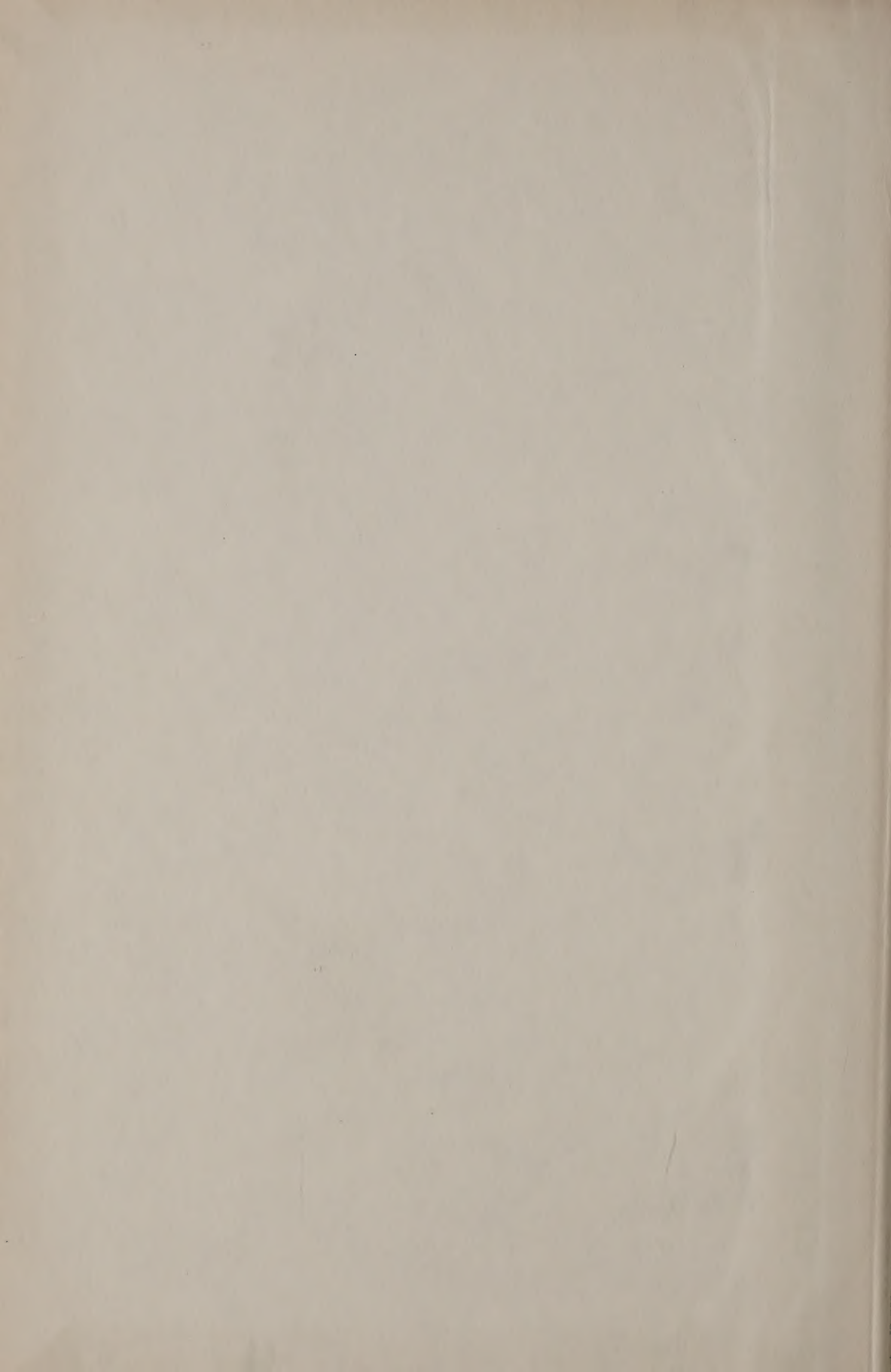
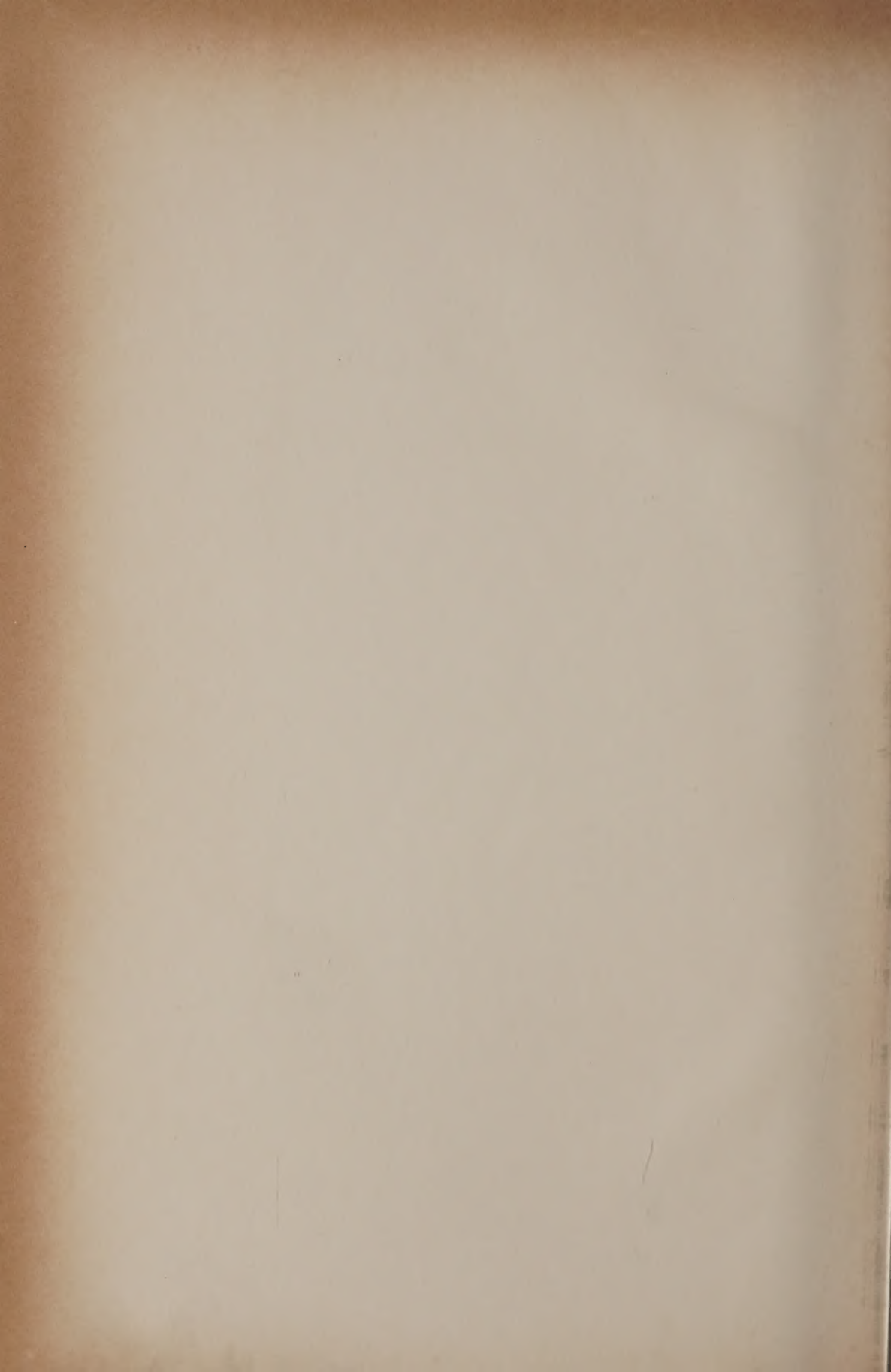


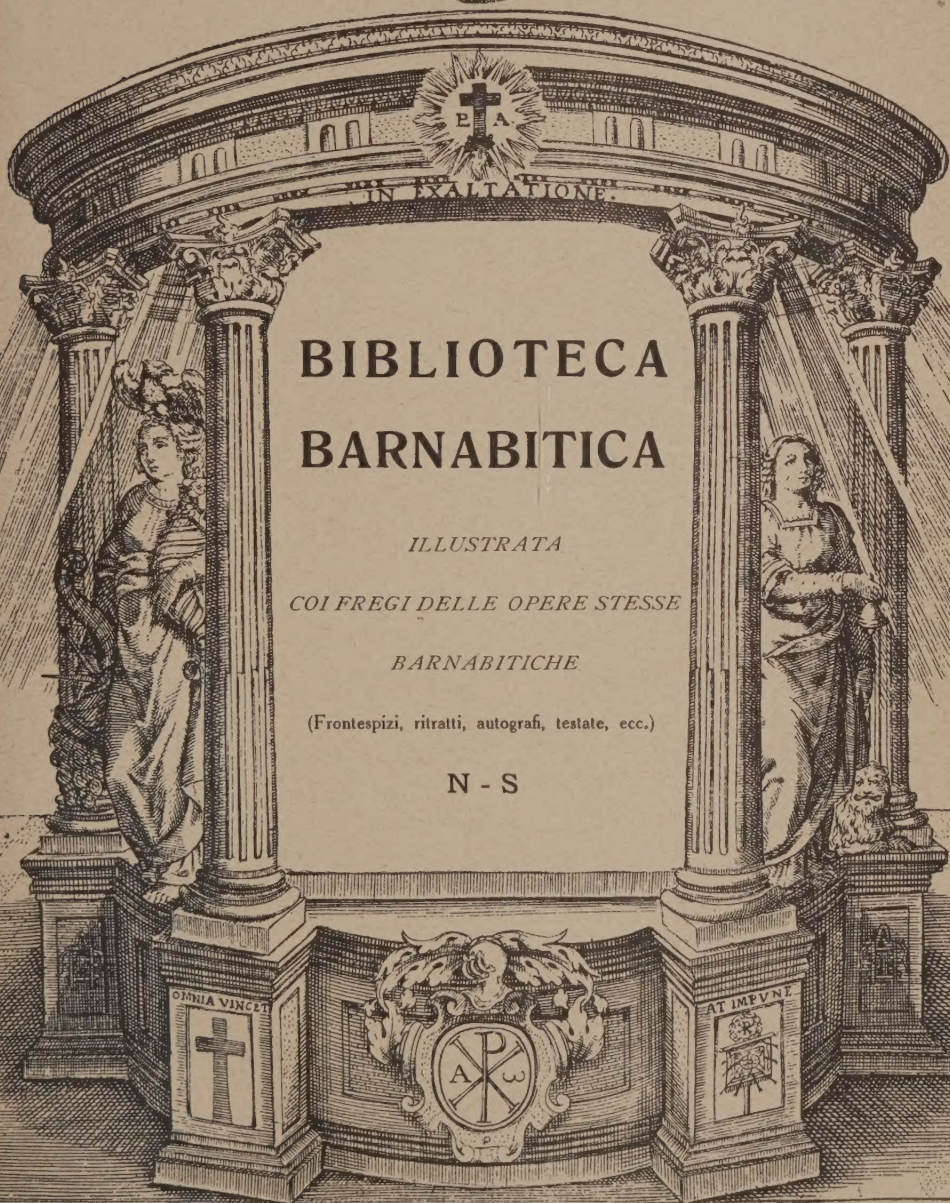


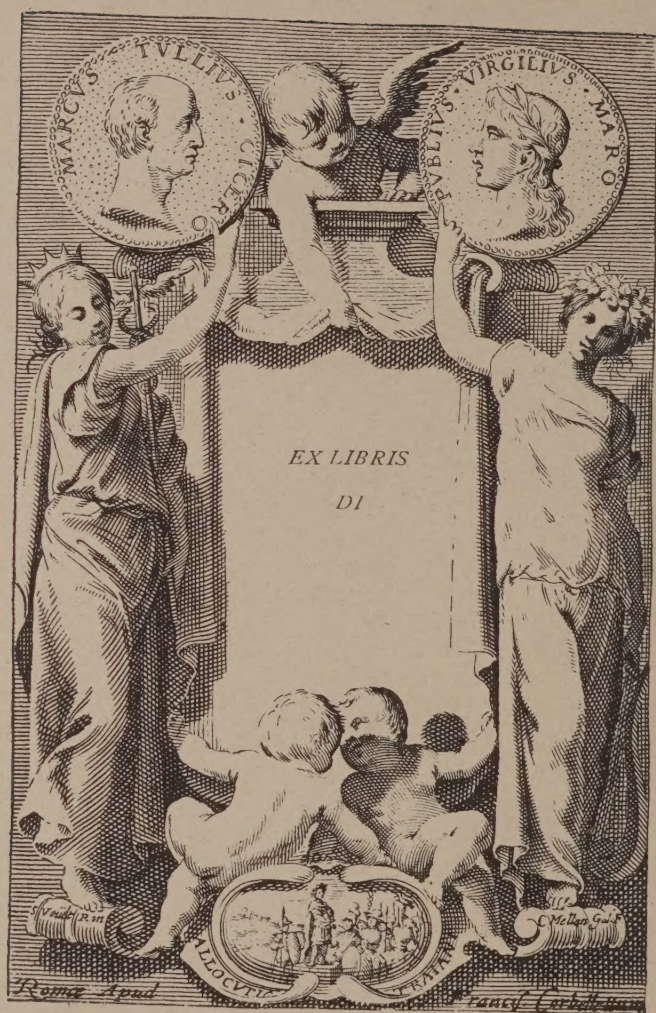


CHIERICI
DI
SAN PAOLO



REGOLARI
DETTI
BARNABITI





EDIZIONE DI 240 ESEMPLARI

N.º

SCRITTORI BARNABITI



PADRE GIUSEPPE BOFFITO BARNABITA

COLLABORATORI I PADRI

TIBERIO ABBIATI, VIRGINIO COLCIAGO, LUIGI LEVATI

LUIGI MANZINI, GIROLAMO CAZZANIGA

MICHELE CRISTALLO

SCRITTORI BARNABITI

O DELLA CONGREGAZIONE

DEI

CHIERICI REGOLARI DI SAN PAOLO

(1533-1933)

BIOGRAFIA, BIBLIOGRAFIA, ICONOGRAFIA

VOLUME III.

Con 134 facsim. desunti dalle opere stesse barnabitiche
(antiporte, frontoncini, vignette, finaletti, autografi, ritratti, diplomi, ecc.)

N - S



FIRENZE

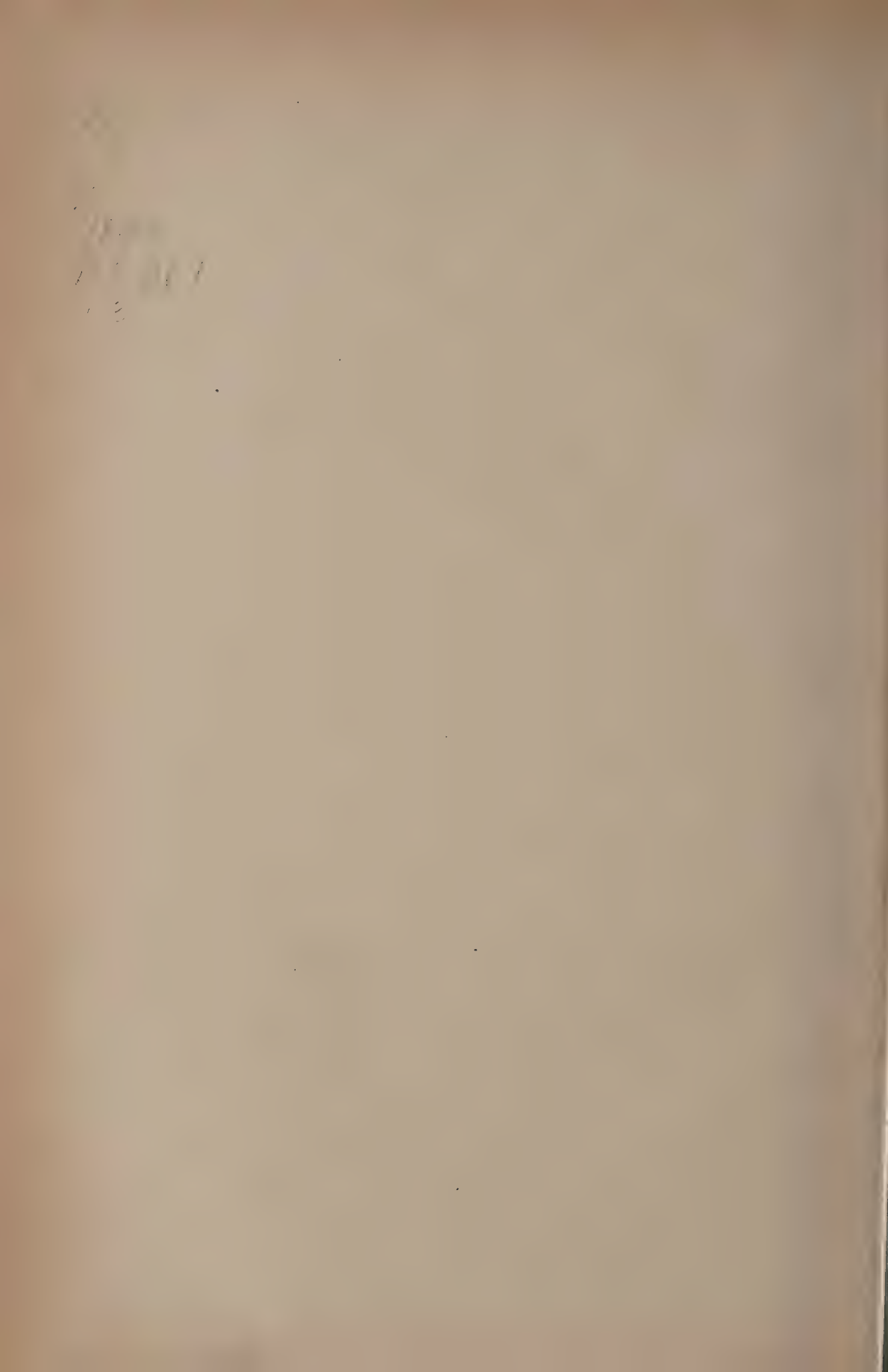
LEO S. OLSCHKI - EDITORE

MCMXXXIV

a. XII

CLgA

33448





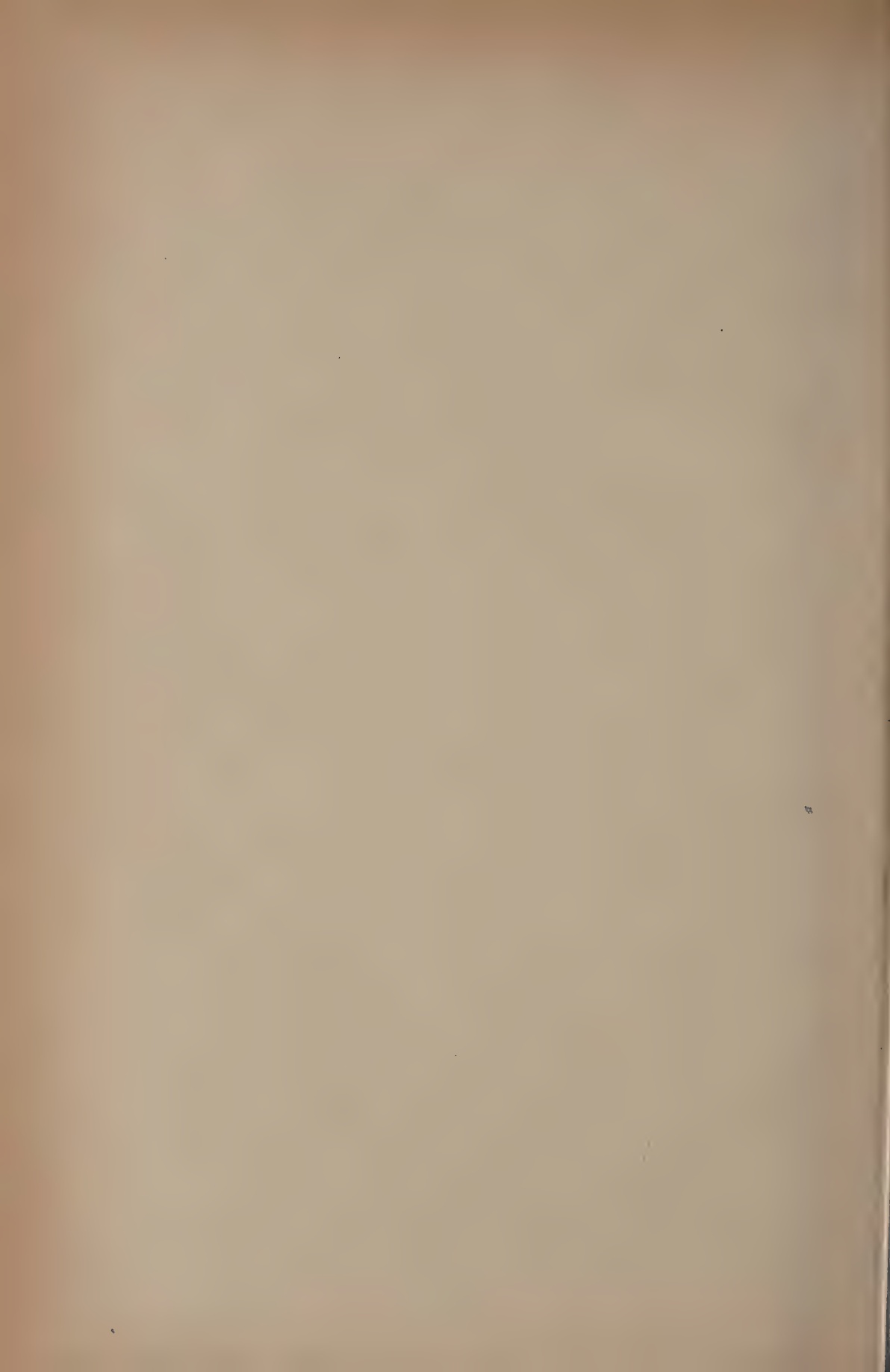
Esprit, zèle, douceur,
Respirent à l'envi
Vérité, profondeur,
Dans ses savans écrits,
Soutien, vengeur de Rome,
D'un Père de l'Eglise,
GERDIL réunissant
Fait revivre en lui seul



humilité, sagesse
sur ses modestes traits;
clarté, force, justesse
brilleront à jamais:
et terreur de l'impie,
et du Juste parfait,
les vertus, le génie,
POLIGNAC et BOSSUET.

Imaginem tanti Viri delineatam, Orbi edendam curavit Petr. D'Auribeau, memoriae suae addictissimus, prid. Id. Sept. An. MDCCCIII. quo die, inauguratis post annum aequiis, Collegium Barnabitanum Urbis, in aede S. Caroli ad Catia, marmoream cum stilo paravit.

Il Cardinale Giacinto Sigismondo Gerdil.





r. S. Antonio M. Zaccaria fondatore principale dei Barnabiti.

Dalla « Historia di Casa Orsina » di Fr. Sansovino (Venezia, fratelli Stagnini, 1565, in fol.) Dim. orig. 160 × 45 mm.



NANNI GIUSEPPE, di Tresassi (Bologna), 1835-1869, 2 luglio, a Perugia nell'episcopio.

Cfr. Lettera necrol. ms. in data di Perugia 3 luglio 1869. Fu oratore sacro assai ascoltato. Nell'episcopio di Perugia il cardinale Giovachino Pecci (poi papa Leone XIII) aveva, dopo lo scoppio della rivoluzione, ospitati, col p. Nanni, altri due b., perchè continuassero ad officiare la chiesa del Gesù. L'ALBINI, *Note barn.* mss., pp 240-41, riporta le iscrizioni latine funerarie dettate per il N. dal prof. D. Raffaele Marchesi.

1. Orazione in lode di S. Francesco Saverio composta dal P. D. Giuseppe Nanni e recitata dal medesimo nella chiesa del Gesù in Roma l'a. 1819. — Bologna, Tip. Ulisse Ramponi, 1860.

2. Maria | all'orecchio dell'anima cristiana | Brevi considerazioni | utili ad ogni qualità di persone | principalmente alle giovani | del Padre | ecc. — Perugia, 1856. | Presso Vincenzo Santucci.

In-16° picc. (16 × 11) di pp. 216 più 4 c. s. n. in princ. contenenti il front. e la prefazione, e in fine un mezzo foglietto aggiunto di *errata*.

Lodata nella « Civiltà Cattolica », a. VII, vol. IV, p. 342.

3. Lo spirito | dell'ecclesiastico | secolare e regolare | del Padre D. G. N. | Chierico Regolare | Barnabita | Tomo Primo [— e secondo]. — Perugia | Tipografia di Vincenzo Santucci | 1860.

In-16° picc. (15 × 10) di pp. 275 più 4 c. s. n. in fine (ind. e *errata*).

...Id... Tomo ultimo. — *Ib* In-16° picc. di pp. 280 più 2 c. s. n. in princ. e 3 in fine (ind., approv., ed *err.*).

4. Panegirici | e | discorsi | del | P. D. Giuseppe Nanni | Barnabita | Divisi in due Volumi | Vol. I [e II]. Bologna | Tip. Mareggiani all'insegna di Dante | 1797, via *Malcontenti*, 1797 | 1864.

In-16° picc. (11 × 10) di pp. 195 num. d. 6 con 1 c. s. n. in fine di indice.

Id. Vol. II. — *Ibid.* In-16° picc. di pp. 214 più 1 in fine che contiene l'ind. e l'approv.

Cfr. *Civ. Cattol.*, ser. 5ª, XI, 93.

NAPOLI FERDINANDO, di Susa, 1° febbraio 1876; p. il 9 marzo 1893 a Monza; sac. 13 agosto 1899 a Roma; parroco di S. Martino di Asti; Generale dei Barnabiti (dal 1930); naturalista.

Laureatosi a Roma in scienze naturali, esercitò per qualche tempo l'agricoltura, addetto alla tenuta romana di Monteverde, ch'egli seppe, continuando l'opera iniziata dal p. Nespoli, ridurre alla massima efficienza, sì da meritare anche premi e medaglie d'oro dal Ministero dell'Agricoltura e dal Consorzio Agrario di Roma. Professore quindi di storia naturale (1912-14) nel Collegio alla Querce in Firenze; finchè non venne nominato nell'agosto del 1914 Parroco di S. Martino in Asti. Eletto nel 1930 Generale della Congregazione. — Vedi anche alla voce *Roma*.

Cfr. il Num. unico « Nel Giubileo sacerdotale del P. Ferdinando Napoli B.ta Parroco ». Asti, tip. Michelerio, 29 maggio 1924, in-fol. fig. di p. 4 s. n. con ritratto e vedute varie; « Boll. S. Ant. M. Zaccaria ». Milano, a. 1930, n. 8-9 con ritr.; « I Barnabiti », rivista di Roma, a. 1932, num. unico dedicato alla Madonna della Provvidenza, p. vi, ecc.

1. Sopra alcuni caratteri e sulle abitudini del *Birgus Latro* Fabr.

Nel « Boll. d. Soc. Zool. Ital. », fasc. IV-VI, pp. 193-197.

2. (Cinque discorsi, tenuti in S. Carlo ai Catinari dal 1905 al 1911).

Nel « Messaggero del S. Cuore di Gesù », Roma, 1905-1911.

3. Contribuzione allo studio dei foraminiferi fossili dello strato di sabbie grigie alla Farnesina presso Roma. — Roma, Tip. la Pace di F. Cuggiani, 1906.

In-8°, pp. 321-376, con 4 tav. lit. f. t. Estr. dal « Boll. d. Soc. Geolog. It. », vol. XXV 1906, fasc. 2°.

4. Intorno alla formazione di Monteverde e di alcuni fossili rinvenuti. — Roma, Cuggiani, 1907.

In-4°, pp. 6 con 1 tav. f. t. Estr. d. « Mem. d. Pont. Accad. dei Nuovi Lincei », Roma, XXV (1907), 79.

5. Ambrogio Soldani.

Nel « Giorn. Arcadico » Roma, Filippucci, 1907, ser. 6ª, a. II, apr. 1907, fasc. 4°, pp. 233-237.

6. Ambrogio Soldani nel primo centenario dalla sua morte (1808-1908).

Nelle « Memorie d. P. Accad. dei N. Lincei », vol. 27, Roma, 1909, pp. 135-160 con 1 tav. f. t. e un medaglione nel t. Anche a parte: Roma, Tip. Pont. dell'Istituto Pio IX, 1909, in-4.

7. Di alcuni rinvenimenti di fossili a Monteverde presso Roma: nota del socio corr. Prof. P. ecc. — Roma, tip. pontif. dell'Istituto Pio IX, 1911.

In-4° di pp. 5 con 2 tav. f. t. Estr. d. « Mem. d. P. Acc. d. N. Lincei », vol. 29°, p. 229, con 2 tav.

8. Esposizione della « Salve Regina ».

Nel period. « Mater Divinae Providentiae », Roma, a. 1912, p. 159, 200; a. 1913, p. 39, 85, 115, ecc. — Vedi anche una lettera sua nell'a. 1914, n° 10-11.



2. Il p. r.mo p. Ferdinando Napoli, generale dei Barnabiti.

9. Scuola di religione in S. Martino. — Asti, Tip. Popolare Astigiana, 1915.

Due Circolari a stampa in-fog. vol. in data 4 e 5 nov. 1915.

Queste circolari continuarono ad essere pubblicate annualmente fino al 1921.

10. Chiesa parrocchiale di S. Martino di Asti dei PP. Barnabiti. Annuario sacro 1916. — Asti, Tip. Astigiana (1915).

In-16° (16 × 11), pp. 45.

La prefazione è segnata dal parroco padre Ferdinando Napoli.

Seguirono altri Annuari consimili negli anni seguenti, fino al 1921.

11. Ai miei parrocchiani di S. Martino a. IV nov. 1925. — Asti, Scuola Tip. Michelerio.

In-8°, p. 8.

12. Bollettino interparrocchiale di Asti (1621-25).

Per la parte riguardante la parrocchia di S. Martino fu redatto dal Curato R. P. Ferdinando Napoli.

13. L'eco di S. Martino: bollettino mensile della Parrocchia di S. Martino in Asti, a. I - n° I.... gennaio 1926.... — Asti, Tip. M. Varesio.

In-4° picc., p. 8. Direttore responsabile il p. F. Napoli.

14. La benedizione del gagliardetto (del Club Alpino): discorso.

« Club Alpino Italiano », Sezione di Asti. Giugno 1927. Anno II, n. 6.

15. P. Camillo Melzi di Eril, 1851-1929.

In « Atti P. Accad. d. Sc. Nuovi Lincei », a. 82°, sess. 5ª, del 21 apr. 1929, p. 180-190; e a parte: Roma, Scuola Tip. Pio X, 1929, in-4°, p. 13. — Con la bibliografia.

16. L'abate Giacomo Bresadola 1847-1929.

« Atti P. Accad. d. Sc. Nuovi Linc. », a. 83°, sess. 4, del 16 marzo 1930, p. 153-170 e a parte: Roma, Scuola Tip. Pio X, 1930, in-4°, p. 21 con ritratto nel t. e 1 tav. rip. fototipica (disegni di funghi) f. t.

Vedi anche « L'Osservatore Romano » del 26 genn. 1933, p. 3, la rubrica « Scienza e fede: l'opera dell'ab. Bresadola ».

17. Cinquant'anni di vita dell'Oratorio del S. Cuore dei padri Barnabiti.

« L'Osservatore Romano », 7 maggio 1930.

18. Il Rev. Padre Guerino B. Fraccalvieri Proposto Generale dei Barnabiti (1870-1930) (Roma, Stabilimento Tipo-Litogr. V. Ferri, 1931).

In-8°, p. 25 con ritratto in antip. e 1 tav. f. t. (Lettera necrologica in data di Roma, 25 maggio 1931).

19. Nozze Napoli-Moja, 9-V-1931 — Roma, V. Ferri.

20. Ferdinando M. Napoli Preposito Generale della Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo a tutti i membri della medesima ecc. S. n. tip. (Roma 29 gennaio 1932).

In-8°, p. 7. — Seguirono altre Lettere cosifatte.

Tra le varie circolari parrocchiali a stampa del periodo precedente citeremo ancora una Circolare d'avviso del « Ritiro mensile » pei sacerdoti, introdotto in S. Martino, con la data del 30 ott. 1913; ecc.

All'Accademia delle Scienze dei Nuovi Lincei, di cui il N. è socio ordinario dal 1912, presentò parecchie opere discorrendone talora ampiamente. V. ad es. l'a. 1930-31 degli *Atti* di detta Accademia, p. 223 e 479; a. 1931-32, p. 122, ecc.

NAPOLI, S. Maria in Cosmodin o di Porta Nova (1609-1809); S. Carlo alle Mortelle (1616-1805); Penitenzieria del Duomo (1634-42); Collegio di S. Giuseppe di Pontecorvo (1819); di S. Maria di Caravaggio (1821); Collegio Beato Bianchi a Montesanto (dal 1870).

La chiesa di Sant'Arcangelo sotto la Forcella dietro la Vicaria Vecchia fu la prima che i Barnabiti funzionassero in Napoli: procurata loro nel 1588 dal Teatino P. Giov. Galeotto, ma subito lasciata; ripresa nel 1602 dal P. Costantino Pallamolla, che entrando in Congregazione portava 200 scudi d'oro per una eventuale fondazione nella sua città natale, ma di nuovo presto abbandonata, per sempre. — Nel 1607, tornando i Barnabiti a N., ebbero S. Caterina di Spina Corona (costruita nel 1354) e il 7 settembre del 1609 S. Maria in Cosmodin o di Portanuova: le due Case ebbero un solo Superiore. Nella seconda fu eretto nel 1610 il primo altare in Napoli dedicato a S. Carlo Borromeo, e nel 1617 vi fu restaurato il culto di S. Eustazio, settimo vescovo di Napoli. Varie Confraternite, dei giovani, dei mercanti, degli artigiani, dei dottori e nobili sotto il patrocinio di S. Ivo, vi furono istituite. La chiesa fu ricostruita dalle fondamenta nel 1632. Il Collegio fu abbandonato in forza del decreto di Gioacchino Murat del 7 agosto 1809: solo vi rimase il Bianchi (oggi Beato) che il parroco si acconciò a tenere come addetto al Servizio della Chiesa. — Invece il Coll. di S. Caterina fu abbandonato presto: certo prima del 1634.

Ma nel 1616 si poneva la prima pietra di S. Carlo alle Mortelle nell'amenissima posizione di Chiaia, su terreno offerto da ricchi amici. La casa doveva servire, oltrechè per il ministero, per ristoro ai PP. vecchi o ammalati. Della fondazione si conserva una medaglia commemorativa. Più tardi, esigendo il Tanucci e i PP. Napoletani che il Superiore delle due case fosse un regionale, vi si inaugurò (Capitolo Gen. 1765) un Noviziato (come già s'era stabilito, ma invano, nei Capitoli del 1647, 1650) e una Scuola Apostolica che tali Padri provvedessero. La legge dell'ottobre 1769 proibendo che religiosi napoletani studiassero all'estero, vi si stabilì anche lo Studentato di filosofia, che venne affidato al B. Bianchi. L'alunnato però fu dovuto chiudere per dar posto ai numerosi novizi ch'esso aveva forniti in ispecie dopo la morte del chierico studente Ven. Francesco Castelli (18 settembre 1771). Ritassandosi la disciplina regolare per il forzato distacco dal resto della Congregazione (decreto di Ferdinando IV 1789; Repubbl. Partenopea 1799) il Collegio venne chiuso nel 1805 in seguito a una Visita Apostolica chiesta al S. Padre dallo stesso P. Generale Alpruni. Vi rimasero solo un Padre e un fratello Converso.

Dalla medaglia di fondazione della chiesa di S. Carlo alle Mortelle offriamo il facsimile (p. 9, fig. 4) desumendolo dalla pubblicazione « San Carlo Borromeo nel terzo Centenario della canonizzazione, ecc. pag. 170 (Milano, 1910) dove però non fu bene interpretato il soggetto, forse per il curioso sbaglio nella data (nientemeno che d'un secolo) che la medaglia presenta: « MDCCXVI » invece di « MDCXVI ».

Nel 1634 dal Card. Buoncompagni s'era avuta in perpetuo la Penitenzieria (ove già dal 1630 lavoravano quattro Barnabiti) con una casa propria per i PP. Penitenzieri. Ma la si dovè lasciare nel 1642 per l'opposizione incontrata sin dal principio nei Canonici della Cattedrale.

Col ritorno del Borbone Ferdinando IV (ora Ferdinando I) e in seguito al Concordato tra lo stesso e la S. Sede (ottobre 1818) si vennero riaprendo i Collegi dei Religiosi soppressi. Quanto ai Barnabiti, riusciti vani i tentativi di riavere S. M. di Portanuova e S. Carlo alle Mortelle (quest'ultimo poi, che insistendo si sarebbe potuto riavere, era in istato di gran deperimento) si ottenne dal Re la casa e la chiesa di S. Giuseppe a Pontecorvo, già delle Carmelitane scalze. Il primo Proposto, P. Gregorio del Torso, venendo da Roma ne entrò in possesso il 2 dic. del 1819. Rimessa all'ordine la casa, quasi diroccata e priva perfino di porte e finestre, vi fu aperto un Convitto e dopo tre soli mesi vi furono richiamati da Roma i novizi. Nel ministero vi si distinse il Servo di Dio P. Giacobbe Priscolo (1761-1853). Nel 1820 vi furono trasportate e vi si venerano ancora le reliquie del B. Bianchi, di cui nel 1816 s'era aperto il processo ordinario. Nel 1853, a cura del Provinciale P. Matera, cinque studenti, di ritorno da Macerata, vi inaugurarono lo Studentato di filosofia.

Il Collegio acquistò presto bella fama, tanto che solo due anni dopo il Governo stesso, togliendo agli Scolopi il Collegio di S. Maria di Caravaggio (perchè, si diceva, vi s'erano tenute riunioni di carbonari) pensò affidarlo ai Barnabiti (Decreto reale 25 luglio 1821). Un quadro di S. M. di Caravaggio, che vi è tuttora, aveva dato il nome alla chiesa. Anche qui la simpatia della parte più colta non tardò a sorgere. Gli Atti al Capitolo Gen. del 1829 dicono: «Oltre il Convitto, vi sono le Scuole Pubbliche in numero di otto, cioè la Scuola Normale, dei Principi della lingua italiana e latina, della Grammatica inferiore e Superiore, dell'Umanità inferiore, dell'Umanità Superiore, della Rettorica e lingua greca, della Filosofia e Matematiche: il numero degli Scolari è di c. 500. Accolto il Rettore P. Benedetto Grampini, moltissime volte a privata udienza dalle LL. MM. il Re e la Regina, ottenne tutto ciò che desiderava». Gli stessi Sovrani erano iscritti nella fiorente Confraternita del Transito di S. Giuseppe, di nuovo eretta nella Chiesa di S. M. di Caravaggio. Il Collegio aveva fondi rustici nell'antico Sannio. Per 20 anni (fino al 1843) la villeggiatura del Collegio fu in una magnifica casa a Posillipo concessa in uso dal March. Francesco Patrizi; poi si prese in affitto la villa di «Bella Vista» sulle pendici del Vesuvio. Negli anni 1841-44 sono ricordati negli Atti i pubblici esperimenti degli alunni da cui «tam eximiam famam Collegium nostrum est assecutum». — La chiesa rifatta già dal Calasanzio e nel 1756 riedificata su disegno del Naclerio, fatta chiudere nel 1842 perchè minacciante rovina, fu restaurata da Mich. Stellato e riaperta nel maggio 1845. In essa si venerano le spoglie del Ven. Castelli, il S. Luigi dei barnabiti (per il quale v. l'Append.).

Da un' incisione di G. Morghen (fig. 6, p. 17) che accompagna i Programmi, più oltre descritti, si rileva il vario costume dei convittori di Caravaggio, cioè: d'inverno (a cominciare da sinistra), di casa, in villa e in città d'estate.

Ma la soppressione e l'incameramento dei beni religiosi (1866) venne a turbare tutto. Il Noviziato, che dal 1856 era a S. Felice a Cannello, e lo Studentato si dovettero chiudere. Solo furono lasciate ai B. le Chiese, pur dopo qualche timore per quella di S. Giuseppe, — per cui le reliquie del B. Bianchi erano state trasportate e custodite per qualche tempo nella Casa privata, in Via della Salute, della Serva di Dio Caterina M. Volpicelli, la fondatrice delle Ancelle del S. Cuore a Napoli, penitente per dieci anni del P. Leonardo Matera. — I Convittori di S. Giuseppe a Pontecorvo, cedendo l'anno seguente il Collegio agli alunni di Nautica del Coll. Caracciolo, trovarono gratuita ospitalità a Torre del Greco nella Villa del Card. Sisto Riario Sforza, Arciv. di Napoli. Ma nell'ottobre 1872 la Consulta Generalizia decise la chiusura del Collegio.

L'altro collegio di Caravaggio, non volendosi concedere che «alcuni degli attuali insegnanti» e rifiutandosi che il Preside fosse un Barnabita, fu pure abbandonato. Mentre alcuni PP. attendevano ad un piccolo Ginnasio di esterni in una casa del Principe di S. Nicandro presa in affitto, i Convittori si sistemarono per un anno in una casa affittata da un tal Giuseppe Cosentino in Via Capodimonte; poi tutti passarono in un'altra di Gregorio Macry, posta nella località detta Conte della Cerra, ove il Collegio (interni ed esterni) si incominciò a chiamare del Ven. Franc. Sav. M. Bianchi; finchè sulla fine del 1870 il Padre Provinciale Luigi Aguilar potè comperare una casa presso la Chiesa di S. Maria di Montesanto, costruita dai Carmelitani Scalzi verso il 1646. Tale l'origine dell'odierno Collegio B. Bianchi. Vi fu primo Rettore il P. L. Aguilar stesso; ma per poco, perchè il 20 ott. 1871 era eletto Vescovo di Brindisi. Quanto il Collegio abbia incontrato il favore della città risulta dal numero di un migliaio circa di scolari e si vide anche ultimamente (1932) dalla grandiosa dimostrazione fatta in occasione del XXV di Sacerdozio dell'attuale Rettore P. Giuseppe Petrarca. — Il Collegio possiede una Villa a S. Giorgio a Cremano e un'altra al Vomero. Le Chiese di S. M. di Caravaggio in Piazza Dante e di S. Giuseppe a Pontecorvo sono ancora funzionate dai Barnabiti; ai quali però dei due vasti Collegi non restano che poche stanze per uso d'abitazione.

Sulla Chiesa di S. Eligio (vicino al Mercato), oggi delle Angeliche di S. Paolo, la didascalia della grande pianta di Napoli che più oltre descriviamo ha (n° 14): «Chiesa di S. Eligio, da' volgari detta S. Aloia, fu fondata a' tempi di Carlo I da tre suoi famigliari: Gio. Dottun, Guglielmo Borgognone e Gio. Lions. Nell'a. 1546 dal Vicerè di Toledo vi furono trasferite le figliuole di S. Caterina de' Trinettari. Nel 1573 vi fu stabilito un Ospe-

dale per le povere donne e fu annesso al Conservatorio erettovi; e ne' tempi appresso fuvi introdotto un pubblico Banco di ragione ».

Cfr. BARELLI, *Mem.*, II, 313-23; PREMOLI, *Storia dei Barn.* I, 383 sgg.; II, 65-66, 172 (Penitenzieria), 253 (S. Carlo alle Mortelle); II, 21-24 (S. Maria di Cosmedin), III, 248 (Noviziato a S. C. alle Mortelle) 485 (Collegio di Caravaggio); LEVATI, *Provincia Rom. e Napol.* p. 247 (vicende della Prov. Nap.). 12 (S. M. di Portanova), 21 (S. Carlo alle Mortelle), 27 Penitenzieria; 179 e 248 (S. Giuseppe a Pontecorvo), 179 e 249 (S. M. di Caravaggio), 258 (Coll. Bianchi), 262 (S. Giorgio a Cremano: Coll. Ven. Castelli; GIUSEPPE DE RUGGIERO in *Vita Nostra* di Firenze, II, 74, 113.

La Provincia Napoletana non venne eretta che nel 1850. LEVATI, *Prov. Rom.*, p. 247.

Sul culto prestato dai B. napoletani alla Madonna della Provvidenza vedi *Mataloni A. e Sarubbi M.*

È utile pure consultare le Guide di Napoli. Se dei B. si può dire che taccia quasi interamente Pompeo Sarnelli — solo accennando in fine alle loro chiese cioè: a quella di Santa Maria di Porta nova e all'altra di S. Carlo alle Mortelle (« Guida del forestiero », Napoli, a spese di Ant. Bulifon, 1688, in-12°, con tavole e fig.; e anche: Napoli, Saverio Rossi, 1782, in-16°, e le altre ed.); — non così gli altri autori più reputati e diffusi. Così CARLO CELANO canonico napoletano, *Delle notizie del bello dell'antico e del curioso della città di N.* (Napoli, 1692, Giac. Raillard, in 12°) nella Giornata (o vol.) 4^a, p. 75: « Segue appresso della piazza suddetta (del Seggio di Portanova) a destra la chiesa hora detta S. Maria di Portanova che prende il titolo dalla porta stessa della quale prende la denominazione il Seggio. Anticamente chiamavasi S. Maria da Cosmodin, voce greca che ornamento significa. Fu questa edificata in tempo dell'imperatore Costantino il Grande e fu una delle sei chiese greche officiata da Greci. Ella è una delle quattro parrocchie maggiori di Napoli. È abbadiale e l'abbadia sta annessa al monastero di S. Pietro ad ara... Nell'a. poscia 1629 fu questa chiesa conceduta alli Chierici R. di S. P. che con altro nome erano chiamati B., che vennero da Milano, dove ebbero la loro fondatione in tempo che governava quella chiesa da arcivescovo il s. cardin. Carlo B. che fu il corifeo di questa fondatione. Questi buoni Religiosi, essendone di grand'utile e di edificazione in questo quartiere, obbligò la pietà de' Napoletani ad aiutarli. Hanno mutata l'antica chiesa e ridottala all'uso moderno, benchè vi manchi la tribuna e vi han principiata una comoda e bella habitatione; e con quest'occasione si son trovate molte e famose vestigia di antichi palazzi e d'opere lateriche e reticolate, come anche di quadroni di pietre. In questa chiesa sotto del maggiore altare dentro d'un'urna di marmo si conserva il corpo di S. Eustasio che fu il sesto vescovo di Napoli e vi sono ancora altre reliquie del glorioso S. Carlo qua trasportate dagli stessi Padri che heredi ne rimasero ». A S. Carlo alle Mortelle accenna nella Giornata (o vol.) 5^a, p. 111: « Vedesi in questo quartiere (delle Mortelle) la pulitissima chiesa e casa dedicata al glorioso arcivescovo di Milano S. Carlo: la fondarono i Padri Barnabiti con l'aiuto dei pii Napoletani nell'a. 1616. Ha questa casa vedute troppo delitiose dalla parte della spiaggia del mare » ecc. Dell'origine e fabbrica della chiesa di S. Giuseppe a Pontecorvo (nome derivato da un famoso palazzo dei Pontecorvi « hora passato per via di donna alla Casa Valdetaro ») si diffonde a parlare nella Giorn. (o vol.) 6^a, p. 75; « Nell'a. 1619 vennero in Napoli da Genova cinque monache scalze che vivevano sotto la regola di S. Teresa e colla direzione di alcuni frati similmente scalzi della stessa Regola, comprarono dal principe (Spinelli dei principi di Tarsia) il detto palazzo per sedicimila scudi e lo fecero divenir monastero, il quale fu fondato nella parte del giardino col titolo di S. Giuseppe delle Scalze... dei più belli e de' più puliti... Volevano comprare (per farne una chiesa) il palazzo de Pontecorbo, ma perchè non furono d'accordo... il cav. Cosimo Fansaga senza farli haver di bisogno d'altre case vi designò una chiesa (nella loro stessa casa) che nè più pulita nè più nobile nè più confacente al sacro Istituto di queste suore si può desiderare: ella è allegrissima, ha tre altari, quali vengono adornati da un marmo di Sicilia che ha del leonato come l'habito di S. Teresa; il quadro del maggior altare è del pennello di Luca Giordano e fu delle prime cose che egli fece e della sua prima maniera, gli altri delli cappelloni sono di Francesco de Maria. Vi è una bellissima facciata

de' nostri travertini di piperno, ma hora sta imbiaccata di stucco. Vi è una scala di piperno e di marmo bizzarrissimamente capricciosa, disegno del cav. Fansaga che sempre nelle sue composizioni cercò di uscire dal comune ponendo in campo novità nell'architettura». Nel medesimo vol. a p. 82 sgg. è narrata ampiamente la fondazione carmelitana di Montesanto dovuta a D. Giuseppe Caracciolo principe della Torella: «Avanti della Porta di Medina vedesi una nuova e polita chiesa intitolata S. Maria di Monte Santo con un convento dei Carmelitani dell'Osservanza» costruita sulla casa e giardino degli eredi di Girolamo Cannavale su disegno di Pietro De Marino e per la cupola sotto la direzione di Dionisio Lazari. Nella chiesa si venerava «una copia dell'immagine della Vergine che si conserva in Sicilia intitolata S. Maria di Monte Santo». Nella Giornata (o vol.) 7^a, che tratta come il precedente dei borghi o sottoborghi troviamo a p. 78 un



4. Medaglia della fondazione di S. Carlo alle Mortelle.

Dritto: «Hæc est domus Dei et porta coeli». — Facciata di tempio schematicamente delineata: in alto Maria, sotto San Carlo con San Paolo alla destra, alla sinistra, pare, San Barnaba; sotto l'«humilitas» coronata del noto stemma di S. Carlo Borromeo.

Rovescio: «D(eo) · O(ptimo) · M(aximo) Ac divo Carolo primarium hunc lapidem - ad - ædem - construendam - clericis - regulares - congregationis - S. - Pauli - per - D. - Julium - Portium - ponendum - curarunt - an. - MCCXVI (sic - invece di MDCXVI).

Dim. orig. millimetri 63, bronzo. — Collezione Gneccchi.

cenno alla chiesa di Caravaggio «una chiesa sotto il titolo della Natività della Madre di Dio delli Padri detti delle Scuole Pie... Molti abitanti di questo quartiere capo de' quali fu Felice Pignella rationale della Regia Camera, vollero questi Padri in questo luogo et adunate molte limosine fundarono la presente chiesa ed habitatione, dove nell'a. 1627 aprirono le scuole, come al presente vi si mantengono con frutto non ordinario». GIUSEPPE SIGISMONDO, *Descrizione della città di Napoli* ecc., II, 289, per S. Carlo alle Mortelle a quanto scrive il Celano aggiunge: «Ha questa l'altare maggiore di scelti marmi commessi e 6 bellissime cappelle. I quadri colla vita del santo cardinale sono di Antonio de Bellis napoletano scolaro di Massimo che morì nella peste del 1656; e il più bello tra essi è quello che sovrasta all'altare maggiore in cui ha espresso il santo che porta l'Eucaristia per comunicare gli appestati. Il quadro di S. Liborio nella sua cappella è del Giordano e la volta è del cavalier Farelli»; III, 111-22, SS. Giuseppe e Teresa delle Scalze a Pontecorvo (aggiunge l'iscrizione che si legge sopra la porta della chiesa); I, 236, S. Maria di Caravaggio (aggiunge: oggi però vi è nel monistero un con-

vitto ossia collegio di giovinetti di civilissima estrazione, ecc.); II, 187, S. Maria in Cosmodin detta Portanova (le aggiunte che fa al Celano formicolano di spropositi) riporta però l'iscrizione apposta dai B. nella chiesa dopo la posa della prima pietra: « Primum templum a Constantino Magno Imp. | Neapoli aedificatum | et S. Mariae in Cosmodin dicatum | Cl. Reg. S. Pauli latius et magnificentius | a fundamentis erigentes | primum lapidem | ab Emin. Domino Francisco S. R. E. Card. Buoncomp. | Archiep. Neap. poni curavere | die 28 septem. MDCXXXI; III, 125, S. M. di Montesanto » (con la descrizione particolareggiata della chiesa e trascrizione della lapide sepolcrale del musico A. Scarlatti) (Napoli, pr. i f.lli Terres, 1788-89, to. 3 in-16° con 1 pianta in r. rip. inc. dall'Aloia « Gius. Aloia inc. 1788 »).

Altre guide: E. PISTOLESI, *Guida metodica di Napoli e suoi contorni*, Nap., Giuseppe Vara, 1845, in-16°, con tavole; p. 196, S. Carlo alle Mortelle, facciata non disprezzabile; p. 286, S. Maria in Cosmodin; p. 133, S. Maria di Montesanto; p. 127, S. Maria di Caravaggio; — « La descrizione della città di Napoli e sue vicinanze che appellasi: Un mese a Napoli, opera cominciata da A. De Lauzières, continuata e compita da RAFFAELE D'Ambra », Napoli, 1863 (I, 410 per Caravaggio); LUIGI CATELANI, *Le chiese di Napoli descritte: descrizione storica ed artistica*, Napoli, 1845, 1853 (opera non compita: si veda II, 27 per Caravaggio); ma più ampiamente di tutti G. ASPRENO GALANTE nella sua *Guida sacra della città di Napoli*, Napoli, St. del Fibreno, 1873, in-8° (a p. 371 S. Carlo alle M.; p. 357, S. M. di Caravaggio; p. 361, Montesanto; p. 409 S. Giuseppe di Pontecorvo; p. 304, S. Maria di Cosmodin o di Portanova).

In particolare sulla chiesa di S. Carlo alle Mortelle, oggi comparrocchiale di Santa Maria Apparente, si veda l'articolo « Il culto di San Carlo in Napoli » di Ed. V. Gasdia, inserito nel periodico milanese « San Carlo Borr. nel terzo Centenario della canonizz. », dicembre 1910, p. 612-14, dove ci dà anche la figura di un acquasantino della chiesa e di un quadro del Torre nella Sacristia.

Vedi pure: PLACIDO TROVLI, *Istoria generale del reame di Napoli*, to. IV, p. 2^a, numeri 46, 88 (Napoli, 1753); — GIUSEPPE SPARANO, *Memorie istor. per illustrare gli Atti della santa napoletana chiesa di Napoli*, Napoli, 1768 (nel vol. II, p. 286, sono nominati i B. fra i promotori del Sinodo del 1632); — FR. CEVA GRIMALDI, *Memorie stor. della città di Napoli*, Napoli, 1857; — « Analecta juris pontifici » VII, p. 268 fasc. 50 (sulle proteste del clero napoletano contro l'uso del rocchetto proprio dei B.; per il quale cfr. la *Storia* del Premoli, III, 111).

Alcune notizie possono pure ricavarsi dalle pubblicazioni legali, da editti e dispacci, de' quali ricordiamo i seguenti: Copia del dispaccio reale su la controversia dei PP. Barnabiti in Napoli, s. n. tip. con la data del 10 maggio 1766, in-8°, pp. 2 s. n. (che gli « esteri » non potessero esser Superiori nelle case di Napoli); Ferdinando IV re delle due Sicilie, ecc. « Volendo noi per l'incarico datoci da Dio provvedere al buon governo dei nostri stati come sono tutte le comunità e case religiose » ecc., ed. in data 1° sett. 1788, in-fol. s. n. t.; Collegio dei PP. Barnabiti di S. Maria di Caravaggio contro D. Francesco D'Ippolito, Napoli, Tip. del Sebeto, 1839. In-4° di pp. 24; Per la Chiesa di Caravaggio contro l'Amministrazione del Fondo Culto. A relazione dell'illustre Cons. Comm. Laterza. Udienza 13 maggio 1908, Napoli, Stabil. Tipogr. Gennaro Cozzolino, 1908. In-4°, pp. 35. Firm.: Avv. Felice Gualdi, Avv. Gerardo Ferrara; Corte di appello di Napoli 4^a sezione. Per Giovanni Fluenzio Dente contro: Rev. PP. Francesco Maria Parisi e Anacleto M. Mataloni. A relazione dell'III.° Consigliere Cav. Salomone, s. n. tip. in-8° di pp. 51. (Il Dente aveva eseguito nel 1911, un bozzetto in plastica della chiesa di Caravaggio in previsione dei lavori di restauro e pretendeva d'averlo fatto per commissione dei detti PP., i quali poi affidarono il lavoro ad altri; « Ill.mo et Rev.mo Domino Nuntio Apostolico sive Rev.mo D.no auditore Albini. Neapolitana Remissionis mercedis pro RR. PP. Clericis Regularibus Barnabitis Domus S. Mariae in Cosmodin Contra Reverendiss. P. Abbatem et Monasterium S. Petri ad Aram Canonicorum Regularium Lateranensium Facti et Iuris ». Typis de Comitibus, 1716. In-4°, pp. 12 s. n. [In fine:] R. P. D. Cerro. Neapolitana. Manutentionis Pro Ven. Monasterio S. Petri ad Aram. Summarium. Typis de Comitibus 1716. In-4°, pp. 12 s. n.

Sulla Madonna della Provvidenza venerata nella Chiesa di Caravaggio, vedi il volume « Notre Dame de la Providence » del p. A. Dubois, p. 203 sgg. con fig. (Parigi, 1908) e il vol. II della presente Biblioteca alla voce *Mataloni*.

Nei pubblici fogli è pur talora menzione dei B.: « Mattino » 29-30 maggio 1914, 11 e 12 maggio 1914; « Corriere d'Italia » 21 febr. 1915 (recite di carnevale); « L'Alba » di Napoli 8 luglio 1905 (feste del Sauli a Caravaggio); « Contemporaneo » di Napoli 10 dic. 1874 (premiazione del C. Bianchi e discorso accademico, che riferisce); « Giorn. d'Italia » 31 maggio 1931; « Avven. d'It. » 31 maggio 1931 (inaugurazione dell'Aula Magna nel Collegio Bianchi); « Popolo di Roma » 3 maggio 1932 (il giubileo del p. rettore Petrarca) ecc.

La ricca cartografia napoletana ci viene in soccorso per l'ubicazione precisa dei collegi barnabittici di Napoli.

Nel 1775 usciva a Napoli, dopo lunghi anni di preparazione, una grandissima mappa topografica, accompagnata da veduta, in 12 grandi fogli (1,58 X 0,62). Iniziata sin dal 1750 dal duca Giovanni Carafa assistito dal gromatico Vanti, proseguita poi, dal 1769 al 1775 dal principe Giovanni Pignatelli e corretta e munita di didascalie topografiche dal prof. di architettura e di matematica Nicolò Carletti; era stata incisa dal Campana dal Lamarra e dall'Aloia, il quale ultimo peraltro compare soltanto nella sottoscrizione: « Gius. Aloia nap. Reg. Incis. ». Delle leggende in n° di 580, cinque riguardano località barn. passate o future:

n° 154. Chiesa di S. M.^a di Porta nuova che fu nominata S. M.^a in Cosmodin: fu edificata a' tempi di Costantino: nel 1629 fu concessuta a' Chierici regolari di S. Paolo detti i Barnabiti: in oggi vi è nella chiesa stabilita una delle 4 Parrocchie principali della città.

n° 356. Chiesa, casa e scuole letterarie nominate le Scuole Pie di S. M.^a di Caravaggio: furon fondate attorno agl'anni 1627 dalla pietà de' napoletani.

n° 364. Chiesa e monasterio di Teresiane scalze, sotto il titolo di S. Giuseppe, fondati nel 1619 da cinque monache genovesi [S. Giuseppe di Pontecorvo].

n° 379. Chiesa e convento di frati Carmelitani dell'Osservanza, fondati nel 1646 dalla pietà dei napoletani [Collegio Bianchi a Montesanto].

n° 506. Chiesa e casa dei Barnabiti di S. Carlo delle Mortelle, fondati nel 1616 da' medesimi PP. coll'elemosine de' napoletani.

A p. 13, fig. 5, diamo il facsimile molto ridotto d'una porzione di questa grande mappa; e a p. 7, fig. 3 la bella veduta generale della città, disegnata e incisa da Federico Peschè, desumendola dal « Giornale del viaggio in Italia di Filippo V » descritto da Antonio Bulifon e da lui stesso pubblicato in Napoli nel 1703 in un piccolo volume in-12°. La grande Veduta è una delle tre tavole fuori testo del vol., fra cui una di ritratto dello stesso Bulifon.

Nell'Iconoteca Caccia dell'Arch. Generalizio si conservano le piante dei Collegi di S. Carlo alle Mortelle e di Caravaggio.

1. Vita S. Ivonis Pauperum Advocati, et Oratorii Charitatis S. Mariae Portae Novae Patroni apud Cler. Reg. S. Pauli. Neapoli, apud Lazarum Scoriggio, 1621.

In-4°, pp. 23. — Registrato dall'Ungarelli (*Bibl.*, 570).

2. Stimolo al guadagno spirituale, ovvero Sommario degli Instituti e pie Contribuzioni della Concordia del Divino Amore, fondata dalli RR. PP. Barnabiti Chierici Regolari di S. Paolo; cavato dallo Stabilimento e Direzioni di quella che si frequenta nel Collegio di S. Maria del Seggio di Portanova degli istessi Padri in Napoli. — In Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1636.

In-12° di pp. 14.

3. Difesa del R. P. D. Costanzo della Penna Barnabita. Nella Rev.ma Curia Arcivescovile. — In Napoli MDCCLXXI.

In-4° di pp. 128. Incolpato di maltrattamenti a fr. Nicola Montesi. Firm.: « Nicola Mayo ». Si riferisce al medesimo la seguente scrittura uscita qualche tempo prima:

Esibizione sincera del fatto seguito (in Napoli al P. D. Carlo Maurizio Benaglia Religioso della Congregazione de' Chier. Reg. di S. Paolo) cagionatogli dal P. D. (Costanzo Della Penna suo superior religioso) della suddetta Congregazione il giorno (24 ott.) l'anno (1754). In-4° n. di pp. 8 s. n. Pubblicaz. clandestina. Le parole tra parentesi son supplite a penna. Incolpato di furto, il B. era stato rimosso improvvisamente da Napoli.

4. Pe' Chierici Regolari di S. Paolo Decollato detti comunemente Barnabiti contr'a' Nobili della Illustre Piazza di Portanuova. — In Napoli MDCCLX.

In-4°, pp. xx. Difesa dei Barnabiti, la quale dimostra che a torto si dovevano i N., quasi i barn. avessero contravvenuto a' patti di due donazioni loro fatte fin dal 1609 della Chiesa di S. Maria detta in Cosmodin, di più case da potervi abitare e di molte rendite; e di altra donaz. di ducati mille fatta l'a. 1618; e di più ricusassero di ammettere al lor collegio cittadini napoletani e regnicoli.

Si riferiscono all'argomento medesimo le due scritture legali segg.:

Risposta al memoriale presentato alla Maestà del Re delle Due Sicilie da' Nobili del Sedile di Portanova per alcune pretensioni contro al collegio de PP. Barnabiti di S. Maria in Cosmodin. In-4°, pp. 14.

Risposta al memoriale presentato a sua S. R. M. delle Due Sicilie dall'Ecc.mo Seggio di Portanova di Napoli, sopra alcune di lui pretensioni: verso il Vener. Collegio, e li RR. PP. Barnabiti di S. Maria in Cosmodin di Portanova della Metropoli. Compilata per parte del detto Venerab. Collegio e detti RR. PP. Con aggiunta di alcune loro ragioni e crediti verso il medesimo Eccell. Seggio. In-fo. di pp. 20 s. n.

5. Propositiones logicae et metaphysicae quas naturali tantum rationi innixi defendendas proponunt etc. Clerici Regulares S. Pauli etc. [febb. 1776]. — Neapoli, ex Typ. Paciana.

In-4° di pp. xxxii.

6. Preghiere da recitarsi dinanzi a Gesù Sacramentato in ogni giorno della Novena del SS. Natale scritte da un Sacerdote Barnabita ad uso della chiesa di S. Maria di Caravaggio in Napoli. — Napoli, Gio. Battista Seguin, 1821.

Sono tre preghiere.

7. Informazione intorno al modo che si tiene nel ricevere ed educare i giovanetti nell'alunnato del Collegio di S. Giuseppe a Pontecorvo di Napoli dei Chierici Regolari di S. Paolo detti volgarmente Barnabiti.

Grande fo. vol. di 4 pp. s. n. e s. n. tip. e data, in carta a mano. Firmato: « Il Proposto dei Barnabiti, Napoli ».

8. Norma di come siano ricevuti ed educati i giovanetti nell'alunnato del Collegio di S. Giuseppe a Pontecorvo diretto da, ecc.

Fo. vol., 37 X 24 cm., di 2 pp. a due col. s. n. con 1 tav. il tutto s. n. t.



5. Porzione della grande «Mappa topografica» di Napoli, di Carafa-Pignattelli, 1750-69.

Incisione in r. di Campana, Aloia e Lamarra. Dim. orig. 62 × 52 cm.

Località barnabittiche: n. 154, S. M. in Cosmodin o di Portanova (nel rettangolo di destra in alto); n. 506, S. Carlo alle Mortelle (nel rettangolo di sin. in mezzo); n. 356, S. M. di Caravaggio (nel rett. di mezzo in alto); n. 363, Salita di Pontecorvo; n. 364, S. Giuseppe di Pontecorvo (tra i due rett. di sinistra in alto); n. 379, S. M. di Montesanto (nel rett. di sinistra in alto).

9. Informazione del R. Collegio di S. Maria di Caravaggio di Napoli diretto da' Chierici Regolari di S. Paolo detti Barnabiti (Napoli, 1821).

In-4° (27 × 20) di 4 pp. s. n. e n. tip. — Altri programmi consimili:

Informazione a quelli che desiderano fare ammettere alcun loro figliuolo nel Collegio di S. Maria ecc. ecc. *In fine*: Napoli, 1° genn. 1844. In-4° (26 × 18) di pp. 4 s. n. e s. n. tip. con 1 tav. doppia f. t. inc. da G. Morghen (costumi, letto, cassettone) 29 × 21 cm., dis. di G. Bonolis.

Informazione sul Convitto di, ecc. *In fine*: Napoli, 1851. In-4° di pp. 2 s. n. e s. n. tip. con la medesima tav. doppia ma litografata f. t. « G. Bonolis dis. Lit. Dolfino ».

10. Esperimento di studj elementari che si darà nel dì 14 sett. dalli signori convittori del nobile Collegio Caravaggio diretto ecc. Dedicato a S. E. Rev.ma Mons. D. Alessandro dei marchesi Giustiniani ecc. — Napoli, 1822, Seguin.

In-fo., pp. 11.

11. De viris illustribus urbis Romae a Romulo ad Augustum ad usum discipulorum inferioris Gramaticae, auctore C. F. Lhomond etc. Nova editio Neapoletana etc. in usum scholarum Cler. Regg. S. Pauli vulgo Barnabitarum. — Neapoli, Apud typogr. Jo. B. Seguin, 1823.

In-12, pp. 158.

12. Esercizio cristiano | ad uso | de' Signori Convittori | del Collegio | di S. Maria di Caravaggio | *Diretto da' Cherici Reg. di S. Paolo | volgarmente Barnabiti.* — Napoli, | Nella stamp. | di Gio: Battista Seguin | *Col dovuto permesso* | 1823.

In-12° di pp. 182.

13. Breve esposizione dei caratteri della vera religione ecc. ad uso dei signori convittori del Collegio di S. Maria di Caravaggio diretto dai Chierici Reg. di S. Paolo detti Barnabiti. — Napoli, nella Stamp. di G. B. Seguin, 1824.

In-12°, pp. 80.

14. Esperimento di studi che si darà nel dì 13 sett. dalli signori studenti, e convittori del nobile Collegio Caravaggio diretto dai Chierici Regolari della Congr. di S. Paolo ecc. dedicato a S. E. Rev.ma Mons. D. Giannangelo Porta dell'ordine dei Cappuccini ecc. — Napoli, 1824, nella stamp. di G. B. Seguin.

In-4°, pp. 33.

15. Quaestiones ex ethica delectae [pel Collegio Caravaggio]. — Vedi *Piantoni Gio.* all'a. 1825.

16. Esperimento di studi che si darà nel dì 16 Settembre dalli signori studenti e convittori del nobile Collegio Caravaggio dir. da' Ch. Reg. d.

Congr. ecc., dedicato a S. Ecc. Rev.ma Mons. D. Alessandro Giustiniani arciv. di Petra ecc. — In Napoli, 1825, n. stamp. di G. B. Seguin.

In-4°, pp. 33.

17. ...Id... 12 sett.... dedicata a S. Ecc. Rev. Mons. D. Luigi Amat, ecc. — Napoli, presso Borel e Comp., 1827.

In-4° di pp. 36.

18. Regolamenti | pei signori | prefetti e convittori | e pei camerieri | del nobile R. Coll. di S. Maria di Caravaggio | dir. ecc. — Napoli, dalla St. e Cartiera del Fibreno, 1832.

In-8° (21 × 14), pp. 23.

19. Distici latini | di | Tarquinio Vulpes | improvvisati | nel pubblico esperimento, che dettero in | Napoli gli alunni de' PP. Barnabiti | di Caravaggio sulle scienze, | belle lettere ecc. ecc. | recati | in versi italiani dal giovane allievo del | barnabítico collegio | Lodovico Maiorca | ecc. — (Napoli, R. Albergo dei Poveri, 1833 ca.).

In-16° di pp. 12 s. nota tip. e s. d.

20. Elenco dei signori convittori e studenti che nelle pubbliche Scuole del Collegio di S. Maria di Caravaggio dei' PP. Barnabiti meritavano l'onore del premio o della lode per istudio e condotta morale l'anno 1833.

In-4° di pp. 8.

21. Esperimento di studi che daranno nel giorno 20 settembre i signori convittori e studenti del Collegio di S. Maria di Caravaggio diretto dai, ecc. dedicato all'E. R. di Mons. Di Gabriele dei conti Ferretti. — Napoli, st. del Fibreno, 1833.

In-4° di pp. 59.

22. ...Id... 17 sett. (1834) dedicato all'Em.mo e Rev.mo Card. Filippo Giudice Caracciolo ecc. — Ib. 1834.

In-4° di pp. 78.

23. Ossequi e preghiere onde meritarsi il Patrocinio di Maria SS. della Provvidenza venerata in S. Giuseppe a Pontecorvo di Napoli de' PP. Barnabiti. Colla storia della di lei Confraternita, della Santa Cappella esistente in Roma in S. Carlo a' Catinari dei medesimi PP. e del titolo datole dal Sommo Pontefice. Coll'aggiunta di altre devote preghiere. — Napoli, dalla tipogr. di P. Tizzano, 1835.

In-12°, pp. 24.

...Id... *Ibid.* 1837. In-12°, pp. 24.

Notizie storiche e regole della pia Confederazione di Maria SS. ecc. (c. s.). Ivi, 1857. In-12° picc. (13 × 8), pp. 80.

Notizie storiche e regole del Pio Sodalizio di Maria SS. della Provvidenza ausiliatrice

dei Cristiani eretto in Napoli nella Chiesa di S. Maria di Caravaggio dei RR. PP. Barnabiti coll'aggiunta di alcune preci proposte alle persone ascritte. Napoli, A. Festa, 1868. In-12°, pp. 32.

...Id... Napoli, Nobile, 1881. In 12°, pp. 32.

24. Gli avvenimenti principali | della storia | del Regno delle due Sicilie | Accademia | di Belle Lettere | data il dì 17 di sett. 1835 | da alcuni scelti soci dell'Accademia Filellenica | in quest'anno assembrata | nel Coll. di S. Maria di Caravaggio | diretto | da *Chierici Reg. di S. Paolo detti Barnabiti* | in occasione de' premj | solennemente distribuiti a' loro scolari. — Napoli, | Dalla stamp. e cart. del Fibreno, 1835.

In-8°, pp. 14.

25. Coronella divota in onore della B. V. Maria di Caravaggio che si venera nella Chiesa de' RR. PP. Barnabiti al Mercatello in Napoli con breve notizia di sua apparizione. — Napoli, stamperia del Fibreno, 1836.

In-16° picc. di pp. 24.

...Id... Napoli | Dallo St. di V. Manfredi | 1844. In-16° n. pp. 21.

...Id... Napoli D. St. e Cart. del Fibreno | 1854. In-16° p. di pp. 16.

26. Esperimento di studi che danno i signori Convittori ed Esterni del Collegio di S. Maria di Caravaggio diretto, ecc. — Napoli, st. del Fibreno, 1836.

In-4° di pp. 86.

27. Saggio di studi che daranno nel giorno 18 di sett. 1838 gli alunni del Coll. a Pontecorvo dir. ecc. dedicata al R.mo P. D. ecc. — Napoli, Fibreno, 1838.

In-8°, pp. 42.

...Id... dato il g. 13 sett. 1838 dai Sigg. Conv. e stud. Nel Coll. Caravaggio diretto dai Ch., ecc. dedicato al Rev., ecc. *Ib.* 1836. In-4°, pp. 83.

28. Dottrina cristiana | pubblicata già in Bologna | sotto gli auspicj | della S. M. di Benedetto XIV. | Ora nuovamente stampata | per uso | del Convitto, e delle pubbliche scuole | di S. Maria di Caravaggio | dirette | dai PP. Barnabiti. — Napoli | presso Saverio Starita | 1839.

In-12° di pp. 72.

29. Saggio degli studi dei signori alunni dei PP. Barnabiti nel Coll. di S. Giuseppe a Pontecorvo dedic. all'Ecc. Rev. di Mons. Gaetano Giunta ecc. — Napoli, Nic. Vanspandoch, 1841.

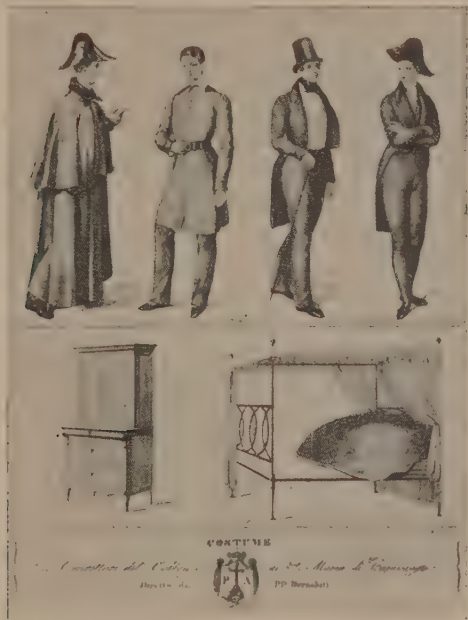
In-4°. A pp. 3-5 esametri del P. Milone al Giunta.

30. Petrarca | Accademia | di belle lettere e d'arti | tenuta il giorno 16 settembre 1841 | dai signori | convittori e studenti | nel Collegio Caravaggio | diretto | dai Chierici Regolari | della Congregazione di S. Paolo detti Barnabiti | in occasione dei premj | solennemente dispensati ai loro scolari. —

Napoli, | 1841 [nel v.: dalla Stamperia e Cartiera del Fibreno | Strada Trinità Maggiore N.º 26].

In-4º di pp. 40.

31. Esperimento | di matematica di rettorica | e di lingue | tenuto il giorno 14 settembre 1841 | dai signori | convittori e studenti | nel Collegio Caravaggio | diretto | dai Chierici Regolari | della Congregazione di S. Paolo



6. Costume del Collegio di Caravaggio (1821-51).

D'inverno (il primo a sin.); di casa; in villa; d'estate.

Incisione di G. Morghen. Dim. orig. 285 × 215 mm.

detti Barnabiti. — Napoli | Dalla stamperia e cartiere del Fibreno | Strada Trinità Maggiore N.º 26 | 1841.

In-4º di pp. 45.

32. Esperimento di umanità e di grammatica tenuto il giorno 15 settembre 1841 dai signori Convittori e Studenti nel Collegio Caravaggio diretto dai ecc. — Napoli, st. del Fibreno, 1841.

In-4º di pp. 52.

33. Primi rudimenti | di grammatica latina | ad uso | de' convittori de' PP. Barnabiti | nel Collegio | di S. Giuseppe a Pontecorvo. — Napoli | Dalla tipografia De Angelis | 1842.

In-8º picc. di pp. 57.

34. Esperimento | che danno di loro studj | gli | alunni de' Padri Barnabiti | in Collegio Pontecorvo | dedicato | a Sua Eccellenza il signor Cavaliere | Nicola Nicolini | *Consigliero di Stato*. — Napoli | Settembre 1843. [Per Domenico Capasso].

In-4° di pp. 54. Fa parte, crediamo, del seguente :

35. Esperimento che danno dei loro studi gli alunni dei PP. Barnabiti in Collegio Pontecorvo. — Napoli (per Domenico Capasso) settembre 1843.

Tre fasc. in-4° di pp. 43, 54 e 56, contenenti il 1° l'Esperimento di matematica, filosofia e geografia, il 2° di eloquenza, lingua greca, grammatica infima, il 3° di retorica, storia greca grammatica suprema.

A p. 3-8 del 2° v'ha un'Ode greca del P. G. Milone al cav. Nicola Nicolini.

36. Elementi della lingua italiana aumentati e ripartiti per la migliore utilità dei fanciulli ad uso del Convitto de' PP. Barnabiti nel Collegio Pontecorvo. — Napoli, 1844, per Vincenzo Puzziello.

In-12° di pp. 156.

37. I pregi di Maria | Accademia | di Belle Lettere e d'Arti | tenuta il giorno 4 sett. 1845 | *Dai Signori* | Convittori e studenti | nel Collegio Caravaggio | diretto dai Chierici Regolari | della Congregazione di S. Paolo detti Barnabiti | in occasione dei premj | Solennemente dispensati ai loro scolari. — Napoli | 1845.

In-4°, pp. 31.

38. Elementi di filosofia razionale per uso delle pubbliche Scuole di Caravaggio dirette dai PP. Barnabiti. — Napoli, 1845.

Voll. 2 in-4° gr. Litogr.

39. Saggio di calcolo differenziale ed integrale del Sig. Pietro Andriani alunno dei Padri Barnabiti nel Collegio Pontecorvo. — Napoli, settembre 1845.

In-8° di pp. 24.

40. Esperimento di studi tenuti il giorno 2 settembre 1845 dai signori convittori ecc. (c. s.). — Ib., 1845.

In-4°, pp. 44 (1° giorno) 27 (2° giorno).

Della premiazione del 1845 diede conto il « Giorn. delle Due Sicilie », 16 dic. 1845.

41. Esperimento di studi ecc. — Napoli, dalla R. Tipogr. Militare, 1846.

In-8° di pp. 63 (Scienze), di pp. 59 (Lettere).

42. Indirizzo spirituale | ad uso del convitto | de' PP. Barnabiti | in | S. Giuseppe a Pontecorvo. — Napoli, 1843 [Stab. Tip. di Domenico Capasso].

In-16° picc. di pp. 224. La prefazione di giovani porta la firma : « Il P. Dirett. Spirituale ».

...Id... Proposto ai Convittori dei PP. Barnabiti in S. Giuseppe a Pontecorvo. — Napoli, nei tipi di Andrea Festa, 1860. In-12°, pp. 516 con 1 incis. f. t.

...Id... Proposto ai giovani studenti nei Collegi dei PP. Barnabiti. 76. in-12° di pp. 516 con 1 fig.

43. Dante. Trattenimento accademico tenuto nel sett. 1848 Dai Signori Convittori e studenti nel Collegio Caravaggio diretto dai Chierici Regolari della Congregazione di S. Paolo detti Barnabiti in occasione dei premj Solennemente dispensati ai loro Scolari. — Napoli, Stamp. del Fibreno, 1848.

In-8°, pp. 40. — Vedi anche *Aguilar*.

44. Quod felix faustumque sit. | Nomina adolescentium | qui Neapoli | in pubblico gymnasio | Sodalium Barnabitarum | ad Mariae Patronae Coelestis Caravagensis | solemnibus factis studiorum periculo | inter Aequales praestiterunt | anno MDCCCXLIX [1849].

Fo. vol. di 4 pp. a due col. s. n. e s. n. tip.

45. Prosodia della lingua latina per uso delle scuole dei PP. Barnabiti. Con molta diligenza corretta, e di alcune cose aumentata. — Napoli, tip. P. Tizzano, 1853.

In-12°, pp. 60-46. La 2ª parte è occupata dal Breve trattato del verso toscano del P. Fontana.

46. A Maria sempre vergine, patrona tutelare e liberatrice pietosa i Barnabiti del Collegio Caravaggio ecc. (Sonetto) Stabil. Tip. di G. Nobile (1854).

Fo. vol. di 4 pp. con inquad. ornata. Per esser stati liberati dal colera.

47. Maria Vergine Immacolata dal concepimento. Accad. di belle lettere ed arti ...nel coll. Caravaggio 6 sett. — Napoli, Fibreno, 1855.

In-8°, p. 40.

48. Primi elementi | di | grammatica greca. — Napoli | Stamperia del Fibreno | 1856.

In-8° di pp. 85.

49. La carità cristiana. Accademia di Belle Lettere ed Arti che i signori convittori e studenti delle scuole de' PP. Barnabiti nel Collegio Caravaggio danno il dì 3 sett. in occasione della solenne distribuzione de' premi. — Napoli, Fibreno, 1857.

In-8°, pp. 44.

50. Vita breve | del venerabile | Antonio M. Zaccaria | fondatore primario | dei Chierici regolari di S. Paolo Barnabiti | e delle Vergini Angeliche | scritta | Da un P. Barnabita. — Napoli | Stamperia del Fibreno | 1857.

In-8° picc. di pp. 62 con ritr. in r. f. t. È un'altra edizione della Vita del p. Spilito Corti.

51. Fiori poetici in morte del giovinetto Agnello Maria Rossi alunno del Collegio dei PP. Barnabiti di S. Giuseppe a Pontecorvo. — Napoli, Stamperia de' fratelli De Angelis, 1858.

In-8° di pp. 26. Contiene fra l'altro un carme lat. in esam. del P. Milone e un'elegia in terzine di G. M. Palomba.

52. Esperimento che dànno de' loro studi gli alunni de' Padri Barnabiti nel Collegio di S. Giuseppe a Pontecorvo. — Napoli, settembre 1863 (St. di A. Festa).

In-8° di pp. 34 (1° giorno) e 52 (2° giorno).

53. Nomi dei convittori e degli allievi esterni del Collegio Caravaggio che per bontà di costume e per diligenza e profitto nelle scienze nelle lettere e nelle arti riportarono il premio o la lode al termine dell'a. scol. 1867. — Napoli, Tip. del Diogene (1867).

In-8°, pp. 20.

54. Nomi degli allievi dell'Istituto-Convitto in Torre del Greco che compiuto l'annuo corso scolastico riportarono l'onore del premio o delle lodi. Addì X settembre MDCCCLXIX [1869]. (Nel verso :) Stabilim. Tip. di Fr. Giannini (Napoli, 1869).

In-8°, pp. 14 (2).

Così per gli anni seguenti (Stab. di P. Androsio, 1871 e 1872). Il fascicolo dell'a. 1870 ha in capo al testo la seg. epigrafe: « Accolga bene sperando la patria | e lieti ascoltino i parenti | i nomi de' giovanetti | che nelle lettere nelle arti nelle virtù | giudicati sopra gli altri i migliori | ne riportarono la meritata mercede ».

55. Nomi degli alunni dell'Istituto Collegio Bianchi, che per bontà di costume e per diligenza e profitto nelle Lettere, Scienze ed Arti riportarono il premio o la lode al termine dell'anno scolastico 1869. — Napoli, Tip. del Diogene (1869).

In-8°, p. 20.

Così per gli anni seguenti, con titolo identico o con l'altro « Premi ed onori agli alunni », oppure « Premi e lodi » o anche « Solenne distribuzione dei premi », ecc. ecc.

56. Istituto-Collegio Bianchi in Napoli presso la Chiesa di Monte-Santo (Programma).

In-8°, pp. 6.

...Id... approvato dal Consiglio Scolastico di Napoli. Fo. vol. s. n. tip. e s. d. Firm. il dir. Luigi Aguilar.

57. Del criterio politico nell'arte. Prolusione a un trattenimento accademico dell'Istituto Collegio Bianchi. — Napoli, Tip. dei Comuni, 1877.

In-8° (22 × 15), pp. 8. Estr. dal « Piccolo » del 4 dic. 1877. La prolusione qui riferita era stata letta dal giovine marchese di Paglieta alla distribuzione dei premi tenutasi il 28 novembre.

58. Notizie storiche e regole del Pio Sodalizio di Maria SS. della Provvidenza Ausiliatrice dei cristiani canonicamente eretto in Napoli nella Chiesa di S. Maria di Caravaggio ecc. — Napoli, G. Nobile, 1881.

In-12° di pp. 32.

59. Pio Sodalizio del Transito di S. Giuseppe istituito in Napoli nella

Chiesa di S. Maria di Caravaggio de' Padri Barnabiti coll'aggiunta d'alcune precì ecc. — Napoli, De Falco, 1884.

In-16°, pp. 21 con tav. f. t.

60. Alunnato ecclesiastico del SS. Cuore di Gesù *In fine*: Tip. A. Valle (Napoli, 1886 ca.).

Fo. vol. in-4° di 4 pp. s. n. — Fondato a Napoli nel 1886, o meglio rinnovato, giacchè in principio del programma si legge: « Questo Alunnato è propriamente quel medesimo Convitto Ecclesiastico che per molti anni fu tenuto dai B. nella lor casa di S. Giuseppe a P. e che già non pochi insigni Sacerdoti fornì al Clero regolare e secolare » ecc.

Scuola Apostolica ovvero Alunnato Religioso per la educazione dei giovani chierici diretto dai PP. Barnabiti. — *In fine*: Napoli, tip. Teofilo Scarpati, s. d. Fo. vol. in-16° di 4 pp. s. n. (programma).

...Id... In data di S. Giorgio a Cremano presso Napoli, senza n. tip. in-8°, pp. 4 s. n.

61. Pia alleanza di preghiera in onore del Sacratiss. Cuore agonizzante di Gesù canonicamente eretta nella Chiesa di S. Giuseppe a Pontecorvo dei PP. Barnabiti, con decreto della R.ma Curia Arcivesc. di Napoli in data del 6 febr. 1888. — Napoli, Tip. del Gesù, 1888.

In-16° (14×8) piccolo, pp. 28. Istituita fin dal 1868.

62. Esercizi di pietà quotidiani per gli alunni della Scuola Apostolica dei PP. Barnabiti. — Napoli, Tip. della Riforma Medica, 1898.

In-16°, pp. 60.

63. Collegio Bianchi. Calendario Scolastico 1904-1905. (Napoli, Tip. M. D'Auria).

In-16° picc., p. 24.

E così anche e un di presso negli anni segg.

Collegio Bianchi ... Calendario Scolastico 1914-15. Napoli, Tip. A. Longobardo, 1914, in-24°, pp. 65 (5).

...Id... 1919-20. *Ib.* M. D'Auria, 1919, in-16°, pp. 28.

...Id... 1927-28 tip. « Velox » di N. Santangelo, in-24°, p. 41.

E sotto il titolo di « Annuario Scol. », 1928-29. *Ib.* In-16°, pp. 36.

64. Istituto-Collegio Bianchi. Programma regolamento per gli alunni esterni.

In-8°, p. 4 s. n. t. e s. d.

Regolamento dell'esternato e del Semiconvitto e Calendario Scolastico per l'a. 1911-12 (Collegio Bianchi) ... Napoli, Stab. Tip. F. Razzi (Napoli). In-16° picc., pp. 31.

...Id... per l'a. 1912-1913. *Ib.* Tip. D'Auria. In-16° picc., p. 31 con veduta nella 4ª p. d. cop.

...Id... per l'a. 1913-1914, Napoli, Michele D'Auria. In-16° picc., p. 18.

65. Maria madre della Divina Provvidenza, aiuto dei cristiani, Numero unico, novembre 1912. *In fine*: Napoli, R. Stabilimento Tip. Fr. Giannini e figli.

In-fo. fig. di pp. 12 a 3 col. Contiene, tra l'altro: una lettera del vescovo di Caserta

al P. Mataloni in data di Caserta 24 ott. 1912; un articoletto del P. Luigi Fontana; *Maria aiuto dei Cristiani*; articolo e versi di G. Bracci; *Un cicerone improvvisato nella chiesa di Caravaggio* (pp. 3-4) firm. « Otelcana » ma che è del P. Mataloni; *Mater Providentiae*, versi e iscriz. lat. di Mons. B. Gaeta; *Maria SS. M. della Provvidenza, ausiliatrice dei cristiani*, inni dell'Ufficio trad. in versi ital. dal P. Ignazio Pica; *Respice stellam voca Mariam*, breve art. del P. Gio. Beaureneault; Inno popolare (della Madonna) dedic. al P. S. Rippa.

Uscì anche nella occasione un opuscolo « In memoria delle onoranze solenni a Maria » ecc. Napoli, M. D'Auria (1912), in-8° fig., pp. 13.

66. L'« apostolo di Napoli » il Beato Francesco Saverio M. Bianchi. A. I, 1923, n. 6. Tip. R. Picone a S. Arcangelo a Baiano.

In-8° di 4 pp. Venne poi ampliandosi negli anni sgg. Direttore il p. E. Speraico.

67. Chiesa di S. M. di Caravaggio de' PP. Barnabiti in Napoli (a Piazza Dante) settembre 1927, s. n. t.

In-8°, pp. 4 s. n. — Bollettino mensile.

Recentemente il Collegio Bianchi è divenuto anche sede dell'Accademia napoletana Leonardo da Vinci di cui è presidente il P. Giuseppe Petrarca rettore del Collegio.

Vedi anche: *Aguilar* (n° 14); *Molledo* (« Iscrizioni » p. 24, 40); *Parisi, Petrarca, Sarubbi, Arone*, ecc.

NAPPO RAFFAELE, di Napoli, 30 ag. 1820-1910, 16 apr., a Napoli (Pontecorvo); p. 4 dic. 1859.

Dalle Scuole dei Barnabiti di Caravaggio passò all'Ordine dei Camaldolesi, ma per la malferma salute uscìtone, entrò nella Congregazione dei Barnabiti, dapprima come oblato (19 marzo 1854) poi come professo (4 dic. 1859), insegnando dapprima a Campobasso e a Teramo, ma poi tutto dedicandosi al ministero, specialmente a Torino e a Napoli, dove nel Collegio di Pontecorvo, di cui era stato Proposto, morì il 16 apr. 1910. Cfr. **MOLTEDO** (*Lettera necrolog.*). Napoli, Tip. Pont. M. D'Auria (1910) in-4° di pp. 4 s. n.

1. Corona di atti di amore di Dio. *In fine*: Napoli-Roma, tip. Festa.

In-16° (15 X 10) di pp. 4.

NARDUCCI CARLO, di San Daniele nel Friuli, 1786 ca.-1825, 12 dic., a Bologna (coll. S. Luigi); filosofo e teologo, biografo e apologeta.

Fu in Roma Consultore di varie Congregazioni romane, dei Riti, dell'Indice, di Propaganda e degli Affari Ecclesiastici, ed Esaminatore del clero romano; e nella Congregazione nostra ebbe l'ufficio di Lettore di filosofia e di teol. in Roma, e di Superiore di S. Carlo a' Catinari. Quando si ripristinò la Congregazione, fu dei primi a rivestirne l'abito. Dotato di singolare ingegno ed abilità dava speranza buona e sicura di sè, quando immaturamente lo colse la morte sullo scorcio del 1825 nel collegio di S. Luigi in Bologna, dove era stato destinato già da un anno per motivi di salute. Cfr. Lett. necrol. ms. del P. **LUIGI CESINI** in data di Bologna, S. Luigi, 14 dic. 1825; « Mem. di Relig. » di Modena, X, fasc. 29°, pp. 354-60.

Era nipote del P. Settimio Narducci barnabita esemplare che fu pure provinciale dal 1773 al 1776 (v. **LEVATI**, *Prov. Romana*, p. 147-149); e in gioventù era stato vicecustode della biblioteca Guarneriana di San Daniele (Friuli). Il 15 ott. 1809 fu da Roma inviato a Macerata (« Acta Praepos. Gener., XIV »); nell'ott. del 1814 fu destinato con l'Ungarelli alle scuole di teologia dello studentato barnabitico di Roma.

Se ne fa menzione: nella dedicatoria premessa dal P. GRANDI al *Commentario* della Vita di M. Fontana (v. *Grandi*), nella Narrazione indirizzata da EM. ANT. CICOGLIA, *A mons. Giuseppe Trevisanato*, Venezia, tip. Merlo, 1853, in-8° (in parte ristampata dal Gobio nei Preliminari dell' *Elogio del P. A. Cortenovis*, p. 47); nelle *Lettere del P. Ant. Cesari* edite da G. MANUZZI, Firenze, tip. Passigli, 1845-46, in-4°, vol. 2°, p. 5, 387 sgg., 456 sgg.; nel *Diz.* del MORONI, XXV, 155; da G. GUIDETTI, *Ant. Cesari*, Reggio Emilia, 1903, in-8°, p. 121, 286.

1. Dissertazioni accademiche | ed altri opuscoli inediti | di Monsignor | conte Francesco Florio | patrizio udinese | canonico teologo della Chiesa Patriarcale di Aquileja, poi primicerio | e quindi proposito della Metropolitana di Udine | con la vita del medesimo | scritta in latino da Monsignor Angelo Fabroni | trasportata in italiano, ed arricchita di note | dal P. D. Carlo Maria Narducci Barnabita. | Alla Santità di N. S. | Papa Pio VII. | Felicemente regnante. — Roma | M.D.CCCXVI. | Presso Francesco Bourlié | *Con licenza de' Superiori*.

In-4° di pp. XXIX-LIV-219 con 1 c. d'errata in fine. — Si parla con lode di quest'opera in « Mem. Moden. », 1826, to. 10, p. 335. Reg. dal VALENTINELLI, 404, n° 3146.

Del N. è pure la Prefazione, come si rileva da p. XXVI e sue sono le annotazioni. Ma soprattutto si mostra molto versato nella sacra erudizione non solo, ma ancora nella lingua greca e nella cognizione dei PP. greci e latini riordinando e ultimando per la stampa presente la Lettera scritta dal Florio, in difesa della storia di Eusebio, intorno al battesimo degli eretici, Lettera lasciata dall'A. molto imperfetta.

Alcuni esemplari sono stati tirati in carta distinta.

Cfr. FABRONI ANGELO, *Francisci et Danielis Floriorum fratrum vitae*. Florentiae, apud Cajetanum Cambiagi (in-4°, pp. 37). Pur inser. nelle *Vitae Italorum* del medesimo, Pisis, vol. XVI, 1795, pp. 77, 117, con dedica al P. Angelo Cortenovis.

2. Risposta | ad un articolo oltramontano | sopra di una | dissertazione | del Padre ecc. | Estratta | dall'Effemeridi letterarie | di Roma | Agosto 1822. — Roma | Nella stamperia De Romanis — MDCCCXXII. | *Con Lic. d. S.*

In-8° di pp. 7. Contro un articolista del « Courrier » n° 164 che aveva dato un resoconto inesatto della sua dissertaz. letta nell'Accad. di Religion Catt. sull' Ideologia di Destutt de Tracy. La notizia della Dissertazione si trova: nel « Diario » di Roma 9 maggio; « Osservatore Venez. » del 29 mag.; « Ami de la Religion et du Roi » del 15 giugno (1822, to. 32°, p. 149).

La Risposta era uscita nelle « Effemer. letter. » di Roma, fasc. 23°, pp. 248-52.

3. Notizie Biografiche intorno al Rev.mo P. D. Antonio Maria Grandi Vicario Generale de' Barnabiti.

Nelle « Effemeridi di letter. di Roma », gennaio 1822 e a parte: in-8°, pp. 15.

Vediamo attribuita al N. anche la traduzione della Vita di Cartesio scritta dal Severien. Ma sua non è, pare, la seguente: « Vita di Renato Cartesio celebre filosofo scritta in francese da Mr. Severien. Traduzione in italiano dedicata a S. E. il Sig. Giacomo Zambelli. In Venezia (Antonio Graziosi), 1774, con ritr. In-8°, pp. 88. La dedicatoria reca la firma P. B. V.

Nell'Archivio del Coll. San Luigi di Bologna: P.^{is} L.^{is} Narducci (Patris Lectoris N.?) *Logica ex Gerdilio ducta*, ms. cart. in-4°, 26×20 cm. di pp. 118 s. n.

Di tre Dissertazioni del N. lette all'Accademia di Religione Cattolica di cui era membro, si ha notizia dai Programmi:

1. Falsamente pretendesi dai moderni fisiologi che tutto ciò che non cade sotto i no-

stri sensi non possa formare oggetto delle nostre ricerche. Dissertaz. da lui fatta alla Acc. di Rel. Catt. il 19 giugno come ricavasi dagli: « Argomenti della Dissertaz. da recitarsi nell'Acc. di Rel. Catt. l'a. 1817. Fo. vol. di pp. 4 s. n.

2. Distrugge la Religione rivelata chi asserisce che gli autori agiografi nello scrivere le cose da se vedute ed udite non ebbero ispirazione divina. — Id. giov. 3 ag. « Argomenti » ecc. fatte l'a. 1820. In Roma, n. St. dell'Archiginn. Romano. Fo. vol. di pp. 4

3. Non si può dire con Tracy che l'atto del giudicare non sia altro che un sentire dei rapporti, 9 maggio 1822, dal Progr. edito in calce a « Inno di Mosè » ecc. (Vedi *Cadolini*). Questa dissertazione in cui combattè la sentenza del conte Destutt de Tracy nella sua Ideologia che il « giudizio non sia altro che il sentimento del rapporto fra due idee », fu applauditissima ed annunciata nel « Diario di Roma » a detto giorno nell'« Osservat. Venez. » sotto il 29 maggio, nell'« Ami de la Religion et du Roi » al 15 giugno, e nell'« Courier » di Parigi, n° 164 sotto il 12 giugno. Ed è appunto contro l'articolo buffonesco ed iugurioso di quest'ultimo che egli scrisse la Risposta or descritta.

Pubblicò inoltre le « operette » del Fontana e appose « note » alla logica e metaf. del P. Grandi di cui una buona parte fu stampata, ma lasciata poi interrotta.

Nell'Arch. di S. Carlo a' Catinari tra i mss. gerdilianì; « Storia delle sette dei filosofi, traduzione » (t. 40°, p. 1-48) e alcuni altri mss. suoi propri.

NASI BENEDETTO (Pietro Donato), di Saluzzo, 1757 c. - 1828, a Vercelli (S. Cristoforo); pr. 26 ott. 1774.

1. Sui pittori bolognesi.

Ms. quasi con intera Accademia recitata in Bologna. Così da scheda Bruzza.

NATALI DE S. CLAIR PIETRO FRANCESCO, di Milano 1722 c. - 1778; pr. 1739 di 17 a.

Fu uno dei Penitenzieri della Metropolitana di Bologna, autore delle Decisioni dei Casi di coscienza per la diocesi bolognese e dottissimo in greco e in ebraico. FONTANA, *Not.*, III, 35. Nel Proemio alla Dissertazione sull'« antica lezione degli Ebrei » così il P. G. Sacchi di lui: « Il P. D. Francesco Natali de S. Claire, che già sono otto anni riposò nel Signore, lasciando lunga memoria delle virtù sue a tutti quelli che conosciuto l'aveano, trovandosi meco in Lodi, dove io insegnavo nei primi anni, più volte mi confortò affinché volgessi l'anima allo studio della lingua santa... ed egli medesimo negli Elementi grammaticali mi volle esser maestro ».

Il FONTANA, *Not.*, I, 156: « Natalis Petrus Franciscus origine Gallus, Mediolani natus, vir acri ingenio, philosophiam deinde theologiam docuit at hanc Romae. Poenitentiarum munere Bononiae functus est. In Collegio Tononii S. Scripturae interpretationem summa cum laude catholicorum et invidia haereticorum Gebennensium publice professus est, Graecas et hebraicas litteras apprime calluit. Mediolanum physis correptus... profectus est ibique pie, ut vixit, vita functus est an... Reliquit plura ingenii sui monumenta ms.

Ab eo editae sunt Resolutiones Casuum conscientiae pro dioecesi Bononiensi an. 1765 ».

1. Casus conscientiae ac SS. Rituum Bononientis Dioecesis parochis atque presbyteris ad discutiendum propositi an. 1766, nunc autem resoluti. De mandato etc. — Bononiae, typis Longhi impr. archiepisc.

La risoluzione è del N., come apparisce dall'Avviso che precede.

NEGRI AGOSTINO, di Pavia, 1717 ca. - 1803, 5 ottobre, in Voghera; p. 1740.

Fu Lettore in Roma, col P. Besozzi, dal 1753 al 1755, nel quale anno passò Proposto a Pisa (« Acta Coll. S. Frigidiani Pisarum », ag. 1756 nominato, 18 ott. arriva a Pisa) e vi

fu fatto Esaminatore e Teologo suo da quell'Arcivescovo. Durante il suo soggiorno pisano pubblicò i suoi Commenti degli annali del Tornielli, in Lucca. Fu poi Proposto a Roma; governò e amministrò lungamente il Collegio di Acqui; quindi passò alla Proposita di Novara, e finalmente a Torino Provinciale del Piemonte e della Savoia (1796-98). Ebbe il dolore di sopravvivere al naufragio di tutti gli Ordini religiosi nel Piemonte. Mentre meditava di portarsi nel seno della Congregazione e aveva chiesto la destinazione al P. Generale Alpruni per qualche Collegio dello Stato Pontificio, consunto dagli anni e dai travagli morì nella casa domestica. Cfr. FONTANA, *Not.*, III, 35 donde abbiamo trascritto quasi alla lettera le precedenti notizie; LEVATI, *Prov. piem.*, 109-110.

Fu anche Lettore onorario di teologia scolastica nella Università di Bologna 1753-54. — Vedi MAZZETTI, *Reperl.*

Menzionato da: GRAZIOLI nella Vita del Rinaldi (« vir et ingenio et eruditione praestans » *Praestant. viror. vitae*, 175); DE BONIS, *Apol.*, c. XI; F. TOSELLI nella vita del Grazioli (t. IV, p. 272 degli *Scrittori bolognesi* del Fantuzzi); F. A. ZACCARIA nelle Dissertazioni sulla storia ecclesiastica, diss. 1^a, p. 9; diss. 2^a, § 4; Id. *St. letter. d'Italia*, lib. 1^o, c. 11^o, p. 295; Id. *Annali letter. d'It.*, I, 128; *Nuovo dizion. storico*, ediz. di Venezia, 1796, all'artic. *Tornielli*; *Acta Prov. Pedem.*, 215-23; GERDIL nella Prefaz. alla Vita del Sauli; *Bibliotheca selecta hist. eccles. cum Vet. tum N. Test.*, premessa alla *Hist. eccles.* di Natale Alessandro, Venezia, Pezzana, 1776, p. 1^a, cap. 1^o, sez. 1^a, art. 2^o, pag. VII (« doctissimus vir Aug. M. Negri » etc.); TIRABOSCHI, *St. lett. ital.*, Roma, VIII, 110, 123.

1. De magnitudine | virium | corporis naturalis | Ad comitem | Franciscum | de Abdua | Patricium Mediolanensem | Augustinus Maria Negri | Mediolani | in universitate D. Alexandri | Congregationis Cl. Reg. S. Pauli | philosophiae professor | et ejusdem Congr. Cl. — Mediolani MDCCXLIX. | Ex Typographia Bibliothecae Ambros. | Apud Ioseph Marellum | Superiorum facultate.

In-8° picc. di pp. 160 con 6 c. s. n. in pr. (front., ep. ded., approv., ind. dei capi).

Cfr. « Storia letter. d'Italia » d. Zaccaria, I, 1753, p. 115; « Novelle fiorentine », an. 1749, p. 414 (nelle quali se ne dà un estratto).

2. Annales Sacri auctore Augustino Tornielli C. R. S. P. quos nuper Augustinus M. Negri eiusdem Congr.^{1a} Cler. Reg. additis commentariis in re historica et chronologica emendare illustrare et perficere studuit. — Lucae, typis Leonardi Venturini, 1761.

Tomi 4 in-fo. (v. oltre *Tornielli*).

Sono del N. le Note, le Tavole Cronologiche in calce a ogni età, gli Indici e l'Apparato posto dopo la Vita del Tornielli e diviso in sei capi: 1. Numero e antichità dei sacri testi; 2. Testo Samaritano; 3. Autorità della Volgata, della Versione dei LXX e dell'Originale Testo Ebraico, per fissare la serie degli anni ai quali si stende la 1^a età del mondo; 4. Serie degli anni della 1^a età secondo i codici greci ed ebrei; 5. antichità dell'impero assiro; 6. Periodi ed epoche che hanno uso nel disporre gli annali sacri. Segue un utile « Rationarium chronologicum rerum gestarum ab orbe condito ad Christi nativitatem et mortem ex totis Annalibus Tornielli et commentariis nuper adiunctis depromptum ».

Voll. 3 in-fol. di Lezioni Scritturali di un p. Negri, identico, crediamo, al presente, si conservano nell'Arch. di S. Barnaba in Milano.

NEGRI ANTONIO (pseudonimo). — Vedi *Vela Idelfonso*.

NEGRI ANTONIO, di Riozzo (Melegnano), 1768-1837 a Roma, S. Carlo a' Cat.; p. 27 dic. 1788 a Sanseverino, d'a. 20.

1. Sette sonetti sulle sette parole e sulla morte di N. Signore in Croce di un Accademico Fulgino e Filopista.

In calce alla « Divozione alle Agonie del N. Redentor G. C. », Fulgino, 1821, a pag. 66.

Altri sonetti stampò senza nome, separatamente. Col nome è il seguente :

Nell'ingresso alla chiesa vescovile di Sanseverino di Mons. Giacomo Ranghiasi de' conti Brancaleoni, Settempeda festante al suo novello pastore parla col seguente Sonetto. — Macerata, 1816. Dalla stamperia di Antonio Cortesi, Con approvaz. Fo. di 4 pp. s. n. Il son. comincia « Del Pastor che mi tolse » ed è firm. : « A. M. Negri C. R. B. e rettore del Seminario ».

2. Alla Madonna Santissima de' Lumi, anacreontica. — (Roma, 1835).

Registrato dal RANALDI, *Notizie di R. Maria dei Lumi*, XXXVII (Sanseverino, 1847).

Suoi scritti vari nell'Arch. Romano di S. Carlo a' Catinari, dai quali si rileva pure che fu Accademico della Religione Cattolica.

NEGRI VIRGINIO, di Chignolo Po, 7 luglio 1875; pr. 7 ott. 1896 a Monza; sac. 1° genn. 1901 a Milano; sec. 9 genn. 1912.

1. Cronaca di Anselmo da Vairano. — Lodi, Tip. e Lib. Editr. Quirico e Camagni, 1909.

In-8° (24 × 16), pp. 72 n. d. 6°. Estr. d. *Archivio Storico Lodigiano*. — La cronaca di A. da V., cronista lodigiano del dugento, era stata tratta da un testo dell'Ambrosiana a opera del p. Luigi Manzini, a cui era servita per i *Vescovi di Lodi* (vol. II, p. 406, n. 2).

NEGRI (DE) PAOLO. — Vedi *De Negri*.

NEGRO CARLO di Castagnole Lanze (Alessandria) 21 nov. 1876; pr. 6 genn. 1894 a Monza; sac. 27 maggio 1899 a Perugia; fisico; già Segretario della Società Meteorologica, Membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche (per la geodesia e la geofisica).

1. Meteore elettriche secondo gli antichi. — Pavia, pr. Tip. fr. Fusi, 1903.

In-8°, pp. 19. Estr. d. « Riv. di Fisica, Matematica e Scienze Naturali » del Maffi, Pavia, a. IV, n° 43, p. 19-33.

2. Raggi N.

Ib. 1904. In-8°, pp. 11. Est. c. s., 1904, I, p. 137-145.

3. Radio e sostanze radioattive.

Ib. 1904. In-8°, pp. 16. Est. c. s., 1904, I, p. 44-55.

4.1-2 Antichi studi di elettricità atmosferica.

Nel « Bollettino di Matematiche e di Sc. Fis. e Natur. », a. V n. 2-3, 1904, Bologna. Si tratta di Giuseppe Veratto e Tomm. Marini, 1752-53. (Vedi « De Bonon. Scient. et Art. Istituto », vol. III). Inserito anche nel « Boll. mensile della Soc. Meteorolog. ». Torino, 2°, XXII, 106-111.

5. Fulmine. — Pavia, Tip. Succ. Frat. Fusi, 1904.

In-8°, pp. 20. Estr. d. cit. « Riv. di Fis. », 1904, Primo semestre, pp. 323-40.

6. Introduzione della fiamma nello studio dell'elettricità atmosferica.

Nel « Bollettino della Soc. Meteor. » di Torino, 2^a, XXIII, '39-44.

7.¹⁻² Sull'altezza dell'aurora polare. — Torino, Artigianelli, 1905.

In-16°, pp. 20 Estr. dal « Boll. Mens. » d. Soc. Met. It., XXIV (1904), p. 7-11.

...Id... In « Riv. di Fis. », a. V, vol., X, ott. 1904, p. 262-275 e a parte: in-8°, p. 15, Pavia frat. Fusi, 1904, con 2 fig. geometr. nel t.

8. La rana nell'elettricità atmosferica. — Pavia, Fusi, 1905.

In-8°, pp. 11. Estr. d. cit. « Riv. di Fisica », a. VI, n° 70, ott. 1905, 2° sem., p. 298-306.

9. Sull'inversione della temperatura. — Pavia, Fusi, 1905.

In-8°, pp. 15. Estr. d. « Riv. di Fis. », a. VI, 1905, 2° sem., n° 67, p. 3-13.

10. Cenni necrologici sul p. Timoteo Bertelli.

Nell' « Avvenire d'Italia » di Bologna, 7 febr. 1905.

11. Mons. Besson vesc. di Uzès, Nîmes e Alais - Le Beatitudini della vita cristiana ossia la divozione verso 'il Sacro Cuore. Trenta discorsi per il mese di Giugno. Traduzione del P. ecc. — Napoli, Rondinella & Loffredo, ecc. (G. Priore), 1906.

In-8°, pp. 312.

12. Evaporimetro a riflessione. — Pavia, Tip. Succ. Fusi, 1906.

In-8°, pp. 7. Est. d. « Riv. di Fis. », a. VII, apr. 1906, p. 314-316 con 1 fig.

13. Sull'eclisse di sole del 30 agosto 1905: osservazioni meteorologiche fatte in Bologna da G. C. e C. N.

In « Riv. geogr. it. », XIII, 105-112. In collaborazione con G. Costanzo.

14.¹⁻² Ionizzazione prodotta dalle foglie delle conifere.

Nelle « Memorie d. Pont. Accad. dei Nuovi Lincei », XXV (1907) pp. 177-186. In collaborazione con G. Costanzo. — Anche in tedesco: Ueber die durch die Blätter der Pflanzen hervorgerufene Ionisation. In « Physikalische Zeitschrift » di Lipsia, anno VIII, n° 15, pp. 491-94, 1907.

15.¹⁻³ Geometria intuitiva e rudimenti di disegno geometrico per le prime tre classi del Ginnasio a norma delle ultime disposizioni ministeriali. — Bologna, Ditta Nicola Zanichelli, 1906.

In-8°, pp. III-141. — In collaborazione con Giovanni Costanzo.

...Id... Sec. Ediz. riv. e corretta. Ib. 1907. In-8°, pp. VIII-268.

...Id... Terza ediz. riveduta. Ib., s. d. In-8°, pp. VII-190.

16.¹⁻³ Sulla radioattività della pioggia.

In-4°, pp. 11. Estr. dagli « Atti d. P. Acc. d. N. Lincei », a. 60, sess. 1^a del 16 dic. 1906. In collaborazione con G. Costanzo.

Inserito anche in « Jahrbuch der Radioaktivität und Elektronik », vol. 5°, disp. 4^a, p. 395-402, in ted.; in « Phys. Zeits. » dic. 1906 e in « Meteorol. Zeits. » luglio 1907.

17. Sulla radioattività della neve.

Nei medesimi « Atti » e anche in « Phys. Zeits. » maggio 1906.

18.¹⁻² Le scariche elettriche e la loro relazione con la pioggia. — Pavia, succ. Fusi, 1907.

In-8°, pp. 11. Estr. d. « Riv. di Fis. », 1907, 1° sem. — Anche in « L'elettricità » di Milano, an. 1907, vol. 28°, p. 123.

19. Mons. L. Besson, ecc. Il Decalogo o la legge dell'Uomo-Dio. Conferenze dette nella Chiesa Metropolitana di Besançon. Prima versione ital. sulla 13^a ediz. francese. Volume secondo. Versione del P. ecc. — Napoli, Rondinella & Loffredo ecc. (Stab. Tip. Gennaro Cozzolino) 1907.

In-8°, pp. 357. Il vol. 1° trad. dal sac. prof. N. Leone, *Id.* pp. 421. — Altra versione: Ab. Enrico Bolo. L'Infanzia: traduz. del p. C. Negro, ecc. — Napoli, Rondinella e Loffredo 1908. In-8°.

20. Lord Kelvin (William Thomson).

Nella cit. « Riv. di Fisica » di Pavia, 1908, I, 61-70.

21.¹⁻³ Sopra alcuni fenomeni di ionizzazione provocati dalla neve.

« Atti d. Pont. Acc. N. Lincei » 1907-1908, pp. 151-155. In collaborazione con G. Costanzo. Anche in « Jahr. d. Elektr. u. Rad. », II, 1908; ed estratto in « Boletin del Laboratorio de Radioactividad », 2, 1909, Madrid.

22. Sopra alcuni fenomeni di ionizzazione, ottenuti con l'acqua piovana.

« Mem. P. Acc. N. Lincei », vol. XXVI (1908), pp. 157-64. Anche in « Jahr. d. Elekt. u. Radioakt. », IV, 1908.

23. Ab. Enrico Bolo - Le sorgenti della vita, Traduzione del P. ecc. — Napoli, Rondinella e Loffredo 1909 (Stab. Tip. Priore).

In-8°, pp. 216.

24.¹⁻² Sulla formazione della pioggia. — Milano, Stabil. Lito-Tip. G. Abbiati, 1909.

In-8°, pp. 22. Estr. d. Riv. « L'Elettricità », vol. 31°, n° 19-20.

25. Questioncelle sulla precipitazione atmosferica. — Pavia, Fusi, 1909.

In-8°, pp. 7. In « Riv. di Fis. », 1909, 2° sem. p. 508. Velocità di caduta delle gocce d'acqua.

...Id... *Id.* 1910. In 8°, pp. 12 Estr. (c. s.) Dimensioni dei corpuscoli nebulari.

...Id... *Id.* 1910. In-8°, pp. 14 Estr. (c. s.) Sulle dimensioni delle gocce.

I medesimi articoli, tranne sulla « Radioattività della rugiada », inser. nel « Boll. » della Soc. Met. e a parte: Torino, 1910, Artigianelli, in-4°, pp. 16.

...Id... *Ib.* 1910. In-8°, pp. 16. Estr. c. s. L'elettricità nella precipitazione.

...Id... *Ib.* 1911. In-8°, p. 15. Quantità d'acqua nelle nuvole e nella neve.

26.1-4 Contributo allo studio della dispersione elettro-atmosferica.

In-4°, pp. 9. Estr. d. « Atti d. P. Acc. d. N. Lincei », a. 62. Sess. 3ª, dal 14 febr. 1909.

...Id... Nota 2ª. Sul periodo diurno ed annuo. In-4°, pp. 7. Estr. c. s.

Inserita anche nella « Rivista d'elettricità », vol. 33°, n° 1427.

Osservazioni fatte a Moncalieri e presso Bologna, rispettivamente, in agosto e settembre, 1908, con apparecchio di Elster e Geitel.

Anche in tedesco: Beitrag zur Erforschung der Elektrizitätszerstreuung in der Atmosphäre. Von C. Negro. [Druck von August Pries in Leipzig] in-8°, pp. 28 a 38. Sonderabdruck aus « Jahrbuch der Radioaktivität und Elektronik » VII. Band-Heft 1. *In fine*: Aus dem Italienischen übersetzt von Max Iklé. Eingegangen 23. März 1909.

Inserita pure in « Physikalische Zeitschrift » 10 und 11 Jahrgang. 1909 al 1910, pag. 449-453. *In fine*: « Aus dem Italienischen übersetzt von Max Iklé. Eingegangen 23. Mai 1909. »; e in calce all'annata XI (1910): « Aus dem Ital. üb. von Hild Barkhausen Eingeg. 14 März 1910 ».

27.1-2 Sulle cause di ionizzazione al disopra degli Oceani. Nota del socio corrispondente C. Negro. [Senza note tip.].

In-4°, pp. 5. Estr. dagli « Atti della Pontificia Accademia Romana dei Nuovi Lincei ». Anno LXIII. Sessione Iª del 19 Dicembre 1909, pp. 25-29. Anche in « Elettricità », gennaio 1910.

28. Sulla elettricità e radioattività della precipitazione atmosferica. Memoria ecc. — Roma, Tip. P. dell'Istit. Pio IX, 1910.

In-4°, pp. 33, con 4 fig. Estr. d. « Memorie della Accad. d. N. Lincei », vol. XXVIII, 167-197. Cfr. « Riv. di fis. », Marzo 1911, p. 249.

29. Sulla cometa di Halley e sulle comete in genere.

Negli « Atti d. A. P. d. N. Lincei », a. 64, sess. 5ª del 23 apr. 1911 e a parte: in-4°, pp. 10.

30. Sulla quantità di pioggia nelle montagne.

Ib. Sess. del 21 maggio 1911, e a parte: in-4°, pp. 5.

31.1-3 Sulla radioattività della rugiada.

In-4° di pp. 5. Estr. dagli « Atti d. P. Acc. d. N. Lincei », a. 63 sess. 2ª dal 16 genn. 1910. Anche in « Bollettino » della Soc. Meteor. It. 1910. — Tradotta in ted. ed inser. nella « Physikalische Zeitschrift », a. XI, 1910, pp. 189-191.

32. Sulla formazione del gelicidio.

In « Atti P. Acc. Linc. », an. 64°, sess. 7ª, 11 giugno 1910, p. 167; e a parte: in-4°, p. 7.

Nuove considerazioni sulla, ecc. c. s. Ivi, an. 66°, sess. 4ª, 16 marzo 1913, p. 97. — Anche nel « Bollettino » della Soc. Meteor. Ital. Torino, 1913, n° 1-2, p. 507.

33. *Meteorologia Agricola*. — Milano, Hoepli, 1911 (Man. H.).
In-16° picc., pp. VIII-208 con 27 fig. In collaborazione con G. Costanzo.
34. Sulla fioritura e fenomeni climatici.
In « Boll. della Soc. Meteor. It. » Torino, 1911.
35. Pioggia sulle montagne.
« Atti Pont. Acc. N. Lincei », 1911.
36. Il P. Timoteo Bertelli.
Nella « Gazzetta dell'Emilia » di Bologna, 8 genn. 1911.
37. La Meteorologia nel Folk-Lore [I-II].
« Memorie della Pontificia Accademia Romana dei Nuovi Lincei », vol. XXIX, p. 115-161
e a parte: Roma, tip. Istit. Pio IX, 1911, in-4° di p. 49.
...Id... Memoria II. Ivi XXX, p. 65-123.
38. Uno studioso di proverbi meteorologici sul principio del 1800. [Vassalli-Eandi].
« Atti della Pontificia Accademia Romana dei Nuovi Lincei ». Anno LXV, sessione I,
17 dicembre 1911, pag. 25.
39. Trattato di trigonometria piana e sferica. — Società Dante Alighieri,
1912.
40. Aerologica.
Nel « Boll. » della Soc. Meteor. Torino, ser. 3^a, vol. 31, 1912, n° 9-10, p. 37-39. Dallo
« Studio sulle nuvole » di Helm Clayton, Cambridge, 1911.
41. Irregolarità delle stagioni nei secoli trascorsi.
Ivi, p. 40. Da uno studio di Ignazio Galli.
42. Sulla temperatura e sulla conduttività della neve. — Firenze, tip. S. Giuseppe, 1912.
In-8°, p. 12. Estr. d. sopra cit. « Riv. di fisica », a. 1912, n° 148.
43. A proposito di un nuovo paragraine « il Niagara elettrico ».
Nella cit. « Rivista di Fisica, Matematica e Scienze Naturali », Anno XIII, Num. 152,
agosto 1912; ed estr. in-8 di pp. 10 + 2 bianche.
44. Osservazioni sulla rugiada. Nota preliminare.
« Atti della Pontificia Accademia Romana dei Nuovi Lincei ». Anno LXV, sessione II,
20 gennaio 1912, pag. 66.
45. Sulla formazione della rugiada.
« Atti P. Acc. N. Linc. » an. 66°, sess. 6^a, 18 maggio 1913, p. 133.

46. Ab. E. Bolo. La donna e il clero. Trad., ecc. — Napoli, Rondinella e Loffredo, 1913.

47. Prolegomeni ad uno studio sul clima della Libia attraverso i tempi storici.

« Mem. P. Acc. N. Linc. », vol. 31^o, p. 57-104 (1913).

48. Sul clima della Libia, attraverso i tempi storici, mem. II.

« Mem. Pont. Acc. N. Lincei » 2^a I (1915) pp. 189-264.

...Id... mem. III. *Id.* II (1916) pp. 121-184.

...Id... mem. IV. *Id.* V (1919) pp. 121-170.

49. Sulla frequenza degli aloni.

Negli « Atti d. Pont. Acc. N. Lincei » 1916-20.

I. Negli Stati Uniti, 1916-17, pp. 27-48.

II. Chili, 1917-18, pp. 63-75.

III. Regioni ad altitudine elevata, marzo 1918, pp. 109-116.

IV. Blue Hill, 1918-19, pp. 65-80.

V. Prussia, aprile 1919, pp. 154-176.

VI. Groenlandia, 1919, pp. 240-246.

VII. Scandinavia, dicembre 1919, pp. 71-98.

VIII. Blue Hill e Chili, febbraio 1920, pp. 117-125.

50. Sulla velocità del vento, all'inizio della stratosfera.

« Atti d. Pont. Acc. N. Lincei », 20 giugno 1920, pp. 228-235.

51. Le correnti atmosferiche ascendenti e fenomeni concomitanti.

« Boll. Soc. Meteor. » Torino, 1921, pp. 8-9.

52. Eletticità atmosferica: il campo elettrico terrestre; i ioni nell'atmosfera; eletticità nella precipitazione; radioattività della precipitazione; fenomeni elettrici temporaleschi; correnti telluriche; aurore polari; ipotesi varie; parassiti in radiotelegrafia. — Milano, Ulrico Hoepli, 1926 (Tip. Umberto Allegretti).

In-8° gr. (25 × 16) pp. xvi-299 con 40 fig. nel t. « Pubblicato sotto gli auspici della Società Meteorol. Ital. » e dedicato dall'A. al conte Antonio Cittadella Vigodarzere presidente di detta Società e al prof. Luigi Palazzo dir. del R. Ufficio Centrale di Meteorologia e Geofisica.

53. Alcuni dati sulla temperatura di Valpelline [Aosta].

« Boll. Soc. Met. It. », 1930 n. 3-4 e a parte: Mondovì, Soc. Monregalese, in-4°, p. 6.

54. Valpelline: relazione delle Colonie Alpine di guerra di P. Semeria nel primo decennale della fondazione. Amatrice, Tip. Orfanotrofio maschile di guerra, 1929.

In-8° fig., p. 46, con breve prefaz. del P. Semeria e varie Relazioni, ristampate dal periodico semeriano « Mater Divinae Providentiae ».

55. Colonie alpine Valpelline ... anno dodicesimo (Torino G. Marchi, 1930). In-8°, pp. 11. Così negli anni seguenti, essendo il N. direttore della Colonia.

56. Glorie valdostane barnabitiche.

Nella riv. di Roma « I Barnabiti », a. 1931, p. 74-75. Specialmente sul p. Salesio Canobbio, per il quale v. il vol. I, p. 406.

Molte rassegne di fisica inserì pure nella « Riv. di fisica », del Maffi (a. 1905, settembre, p. 266-68, 270-71; 1907, I, 548; 1908, I, 84, 446, 542, ecc. ecc.) e nel « Bollett. d. Soc. Meteor. It. ».

Nella riv. « Vita Nostra » di Firenze, XI, 177-183, 2 fig. « Cinquantenario della Società Meteorologica Italiana »; XII, 38 e 82: « Il P. Semeria e le Colonie Alpine », con figure.

NELLI FELICE MARIA (Bernardo), di Macerata, 1615 c. - 1690, in Macerata; pr. 29 maggio 1640 in Zagarolo d'a. 24 non c.

Nel 1647 era studente barnabita in Arpino; da Padre, fu poi addetto al Collegio di Fossombrone (1668) e a quelli di Macerata (1671) e di Sanseverino (1674 « Act. Cap. Gener. ») distinguendosi nella pietà e negli studi, come afferma il March. Cav. AMICO RICCI, *Degli uomini illustri di Macerata*, nel *Giorn. Arcad.* t. 112°, an. 1847, p. 315). — V. anche FONTANA, *Not.*, I, 141.

1. Arcanae domus | Lauretanae | perstricta relatio | A Gravissimis Auctoribus deprompta, | Pluribusq. nunc aucta, ac recognita. | *Auctore D. Foelice Maria Nellio Maceratensi* | Deiparae Virgini dicata | Foelicibus sub Auspiciis | Francisci Eminentiss. Card. Cherubini | Iubilei Anno Sacro | ab Innocentio X | reserato | Lauretano Antistite | Amico Panicio comite Maceratensi | Almae Domus | praeside moderatore | Carolo Dondino Bononiensi | vign. sil. della S. Casa] Firmi, Apud Andream de Montib. 1950. DD. *Sup. permissu.*

In-16° picc. (14 X 10 cm. | di pp. (8) 88; fr., dedicatoria al Card. Cherubini, « argumentum », dedicatoria alla Vergine, con una silografia a p. 50 « planta ac mensura S. Domus ». Esempiare nella B. Comunale dell'Archiginnasio di Bologna.

2. Vita del Venerabile Santi Saccone contadino di Montolmo, 1674.

Nel 1674 il P. Generale Garielo Fanti deputò i PP. Romolo Marchelli e Giuseppe Ca cherani all'approvazione di questa vita, che venne di fatto approvata, con qualche correzione, ai 21 sett. del medesimo anno. La vita fu poi pubblicata, come rileviamo da una lettera del P. Tommaso Moro al Cadolini; ma l'edizione è sfuggita sia alle nostre indagini che a quelle del Fontana.

NERINI PAOLO ANTONIO, di Milano, 1710-1756, gennaio, in Siriàm (Pegù); missionario in Birmania, el. da Benedetto XIV nel 1752 vescovo Oriense e Vicario Apostolico d'Ava e di Siriàm (ma non consacr.).

« Nerinus Paulus Antonius Mediolanensis, a pueritia Academiam Arcimboldiam frequentare coepit humanioribus litteris operam ibi daturus. Dehinc mundi vix sibi noti

pertaesus, de sanctiori asylo, ubi innocentiam tutaretur, cogitavit, precibusque contendit in nostram Congregationem admitti; in quam pro votis receptus et Clericorum habitu in domo probationis indutus, spirituali militiae tirocinium posuit tam ferventi in Deum pietate, tantaque morum puritate, ut post annum ad professionem admittendam facile admissus fuerit. In consuetis rhetoricae, philosophiae ac theologiae studiis inter primos sic excelluit ut ingenium ad scientias egregie comparatum adverterint doctissimi eiusdem

*tirare dal male il bene, e tempore di quando in quando Lamaro col
dolce per conforto degli afflitti miei servi. Ma quante maggiori angustie
non si faranno allora, quando vi sia un convenevole numero
di Missioni Evangeliche? Quante anime, che vanno miseramente perire,
non si guadagneranno allora al Paradiso? Questo è lo scopo al pre-
sente di tutti i miei voti, e qui vanno a finire tutte le mie preghiere,
non avendo caro al mondo, ne più vedere, che di vedere ben riparatissima
e ben provveduta d'Operarij quella Missione, che dal Vicario di Cristo è
stata assegnata a' Figli del mio grande Appostolo per inaffiarla co-
ndurre, e se fra duepo col sangue
Finisco col supplicare alla R. V. R. di dar di mie nuove a mio
Fratello il Be' Abate Gentile della Jangl di S. Giordano, se si trova al
presente in Roma, e d'assicurare del mio rispettoso affetto i gravissimi
Padri Assistenti, il venerabilissimo Be' Procurator Gentile, gli amichissimi
Padri Vago, e Rampon, che s'oli corano in Roma. E unicamente al Be.
Angelo Capella, che sempre continua nell' indefesso assistenza de' malati,
di poveri, che gentili, e nulli esempio di edificazione de' proprii, alle
sempre orazioni de' Padri, Sacerdoti, e Fratelli di tutta la Congregazione
mi raccomando, e sono con profondo affetto
Della R. V. R. Rever.*

*Siriam, nel regno di Segi
29. Gbre. 1755.*

*M. D. D. e B. S. S. S.
D. Paolo Nerini Vic. Apost.*

7. Brano di lettera del p. P. Nerini al p. Generale in Roma.

Da Siriam, 29 novembre 1755.

institutores. Illis absolutis, Congregationis moderatores Cremam ipsum miserunt, ubi in eo publico gymnasio tradidit per nonnullos annos artis bene dicendi praecepta, quo tempore .. in lucem emisit « Vitae et rerum gestarum Bartholomaei Gavanti... epitomen »... Revocatus in patriam circa annum 1740 magna sui nominis existimatione eandem implevit, dum in Ignitorum academia rhetoricorum interpret politissimo in utroque dicendi genere, latino scilicet et italico, se exercuit. Cum apostolicus missionarius in Peguanum regnum se contulisset et episcopus Elimensis dictus fuisset atque strenue in vinea Domini laborasset, demum lancea confossus in urbis Siriam direptione, dum ecclesiasticam tueretur

immunitatem, sanctissime obliit. Collegerat « dictionarium linguae bragmanicae et regulas grammaticales », pluraque in eam linguam ex latina et italica converterat ad usum neophytorum et commodum eorum qui missionibus operam in illis regionibus impenderent; sed post eius mortem, nemine ex nostris superstite, fortasse eius labores interierunt». A quest' Elogio biografico del PEZZI, *Catal.*, 203, è da aggiungere, per maggiori particolari della sua vita apostolica, che si protrasse per quindici anni quasi sempre in Siriam nel Pegù: GALLO, *Storia del cristianesimo nel regno barmano*, I, pp. 114, 120, 128, 136 sgg., 147 sgg., 161 sgg., 167 sgg., 171 (dov'è una nota dell'editore P. Gobio) e *passim* nell'Appendice; III, 161, 170; PREMOLI, *St. dei Barn.*, III, 177, 194, 202; *Le Serv. de Dieu Mgr. Paul Nérini barnabite, vicaire apost. de la Birmanie, massacré à Syriam en 1756*, nel « Bull. des Enf. du S. Coeur », an. 1894, p. 54, 79, 101 (del P. Pica): BIGAUBERT, *La mission de Birmanie*, trad. de l'anglais, Paris, Téqui, 1890, p. 29 sgg.; GRIFFINI, *Vita di Mons. Percoto*, 94 sgg. (v. Griffini); « Bollett. del Consorzio S. Ant. M. Zaccaria » ecc., XI, n° 1 sgg.; VIRGINIO COLCIAGO, *Mons. P. A. N.* nella riv. « I barnabiti », a. 1932, p. 126-27, 160; « Acta Procurat. Gener. » ad an. 1759; FONTANA, *Not.*, III, 4, 37.

Citato da un teste nel Processo Apostolico di S. Antonio Zaccaria, Milano, p. 687 e 691.

« Ebbe per genitori Francesco Antonio Nerini e Margarita Gallerini d'assai civile prosapia e commoda famiglia. Fu istruito col suo fratello Felice Maria, che fu poi celebre abate (Generale dei Geronimini) nelle scuole di S. Alessandro e allevato nel collegio di S. Simone. Morì verso il principio di settembre (*sic*) del 1756 non senza varie di quelle circostanze che annunciano la prerogativa del martirio »: così nell' *Elogio del P. Ab. D. Felice M. Nerini* (Roma, presso Ant. Fulgoni, 1787, a p. 6) uscito sotto il nome del P. Ab. Bassano Mancini, ma composto dall'Ab. Cristoforo Amaduzzi, come asserisce il RENAZZI, *Storia* ecc., IV, 348. Il P. Mons. Pio Alessandro Gallizia vicario apostolico di Ava e Pegù col quale era partito da Livorno nel 1741 — assieme ai padri Alessandro Mondelli e Giovanni Del Conte e al fratel converso Angelo Capello « valente chimico e perito di medicina e chirurgia » — c'informa in una sua lettera, in data di Pondichéry 20 ottobre 1758, sulla morte, si può dire, di martirio del N., avvenuta, a difesa del suo gregge, per mano dei soldati del sospettoso re di Ava. Poco prima di lui era morto il Capello, suo indivisibile compagno, colpito « da una grossa scheggia di pietra spiccata da un muro per un colpo di cannone » durante la guerra impegnatasi tra il re d'Ava ribelle e il re del Pegù, che, sebbene aiutato dai francesi, aveva finito col soccombere.

Vari ritratti in tela del N. nelle case barnabite: di Asti (S. Martino), di Roma (S. Carlo), di Bologna (già in S. Lucia), di Napoli (Pontecorvo), di Milano (S. Barnaba) ecc., quest'ultimo con la seg. iscrizione: « R. P. Paulus Antonius Nerinus Mediol. C. R. S. Pauli in Peguanum et Avianum regnum Evang. propagandi caussa a Benedicto XIV missus, magnis pro Christo exantlatis laboribus, Episcopus Oriensis et Vicarius Apostolicus creatus, muneris antea coronam quam insignia, nece sibi a barbaris illata, recepit »; e quello di Asti con quest'altra: « D. P. A. N. Med. Congr. S. P. Ep. us Oriensis et in Peguano Regno Vicarius Apostolicus, ubi, religione iampridem disseminata, a barbaris repetita lancea confossus, pro commendato sibi grege victor occubuit ».

1. Vitae et rerum gestarum Bartholomaei Gavanti Congr. Regul. S. Pauli epitome auctore L. A.

Fu pubblicato per la prima volta nell'edizione vaticana 1738 del « Thesaurus » del Gavanto, t. 2, pars 2ª, pp. 530-36 e indi nelle successive edizioni, in principio ad es. del t. 1º, pp. x-xiii della Balleoniana di Venezia del 1762. Perchè sia stato pubblicato sotto le sigle L. A. (Lupo Armilleno) non sappiamo: forse per l'eccessiva modestia dell'A. Che il N. però ne sia l'autore è certissimo non solo per l'attestazione unanime degli storici dei Barnabiti, ma anche pel ms. che dell'erudita Memoria biografica si conserva nell'Archivio Generalizio, accompagnata da lett. lat. del N. firm.: « D. Paullus Nerini Mediolani V Kal. maias 1734 ».

2. Lettere varie (dal 1741 al 1755).

Alcuni brani ne pubblicò il Griffini nella cit. « Vita » del Percoto, p. 108, 210, 112 sgg., 118; altre il Gobio in appendice al t. I della « Storia » succitata del Gallo, p. 189 sgg., 213 sgg., 256 sgg., con le segg. date: Gorè, 1° giugno 1741; Madras 26 maggio 1743; Siriam nel regno del Pegù, 5 febr. 1745; Candernagor (Bengala) 13 genn. 1748; *ib.* 26 genn. 1748; *ib.* 30 genn. 1749; Siriam, l'ultimo del 1749; *ib.* 7 genn. 1750; *ib.* 28 genn. 1753; *ib.* 15 marzo 1754. Le più sono inedite e si conservano: nell'Archivio dell' Ospedale Maggiore di Milano (« Archivi speciali », cart. n° 182), quelle cioè al fratello Pietro (e su queste sta preparando uno studio il ch. prof. Pio Pecchiai); nell'Arch. General. di Roma, quelle al Generale; nell'Arch. di S. Barnaba a Milano, di San Luigi a Bologna, ecc.

Il N. aveva anche preso a comporre la grammatica e il dizionario della lingua barmana, un libro delle preghiere, il Catechismo, l'Esame generale della coscienza ed altre consimili operette spirituali, il tutto in barmano; ma nulla di esse ci è pervenuto.

NESPOLI PIETRO, di Prato Centenaro (Milano), 21 dic. 1857-1911, 19 maggio, in Voghera; p. s. 22 ott. 1879; sol. 23 ott. 1882; sac. dic. 1882.

Cfr. LEOPOLDO COLOMBO, *Cenni necrologici del P. Pietro M. Nespoli*. (In fine:) Scuola tip. Artigianelli, Milano (1911), in-8° di pp. 15 con 1 tav. di ritr. in fotoc. f. t. (il medesimo ritr. uscito nell'immaginetta mort. con epigrafe ital. nella circost. d. morte). Fu pure commemorato nel « Boll. di S. Ant. » ecc., a. XIII, sett. 1911, pp. 137-140. A Lodi (1882-89), a Cremona (1889-98), a Roma (1898-1907) e a Voghera, sia come insegnante quale fu il più del tempo a Lodi, sia come Prefetto delle scuole a Cremona, sia come Superiore e Assistente Generale, e Postulatore delle cause dei santi (1904-07) a Roma, sia come Proposto della casa di Voghera, mostrò il N., oltre un' integra coscienza e vigilante spirito di religione, una singolare finezza e versatilità di mente, onde poté applicarsi così alle scienze agrarie — nelle quali divenne a Roma eccellente sì da ottenere alla vigna di Monteverde, da lui e dal P. Napoli (v. sopra a pag. 2) diretta, cospicui premi governativi — come alla filosofia, alla eloquenza come all'arte, del cui buon gusto diede prova nel condurre a termine i restauri della chiesa di S. Luca in Cremona e nell'innalzare a Voghera la nuova chiesa della Vergine della Salute.

Vedi pure: « All'erta », giornale di Voghera del 23 maggio 1911 ampio articolo necrolog.; nel « Popolo » di Tortona del 10 luglio 1910 cenno d'una sua conferenza sul tema « Che cosa è e come si deve istituire un Oratorio » per il convegno degli Oratori festivi a Stazzano in occasione del 3° centenario di S. Carlo, ecc.

Sulla sua attività dispiegata a Voghera v. specialmente la pubblicaz. « I b. nel 1° Centen. del loro ristabilimento », p. 33-34 con ritr. e ved. (Milano 1925).

Sulla piazzetta del Santuario a V. venne inaugurata il 2 novembre del 1912 una lapide con medaglione del N. opera dello scultore Minghetti: « A padre Pietro Nespoli | ideatore di questo tempio | la pietà dei Vogheresi | pose | 1857-1911 » (*All'erta* del 2 nov. 1912). Il N. era stato commemorato dal P. Agostino Borsieri il 26 giugno dell'a. precedente in occasione della solenne funzione funebre di trigesima.

1. Bellezza e arti belle | Appunti di Estetica | secondo i programmi dell'anno 1884. — Lodi | Tipografia Quirico e Camagni | 1887.

In-8° di pp. 90 più 1 c. d'indice e d'errata in fine.

2. (Orazione panegirica di Maria SS. della Provvidenza).

Nella Raccolta « Per la solenne incoronazione della prodigiosa immagine di Maria SS. della Provvidenza » ecc. Roma, tip. d. Pace di F. Cuggiani, 1889, in-8°.

3.1-2 Vita di S. Antonio M. Zaccaria, fondatore dei Barnabiti e delle Angeliche, apostolo delle Quarant' Ore. — Cremona, tip. Leoni, 1892.

In-12°, pp. 79.

...Id... Versione inglese, Milano, Tipogr. Riformatorio Patronato, 1899. In-12°, pp. 84.

4. Regole per gli Apostolini del S. Cuore di Gesù, allievi della Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo, detta dei Barnabiti. — Cremona, Tip. Enrico Leoni, 1895.

In-16°, pp. 28.

5.1-2 (Lettere polemiche intorno all'Istituzione delle Quarantore).

Nel « Vessillo » di Cremona, n° 10, 14 dic. 1895; n° 11, 21 dic.; n° 17, 1 febr. 1896; n° 21, 29 febr. 1896. — Ripubblicate poi dal Bergamaschi suo contraddittore, cioè dal P. Giulio Giuseppe Cozzi.

Dell'origine delle SS. Quarantore. Studio storico-critico di Domenico Bergamaschi [= Giulio Giuseppe Cozzi]. — Cremona, Tip. Leoni, 1897.

In-8° picc., pp. 50. Raccoglie gli articoli suoi e le lettere del P. Nespoli inserite già nel « Vessillo » di Cremona intorno all'argomento. Secondo il B. istitutore sarebbe Fra Bono di Cremona.

6. Cenni biografici del P. Michelangelo Manzi Barnabita. — (Nel verso dell'epigr. dedic. al M.:) Cremona, 1898, Tip. Leoni.

In-8°, pp. 15.

7. Il S. Cuore di Gesù e la Chiesa.

Nel « Messaggiere del S. Cuore », n° unico, Roma, 12 nov. 1901, in-f. gr. fig.; firm.: P. P. N. B.^a

8. Vita illustrata del Venerabile Carlo Bascapè patrizio milanese barnabita vescovo di Novara. — Roma, Uff. del Messaggiere e Devoto del S. Cuore, 1907 (Tip. A. Befani).

In-16° fig. di pp. 80 (4) num. d. 6a. Il nome dell'A. non compare che a piè dell'epigrafe dedicat. a Mons. Giuseppe Gamba vesc. di Novara: « il Postulatore della causa P. Pietro » ecc.

Questa viterella del nostro è stata dianzi ristampata, con poche varianti e aggiunte, nella collezione « Milanesi illustri: C. B. vesc. di Novara, 1550-1615 ». In « Ticinum », serie 1^a, vol. IV, Milano 1931-IX, in-16° fig. pp. 92 con cop. fig. In fine è riportata la lettera del B. sulla morte di S. Carlo. La pubblicazione è dedicata alla Memoria del nob. Carlo Bascapè tenente d'artiglieria.

9. (ms.) Documenti per la reintegrazione del culto dei Venerabili Servi di Dio Bartolomeo Ferrari e Giacomo Morigia raccolti dal R. P. Pietro M. Nespoli Assistente Generale e Postulatore della causa dei santi nell'a. 1906.

Ms. cart. in-f. (38 × 24) di pp. (4) 167 con 21 tav. di fotogr., incisioni e quadri.

Raccolse questi documenti nel periodo del suo soggiorno romano; durante il quale fu pure postulatore della causa del venerab. Canale, come si ha dagli Atti a stampa del processo: « Positio super fama » ecc., p. 34 (Roma, Mirri, 1910, in-4°).

NIBBIA GAUDENZIO, di Novara, sec. XVI.

Nominato dal BARELLI, *Memorie*, II, 186; dal PREMOLI, *St. Barn.*, I, 360; dal Chiesa nella « Vita del Bascapè », lib. IV, c. 14 (II, 98 dell'ed. del Gobio). Il CORTA, *Museo Novarese*, n° 938, p. 311 lo registra nel Catal. dei letterati, citando appunto il Chiesa, il quale però di scritti del N., a quanto almeno risulta a noi, non parla punto.

NICCOLARI TOMMASO, di Albenga, 1782 c.; pr. 1806.

Fu professore di retorica a Macerata e a Livorno; e passato al secolo dopo la soppressione napoleonica, fu vicario capitolare della diocesi di Albenga. Era socio di varie accademie e tra gli Arcadi aveva il nome di Amiclante Eracleo.

1. Il Priapo, 1808.

Sappiamo di questa pubblicazione dalla censura inflitta all'A. dal Generale di allora. Si legge infatti negli « Acta Praep. General. » vol. XIV, al 18 sett. 1808: « Severe reprehendit P. D. Thomam Niccolari, duobus abhinc annis in Collegio Maceratae Eloquentiae praeceptorem, quod sine debita facultate edidisset carmen cui titulus « Il Priapo » cui stultas addiderat annotationes, quae in eum civitatis fere universae odium concitarunt ». Generale era il Fontana, cancelliere il Lambruschini. Il Niccolari fu poi destinato a Livorno.

2. Per le Nozze del signor Domenico Del Cavallo di Balestrino con la Signora Barberina Castiglioni. — Savona, 1813, Stamperia Zerbini.

In-16°, pp. 14. Sono otto componimenti tra sonetti e canzoncine. Così da scheda Bruzza.

3. Orazioni sacre di Tommaso Niccolari, Dottore in sacra teologia e gius canonico, già professore di eloquenza nell' Università di Macerata, canonico penitenziere della cattedrale di Albenga ecc. ecc. dedicate a S. S. R. M. — Genova, dalla Tipografia del R. Istituto dei Sordo-Muti, 1844.

Felice Romani nel « Supplemento alla Gazzetta Piemontese » p. 183, 15 Agosto 1844, scrisse « ch'ei si rivela disertor e facondo oratore, e pieno il petto della dottrina delle Sacre Scritture e de' Padri della Chiesa. La sua eloquenza è abbondante senza esser turrida, è fiorita senza esser leziosa, è spontanea senza esser negletta. Vedesi in essa adempiuta la legge della convenienza, senza la quale non vi ha genere di composizione che valga, sia profana, sia sacra, sia verso, sia prosa. Ora è tutta soave, quando abbellia la virtù per innamorare i cuori delle sue attrattive, ora è aspra e concitata, quando descrive il vizio per disgustare gli incauti delle sue sozzure; parla un linguaggio ispirato quando favella dei sacrosanti misteri della religione e s'innalza a contemplare le meraviglie dei cieli; è dolce ed affettuoso quando cerca d'insinuarsi negli animi, e frugare per entro a certe passioni segrete e a piaghe nascoste; è chiara, ordinata, efficace quando si sforza di stillare precetti e dettar norme di retto vivere e di onesti costumi, quando procura di agevolare alle menti vaganti nelle tenebre del secolo, l'intelligenza delle cose celesti. Le figure che adopera sono evidenti e pittrici, la lingua pura senza ricercatezze e senza riboboli, lo stile improntato delle immagini bibliche e della persuasione dei dottori della chiesa; non abuso di erudizione, non pompa di concetti studiati; non salti di sfrenata fantasia; in una parola, è l'eloquenza temperata, che sta di mezzo allo splendore dei moderni, e alla semplicità degli antichi, che abborre dall'umana filosofia e si giova della divina sapienza, che è la meno indegna di parlare agli uomini la parola di Dio Oratore, che forse, ai tempi in cui siamo, a nessun'altro è secondo ».

Come Vicario Capitolare della diocesi di Albenga pubblicò una « Elocutio ad clerum civitatis et dioecesis Albinganensis » 19 dic. 1839, Tip. Faziola; e una « Notificazione » (per la quaresima) 20 febr. 1840.

NICCOLINI (DE) AGOSTINO (Adamo), di Genova, 12 febr. 1824-1906, 2 settembre, a Celle Ligure; pr. 4 nov. 1842; sec. 1870; riamm. 1877.

Insegnò umanità e retorica a Moncalieri, Napoli (Pontecorvo) Alessandria, Vercelli, Livorno (1856) e storia della letter. ital. a Moncalieri (1869).

1. Lacrime in morte di Marianna Rabò guastallese, fanciulla ingegnosa innocentissima, al ch. dottore Enrico Adorni di Parma raro cultore d'italica epigrafia.

Nel « Filebo, raccolta di prose e poesie », Livorno, Leoncini, 1858, in-16° a pp. 91-94. Terzine.

2. Per le auguste nozze dell'arciduca Ferdinando ecc. — Vedi *Livorno* a. 1857.

3. Carme in morte dell'arciduchessa Anna Maria di Sassonia ecc., in occasione dei solenni funerali celebrati dalla città di Livorno, nel giorno 17 marzo 1859. — Tip. di Eug. Pozzolini.

In-8°, pp. 7.

4. Necrologio di Augusto Mangini giovinetto sedicenne morto in Livorno il dì 8 novembre 1865. — [Tip. A. B. Zecchini].

In-8° di pp. num. 10.

5. Necrologia di Ernestino Poli, angelo rivotato al cielo il 2 febr. 1866 di anni 11 mesi 6. — Livorno, Tip. A. B. Zecchini, 1866.

In-8°, pp. 23.

6. Poesia vecchia e poesia nuova. — Genova, Tip. della Gioventù, 1894.

In-8° picc. di pp. 484 con cop. figur. Precede un'epigr. ded. al sig. Giuseppe Puccio. Sono comprese nel vol. non poche poesie uscite già precedentemente:

In morte del P. C. Vercellone, Livorno, Vigo (1869). In-8°, pp. 6. Terzine dedicate al P. A. Teppa.

Nel giubileo sacerdotale del venerando arciv. nostro Mons. Salvatore Magnasco, 20 settembre 1878. Nel verso: Genova, Tip. della Gioventù. In-4°, pp. 14. Terzine.

Al cardinale G. Alimonda. Genova, Tip. del R. Istituto Sordo-muti, 1879. In-4° picc., di pp. 8. È una romanza allegorica intitolata « La colomba », comp. per la promozione alla S. Porpora dell'Alimonda e messa in musica da Fr. Pederzini.

Per le inondazioni nella Venezia: Coro, 1882, Genova.

Alla nobil donna Carlotta Celesia, nella prima Comunione del suo Paolo e della sua Giulietta, Giugno, 1884. In-8°, pp. 11.

Per l'inaugurazione della Statua di Maria SS. Immacolata sulla cupola della sua Chiesa Abbaziale e parrocchiale in Genova. (*In fine* :) Genova, Tip. Arciv. Fo. vol. di 4 pp. s. n. che contiene un'ode in strofe quinarie.

7. Cenni storici intorno al S. Sudario che si venera nella Chiesa antica di S. Bartolomeo degli Armeni per ecc. il V Centenario. — Genova, Tip. Arciv. 1888.

In-8° picc. di pp. 44.

Varie poesie inseri pure nella Strenna del Circolo S. Alessandro di Genova: A mia madre, versi « Strenna » di Genova per 1882, p. 45; Giubileo musicale di G. Verdi e S. Pellico, sonetti; *Ib.* per 1890; Sulla tomba di N. Brignole. *Ib.* per 1891, p. 28; Genova del sec. XV. *Ib.* per 1893, p. 31; Il genio dell'Entella. *Ib.* per 1894, p. 33; A G. B. Villa son. per 1897; Ai giovani del Circolo, versi, 1898, p. 35, ecc. ecc.

Altre poesie: S. Alessandro Sauli (sonetto). Inser. nel numero unico pubbl. dal Circolo S. Alessandro Sauli. Genova, Tip. del Serafino d'Assisi (1905) p. 5.

Vedi anche *De Andreis* n° 14.

NICERON GIOVANNI PIETRO, di Parigi, 11 marzo (al. 10) 1685-1738, 8 (al. 9) luglio, a Parigi (S. Eligio); p. 20 genn. 1704 (sec. l'atto autogr. della sua profess.; 22 genn. 1705 sec. il Grazioli); sac. 1708; celebre biobibliografo.

Di questo illustre biografo barnabita, che aprì la via al Mazzucchelli — il quale da giovane si venne appunto addestrando alla sua gigantesca impresa col corredare di note le vite dei letterati italiani del Niceron (vedi i codici Vaticani Mazzucchelliani 9271 e 9277),



8. Il p. G. P. Nicéron.

Da una tela conservata in San Barnaba (Milano).

di cui una ad es. è quella del romano Gio. Giustino Ciampini del codice Vaticano-Mazzucchelliano 9267 c. 98 v — non manca una particolareggiata biografia dell'ab. Goujet, a tutti accessibile essendo inserita in calce al vol. 40° delle « Memoires » del N. medesimo, pp. 379-96 (anche ed. a parte e inserita con qualche aggiunta nel « Dict. histor. et critique pour servir de Suppl. à celui de Bayle », Amsterdam, Chatelain, 1750-56, 4 voll. in-fo., alla par.); e un'ampia monografia, ms. questa (e con la data del 1857) nell'Arch. di S. Carlo a' Catinari in Roma, dovuta al P. GIUSEPPE GRANNIELLO che morì Cardinale di Santa Chiesa. L'elogio biografico del GRAZIOLI, *Praestantium virorum... Vitae*, 125-135, dipende dalla biografia del Goujet, come ne dipendono in genere tutti gli altri; mentre dal Grazioli il PREMOLI, *St. dei Barn.*, III, 128-129. Invece l'opera eruditissima del Granniello ci si presenta di tutte la più originale, sebbene molto farragginosa, raccogliendo in uno le testimonianze intorno all'A. È divisa in due parti: la prima s'intitola « Della vita e degli scritti del P. », ecc. cart. in-4° (26 × 19) di pp. 180, la seconda « Raccolta di documenti per la biografia del P. » ecc. di p. 148. Il ms. pare destinato alla stampa; ma tra le opere a stampa dell'erudito Porporato da noi vedute e sopra elencate (vol. II, p. 274) nessuna ne abbiamo trovata che si riferisse anche solo in parte al presente argomento.

Un breve profilo ne tracciò il COLOMBO, *Profili biograf.*, 1ª serie, 65; alcune notizie

biografiche raccolse Il FONTANA nei suoi zibaldoni di *Not.*, I, 50, III, 36. Negli *Atti* del Coll. di Montargis se ne parla ripetutamente.

« Vir diligentissimus et longiore vita dignus, cuius commentarios biographicos jure magni aestimo » lo dice GIO GIORGIO SCHELORN in una lettera al Card. A. M. Quirino (a p. 5 delle « Epistolae » del detto Cardinale); « elegantis eruditionis virum » lo definisce il BRUCKER, *Hist. crit.*, IV, 463 che spesso lo cita con grandi lodi, IV, 156, VI, 912, ecc.

Noi riferiremo la breve biografia che gli dedicò il PEZZI nel suo più volte cit. *Catal. ms.*, p. 204 sgg.: « Nicéron Jo. Petrus, natione gallus, Lutetiae Parisiorum natus est. Primis grammaticae elementis imbutus, postea liberalibus artibus diligentissimam navavit operam in collegio de Plessis apud Parisios. Elucebant in hoc adolescente singulares animi dotes, ingenii sagacitas, iudicii maturitas, memoriae felicitas, par utrisque modestia et pietas, ob quas summam de eo spem concipientes Provinciae Gallicae moderatores, libentissime inter nostrae Congregationis alumnos ipsum adscripserunt. In Collegio Parisiensi per annum sanctis exercitationibus probatus, solemnia vota nuncupavit die 20 januarii anni 1704, suae aetatis annum agens XVIII. Professione emissa, collegio Montargiensi adscriptus est, ubi philosophiae et theologiae doctrinas exactissime didicit, quarum studiis absolutis, applicatur a Superioribus juxta ipsius genium ad docendas humaniores litteras in publico gymnasio Lochiarum; postea rhetoricam ibidem professus est, suos alumnos ad omnem pietatem, optimis moribus simul instituens. Eandem artem egregie interpretatus quoque est in publico gymnasio Montargiensi. His studiis minime contentus ad illud animum suum convertit quod praecipue respicit spiritualem proximorum utilitatem, summo cuius desiderio se extimulatum sentiebat. Itaque amplexus est ministerium verbum Dei evangelizandi pluribus in civitatibus Gallicae Provinciae eoque per plures annos perfunctus est magno cum auditorum profectu, nec non honorifica sui nominis acclamatione: optimi namque oratoris partes implebat. In patriam revocatus (1716) praegrandem ideam concepit, tum ob litterariae reipublicae splendorem amplificandum, cum ob clarissimorum scriptorum nomen in aevum commendandum. At quoniam magna opera ingentibus difficultatibus sunt implicita, ideo ad illas vincendas accuratissimam exoticarum linguarum notitiam comparavit eamque tam brevi tempore (erat namque acerrimo ingenio excellentique memoria excultus) ad faciliorem usum perduxit ut praeconceptam ideam potuerit felicissimo eventu executioni mandare. Coepit itaque variorum idiomatum intelligentia praeditus immensa selectissimorum scriptorum cuiuscumque nationis volumina mente pervolvere, justum iudicium in scriptis proferre tam de substantia quam de circumstantiis operis; ac demum cuiusque auctoris vitam sincero brevique calamo exponere, quo in studio diu noctuque constantissime versabatur: opus profecto tam immanis laboris ut inceptum alii prosequi haud potuerint. Solus Nicéron potuit illud perficere, adeo ut intra decem annorum decursum triginta novem volumina in publicam lucem ediderit, ab omnibus nationibus totius Europae eximio cum plausu ac incredibili auctoris commendatione excepta... Post tot studiorum bene improbos labores constanter susceptos die 1^a julii 1738 aegrotare coepit quibusdam doloribus in... (*lacuna nel testo*) qui ab initio leves existimati, postea ingravescentes absque remedio nuncii fuerunt immaturae Nicéron mortis, ad quam diligentissime ipse statim se praeparavit; omnibusque Ecclesiae Sacramentis munitus placidissime ex hac vita migravit, summo cum eruditorum et Congregationis nostrae moerore die octava praefati mensis. Eius vitae Compendium habetur idiomate gallico conscriptum in XL vol. *Memoriarum* » etc.

Degli « Acta » al Capitolo Generale del Collegio di Montargis 1710-13 si rileva che il N. insegnando rettorica in quel Collegio venne prescelto a tenere l'Orazione funebre per un Delfino del re e a recitare l'Orazione inaugurale dell'anno scolastico, che fu sul tema dell'architettura.

Negli « Acta Collegii Parisiorum ab anno 1737 ad a. 1740 » presentati al Capitolo Generale, leggiamo di lui il seguente elogio, che lo esalta soprattutto come bibliotecario e termina con la descrizione della Biblioteca di S. Eligio, quale fu rinnovata dopo la sua morte in suo onore:

« Fruebatur quasi voluptuose Patre D. Joanne Petro Nicéron vel ipse sua fruebatur fama vir inter eruditos celebris; cum repente febris maligna correptus paucos intra dies summo

nostrum omnium desiderio rapitur annos quinquaginta tres, Professionis triginta quatuor. Parisinus ille ex honestissima oriundus familia a tenera juventute suum Congregationi nomen dederat quod postea commendavit maxime multis operibus in lucem editis, praesertim uno ad quadraginta volumina extenso, in quo Virorum in Republica Litteraria illustrium nomina, natalia, mores, ingenium refert, examinat opera, carpit, dilucidat summa cum eruditione et ingenii sagacitate. Vir aliunde vitae simplicitate admirabilis, mansuetudine amabilis, gravitate venerandus, in labore indefessus, in victu et vestitu parvus, in libris emendis prodigus et sic Bibliothecae nostrae magnificus ampliatus. Dignus sane qui vivat apud posteros qui aliis immortalitatem tam studiose quaesivit; quam ut adipiscatur et ipse sapienter effecit R. P. D. Clemens Pauchauvin praepositus noster. Quadragesimum enim immensi operis volumen quod praelo ante mortem commiserat Niceronius noster ipsius vita eleganter et vere scripta terminatur, vel totum opus quasi coronatur.



9. Altro ritratto del p. G. P. Niceron.

Da un affresco del Collegio Convitto San Francesco di Lodi.

Verum excellentis viri memoriam, si quid apud nos stabilire valet et sub oculos continuo reponere, Bibliotheca sane nostra, cujus in melius restituendae praeuit occasionem, vel quam, melius dixero, novam omnino fecimus. Nam si amplissimo librorum numero refertam gratulabamur, gemebamus tamen per pulverem et tempus turpiter foedatam. Mortuo Niceronio actum est de collocanda, quam eo undequaque collegerat, voluminum suppellectile. Tanta scilicet opes locum commodum, concinnum, decentem, ornatum clamabant. R. dum P Praepositum et nos id negotii vehementer urgebat. Convocatum itaque Capitulum in quo rei necessitas exponitur et unanimi omnium consensu de restauranda in integrum Bibliotheca concluditur. Nemo nostrum est qui talis ac tanti operis sive rebus e familia sua haustis, sive per sudores apostolicos comparatis, particeps esse non voluerit. Brevi ergo labori strenua manus adhibetur. Primo fornix ab uno Bibliothecae extremo ad alterum novo gypso inducunt (nec parvi momenti opus: locus enim ille centum fere pedes in longitudinem obtinet). Antiqua e ligno compages diruitur tota et foras mittitur, cui successit ligneum opus e veteri quercu elegans et politum. Pluribus enim discernitur parastatis a dextro latere et sinistro, legitime a se invicem distantibus quarum singulae juniperi lacrymis illatae exquisita sculptura a capite ad calcem ornantur coronaque pariter lignea et adamussim elaborata superantur. Dextera pars, cum ingrederis,

fenestris pluribus e vitro mundo et intus ligno pariter minuto praecinctis jucundum et grande lumen accipit, totique reddit Bibliothecae, in cuius capite aurata se dat ad faciem tabella, in qua illud legere est e Proverbiorum decimo sexto: « Fons Vitae Eruditio ». Ad utrumque tabellae latus graviter assident duo signa pectore tenus efformata et inaurata pariter, quae, si profanos velis auctores, Platonem et Tullium, Maronem aut Homerum si sacros malis, Petrum et Paulum, vel aliquos e Patribus Graecis Latinisque, prout libuerit, appellabis. Sinistra pars Bibliothecae, cum ingrederis, grandiori terminatur fenestra, et ibi ad legentium commoditatem apposita est mensa nobilis et ampla, quam, ni tactu proderetur, marmoream prorsus assereres, adeo marmoris venas, politiem, colores, nitorem ad nativum imitatur; atque, ut loci munditiae nihil desit et cuncta sibi respondeant, pavimenta oleo et quibusdam materiis uncta colorem ligneum referunt et quasi speculum ambulantis exhibent.

Talis librorum locus: quid vero de libris ipsis? Distinctis materiis omnes suo cohaerent ordini tam apposite ut ad manum Bibliothecarii, cum placet, primo ictu oculi quasi obviam eant, electi, bene compacti, plurimi recens editi, dum mentem utiliter alunt, oculos pascunt, et suaviter recreant.

Pars una et ab aliis secreta de industria asservata est et consecrata voluminibus a Niceronio nostro relictis et quidem numerosis quae ad genus eruditionis, cui vacabat ille, pertinent. Digna sane tali loco volumina, ut dignus tali voluminum delectu locus. » (*Acta cit.*; cancelliere il P. Gio. Crisostomo Conterot).

Nei medesimi Atti qualche tempo prima (1731-34) si faceva questo ritratto del N.: « Eruditos inter eruditum sibi et nobis nomen grande suis fecit lucubrationibus. In interpretando sincerus, in dicendo tersus, in scribendo assiduus, in commentariis profusus, Anglis, Germanis, imo et ipsis non ignotus Italis. Vere doctus, quem scientia non inflat, sed cuius mitis et mansueta charitas aedificat ».

La bontà e amabilità del suo carattere è pur tratteggiata, sulla guida dei biografi sopra citati, dall'articolista del « Nuovo Diz. Stor. » di Bassano (1796). I letterati lo piansero non meno per la sua scienza che per la schiettezza e bontà del suo carattere. Lieto abitualmente di natura sua, senza però la più leggiadra ombra di dissipazione, sapeva esser serio a tempo e luogo. Parlava poco ma bene e sempre a proposito. Quando la conversazione era animata, egli sapeva renderla ancor più saporita condendola con motti garbati e spiritosi. Quantunque fosse un pò duro d'orecchio, rispondeva sempre a tono perchè ascoltava pacatamente e capiva a volo dal movimento delle labbra e degli occhi. Preferiva le conversazioni dei letterati, nelle quali poteva istruirsi, a quelle delle persone di mondo, sebbene neanche queste da misantropo disdegnasse. Mirava più a erudirsi che a erudire, non a fare sfoggio dell'erudizione sua ma a mettere in mostra quella degli altri. Coi giovani soprattutto si faceva giovane, spronandoli all'amore del sapere. Era amico fedele, sincero e in ogni occorrenza servizievole. Della cosiddetta grandezza umana non si curava, nè mai fu sentito vantarsi o parlare della famiglia sua, che pure era illustre per cariche, parentele e aderenze.

Cenni più o meno estesi del N. si trovano nelle enciclopedie e dizionari: MICHAUD, *Biogr. univ.*, XXX, 430 e pass.; I. G. DE CHAFEPIÉ, *Nouveau Dictionn. histor. et crit.* (Amsterdam, 1759); DIDOT-HOEFER *Nouv. biogr.*, 37, 938 (art. di A. Franklin); FOPPENS Jo Fr., *Bibl. belg.*, Bruxelles, per Petrum Foppens, 1739 (nel vol. 2º, pag. 604); RICHARD-GIRAUD, *Dict.*, IV, 67; DE FELLER, *Dict. histor.*; *Nuovo diz. istor.*, Napoli, 1791-96; *Dict. biogr. univ. et pittoresque*, Paris, Aimé André, 1834; BAZZARINI, *Diz. enciclop.*; LAROUSSE, *Grand Dict.*, XI, 1050; *Nuova enciclop.* del Boccardo, XV, 386; *The catholic encyclopedia*, New York, XI, 51; *Lexicon Vallardi*, encicl. univ.; SCIFONI, *Diz. biogr.*, IV, 197; BOUILLET, *Dict. univ. d'hist. et de geogr.*, Paris, 1850, all'art. Niceron; *Nuovo diz. istor.*, Bassano, 1796; PHILLIPS; WATT; ROSE; VAPERAU, *Dict.*, p. 1482; L. MORERI, *Le grand Dictionn. Histor.*, VI, 423 (ediz. di Parigi, 1746), ecc.

Di frequente citato dagli storici della letteratura, dai biografi e bibliografi, a cominciare dal MAZZUCCHELLI che tra l'altro negli « Scrittori » suoi inserisce per disteso, tradotta la vita niceroniana (t. V, p. 392) di Michele Aignano (Angriani) carmelitano bolognese già prof. di teologia a Parigi, venendo alla « Storia d. letter. ital. » del TIRABOSCHI che

qua e là lo cita, alla « Storia letter. d'Italia » d. ZACCARIA. lib. 1^o, c. 11^o, n^o 11^o, V, 294-95 e III, 485 e « Dissertaz. », t. II, p. 136, 141; alle annotazioni all'« Eloquenza italiana » del Fontanini, di AP. ZENO; GRAESSE, *Trésor*, IV, 667; BRUNET, *Man. du libr.*, IV, 55; EBERT, *Dict. bibliogr.*, II, n^o 14756; QUÉRARD, *La France littér.*, VI, 408; D'ARTIGNY, *Mémoires d'hist. de critique et de littér.* (Paris, Debure, 1749-50, 3 voll. in-12^o, nel vol. I); G. B. CORNIANI, *I secoli d. letter. ital.*, II, 319, III, 323 (Torino, 1854-55), ecc.

È pure citato: nelle « Institutiones theolog. ad Subalpinos », Torino, 1794, t. II, p. 504; nella « Mém. pour servir a l'hist. eccles. » dell'ab. Jauffrets, to. IV (sotto la data 8 luglio 1738); nei « Discorsi pronunciati nel solenne ingresso del Lambruschini », Genova, 1819 (nel 1^o Disc. che è di Luca Solari); nelle « Mem. di Relig. », Modena, 1822, p. 47; dal Cancellieri nella « Lett. al dott. Koreff », Roma, Bourliè, p. 2, nota 1^a; dal Soldati nelle Note al suo commentario dell'opuscolo di Seneca sulla Provvidenza; da Girol. Lagomarsini nell'« Epistolae Iulii Pogiani senensis » ecc., Roma, 1762, a p. 19; ne « La Bibliofilia » dell'Olschki, II, 357, III, 214, VIII, 337, ecc. e in genere nelle riviste bibliografiche.

Qualcuno confuse il Nostro con Gio. Francesco Nicéron dell'Ordine dei Minimi, autore pur egli di varie opere stimate: v. DE SAINT VICTOR, *Tableau histor. et pittoresque de Paris*, t. II, p. 684; *Nuovo dizion. univers. tecnologico o di arti e mestieri*, Venezia, Antonelli, fasc. 3^o, p. 401. Fu pure di Parigi e visse dal 1613 al 1646. Si disse tra l'altro che il Nostro conobbe in Roma il famoso Torricelli di cui poi dettò la vita e che una lettera di questo a lui si trovava tra i mss. *Discep. di Galileo* v. 50 (20^o vol. del Torric.) in copia del Serenai. La lettera è stata ora pubblicata nell'edizione delle *Opere* a cura di Gino Loria e Giuseppe Vassura (III, p. 147 n. 61 da Firenze 1^o ott. 1643. Faenza, G. Montanari, 1910), ma, com'era per ragione dei tempi da prevedere, è indirizzata non a Giovanni Pietro ma a Giovanni Francesco Nicéron. (Cfr. GHINASSI, *Lettere di E. T.*, Faenza, 1864, p. xxx). Erano però entrambi, a quanto si afferma, della medesima famiglia.

Un suo ritratto a olio si conservava nella casa barnabitaica di S. Cristoforo di Vercelli con la seg. iscriz.: « R. P. Johannes, Petrus Niceronius Parisien. de illustribus viris illustris scriptor »; quello di S. Barnaba di Milano, da cui abbiám tratto il nostro zinco, ha invece: « P. D. Io. Nicéron Parisiis, obiit 1738, eruditione et modestia celebris ».

Una lettera dell'Arnauld al N. si legge nella « Bibliothèque raisonnée des ouvrages des savants de l'Europe », t. VIII, part. II art. VI pag. 408 e si riferisce specialmente a un articolo del tomo XI d. « Mémoires » del N. sul Des-Lyons decano di Senlis.

1.1-3 Le Grande Febrifuge, ou Discours où l'on fait voir que l'eau commune est le meilleur remede pour les fièvres et vraisemblablement pour la peste. Traduit de l'Anglois du sieur Jean Hancock, Curé ou Ministre de l'Eglise de Sainte Marguerite à Londres par le Rev. Père N*** Barnabite. — Paris, 1724.

In-12^o; con altri trattati analoghi.

Fu presto ristampato: Parigi, 1726, in-8^o e di nuovo nel 1730 in 2 vol. in-12^o col titolo: « Les | vertus | médicinales | de | l'Eau Commune | ou | recueil des meilleures pièces | qui ont été écrites sur cette matière; | auxquelles on a joint la dissertation de Mr. de Mairan | sur la glace | et celle de Mr. Frédéric Hoffmann sur l'ex- | cellence des remèdes domestiques, traduite du latin. | Nouvelle édition, revue corrigée & aug- | mentée de plusieurs pièces » [per opera di Boudon], Paris, chez Guillaume Cavelier, MDCCXXX [1730], in-16^o picc. (18×10) in 2 tomi di pp. xvi-880 (vedi le pp. 161-278). Es. nel Museo Britannico (*Catalogue* ecc., col. 240); nella Bibl. Nazionale di Firenze, ecc.

L'edizione originale inglese era uscita nel 1722: « Febrifugum magnum or Common Water the best cure for Fevers, and, probably, for the Plague, by John Hancock D. D. » ecc. London, 1722 e 1723, in-8^o. Il Nicéron aveva portato rimedio alla verbosità e alla ingiu-

sta critica dei maggiori medici, che si leggeva nel testo inglese, con dei tagli che il nuovo editore Boudon riconosce giusti: «A retranché une partie avec beaucoup de raison» (p. xv).

2. Nouveaux Mémoires sur l'état present de la Grande Russie ou Moscovie. — Paris, 1725.

Due tomi in-8°. — Registrato dal Fontana nelle sue *Notizie* mss., senza altra indicazione; e parimenti dal Pezzi nel suo *Index* cit.

3. Relation des Etats de Fez et de Maroc. — Paris, 1726.

In 8°. — Registrato dal Fontana e dal Pezzi predetti.

4. Voyages | de Jean | Ovington | Faits à Surate, & en d'autres lieux | de l'Asie & de l'Afrique. | Avec | L'Histoire de la Révolution du Royaume de Gol- | conde, & des observations sur les Vers à soie | Traduit de l'Anglois | [rosone]. A Paris | Chez Guillaume Cavalier Fils | Libraire, ruë S. Iacques, au Lys d'Or, | près la Fontaine Saint Severin | M.DCC.XXV. | Avec Approbation & Privilège du Roi.

Due tomi in-12° (16×9) di pp. xiv-323 e vi-318 (num. erron. per 118) con prefazione del traduttore nel primo t. p. v-xiv. Esemplare nella Marucelliana.

Registrato dal Goujet, p. 395 del cit. vol. delle «Mémoires».

Ristampe successive nel 1735 e nel 1753.

L'edizione originale inglese: «Voyage to Suratte in the years 1689-1693, with a description of the islands Madera and S. Helena, the account of the last revolution of Golconda, a description of the Kingdoms of Arrokan and Pegu» ecc. London, 1698, in-8°.

Il N. osserva nel suo proemio, che l'originale inglese era, alla maniera, crediamo, del Seicento, troppo artificioso ed enfatico; al quale difetto egli si proponeva di rimediare nella sua traduzione.

5. 1-2 Mémoires | pour servir | à l'histoire | des | hommes | illustres | dans la republique des lettres. Avec | un Catalogue raisonné | de leurs Ouvrages. — A Paris, | Chez Briasson, Libraire rue S. Iacques, | à la Science | M.DCC.XXVII-M.DCC.XLV (1727-1745) [De l'Imprimerie de Gissej, rue de la vieille Bouclerie]. Avec Approbation & Privilège du Roy.

In-16° picc. 169×93 mm. con l'impresa edit. della Scienza nel fr., silografia. Senza il nome dell'Autore.

Sono voll. 44 in tutto o se piace meglio 43; ma il 10° ha due parti che si legano separatamente e la 2ª, di pp. (4) 316-xx (10), contiene supplementi ai voll. precedenti come ne contiene pure il 20°. Il 39° tomo, uscito nel 1738, fu l'ultimo di cui potè il N. curar la stampa. I tomi 40-43 uscirono a cura di quelli che già eran stati suoi collaboratori principali cioè: P. Oudin, I. B. Michault e l'ab. Goujet che nel 40° aggiunse, come s'è detto, la biografia del defunto — altri furono: Bougerel, dell'Oratorio, Bonardy ecc. — Nel medesimo to. 40° è la tavola alfabetica dei 39 voll. precedenti come in principio del 43° la tavola generale. Questi ultimi sono naturalmente meno pregiati dei precedenti. Tutti assieme formano un'opera, per giudizio concorde dei bibliografi, importante, che contiene molte notizie curiose: «Cet Ouvrage est d'une étendue immense, & a été bien reçu de toutes les Nations; le style en est simple, & tel qu'il convient a ces sortes d'Ouvrages; il est clair pur et exact». (OSMONT, *Dictionnaire typographique, historique et critique des livres rares...* Tome II. Paris, Lacombe, M.DCC.LXVIII); «Un des plus utiles recueils qui puissent exploiter les biographes (Bouillet)».

Recensioni in « Journal des Savants », gennaio 1728, p. 49 e giugno 1728; « Mém. de Trevoux », giugno 1727, p. 1028 e ott. 1708, p. 1709, ecc.

Il noto bibliografo e storico Alfredo Franklin così giudica dell'opera nell'art. citato: « Cet ouvrage a été jugé trop sévèrement: on lui a reproché son manque de méthode; mais l'auteur y suppléa en joignant à chaque vol... une table gén. des articles contenus

MEMOIRES
POUR SERVIR
A L'HISTOIRE
DES
HOMMES
ILLUSTRES
DANS LA REPUBLIQUE DES-LÈTRES.
AVEC
UN CATALOGUE RAISONNÉ
de leurs Ouvrages.

TOME III.



A PARIS,
Chez BRIASSON, rue saint Jacques
à la Science.

M DCC XXVII.

Avec Approbation & Privilège du Roy.

10. Front. d'un tomo delle « Mémoires » del Niceron.

dans tous les voll. précédents. On ne peut nier que N. ait fait figurer dans son livre bien des écrivains qui sont loins de mériter le titre d'illustres, ni même qu'il ait parfois très-mal proportionné l'étendue de notices à la valeur des personnages qu'elles devaient faire connaître. Mais, ces réserves faites, les *Mém.* de N. restent un ouvrage plein de renseignements précieux et puisés à des sources alors trop peu explorées: la partie bibliographique surtout mérite encore aujourd'hui d'être fréquemment consultée ».

A qualche critica che fu mossa all'opera — che, fatta ragion dei tempi, ha veramente del prodigioso, — il N. aveva già risposto in precedenza nella Prefazione. Se è vero che non tutti i citati meritavano ricordo aveva già peraltro il N. detto che avrebbe cominciato dai più illustri per venire ai meno illustri; e se potevano essere meglio ordinati, era anche vero quello che il N. aveva osservato che era inutile serbare ordine in un'opera in cui le varie parti non avevano nessun rapporto fra di loro.

I tre primi voll. furono ristampati nel 1729 e il 4° nel 1737 con la data della 1ª ediz. cioè del 1728.

L'opera tutta cominciò a essere ristampata a Venezia: « Mémoires » etc., t. I et II. A Venise, chez Jean Lambert, MDCCCL, in-12°. (V. ZACCARIA, *St. letter.*, t. 20, lib. 2º, cap. 9º, n. 10º, vol. III, 485, che, pur riconoscendo l'utilità della ripubblicazione, avrebbe desiderato che fosse dato alle Vite un qualche ordine o alfabetico o cronologico). Ma non ci consta che la pubblicazione sia andata troppo oltre.

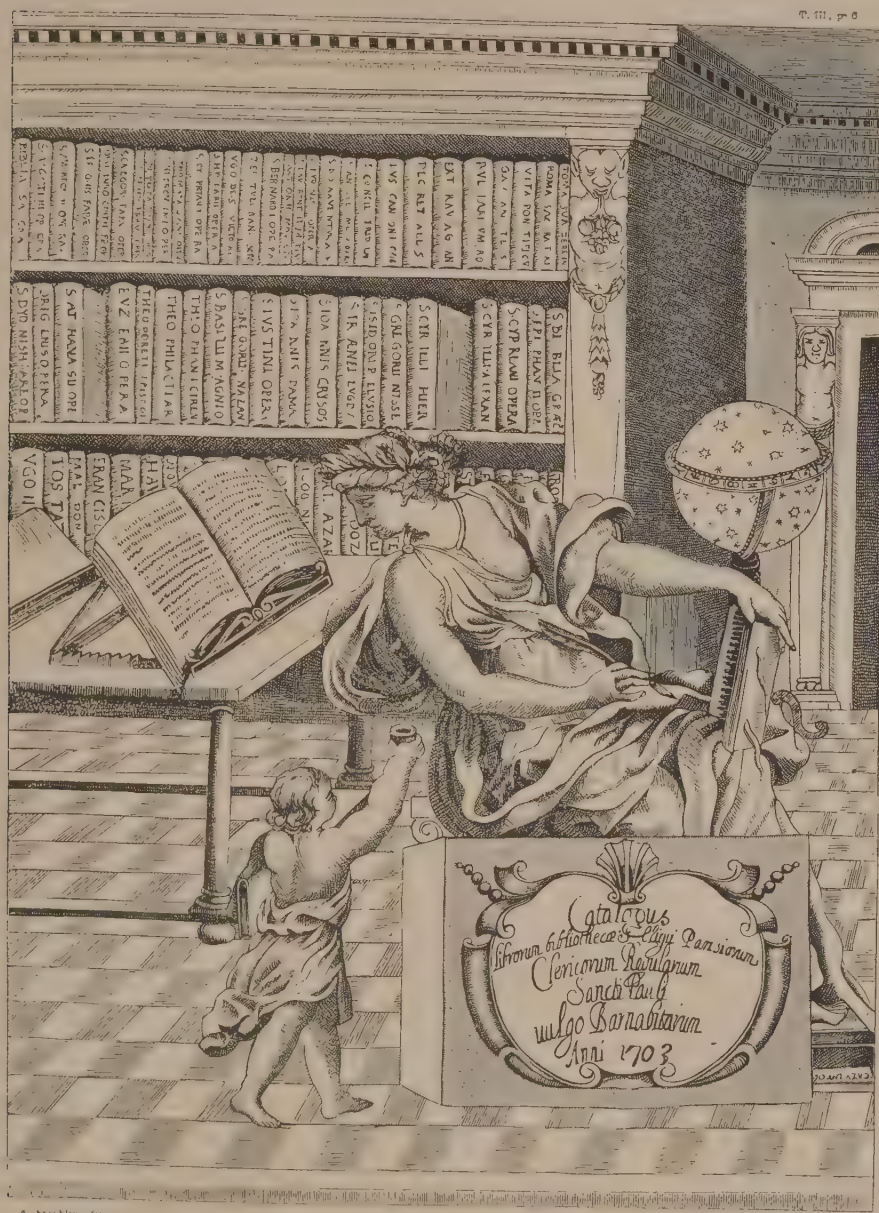
A utilità degli studiosi diamo qui l'elenco di tutte le biografie (col rinvio al vol. rispettivo) desumendolo dal tomo ultimo. In corsivo sono i nomi di quelli di cui non è tracciata una vera biografia.

J. Abbadie, vol. 33 - G. Abbot, 16 - R. Abbot, 16 - G. Abeille, 42 - P. Abellard, 4 e 10 - L. Abelly, 41 - N. P. d'Ablancourt, 6 e 10 - J. Abrabanel, 41 - B. Accolti, 38 - L. d'Acheri, 21 - C. Achillini, 33 - A. Achillini, 36 - A. Acidalius, 34 - J. Aconce, 36 - J. Acosta, 30 - M. Adam, 41 - P. Adamson, 41 - L. Addison, 31 - J. Addison, 31 - C. Adrichomius, 28 - R. Agricola, 23 - H. C. Agrippa, 17 e 20 - J. S. d'Aguirre, 3 - L. Alamanni, 13 e 20 - L. Alberti, 26 - H. Albi, 33 - B. Albizi, 36 - A. Alciat, 32 - P. Alcyonius, 6 - U. Aldrovandus, 33 - J. Aleandre l'ancien, 24 - J. Aleandre le jeune, 24 - P. Alegambe, 34 - Alexandre ab Alexandro, 6 - N. Alexandre, 3 e 10 - L. Allatius, 8 e 10 - P. Allix, 34 - P. Alpini, 11 e 20 - J. A. Alstedius, 41 - J. Amalthée, 31 - S. Amama, 34 - R. Amaseo, 32 - M. d'Amato, 36 - A. d'Amboise, 33 - F. diAmboise, 33 - J. d'Amboise, 33 - M. d'Amboise, 33 - Ambroise Camaldule, 19 - C. Ameline, 36 - N. Amelot de la Houffaye, 35 - D. Amelotte, 37 - G. Amesius, 37 - S. Ammirato, 4 e 10 - G. Amontons, 13 e 20 - J. Amyot, 4 - C. Ancillon, 7 - D. Ancillon, 7 - V. André, 41 - B. Aneau, 22 - D. De Angelis, 16 - M. Angriani, 5 - Annus de Viterbe - 11 e 20 - J. Antelmi, 5 - P. d'Apono, (Abano) 26 - A. Aprosio, 24 - P. Arcudius, 40 - C. Aretin, 25 - J. Aretin, 25 - L. Aretin, 25 - J. l'Argentier, 28 - A. Argoli, 39 - J. Argoli, 39 - L. Arias Montanus, 28 - Arnaud de Villeneuve, 34 - J. Arndius, 43 - E. Ashmole, 22 - M. Aspi-scueta, 5 - L. D. d'Attichi, 24 - G. Aubert, 35 - P. Aubert, 35 - E. Aubertin, 36 - A. Aubery, 13 - F. H. d'Aubignac, 4 e 10 - T. A. d'Aubigné, 28 - J. Aubrey, 4 - J. d'Aubri, 22 - G. Audebert, 24 - J. Aventin, 38 - B. Averani, 2 - A. Augustin, 9 - A. C. d'Aviler, 41 - V. Auria, 3 - G. des Autels, 30 - P. Ayrault, 17 - P. Bacchini, 12 e 20 - R. Bachovius, 41 - A. Baillet, 3 e 10 - G. de Baillou, 22 - B. Baldi, 39 - J. Balesdens, 21 - E. Baluze, 1 e 10 - J. L. G. de Balzac, 23 - L. Banck, 41 - R. Baranzan, 3 - E. Barbaro, 14 e 20 - J. Barbier d'Aucourt, 13 e 20 - G. Barclay, 17 - J. Barclay, 17 e 20 - G. Bareiros, 42 - A. Barland, 41 - J. Barrelier, 36 - G. Barlette, 3 - C. Baronius, 27 - J. Barow, 40 - J. de Barros, 12 e 20 - N. Barthelemi, 38 - G. Barthius, 7 e 10 - G. Bartholin, 6 e 10 - T. Bartholin, 6 e 10 - E. Bartholin, 32 - J. Basnage, 4 e 10 - H. Basnage du Bauval, 2 e 10 - M. Bartolini, 19 - C. C. Baudelot de Dairval, 12 - F. Baudoin, 28 - J. Baudoin, 12 e 20 - M. A. Baudran, 2 - G. Bauhin, 17 - J. Bauhin, 17 - P. Bayle, 6 e 10 - C. Beauregard, 31 - J. Begat, 6 - L. Beger, 4 - B. Bekker, 31 - R. Bellarmin, 31 - J. du Bellay, 16 e 20 - R. Belleau, 31 - F. de Bel-leforest, 11 e 20 - L. Bellini, 5 - P. Belon, 24 - P. Bembo, 11 e 20 - R. Benoît, 41 - J. de Benserade, 14 - N. Bergier, 6 e 10 - C. Bernard, 28 - E. Bernard, 30 - J. Bernard, 1 e 10 - E. Bernegger, 27 - F. Bernier, 23 - J. Bernier, 22 - J. Bernoulli, 2 e 10 - P. Beroalde, 25 - P. Beroalde le jeune, 25 - M. Beroalde, 34 - F. Beroalde de Verville, 34 - Cl. Berroyer, 42 - P. Bertius, 31 - J. Befly, 41 - C. Besolde, 34 - Bessarion, 21 - S. Betuleius, 42 - J. Beverovicus, 9 - A. Beverland, 14 e 20 - F. Bianchini, 29 - G. Bidloo, 7 e 10 - M. de la Bigne, 32 - J. Bignon, 23 - E. Bigot, 8 e 10 - G. de Billy, 22 - J. de Billy, 22 - J. de Billy, 22 - J. de Billy, 40 - F. Biondo, 16 e 20 - J. F. Biondi, 39 - A.

Blacvod, 22 - G. Blanchard, 1 - D. Blondel, 8 e 10 - H. Blount, 25 - J. Boccace, 33 - S. Bocconi, 8 e 10 - S. Bochart, 27 - L. A. Bocquillot, 8 e 10 - J. Bodin, 17 - G. Boileau, 24 - J. Boileau, 12 e 20 - N. Boileau Despreaux, 24 - E. du Bois, 16 - G. du Bois, 5 - J. du Bois, 16 - P. du Bois, 16 - P. G. du Bois, 16 e 20 - J. B. Boisot, 5 - F. le Metel de Boisrobert, 35 - J. J. Boissard, 18 - P. de Boissat, 13 e 20 - D. de Salvaing de Boissieu, 23 - J. Boivin, 26 - L. Boivin, 21 - J. Bona, 3 e 10 - L. Bonamico, 39 - M. A. Bonciari, 32 - T. Bonet, 5 e 10 - B. Bonifacio, 16 e 20 - P. Borel, 36 - J. A. Borelli, 18 - O. Borichius, 19 - J. Boscager, 15 - J. Boscan, 13 - F. Bosquet, 12 - R. le Bossu, 6 - J. B. Bossuet, 2 e 10 - M. Bossus, 28 - J. Botero, 24 - J. Bouchet, 27 - C. de Bouelles, 39 - Z. Boverius, 25 - D. Bouhours, 2 e 10 - J. Boulliaud, 1 e 10 - N. Bourbon l'ancien, 26 - N. Bourbon le jeune, 26 - C. Bourdelin, 7 - C. Bourdelin le fils, 7 - F. Bourdelin, 7 - F. Boursault, 15 e 20 - A. de Bourzeys, 24 - R. Bouthrays, 37 - M. Z. Boxhornius, 4 e 10 - N. Boyer, 43 - J. Bracelli, 7 - J. A. Brassicanus, 32 - E. Brerewood, 22 - P. Briet, 34 - B. Brisson, 9 - P. Brissot, 16 - J. Broekhuizen, 18 - E. Brorchorst, 43 - J. la Brosse, 29 - T. Browne le Théologien, 23 - T. Browne le Médecin, 23 - D. A. Brueys, 32 - P. le Brun, 11 e 20 - C. Brunus, 42 - J. Brunus, 17 - J. de la Bruyere, 19 - Fr. Bruys, 42 - D. Buchanan, 7 e 10 - J. F. Buddeus, 21 - G. Budé, 8 - J. Bugenhagen, 14 e 20 - G. Bull, 1 - H. Bullinger, 28 - L. Bulteau, 11 e 20 - P. Buonanni, 30 - R. Burhil, 22 - G. Burnet, 6 e 10 - G. Burton, 18 - A. G. de Busbecq, 22 - H. Buschius, 25 - S. Burlet, 9 - J. Buxtorf, 32 - J. Buxtorf fils, 31 - A. Bynaeus, 7 - A. Bzovius, 27 - J. Cabassut, 38 - C. Cajetan, 25 - J. Cajus, 11 e 20 - C. Calcagnini, 27 - D. Calderini, 30 - G. Calixte, 43 - N. Calliachi, 8 - P. Callimaco Esperiente, 6 - G. de la Calprenede, 37 - G. Camden, 23 - J. Camerarius, 19 - L. de Camoëns, 37 - T. Campanella, 7 e 10 - J. A. Campani, 2 e 10 - J. G. de Campistron, 25 - J. P. Camus, 36 - N. Camusat, 30 - C. du Cange, 8 e 10 - G. Canter, 29 - G. Caoursin, 15 e 20 - J. C. Capaccio, 34 - J. Cappel, 22 - L. Cappel, 22 - L. Cappel le jeune, 22 - M. A. Cappelli, 23 - J. Caramuel-Lobkowitz, 29 - J. Cardan, 14 e 20 - *F. Cardan*, 14 - *J. B. Cardan*, 14 - B. Carranza, 4 e 10 - L. Carré, 14 - P. Carrera, 43 - S. Carteromaco, 22 - J. de la Casa, 12 e 20 - P. Casati, 1 e 10 - I. Casaubon, 18 e 20 - M. Casaubon, 18 - P. de Caseneuve, 18 - J. Cassagne, 22 - G. Cassander, 40 - J. D. Cassini, 7 e 10 - L. Castelvetro, 9 e 10 - B. Castiglione, 26 - J. Castiglione, 42 - G. de Catel, 25 - A. Catharin, 34 - N. Catherinot, 30 - J. Caviceo, 24 - P. V. P. Cayet, 35 - Cecco d'Ascoli, 30 - C. Cellarius, 5 - C. Celsus Protucius, 16 - A. Cesalpin, 43 - H. Cestoni, 15 - S. Champier, 32 - A. de Chandieu, 22 - J. Chapeauville, 17 - C. Chappnys, 39 - G. Chappuys, 39 - J. Chardin, 26 - G. Charlton, 18 - F. Charpentier, 21 - P. Charron, 16 - B. de Chasseneux, 3 e 10 - P. Hay du Chastelet, 38 - G. de Chaulieu, 37 - P. Ph. de Chaumant, 40 - *J. de Chaumont*, 40 - J. Cheke, 11 e 20 - J. Chenu, 40 - E. S. Cheron, 14 - A. du Chesne, 7 e 10 - A. R. le Chevalier, 28 - C. Chevillier, 36 - U. Chevreau, 11 e 20 - S. Chiaromonti, 30 - J. Jacq. Chifflet, 25 - *J. Chifflet*, 25 - *H. T. Chifflet*, 25 - *G. Chifflet*, 25 - P. Chifflet, 25 - P. F. Chifflet, 25 - G. Chillingworth, 3 - E. Chilmead, 35 - R. Choppin, 34 - N. Chorier, 36 - F. Chrétien, 34 - *G. Chrétien*, 34 - A. Ciaconius, 36 - P. Ciaconius, 36 - J. J. Ciampini, 4 - J. Cinquarbres, 39 - A. Cirini, 43 - N. Cisner, 22 - J. Clarius, 34 - J. Clarke, 35 - J. Clauberge, 40 - J. Claude, 4 e 10 - D. le Clerc, 11 - D. le Clerc, 40 - J. le Clerc, 40 - L. Josse le Clerc, 40 - J. Cloppenburg, 40 - F. de Clugny, 37 - C. Clusius, 30 - P. Cluvier, 21 - H. de Cocceji, 9 - J. Cocceius, 8 - A. U. Codrus, 4 - N. Coëffeteau, 3 - C. le Cointe, 4 e 10 - G. de Collange, 40 - P. Collet, 3 e 10 - P. Colomiés, 7 e 10 - J. Colonna, 12 - *F. Colonna*, 12 - F. Combefis, 11 - F. Commandino, 6 - N. le Comte, 29 - H. Conringius, 19 e 20 - R. Constantin, 27 - G. Contarini, 22 - G. Coquille, 35 - J. Coras, 13 e 20 - J. Corbin, 37 - J. de Cordes, 19 e 20 - G. de Cordemoy, 37 - L. G. de Cordemoy, 37 - E. Cordus, 37 - V. Cordus, 37 - B. Corio, 7 e 10 - H. L. Cornara Piscopia, 19 e 20 - P. Corneille, 15 e 20 - T. Corneille, 23 - Cornelius à Lape, 41 - Q. M. Corrado, 19 - S. Corrado, 19 - G. Corrozet, 24 - G. Corte, 55 - J. Coslin, 1 - A. di Costanzo, 11 e 20 - H. de Coste, 17 - J. B. Cotelier, 4 e 10 - G. S. des Courtils, 2 e 20 - G. Cousin, 24 - L. Cousin, 18 e 20 - D. de Couto, 12 - J. B. Couture, 27 - A. Cowley, 11 - J. Craton, 43 - T. Creech, 31 - J. M. Crescimbeni, 31 - P. Crespet, 29 -

R. Creygthon, 23 - J. B. Crispo, 27 - G. Critton, 37 - G. Croëse, 6 e 10 - F. de la Croix du Maine, 24 - M. Crusius, 14 - R. Cudworth, 36 - J. Cujas, 8 e 10 - R. Cumberland, 5 - P. Cuneus, 6 - G. Cuper, 6 e 10 - M. Cureau de la Chambre, 27 - P. Cureau de la Chambre, 27 - C. S. Curion, 21 - C. H. Curion, 21 - C. A. Curion, 21 - S. Cyrano de Bergerac, 36 - A. Dacier, 3 - J. Daillé, 3 e 10 - A. Van Dale, 36 - F. C. Dancourt, 16 - L. Daneau, 27 - P. Danes, 19 - L. C. de Dangeau, 15 - N. Dargonne, 4 - J. Dartis, 30 - C. Dati, 24 - N. Dati, 39 - A. Dati, 40 - F. Davenne, 27 - C. Davenport, 23 - H. C. Davila, 39 - C. Daumius, 30 - J. Dée, 1 - P. Delfini, 15 - G. Delifle, 1 e 10 - M. A. Delrio, 22 - T. Dempster, 28 - J. Denores, 40 - J. R. Denis, 37 - R. Descartes, 31 - A. Desiré, 35 - J. Deslyons, 11 e 20 - F. S. R. Desmarais, 5 - J. Devaux, 12 e 20 - A. Deusingsius, 22 - J. Dez, 2 - L. de Dieu, 15 - J. Dlugoff, 38 - R. Dodonné, 34 - H. Dodwel, 1 - L. Dolce, 32 - E. Dolet, 21 - H. Doneau, 33 - A. F. Doni, 33 - J. Donne, 8 - J. Dorat, 26 - J. Doujat, 16 - J. Dousa, 18 - J. Dousa le fils, 18 - G. Dousa, 18 - C. Drelincourt, 15 - J. Dréxelsius, 22 - J. Drusius, 22 - F. du Duc, 38 - J. le Duchat, 39 - A. Dudith, 17 - P. S. Dufour, 16 e 20 - C. R. Dufreny, 17 - G. Dugdale, 15 - L. E. Dupin, 2 e 10 - S. Dupleix, 2 e 10 - S. Dupleix, 43 - L. Duret, 23 - G. Duvair, 43 - A. Duval, 31 - P. Emile, 40 - U. Emmius, 23 - H. Eobanus, 21 - S. Episcopius, 3 e 10 - M. Equicola, 41 - D. l'Ermite, 29 - T. Erpenius, 5 - C. d'Espence, 13 e 20 - J. Esprit 15 - C. Estienne, 36 - H. Estienne, 36 - R. Estienne, 36 - G. Estius, 23 - C. de l'Etoile, 42 - J. Eveillon, 14 e 20 - N. Everard, 16 - R. Fabretti, 4 - G. Fabrice, 32 - J. A. Fabricius, 40 - C. A. Fabrot, 29 - B. Facio, 21 - G. Faërno, 23 - G. de la Faille, 4 - G. Fallope, 4 e 10 - M. A. Fardella, 12 - N. Faret, 23 - E. de Faria e Sousa, 36 - T. Farnabe, 16 - C. Fauchet, 27 - V. Favorino, 22 - A. Favre, 19 - C. Fedele, 18 - A. Felibien, 2 e 10 - M. Felibien, 28 - J. F. Feller, 19 - F. de Salignac de la Motte Fenelon, 38 - F. Ferdinand, 21 - L. Ferrand, 1 - F. B. Ferrari, 28 - O. Ferrari, 5 e 10 - O. Ferrar, 5 - E. Ferreri, 5 - C. de Ferriere, 11 - J. Ferus, 26 - F. Feu-Ardent, 39 - N. le Fevre, 7 - T. le Fevre, 3 e 10 - A. le Fevre, 3 e 10 - G. le Fevre de la Boderie, 38 - C. Fevret, 2 e 10 - M. Ficin, 5 e 10 - T. Fienus, 2 e 10 - V. de Filicaia, 1 - O. Finé, 38 - A. Firenzuola, 38 - M. Flaccius Illyricus, 24 - E. Flechier, 1 e 10 - C. Fleury, 8 e 10 - F. Florent, 35 - T. Folengo, 8 e 10 - H. Folieta, 21 - J. de la Fontaine, 18 - J. Forbes, 42 - J. Forbes, 42 - J. P. Foresta, 17 e 20 - M. Foscarini, 12 - A. de la Fosse, 35 - P. du Fossé, 41 - G. Fournier, 33 - J. Fracastor, 17 - C. F. Fraguier, 18 - P. Francius, 12 e 20 - A. H. Francke, 14 - M. Freher, 21 - J. Freind, 35 - E. Fremellius, 40 - C. A. du Fresnoy, 14 - J. C. Frey, 39 - F. Frezzi, 7 e 10 - N. Frischlin, 19 - J. Froissard, 42 - J. Fronteau, 21 - I. Fruter, 39 - L. Fuchs, 18 - B. Fulgose, 9 e 10 - A. Fumano, 12 - A. Fusi, 34 - F. Gacon, 38 - R. Gaguin, 43 - A. Galateo, 11 - A. Galland, 6 e 10 - J. Gallois, 8 e 10 - T. Galluzzi, 35 - F. Garasse, 31 - R. Garnier, 21 - J. Garnier, 40 - T. Garzoni, 36 - T. Gataker, 8 - P. Gaudenzio, 36 - L. Gaurico, 30 - T. Gaza, 29 - G. Gazet, 43 - J. Gazola, 9 - J. Gelida, 22 - J. B. Gelli, 18 - G. Genebrard, 22 - F. Genet, 15 e 20 - A. Gentillis, 15 e 20 - S. Gentillis, 15 - J. Gerbais, 14 e 20 - E. Gerlach, 26 - C. Gesner, 17 - J. Gesner, 40 - J. de la Gessée, 41 - J. G. Gevert, 38 - J. Ghilini, 39 - J. P. Gibert, 40 - P. Gilles, 23 - V. Giordani, 3 - J. B. Giraldis Cinthio, 29 - L. G. Giraldis, 29 - S. Girauld, 26 - P. le Givre, 29 - R. Glaber, 28 - M. Glandorp, 38 - G. Gnapeus, 43 - J. Goar, 19 - A. Godeau, 18 e 20 - D. Godefroy le Juriscons, 17 e 20 - D. Godefroy l'Historiographe, 17 - J. Godefroy, 17 - T. Godefroy, 17 - F. Godwin, 22 - D. de Goes, 26 - G. H. Goërze, 23 - M. H. Goldast, 29 - H. Goltzius, 34 - J. O. de Gombauld, 34 - M. le Roy de Gomberville, 38 - J. de Gorris, 32 - S. Goulard, 29 - M. de Jars de Gournay, 16 - J. Gouffet, 2 e 10 - R. de Graaf, 34 - J. E. Grabe, 35 - I. G. Græevius, 2 e 10 - J. le Grand, 26 - J. Grangier, 37 - G. Gratarole, 31 - J. V. Gravina, 29 - J. Gravius, 8 - J. Gretser, 26 - J. Grevin, 26 - M. Gribaldi, 41 - F. Grimaudet, 41 - P. Gringore, 34 - J. Gronovius, 2 e 10 - H. Grotius, 19 e 20 - N. Grudius, 16 e 20 - C. Gruget, 41 - J. Gruter, 9 e 10 - J. J. Grynaeus, 37 - C. Gryphius, 2 e 10 - P. Guadagnoli, 7 - G. Gualdo, 34 - B. Guarini, 25 - G. Guarini, 29 - M. Gudius, 26 - G. Gueret, 36 - D. Guglielmini, 1 e 10 - F. Guicciardini, 17 e 20 - L. Guicciardini, 17 - S. Guichenon, 31 - A. Guidi, 27 - J. Guidiccione, 12 - M. Guilandin, 13 - G. le Breton,

28 - G. de Nangis, 28 - P. Guillebaud, 19 - J. Guintier, 12 e 20 - N. J. Gundling, 21 -



11. Front. del Catalogo ms. della Biblioteca barnabítica di S. Eligio in Parigi.

Da ALFRED FRANKLIN, *Les anciennes Bibliothèques de Paris*, t. III, p. 6-7.
(Paris, Impr. Nationale, 1873, in-4 gr. fig.). — Dim. orig. 22 × 16 cm.

N. Gurtler, 41 - B. Guyard, 31 - F. Habbert, 33 - B. de Girard du Haillan, 14 - J. Ha-

les, 21 - P. Hallé, 3 e 10, J. B. du Hamel, 1 e 10 - M. Hankius, 38 - N. Hartsoëker, 8 e 10 - D. Hasenmuller, 42 - T. Hearne, 41 - P. Hecquet, 41 - H. Heidegger, 17 - F. Hemmerlin, 28 - N. Henrion, 12 - B. d'Herbelot, 4 - E. Herbert, 18 - N. Herberay, 39 - J. Herbinus, 25 - C. Heresbach, 37 - G. Hermant, 3 - G. Hervet, 17 e 20 - J. Hesels, 34 - J. Heurnius, 37 - P. Heylin, 1 e 10 - P. de la Hire, 5 e 10 - T. Hobbes, 4 - D. Hoëschelius, 28 - M. Hoffmann, 16 - J. M. Hoffmann, 16 - L. Holstenius, 31 - G. Homberg, 14 - J. Hoornbeck, 33 - M. de l'Hôpital, 31 - R. Hospinien, 38 - F. Hotman, 11 e 20 - J. H. Hottinger, 8 - J. Howel, 39 - P. d'Hozier, 32 - J. Hudson, 5 - P. D. Huet, 1 e 10 - L. Humphrey, 22 - U. de Hutten, 15 e 20 - C. Huygens, 19 - M. Hy-laret, 18 - L. Jacob, 40 - O. Jacobæus, 1 e 10 - T. James, 19 - F. M. Janiçon, 18 - Jason Mainus, 40 - I. Jaquelot, 6 - M. Inchofer, 35 - A. Inveges, 11 - J. Joconde, 30 - E. Jodelle, 28 - C. Joly, 9 e 10 - J. Jouston, 41 - L. Joubert, 35 - P. Jove, 25 - T. Itti-gius, 29 - F. Junctini, 41 - A. Junius, 7 - F. Junius, 16 - F. Junius le fils, 16 - B. Justi-niani, 7, F. Justiniani, 38 - J. Keppler, 38 - L. Keppler, 38 - A. Kircher, 27 - J. Kirk-man, 41 - P. Kirstenius, 41 - G. Kirstenius, 41 - E. Kœmpfer, 19 - G. M. Kœnig, 12 - C. Kortholt, 31 - A. Krantz, 38 - J. Kuhnus, 4 e 10 - L. Kuster, 1 e 10 - J. de Laba-die, 18 e 20 - P. Labbe, 25 - L. Labé, 23 - J. le Laboureur, 14 - *L. le Laboureur*, 14 e 20 - *C. le Laboureur*, 14 - J. de Laët, 38 - J. B. Lalli, 33 - A. Lallouette, 39 - P. Lam-becius, 30 - F. Lambert, 39 - J. Lambert, 42 - B. Lamy, 6 e 10 - F. Lamy, 3 e 10 - C. Lancelot, 35 - J. M. Lancisi, 12 - J. de la Lande, 43 - H. Languet, 3 - I. de Larrey, 1 e 10 - M. de Larroque, 21 - P. La-Sena, 15 - Latino Latini, 41 - B. Latomus, 42 - J. Latomus, 42 - A. de Laval, 37 - G. de Lavaur, 37 - F. de Launay, 15 - J. de Lau-nay, 32 - E. J. de Lauriere, 37 - J. B. Lauro, 26 - W. Lazius, 31 - A. de Lebrixa, 33 - J. Lect, 30 - G. G. de Leibnitz, 2 e 10 - J. Leland, 28 - N. Lemery, 4 e 10 - J. Len-fant, 9 e 10 - C. Leschasier, 33 - G. Leti, 2 e 10 - J. Leunelavius, 26 - J. Leusden, 29 - N. Leutinger, 43 - M. Liberge, 40 - F. Liceti, 27 - J. Ligtfoot, 6 - P. de Limborch, 11 - T. Linacer, 4 e 10 - J. A. van-der Linden, 3 - M. Lippenius, 19 - J. Lipse, 24 - A. Lit-tleton, 23 - N. Lloyd, 23 - J. Locke, 1 e 10 - A. Loisel, 32 - J. le Long, 1 e 10 - C. Longomontan, 18 - C. de Longueil, 17 e 20 - C. de Longueil 17 e 20 - C. Loos, 38 - P. Lotichius, 26 - *J. P. Lotichius*, 26 - S. de la Loubere, 26 - P. le Loyer, 26 - A. Lu-bin, 31 - J. Ludolf, 3 e 10 - C. Lupus, 7 e 10 - O. Luscinius, 32 - C. Lycosthene, 31 - T. Lydyat, 15 - J. Lyserus, 39 - J. Mabillon, 7 e 10 - F. Macedo, 31 - G. Mackensie, 25 - G. Madelenet, 25 - J. P. Maffée, 5 - L. Magalotti, 3 e 10 - J. Maggi, 18 - J. Maggio, 41 - J. A. Magin, 26 - A. Magliabecchi, 4 e 10 - J. Magnus, 35 - O. Magnus, 35 - D. Ma-gri, 41 - E. Maignan, 31 - O. Maillard, 23 - Jason Mainus, 40 - S. Maioli, 28 - M. Ma-joragio, 41 - J. Mairret, 25 - J. H. Maius, 29 - J. Maldonat, 23 - N. Malebranche, 2 e 10 - F. de Malherbe, 7 - C. Malingre, 35 - B. Mallinkrot, 33 - M. Malpighi, 4 e 10 - V. Mal-vezzi, 41 - A. Mancinelli, 38 - J. de Mandeville, 25 - G. Manetti, 36 - B. Mantuan, 27 - L. Maracci, 41 - P. de Marca, 12 - P. de Marcassus, 31 - C. Marcel, 35 - A. Marcheti, 6 - T. Marcile, 27 - J. de Marconville, 35 - S. des Marest, 28 - J. des Marests de S. Sor-lin, 35 - R. des Marests, 35 - X. Mariales, 43 - J. B. Marino, 32 - M. de Marolles, 32 - C. Marot, 19 e 20 - J. Marot, 16 - J. Marsham, 22 - L. F. Marsigli, 26 - J. Marsollier, 7 e 10 - H. Martelli, 41 - Martial d'Auvergne, 9 e 10 - J. Martianay, 1 - D. Martin, 21 - J. Martin, 42 - M. Martinus, 36 - P. Martyr d'Anghiera, 23 - P. Martyr Vermilio, 23 - M. Maruelle, 39 - A. Mascardi, 27 - J. Mascaron, 2 e 10 - G. Massieu, 12 e 20 - P. Mas-son, 5 - P. Matthieu, 26 - F. de Maucroix, 32 - F. Maurolyco, 37 - H. Meibomius, 18 - G. Menage, 1 e 10 - L. Meigret, 41 - N. H. Menard, 22 - O. Mencke, 31 - J. B. Men-cke, 31 - G. F. Menestrier, 1 - M. Menot, 24 - B. de Merbes, 30 - M. Mercati, 38 - G. A. Mercklinus, 13 - J. Mercurialis, 26 - F. Merille, 37 - M. Mersenne, 33 - G. Me-rula, 7 e 10 - P. Merula, 26 - J. Mery, 9 - J. Meschinot, 36 - H. J. de la Mesnardiere, 19 - J. Meursius, 11 e 20 - J. Meyer, 39 - J. Meyer, 41 - F. E. Mezeray, 5 e 10 - C. G. B. de Meziriac, 6 - J. Michel, 37 - J. Michel de la Roche-maillet, 39 - P. A. Micheli, 43, C. Mignault, 14 - T. de la Milletiere, 41 - T. Milton, 2 e 10 - A. le Mire, 7 - A. Mi-zauld, 40 - J. Molanus, 27 - J. B. P. de Moliere, 29 - D. G. Mollerus, 12 - H. de Mo-nantheuil, 15 e 20 - P. Monet, 34 - J. E. du Monin, 31 - M. de Montagne, 16 - O. Mon-

talbani, 37 - A. de Montchretien, 32 - N. Montreux, 39 - O. F. Morata, 15 - R. Moreau, 34 - A. Morel, 34 - J. Morell, 36 - L. Morery, 27 - D. G. Morhof, 2 e 10 - M. de Morgues, 35 - E. Morin, 12 - J. Morin, 9 e 10 - J. B. Morin, 3 - L. Morin, 12 - P. Morin, 25 - S. Morin, 27 - R. Morison, 18 - A. Morosini, 12 - T. Morus, 25 - F. B. de Motteville, 7 - T. Mouffet, 24 - C. du Moulin, 33 - E. le Moyne, 13 - S. de Muis, 32 - A. Munting, 38 - M. A. Muret, 27 - J. Murmellius, 34 - C. Musitano, 36 - P. le Nain, 2 e 10 - N. de Nancel, 39 - B. Nani, 11 - R. Nanni, 34 - P. Nannius, 37 - A. Navagero, 13 e 20 - G. Naudé, 9 e 10 - P. Naudé, 41 - M. Neander, 30 - M. Neander le Médecin, 30 - J. Nevizanus, 24 - I. Newton, 22 - J. F. Nicéron, 7 e 10 - J. P. NICERON, 40 - *J. Nigrisoli*, 40 - F. M. Nigrisoli, 40 - J. Nicolai, 14 - P. Nicole, 29 - B. Nieuwentyt, 13 e 20 - A. Niphus, 18 - L. Nogarola, 12 e 20 - L. Nogarrini, 40 - G. Noodt, 16 - H. Noris, 3 e 19 - N. le Nourry, 1 e 10 - U. Obrecht, 34 - B. Ochin, 19 - J. Oifel, 42 - G. Olearius, 7 - A. Olearius, 40 - J. Oporin, 27 - J. Opsopæus, 37 - S. Orsato, 13 - J. J. Orsi, 35 - J. Osorio, 11 e 20 - A. d'Ossat, 34 - C. Oudin, 1 e 10 - M. A. Oudinet, 9 e 10 - R. Ouzéel, 42 - J. Owen, 16 e 20 - J. Ozanam, 6 e 10 - P. Paaw, 12 - J. Pacius, 39 - A. Pagi, 1 e 10 - F. Pagi, 7 - A. Palearius, 16 - M. Palmieri, 11 e 20 - M. Palmieri, 11 e 20 - G. Pancirole, 9 e 10 - A. Panormita, 9 - O. Panvini, 16 e 20 - G. Pape, 36 - D. Papebrock, 2 e 10 - I. Papin, 3 e 10 - G. Paradin, 33 - *C. Paradin*, 33 - *J. Paradin*, 33 - I. G. Pardies, 1 e 10 - A. Parent, 11 - D. Pareus, 43 - D. Pareus, 43 - I. P. Pareus, 43 - P. Paruta, 11 - C. Paschal, 17 - G. Gaschius, 7 - J. Passerat, 2 e 10 - C. Patin, 2 e 10 - P. Patrix, 24 - A. Patrizi, 7 - F. Patrizi, 36 - O. Patru, 6 - E. Pavillon, 23 - S. Paulli, 3 e 10 - J. le Paumier de Grenteménil, 8 e 10 - J. Pearson, 39 - J. Peletier, 21 - C. Pellican, 29 - P. Pellisson Fontanier, 2 e 10 - B. des Periers, 34 - J. Perinskiold, 1 - J. Perion, 36 - J. Perizonius, 1 e 10 - N. Perot, 9 - Cl. Perrault, 33 - Ch. Perrault, 33 - C. Persona, 15 e 20 - G. Persona, 15 - D. Petau, 37 - P. Petit, 42 - P. Petit, 11 e 20 - F. Petrarque, 28 - S. Petri, 36 - Th. Petreius, 40 - G. Peucer, 26 - C. Peutingier, 13 e 20 - I. la Peyrere, 12 e 20 - P. Pezron, 1 - F. Philelphe, 6 e 10 e 42 - G. du F. de Pibrac, 34 - J. Pic, 34 - J. F. Pic, 34 - A. Piccolomini, 23 - F. Piccolomini, 23 - J. Piccolomini, 15 - P. Picinelli, 39 - J. Picot, 34 - B. Pictet, 1 e 10 - A. Pighius, 36 - L. Pignoria, 21 - J. Pilarino, 15 - R. de Piles, 12 - G. du Pineau, 14 - S. Pineau, 18 - F. Pinsson, 22 - B. Pirckheimer, 18 - P. Pithou, 5 - J. Pitseus, 15 - V. Placcius, 1 J. la Placette, 2 - B. Platine, 8 e 10 - C. Plinius Secuudus, 7 - C. Plumier, 33 - M. Poccianti, 18 - F. Pockock, 21 - C. Poquet de Livonniere, 17 - Poggio Bracciolini, 9 e 10 - P. Poiret, 4 e 10 - M. Pole, 14 - M. Polonus, 14 - P. Pomponace, 25 - P. Pomp. Lætus, 7 e 10 - J. Pona, 41 - A. de Pontac, 22 - J. J. Pontanus, 8 e 10 - J. J. Pontanus, 19 - L. Pontico Virunio, 8 e 10 - C. de Pontoux, 34 - L. du Voesin de la Popelinier, 39 - J. Porcacchi, 34 - J. B. Porta, 43 - P. des Portes, 25 - A. Possevin, 22 - G. Postel, 8 e 10 - F. Poupart, 11 - M. Pozzot, 17 - N. Pradon, 43 - J. Prévôt, 39 - D. de Priezac, 33 - *S. de Priezach*, 33 - J. Price, 23 - B. Priolo, 39 - J. G. Pritius, 43 - P. Puccinelli, 37 - S. de Puffendorf, 18 - E. Puteanus, 17 - S. Quattromani, 11 - B. du Quental, 42 - J. Quetif, 24 - J. le Quien de la Neufville, 38 - C. Quillet, 28 - P. Quinault, 33 - J. F. Quintianus Stoa, 27 - J. A. Quenstedt, 32 - F. Rabelais, 32 - P. Rabusson, 1 - H. de Beuil de Racan, 24 - J. Racine, 18 e 20 - B. Ramazzini, 6 - P. Ramus, 13 e 20 - J. B. Ramusio, 35 - F. Raphelingius, 33 - P. Raphelingius, 36 - N. Rapin, 25 - P. Rapin de Thoiras, 1 - R. Rapin, 32 - E. Raslicod, 8 - J. Raulin, 11 - J. Ray, 41 - T. Raynaud, 26 - C. V. de Saint-Réal, 2 e 10 - F. Redi, 3 e 10 - J. Regiomontan, 38 - P. Regis, 7 - P. S. Regis, 6 - M. Regnier, 11 e 20 - T. Reinesius, 30 - A. Reland, 1 e 10 - J. F. Regnard, 21 - E. Renaudot, 12 e 20 - P. Resenius, 36 - J. Reuchlin, 25 - J. de Reves, 30 - N. Reusner, 27 - Q. Reuter, 24 - B. Rhenanus, 38 - J. Rhenferd, 1 e 10 - J. Rhodius, 38 - L. Rhodoman, 42 - T. Rhoe, 25 - J. P. Ribeiro, 42 - A. Riccoboni, 28 - E. Richer, 27 - G. Riedlinus, 16 - N. Rigault, 21 - J. F. Ringelberg, 43 - A. Rinuccini, 30 - C. Rittershusius, 32 - D. Rivault de Flurance, 37 - A. Rivinus, 33 - F. Robortel, 42 - A. Rocca, 21 - C. Rollin, 43 - G. Rondelet, 33 - G. A. de la Roque, 21 - J. Rosin, 33 - J. V. Rossi, 33 - A. Rossotti, 25 - I. Rotgans, 22 - J. Rotrou, 16 e 20 - S. Roulliard, 27 - J. Rouxel, 24 - L. le Roy, 29 - J. le Roy, 37 - J. Rucellai, 13 - O. Rudbeck, 31 - L. A.

de Ruffi, 1 - T. Ruinart, 2 - J. Rutgersius, 32 - F. Ruysch, 33 - P. du Ryer, 22 - M. A. Sabellicus, 12 e 20 - G. Sabin, 26 - J. P. Sacco, 13 - P. J. Sachs Levvenheim, 2 - J. Sadolet, 28 - G. Sagittarius, 4 - N. Sagundino, 21 - M. A. de Saint-Amand, 14 - C. de Saint-Evremond, 7 - M. de Saint-Gélais, 5 e 10 - P. de Saint-Julien, 27 - A. de Sainte-Marthe, 8 - A. L. de Sainte-Marthe, 8 - C. H. de Sainte-Marthe, 8 - C. de Sainte-Marthe, 8 e 10 - P. S. de Sainte-Marthe, 8 - S. de Sainte-Marthe, 8 - S. e L. de Sainte-Marthe, 8 e 10 - D. de Sainte-Marthe, 5 - H. Salel, 36 - A. H. de Sallengre, e e 10 - D. de Sallo, 9 e 10 - J. Salmon Macrin, 31 - F. Sandei, 41 - H. Sanderus, 15 - N. Sanderus, 15 - J. Sannasar, 8 e 10 - N. Sanson, 13 e 20 - F. Sansovino, 22 - J. F. Sarasin, 6 e 18 - P. Sarnelli, 42 - A. du Saussay, 40 - C. Saussaye, 39 - J. Savaron, 17 - J. Savary, 9 e 10 - H. Savile, 16 - J. Savot, 35 - J. Sauveur, 4 e 10 - J. J. Sbaraglia, 14 - P. Scacchi, 21 - B. Scala, 9 - J. C. Scaliger, 23 - J. J. Scaliger, 23 - C. Schaaf, 39 - J. Scheffer, 39 - P. C. Schelhammer, 33 - F. Schelstrate, 21 - J. T. Schenckius, 22 - J. Schilter, 11 - J. A. Schmidt, 9 - S. Schmieder, 1 - M. Schoochius, 12 e 20 - A. Schoot, 26 - C. Schryver, 40 - M. Scot, 15 - J. Clemente Scotti, 39 - A. M. de Schurman, 33 - C. Schurzfleisch, 1 e 10 - G. Scioppius, 35 - G. de Scudery, 15 - M. de Scudery, 15 - J. L. de Seckendorf, 29 - J. Second, 16 e 20 - A. Sedulius, 34 - P. Segnery, 1 - J. R. de Segrays, 16 e 20 - J. Selden, 5 - D. Sennert, 14 - A. Sennert, 33 - J. G. de Sepulveda, 23 - J. de Serres, 4 e 10 - H. Serroni, 2 - M. Server, 11 - C. de Seyffel, 24 - A. Sherley, 23 - T. Sherley, 23 - P. Sidney, 15 - J. Simler, 28 - J. F. Simon, 12 - R. Simon, 1 e 10 - J. Sirmond, 17 e 20 - Sixte de Sienne, 40 - J. Sleidan, 39 - A. de Solis, 9 e 10 - J. Sommier, 41 - S. Sorbiere, 4 e 10 - C. Sorel, 31 - F. Spanheim, 2 - F. Spanheim, 29 - F. Spanheim le fils, 29 - S. Sperone, 39 - B. de Spinosa, 13 e 20 - T. Spizelius, 35 - C. Spon, 2 - H. de Sponde, 11 e 20 - R. Stanihurst, 18 - T. Stapleton, 39 - A. Steuchus, 36 - J. Sturmius, 29 - L. M. Suarés, 22 - L. Surius, 28 - F. Sussanneau, 38 - J. Sweertius, 27 - F. Sydenham, 16 e 20 - J. Sylvius, 29 - J. Tabouet, 38 - C. Tacite, 6 - B. Tagliacarne, 33 - J. Tahureau, 34 - J. de la Taille, 33 - Ja. de la Taille, 33 - J. Taisnier, 39 - F. Tallemant, 22 - P. Tallemant, 22 - L. Tansillo, 18 - T. Tasso, 25 - F. Taubman, 16 e 20 - A. Teissier, 5 - B. Telesio, 30 - A. Telesio, 30 - G. Temple, 13 - G. E. Tentzelius, 3 - J. Texeira, 5 - A. Thevet, 23 - J. B. Thiers, 4 e 10 - L. Thomasin, 3 - J. A. de Thou, 9 - J. M. de la M. Tilladet, 8 - S. le N. de Tillemont, 15 e 20 - J. Tillotson, 38 - Tite-Live, 5 - R. Titi, 13 - G. Titius, 41 - J. Toland, 1 e 10 - J. P. Toinasini, 29 - J. M. Tommasi, 3 e 10 - A. Torniel, 11 - P. della Torre, 1 e 10 - E. Torricelli, 15 - J. P. de Tournefort, 4 e 10 - R. J. Tournemine, 42 - J. de Tourreil, 27 - D. Toussain, 36 - P. Toussain, 36 - L. Tozzi, 17 - G. de Trebizonde, 14 e 20 - J. G. Trissino, 29 - J. Tritheme, 38 - B. Trivisano, 13 - A. Turnebe, 39 - F. Turrien, 29 - P. de Tyard, 21 - Tycho Brahé, 15 - J. Vadianus, 37 - J. F. Vaillant, 3 - J. F. F. Vaillant, 22 - S. Vaillant, 8 e 10 - J. P. de Valbonnays, 19 e 20 - P. Valens, 36 - J. P. Valerianus, 26 - A. Valerio, 5 - J. B. de Valincourt, 24 - A. Valladier, 18 e 20 - G. Vallée, 29 - A. Vallisnieri, 16 e 20 - A. de Valois, 3 - H. de Valois, 5 e 10 - L. Vanini, 26 - B. Varchi, 36 - A. Varet, 37 - P. Varignon, 11 e 20 - D. A. de Vasconcellos, 42 - A. Varillas, 5 e 10 - F. Vavasseur, 27 - F. de Vaugelas, 19 - P. D. de Vaumoriere, 35 - F. de la Mothe le Vayer, 19 - N. Vedelius, 33 - G. de la Vega, 13 - M. Vegio, 26 - M. Velser, 24 - C. Verardo, 8 - A. du Verdier, 24 - C. du Verdier, 24 - P. P. Vergerio, l'ancien, 38 - P. P. Vergerio, le jeune, 38 - P. Verheyen, 4 e 10 - G. J. du Verney, 25 - N. Vernulæus, 33 - C. de Vert, 11 - A. Vesal, 5 e 10 - J. Vetus, 34 - F. Ughelli, 41 - T. Viaud, 34 - M. J. Vida, 29 - L. Videt, 14 - J. L. de la Vieville de Freneuse, 2 - A. Vieyra, 34 - B. de Vigenere, 16 e 20 - M. de la Vigne, 39 - J. Vignier, 2 e 10 - N. Vignier, 42 - N. Vignier fils, 42 - N. D. de Villegaignon, 22 - F. Villon, 5 - E. Vignet, 30 - J. A. Viperani, 25 - P. Viret, 35 - C. Vitringa, 35 - C. Vitringa le fils, 35 - J. L. Vivès, 21 - V. Viviani, 24 - B. de Volder, 22 - O. Vormius, 9 e 10 - A. Vorstius, 22 - A. Vorstius, 22 - G. Vossius, 13 - G. J. Vossius, 13 e 12 - J. Vossius, 13 - H. d'Urfé, 6 e 10 - J. Ursinus, 24 - J. Usserius, 5 - B. Vulcanius, 34 - J. C. Wagenseil, 2 e 10 - J. Wallis, 43 - J. M. Wansleb, 26 - S. Ward, 24 - J. Ware, 18 - G. Waser, 24 - G. W. Wedelius, 7 - J. J. Wepser, 11 - R. Werstein, 2 - H. Wharton, 15 - D. Whear, 19 -

D. Whitby, 2 - R. Whyte, 2 - A. de Wicquefort, 3 - J. Wilkins, 4 e 10 - T. Willis, 15 - J. Wimpfelingius, 38 - G. Wollaston, 42 - T. Woolston, 40 - J. Wower d'Anvers, 6 - J. Wower de Hambourg, 6 - C. Xilander, 19 - A. C. Zaluski, 13 - B. Zanchi, 41 - J. J. Zannichelli, 24 - J. Zeno, 21 - M. Zimmerman, 36.

Era uno dei progetti del noto bibliografo del Settecento, l'ab. Rive, a quanto afferma il Franklin, di ristampare con aggiunte tutta l'opera.

Qualcuna delle biografie della vasta Raccolta ebbe altre edizioni separate e traduzioni, come la Vita di Rabelais (vedi « Le Rabelais moderne », 1752, in-12°; « The life of S. de St Marthe from the French of G. Michel... and Father Niceron », in S. DE SAINTE MARTHE, *Pedotrophia*, 1797, in-8°; « La vita di L. Alamanni scritta in francese dal P. Nicerone » in ALAMANNI, *Avarchide*, 1761, in-12°; Eloge de M. Gisbert Cuper, par etc. che si legge nelle « Lettres de critique, de littérat., d'hist. écrites à divers savans de l'Europe par feu Monsieur GISBERT CUPER » etc. A Amsterdam, chez J. Wetstein, MDCCXLIII, in-4°, pp. XXI-XXIV: desunto dal to. IV delle « Mémoires ».

S'ebbe anche una traduzione parziale in tedesco:

Nachrichten von den Begebenheiten und Schriften berühmten Gelehrten übers. u. mit einigen Anmerk. u. Zusätzen herausgegeben von Siegm. Jac. Baumgarten. Halle, 1749-77. (24 vol. in-8° con ritr.). Il Baumgarten non curò la traduzione che dei primi 15 voll.; subentrò poi F. Ehb. Rambach (16-22) e da ultimo Ch. D. Jani (23-24). Esemplare nel Museo Britannico. Non tutte le biografie dell'originale ricompaiono qui, ma in compenso ve n'hanno delle nuove e vi son pure aggiunte importanti alle altre.

Nella Biblioteca di Reims il cod. 1952 cart. sec. XVIII, contiene l'analisi e l'indice di quest'opera del N. Cfr. « Catal. gén. des mss. des Bibl. de Fr. », Reims, II, p. 1002 (Parigi, 1905); estratti anche vi sono nel cod. 1756 di Carpentras. *Ib.* p. 138.

6.1-3 La | Conversion | de | l'Angleterre | au christianisme | comparée | avec sa pretendue | Reformation, | *Ouvrage traduit de l'Anglois | Par le R. P. Niceron Barnabie.* — A Paris | Chez Briasson, rue S. Iacques, à la Science. | M.DCC.XXIX. | *Avec Approbation & Privilege du Roy.*

In-8° di pp. LXXXVIII-444 con 2 c. s. n. in fine conten. l'indice e l'approvaz. — Son quattro tratti in forma di dialogo tra maestro e discepolo, in cui l'autore s'è valso della « Histoire des variations » del Bossuet.

Cfr. « Journal Littéraire », t. XIV, p. 1^a, A la Haye, 1729.

Esemplare nella B. Nazionale di Napoli, ecc.

La Conversione dell' Inghilterra al Cristianesimo paragonata colla sua pretesa riforma. Opera tradotta dall' inglese in francese e dal francese in italiano da Giuseppe Maria Secondo Patrizio Lucerino. In Napoli, CIOICCCXLII, Presso Gio. di Simone. Con lic. d. Sup. In-8° picc. di pp. (8) 412 (4), fr., epist. nunc. del traduttore a Nicola Girol. Bruni, indice; e in fine le approvaz.

La | conversione | dell' | Inghilterra | al Cristianesimo, | paragonata | colla sua pretesa | Riforma. | *Opera tradotta dall'Inglese* | dal R. P. Nicerone Barnabita, | e | *Tradotta dal Francese in Italiano* | da un P. della Madre di Dio. | Dedicata | *All' Illustriss. e Reverendiss. Monsignore* | Lamberto Gaetano | Ponsampieri | Decano della Chiesa Insigne Collegiata | di S. Michele. — In Lucca, MDCCXLVIII. | Per Giuseppe Salani, e Vincenzo Giuntini. | *Con Lic. de' Sup.* In-8° picc. di pp. CXIX-444. Ne fu traduttore il P. Carlo Roncaglia dei Ch. Reg. della Madre di Dio, come attesta il SARTESCHI, *De Scriptoribus Congr. Reg. Matris Dei*, sec. II, artic. 45 e appare evidente dalla licenza di stampa che si legge a p. xcix (numerata per isbaglio col n° cxix). La cita il Valsecchi nella sua opera « Della verità della Chiesa », c. XIII § 4.

7. Géographie | physique, | ou essay sur | l'histoire naturelle | de la terre, Traduit de l'Anglois, de Monsieur Woodward, par | M. Noguez, Docteur en Médecine: | Avec la Réponse aux Observations de M. le Docteur | Ca-

merarius; plusieurs Lettres écrites sur la même | matière; & la Distribution
méthodique des Fossiles tra- | duits de l'Anglois, du même M. Woodward,
par le | R. P. Nicéron, Barnabite. — A Paris, Chez Briasson, Libraire, rue
Saint-Jacques, | à la Science | M.DCC.XXXV. | Avec Pr. du Roy.

In-4° di pp. xiv-389 (3), con 1 incis. in r. f. t. A p. 167 comincia la trad. del Nicéron.

Es. nella Bibl. Vittorio Emanuele, n. Casanatense, ecc.

Nell'a. medesimo sarebbe uscita anche ad Amsterdam, secondo il de Chauffepié.



12. Sistema del mondo secondo il Woodward.

Incis in r., 176 × 126 mm.

8. Bibliothèque amusante et instructive contenant des anecdotes intéressantes et des histoires curieuses. — Paris, Duchesne, 1755.

Tre voll. in-12° dei quali solo il 1° (pp. x-344-iv) i bibliografi, dopo il Barbier (« France Littér. » ecc.) attribuiscono al N., gli altri a F. J. Duport du Tertre.

Altra ediz. in due soli voll. avrebbe avuta nel 1775.

9. (ms.) Catalogue des Livres que j'ay amassé (*sic*) par rapport à mon projet d'une Bibliothèque historique et critique des Voyageurs, distribué en 4 classes.

Ms. della Bibl. Richelieu, Fonds divers, Catalogues, vol. 80, Barnabites, n° 23. Autografo. — Nella 2ª parte di questo vol. pure autografe sono le segg.:

10. Memorie delle missioni della Cina (quando Clemente XI mandò colà, dopo il card. di Tournon mons. Mezzabarba).

Vi è copiata per esteso dall'originale ital. la relaz. che i barnab. PP. Ferrari e Cesati fe-

cero al pontefice, ma non vi è nulla di nuovo, specie dopo la pubblicaz. del Gallo « Storia del Crist. nell' Imp. Barmano ». — Altri volumetti mss. dello stesso formato e carattere contengono estratti delle relazioni de' missionari gesuiti, ecc.

Nella Bibl. Richelieu (« Fonds divers, Catalogues vol. 80 Barnabites ») sotto i n° 12 e 20 vari voll. mss. del Nicéron col tit. « Mélanges sur toutes sortes des matières » par le P. Nicéron. La scrittura peraltro non è, riferisce l'Albini, p. 226, di mano del Nicéron e la materia è talvolta scurrile. Tuttavia, secondo i bibliografi francesi, sembrano suoi e sarebbero stati pubblicati a Parigi nel 1755 col dianzi cit. tit.: « Bibliothèque amusante » ecc.

GEOGRAPHIE PHYSIQUE OU ESSAY SUR L'HISTOIRE NATURELLE DE LA T E R R E.

Traduit de l'Anglois, de Monsieur WOODWARD,
par M. NOGUEZ, Docteur en Médecine:

AVEC la Réponse aux Observations de M. le
Docteur CAMERARIUS; plusieurs Lettres écri-
tes sur la même matière; & la Distribution mé-
thodique des fossiles, traduits de l'Anglois, du
même M. WOODWARD, par le R. P. NICE-
RON, Barnabite.



A AMSTERDAM,
AUX DEPENS DE LA COMPAGNIE.
M D C C X X V.

13. Front. della *Géographie* del Woodward, trad. dal N. (Amsterdam, 1735).

Una delle poche opere a cui il Nicéron abbia apposto il nome suo.

3 voll. in-12°, senza nome del compilatore. Il Barbier nella sua « France littéraire » nota, è vero, che solo il primo volumetto appartenerebbe al Nicéron e gli altri al sig. Duport du Tertre ». Ma il P. Nicéron essendo morto nel 1738, cioè 17 anni prima, non è inverosimile che il Dupont abbia inseriti anche nel 1° vol. aneddoti che il N. probabilmente non avrebbe lasciato pubblicare.

Altri mss. cit. dal Goujet (p. 396):

« Table de tous les journaux ». — Varii voll. in-4°.

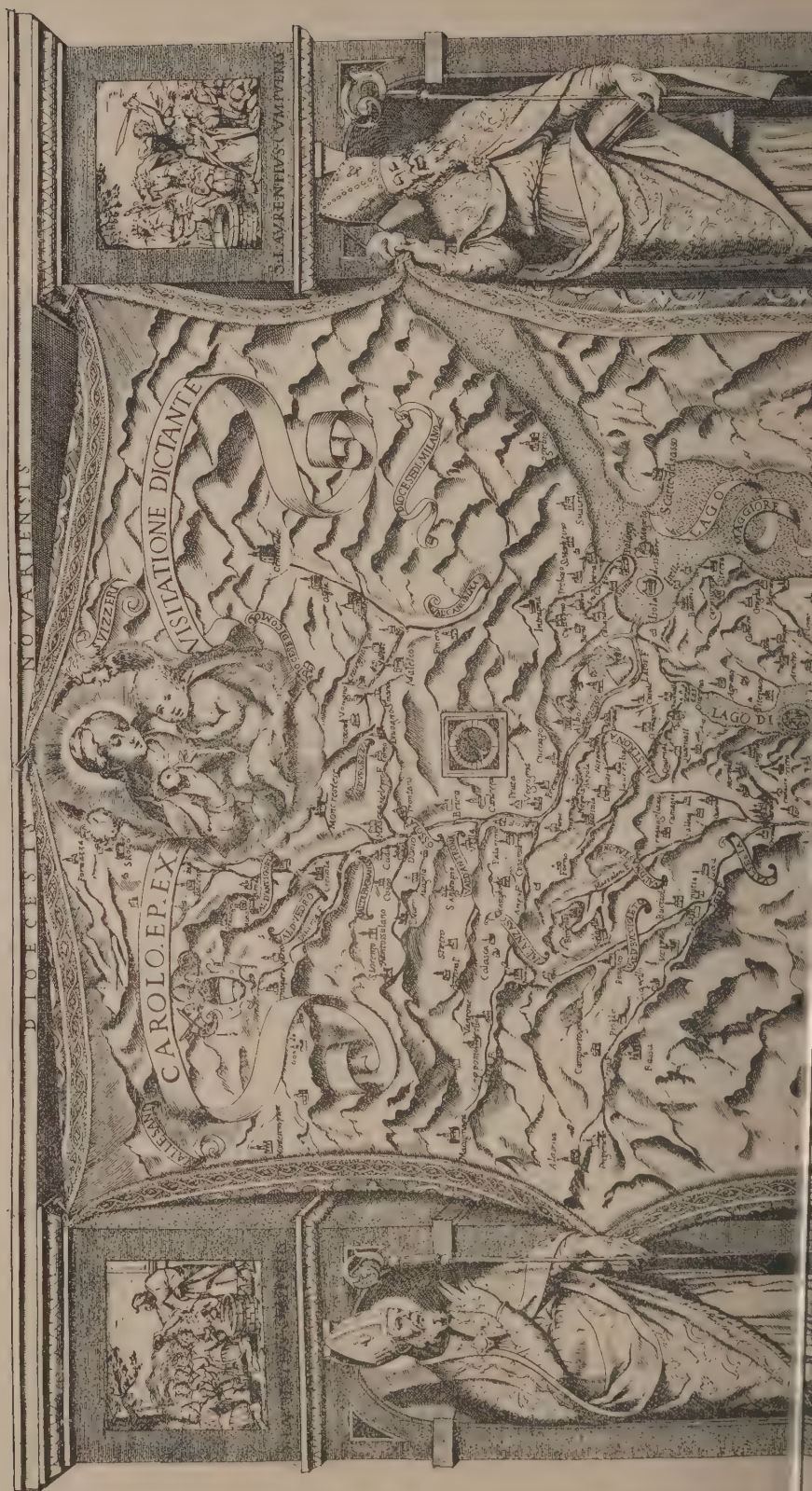
« Mélanges littéraires ». — Due grossi voll. in-4°.

« Bibliothèque volante ». — 1 vol. in-4°.

« Bibliothèque française » — di cui avea già approntate le lettere A. B. C.

« Plusieurs autres Tables littéraires », a suo uso privato.

« Quelques Sermons ».





14. Grande carta topografica della diocesi di Novara, 45 X 41 cm., calcolata e fatta incidere in r. dal vescovo ven. p. Carlo Bascapè (1612) all'incis. Giacomo Ozeno.
 Dalla « Novaria Sacra » del medesimo, Novara, Sesalli, 1612, dove a p. 2 si legge: « Notata in unaqueque eius (Diocesis) parte solis plaga distantique locorum dum etiam de loco ad locum peragratemus topographiam quandam effecimus quae nobis dictantibus delineata aere incisa imprimeretur ». — Vedi oltre a p. 68.

NICOLI GREGORIO (Natale), di Milano, 1767 c. - 1850 31 marzo a Bologna (in S. Lucia); pr. 22 nov. 1787 in Chieri (Consolata); sec. con R. P. 1806, rientrato nel 1821.

Negli « Atti » del Collegio di S. Lucia alla data del 31 marzo 1850 l'egregio latinista P. Andrea Vallesi che era allora cancelliere, annotava: « Ecclesiae Sacramentis rite munus hodie decessit P. D. Gregorius Nicoli mediolanensis, aevo potius quam morbo absumptus, quippe qui quatuor super octoginta tetigisset annos. Difficile est dictu quot ille pro Congregatione nostra exantlarit labores. Antequam Regulares familiae per Napoleonem dissolverentur, in compluribus Insubriae Collegiis, necnon in Maceratensi Gymnasio rhetoricam docuit. Ubi vero noster Ordo instauratus fuit Pro-rectoris munere in Neapolitano Ephebeo S. Mariae Caravagiensis functus est; deinde Collegio S. Caroli Fulginii per triennium praefuit. Bononiam accitus, licet senior, juveniles tamen spiritus exserens, sacros libros per plures annos e suggestu explanavit. Hoc onere relevatus, non per desidiam extremos vitae dies transegit, sed confessionibus audiendis impensam dedit operam. Inter multas virtutes, quibus large abundeque praeditus fuit, vehemens enituit in Deiparam amor, adeo ut totam fere pecuniam (eam scilicet quam in privatos usus ex immemorabili consuetudine Congregatio concedit) contulerit ad sacellum in nostra ecclesia exstruendum ubi D. Virginis effigies affabre depicta sub titulo « Auxilii Christianorum » magna fidelium veneratione colitur. Mortem laetus libens aspexit et jucundum simul acerbumque sui desiderium non nobis modo sed et extraneis reliquit ». — Vedi anche la Lettera necrolog. ms. del P. Alessandro Magri, in data di Bologna, S. Lucia, 2 aprile 1850.

Nel 1808 era maestro di filosofia nel Collegio Marziale di Fermo; nel 1813 era Rettore d'un Istituto femminile di educazione in Recanati e più tardi del Collegio Belluzzi in San Marino.

Nella pedagogia era stato un novatore, come si rileva da alcune delle sue ultime opere stampate.

Un ricordo della sua predicazione abbiamo nel seguente sonetto: « Al merito singolare del M. R. Padre Don G. N. chierico. ecc. attuale professore di Belle Lett. in Montù Beccaria che con universale plauso e frutto predica nella Collegiata e parrocchial chiesa di Broni la quaresima del 1796, sonetto ». — In Pavia, per gli Eredi di Pietro Galeazzi. Gr. fo. vol. con la firma: « Del C. D. P. ».

Di un suo ritratto inc. in rame, ma non sappiamo in quale occasione, offriamo qui il facsimile un po' ridotto.

1. Lettere critiche sopra vari soggetti di letteratura. — In Crema, M. Antonio Ronna, 1797.

In-8°, pp. 136. (MELZI, II, 114; *Bull. 64 Olschki*, p. 30).

Il ms. autografo si conserva nell'archivio del Collegio S. Luigi di Bologna.

2. Elogio di S. E. Pietro Canal luogotenente generale della patria del Friuli. Recitato il dì 15 apr. 1795 alla presenza de' nobili signori deputati della città e presidi delle pubbliche scuole dirette da' Ch. Reg. ecc. in occasione che S. E. le onorò di sua visita. — In Udine, MDCCXCV [1795]. Per Girolamo Murero, Stamp. del Collegio.

In-4°, pp. xxvii. Precede un'ep. ded. del N. — Cfr. VALENTINELLI, n° 421, p. 67.

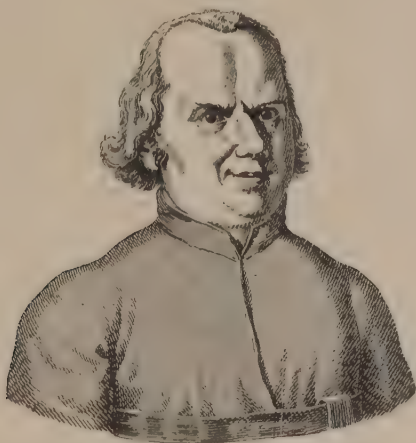
3. Discorso sacro pel solenne triduo di ringraziamento a Dio per il felice ingresso delle armi cesaree nell' Insubria, celebrato nella Chiesa del nobile

monastero di S. Monaca di Crema. — Venezia, Presso Isidoro Borghi, con Sovr. Approv., 1800.

In-8°, pp. 21. Precede un'ep. dedic. dell'A. « professore di eloquenza nelle pubbliche scuole di Crema » a G. B. Contarini De E. Bertucci.

A questo periodo Cremasco del N. risalgono crediamo questi altri opuscoli di cui troviamo notazione molto imperfetta:

4. Oratorio sacro per musica, in onore di S. Mauro abbate. — Crema, per Antonio Ronna.



D. Gregorio Nicoli
Milanese

Cherico Regolare di S. Paolo

15. Ritratto del p. G. Nicoli.

Incis. in r. (155×105 mm).

5. Cantate per musica cioè: Cicerone agli Elisi — Edelmone — L'Adige — Telamone — Inno a Minerva. — Crema, per Ant. Ronna.

6. Dissertazione in forma di lettera sulle idee innate al nob. sig. G. B. Goldaniga patrizio cremasco. — Crema, per Antonio Ronna.

7. La giovinezza. Canzone per nozze Tartagna-Flano. — Udine, Pecile, 1801.
In-8° di pp. 15.

8. Telamone: cantata per musica. — Vedi *Macerata* (all' a. 1803).

9. Voto d'Abele che osserva Caino addormentato in una foresta: cantata per musica.

Fol. vol., 35×25 cm., s. n. t. e s. d. Nel ms. si aggiunge: « per servire di intermezzo al Saggio pubblico di letteratura che daranno gli allievi delle pubbliche scuole di Macerata dirette dai Ch. Reg. di S. Paolo professori dell' Università ».

10. Tavole | analitico-letterarie | per servire allo studio | delle Belle Lettere | di D. Gregorio Nicoli | sacerdote professore | della Congregazione de' Cherici | Regolari di S. Paolo. Macerata, MDCCCIII [1803]. | Presso Antonio Cortesi | *Con Lic. de Sup.*

In-8° di pp. 15 num. d. 3^a a cui tengon dietro 20 tab. o specchietti fuori testo e ripieg. Precede un'ep. dedic. a M. Cesarotti.

11. Prelezione | allo studio | della | Rettorica. Fermo, dai torchi di Pallade | 1805. | *Con permesso.*

In-8° di pp. 86. Precede un'epist. dedicatoria al card. Cesare Brancadoro arciv. e principe di Fermo.

12. Discorsi | ed elogi sacri | di ecc. | sotto gli auspicj | dell'Eminentissimo e Reverendissimo | Signor Cardinale | Cesare Brancadoro | Arcivescovo e Principe | di Fermo. — Macerata 1806. | Per Antonio Cortesi | *Col permesso.*

In-8° di pp. 131 num. d. 7^a. Precede l'ep. dedic. d. a. al Cardin. Brancadoro.

13. Cantata per musica: il sacrificio utile. — Loreto, per Ilario Rossi.

14. Ordine e ragione della episcopale Consecrazione. — Loreto, Ilario Rossi. ...Id... (2^a e 3^a ediz.). Recanati per Fratini.

15. Elementi | ragionati | di | lingua in genere | divisi | in due parti | e ridotti | in tavole analitiche | dal Sacerdote | D. Gregorio Nicoli | Milanese. — Ancona | Dalla Stamperia Sartorj | 1814.

In-8° di pp. num. 14 con 12 tab. o specchietti parte nel testo parte fuori e 1 tab. inc. in r. f. t.

16. Novena del S. Natale. — Napoli, Seguin, 1321.

In-12° di pp. 8.

14. Elogio funebre | di Monsignor | Vincenzo Maria Strambi | vescovo di Macerata e di Tolentino | recitato | in occasione di solenne anniversario | celebrato dai confratelli | della Compagnia delle Sacre Stimmate | di S. Francesco | nella Chiesa di Santa Caterina | di Macerata | *Il 26 gennaio 1825.* | Da D. Gregorio Nicoli Barnabita. | Alla Santità di N. S. | Leone Papa XII. — Macerata | Tipografia di Antonio Cortesi (1825).

In-4°, pp. 24 num. d. 5^a. Precede un'ep. ded. del primicerio e dei guardiani d. Confraternita al papa. — Es. n. Naz. di Firenze.

...Id... Milano, co' Torchi d' Omobono Mancini, MDCCCXXVI (1826). In-8°, pp. 30.

15. Saggio di Lezioni Sacre sul libro dell'Esodo dedicate a S. E. il Card. Agostino Rivarola. Vol. I. — Napoli, Gio. Batt. Seguin, 1823.

In-16°. Non ne fu stamp. che il primo volume. — Es. già nella Bibl. di S. Cristoforo di Vercelli, dove lo vide il Bruzza e descrisse nelle sue schede.

16. Metodo | di | privata istruzione | opportuno ai giovanetti | pel loro istradamento col maggior profitto nelle | pubbliche Scuole elementari e ginnasiali, e | pel preparazione agli Studj scientifici | Operetta di ecc. | già professore di Eloquenza e Letteratura | nelle pubbliche Scuole di Crema, di Udine e di Macerata | scritta ad uso dei di lui nipoti | e data in luce dal loro genitore Ambrogio Nicoli. — Milano | Coi tipi di Giovanni Pirota | 1826.

In-8° di pp. 87 n. d. 4^a con 1 tab. sinott. f. t. in fine.

Per questo suo metodo d'istruzione aveva sostenuto una polemica, di cui son documento i segg. scritti suoi e di altri :

Il disinganno letterario al Sig. Abate Rossini di S. Marino. Milano, per il Pirota.

Addizione al disinganno. Lugano.

Risposta di A. M. P. ad un libricolo del Signor D. Gregorio Nicoli maestro nella Repubblica di S. Marino intitolato Addizione al disinganno letterario, senza luogo di stampa. — Rimini, 1821, dalla Tip. Marsoner e Grandi. Con approvaz. In-8° di pp. 45.

Comincia : « Gli amici della verità ai leggitori. L'autore della seguente lettera non conosce di persona nè l'ex frate Nicoli nè l'abbate Rossini e quindi è rimosso da lui ogni sospetto di parzialità... alla contesa fra loro insorta : « Se torni più a conto di seguire il metodo d'istruzione che viene in Italia osservato dai buoni maestri, oppure quello che propone lo stesso N. sulle tracce di alcuni novatori oltramontani ».

17. (ms.) Principi di cristiana religione esposti in tavole analitiche e corredate da specchi dimostrativi. Opera del Sac. D. Gregorio Nicoli Milanese.

Ms. cart. in-4° di pp. 16 n. n.

Così di questo ms. scriveva all'Autore il P. G. M. Silvestrini Domenicano, Teologo Casanatense, in data 19 lug. 1817 da Roma : « Il P. R.mo nostro d. S. P. ha commesso al P. M. Salicati Domenicano (Reg. Bibliotecario dell' Università degli Studi di Napoli, ora dimorante in Roma) e a me, la revisione della di lei opera. L'abbiamo esaminata, approvata e approvata con elogi ».

Vari mss. autogr. del N. si conservano nell'Archivio del Collegio S. Luigi : Architettura antica di Roma ; — Lezioni scritturali ; — Lettere. Sono una ventina. Lettera 1^a sulla falsa prevenzione degli Italiani contro gli oratori oltremontani ; — 2^a sulla veneraz. eccessiva per gli antichi ; — 3^a sul pericolo d. lettura d. libri oltramontani ; 4^a sugli elogi del Sig. Thomas ; — 5^a sul poco amore dei giovani per lo studio ; — 6^a sul solo uso che si fa nelle scuole d. lingua italiana ; — 7^a sulla necessità d'un'autorità vivente in materia di lingua ecc. ; — Elogio funebre del Card. Fontana ; — Prediche e panegirici vari ; — Sulla bellezza possibile in un poema.

NISSER BENEDETTO MARIA (Luigi), di Milano, 11 genn. 1835-1897, 31 ott. a Gien (Loiret) ; p. 22 ott. 1857 ; sol. 18 sett. 1859 ; Preposito Generale (63°) della Congregazione (1895).

Prima di esser eletto a Generale s'era il P. N. molto adoperato al bene della Congregazione, soprattutto in Francia, nel collegio di Gien come direttore spirituale (1860-67) e Rettore (1867-72) dapprima, poi come fondatore della Scuola Apostolica (1876) e da ultimo come Provinciale (1877-80) e Superiore del Noviziato di Mouscron dove costruì il fabbricato e condusse a termine la chiesa. A Genova (1881), a Cremona (1882) e a Perugia (1883-89) continuò a formare nei nuovi Alunnati apostolici aperti (quest'ultimo da lui stesso) lo spirito dei futuri Barnabiti, come aveva fatto in Francia e tornò a fare per il Belgio, nel nuovo Collegio di Noviziato di Mouscron (1889-1904).

Due necrologi diversi ci offrono i seguenti opuscoli : « Le Révérendissime Père D. Benoit-Marie Nisser Supérieur Général des Barnabites Décédé a Gien le 31 oct. 1897. (*In fine* :) Bar-le-Duc, Impr. de l'Oeuvre de Saint-Paul. In-8°, pp. 11. Firm. : I. M. P. B.

(Ignazio M. Pica Barn.); « Il Rev.mo P. Benedetto M. Nisser Preposito Generale dei Barnabiti (firm.: T. BERTELLI), in-8°, pp. 18 con ritr. n. t.: lettera necrologica in data di Roma 30 nov. 1897 indirizzata dal P. Bertelli alla Congregazione (in qualità di Vicario Generale sino al nuovo Capitolo intimato già per l'8 febr. 1898).

V. pure: « Devoto del S. C. », XXII, an. 1898, p. 6 con ritr.; « Bull. des Enf. du S. Coeur », an. 1894, p. 185 (relazione della sua guarigione ottenuta per intercessione del S. Fondatore Zaccaria, relazione fatta da lui stesso), an. 1895, p. 133 (sua elez. a Generale); « Une vie admirable: Claire Poumier Soeur Joseph Françoise », 1838-1897, Impr. J. Dureuil, à Bourg (Ain), 1905, in-8°, con varie tav. f. t. A pp. 246-273 « Térésè Poumier » « Notice écrite par une amie » che è invece il P. Ferrari: a pp. 21 sgg., 46, 111 ecc. e *passim* si parla del P. Nisser che fu il direttore spirituale di Claire; A. DUBOIS, *Notre Dame de la Providence*, p. 119.

L'amabilità e serenità del suo carattere gli ottenne anche i favori del papa Leone XIII.

1. (Circolare a stampa).

Fo. vol. di pp. 4 s. n. e n. t. In data di Roma 5 ag. 1896. Per raccomandare la devozione alla Madonna della Provvidenza e prescrivere che ogni religioso ne abbia in camera un'immagine, che inviava con la presente.

Altra id. Fo. v. di pp. 4 s. n. e n. tip. In data di Roma, dal Collegio dei SS. Biagio e Carlo, 7 marzo 1897. Esprime la gioia per la prossima canonizzazione dello Zaccaria e invoca soccorsi per lo Studentato, gli Alunni e i Noviziati.

2. (Lettera necrologica del Card. Granniello). — *In fine*: Roma 1896, Tip. A. Befani.

In-8°, pp. 8. La Lettera indirizzata ai PP. singoli della Congregaz. porta la data di Roma 24 genn. 1896, ed è anche firmata dal P. Carlo M. Raffaelli Cancelliere.

NOBERASCO CLEMENTE, di Albenga; p. 1573.

Cfr. UNGARELLI, *Bibl.*, 135; SPOTORNO, *St. letter. d. Lig.*, III, 134; FONTANA, III, 4, 38. Il TIRABOSCHI, *Vet. Humiliat. monum.*, diss. 5a, p. 1^a, t. I, 224 riporta una pergamena, già nell'Archivio di S. Cristoforo di Vercelli, nella quale si narra il trasporto fatto dal Nob., insieme ai PP. Casati e Rosati, dei corpi del B. Origo, e della B. Bruna dell'Ordine degli Umiliati, dalla chiesa campestre di S. Martino a S. Cristoforo nell'an. 1583; CHIESA, *Vita del Bascapè*, lib. 3, c. 1.

1. Additamenta ad Confessionale Savonarolae. Genuae, 1589, per Hieronymum Bartholum.

V. sopra *Marchesi* e oltre *Sauli*.

NOLI FRANCESCO, di Milano, 1719 c. - 1781, febbraio, a Monza; prof. 15 ott. 1730 (di. a. 21).

1.1-2 Pratiche devote per onorare la B. Vergine del popolo di Parma. — Parma, 1758, per Fr. Borsi.

In-12° di pp. 125. Seconda edizione, a quanto si afferma nella Prefazione.

Vi sono citati i PP. Paravicini (p. 64) e Vigoni (p. 70).

NOTARI RAFFAELE, di Serravalle Bolognese, 15 ag. 1810-1890, 14 dic., in Bologna (Coll. S. Luigi); p. 17 nov. 1829 a Napoli (Pontecorvo); s. 1833 in Bologna; celebre epigrafista.

Alunno già dei Barnabiti di Santa Lucia in Bologna, poi Barnabita egli stesso, fu dap-

prima (1837-43) professore di retorica nel Collegio Maria Luigia di Parma, indi nel Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri di cui fu anche Rettore (1846-56), e di nuovo a Parma (1856-72) sia come Rettore che insegnante di retorica, alla quale aggiunse, dopo l'istituzione del Liceo in quel Collegio (1859), anche la letteratura italiana e latina. A Bologna visse il resto della sua operosa vita (fatta eccezione di un anno, 1873-74, nuovamente trascorso a Moncalieri con l'ufficio di Rettore) tutto inteso, come in passato, per quanto la vecchiaia sopravveniente glielo consentiva, agli studi e all'educazione religiosa morale e ci vile dei giovani, pei quali scrisse anche e diede alle stampe non poche operette. — Cfr. Lettera necrologica del P. BENEDETTO DENZA (*In fine* :) Bologna, Soc. Tip. Azzoguidi in-4° di pp. 4 s. n. in data di Bologna dal Coll. S. Luigi 22 dicembre 1890; Conte LUIGI SANVITALE, *Cenni biografici sul P. Raffuello Notari Barnabita*, Parma, Tip. d. «Sveglia», 1891. In-8°, picc. di pp. 21; LEVATI, *Prov. Rom.*, 228; *Unità Cattolica* di Torino, 20 dic. 1890; DE GUBERNATIS, *Dizion. biogr. d. scritt. contemp.*, ecc.

Una lettera al N. di Luigi Fornaciari è nel Carteggio di lui, edito da RAFFAELLO FORNACIARI, *Un uomo d'antica probità, epistolario di L.*, ecc. In Firenze, G. C. Sansoni, 1899 in-8° a pag. 503 (in data di Lucca 20 ott. 1856, sopra la censura che il N. a p. 246 del suo *trattato d'epigrafia* fa al Giordani, censura che il F. non approva).

Varie lettere del Bresciani al N. si leggono nelle «Lettere famil. erudite e descrittive del P. A. Bresciani», Roma, coi tip. d. «Civ. Cattol.» 1869 in-8°, a pp. 545-46; una di Giuseppe Ignazio Montanari nell'«Epistolario» di lui edito da Bernardino Quatrini, Bologna, Mareggiani, 1875-76, 2 vol. in-8°, nel vol. II, pp. 138-140 (da Osimo, 14 febr. 1870).

Bartolomeo Veratti gli dedicava una «Lettera di S. Caterina da Siena ridotta a miglior lezione», Modena, Soc. tip., 1880, in-8°, pp. 19 (estr. d. «Opusc. rel. lett. e mor.», 4^a ser. t. 7° fasc. 21), un'elegia latina Giuseppe Rossi, (cfr. JOSEPHI ROSSI, *Carmina*, Faventiae, Giuseppe Montanari, 1890, 201) etc. che era stato suo scolaro.

Un'epigrafe mortuaria di lui fu edita a Bologna sopra un ricordino funebre.

1. Sacerdoti Cajetano Brizzi... Alcaicon... Bononiae, apud Parmeggiani et Gamberini, 1828.

Grande fo. vol. contenente una alcaica per laurea teologica conseguita nell'Archiginnasio.

2. In obitu ecc. — Vedi *Massa* (all'a. 1830).

3. Vincentio Stanislaò Tombae | domo Bononia | gravioribus ordinis clerr. regg. S. Paulli muneribus | egregie functo | pontifici Rhodiopolitano | ac vice sacra Ecclesiae Foroliviensis | antistiti renunciato | Sodales Barnabitae Collegii Aloisiani Bononiae | maximo suae societatis ornamento (*In fine* :) Bononiae Ex Typographeo Annesii Nobili et Soc. MDCCCXXXIII [1833].

In-8°, pp. 7. Elegia latina di 36 distici.

4. Honori et virtuti Mariani Medici domo Bononia... quod... a D. N. Gregorio XVI P. M. ... episcopus Cerviensium... creatus sit etc. — *In fine* : Bologna, Pei tipi di Annesio Nobili e Comp. 1833.

In-8°, pp. 23. A pp. 7-9 Elegia lat. del Notari; pp. 17-20 capitolo in terzine del Venturini.

5. A | Franc. Benassi | di Parma | mirabile di ingegno, di costumi, di studi | Già alunno del collegio di S. Luigi di Bologna | quando | levato alla sacerdotale dignità | ne offriva le primizie allo altissimo | la Domenica della SS. Trinità del MDCCCXXXIII | i maggiori allievi del medesimo collegio |

questi versi | volevano dedicati. (*In fine* :) Bologna, Dai tipi di Annesio Nobili e Comp.

In-8°, pp. 16. Tra gli altri versi vi ha un sonetto e un'ode lat. del P. N.

6. In funere Aloysiae Petri Herculis F. Pallaviciniaie princ. uxoris lectissimae Philippi Herculani viri item principis marito moerentissimo nomine Napoleonis et Alphonsilli fratris filiorum Raphael Notari Sod. Barn. « Paramutheticos » [in gr.]. Bononiae, 1835, Nobili.

In-8°, coll'elogio in fine.

7. I Bolognesi i primi poeti chiari d'Italia. Cantata per l'a. 1835. — Bologna, Nobili.

8. Nelle nozze del marchese Camillo Zambeccari colla contessa Marianna Politi. — Bologna, Sassi, 1836.

Un'ode e un sonetto.

9. A Sua Em. il Card. Carlo Ghizzoni Napoleone Ercolani.

Versi sciolti preposti al Saggio del giovane Ercolani. Bologna, Nobili, 1836.

10. Per le nozze | Del Principe | Filippo Ercolani | Colla Marchesa | Teresa Angelelli. — Bologna | Pei Tipi del Nobili e Comp. | 1836.

In-8° di pp. 101. A pp. 27-31 v'ha un'el. latina del P. R. Notari con ep. dedic. « In nuptiis auspiciatissimis Philippi Herculani V. Principis et Cl. F. Theresiae Maximiliani Angelelli marchionis f. Elegia. A pp. 35-39 un canto in terzine del P. Paolo Venturini.

11. Prose recitate | In occasione | che S. E. R. il Signor Cardinale | Carlo Oppizzoni | Arcivescovo di Bologna | ed arcicancelliere della Pontificia Università | distribuì | A' Signori Convittori | del Collegio di S. Luigi di Bologna | dei PP. Barnabiti, | lo stemma pontificio | concesso loro | dalla Santità di Nostro Signore | Gregorio XVI. — Bologna, Pel Nobili e Comp., 1837.

In-4° di pp. 29 num. d. 5^a. Contiene (pp. 7-28) un'orazione letta dal P. R. Notari sulla « protezione accordata ai buoni studi dai Romani Pontefici ».

12. Enea che parte da Cartagine. Cantata. — Bologna, Nobili, 1837.

Per l'Accademia « Gli Eroi di Virgilio ».

13. Detti e fatti tradotti dal greco.

Nell'« Albo Felsineo », 1837, pp. 8.

14. Per la solenne apertura del R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri dir. dai Padri Barn. Orazione del ecc. — Torino, Per Giac. Marietti, 1838.

In-4°, pp. 21. Precede un'ep. ded. a Carlo Alberto. — Il « Propagatore Religioso », 1838, n° 46, 15 nov. dà conto di questa Orazione, trascrivendo tutto quel passo che riguarda l'educazione religiosa. — Cfr. pure l'« Annotat. Piemont. », 1838, p. 335.

15. In funere Firmi Tacchinii medici praestantissimi ab actis summi praefecti lycei magni Parmensis ad Ferdinandum Tacchinium dominicianum patrum ad lacrimas et luctum superstitem nomine ceterorum Sodd. Barnabitarum Coll. Ludoviciani Parm. Raphaelis Notarii « Paramuthia » [in gr.]. — Parmae, Typis Phil. Carmignani, 1838.

In-8°, pp. 12. Contiene un'ep. ded. a Ferdin. Tacchini, un'elegia e un elogio in stile epigr.

16.¹⁻² Trattato | dell'epigrafia | latina ed italiana | del P. D. ecc. — Parma, | presso Giacomo Ferrari | MDCCCXLII [1842] con caratteri bodoniani.

In-8° di pp. xxii-294. Precedono alla pref. due epigrafi dedicatorie a Carlo Alberto, di cui la seconda suona così: « Re Carlo Alberto — ottimo e munifico principe — provvido fautore ai buoni studi — sotto i tuoi gloriosi auspici — l'italica epigrafia — sorga degna di perpetuare sui marmi e sui bronzi — i tuoi fatti — e le glorie del valore e del linguaggio italiano ». L'indice è in fine. Car. tondo; s. rich.; con segn. 1-19. — Cfr. « Riv. Europea », sett. 1843; « Gazz. Piem. », sett. 1842.

Trattato | dell'epigrafia | latina ed italiana | di, ecc. Seconda edizione corretta ed accresciuta dall'autore. — Torino, | Coi tipi di Giacinto Marietti, | 1856. In-8° di pp. viii-296.

V. la lettera di Mons. Carlo Gazola a D. Luigi Dalla-Noce nella « Strenna Piacentina » per l'a. 1845, Piacenza, Del Maino, 1844, pag. 11. — « Civiltà Cattol. » serie 3ª, vol. VI n° 171, Roma, 1857, 2 maggio, pp. 312-321. — Pier Aless. Paravia nelle « Lezioni accademiche sull'epigrafia volgare », Torino, Stamp. Reale, 1850, ne fa onorevole menzione (passim.); come pure Prospero Viani nella serie di iscrizioni italiane aggiunte a modo d'appendice a detta opera (pag. 47).

La 2ª ediz. 1856 del tratt. dell'epigr. è, come dice l'autore stesso, quasi interamente rifatta.

Una copia della seconda ediz. interfoagliata, con qualche iscrizione autografa aggiunta, si conserva nell'Arch. di San Luigi.

17.¹⁻² Elogio di Giuseppe Sozzi Convittore del ducale Collegio Maria Luigia di Parma, scritto dal Padre ecc. — Parma, Dai tipi di Giacomo Ferrari, MDCCCXLII [1842].

In-8°, pp. 21. — Rist. nella « Collezione di vite di giovinetti alunni dei Barnabiti », del Gobio, Milano, 1865.

18. Per le auguste nozze | tra | *Sua Altezza Reale* | Il Principe Ereditario | Vittorio Emanuele | Duca di Savoia | e | *Sua Altezza Imperiale e Reale* | Maria Adelaide | Arciduchessa d'Austria | I PP. Barnabiti e gli alunni | del R. Collegio Carlo Alberto | in Moncalieri. — Torino, 1842 | Coi tipi di Giacinto Marietti.

In-8°, pp. 11. È un'ode di settenari intrecciati con endecasillabi.

19.¹⁻³ Trattato | dell' | arte retorica | del P. ecc. | Parte prima | che comprende i precetti di umanità. — Torino | per Giacinto Marietti | Tipografo-libraio | 1848.

In-8°, pp. 108 num. dalla 3ª.

. . Id. . . Parte seconda | che comprende i precetti di retorica. *Ib.* In-8° di pp. 142.

Il Trattato ebbe parecchie altre edizioni: Trattato dell'arte retorica del p., ecc. Parte prima che comprende i precetti di umanità. — Napoli, Giosuè Rondinella, Editore, 1850.

In-12° di pp. 88. — ...Id... Parte seconda che comprende i precetti di retorica. In-12° di pp. 114.

...Id... Seconda edizione torinese | riveduta e corretta dall'autore. — Torino, | Per Giacinto Marietti | Tipografo-Libraio | 1851. In-8° di pp. 198.

Tratt. dell'arte retorica. — Napoli, Rondinella, 1857.

Trattato | dell' | arte retorica | del P. | ecc. Terza edizione. — Torino, 1866 | Per Giacinto Marietti | Tipografo-Libraio. In-8° di pp. 198 num. d. 4^a.

Trattato | dell' | arte retorica | del | ecc. Terza edizione Torinese | riveduta e corretta dall'autore. — Torino | Per Giacinto Marietti | Tipografo-Libraio | 1872. In-8° di pp. 198.

Id. Quinta ediz. torinese. Torino, 1887, coi tipi di Giacinto Marietti, In-8°, pp. 198.

20. Prospetto degli studi del Reale Collegio Maria Luigia in Parma diretto dai Padri Barnabiti. — Parma, Dalla tipografia Ferrari, 1857.

In-8°, pp. 23. — Di questo tempo dev'essere pure il seg. programma:

Reale Collegio Maria Luigia in Parma, diretto dai Padri Barnabiti. In-4°, pp. 4 s. n. e n. tip. e d., firmato: Il « Rettore del Collegio P. » ecc.

21. Componimento drammatico per la solenne distribuzione dei premi nel R. Collegio Maria Luigia. — Parma, 1858.

22.₁₋₂ Storia | della | letteratura italiana | ad uso | dei giovani | pel | professore R. N. | Parte prima | Dall'origine della lingua all'anno MD. — Bologna | Tip. Mareggiani all'insegna di Dante | *Via Malcontenti*, N. 1797 | 1866.

In-8° di pp. 182 più una c. d'err. in fine.

...Id... Parte seconda dal MD al MDC. — *Ib.*, 1867. In-8° di pp. 287.

...Id... Parte terza | dal MDC al MDCCCLXVIII. | — *Ib.* 1869. In-8° di pp. 335.

Storia | della | letteratura italiana | ad uso | dei giovani | del prof., ecc. Seconda Edizione | Corretta e notabilmente accresciuta dall'autore | Volume Primo | Dall'origine della Lingua all'anno MD. — Bologna | Tip. Pontificia Mereggiani | 1878. In-8° di pp. iv-257 più 1 c. d. ind. in fine. — ...Id... Volume Secondo | Dal MD al MDCC. — *Ib.* In-8° di pp. 324. — ...Id... Volume Terzo | Dal MDCC ai nostri tempi. — *Ib.* In-8° di pp. 223.

Cfr. BERTOCCHI CESARE VALENTINO, *Studio bibliografico sulla Storia della Letteratura italiana del R. P. Raffaele Notari, barnabita*. — Firenze, Tip. della « Gazzetta d'Italia », 1880, in-8°, pp. 31.

23.₁₋₃ Della | poesia italiana | secondo i programmi ministeriali | ad uso delle scuole | Breve trattato | del P. R. ecc. — Bologna | Tipog. Mareggiani | 1873.

In-8° di pp. 114.

...Id... 2^a edizione bolognese | con qualche nuova cura dell'autore. — Bologna | Tipografia Mareggiani | *Via Malcontenti*, 1797 | 1874.

In-8° di pp. 115 cor. 4 c. s. n. in princ. (ant., front., epist. dedic. premessa alla 1^a ed. in data di Bologna 1^o giugno 1873, ai giovani del barnabito ginnasio Boschi di Bologna a cui era venuto tenendo le lezioni qui pubblicate) e 2 d'indice in fine.

...Id... 3^a edizione bolognese riveduta dall'autore. — *Ib.* 1877. In-8° di pp. 108. Ediz. conforme alla precedente.

24. Regolamento pei convittori del R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri. — Torino, 1874, Artigianelli.

In-8°, pp. 71.

Molte altre poesie, oltre le qui sopra notate, stampò il N., specialmente sonetti, e per lo più, all'usanza bolognese, in grande foglio-manifesto. Ne registriamo qui alcune.

A Camillo Breventani nov. sacerdote. Sonetto. — Bologna, Nobili, 1833. Com.: « Quel Dio il cui nome in su l'empiree soglie ».

A Giuseppe Gamberini eletto parroco. Sonetto. — Bologna, Sassi. Comincia: « Alma gentil che dal motor Eterno ».

A Romualdo Gonzaga per laurea in medicina. Sonetto. — Bologna, Nobili, 1834. Fo. vol. Comincia: « Tempo fu già che all'onorato crine ».

A Giuseppe Pini alunno del Seminario bolognese (novello sacerdote). Sonetto. — Bologna, alla Insegna della Volpe, (1834). Gr. fo. vol. Il Sonetto comincia: « Signor che tieni umilmente al suolo ».

Professando i voti solenni nel Ven. Monastero RR. MM. della SS. Trinità e di S. Lucia di Urbino Suor M. Teresa Chiara Francesca al secolo Elena Minozzi, ecc. (Bologna) Al segno della Volpe (1834). Gr. fo. vol. con Sonetto che comincia: « Te stolta il vulgo che virtù non cura ».

Nelle faustissime nozze della sig. contessa Gaetana Fava (col co. Antonio de' Saraceni). — Bologna, Della Volpe (1835). Gr. fo. vol. con sonetto: « Qual per balza da onda onda percossa ».

Professando i voti solenni, nel Ven. mon. di S. Maria Egiziaca, di Bologna, Suor Chiara Maria Francesca al sec. Anna Maria Luigia Federici, ecc. — Bologna, Tip. di S. Tommaso d'Aquino, (1835). Gr. fo. vol. con Sonetto che comincia: « Invano il Sofo tra le dotte carte ».

A Pietro Sabatini, medico chir. che ha felicemente risanato, ecc. Sonetto. — Bologna, Nobili, 1835 (Com.: « Se a chi di note in le canore scene ».

A Geminiano Brini nov. Sacerdote. Sonetto. — Bologna, Sassi, 1835. Comincia: « Altri il divino amor laudi se vita ». Gr. fo. vol.

A Francesco Martinelli per laurea in medicina. Sonetto. — Bologna, Gamberini e Parmeggiani, 1835. Comincia: « Questa vita mortal che poca e breve ».

In morte di Fulvia Fulcini Olivari. Sonetto. Nella raccolta, Parma, Filippo Carmignani, 1837. Comincia: « Madre, non più nel tuo sereno aspetto ».

A Pellegrino Bonvicini (pel nuovo Sacerdote Giacinto Rolli). — Bologna, Nobili, 1836. Gr. fo. vol. Comincia: « Come, ahi, degli avi la virtù sepolta ».

A Lodovico Benetti (che predicò la Quaresima, 1836). Sonetto. — Bologna, Sassi. Gr. fo. vol. Comincia: « Qual voce è questa che sul picciol Reno ».

A Carlo Pradelli per laurea in legge. Sonetto. — Bologna, Sassi, 1836. Fo. vol. Comincia: « Arpia grifagna nell'aver di piglio ».

Ad Alessio Paolo Lodi Bazzanese (nov. Sacerdote). — Bologna, Tip. Franceschi alla Colomba, 1837. Fo. gr. vol. « Altri il divino amor » ecc.

In occasione che si celebra il quarto centesimo anno dalla fondazione della Congregazione della B. V. de' tre Magi ... il giorno 8 sett. 1839. Sonetto. — Bologna, Gamberini e Parmeggiani.

Delle epgrafi dal N. pubblicate citiamo ancora: una epigrafe italiana in occasione del battesimo di Giacomo Lombroso israelita (1844); un'altra lat. a Pio IX. Bononiae, 1877, Mareggiani. Fo. vol.; Epigrafi tre a S. Francesco d'Assisi di cui una permanente sulla fronte della chiesa di S. Cataldo ed epigramma latino, a p. 3-5 e 20-22 dell'« Albo Sacro poetico in onore di S. Francesco d'Assisi nel 7° Centenario dalla sua nascita ». — Modena, Tip. pontificia ed arcivescovile, 1882, in-8°.

Iscrizione lat. nell'« Albo per festeggiare il Giubileo Episcop. di Mons. Pietro Rota arciv. di Cartagine ». — Modena, Tip. della Immacolata, 1880, in-4° con 1 tav.

Un Articolo sopra i versi di S. Francesco usciti in Torino dai tipi del Marietti nel 1843 col titolo: « S. Francesco d'Assisi Poeta cantore del divino amore » inserì nel « Monitore Torinese », 1844, n° 9.

Alle « Prose » del Venturini prepose il N. la prefazione a nome dell'editore.

NOVARA, S. Marco, 1598-1798.

Grazie al ven. P. Carlo Bascapè Vescovo di Novara (1593-1615) e ai due novaresi Gaudenzio Nibbia e Gaudenzio Graziosi, che entrando nella Congregazione fornirono un fondo

cospicuo, poterono i Barnabiti prender sede in questa città (contrastata dapprima ma indi a poco stabile) presso la chiesa di S. Marco, chiesa di patronato della famiglia del conte Prospero Tornielli (1599). PREMOLI, *St.*, I, 360 62; LEVATI, *Prov. piem.*, 100; BARELLI, II, 187 sgg.; GABUZIO, *Hist.*, 277; *Milanesi illustri*: C. Bascapè ecc. in «Ticinum», ser. 1^a, vol. VII, Milano, 1931, p. 34 ecc.

Cfr. anche F. A. BIANCHINI, *Le cose rimarchevoli della città di Novara*, Novara, Girolamo Miglio, 1828, in-8°, a p. 54 della 2^a parte [costruirono nel 1607 la chiesa, indi il loro vasto collegio; soppressi nel 1798 durante l'invasione francese la chiesa servi di arena a pubbliche dispute].

Erano di Novara i bb. Gabuzio, Giarda, Tornielli, Marchino, Valenzuela, Langhi, Longhino, Orelli, Orighetto, Rosignoli (di Borgomanero), i cui nomi si trovano registrati, e alcuni con l'accompagnamento di molte e importanti opere, nella presente *Biblioteca*. Un altro b., oltre al Bascapè, fu a lungo vescovo di Novara (1587-1713) il p. Giambattista Visconti milanese; che si trova fra l'altro ricordato in una incisione del barocco altar maggiore della SS. Trinità di Novara da lui consacrato: « Ill.mo et R.mo DD. Io. Baptae Vicecomiti Episcopo Novariensi Ripariae S. Iulij comiti et Domino Sovirij et SS. D. N. Papae praelato domestico et solij pontificij assistenti etc. Erigens lapidem non modo in Deiparae Montisferrati honorem quam in titulum extollendam hanc molem consecrat quum pedibus Patris simul et Praesulis sui supponit addictiss.^a et obsequentiss.^a Sodalitas Confalonis Novariae ».

Tra le fatiche letterarie del Bascapè, quale vescovo di Novara, non ultima fu certo la compilazione della carta della sua Diocesi (vedine facsimile un po' ridotto a p. 56-57, n° 14) che accompagna la rara e stimata sua opera « Novaria Sacra » (per la quale v. il vol. I, p. 110). Fu incisa, pare, due volte: un esemplare dell'Arch. di S. Barnaba, 46 × 38 cm. reca in basso a sinistra entro il corpo dell'incisione « Iac. Ozeni F. MLI » (Mediolani?); mentre gli esemplari comuni, inseriti nella « Novaria Sacra », sono di 45 × 41 cm. e recano in basso a sin. fuori dell'incisione « Iacobus Ozenus scalpsit ». Il rame venne ristampato più volte in tempi moderni, cioè verso il 1818 (vedi ARRIGONI-BERTARELLI, *Le carte geogr. dell'Italia conservate nella Raccolta d..stampe ecc. di Milano*, p. 101 n° 915 (Milano, 1930) e di nuovo, a colori, nel 1902.

1. I timori di morte ecc. Oratorio da recitarsi nella chiesa di S. Marco ecc. Milano, s. d. (fine del seicento). — Vedi *Girardini Stanislao*, n°. 3, vol. II, p. 248.

2. Lode spirituale ad onore del SS.mo Sacramento da cantarsi nell'apostolica missione de' P.P. Barnabiti. In Novara, nella stamp. di Gio. Bartolomeo Cavallo (1729).

In-8°, pp. 21.

3. Esercizi di novene solite a praticarsi nella chiesa di S. Marco dei MM. RR. PP. Barnabiti della città di Novara. — In Novara, per Carlo Girolamo Caccia, 1758.

Reg. dal FONTANA, *Not.*, I, 55. Sono le novene di S. Giuseppe, di S. Anna e del B. Alessandro Sauli (oggi santo).

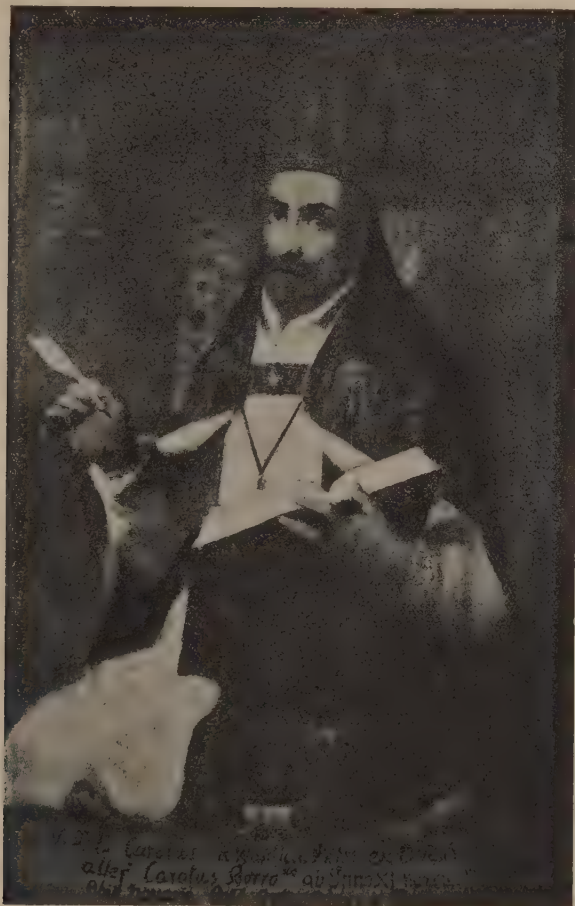
4. Novena in apparecchio alla festa di Pentecoste proposta a' Fratelli della Congregazione Maggiore di Novara. — (*In fine* :) In Milano, 1759, nella St. di G. Mazzucchelli succ. Malatesta.

Fo. vol. di pp. 4 s. n. Ripubbl. nel 1761 e 1765. *Ib.*

5. Apparecchio alla SS. Vergine Annunziata nella Novena da farsi ad onore della Madonna. Proposta a' Fratelli della Congregazione Maggiore in Novara. — (*In fine:*) In Milano, MDCCLX, Nello Stab. di G. Mazzucchelli.

Un fo. vol. di pp. 4 s. n.

...Id... alla Purificazione di N. Signora prop. etc. — *Ib.* 1765. Fo. vol. di pp. 4 s. n.



16. Il ven. Carlo Bascapè (da tela del tempo).

« Forse il più splendido ritratto che si conosca » Achille Ratti (Pio XI).

Da « S. Carlo Borromeo nel Terzo Centenario », p. 233 e 255 (Milano, 1910).

NUVOLONI VINCENZO, di Taggia (Ventimiglia) 15 ag. 1833-1906, 22 febbraio in Asti (S. Martino); p. s. 30 nov. 1859 in Genova, p. sol. 20 genn. 1863.

Nei collegi di Moncalieri (1863-77) e di Bologna (1877-81) sia come insegnante che come Vicerettore passò il N. la sua giovinezza; dedicandosi poi specialmente (guarito che fu nel 1861 miracolosamente dalla Madonna di Lourdes da una grave oftalmia da cui era

affetto), al ministero sacerdotale, in Asti (1881-86), in Genova (1886-93) dove fu ancora Superiore, in Livorno (1893-1895) e di nuovo in Asti (dal 1905).

Cfr. Lett. necrol. del P. IGNAZIO PICA in data di Asti 19 giugno 1898 (*in fine*.) Premiata Scuola Tip. Artigianelli, Milano (1898), in-8° di pp. 3 num.

1. N.^a S.^a di Lourdes | Novena | Relazione di miracoli e preghiere | Versione dal francese. — Torino | Libr. relig. di L. Lupotto | 1875.

In-16° picc. di pp. 64.

2. Novena di preghiere solite a recitarsi nella cappella dedicata a N. S. di Lourdes, nella parrocchia di S. Martino in Asti, con Messa propria all'altare della grotta ed altre divote preci. — Asti, tip. Michelerio, 1885.

In-16° picc. di pp. 61.

3. Novena di preghiera a N. S. di Lourdes venerata nella Parrocchia di S. M. Immacolata in Genova ecc. — Genova, Tip. Arcivescovile, 1887.

In-16° picc. di pp. 57.

4. Ai malati ed agli afflitti | Storia | di | N. S. di Lourdes | del P. V. N. Barnabita | con | meditazioni, esempi, novena | e Messa propria alla grotta | Versione dal francese. — Torino | Libr. rel. L. Lupotto | 1877 [Tip. Derossi].

In-16° di pp. 141.

5. Breve storia | di | N.^a Signora di Lourdes | con | devota novena di considerazioni, | preghiere ed esempi tratti dagli annali del santuario | a conforto dei malati e degli afflitti | per il | P. ecc. — Asti | Tipografia Vesco-vile Michelerio | 1885.

In-16° picc. di pp. 136 con 1 incis. f. t. Precede un'ep. dedic. al vescovo d'Asti Giuseppe Ronco.

Litanie di N. S. di Lourdes. (*In fine*.) Presso L. Lupotto ecc. Fo. di pp. 4 s. n.

6. Ama Maria. Considerazioni per ciascun giorno del mese. — Torino, L. Romano, 1881.

In-32°, pp. 56.

7. La | parola di Maria | che insinua l'amor cristiano | Operetta dell'Abate E. L. Rosière | traduz. dal fr. del P. ecc. | aggiungetevi le | preghiere per la S. Messa | in onore di Maria Santissima. — Torino | Cav. L. Romano, Editore [1882].

In-16° picc., pp. 190 n. d. 5^a.

8. Il Rosario stendardo di Maria. — Torino, Romano, (1884).

In-16° picc., pp. 56.



17. Dalle *Opere* di S. Giovanni della Croce (Venezia, 1747, in-4°).



OGGIONI GAETANO MARIA, di Castello (sopra Lecco), 30 ag. 1852-1913, 10 febbraio, a Moncalieri; sac. 1875; p. s. 1894.

Alunno già del Villoresi a Monza (1869-72), Coadiutore poi della parrocchia di Olate (1875-85) e Cappellano dell' Orfanotrofio femminile di Monza (1885-92) e finalmente, già provetto in età, entrato fra i Barnabiti si mostrò fra questi e fu veramente un eccellente direttore di spirito sia a Lodi (1894-99) che a Milano (1899-1909) sia in S. Alessandro che in San Barnaba, a Cremona (1909-11) dove fu anche Superiore della Casa alla quale è unita una Scuola Apostolica, e da ultimo a Moncalieri. — Cfr. « Il P. Gaetano M. Oggioni Barnabita: cenni necrologici », Torino, Tip. S. Giuseppe degli Artigianelli, 1913, in-8° di pp. 14 con ritr. fotoinc. f. t. (firm. GUERINO BENEDETTO FRACCALVIERI, in data di Moncalieri, Real Collegio Carlo Alberto, 16 marzo 1913). Ai « Cenni » tengono dietro (p. 13) le Parole dette sulla salma nel cimitero di Moncalieri dal convittore marchese Guido De Ferrari. — Vedi anche « Boll. d. ascritti al Cons. di S. Ant. Zacc. », XIII, 1913, n° 4; « Italia Reale » di Torino, 11 febr. 1913; « Messager de St. Paul » di Kain, a. 1913, p. 109. Durante la sua dimora milanese fu Penitenziere del Duomo di Milano.

1.1.3 Piccole meditazioni per la recita del Santo Rosario pel molto rev. P. Giac. Luigi Monsabrè dei Frati Predic. tradotte dal P. Barnabita G. M. O. ecc. 2.^a ediz. riveduta. — Modena, tip. pontif. ed arciv. della Immac. Concezione editrice (s. data: 1898).

Sette picc. tomi o serie in-12° di pp. rispettivamente 132, 109, 118, 116, 104, 127, 75.

Ebbero anche un'altra edizione a Milano, Tip. Santa Lega Eucaristica, 1900, in-16° picc. di pp. 539.

OGULANI GIUSEPPE. — Vedi *Ugolani*.

OLORON. Missione e Collegio temporaneo (1612-21). Seminario di S. Maria (1709-1781).

Cfr. PREMOLI, *St. dei Barn.*, II, 13-14, 304-05, III, 15, 309; MENJOLET, *Notice histor. sur le séminaire et le collège de Ste-Marie d'Oloron*. Pau, Vignancour, 1849 (in-4°); ...Id... *Chronique du diocèse et du pays d'Oloron*, Oloron, Marque, 1869 (2 voll. in-8°); J. J. MONTLEZUN, *Hist. de la Gascogne*, t. V, Auch, Brun, 1850, a p. 553 (cenno).

OLTOLINA FRANCESCO, di Monza, 1703 ca. - 1752; p. 1720.

« Oltolina Franciscus Maria ex insigni oppido Modoëtiæ non procul a Mediolano, ubi humanioribus litteris perpolitus est, oriundus, se totum Deo sacravit ab adolescentia in nostra Congregatione. Confectis studiorum curriculis, rhetoricam facultatem in publico Licaeo Cremensi interpretatus est, quo tempore, anno videlicet 1730, quum et vivis decessisset, cum sanctitatis opinione, D.nus Faustinus Joseph Griffonus Cremae Antistes, electus est Oltolina ad defuncti laudes in eius parentalibus complectendas », etc. PEZZI, *Catal.*, 209.

1. Nelle solenni esequie dell'Ill.mo e R.mo M. Faustino Giuseppe Griffoni Santangelo dagli Illus.mi Sig.ri Provveditori conte Angelo Griffoni Santangelo, Nicolò Maria Benzoni, co. Livio Benvenuti ordinate. Orazione del P. D. Francesco Oltolina chierico reg.^e di S. Paolo. a' medesimi consagrada. — In Crema, per Mario Carcano, 1730.

In-4° di pp. 20.

OMODEI PAOLO MARIA Fabrizio, di Milano. 1523-1564. 11 febb. in Milano (S. Barnaba) p. 31 dic. 1547; Generale (7°) della Congregazione.

Spetta allo storico, più che al bibliografo, mettere in rilievo i molti meriti che ebbe questo Barnabita che fu anche il primo che, adolescente ancora di appena 16 anni, entrasse nella Congregazione di recente istituita. Nè gli storici barnabiti hanno mancato di farlo, celebrandolo soprattutto, se non per la fondazione, che spetta al sacerdote Castellino da Castello, per la diffusione e per l'incremento dall'O. dato in Pavia alle scuole della dottrina cristiana per fanciulli, per l'aiuto e l'assistenza da lui dati agli studi dei giovini barnabiti a Milano e a Pavia, per la prudenza del governo, oltrechè per le molte virtù religiose che in lui rilucevano.

Cfr. BARELLI, *Mem.*, I, 413 sgg., 430, 442, 446, 471, 529, 552, 559; GABUZIO, *Hist.*, 161, 226 sgg.; PREMOLI, *St. d. Barn.*, I, p. I-IX, 157, 236 sgg., 257 sgg., 554 sgg. e passim (v. indice); SPINOLA, *Vite*, n° 9; UNGARELLI, *Bibliotheca*, 35-42; MANZINI, *S. Carlo e i Barnabiti*, p. 50-51; Id., *S. Alessandro in Pavia*, p. 53-54; FONTANA, *Not.* III, 38, ecc.

Varie lettere all'O. cioè una del P. Everardo Mercurian, un'altra del P. Fr. M. Tarugi e una terza del P. Tito degli Alessi pubblicò il Premoli nella cit. *Op.*, p. 554 sgg. Ma vi sono lettere a lui, di S. Carlo B. a quanto scrive il Fontana, di Cesare Speziano (UNGARELLI, *Op. cit.*, 38, n. 3°), del B. Alessandro Sauli, del quale ultimo alcune sono riferite dal Gerdil nella « Vita » del Sauli dove l'O. è anche più volte con lode nominato (« Vie du Bienheureux A. Sauli ». Roma, 1805, pp. 71-74, 143 ecc.). Una brevissima, del Sauli all'O. in data del 1° maggio 1563 è riferita dall'Ungarelli, p. 37, in nota.

Di lui e della sua corrispondenza ed amicizia col Cardinal Federico Cornaro fa menzione il Cristofori nell'« Orazione latina » ad Utinenses » p. 158 delle sue « Orationes ». — Vedi *Cristofori*.

Dell'O. fan pur menzione il Marinoni, « Avvertimenti », p. 138 (v. *Marinoni*) e altri citati dall'Ungarelli.

Il suo ritratto nelle Raccolte più volte cit. dei ritratti dei Gen. all. b. in S. Barnaba e in S. Alessandro a Milano e in S. Carlo a' Catinari a Roma.

1. Lettere varie.

Tre di queste si trovano pubblicate nella *Storia delle Scuole della Dottrina Cristiana* del Canon. G. B. CASTIGLIONE, Milano, 1800, parte 1^a, p. 32 e sono indirizzate al Proposto di S. Barnaba (Al. Sauli, poi vescovo e Santo) in data di Pavia, 25 maggio 1567, 16 e 12 giugno. Frammenti di altre riferisce il BRANDA nella *Confutazione* ecc. (v. Branda).

2. (ms). (Cronaca della Congregazione).

Di certi Libretti mss. e segnati *A. B. C.* dove son registrati i fatti più notevoli dei primi tempi della Congregazione, sembra che una parte del libretto *A.* e una del *B.* siano di mano del N. Cfr. PREMOLI, *Op. cit.*, p. IX dell'Introduz., in nota.

ORELLI MARTINO, di Novara, 1577-1737. 27 giugno, in Novara (S. Marco): p. 15 genn. 1696.

« Orellus Martinus novariensis tam a pueritia quam ab adolescentia non vulgaris ingenii specimen in studiis litterarum dedit. Posteaquam Institutum Paullinae Sodalitatis professus est, altiores disciplinas didicit, quas sacerdotio initiatus in nostris et exteris scholis docuit: Mediolani nempe philosophiam, Maceratae vero et Bononiae theologiam scholasticam. In civitate Maceratensi cum commorabatur, ex quadam litteraria Academia, cui invitatus adfuit, occasionem nactus est dubitandi circa thema epigrammatis recitatum in laudem B. Aloysii Gonzagae et erat: 'B. Aloysius Gonzaga instanti timore mortis matris in utero sacro fonte lavatur'; de quo mussitantibus aliis gravissimis viris et magnae in ea urbe dignitatis, impulsus ab eisdem accepit elaborandi diu hanc dissertationem theologicam '*an possit infans in utero baptizari*': ipsoque inscio et invito fuit a viro eruditissimo amico suo typis edita Venetiis an. 1710. Ob praecellentem doctrinam et vitae probitatem assumptus fuit ad regimen collegii modoëtiensis, in quo primi Congregationis alumni ad regularis vitae rationem probe instituuntur. Absoluto Praefecturae sexennio, adscriptus fuit collegio Novariae ad res temporarias eiusdem moderandas; quod per annos plurimos utiliter praestitit. Acerbissimis doloribus diutius gravissimisque conflictatus succubuit tandem Ecclesiae sacramentis munitus an. D. ni 1737 aetatis suae 58 ». PEZZI, *Catal.*, 209-210. — Vedi pure FONTANA, *Not.*, I, 61, III, 39 che aggiunge pochi altri dati biografici, cioè che nel 1699 andò allo Studio di teologia a Roma dallo Studio di filosofia di S. Barnaba; nel 1701 coronò con una applauditissima disputa il suo corso di teologia alla presenza del card. Morigia, in occasione del Capitolo Generale, e fu quindi destinato Lettore di filosofia nelle pubbliche scuole di S. Alessandro di Milano.

Dissertatio | theologica | *An possit Infans in utero Baptizari.* | D. Martini Orelli | Clericorum Regularium | Sancti Pauli seu Barnabitarum | In Collegio (sic) Maceratensi Theologiae Professoris. Venetiis, MDCCX. Apud Antonium Polidorum. | Sup. perm.

In-8° picc. di pp. (6) 231, fr., ep. ded. di Nicolò di Montemeilino a Bartol. Masseo, coppiere di Clem. XI e prefaz. del medesimo. La conclusione è negativa.

Cfr. BENEDETTO XIV, *De syn. dioec.*, lib. VII, c. 5°; BERTI, *De theol. disciplinis*, lib. 31, c. 18°, p. 629.

Nell'Archivio di S. Maria di Carrobiolo in Monza si conservavano, come rileviamo da un antico « Indice » ms., i seguenti trattati dell'O.:

1. Tractatus de Deo uno.
2. Alter de virtutibus theologicis.
3. Alter de Divina Gratia.
4. Alter de Angelis et alter de peccatis.
5. Alter de Sacramentis in genere.
6. Alter de SS. Eucharistiae Sacramento.

ORIGHETTO FULGENZIO (Giulio Camillo) di Novara, 1620 c. - 1691, 6 aprile, in Bologna; p. 1636; sac. 12 marzo 1644 a Pavia.

« Nacque in Novara da quel Gaspero da Gozano nominato dal Chiesa nella Vita del Bascapè, p. 472 ed in Monza vestì l'abito della Congregazione de' Cher. Reg. di S. Paolo. Dopo delle consuete carriere letterarie, lesse filosofia e teologia a' suoi religiosi tra' quali G. B. Visconte ora vescovo di Novara. Professò le matematiche, sostenne lungamente la reggenza della Penitenzieria di Bologna, fu dei Visitatori Generali della sua Congregazione ed ebbe l'onore d'essere nominato per una sede vescovile. Morì in Bologna l'a. 1691 a' 10 apr. ».

A queste notizie fornite dal COTTA, *Museo Novarese*, n° 312, p. 129, non abbiamo da aggiungere che alcuni dati più precisi desunti dagli « Acta Cap. Gen. » cioè: 1647, addetto al Collegio di Lodi; 1656, intervenne al Cap. Generale come compagno del Proposto di Vercelli Paolo Ambrogio Pietrasanta e fu eletto Superiore di Lodi; 1668, al Capit. come compagno del Provinciale di Toscana Maurizio Giribaldi e Proposto di Pisa e venne fatto Proposto di Pavia; 1671, al Cap. come Proposto di Pavia e compagno del Provinciale e fu confermato in carica; 1674, Penitenziere a Bologna; 1677, eletto Superiore a Piacenza; 1686, al Cap. Gen. come Superiore della Penitenzieria di Bologna e fu confermato in carica; 1689, al Cap. come compagno del Provinciale di Toscana Epifanio Villeri e fu eletto Visitatore della Toscana.

1. Concordia sententiae Thomistarum et Jesuitarum de gratia et libero arbitrio.

Si conservava tra i suoi mss., come attesta il Cotta *Op.* sovra cit.: « Tra le molte sue intraprese letterarie mss. lascionne una perfezionata col titolo » ecc.

2. Oratio pro bona electione Praepositi Generalis, 1671.

Negli *Atti* mss. del Cap. Gen. del 1671. Comincia: « Quanti momenti sit ».

Inoltre negli *Acta ad Cap.*, IV, 261, scrisse sull'origine del collegio barn. di S. Giovanni delle Vigne in Lodi.

Della famiglia medesima era probabilmente il p. Raffaele Orighetto pur novarese (1586 c. - 1630) che morì in Cremona assistendo gli appestati, come riferiscono gli *Atti* collegiali mss. scrivendo che dei 24 morti di peste di quel collegio (su 39 collegiali) « duoi diedero segno di una heroica christiana carità » cioè i pp. R. O. e Placido Pozzo: il primo « lettore maestro da più anni di filosofia e morale teologia, vero sprezzatore della vanità mondana e agi del suo sempre afflitto corpo ecc. Sendosi con debite licenze esposto a dare l'anima sua pel suo prossimo con amministrare i SS. Sacramenti a secolari appestati, dopo molte fatiche tocco dal velenoso morbo cadde infermo; si asperse di cenere, secretamente commise fosse il suo cilicio abbruciato e diede il suo spirito al Signore Iddio ».

ORLANDI GIUSEPPE, di Milano 12 febr. 1854; pr. 27 sett. 1872 a Milano; sac. 13 ag. 1876 a Lodi; Provinciale della Prov. Romana, 1904-07 e 1910-19.

Delle molte Orazioni e Discorsi (per nozze, ecc.) tenute dal buon p. durante il corso della sua lunga vita, passata quasi tutta a Perugia quale rettore della Chiesa del Gesù, — da lui restaurata e arricchita — nulla per una innata modestia egli volle dare alle stampe. Sappiamo però che un discorso per nozze della signorina Antonietta Lagorio, figlia del direttore della Banca d'Italia a Perugia, venne in addietro pubblicato in un numero esiguo di copie.

ORRIGONI OTTAVIANO, di Milano, 1627-1698, gennaio, in Varese, p. 1643.

« Orrigonus Octavianus mediolanensis addictus fuit post professionem consuetis studiis litterariis, quibus expletis Casalemajus jussu Superiorum se contulit ad illos adolescentes

tum grammaticae praeceptis tum politioribus litteris in publico Gymnasio instituendos. Ibidem Exercitationes quasdam scholasticas conscripsit atque in instauratione studiorum recitavit quae dehinc Mediolani praelo commissae fuerunt anno 1664 ». PEZZI, *Catal.*, 210; con cui s'accorda, come al solito l'ARDELATI, *Bibl.*, t. 2°, p. 1°, col. 1012. Pochi altri dati si hanno dagli « Act. Cap. Gen. », cioè: 1647, studente in S. Barnaba; 1656, Proposto, a quanto pare, di Vigevano; 1668, addetto al collegio di Cremona; e 1671, a quello di Piacenza. — Vedi pure: FONTANA, *Not.*, I, 66, 130.

Ricordato dall'ARISI, *Cremona liter.*, II, 71, da AUG. GRANDI, *Descriz. d. Prov. e Dioc. di Cremona*. Cremona, Capelotti, 1856, I, p. 61.

1. Exercitationes quaedam scholasticae Gymnasii S. Crucis Casalis Majoris, auctore etc. eiusdem Gymnasii magistro annis 1662 et 1663. — Mediolani, 1664, ex typ. Vigoni.

In-12°. Sono due orazioni latine in lode di Casalmaggiore ove insegnava allora la Rettorica. La prima ha per titolo « Casale majus urbs », ed è una prolusione, tenuta il 5 dic. 1662, in quel tempo che non era stata ancora dichiarata città, e l'altra « Casale majus arx », tenuta il 4 dic. 1663, dopo che era stata smantellata ogni sua fortificazione. Alle Orazioni è aggiunto un lunghissimo inno « Casali majori inauguratio, poema latinum » in metro saffico, ove sono enumerati poeticamente e felicemente ma colla esagerazione propria del gusto di quel secolo, i pregi di quel paese. Tanto l' inno che la prima delle due prolusioni è citata dal Grandi nell' *Op. cit.* anzi dell' inno sono riportate le strofe in cui si paragona la figura di questa città a quella di una stella.

ORTA, Collegio di S. Bernardino, 1616-1652.

Per questa effimera Casa barnabita si veda « Il sacro monte di Orta insegnato da Didimo Patriofilo », Milano, Giuseppe Galeazzi, 1777. L'autore che è Don Girolamo Gemelli (= Didimo) parla di un piccolo collegio dei Barnabiti stabiliti in Orta tra il 1616 e il 1620 e sussistito fin passato il 1652 dopo di che in ossequio alla costituzione di Innocenzo X fu soppresso; e di un P. Don Paolo Benedetto Gemelli, di Orta, che ottenne al Collegio dai Nobili Giureconsulti di Novara il privilegio di Ferdinando III del 23 dicembre 1651.

Vi si accenna anche nella « Guida al Sacro Monte di Orta » e nel racconto storico di GIOVANETTI, *Maria Canavese* nella « Strenna Novarese » del 1841.

La casa, come risulta pure dai documenti domestici, dovette esser chiusa in ossequio alla bolla papale riguardante i collegi minori dei religiosi (15 ott. 1652).

OZON SAVINIANO, di Montargis, 1620-1700, 18 gennaio, in Parigi (S. Eligio); p. 1650.

« Ozon Sabinianus, natione Gallus. patria Montargiensis, aetate florens, Congregationi D. Paulli nomen dedit, in qua tum morum integritate, tum studiorum consuetudine, tum doctrinae et eruditionis praestantia multum emicuit. Omnes vitae gradus laudabiliter et utiliter distinxit. Nam juvenilem aetatem in imbuendis studiosis humaniorum litterarum alumnis transegit; maturiorem in philosophiae arcanis necnon theologiae mysteriis reserandis duxit; provectam denique concessit regimini nonnullorum collegiorum in Galliis, ubi universae Provinciae summa cum vigilantia atque prudentia praefuit, perfunctusque est Visitoris Generalis munere. Quum autem linguae italicae intelligentiam probe caleret ex ea in suam nativam transtulit Fundatorum nostri Ordinis aliorumque Patrum sanctimonia illustrium gesta et vitas. Demum, quum octogenarius esset, meritisque plenus, ab humanis sublatus est anno Dominicae Incarnationis MDCCV ». Così il PEZZI, *Catal.* ms., 210-11, il quale però per l'anno della morte, non s'accorda con altri documenti, come gli « Acta Cap. Gen. »; da cui pure si rileva che nel 1668 era l'O. Superiore a Parigi e che fu confermato in questa carica anche tre anni dopo, nel 1671; indi

nel 1674 è sempre addetto a Parigi; nel 1686 intervenne al Cap. Generale in Milano, come compagno del Proposto di Parigi P. Domenico Bowier de la Motte ed è confermato Procuratore per le fondazioni di Bresonde e Baurban in compagnia del predetto Bowier e fatto Provinciale del Piemonte e di Francia; nel 1689 è eletto Visitatore della medesima Provincia: in una seduta capitolare aveva supplicato per far prorogare la Missione di Bazas; 1692, non intervenne al Cap. per affari che aveva a Parigi; 1695, fu eletto Superiore di Annecy.

«Uomo di gran credito presso i Magnati del Regno» di Francia lo dice il BARELLI, *Mem.*, II, 511. — V. pure: LEVATI, *Prov.*, 52-53; FONTANA, *Not.*, I, 75, 85, III, 40.

Sotto il suo ritratto a olio che si conservava in S. Carlo a' Catinari: «R. P. etc. de majorum gestis virtutis aemulae scriptor».

I. (Vite di Santi Barnabiti).

Cioè le Vite dei Fondatori della Congregazione, più le Vite del Sauli, del Dossena, del Bascapè, del Bitoz e del Guérin; ma non sappiamo se siano mai state pubblicate. Più che un'opera originale pare che sia stata una traduzione francese di Vite italiane e (come nel caso di quella del Bitoz) latine.



18. L'impresa dell'Accademia bolognese degli Argonauti.

Ebbe sede durante il Settecento nel Collegio di S. Francesco Saverio, già dei Gesuiti, poi dei B.
Da una stampa in rame, del tempo.

PAGANI ANTONIO (Marco) di Venezia, 1526-1589, 4 genn., a Vicenza; ac. 1546, p. e sac. 1551.

Non ai bibliografi dei Barnabiti ma a quelli dei Francescani spetterebbe forse scrivere di questo Autore, il quale passò tra i Minori la maggior parte della sua non lunga vita. Avendone tuttavia trattato l'UNGARELLI, *Bibl.*, 523-32, noi non possiamo esimerci dal registrare qui le sue opere e dall'indicare le fonti principali della sua biografia; che sono oltre al sullodato Ungarelli: BARELLI, I, 246: PREMOLI, *St. dei Barn.*, I, 126 sgg., 113, 118, 120, 123, 142-6, 168, 511-19; GENESIO SODERINI, *Vita del Vener. S. di Dio Antonio Pagani*, Venezia, Antonio Bortoli, 1713, in-16°, pp. (16) 230 (8) 32 (in fine è il Processo della Beatificazione ossia l'« Informatio pro admissione Commissionis », Romae, ex typ. R. C. Ap., 1669, in-16°, pp. 8 s. n. e una Aggiunta tratta dalla « Storia eccles. di Vicenza » del Barbarano); SBARALEA, *Supplem.*, parte 2ª, Roma, 1921, p. 208; WADDING, *Script.*, 26 e altri citati dall'Ungarelli; BARBARANO, *Historia eccles. della città e territorio e diocesi di Vicenza*, Vicenza, Rosio, 1649-53, voll. 2, in-4°; *Leggendario francescano* con le agg. di Pietro Ant. Veneto, Venezia, Lovisa, t. I, genn., p. 40 (art. di Benedetto Mazzara); ANT. POSSEVINO, *Appar. sac.*, I, p. 111 e Append. 2; M. FOSCARINI, *Letter. venez.*, Padova, Gio. Manfrè, 1752, vol. I, 56 sgg., ecc.; *Positio super validitate processuum* del P., Roma, 1907, ecc. (e nel III vol. del Processo Apostolico del 1875 le Memorie relative al Ven. Pagani).

In una Vita di lui ms. già esistente nel monastero delle Dimesse di S. Maria Nuova di Vicenza si legge tra l'altro: « L' Ill.mo Card. Borromeo affermò ai Signori Veneziani che ciò che aveva della sua disciplina era venuto dagli ammaestramenti di essi barnabiti ».

Ma non a lungo rimase il P. tra i B., cioè solo dal 1546 al 1552; perchè infatuato della spirituale Angelica Negri, non arrendendosi al giudizio pronunziato dalla Santa Sede, ai primi di luglio del 1552, da S. Barnaba « fuggì calando da una finestra » e conducendo seco un fratello laico; rifugiandosi in Valtellina e dopo varie peripezie a Venezia. Tuttavia, scrive il sullodato Premoli (p. 126, nota 1ª) « dopo cinque anni di vita extraclaustrale, sentendosi, com'egli stesso confessò in una lettera del 1585 al P. Fr. Gonzaga, astretto alla vita religiosa per i voti che aveva già pronunziato a San Barnaba, sebbene non li ritenesse solenni, chiese ed ottenne d'entrare tra i Minori Osservanti (a Udine). Qui, per la esemplarità della vita come per lo zelo apostolico spiegato (a Venezia, ad Arzignano, a Schio, a Vicenza, dove anche istituì la Compagnia di S. Croce e le « Dimesse », a Barbarano, dove nel convento di S. Pancrazio passò gli ultimi anni, ecc.) poté riparare gli errori della sua gioventù e rendere segnalati servigi all'Ordine suo e alla Chiesa. Venne anzi in tanta fama che dopo la sua morte si pensò di promuovere i processi per la sua beatificazione. Questi furono interrotti sotto Urbano VIII, poi ripresi ed ora l'autorità ecclesiastica ha già iniziato il Processo Apostolico ».

Che però il P. fuggisse dal chiostro barnabito per amore della Negri, è evidente, sia da una Lettera sua che registriamo più oltre, sia dalla prima opera da lui pubblicata cioè dalle *Rime* che subito descriveremo. Se non che questa circostanza sembra del tutto ignota ai biografi. Il Soderini ad es. così spiega il passaggio del P. dai b. ai francescani: « Mentre ravvolgeva tra sé pensieri così importanti, morì la di lui madre in Venezia, per la cui morte alcuni suoi congiunti di sangue, valendosi della distanza del figlio, presero l'eredità e tolsero il possesso di quelle mediocri fortune ch'erano il sostegno di quella onesta famiglia. Mantenne Marco a tali avvisi il cuore intrepido e saldo con una intera pazienza e rassegnazione; ma preso da questi avvenimenti un buon colore per dipartirsi da Milano e ricoverarsi in patria a fin di procurarsi uno stato di vita di maggior perfezione » ecc.

Ammonisce lo Sbaralea, l. cit., che non s'ha a confondere questo Nostro come fecero il Wadding e Giovanni da S. Antonio, con Marco Antonio Pagani da Forlì, Conventuale.

1.1-3 Delle rime | del riverendo | sacerdote, et eccel- | lente de l'una, et | l'al-

tra legge | dottore M. Marco | Pagani | Libro primo [rosone] Con privilegio per anni X. — In Vinegia, al segno del Pozzo | MDLIII [1554].

In-8° di c. 83 (4) num. dalla 3ª nel r. con impresa nel front. e intorno il motto: « chi berrà di queste acque non harà sete in eterno », senza nome di st. Contiene: ded. di « Domenico Soriano sacerdote indegno », prefaz. di « Baldassare Medici al lettore », il « Trionfo Angelico di M. Marco Pagani » (3-18); « Sonetti » dello stesso (19-44) e « Canzoni » (45-58), indi con proprio front. « Delle rime del riverendo | sacerdote et eccellente dell'un'et l'altra legge | dottore : | M. Marco Pagani | Libro secondo | [vignetta o



DELLE RIME DEL
REVERENDO, ET
ECCELLENTE M.
MARCO PAGANI.

CON PRIVILEGIO.



IN VINEGIA, APPRESSO
DOMENICO FARRI.
M D LVII.

20. Front. d'una parziale ed. delle Rime del Pagani (Ven. 1557)
indirizzate a Paola Negri, Angelica.

Dim. orig. 14 × 7 cm.

rosone] (59-83). Sono due poemetti (c. 60 della natività di G. C., c. 65 giornata di passione) e due sonetti anch'essi di argomento sacro (c. 83 sull'immagine di G. C.; c. 83 v, sul sepolcro di G. C.), preceduti da una dedic.: « alla illustris. et excellentis. Sig. la Sig. Principessa di Molfetta Marco Pagani P. ».

Esemplare nel Museo Britannico.

Le Rime, in lode com'erano, alcune in parte, dell'Angelica Paola Antonia Negri, si trovano nell' *Indice* del Conc. Trid. così segnate: « Marci Pagani carminum liber, cuius titulus est *Triumpho angelico* et alter qui dicitur *Sonetti diversi*, di Marco Pagano »; e il perchè si rileva da certi appunti e citazioni del P. Marta in un ms. dell'Arch. Gener.: « Nomina questa donna divina in varii lochi al son. 10, 86, 91 et sopra questo era ripreso nel breve apostolico. Dice eziandio che lei guidava a vera vita al son. 31 et che non ha

fallato a fo. 49 et a fo. 15 et al son. 12, 60; anzi che è stata posta in assedio la verità a fo. 12. Item che havea spirito di prophetia al son. 88; et tamen nel breve dell' Ill.mo protettore si diceva che questa donna « fuit decepta fallente Satana » et pure « usurpavit sibi spiritum prophetiae ». Item che si ha da star a lume maggiore, etiam la Chiesa poter ingannarsi al son. 49. Contra il jugo della religione et che sia cosa finta a fo. 16 et che si stia alla legge del spirito, ivi et al son. 35 et a fo. 51. Usar di quello che al senso s'accosta per farsi più forte... (contro?) il senso al son. 50, 51, 52 et a la canz. 12 tutta piena di errori palliando li vitii con virtù dicendo di questa donna che fingeva d'esaltarsi et così usava vero stile di humiltà « Inquieta in vista et ritrosa al punger di un (?) et dentro al cor mansueta ». Copriva l'austerità con ombra di foggie molli et fingeva allettare il senso con cose che li eran di fastidio. Havea povertà di spogliarsi del tutto et d'ogni gratia et frutto, ma copriva usando altre strade. La castità che oprava in terra ciò che si usa in cielo, copriva sotto oscuro velo. Che fusse giunta al stato de' beati, che si possi pervenir a l'innocentia, al son. 68, 75, 85, 48 et fo. 15 et fo. 48; all'innocentia che bandisce ogni erubescencia et a l'incorruttibilità della carne et immutabilità, a fo. 11 « immutabil costume ».

Fu ripubblicato tuttavia più tardi, corretto o almeno con titoli mutati: cfr. PREMOLI, *op. cit.*, 143; UNGARELLI, *Bibl.*, 529.

Così, nel 1557, il Farri di Venezia pubblicava due edizioni, una completa e l'altra parziale delle *Rime* del P.; ma il titolo di « Trionfo angelico » più in queste non ricorre. Copia della completa si trova nel Museo Britannico, alla cui Direzione (che qui ringraziamo vivamente) dobbiamo i seguenti dati:

Le Rime | del reverendo, | sacer. et eccellente | dott. M. Marco | Pagani [fiorone] | Con privilegio. [Impresa, circondata ai due lati dal motto « Iustum adiutorium meum a Domino | qui salvos facit rectos corde »]. In Vinegia, appresso Dome | nico Farri MDLVII [1557]. In-8° picc. di carte 2-125 (7): c. 2, Le rime del r. ecc. Trionfo dei Beati; c. 48 v, Lode di Maria Vergine; c. 53, Trionfo di Cristo; c. 70, Della Santissima Croce; c. 72, Lamento della Maddalena, morto il suo Signore; c. 87, Sopra il sepolcro del nostro Redentore; c. 96 v, Il fine del Trionfo di Cristo; c. 97, Trionfo di castità; c. 111, Sonetti et canzon morali; c. 125 v, Il fine delle rime del R. et Ecc. M. Marco Pagani. Titoli dell'opera, etc.; c. 126, Tavole de' santi et altre feste; c. 127 v, La tavola de' sonetti, canzon et capitoli; c. 131 v, Il fine della tavola; c. 132, Errori di stampa corretti... Registro, etc.

Il primo | libro | delle Rime del Reverendo | et | Eccellente M. | Marco Pagani. | Con privilegio [impresa silogr., donna con putti e il motto in alto « Charitas »]. In Vinegia, appresso Domenico Farri. | MDLVII. In-8° picc. (150 × 100) di c. 72 numerate tutte nel recto dalla 5ª con inc. in l. nel t. Front. con l'impresa dello st., dedicatorie in versi di Marco Pagani al card. d'Araceli, son. di Baldassare Medici ai lettori, tavola del trionfo di Cristo e tavola dei sonetti, canzon e capitoli del libro primo (e unico). Il *Trionfo* comincia a c. 6: « Poi che per riparar l'antico errore » inframezzato a c. 31-38 dal lamento della Maddalena, morto 'l suo Signore, indi a c. 57 r, Sonetti e canzon morali: (« Humana egra natura ch'è nel mezo ») tra cui a c. 71 sg. una canzone sulla creazione, del papa Paolo IV. Es. nella Palatina di Firenze.

Le Rime | spirituali | di F. Antonio Pagani | vinitiano, minore oss. | nelle quali si contengono quattro tri- | onfi, che tutti i profondi misteri di | Christo, et le degne lode de' | Beati narrano. | Et vi è aggiunto il giardin morale, | che di uarie, diletteuoli, et giouevoli materie tratta. | Con le loro tauole. | Con Privilegio. — In Venetia appresso Bolognino Zaltieri | M.D.LXX. In-4° di pp. (24) 357 con silografia; front. inc. in r., con inquad. barocca, sonetto di dedica dell'A. al conte Michele Della Torre, vesc. di Ceneda, altre poesie ai Lettori dell'A. di Gio. Giacomo Pisani, di Giulio Ballino, di Dom. Eccelsi, dell'Adriatico Donati e di Comodo Canvove, tavole e indici, errata, Caratt. corsivo. — Ogni Trionfo è sormontato da belle incis. in legno e sono quattro: del Redentore (canzon e son.), della Croce (capitoli) seguito dal Lamento della Maddalena; dei Beati (canzon e sonetti); della castità, in capitoli di terzine. Segue a p. 281 sgg. « Il giardino morale », con son. di dedica a Federico Badoaro, anch'esso con incis. in l. e contiene

canzoni e sonetti. Nel verso dell'ultima pagina l'impresa predetta. — Esemplare (c. s.) e nel Museo Britannico.

In questa, che è l'edizione definitiva delle sue Rime, è evidente l'allusione alla Angelica Negri che egli fa in principio del « Trionfo del Redentore » (alla pag. 2) « Nel quarto di d'aprile | e di meriggio fu quel lume spento » ecc.: la Negri morì infatti il 4 aprile del 1555; la quale poi è la musa ispiratrice del « Trionfo della castità », (p. 237) dal poeta celebrata specialmente e indicata soprattutto sul finire del Trionfo, nel cap. 5°, alle pp. 262-66.

2. Il Discorso della | salvtifera, et frv | ttvosa penitenza | di F. Antonio Pagani vinitiano minore osservante. | Nel qual si tratta della vera contritione; | e d'alcune autorità di S. Paolo A. intorno | a tale materia: | Poi della sacramentale confessione; e della | sua institutione, qualità e necessità, e della | natura, e differenza de' peccati: | E finalmente della sacramentale satisfat- | tione, per le debite pene temporali nece- | ssaria; e delle indulgentie; e del purga- | torio a pieno si discorre. Con tre tavole nel fine dell'opera. | Con privilegio. In Venetia, appresso Bolognino Faltieri. | M.D.LXX.

In-4° di pp. (16) 441 (52); front. inc. in r. con la inquad. barocca dell'ediz. dianzi descritta delle *Rime*, ep. dedic. d. A. al card. Moroni, in data di Venezia, nel monastero di S. Giobbe 8 dic. 1569 e altra ep. d. A. a Vinc. Algarotto, tav. simbol. inc. in r. con son. dell'A. e in fine gli indici. Car. corsivo. A tergo dell'ultima carta l'impresa dello stampatore (una regina seduta su due troni col motto in basso: « Adriaci regina Neptuni sum » e in alto: « In te Domine speravi »). Es. nella collez. Guicciardini della Nazionale e nella Palatina di Firenze.

3. Il discorso universale | della sacra legge canonica | di F. Antonio Pagani vinitiano | minore osservante, | Nel qual contiensi l'origine, et l'ordine di varie leggi | a diversi popoli date; L'introduktione, l'autorità, la distinctione, e gli autori | di essa canonica legge; | I mezi per apprenderla; l'utilità, ch'ella porge; et la dignità, | che le si conviene. — In Venetia, Appresso Bolognino Zaltieri. | M.D.LXX. | Con privilegio.

In-4° di pp. (12) 135; front. con inquad. e nel mezzo l'impresa già descritta dello stampatore, ep. ded. d. A. al vescovo di Vicenza Matteo Priuli, ind. dei capi e tavola delle materie, errata. Car. corsivo. Esemplare c. s.

4. Tractatus | de ordine, | iurisdictione | et residentia episcoporum, | F. Antonii Pagani Veneti, | Ordinis Min. Obser. | In quo quidem tractatu agitur primo de Episcopatus, et aliorum | ecclesiasticorum graduum distinctione, varietate, iure, | institutione, dignitate, potestate et iurisdictione: | Praeterea de necessaria Praelatorum praesentia, ac pastoralis cura: | Atque tandem eorum omnium quae circa hanc materiam in sacro | universali Tridentino Concilio iam decreta sunt, plena | discussio continetur. | Praeposita est etiam eiusdem auctoris oratio ipsius sacrosancti concilii Patribus, | pro Ecclesiae reformatione addicta etc. — Venetiis, apud Bologninum Zalterium, MDLXX.

In-4° di pp. (28) 266 (2); front. con impresa d. st., ep. ded. a S. Carlo B. (dove dice che per ordine dei Super. intervenne al Conc. di Trento), in data di Venezia, monastero di S. Giobbe, 4 ott. 1569, indici; e in fine il Reg. Carattere corsivo.

5. Specchio di fedeli, | nel qual si rappresentano tutte quelle cose, | che ad ogni conditione d'huomini sono | necessarie di saper, per la salute, | et perfettione loro. | Opera vtilissima da' detti de' santi antichi dotto- | ri contemplatiui raccolta et al commune beneficio delle anime donata di F. Antonio Pagani, | minore, osser. | Con privilegio. — In Venetia, | Appresso Francesco Ziletti, 1579.

In-16° picc. di pp. (80) 694: front. con l'impresa dello stampatore, e nel verso delle sentenze bibliche; ep. ded. a donna Isabella Gonzaga d'Avalos, marchesa di Pescara, tavola dei Dottori, dei capi e delle materie; e in fine a pp. 695-96 non n. l'errata e il Registro. Esemplare nella Bibl. Nazionale di Firenze (Collez. Guicciardini).

6. La | pratica | de gli hvomini | spirituali: | nella quale si contiene la somma de' più | profitteuoli essercitij sperimentati, | per tosto arrivare alla perfetta | vita christiana. | di F. Antonio Pagani | minore osservante. — In Venetia | Appresso Francesco Ziletti, 1585.

In-16° picc. di carte 82 num. nel *recto* dalla quinta, più 12 in fine di indici e di reg. Precede un'ep. dedic. a Michele Priuli vesc. di Vicenza, in data 15 ag. 1585, dal Monte di S. Felice e un breve Proemio.

7. Le sponsalitie | dell'anima | con Christo. | Opera dalla dottrina de' Santi contemplatiui Dottori | Scelta, molto profitteuole a' magnanimi, & nobili | spiriti, che desiderano di puramente, & soa- | uemente vnirsi à Christo con sincero, | efficace, & perpetuo amore. | di F. Antonio Pagani, | Minore Osservante. | Con Privil. — In Venetia, Appresso Franc. Ziletti | MDLXXXV.

In-16° picc. di carte (8) 116 numerate solo nel *recto*; front., ep. ded. d. A. «Al divoto Collegio delle venerande madonne Le Dimesse», in data di Vicenza, 15 settembre 1585; tavola dei capi.

...Id... In Vicenza, Appresso Francesco Grossi, 1612. Con lic. d. Sup. In-8° picc. (moderno in-16°) di pp. (48) 286. Ristampa della precedente ediz. con la medesima ep. ded. (e medesima data) con in più soltanto la tav. delle materie, dopo la tavola dei capi.

8. Ragionamenti | di diverse | notabili materie: | Ne i quali si contengono le resolutioni di vari | dubbi, intorno à cose molto gioueuoli; | Per l'ammaestramento & per l'essercitio pratico di | persone spirituali | così Ecclesiastiche, & religiose, come secolari, | Desiderose della real cognitione, e del ricco acquisto delle celesti | virtù; e della perfetta vita christiana. | Di F. ecc. — In Venetia, | Appresso Domenico Farri, MDLXXXVII [1587].

In-4° di pp. (12) 284; front., ep. dedic. d. A. al vesc. di Vicenza Michele Priuli, in data 15 apr. 1587 dal colle di San Pancrazio, proemio, tavola e sommario dei capi, errata. Esempl. nella Palatina di Firenze.

9. La breve somma | delle essamine | de' confitenti; | Per la necessaria riforma dell'huomo interiore. | Nella quale si descrive, in generale et in particolare, la forma di quelle accuse o dimande che sono necessarie da usarsi nella confessione, ecc. ecc. di ecc. Con Priv. — In Venetia, | Appresso Giovambatt. Somasco, MDLXXXVII [1587].

In-4° di pp. (40) 294 (2); front., ep. ded. d. A. a Michele Priuli predetto, in data

20 giugno 1587, dal colle di S. Pancrazio e tavola. In fine a p. 295 n. n., l'errata. Esemplare nella collezione Guicciardini.

Altra edizione del medesimo anno: Venezia, Varisco, in-4°, è nella biblioteca Marucelliana di Firenze.

10. La | tromba | della militia | christiana, | Et la Somma delle osseruationi per conseguir le più ho- | norate corone del Combattimento spirituale; | Aggiontovi Le Sponsalitie dell'anima con Christo, & | La Pratica degli huo-

LE SPONSALITIE DELL'ANIMA CON CHRISTO.

Opera dalla dottrina de' Santi contemplatiui Dottori scelta, molto profitteuole a' magnanimi, & nobili spiriti, che desiderano di puramente, & soauemente vnirsi a Christo con sincero, efficace, & perpetuo amore.

DI F. ANTONIO PAGANI,
Minore Offeruante.



IN VICENZA,
Appresso Francesco Grossi. 1612.
Con licenza de' Superiori.

21. Front. della 2ª ed. delle *Sponsalitie* del Pagani (Vicenza, 1612).

L'impresa tip. di Fr. Grossi deriva da quella del Sessa. (Dim. orig. 13 × 8 cm.).

mini spirituali. | Opera estratta dai Santi Dottori scolastici & contem | platiui et molto profitteuole così a diuoti e sem | plici come a letterati & Predicatori | Con due copiosissime Tauole l'una dei capitoli, et l'altra | delle materie | Auttore il Venerando Padre F. ecc. [impresa silogr. del Sessa]. — In Vicenza, Appresso Francesco Grossi, 1612. Con lic. d. Sup.

In-16° picc. di carte (32) 280 n. nel r. Precede un'ep. ded. d. st., a Don Giuseppe Dolfin ab. e canonico di Padova e dell'A. « alla divota compagnia delli honorandi fratelli che sotto lo stendardo della santissima Croce alla militia di Giesù Christo Crocefisso sono fidelmente dedicati » in data 4 ag. 1585 dal monte S. Felice.

Nell'esemplare della Nazionale di Firenze, manca la 3ª opera promessa nel frontespizio.

Nella fig. 18 diamo il facsim. del front. dell'opera seconda. Si noti l'impresa del gatto col topo in bocca che è quella ben nota del Sessa di Venezia.

11. Oratio pro Ecclesiae Reformatione habita in Concilio Tridentino; (1563).

Si trova negli « Atti » del Conc. Trid. (*Act. Conc. XX*, Ven., Coleti 1733, col. 1216-36 nell'Append. n. 9). Sarebbe uscita anche altrove e a parte: 1570, Ven., apud Bologninum Zalterium. Ma vedi sopra al n° 4.

12. Oratio de miseriis sui temporis ab haeresi, bellis, devastationibus etc. Francisco Gonzagae Minorum Observ. Generali Ministro. Venetiis per Bologninum Zalterium.

Reg. da Sbaralea e Wadding.

13. Regole della Confraternita della Santa Croce. In Venezia, appresso Domenico Nicolini, 1587.

In-16°. Reg. dai medesimi, ma lo Sbaralea emenda il Wadding che ne aveva assegnata la data al 1597.

14. Lettera alla D[ivina] M[adre] M[ae]stra per Gesù Christo Madre mia sempre Osservandissima [Paola Antonia Negri].

In fo. di pp. 7; nell'Arch. Gen. Senza data, ma sembra scritta a Milano nel principio del 1552. È stata ora pubblicata dal PREMOLI, *op. cit.* a p. 511-520.

Il P. avrebbe pure, a detta dello Sbaralea, date le sue cure all'ediz. degli « Opuscula S. Bonaventurae » editi a Venezia, presso Domen.^o Nicolino nel 1564. Cfr. UNGARELLI, 530.

Altre opere, pur citate dallo Sbaralea e dal Wadding, non crediamo che il P. abbia pubblicato. I *Sermoni*, Venezia 1587, indicati nell'Indice della Bibl. Barber. sono probabilmente i descritti « Ragionamenti » (n. 8); il « Compendium, quo modo Confessarius, et Poenitens debeant se continere in peccatorum Confessione » di cui il P. stesso parla nella epist. nunc. della « Breve somma » è probabilmente il « Discorso », 1570, dove pure si tratta ampiamente del « Purgatorio e delle indulgenze », di che si vorrebbe fare un'altra opera a parte, della quale però non si sanno dare indicazioni tipografiche di sorta alcuna; il « Tesoro dell'umana salute » indicato dal Mazzara nella vita dell'Autore, non è altro che lo « Specchio dei fedeli » dianzi descritto al n° 5.

PAGGI GIOVANNI BATTISTA, di Genova, 10 giugno 1615-1663, 8 febbraio, a Brugnato; p. 17 maggio 1637, a Zagarolo; da Alessandro VII el. vescovo di Brugnato il 14 giugno, cons. il 24 giugno del 1655.

A Milano nelle scuole Arcimbolde attese agli studi della filosofia, a Macerata (a. 1639 e sgg.) a quelli della teologia. Ma il campo nel quale doveva distinguersi fu l'arte del dire, di cui fu maestro in Asti, nelle scuole annesse alla parrocchia di S. Martino nuovamente riaperte (1641), dal pulpito spesso e talora anche sulla scena (1644), dandone saggio; applaudito oratore quaresimalista a Milano, in S. Alessandro (1650), a Lodi (1651) a Crema (1652), a Roma in S. Carlo a' Catinari (1653), a Bologna (1655). Prima di essere eletto vescovo di Brugnato, dove l'immatura morte non gli permise di lavorare a lungo al bene del suo gregge, era stato in Asti Esaminatore Sinodale di quel vescovo Ottavio Broglio e suo coadiutore nella visita della diocesi, Superiore del Collegio e delle Scuole di S. Martino in Asti (1646) indi della casa di S. Paolo in Campetto a Genova (1650-53), di quella di S. Paolo alla Colonna in Roma (1653) e da ultimo era stato eletto Provinciale della Provincia romana (1654). Una monografia particolareggiata gli dedicò il LEVATI, *Vescovi barnabiti*, 53-100 (vedi anche del medesimo *Prov. Rom.* p. 66) da cui togliamo le citaz. dei numerosi scrittori che hanno parlato del Nostro.

SEMERIA, *Secoli Cristiani dalla Liguria*, vol. II, p. 178; PAOLO SCIONICO, *Saggio Cronolog.* Genova, p. 95 e 144. Genova, 1743; CAPPELLETTI, *Chiese d'Italia*, vol. XIII, p. 473, Venezia, 1857; SPOTORNO, *Storia Letteraria della Liguria*, vol. V, p. 29. Genova, 1827; SOPRANI, *Li Scrittori della Liguria*, p. 152. Torino, 1648; OLDOINI, *Athenaeum Ligustic.*, p. 328. Perugia, 1680; PAGANETTO, *Storia Ecclesiastica della Liguria*, T. II, p. 301, Roma, 1766; PAGANETTO, *Storia MS. Eccles. della Liguria*, T. IV. p. 227, Genova MS.; UGHELLI, *Italia Sacra*, T. IV, colonna 998, n. 38, Venezia; RATTI GIOV. BATT., *Istruzioni di quanto si può vedere in Genova*, pp. 198 e 239. Genova, 1780; CASALIS GOFREDO, *Dizionario Stor. Geogr. Stati Sardi*, 1834; OLIVIERI AGOSTINO, *Cronache MS. Bibliot. Università di Genova*, n. 15, 1855; Storico anonimo Genovese, *Dizionario Storico MS. secolo XVIII*; GIUSTINIANI MICHELE, *Scrittori Liguri*, p. 338. Roma, 1667; GUISCARDI, *MS. Origine famiglie nob. Genovesi*, (Bibl. Civica), Genova, 1706; PEZZI FR., *Catal.*, 213; *Episcopi*, *Cronolog. Cl. Reg. S. P.*, 1740; BARELLI (P.), *Memorie Congr. dei Barnabiti*, vol. II, p. 330, Bologna, 1707; BAFFICO (P.), *Storia del S. Sudario*, pp. 38-40. Genova, 1694; ACINELLI, *MS. Liguria Sacra*, (Bibl. Civica). vol. I, p. 75; FERRARI PROSPERO, *Annuario Eccles. per Sarzana-Brugnato*, n. 42. Sarzana, 1903; REMONDINI, *Cronotassi dei Vescovi Liguri*, p. 752. MS. presso i Figli di Maria a Genova; DOMENICO DETOTIS (Vescovo), *Synod. Eccl. Brugnat.*, p. 365, Genova, 1744; MONS. GIACINTO ROSSI (Vescovo), *Synod. Sarzan. et Brugnat.*, p. 255, a. 1887; RAVECCA PIETRO, MS. su Brugnato; DOMENICO ZOLESI, *MS. Rerum Brugnatensium*, 1841; MATTEO VINZONI, *MS. Indice dei luoghi della Rep. di Genova*, (Bibl. Università di Genova). 1767; BIMA, *Serie Cronologica dei Vescovi del Regno Sardo*, p. 252, Torino, 1842; MORONI, *Dizionario Storico Ecclesiastico*, vol. LXI, p. 226, Venezia, 1853; GAMS, *Series Episcop. Eccl. Cathol.*, p. 818, Ratisbona, 1873; RICHARD, *Dictionnaire Universel*. Tom. I, p. 767. Paris, 1760; GIO. BAPT. DA-DECE (Vescovo), *Appendice MS. al Sinodo del 1675 di Brugnato* (Bibl. Miss. Urb. Genova); GIULIANI, *Prospetto*, 56; MANNO ANT., *Bibliografia Storica, Monarchia di Savoia*, vol. VI, p. 89, Torino, 1898; ARGIROSSI (FR. DIEGO), *Mem. Ist. e Cronologiche Rep. di Genova*, p. 2, MS. 1799; PODESTÀ VINCENZO (Can.), *Memorie di Sestri Levante*, p. 29, Genova, 1876; GRASSI CAN. LUIGI, *Cenni Storici sulla Liguria, Vescovi Liguri*, p. 203. Genova, 1858; CARD. FONTANA, *Not.* I, 63, III, 42; G. L. SOLARO, Vescovo di Sarzana, *Letta sul Paggi*, 13 dicembre 1806 (Arch. Gen. R.); DELLA CELLA, *Famiglie Genovesi*, Ms. Università. Parte III, p. 6, 1780.

Cfr. anche PREMOLI, *St. dei Barn.*, II, 263; *Messenger de St. Paul*, a. 1912 n° 10-12 (traduz. fr. delle pagine del Levati).

Un suo ritratto a olio si conserva in San Bartolomeo degli Armeni in Genova con la iscrizione: « P. D. Io. B. Paggi Genuensis patritius in Cong. C. R. S. Pauli Praep. Provincialis Episcopus Brugnatensis ».

1. La conversione del re Giosafat, dramma.

Gli *Atti* mss. del Collegio di S. Martino in Asti: « Die 12 Maii (an. 1644) in atrio nostri Palatii Guttuarii a P. D. Joan. Bapt. Paggio Rethoricae classis Lectore coram Ill.mo et Rev.mo hujus civitatis Episcopo, et Ill.mo Gubernatore et populo, maximo applausu appositum fuit opus scenicum, idest Conversio Regis Josaphat ab ipsomet Patre compositum, et omni solemniori modo celebratum ». Venne ripetuto cinque anni dopo: « Die 9 aug. 1648. In atrio nostri Palatii Guttuarii secundo expositum fuit coram Ill.mo D. D. Gubernatore et maximo civium concursu a P. D. Carolo Emanuele rhetoricae classis moderatore opus scenicum, idest Conversio regis Josaphat a R. P. D. Io. B. Paggio quinque annis retro abhinc compositum ».

2. Lo Scudo, sacro Panegirico sopra la SS. Sindone detto alle Altezze Reali nel Duomo di Torino consacrato all'A. R. di Carlo Emanuele II nel-

l'ingresso del Governo de' suoi Stati. — In Torino, per Francesco Ferrofino, 1648.

In-4° di pp. 27, compresi alcuni epigrammi e sonetti dell'autore e di altri, allusivi al panegirico. — Vedi ANT. MANNO, *Bibliog. Stor.*, vol. I, p. 24, n° 297.

3. Apparato funebre pel defunto Marchese Villa. — Asti, 1648.

A questo accenna il MANNO nel vol. III, p. 404. Cfr. VALLAURI, *Soc. Lett. Piem.* 46. Gli « Atti di S. Martino di Asti » hanno: « die 2 sept. 1648. In Ecclesia S. Francisci hujus civitatis expositus fuit apparatus funebris Ill.mi et Excell.mi DD. Marchionis Villae variis compositionibus R. P. Paggi Praepositi et P. D. Caroli Emanuelis Ferraris Rethoricae classis moderatoris ornatus, et in ea praefatus R. P. Praepositus eleganti oratione mortem deploravit: quae omnia (ita postulante Ill.mo et Excell.mo DD. Ghirone Francisco Villa ejus filio) typis traduntur ».

4. De utilitate et observantia legum.

Discorso d'inaugurazione del Sinodo della Chiesa di Asti tenuto alla presenza di Mons. Ottavio Broglia Vescovo di detta Città, nel 1643. Abbiamo ricavato il titolo dagli *Atti* mss. di S. Martino di Asti.

5. Istoria di Genova descritta da Mons. Giov. Batt. Paggi Vescovo di Brugnato.

Così ne scrive AGOSTINO OLIVIERI, nel suo volume: *Carte e Cronache MS. per la Storia Genovese, esistenti nella Biblioteca della R. Università di Genova*: N. 15, Cod. Cartaceo in fol. Sec. XVIII, carattere corsivo, p. 150 in lingua italiana col titolo: *Istoria di Genova descritta da Mons. Giov. Batt. Paggi Vescovo di Brugnato*. L'opera è divisa in due libri: nel I si tratta dei vari fatti avvenuti nel 1527 che condussero all'unione il popolo di Genova, e nel II si tesse l'istoria della città dai suoi più antichi tempi sino al 1296. — Al tempo del Soprani si pensava di pubblicarne una parte.

Lasciò anche ms. il suo *Quaresimale* e Lettere non poche che si trovano nell'Archivio di Stato genovese e nel vescovile di Brugnato.

PAGNI ANTONIO (venerabile). — Vedi oltre *Pescia* e il *Menologio dei B.* dei pp. Levati e Clerici, vol. I, p. 287.

PAGNONE ALFONSO (Nicola), di Pancalieri (Torino) 25 maggio 1830-1900, 28 dic., a Pancalieri; pr. 21 genn. 1850 a San Bart. d. Armeni in Genova; prof. di lettere a Parma (1855), a Teramo (1858), di nuovo a Parma, a Moncalieri (1866), a Bologna (1875); sec. per ragioni di famiglia nel 1890.

Bartolomeo Veratti dedicava a lui una sua « Lettera di S. Caterina da Siena a miglior lez. ridotta e annot. » la 25ª dell'ed. Tommaseo. In-8°, pp. 15 Estr. dagli « Opusc. Relig. Lett. e Morali », serie 4ª, to. 3º, fasc. 8, marzo-aprile, 1878. Il dottor Gaetano Bonetti gli indirizzava un sonetto: « Al chiarissimo e molto rev. P. » ecc. per la « Vita da lui scritta del giovinetto conte Giuseppe Masolini ». — Bologna, 1884, Tip. Mareggiani Fo. vol. in-8°.

1. A te — Michele Milella — Questi poetici fiori — offerivano — nel tuo ingresso solenne — alla sede vescovile di Teramo — i Barnabiti del R. Collegio Liceo Aprutino — in argomento — di sincera esultanza e devozione — VI novembre MDCCCLIX. (*Nel v. .*) Tip. Scalpella (1859).

In-8°, pp. 12. Poesie varie del P. Pagnone.

2.1-3 Elogio della Signora Livia Ortalli vedova Bigola. — Parma, dalla tip. Ferrari, 1865.

In-16°, pp. 22. Anche col titolo « Una vedova secondo il Cuor di Gesù » nel « Messaggiere del S. C. » e a parte: Tip. Zolesi, in-8°, pp. 16.

Livia Ortalli | ossia | l'amante del S. Cuore di Gesù | Memoria, ecc. — Torino, | Tip. dell'Orat. di S. Francesco di Sales | 1871. In-16° picc. di pp. 78. È il fasc. 6° della « Lett. Cattol. » a. XIX.

In fine a questa ristampa è un breve elogio del P. Giovanni M. Ginasi barnabita, da poco defunto.

3. Ottorino Visconti. Racconto storico. Traduz. dal francese. — Bologna, presso l'Ufficio del Messaggero, 1868.

Forma il vol. II, Ann. II della « Bibliot. Amena ».

4. Il Castello di Maiche, per A. Devoille. Racconto. Trad. dal franc.

Ib. 1869. È il vol. VIII, a. III, agosto della medesima « Bibl. ».

5.1-2 L'anima | levata nella considerazione | dell'Eucaristia | Opera del R. P. Huguet | Marista | recata ora per la prima volta in italiano | dal | ecc. | Torino | Tip. di Giulio Speirani e figli | 1869.

In-16° picc. di pp. 471 num. d. 4ª.

...Id... 2ª ediz. | riv. e corr. dal trad. *Ib.* 1888. In-16° picc. di pp. VIII-518.

6. Virginia Anselmi | o | il modello delle vedove cristiane | del p., ecc. — Torino | Tip. dell'Oratorio di S. Fr. di Sales | 1870.

In-16° picc. di pp. 172. È il fasc. 8° e 9° delle « Lett. Cattol. a. XVIII.

7.1-2 Notizia | intorno alla | vita estasi e stimate | di | Luigia Lateau | tratta dell'Opera | di F. Lefebure | prof. di patol. generale e di terapeutica | nell'Università di Lovanio | per, ecc. — Bologna | Pr. l'Uff. d. Mess. del S. Cuore | 1872 [Tip. Mareggiani].

In-16° picc. di pp. 63. Estr. dal « Mess. d. S. C. ».

...Id... Torino, 1876 | Tip. e Lib. Salesiana. In-16° picc. di pp. 107.

8. Giovanna Maria della Croce. (*In fine* :) Bologna 1872, Tip. Guidetti.

In-8°, pp. 20.

9. Fiori | di eloquenza e di virtù | raccolti dalle lettere | di | S. Caterina da Siena | ordinati e annotati | da | ecc. — Torino, 1872 | Collegio degli Artigianelli. Tip. e Lit. S. Giuseppe | *Corso Palestro, num. 14.*

In 8° di pp. x-458. Cfr. « Unità Cattol. », an. 1880 p. 415.

10.1-2 Quanto è buono Iddio ! | o | pensieri consolanti | nelle afflizioni | e nelle prove della vita interiore | nelle infermità ecc. | raccolti dalle opere del Fénelon | *ordinati ed annotati* | dal R. P. Huguet Marista | ed ora per la prima volta recati in italiano | e notabilmente accresciuti | dal P. ecc. — Torino | Tip. Giulio Speirani e F. | 1873.

In-16° di pp. XIV-520.

...Id... 2ª Ed. riv. e corr. d. trad. *Ib.* 1887. In-16° di pp. XVI-476.

11. Vita del B. A. Sauli B., ecc., succintamente descritta dal P., ecc. — Torino, Tip. Er. Botta, 1874.

In-8° di pp. 31 con 1 inc. nel t. — Estr. dall'« Ateneo Religioso » n° 18-20 del 1874.

12. Il capo di Leuca e il Santuario di Maria Vergine *De finibus terrae* con l'aggiunta di brevi meditazioni pel mese mariano, del medesimo autore. — Bologna, Ufficio del Messaggiere del S. Cuore, 1876.

In-8°, pp. 24.

13. « Il Genio Cattolico » period. di Reggio nell'Emilia, nel Giubileo episcopale di S. S. papa Pio IX (Reggio, 1877).

In-4° gr. con cop. fig. A pag. 81 « Epigrafe » del P.; p. 149 « In reditu Gregori IX: epigramma »; p. 200 « Il trionfo della pietà a Canossa, sonetto »; p. 257 « Epigrafe ».

14. Nel VII Centenario della vittoria di Legnano, il « Genio Cattolico », Periodico di Reggio nell'Emilia, 20 maggio 1876.

In-8°, pp. 199. Contiene tra l'altro: All'Italia, carme di A. Pagnone (p. 156 sgg.), All'Italiche muse, son. di D. Mongiardini (p. 169), son. che fu edito anche a parte: Reggio-Emilia, Tip. f.lli Degani e Gasparini, fo. vol. in-8° col tit. « Alle italiche muse nel VII », ecc.

15. Maria | modello delle giovani. | Considerazioni del padre ecc. — Bologna | Tip. Pont. Mareggiani | 1877.

In-8° picc. di pp. 192.

16. Storia | del | P. Claudio de la Colombière | della C. di G. | o | Saggio storico sulla vita e sugli scritti | del P. Eugenio Séguin | della med. Comp. | Vers. dal fr. — Bologna | Uff. d. Mess. del S. C. | 1877 [Tip. Mareggiani].

In-8° picc. di pp. xiv-584 con ritr. f. t. — La versione era stata cominciata dall'Albini. — Vedi *Albini* all'a. 1877, vol. I, p. 18.

17. Memoria della giovinetta Adele Baravelli, scritta dal P. Alfonso M. Pagnone Barnabita. — Bologna, Tipografia Pontificia Mareggiani, 1878.

In-8°, pp. 47.

18. Dei romanzi di A. Manzoni, M. D'Azeglio e A. Bresciani: ragionamenti.

In-8°, pp. 32. Inserito nella « Storia d. letter. ital. » del P. R. Notari, 2ª ediz.

19. Bernardina | o | Suor Maria Bernardo | per | Enrico Lasserre | versione dal fr. | del Padre, ecc. — Torino, Tip. Giulio Speirani e figli | 1880.

In-16° picc. di pp. 406 num. d. 12°.

20. Discorso letto all'asilo infantile di Pancalieri il 31 ag. 1881. — Torino, Coll. d. Artigianelli, Tip. e Lib. San Giuseppe, 1881.

In-8°, pp. 31.

21. Sermoni. — Bologna, Tip. P. Mareggiani, 1882.

In-16° picc., pp. 23. Un sermone è indirizzato all'avv. Batt. Veratti, il 2° a suo fratello, il 3° al P. G. Albini, il 4° all'Italia nel 7° Centenario di Legnano.

22. 1-2 Il giovinetto conte Giuseppe Masolini, convittore del collegio di San Luigi in Bologna. Vita scritta dal P., ecc. — Bologna, Tip. pont. Mareggiani, 1884.

In-16° di pp. 145 numer. dalla 10ª. Precede una lett. di dedica alla famiglia Masolini e il ritratto in fot. del M. — Ripubblicata con la seg. (v. n° 24).

23. 1-2 Il nobile giovinetto Giuseppe Scammacca-Scammacca, convittore del collegio fiorentino alla Querce. Vita scritta dal padre, ecc. — Bologna, Tipografia Pont. Mareggiani, 1885.

In-16° di pp. 105 numer. d. 8ª. Precede una lettera di dedica. — Ripubblicata con la precedente (v. n° 24).

24. Vite | dei due giovinetti | conte Giuseppe Masolini e Nobile | Giuseppe Scammacca-Scammacca | scritte dal P., ecc. — Bologna | Tip. P. Mareggiani | 1885.

In-16° di pp. 257.

25. Versi del Padre, ecc. — Torino, Tip. frat. Speirani, 1886.

In-8°, pp. 55. Cfr. « Corriere di Torino », a. XIII, n° 223.

26. Della vita e delle virtù cristiane considerate nello stato religioso per mons. L. Carlo Gay, ecc. Traduz. dal francese, fatta sulla X edizione, ecc. — S. Pier d'Arena, Tip. e Libr. Salesiana, 1887.

Tre voll. in-8°, pp. xxx-426, 418, 419. Solo il 1° vol. peraltro fu tradotto dal P. e nella stampa qua e là alterato dall'Editore.

27. Vita | del Venerabile | Francesco Maria Castelli | chierico professore barnabita | scritta, ecc. — Torino | Tipografia fratelli Speirani | 54, Via Bertola, 54 | 1887.

In-8° di pp. 216 num. d. 4ª. Cfr. « Civ. Cattol. », ser. 13ª, VII, 349.

28. Libro d'oro, ossia meditazioni sull'umiltà del P. Giovanni Eudes, morto nel 1680. Trad. dal francese. — Torino, Artigianelli, 1887.

In-16° picc., pp. 88.

29. Memorie e riflessioni | d'un operaio | libero pensatore. — Torino | Giulio Speirani e figli | Tipografi editori | 1888.

In-16° picc. di pp. vii-208. Cfr. « Civ. Cattol. » ser. 13ª, XI, 89.

30. Ai liberi pensatori — affetti di monomania — verso — Giordano Bruno — questi XII sonetti — in onore del loro eroe — con la proposta — d'innalzare anche un monumento. — a — Giuseppe Balsamo — altrimenti detto

Cagliostro — l'autore — Alfonso Pagnone — modestamente — D. D. D. (*In fine*.) Torino 1888, Tip. Giulio Speirani e Figli.

In-16° picc., pp. xvi. Estr. d. « Buona Settimana » n° 22-28, a. 1888. Son 12 Sonetti e una poesiola finale di « Proposta d'un monumento a Cagliostro ».

31. A Gino. Sulla libertà in Italia. Lettera in versi. — Torino, Tip. Speirani, 1889.

In-8°, pp. 7.

32. Saverio De Maistre. Il lebbroso della città d'Aosta. Versione. — Torino, 1889. Giulio Speirani e figli. Tip. editr.

In-16° picc., pp. 39.

33. Elogio funebre del Sac. D. Ignazio Carravera, letto il 26 Febbr. 1889 nella ch. parr. di Pancalieri, ecc. — Torino, Giulio Speirani, 1889.

In-8°, pp. 33.

34. Leoni XIII, etc. XI cal. oct. MDCCCXCV. *A tergo*: Torino, Tip. Artigianelli.

Fo. vol. di 4 pp. s. n. contenente distici latini.

Delle molte altre poesie d'occasione pubblicate in raccolte o a parte dal P. diamo qui da ultimo un elenco, senza presumere che sia completo.

Varie poesie sacre inserì nel « Messaggero del S. C. », I, 1865 p. 327 (« Sospiri dell'anima al C. di Gesù »); IX, 1868, p. 162 (« Il S. Cuore e la Chiesa »); VII, 1867, p. 34 (« Trionfi della Chiesa »).

Nelle faustissime nozze del sig. Rivo Giuseppe Secondo calligrafo egregio colla damigella Celestina Angiono. Sonetto. — Torino, Coll. d. Artigianelli, Tip.-Lib. S. Giuseppe [1870]. Fo. vol.

Sonetto al cav. Giuseppe Rossi. — Torino, Artigianelli, 1870, fo. vol. (per il titolo di conte conferitogli da Pio IX).

Album | di | Componimenti letterari | che | il fausto 25° anniversario pontificale | di S.S. Papa Pio IX | ispirava | ai collaboratori del periodico | « Il genio cattolico ». Reggio nell'Emilia | Degani Masini Tipografi | 1871. In-4° di pp. 169 num. d. 16ª con 4 c. s. n. in fine contenenti un'epigrafe lat. e l'indice. — V'è inserito un componimento in terzine (79-86) del P. Mongiardini e un sonetto del P. Pagnone [p. 113].

Credo! — Spero! — Dio pace dell'anima. Sono versi inseriti con questi titoli nella « Buona Settimana » del 1871 n° 41, 30, 44, 36.

L'amor di patria. Son. Botta, 1872. Estr. dall'« Ateneo Rel. », n° 36.

All'Italia nel 7° cent. della batt. di Legnano (Sciolti) *In fine*: Reggio Emilia, Degani e Gasparini. Fo. di 4 pp. n.

Epigr. lat. alla memoria di Antonio Tanari. — Bologna, Cenerelli, 1873.

Il Genio Cattolico | Periodico | religioso-scientifico-letterario-politico, | di | Reggio nell'Emilia, Reggio-Emilia | Tipografia Degani e Masini | 1873. In-8° di pp. 120 num. d. 6ª con 4 c. s. n. in fine. In questa pubbl. fatta in occasione dell'ottavo centenario dell'Esaltazione al papato di Gregorio VII e dedicata a Pio IX, compaiono pure un'alcaica del P. L. De-Feis, un epigr. lat. del P. A. Pagnone, un sonetto e due versioni del Mongiardini.

Album poetico | a sua Eccellenza Reverendissima | Monsignor Guido dei Conti Rocca | vescovo di Reggio nell'Emilia e principe | nell'auspicato giorno | del suo solenne ingresso in diocesi | Omaggio | che offerivano plaudenti nella faustissima circostanza | un | comitato reggiano | ed il periodico | Il Genio Cattolico | Agosto 1873. — Reggio Emilia | dalla Tipografia Bondavalli e Gasparini | 1873. In-4° di pp. XIII-87. Contiene: un sonetto del

P. Pagnone (p. 9); settenari del P. Mongiardini (p. 32) e endecasillabi latini del P. De-Feis (p. 33).

In memoria del marchese Antonio Tanari... epigramma. A p. 103 della Raccolta descritta nel vol. I, p. 36, n° 20.

L'Angelo ai Pastori. — Il Messia (Poesie). In-32° pp. 6. Estr. dal per. « La buona Settimana » n° 51-52 a. 1874.

Sonetto a p. 57 della « Ricordanza » della festa del S. C. di G. « Bol., Tig. Maregg., 1875.

Sonetto al card. L. Morichini in visita al Coll. S. Luigi, ott. 1875. — Bologna, Mareggiani, 1875. Fo. vol. di 2 pp. s. n.

Nel 1876 ricorrendo il 7° centenario della batt. di Legnano fece omaggio a Pio IX di un epigramma lat. riferito dall'Albini a p. 256 delle sue « Note barn. » mss.

Epigramma (latino). A pag. 75 del vol. « A Lucido M. Parocchi arciv. di Bologna creato Cardinale ». — Bologna, G. Cenerelli, 1877, in-4°.

Ottava: l'addio alla diocesi di Mantova. A p. 34 dell'« Albo » per festeggiare il Giubileo episcopale di Mons. Pietro Rota, ecc. — Modena, Tip. dell'Immacolata, 1880, in-4°.

A mio fratello Giovanni nel suo giorno onomastico. Sermone. — Bologna, 1880.

Nell'Albo sacro poetico in onore di S. Francesco d'Assisi nel 7° Centenario di sua nascita. Modena, Tip. Pontif. e Arciv. 1882, in-8°, un sonetto e un epigramma lat. a p. 12 e 13.

Nelle faustissime nozze del conte Enrico Giacobazzi-Fulcini colla baronessa Aurelia Capelletti, ecc. — Bologna, 1882, Tip. pontif. Mareggiani. Fo. vol. in-8° contenente un sonetto.

Al nobil giovine conte Tommaso Zucchini. VII marzo 1883. Sermone. — Bologna, Mareggiani, 1883. In-8° gr. pp. 6 (in versi sciolti).

Al molto rev. P. Barn. D. Pietro Rosati Rettore del Collegio S. Luigi i parenti degli alunni nel suo onomastico del MDCCCLXXXIV congratulando offerivano. — Bologna, Soc. Tip. Azzoguidi. Fo. vol. di 4 pp. s. n. Il sonetto porta le iniziali A. M. P. ed è ornato di una bella inquadratura a colori.

Alfonso M. Pagnone al suo carissimo amico Giuseppe M. Conti. (*In fine* :) Bologna, 1884, Tip. P. Mareggiani. Fo. vol. di 4 pp. s. n. Sermone in isciolti.

Sermone in isciolti al compilatore della raccolta: Per Fr. Battaglini arcivesc. di Bologna creato Cardinale. — Bologna, Cenerelli, 1885, in-4°.

Lacrime d'un penitente a' piedi del Crocifisso: sestine. A p. 21-23 del vol. « In onore del P. Agostino da Montefeltro ». Bologna, Mareggiani, 1885, in-4. — Epigramma (latino). Ivi, p. 23.

A. M. Pagnone il can. Antonio Garelli. Sermone. *In fine* : « Bol. 1885, Tip. Cenerelli. Fo. di 4 pp. s. n.

Sonetto (per S. Filippo Benizi). A p. 13 dell'opuscolo « Un mazzetto di fiori a S. Filippo Benizi... per ricordo del VI Centenario del suo beato transito ». — Bologna, Tip. pontif. Mareggiani, 1885. In-8°.

Al giovane egregio Libero Fracassetti, ecc. — Bologna, Soc. tipogr. Azzoguidi, 1885. Grande fol. vol. contenente un sonetto per laurea in legge.

Giordano Bruno. Sonetto giocoso. — Torino, Tip. Speirani, 1888.

Nella raccolta dei Versi del Mongiardini da lui pubblicati aggiunse anche versi suoi.

Non sappiamo se siano da attribuirsi al nostro o a un anonimo i seguenti articoli: La memoria e l'attività dell'anima nell'« Ateneo » di Firenze, XXIX, a. 1897, p. 725; L'educazione della donna. Appunti pedagogici. *Ib.* 1899, n° 22, p. 333-334.

Negli ultimi anni raccoglieva notizie per finire la vita già cominciata del P. Sonnino, buon padre barn., anzi santo, già maestro di filosofia a Bologna nel 1835 e che morì a Macerata nel 1852. — Vedi anche: *De Andreis*, n° 20 e 27; *Teramo* all'a. 1860.

PALHORIÈS FORTUNATO n. a Libourne (Gironde) 1878; p. 15 ott. 1898 a Mouscron (Belgio); filosofo e storico della filosofia; sec. 1915.

Alcune notizie su di lui nel « Messenger de St. Paul » 1911, p. 42 sgg.

1. Le divin.

Nel « *Messenger de St. Paul* » di Parigi, 1902, pp. 291-297.

2. Le Bienheureux A. Sauli Barnabite, apôtre de la Corse.

Ib., 1904, p. 54.

3. Rosmini (Les grands philosophes). Paris, Felix Alcan, Ed. 1908 (Typ. F. Didot).

In-8°, pp. xi-398 con una gr. tav. o specchietto d'appendice. — Era stata la sua tesi universitaria. Vedi Bibl. Nazion. di Firenze: « *Tesi di Francia* », 1908-09, n° 1512.

4. La théorie idéologique de Galluppi dans ses rapports avec la philosophie de Kant par F. Palhoriès docteur ès lettres (Collection historique des grands philosophes). *Ibid.* 1908.

In-8°, pp. xi-191. — Bibl. Naz. di Firenze, « *Tesi di Francia* » 1908-09, n° 1513.
La Collezione « *Les grands philosophes* » è ora diretta dal P. stesso.

5. G. Balmes e il problema della certezza.

« *Riv. di filos. neo-scolast.* » del Gemelli, Milano, III (1911), 50-88 e a parte: Firenze, Tip. S. Giuseppe, 1911, in-8°, pp. 19.

6. A proposito di Galluppi.

Ib. 240-246 e a parte: Firenze, Tip. S. Giuseppe, 1911, in-8°, pp. 8.

7. Nietzsche e la morale della forza. — Firenze, Libreria-Editrice Fiorentina, 1910.

In-8°, pp. 22. Estr. dalla « *Rivista di filosofia neo-scolastica* » a. III, n. 1, febr. 1910.
Nel « *Messenger de St. Paul* », a. 1910, p. 206 e 230 è pure riprodotto in parte.

8. L'état actuel du Rosminianisme en Italie. *In fine*: Louvain. Imp. de « *Nova et Vetera* ».

In-8°, pp. 7. Estr. dalla « *Revue Néoscholastique* » genn. 1910.

9. Nouvelles orientations de la morale. Féminisme et morale; Nietzsche et la morale de la Force; Le Problème moral et la Sociologie. — Paris, Bloud et C.^{ie}, 1911.

In-8° picc., pp. 162.

10. Saint Bonaventure. — Paris, Bloud.

In-16°, p. 330. Nella Collezione « *Pensée chrétienne* ».

11. Gli antecedenti della filosofia contemporanea in Italia.

In « *Riv. filos. neo-scolastica* », IX (1917) pp. 32-56.

12. Vies et doctrines des grands Philosophes à travers les âges. — Paris, Lanore éd., 1928-29.

Voll. 3 in-4° di pp. 288, 296.

13. Gioberti. — Paris, Felix Alcan, 1929.

In-8°, pp. 405. « Les grands philosophes ».

14. Dante et la Divine Comédie. — Paris, Lanore, 1931.

In-4°, pp. 209 n. Cfr. « Leonardo », riv. di Milano, 1932, p. 155.

PALLAMOLLA COSTANTINO (Lucio) di Scala (Cassano Calabria), 1571-1651, 21 genn., in Ròma.

Lo SPINOLA, *Vite*, n. 64, il BARELLI, *Mem.*, I, 482 sgg., 495, 510 sgg. e l'UNGARELLI, *Bibl.*, 267-69, elogiarono già degnamente questo Barnabita che, se non lasciò gran traccia di sè negli scritti, grandi e imitabili esempi lasciò nella vita. Oltre agli autori citati dall'Ungarelli, si veda: PREMOLI, *St. dei Barn.*, I, 383-85, II, 254; MORONI, *Diz.*, II, 305; *Atti parrocc.* dei defunti in S. Carlo al 21 genn. 1651; Proc. di S. Ant. Zaccaria, *Summ.* 311 sgg.; BARELLI, *Mem.*, I, 482 sgg., 495, 510 sgg.; GRANNIELLO, *Per la redintegraz. del culto* dello Zaccaria, p. 62; LEVATI, *Prov. Rom.*, p. 40; LEVATI-CLERICI, *Menologio dei B.*, 213-219 con 2 fig., ecc.

A Milano (San Barnaba) a Roma (San Carlo a' Catinari) a Napoli (Pontecorvo), se ne conservano ritratti a olio; quest'ultimo con l'iscriz. seg.: « P. D. Costantino Pallamolla de' baroni di Torraca e signor del porto di Sapri, nacque in Torraca nel 1571 e morì in Roma nel 1651, celebre per dottrina e santità. Fu fondatore del Collegio di S. Maria di Portanova in Napoli, Proposto Prov. e Visit. Gen. della Congr. d. Ch. Reg. di S. Paolo », quello di S. Barnaba: « V. P. D. etc. relictis quoad vixit quibuscunque honoribus post mortem una cum Diva Agnete gloriosus apparuit ». — Vi ha pure una sua incisione in rame, tra le « Icones » incise ad Augsburg dallo Pfeffel.

Quaresimale.

Era preparato per la stampa all'epoca della sua morte. Vedi UNGARELLI, 269; FONTANA, *Not.*, III, 42 sg., 181.

Una sua Lettera originale è nell'Archivio di S. Carlo a' Catinari.

PALMA BIAGIO, di Fara Sabina, 1577-1635, 13 genn., a Roma (S. Carlo a' Catinari); p. 26 apr. 1600, in Monza.

Il maggiore e miglior titolo di fama di questo scrittore barnabita si trova bene espresso nell'epigrafe che si legge sotto il suo ritratto a olio su tela in San Carlo a' Catinari: « R. P. D. Blasius Palma cler. etc., scientiae sanctorum peritissimus »; ma non è il solo, essendosi anche distinto come biografo erudito e critico. In Roma passò quasi tutta la sua vita (eccetto un breve lasso di tempo trascorso a Zagarolo (verso il 1629) come Superiore di quel Noviziato) tutto inteso all'esercizio del sacro ministero, specialmente nella direzione delle matrone della Congregazione detta dell' « Umiltà », delle Oblate della Congregazione di Monte Oliveto e di altre sacre vergini; e come missionario evangelizzando nei dintorni di Roma il popolo di Ostia, colà inviato a più riprese da vari papi (Paolo V, Gregorio XV e Urbano VIII) e anche più lontano, spingendosi nella diocesi di Gubbio. Come Superiore di S. Carlo a' Catinari, si adoperò validamente perchè ne fosse condotta a termine la fabbrica e intraprese, per ottenerne da Dio la grazia, un pellegrinaggio a piedi fino a Loreto. Cfr. UNGARELLI, *Bibl.*, 272-76 e gli autori da lui citati, ai quali aggiungi: COLOMBO, *Prof.*, 2ª serie, 55; FONTANA, *Not.*, I, 15, III 43 sg., 116; PREMOLI,

St., III, 120; DUBOIS, *Notre-Dame de la Provid.*, 9, 269; CACCIARI, *Memorie di S. Carlo a' Catinari*, 6 sgg.; LEVATI-CLERICI, *Menologio dei B.*, I, pp. 158-161 con ritr.; GLAIRE, *Dictionn.*; *Atti parrocch.* dei defunti in S. Carlo, lib. 1^o, p. 89; PEZZI, *Catal.*, 214; GRAZIOLI, *De claris script.* ecc., donde trascriviamo in parte il breve elogio: « Blasius Palma romanus, ibidem floruit maxima religione; propterea ut ad eum consilii causa tanquam ad hominem coelestis arcani conscium Praelati viri frequentes confluerent. In dirigendis ad pietatem nobilibus foeminis fuit mira patientia, qua sine illud munus vix agi posse nemo est qui non intelligat » etc.

Suo ritratto riprodotto anche nel n° unico sulla Madonna della Provvidenza pubblicato dalla riv. di Roma « I barnabiti », 1932, p. 12.

1. Regole della Ven. Compagnia del Salvatore posta nella chiesa della Madonna Santissima dei Lumi di Sanseverino. — In Perugia, 1611.

Registrato dall'Allacci.

2.1-3 Liber vitae, ovvero modo compendioso e grato per far memoria della Passione di Gesù Cristo nostro Signore. — Milano, Lodovico Monza, 1612.

In-24°. Ristampato: Roma, Tip. R. Camera Apost. 1625 (cfr. ALLACCI, *Apes*); Milano 1662, in calce alla « Palma spirituale » edita dal P. Cermenati.

3.1-14 Atti virtuosi interni dell'anima cristiana, con li quali facilmente si può conseguire la perfezione, da un Religioso raccolti e dati in luce ad istanza delle Sorelle della Congregazione dell'Umiltà, aggiuntovi un esercizio da farsi ogni giorno ed altre devote orazioni. — In Roma, per il Zanetti, 1616.

In-16°. Senza nome d'A. Più e più volte ristampato, ora col nome dell'A., ora senza, e sotto vari titoli: « Palma spirituale, Thesaurus indeficiens » etc., in latino, in tedesco, in spagnuolo, in francese.

Il libretto, pieno com'è di mistica unzione, potè esser paragonato dal Grazioli e da altri, citati dall'Ungarelli a pag. 275, all'*Imitazione* del Da Kempis e alla *Filotea* di San Francesco di Sales. E certo le numerose edizioni e traduzioni che ebbe sembrano dar loro ragione. Ebbe una seconda edizione nel 1623 e poi molte altre.

Atti virtuosi interni ecc. — Roma, tip. della R. Camera Apostolica, 1623. Ediz. reg. dall'Allacci e dall'Ungarelli. Nell'Avviso al Lettore, l'Autore, che appone il suo nome, rende ragione della nuova edizione da lui intrapresa « di questo libretto con gran gusto ed utilità da tutti accettato... per rivederlo e ridurlo a maggior perfezione ».

Palma spirituale fruttifera d'atti virtuosi dell'anima diuota, desiderosa d'auanzarsi nella Christiana Perfezione; piantata già dal P. D. Biagio Palma, Chier. Reg. Barnabita della Congr. di S. Paolo et di nuovo più copiosamente ripiantata. — In Milano, MDCLXII. Nella stampa di Lodovico Monza, Collegio di S. Alessandro. *Con lic. d. sup.* In-12° picc. di pp. 235 (5); fr., epist. dedic., di D. Gio. Andrea Cermenati alla contessa Ott. Trivulzia Gallia d'Alvito; Alla SS. Trinità; dedica dell'Autore, alli lettori, Prefaz., protesta di fede ecc. In fine è la tav. — Nitida edizione.

Da p. 165 l'Esercizio spirituale da farsi ogni giorno ecc., e a p. 186 « Liber vitae ».

Nell'Avviso ai Lettori, l'Autore dice di averlo riveduto ed accresciuto, dopochè in Milano era stato ristampato col suo nome senza sua saputa. Nella traduz. lat. del Padre Schilling sono stati omessi tutti i Preliminari, come anche l'« Esercizio spirituale » e il « Liber vitae ». In fine poi al « Liber vitae » è il « modo di far l'esame di coscienza, cavato dal methodo della vita spirituale dello stesso Autore ».

L'Ungarelli cita, vagamente, un'ediz. del 1660 con ded. all'imperatrice Eleonora Gonzaga, la 1^a ediz. che porterebbe il titolo di « Palma spirituale ».

Sarebbe stato ristampato, pur con questo titolo, a Bologna, 1687 e a Milano, 1696.

Ebbe anche varie edizioni latine, di cui la più antica sembra essere del 1626.

Thesaurus indeficiens actus exteriores (sic) virtutum. — Lublini [Polonia] 1626. In-48°. Reg. nel Catal. Vander Schelden di Gand. Si aggiunge che fu tradotto dall'italiano in lat. da un canonico di Dilege presso Augsbourg, edito a Dantzic e dedicato a un prelado polacco, abate a Oliva. Il traduttore è Gio. Zazini (vedi l'ediz. dell'a. 1645) ma la dedica è diversa. Raro.

Thesaurus indeficiens, sive actus interni virtutum ex italico latine versi. — Coloniae, MDCXXXV, Apud Ioannem Kinckium, in-64°, p. 168.

Thesaurus indeficiens, actus interni virtutum a R. D. Iohanne Zazini latine versus. — Monachii, apud, Melchiorem Seguin, MDCXXXV. In-48°, pp. 205. È dedicato « Ioanni Baptistae Canonicorum Praemonstratensium in Nova Cella Vulgo Neustoffs Praeposito ».



22. Antip. inc. in r. del *Thesaurus* del p. Palma detto anche « Palma spirituale ».

Lublino, 1646. — Riprodotta al naturale.

R. D. Blasii | Palmae | Cler. Regul. | Ex Congr. S. Pauli, | *Thesaurus in-* | *deficiens* | *Sive* | *actus interni* | *virtutum*, | *Ex Italico Latine versi.* — Lublini, *Prostant in officina* | Georgi Försteri | Bibliopolae Dantiscani, | Anno 1646. In-24° (11 × 6), di pp. (12) 166 (2) più 48; antip. fig., fr., ep. dedic. d. st. all'ab. Alessandro Kessowski, pref. d. aut. Nella 2ª parte gli *atti esterni di virtù*. — Es. nella Nazionale di Firenze. — Vedi qui sopra il facsim. dell'antiporta, fig. n° 22.

Un'altra vers. latina ne fu pubblicata nel 1633: *Actus virtutum interiores*, via compendiaria Christiani hominis ad perfectionem facile consequendam per Blasium Palmam Cl. Regul. S. Pauli; item exercitium pietatis quotidianum ex italico sermone latinitate donatum per R. P. Carolum N. N. Societatis Iesu. — Parisiis, apud Dionysium Moureau sub signo Salamandrae, 1633. In-16°. Una 3ª versione latina nel 1660.

Palma spiritualis R. P. D. Blasii Palmae Cleric. Regul. S. Pauli vulgo Barnabitaе, idest Actus interni virtutum, quibus facile ad veram perfectionem provehamur. — Monachi, typis Ioannis Willelmi Schell, an. 1660. In-12° di pp. 213. Dedic. a G. B. Suttinger, consigliere del re d'Ungheria e Boemia.

Ristampata in Italia nel 1677, a cura del P. Urbano Dany.

Palma spiritualis R. P. Don Blasii Palmae Cleric. Reg. S. Pauli, sive Actus interni virtutum, quibus facile ad veram perfectionem provehamur. Piissimis ac nobilissimis Societatis Jesu de catholica fide benemerentissimae alumnis D. — Bononiae, Typis Jacobi Montii, 1677. In-12° di pp. 108. — Reg., con la precedente, dall'Ungarelli.

Palma espiritual fructificadora imprimida en lengua Italiana dal P. D. Blas Palma. Traducida da otros en lengua Alemana, Latina, Francesa y en este Librecillo en lengua Castellana, dal Padre D. Vermundo Corio Milanese etc. — En Pavia, Por Carlos Porro, 1664. In-12°, pp. (12) 110, inc. un'ep. ded. a donna Antonia Enriquez de Abila.

Nel « Paradisus animae christianae » ecc., di Giacomo Merlo Horstio, edito in lat. e in franc. (2ª ediz.: Coloniae Agrippinae, sumptibus Andreae Frisii) è inserito un « Exercitium quotidianum ad SS. Trinitatem Blasii Palmae Clerici Reg. S. Pauli » desunto da questa sua fortunatissima operetta.

4.1-3 Esercitii, | e | meditationi | spirituali, | per tutti al sacro tempo | dell'Avvento, | E per le solennità, & ottave della | Natività del Salvatore, Circuncisione, & Epifania, & altre | deuotioni per tutto l'Anno. | Del P. D. ecc. — In Roma, Per il Mascardi. 1625. | *Con licenza de' Superiori.*

In-12° di pp. 258₆(6).

Ristampato in Bologna nel 1627, secondo l'« Index » del Pezzi p. 6, seguito dall'Ungarelli; indi a Roma, per gli heredi di Francesco Corbelletti, 1639, in-12° di pp. 254 (6). Esempiare nella B. Nazionale di Firenze.

5.1-2 Vita di S. Francesca Romana fondatrice delle M. RR. Madri di Tor di Specchi. Brevemente descritta dal P., ecc. In Roma, Per il Mascardi, 1626. *Con lic. d. Sup.*

In-8° picc. di pp. 95 num. dalla 3ª. Nella 3ª pag., n. n., una brutta xilografia di S. Francesca. — Con apparato critico, non ordinario, si accinse il P. a scrivere questa vita, dopo aver consultati gli autori moderni e i mss. antichi, della fede dei quali ultimi vedi nei Bollandisti, nel to. II di marzo al giorno 9, la Dissertaz. proemiale.

Un'altra edizione pare che abbia avuto questa « Vita » nel 1675, Roma, s. n. di st. pp. 418. Vedi UNGARELLI, *Bibl.* 273, nota 9ª. — L'edizione sarebbe la seguente: « Vita di S. Francesca Romana Fondatrice dell'Ordine di Torre de' Specchi, cavata da vari manoscritti antichi, dalli Processi fatti per la sua canonizzazione ed altre storie, data nuovamente in luce » ecc. In Roma, 1675 s. n. di st. pp. 418.

Nella « Selva istoriale di diversi esempj ». Roma, nella stamperia di Fr. Moneta, 1654, si riporta, sotto il titolo « Provvidenza di Dio oltre al vitto » ecc., cap. I, p. 318, un fatto di S. Francesca Romana, tolto dalla vita di lei scritta dal P.

6. Metodo o regola della vita spirituale nella quale s'insegna come tutte le ationi più proprie del christiano devano farsi acciò siano ben fatte e con molto merito, in questa seconda impressione rinnovata et accresciuta di molte e pie meditationi con un vaghissimo Rosario di centocinquanta privilegi della B. V. — In Roma, per il Mascardi, 1620, ad istanza di Pietro Giuliani.

In-16°. Da Catalogo ms. antico.

Regola della vita spirituale, ecc. — Roma, Mascardi, 1626. In-12°. Reg. dall'Allacci nelle « Apes Urbanæ ».

Altra ediz. reg. dall'« Index » del Pezzi e, al dire dell'Ungarelli, anche da A. Cortenovis, sarebbe quella di Milano, 1628 in-24°. Noi non abbiamo veduto che la seg.:

Regola della vita | spirituale | nella quale s'insegna: | come tutte le ationi più proprie del Christiano deuono farsi: acciò siano ben | fatte, e con molto merito. | Del P. ecc. E da esso in quest'ultima impressione rinouata | & accresciuta di molte pie diuotioni, &

| in particolare della Madonna | Ad ogni sorta di persone utile; ma a quelli che | professano vita spirituale, utilissima. — In Roma, | Per Guglielmo Facciotti, 1629. | *Con Lic. d. Sup.* In-12°, pp. 290 (8) con silografie. In fine è la tav. e l'err. Es. nella Naz. di Firenze.

Nella Prefazione « Al lettore » si legge che la prima edizione uscì sotto il nome di Emilio Palma.

7. Core | Sacrato a | Giesù | Distinto in vinti figure e breu.^{te} esplicato in uerso et improsa [*sic*] | dal R. P. D. Biagio Palma Chier.^o Reg.^{re} della Cong.^{ne} di S. Paolo | Ad Istanza di Calisto Ferrante libraro. In Roma | Con licentia de Superiori. 1626.

In-16° picc. (14 × 10) fig. di pp. complessive 48 con 20 fig. incise in r., compresa quella di frontespizio che rappresenta, al centro, un cuore con entro la prima parte del titolo riferito (cioè « Core sacr. a G. ») attorniato da 4 santi (S. Paolo, S. Carlo, S. Domenico e S. Francesco) e in alto la Trinità circondata da angeli. Le prime otto pagine sono a stampa contenendo, in prosa, « Brevi esplicationi e significationi di queste immagini impresse in forma di cuore ». Seguono poi le altre 19 figure num. 2-20 una per pagina, rimanendo in bianco il tergo, accompagnate a piede da spiegazioni in versi a forma di dialogo tra Gesù e l'Anima. — Nella fig. 32, p. 143, diamo il facsimile del frontespizio.

Esemplare nella Casanatense di Roma.

8. Regole | della Congregatione | dell'Humiltà di S. Carlo: | Eretta in Roma nella Chiesa di questo Santo | a' Catinari, da osservarsi dalle Sorelle | della stessa Congregatione. | *Con un trattato in forma di Dialogo.* | Del P. Don Biagio Palma Chier. Reg. | di San Paolo, e Rettore della medesima Con- | greg. per eccitare et istruire le Sorelle à | metter in pratica | quest'istesse Regole. — In Roma, Per Giacomo Mascardi, 1629. *Con lic. de' Superiori.*

In-16° picc. (15 × 10 cm.) di pp. 30 + 110 con picc. rame nel fr. (S. Carlo a pie' dell'altare). Precede un'ep. ded. del P. alla Sig. Costanza Barberina. Il dial. occupa, con proprio front. e paginazione, la 2ª parte.

9. Essercizi | e | meditationi spirituali | per la Quadragesima | et altri tempi | tolte dall'Opere del P., ecc. Con un diuoto Horologio della | Passione di Nostro Signore | Date in luce dal Sig. | Gio. Battista Gervntio | Protonot. Apostol. e Cappellano | Maggiore dell'Altezza Sereniss. | del Duca di Parma, Dedicate | alla medesima Altezza | Serenissima. — In Macerata, | Per Carlo Zenobj. M.DC.LXVIII. [1668]. | *Con lic. de' Sup.*

In-12° di pp. (12) 348 e 192. Es. nella Naz. di Firenze.

Sappiamo inoltre che nel 1635, anno della sua morte, ottenne il P. dal Generale G. B. Crivelli, facoltà di pubblicare « Meditationes quotidianae pro toto anno »; ma ignoriamo se sian state pubblicate.

Una sua Relazione ms. al p. gen. Giulio Cavalcanti circa la continuazione della fabbrica di S. Carlo a' Cat. resa possibile per l'eredità del card. Leni, la quale il P. attribuiva a grazia speciale della Vergine — donde prese le mosse il p. Maffetti a promuovere in S. Carlo il culto alla Madonna della Provvidenza — venne pubblicata dal p. Matteo Marioni, in « Vita Nostra » Boll. parrocchiale di S. Carlo, ott.-dic. 1927 e genn.-febr. 1928 sotto la rubrica « All'ombra della cupola ».

PALMA EMANUELE, di S. Maria a Vico (Napoli), 27 ottobre 1870-1929, 11 agosto, a Torino; pr. s. 1888; prof. di letter. ital.; e Rettore (1922-29) del R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri.

Cfr. (LUIGI M. GRASSI), *P. Emanuele Palma Barnabita* (Torino, Tip. S. Giuseppe degli Artigianelli, 1929, in-4°, p. 16 s. n. con ritratto; LORENZO SEGÀLA, *In memoria di P. E. P.*, in *Vita Nostra* di Firenze, X, 3-11 con 4 fig.

1. Il tenente Antonio Arduino nella sua vita intima.

Nell'opuscolo commemorativo « Antonio Arduino », pp. 19-82. Parma, Tip. Alfonso Zerbini, 1917, in-8°, con tavola di ritratto.

2. In memoria dell'avv. Antonio Peliti. — Firenze, Tip. S. Davite, 1921.

In-8°, p. 11, con ritratto. — Vedi anche *Vita Nostra*, I (1921), pp. 123-128.

3. In memoria del conte Carlo Castelnovo delle Lanze tenente in « Genova Cavalleria ». — Firenze, Tip. S. Davite (1921).

In-8°, pp. 83, con ritratto.

4. In memoria del marchese Costantino Pinelli Gentile conv. del R. Coll. C. Alberto in Moncalieri.

Nel period. *Vita Nostra*, Firenze, III (1922-23), pp. 305-309 con 2 fig.

5. Cenni necrologici del Rev. P. Edoardo Avogadro di Vigliano barnabita, m. nel R. Collegio Carlo Alberto l'11 maggio 1923.

S. n. tip. (1924). In-8°, pp. 19, con ritratto.

6. ...Id... del fratel Giovanni M. Provini (1926).

In-8°, pp. 11.

7. Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri: organizzazione e funzionamento: relazione presentata alla Mostra Didattica Nazionale in Firenze, anno 1925. — (Torino, S. Giuseppe degli Artigianelli, 1925).

In-4° fig., pp. 21, con grafici.

8. Albo d'oro, ecc. Torino, 1925. — Vedi *Moncalieri*, a. 1925.

9. P. Giuseppe Stoissa barnabita (1883-1924). In memoria (1928) S. n. tip.

In-8°, pp. 15, con ritratto.

PALMA GIUSEPPE, di Napoli, 23 genn. 1819-1882, 13 luglio, a Napoli (Caravaggio); p. 1840 in Arpino (SS. Filippo e Carlo); sac. 1842 a Perugia;

In Parma, dove fu destinato nel 1844 — dopo alcuni anni passati nell'insegnamento della grammatica a Bologna, nel Collegio di S. Lucia — cominciò a dedicarsi interamente al ministero delle anime predicando e confessando, non senza frutto, sia presso gli infermi dei pubblici ospedali sia presso i prigionieri delle pubbliche carceri. Per la religiosa istruzione delle donne carcerate istituì anche una pia Società di dame. Al ministero continuò

a rimanere addetto in Napoli, dove passò nel dic. 1848, ora a Pontecorvo, dove fu anche Superiore, 1850-51, ora a S. Felice a Cancellò presso Napoli dove fu Proposto del Noviziato, 1856-63, ora nel Collegio Bianchi, 1873-77, ma il più del tempo a Caravaggio con l'impiego fisso di direttore spirituale del Convitto. Uno dei suoi meriti fu d'aver promosso il culto della Madonna della Provvidenza sia in Napoli che a S. Felice a Cancellò. Cfr. la Lett. necrol. del P. VINCENZO SPACCAPIETRA, Provinciale, in data di Napoli, Coll. Bianchi, 16 luglio 1882.

1. Regolamento della Società di pie signore per l'assistenza spirituale delle detenute nella casa di forza e correzione in Parma. — Parma, dalla tip. Ferrari, 1847.

In-8°, pp. 18.

PALMENS-SOLDANO LUIGI. — Vedi *Soldano*.

PALOMBA GIUSEPPE, di Torre del Greco, 1825-1863, 17 aprile, in Napoli (Caravaggio); p. 1843.

Cfr. Lettera necrolog. ms. del P. ANDREA VALLESI, Rettore, in data di Napoli, Collegio di S. M. di Caravaggio 18 aprile 1863. Fu in Livorno alunno dei Barnabiti, nelle pubbliche Scuole di S. Sebastiano; ed entrato fra i loro, dopo l'anno di prova passato nel Noviziato di Pontecorvo in Napoli (1843) e compiuto lo studio della filosofia in Arpino e della teologia in Macerata, insegnò retorica nei due collegi napoletani ed in quelli di Livorno e di Teramo; finchè per la mal ferma salute non fu alleviato dal peso della scuola e destinato alla casa di Caravaggio come direttore spirituale del Convitto.

1. Sull'Immacolato Concepimento di Maria V.: sonetto ed inno.

Ne ottenne facoltà di stampa il 12 febbraio 1855 dal P. Generale (v. « Epistol. Gen. » t. IV, 913).

2. Fiori poetici in morte del giovinetto Agnello Rossi. Napoli, 1858. — (Vedi *Napoli*, all'a. 1858).

In questa Raccolta il P. inserì un'elegia.

Un suo Sonetto inoltre si legge nella « Vita » del medesimo Rossi composta e pubblicata da Fr. Cacciari nel 1858 (vedi vol. I, p. 572, n° 1).

PANICARI DOROTEO (Girolamo), di Sanseverino, 1585-1665, 18 gennaio, in Sanseverino (S. M. dei Lumi); p. 1613, 1° maggio.

Nelle *Memorie degli Scrittori Settempedani* di FR. RIVINI, che si conservavano mss. presso Giuseppe Ranaldi, si leggevano su questo Barnabita le segg. notizie: « Doroteo Panicari, nel secolo Geronimo, entrò forse in età qualche poco avanzata (a 28 an., nel 1613) nella Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo, ove dette un buon saggio dei suoi religiosi costumi nell'impiego che avea di somministrare la parola di Dio e guidare alla perfezione le anime. Ei fu che guidò fra gli altri il servo di Dio P. Magnanti della Congregazione dell'Oratorio dell'Aquila, mentre era questi giovanetto, come rapporta il P. Tommaso Baldassini nella Vita del medesimo Servo del Signore. Perchè egli era intendente non solamente della poesia e dell'eloquenza, ma eziandio di molte scienze, come di filosofia, di teologia e di giure civile e canonico, nelle quali tutte ne ricevette la laurea dottorale, perciò veniva reputato da molti, ed ebbe grido in quel secolo; e Paolo V lo elesse a Penitenziere straordinario della basilica di S. Pietro; e il card. d'Ascoli, Felice Centini, mentre era vescovo di Macerata, il volle per suo Teologo, pregiandosi di reggere

con un tal nome la sua Chiesa. Morì poi in patria a' l'8 gennaio 1665». A Roma fu Penitenziere, posteriormente, sembra, al 1618, anno in cui da Zagarolo passò a quella città. Nel 1632 fu eletto Superiore della Casa di Macerata, dove, tra l'altro, fondò un Collegio di orfane, coll'aiuto del sovradetto Cardinale. Nel 1647 era a Sanseverino, più tardi a Spoleto. Cfr. UNGARELLI, *Bibl.*, 370-71; PEZZI, *Catal.*, 214 (secondo il quale a Spoleto e non a Sanseverino sarebbe morto). FONTANA, III, 44; LEVATI-CLERICI, *Mnologio dei B.*, I, 202-04; GLAIRE, *Dict.*, ecc.

Ricordato dal BARELLI, *Mem.*, II, 456; dal CRESCENZI, *Pres. Rom.*, lib. II, p. 37; dal GAVANTO, nel *Thesaurus*; dal BALDASSINI nella *Vita* del ven. G. B. Magnanti, ecc.

1. Pensieri spirituali del M. R. Girolamo Panicario, dati in luce ad istanza del Signor Giambattista Asutio. — In Macerata, per Giambattista Bonomi, 1629.

In-8°, sotto il nome che l'A. aveva al secolo. Il *Catal.* ms. romano, cit. dal Fontana, ha la data del 1624.

2. Applausi spirituali al Bambino di Betlemme. Rappresentazione. — In Macerata, per il Bonomi, 1628.

Reg. dal Fontana e dal Rivini.

3. Rose e fiori spinosi per abbellire la mensa del sacro Convito. — Macerata, per Pietro Salvioni, 1628.

In-12°. Sono poesie.

4. Aurea Clavis Episcopi Maceratensis. — Maceratae, 1635.

Reg. dal Fontana e dall'Ungarelli.

5. Regole delle Orfanelle Berardi descritte per ordine dell'Eminentiss. e Reverendiss. Signor Cardinale d'Ascoli, Vescovo di Macerata. — In Macerata, appresso Agostino Ansovino, 1628. (*al.* Ag. Antonini, 1636).

In-4°. Anche per il Bonomi, 1645.

6. La Vergine. Poema. — Macerata, per Giovambattista Bonomi, 1630.

Senza nome d'A. Dedicato al Card. Centini, vescovo di Macerata.

Il Pezzi nell' *Index*, 9: *Poesie Spirituali*, etc. Macerata... in 12°. Identico, crediamo, al precedente, oppure al n° 3.

7. La Dottrina Spirituale per disporsi bene, e divotamente alla Santa Comunione. — Macerata, per Pietro Salvioni, 1637.

8. Le Indulgenze dei sette Altari della Chiesa Cattedrale di Macerata ad instar della Basilica Vaticana, descritte per ordine del Signor Card. d'Ascoli. — Macerata, per Agostino Antonelli, 1637.

Così nel citato *Catal.* delle *Memorie* del Rivini.

9. Gli Aforismi claustrali necessarissimi alle Monache, e Confessori. — Ancona, pel Carboni, 1638.

Reg. nel medes. *catal.*, col seg.:

10. (ms.) La Vita della Serva di Dio suor Francesca del Serrone.

11. (ms.) Fasti Sacri, 1645.

Ms. già posseduto da Giuseppe Ranaldi e da lui cit. nelle *Notizie di S. M. dei Lumi* a p. xxxiii, nelle *Memorie di S. M. del Glorioso*, a p. 10 e in una lett. ms. all'Ungarelli in data di Sanseverino, dalla pubblica Libreria, 12 luglio 1838 (Arch. Gen.).

PANIGADA ARISTIDE, di Conterico (Lodi) 2 ott. 1869; pr. 19 dic. 1888; sac. 17 dic. 1892 in Lodi.

1. Alla mia carissima famiglia e agli amici di Rinaldo. — Firenze, Pineder, 1899.

In-12°, pp. 24.

2. Affettuoso ricordo del mio caro e buon Augusto. Nella trigesima di sua morte agli addolorati genitori, ecc. — Torino, Tip. Collegio degli Artigianelli, 1907.

In-16°, pp. 24.

3. [Necrologio di Adele Panigada] 1909.

In-8°, pp. 10. Senza note tip.

4.1-2 Caro ricordo: lettere famigliari. — Pavia, Scuola tipogr. degli Artigianelli, 1916.

In-8° fig., di p. v-334 con 2 ritr. e 4 tav. f. t. e copert. e front. figur. L'Appendice contiene lettere di alcuni amici e confratelli in elogio del P. Rinaldo Panigada, missionario, fratello di Aristide. Ebbe una 2ª edizione nel 1931:

Caro ricordo: vita intima e familiare del P. Rinaldo da Paulo cappuccino, al secolo Francesco Panigada. — Lodi, Tip. vescovile G. Molinari, 1931, in-8° fig. di pp. 423, con tavole e figure nel testo. Fra i ritratti v'ha quello del P. L. Villorosi.

5. Prega così. — (Lodi, Tip. G. Molinari, 1928).

In-24°, pp. 39.

PANIGHETTI ALFONSO, di Vidardo (Lodi), 1826 ca. - 1867, 16 giugno, a Lodi (S. Francesco); p. 1847.

Già alunno del Collegio S. Francesco in Lodi e poi dal 1847 professore nel medesimo Collegio di umane lettere e di matematica, sino alla morte, immatura. Vedine l'elogio, più che biografia, tra i *Profili*, del COLOMBO, 2ª serie, 304-309, ispirato del resto alle commemorazioni, che di lui fecero in morte, i giornali di Lodi e di Milano. L'epigrafe incisa sulla sua tomba nel cimitero di Lodi fu dettata da un valente latinista.

1. Sull'insegnamento della matematica.

In-8°, pp. 48. Precede al « Programma del Ginnasio Convitto Barnabito in Lodi, alla fine dell'anno scolastico 1853 » (pp. 3-33). — Lodi, dalla Tip. di C. Wilmant e figli (1853). Vi si danno notizie dei matematici barnabiti,

2. Metodo di risolvere le equazioni di terzo grado senza far uso delle formole Cardaniche.

Inserito nel *Programma del ginnasio pubblico annesso al Convitto Barnabítico, in Lodi alla fine dell'a. scol. 1856*, Lodi, Tip. di C. Wilmant, 1856, in-8°, pp. 53. — Vedi le pagg. 5-41.

3. Poesie varie.

Editae in fogli volanti, su svariati argomenti « osservabili (dice il Colombo p. 304) per buon gusto per precisione e finezza di linguaggio per sincero movimento di affetti e sopra tutto perchè avvivate da pensieri graniti, di lunga elaborazione ».

Il Colombo accenna pure a un ragionamento dal P. pubblicato nel 1851, diretto « a encomiare le innovazioni e gli allargamenti che nel piano degli studi il Governo d'allora veniva introducendo » (p. 305).

PANTALINI GIUSTO, di Milano, p. 1835 a 23 anni; fondatore delle Suore del Preziosissimo Sangue. — Vedi *Clerici*, nel vol. I, p. 469, n. 17.

PAOLETTI VINCENZO, sec. XIX.

(ms). Logices elementa, Metaphysices elementa, Geometriae elementa, Arithmeticae, Physices et Geometriae, 1819-21.

Due to. mss. cart. in fo. (30 × 20) di pp. 219 + 62 + 14 + 147 + 60, con figure. Salvo gli elementi di aritmetica e un saggio sulla sfera e sull'elettricità inserito come appendice della Fisica, tutto il resto è in latino. (Arch. General.). Sottoscritto: « Vincentius Paoletti A Melle Clericus » e, d'altra mano: « Dein C. R. S. P. ». Non risulta però tra i professi.

PARAVICINI GIOVANNI MATTEO, di Milano, 1639 ca. - 1707, 12 marzo, in Napoli (S. Carlo alle Mortelle); p. 1656, 10 sett.

« Paravicinus Jo. Matthaeus mediolanensis, Novocomo oriundus ex gente illustri, christianae religionis rudimentis atque humanioribus litteris imbutus, perfectiorem vivendi rationem aggressus est inter Cler. Reg. D. Paulli, apud quos in omni virtutum genere mirabili exemplo se exercuit. Absoluto studiorum curriculo, ad neapolitanum Collegium S. Caroli ad Mortellas mittitur, opem proximis laturus in re spirituali. Praeclaris ibidem maiorum nostrorum vestigiis insistens, assiduus fuit in procuranda variis industriis animarum salute, nunc scilicet ad populum verba faciendo, nunc sacras confessiones audiendo. Magno sodalibus suis magnoque ceteris erat christianae moderationis religiosaeque disciplinae documento: omnibus integritate, modestia et morum suavitate prae fulgebant. Praefato Collegio non semel praefuit, eximio semper virtutis exemplo ac singulari prudentia, et quum ibi fuerit ad tempus constituta Novitiorum probatio, eos accuratissima rerum spiritualium cognitione ad perfectam religionis formam instituit. Ardentissimo studio Virginem Deiparam prosequabatur, ad cuius honorem ea omnia fideliter praestitit quae docuit in libro italice conscripto « Il figlio adottivo di Maria » qui tres partes continet: fuit secundo editus, Neapoli scilicet et Mediolani. Magnum extitit eius nomen apud incolae celeberrimae illius urbis ob summam integritatem qua eminebat. Quare copiosis lacrymis prosecutae sunt eius funus nobiles matronae caeterique eius poenitentes utriusque sexus. Migravit ad Dominum in supramemorato Collegio anno 1707, aetatis suae 68 ». PEZZI, *Catal.* 215. Cfr. pure ARGELATI, *Biblioth.*, t. 2°, p. 1°, col. 1040 (secondo il quale peraltro erroneamente sarebbe il P. morto nel 1706); FONTANA, *Not.*, I, 65, 126; III, 45; LEVATI-SALA, *Menologio dei B.*, III, 106-108, ritr.; *Acta Capit. Gener.* (mss. nell'Arch. Gen.) dai quali si ricava che nel 1668 era addetto al Collegio di S. Barnaba, e che dal 1671 alla sua morte, che avvenne nel 1707, fu, quasi ininterrottamente, Superiore

di S. Carlo alle Mortelle, fatta eccezione forse soltanto del triennio 1677-80 e 1689-92 e che intervenne varie volte al Capitolo Generale; *Acta S. Car. ad Mortellas*, an. 1692-95 e sgg. e specie all'an. 1707, dove si legge il suo elogio assai per disteso.

Ricordato dall'ALPRUNI, *Vita d. Zaccaria*, 94; da D. FR. NOLI, *Pratiche divote per onorare la B. V. del Popolo di Parma*, ecc. Parma, 1758, per Fr. Borsi, in-12°, di pp. 125; nel Processo d. S. Fondatore « Positio », Roma, 1806, a pp. 23, 107, 110, 241 del *Summ.* e p. 33 dell' *Informatio*; dal RINALDI, *Dev.*, 98, dove leggiamo: Il P. D. Gian Matteo Parravicini morto in Napoli in gran concetto di virtù; dal di cui corpo dopo morte fu cavato sangue fluido e quasi vivo, ha dato in luce il devotissimo libro col titolo: *Il vero figlio*, ecc., a Napoli nel 1700, e ristampato dopo in Milano dal Bellagatta »; dal GLAIRE, *Dict.*, ecc.

Un suo ritratto a olio su tela si conservava a Pontecorvo (Napoli). L'incisione in rame dello Pfeffel di Augsburg reca la seg. iscrizione: « Rev. P. Dom Joannes Matthaeus Paravicinus Cler. Reg. S. Pauli, verus Dei Deiparaeque cultor et amator, binis post obitum horis in gloriam receptus, clientibus suis ubertim gratias supernas impetrat » (riprodotta nel cit. *Menologio*, p. 107).

Fratello crediamo che fosse dello zelante vescovo di Mileto, Ottavio, ricordato nella seg. epigrafe di S. Carlo alle Mortelle: « D. O. M. Octavius Paravicinus patritius mediolanensis | post edita eximia pietatis exempla | ab Innocentio XI ad Miletens. infulam tam merito quam invito vocatum | integritate prudentia constantia vigilantia | aequae in castiganda licentia morum | ac in ecclesiastica libertate tuenda semper invictus | optimi praesulis numeros omnes implevit | revocatis a culpa foeminis excitato Hipponii coenobio | ad animarum lucrum ad egentium levamen | pia largitate seipsum dedit omnia sua | scripto antea brevi epitaphio mortem diu meditatus | contemptam pro grege vitam aeternitatis foeneravit | Congregationi D. Pauli trium fratrum nexu sed magis charitate coniunctus | vivens beneficus moriens suos cineres reliquit | Obiit die 20 7bris anno 1695 | episcopatus 14 » (*Note barnab.* mss. dell'Albini, p. 288 e artic. del Gasdia, cit. a p. 10).

1.1-2 Il vero figlio | adottivo | di Maria | nostra Signora. | *Tributo d'ossequio*, | Che dà alla Vergine il suo | minimo Divoto | D. Gio. Matteo | Paravicino | Chierico ecc. Parte prima e Seconda. — In Napoli M.DCC. | Presso lo De Bonis Stampatore Ar- | civescovile. | *Con l. d. S.*

In-12° di pp. (22) 711, antip. fig., prot., ep. ded. a M. V., pref., approvazioni.

Nell'avviso ai lettori dice: « Ho diviso questo libro in tre parti. Nella prima troverai ciò che si richiede per acquistare la vera divozione di Maria, distinta in quattro capitoli. La seconda parte contiene in dodici capitoli altrettanti discorsi sopra le dodici virtù, che si propongono al figlio adottivo di Maria da imitare e in fine di ciascuno discorso la pratica della virtù proposta. Nella terza parte assegno in altri dodici capitoli gli apparecchi che si devono fare per le dodici festività della Vergine, le quali si solennizzeranno una per mese ».

Dalla dimanda dello stampat. al Cardinale per la licenza della stampa si rileva che il Paravicini era allora « Preposito del Collegio di S. Carlo alle Mortelle ». Elogi nobilissimi ne fanno i revisori. Premette all'opera l'« Esercizio quotidiano ». Lo stile è da seicentista.

...Id... In Milano, 1712, appresso Domenico Bellagatta. In-12°, pp. (12) 459 (7).

PARAVICINI GIO. PAOLO, di Milano, 1641-1714, 30 luglio a Mistelbach (pr. Vienna); p. 1657, 16 sett.

Paravicinus Jo. Paulus, germanus supra laudati Jo. Matthaei, natus quidem minor, doctrina tamen morumque probitate haud dispar, in Congregationem receptus regularis vitae tirocinium explevit Viennae Austriae in Collegio S. Michaelis; postmodum ab italibus institutoribus altiores scientias, philosophiam nempe ac theologiam didicit, quas deinde magna cum laude professus est. Idiomate germanico, in quo versatissimus erat, de rebus

divinis dicebat ad eas gentes, necnon earum confessiones frequentissime audiebat. Summi illius regionis Dinastae quampluresque Italiae Magnates ipsum consulebant in rebus gravissimi momenti bene gerendis seu administrandis. Summorum quoque Pontificum Legati ad Caesaream Majestatem, cui idem P. fuit a theologicis consiliis, aut ab ipsius sententia in difficilibus Aulae negotiis extricandis pendebant aut eundem in poenitentiae Sacramento iudicem habebant. Regularis observantiae studiosissimus fuit singularique cum prudentiae ac vigilantiae laude nostris praefuit ad multos annos Germaniae et Bohemiae collegiis. Supremam fere suae vitae periodum attingens publicae cum utilitati tum sui nominis immortalitati consuluit. Egregium namque opus in tres tomos distinctum elaboravit et composuit, cui titulus « Polyanthea » etc. Neo Praegae impressum an. 1708: opus omnibus ecclesiasticis nedum utile sed etiam necessarium. Pia sanctaque morte religiosam vitam septuagenario major explevit in supramemorato Collegio S. Michæelis an. D. 1714 » PEZZI, *Catal.*, 216. V. pure: COLOMBO, *Profili*, 128-29 (che compendia la trascritta biografia del Pezzi); ARGELATI, *Bibl. Scr.*, t. 2^o, p. 1^a, col. 1041; FONTANA, *Not.*, I, 62, 74, 126 sg.; GLAIRE, *Dict.*; *Acta Cap. Gener.*, dai quali desumiamo che nel 1668 era Superiore a Casal Maggiore e che ancora nel medesimo Collegio si trovava nel 1671; ma già nel 1674 lo vediamo annoverato tra il personale del Collegio di Vienna, dove ancora si trova nel 1686.

Fu anche Vice-Provinciale dell'Austria dal 1703 al 1713 Cfr. « Congregatio Prov. Austr. » p. 26. È ricordato dal SARTESCHI, 86.

Sotto il suo quadro in S. Carlo a' Catinari: « R. P. D. etc. sacrorum Canonum studio et coordinatione conspicuus ». Un altro ritratto a olio su tela con identica iscrizione si conservava nel Collegio di S. Cristoforo di Vercelli.

1. Polyanthea sacrorum canonum coordinatorum etc. Neo-Praegae, Typis Hampelianis impressit Io. Georgius Hoffacker, Anno Domini MDCCVIII, etc.

Tre tomi in fo. di pp. (44) 593 a due col. 582 e 724. L'ind. anal. in questa ediz. è in principio. — Esemplare nella Libreria di Carrobiolo in Monza.

2. Polyanthea | sacrorum canonum | coordinatorum, | qui | in conciliis generalibus | ac provincialibus, | *In Oriente ac Occidente celebratis*, | in decreto Gratiani, in decretalibus, | in epistolis ac constitutionibus | Romanorum Pontificum, | Ad nostra usque tempora prodierunt: | Olim opera | *Eminentissimi ac Reverendissimi Domini*, | D.ⁿⁱ Brancati de Laurea | Sac. Rom. Eccl. Cardinalis, | Ordinis Convent. S. Francisci, | in epitomen redacti; | Nunc verò sic coordinati, et Serie Alphabetica dispositi, | ut primo statim aspectu titulus, sub titulo conclusio, et sub | conclusione textus canonicus, non citatus modò, sed de verbo ad verbum | fideliter allegatus, sublatà fontis adeundi necessitate, in oculos pariter | ac animos Lectorum incurrat: | Tribus Tomis divisà, | Opera ac studio | D. Ioan. Pauli Paravicini, | Congregationis Clericorum Regularium | S. Pauli in Germania Vice-Provincialis, Sac. Caes. Maj. Theologi | *Opus omnibus Praelatis Ecclesiasticis, praesertim Episcopis, | Iudicibus, Consiliariis, Causarum patronis in utroque Foro versantibus; necnon Theologis, Professoribus, Concionatoribus, Confessariis, ac quibuscumque Clericis, et SS. Canonum Studiosis utile, ac necessarium.* Tomus primus [-3^{us}]. Coloniae Agrippinae, | Sumptibus viduae Joannis Schlebusch et Filii, Bibliopolae, | am Hoff im Kalten Berg. Anno 1728 | *Cum Privilegio Sacrae Caesareae et Regiae Catholicae Majestatis speciali.*

In fo. di pp. n. 524 con 6 c. s. n. in princ. (ant. front., ep. dedic. dello stampatore

a Carlo Federico conte di Schönborn, privil. e approv., prefaz.) e 4 in fine d'indice anal., car. to. a 2 col.

...Id... Tomus secundus. *Ib.* In fo. di pp. 476 con 3 c. in fine e la c. del frontespizio.

...Id... Tomus tertius. *Ib.* In fo. di pp. 604 con 5 c. s. n. in fine.

PAREA CARLO (Annibale), di Milano, 22 maggio 1822-1877, 8 dicembre, in Monza (S. M. degli Angeli); p. 17 maggio 1838 in Monza; sac. 1847.

Prima d'entrare fra i Barnabiti fu Vicerettore per vari anni del Collegio Borromeo di Pavia, poi, già Barnabita, Pro-rettore di una parte del Convitto di Monza, domiciliato a Mugliò durante i restauri e l'allargamento del fabbricato di S. Maria degli Angeli (1838-40), indi a Lodi (1840-56), poi a S. Alessandro in Milano (1856-66), al Carrobiolo di Monza (1866-73) e di nuovo a S. Maria degli Angeli, sempre addetto al ministero sacerdotale, che esercitò con zelo, e con frutto, amabilmente prestandosi ai bisogni del prossimo, dolce com'era d'indole, gioviale, ingenuo, d'animo candido come un bambino. Cfr. Lett. necrol. ms. del P. Gio. B. Brugnetti, in data di Monza, dic. 1877. Per la sua morte venne pure stampata un'epigr. mortuaria su immaginetta.

1. In occasione delle faustiss. nozze del signor Don Demetrio De Marchi, colla signora Giuditta Rizzardi. Sonetti estemporanei a rime obbligate dello zio P.^o Carlo Parea Barnabita. In attestato di stima ed affezione. — Milano, 1864, Tip. e libr. Arciv. ditta Boniardi-Pogliani di E. Besozzi.

In-8°, pp. 7.

2. Avvisi del P. ecc. ai carissimi suoi nipoti Don Demetrio ecc. (*c. s.*) Ibid.

In-8°, pp. 26.

3. In occasione delle faustissime nozze del signor Emilio Conti colla signora Giuditta Bisleri. Allocuzione del P.^o Carlo Parea Barnabita, zio della sposa. — Milano, 1866, Tip. e Lit. Arc. ditta Boniardi-Pogliani di E. Besozzi.

In-8°, pp. 9.

4.¹⁻² La Via-Crucis | esposta | in modo descrittivo | ecc. | e pubblicata a beneficio di un'opera pia. — Monza, 1871 | Tip. dell'Istituto dei Paolini | di *Luigi Annoni e C.*

In-16° picc., (15'×10) di pp. 111.

...Id... In-16° picc., di pp. 128. Con agg. della V. C. di S. Leonardo da P. M.

5.¹⁻³ I tre principali misteri | della | Passione del Salvatore | esposti | in modo storico e descrittivo | dal P.^o ecc. | e proposti | alla meditazione dei fedeli | Pubblicati a Beneficio di un'Opera Pia | coll'aggiunta | d'un esercizio di pietà. — Milano | Tip. del Riformatorio di Patronato | 1872. (1873 in copert.).

In-8° di pp. 400 num. d. 4^a con 1 inc. f. t. rappres. Maria Addolorata.

I cinque, ecc. Terza ediz. corr. ed accresciuta. — Milano | Tip. di Seraf. Ghezzi | 1876.

In-8°, picc. di pp. 720 con un'inc. f. t. rappr. l'Addolorata.

Cfr. *Unità Cattol.*, di Torino, 18 luglio 1876; *Ateneo Relig.*, di Torino del 20 ag. 1876.

6.¹⁻² L'amico del clero | Istruzioni opportune pei Sacerdoti | che amano di far privatamente | il ritiro degli esercizi spirituali | proposte dal padre Carlo

Parca Barnabita | già penitenziere onorario per anni X | nella Metropolitana di Milano | Pubblicate | a vantaggio di un'Opera Pia. — Monza, 1875 | Tipografia dei Paolini di L. Annoni e C. | Piazza di Sant'Agata, Num. 480.

In-8° (21×14) di pp. 512 num. d. 6ª più una c. d'errata in fine.

L'amico del clero | secolare e regolare | Considerazioni ed istruzioni | opportune, ecc. Edizione seconda | corretta ed accresciuta dall'Autore. — Milano | Tipografia di Serafino Ghezzi | Via Manzoni, Vicolo Facchini, N. 6. | 1878. In-8° (23×15) di pp. 740 num. d. 8ª.

Cfr. « Civiltà Cattol. », ser. 9ª, VI, 583.

PARIGI, Collegio di S. Eligio, 1629-1790; S. M. delle Grazie (a Passy) 1672-1790.

Grazie alle premure insistenti del P. Guérin, assecondate da una Santa, la Chantal, e dal fratello di Lei Arcivescovo di Bourges, poterono ottenere i Barnabiti stabile sede in Parigi nell'antica prioria di S. Eligio loro concessa dal primo arcivescovo parigino Mons. Gondy (1629). In precedenza, nel 1608, erano stati essi chiamati in Francia da Enrico IV, segnalandosi soprattutto nelle missioni del Béarn. A Parigi dovettero però col tempo ricostruirsi casa e chiesa, tanto erano cadenti.

Cfr. PREMOLI, *St. dei Barn.*, II, 226, 401, 422; BARELLI, *Mem.*, II, 643-49; LEVATI, *Provincia Piem.*, 16, 162; ALBINI, *Note barnab.*, ms. p. 80, 220, 228, *E. P. Bailly*, p. 18; A. DUBOIS, *Notre-Dame de la Providence*, p. 367; *Messenger de St. Paul*, a. 1901 p. 296 [Brevetto della regina reggente Anna d'Austria, 1622, per alloggiare i B. in una casa che sarebbe stata presa in affitto a nome suo]. Una pianta del Collegio e della Chiesa si conserva nella Iconoteca Caccia dell'Archivio Generalizio.

Propaggine del Collegio di S. Eligio fu nel 1672 quello di Passy, per il quale si veda: LEVATI, *Prov. piem.*, pp. 43-44; PREMOLI, II, 323-24; LEOPOLDO MAR, *Fondation de la paroisse de Passy: établissement des deux premières classes: revenue de la paroisse en 1757*. Nel *Bollett.* della Soc. Stor. di Passy, 1891, p. 92-96.

Soppressi e dispersi dalla Rivoluzione, ritornarono a Parigi (primo il p. Schouvaloff) costruendo (1865) e ricostruendo (1884) nelle vicinanze del Parc Monceau casa e chiesa, e dando vita nel loro zelo ostinato a varie opere buone (dei *militari* e degli *italiani* nel primo periodo, dei *militanti cristiani*, nel secondo). Tutto invano. PICA, *Souvenirs*, p. 8 sgg.

Cfr. BRICE GERMAIN, *Description nouvelle de la ville de Paris*, etc. par etc. Paris MDCCVI [Nel to. II, p. 457, si parla del Coll. barnabítico di S. Eligio, già prioria dell'Ordine di S. Benedetto sotto il titolo di S. Eloy, che l'arciv. di Parigi De Gondi (1629) diede ai Barnabiti che Enrico IV aveva chiamati in Francia (1608). La casa era costata ai Barnabiti 50.000 scudi; e la loro chiesa avevan fatto adornare su disegno dell'architetto Cartault d'un grazioso portale il quale passò più tardi — dopo la distruzione del convento dei Barnabiti (ridotto già a fonderia e poi a deposito dello stato, « mobilier de l'Etat ») avvenuta nel 1863 a scopo di costruire una caserma della guardia di Parigi — passò, dico, ad ornare la chiesa di Notre-Dame des Blancs-Manteaux. Nel chiostro pitture del De Berge, e una bibliot. ricca di stampe e di 16.000 volumi]. — SAINT-VICTOR, *Tableau pittoresque et historique de Paris*, ecc. Paris, Librairie du Carré de la Chaire, Rue de l'Ecole de Médecine, n° 4, 1822, 8 voll. in-8°. Della 1ª ediz. in-4°, 1808, to. III, p. 853, to. I, p. 94. — D. AUVIGNY, *Hist. de Paris*, t. V. p. 162, 247. — HENRY DUPARC et HENRY COCHIN, *Expulsions des Congrégations religieuses: récits et témoignages, etc. préc. d'une préface par M. le Duc de Broglie*. Paris, E. Dentu (impr. E. Donnaud), 1881, in-8°, a pp. 68-76, cap. 3°. [Dopo alcune notizie generali sui Barnabiti, abbiamo il racconto dell'espulsione, avvenuta da rue de Monceau il 16 ottobre 1880, di Ferdinando Riant; altre dei Barnabiti stessi; il testo della loro protesta firmato dai PP. L. Ferrari, Paolo Ranuzzi, Carlo Moro e Ignazio Pica, e un estratto di lettera di Mons. Perraud vescovo di Autun al card. Guibert arciv. di Parigi, Paray-le-Monial, 19 ott. 1880, in lode dei Barnabiti di Parigi].

La *Semaine Religieuse* del 2 giugno 1861 n° 394 p. 534, annunciava che l'antico Con-

vento de' Barnabiti di Parigi che serviva di deposito alla mobilia di stato doveva esser demolito e solo si sarebbe conservato il bel portale eretto nel 1704 incastrandolo nella facciata di Notre-Dame del Blancs Manteaux. Ciò in fatti avvenne e fu murata nella chiesa a ricordo della provenienza del portale una lapide trascritta dall'Albini *Op.* e I. cit. Cfr. *Sem. Rel.* n° 621, 8 ott. 1865.

Della biblioteca dei barnabiti ci offre alcuni particolari e facsimili Alfredo Franklin nella voluminosa sua opera « Les anciennes bibliothèques de Paris », t. III, p. 5-9 (Paris, Imprim. nationale, 1873, in-4° gr. fig.) donde trascriviamo la pagina seguente: « Les demolitions entreprises il y a quelques années dans la rue de Barillerie pour le prolonge-

ABREGE' DE LA
NAISSANCE,

REIGLES ET STATVTS
DE LA CONGREGATION
des Clercs Reguliers de S. Paul,
surnommez les Barnabites: sous
la faueur de Louys XII. Roy de
France, en la Duché de Milan.

*Son établissement par le feu Roy Henry le
Grand en ce Royaume, & progrez sous
la protection du Tres-Christien
Louys le Juste.*



A PARIS;
Chez SEBASTIEN HVRE', rue saint
Jacques, au Cœur-bon.

M. DC. XXII.

23. Front. della più antica Notizia a stampa sulla Congregazione b.

Parigi, 1622. — Dim. origin. 15 × 7 cm.

ment du boulevard de Sébastopol, ont mis à découvert le portail d'une petite église, jusqu'alors peu connue, même des Parisiens: c'était celle des Barnabites. Ces religieux furent introduits à Paris, en 1629, par Henri de Gondi. Successivement établis rue d'Enfer, puis au Marais, ils obtinrent, en 1631, le prieuré de Saint-Eloi... Ils n'y trouvèrent que de vieux bâtiments, depuis longtemps abandonnés et une église en ruines. Ils entreprirent presque aussitôt, sur les dessins de Cartaud, un nouvel édifice, dont la façade fut achevée en 1704 seulement. Ils n'avaient pas attendu jusque-là pour se former une bibliothèque, car, dès l'année précédente, un Catalogue très-complet de leur collection avait été dressé. Il forme un volume grand in-folio qui a pour titre: « Catalogus librorum Bibliothecae Barnabitarum sancti Eligii Parisiorum, renovatus anno Domini 1703 ». Nella p. 49 n° 11 demmo il facsimile del frontespizio desumendolo dal Franklin. I mss. erano allora un centinaio, non troppi i libri, ma questi alla vigilia della Rivoluzione eran cresciuti a 15000

di cui più di 3000 furono trovati degni dagli intelligenti d'allora (libraio De Bure e Ameilhon) d'essere descritti. Il Franklin riproduce pure il timbro della biblioteca (un'infula episcopale sovrasta un martello e un pastorale incrociati con la leggenda attorno « Barnabitarum S. Eligii » il tutto racchiuso tra due rami d'alloro) e le varie diciture di ex libris. Il convento fu soppresso dall'Assemblea Costituente, segue il Fr., e la chiesa prima d'esser distrutta (1862) fu trasformata in deposito della contabilità generale di stato. Tutto il terreno su cui sorgeva una volta il convento era occupato, al tempo del Fr., da due nuovi fabbricati dello stato maggiore della Guardia di Parigi e dei Sapeurs-Pompiers. L'ubicazione precisa si può rilevare dalla cartina pubblicata dal Franklin e da noi riprodotta a p. 77 in testata.

Molte cure diede alla Biblioteca barnabita di S. Eligio (il che si dimentica di osservare il Franklin) quel P. Nicéron che lasciò di sé tanta fama tra i bio-bibliografi. — Vedi alla voce *Nicéron*.

Cfr. pure H. MARTIN, *Catalogue des mss. de la Bibl. de l'Arsenal*, I, 14, 167, 420, II, 97, 113, III, 281 (Generali dei Barnabiti) 287, IV, 6, VI, 448, 493 (Barnabiti di S. Eloi, mss. della loro Biblioteca); AUGUSTO MOLINIER, *Catal. des mss. de la Bibl. Mazarine*, I, 109, 150, 163, II, 141, 395 (Barnabiti di S. Eloi) III, 267 (Catalogo della loro Biblioteca).

Per l'Opera degli Italiani, fondata a Parigi dal ven. ab. Planchat e ripresa dal p. Pica e da altri PP. BB. cfr. *Bull. des Enfants du S. Coeur*, agosto 1890, p. 136 sgg.; « Discours pour l'Oeuvre des Italiens prononcé dans la chapelle des dames du S. Coeur à Paris le 15 juin 1885 par le T. R. P. Monsabré ». — A Paris, Aux Bureaux de l'Année Dominicaine, 1885 [Impr. Goupy et Jourdan]. In-8°, pp. 13. Estr. dall'« Année Dominicaine » maggio 1885.

Spesso è pure parola dei BB. di Parigi nel « Messager de St. Paul » di Kain, a. 1902, pp. 88, 182, 131, 141, 169; a. 1904, p. 50, 121, a. 1907, p. 1, 122, 157, 377, ecc.

Per opera specialmente dell'ab. Clemente Berthet (vedi alla voce *Berthet*) alcuni ex-b. poterono ottenere nel 1924 la piccola parrocchia di St. Ouen-le-Vieux e l'a. dopo la grande parrocchia del Rosario. Curato zelantissimo dal 1925 al 1928 fu il Berthet, indi Alberto Schmerber.

1. Abrégé de la | naissance, | reigles et statuts | de la Congrégation | des Clercs Réguliers de S. Paul, | surnomméz les Barnabites sous | la faueur de Louis XII. Roy | de France, en la Duché de Milan. | *Son établissement par le feu Roy Henry le Grand en ce Royaume, & progrèz sous | la protection du Très-Chrestien Louis-le-Juste.* | À Paris | chez Sebastien Hure ruë Sainct | Iacques, au Coeur Bon | MDCXXII (1622).

In-16° (17×10) pp. 8. È il primo abbozzo storico della storia della Congregazione che sia stato dato alle stampe, ma non appare troppo veritiero nei particolari. Notevole l'affermazione del legame originario tra la Compagnia dell'Eterna Sapienza fondata nell'a. 1500 e la Congregaz. dei BB.

Compendium ortus Regularium et Institutorum Congregationis Clericorum Regularium S. Pauli. Traduzione dall'originale francese st. in Parigi nel 1622; citata nel Processo Apostolico del S. Fondatore Antonio M. Zaccaria a p. 218 del « Summarium », (Roma 1806): non si aggiunge però se sia stata edita o no.

2. (ms.) Abjurations de l'hérésie faites en l'Eglise de S. Eloi de Paris, 1668.

Ms. cart. in fo., già esistente nella Bibl. Nazion. di Parigi (Fonds divers, Catal. vol. 80, Barnabites, n° 4). « Questo ms. soggiunge l'Albini, sarebbe stato molto interessante per la storia della nostra Congregazione... tanto più che il Barelli non dà alcun cenno di tali conversioni. Esso dovea contenere i processi verbali delle abiure o le sottoscrizioni originali degli eretici convertiti e de' prelati o padri che avevano ricevuto le abiure ».

3. Don Dionisius Bailly Congregationis Gallo-Pedemontanae Provinciae Praepositus Provincialis R. R. P. P. Praepositis et Sociis electis in Capitulis Localibus Collegiorum eiusdem Provinciae pro electione Sociorum R. P. Provincialis ad Capitulum Generale. Snt. (Parigi, 1° ott. 1694).

In fo. di pp. 4 s. n.

4. Les Barnabites. Paris, 1864. — Vedi *Pica*.

5. Règle des Enfants du Sacré-Coeur Tiers-Ordre des Barnabites ayant pour but spécial les dévotions réunies du Sacré-Coeur et de la Sainte-Eucharistie. — Paris, Impr. Victor Goupy, 1876.

In-16° picc., 13 × 9, di pp. 64.

6. Oeuvre de l'assistance des pauvres Italiens à Paris etc. Rapport annuel 1885-1886. — Paris, Pillet et Dumoulin.

In-8°, pp. 14.

7. Manuel de prières a l'usage des Clercs, des Frères & des Aspirants de la Congrégation des Barnabites de la Province de France. — Bar-le-Duc, Imprimerie de l'Oeuvre de Saint-Paul, 1897.

In-12° di pp. viii-236.

8. Société Immobilière de la rue Legendre (Soc. Anonyme) etc. Statuts. — Impr. Mercier (Montrouge) 1902.

In-8°, pp. 16.

9. Paroisse S^t Charles de Monceau ecc. Archiconfrérie de Notre-Dame de la Providence Auxiliatrice des Chrétiens. Suffrages à perpétuité pour les Défunts. — Paris, Compagnie Française des Papiers Monnaie (1908).

In-16°, pp. 29.

10. Les Barnabites : Clercs Réguliers de Saint-Paul, 1533, par A. Dubois B., — Paris, Libr. Letouzey et Ané, 1924.

In-16°, pp. 152, con tavole. « Les Ordres Religieux » n° 18. — Vedi *Dubois A.*

11. Bulletin paroissiale Notre-Dame du Rosaire Saint Ouen Seine, a. I, n° 1... Mars 1931.

In-8° fig., p. 32 n. n., con cop. fig. In continuazione. Articoli di A. Schmerber curato, ecc.

PARISI FRANCESCO di Bari, 13 aprile 1844-1926, 17 aprile, a Napoli (Collegio Bianchi); pr. 1° marzo 1862 a S. Felice a Canc.; sac. 1867 a Napoli; oratore sacro; fondatore e direttore del Circolo giovanile S. Alessandro Sauli in Genova (1875-1895); prefetto delle scuole nel Collegio Bianchi a Montesanto in Napoli (1895-1904) e indi Rettore (1904-1919) e Provinciale della Provincia napoletana (1904-1912 e 1915-22).

Cfr. NICOLA GIANNUZZI, *P. Francesco M. Parisi Barnabita 1844-1926: Lettera necrologica*, Napoli, Tip. Velox, 1927, in-8°, pp. 31 con ritratto e bibliografia degli scritti [del

p. G. Boffito] da p. 20 in poi; — GIO. SEMERIA, *Fr. P.*, nella riv. « Mater Divinae Providentiae », giugno 1926, p. 14-17; — ERNESTO CALLIGARI, *Il p. F. P.* in « Vita Nostra » di Fir., VI (1925-26), p. 198-202 (dall' *Unità Cattol.*).

Vedi pure: « Il p. Parisi » artic. di *Mikròs* (Ernesto Calligari) nel « Cittadino » di Genova, 14 sett. 1904, salutandolo a nome della cittadinanza genovese all'atto di partire per Napoli a dirigere il collegio Bianchi.

Testimonianze della sua valentia oratoria: « Al Padre ecc. valente oratore... in occasione della novena di S. Francesco di Paola » ecc. Sonetto di D. F. Lanzoni, Faenza, 1875, Novelli. Fo. vol. — Altro son. di Fr. G. C. *Ib.* — « Al dotto e rev. P. Prof. ecc., che nel 1879 con sublime eloquenza compiva il corso di sue quaresimali conferenze nell'ins. basilica di S. Prospero di Reggio nell'Emilia », Reggio, Calderini. Fo. di pp. 4 s. n. — Altro son. per la medesima circost. di A. G., Reggio, Artigianelli. Fo. vol. di 2 pp. s. n.; — « Al merito del M. R. P. ecc. predicatore della Quaresima 1882 nella chiesa prepositurale ed abbaziale di S. M. Immacolata in Genova ». Nel *v.* Genova, Tip. d. Lett. Cattoliche. Fo. vol. di pp. 4 s. n. Sonetto del sac. Ben. Costa.

Due poesie gli dedicò pure il p. Niccolini « Poesia vecchia e nuova », p. 224 e 323 (Genova, 1894).

Un busto in bronzo gli venne inaugurato in Genova con discorsi del p. Idelfonso Clerici e di Ernesto Calligari il 18 dic. 1927. Vedi IDELFONSO CLERICI, *Il p. Fr. M. P. e il 50° di fondazione del Circolo Educativo S. Aless. Sauli*, s. n. tip. (Genova, 1927), in-8° fig., pp. 46.

1. Brevi parole ai giovanetti educati nei Collegi per, ecc., 1873. Tipogr. di G. B. Paravia e comp., Roma, Via di Ara Coeli, ecc.

In-8°, pp. 14. Precede una breve ep. ded. ai Convittori del Collegio S. Luigi in Bologna.

2. Ricordi e speranze. Torino. Libreria Religiosa Luigi Lupollo, Tip. G. De Rossi, 1876.

In-8° picc. di pp. 50. Contiene un discorso sul S. C. di Gesù, detto in Modena il 6 giugno 1875 in occasione delle feste centenarie.

3. La Sindone. Discorso detto il 9 marzo 1877 nella Chiesa Metropolitana di Torino. — Torino, Vincenzo Bona, 1877.

In-8° picc. di pp. 32. Precede un'epist. dedic. al parroco Paolo Ravelli.

4. Pio IX. Ricordo ai fanciulli di F. M. P. Seconda edizione. — Genova, Tip. della Gioventù, 1878.

In-12° di pp. 60.

5. S. Caterina da Genova. Discorso detto dal R. P., ecc. nella Chiesa della SS. Annunziata in Portoria (Genova) il 19 maggio 1878. — Genova, Tip. d. Gioventù, 1878.

In-8°, pp. 29.

S.^a Caterina da Genova. Discorso. Seconda edizione. — Genova, tip. Arciv., 1887. In-8°, pp. 33. — Ristampato poi nel vol. 2° dei *Discorsi* notati al n° 52.

6. III. Giugno MDCCLXXVIII. La festa dei fanciulli. — Genova, Tip. d. Gioventù, 2 febbraio 1878.

In-8° picc., pp. 60. In occasione del giubileo episcopale di Pio IX.

7.¹⁻³ N.^a S.^a del S. Cuore di Gesù. Discorso recitato nella Chiesa della SS. Annunziata di Portoria in Genova il 30 giugno 1878 dal p., ecc. — Genova, Tip. d. Gioventù, 1878.

In-8°, pp. 24. — Inserito poi nella raccolta dei suoi « Discorsi sacri », 1903; e anche nel vol. VIII, p. 489-514 dei « Fiori Mariani: panegirici e discorsi » ecc. Napoli, Rondinella e Loffredo, 1904, in-8°. — Vedi oltre il n° 52.

8. Strenna-Ricordo per l'a. 1881 ai Giovani del Circolo Educativo B. Alessandro Sauli. — Genova, Tip. d. Gioventù, 1879.

In-8°, pp. 50. La prefazione è firmata: La Direzione (cioè P. Parisi).

La strenna continuò a esser pubblicata negli anni seguenti (e dura ancora), con articoli talora del P. Parisi stesso: vedi ad es. la Strenna del 1908 con ritratto del P. Parisi; quella del 1888 (*La festa dei fanciulli per le nozze d'oro del Papa*); del 1892 (3° centenario del B. Alessandro Sauli); del 1907 ecc. — Cfr. vol. II, p. 166.

9.¹⁻² La Immacolata e la nuova Chiesa di Via Assarotti (in Genova). Discorso, ecc. — Genova, Tip. Arciv. 1880.

In-8°, pp. 32. — Rist. nei *Discorsi* descritti oltre sotto il n° 52.

10.¹⁻² Nostra Signora della Misericordia. Discorso, ecc. detto nella Chiesa Cattedrale-Basilica di Savona il dì 8 aprile del 1883. — Savona, Tip. Andrea Ricci, 1883.

In-8°, pp. 20. — Rist. nel 1903 tra i *Discorsi*, n° 52.

11.¹⁻² Discorso, ecc. detto in Roma nella Chiesa di S. Carlo ai Catinari il dì 7 novembre, 1884. Genova, Tip. Monteverde, 1884.

In-8°, pp. 32. « Roma nelle feste Centenarie di San Carlo Borromeo » (come si legge nella copertina). — Rist. nel vol. II dei *Discorsi* descritti al n° 52.

12.¹⁻² Parole del P., ecc., delegato da S. E. Rev.ma il Vescovo di Acqui alla benedizione della Bandiera della Soc. Operaia Cattolica di Sassello. — Savona, Tip. Ricci, 1884.

In-8°, pp. 12. — Rist. nel vol. III dei *Discorsi* (n° 52).

13.¹⁻² Roma e Wittemberga. Discorso detto, ecc. nella Chiesa di S. Giacomo dei Nobili Spagnuoli in Napoli. — Genova, Tip. Monteverde, 1884.

In-8° di pp. 39. — Rist. nei *Discorsi morali* (n° 47).

14. Da Alagna a Gressoney per il colle d'Olen. — Caserta, Tip. Salvatore Marino, 1885.

In-8° di pp. 60.

15.¹⁻² Per la solenne benedizione della bandiera della Società Operaia Cattolica di M. S. Michele Arcangelo in Celle Ligure. Discorso. (26 sett. 1886). — Savona, Tip. Ricci, 1886.

In-8°, pp. 16. — Rist. nel vol. III dei *Discorsi* (n° 52).

16. Ricordo di gratitudine alle Signore benefattrici del Circolo Educativo B. Aless. Sauli. — Genova, Tip. Arciv. 1886.

In-8°, pp. 22. Precede un'ep. dedic. alla Sig.ra Elvira Peloso.

17.¹⁻² Per la incoronazione della prodigiosa Immagine di Maria Madre della Divina Provvidenza, venerata nella Chiesa di S. Maria di Caravaggio in Napoli. Discorso, ecc. detto il 18 novembre 1887. — Caserta, Tipi di Salv. Marino, 1888.

In-8° di pp. 20. — Rist. coi *Discorsi sacri*, di cui al n° 52.

18.¹⁻² Per la solenne benedizione del nuovo quadro « Quasi oliva speciosa in campis » del prof. N. Barabino e da lui donato alla Chiesa Parrocchiale di S. M. della Cella in Sampierdarena. Discorso, detto il 21 ottobre 1888. — Genova, Tip. della Gioventù, 1888.

In-8°, pp. 16. — Rist. coi *Discorsi sacri*, di cui al n° 52.

19.¹⁻² S. Lorenzo da Brindisi e il B. Felice da Nicosia. Discorsi detti dal, ecc. nella Chiesa della SS. Annunziata di Portoria in Genova. — Genova, Tip. Arcivescovile, 1889.

In-8°, pp. 41. — Rist. coi *Discorsi sacri* (n° 52).

20.¹⁻² La Madre di Provvidenza e la Roma dei Papi, discorso recitato in Roma nella Chiesa di S. Carlo ai Catinari il 12 novembre 1888. — Roma, Tip. della Pace, di Pietro Cuggiani, 1889.

In-8° di pp. 23. — Rist. coi *Discorsi sacri* (n° 52).

21. 20 novembre 1890. Al Signor Avv. Filippo Ajrenti e alla Sig.na Angiolina Barone celebrandosi le loro nozze.

In-8°, pp. 14. Senza note tipografiche.

22. Per Angiolino Pedersini. — Genova, Tip. Arciv. 1890.

In-8°, pp. 9.

23.¹⁻² Il B. Giacomo da Varazze. Discorso detto nella Chiesa di S. Ambrogio in Varazze il dì 16 agosto 1891. — Albenga, Tip. T. Craviotto, 1891.

In-8°, pp. 16. — Rist. coi *Discorsi sacri* (n° 52).

24. S. Luigi Gonzaga nel III centenario della sua morte. — Sampierdarena, Tip. Salesiana, 1891.

In-8°, pp. 14.

25.¹⁻² Nelle solenni onoranze rendute in Genova a Cristoforo Colombo nel 4° Centenario della scoperta del Nuovo Mondo. Ragionamento sacro detto nella Metropolitana di S. Lorenzo (in Genova). 11 ottobre 1892. — Genova, Tip. Arciv. 1892.

In-8°, pp. 26. Tratta l'argomento: « La Madonna dei Genovesi nel pensiero e nell'opera di Crist. Colombo ». — Rist. coi *Discorsi sacri* (n° 52).

26.¹⁻² Mons. Salvatore Magnasco, Arciv. di Genova. Pei solenni funerali celebrati a Portofino, sua patria, il dì 11 febbraio 1892. Orazione. — Chiavari, Tip. Artigianelli, 1892.

In-4^o, pp. 23. — Rist. coi *Discorsi sacri* (n^o 52).

27. Omaggio a Rossini nel 1^o Centenario della sua nascita promosso dal Circolo Educativo B. Aless. Sauli. Parole del p., ecc. fatte precedere al concerto di musica sacra, a scopo di beneficenza, tenuto nella sala dell'Istituto dei Ciechi il 1^o aprile 1892. — Genova, Tip. della Gioventù, 1892.

In-8^o, pp. 15.

28. Nozze Bonghi - Moronti. Discorso. — Genova, A. Capurro, 1893.

29. Per le «faustissime nozze dell'Avv. Emilio Parodi con la Sig.na Emma Boccardi, celebrate nella Chiesa di S. Bartolomeo degli Armeni il dì 24 luglio 1893. Parole del p., ecc. — Genova, Tip. di G. B. Carlini.

In-8^o, pp. 10.

30.¹⁻² Edelweis. Genova, Stab. Tipolitogr. Forense, 1894.

In-8^o, pp. 69.

Edelweis. II^a ediz. — Napoli, Officina fotomeccanica T. Scarpati (s. d.). In-8^o, pp. 49.

31. «Or fa un anno». Ricordo di escursioni alle Alpi Cozie, di Alpenstock. — Genova, Litogr. P. Risso, 1894.

32.¹⁻² La Immacolata di Lourdes e il Papa. Discorso recitato nella Chiesa di S. Sabina in Genova il dì 11 febbraio 1894. — Genova, Tip. Arciv., 1894.

In-8^o, pp. 29. — Rist. coi *Discorsi sacri* (n^o 52).

33. «Siate allegri».

Numero unico nel 3^o Centenario di S. Filippo Neri. — Genova, Tip. della Gioventù, 1895.

34.¹⁻² N^a S.^{ra} dell'Orto. Discorso detto nella Chiesa Cattedrale di Chiavari il dì 2 luglio 1895. — Genova, Tip. della Gioventù, 1895.

In-8^o, pp. 28. — Rist. coi *Discorsi sacri* (n^o 52).

35.¹⁻² Il B. Diego Giuseppe da Cadice, Cappuccino. Discorso detto nella Chiesa della SS. Annunziata di Portoria in Genova per le solenni feste della Beatificazione il 16 giugno 1895. — Genova, Stab. Unione Genovese, 1895.

In-8^o di pp. 20. — Ristampato c. s.

36. Per la commemorazione di Cristoforo Colombo nel teatro Fraschini di Pavia la sera del 27 dicembre 1892. Parole di, ecc. — Salerno, Stab. Tip. F. Jovane, 1896.

In-8^o, pp. 22. Nella cop. «Nozze Italiani - Puccio» e dopo il front. epist. dedicat. al Puccio.

37. « Laudate Pueri ».

Omaggio del Clero e del Laicato a Mons. Arciv. Sarnelli. Num. unico. — Napoli, 1897.

38. Il Natale nella Famiglia Cristiana, Roma.

« Bollettino della Soc. Promotrice delle Buone Opere » ecc. 1° dicembre 1897.

39. Parole di commiato e ricordi di vita cristiana ai giovani genovesi dell'opera degli Oratorii di perseveranza, raccolti nella Chiesa di S. Marta per i SS. Spir. Esercizi nell'a. 1897. — Genova, Tip. della Gioventù, 1897.

In-8°, pp. 17.

40.¹⁻² Per la madre di un Santo. Discorso di prolusione al trattenimento accademico in onore del novello Santo Antonio M. Zaccaria, dato dagli alunni del Collegio Bianchi in occasione della solenne distribuzione dei premi, la sera del 13 genn. 1898. — Napoli, Tip. M. D'Auria, 1898.

In-8°, pp. 23. — Ristampato in « Feste Giovanili » (n° 51).

41. Sulla Via Appia.

Numero Unico S. Tarcisio per cura della Soc. Primaria promotrice di Buone Opere. — Roma, 1898.

42. « Pax Vobis ».

Al Card. Giuseppe Prisco, Arciv. di Napoli. Num. unico. — Napoli, 1898.

43. « Viaggiando ».

La Settimana Religiosa di Napoli. A. Festa, 1898.

« Da Napoli al Gondar ». La Settimana Religiosa di Napoli. A. Festa, 1899.

44. Bimbi che pregano.

Nell'« Album - Strenna del Patronato Scolastico A. Podestà. — Genova, Tip. dell'Istituto Sordo-Muti, 1899, a p. 13.

45. « Salva nos Christe Salvator ».

Numero unico: Solenne Omaggio a G. C. Redentore nel chiudersi del XIX e al sorgere del XX secolo. — Roma, 21 dicembre 1899.

46. « Ego sum vox ».

Nel Numero Unico, intitolato: Ottavo Centenario della traslazione in Genova delle ceneri di S. Giovanni Batt. — Genova, Tip. Arciv. e della Gioventù di Adamo G. Lanata. In-4°, gr., p. 16. — Vedi la p. 2.

47.¹⁻² Discorsi Morali. — Napoli, Stab. Tip. Libraio A. e S. Festa. S. Biagio dei Librai 36-96, 1901.

In-8°, pp. 413 num. da 6ª più 1 c. d'errata in fine.

Questi discorsi apparvero prima nella Settimana Religiosa di Napoli.

...Id... IIª Edizione. — Napoli, Tip. e Libr. Festa, 1906. In-8°, pp. 421. — Eccone il Sommario:

Ai Lettori - L'editore — La Vita e la Morte — La Chiesa nostra Madre — O servi di Gesù, o schiavi di Lucifero — Libertà di stampa — Mostriamoci Cristiani — Siamo fratelli! — La dottrina cattolica — La famiglia cristiana — La famiglia e la rivoluzione — « Dies irae, dies illa » — « Ne perenni cremer igne » — « Dona eis requiem » — Le nostre tribolazioni — La nostra fede — Giorni di espiatione, giorni santi — Pace! Pace! — Ecco il nemico! — Frammassoneria! — Vecchi avversari — Vecchi rivoluzionari — Chi è il Papa — Pio IX — Il Papato non muore — Roma e Wittemberga — L'Eucaristia e la Società presente — Gesù, Figliuolo di Dio vivo, benediteci.

48. Fiori alla Madonna nella Cappella dell'Istituto Vittorino, da Feltre (in Genova). Lettere alla Contessa ** Maggio 1902. — Genova, Tip. della Gioventù, 1902.

In-8°, pp. 16.

49. « Orate, Fratres ».

Nel numero Unico per il Giubileo Sacerdotale di Mons. Fortunato Vinelli, primo Vescovo di Chiavari. — Genova. In fo. a p. 14.

50. Dalle Alpi al Mare.

Nel Numero Unico « Nel solenne ingresso di Mons. Eduardo Pulciano » in Genova, 11 maggio 1902. Tip. della Gioventù 1902. In fo. a p. 9.

51. Feste Giovanili. Discorsi del P., ecc. — Caserta, Stab. Tip. Litogr. Salvatore Marino. Via Francavilla, 50 (Stab. proprio) 1903.

In-8° p. (20 × 13) pp. 212, num. dalla 10ª più 2 c. d'indice e d'*errata* in fine. Contiene: Agli antichi alunni del Circolo Educativo B. A. Sauli. — La prima delle nostre feste. — Alle signore benefattrici del Circolo Educativo. — Per la nostra bandiera. — Dopo dieci anni. — La festa dei fanciulli. — Croce rossa in campo bianco. — La benedizione di Leone XIII alla gioventù genovese. — Omaggio a Rossini. — Feste colombiane a Pavia. — Fiori e canti all'angelico Gonzaga. — Amore e dolore. — La voce del Genio e quella del Dovere. — Il Circolo della Gioventù Cattolica « B. C. Spinola ». — Per la madre di un santo. — Parole di commiato.

52. Discorsi sacri. La Madonna. Vol. I-III. Sampierdarena. Libreria Salesiana Editrice, 1903 [-1906].

In-8° p. (20 × 13) di pp. XII-328 più 3 c. s. n. in fine (imprimatur, indice, *errata*). Precede un'epist. dedic. dell'A. al Vesc. di Chiavari Mons. Fortunato Vinelli. Vi si trattano gli argomenti segg: Madre di Provvidenza — La Madre di Provvidenza e la Roma dei Papi — La Madonna nel pensiero e nell'opera di Cristoforo Colombo — Mater Misericordiae — La Immacolata di Lourdes ed il Papa — La Immacolata e la nuova Chiesa di via Assarotti (Genova) — N.a S.ra del S. Cuore di Gesù — La Madonna dell'Orto in Chiavari — La Madonna di Montallegro presso Rapallo — La Madonna della Rosa in S. Margherita Ligure — La Madonna del Suffragio in Recco — La casa della Madonna — La Madonna della Salute — Maria Vergine Ausiliatrice.

...Id... Vol. II. I Santi. Ib. 1904. In-8°, pp. X-416. Precede un'epist. ded. al Vescovo di Alessandria Mons. Domenico Marinangeli. Contiene i segg. panegirici: S. Agnese — S. Francesco di Sales — S. Caterina da Genova — S. Giorgio — S. Filippo — B. Giacomo da Varazze — S. Vincenzo de' Paoli — S. Camillo de Lellis — S. Lorenzo da Brindisi — S. Felice da Nicosia — S. Sabina — S. Giuseppe Calasanzio — S. Teresa — S. Carlo Borromeo — B. Diego da Cadice.

Discorsi vari. Vol. III. Sampierdarena: libr. Salesiana, 1906. In-8°, pp. 260. Dedic,

Prefazione — « Quasi oliva speciosa in campis » (*Quadro del Barabino*). — Per una statua di S. Giuseppe — La mia bandiera — Fratelli Operai, avanti! — Fratelli Operai, attenti! — Per un'abiura — Dalle armonie dei suoni a quelle dei cuori — Pei poveri schiavi d'Africa — La bandiera degli operai cattolici — Sulla tomba di un giovane levita — Sulla bara di un innocente — Mons.^r Salvatore Magnasco, Arcivescovo di Genova — Parroco da cinquant'anni — La prima messa — Ai pellegrini Liguri — Perchè in Collegio — Tutti apostoli — Per una festa del Papa: appello alle Signore Genovesi — Don Giovanni Bosco.

53. Per la Festa del Nome di Maria. Discorso.

« Eloquenza Contemporanea », Milano, Vallardi, vol. III.

54. Il dotto umile.

Articolo inser. nel Numero Unico pubblicato dal Circolo Ed. S. Aless. Sauli. Genova, Tip. del Serafino d'Assisi, pp. 2-3 (1905).

55. La scuola dei Martiri.

Nel Numero unico pel « XVI Centenario del Martirio di S. Gennaro ». Napoli, R. Tip. Pansini, 1905 (19 settembre).

56. Fiori Eucaristici.

Conferenze, discorsi, fervorini intorno al SS. Sacramento dell'Eucaristia, per Mons. G. Alessi, ecc. Napoli, Rondinella e Loffredo (Stab. Tipogr. G. Gozzolino, 1905). In-8°, pp. 556. Fra le Conferenze di vari illustri oratori ve ne ha pure del P. Parisi.

57. S. Gennaro. Panegirico. Napoli, Soc. Catt. Edit. — Napoli. Tipogr. Artigianelli, 1905.

In-8°, pp. 24.

58. Gesù Cristo. Discorsi. — Napoli, Rondinella, 1906.

In-16° di pp. 360. — Cfr. « Civ. Catt. », quad. 1383, p. 389.

59. La Porziuncola e l'Assunta. Discorsi.

Nella « Riv. di S. Eloquenza », Napoli, Tip. Pontificia degli Artigianelli (1907).

60. Presso la tomba degli Apostoli.

Nell' « Omaggio della Rivista di S. Eloquenza » nel XV Centenario di S. Giov. Crisostomo. Napoli, Artigianelli, 1907, pp. 23-26.

61. Per le Nozze di Ernesto Vaccheri con la Sig.na Linda Monteggia. 7 settembre 1907. — Genova, Autografia P. Risso.

In-8°, pp. 12 s. n.

62. « Via Crucis ».

L'8 maggio 1908, a S. Angelo a Palombara. Numero Unico, S. Felice a Cancellò.

63. (Nella morte di Lillina De Fraja Frangipane).

Nella Necrologia « Lillina de Fraja Frangipane ». (In fine:) Prem. Tip. Cav. G. M. Priore, Napoli, pp. 3-6.

64. Passando da Genova. Agli amici del Circolo.

Nella Strenna del Circolo Educat. S. Aless. Sauli. Genova, Tip. della Gioventù, 1907, pp. 5-9.

65. Per una prima Comunione.

Nella Riv. di S. Eloquenza, 1908, pp. 223-226.

66. Lourdes, 1858-1908. Discorsi. — Napoli, Tip. e Libr. Pontificia A. e S. Festa, editori, 1909.

In-8°, pp. 157. — Cfr. « Civiltà Cattolica » del 15 maggio 1909, p. 491.

67. Feste nuziali-Festè eucaristiche. Ib.

In-16°, pp. 255.

68. (Lettere Necrologiche varie).

Del P. Vincenzo Spaccapietra. Fo. vol. di pp. 4 s. n. e n. tip. ma: Napoli, 1911.

Del Fr. Converso Francesco Valletta. Napoli, Tip. Artigianelli, 1916. In-fo., pp. 4 s. n.

Del Frat. Pietro Monti. S. n. tip., 1918 In-8°, pp. 4 s. n.

Altra del P. Arturo Carbone, pur s. n. tip. (Napoli). Fo. vol. di 2 pp. s. n.

Altra del P. Luigi Petrizzi in data di Napoli. 5 marzo 1911 (in testata): « Scuola Apostolica Ven. Francesco M. Castelli in S. Giorgio a Cremano ». Fo. vol. in-4° di pp. 2 s. n.

69. L'Eucarestia e la Società presente. Discorso.

In-8°, pp. 14 s. n. tip.

70. Il mio colloquio con le rose di Maggio.

Nel periodico « Le prime armi ». — Napoli, II, n° 4-5, p. 7-9.

71. Viva Maria, Viva l'Italia. Discorso per la funzione propiziatoria nel nuovo Santuario di Garessio Valsorda l'11 luglio 1915, 2ª ediz. — In Napoli, Tip. A. Longobardo e C.¹, 1915.

In-16°, pp. 16 con fig.

72. Regina Pacis. Pensieri e precì per l'ora presente. — Napoli, Tipogr. Pontificia M. D'Auria, 1916.

In-16°, picc. pp. 35 con cop. fig.

73. Per una Comunione Generale di alcune normaliste nella festa della Pentecoste. Giarre (Sicilia), Pietro Lisi, 1817. — (Riposto, Tip. D. Alighieri).

In-8°, pp. 7.

74. A Maria Parodi per le Nozze auspicatissime con Paolo Costa. — Genova, 30 aprile 1919.

S. n. tip. In-8°, pp. 6 s. n.

75. Una parola di fede e di speranza: Discorso. — Napoli, Tipografia Artigianelli, 1922.

In-8° gr., pp. 12. Estratto « Atti del Congresso Eucaristico di Napoli ».

76. Per l'inaugurazione d'un ricordo marmoreo alla signora Maria Gloria Sangermano-Incarnati, nella Cappella del Palazzo Sangermano in Arpino. — Napoli, M. D'Auria, 1924.

In-8°, pp. 11 con tavola di ritr. in fotoinc.

PARMA, S. M. del Popolo, 1668-1810; Collegio Ducale Maria Luigia (1833-72).

Nella chiesa di S. M. del Popolo i Barnabiti succedettero (non però immediatamente) ai Gesuati, disciolti da Clemente IX nel 1668, come molto più tardi, nella direzione del Collegio M. Luigia, ai Benedettini. Sia nell'una che nell'altra mansione lasciarono di sé ricordo e desiderio: BARELLI, *Mem.*, II, 660-66; PREMOLI, *St. Barn.*, II, 311; LEVATI, *Provincia Romana*, 187-189; *Sincero ragguaglio scritto da un intrinseco e famigliare dei PP. della Madonna SS. del Popolo in Parma*. S. n. t. e d. [1675 c., a difesa del p. Giuseppe M. Buonchristiani incolpato di dilapidazione].

Fu vescovo di Parma dal 1615 al 1647 il p. Pompeo Cornazzani, per il quale vedi il vol. I, p. 505.

Il Collegio dei Nobili, aperto da Ranuccio I nel 1601, era stato a lungo diretto dai Gesuiti, sotto i quali mirabilmente era venuto fiorendo, come è lecito argomentare dalla pubblicazione di Andrea Sabini, « Collegii Parmensis Nobilium Convictorum nomenclatura universalis cum notis historicis », Parmae, ex typ. Ducali, 1820. In-4° gr., pp. VIII-189, con 1 gr. tav. di prospetto. Come venisse affidato ai B. per volere espresso di Maria Luigia narra il Levati. Per dirla in breve, Francesco IV di Modena, desideroso di conferire il Collegio di Massa ai Gesuiti, avendo saputo che M. Luigia insisteva presso Gregorio XVI per avere i B. in Parma, scrisse al Papa che, per soddisfare ai desideri della duchessa, avrebbe volentieri ceduti i B. di Massa. Il p. Peda generale sotto tali pressioni che venivan dall'alto, non potè che piegare il capo.

Il Collegio, già sotto l'invocazione di S. Caterina, fu dai B. detto dell'Immacolata, come appare dagli Atti mss. Unito a quello, detto Lalatta dal cognome del Fondatore, era risorto per opera di Maria Luigia, da cui aveva preso nome, « nella più amena e salubre posizione del Lalattense in pressochè nuovo e sontuoso edificio », provvisto di biblioteca, di ricco gabinetto di fisica, di copioso museo di storia naturale, di elegante teatro, di camerate, fornite ognuna di numerose camere, una per convittore, ad eccezione dei più piccoli.

Rettori del Collegio furono i Padri Alessandro Ramenghi, Luigi Albicini (1848), Fr. Salesio Cuttica (1848), Gio. Tacchi (1850), Vincenzo Re (1855) e Raffaello Notari (dal 1857) che v' introdusse il Liceo.

Durante il Governo Provvisorio del 1848 il Collegio dipendeva da due Conservatori nominati dal Governo stesso.

Del periodo di governo barnabito è spesso parola nelle varie pubblicazioni storiche o disciplinari del Collegio. Cfr. ad es. EFISIO TRINCAS, *R. Convitto Nazionale Maria Luigia in Parma*, Annuario 1926, 31 dic. 1926, a. V Era Fascista, Milano-Roma, Bestetti e Tumminelli, in-4°, pp. 34 di testo e tavole [a p. 7 riconosce che sotto i Barnabiti il Collegio prosperò, nel palazzo Lalatta, dove con essi si trasferì, 1834, dopo l'unione dei due collegi, dei Nobili e Lalatta, voluta da Maria Luigia 20 ott. 1831]; — CAPASSO GAETANO | *Il Collegio dei Nobili di Parma* | *Memorie storiche pubblicate nel terzo Centenario della sua fondazione* | (28 ottobre 1901). Parma | Tipografia Luigi Battei | 1901. In-8° di pp. 285 con 30 fotoinc. nel t. Estr. d. « Arch. Stor. per le Prov. Parmensi », n. s., vol. I; — POGGI ALFREDO. *Le scuole primarie nel ducato di Parma al tempo di Maria Luigia*. Nell' « Arch. » medes., a. 1912 (vedi le pp. 79-80); — *Real Collegio Maria Luigia in Parma*. (In fine:) Parma, tip. e lit. di G. Ferrari e figli, in-8°, pp. 15 (Programma firm. dal Rettore Prof. D. Antonio Consigli e dal Presidente del Consiglio Direttivo conte Filippo Linati [a p. 2-3 si parla dei Barnabiti successi ai Benedettini nella direz. del Collegio fino al 1872]; — « Gazzetta di Parma », n° 3, 8 genn. del 1845; sab. 6 febr., n° 11 del 1847 (art. di M. Leoni intitol. « Un'accademia nel D. Collegio » ecc., dove è pur

nominato con onore il Rettore P. Ramenghi); 1° ag. del 1856, n° 174; 1876, n° 226, 228, 235; 1878, n° 49; « Il presente », 1867, n° 81: « Il Collegio M. Luigia e i Barnabiti; La riforma del Coll » ecc. (art. firm.: G. F.) *ibid.* n° 242; « Coll. Lalatta e M. Luigia. Regolamenti » ecc., cfr. LOTTICI, *Bibliogr.*, p. 246 sgg; « Risposta alla Relazione del R. Provveditore sul Collegio Maria Luigia, letta al Consiglio Scolastico nell'adunanza 4 dicembre 1871 e spedita al Ministero della P. Istruzione addì 20 dicembre » ecc. (In fine:) Parma, 1872, Tip. di P. Grazioli. In 8°, pp. 8. Firmata: P. Bruni, P. Laviosa, G. Curatelli, E. Casa.

Sulle relazioni di dipendenza del Collegio dal Parroco di San Sepolcro è a stampa una Risposta della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari relativa all'esonazione del Collegio dalla giurisdizione parrocchiale, salvi rimanendo i diritti del parroco in caso di morte. S. n. t. Roma, 1848. in-4° di pp. 4. Cfr. anche: *Les barnabites de Parme*, nella « Correspondance de Rome », 1848-49, 2ª parte, p. 23-24 (2ª ediz.), Roma, tip. di G. A. Bertinelli.

Di un piissimo allievo dei barnabiti di Parma scrisse il p. Raffaele Notari e se ne tratta nei seguenti articoli: « Un jeune ami de S. Joseph: Joseph Sozzi élève des Barnabites » (1842, Parma). In « Bull. des Enf. du S. Coeur », a. 1892, p. 109, 133. — Vedi *Notari*, nel vol. II, p. 260, n° 32.

Il p. Belley professore di storia naturale e procuratore curò per lunghi anni e prosperò le finanze del Collegio dotando questo d'un ricco museo di storia naturale.

Nell'Arch. del Collegio San Luigi si conservano: « Acta Collegii Parmensis sub titulo B. Mariae Virg. sine labe conceptae », ms. cart. in-fo. di pp. scritte 225 (per gli anni 1848-1871); « Acta Capitulum Collegii Ludoviciani » (1844-68). Altri documenti a Firenze (Coll. alla Querce) e a Roma (Arch. General., dove anche la pianta del Collegio).

Una bella incisione a colori « A. R. fece 1858 » (18 × 15 cm.) ci presenta l'« Uniforme dei convittori del R. Collegio Maria Luigia in Parma » (titolo in alto), « Vestimento di casa, da paggio, di fuori » (legenda in basso).

1. Sacra novena, ecc. Parma, 1698. — Vedi *Dossena Cosimo* (nel vol I, p. 656).

2. Ducale Collegio Maria Luigia, diretto da' PP. Barnabiti in Parma, S. n. tip. (1833).

In-4° di pp. 4. s. n. con veduta in r.

3. Orario dell'anno scolastico pel Ducale Collegio Maria Luigia diretto dai Padri Barnabiti. — *A piede*: Parma, dalla Tip. di Giacomo Ferrari.

Gr. fo. vol., 50 × 68 cm., con inquad. sormontata dallo stemma barnabito.

4. Regolamento | del | ducale collegio | Maria Luigia (s. n. di a. e tip.).

In-8° di pp. 108 senza rich. e segn. L'approvaz. che si trova in fine porta la data del 31 ag. 1832.

5. Istruzioni | estratte dai Regolamenti | del Ducale Collegio Maria Luigia | approvati da Sua Maestà | con decreto 25 novembre 1831 e Risoluzione 6 agosto 1832 | riguardanti | gli esercizi ed obblighi dei Collegiali. S. n. tip. e s. d.

Gr. fo. a guisa di manifesto (82 × 45 cm.) a tre col. con inquadatura.

6. Saggio di lettere ed arti che danno alcuni collegiali del Ducale Convitto Maria Luigia di Parma diretto dai PP. Barnabiti nell'ag. dell'a. 1837. (*In fine :*) Parma, per Fil. Carmignani, MDCCCXXXVII [1837].

In-4°, pp. xiv.

7. Saggio di studi che danno gli alunni ed i convittori del Ducale Collegio Maria Luigia di Parma diretto dai PP. Barnabiti nel Luglio dell'a. 1839. — Parma, presso Giacomo Ferrari, MDCCCXXXIX [1839].

In-4°, pp. 46.

8. Quod felix faustumque sit. Nomina adolescentium qui Parmae in Duc. Collegio Ludoviciano Sodalibus Barnabitis ministris inter aequales praestitere. — Anno MDCCCXXXIX. S. n. tip. (Parma, Giacomo Ferrari, 1839).

In-4°, pp. 4 s. n.



24. Prospetto del Collegio Ducale Maria Luigia, di Parma.

Da litografia.

9. Saggio di studi che danno gli alunni ed i convittori del Ducale Collegio Maria Luigia di Parma diretto, ecc. nel luglio 1840. — Parma, Ferrari, 1840.

In-4° di pp. 68.

10. Quod vobis parentibus vestris reiq. publ. — bene vertat — ephebi jocundissimi — qui heic — auspice M. Ludovica Aug. P. F. — in spem patriae adolescentis — publico studiorum periculo alacriter inito — meriti capite praemia — meritori habetote incitamenta — et ad maiora enitiminor. *In fine :* Parmae, ex offic. libr. Jacobi Ferrari, an. 1840.

In-4°, pp. 8 s. n., con epigrafi lat. del P. Notari, di cui abbiamo riportata la prima e giova riferire l'ultima: « Euge euge — adolescentes emeriti — auspicatissimum diem — XVII kal. sextiles an. M.DCCC.XXXX. — qui vobis risit adorea — candidioribus inscribite — et macti pietate doctrina — veterum Parmensium laudem — aemulati — magistris vestris sodd. Barnabitis — parentibus patriae — deliciae decus firmamentum — estote ».

11. Nomina adolescentium qui in ducali Collegio Ludoviciano sodalibus Barnabitis magistris praemium vel praemio proximum honorem meriti sunt a. MDCCCXLII. (*In fine*.) Parmae, ex offic. libr. Jacobi Ferrari.

In-4° di pp. 6. Iscrizioni lat. del P. Notari.

...Id... an. 1845. *Ib.*, in-4° di pp. 9 num. con c. rom. Le iscrizioni sono del P. Cuttica.

12. Theses ex metaphysica et ethica quas Hieronymus Casati March. alumnus Collegii Ludoviciani Sodalium Barnabitarum ab obiectis vindicandas adgreditur IIII id aug. a. 1842. — Parmae, ex offic. libr. Jacobi Ferrari (1842).

In-4° di pp. 16 s. n.

13. Saggio di Matematica e fisica che nell'agosto 1842 danno gli studenti



25. Il Collegio Ducale Maria Luigia, di Parma.

Giardini e piazzali a tergo. — Da fotografia.

di filosofia del Ducale Collegio Maria Luigia diretto, ecc. — Parma, presso Giacomo Ferrari (1842).

In-8° di pp. 37. Altro del medesimo anno:

Saggio di studi che danno nell'agosto 1842 gli scolari di grammatica e buone lettere del Ducale Collegio Maria Luigia diretto dai PP. Barnabiti. — Parma, presso Giacomo Ferrari tip.-libr. (1842). In-8° di pp. 106.

14. IIII non. sextilis Disputatio de metaphisica et ethica. (*Nel v.*.) Parmae, ex offic. libr. Jacobi Ferrari (1844).

Ia-8°, pp. 21.

15. Saggio di studi dedicato alla M. di Maria Luigia che i convittori del suo Ducale Collegio diretto dai PP. Barnabiti danno nei giorni 1° 2° 3° di agosto 1845. — Parma, dalla Tip. Ferrari.

In-8°, pp. 50. Giorno 1° di Matematica e Fisica, Giorno 2° Metafisica ed Etica, Giorno 3°,

Grammatica, Umanità e Rettorica. In-8°, pp. 113. Segue: « Nomina adolescentium » ecc., cioè dei premiati, in-8°, pp. 6.

16. Saggio di studi che i convittori, ecc. danno 28-31 luglio 1845. — Ib.

In-8°, p. 70 (giorno 1°, grammatica); p. 27 (g. 2°, belle lettere); p. 40 (g. 3°, metafisica e matematica); p. 61 (g. 4°, matematica superiore); p. 1x (*Nomina adolescentium* ecc. cioè l'elenco dei premiati).

17. Mariae Ludovicae Aug. Duci nostrae alumni Collegii Ludoviciani sub instit. Clericorum Regularium Barnabitarum se suumque studiorum experimentum obsequenti animo offerunt kal. IIII et III non. sextilis a. 1844. IIII non. sextilis disputatio de metaphysica et ethica [*dei convittori co. Ferdinando Bracciforti e Carlo Galeazzo Calciati*]. (*Nell'int.* :) Parmae, ex off. libraria Jacobi Ferrari.

In-8°, pp. 21. — Cfr. anche *Lenzi* a. 1844.

18. Saggio di studi che i convittori del Ducale Collegio Maria Luigia diretto, ecc. danno nel 1845. — Parma, dalla Tip. Ferrari, 1845.

In-8° di pp. 27, 40, 51.

19. Saggio di studi che i convittori del Ducale Collegio Maria Luigia diretto dai PP. Barnabiti danno nei giorni 3, 4, 5, 6 Agosto MDCCCXLVI. [1846]. — Parma, dalla Tip. Ferrari.

In-8° di pp. 39 (Grammatica), 32 (Belle Lettere e Lingua greca), 8 (Matematica), e 10 (Fisica).

20. Compendio di storia, ecc. — Vedi *Cuttica*, n° 5.

21. Anno MDCCCXXXVI. Distribuzione dei premi per l'avanzamento negli studi delle buone lettere e delle scienze nel Ducale Collegio Maria Luigia diretto dai PP. Barnabiti. *In fine*: Parma, dalla Tip. Ferrari, 1846.

In-8°, pp. 16. Le iscrizioni di cui è contesto tutto il libretto, sono del P. Cuttica. L'ultima di esse suona così: « O giovinetti | speranze della patria | lietezza di chi vi viene educando | ai parenti | che si allegeranno con voi | dei riportati premi | promettete | di salire per merito | a più alti onori ».

22. Nomi degli alunni del R. Collegio Maria Luigia di Parma che per pietà, sc., lettere ed arti hanno meritato premi o lodi nell'anno scol. 1853. *In fine*: Tip. Ferrari (1853).

In-8°, p. 23.

Nomi degli alunni del Real Collegio Maria Luigia in Parma, che per scienze, lettere ed arti, hanno meritato premio o lode nell'anno scolastico 1866. *A tergo*: Parma, Tip. di G. Ferrari e figli. In-8° di pp. 14 (2). Così nel 1867 *ib.*, id. nel 1868, *ib.*, id. nel 1869, *ib.* id.; nel 1870 *ib.* id., ecc.

23. Accademia di belle arti dedicata a Sua Maestà Maria Luigia principessa imperiale, ecc. dai convittori del suo Ducale Collegio diretto dai PP. Barnabiti. — Parma, Dalla Tip. Ferrari, MDCCCXXXVII [1847].

In-8°, pp. 28. Opera del p. Cuttica. — Vedi *Cuttica*, n° 6.

24. Nelle solenni esequie, ecc. dei caduti per la patria. — Vedi *Cuttica*, n° 7.

25. Esperimento di studi nel Collegio Maria Luigia nei giorni 17-22 luglio 1848.

Giorno 2° Filosofia e lingua greca in-8°, 8 (4); giorno 3° grammatica in-8°, p. 16, ecc.

26. VI nov. MDCCCL. Accademia di lettere e di arti nel R. Collegio Maria Luigia di Parma, diretto da' PP. Barnabiti. (*In fine* :) Parma, dalla Tipografia Ferrari.

In-4°, pp. 19 (3) con dedic. epigr. ital. a Carlo III di Borbone. V' ha anche una cantata intitolata *Il tempio della gloria*.

27. Saggio di matematica e fisica nel R. Collegio Maria Luigia diretto dai PP. Barnabiti. — Parma, luglio 1853.

In-8°, pp. 12.

28. Saggio letterario che daranno nel giorno 24 luglio 1855 gli scolari di eloquenza, di rettorica e di umanità e delle classi di lingua greca e tedesca nel R. Collegio Maria Luigia diretto dai PP. Barnabiti. — Parma, dalla Tip. Ferrari (1855).

In-8°, pp. 59 + 22.

...Id... 25 luglio di gramm. ital. e lat. e di lingua francese e spagnuola. *Ib.* In-8° di pp. 59. Seguono con propria numerazione i nomi degli alunni premiati. In-8°, pp. 22 (4).

29. Prospetto degli studi del Reale Collegio, ecc. — Parma, dalla Tip. Ferrari, 1857.

In-8° di pp. 23. Firmato in fine: « Il Rettore del R. Collegio, direttore degli studi, Padre Notari Raffaele ».

30. Esperimento teorico-pratico di Fisico-Chimica dato in Parma il dì 27 giugno 1860 dagli studenti del secondo anno di filosofia nel R. Collegio Maria Luigia. — Parma, dalla Tip. Ferrari.

In-4°, pp. 5.

31. Istruzioni estratte dai Regolamenti del R. Collegio Maria Luigia in Parma riguardanti gli obblighi dei signori collegiali. — Parma, dalla Tip. Ferrari, 1860.

In-8°, pp. 14.

32. Istruzioni pei prefetti al R. Collegio Maria Luigia. — Parma, dalla Tip. Ferrari, 1862.

In-8° picc., pp. 7.

Vedi anche alle voci: *Cuttica*, *Notari*, *Maresca*.

PASSARI CARLO MARIA, di Molfetta, 1636 ca. - 1702, in Napoli (Porta Nova); p. 1674, 29 aprile, in Zagarolo.

« Passari Carolus M.^a, patria Molfettensis in regno neapolitano jam ab adolescentiae ac juventutis confiniis egressus fuerat quum Deo et Religioni solenni voto se obstrinxit. Expleto per professionem spirituali tirocinio, addictus est collegio romano S. Caroli, in quo plures annos commoratus, assiduam dedit operam sacris confessionibus audiendis tam saecularium quam piarum virginum in communi viventium quas ad religiosae vitae perfectionem informare satagebat... Commigravit deinde ad urbem Neapolis, ubi senio confectus in pace quievit in collegio S. M. ad Portam Novam prope octogenarius ». PEZZI, *Catal. ms.*, 217. Cfr. anche *Acta Cap. Gener.* (1674, collegiale a Zagarolo; 1689, fatto Superiore di Arpino); gli *Atti*, pur mss., di Zagarolo, dove al p. Valperga che vi aveva predicato « per aliquot menses summa laude » sottentrò il P. allora Novizio « qui hoc onus pene per integrum annum (1673-74) honorificentissime sustinuit »; *Atti del Collegio di S. M. di Portanova in Napoli* 1695-98; FONTANA, *Not.* I, 64, III, 46.

Il | celeste nocchiero | overo | l'imbarco | Per l'altro Mondo. | Del Padre | D. Carlo Maria Passari | della città di Molfetta | De' Chierici Regolari Barnabiti | *Con l'aggiunta d'una Novena per | apparechio al Santissimo | Natale.* | Et altri esercitij diuoti, e spirituali | Dedicato | All'Eminentiss. e Reverendiss. Sig. | Card. Giovanni Battista | De Luca. — In Roma, per il Tinassi, 1682. | *Con lic. de' Sup.*

In-12° di pp. (12) 310 (2); front, ep. dedic., pref. e in fine le approvazioni di stampa.

Negli *Atti* cit. di S. M. di Portanova in Napoli 1695-98 tra le molte lodi che si tributano al P. si scrive che compose pure le Regole per un Oratorio degli Orefici (*aurificum*) e stampò un libretto pei Congregati « Istruzione ai penitenti per ben confessarsi » e lo dedicò ai medesimi.

PASSY. — Vedi Parigi.

PATRINI DANIELE (*al.* Patrini Davide), di Crema, 1624-1697, a Napoli (Porta Nova); pr. 17 genn. 1640.

Dall'Ungarelli in certe sue note mss. è elencato fra gli scrittori, ma quali e quante opere abbia scritte è rimasto a noi ignoto. Diamo qui, a ogni modo, in istile telegrafico alcuni suoi dati biografici: 1647, studente a Pavia; 1656, recatosi al Cap. Gener. come compagno e vicario del Proposto di Porta Nova in Napoli Epifanio Ferrari, vi fu eletto Proposto della Casa di Aquila; 1659, era di nuovo a Napoli nella Casa di Porta Nova ed era, tra l'altro, confessore del vescovo Murense Ugolini; 1668 e 1671, Proposto di detta Casa; 1674 e 1680, era sempre ivi collegiale, ossia addetto a quel Collegio.

PATRITTI LUIGI, di Gurro (Novara), 17 nov. 1873; pr. 4 dic. 1896 a Monza; sac. 1° ott. 1899 a Ombriano; Proposto del Noviziato di S. Felice a Cancello (Napoli).

Cenni biografici del P. D. Vittorio De Marino barnabita, 1863-1929. — Arienzo-S. Felice, Tip. del Genio, a. VII (1929).

In-8°, pp. 16.

Collaboratore delle Riv. barn.: cfr. ad es. « Mater D. Providentiae » di Roma, a. 1912, pp. 105-106.



Joseph Crisost. Pauer

Bischof zu St. Pölten,

päpstl. Vicar der k. k. Herrsch. Inhabung des
Königreichs Ungarn, Beisitzer an der Gerichtsstuhl
im Wiener Consulate und Mitglied der Landwirthschafts-
Gesellschaft zu Wien

Geb. zu Wien den 29. Juny 1756. gest. daselbst den 19. Decemb. 1826

26. Ritratto di Mons. Giuseppe Crisostomo Pauer vescovo di St. Pölten.

Segnato in basso a destra: « B. de Schrötter lithogr. »; a sinistra: « Gedr. bey Laurenz Herr in Wien ».

PAU (Béarn), Collegio, 1764.

Per l'occupazione di questo Collegio, già tenuto dai Gesuiti, ebbero i Barnabiti lettere patenti nel 1764, ma non pare che la cosa avesse séguito. Cfr. a ogni modo J. DELFOUR, *Hist. du Lycée de Pau avec une introd. et des notes par V. Lespy*, pp. 88, 120, 280, 372 (Pau, Gabet, 1890, in-8°); PREMOLI, *St. de' Barn.* III, 245. Di Pau, come s'è veduto, era nativo il p. Sebastiano Colomme.

Da una nota di documenti, mandata dalla Prefettura dei Bassi Pirenei al P. Parea, risulta che negli Archivi di Pau esiste: 1° Supplique du Parlement de Navarre a Louis XV, pour demander le renvoi des Barnabites du College de Pau (1764); 2° Relation de ce qui s'est passé au Parlement sur le remplacement du Collège des Barnabites de Pau (1764); 3° Lettre de Perrin-subdelegué de l'intendant a ce dernier pour l'établissement des Barnabites au Collège de Pau (1776); 4° Autre lettre sur le même sujet (1777); 5° Mémoire en faveur des Barnabites pour le collège de Pau (1776); 6° Idem contre les Barnabites (1781); 7° Autre idem (1781); 8° Plan proposé par le Barnabites pour le retablissement des études dans le Collège de Pau (18° siècle); 9° Représentations des États du Béarn a Louis XV en faveur des Barnabites (18° siècle); 10° Lettre de Saint-Florintin ministre d'Etat à l'Intendant d'Etigny sur les querelles contre les Bénédictins et les Barnabites du collège de Pau (1764).

PAUER GIO. CRISOSTOMO, di Vienna, 29 giugno 1756-1826, 19 dic., a Vienna; pr. 26 ott. 1777; vescovo di St. Pölten (« Fanum Sancti Hyppoliti » di Austria), nom. il 10 nov. 1823.

Cfr. « Indice dell'Atlante » (iconogr. barn.) del P. Vercellone, p. 168, n° 53; il quale aggiunge queste altre indicazioni: « 1806, Infultus est qua Praepositus Altbunyan.; 1815, Vic. Apostol. Capit. Canon. Strigoniensis. — Desideratur inter Scriptores »; GAMS, *Series*, 302 (3. 5. 1823 tr. Dulma). — Vedine il ritratto litogr. nella fig. 26, p. 125.

PAVIA, S. Maria Incoronata o di Canepanova, 1557-1810.

Grande centro di studi Pavia da oltre un millennio, fu anche in particolare pei B., dal Cinquecento e oltre, luogo di studentato, dove i giovani chierici e sacerdoti venivano addestrandosi alle opere del ministero più eletto. Alla fine del 1556 era stata dai pavesi offerta alla nascente Congregazione la chiesa di S. Maria Incoronata; chiesa che dal 1492 per voto di Bona di Savoia e di Isabella d'Aragona s'era cominciata, su disegno di Bramante, a edificare, per darvi ricetto, degno a una taumaturga immagine della Vergine dipinta sopra un muro della casa di Viscardo Canepanova. Primi padri (1557) Gio. Pietro Besozzi, Alessandro Sauli e Paolo Maria Omodei. Le prime prove del ministero sacerdotale il Sauli, che da due anni appena era professo, le fece colà sia con la predicazione sia con l'istituzione, soprattutto a beneficio degli studenti, di un'Accademia religiosa e scientifica sotto il patrocinio della Vergine Annunziata; alla quale s'aggiunsero più tardi (1592): l'accademia degli Intenti che aveva lo scopo di « preparare una classe dirigente dotta ed eletta che avrebbe passato alla nuova generazione il frutto benefico del suo sapere e della sua viva fede cattolica »; la Congregazione dei Nobili e altre buone e pie istituzioni.

Fu questa di Pavia la seconda casa stabile dei Barnabiti. Nativi di Pavia furono i PP. Serafino Corti, Cosimo Dossena, Daniele Drisaldi, G. P. Folperto, Carlo Gorano, Silverio Losio, Secondo Scivola, Mauro Bagnolo, ecc., pei quali si veda ai singoli nomi. Vescovi il Sauli e il Morigia.

In processo di tempo i B. costruirono allato alla Chiesa un vasto Collegio a uso di studentato barnabítico che è ora la sede del pubblico Liceo-ginnasio pavese.

Oltre alle numerose Vite di S. Alessandro Sauli, citate alla voce *Sauli*, sono da consultarsi in proposito: BARELLI, *Memorie*, I, 259 sg. 266, 711, 271, 285, 354 sgg. (Cfr. *Mes-sager de St. Paul*, a. 1905, p. 21, dove si dà la traduz. dei passi del B. con fig.); GABUZIO, *Hist.* 144; PREMOLI, *St.*, I, 153 sgg.; II, 144; CARLA BASCAPÈ, *I B. e la Controriforma*

in *Lombardia*, p. 85 sgg. (Milano, Casa Ed. « Liber » 1931); *Vita del Servo di Dio D. Angel Marco de' Conti Gambarana*, Venezia, 1895, a pag. 62; ROMALDUS, *Flavia Pavia*



27. Chiesa di S. Maria Incoronata di Pavia.

Disegno bramantesco della progettata facciata (1495).

Arch. di S. Barnaba in Milano.

Sacra, p. I, p. 108; CAPSONI, *Memorie istor. della città di Pavia*, Pavia, 1785; MAGANI, *Cronotassi dei vescovi di Pavia*, Pavia, 1864; BRANDA, *Confutazione*, ecc., p. 132.

Ai Barnabiti di Pavia venne affidata la direzione delle Scuole della Dottrina Cristiana fondate a Milano nel 1536 dal sacerdote Castellino da Castello, quando queste non guari dopo si propagarono anche colà: G. B. CASTIGLIONE, *Istoria delle Scuole della Dottrina*

Cristiana, ecc. vol. I (e unico) a p. 28-40 (Milano, Cesare Orena, 1800, in-4° con bella tav. di ritr. del C. « Cozzi fece » (con vivo elogio dei B. e specialmente del Sauli).

Lo SPELTA, *Vescovi di Pavia*, a p. 476: « Quest'a. 1551 il 28 febr. i RR. PP. di Caneva Nova, relligione di S. Paolo Decollato presero il possesso del monastero, tra i quali furono D. Al. Sauli che poi fu vescovo d'Aleria e ultimamente di Pavia, Don Gio. P. Besucio, Don Paolo M. Amadeo » A. p. 521, fra quei che fiorirono in Italia dopo la metà del sec. XVI pone « D. Celso Adorno della religione di S. Paolo Decollato non solo nella sacra teologia e filosofia profondissimo, ma ancora in ogni sorte di lettere prachissimo ». Pare dimenticato, così il Bruzza nelle sue schede, dall'Ungarelli. Il P. Adorno era lettore di Teologia in Pavia e rivide la Storia dello Spelta. — Vedi vol. I, p. 3.

Sulla inclinazione di Federico Borromeo — durante il periodo del suo soggiorno giovanile a Pavia (1580) — a farsi barnabita, si veda R. MAIocchi-A. MOIRAGHI, *L'anno Collegio Borromeo*, Pavia, 1916, p. 89 sgg.; e più diffusamente nella rivista « I Barnabiti » di Roma, a. 1932, n. 2 e 3, p. 73 e 113 l'articolo del P. TIBERIO ABBATI, *L'aspirazione religiosa di F. B. alla Compagnia di Gesù, ai Barnabiti e ai Cappuccini*.

Sulla bella Chiesa di Canepanova è da vedere soprattutto FR. MALAGUZZI VALERI, *La Corte di Lodovico il Moro: Bramante, Leonardo da Vinci*, Milano, U. Hoepli (Tip. Sociale) 1915, in-4°, fig. p. 120; il quale riproduce il disegno eseguito a penna e acquerello per la fronte e pianta (conservato nell'Arch. di S. Barnaba) già riprodotto in piccole proporzioni, dal Premoli nella sua Viterella illustrata di S. Alessandro Sauli e nella « Riv. di Sc. storiche », Pavia, 1905, p. 245, giudicandolo « prezioso su tutti » ma togliendolo al Bramante perchè « mostra nell'esecuzione stessa una vera deficienza di disegno e di prospettiva e rivela il copista di un disegno forse originale e più severo. La cartella barocca di un angolo del foglio (dello stesso inchiostro e della stessa mano del disegno) contenente con la data 1495 il ricordo della costruzione, prova l'epoca avanzata. Se il progetto originale con quelle due torri sulla fronte, a cui dovevan corrispondere altre due dietro l'ottagono è di Bramante — ciò che allo stato attuale delle ricerche storiche non è provato — non dev'esser sua l'idea di quel modello civettuolo in cui mancano gli spazi piani a dar valore agli oggetti ». L'interno della chiesa sarebbe idea del Bramante ma esecuzione di Gio. Ant. Amedeo il quale sarebbe stato il continuatore del B. a partire dal 1507.

Il disegno del Bramante, a cui accenna il Malaguzzi Valeri, reca nel cartello a sinistra in alto la seguente leggenda: « Templum | D. Mariae Coro- | natae | ab Elizabetha Al- | phunsi Aragoniae Regis | filia, Galeatij junioris Mediol. Ducis uxore | votum et fundatum, Ticinensiumque | civium pietate adauctum Bra | mante. Urbinate symmetriae | inventore | m. cccc. xcv ». — Vedi fig. 27 a pag. 127.

Il No unico pubblicato dai Francescani, successi modernamente (1915) ai B. nella chiesa, compilazione del P. A. Mariani, dal titolo « Veni coronaberis: per l'incoronazione della Madonna di Canepanova a Pavia, 30 maggio 1926 » (Pavia, Scuola Tipograf. Artigianelli, 1926, in fo. figur. di pp. 16) contiene: « Nostalgie barnabitiche » del P. Michele Favero (v. sopra); « La Madonna di Canepanova » di Paolo Maria Sevesi; « L'arte nel Santuario di Can. » di Faustino Giunani; presenta, tra le riproduzioni, a p. 12 S. Alessandro Sauli in gloria con le mani elevate al cielo, in abito pontificale; e ricorda che il conte Carlo Fedeli barn. è sepolto in quella Chiesa.

L'Annuario del R. Lic. Ginn. U. Foscolo di Pavia anno 1923-1924 contiene 15 lettere dirette dal Comune al nostro P. Giulio Mauri dir. delle scuole, che vanno dal 12 genn. 1805 al 14 dic. 1812 e 10 lettere del podestà allo stesso dal 24 apr. 1813 al 20 nov. 1816 tutte d'argomento scol. e si trovano nell'arch. di detto Lic. Ginnasio.

Ne « L'Italia » di Milano, 12. 6. 1931, articolo sulla voce corsa d'un ritorno dei B. a Pavia e a proposito del vol. dianzi citato di Carla Bascapè.

1. Papien. pretensae consuetudinis Discursus. S. n. tip. e s. d. (1690).

In fo. picc. di pp. 16 s. n. Memoriale legale del P. Michele (de) Colli proposto del Collegio di S. Maria Incoronata di Pavia per non essere stato invitato alle dispute teologiche tenute alla fine dell'a. 1690.

PEDA CARLO GIUSEPPE, di Camerino, 1767-1843, 21 luglio, in Assisi; p. 27 nov. 1787 in Zagarolo; Rettore dell'Università di Macerata (1814-21); Generale (52^o) della Congregazione (1829-35); da Gregorio XVI el. a vescovo di Assisi il 12 luglio, cons. a Roma (in S. Carlo a' Catinari dal Card. Lambruschini) il 18 luglio 1841.

Cfr. LEVATI, *Prov. Romana*, 167-177; CAPPELLETTI, *Chiese d'It.*, V, 184; GAMS, *Series*, 670; MORONI, *Diz.*, XXVI, 72 sgg.; FONTANA, *Not.* III, 174; *Synopsis chron.*, 403; GEMELLI-VISMARA, *Riforma degli studi ecc.*, 76 (Milano, 1933). Più volte compare, come teste, nel Processo di Beatificazione di Mons. Strambi, anno 1825, p. 315 sgg. e p. 28 app.; an. 1875, pp. 45, 96, 97, 160, 560.

Nel 1800 fu destinato rettore del Seminario di Sanseverino nelle Marche ceduto ai Barnabiti: « Bullar. Pii VII » I, 28. Fu il P. Peda che da generale volle che fosse pubblicata la « Bibliotheca » barnabita dell'Ungarelli.

Nell'arch. di S. Carlo a' Catinari vi son carte concernenti la famiglia P., oltre alle lettere e agli altri Atti relativi al suo governo.

1. Saggio di poetici componimenti su le virtù sociali... che si darà dagli studenti delle pubbliche scuole di Sanseverino dirette da' PP. della Congr. di S. Paolo, dedicato alla sempre cara memoria del fu Nobil Uomo il Sig. marchese Scini-Gentili patrizio perugino e settempedano e del Seminario e Collegio di Sanseverino insigne benefattore. — In Camerino, 1806, dai torchi di Vincenzo Gori.

In-8°, pp. 34. Curò questa Raccolta il P. Peda che era allora (1800-07) Rettore del Seminario di Sanseverino. Delle poesie solo gli argomenti son riferiti e sono, dice il Fontana, dei più scelti che trarre si potessero da quella parte di filosofia morale che riguarda gli uffizi dell'uomo nello stato di società. Vi è però annesso un lungo proemio e un sonetto in lode dello S. e una lunga elegia in terza rima intitolata « La Riconoscenza ». A tutto va innanzi una elegante epigr. lat. che riferiamo:

« Memoriae et honori | Petri Jacobi Scini Marchionis | Patritii Perusini et Septempedani | viri sapientia pietate et religione | conspicui | qui optimo fine decedens | Seminario palatium suum cum hortis | annexis | testamento reliquit | Clerr. Regg. S. Paulli Seminario praefecti | Litterarum specimen | de virtutibus ad societatis commoda | spectantibus | grati animi ergo D. ».

2. Carolus Ioseph Peda e Congreg. Clerr. Regg. S. Paulli Dei et Apostolicae sedis gratia Episcopus Assisiensis Gregorii Papae XVI. Praelatus domesticus et pontificio solio assistens dignitatibus collegiis canonicorum parochis utrique clero virginibus sacris ordinibus populoque civitatis et dioeceseos pacem et salutem a Domino sempiternam. — Romae, Typis Iosephi Salviucci, MDCCCXLI [1841].

In-4°, pp. 10. Annuncia la sua nomina a vescovo.

Come Consultore della S. Congregazione della disciplina in Roma, stese qualche Voto. Uno sulle regole dei fratelli associati all'Adorazione perpetua del SS. Sacramento ne abbiamo veduto a stampa.

PEDRAZZINI ANTONIO (Carlo), 1753 c. - 1802, 19 gennaio, a Roma; pr. 27 ott. 1773 a 20 a. c.

Cfr. FANTUZZI, *Notizie*, V, 351, nella biografia di G. B. Martini: « Li 14 dicembre (1784) in congiuntura della solenne apertura delle pubbliche scuole dei PP. Barnabiti di S. Lucia

in Bologna, il P. Antonio Pedrazzini maestro di umanità nelle dette scuole fece soggetto della sua Orazione i meriti e le lodi del nostro P. M. (Martini) ».

Una sua poesia si trova tra le Poesie pel solenne ingresso di S. E. il sig. Francesco Pesaro K.^r alla dignità di Procuratore di S. Marco. Venezia, Zatta, 1781, in-fo.

Negli *Atti* di S. Carlo a' Catinari è detto « *Divinae Scripturae eximius interpretator* ».

PELLANDA GIUSEPPE M., di Intragna (Canton Ticino), 4 genn. 1865-1928 a Napoli (Pontecorvo); pr. 4 dic. 1887 in Monza; sac. 26 luglio 1892 a Roma; insegnante e cultore di storia naturale.

Cfr. p. GIOVANNI BIANCO, *P. G. M. Pellanda barn.: cenni necrologici*. — Napoli, Tip. « La Floridiana », 1928, in-8°, pp. 14.

La flora estiva | dei | monti d'Oropa. — Biella | Tip. di G. Testa | 1906.

In-8° di pp. 682. Uscita a dispense come Supplem. all' « Eco del Santuario di Oropa ». Rimane inedito un cospicuo lavoro (in-fol. di pp. 3000) di traduzione e commento a tutto il Messale.

PELLEGATA ANTONIO, n. a Pusiano, 12 gennaio 1843; pr. 17 luglio 1865 a Monza; sec. 1898.

1. Agli egregi operai cattolici Torinesi queste poche parole, lette nella visita del presidente generale, il giorno 18 ott. 1881, l'Assistente ecclesiastico. (*In fine* :) Torino, Marietti, [1881].

In-8°, pp. 14.

2. Ricordo funebre. *In fine* : Asti, Sc. Tip. Michelerio [1892].

In-8°, pp. 22. Necrologio del P. Pier Paolo Serra.

3. Mia Madre. [Livorno, Meucci, 1897].

In-8°, pp. 41.

PENTA GIOVANNI, di Noci (Bari), 4 ott. 1870; pr. 31 genn. 1889, a S. Felice a C.; sac. 12 ag. 1894 a Roma; prof. di lettere latine nel R. Coll. C. Alberto di Moncalieri e sismologo.

1. Dizionario sintattico del verbo e aggettivo latino ad uso delle scuole classiche secondarie. — Torino, Casa Editr. G. B. Petrini di Gio. Gallizio, 1906 (Stab. Tip. V. Bona).

In-8°, pp. 549, più 4 c. in pr. (ant., front., pref., abbrev.) e 1 in fine di errata. In collaborazione con B. Cortassa (vedi *Cortassa*). Cfr. « Riv. bibliogr. ital. » del 16 nov. 1906 (rec. del P. Domenico Bassi).

2. Bollettino meteorologico e geodinamico, ecc. (iniziato nell'a. 1906-07). — Vedi *Moncalieri* (all'a. 1906-07) nel vol. II, p. 583; *Gazzetta del Popolo*, Torino, 11. 3. 1933.

PENTOLINI FRANCESCO (Clodoveo) di Livorno, 1702-1787; pr. 1720 a Zagarolo; sec. 1770.

« Gente etrusca, patria Liburnensi, natus est. Ab adolescentia Cler. Reg. D. Paulli

associatus, politiores litteras, quas peramanter didicerat, Pisis professus est in publico Gymnasio apud nostrum collegium S. Frigidiani. Claruit multiplici eruditionum genere, ad quas comparandas magno adjumento ei fuere tum facile ingenium a natura acceptum et studiorum exercitationibus excultum, tum eruditissimorum virorum consuetudo, qua frequentissime utebatur, praesertim Doctorum celebrioris pisanæ Academiae; tum selectissimorum librorum lectio qui hoc saeculo ab insignioribus scriptoribus editi sunt summo cum litterariae reipublicae splendore parique emolumento. Dum Maceratæ sacras conciones per quadragesimale jejunium ad populum habuit, quo in dicendi genere purgata necnon exquisita elocutione eminebat, Orationem panegyricam concinnavit in laudem D. Juliani illius civitatis Protectoris, quæ typis Aesii commissæ fuit an. 1739». PEZZI, *Catal.*, 217. Il FONTANA, che a più riprese ne parla nelle sue *Notizie* mss. più volte cit., I, 43, III, 46, 176, aggiunge che nel 1741 predicò il quaresimale nella chiesa di S. Antonio di Livorno, e nell'an. seguente dal principe Girolamo Panfilii fu chiesta facoltà alla S. Congr. dei Vescovi e Regolari di poter ritenere il P., andato per sua istanza da Pisa a Roma, presso di se, per sua spirituale assistenza; nel 1752 da Pescia andò a Livorno; nel 1770 lasciò l'abito per breve di Clemente XIV. Fu Accademico Intronato di Siena, Catenato di Macerata, Pastore Arcade di Roma, detto Aretalte Deomenejo, ecc.

Diffusamente tratta del P. il PERA, *Ricordi e biogr. livorn.* 205-209 (Livorno, 1867); lo rammenta il GRAZIOLI nella Vita del Mazzei « Praestantium... vitae », p. 50.

Due Lettere del Carpani, missionario barnabita, al P. in data di Bassora 15 ott. 1765 e Bombay 16 maggio 1766 si trovano pubblicate in Append. al vol. II della « Storia del cristianesimo » del Gallo, p. 160 sgg.

1. Panegirico di S. Giuliano. — Jesi, 1739.

Negli *Atti* del Coll. di S. Frediano così se ne parla al 24 maggio 1739: « Huc reversus est P. etc., ex urbe Maceratensi, ubi cum summò sui Religionisque plausu et honore quadragesimales conciones habuit ... Plura in eius honorem italica epigrammata edita in lucem fuere. Quinimo demandata etiam fuit typis, Maceratensis civitatis sumptibus, panegeris oratio in laudem D. Juliani ab eodem in ecclesia nostra habita coram episcopo et illius urbis gubernatore cum amplissimo magistratu ».

2.^{1,2} Le | donne illustri | Canti dieci | Composti dall'Abate | D. Francesco Clodoveo Maria | Pentolini Livornese | Accademico Apatista di Firenze | Ricovrato di Padova, etc. | e fra' Pastori Arcadi di Roma | detto Aretalte Deomenejo | Tomo primo [e secondo]. — In Livorno, MDCCLXXVI [MDCCLXXVII] | Per Gio. Vincenzo Falorni. | *Con Approvazione*.

Due to. in-4° di pp. 277 e 246. Precede una dedicatoria dell'A. alla sig. Anna Dick. Il poema è in 10 c. in ottave ed è accompagnato di note dell'A. stesso; e il 1° tomo è anche preceduto da un *giudizio* sull'opera di Gio. Alberto De Soria, prof. di filosofia nell'Università di Pisa (che si trova copiato di mano dell'A. tra i suoi mss.) e da poesie di varii (ital. e lat.) in lode dell'opera (pp. 7-51). Alcune note sono del Soria.

L'edizione 2^a (1783) più facile a trovarsi nelle biblioteche (Labronica, Nazionale di Firenze, Maruccelliana ecc.) nel front. aggiunge ai titoli dell'A. anche quello di « Intronato di Siena, Catenato di Macerata » e aggiunge al 2° tomo una dedicatoria dell'A. alla contessa Giovanna dei Cataldi del Testa del Tignoso patrizia pisana; per il resto non differisce dalla prima, tanto da far dubitare che si tratti davvero d'una edizione nuova. Ornamenti silografici nel testo al principio e alla fine dei canti e vignetta silogr. nel frontespizio.

Cfr. « Giornale » di Pisa, t. 28°, p. 301.

3. Avvenimento raro di due infelici amanti descritto in ottava rima da Aretalte Deomenejo.

Reg. nel *Catal.* di S. Alessandro, come scrive il Fontana.

Sappiamo ancora che nel 1755 stampò due sonetti sull'Assunta, solennizzata secondo il solito dagli scolari di S. Frediano in Pisa. FONTANA, *Not.*, III, 46.

Due capitoli berneschi in terzine ne trovò fra i codici riccardiani Fr. Pera e li pubblicò nelle «Curiosità livornesi inedite o rare», pp. 273-276. Cfr. *Paraviana*, 1927 n° 3, p. 10.

Dei numerosi suoi mss., da lui donati alla B. Labronica di Livorno, diamo qui l'elenco:

«Del merito dell'Italia in paragone della Francia. Dialogo tra un Cavalier francese e uno Italiano». Due copie autogr., una con correzioni in un vol. cart. 215 × 160 di c. 154 num. nel r. — l'altra, la bella copia, in 6 quint. cart. 209 × 151.

«Poema di Maria Vergine». Sono 32 quint., cartacei in-8°, 212 × 156, autografi che abbracciano 18 canti in ottave, in cui si passano in rassegna i vari casi e misteri della vita della Mad., come pure il culto e la fortuna che ebbe dopo morte. Vi sono ancora brevi note, parte del dott. Alberto Del Soria, parte dell'A.

«Indice universale della Pantologia» ms. dell'ab. D. Fr. Clodoveo Pentolini Livornese già C. R. Barnabita, il quale Indice si divide in 4 parti. Son 4 voll. cart. in-8°, 104 × 145, scritti a due colonne, i primi due (sugli uomini illustri) legati alla bodoniana, il 3° (dei santi) in perg., il 4° (delle donne illustri) in tutta pelle.

Vari fascicoletti in-12° cart. 115 × 135 contengono un copioso «Indice delle Rime greche lat. e volg. mss.», con l'indicazione dell'autore — e sei altri, vari sonetti e canzonette sue e di altri.

Sei fascic. cart. (numerati 2-7) 220 × 158 intitolati Note critiche sopra l'Ariosto. Sono una serie di censure, non sempre fondate, fatte con vivacità e brio.

«Note all'Orlando Innamorato del Boiardo», 3 fasc. cart. num. 2-4; 217 × 154.

«Note critiche al Goffredo o Gerusalemme Lib. del Tasso», un fasc. cart. 150 × 210. Censura vivace di vari passi del poema, che non tiene troppo conto, come le precedenti, delle ragioni della poesia che son diverse da quelle della storia.

«Raccolta di Sonetti», fasc. cart. ecc. Contiene un sonetto di G. B. Caracciolo teatino prof. a Pisa e due altri di Iacopo Andrea Tommasini da Seravezza medico e matematico, con la critica del Pentolini.

Vol. cart. 112 × 149, autogr. di pp. scr. è num. 193 che contiene, come dice il titolo, una «Raccolta o saggio delle Poesie della Donna»; leg. in tutta pergamena.

«Tavola delle Rime, ossia Rimario utile in cui si accolgono le desinenze de' versi». Raccolta e scritta dal P. D. Franco M.^a Pentolini Barnabita Livornese; Pastore Arcade, Accademico Apatista, Catenato e Intronato e Ricovrato. Gr. vol. cart. in-8° senza numero, 202 × 150, leg. in t. perg. — Accanto ai versi sono indicati gli autori da cui sono ricavati. Il rimario è in ordine alfabetico.

Le signature dei mss. sono comprese tra 56. 10. 143 e 56. 10. 154.

PENTORIO ISIDORO (Giulio) di Milano, 1571-1621, 13 ott., in Asti; p. 30 giugno 1587 in Monza; el. da Paolo V a vescovo di Asti, cons. 18 febbraio 1618.

A questo illustre vescovo di Asti dedicò una succinta biografia l'UNGARELLI, *Bibl.* 205, che, attesa la sua brevità, trascriviamo: «Ex eadem, cum superiore (Tuetto) patria (Mediolanum) eodemque anno et die (prid. kal jul. 1587) solemnita vota in Congregatione nostra professus est Isidorus aetatis anno XVIII. Praeposito Gen. Carolo A Basilica Petri. philosophicas disciplinas Ticini, theologicas vero Romae didicit. Egregius autem extitit orator, quod munus in Diaconatus Ordine constitutus jam tum obire incepit, atque plures in eodem annos perseveravit. Praefuit Collegio Vercellensi; postea vero Taurinensi, et Pedemontanae Provinciae Praepositus renunciatus est an. MDCXI. Magnam sibi gratiam a Carolo Emmanuele I. Sabaudiae Duce conciliavit Isidorus, a quo Regius primo Consiliarius delectus est; deinde etiam ad Philippum III. Hisp. Regem cum Victorio Amedeo filio ablegavit an. MDCXIII. gravissimas ob caussas. Equitem illum propterea primi Ordinis SS. Lazari et Mauriti dicit, Paulli V. Pont. Max. auctoritate interveniente. Astensi tandem Ecclesiae ejusdem Summi Pontificis jussu praeficitur an. MDCXVIII. sed tribus post annis naturae debitum reddidit ».

Una biografia del P. più particolareggiata, è quella del padre Giuseppe Colombo (registrata da noi nel vol. I, p. 484 n° 13 « I pp. I. Pentorio e Tobia Corona » ecc. Piacenza, Bertola, 1877, in-8°, pp. 39). In essa opportunamente si mette in rilievo il merito che egli ebbe nella fondazione del collegio di S. Dalmazzo in Torino e soprattutto s'illustrano l'incarico, che ebbe dal duca Carlo Emanuele, di accompagnare come consigliere a Madrid, alla corte di Filippo III, nell'occasione della prima guerra del Monferrato, il principe Vittorio Amedeo (1613); e quello che l'anno seguente pure ebbe, in compagnia di due altri, per Milano, dove doveva abboccarsi coi tre deputati del duca di Mantova Ferdinando Gonzaga, intorno la questione del Monferrato e sancire con essi, se fosse stato possibile, una pace durevole.

Su di ciò e in genere sulle relazioni di Carlo Emanuele coi B. sarebbe istruttivo poter leggere lo studio del p. Celestino Argenta, inedito per ora, ma che speriamo possa presto veder la luce.

Vedi pure: del medesimo COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 51; SPINOLA, *Vite*, n° 52; PREMOLI, *St. Barn.*, II, 6 sg., 43 (n. 3ª) 62 sg., 92; LEVATI, *Prov.*, 22; BARELLI, *Mem.* II, 268 sgg., 342 sgg.; BOATTERI, *Serie dei vesc. d'Asti*, 121 (Asti, 1807); UGHELLI, *It. sacra*, IV, 403, n° 68 (dove erron. *Pinctorius*); CAPPELLETTI, *Ch. d'It.*, XIV, 126; GAMS, *Series*, 812; LOR. M. TORELLI, *Hist. mss. Congregat.* (v. oltre *Torelli*); A. LESMI, *Vita Cos. Dossena*, 46 sgg.; A. NEGRI, *Alcimus puer*, lib. 5º, el. 2ª; FONTANA, *Not.* III, 46, 119; ANT. POSSEVINO, *Hist. belli Monteferratensis*, pp. 455, 96, 103 (s. l., Albertus, 1637, fo.) BOSIO, *St. d. ch. d'Asti*, 486.

Alcune memorie della sua vita si custodiscono pure nell'Arch. di S. Carlo a' Catinari in Roma.

Nell'Archivio di Stato di Torino, con altre carte relative al P., tra cui un breve di Paolo V del 29 dic. 1618, si conserva una « Istruzione » del duca Carlo Emanuele I, al « vescovo d'Asti » senza determinazione di tempo, per una missione di fiducia a Roma, dove fra gli altri negozi d'ordine ecclesiastico e giurisdizionale, doveva cercar d'indurre Gregorio XV ad interporli affinché gli Spagnuoli, giusta la capitolazione di Madrid, sgombrassero la Valtellina e doveva inoltre studiarsi di ottenergli dalla S. Sede il titolo di re, già promessogli da Gregorio, ove l'impresa di assoggettarsi Ginevra riuscisse a buon fine. Crede il Colombo (p. 20 della cit. Memoria) che essendo stata l'impresa di Ginevra concertata nel luglio 1621 ed essendo il P. morto il 13 ott. successivo, la suddetta missione a Roma sia accaduta nell'agosto o nel settembre. Ma potrebbe anche darsi che il P., se a lui l'Istruzione è veramente indirizzata, non avesse avuto il tempo di eseguirla.

Nel suo ingresso in Asti si tenne e pubblicò la seguente Orazione: CAUDA LAELIUS, *Ad illustriss. et reverendiss. D. D. Isidorum Pentorium Episcopum Astensem & Comitem, Magnum Sacrae Relig. SS. Maurilii & Lazari priorem & c. De felicissimo suo primo in civitatem Astam ingressu in apprehensione possessionis Episcopatus, nomine Civitatis... gratulatoria oratio. Ab eodem habita pridie non. Julii. Anni MDCXVIII extra moenia ad Portam Sancti Petri, Astae, Apud Franciscum de Zangrandis, MDCXVIII.* In-8º, pp. 20. Registrata dal Manno, *Bibl.*, II, 359.

In Asti (S. Martino) a Milano (S. Alessandro) a Monza (Carrobiolo), si conservano ritratti a olio su tela del P. Quello di S. Martino d'Asti reca la seg. epigrafe: « D. Isidorus Pentorius Mediolanen. Cong.^{nus} S. Pauli a Carolo Emmanuele I. Praestantium Virorū Cognitore Optimo Honorificis SS. Mauritii Et Lazari Magnae Crucis Insignib. Decoratus Episcopus Astensis ». Altro ritratto è nell'episcopio di Asti assieme a quello degli altri vescovi astigiani; ed altro ancora a S. Carlo a' Catinari in Roma, con quest'altra iscrizione: « Isidorus, etc. ob eximiam doctrinam et morum suavitatem a Carolo Eman. Sabaudiae Duce in Magnum Priorem Equitum SS. Lazari et Mauritii, mox in episcopum astensem assumptus obiit an. D.MDCXXV (sic) men... ».

1. Celeberrimi ac eruditissimi V. I. Consulti D. Isidori Pictori (sic) Episcopi Astensis Ill.mi V. I. consilium et responsum decisivum. Epitome: Nul-

lus ecclesiasticus cuiuscunque catholici principatus nec ecclesiasticorum bonorum cultores tenentur ad onera, praecipue extraordinaria, neque etiam pro bonis in ecclesiam noviter translatis quae antea poenes laicos existentia in aestimo posita allibrata et catastrata erant.

Inser. nella « Catena aurea » di Girolamo Gattico (Bononiae, apud Ferronios, 1636, 2 tomi in-4°), II, 508-526.

2. Consilium et responsum secundum decisivum in eadem causa ecclesiasticae immunitatis. Epitome: Ecclesia eiusque bonorum cultores nulla ratione affici possunt oneribus extraordinariis, neque etiam pro bonis noviter ab ipsis quovis titulo acquisitis, idque nedum ex vi simplicis juris communis et canonici, verum et ex decretis et sancitis ab ipsismet magistratibus adversantibus.

Ibid., 526-546. Firm.: « D. Isidorus Clericus Regularis S. Pauli ».

3. Lettere varie.

Dieci di queste, scritte dalla Spagna al Duca Carlo Emanuele, tra il 7 giugno e il 21 dic. 1613, son state pubblicate dal COLOMBO, *op. cit.*, pp. 28-34. Sono lettere di ufficio. Furono tratte dall'Archivio di Stato di Torino, dove se ne conservano altre del medesimo genere sottoscritte anche dal Galleani e dal Baretto, altri agenti del Duca a Madrid. Un fascetto di sue lettere è pure in San Barnaba.

Copia delle sue Lettere pastorali si conservava già a S. Barnaba (Milano), indi a Carrobiolo (Monza).

Gli Atti relativi alla visita della sua diocesi si custodiscono mss., dice il Colombo, nell'archivio della curia di Asti; ma invano il Bosio, *op. cit.*, I. cit., ricercò gli Atti del Sinodo tenuto nel 1620.

PENZA VINCENZO, di Napoli, 2 marzo 1834-1893, 17 apr., in Napoli (Coll. Bianchi); p. s. 1853, sol. 1855; sac. 1857.

Insegnò grammatica nel collegio di S. Matteo di Teramo (1857-60) e nel collegio Maria Luigia di Parma; umanità e retorica a Moncalieri e a Bologna e dal 1873 letteratura a Napoli nel collegio Bianchi a Montesanto, oltre ad attendere ad altri uffici commissigli dalla comunità. Cfr. Lett. necrol. ms. del P. GAETANO SERGIO, in data di Napoli, Coll. Bianchi, 13 aprile 1893.

Non infelice cultore delle Muse si dimostra il P. in qualche saggio inserito nelle seguenti Raccolte:

1. A Mons. Vincenzo Moretti vescovo di Comacchio per la quaresimale predicazione dell'a. 1866. (*In fine*:) Bologna, Tip. Arciv. In-8°, pp. 6. Ode ital.; estr. da « Tributo di lode e di gratitudine a Monsignor Vincenzo Moretti » ecc., ivi in-8°, pp. 12 s. n.

2. Omaggio poetico al Cardinal Luigi Bilio. Bologna, Mareggiani, 1866. Vi ha un sonetto del P.

3. Alla memoria del marchese Antonio Tanari... epigramma (greco con vers. ital.). Nella Raccolta descritta alla voce *De Andreis*, n° 20 (vol. I, p. 36).

4. Tributo di affetto alla memoria di Clotilde De Jorio ecc. Avellino, Pergola, 1890. In-8°. V'è un sonetto del P. — Vedi sopra *Bevilacqua*.

PERABÒ GIUSEPPE (Pasquale) di Varese, 2 ott. 1777-1852, 7 febr., in Milano (S. Barnaba); p. 7 nov. 1795.

Dalla Lettera necrol. ms. del P. Paolo Gressini, Vicario, in data di Milano, Coll. di S. Barnaba 8 febr. 1852, togliamo le segg. notizie biografiche: « Fu professore di belle

lettere nel Collegio di S. Giovanni alle Vigne in Lodi per varii anni. Avvenuta poi la soppressione dei Religiosi (1810) anche Barnabiti, passò dopo due anni dalla detta soppressione al Collegio di S. Alessandro, nel quale viveva vita veramente religiosa. Fu, mentre dimorò a S. Alessandro, per alcun tempo (fino al 1817) Vice-Prefetto delle scuole; poi ricevette l'ufficio di Coadiutore della detta chiesa; attese anche alla predicazione in Milano e in altri luoghi. Rimessa la Congr. dei Barnabiti nel 1825, stette tre anni ancora a S. Alessandro, poi (ag. 1828) passò come Proposto e Maestro di studentato al Coll. di S. Barnaba. Perdurò in detto Coll. più anni, ora in qualità di Maestro del secondo Noviziato, ora di Lettore di Teologia morale. Fu anche uno dei Consultori del Proposto Provinciale. Nel 1837 fu nominato Proposto Provinciale egli stesso della Provincia Lombarda e ripetutamente nel 1840. In ultimo nel Capitolo Generale del 1850 fu fatto Proposto di S. Barnaba e nello stesso tempo uno dei Consultori ed esaminatori di quelli che aspirano a professore nella nostra Congregazione, e nello scorso anno fu confermato a Proposto. Passò a miglior vita nell'anno 75 dell'età sua. Tutte le cariche e gli uffici da Lui sostenuti fanno ben conoscere in quanta riputazione lo avesse la Congregazione, e come ben soddisfatta si teneva di quelle incombenze e di quei carichi che gli assegnava. Se io parlar volessi di proposito delle sue virtù e delle doti particolari, che gli meritavano che la nostra Congr. a Lui affidasse sicura i tanti e i diversi impieghi, intratterei la R. V. troppo lungamente. Fu il pio defunto dotato di felice ingegno, e grande attività, e buonissimo cuore per istruire, per consigliare e fu eccellente esemplare d'ogni virtù religiosa». — Era figlio del nobile Giuseppe.

Il P. SPIRITO CORTI (v. *sopra*) pubblicò nell'« Amico Cattolico » di Milano ampi *Cenni biografici intorno al P. D. Giuseppe Perabò ex-provinciate dei CC. RR. Barnabiti*, fasc. 5° di febbraio 1852, e a parte: in-4°, di pp. 8; il P. L. LEVATI, nella « Serie cronologica dei Prov. Lomb. » ne scrisse pure diffusamente, pp. 106-109, come pure LEVATI-DE CANDIA nel *Menologio dei B.*, II, 77 e 78, ritr. — Vedi anche: ANT. RONZON, *Le scuole antiche e moderne di Lodi*, Lodi, dell'Avo, 1883, a p. 74: *Monografia di Lodi*, Milano, Vallardi, 1877, a p. 156; *Acta Coll. Laud.*, volume 3°, ecc.

1. Prolusione agli studi del Ginnasio di Lodi recitata dal P. Giuseppe Perabò Cherico Regolare Barnabita professore di rettorica. — Lodi, 1807, dalla Tip. Giovanni Pallavicini.

In-4°. Ha per argomento l'elogio degli uomini più illustri di Lodi. Dedic. al celeberrimo sig. Carlo Mancini. Anche a parte: « Elogio degli uomini più illustri di Lodi ». In-4°, pp. xxix, s. n. tip.

2. Versi | di | Giuseppe Perabò | C. R. B. | Professore di Rettorica | dedicati | all'ornatissimo signore | Giammatteo Sommariva | elettore | e | consigliere dipartimentale | dell'Alto Po. — Lodi, 1809. | Tip. Pallavicini.

In-8° di pp. 72.

3. Vita del B. Alessandro Sauli della Congreg. dei Ch. R. di S. Paolo vescovo d'Aleria poi di Pavia, apostolo della Corsica, opera postuma [in francese] del Cardinale Giacinto Sigismondo Gerdil della stessa Congregazione, pubblicata dal P. D. Giuseppe Perabò Chier. Reg. di S. Paolo. — Milano, dalla Tip. Pogliani, 1828.

In-16° di pp. xvii-354, con ritratto del S. in r. ed ep. ded. del traduttore a Margherita Trivulzio. — Vedi *Gerdil* all'a. 1805, nel vol. II, p. 195.

4. Don G. P. Proposto Prov. de' Ch. Reg. di S. P. nel regno Lombardo-Veneto ai religiosi della sua provincia, ecc. — [Milano, Tip. Molina, 1837].

In-8°, pp. 15.

5.¹⁻² Istruzioni pratiche intorno ai principali doveri degli Ordini Religiosi. Milano, a spese di Costanzo Banfi e Tip. Fusi, 1837.

In-16° picc. di pp. (10) 208. — Rist. a Monza, tip. d. Istit. dei Paolini, 1855, in-8° di pp. VII (8) 208.

6. Cardinali Barnabiti.

Nell' « Amico Cattolico », t. VI, 1843, p. 292. Cenni biogr., in occasione della promozione a Cardinale del P. Antonio Cadolini. Vi è aggiunta un'epigrafe lat. dello stesso A. sul medesimo soggetto.

7. Notizie biografiche del R. P. D. Carlo Giuseppe Fumagalli Ch. Reg. Barnabita.

Estrate dal sudd. Giornale, fasc. 1° di ott. 1853.

8. (ms.) Miscellanea storica barnabita.

Grosso vol. cart. in-fol. picc. di mano del P., conservato nell'Archivio di San Barnaba a Milano. Contiene:

Orazione del P. Gabuzio al Capitolo Generale del 1579 tenuto alla presenza di S. Carlo Borromeo; — Orazione al Cap. Gen. del 1757; — Orazione al Cap. Provinciale del 1782 (del P. Giovenale Sacchi); — Id., 1785 (del P. Giuseppe Racagni); — Id., 1788; — Id., 1791 (del P. G. B. Savioli); — Id., 1794; — Id., 1803; — Id., 1834 (del P. Perabò).

Atti della Provincia, dal P. Prov. Silvio Zaneboni esposti al Cap. Provinciale del 1791; — Id. dal Quadrupani, 1744; — Id. dallo Zaneboni, 1797.

Atti del Collegio di San Barnaba 1834-1837, del P. Perabò.

Atti della Prov. Lombarda presentati a Roma nel 1836 dal P. Prov. C. Minola.

Elenco dei cardinali e vescovi barnabiti.

Elenco dei Propositi Provinciali.

Testimonianza sul S. Fondatore Zaccaria, estratta dai mss. Mazenta.

Ordine d'incedere nelle processioni determinato dalla Congregazione Arcivescovile, quando furono obbligati a intervenire anche i religiosi privilegiati.

Uomini illustri barnabiti del Settecento: compilazione del P. Perabò.

Breve storia dei Chier. Reg. di S. Paolo, di anonimo; Id. compilata dal P. Carlo Minola (1854) per l'Enciclopedia del Berger.

Alcune notizie delle virtù del Fedeli raccolte dal suo fratello P. D. Gio. Luigi (1758).

Necrologia dei due Provinciali Celso Somaglia e Giuseppe Rusca (dagli Atti di San Barnaba).

Cenni biografici del P. Giovenale Sacchi stesi nel 1790 da Stefano Rota Lodigiano suo scolaro; — lettera necrologica del S.; — abbozzo di vita del S. scritto dal Fontana; — Notizia sul S. dagli Atti del Collegio di Lodi.

Lettera del P. Giovenale Sacchi al P. D. Felice Attendolo Bolognini sul distacco imposto per Ordine Sovrano ai Regolari dai loro Generali.

Elogio del P. Fr. M. de Regibus (Regi) recitato dal P. Giuseppe Racagni nel Liceo di S. Alessandro il 3 agosto 1812.

Memorie dei B. dopo la soppressione del 1810 abbozzate dal P. Mantegazza già provinciale.

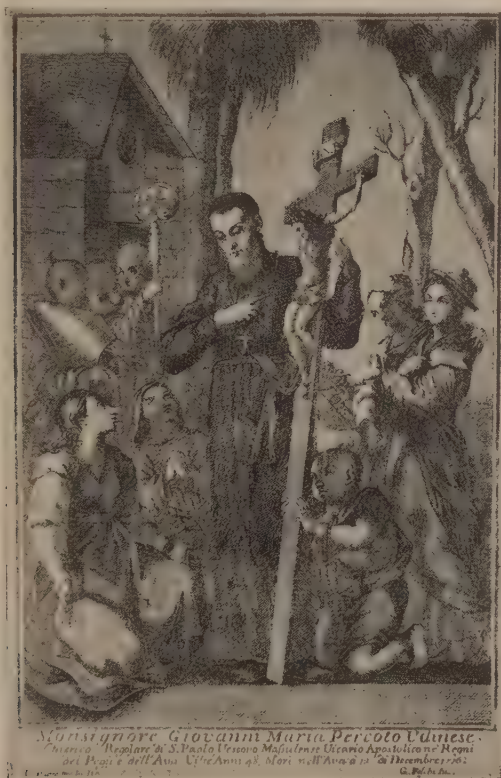
Relazione della venuta in Monza dell'Imperatore d'Austria Francesco I (1816) stesa dal P. Carlo Giuseppe Mantegazza ex-provinciale dei B.

Progetto di un'opera di carità da fondarsi a Monza compilato dal suddetto P. Mantegazza.

Altri suoi mss. (Lezioni scritturali e Prediche) si conservano nel medesimo Archivio (arm. 8). Formano due grossi voll. in-fol. gr. e un fascio sciolto.

Fu anche epigrafista e due sue iscrizioni, una pel ristabilimento dei Barnabiti a Milano, l'altra in morte del P. D. Gaetano De Vecchi, sono cit. in « Memorie di Relig. » di Modena, X, p. 364, 367, a. 1826; ma ne compose anche delle altre. Cfr. Aless. Gianetti « Trenta-quattro anni di cronistoria milanese » p. 26-28. (Milano, Cogliati, 1903).

Curò l'edizione seg. del Firenzuola: La prima parte dei Discorsi degli animali, opericciuola di Agnolo Firenzuola accuratamente purgata. Testo di lingua. — Milano, coi tipi di Paolo Andrea Molina, 1833.



28. Dalla *Vita di Mons. Gio. M. Percoto* di M. A. Griffini.

Udine, fr.lli Gallici (1781). — Dim. orig. 25 × 16.

Di Carlo Alfonso Perabò, che supponiamo suo parente (pr. 1834, ma poi secolarizz.) sappiamo solo che fece ristampare la *Vita* di S. Carlo Borromeo scritta in latino dal Bascapè — (vedi *Bascapè*) — Lodi, 1858, dedicando questa nuova ediz. a mons. Gaetano Benaglia vesc. di Lodi. La lettera dedicatoria porta però la data del 1847.

Vedi anche *Rovida C.*

PERCOTO GIOVANNI MARIA, di Udine, 25 giugno 1729-1776, 12 dic., in Ava (Birmania); pr. 9 nov. 1747, in Udine; da Clemente XIII el. nel

1765 Vicario Apostolico dei regni di Ava e Tavai, cons. vescovo Massulense il 31 genn. 1768 in Rangon.

Aveva appena trentun anno quando fu eletto per le Missioni barnabitchie dei regni di Ava e Pegù (Birmania) in qualità di Superiore; ed aveva prima insegnato filosofia in Macerata (v. *Atti di Macerata* 1752-55) e a quell'epoca (1760) insegnava teologia in Bologna (« Acta Procurat. Gener. » all'anno 1760, p. 135 sgg., dov'è registrato il decreto della S. Congregazione). Furon suoi compagni il P. Gallizia e il P. Avenati. Quanto il P. si sia adoperato in quella Missione a prò degli infedeli è diffusamente narrato dal GALLO, *Storia del cristianesimo nell'Impero Barmano*, II, pp. 1-10, 29-75, 88, e meglio (v. vol. II, p. 289) dal GRIFFINI, *Della vita di Mons. Gio. Maria Percoto, della Congregaz. di S. Paolo, missionario dei regni di Ava e Pegù, vicario apostolico e vescovo massulense, libri tre scritti dal padre d. MICHELANGELO GRIFFINI, della medesima congregazione, e dedicati agli ill. sigg. deputati della città di Udine*. Per li fratelli Gallici alla fontana. (Udine), 1781, in-4° di pp. x-221 a 2 col. con immag. in r. nell'antip., ecc. (v. sopra *Griffini*); e dal PREMOLI, *St. dei Barnab.*, III, 219, 259, 305 e poss. (v. p. 562 dell'Ind.).

Il CAVALERI, *Syllabus proposit.* (v. sopra) a pag. 31 ha quest'elogio del P.: « Io. P. ex Congr. nostra episcopus Massulensis et Vicarius Apostolicus, vitae sanctitate, doctrina, laboribus et apostolica morte clarus ». Lodato pure dall'Amaduzzi nel Prologo dell'« Alphabetum barnanum » (v. sopra: *Mantegazza*).

Nella riv. « I Barnabiti », di Roma, 1931, p. 351-53: « L'anima d'un grande missionario: Mons. G. P. » segn. « P. V. C. » (cioè Padre Virginio Colciago).

È spesso ricordato in: FONTANA, *Not.*, I, 24, 162, III, 14; *Elogio e lettere del Cortenovis*, lett. n° 13, 30, 77, 78, 80, 81, 83, 92, 114, 115; BIGANDET, *La Mission de Birmanie*, Paris, Téqui, 1890, p. 29 sgg.; DE GUBERNATIS, *Storia dei viaggiatori ital. nelle Indie orientali*, Livorno, Vigo, 1875, a p. 68; BARALDI, nella notizia biogr. del Gerdil; *Mem. Mod.*, 1822, t. I, p. 98; CARPANI, *Alphab. barn.*, p. xxxvi; DIDOT, *Nouv. biogr.*; MICHAUD, *Biogr. univ.*, GLAIRE, *Dict.*, ecc.

Fu da ultimo anche Vicario Apostolico e Vescovo. Fin dal 1745, anno in cui, per la sedizione eccitatasi contro il cavaliere di Schonville era restato ucciso con due altri suoi compagni missionari Mons. D. Pio Gallizia, vescovo Elimense (v. vol. II p. 116), la Missione non aveva potuto più avere il suo pastore. Erano state spedite, nel 1757, da Roma le bolle di vescovo Oriense al P. D. Paolo Nerini; ma egli pure era stato ucciso nel sacco di Siriam a di 6 d'ottobre del 1756. Nel 1764 si trattò da Roma di eleggere un nuovo vescovo e sebbene il P. D. Giammaria fosse in nomina, pure cadde la elezione sopra il P. D. Benigno Avenati e furono al secondo spedite le Bolle. Ma questi pure fin dal 1763 era già passato a miglior vita. La nomina che ne seguì del Percoto, se fu naturale e necessaria, mise peraltro nella maggiore costernazione l'umile missionario, come si vede da parecchie sue lettere che si conservano negli *Atti* della Procura Generale e furono anche in parte pubblicate dal sullodato Griffini. Si ricava, tra l'altro, da queste, che nel regno d'Ava, v'erano tredici chiese e luoghi dove abitavano cristiani, oltre le chiese del Pegù, regno lontano da Ava circa duecento giornate, e che la missione dei Barnabiti, dipendenti allora da Monsignore come Vicario Apostolico, abbracciava i regni del Pegù, dell'Ava, del Tavai e le adiacenze.

Suo ritratto « D. Ramponi in. del G. Foschi Inc. » 25 × 16 (23 × 16 della sola figura) in atto d'evangelizzare gli infedeli con leggenda in quattro righe, adorna la Vita dianzi citata del Griffini ed è da noi riprodotto nella fig. 28 della p. 137.

I.¹⁻² Divozione al S. Cuore di Gesù raccolta in succinto ne' suoi motivi, metodo e pratica, dai libri che diffusamente ne trattano, per alcuni devoti uniti nella medesima. — In Bologna, 1752, nella stamperia di Lelio della Volpe.

In-12° di pp. 96. Reg. dal Fontana, III, 47.

Ristampato in Milano nel 1770, nella st. di Giuseppe Marelli, in-12° di pp. 188 e più altre volte.

Nell'Introduzione, all'ediz. or cit. del 1770, Introduzione che sembra dallo stile sia

stata scritta dal P. Branda, così è esposta l'origine dell'operetta: « Aggiungeremo a questa nuova edizione donde sia nato il pensiero di mettere insieme e di pubblicare questa opericciuola... Ciò fu nel secondo Noviziato de' Chierici studenti della Congreg. di S. P. in S. Alessandro di Milano, dove parecchi anni fa, essendosi introdotta questa divozione al S. Cuore di Gesù e celebrandosene fra' domestici ogni anno nel loro Oratorio la solennità, venne in cuore ad alcuni di essi in un solo spirito uniti di formare un breve Compendio della istituzione e dei fini di questa divozione e di quelle pratiche le quali sembrassero loro più efficaci e più agevoli a più sempre propagarne lo spirito e il frutto, se venisse lor fatto, colla pubblica luce di un piccolo libriccino. Però distribuitesi tra loro le parti e dandosi per ciascun di essi fine al preso assunto, tutto consegnarono e raccomandarono a chi ne facesse riuscire qualche ordinato e fruttuoso indirizzo, secondo il lor primo proponimento. Ma non ebbe ciò effetto, infino a tanto che il più fervido promotore [è chiaro questo promotore essere stato il P. Percotti — *nota del Fontana*] passato allo studio di teologia da Bologna, quivi trovò amica e sollecita mano che mise ogni cosa in ordine per la prima edizione colà seguita e in appresso più volte

*Nel rivedere alcune Carte appartenenti alla Missione ho ritrovata in-
chiesta questa del nostro degno^{mo} delfanto Mon^{te} Percotti, siccome ap-
partiene ancora alla L. sua, e le può dare qualche lume riguardo
al degno^{mo} Personaggio, così ho stimato bene inviargli l'Originale
inteso. Vorrei però, che non si smarrisce, conservandosi io una copia
Di altri affari, che tra di noi correvano riguardanti li affari della
Missione, giacchè l'amabile Prelato aveva in me tutta la Confidenza
Io sono nella fine di questo Mese ando in viaggio per Venezia
Io voglio ubbidirle in quelle parti, ma ne dia l'onore co' stimoli^{mi}
suoi comandi, trattando, che con tutta la stima mi dico Et c. pre-
sente di Orazioni*
Lodi li 4 Agosto 1780 *M. Carpani*

29. Lettera aut. del mission. M. Carpani al p. M. A. Griffini in Bologna.

Da Lodi, 9 agosto 1780.

anche in Milano rinnovata [l'amica mano, per quanto ho udito dire e provano tutte le circostanze, fu del P. D. Giuseppe Rusca — *nota, c. s.*]. E voglia Iddio che ora e sempre succeda con quella dilatazione di carità divina, della quale acceso il primo accennato promotore, non contento di propagarne i celesti ardori nell'Italia e nell'Europa, passò, già sono alcuni anni, nell'Asia, missionario apostolico, dove ora ordinato vescovo e vicario apostolico presiede con indicibile zelo e frutto a quella Missione di vastissimi regni ».

Il P. Argenti gesuita, nella sua opera, al suo tempo applauditissima, sul Cuor di Gesù fa gran lodi di questo libretto, lo cita sovente, anzi spesso ne trascrive assai lunghi tratti.

Si veda sopra: *Albini*, vol. I, pag. 17, n° 11.

2. Traduzione in barmano del Vangelo di S. Matteo, del Genesi, di Tobia, delle Epistole di S. Paolo, di tutti gli evangelii epistole e orazioni della Messa, colla spiegazione delle cerimonie in essa praticate.

Così il GRIFFINI, nella *Vita* cit. del Percoto p. 178 e 135 e il GALLO, *Op. cit.*, III, 170. A qualcuna di queste versioni accenna anche l'Amaduzzi nel Proemio alla 2ª ediz. dell'*Alphabetum barmanum*, Roma, 1787: « Ibidem (in bibliotheca Propagandae) prostant nunc Epistolae D. Paulli, Evangelia dominicalia, epistola dogmatica, et dialogus inter missionarium et Talapoinum quae et eodem idiomate concepta sunt et iisdem palmis

contignata. Haec omnia jam a M. Carpanio (v. sopra) Laudensi C. R. S. P. et ex Avensi missione reduce resignata C. Praesuli Stephano Borgiae, S. C. de Propaganda Fide a secretis, in suprascriptam bibliothecam ex eiusdem largitate migrarunt ».

3. Epistola dogmatica (or nominata, cioè la *Epistola contenente i dogmi della nostra fede*, ricordata dal Griffini a p. 178).

4. Due Catechismi delle cose necessarie alla salute, in lingua barmana, uno più copioso, l'altro più ristretto per le persone più semplici.

Registrati oltrechè dai detti, Griffini e Gallo, anche dal Fontana, III, 180, che rimanda

*Io poi non posso accusare, se non i miei priati, che dopo aver avuto
la sorte di stare con costoro sette anni, mi hanno lasciato il posto vedere
di sua compagnia in codesta Missione. Non ho meritato questo
onore, e il Signore, come a persona debile, puritissima, e demente,
mi ha affidate piccole cose. Dunque menestavo nel mio posto, godendo
arruimino del molto, che ella va operando. La ringrazio il più che posso
delle notizie mandatemi, e quando si legni di favorirmi delle altre, io
me le farò carissime. Non lascio di pregare il Signore per lei, e don-
dole un dolce abbraccio nel S. C. di Gesù, e benedole le mani;
mi prego di essere
D. V. G. V. M. e R. V. M.
Bologna Penitenziaria 27 Novembre 1767*

*Obbligato di V. M. S. S. S. S. S.
D. Michel' Angelo Griffini*

30. Brano di lettera del p. M. A. Griffini al p. mons. G. M. Percoto missionario in Birmania.

In data di Bologna 27 novembre 1767.

al cit. Amaduzzi. Si tratta di quel medesimo piccolo Catechismo edito nel 1787 che si attribuisce al Carpani (v. *Carpani*) e al Mantegazza (v. *Mantegazza*), perchè entrambi vi lavorarono e diedero le loro cure alla stampa di esso.

5. Trattato della religione cristiana e in confutazione della barmana in forma di dialogo fra un cristiano e un Talapoino.

V. il passo sopra cit. dell'Amaduzzi e il Griffini, *Op. cit.*, p. 134. Sarebbe stato stampato a Rangon nel 1837.

6. Grammatica della lingua barmana e vocabolario latino-portoghese-barmano.

Così ne parla il Carpani nel Prologo alla 1ª ediz. dell' « Alphabetum barmanum » del 1776:

Sebbene in tempo differente per lo steso mezzo de' due nuovi missionarii ho ricevute
 due carissime sue di data un mese incirca diversa. Se le dirò che ho tardato fi-
 no ad ora a risponderle, cioè da 9 mesi dopo l'arrivo in Ava de' detti missionarii,
 per mancanza di tempo, e d'occasione opportuna, a V. A. forsi parerà strano, ma
 pure ciò è assai vero. Ora sono in viaggio, e di ritorno da Rangone, dove m'è con-
 venuto portarmi a causa d'un atroce attentato del P. Portoghese Sarcio nella
 detta città, e delle funeste conseguenze nelle parti per tal attentato. Mi sono
 tenuto in Rangone un mese e mezzo, e non ho avuto alcun ozio. Oltre gli affari per
 i quali era venuto, avendo determinato ^{di mandare} il P. D. Melchior Carpani a Roma per in-
 formare la Sag.^a Congreg.^a, e per provvedere ad altri bisogni della mission tutta, mi
 sono prevalso di quest'occasione per preparare gli alfabeti, e libri chiestimi da
 M.^{ro} Segretario di Prop.^a, e per soddisfare nello steso tempo alla promessa fatta a V.
 A. di darle un ristretto delle regole de' PP. di questa nazione. Ho eseguito, ed ho con-
 segnato il tutto al detto P. Carpani. Oltre a due libri appartenenti a PP. Buoma,
 e parecchi altri in quest' idioma della nostra religione, vi ci sono 3 piccioli manoscritti,
 cioè uno che contiene gli alfabeti e spiegazioni d'essi; gli altri due sono tra-
 duzioni letterali de' due accennati libri di regole. Per la brevità del tempo io
 ho potuto solo farne le brutte copie. Il P. Miconi, che ho lasciato pro interim a
 Rangone, le trascriverà: onde arrivando le dette cose in Europa, quando V. A. le gra-
 dirà, le potrà avere facilmente una copia dal detto P.^{re}, che le porta. Così avrò
 io nel miglior modo a me per ora possibile soddisfatto alla mia promessa. Non si
 lusinghi però V. A. di trovare ne' precetti di questa religione gentile alcuna cosa di
 particolare: solo vi è un saggio dell' intelletto humano senza la grazia e senza le
 Scritture. E pure he incredibile quanto sia il rispetto, che si conciliano i PP. di que-
 sti gentili con le loro osservanze. La mancanza di riflessione e di esame è la causa
 di tutto il male di questa nazione. L'occupazione che mi hanno data le versioni
 fatte della Scrittura S.^{ta}, non mi hanno permesso d'effettuare il pensiero che ho
 d'un' opera per richiamare prevaricatori all' eor. Se' due libri mandatimi dal
 P. S. S. Giuseppe Rusca, quello del P. Valseschi he assai buono. Non ho però avuto
 ancora quello che mi promette V. A. Savò per un'altra occasione. La prego istante-
 mente a mandarmi per carità ancora qualche libro di sodele pietà, con la vita di S.
 Vincenzo de' Paoli, del V. Valtre, o altro uomo apostolico. Ho passato 34 anni di
 Missioni, e non uedo d'aver fatto cosa di rilievo: ho incantato già in viaggi
 perpetui, e non sono ancora in grado d'aver un poco di quiete. Mi protesto ob-
 bligatissimo a V. A. e a tutte quelle buone persone che si ricordano di me nelle loro or-
 azioni. Sono div. ancor io in verità intus timores et foris pugna. Gli impegni del mio
 ministero non mi pesano; il carico di governar altri mi è gravissimo. Spegni carissimo P.^{re}
 e faccia pregare istante il benignissimo Signore a darmi pazienza e costanza. Mi farà
 un gran favore a far una sopra coperta, e mandar con tutta la cautela l'inclusa, a chi
 è diretta. L'abbraccio cavatè nel sacro Cuore di Gesù. Dio sa quanto gradisco di veder
 la un'altra volta prima di morire. Stando nelle mani del Signore. Ora et vale.

D. Gio: Maria Percoto V. A. S.

Batelo vicino a Bru 15 Nov. 1773

« Haec autem quum potius grammaticae conveniant quam nostro huic Prologo, libenter praetermitto. Hoc opus optime praestare poterit... Jo. M. Percoto Episc. Massulensis... Barmanae linguae peritissimus, qui jam mei discessus tempore, eius linguae « grammaticam » eo perduxit post magnos labores ut « vocabularium » etiam confecerit in quo verba latina respondent lusitanis et barmanis, quod aliquando in lucem edetur typis quos S. Congr. de Prop. Fide, ut compleatur, jussit » etc. « Un tal Dizionario, scrive il Griffini, *op. cit.* a p. 135, era stato concertato da altri prima di lui, dai PP. Calchi, Mondelli e Perini, ma tali fatiche colla loro morte si spensero » ecc.

7. Traduzione dal pali del *Kammud* (cerimoniale) e del *Padimot* (regole) dei Talapoini.

V. Griffini, *Op. cit.*, p. 135.

« Queste sue opere (con tutte le precedenti) aggiunge il Griffini a p. 178, con alcuni alfabeti delle lingue di quei paesi, mandò (il P.) alla Santa Congregazione di Propaganda per il P. Carpani... e due di queste opere videro la luce in Roma (cioè, crediamo, l'« Alphabetum » e il Catechismo di cui all'artic. « Carpani »); e le altre si daranno in luce in quei regni per la provvida cura della Congregazione di Propaganda; la quale con regia magnificenza fece fondere molte migliaia di caratteri barmani e latini e colà li mandò... ».

« Rimangono ancora (aggiunge il medesimo) qui in Italia: alcuni suoi mss.: un « Compendio delle opere di S. Antonino »; alcuni « divoti ragionamenti »; una « novena del SS. Natale »; molte « Lettere » scritte al sig. co. Nicolò suo fratello ed ai PP. della sua Congregazione; una « Raccolta di alcune erudizioni » ed altrettante opericciuole.

Nondimeno le opere più belle di lui sono la Missione stabilita e... sono le migliaia di infedeli da lui convertiti, tredici chiese e case per l'amor di Dio da lui erette, il Seminario per l'educazione dei giovinetti barmani, la casa per il vescovo che nella città di Ava gli ha fabbricato il cavalier Maillard, ecc. Alcune Lettere o brani di esse son state pubblicate dal Griffini stesso nel corso della *Vita* pp. 24, 44, 47, 58, 129, 140, 146, 154, 156 sgg., 165, 187 sg., 190, 193, 207; altri dal Gobio nell'opera già cit. dal Gallo, II, 139, ecc. Gli originali si conservano negli Atti della Procura Generale in Roma e tra i mss. del Carpani e del Griffini.

Alcune sue istruzioni date al P. Melchiorre Carpani sulle cose da trattarsi in Roma presso la S. Sede, si conservavano mss. a Carrobiolo (Monza), come da antico Indice ms. di quell'Archivio.

Nel medesimo Indice è pure registrata la seg. opera, da identificarsi, probabilmente, con qualcuna delle già segnate: « Relazione di monsignor Percotti sopra la Religione dei Peguani ».

PERIER FRANCESCO SAVERIO di Alex (Valence), 5 febr. 1827; pr. 1862, 25 genn., a Aubigny; sac. 28 marzo 1868 ad Aosta; sec. 1874.

Cfr. Duc, *Le clergé d'Aoste de 1800 à 1870*, Aoste, 1870, p. 142.

1. Règlement organique de l'Association Valdôtaine de N. D. du Mont Pie. — Turin, 1871, Typ. du Coll. des Artigianelli.

In-16° picc., pp. 12.

2. Ascensions mémorables au mont Pie en 1871 publiées par une Société des jeunes touristes. Première partie. — Aoste, Impr. J. B. Mensio, 1871.

Due parti o fascicoli in-8°, pp. 44 e 40. Il nome del P. non vi compare, ma fu lui, crediamo, l'estensore dei racconti e l'editore.

3. L'étoile du progrès sur le mont Pie IX par M. F. P. membre de la commission d'études pour le monument du mont Pie IX. — Bourges, Pi-gelet, 1874.

In-16°, pp. 47, con 1 inc. f. t.

PERILLO DOMENICO, di Procida (Napoli), 19 sett. 1873; pr. 17 ag. 1896 in S. Felice a Cancelli; sac. 10 sett. 1899 a Roma; segretario dell'Apostolato della Preghiera in Roma; Proposto del Collegio di Arpino.



32. Front. del « Core sacro a G. » del p. B. Palma.

Roma, 1626. — Vedi p. 97 n° 7.

Ricordo dell'a. 25° dalla fondazione dell'Oratorio del Sacro Cuore di Gesù diretto dai PP. Barnabiti in Roma, 1880-1905.

In-8°, pp. 21; s. n. tip. Precede una lett. di dedica agli ascritti, del P. Domenico Perilli, aprile 1906; segue una prosa di Pietro Poncini di cronaca dell'annata.

Il P. fu per anni non pochi direttore di questo Oratorio fondato in Roma dal p. Baravelli. Il P. collaborò pure al « Messaggero del S. Cuore » (v. ad es. nel vol. 76°, 1902 e 77° gli articololetti di varietà segnati « P. P. B. »); al « Devoto del S. Cuore » (v. il vol. 30° (nella rubrica medesima); all'« Almanacco dell'Apostolato della Preghiera », di Roma (v. ad es. l'a. 1913 pp. 46-49 e 55-57, ecc.); alla rivista « I Barnabiti » Roma, n° unico dell'a. 1932, pp. 71-72 (articolo sui B. in Arpino), ecc.

PERINO GASPARE, di Balangero (Torino), 8 febr. 1876; pr. 10 nov. 1894 in Monza; sac. 19 ag. 1900 a Roma; prof. nel Ginnasio dell'Istituto « Vitorino da Feltre » in Genova.

1. Leggende e miti relativi alla fondazione di Metaponto. — Genova, Tip. di Carlo Mascarello, 1911.

In-4° gr., pp. 96.

2. In saeculum quartum ab Ordine Clerr. Regg. S. Pauli fundato.

Nella pubblicaz. del p. Idelf. Clerici « I B. nel IV Centen. dalla fondazione » p. 187-188 (Genova, Artigianelli, 1933). Saffica lat. di 15 strofe.

PEROTTI GIULIO, di Milano, 1633 ca.-1679, in Cremona; p. 9 maggio 1649.

« Perottus Julius mediolanensis, non obscurae gentis, adolescens egregiae indolis, litteras et politiorum humanitatem insigniter coluit, ut testantur nonnulla monumenta quae de comptiori litterarum genere nobis reliquit. Artes quibus sive ad humanitatem, sive ad bene dicendi exercitationem juvenes informantur, non sine laude interpretatus est in publicis gymnasiis Mediolani, Florentiae et Astae. Post haec Viennam Austriae profectus, ibi per aliquot annos commoratus est in collegio nostro apud S. Michaelem; quo tempore fungebatur intra domesticas parietes Procuratoris officio, in Aula vero Caesarea theologi munere apud Serenissimum Ferdinandum Carolum Austriae Archiducem. Obiit Cremonae an. D. 1679 ». PEZZI, *Catal.* 218. Ma vedi pure: ARGELATI, *Bibl. scr. med.*, t. 2°, p. 12, col. 1061; PICINELLI, *Ath.*, 362; FONTANA, *Not.*, mss., I, 65, 125, III, 48.

Il BOLDONI più d'una volta lo ricorda in *Epigraphica*, 35, 407, 686, ecc. Si raccoglie di qui che il P. presiedeva in Firenze, dov'era maestro di retorica, all'Accademia degli Inficondi, che si radunava nel collegio barnabitoico di S. Carlino, riportando il Boldoni una sua iscrizione collocata nella sala dell'Accademia in quel collegio.

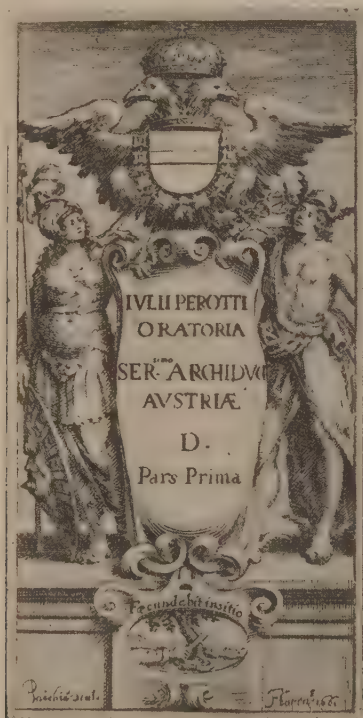
C'è nell'arch. gener. di Roma una lettera, datata da Firenze, 19 luglio 1664, del card. de' Medici in cui questi prega il Generale a destinar il P. in qualche collegio di Germania, attesoche doveva portarsi in Innsbruch. Più tardi è assai lodato in altra lettera dell'imperatrice Margherita Maria al Generale in data 28 nov. 1671; dalla quale pur si rileva che il P. abitava allora in Vienna nel collegio di S. Michele, dov'era direttore della Congregazione degli Spagnuoli in essa chiesa e confessore della famiglia del palazzo imperiale. Nel 1674 fu eletto Proposto di Mistelbach; e fu in quell'anno medesimo spedito con segrete commissioni e dispacci rilevanti di S. Maestà Cesarea alla R. Corte di Spagna, come dagli *Atti* della Procura Generale di Roma all'an. 1674, p. 141 (v. pure p. 226 dei medesimi *Atti*). Nel 1677, *ibid.*, si enunzia Teologo del Ser.mo Carlo Ferdinando arciduca di Innsbruch e d'Austria, predicatore e confessore della famiglia spagnuola dell'imperatrice Margherita nella Corte Cesarea. In questi suoi viaggi e in queste sue dimore in corte, nota il Fontana, non molto pare che ne guadagnasse il suo spirito.

1. Hermeracles | sev | ingenii et laboris | triumphvs | sermo panegyricus | ad Carolvm Antonivm | Gondvm | *Filium Illustriss. Io. Bapt. Senatoris, Aequ. S. Steph. | Pientiae Baiulivi & Principem Quartum | Academiae Infocundorum.* | a Joanne Baptista Antinorio dictvs, | ac | Ser. Cosmo Principi Etr. | dicatvs. | Avspice | Patre D. Ivlio Perotto Mediolanensi | Cler. Reg. Barnabita; Eiusdem Academiae Moderatore. — Flor. ex Typogr. Sereniss. M. Ducis. 1659. Super. permissu.

In-4°, pp. 22 (2) Precede un'ep. ded. del P. in data di Firenze « in Collegii nostri floren-

tini aedibus ad divum Carolum 18 kal. oct. 1659 ». Seguono epigr. lat. e versi ital. di varii in onore di Carlo Antonio Gondi principe dell'Accademia degli Infecondi. — Es. n. Naz. di Firenze.

2. Ivlii Perotti | Mediolanensis | Publici Eloquentiae professoris | in Collegio Florentino | Barnabitarum | Oratoria. | Serenissimo | Ferdinando | Carolo |



33. Antiporta dell' « Oratoria » del p. G. Perotti (Firenze, 1661).

Incisione in rame di Pietro Anichini. — Dim. orig. 14 × 7 cm.

Archid.^{ci} Avstriae, & | D. — Florentiae | Ex Typ. Seren. M. Duc. | *Super. permissu*. MÖCLXI.

In-12°, pp. 176. Nelle prime 24 pp.: doppio antip. di cui uno fig. inciso in r. da Pietro Anichini — vedi figura 33 — fr., ep. dedic., versi vari lat. e it. in lode dell'a. e del libro, prefaz.; e in fine l'*err.* e l'approvazioni. I titoli delle oraz. latine: « Assiduum variae lectionis studium quantum prosit — Philosophia civilis vitae parens — Eloquentia civilis vitae parens — Ad Petrum Capponium Academiae Infecundorum III renuntiatum — Hermeracles » — Es. n. Nazionale di Firenze. Pare che questa, detta nell'antiporta « pars prima », sia rimasta l'unica. La dedicatoria dell'A. è all'arciduca d'Austria Ferdinando Carlo.

Altra edizione pare ne sia stata fatta a Vienna, dacchè in un ms. « Index scriptorum Congr. Cler. Reg. S. P. in Germania », troviamo scritto, sotto il nome del P.: « Oratoria », Wien, 1672, in-12°.

3. Le Palinodie Anniversarie | per la morte del Ser.mo | Ferdinando | Carlo | arciduca d'Austria | duca di Borgogna, Stiria, Carniola, ecc. | Celebrate | *nell'Accademia delli Appatisti di Firenze. Dà D:* | Givlio Perotti | Teologo della medesima Altezza Ser.ma | Dedicate | *Alla Serenissima Altezza l'Arciduchessa* | Anna d'Avstria | Principessa di Toscana &c. — In Trento, | *Nella Stamperia Arciduciale del Zanetti*, 1664. *Con lic. de' Sup.*

In fo. picc., pp. (4) 17. Con dedicatoria dell'A. ad Anna d'Austria. — Es. n. Naz. di Firenze.

4. Le lagrime di Europa nella morte del cattolico Re Filippo IV alla Sacra Maestà dell'Imperatore Leopoldo I. — Vienna, appresso il Cosmerovio, 1666.

In-4º. Cit. dall'Argelati e dagli altri bibliografi su ricordati.

5. Hospitis Alexii Principis Romani Gesta Sacrosancta invictissimo Romanorum Imperatori Leopoldo I D. Auctore Don Julio Perotto Cl. Reg. Barnabita. — Viennae Austriae, Typis Leopoldi Voigt, an. 1673.

In-4º, pp. 30.

PERRONETTO SOLUTORE, pr. 21 ott. 1606 (d'anni 20).

Trascurato dall'Ungarelli ma registrato dal FONTANA (*Not.*, III, 5). Di lui però non vediamo citate che certe « Istruzioni e meditazioni del 1613, con cenno biografico dell'A. » Ms. c. in-8º, dell'Arch. Rom. GG. 8.

PERROTTA LUIGI n. a S. Maria a Vico il 5 luglio del 1861; p. 16 luglio 1884; sac. 1887; sec. 20 nov. 1896.

1. Le Puglie. — Genova, Tip. della Gioventù, 1894.

In-8º picc. di pp. 31. Precede un'ep. ded. a Tommasino Montaruli.

Gli rispose in versi il P. Agostino Niccolini « Poesia vecchia e nuova » a p. 405 — (Genova, 1914).

2. Pregiudizio. — Napoli, Direz. Unione Giovanile [Tipi De Angelis].

In-16º, pp. 46 con 4 inc. in l. nel t.

3. Maria faro di civiltà cristiana. Discorso. — Napoli, Tip. Napoletana, 1898.

In-8º, pp. 18.

4. Una risposta. — Brindisi, Tip. del Giorn. « Indipendente », 1901.

In-16º (21 × 13), pp. 30. Come la religione si possa conciliare con la scienza.

PERUGIA, S. Ercolano, 1607-1774; Chiesa del Gesù (dal 1774).

All'amicizia d'un vescovo insigne di Perugia, già abate di Montali e poi Uditore di Rota in Roma, Napoleone Comitoli, debbono i barnabiti questa fondazione. Avuti a grandi preghiere due padri dal generale Dossena (1605), che furono Giacomo Antonio Carli e

Gian Tommaso Ricci, li tenne egli ospiti dapprima nel suo palazzo eleggendoli a Penitenzieri del Duomo, finchè, ultimati i restauri della Chiesa di S. Ercolano, — costruita già sullo scorcio del Dugento su disegno di Buonamico Fiorentino — offrì loro quella chiesa dotata riccamente, e con la chiesa una conveniente abitazione che nel frattempo aveva pur fatto costruire.

Due padri continuarono poi sempre, almeno fino al 1810, nell'ufficio di Penitenzieri del Duomo.

Solo nel 1774 per breve di Clemente XIV furono i B. trasferiti da Sant'Ercolano nella sede attuale, più al centro, cioè alla Chiesa del Gesù, già dei Gesuiti fin dal Cinquecento



34. Prospetto della Chiesa di S. Ercolano
a Perugia, già dei B.

(1562-71). Non fu tuttavia così pacifico l'esercizio del ministero sacerdotale barnabítico in questa chiesa, com'era stato per secoli in S. Ercolano. Se breve fu la loro assenza durante la prima invasione francese, quando nel 1798 erano a loro tolti tutti i beni per essere però subito loro restituiti l'anno seguente per decreto emanato dalla Camera della Reggenza il 16 settembre (*Notificazione*, ecc., in Perugia, pr. Carlo Baduel e figli, fo. vol. 35 × 23 cm. — fig. 35, p. 149), più lunga fu quella che seguì alla soppressione napoleonica del 1810, durò cioè fino al 1838 quando, al chiudersi del Collegio barnabítico di Massa, alcuni padri e studenti vi fecero ritorno. La seconda soppressione del 1860 disperse nuovamente la famiglia barnabítica costringendola a cercar ricovero nel monastero di San Bernardo prima e poi in vescovado e indi (1881) nel palazzo Mandolini; mentre la loro casa era occu-

pata dagli uffici del Tribunale e la chiesa avrebbe corso pericolo d'essere chiusa se il conte Silvestro Friggeri Prefetto della Congregazione de' Nobili e Francesco Melinelli di quella degli Artisti non ne avessero domandato per tempo la cessione. La ebbero, a patto però che il Rettore fosse designato dall'autorità civile: e venne infatti nominato Rettore il sac. Aurelio Monti. Nonostante tutto, il P. Giuseppe Nanni celebre oratore seppe tener alto il prestigio barnabítico a Perugia. A lui si deve il ricco altar maggiore della chiesa.

Un nuovo periodo si iniziò con l'apertura d'una Scuola Apostolica (1883-1905) fatta dal P. Nisser, poi Generale della Congregazione, e con l'acquisto del palazzo Fiorenzi, durante il quale periodo il P. Giuseppe Orlandi poi Provinciale, vera anima di apostolo, meritò d'essere eletto (1889) Proposto del Collegio e Rettore della Chiesa del Gesù.

Nel 1841 erano state offerte anche ai B. pubbliche scuole (lett. del gonfal. di Perugia conte Francesco Conestabile della Staffa, 11 maggio 1841), ma riserbandosi il Municipio di ritirare la concessione a piacimento suo, il P. Generale, che era allora Paolo Piccone, si vide costretto a rinunziarvi (v. nel Carteggio Generalizio la lettera a Mons. Pecci).

Un Oratorio dell'Immacolata vi è stato pure aperto da qualche anno e direttore attuale ne è il P. Pietro Bonini. Superiore della Casa è oggi il P. Giuseppe Santagata più avanti registrato.

Cfr. BARELLI, *Mem.*, II, 307 sgg.; PREMOLI, *St.*, I, 383; LEVATI, *Prov. Romana*, 15, 190; M. TESTI, *Brevi note di storia barnab. perugina ... in occasione della Messa d'Oro del P. G. M. Orlandi* (Perugia) Tip. Squarzzini (1926) in-8°, p. 8 s. n.; *Messenger de St. Paul*, a. 1901, p. 222; KARLO (pseudonimo) *I PP. Barnabiti e la Chiesa del Gesù in Perugia* (Al P. Giuseppe Orlandi). Nel per. « Luce e Amore » di Firenze, a. V, n° 9, 1° sett. 1908, pp. 471-76.

V. anche: « Lettera scritta al S. Ab. NN. romano per raggiungerlo della Chiesa di S. Ercolano in Perugia, da Nalbinae Tritiamo », Firenze, Allegrini-Pisoni, 1775; e delle Guide della città: *Perugia augusta descritta da CESARE CRISPOLTI Perugino*, ecc. In Perugia, 1648 e appresso gli eredi di Pietro Tomassi e Sebastiano Zecchini. In-4° con 1 gr. tav. geogr. lib. I, c. 29, pp. 163-166, De' Chierici Rég. di S. Paolo Decollato chiamati Barnabiti; c. 15, p. 80, dei SS. Ercolano e Costanzo ... e chiese loro; c. 28, p. 156 de' Padri della Compagnia di Gesù (e della loro Chiesa costruita tra il 1562 e il 1571; « Guida del forestiero per l'aug. città di Perugia », ecc. Perugia, 1784 per il Costantino, in-16°, pp. 77-80 S. Ercolano, p. 187-197 Del Gesù: PP. Barnabiti, ecc.; *Descrizione topologico-istorica della città di Perugia esposta nell'anno 1822* da SERAFINO SIEPI, Perugia, Garbinesi e Santucci, in 3 parti, o to. in-16° (II, p. 464-73 S. Ercolano; I, 403-420 chiesa congregazioni e casa detta del Gesù); *Chiese di Perugia* di ANNIBALE MARIOTTI; *Guida di Perugia* di M. MIGNINI e A. BRIGANTI, 3ª edizione, Perugia, V. Bartelli e C., 1923, in-16° f., a p. 49 ch. del Gesù; a p. 53-54 ch. di S. Ercolano: « il ritratto del vescovo Comitoli sopra la porta ricorda la cessione delle case attigue ai b. 1582, ora della Confraternita di S. Martino; e la restaurazione del tempio, 1604 ».

Nell'« Osservatore del Trasimeno », a. XIII, 1838, n° 1 del 5 genn. in una corrispondenza in data di Perugia 1° genn. si danno notizie delle feste fatte nel Gesù per la riapertura del Collegio dei B., con « erudito ed elegante panegirico del P. Giuseppe Nanni: così dopo il lasso di oltre sette lustri è tornata a rivivere fra le mura di questa città la Congregazione dei Ch. Reg. di S. Paolo, la quale per la dottrina, zelo ed esemplarità dei RR. PP. apporterà nuovo decoro a questa città e utilità sempre maggiore alla cattolica religione ».

Qualche notizia si può pure ricavare dalle scritture legali, delle quali due son venute alle nostre mani. Alla S. Congregazione della Visita Apostolica, per Collegio dei PP. B., ecc. Memoriale cum summario. Typis de Comitibus, 1717. In fol. picc. di pp. 20 s. n. (Per dispensa di celebrazione di Messe in luogo). — A S. E. Rev. Mons. Pallotta uditore della Camera, ecc. Tribunale Collegiale di 1ª Istanza. Romana seu Perusina Per il Ven. Collegio dei RR. PP. BB. de' SS. Biagio e Carlo, ecc. contro il sig. conte Francesco M. degli Oddi. Risposta di fatto ... 14 agosto 1819. Typis Poggioli, 1819. In-4° di pp. 8 s. n. (Al Degli Oddi aveva il Collegio del Gesù venduto nel 1805 un podere a Città della Pieve detto da Gomitolo, che non era stato ancora interamente pagato).

Nei « Successi maravigliosi di S. Carlo » M. Aurelio Grattarola accenna a p. 421 alle feste fatte a Perugia in S. Ercolano per la canonizzazione del Santo. — (Milano, heredi di Pacifico Pontio, 1614).

Nell'Arch. Generalizio di Roma si conservano le piante delle due Case di S. Ercolano e del Gesù (Iconoteca Caccia).

1. Vita | di S. Carlo | Cardinale | di S. Prassede | et Arcivescovo di Milano. | *Raccolta in breve compendio da una persona religiosa.* — In Perugia, |

NOTIFICAZIONE

Esaudito della massima premura di quella Reggenza, che venne officiata la Ven. Chiesa del Gesù, per offrire la medesima polta nel centro della Città. E' venuta perciò nella determinazione di ripristinare il Collegio dei RR. PP. Marabitti, secondando in ciò anche i Voti comuni del Popolo manifestati col richiamo del Rev. P. D. Giuseppe Maria Lesmi Degnissimo Proposto di detto Collegio. A questi dunque si restituiscono tutti i Beni non venduti in tempo del passato Governo Repubblicano, e per rapporto agli alienati se si dovranno restituire, si riserva la Reggenza di apporvi nell'atto della restituzione una ragionevole sovvenzione, che la circosanza dei tempi rende necessaria, a cui si sono sottoposte anche le altre Case Religiose, che abbiamo creduto di ripristinare.

Si ordina perciò a qualunque Lavoratore, Affittuario, Amministratore, ed altra qualivoglia Persona, che abbia, o aver possa relazione, ed interesse con il detto Collegio, di dover riconoscere in vero, e legittimo Possessore, il Amministratore in nome del Collegio stesso il prelodato R. P. D. Giuseppe Maria Lesmi Proposto, ed a lui rispondere tutte le rendite sotto pena in caso diverso non solo di tutti, e singoli danni contro i Refrattarij, ma di procedere anche Criminalmente, e secondo le circostanze dei casi, col massimo rigore della Legge.

Data dalle Camere della Reggenza queste di 16. Settembre 1799.

Dottor Giovanni Bufalini
Dottor Carlo Negrini
Cesare Meniconi
Alessandro Fermiglioli
Pasquale Gabrielli
Federico Baldeschi
Dottor Luigi Canali
Dottor Benedetto Bernardi
Arcimino Vaglia
Marchese Antonio Maria di Sorbello
Francesco Giovo
Baron Giuseppe Crispolti,

IN PERUGIA Presso Carlo Baduel, e Figli.

35. Notificazione della Reggenza di Perugia, 16 sett. 1799, a favore dei B.

Dim. orig. della composizione tip. 25 × 18 cm.

Stampa Augusta Camerale, Appresso Marco Naccarini. M.D.CXIII. | *Con lic. de' Sup.*

In-8° di pp. 54.

2. Notizie storiche de' S. Confalonieri di Perugia. Perugia, 1807. — Vedi *Lesmi Giuseppe*, nel vol. II, p. 351.

3. Regolamenti | ossia | statuti | per quelli che si ascriveranno alla Pia

Unione | di S. Luigi Gonzaga | Canonicamente eretta nella Ven. Chiesa | del Gesù. — Perugia, 1829. | Tip. Baduel, ecc.

In-4°, pp. 12. — Promotore D. Angelo Von Bergher che fu, d' intesa e col beneplacito dei B., Rettore della chiesa dal 1814 fino a tutto l'a. 1837.

4. Pia Unione del Cuore di Gesù nella Chiesa del Gesù dei PP. Barnabiti. S. n. tip. e s. d.

In-8°, pp. 4 s. n.

NOTIZIE ISTORICHE
DE' S. CONFALONI
DI PERUGIA

Con alcune Preci per diversi Castighi, e Flagelli
opportune, da farsi nelle Chiese, e nelle Case

DEDICATE

DA UN SACERDOTE BARNABITA
PENITENZIERE DELLA VENERABILE CATTEDRALE
E CONSULTORE DEL SANT' OFFIZIO

AL MERITO DEGL' ILLUSTRISSIMI
SIGNORI DECEMVIRI
DEL TERZO TRIMESTRE
DEL MDCCCVII.

IN PERUGIA
Presso Carlo e Franc. Baduel Stamp. Cam.
Con le dovute licenze.

36. Front. delle « Notizie » dei Confaloni di Perugia, del p. G. Lesmi (vol. II, p. 350).

Dim. orig. della stampa 16 × 9 cm.

5. Preghiere quotidiane | per gli | alunni della scuola Apostolica | dei PP. Barnabiti | di | Perugia, | Tip. di V. Santucci | 1889.

In-16° picc. di pp. 228.

...Id... 1900. In-16° picc., pp. 389.

6. Diario Sacro e ordine delle Sacre funzioni che si celebrano nella Chiesa del Gesù in Perugia. Anno 1895. — Perugia, Tip. Guerra, 1894.

In-16°, pp. 35.

...Id... 1896. *Ib.*, pp. 30.



Fed. Barocci dipin.

F. Bartolini dis.

Gio. Petrucci incidit.

**IN MANUS TUAS DOMINE
COMMENDO SPIRITUM MEUM**

*Vera Effigie di Gesù Cristo agonizzante, che si venera
nella Chiesa del Gesù de' P.P. Barnabiti in Perugia
manifestatasi prodigiosa coi movimenti degli occhi e
della bocca venerdì 15. Luglio 1796. circa le ore 22.
In Perugia presso Carlo Banti*

37. Dalle Notizie istoriche de' S. Confaloni di Perugia del p. Giuseppe Lesmi.

Perugia, Baduel, 1807, in-16°.

PERUZZINI CARLO AUGUSTO, di Fossombrone, 1709 ca.-1777, 14 genn.; pr. 22 nov. 1726; el. da Benedetto XIV vescovo di Macerata e Tolentino, nel luglio 1756, cons. dal card. Guadagni in S. Carlo a' Catinari il 20 sett.

Una lapide maceratese ricorda questo benemerito vescovo barnabita ai posteri; della quale offriamo qui la trascrizione da un antico ms. forse non troppo esatto: « Memoriae, | Caroli . Augusti . Peruzzini . Ep. . Maceratae | Qui | Vetere . Templo . Pontificali . Diruto | Noui . Amplioris . Splendidiorsq . Lapidem . Auspit (sic) | Una . Cum . Stipibus . Ae . Re . S. . Statuit | Kal . Nov . An . MDCCLXXI . In . Ejusq . Extrutionem . Magnam . Pecuniam . Ex . Privatis . Sumptibus . Comparsit (sic) . | Quam . Partim . Ipse . Vivus . Contulit . Partim . Religia . | Pius . VI . Pont . : . Max . : . Munificentia . Sua . | Voluntati . Ejus . Obsequutus . | Adjuvante . Ve . Guliélmo . Pallotta . Pro . Praefo . Aerar . | Eidem . Operi . Adtribuit . Anno . MDCCLXXVI . Ordo Canonicorum P. A. M. P. ».

Ma non fu questo dell'erezione della chiesa il solo merito del P. nei lunghi anni del suo episcopato, come chiara testimonianza ce ne fanno gli Atti del suo governo, che sono, in parte almeno, a stampa.

Aveva il P. studiata teologia in Roma dal 1730 al 1732 e in quest'ultimo anno aveva « magno cum plausu », come s'esprimono gli « Atti » mss. di S. Carlo a' Catinari, tenuto una disputa pubblica della materia tutta sotto i PP. Venerio e Malagrida; di là partendo nell'ottobre seguente per Macerata a insegnarvi filosofia. Qualche anno dopo era di nuovo a Roma, dove anzi il 13 marzo del 1743 era eletto parroco della chiesa di S. Carlo a' Catinari che a sue spese, nota il Fontana, premurosissimo com'era del culto divino, arricchì allora e più tardi, di vari preziosi paramenti ed altri ornati. Sul finire del 1744 passò come Penitenziere del Duomo a Bologna, dove fu molto adoperato dal P. Grazioli rettore della Penitenzieria nella istruzione e spirituale cultura del Seminario novellamente affidato da Benedetto XIV ai Barnabiti (v. la Vita sopra cit. del Grazioli scritta dal P. Filippo Toselli). Nel Capitolo Generale del 1747 celebrato in Roma, fu eletto Assistente Generale e l'anno seguente, dopo la morte del P. Gropello, scelto a proprio confessore da Benedetto XIV ed eletto Esaminatore Apostolico del clero romano e Revisore dei concorsi della Dataria: qualche anno più tardi, nel 1751, Esaminatore dei vescovi.

Da Benedetto XIV gli era stato offerto il vescovado in vari luoghi, finchè fu obbligato ad accettare quello di Macerata: « P. D. Car. Aug. Peruzzini, postquam diu restitisset, ne temere videretur atque obstinato potius ac duro quam humili demissoque animo honorem sibi oblatum repudiare, voluntati S. Pontificis, cui hactenus a confessionibus fuit obtemperandum censuit, ac Maceratae et Tolentini episcopatum ab eo recepit ». Così gli « Acta » di S. Carlo al 12 luglio 1776. Vedi pure i medesimi sotto le date: 20 luglio 1776, 1732, 26 nov. 1753, 16 nov. 1754. I passi son tutti trascritti dal FONTANA nelle sue *Notizie* mss., III, 48, 123, 186, I, 74.

Vedi anche: PREMOLI, *St. Barn.*, III, 212; LEVATI-CLERICI, *Menologio*, I, 114; COLUCCI, *Antichità picene*, t. 28°, a p. 49 App.; MORONI, *Dizion.*, t. 26°, p. 25; 41°, p. 10, 26, 87; 76°, p. 284, 292; 95°, p. 317; CAPPELLETTI, *Chiese d'It.*, III, 700, 702; GAMS, *Series*, 704.

È lodato dal Toselli nella cit. Vita (in FANTUZZI, *Not.*, IV, 276); dal DE BONIS nell'epist. dedic. del suo trattato « De oratoriis privatis » a Scipione Peruzzini (v. l'articolo seguente).

Una lettera a lui di Angelo Capello converso barnabita missionario nella Birmania, in data di Siriàm, 30 genn. 1753, si legge in Append. al 1° vol. della « Storia del cristian. » del Gallo a p. 252 sgg.

Fu suo zio paterno il p. Gioachino Peruzzini, pure di Fossombrone, celebrato per la sua pietà e il suo zelo, provinciale della Provincia Romana dal 1710 al 1713 (v. LEVATI, *Prov. Rom.*, p. 116), un suo fratello il p. Scipione Peruzzini, pure di Fossombrone, eletto generale dei B. nel 1779, per il quale vedi oltre; mentre un altro fratello suo, agostiniano, fu vescovo di Fossombrone.

Un suo ritratto si conserva a Roma in San Carlo a' Catinari; un altro si trovava a Macerata nel collegio barnabito di S. Filippo: dal quadro di Roma proviene il piccolo ritratto pubblicato da Levati-Clerici nel vol. I del *Menologio* barnabito, p. 115.

1. Voto per la Canonizzazione del B. Serafino d'Ascoli.
2. Voto per la Canonizzazione della B. Giovanna Francesca Fremiot di Chantal.

Furono letti dal P. nel Concistoro davanti a Clemente XII e trovansi (scrive il Fontana III, 186) a p. 311, col. 2^a e 331 col. 2^a del magnifico volume.

3. Dioecesana synodus | *ab illustrissimo et reverendissimo domino* | D. Carolo Augusto | Peruzzini | Clericorum regularium Sancti Pauli | Dei & Apostolicae Sedis Gratia Episcopo | Maceratae, & Tolentini, SS. D. N. Papae | Praelato Domestico, Ejusque Pontificis Solio Assistente | Habita | *In Cathedrali Maceratensi Diebus 25. 26. 27 Septembris, & In Cathedrali Tolentinate Diebus 23. 24. 25. Octobris | Anno MDCCLXIII.* — Maceratae MDCCLXV [1765] | Typis Josephi Francisci Ferri Impress. Episcopalis.

In-4^o di pp. (14) 68. Precede l'*indictio synodi* e l'*oratio* inaugurale del vescovo. Segue con propria numeraz. una « Lett. pastorale alle Religiose della diocesi » in-4^o di pp. 16.

Al Sinodo intervennero tre PP. Barnabiti cioè il P. Allaleona Provinciale e i PP. D. Giuseppe Gaffuri e D. Marcello Baldassini. L'orazione inaugurale è opera dello stesso vescovo.

4. Lettera pastorale di Mons. Carlo Augusto Peruzzini vescovo di Macerata e Tolentino, ecc. alle Religiose della Diocesi di Macerata e Tolentino. — In Macerata, per l'erede del Ferri, stampat. vescovile, 1765.

In-4^o, pp. 16. Comincia: « Avendo noi » ecc. Ristampata nel 1857: Lettera pastorale alle Religiose delle diocesi di Macerata e Tolentino. Macerata, Tip. di Giuseppe Cortesi, 1857. In-8^o di pp. 16. Il ms. si conserva nell'Arch. di S. Carlo a Roma.

PERUZZINI SCIPIONE, di Fossombrone, 1712 ca. - 1793, 13 giugno, a Foligno; p. 23 dic. 1728; Provinciale della Prov. di Roma, 1755-57, 1764-67, 1770-63; e Generale (44^o) d. Congreg. 1779-85.

Cfr. *Synopsis chronol.* 403. Era fratello del precedente. Il DE BONIS (v. sopra) gli dedicò il suo trattato *de oratoriis privatis* con un'epistola nuncupatoria, dove tra l'altro leggiamo: « Patronum nactus suum praestantissimum cuius gloria emicat etiam ex duobus germanis quorum alter Forosempronienis, Maceratensis alter praefuit Ecclesiae. Quandoquidem prior scientia ac religione in Augustinensi spectatissimo Ordine fulgens in eoque clarus potitus honoribus ad episcopalem infulam evectus fuit a Benedicto XIV P. M... alter vero eiusdem Summi Ecclesiae Pastoris oraculo qui illum sibi a confessionibus, utpote doctrina, prudentia, charitate ac spirituum discretionem illustrem diu esse voluit, episcopali dignitate auctus est, postquam in Congregatione nostra honorificis muneribus perfunctus fuerat ».

Per le notizie su di lui e suo governo cfr. PREMOLI, III, 313 sgg.; LEVATI, *Prov. Romane*, 134-137 e *Prov. Piemont.*, 99; *Lettere del Cortenovis* ed. dal Gobio, n^o 87 e 90; BARAVELLI, *Vita del b. Bianchi*, 82 seg.; GALLO, *St. del cristian. ecc.*, III, 57.

Nel Collegio di S. Carlo di Foligno sotto il suo ritratto: « Adm. R. P. D. Scipio M. Peruzzini Forosempronienis Praep. Gen. XLV de hoc fulginensi Coll. optime meritis ». Altri ritratti nelle collezioni dei ritratti dei Generali a Roma (San Carlo) e a Milano (S. Barnaba e Alessandro).

Alla Congregazione de' Cherici Regolari di S. Paolo Scipione Maria Peruzzini Proposto Generale della medesima salute nel Signore.

In-4^o di pp. 8 s. n. e s. n. tip. e data (ma 1779). È la circolare della sua elezione a

Generale. Comincia: « Il ministero che mi avete pur ora affidato » termina: « e sparga sopra di voi ogni sorta di benedizione ».

Nell'Arch. romano: Atti del suo governo, mss.; e Lettere, pur mss.

PESCIA, SS. Annunziata, 1624-1782.

La fondazione del Collegio di Pescia si deve al Ven. Antonio Pagni fondatore di una Congregazione di Preti della SS. Annunziata, che volle unire alla nostra questa sua Congregazione di sette sacerdoti e quattro laici. L'unione avvenne nel 1623 ai 4 di ottobre, col pieno assenso del Vescovo e di Ferdinando II Gran Duca di Toscana; e fu certo benedetta dal cielo, chè quei novelli religiosi si assoggettarono in tutto e per tutto agli usi e costumanze nostre, senza richiamo al passato, cominciando il loro regolare noviziato, essi uomini già maturi, quasi fossero semplici giovinetti. Questa unione fu poi da Urbano VIII confermata con bolla del 24 giugno 1624. Sessant'anni dopo si aggiunsero pubbliche scuole di grammatica, d'umanità e di retorica; ma un'accademia (degli *Oculati*) vi era già stata istituita in precedenza dal p. Ottavio Boldoni (I, 265). LEVATI, *Prov. piemont.* 58; PREMOLI, *St. d. Barn.*, II, 69-72, 102-104, 150, 368; BARELLI, *Memorie*, II, 337 sgg., 506. MONS. FELICE GIALDINI, *Vita del Servo di Dio P. Antonio Pagni da Pescia*, Roma, Desclée Lefebvre (1895) in-16°, pp. x-144 (dedicata al card. Granniello): vedi p. 44 sgg.; « Bollettino di ricerche e di studio per la storia di Pescia e della Valdinievole » a. III, fasc. 1-2, marzo-ottobre 1929 (« I barn. e l'insegnamento a Pescia »); « Il popolo di Valdinievole » giorn. di Pescia, a. 1932 n° 47, 17 dic. a p. 1 « 21 dicembre 1556 » data di nascita del Pagni) articolo segnato « Jean ».

Qualche notizia ne dà pure CARLO STIAVELLI sia nella *Storia di Pescia* (Firenze, 1903, p. 84, 88) sia nel *Saggio d'una Bibliogr. Pesciatina* (Pescia, 1900); altre don PLACIDO PUCCINELLI nelle *Memorie delle Chiese di Pescia*, mss. nella Bibl. comunale.

La chiesa fu edificata nel 1599, restaurata nel 1665 e nel '700 addirittura trasformata nell'architettura. I B. « molto si adoperarono nel contagio del 1630 a vantaggio della popolazione e vi stettero fino al 1782 ». « Del P. Fausto Biffi, dice un anonimo scrittore, mi fu detto, mentre ero in Pisa, da un canonico della chiesa di Pescia, che nel tempo che il contagio più che mai travagliava quella terra (1630), andava per le contrade con una fune al collo ed una scala in spalla con la quale ascendeva alle finestre, ove sapeva essere degli appestati e gli pregava per amor di Dio a confessarsi e pentirsi dei loro peccati, et così li confessava ed inanimava alla morte; et soggiunse detto canonico che se non fossero stati i nostri Padri quelle povere persone di quella terra quasi tutte sarebbero morte senza i SS.mi Sacramenti come tante bestie ».

L'Accademia degli Oculati fondata dal P. Ottavio Boldoni (v. il vol. I, p. 263) aveva « la sua sede nel Collegio dei B., per impresa un paretaio col motto « frustra tacitur » (*sic*). Il protettore sembra fosse lo stesso cardinale Francesco Maria dei Medici, se almeno vogliamo credere ad un madrigale stampato in Pistoia per Pier Antonio Fortunati in occasione di una recita...: « Non stan per voi gl'inganni | Virtuosi Oculati; | Tendonsi pure a' semplicetti aguati, | Che all'alto dell'Honor spiegate i vanni. | Nel religioso ciel di saggi eroi | Boldoni è il sole, aquile altere voi. | A voi dunque è permesso | Fisso il guardo tener nel Sole istesso. | Per compimento omai de' vostri pregi | Il dire hora a me giove: | Che il Purpurato Prence è il vostro Giove » ... Dall'Accademia degli Oculati deve esser derivata, molto probabilmente, quella posteriore dei Cheti » (p. 89).

Tre altre pubblicazioni relative ai B. ricorda lo St. nel suo Saggio di bibliografia a p. 97, 104 e 114, delle quali trascriviamo qui i titoli:

BARTOLOMEO DI POGGIO. Relazione del solenne funerale celebrato da' Padri Chierici Regolari di S. Paolo, detti volgarmente Barnabiti, nella Santissima Annunziata di Pescia in suffragio de' defunti benefattori di essa Chiesa e Collegio. Al Signor Giuseppe Lorenzi lettore pubblico di Rhettorica in Lucca. In Lucca, per Baldassar del Giudice, MDCXLI. In-4° di pp. 11.

FRANCESCO NUOTOLINI, Accademico Catenato. Nel prendere il Sacro Velo nel Monasterio di S. Maria Nuova sotto l'Ordine di S. Benedetto nella città di Pescia, le Molto Reve-

rende Madri D. Rosa Colomba Barli, D. Mar. Cher. Croc. Broccardi, D. Margher. Angela Bertini, D. Mar. Aur. Costanti Cardini, D. Francesca Teresa Vanni, D. Maria Teresa Cheli, D. Anna Maria Geltrude di Gesù Conti, D. Anna Teresa Cheli. Elegia dedicata all'alto merito degli illustrissimi signori Gonfaloniere, Priori e Rappresentanti la Città di Pescia protettori del loro Monastero. In Lucca, MDCCXXXIX [1739] Per Francesco Marescandoli a Pozzotorelli. In-4°, pp. 12.

BARTOLOMEO NUCCI. Il figlio prodigo. Oratorio a 4 voci. Dedicato all'Ill. ma Città di Pescia. Da cantarsi nella Chiesa della SS. Nunziata di detta Città. Musica dell'Ill. mo Sig. cav. Bartolommeo Nucci di Pescia. In Firenze, Anton Maria Albizini S. a. (sec. XVIII). In-4°, pp. 16.

Di Pescia erano nativi i pp. Galeffi e Bonvicino, sopra registrati.

Nell'Iconoteca Caccia dell'Arch. Generalizio, si conservano le piante della chiesa e del collegio.

PETRARCA GIUSEPPE, di Carinaro (Napoli), 4 genn. 1881; pr. 13 nov. 1903 a S. Felice a Canello; sac. 20 genn. 1907 a Roma; Presidente della Accademia napoletana Leonardo da Vinci; Socio On. dell'Accad. Ecclesiastica di Napoli; Rettore del Collegio Bianchi a Montesanto.

Cfr. Dott. GERARDO RAFFAELE ZITAROSA, *Giuseppe Petrarca barnabita* « Gli uomini del mezzogiorno », Napoli, Istit. merid. di cultura (Pompei, Scuola Tip. Figli Carcerati, 1932) in-8°, p. 4. (Stampato in occasione della celebrazione del Giubileo sacerdotale del P. avvenuta in maggio 1932 con intervento di illustri personaggi); « Il Giubileo sacerdotale del p. G. P. b. » (Numero unico de « La Rivista dei Giovani Autori » diretta dal dott. GERARDO RAFFAELE ZITAROSA), Napoli, Istituto meridion. di cultura (Pompei, Scuola Tip. Pont. per i figli dei carcerati) maggio 1932 in 4° gr. fig., pp. 96, con ritratto del P. e varie vedute. Oltre l'elenco dei membri del Comitato e le adesioni, contiene i discorsi del predetto Zitarosa, di mons. Cesarano, del prof. Federico Celentano, del prof. G. P. Picotti, scritti in omaggio al p. P. dello Zitarosa sullodato, degli onorevoli Nicola Sansanelli e Antonio Masselli, dei professori Emanuele Ciafardini, Ferruccio Valerio, Enrico Ciavarrelli, Carlo Simonelli, Rosario Magliana, Gaetano e Getulio Moroncini, A. Bergamino, Michelangelo Gallucci, Alberto De Vico, Pietro Visconti, Riccardo Fortuna, Giuseppe Salerno; dei monsignori E. A. Fabozzi, e Salvatore Raia; di Carlo D'Addosio, di Giuseppe Lombardi, di Fr. Rizzo, di Augusto De Luca, di Antonio Majolo-Ricci, di Enzo del Pozzo, di Fernando Cervelli; poesie dei padri Gio. Germina e Ambrogio Lauro Comini, ecc.

1. Per l'inaugurazione della Sede e dell'anno accademico [dell'Accademia « Leonardo da Vinci »] MCMXXIV (Napoli, Tip. del Collegio S. Filippo Neri).

In-16° (16 × 12) pp. 13.

2. Discorso inaugurale per l'anno accademico 1926, con parole di prefazione di Enrico Verdinois.

Publicato in « Il Roma della Domenica » Letterario-Illustrato, Anno VI n° 14. Napoli 4 aprile 1926. Tip. del « Roma », Via Roma 368, Napoli.

3. Benemerenze Benedettine (Archivi storici Benedettini della Campania).

Publicato in « Il Santuario di Montevergine », Bollettino mensile illustrato. Anno VII, n° 6 7, Ottobre-Novembre 1926, Avellino, Tip. Pergola, Via Trinità, 37.

4. La coscienza del popolo cristiano nella definizione dogmatica della Divina Maternità della Madonna. — Napoli, Tip. Unione, 1931.

In-8°, p. 9. Estr. d. « Rivista di scienze e lettere », N. S., n° 5, ottobre 1931.

5. L'Enciclica « Deus scientiarum Dominus » e la « philosophia perennis ». *Ib.*, 1932.

In-8°, pp. 11. Estr. c. s. a. 1932, n° 1.

6. Pagine dell'Accademia « Leonardo da Vinci ».

Ne « La Riv. dei giovani autori » Napoli, a. 1932, fasc. 6, dicembre, pp. 296-301; a. 1933, fasc. 1, p. 34-38, ecc.

Per le « Lezioni sul Vangelo » ai giovani universitari vedi questa « Rivista dei giovani autori » di Napoli 20 aprile 1932 e il n° unico sopra descritto della medesima Rivista.

PETRUCCI FILIPPO, di Capranica (Sutri) 1661 ca.-1728, 18 ottobre, a Capranica; p. 23 giugno 1686; Generale (31°) d. Congreg., (1717-22).

Cfr. PREMOLI, *St. barn.*, III, 37 sgg.; « Synopsis chronol. », 400; MORONI, « Diz. », t. 102°, p. 65.

Tra gli Atti del suo Governo e le Lettere mss., si conserva pure una Circolare a stampa in data del 1717, anno della sua elezione a Generale.

PEZZI FRANCESCO, di Milano, 2 febbraio 1673-1743, 27 genn., a Milano (S. Alessandro); p. 23 ott. 1689; sac. 1696; Provinc. di Lombardia, 1716-19; storico della Congregazione ed erudito.

A questo suo amico e corrispondente, a cui era debitore di pressochè tutte le informazioni sugli scrittori milanesi barnabiti, dedicò l'ARGELATI nell'Appendice della sua « Bibliotheca scriptorum mediolanensium », tomo 2°, p. 2°, col. 1801, un lungo e affettuoso articolo, da cui noi stralciamo le seguenti notizie: « Parentes illi fuere Jo. B. Pezzius et Margarita Roveda jugales mediolanenses christianae religionis officiis apprime dediti. Post prima studiorum rudimenta in scholis Arcimboldis, an. suae aetatis decem majoribus vacare coepit, praeceptoribus Julio Tumulio, Petro Antonio Petrasancta, postmodum episcopo Martoranensi, Jacobo Aur. Carminato atque Petro M. Vulpio; donec post quinquennium eorundem Clericorum institutum amplexus Modœtiae habitum suscepit die 21 oct. a Simplicio Gorla, tum Praeposito Provinciali, vota eius suscipiente Honorio Bazetta, eius successore. Logicam et philosophiam in S. Alexandro didicit sub magisterio Pli M. Boschae, cuius axiomata publice propugnavit 19 apr. 1692 coram Octavio Vicecomite eodem die in Generalem Praepositum electo. Hoc anno exeunte Romam petiit ubi post triennium (1695) theologiae theses publice proposuit coram Ferdinando de Abdua S. R. E. Card., assistantibus duobus eximiis viris Jo. Claudio Puteobonello et Jo. Michael Terono. Sacerdos ordinatus est an. 1696. Logicam legit suis in collegio Montis Acuti inde in S. Barnabae reliquos philosophiae tractatus explicavit. Tum in scholis alexandrinis an. 1698 philosophiam publice docere coepit. Quadriennium insumpsit in rationali naturali atque morali disciplina enucleanda. An. 1702 cathedram theologicam ascendit Ticini in suorum collegio ubi habuit plures auditores ex saecularibus clericis. Inde gradum sibi fecit ad bononiensem cathedram, ad quam ipsum Idelphonsus Manara Generalis evocavit; ubi distinctos theologicos tractatus integro sexennio tradidit. Verbum Dei non absque animarum profectu saepius populo ministravit, non raro in templo S. Alexandri coram Em. is Archiepiscopis... itemque in templo S. Sepulcri aliisque basilicis primariis Mediolani. Idem praestitit Modoetiae, Ticini et Bononiae. Praeposituram gessit triennalem S. M. Ticini, post quam an. 1716 constitutus est totius Provinciae Lombardiae Rector. Postmodum in Generalibus Comitibus romanis an. 1719, Visitator Gene-

ralis electus est; a quo usque ad an. 1731 in collegio S. Alexandri moram traxit, sacris concionibus, casuum conscientiae explicationi intentus. Quadragesimales conciones habuit aliquando et pluries sacras missiones explevit (ex *Actis Procur. Gener.* ad an. 1741, p. 95) et scholarum etiam praefecturam gessit. Eodem anno iterum Praepositus Provincialis electus, bis Provinciam lustravit; itemque denuo in Com. Gener. rom. an. 1734 Visitator Generalis renunciatus dignitati sponte cessit. In Metropolitana bononiensi Poenitentiarii munus trimestre tantum administravit, cum ultra pergere adversa valetudine non posset. Reversus ad S. Alexandrum an. 1736, eidem praefuit ad an. 1739, quo dignitatem senio gravis dimisit. Multa proprio aere contulit dicto collegio; inter quae memoranda est nova Bibliotheca ex libris dumtaxat Scriptorum sui Instituti ex diversis Italiae Germaniae et Galliae officinis librariis collectis congesta ».

Vedi pure: COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 155; LEVATI, *Serie cronol.* 44; LEVATI-CLERICI, *Menologio dei B.*, I, 330-333; *Acta S. Alex.*, passim, ma specialmente all'an. 1743; *Act. S. Ioan. Laudae*, sub an. 1722; FONTANA, *Not.*, I, 75, 127-29, III, 49.

Rammentato nel Processo Ap. del S. Fondatore *Positio super introduct. causae*, Roma, 1806, a p. 29, 241 del *Summ.* (anche a p. 74 del *Summ.* edito nel 1887); nel *Bullarium Romanum*, edizione di Torino, XXIV, 564 (proposto di S. Alessandro in Milano nell'anno 1723, come Conservatore del Collegio Longone sottoscrive il Capitolato per l'unione del collegio Longone predetto al collegio Imperiale, essendo delegati dal Generale alla sottoscrizione per parte del Coll. Imp. i PP. Giuseppe Olivazzi rettore e Fr. M. Santini rappresentante del P. provinciale Melchiorre Carpani); dal GRAZIOLI, *Praestantium virorum* p. 167: « ac Pezzii quidem vitam dabimus sequenti decade, viri ob summam sedulitatem ac diligentiam memoria posterorum dignissimi ».

Di un Antonio Pezzi pur barnabita e milanese, forse suo parente, è memoria nella « Lettera del M. R. P. D. Giuseppe Antonio Terzi di Bergamo, ch. reg. all'Ill.mo Sig. co. G. B. Vimercati-Sanseverino di Crema... intorno al pubblico e divin diritto della sacrosanta Comunione della Messa... il tutto raccolto da Carlo Settala patrizio milanese e pubblicato dal march. Antonio Premoli cremasco, Venezia, 1741, appresso Modesto Penzo »: così da Appunti mss. del p. Qrazio Premoli.

1. Novena in apparecchio alla venuta dello Spirito Santo. *In fine*: In Milano, MDCCXV, nella Stampa d'Ambrogio Ramellati. *Con lic. de' Sup.*

Fo. vol. di pp. 4 s. n.

Altre Novene consimili, tutte anonime, avrebbe pur pubblicato in quell'anno e negli anni seguenti: n. st. di Giuseppe Pandolfo Malatesta, 1715, in-4°, pp. 4 s. n. (sul medesimo argomento « per li giovani studenti nelle scuole di S. Alessandro »); id., *ib.*, 1720, in-4°, pp. 4 s. n.; Novena per apparecchio alla festa della gloriosa Assunzione di Maria V. al cielo, *ib.*, 1723, in-4° di pp. 4 s. n.

2. Scriptorum Congregationis Cler. Reg. S. Pauli Bibliothecae index concinnatus anno 1735 (Milano, 1735).

In-16° (19×14) pp. 32, s. n. tip. e s. nome d'autore; ma è certamente opera del P. Vedi « Elogio e lett. del Cortenovis », a p. 293 e ARISI, *Crem. Liter.* III, 103 e altrove.

3. Oratio habita in Capitulo Generali Romae habito a. 1719 pro Praepositi Generalis electione.

Negli « Atti » Capit. di quell'anno.

4. (ms.) Collectio rerum et Operum Cleric. Regul. D. Pauli in III distributa tomos, cum serie virorum pietate et doctrina illustrum, Praepositorum item Generalium, Praesulum extra Congregationem, etc.

Voll. 3 mss. in fo. di più di 1000 pp., nell'Arch. di S. Barnaba a Milano. Comprende:

Vol. I. « Chronologia Cler. Reg. S. P. »;

Vol. II. « De conspicuis viris eiusdem Congregationis ad infulas Ecclesiarum assumptis »;

Vol. III. « Scriptorum ex Cler. Regul. Congreg. D. Pauli catalogus per eorundem cognomina alphabetico ordine digestus opera et studio Francisci Petii eiusdem Congregationis presbyteri ». L'originale è a San Barnaba; una copia nella biblioteca Ambrosiana (cfr. DE GREGORY, *Ist. d. vercell. letter.*, parte 3^a, p. 56); un'altra, autentica, nell'archivio romano di S. Carlo a' Catinari (in fo. picc. di pp. 295 oltre gli Indici) che è quella di cui noi ci serviamo.

A questo 3° vol. sembra alludere l'Argelati citando un « Elenchus insigniorum viro- rum Congregationis C. R. D. P. ». Ms. in-4° di pp. 250. Ma dubitiamo che sia la medesima cosa col 3° vol.

Nell'Appendice che, almeno nell'esemplare milanese, è aggiunta all'opera si hanno: Notizie e documenti sulle Missioni barn.; Relazione sulla morte di Mons. Giarda; il Compendio della Vita del Pane scritto dall'Avogadro, ecc.

5. (ms.) Eruditiones sacrae et profanae ex variis auctoribus depromptae et ordine alphabetico digestae.

Ms. cart. in-4° di pp. 300.

6. (ms.) Miscellanea varia rhetoricae seu orationes plures et praefationes, necnon epistolae familiares atque eruditae, italico, latino et gallico idiomate exaratae.

Ms. cart. in-4° di pp. 250. — Contiene, tra l'altro, a detta dell'Argelati:

« Relatio status Provinciae Mediol. tradita Romae in Comitibus Generalibus an. 1719 ».

7. (ms.) Componimenti prosaici volgari e latini.

Ms. cart. in-4° di giusta mole. Contiene, tra l'altro, nota l'Argelati: « Vita ipsius auctoris ab ipsomet latine scripta et in capita XI divisa ».

8. (Manoscritti vari teologici filosofici e predicabili).

Lezioni morali del P. D. Francesco Pezzi C. R. di S. P. dette nel tempio di S. Alessandro. Tomi 6 mss. in-4°, degli anni, rispettivamente, 1711, 1712, 1713, 1720, 1722, 1725, e di pp. 440, oltre l'indice, 360, 470, 450, 435, 396. Così l'Argelati.

Lezioni varie dette in varii tempi e in varii luoghi. Ms. c. in-4° di giusta mole. Così l'Argelati.

Ragionamenti domestici detti negli anni della sua Superiorità. Ms. c. in-4° di pp. 368.

Prediche e discorsi per monache. Ms. c. in-4° di giusta mole.

Esercizi spirituali e modo di meditare. Tomi 2 mss. in-4° di pp. 600.

Philosophia naturalis. To. 2 mss. in-4° di pp. 266 e 300:

1. « continens tractatus de physico auditu, de coelo et meteoris »;

2. « ...de ortu et interitu et de anima; nec non philosophiam moralem ».

Theologia moralis. In-4°, to. ms. in-4° di pp. 330, 400, 470, 340:

1. « continens tractatus de peccatis, de conscientia, de beneficiis necnon de non alienandis rebus Ecclesiae »;

2. « ...de Sacramentis in communi, de Baptismo, de Confirmatione, Eucharistia et Poenitentia »;

3. « ...de sponsalibus et de matrimonio »;

4. « ...de furtis et restitutionibus, nec non de casibus reservatis ».

Cursus theologicus. Son 6 tomi mss. in-4° di pp. 390, 350, 380, 345, 320, 360, così divisi per materia:

1. « continens tractatum de Deo uno et trino »;

2. « continens tractatus de angelis et de divina gratia » ;
3. « ...de actibus humanis, de legibus, de justitia et jure, de vitiis et peccatis » ;
4. « ...de virtutibus theologicis » ;
5. « ...de Incarnatione et Sacramentis in genere » ;
6. c. tract. ampliores de Eucharistia et poenitentia ».

Opuscula varia theologico-scholastica et moralia. Ms. cart. in-4° di pp. 350. Contiene anche :

10. Relatio status Provinciae Mediolanensis tradita in Comitibus Generalibus habitis a. 1734.

Un ms. di questa « Relatio » si trova secondo il PREDARI, *Bibl.*, 556, nell'archivio arcivescovile di Milano.

11. (ms.) Componimenti prosaici volgari e latini.

Ms. cart. in-4° di discreta mole. (Argelati).

12. (ms.) Lettere varie che ragguagliano il viaggio ed arrivo nella Cina di cinque missionari barnabiti mandativi dalla fel. mem. di Clemente XI S. P.

Ms. cart., in fol. Precede una prefazione lat. del P. Segue: Breve ragguaglio del viaggio da Roma fino ad Anjengo su la costa di Malabar dei PP. Filippo Cesati e Onorato de Ferrari; lettera del P. Alessandro de Alessandri, da Canton 2 nov. 1720; lett. del P. Salvatore Rasini, da Canton, 25 nov. 1720; lett. del P. Cesati, da Canton, 30 ott. 1721; altre dei PP. Cesati e Ferrari al P. Gener. d. Comp. di Gesù date da Angenya e dal Seriano porto del Pegù; altre del P. Sigismondo Calchi date da Canton e dal suddetto porto gli anni 1722, 1723 e 1725; altre del P. Girolamo della SS. Trinità M. O. Riformato di S. Pietro d'Alcantara, Provicario Apostolico in Cocincina al P. D. Salvatore Rasini, in cui riferisce la morte del P. Filippo Cesati seguita li 2 apr. 1725 e seppellimento in Phuikam, tradotta dallo spagnuolo e scritta il 29 dello stesso anno; altre del P. Pio Gallizia date dal suddetto porto e da Marqui gli anni 1727 e 1728; Vita e morte del P. Sigismondo Calchi scritta dal (così l'Argelati, corr.: *al*) P. Gabriele Valenzuela Procuratore della Missione al (corr.: *dal*) Sig. D. Giorgio Rossetti missionario e Protototario apostolico.

Tutti questi mss. del P., aggiunge l'Argelati, si conservano « apud suos in collegio S. Alexandri Mediol. ».

PEZZI PIETRO, di Genova, 1766 c. - 1791, 17 giugno, a Milano (San Barnaba); p. 25 ott. 1785.

Il FONTANA, III, 49, non ha di lui che questa notizia: « Venne a studiare a Roma la teologia nel 1786, dove era venuto per l'istesso oggetto nel 1783 dal Noviziato di Genova il fratello di lui, Giuseppe. Più tardi fu professore d'eloquenza nelle scuole del collegio barnabito Ghiglieri di Finale Marina (Liguria) ».

1. Il genio di Melpomene: poemetto di D. Pietro Pezzi Barnabita, professore d'eloquenza nelle scuole Ghiglieri di Finale. — Finale, 1789, nella Stamperia di Giacomo De Rossi.

In-8° di pp. 16. Reg. dal FONTANA, *Not.*, III, 70.

PIACENZA, S. Brigida, 1631-1810.

La fondazione venne procacciata dal P. Generale Cavalcanti per l'interposizione di Margherita dei Medici ch'era andata sposa a Odoardo Farnese duca di Parma. Si aprì

con una vittima generosa: giacchè il primo padre colà inviato nel 1630 per le trattative, il P. Francesco Grassi, cadde vittima della peste contratta prodigandosi nell'assistenza degli appestati.

Cfr. BARELLI, *Memorie*, II, 651-55, 556; LEVATI, *Prov. piem.*, p. 62; PREMOLI, *St. dei Barn.*, II, 134-5, III, 111-12; POGGIALI, *Memorie stor. di Piacenza*, vol. XI, 137.

Chierico di sagrestia nella chiesa b. di S. Brigida fu da giovane il celebre cardinale Alberoni: STEFANO BERSANI, *Storia del Card. Alberoni*, Piacenza, coi tipi di Fr. Solari, 1861 (in-8°, a p. 49); P. CASTAGNOLI, *Il c. Alb.*, Roma, Ferrari, 1929, ecc.

1. Istruzione ... alla Ven. Compagnia di S. Maria della Mercede, ecc. Piacenza, 1731. — Vedi *Massazza*, n. 1.

PIANCA GIOVANNI ANTONIO (Viviano) di Milano, maggio 1767-1839, 12 maggio, in Milano (San Barnaba); p. 4 febr. 1785 in Monza; poeta ed epigrafista.

Era figlio dei nobili Andrea e Paola Diotti. Entrato fra i B. fu dapprima professore di retorica nelle scuole barnabite di S. Sebastiano a Livorno, di fresco riaperte dal P. Giuseppe Quadrupani; indi a Milano maestro degli studenti barnabiti, confessore delle Angeliche e procuratore di S. Barnaba e della Provincia e, durante la soppressione, prefetto del Ginnasio imperiale di S. Alessandro (1818). Rinunciata nel 1820 la presidenza tornò a rivestire l'abito religioso, passando con tre suoi confratelli lombardi (Fortis, Bonola e Zanatta) a fondare il collegio di Massa Ducale offerto da quella Duchessa ai Barnabiti. Ristabilitisi frattanto i Barnabiti anche in Lombardia, fu eletto Rettore del Collegio convitto di Monza (1° genn. 1831) e Provinciale della Provincia Lombardo-veneta (ag. 1831) e per tre anni sostenne il doppio ufficio, fino all'agosto cioè del 1834, quando fu sgravato dalla carica di Rettore, rimanendogli quella di Provinciale. Un altro bello esempio di carità cristiana egli diede negli ultimi suoi anni, egli che già da giovane a Livorno aveva coraggiosamente assistito i malati di febbre gialla. Manifestatosi il colera in Lombardia si affrettò egli a offrire parte del locale della casa di S. Barnaba ad uso di ospedale, aggiungendo l'assistenza spirituale di qualche religioso. Ma essendo caduto a sua volta malato di colera il giovane P. D. Angelo Tiraboschi che primo s'era offerto a quell'opera di carità, il P. entrò nell'ospedale per assisterlo moribondo e vi rimase dopo la morte di lui per assistere gli altri colerosi, finchè non venne surrogato dal P. D. Carlo Fumagalli. Durante il suo Provincialato fu aperto in Lodi il Collegio Convitto S. Francesco (1833) di cui primo Rettore fu il P. Luigi Guanzati Cfr. LEVATI, *Serie cronol.*, 104-106; Id., *Prov. romana*, 191-192; Lett. necrolog. ms.; VALDANI, *Vita del F. Luigi Guanzati*, Milano, Pogliani, 1836 (nella dedic.); Proc. del S. Fondatore, *Summarium* edito nel 1887, pp. 11, 20, 65, 85; GRANNIELLO, *Per la reintegraz.* ecc., p. 28, 128 sgg.

Maestro del Cantù, ne pronosticò la grandezza avvenire. Cfr. B. NOGARA, *Cesare Cantù* Milano, Tip. Fr. Pagnoni (s. d.). In-4°, pp. 8. Estr. dal period. « Cantù », a. I, n° 6. Cfr. p. 3.

Fu dedicata a lui con ep. dedic. dall'ed. Costantino Banfi l'opera anonima (del Perabò) intitolata: « Istruzioni pratiche intorno ai principali doveri degli Ordini Religiosi », Milano, 1837, in-8° picc. di pp. (10) 208. Cfr. anche altra ediz. di Monza, Tip. dell'Ist. dei Paolini, 1855, in-8° di pp. VII (8) 208.

1. La Madonna di Montenero: accademia pastorale che si darà dagli scolari delle pubbliche scuole de' Ch. Reg. di S. P. nel Collegio di S. Sebastiano, dedicata agli Ill.mi Signori Confalonieri e Priori rappresentanti il Magistrato Comunitativo di Livorno. — Presso Pietro Meucci (Livorno).

S. d. d'an. (1806) di pp. 24. Alla elegante dedica, annota il Fontana — che vide, a

quanto pare, il raro opuscolo — è sottoscritto l'A. dell'Accademia, allora maestro di retorica in quelle scuole. Oltre la dedica, vi sono esposti gli argomenti sì delle prose che delle poesie, delle quali l'Accademia era intessuta sul disegno dell'Arcadia.

2. De rebus gestis a Franc. Maria Zoppi Mass. Episcopo.

Nella Raccolta di poesie che i Barnabiti stamparono in quell'occasione: « Francisco Mariae Zoppi » ecc. (vedi *Massa*). Massa, Frediani, in-4º, pp. 15.

3. In obitu Mariae Beatricis Atestinae ... Massae Ducis, etc. (40 iscrizioni lat.). — Vedi *Massa* a. 1830.

4. Initia praeclara | dulcissimi et sapientissimi regiminis | D. Nostri Ferdinandi I | quae occasione ipsius optatissimi adventus | pro assumptione Coronae Ferreae | Clerici Regulares S. Paulli | ad rectam juventutis institutionem | a Francisco patre suis in Regnis restituti | amborum nomini majestatique devoti | in unum colligere et in vulgus emittere | gaudent gloriantur. *In fine*: Mediolani, ex Typographia Iudith Pogliani.

Fo., pp. 10. Sono 25 iscrizioni latine nelle quali si celebrano i fasti di Ferdinando I imper. d'Austria, dall'an. 1835 al 1838.

PIANTANIDA GIACINTO, di Milano, 1725 ca.-1784, 6 agosto, in Pavia (Canepanova); pr. 1743; scrittore di tragedie.

1. Davide | Pastore | *Tragedia del Padre* | Don Giacinto Piantanida | Chierico Regolare | della Congregazione di S. Paolo | Fra gli Arcadi | *Megete Ilioneo*. — In Pavia, MDCCLXXVIII. | Presso il Porro e Bianchi Impresori in istrada nuova. | *Con Approvazione*.

In-4º di pp. xi-120 in car. corsivo. Precede un'epist. nuncup. dell'A. al P. Ignazio Maria Visconti generale, già suo maestro nel collegio di S. Alessandro (di filosofia e di teologia).

Dalla dedicat. si raccoglie pure che il P. compose varie tragedie che fece rappresentare dagli scolari; e che il P. Visconti predetto era stato bene accolto e regalato da Maria Teresa.

Un sonetto al Gerdil del P. si legge nella Raccolta « Applausi poetici » (vedi *Vercelli*, all'a. 1778); e altro sonetto per le nozze del conte Carlo Mazzelli colla damigella Maria Elisabetta Magnacavalli, nella Raccolta relativa.

PIANTONI (FRANCESCO) ALESSANDRO (Cesare), di San Michele (Crema), 17 ottobre 1811-1892, 25 gennaio in Roma (S. Carlo a' Catinari); p. 1836 in Monza; pedagogista e biografo.

Studiò belle lettere nel ginnasio comunale di Crema, filosofia e teologia nel Seminario vescovile. Entrato poi, già sacerdote, tra i Barnabiti, e patentatosi professore di religione e di grammatica nei ginnasii, insegnò grammatica nel Ginnasio-convitto del Collegio di Monza, dal 1838 al 1845, passando in quest'ultimo anno col medesimo ufficio e poi (1848) con quello di Rettore al Collegio Longone di Milano. Fu in Francia Superiore della Casa di Parigi per sei anni e del Noviziato di Aubigny per dodici anni (1865-77). Tra i novizi ebbe lo Schilling pittore norvegese (v. *Schilling*) ch'egli seppe avviare alla santità, come aveva saputo fare precedentemente del conte Schouvaloff. Cfr. PICA, *Souvenirs*, p. 22; LEVATI-CLERICI, *Menologio*, I, pp. 282-286 con ritr.; riv. *I Barnab.*, 1932, p. 228.

Per i suoi rapporti col Rosmini si veda FR. PAOLI, *Della Vita di A. Rosmini-Serbati*, p. 547 (visita e assistenza al R. morente), 556 (giudizio sul R. « grande sapiente e gran

Santo » (Torino, 1880), 366 (testimonianza del P. sul R.) (Torino, 1884, Parte 2^a delle Virtù del R.). Due lettere del R. al P., da Stresa 2 genn. e dic. 1842, si leggono nell'Epistolario Ascetico e indi nello « Epistolario completo » del R. vol. VIII, p. 38 e 290 (Casale Monferrato, G. Pane, 1887-1904, voll. 13, in-8°) dove due altre se ne leggono di cui la prima in data di Stresa 15 dic. 1846 (X, 691), in cui si loda l'opera progettata di Tullio Dandolo e si parla dell'elemosine che il R. e il P. stavano raccogliendo « pei miserandi nostri fratelli cattolici irlandesi ». Di Tullio Dandolo il P. era amico e non mancò quindi al suo funerale, a cui i patrioti milanesi vollero dare grande solennità. Vedi GIO. VISCONTI VENOSTA, *Ricordi di Gioventù*, p. 306, Milano, Cogliati, 1925, 5^a ediz.

1. All'epoca ben augurata in cui il sac. Don Bartolomeo Alzeni celebra la sua prima Messa nella Chiesa parr. di Bagnolo. — Tip. Pallavicini.

Fo. vol. che contiene un'ode italiana.

2. Articolo critico sull'opera: « Roma e l'Impero sino a Marco Aurelio: studi di Tullio Dandolo. Libro sesto. Il cristianesimo ». (Milano, per Sante Bravetta).

Nel period. « Il Cattolico », Lugano, Tip. Veladini, 1843, vol. XXI, n° 1; e a parte.

3. Agli alunni del Ginnasio-Liceale annesso all'I. R. Collegio Longone in Milano diretto dai PP. Barnabiti. Parole di Alessandro Piantoni Barn. Rettore del medesimo. — Milano, Dalla Tip. Boniardi-Pogliani di E. Besozzi, 1853.

In-8°, pp. 10. Inserita anche negli *Atti* del Ginnasio-Liceale annesso all'Imp. R. Coll. Longone. *Ibid.*, pp. 3-6. In-4°, pp. 20.

4. Della necessità nello studio filosofico di non aderire che alla verità e delle regole a ciò conducenti. Dissertazioni. — Milano, Tip. e Libr. Arciv. ditta Boniardi-Pogliani di E. Besozzi, 1857.

In-8°, pp. 40. Inserito anche negli *Atti* per l'a. sc. 1856-57 dell'I. R. Ginnasio-Liceo Convitto Longone in Milano, dir. dai PP. Barnabiti. *Ib.* 1857 in-4°, pp. 30. Vedi le pp. 3-7. V'ha un'Appendice su Sant'Agostino a Cassago di Brianza.

5. Relazione della solenne instaurazione dei Padri Carmelitani Scalzi in Concesa avvenuta l'8 novembre 1857.

Nella « Gazz. Uffic. » di Milano 10 nov. 1857. Anonima.

6. Vita della Venerab. Serva di Dio Elisabetta Sanna morta in Roma in odore di santità, ecc. — Roma, 1865.

Riferita per disteso negli *Atti* del processo (in-4° gr.) fra i « documenta compulsata », pp. 710-788.

7. S. Giovanni della Croce | Saggio istorico | di | Don Emanuele Mugnoz Garnica | Canonico Lettorale | della Santa Chiesa di Jaen | e socio corrispondente | della Regia Accademia storica di Madrid | Versione dal castigliano | del | P. D. Francesco Alessandro Piantoni | Chierico Regolare di S. Paolo |

Barnabita | con note ed appendici | del medesimo. — Roma | Tipografia letteraria | Via di Tata Giovanni N. 2 | 1882.

In-8° (22×16) di pp. 443, num. dalla 4ª. Precede (3-22) una notizia del trad. sopra il Garnica e un'altra di Giuseppe Costa (25-37) estratta dalla « Scuola Cattolica » di Milano, a. III, vol. VI.

La traduzione meritò al P. una medaglia d'argento dell'Accademia di Salamanca.

8. La | Madonna di Concesa | ossia | Notizie intorno al santuario e convento | di Concesa | raccolte | dal P., ecc. — Piacenza | Coi tipi F. Solari di Gregorio Tononi | 1888.

In-8° di pp. 125 num. d. 8ª, più 1 c. d'ind. in fine.

Il P. aveva anche intrapreso a scrivere la storia di Santa Teresa, quando venne sorpreso dalla morte (Pica). Nell'Arch. Generalizio di Roma, alcuni suoi mss.

PIANTONI GIOVANNI, di S. Michele (Crema), 1794-1865, 10 giugno, in Roma (S. Carlo a' Catinari); p. 1818; biografo e oratore sacro.

« Uomo di vecchio stampo, caro ad ognuno per le festevoli maniere, per una tutta sua indipendenza di carattere e per gran copia di buon senso. Amava fortemente la sua Congregazione e ne caldeggiò gli interessi. Il S. P. Gregorio XVI lo pose tra' i Consultori dei SS. Riti (17 ag. 1841). Aveva professato teologia, filosofia e letteratura in vari collegi » COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 262-63; L. BARBIERI, *Crema letteraria*, Crema, Tip. Anselmi, 1889, pp. 31, 34, 44; MORONI, *Diz.*, t. 64º, 198.

Un'iscrizione latina e due sonetti in onore di S. Agostino e S. Monica dell'ab. Gio. Belli, Sac. Anagnino, son dedicati al merito segnalatissimo del reverend. P. G. P. B. Fo. v. di 4 pp. s. n. e s. n. tip. e s. d.

Alcune lettere a lui dirette sono nell'Archivio Generalizio.

1. Quaestiones | ex ethica delectae | ad quas adolescentes auditores | e Collegio Caravaggio Neapolis | publice respondebunt | D. Ioanne Piantoni Barnabita phil. institutore | *Facta cuilibet interrogandi facultate*. — Neapoli, 1825. | Excudebat Jo. Baptista Seguin. | *Praesidibus Annuentibus*.

In-4º, pp. 10.

2. Panegirico de' Santi Luigi Gonzaga e Stanislao Kostka scritto dal P. D. Giovanni, ecc. recitato in Perugia nella Chiesa del Gesù il dì XXIX d'ag. del 1827 pel solennissimo triduo col quale si celebrava il primo centesimo anno della Canonizzazione de' detti Santi. — Foligno, Tip. Tomasini, 1827.

In-8º, pp. 27. Esemplare nella Naz. di Firenze.

3. Panegirico | di | San Giovanni di Dio | scritto | dal P., ecc. Lettore di Sacra Teologia | nelle pubbliche Scuole di Livorno | *E recitato in detta città* | nell'I. e R. Spedale di S. Antonio | Il dì 8 di marzo del 1830. — Livorno | Tipografia e Litografia Sarti. | 1836.

In-8º di pp. 63.

Cfr. « Nuovo Giorn. dei Letter. », n° 55, vol. XXII, p. 71 d. Parte Letteraria.

4. Theses theologicae, ecc. — Vedi *Livorno*, all'a. 1830, vol. II, p. 360.

5. Discorsi sacri recitati nella Cattedrale di Livorno dal Padre Don Giovanni Piantoni Barnabita Lettore di Sacra teologia nelle pubbliche Scuole di detta città. — Livorno, dalla Tip. e Lit. Sarti, 1835.

In-8° di pp. 26. Son due discorsi sull'Eucarestia l'uno e sul S. Cuore l'altro.

6. Sermone Evangelico recitato in Livorno nella Chiesa di S. Sebastiano M. dal P., ecc. pel solennissimo rendimento di grazie celebrato nell'ultimo di dell' Anno 1835. — Livorno, Dalla Tip. e Libr. Sarti, 1836.

In-8°, pp. 16, con ded. a Mons. Antonio Cadolini vescovo di Cesena. Esemplare nella Naz. di Firenze.

7. Xaverio Sancto Raphaeli Casanelli d'Istria, ecc. — Vedi *Livorno*, all'a. 1837.

8.₁₋₂ Biografia del Reverendissimo Padre Don Luigi Spisni generale dei Barnabiti. — Roma, Tip. d. Belle Arti, 1841.

In-16° picc., pp. 12 con ritr. Estr. dall'« Album ».

Anche: Napoli, Dalla Tip. e Cart. del Fibreno, 1842, in-8°, pp. 16 con rit. Ristampa fatta eseguire dai convittori del Collegio di Caravaggio in Napoli.

9. Elogio storico | di Suor | Maria Giuliana Masturzi | romana | fonda-
trice | e | Priora delle Mantellate di Roma | scritto | dal p., ecc. — Roma |
Da Giuseppe e Francesco Salviucci | 1842.

In-4° di pp. 68 (10-68), con un ritr. della M. inc. in r. da Gius. Vitta.

Cfr. « Annali Scienze Relig. » di Roma, XVI, 314 (annuncio).

10. Parole | di un'anima cristiana | che riceve | Gesù in Sacramento. —
Roma | Tipografia Salviucci | 1843.

In-12° di pp. 22.

11.₁₋₂ Vita | del Cardinale | Giacinto Sigismondo Gerdil | Barnabita | e
| Analisi | di tutte le stampate sue opere | Opera del Reverendissimo, ecc. —
Roma | Dalla Tipografia Salviucci | 1851.

In-8° di pp. xii-375 con ritr. d. G. inciso in rame « Barocci in. ». Cfr. la rec. di quest'opera fatta da Gius. Costa nell'« Amico Cattol. » fasc. 2° di giugno 1853 (e a parte: Milano, Boniardi-Pogliani in-8°, pp. 8); « Civ. Cattol. » ser. 3^a, III, 626.

Tradotta in francese e premissa all'edizione delle Opere del Gerdil apprestata dal Migne (v. *Gerdil*).

12. Nelle solenni esequie celebrate in Roma nella Chiesa di S. Carlo a' Catinari al Cardinale L. Lambruschini della Congr. de' Barnabiti il dì 12 giugno 1854, giorno trentesimo dalla morte. Elogio funebre del p., ecc. — Roma, Pel Salviucci, 1854.

In-8°, pp. 56 con ritratto.

13. Biografia del Cardinale Luigi Lambruschini della Congr. dei Barnabiti dettata dal p., ecc.

In-8°, pp. 30. Estr. d. « Annali d. Sc. Relig. » XIII, ser. 2^a, pp. 128-153.

14. Elogio storico | al reverendissimo Padre | Don Anton-Maria Grandi | Barnabita | Scritto dal R.mo Padre | Don Giovanni Piantoni | Barnabita | Consultore | alla S. Congregazione de' Riti. — Roma | Stamperia della S. Congregazione De Prop. Fide | 1858.

In 8° di pp. 139 num. d. 12^a. Precede l'epist. nuncup. al Card. Cosimo Corsi arciv. di Pisa.

Cfr. « Civ. Cattol. », ser. 4^a, I, 100.

15. Vita | del Cardinale | Francesco Luigi Fontana | Barnabita | scritta dal R.mo Padre | Don Giovanni Piantoni Barnabita | Consultore | alla S. Congregazione di Riti. — Roma | Tipografia della S. Congregazione De Propaganda Fide | 1859.

In 8° di pp. 167 num. d. 12^a. Precede un'epistola dedic. dell'A. al Card. Vincenzo Santucci.

Cfr. « Civ. Cattol. » ser. 4^a, II, 480.

16. Elogio storico | alla giovinetta sposa | Elena Boguet-Rossignani | scritto | dal p., ecc. — Roma | Stamperia della S. C. De Propaganda Fide | 1864.

In 8° picc. di pp. 99 num. d. 10^a. Precede una breve epist. ded. alle due famiglie addolorate.

Cfr. « Civ. Cattol. », ser. 5^a, X, 482.

17. (ms.) Logice quam anno a partu Virginis 1822 Don Joannes Piantoni Clericus Reg. Barnabita philosophiae institutor adolescentibus auditoribus suis e Conlegio Caravaggio Neapoli publice dictabat.

Ms. cart. in fo. (21 × 30) di pp. 288 num. Autografo.

Ha lasciato anche varii mss. teologici: Praelectiones dogmaticae theologiae; De virtutibus theologicis: otto fasc. in-4°, 21 × 29, di 20 pp. l'uno; De locis theologicis (10 fasc.); De gratia Christi (7 fasc.); Brevis tractatus de conscientia, ecc.

PIATTI GIO. ANTONIO, di Abbiategrosso (Milano), 1594-? p. 1621.

L'UNGARELLI, *Bibl.*, 421, così scrive di lui: « In Oppido Abbiati Crassi Ditionis Mediol. natus est an. MDXCIV. In Ordine vero nostro solemniter Vota emisit XIV. Kal. Maji MDCXXI. aetatis suae XXVII. Hunc non Operum conscriptione commendandum suscipimus; verum latini sermonis elegantia praestantem hanc in Bibliothecam inferendum ducimus, uti ex Ms. mox recensendo apparebit. Prudentia quoque multum valuit, quo factum est ut saepius Generalibus Comitibus interfuerit, atque ejusdem opera ad Collegiorum rationes expendendas Patres usi sint ».

Oratio latina habita in Cap. Gen. an. MDCXXXV. de Praeposito Generali eligendo.

Negli *Atti* Cap. di quell'anno.

PIAZZA GIO. CRISOSTOMO (Cesare), di Lodi, 1672-1732; pr. 1689 a Monza (Carrobiolo).

« Platea Jo. Chrysostomus Laude Pompeia in Insubria natus humanioribus litteris perpolitus ineuntem aetatem divino famulatu sacravit in Congregatione Cler. Reg. D. Paulli;

reliquos vitae annos in gravioribus studiis traduxit. Nam posteaquam philosophiam ac theologiam in patrio gymnasio pluribus repetitis curriculum professus est, Bononiam missus fuit ad exercendum in illius urbis Metropolitana Poenitentiarii munus, quo, usque dum vixit, laudabiliter perfunctus est; atque Poenitentiariae collegium sexennio moderatus est. Vitam Venerab. F. Ludovici Bitosti latine conscriptam a Columbo transtulit in italicum idioma, atque duos pios libellos italice composuit prae loque dedit: primus inscribitur « Divote novene per le religiose claustrali », alter vero « Apparecchio spirituale per la festa di S. Chiara ». Studiosissimus fuit disciplinae regularis, tum in seipso, tum in universa Congregatione, quam ipse, velut bonus filius, summo prosequabatur affectu, quamque in omnibus rebus efflorescere peroptabat. Repentino apoplexiae ictu correptus interiit magno cum moerore nostrorum civiumque bononiensium mense februarii 1732 aetatis suae an. 60 ». PEZZI, *Catal.*, 219. Ma il Pezzi erra certamente di qualche giorno nell'assegnare la data della morte, giacchè nei mss. « Acta C. S. Pauli » di Bologna leggiamo sotto la data del 15 marzo 1732: « P. D. Jo. Chrisostomi Piazza Laudensis cadaver summo mane a collegio S. Andreae Poenitentiariae privatim et quasi occulte (ad evitandos cum parochis lites) delatum consuetis ritibus a Constitutione et Caeremoniali praescriptis post integrum Defunctorum Officium et solemnem Missam in nostra communi sepultura fuit tumulatum. Hic vir iustus, humilitatis, patientiae, paupertatis, prudentiae, pietatis evangelicae et humanae sapientiae charitatisque corona decorus, repentina morte... nobis avulsus est, postquam philosophiae et theologiae cathedris quindecim insumpserit annos, Bononiae ultra vigesimum annum Poenitentiarii munus... compleverit » etc. V. anche: FONTANA, *Notizie*, I, 46, III, 49; LEVATI-SALA, *Menologio dei B.*, III, 321.

Nell'a. 1700 era stato anche eletto, dal P. Gio. Claudio Pozzobonelli, straordinario alla Prefettura di S. Giovanni delle Vigne in Lodi, non potendovi attendere il P. proposto Onorato Balbi (Abbiati).

1. Vita | del Venerabile Servo di Dio | Fratello | Lodovico | Bitosti | Converso della Congregazione de' | Cherici Regolari di S. Paolo | Chiamati Barnabiti. | *Innestata d'utili Avvertimenti | a varj Stati di persone* | da Don Gio. Grisostomo Piazza | *Della medesima Religione, e Penitenzie- | re della Metropolitana di Bologna* | Dedicata | *Alla Piùssima Congregazione* | De Cavalieri | Eretta nel Collegio di S. Marino | de' Suddetti Padri nella Città | di Crema. — In Bologna, M.DCCXVII. | Per Giulio Bargagni. *Con lic. de' Superiori*.

In-12° di pp. (32) 287; ant., front., ep. dedic., pref., protesta d. A., approv., ind. Vedi sopra: « Colom », nel vol. I, p. 477.

La Vita è citata nel Processo Ap. del Vener. Canale, p. 117 (Roma, 1910).

2. Divote novene per le solennità del Natale, Pentecoste ed Assunzione della Vergine. — Bologna, 1726.

In-12°, Reg. dal FONTANA, *Not.* I, 46, che aggiunge la data essere, secondo l'indice maceratese, 1727.

3. Apparecchio spirituale per la festa di S. Chiara.

Reg. dal Pezzi nel passo surriferito.

PICA IGNAZIO, di Aquila, 31 luglio 1835-1915, 21 gennaio; p. s. 6 nov. 1855 in Arienzo; p. sol. 15 ag. 1856 a Roma; sac. 18 giugno 1859 a Parigi; Generale (57°) d. Congregazione (1907-1910); scrittore d'ascetica e di storia.

Visse a lungo in Parigi dove istituì e diresse, invitato dall'ab. Planchat, la « Santa Fa-

miglia Italiana » (1871) a pro degli operai italiani e diresse il « Terz'Ordine Barnabítico » fondato dal P. Luigi Ferrari nel 1876.

Cfr. O. PREMOLI, *Cenni biografici del Rev.mo P. D. Ignazio Pica*, Roma, Stab. tip. Befani, 1915, in-8°, pp. 24 con ritr. nel t.; ID., *Il R.mo P. I., P.*, nel *Devoto del S. Cuore*, febb. 1915, pp. 53-56; LEVATI-CLERICI, *Menologio dei B.*, I, 221-226 con ritratto.

Per la sua Messa d'oro, 1909, fu pubblicato un elegante opuscolo intitolato: « XII kal. jul. MCMIX. Gratulationes et vota » (in fine:) Tip. Befani, Roma, in-8° di 18 pp. s. n., — con dedica epigrafica al Rev.mo P. D. Ignazio M. Pica, Proposto Generale dei Barnabiti nel 50° anniversario del suo sacerdozio, ed epist. dedicat. firmata « I Barnabiti » — contenente: sonetto del P. Molledo, esametri lat. del P. Rosati, versi ital. dei PP. O. Premoli e G. Prato, francesi dei PP. Cl. Berthet e A. Schmerber, salmo ebraico del P. C. Raffaelli. Vedi pure « Messenger de St. Paul » an. 1909, pp. 181 sgg.; « Corriere d'Italia » 22 giugno 1909; « Mater Div. Provid. », a. 1915, p. 46; come pure « Giorn. d'Italia » 30 ag. 1907; « Nazione » 5-6 sett. 1907 (in occasione della sua elezione a Generale).

Chi lo conobbe da vicino non trovò nè trova menzognera l'epigrafe che venne stampata a tergo della sua immaginetta mortuaria: « Nei più umili uffici | nelle più alte cariche dell'Ordine | esempio maestro ai fratelli | di servitù paziente operosa | pel candore morale per la serena bontà | immagine viva di Gesù Cristo | i copiosi talenti di natura di grazia | moltiplicò col lavoro collo studio indefessi | del tempo economo vigile severo | semplice modesto piissimo | pieno di giorni e di meriti | entrò nel gaudio del signore | invidiato più che compianto ».

« Nacque ad Aquila nel 1835 (così nella cit. Rivista il p. Orazio Premoli) da antica e nobile famiglia che trasferivasi poco dopo a Napoli, dove, a suo tempo, gli si fece frequentare le scuole di S. Maria di Caravaggio, tenute allora dai PP. Barnabiti. Sentendosi chiamato allo stato religioso, abbracciò a diciannove anni l'Ordine dei suoi educatori e fu accolto nel loro Noviziato di San Giovanni Evangelista in Arienzo. Per lo studio della teologia fu mandato dai Superiori dapprima a Roma nel Collegio di S. Carlo a' Catinari, dove ai 15 d'agosto del 1856 professava solennemente nelle mani del P. Francesco Caccia, Generale dei Barnabiti; ma questi che aveva notato le belle qualità del giovane studente, essendo ormai deciso di ripristinare la Congregazione in Francia, lo sceglieva nel 1857, con alcuni altri, perchè continuassero i loro studi a Parigi, nella casa di via Oudinot allora fondata. I rapidi progressi negli studi e più l'esemplarità della condotta persuasero i Superiori a giovare di lui nell'insegnamento agli altri suoi compagni e ciò prima ancora che fosse ordinato sacerdote. Assai presto fu adoperato nei vari uffici della casa, sebbene quello di insegnante fosse l'occupazione sua ordinaria. Era nel 1870 vicario del Collegio di Parigi, allora trasferito in via Monceau, quando scoppiava la guerra franco-prussiana, seguita poi dall'invasione straniera e dalla Comune. Il P. Pica, che in quel periodo burrascoso aveva mostrato una fibra gagliardissima che contrastava stranamente con l'umiltà della sua figura esterna, fu nominato, nel 1873, Superiore della casa. Altro incarico, dolcissimo questo al suo cuor generoso, fu la direzione della pia opera della Famiglia Italiana. Più tardi, nel 1877 circa, gli fu posta nelle mani la direzione del Terz'Ordine dei Barnabiti da poco impiantato. A quest'opera, come agli altri uffici del Collegio, egli dedicava tutte le sue energie, quando il decreto del ministro Ferry, che ordinava l'espulsione entro ventiquattro ore di tutti i religiosi stranieri, lo obbligava a lasciare la Francia ch'egli amava come una sua seconda patria. Traslocato a Roma, ebbe la carica di Postulatore delle Cause dei Servi di Dio, appartenenti alla sua Congregazione e il delicatissimo ufficio di Cancelliere generalizio. Circa lo stesso tempo fu chiamato alla direzione delle Figlie della Provvidenza, istituite nel 1832 dal P. Manini, barnabita, venendo d'allora in poi presso di esse considerato come un amorosissimo padre e un secondo fondatore. Era da tre anni Assistente Generale e Proposto di San Carlo a' Catinari, allorchè, nel 1889, egli fu destinato di nuovo in Francia come Proposto Provinciale e Superiore della Casa di Parigi. Rimase sei anni in tali cariche, finchè, cioè, nel 1895 passò a Mouscron (Belgio) a dirigere quella Casa di noviziato. Dopo un triennio fu eletto Assistente Generale e dovette trasferirsi a Roma dove fu anche Proposto di S. Carlo. Ripassò le Alpi nel 1904, essendo stato eletto nuovamente Provinciale della

provincia francese, con residenza però a Bruxelles in causa delle famose leggi di soppressione. Recatosi nel 1907 a Roma per il Capitolo Generale, questo lo eleggeva, ad onta delle più vive proteste, cui l'età sembrava giustificare, Superiore Generale della Congregazione. Nel 1910 fu chiamato a reggere la Procura Generale e ne disimpegnò gli obblighi, finchè la morte venne a rapirlo all'affetto e alla venerazione de' suoi Confratelli, il dì del 21 del corrente mese.

« Nelle parole che precedono c'è di per sè quanto basta per farci un'idea della molteplice operosità del P. Pica: un'operosità illuminata da un fine discernimento e abbellita da una umiltà incomparabile. Questa umiltà facevagli evitare ogni urto con chicchessia; pronto com'era a cedere il passo a chiunque, persuaso egli, nel suo basso sentimento di sè, che questi avrebbe fatto assai meglio di lui. Era una remissività in lui naturale e facile per il desiderio ch'aveva costantemente di fare, non già una cosa piuttosto che un'altra, ma soltanto quella che sapeva essergli ordinata dall'ubbidienza. Dotato di grande dolcezza di carattere, per cui non sapeva ricusare agli altri l'aiuto dell'opera sua, contento di aver fatto contenti gli altri, con se stesso era di una austerità e di una rigidità che raramente si incontrano. Così il buon Padre si attraeva il cuore di quanti lo avvicinavano senza che in ciò il suo esteriore vi concorresse menomamente. Pur tuttavia col lungo esercizio della virtù anche la sua figura non lasciava indifferenti. A chi pure vedevalo per la prima volta e di fuggita, veniva spesso spontaneo sulle labbra: Quell'uomo deve essere un santo!

« Volendo domandarci qual fosse il segreto di così bell'insieme di virtù ci sembra bene immaginare che si debba ritrovare nella sua profonda pietà: *Pietas ad omnia utilis est*. La sua pietà era rimasta intatta anche in mezzo agli studi e alle molte e svariate sue occupazioni. Studiosissimo di inculcarla agli altri, pubblicò alcune opere ascetiche in cui, se non si ammira sempre l'eleganza della forma, sempre vi si riscontra una soda dottrina, accompagnata da quella praticità di precetti e di consigli che contraddistinguono gli scritti lungamente meditati ».

1. Les Barnabites.

Nella « Revue d'Économie chretienne » n° di luglio 1864 e a parte: Paris, in-4°, pp. 8.

2. Le R. P. Caccia: simples souvenirs. *In fine*: Impr. lith. Chauvin (1876).

In-4°, pp. 12. Litografato.

3. L'École Apostolique du Sacré Coeur, dirigée par les PP. Barnabites à Gien (Loiret). I^{er} Compte-rendu. — Orleans, G. Jacob, 1877.

In-16° picc., pp. 36.

4. Oeuvre de la Sainte Famille Italienne a Paris. — Paris, Gondy et Jourdan, 1878.

5. Bulletin du Tiers Ordre Barnabite des Enfants du Sacré-Coeur, n° 1 ... — Orléans, Imprimerie de George Jacob, 1878 ...

Fascicoli varii e a varia distanza di tempo, in 12°, ed. dapprima ad Orléans, poi: Paris-Auteuil, Impr. des Apprentis Orphelins; indi: Paris, Impr. de l'Oeuvre de Saint-Paul, e da ultimo, a cominciare dal fasc. IV: Bar-le-Duc, Impr. de l'Oeuvre de Saint-Paul.

Il periodico che col n° 6 del 1880 formava un vol. di 332 pp., dovette cessare per le vicende politiche di Francia. Fu ripreso dal P. Dubois (vedi sopra) nel 1888 e 1889, in fasc. mensili di 12 pp. in-12° e seguito dal P. Pica sino al 1898; quando si trasformò nel « Messenger de St. Paul » (vedi Dubois).

Tra i molti articoli inseriti dal P. Pica nel detto « Bulletin », notiamo: « La perfection

dans le monde », 1878-80, ripreso nel 1888, 1890, 1891-1895, (racc. poi in vol. e approvato da attestati vari riferiti all'anno 1897, 221 e 246; 1898, p. 67).

« Les Angéliques de Saint-Paul sept. 1890, 144; « A. Zaccaria » ag. 1890, genn. giugno, ag. e dic. 1891.

« La Conversion de S. Paul et l'action de la grâce », 1891, 18, 33; « Une Angélique: la soeur Isabelle du Très Saint Sacrement, 1890 dic., 1891 febr. sgg.; « Le serviteur de Dieu, Mons R. Recrosius » a. 1891, 169, 198, 228, 250, 278, 298.

« Un enfant du ciel: le comte Léon de Broglie, élève des Barnabites » (Moncalieri), a. 1892, 12 sgg.; Un coeur pur: Henri Emerique » (1864) a. 1892 pp. 37, 62; « Les plus beaux mois de l'année chrétienne » a. 1892, 181; « Le règne de J. Ch. » 1892, pp. 211, 236, 261, 287 (firm.: J. R. B.); « Faveurs spirituelles accordées par Leon XIII aux Barnabites, aux dames de l'ouvroir et aux protégés de l'Oeuvre de S. Paul » 1892, p. 241.

« Une sainte d'autrefois: sainte Alpais, vierge et bergère (1150-1211) a. 1893 p. 189 e 200; Soeur Marie de la Providence Religieuse de l'Adoration Réparatrice, *Ib.*, 1893, pp. 279 sgg.

« Mons. Paul Nerini », 1894, 54, 79; « Comment il faut aimer son prochain » a. 1894, pp. 49, 73 (firm.: P. A. L. B.); « Quelques écrits spir. du B. A. Sauli » 1894, pp. 134, 158, 161, 169, 224, 245, 275; a. 1895, pp. 13, 15, 63, 89; « Comment surgit un Sanctuaire: Notre-Dame de Pompei », 1894 pp. 140, 163, 208, 228, 247, 277.

« La dévotion au S. C. dans les desseins de la Providence » 1895, pp. 99, 122, (firm.: P. P. L. B.); « Examen de conscience », 1895 pp. 183; « Jesus dans le tabernacle », a. 1895 e 1896; « Hélène Bettini fondatrice des Filles de la D. Providence à Rome » 1895 pp. 248, 274; 1896, 11, 33.

« Une nièce de S. Charles: la révér. mère Jeanne Visconti-Borromeo, relig. Angélique » 1896, pp. 58, 81, 104, 128, 152, 178 (secondo il racconto d'una religiosa coeva); « P. St. Ranuzzi », 1896, pp. 112, 142; « Marie modèle des adorateurs de Jésus-hostie » a. 1896 *passim*; « Les armes spirituelles de S^t Catherine de Bologne », 1896, 204, 229.

« Le card. L. Bilio », a. 1897 *passim*, a. 1898, 5 e 35; « Quelques modèles des adorations de Jesus-Hostie », a. 1897 *passim*, 1898 *pass.* (seguitata nel « Messenger » e altrove). — Vedi *Dubois* e qui oltre il n° 17.

6. I Barnabiti nel terzo centenario di S. Carlo Borromeo. — Roma, Tip. Letter. dell'Immacolata, 1884.

In-16°, pp. 31.

7. Un coeur pur | Henri Emerique | Elève des Barnabites | A l'Institution Saint-François de Sales | A Gien (Loiret). (*In fine* :) Bar-le-Duc, Impr. de l'Oeuvre de Saint-Paul.

In-8° di pp. 22. Estr. dal « Bulletin » dianzi citato. etc.

8. Une Sainte d'autrefois. | Sainte Alpais | vierge et bergère | (1150-1211). (*In fine* :) Bar-le-Duc, Impr. de l'Oeuvre de Saint-Paul.

In-8° di pp. 12. Estr. dal « Bulletin » cit., sett. 1893.

9. Un écrit du Bienheureux Alexandre Sauli, etc. Le Voyage de l'âme vers Dieu; trad. par etc. — Paris, Au bureau du « Bull. des Enfants du S. C. » [Bar-le-Duc, Impr. de l'Oeuvre de Saint-Paul].

In-8°, pp. 38. — Estr. pure dal « Bulletin », ecc.

10. Écrits choisis | Lettres, avis, maximes | du | Bienheureux Antoine-Marie Zaccaria, etc. mis en ordre et traduits | par | le p., etc. — Paris | Au Bureau

du « Bulletin des Enfants du Sacré-Coeur » [Bar-le-Duc, Impr. de l'Oeuvre de Saint-Paul, 1894].

In-16° (18 × 12), pp. x-113. Gli Avvisi sono desunti dalle Costituzioni e le Massime sono distribuite per mesi. Edizione popolare.

11. Comment surgit un Sanctuaire | Notre-Dame de Pompéi | par, etc. — Paris | Au bureau du « Bull. des enfants du S. C. », 1895 [Bar-le-Duc Impr. de l'Oeuvre de S. Paul].

In-8° di pp. 30. Estratto dal medesimo « Bulletin ».

12. Saint Antoine Marie Zaccaria, fondateur des Barnabites et des Angeliques de Saint Paul. — Paris, Leipzig et Tournai, Typ. Casterman, 1897.

In-16°, pp. 36.

13.¹⁻³ La perfection | dans le monde | Simples' entretiens | par | le R. P. Pica | Barnabite. — Paris, Leipzig, etc. | H. et L. Casterman | ed. pontificaux, imprim. de l'évêché | Tournai [1897].

In-8° di pp. xvi-538.

Già uscita nel « Bulletin » sopra cit. an. 1778-80, 1888-91, 1895; indi, in italiano, nel « Messaggero del S. Cuore », di Roma.

La Perfezione cristiana nel secolo. Edizione della Rivista « Sacra Eloquenza ». Napoli, Tip. della R. Università A. Cimmaruta, Napoli 1909. In-8° (23 × 15) pp. (6) 545 (1).

14. Le Rev.me P. D. Benoit-Marie Nisser, etc. *In fine*: Bar-le-Duc, impr. de l'Oeuvre de Saint-Paul, (1897).

In-16°, pp. 11. Firm.: I. M. P. B.

15. Manuel de prières | a l'usage | des Clercs, des Frères et des Aspirans | de la Congrégation des Barnabites de la Province de France. Bar-le-Duc | Imprimerie de l'Oeuvre de Saint-Paul | 36, rue de la Banque, 36 | 1897.

In-12° di pp. viii-236.

16. Le | Cardinal Bilio | Barnabite | un des présidents du Concile du Vatican | (1826-1884) | par | le R. P., etc. — Paris | Librarie de l'Oeuvre de Saint-Paul | 6, rue Cassette, 6 | 1898 [Bar-le-Duc, Impr. de l'Oeuvre de Saint-Paul].

In-8° di pp. 110 num. d. 2^a, più 5 c. in princ. s. n. (occhietto, front., ritr. del B. in foto-inc., approvaz. dell'opera).

17. Jésus - Hostie.

Nella « Revue des âmes pieuses » sous la direction de l'abbé Chatel, Bruxelles a. 1899, pp. 147 sgg., 195 sgg.; 1900, 3 sgg., 27 sgg.

18. Saint Paul.

Nel « Messager de St. Paul », 1899, pp. 172, 311, 360.

19.¹⁻² Jésus avec nous | et | ses Adorateurs modèles | Simples entretiens | par, etc. — Paris, Leipzig, etc. | H. et L. Casterman | Éd. Pontif., impr. de l'Évêché | Tournai [1901].

In-8° di pp. xii-612. Precede un'epigr. dedic. a S. Antonio M. Zaccaria.

Gesù con noi e i suoi adoratori modelli | Semplici trattenimenti | Opera benedetta dal S. Padre ed encomiata da molti prelati | Prima ediz. ital. | Milano | Tipogr. Santa Lega Eucaristica. In-8° di pp. xxiii-590.

20. Soeur Marie de la Providence religieuse de l'adoration réparatrice. (*In fine* :) Bar-le-Duc, Impr. de l'Oeuvre de Saint-Paul.

In-8°, pp. 12. Estr. dal « Messenger de St. Paul » dic. 1903.

21. [Lettera necrologica del P. Enrico Abbondati] *In fine* : Bar-le-Duc, Impr. Saint-Paul (1906).

Fo. vol. di 4 pp. s. n.

22. L'Apôtre Saint Paul proposé à l'imitation des Fidèles : simples entretiens par le Révérend Père Pica, barnabite. — Avignon, Librairie Aubanel Frères, Éditeurs, Impr. de N. S. P. le Pape, 1905.

In-16° (18 × 12). Sono 21 capitoli in cui si segue largamente l'ordine cronologico.

23. Congrégation des Barnabites : Province Franco-Belge. Souvenirs de famille, 1857-1907. *In fine* : Bar-le-Duc, Impr. Saint-Paul.

In-8°, pp. 29.

24. Ignazio Maria Pica Preposito Generale d. Congreg. dei Chierici Regolari di S. Paolo a tutti i membri della medesima, pace e salute nel Signore.

In-8°, pp. 6, s. n. tip. Circolare in data di Roma, dal Collegio dei SS. Biagio e Carlo ai Catinari, 10 apr. 1907. Avvisi per la prossima visita. Seguirono altre circolari, in data 8 sett. 1907 trasmettendo i moniti e decreti del Capitolo da cui era uscito eletto Generale, in-8° pp. 6; — in data 8 dic. 1907 per l'offerta da farsi al Papa in occasione delle feste giubilari, fo. vol. di 4 pp. s. n.; — 23 febr. 1910, fo. vol. di 4 pp. s. n., disposizioni per il prossimo Capitolo Generale.

25. Di un opuscolo attribuito a S. Antonio M. Zaccaria. — Pavia, Tip. Cajo Rossetti, 1908.

In-8°, pp. 15. Estr. d. « Riv. di Sc. Stor. » 1908. Vi sono ragioni pro e contro l'attribuzione dei *Detti notabili* a S. Antonio M. Zaccaria.

26. Pensieri di S. Paolo, tratti dalle sue epistole che leggonsi alla S. Messa e brevemente commentati.

Nel « Messaggere del S. Cuore » di Roma, vol. 88°, an. 1908 e seguenti. Anche a parte : Roma, A. Befani, 1910, in-8° (21 × 13,5) pp. viii-174.

27. [Lettera necrologica del P. Gennaro Terrone]. *In fine* : Tip. Befani, Roma.

Fo. vol. di 4 pp. s. n. In data di Roma, S. Carlo a' Catinari, 25 maggio 1909.

28. Il Culto di Maria presso i Chierici Regolari di S. Paolo, Barnabiti — Roma, Desclée e C.¹, 1909.

In-16° (19×12), pp. 45 (3), n. d. 8^a.

29.¹⁻² L'Amore al Cuore di Gesù insegnato dalla B. Margherita Maria. Brevi trattenimenti per la Novena e la Festa del Sacro Cuore di Maria. — Napoli, Rondinella e Loffredo Librai-Ed., 1909. (Stab. Tip. Nic. Jovene).

In-8° picc. (19,5×12,5) pp. 95. Eran già usciti nel « Devoto del S. C. di G. ».

30.¹⁻² La preghiera di Gesù e il Salve a Maria. Brevi trattenimenti. Seconda edizione. — Napoli, Rondinella e Loffredo, 1910.

In-16° (19×12), di pp. 127. Uscì dapprima nel « Devoto del S. Cuore », vol. 36°, a. 1905 e sgg.

31. La Congregazione dei Barnabiti e S. Carlo Borromeo. Ieri ed oggi. Ricordo delle feste centenarie del 1910. — Roma, Tip. er. cav. A. Befani, 1911.

In-8° (21×13), pp. 22, con 1 fotoinc. f. t: (S. Carlo che porta in processione il S. Chiodo per far cessare la peste, quadro di Pietro da Cortona in S. Carlo a' Catinari).

La maggior parte dell'opuscolo è una relazione dei festeggiamenti del Centenario di S. Carlo, fatti nelle diverse case dei Barnabiti.

32. Maria SS. madre della D. Provvidenza, ecc. Inni dell'Ufficio (trad. in versi ital.).

Nel n° unico « Maria madre d. Divina Provvidenza », nov. 1912, Napoli, Giannini, a p. 7. — Vedi *Napoli*.

33.¹⁻² La santa legge di Dio o il Decalogo: brevi trattenimenti. Seconda edizione. — Roma, Ufficio del Messaggero del S. Cuore, 1913 (Tip. Pontif. dell'Istituto Pio IX).

In-16° (19×12) di pp. 164. — Uscì dapprima nel « Devoto del S. Cuore » vol. 43° e sgg.

34. S. Francesco di Sales e i Barnabiti, 1613-1913. — Roma, Ufficio del « Messaggero del S. Cuore ». (Tip. Befani), 1913.

In-8° (21×14), di pp. 55, con 4 tav. f. t. Importante soprattutto per le notizie sull'introduzione dei B. ad Annecy e a Thonon e sulle Lettere del Santo dirette a B. o ad essi relative.

35. Il luogo del primo soggiorno di S. Paolo in Roma. — Roma, Befani, 1914.

In-8°

Il P. Pica fu negli ultimi anni redattore del periodico « Il devoto del S. Cuore di Gesù » com'era stato ispiratore e collaboratore instancabile di altri periodici barnabiti (« Bulletin » sopra cit., « Messenger de St. Paul », 1914-19, ecc.).

Fra gli articoli da lui inseriti nel « Messaggero del S. Cuore » meritano soprattutto di essere ricordati quelli sulle « Missioni barnabitiche » (in Birmania, in Valtellina, in Norvegia, ecc.) a. 1913-14; « La venerabile Caterina Volpicelli », vol. 95°, 1911, p. 152; « Sui

primi venerdì del mese », vol. 95^o, a. 1911 e 96^o, a. 1912; « Per la solennità del S. Natale », vol. 93^o, 1910, p. 244, ecc.

Nel « Devoto del S. Cuore »: Il « P. Luigi M. Villorosi », vol. 45^o, 1909, p. 97 sgg.; Il « principe degli Apostoli », vol. 50^o, p. 106 e *passim*; « Che il vostro regno arrivi », *Ib.* 220 e 262.

Nel « Bollettino dell'Arciconfraternita di Maria SS. della D. Provvidenza » di S. Carlo a' Catinari: « Quanto piaccia al cuore di Gesù il vederci imitare Maria »; a. I., 1910, pp. 2, 9; « L'abitino della Madonna della Provvidenza » *Ib.* 27; « Inni dell'ufficio di Maria SS. d. Prov. », versione poetica *Ib.* I, 62, 112; II, 56, 74 (vedi anche a. 1911, p. 74; 1913, p. 7); « Perchè e a che pro' speciali ossequi a Maria nel mese di Maggio », *Ib.* II, 65; « Regole dell'Arciconfraternita » *Ib.* I, 60, 72, 84, 96; II, 7; Poesie (del Veuillot, parafrasi) a. 1912, p. 147; ed altri articoli di edificazione (a. 1910 n. 1, 1914 n° 2, ecc.).

Il P. è autore inoltre di varie lettere necrologiche, oltre alle già descritte, di quella ad es. del p. Loiseau; dell'Appendice alla biografia del P. Schilling edita dallo Schmerber (vedi *Schmerber*), App. che fu pure inserita nel « Devoto », vol. 45^o, anno 1909, p. 49; della versione degli inni liturgici della festa di S. A. M. Zaccaria (*ib.* 38^o, 1906, p. 259).

Una sua Lettera (in data 19 febr. 1909) nel « Boll. Mens. per l'ampliamento del Tempio a S. Maria Francesca d. Cinque Piaghe ». A. II, n° 3, p. 1, Napoli.

Col P. Stellati (v. oltre) apprestò la nuova redazione delle « Regole dei fratelli conversi » (1881), ecc.

Come Postulatore delle Cause dei Santi, si adoperò specialmente ai Processi del Beato Bianchi (vedi vol. I, p. 213) e di S. Antonio M. Zaccaria, e all'introduzione della Causa del venerabile Castelli.

Studioso di storia barnabita, fu geloso custode e solerte riordinatore dell'Archivio Generalizio, della Biblioteca Barnabita e in particolare della Biblioteca di San Carlo a' Catinari che volle, bellamente, negli ultimi anni concentrare nell'antica aula ad essa destinata, non risparmiando fatiche anche materiali, appena adatte a un giovane, e trascrivendo di suo pugno innumerevoli schede.

PICCONI PAOLO, di Savona, 1776 ca.-1850, 25 nov., a Genova (S. Bartol. d. Armeni); p. 30 ott. 1793, in Genova; sac. 1800 a Finale M.; Generale (55^o) della Congregazione (1841-47).

Dalla Lettera necrol. ms. in data di Genova, 26 nov. 1850, firm. « D. Ferdinando Ventani Proposto » togliamo i segg. particolari biografici: « Compiuti gli studi filosofici e sacri in Macerata ed in Roma, fu il P. destinato ad insegnare le matematiche ai nostri studenti di Macerata. Ma per le vicende dell'invasione francese dovendo allontanarsi di colà, passò nel collegio di Finale M. dove dettò filosofia: finchè, calmate alquanto le cose ed erette in Università le Scuole di Macerata, vi fu richiamato ad occupare il primiero impiego, che esercitò con onore fino alla generale soppressione degli Ordini Religiosi. Dolente di questa sventura, rifiutò costantemente impieghi onorifici, ed amò meglio di ritirarsi (a menar vita meschina, da vero povero) in Finale con alcuni dei nostri; ove, riaperto il Convitto e le pubbliche Scuole, insegnò filosofia, ed ebbe dal Governo singolare approvazione, specialmente per la parte matematica. Ristabilita la Congregazione, fu eletto Rettore del Collegio di S. Luigi in Bologna, e di là con persone autorevoli trattò della restituzione di questo Collegio di Genova, e l'ottenne dal Governo Piemontese. Vi fu quindi nominato Proposto. Non è a dire quanto faticar dovesse per il decoroso servizio di questa Chiesa, e per ridurre il Collegio in istato da potervi riattivare il Noviziato, che riattivò di fatti nel 1820, e di cui più volte in progresso di tempo fu Proposto. Nel 1841, mancato di vita il R.mo P. Generale Spisni, ottenne il governo della Congregazione. Nell'anno seguente fu nominato Consultore della Suprema Congregazione del S. Ufficio. Nel Capitolo Generale del 1844 fu confermato nella carica di Proposto Generale, e nell'esercizio di questa dignità dimostrò quanto amore e quanto zelo egli si avesse per il vero bene della Congregazione. Compiuto il suo Generalato,

si ritirò in questo Collegio, per attendere (come prima aveva fatto) alla salute delle anime, di cui fece sempre conoscere quanto fosse zelante, ammaestrando il popolo colla predicazione, ed ascoltando assiduamente le sacramentali confessioni. Fu qui in Genova spesso volte richiesto dell'opera sua dagli Ill.mi Arcivescovi, sì in occasione delle Sacre Visite, come per l'ordinamento di alcuni Monasteri. Fu Esaminatore Sinodale, e Revisore della Stampa: e sebbene molto occupato, in vantaggio dei prossimi, non mai trascurò i suoi doveri di Religioso ». Vedi pure: gli *Atti* di Macerata all'an. 1803; *Acta Praepos. Gener.*, 29 nov. 1797, 8 sett. 1800, 4 lugl. 1801, ag. 1803, 18 apr. e ag. 1804, 28 sett. 1805, 11 apr. 1817 (nominato dal Lambruschini Vicario del General Fontana, Rettore del Collegio S. Luigi di Bologna) e 23 sett. 1818; *Acta Cap. Gener.* dell'an. 1823 (presente al Capitolo come Superiore del Collegio di Noviziato di Genova ed è confermato) 1829 (nominato Provinciale del Piemonte, ma non accetta); 1832 (eletto di nuovo Superiore del Noviziato di Genova, nella qual carica è confermato nei due capitoli seguenti del 1835 e del 1838); 1847 (cessa da Generale e si ritira a Genova). Il P. Grandi, quando era Vicario Generale, aveva destinato il P. a Rettore del Collegio di Caravaggio allora fondato, ma egli non credette di poter accettare. Il cardinal Lambruschini, quando era arcivescovo di Genova, lo aveva fatto destinare vescovo di Aleppo e Vicario Apostolico in Oriente; ma egli se ne scusò. Riapri il collegio di Genova, restituito ai Barnabiti nel 1818 dal re Vittorio Emanuele di Sardegna e restaurò notabilmente la chiesa. Per delegazione dell'Arcivescovo ricevette l'abiura di Paolo Stub, luterano da lui convertito, poi barnabita. Per il collegio di Roma, richiamato a nuova vita dal P. sono da leggersi gli *Atti* di questo Collegio dal 1841 al 1844 ed il loro compendio presentato al Capitolo Generale del 1844.

Per errore il Gobio (*Serie dei vescovi, gener., provinciali barn.*) lo annovera tra i Provinciali del Piemonte (1829-31), come ben ha osservato il Levati nella sua « Prov. piem. » p. 150. V. anche del medes. « Barn. Liguri », 185.

Ricordato anche dal MORONI, *Diz.* 103°, p. 105; e dalla *Synopsis chronol.*, 462.

Il suo ritratto nelle collezioni dei ritratti dei Generali in S. Carlo a Roma e in S. Barnaba a Milano, nell'Iconoteca Vercellone, ecc.

Notizia | storico-critica | della | Prodigiosa Effigie di N. S. G. C. | volgarmente denominata | il Santo Sudario | che si venera in Genova | nella Chiesa di S. Bartolommeo | già de' Basiliiani Armeni, ora de' Chierici Reg. | di S. Paolo, detti Barnabiti. — Genova | Stamperia Arcivescovile di L. Carniglia | 1828.

In-12° di pp. xi-88. Precede un'epist. dedic., firmata dal P. Paolo Picconi, a Luigi Lambruschini arciv. di Genova.

...Id... Genova | Co' tipi del R. I. dei Sordomuti, 1853, in-8° picc., pp. 80.

...Id... Genova, Tip. Arciv., 1879. In-8° picc. di pp. 80.

Tradotta anche in francese:

Notice historique et critique sur la miraculeuse effigie de N. S. J. C. etc. trad. de l'italien. Poitiers, impr. Oudin, 1882. In-12° di pp. 88. La versione fu eseguita sull'ultima ediz. del 1879.

(ms.) Discorso tenuto al Cap. Gen. del 1844 e sul Capitolo Generale.

In « Acta Cap. », 1844.

Il Vercellone in certe note biografiche mss. da lui raccolte sul P. lo chiama « un vero capo d'opera per ciò che spetta a cognizione degli uomini e della Congregazione e delle regole nostre ».

Nel medesimo Archivio di S. Carlo, oltre a certi suoi « Elementa logicae », si conservano gli Atti della sua Visita fatta alla Congreg. nel 1841; Questione coi P. Ghilini sulla amministrazione del Coll. di Genova; Memorie per la sua vita; Atti del suo Governo; Epistolario; Norme pel P. Generale.

PIENI ALESSANDRO - Vedi *Mantova*, a. 1752; LEVATI-CLERICI, *Menologio dei B.*, I, 452.

PIERATH MICHELE, di Vienna, 22 aprile 1693-...; p. 29 marzo 1712; sac. 12 apr. 1716.

Cfr. « Congregatio Prov. Austriae », 40; FONTANA, *Not.*, III, 5, 49, che non ci dà altra notizia se non che nel 1734 era il P. predicatore in Vienna e ottenne la licenza di leggere i libri proibiti anche degli eretici per un quinquennio, che gli fu confermata nel 1739.

Nel già citato ms. « Barnabite qui in Austria... rempublicam litterariam scriptis decorarunt » leggiamo: « Pierath Don Michael, lector theologiae moralis ad B. Virginis Auxiliatricis (Viennae), concionator dominicalis, magnae diligentiae et laboris vir, ut relicta moralia et concionatoria scripta testantur ». Poco di più il PEZZI, *Catal.*, ms., 218: « Pierath Michael, natione Germanus patria Viennensis, confecto in Congregatione Paullina studiorum curriculo, animum applicuit ad sacras conciones atque theologiam moralem professus est. Duos sermones de Mariae Deiparae laudibus concinnavit idiomate germanico qui in publicam lucem prodierunt an. videlicet 1723 et an. 1731 ».

PIETRASANTA PIETRO ANTONIO, di Milano, 1656-1727, 11 ott., a Napoli; pr. 29 sett. 1672; el. da Clemente XI vescovo di Martirano in Calabria, 14 marzo 1718, cons. nel medesimo mese, in S. Carlo a' Catinari.

Cfr. PREMOLI, *St. dei Barn.*, III, 46; GAMS, *Series episcop.*, 895; UGHELLI, *It. s. Continuat.* t. 9°, col. 245; TACONE GALLUCCI, *Cronotassi*; CAPPELLETTI, *Ch. d' It.*, XXI, 212; MORONI, *Dizion.*, v. 43^a, p. 207; RICHARD, *Dict.*, III, 857; FONTANA, *Not.*, III, 5.

Era studente in S. Alessandro nel 1674 e morì l'11 ott. 1727 d'an. 70. — Vedi *Atti* di S. Carlo alle Mortelle in Napoli 1725-28, nella qual chiesa si legge incastrata nel pavimento la seg. lapide sepolcrale: « D. O. M. — Petro Antonio Petrasanctae — Patritio Mediolanensi — suorum meritis aequae claro ac suis — Clerico Reg. S. Pauli, Martiranensi Episcopo — singulari pietate — et forma gregis spectabili — e vivis erepto die XI octobris MDCCXXVII — aetatis suae anno LXX — amatissimo fratri — Comes D. Antonius Petrasancta — et PP. huius Collegii — in Congregationis sinu — in amoris argumentum moerentes PP. ».

Nel 1677 era Proposto di Vercelli un Pietrasanta, per ritenere il quale in quella città la duchessa di Savoia si raccomandava al Generale dei Barnabiti. Ma crediamo sia persona diversa dal Nostro.

Un suo ritratto a olio era nel Collegio di S. Filippo in Macerata.

PILÈ AMATORE CLAUDIO, di Parigi. 1613-1684, ag., a Parigi (S. Eligio); p. 1631.

Riferiamo la breve biografia che ne tracciò l'UNGARELLI, *Bibl.*, 493: « Parisiis anno MDCXIII. natus Congregationi nostrae nomen dedit adolescens, solemnina autem vota professus est v. Kal. Maji an. MDCXXXI. In sacris praesertim studiis claruit, ut optimus evaserit Theologus. Parisiis cum esset an. MDCXLVII. socius obtigit Joh. Augustino Galicio ad Capitul. Gen. celebrandum Mediolani proficiscenti. Ejus prudentia, doctrina, atque gravitate Patres permoti illum Praepositum Collegii Montis Argisi delegerunt. Exinde Collegio Parisiensi praefuit; ejusque secundis curis Aedes S. Eligii exaedificata fuit an. MDCLVII, deinde domus quoque nostra exstructa. Praepositus Provincialis bis Galliarum fuit (1659-62, 1668-71), et tandem an. MDCLXXXIV. vita cessit. Memoriam ipsius honorificentissimam egerunt Pezzius in Catalogo p. 218; et Barellius, *Memorie* » II, 511, 648 sgg.

Vedi anche LEVATI, *Prov. Piemont.*, 45, 49; FONTANA, *Not.*, I, 63, III, 50.

1.1.2 Brevis et lenis responsio ad ea, quae Reverendiss. Abbas Joannes Caramuelius in quaestione theologica de peccatorum contranaturalium distinctione versus finem suae Theologiae Fundamentalibus collocata tradit adversus tit. XI et XII Variorum moralium R. P. D. Angeli Bossii Congr., etc. opera R. P. D. Amatoris Pilei eiusdem Congr. typis mandata. *In fine*: Mediolani, typis Ludovici Montiae, 1655.

In-4°, pp. 4 s. n.

Uscì la prima volta in Lione, 1653, in-4°; ma non crede l'Ungarelli che vi avesse molta parte il Pilè, neanche come editore, autore essendone, come sembra certo, il Bossi stesso (v. sopra *Bossi*). La vittoria a ogni modo rimase a quest'ultimo, essendo state proibite le opere del Caramuel. UNGARELLI, *Bibl.*, 494, nota.

PINI ERMENEGILDO (Carlo) di Milano, 17 giugno 1739-1825, 3 gennaio, in Milano (S. Alessandro); p. 1757, 25 ott., in Monza; sac. 1762 in Roma; naturalista e tecnico; prof. di matematica (1765-71) indi di storia naturale (1771-1812) nelle Scuole barnabite Arcimboldi di Milano, fondatore e direttore dell'annesso Museo di storia naturale, Ispettore della P. Istruzione, ecc.

Naturalista, fisico, geologo, architetto, filosofo, ecc. se non ha oggi tutta quella fama che ebbe al suo tempo, si deve certamente allo sviluppo e progresso enorme che le scienze della natura hanno avuto in questi ultimi secoli, e al cambiamento d'indirizzo che han subito le scienze dello spirito o filosofiche. Però quando filosofi come Rosmini e naturalisti come Stoppani apprezzano e onorano il P., bisogna dire che qualcosa di vivo fosse e ancora forse rimanga nelle sue molte opere e ricerche e investigazioni naturali e metafisiche. Negli « Studi geologici e paleontologici sulla Lombardia » (Milano, Carlo Turati, 1857) così scriveva lo Stoppani, a pag. 5: « Il P. Ermenegildo Pini, sacro ad ogni naturale e fisica disciplina, in molte sue Memorie si mostra un nettunista dichiarato ed immagina di conformità ai suoi principi un sistema geologico. Ad ogni modo il suo annuncio di prodotti d'apparenza vulcanica nelle famose colline fra Grantola e Cunardo produsse il più utile effetto, e si fu di destare la riflessione dei nostri su questi allora sì problematici fenomeni e di chiamare sul nostro suolo i più dotti stranieri a cercarvi argomenti d'opposte dottrine. Il fatto di quelle rocce divenne lo studio di molti e la citazione indispensabile di tutti i geologi di quei tempi... e ne procacciò che questi dintorni interessantissimi fossero la prima parte della Lombardia geologicamente esplorata e definita poi dai più illustri, colla scorta di più determinate dottrine ». — Vedi anche: LEOPOLDO PILLA, *Cenno storico sui progressi dell'oritognosia e della geognosia in Italia*, nel « *Progresso* » an. 1°, vol. 2°, 1832, e vol. 3°, p. 184; PAOLO SAVI, *Memoria sulle miniere dell'isola dell'Elba*, nel « *Nuovo Giornale dei Letter.* » di Pisa, n. 84, t. 31°, an. 1835, p. 196; M. CERMENATI, *Una lettera geologica e patriottica di A. Volta*, nei « *Rend. Ist. Lomb.* » ser. 2°, vol. 34°, 1901 e a parte, in-8°, a pag. 7.

Sul Pini come filosofo sono da consultare specialmente: BRUNO NARDI, *Intorno alla « Protologia » di E. Pini: il problema del Pini e la sua posizione storica* in *La cultura filos.* del De Sarlo, Firenze an. X n° 6 nov.-dic. 1916, p. 466-93; GUGL. TENNEMANN, *Manuale di storia della filosofia con note e supplementi di G. D. Romagnosi e B. Poli*, Milano, Gio. Silvestri, 1857, II, 359, III, 612 e 642 (nel qual ultimo luogo si esamina la sua « Protologia »); B. POLI, *Saggio di un corso di filosofia*, Milano, 1828-1832; R. BOBBA, *Saggio sulla Protologia del Pini*, nel *Campo dei filosofi italiani*, V, 374, 381, VI, 42, 65, 129 e a parte: Torino, Tip. Borgarelli, 1870, in-8°, pp. xx-145; ROSMINI, *Nuovo saggio sull'origine d. idee*, Napoli, C. Batelli, 1842, I, 39, III, 181, e Torino, 1853, I, 99 n. e 1413 n. [Questa ricerca (che cosa nel pensiero fosse il primo per se stesso) fu pure intrapresa dal nostro Pini nella Protologia, opera che se fosse apparsa oltre l'Alpi, avrebbe probabilmente sollevato un gran rumore e nome di sè ». Parlando poi del Soave, che con l'intenzione più pura aveva fatto un gran danno diffondendo per tutta l'Alta Italia il con-

dillachismo e « riducendo la filosofia ad una tenuità compassionevole che, mentre adescia il volgo coll'apparente facilità, ingenera la presunzione e la vana credenza di esser filosofi in quelli che non possono essere nè saranno giammai, e fa nascere il disprezzo per le grandi questioni, superiori alla loro mediocrità loquace e sentenziosa », aggiunge: « Peraltro non mancarono nè pure in questa parte d'Italia de' pensatori forti e non infiacchiti nella comune lassezza, i quali si sollevarono, con una energia tutta lor propria, alle questioni più alte; e per tutti valgami il nome di Ermenegildo Pini, autore della *Protologia* »]; V. GIOBERTI, *Protologia*, per cura di G. Massari, Torino-Parigi, 1857, vol. I,



38. Il p. Ermenegildo Pini, barnabita.

Milano, Litografia Gallina. Dim. orig. 14 × 12 cm.

p. 52. [« La *Protologia* è una scienza affatto nuova. (Il saggio del P. non fa al proposito, poichè non è altro che un'applicazione della protologia alla teologia e manca nella sua base...). Essa si può chiamare la scienza delle scienze. Dicendo che è nuova, parlo dell'esecuzione, ma non del concetto e dei tentativi ipotetici, come quello del Fichte e dei suoi successori per metterlo in atto. Tale è altresì il sistema del Pini] [Al che peraltro ribatte giustamente Bruno Nardi nella Memoria sua dianzi cit.: « Al focoso abate torinese, che non aveva nè l'abitudine nè il gusto delle accurate e pazienti analisi, va perdonato questo giudizio precipitoso intorno a un'opera nella quale lo stesso Gioberti avrebbe dovuto scorgere qualcosa di più che un embrione delle sue proprie dottrine e che, se si pensa che fu scritta in Italia mentre il sensismo spadroneggiava nelle nostre scuole, tien quasi del miracoloso, tale è il vigore speculativo che la pervade » pag. 470]. MASTROFINI, *Metaphysica sublimior*, Roma, 1816, to. I, p. 110, 233, fa onorata men-

zione della sua « Protologia » e ne produce uno squarcio (citato pure dall'autore dell'opuscolo in difesa del Mastrofini, Roma, 1822); DMOWSKI, *Institutiones philosophicae* alla fine del capo « Adumbratio philosophiae » lo enumera, per la « Protologia », in primo luogo tra coloro, dei recentissimi scrittori ital., che « haud exiguum philosophicis inquisitionibus incrementum adtulerunt »; *Specimen totius systematis philosophici*, auctore HUGOLINO FASOLIS a SUMMARIVA, Min. Observ. Prati, apud Alberghettum, 1856, vol. I, pag. 121; C. CANTÙ, *L'ab. Parini e la Lombardia, nel secolo passato*, p. 285 (Milano, 1892); Id. *Letterat. ital.*, II, 826 (Torino, Unione, 1894).

La migliore e più accurata biografia del P., quella da cui dipendono tutte le altre, rimane pur sempre l'*Elogio biografico e breve analisi delle opere del Cav. Ab. E. P.* (così nella copert.) o « Elogio di E. P. già C. R. B., cavaliere della Corona Ferrea, professore di storia naturale e di chimica, membro del Consiglio delle miniere, ed ispettore generale della Pubblica Istruzione del cessato Regno d'Italia, membro dell'I. R. Istituto di scienze lettere ed arti del Regno Lombardo-Veneto, della Società Italiana delle Scienze e d'altre primarie accademie d'Europa » scritto da CESARE ROVIDA già C. R. B., Cavaliere, ecc. Milano, per Gaspare Truffi e Comp., 1832, in-8° di pp. 141 — (già inserito, l'Elogio, senza l'analisi dell'opere, nel fasc. 2° delle « Memorie di Fisica » del t. 20° degli « Atti della Soc. Ital. d. Scienze residente in Modena »). Seguono poi minori biografie: *Cenni | su la vita | di | D. Ermenegildo Pini | Padre Barnabita* di ANTONIO CATTANEO. Milano, presso la Soc. degli Editori degli Annali Universali | delle Scienze e dell'Industria | Nella Galleria Decristoforis | 1835. In-4° di pp. 20 n. d. 4ª con ritratto del P. in litogr. Estr. dalla « Biblioteca di Farmacia-Chimica », ecc. fasc. di genn. 1835 vol. 3° d. 2ª serie, 119 della 1ª, Tip. Lampato. L'articolo è firmato « A. Cattaneo ». In fine è l'elenco delle opere del Pini. Del medesimo è pure l'articolo sul P. inserito nella « Nuova enciclop. popolare ital. » del Pomba, 1863, vol. 17°; CALDERINI C. A., *Cenni su la vita e le opere del P. E. Pini*, nel *Ricoglitore italiano e straniero*. Milano, Aprile 1835; PREMOLI, *St. dei Barn.*, III, 275, 351, 457; LEVATI-CLERICI, *Menologio dei B.*, I, 33-38, con ritr.; G. COLOMBO, *Profili*, 1ª serie, 28-32; TIPALDO, *Biogr.*, VIII, 184 (articolo di Giuseppe Arrigoni); MARTINO BORGAZZI, *E. P., memoria letta alla solenne chiusura dell'anno scolastico 1869-70 nel Collegio S. Francesco in Lodi*, Crema, Campanini, s. a., in-8°, pp. 15; CORNIANI, *I secoli d. letter. ital.*, VII, 259, 235 (nella continuaz. del Ticozzi) e III, 106. Ma già all'epoca della sua morte era stato il P. commemorato con articoli: nella « Gazzetta di Milano », 7 genn. 1825; nella decade 2ª, t. VIII, 1825, del « Giornale di Fisica Chimica e St. naturale » di Brugnatelli e Configliacchi; nell'« Antologia » di Firenze da Giuseppe Gazzeri che attribuisce a lui la diffusione dello studio della storia naturale in Italia « dove questa scienza era ben poco coltivata », vol. 17, parte 2ª, febr. 1825, p. 107; e ancora vivente era stato celebrato nella « Biographie des hommes vivants », t. V, Paris, janvier 1819; e il Porta nel 12° sonetto all'Abate Giavàn lo nominava come una celebrità nella fisica, accanto ad altri tre B.: « Fiseca: Fris, Raccagn, De Regis, Pin ».

Vedi pure i dizionari biografici, le enciclopedie e le bibliografie: DIDOT, *Nouv. Biogr.*, v. 40°, 271; LAROUSSE, *Grand Dictionn.*; XII, 1037; BOCCARDO, *Nuova enciclop.*, XVII, 488; MICHAUD, *Biogr. universelle*, XXXIII, 369 (dove però è errata la data della morte); SCIFONI, *Diz. biogr.*, IV, 551; MELZI, *Diz. d. anon.*, II, 155; BRUNET, *Man. du libraire*, IV, 667; GRAESSE, *Trésor*, IV, 299; WURZBACH, *Biographisches Lexicon des Kaiserthums Oesterreich*, 1870, vol. 22°; POGGENDORFF, *Biogr.-Lit. Handwörterbuch*, II, 454-55; GLAIRE, *Dict. des sc. eccl.*, ecc.

Milanese il P., a Milano, si può dire, passò tutta la sua vita, ad eccezione del breve periodo di tre anni (1760-63), quando, entrato in Monza tra i B. (1756-57) e compiuti gli studi filosofici in San Barnaba, fu inviato per i teologici a Roma. Della sagacia del suo ingegno diede prove fin d'allora sostenendo nell'aprile del 1763 « con plauso universale dei più distinti teologi di Roma le tesi del Corso intero di teologia ». Ma non la teologia nè il diritto canonico, — a cui, tornato a Milano, s'era applicato, laureandosi pure con plauso e insegnandolo nelle Scuole Arcimboldiche (dal 1767) assieme alla matematica che aveva preso a insegnare dal 1765 — doveva formare la sua occupazione precipua, ma la storia naturale, ch'egli seppe accompagnare, caso non ordinario, allo studio della filo-

solia. Soppressa nel 1771 la cattedra arcimboldica di diritto canonico e istituita quella di storia naturale con annesso Museo, il P. ebbe da Maria Teresa nel 1772 la direzione dell'uno e l'insegnamento dell'altra; e vi si diede a tutt'uomo. Fu egli il primo a Milano, scrive il Rovida, che facesse nascere il gusto di tali studi ... le scienze naturali che a quei tempi in Italia erano appena nascenti ebbero qui dal P. i primi generosi impulsi. L'amenità del discorso, la dolcezza delle maniere, la franchezza nello sperimentare, la profondità delle viste e l'acutezza dei raziocini, dati che riunivansi con bellissimo accordo nel nostro professore, chiamarono alle sue lezioni non solo gli studenti dell'Università Arcimboldica, ma moltissime persone di già colte e provette ».

All'insegnamento s'aggiunsero presto numerosi incarichi di Governo, dei quali aprì la serie il viaggio scientifico a Vienna e negli Stati ereditari, impresso a fare, per ordine imperiale, nell'aprile dell'anno 1773; anzi « dal 1774 in poi il Governo austriaco (come più tardi anche il Governo repubblicano e napoleonico) non intraprese alcuna operazione che il concorso esigesse di cognizioni geologiche e chimiche, non permise escavazioni di miniere, non definì controversie relative ad oggetti di storia naturale, non assegnò premi o incoraggiamenti a scopritori di naturali prodotti senza consultare il nostro Professore » (Rovida).

Il P. fu uno dei primi quaranta soci ordinari della Società italiana delle Scienze; nel 1801 Napoleone, presidente della Repubblica Italiana, lo nominò nella prima metà dei membri dell'Istituto Nazionale e nel 1805 Napoleone imperatore e re lo innalzava a ispettore generale della pubblica istruzione.

Il suo nome compare nell'elenco ufficiale dei Deputati alla Consulta di Lione » (1801) pubblicato da T. CASINI, *Fonti per la storia della Consulta di Lione*, nelle « Mem. R. Acc. Sc. » di Modena 3^a V (1905). Cfr. ETTORE BORTOLOTTI, *Materiali per la storia dell'Istituto Nazionale*, nelle medesime *Memorie* 3^a XII (1915) p. 8 dell'estratto.

Architetto, disegnò e innalzò la bella chiesa di Seregno, di cui scrive ampiamente nei suoi dialoghi architettonici, e nelle Scuole Arcimboldiche fu anche per un certo periodo professore di Architettura Civile.

Come naturalista arricchì sommamente il museo Arcimboldico sì da farne uno dei primi d'Italia. Cfr. i « Cenni storici su S. Alessandro » di Vincenzo Mocchetti a p. 141 dei suoi Opuscoli sovra cit. sulle Belle Arti.

Nella dolorosa vicenda dello Spallanzani, ingiustamente accusato da Gregorio Fontana e da altri d'aver sottratto esemplari al Museo di Pavia per arricchirne il suo Museo privato (vedi sopra alla voce *Martinenghi*) fu incaricato il Pini, assieme all'altro barnabita Racagni, di fare un'ispezione, la quale approdò, com'era da aspettarsi, alla più ampia dichiarazione d'innocenza dell'incolpato. — Vedi NABORRE CAMPANINI, *Storia docum. del Museo di L. Sp.*, p. 26, 27, ecc. (Bologna, Zanichelli, 1888).

Fu uno dei testimoni nel Processo Ap. del S. Fondatore Antonio M. Zaccaria: « Summarium », p. 54, 74, 76, 87, 95, 103, 115, 125, 152, 179; « Resp. » p. 71 (Roma, 1806).

Vedi pure: *Memorie dell'Università di Pavia*, III, 346, 403, 419; *Memorie di religione* di Modena t. 1^a, 247; 2^a, 119; 5^a, 447; 7^a, 556; 9^a, 261; TIRABOSCHI, t. VII, p. 1^a, 484; *Cosmogonia mosaica fisicamente sviluppata* dal cav. ANGELO M. RICCI, Roma, 1802, presso Vincenzo Poggioli, a pag. 13; *Analisi delle acque che hanno sentita l'azione della pila di Volta* di PAOLO SANGIORGIO, Milano, presso Pirola e Maspero, 1805, a p. 5; FANTUZZI, *Not.*, V, 224; *Dialoghi sopra la religione* dell'avvoc. ZAMBONI, Roma, 1807, dial. 2^o, a p. 255; *Mélanges de philosophie*, t. VI, janvier 1809; GIOVIO nelle note alle XXXVII *Iscrizioni militari*, p. 63; D'ACHIARDI, *Bibliogr. mineral. geolog. e paleontol. della Toscana*, p. 21, nota 2^a; *Elogio e lett. del Cortenovis*, n. 45, 138, 171, pp. 151, 318, 378; G. MAFFEI, *St. d. lett. it.* p. 1^a, p. 453 (Italia, 1834); *Civ. Catt.*, 3^a serie vol. IX, p. 699 cita, riportandone un lungo brano, i *Sistemi geolog.* del Pini; TOSELLI in una Nota dell'Orazione sulle tre belle arti a p. 32; BARELLI, *De christiana religione*, lib. 2^o, p. 56 (v. Barelli); TORRICELLI, *Oraz.*, t. 6^o, p. 265, Lugano, 1838; CANTÙ C., *Gli eretici d'Italia*, Torino, Unione, 1860, II, 410; DE BRIGNOLI, *Notizie biograf.* in continuaz. d. Biblioteca Modenese, Reggio, 1835, III, 202, 285; il gran « Dizionario della Crusca » (Bologna per i Masi) che ne cita gli « Elementi di storia naturale »; LABUS GIO., *Notizie intorno alla vita del P. Racagni*, p. 16, ecc.

Lodato tra gli amici e corrispondenti letterari del Card. Stefano Borgia, nella Vita latina scritta di questo erudito Prelato dal P. Paolino da S. Bartolomeo.

Suo ritratto nell'« Atlante iconografico » del Vercellone n° 301 « Dⁿ Ermenegildo Pini Padre Barnabita ». Milano, Litogr. Gallina, 17,5 X 14 cm. È il ritratto usualmente riprodotto, sia da ETTORE VERGA, *Storia della vita milanese* p. 364 (Milano, Moneta, 1931, in-4° fig.) sia dalla pubblicaz. commemorativa *I Barn. nel 1 sec. del loro ristabilim.*, p. 43 (Milano, 1925), ecc. — Al P., Milano ha dedicato una delle sue vie.

1. Iosepho Puteobonello | Card. Amplissimo Archiep. Mediolanensi | Religione doctrina | virtutib. omnib. spectatissimo | largitate in pauperes | ecclesiasticae disciplinae studio | in rebus agendis prudentia insigni | Canonici iuris | in D. Alexandri Universit. Interpretandi | auctori gravissimo | Hermenegildus Pini Clerr. Regg. S. Paulli Sacerdos | eius facultatis | primo curriculo absoluto | disputationem | suae Congregationis nomine | subiectissime consecrabat | V idus maii anno MDCCLXV. | Propositis quaestionibus cuilibet post tertium contradicendi | potestas esto | Assist. P. D. Matthaeo Zeyer Cl. Reg. S. Paulli | in ead. universitate Sacror. canonum professore. (*In fine* :) Mediolani, Ex Typ. Ios. Mazzuchelli successoris Malatestae [1765].

In-4° pp. (14) 19.

2. Dell'architettura. | Dialogi | di Ermenegildo Pini C. R. B. — In Milano, 1770. | Nella Stamperia Marelliana. | *Con lic. de' Sup.*

In-4° di pp. 92 con 4 c. in princ. s. n. (antip. e nel *verso* il ritratto del Firmian, scolpito dal Mercoro in rame e delin. da Martin Knoller (fig. 39, p. 181); front.; ep. dedic. al conte di Firmian); con 5 tav. gr. inc. in r. in fine di cui tre (dis. dal P. inc. dal Mercoro) rappresentano l'elegante Chiesa di Seregno intitolata a S. Giuseppe edificata dal Pini.

Cfr. ROVIDA, *Elogio*, 29; « Effemeridi romane », t. II (dove, più che altro, è censurato, ingiustamente però, a quanto dimostra il COMOLLI nella sua *Bibliografia dell'architettura*, I, 272-75 e 321 (Roma, 1788).

Due sono i dialoghi qui pubblicati, l'uno intitolato « Delle cupole », recitato nel 1770 da alcuni studenti di matematica dell'Università di S. Alessandro in Milano; l'altro « Delle fortificazioni », recitato da alcuni convittori del Collegio Imperiale dei Nobili, diretto anch'esso dai Barnabiti.

Cfr. FANTUZZI, *Notizie*, V, 224: « Lo stesso ha fatto (cioè di provare il plagio del Vauban dalle opere del Marchi) il P. Erm. Pini, ecc. nei suoi « Dialoghi sull'architettura » ma più esattamente di altri, come riconosce l'articolista del « Nuovo Dizion. stor. », Bassano, 1716, t. 10°, all'articolo « Marchi ».

3. Introduzione | allo studio | della | Storia Naturale | di, ecc. — In Milano, MDCCLXXIII. | Nella Stamperia di Giuseppe Marelli. | *Con lic. de' Sup.*

In-8° picc. di pp. 165 (13-165). Precede un'epigr. e un'ep. ded. d. A. al co. di Firmian. L'opuscolo si compone di due « ragionamenti », uno sull'utilità della storia naturale; l'altro (p. 49 sgg.) sull'origine e sui progressi della storia naturale.

Cfr. ROVIDA, *Elogio*, 33-49.

4. Della maniera di preparare e conservare gli uccelli nei musei di storia naturale, lettere IV scritte alla R. Società di Londra da T. S. Kuckahn e dall'inglese nell'italiana favella trasportate da E. P. C. R. B. — Milano, Marelli, 1774.

In-8°. Di questa traduzione fa cenno il P. stesso in una nota agli « Elementi di storia

naturale » del Leske, p. 276: « La miglior maniera di preparare gli uccelli sembra essere quella che il Kuckahn nelle « Transazioni filosofiche » del 1771 espose in alcune lettere inglesi. Sebbene queste siano già state da me tradotte in italiana favella e pubblicate sino dall'anno 1774 », ecc. Cfr. MELZI, II, 155.

5.1-3 Osservazioni | mineralogiche | su la miniera | di ferro di Rio | ed altre parti | dell'isola d'Elba | di, ecc. — In Milano, presso Giuseppe Marelli. | *Con lic. de' Sup.* | M.DCC.LXXVII. [1777].

In-16° (17×12) di pp. 110 num. d. 13ª con 2 c. geogr. in r. f. t., una geografica a colori dell'Elba, l'altra delineata dal P. stesso, incisa dal Cagnoni (vedi il facsimile a



39. Carlo Firmian.

Disegno di Martin Knoller; incis. di Giacomo Mercoro.

Dai « Dialoghi dell'Architettura » del p. E. Pini. — (Milano, St. Marelliana, 1770, in-4°).

p. 183 n° 40) della cava della miniera di ferro della stessa isola. Precede un'ep. dedic. dell'A. al card. Ignazio Boncompagni Ludovisi, Legato di Bologna.

Cfr. ROVIDA, *Elogio*, 49-53; « Giorn. dei letter. di Pisa », t. 35°, all'art. « Novelle letterarie, Milano »; *Journal de phys.*, Parigi, 1778, II, 413.

Tradotta in tedesco ed edita in: FRIEDR. AUG. WEBER *Mineralogische Beschreibungen... Gebirge Italiens*, vol. 2, 1792, in-8°.

Trad. in francese da De Viales nel Giorn. di Fisica o « Observ. et mémoires sur la Ph. hist. nat. et sur les arts » tom. XII, Paris, 1778.

6. Mémoire | sur des nouvelles | cristallisations | de Feldspath | et autres singularités renfermées | dans les granites des environs | de Baveno | par | Hermenegilde Pini Barnabite | professeur d'histoire naturelle | à Milan. | — À Milan, chez Joseph Marelli, 1779, MDCCLXXIX [1779].

In-16° (17×12), pp. 62 con 2 tav. ripieg. inc. in r. e dedicatoria dell'A. al conte di Firmian. — Registr. dal ROVIDA, nel cit. *Elogio*, 56.

7.¹⁻³ Hermenegildi Pini | C. R. S. P. | De venarum metallicarum excoctione | Volumen I.[II] | Quo in V. Libros tributo | *Explicantur, quae ad eam rem generatim faciunt.* — Mediolani, ex Typographia Iosephi Marelli. | Cum approbatione. | M.DCC.LXXIX. [1779].

In-4° di pp. 275 più 4 c. s. n. in pr. (fr., ep. ded. all'arciduca Ferdinando d'Austria, ind.) con 24 tav. gr. inc. in r. f. t. Buona edizione. Esemplare nella Palatina di Firenze.

...Id... Volumen II. | Quo in VI. Libros tributo | *Artificia metallorum ex singulis venarum generibus | conficiendorum explicantur.* — Mediolani, etc. M.DCC. LXXX. In-4° di pp. 235 più 4 c. s. n. in pr. (fr., ep. ded. dell'A. conte di Cowper, ind. dei capi) con 12 tav. inc. in r. in fine. Da pag. 314 l'Indice analitico.

Cfr. ROVIDA, *Elogio*, 53; « Effemeridi » di Roma t. 9°; « Giorn. dei Letter. » di Pisa t. 35°, art. 3, p. 92; « Journal » del Rozier, t. 2°, p. 413; « Nuovo Giornale d'Italia » III, 352.

Quest'opera del P. ebbe al suo tempo molta fortuna e ottenne parecchie altre edizioni, tra cui è giudicata la migliore: Vindobonae, 1785, 2 tomi in 1 vol. in-4°. Oggi l'opera è un po' invecchiata. Nel Museo Britannico vi ha un'edizione di Vienna, 1780-81, in-4°, se non v'ha errore nel Catalogo a stampa.

8.¹⁻² Della maniera di osservare nei monti la disposizione degli strati con uno strumento comodissimo a tal fine. Memoria di Erm. Pini C. R. B.

Negli « Opuscoli scelti sulle scienze e s. arti » to, III, Milano, 1780 p. 183-195 con tav. Si tratta del gonimetro che poi perfezionò e descrisse (vedi al n° 30). Cfr. ROVIDA, *Elogio*, 87.

Ebbe un'altra ediz. in Como, 1781, in-4°, unita alla seg. sull'« elevazione dei monti. » — Vedi l'elogio di entrambe le Memorie nelle « Effemer. » di Roma per l'anno 1781, t. 10°, p. 300.

9.¹⁻² Della elevazione dei principali monti e di diverse altre parti della Lombardia Austriaca. Memoria, ecc.

« Opuscoli Scelti » predetti to. 4°, p. 3-22, Milano, 1781.

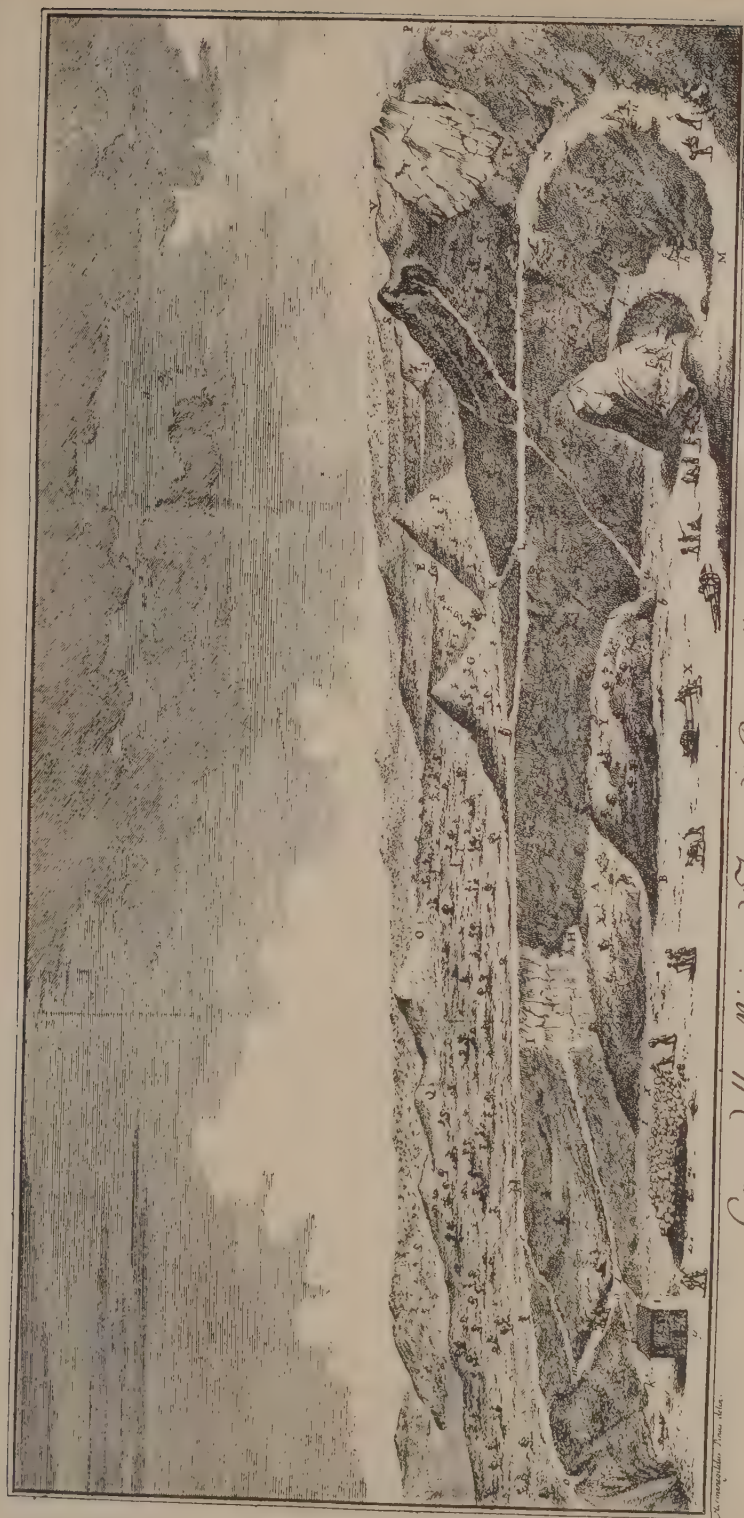
Cfr. l'« Elogio » su Rovida, p. 89 sgg.; « Journal » del Rozier, 1785, I, 8; « Effemeridi » di Roma, X, 300; « Progressi dello spirito umano nelle scienze e nelle arti o sia Giornale letterario ... alli confini d'Italia », 1782, n. 30, p. 238 sgg.

Tradotta in francese uscì nel « Journal de physique », 1785, XXVI, pp. 8-25.

10. Descrizione | di un Pantaulo | ossia | di una nuova macchina | atta ad aspirare, ed elevare qualunque fluido | col massimo vantaggio. — Milano, MDCCCLXXXIII, [1783], | Nella Stamperia di Giuseppe Marelli. | *Con approvazione.*

In-16° (17×12) di pp. 104, con due tav. rip. inc. in r. e in antip. il ritratto del conte Gio. Giuseppe Wilzeck (dis. da Antonio Guanzati, inc. da Giac. Mercoro: vedi fig. 41 a p. 185) al quale l'operetta è dedicata con epigrafe iniziale. — Reg. dal ROVIDA, *Elogio*, 62, che come delle altre opere del P. aggiunge un'ampia analisi.

11. Memoria del P. D. Ermenegildo Pini barnabita R. Prof. di Storia Naturale che riportò il premio proposto dalla Società Patriotica nel Programma dell'anno 1780. *Questione. Con quali preparazioni e con quale metodo si possa*



Cava della Miniera di Ferro di Rio nell'Isola d'Elba. An. 1777.

40. Incisione in rame del Cagnoni, su disegno del p. E. Pini (« Hermenegildus Pinus delin. ») Dim. orig. 33×17 cm.
Dalle « Osservazioni mineralogiche sulle miniere di ferro di Rio ed altre parti dell'Elba », del medesimo. Milano, Marelli, 1777, in-8°, — Vedi n° 5, pag. 181.

affinare la pasta dell'acciaio, e avvicinarlo o ridurlo al grado di perfezione delle fabbriche Hutzmant e Martial.

Negli « Atti d. Soc. Patriotica di Milano », vol. I, parte 1, Milano, 1783, in-4°, da p. 143 a 172, con 2 tav. gr. inc. in r. f. t.

Cfr. ROVIDA, *Elogio*, 83.

12.1-3 Memoria | mineralogica | sulla montagna | e sui contorni di S. Gottardo | di Ermenegildo Pini | C. R. B. — In Milano | Nella Stamperia di Giuseppe Marelli. | *Con lic. d. Sup.* | MDCCCLXXXIII [1783].

In-16° (17 × 12), pp. xvi-128 con 1 tav. rip. inc. in r.; fr. epigr. ed epist. dedicatoria al barone Giuseppe De Sperges consigliere aulico, tavola delle materie. Raccoglie qui le sue osservazioni pubbl. già, almeno in parte, negli « Opusc. scelti », to. IV p. 289-315 (Milano, Marelli, 1781).

Cfr. ROVIDA, *Elogio*, 58.

Fu tradotta in tedesco e pubblicata a Vienna, 1784, in-8°, pp. 188. Esemplare nel Museo Britannico.

13. Supplemento alle osservazioni mineralogiche sulla montagna di S. Gottardo, nel quale si dimostra che i feldspati colà scoperti non hanno verun carattere di zeoliti. Memoria di E. P. C. R. B.

Negli « Opuscoli scelti s. sc. e s. arti », to. 7°, Milano, 1784, p. 124-128.

14. Elementi di storia naturale di N. G. Leske prof. di Storia Naturale a Lipsia, trad. dal ted. aumentati e migliorati da, ecc. ecc. — Milano, nella Stamperia dell'I. R. Monastero di S. Ambrogio Maggiore, 1785.

Voll. due in-8° di pp. CLXIV d'introd. e 269 di testo il 1°; e di pp. 332 di testo e LXXXV d'indice il 2°; con 12 tav. inc. in r.

È il primo libro di Storia Naturale stampato in Italia, almeno secondo il « Giornale dei Letter. » di Pisa, t. 65° (1787) p. 299-301.

Cfr. ROVIDA, *Elogio*, p. 64 sgg.

15. Della maniera | di | preparare la torba | e di usarla | a fuoco più vantaggioso | dell'ordinario | Istruzione | pubblicata per ordine | del R. Governo | della Lombardia Austriaca | da, ecc. — In Milano (1785) | Nella Stamperia di Giuseppe Marelli.

In-16° (17 × 12) di pp. xvi-138 con 2 tav. rip. inc. in r. f. t. e qualche ornamento silografico nel t. Nei preliminari: fr., proemio, Avviso recentemente pubblicato, tavola dei capi.

Nel Proemio, a p. vii, rammenta due sue Relazioni al R. Dicastero M. C. sulla torba di Vallesio (Lago di Como) che a lui era riuscito di incarbonire con un metodo che in quelle esponeva.

16. Osservazioni sui feldspati ed altri fossili singolari dell'Italia. Indirizzate al sig. cav. Ignazio de Borm Consigl. nel Dipart. Aulico d. Miniere e Membro d. Soc. di Pietroburgo, Londra, Upsal, ecc.

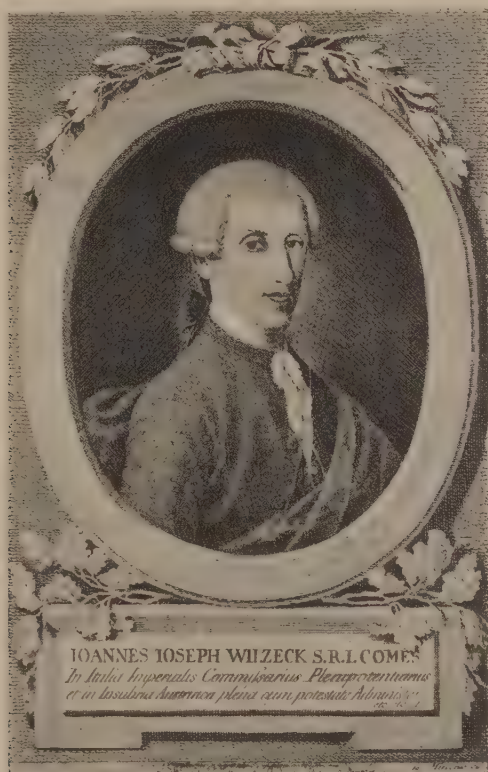
Nelle « Memorie di Matematica e Fisica d. Soc. It. d. Sc. », to. 3°, a. 1786, pp. 688-717.

Cfr. ROVIDA, *Elogio*, 103.

17. Di alcuni fossili della Lombardia Austriaca e di altre parti dell'Italia. Memoria di, ecc. nella quale trattasi pure d'un vulcano supposto nella Lombardia Austriaca. — Milano, MDCCXC [1790]. Presso Giuseppe Marelli.

In-8°, pp. 48. Reg. e analizzato dal ROVIDA, p. 68 sgg.; rec. nelle « Notizie letterarie di Cesena » dal 1791, n. 15, pp. 117-19.

Questa è la Memoria a cui allude lo Stoppani nel passo sopra allegato. Il contraddittore del P. che sosteneva la vulcanicità dei porfidi non è da lui mai nominato, ma si sa essere



41. Ritratto del Wilzeck. dis. da A. Guanzati, inc. in r. da G. Mercoro.

Dalla « Descrizione di un pantaulo » del Pini. (Milano, 1783. - Dim. orig. 15,5 × 10).

Fleurian de Bellevue. Chi si schierò dalla parte del Pini e chi dalla parte contraria. — Vedi nell'opuscolo cit. del CERMENATI un sufficiente cenno storico della controversia.

Tenne dalla parte del P. tra gli altri GIUSEPPE GAUTIERI, *Confutaz. dell'opinione di alcuni mineraloghi sulla vulcanicità dei monticelli collocati fra Grantola e Cunardo*, ecc. — Milano, Silvestri, 1807.

18. Saggio di una nuova teoria della terra.

Negli « Op. sc. s. sc. e s. arti » to. XIII, Milano, Marelli 1790, in-4°, pp. 361-89; XV, 3; XVI, 17, 83.

Cfr. ROVIDA, *Elogio*, p. 91 sgg.

19.¹⁻³ Sulle Rivoluzioni del Globo terrestre provenienti dall'azione delle acque. Memoria geologica del P., ecc. distribuita in due parti.

Nelle « Memorie di Mat. e Fis. d. Soc. Ital. d. Sc. » to. V, 1790, pp. 163-258, t. VI, p. 2^a, pp. 389-500. — V. anche oltre al n. 21.

Cfr. ROVIDA, *Elogio*, 106.

Sulle rivoluzioni del globo terrestre provenienti dall'azione delle acque. Memoria, ecc. inserita già nel to. V d. Atti d. Soc. Ital. d. Sc. ed ora aumentata dal medesimo di osservazioni da lui fatte in un recente viaggio. N. « Op. sc. » di Milano, to. XVI, 17, 83, Milano, 1793. Simile quasi in tutto alla 1^a ediz.

Vedi anche « Giornale letterario di Napoli » XXIII 38-70; « Notizie letterarie di Cesena », n. 19, p. 146, an. 1791.

Memorie geologiche | l'una sulle rivoluzioni del globo | provenienti dall'azione delle acque | l'altra consistente in un saggio | di una nuova scoria della terra | del padre | Don Ermenegildo Pini | Barnabita | Socio di varie Accademie | e professore di Storia Naturale a Milano. In-4° di pp. 258 + 29; senza note tip. Esemplare interfogliato con note (autografe?) in S. Alessandro S. VIII, 22.

Cfr. « Op. sc. » Milano, Marelli to. XIII p. 361; XV, p. 3; (« Nuova teoria d. terra »); XVI pp. 17 e 83 (« Sulle rivol. »), ecc.

20.¹⁻² Osservazioni sulla nuova Teoria e Nomenclatura Chimica come inammissibile in Mineralogia.

Nelle « Memorie di Mat. e Fisica d. Soc. It. d. Sc. », to. 6°, a. 1792, pp. 309-368.

Cfr. ROVIDA, *Elogio*, 114. — Tratta soprattutto della natura dell'acqua.

Transunto della dissertazione del P. D. ecc. sulla natura dell'acqua. Negli « Op. sc. s. sc. e s. n. ». Milano, Marelli, XVII, 1794, in-4°, pp. 374-401. — La Dissert. si legge nel to. VI del Mem. di Mat. e Fis. della Soc. Ital. dove porta il titolo surriferito: « Osservazione sulla nuova teoria e nomenclatura chimica come inammissibile in mineralogia ».

Si riferiscono all'argomento, oltre i nn. 24 e 25, le seguenti due altre Memorie:

Risposta alle osservazioni del P. ecc. sulla nuova Teoria e Nomenclatura chimica in mineralogia. Verona, 1793, per li eredi Moroni (cfr. Giornale di Napoli, nov. 1793, p. 29 — Autore della R. era l'ab. Giuseppe Tommaselli). Vedi *Poggendorff*, II, 1116.

Esame analitico dell'opera intitolata « Institutions Géologiques par Scipion Breislak » ecc. Estr. dal to. XIII della Bibl. Ital., Milano, presso la Direz. del Giornale (Imper. R. Stamperia), 1820, in-8°, pp. 31. (In questo opuscolo di N. N. si dimostra quanto male abbia il Br. sciolte le obbiezioni contro il sistema dei neochimici).

La nuova nomenclatura risaliva alla memoria « Méthode de nomenclature chimique proposée par MM. de Morveau, Lavoisier, Berthollet et Fourcroy » (1787). — Vedi *Annales de chimie*, II, 194.

21. Opuscoli di, ecc. inseriti nelle Memorie | della Società Italiana, 1792 | uno de' quali contiene | *Osservazioni sulla nuova Teoria e Nomenclatura Chimica* | come inammissibile in Mineralogia; | nell'altro si stabilisce | *Una generale, straordinaria, e breve inondazione del globo | terrestre, come unica cagione delle rivoluzioni, che per | l'azione delle acque v'intervennero da che fu abitato.*

In-4° di pp. 60 + 112 con 2 c. s. n. in pr. (fr. ed errata). Senza note tip. — La 2^a Memoria è la parte 2^a della « Memoria geolog. sulle rivoluzioni del globo terr. prodotte dall'azione delle acque », di cui al n° 19. È un estratto di dette Memorie della Società detta dei XL, con poche varianti d'ordine tipografico e con errata. — Es. nella B. Nazionale di Firenze.

22. Addizioni al Saggio di una nuova Teoria della Terra del P. D. Ermenegildo Pini C. R. B. in risposta all'esame fattone dal sig. De Luc.

Negli « Op. sc. », to. XV, p. 3-52, Milano, 1792.

Il De Luc aveva combattuto il Pini con una Lettera inserita nel Giornale di Fisica del Rozier intitolata: « Examen de la theorie de la terre du P. Pini ».

23.¹⁻² Viaggio geologico per diverse parti meridionali d'Italia esposto in lettere.

Nelle « Memorie di Matem. e Fis. d. Soc. Ital. d. Scienze », to. IX, ecc., 1792, p. 118-230 (Modena, 1802).

Vedine l'analisi in ROVIDA, *Elogio*, 116-23.

Viaggio geologico | per diverse parti meridionali | dell' Italia | esposto in lettere | di | Ermenegildo Pini C. R. B. | Professore di Storia Naturale in Milano; Membro | della Società Italiana di Scienze; Corrispondente della Società Mineralogica di Iena; e di | diverse Accademie | — Edizione Seconda | Conforme alla prima fatta nel Tomo IX. | delle Memorie della Società Italiana delle Scienze | l'anno 1802. Milano | nella Stamperia Mainardi a S. Mattia alla Moneta, l'anno I. della Rep. Ital. In-8° di pp. 156, più 2 c. in pr. (front. e indice delle lettere), con 1 tav. gr. f. t. incisa in rame, in fine, e una grande tab. altimetrica di 27 località nel testo, a p. 118.

Sono 9 lettere indirizzate a un amico e la 1^a tratta dell'utilità della geologia (Modena 10 luglio 1792); la 2^a contiene osservazioni geologiche del tratto Modena-Firenze (Firenze, 24 luglio); la 3^a tra Firenze e Nocera (Nocera, 4 agosto); la 4^a tra Nocera e Roma (Roma, 10 agosto); la 5^a tra Roma e Napoli (Napoli, 18 agosto); la 6^a tra Napoli e Salerno (Salerno, 29 agosto); la 7^a « describe il viaggio sulle coste marittime del Principato di Salerno, diretto a riconoscere se in esse si trovano fuori dell'acqua annicchiati vermi marini, come da taluno erasi pubblicato » (Sapri, 29 sett.); l'8^a il « Viaggio da Roma a Bologna per la Toscana accompagnato da riflessioni sull'estensione dei terreni vulcanici nell'Italia e dalla spiegazione di diversi fenomeni vulcanici accennati dagli antichi o riguardati da qualche moderno come comprovanti una grande antichità del mondo: aggiugnasi una tavola delle elevazioni di diverse montagne massime degli Appennini misurate nel presente viaggio » (Milano 18 ottobre); la 9^a « Spiegazione dello strano fenomeno che presentano i vermi marini annicchiati nelle colonne del Tempio di Serapide sit. in Pozzuoli » (Milano, 6 novembre).

Quest'ultima lettera e la Tabella delle elevazioni uscirono anche negli « Opuscoli scelti » di Milano. — Vedi più oltre ai n° 27 e 28.

24. Sulla Metachimica | ossia | sulla nuova Teoria | e Nomenclatura Chimica | Lettera | del Padre Pini C. R. B. | al signor Conte | Marco Carburì | P. Prof. di chimica nell'Università di Padova, ecc. — Milano, M.DCC.XCIII. | [1793]. Nella St. di Giuseppe Marelli. | *Con Appr.*

In-8° di pp. 48. — Fa come seguito al n° 20 e risponde specialmente all'ab. Tomaselli veronese e al giorn. veneto « Il Genio Letterario d'Europa ».

Vedine l'analisi nell' « Elogio » del Rovida a p. 71 sgg.

25. Risposta | ai libretti | che si pubblicheranno contro la Lettera | del P. Pini | sulla metachimica ossia, ecc. Opuscolo di un antimetachimico. | *Saetta prevista vien più lenta.* — Milano, 1794.)o(*Con Appr.*

In-8° di pp. xxiv. Che l'opuscolo sia del P. non è però ben certo: il Rovida lo dà come anonimo (p. 71).

26. Sull'Ariete Idraulico. Memoria, ecc. e di Giuseppe Maria Racagni.

Nelle « Memorie d. Soc. It. d. Sc. » tomo 10°, p. 2ª, pp. 766-98, Modena, 1803. In collaborazione col P. Racagni (v. oltre alla voce *Racagni*).

Cfr. ROVIDA, *Elogio*, 124.

27. Spiegazione dello strano fenomeno che presentano i vermi marini nelle colonne del Tempio di Serapide in Pozzuoli.

PROTOLOGIA

ANALYSIM SCIENTIÆ SISTENS
RATIONE PRIMA EXHIBITAM

AUCTORE

HERMENEGILDO PINO

C. R. S. PAULLI

INSTITUTI SCIENTIARUM ITALICI,
ITALICÆQUE SOCIETATIS,
AC PLURIUM ACADEMIARUM SOCIO.

VOLUMEN I.

MEDIOLANI

Apud JUSTUM, FERRARIUM, et Soc.

An MDCCCLIII

42. Front. della « Protologia » del Pini. (Milano, 1803).

Dim. orig. della composizione tipogr. 14×8 cm.

Negli « Op. sc. » di Milano, to. 22ª, Milano, 1803. Questa spiegaz. è materia della 9ª lettera del « Viaggio geologico » dianzi descritto sotto il n. 23.

28. Tavola delle elevazioni di diverse montagne.

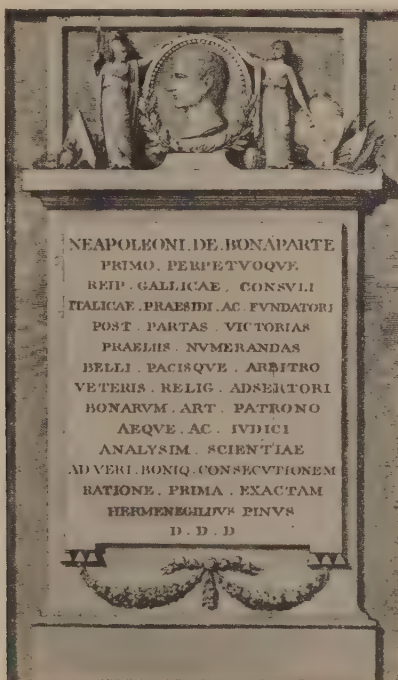
Ibid. Anche questa tav. è tolta dalla lett. 7ª del detto « Viaggio ».

29. Protologia | analysim scientiae sistens | ratione prima exhibitam | auctore | Hermenegildo Pino | C. R. S. Paulli | Instituti scientiarum italici, |

Italicaeque societatis; | ac plurium academiarum socio. | *Volumen I* [II et III].
— Mediolani | Apud Justum Ferrarium, et Soc. | An. MDCCCIII [1803].

In-8° (22 × 14) di pp. 196, più 7 c. in prin. num. con lett. min. dell'alfabeto (epigr. latina di dedica a Napoleone Bonaparte in lapide, inc. in r., nota all'epigr. (almeno in alcuni esemplari) front., proemio e 9 in fine num. con lett. maiuscole contenenti l'ind. e l'« errata ».

...Id... Volumen II ...Ib... In 8° di pp. 255 più 8 c. in fine di cui le prime 6 contengono l'indice, la 7^a l'errata e l'8^a rimane bianca.



43. L'epigrafe dedicatoria a Napoleone della « Protologia » del Pini.

(Milano, 1803) — Dim. orig. 14 × 8,5.

...Id... Volumen III ...Ib... In-8° di pp. 230 più 7 c. in fine per num. con lett. maiuscole, contenenti l'ind. e l'errata.

Quest'opera del Pini è stata minutamente presa in esame dal prof. R. Bobba nel period. « Il Campo dei filos. italiani » to. V., Torino, 1869, pp. 374-403, 481-514, to. VI, 42-80, 129-160 col titolo « Saggio sulla Protologia del Pini » e più di recente dal Nardi, l. cit. Il Rovida l'analizza pure a p. 72 sgg. della « Op. » cit. V. pure « Mélanges de philosophie », t. VI, janvier, 1809. È invece malissimo giudicata dall'« Enciclopedia popolare » e non bene neppure dal Gioberti nella sua « Protologia ».

30. Di un Gonimetro tascabile, e di un nuovo Pantometro ad uso massimamente della geometria sotterranea. Memoria, ecc.

Nelle « Memorie d. Ist. Naz. It. » (quindi I. R. Ist. di Sc. lett. ed arti del Regno Lomb. Ven., to. I, parte 2^a, pp. 1-42, con gr. tav. rip. 14 lug. 1804 (Bologna, 1806). — È lo

strumento di cui al n° 8, ma così migliorato da poterlo considerare (come l'A. fa) del tutto nuovo.

Cfr. ROVIDA, *EL.*, 99.

31. Sugli | animali fossili | Memoria geologica | di, ecc. Inserita nel Tomo XII. della Società Italiana delle Scienze. — In Modena, MDCCCV. Presso la Società Tipografica. | *Con Appr.*

In-4° di pp. 62 Est. « Mem. di mat. fis. d. Soc. It. d. Sc. », to. XII, parte II, p. 270-329, Modena, 1805. Cfr. DEL PRATO p. 39; ROVIDA, 125.

32. Sopra alcuni miglioramenti all'amalgamazione delle materie aurifere ed argentifere. Memoria, ecc.

N. « Memorie della Soc. It. d. Scienze » to. 13°, parte 2ª pp. 1-14 con tavola, Modena, 1807.

Cfr. ROVIDA, *EL.*, 128.

33. Le prof. Pini., à J.-C. de la Métherie sur le corindon trouvé en Italie.

Nel « Journal de Physique » an. 1804, II, 273-275. (Nelle montagne del Dipartimento del Serio).

34. Descrizione di un mutilingua, cioè d'uno strumento, con cui i muti e sordi possono con altri parlare.

Nelle « Memorie della Soc. Ital. d. Sc. » to. 13°, 1807, pp. 289-95, con 2 tav. incise in r. f. t. Si tratta di un « piccolo cembalo portatile in cui il movimento dei tasti, invece di dare i varii suoni secondo le note musicali presenta all'occhio le lettere dell'alfabeto, che dall'operatore si fanno succedere con quell'ordine che richiedesi per formare le parole d'una data lingua ».

Cfr. ROVIDA *Elogio*, 131.

35. Esposizione del vero principio dimostrativo dell'equilibrio.

Nelle « Memorie d. Soc. It. d. Sc. », to. 14°, parte 1ª, 1808, pp. 56-78.

Cfr. ROVIDA, *Elogio*, 133.

36. Elementi | di | storia naturale | degli animali | di | Ermenegildo Pino B. | professore di Storia naturale, ecc. | Ad uso de' Licei | del | Regno d'Italia. — Milano, MDCCCVIII, | Dalla Stamperia Reale.

In-8° (21 × 13) di pp. XII-402 con 12 tav. (19 × 18) in r. f. t., di cui qualcuna « Cagnoni sculp. » qualche altra « Zaverio scu. ».

Cfr. l'*Elogio* del Rovida, p. 80. Registrato in « Giorn. bibliogr. univ. » di Milano, t. 4°, n. 13, sett. 1808, a p. 8.

37. Descrizione ed uso d'uno stratimetro, cioè d'uno strumento diretto a facilitare la determinazione sì della comune sezione di due strati, o filoni o piani qualunque, come d'altri oggetti di geometria sotterranea.

Nelle « Memorie d. Soc. Ital. d. Sc. » to. 15°, 1810, pp. 155-196.

38. Sui sistemi geologici | Riflessioni analitiche | del | cav., ecc. — Milano | Dai torchi di Giovanni Pirota. | 1811. }

In-8° di pp. XIV-101.

Cfr. l'*Elogio*, del Rovida a p. 81 sgg.

39. Sulla felicità | Dialogo analitico | del cavaliere | ecc. — Milano, | Dai torchj di G. Pirotta, 1812.

In-8° di pp. 64. Cfr. l'« Elogio » del Rovida, p. 82 sg.

40. Sopra la metafisica delle prime osservazioni d'algebra. Memoria del P. Pini. Parte 1^a letta all'Istit. Naz. Ital. il 3 dic. 1812. Parte 2^a letta il 1^o lug. 1813.

Nelle « Memorie dell'Istituto Lomb.-Ven. » ser. 2, vol. 1, II, 179, 1812-13.

Cfr. ROVIDA, *Elogio*, 101.

41. Rapporto sull'opera intitolata « Dieu, la nature et la Loi » del Cav. d'Esquiron de Saint-Agnan.

Si accenna a questo Rapp. negli « Atti d. I. R. Ist. d. Sc. Lett. ed Arti del R. Lombardo-Ven. » serie 2^a to. II, I, p. 15, sotto il giorno 15 dic. 1814; ma tutte le indagini fatte eseguire per ritrovarlo tornarono inutili. Cfr. ROVIDA, *Elogio*, 101.

42. Di una Staggia a livello strumento geodetico diretto a fare simultaneamente le livellazioni e le misure elementari.

Nelle « Memorie dell'Imp. e R. Istituto del regno Lombardo-Veneto » ser. 2^a vol. I, anni 1812 e 1813, Milano, Dall'Imp. Regia Stamperia, 1819, in-4°, parte seconda, pp. 179-184 con una tav. gr. in r. f. t.

Cfr. l'« Elogio » del Rovida, p. 101.

Qualche ms. del P. si conserva nell'Arch. generalizio di Roma:

Soluzione di due quistioni proposte dall'Accademia di Religion cattolica del P., ecc. Ms. in-4° pp. 20 s. n. e s. d. — Si tratta in special modo della questione seguente:

Se la narrazione del diluvio fatta da Mosè presenti dopo i progressi della Geologia difficoltà insolubili. Nell'an. 1807 svolse il tema: Si gran catastrofe (del diluvio) singolarmente dopo i progressi della Geologia non ammette difficoltà insolubile, ma somministra piuttosto ragionevole e filosofica spiegazione di molti fenomeni geologici, altrimenti non esplicabili.

Altri mss. del P. si conservano nell'Archivio di S. Barnaba in Milano. I più sono Relazioni e memoriali al Governo nella prima stesura autografa dell'autore; e ad esse son mescolate le Lettere ufficiali delle incombenze o anche di lode e di gratificazione. Ne registriamo qui qualche titolo:

Disquisitio sistens analysim principiorum arithmeticae et algebrae.

Mineralogiche Osservazioni. Due grandi quaderni, a continuaz. delle Osservazioni miner. della Lombardia, edite.

Libellus de aestimando fluidorum impulsu ac praesertim aquae in rotas hydraulicas vulgares conscriptus a. 1776 Son p. 37 in fol. con figure.

Delle considerazioni sul commercio e agricoltura della Lombardia cap. VI Sui boschi, ecc. (copia).

Alcune osservazioni principalmente sulla parte meccanica dell'arte di trattare il ferro (copia).

Rapporto sul decreto relativo alla convenienza di fare una visita alle miniere della Val-sabbia (1802). — Id. al decreto relativo all'investitura di due terre richieste dai cittadini Julian e Pate e socii. — Informazione al Reale Governo in occasione di un ricorso sposto da alcuni Deputati della comunità di Colico (Milano, 13 giugno 1785) — Risposta ai quesiti proposti dalla Conferenza Governativa su diversi oggetti relativi al progetto di riattamento delle strade urbane di Milano. — Sui saggi degli studi del sig. Tommasi nelle scuole mineralogiche di Schemnitz.

Sullo zodiaco di Dendera.

Delegato per le miniere ebbe l'approvazione con decreto del 10 luglio 1785 del nuovo metodo di selciare le strade urbane; l'approvazione di quanto aveva esposto 16 aprile 1787 nella sua relazione sulle nuove cave del granito del Passo e della proposta fatta d'aprire le cave d'un'altra pietra da lui trovata al Laghetto di Piona « che è una specie di beola, l'uso di cui potrebbe sostituirsi a quella che presentemente ci viene dallo stato Sardo ».

Con lettera del 7 giugno 1790 era incoraggiato dal Consiglio del Governo a proseguire le sue nuove ricerche sul carbon fossile: « sono tutti di molta importanza gli oggetti che il ch.^o Professore e Delegato alle Miniere P. Pini ha preso di mira nel viaggio da lui fatto nello scorso mese. Fra questi ha meritato la particolare attenzione del Consiglio di governo quanto egli espone nella sua relaz. 24 maggio p.^o scorso relativamente agli indizi di filoni di carbon fossile » ecc. « Passando agli altri oggetti non si può che lodare la zelante attività del P. Pini nell'aver procurato di formare una Società diretta a fare de' tentativi nelle miniere di pirite aurifero e argentifero che sono state recentemente scoperte nella Valle di Bona. S'è pure veduto con piacere che per trattare queste miniere sia stato preferito il metodo dell'amalgamazione a quello della riduzione per mezzo del fuoco ».

24 ag. 1787. « Il Consiglio del Governo trova necessario che siano esattamente collazionate tutte le produzioni di storia naturale del R. Museo di Pavia coi rispettivi cataloghi per individuare la precisa quantità e qualità dei pezzi »... affidandosi perciò alla sua idoneità diligenza e onestà gli dà l'incombenza di fare detta revisione.

28 luglio 1787. Plausibile essendosi ritrovato il progetto (del P.) sul modo di asciugare le paludi nella Pieve di Porlezza e di Menaggio ne ordina l'esecuzione.

21 sett. 1786. Desiderando la Real Corte qualche notizia dei progressi dei lavori di ferro nelle nostre fucine viene incaricato il p. E. P. come quegli alla cognizione zelo e vigilanza di cui sono dovuti e i progressi sinora fatti e le disposizioni, ecc.

14 febr. 1793 e anche 31 genn. 1785 sono lettere ufficiali di lode per lavori fatti e di proposta di gratificazione.

Nell'Arch. di Stato di Milano, a quanto informa il Campanini nell'Opera sopra cit. sul *Museo Spallanzani* (e in copia nell'Arch. del march. G. Campori di Modena) si conserva il Rapporto del P. sul Museo di Pavia in data 20 ottobre 1787 e i « Decreti governativi diretti all'ab. Rosa e al p. Martinenghi barnabita, nominati custodi al Museo di Storia Naturale della R. Università di Pavia, in data 25 novembre 1787 ».

Il Predari « Bibliogr. » a p. 557 registra questi altri mss. del Pini:

Progetto di una descrizione fisico-mineralogica della Lombardia austriaca. Ms. in fo.

Relazione del viaggio mineralogico fatto nell'anno 1779 in diverse parti della Lombardia austriaca contenente un saggio della descrizione mineralogica della Valsassina e di altre parti della Lombardia con una carta mineralogica e sua spiegazione. Ms. in fo. di 22 96.

Relazione del viaggio mineralogico fatto in alcune parti della Lombardia austriaca nell'anno 1781.

Catalogus fossilium quae extant in Musaeo D. Alexandri. Ms. in fo. che contiene la descrizione di 6011 fossili con un catalogo dei fossili della collezione del Vandelli trasportati nel detto Museo. Il ms. ha la data del 1775.

Index fossilium quae titulo emptionis vel permutationis ad Musaeum S. Alexandri ex Svecia ad Engenström, ex Anglia, ex Saxonia et finitimis regionibus extra Italiam sitis et ex Insubria aliisque Italiae regionibus recens fuere transmissa. Ms. in fo.

Accessiones ad catalogum Musaei Mediolani in D. Alexandri quas anno 1777 P. Herm. Pinus descripsit fossilia 396 cum enumeratione conchiliorum ad methodum Linnaeanam exacta n. 943. Ms. in fo. Ib.

Stanno, aggiunge il Predari, nella Bibl. Ambrosiana e di Brera.

Una sua Lettera a Sebastiano Canterzani si conserva nell'Università di Bologna (19 aprile 1794) e fu da me pubblicata nel vol. commemorativo sul Collegio San Luigi a p. 157. Ivi pure è ricordo di dieci brevi lettere del P. all'ab. Camillo Ranzani professore di storia naturale all'Università bolognese e vanno dal 1804 al 1822.

Altre Lettere sue nel carteggio Cortenovis (Arch. General. di Roma) d'una delle quali diamo qui il facsimile. D'una lettera di Michel Gabriel Paccard al P. (1779) e d'una co-

mune ascensione al m. Bianco (1786) ci informa Giovanni Bobba, presidente della Magistratura del Lavoro (Corte d'Appello di Torino).

della speranza di vedere V. A. a Milano mi ripresento
a riponderle ad alcune a miei miei ringraziamenti, e la
miei congratulazioni. Ora però che vedo ridotta tale speranza ad
una vana lusinga compio a quei miei doveri per lettera.

La memoria di lei nella Platinia ha eccitata a ripercu-
re la curiosità degli Antiquari non meno che dei naturalisti.
Anche io che già periccai alcun poco d'antiquaria, e che ora
uso cercatando in mineralogia, ho fatta qualche diligenza
nei nostri medaglieri milanesi per trovarmi qualche medaglia
da cui si possa riconoscere quel metallo. Finora però posso
inutile la ricerca. Perchè poi, che nel museo Borghese si è
trovata una delle medaglie di Alessandro Severo, che ella cita,
e la quale dice essere di un metallo bianco, che non è argento.
Se ella aveva qualche più precisa notizia circa questa
medaglia, le sarei molto tenuto se me la comunicasse. Quando
questo me riconoscerò come domandi di Platinia il mineralogista
avrebbe per questo da aumentare la denominazione, chiamandola
Electrum vaterum, e l'avrebbe avvolta in questo. notizia
qualche ora di più di un nome. Se si trovasse qualche pezzo
antico di Platinia la questione da V. A. propostasi sarebbe decisa;
e intanto che non sia trovato, ella avrà il merito di averlo
fatto avvertire, ed il diritto di dire che vi debb' essere.

Mil. 17-10-1790

Ermen Pini -

44. Lettera aut. del p. Ermen. Pini al p. Angelo Cortenovis a Udine.

In data di Milano 27 ottobre 1790. — Vedi vol. I, p. 522, n° 9.

Alcuni frammenti inediti relativi all'architettura possedeva Leonardo de Vegni, a quanto
scrive Angelo Comolli nella sopra cit. « Bibliogr. dell'architett. » I, 275.

PINI EMANUELE (Giorgio), di Milano, febbraio del 1734-1805, 8 febbraio; pr. 18 ottobre 1751.

Era figlio di Domenico e Domenica Venini e fratello del precedente.

Fu Preside del Ginnasio di S. Alessandro in Milano e con questo titolo compare più volte nel Processo dello Zaccaria, in cui fu testimone: « Positio super introd. causae », Roma, 1806, pp. 1, 54, 74, 76, 87, 95, 103, 115, 125, 152, 179 del « Summarium » e p. 71 d. « Responsio ». Ma vedi LEVATI-DE CANDIA, *Menologio dei B.*, II, 106-109, dove sono addotte altre onorevoli testimonianze su di lui.

Elegia latina.

Nella Raccolta delle « Poesie de' Compastori della Colonia Eridania d'Arcadia per lo innalzamento della Chiesa Arcipretale Matrice ed insigne Collegiata di Santo Stefano nella città di Casalmaggiore in Chiesa Abbaziale e dell'arciprete in abbate mitrato », ecc. In Casalmaggiore, pe' fratelli Bizzarri, 1795 in-4°, pp. 88. Vi è espresso il suo nome colle sole lettere iniziali: « E. P. e Congregatione S. Pauli ». Cfr. FONTANA, *Not.*, I, 157.

Un suo elegante indirizzo epigrafico al card. Lorenzo Litta è ricordato nel cit. *Menologio*.

PIOMBINO ARRIGO, n. a Genova il 6 nov. 1904; pr. 1928 a Monza; s. 1925 a Genova.

Collaboratore delle Riviste barnabitiche ha inserito poesie varie e vari scherzi e anche articoli seri nella « Strenna » del Circolo S. Alessandro Sauli di Genova, nell'« Annuario » dell'Istituto Vittorino da Feltre, pure di Genova, nel « Carrobiolo » di Monza, nei « Barnabiti » di Roma dove ha iniziato e prosegue utilmente una rubrica « Per la fede che vince ogni errore » (a. 1932 n° 3 e 4); e come corrispondente del Collegio di Trani ha dato conto dell'« Attività missionaria » del Collegio (1931 n° 7, p. 202) e ne ha compendiata la storia. « Il Collegio Davanzati nei suoi due anni di trasformazione » (1932, n° 5, p. 172-175).

Una poesia in terzine « Mater Divinae Providentiae » inserì nel n° unico della rivista « I Barnabiti » pubblicato in occasione del 2° Centenario di quella Madonna.

PIOTAZ CANDIDO (Gio. Francesco) di Abondance (Savoia), 1764 c. - 1821; pr. 1787 ad Aosta; botanico; direttore dell'Orto Botanico di Torino.

Tra i documenti barnabitici da noi consultati solo nel « Liber Professionum » dell'Arch. Gener. di S. Carlo a' Catinari trovammo conservata Memoria di questo valente B., leggendosi ivi nel lib. VI p. 105: « D. Candidus Piotaz in saeculo nominatus Io. Franciscus filius D. ni Francisci ex oppidulo Abundantiae dioecesis Gebennensis, recipitur in Congregationem ut clericus; mittitur ad Novitiatum S. Benigni Augustae Praetoriae; induitur Clericorum habitu die 17 decembris 1786; suam emittit professionem in praefati Novitiatus ecclesia in manibus R. P. D. Alexandri Philippè Praepositi Provincialis Provinciae Pedemontanae Sabaudae die 18 decembris 1787 aetatis suae 23 ».

Qualche maggiore notizia ci è fornita dall'Ab. HENRY nella sua *Histoire populaire Religieuse et Civile de la Vallée d'Aoste* (Aoste, Société Éditrice Valdotaïne, 1929): « Le père Candide Piotaz, dans le siècle Jean-François, né en 1763 à Abondance en Savoie, prit l'habit des barnabites à Aoste en 1786 et professa la grammaire au Collège Saint-Bénin de 1791 à 1799. Dans cette période, il consacra les loisirs que lui laissait la classe à étudier avec passion la botanique. Il découvrit plusieurs espèces nouvelles, dont quelques-unes portent aussi son nom. La Congregation des Barnabites ayant été dissoute à Aoste, par arrêt du general Jourdan du 19 firmaire an X, le Père Piotaz fut nommé conservateur puis directeur du Jardin Botanique de l'Université de Turin, charge qu' il conserva jusqu'à sa mort, arrivée en cette ville en 1821. Piotaz fut aussi nommé, en 1812, membre de la Société d'Agriculture de Turin. Il écrivit plusieurs mémoires scientifiques dans les Annales de cette Société ».

Dalla *Cronistoria dell' Orto Botanico* del prof. ORESTE MATTIROLO, edita negli *Studi*

sulla vegetazione nel Piemonte, ecc. usciti nel 2° Centenario della Fondazione, ecc. (Torino, Luigi Checchini, 1929) si rileva che il P. fu dato dapprima (1801) come Supplente al direttore Ignazio Molineri e che in precedenza aveva con l'altro b. De Tillier, suo collega in erborizzazioni, al ritorno degli Austriaci, sofferto il carcere. « P. seppe brillantemente seguire le orme dei suoi predecessori e riuscire utilissimo anche nella carica di assistente ed economo dell'Accademia annessa allora alla Università Imperiale » (p. LXXV).

PISA, S. Frediano, 1595-1783, con Scuole pubbliche, dal 1676.

Invito ad aprire casa a S. Frediano era stato fatto, fin dal 1593, al P. Generale Bascapè e al successore P. Tornielli dall'arcivescovo Carl'Antonio Del Pozzo e dal patrizio milanese Alessandro Rho professore dell'Ateneo Pisano, col consenso del granduca Ferdinando De Medici. Ma le condizioni proposte, della direzione di un Seminario prima, poi di un Collegio di giovinetti, non si poterono accettare. Il Del Pozzo fu più tardi il benemerito fondatore, com'è noto, del Collegio da lui detto Puteano, di scolari stranieri presso l'Università, e lo strumento notarile in data dell'8 dicembre 1604 doveva esser rogato nel refettorio dei B. di S. Frediano (CASALIS, XXI, 1084).

Nel 1594, escluse le condizioni onerose, i Barnabiti accettarono l'ufficiatura della chiesa di S. Frediano, toltane però la cura parrocchiale che venne trasferita alla vicina parrocchia di S. Margherita. Generosi sussidi dell'Arcivescovo e del Granduca permisero di restaurare casa e chiesa, nella quale ben presto rifiorì il culto, mediante l'assiduo e premuroso esercizio del sacro ministero.

Nel novembre del 1675, danneggiata grandemente da un incendio la chiesa, il granduca Cosimo III donò quanto era necessario per il restauro.

Tennero i BB. anche scuole pubbliche per un breve periodo dapprima (1632-37) assecondando un desiderio dell'arciv. Giuliano de' Medici e poi a lungo per oltre un secolo (1676-1783), quando il Consiglio della città offrì loro la direzione delle Scuole sino allora tenute dagli Scolopi, insistendo anche il Granduca con sua lettera del 6 giugno del 1676.

Lo stemma dell'Ordine vedesi ancora, scolpito in marmo, sul davanti dell'altar maggiore; e nell'antico fabbricato del Collegio, precisamente nel corridoio del secondo piano ancora erano appesi tempo addietro alcuni quadri, tra cui quello di Ferdinando I de' Medici con l'iscrizione: « Ferdin. I M. Dux Hetr. III Coll. S. Frigidiani PP. Barnabitarum fundator »; quello di Giuliano de' Medici: « Julianus Medices Arch. Pisanus in Cler. Reg. Barnabitas munificentissimus »; del barnabita Borelli vescovo di Noli: « P. D. Paulus Andreas Borellius episcopus Nolensis », ecc.

Due iscrizioni del corridoio inferiore sono riferite dagli storici pisani: una sotto l'effigie, dell'arcivescovo Del Pozzo, dice: « Carolus Antonius a Puteo Archiep. Pisarum | apud Ferdinandum I | magnum Etruriae Ducem | pro inducenda Pisis | Congregatione nostra | promotor | introducta vero pater extitit » ANT. FEL. MATTHAEIUS, *Ecclesiae Pisanae historia*, p. 210 (Lucae, Leon. Venturini, 1768, in-4°); l'altra sotto il ritratto dell'arcivescovo Fr. Frosini: « F. F. arch. Pisarum S. R. I. comes, prudentia doctrina pietate et charitate futuris saeculis semper praesens de hoc Collegio optime meritus » (Da Morrona).

Nel coro della Chiesa: « Clerici Reg. | S. P. | sibi et candidioribus amicis | hic in Christo consequuntur | ut psallentium et sacrum facientium | memoria teneantur | anno MDC ».

Cfr. PREMOLI, *St. dei Barn.*, I, 355-56, II, 167, 194, 338; BARELLI, *Mem.*, II, 76 sgg., 81 sgg., 95 (incendio del 1675); GABUZIO, *Hist.*, 264; LEVATI, *Prov. piem.*, 8; PAOLO TRONCI, *Descriz. delle chiese di Pisa* (ms. nell'Arch. Capitol); UGHELLI, *Italia sacra*, (nella Vita dell'Arciv. del Pozzo); BOLDONI, *Epigr.*, p. 288 [iscriz. per Gaspare Agiati benefattore del Collegio di S. Frediano, postavi dai Barnabiti 1608; p. 303 iscriz. di Gerolamo Mercuriale barnabita sopra un confessionale di S. Frediano]; PANDOLFO TITI, *Guida per il passeggero dilettante di pittura... nella città di Pisa*, ecc. p. 125-131 (Lucca, 1751, per Fil. M. Benedini, in-12°); ALESSANDRO DA MORRONA, *Pisa illustrata nelle arti del disegno*, t. III, 126-140, Pisa, 1788-93, per Francesco Pieraccini, in-16° con tavole, [già dei Camaldolesi sin dal sec. XI poi nel 1521 commendata: « La ottenne da Pio IV Giov. di Benedetto Fosia di Urbino nel dì 20 febbraio 1564 e poco prima della sua morte l'ebbe

Cosimo I che la donò alla Religione di S. Stefano, della quale era stato il fondatore. In appresso, cioè nell'a. 1595, ad istanza dell'arciv. di Pisa Carlo Antonio Del Pozzo, la chiesa col monastero fu concessa dal G. d. Ferdinando ai Ch. R. di S. P. detti volg. B. che l'han tenuta decorosamente e con vantaggio alla gioventù studiosa fino ai dì nostri. E poichè per ordine di Pietro Leopoldo allora regnante in Toscana ne furono dimessi, ella divenne semplice parrocchia ». Descrivendo parte a parte la chiesa, la cui « interna veduta si offre alquanto magnifica e vaga all'aspetto » trova che « le pitture onde in più parti si pregia lavorate con riputazione da esperti pennelli circa il 1600 » furono mal tenute (p. 131): resta però a vedere se il deterioramento si debba all'incuria, del resto poco credibile, dei B. o ad altra causa, ad es. all'umidità dell'ambiente, all'incendio del 1675, ecc]; RANIERI GRASSI, *Descriz. stor. ed artist. di Pisa*, III, 50-54 (Pisa. pr. l'a., 1838).

Nella seconda metà del Seicento gli scolari presero per loro chiesa S. Frediano: « forse la vicinanza (all'Università), forse l'essere allora la chiesa di S. Frediano in mano ad una culta Congregazione tutta dedita agli studi fu causa di ciò »: C. FEDELI, *I documenti pontifici riguardanti l'Università di Pisa*, pag. 206 (Pisa Fr. Mariotti, 1908 in-4° gr. con tavole).

1. De Assumpta | Virgine | Senat. populo q. Pisano | *In Primatiali Ecclesia* | D. Nicolavs De Grassis | nobilis, & generosvs adolescens | Dicebat. Lucae. MDCLXXXIX. | Typis Marescandoli. *Superiorum Permissu*.

In-4° di pp. 15. Precede una ep. ded. del De Gr. al conte Francesco Elci arciv. di Pisa dat. « ex Gymnasiis Coll. S. Frigidiani Cler. Reg. S. Pauli ». — Altro carme lat. pure datato dal ginn. di S. Frediano dedicato a Fr. Maria Sergrifi patrizio fior. è di D. Leonardo Tommaso Battaglia e s'intitola come segue:

2. Cvrivs triumphalis | sev | de Virgine | Assumpta etc. Lucae, Apud Marescandolos. 1690 S. P.

In-4° di pp. 11. — Altro carme di Dom. Vitale cittad. pisano, dedic. a Franc. Tempi fior. pur datato ugualmente, s'intitola:

3. De Assumptae | Virginis | Triumpho | Panegyris etc. Pisis MDCXCII | Apud Caesarem et Franc. de Bindis.

In-4° di pp. 20

Altri consimili poemetti od orazioni latine sull'argomento medesimo e per la medesima circostanza furono scritti e stampati dal P. Alfieri (vol. I, p. 23) e da altri B.

Nell'an. 1754 teneva in quelle scuole un'Orazione latina il P. Reghenzani, che si trova pubblicata tra le sue « Orationes et carmina, Milano, 1769 p. 3 sg. (vedi *Reghenzani*).

PIZZORNO ANDREA, di Rossiglione, 1652 ca. - 1709 in Genova (S. Bartolomeo degli Armeni); p. 1608; Provinciale della Toscana.

Dimorò quasi sempre in Genova, ad eccezione d'un breve periodo di tempo (1679-86 ca.) trascorso a Bologna come professore di teologia; e in Genova insegnò dapprima (1779) filosofia nelle pubbliche scuole di S. Paolo in Campetto, indi (1776) in San Bartolomeo degli Armeni agli studenti barnabiti; ma si dedicò poi quasi esclusivamente alla predicazione. Nell'incoronazione del doge Fr. Invrea (20 ott. 1694) fu lui che tenne l'Orazione nella Cattedrale. Fu Revisore dei libri (degli « Annali » genovesi del Casoni nel 1709, ecc.), Consultore del S. Offizio e morì che era da due anni (cioè dal 1707) Provinciale. Cfr. LEVATI, *Prov. Piemont.* 116; Id. *Barnab. Liguri.* 178; GIULIANI, *Prospetto*, 135.

Vedi Bonelli, nel vol. I, p. 297.

POGENDORFER. — Vedi *Bogendorfer*.

POLIDORO REMIGIO, di Grottamare (Fermo) 1591 ca. - 1638, 22 nov., in Acqui (S. Paolo); p. 1613.

Così di lui l'UNGARELLI, *Bibl.*, 381: « Ortus Cryptae Ripensis (« Grotte amare ») Ditionis Firmanae, Ripanae Dioeceseos, in Congregatione nostra solemniter professus est an. MDCXIII. Studiorum curriculo emenso, atque Sacerdotio initiatus, in Gallias profectus est ad Collegium Lescariense: ubi Catholicis rebus promovendis plurimum adlaboravit, uti ex Epistola ad Julium Cavalcanum mox referenda constat. Aquis translatus est an. MDCXXX. praefuitque illi Collegio, Christianam Disciplinam salutaribus operibus ubique confirmans ». — Vedi anche: SPINOLA, *Vite*, 77; BARELLI, *Mem.*, II, 472 sgg.; FONTANA, *Not.*, III, 52.

Nell'Arch. Romano si conservano pure alcune Memorie mss. della sua vita.

Lettera scritta dalla Provincia del Bearno al P. Preposito Generale, etc. dal P. D. Remigio Polidori da Fermo Ch. Reg. della medesima Congregazione di S. Paolo. In Milano, nella Stamperia Archiepiscopale, 1626.

In data di Lescar 24 marzo 1626. Edita con altra lettera del P. Fortunato Colom (vedi *Colom*). Ristampata poi dal BARELLI nelle sue *Mem.*, I. cit.

PONCI MARIANO, fratel converso, architetto, sec. XVIII. — Vedi vol. I, p. 671.

Dal « Memoriino segreto » ms. dell'Ungarelli: « architetto della chiesa di S. Carlo d'Arpino e di S. Paolo di Macerata e gli speroni (*sic*) al palazzo del duca di Sora alla cascata dell'Isola », cioè dell'Isola del Liri. Mori ad Arpino il 5 dic. 1744.

PORCELLI MICHELE MARIA, di Irsina (Matera), 14 apr. 1880; pr. 19 genn. 1898 a S. Felice a Cancellò; sac. 15 ag. 1905 a Napoli; botanico.

La Flora Arpinate. Arpino, Tip. G. Fraioli, 1931.

In-8°, p. XIX-208.

PORTALUPI IGNAZIO, di Vigevano, 1593-1656, a Zagarolo; p. 1610.

Cfr. UNGARELLI, *Bibliotheca*, 351, che ne traccia una breve biografia; ma noi preferiamo riferire la biografia, inedita, del Pezzi: « Portalupus Ignatius, patria Viglebanensis, absolute studiorum curriculo, sacram atque moralem theologiam per plures annos docuit in urbe Casalis necnon in publico gymnasio Arcimboldio apud collegium mediolanense D. Alexandri. Praefuit collegio S. Mariae Lauretanae apud Spoletum cuius historiam accurate descripsit italico stilo. Librum etiam edidit italice de scrupulis et eorum remediis. Examinatoris Synodalis necnon S. Officii Consultoris Pisis primum, mox Poenitentiarum munere in Metropolitana Neapolis perfunctus est. Optime meritis de collegio Viglebanensi S. Paulli ex hac vita decessit, quum sui contemplatione haeres bonorum temporalium institutus fuerit ab eius fratre, absque liberis ab humanis sublato. Mentionem Portalupi agit Jo. Petrus Crescentius in Praesidio romano ». PEZZI, *Cat.*, ms., 220. — Vedi pure: MARRACCI, *Bibl. mar.*, alla par., che lo dice « vir ingenio, pietate, et doctrina admodum praestans »; BARELLI, II, 145, 288, che aggiunge aver il P. appartenuto a una famiglia di Vigevano benemerita de' Barnabiti; FONTANA, *Not.*, I, 65, 67, III, 52; GLAIRE, *Dict.*, ecc.

Citato anche da: GAVANTO, *Thes.*, (tra gli Scrittori di cui s'è servito); ANT. NEGRI, *Alcimus*, nelle note all'el. 2ª del del lib. 5º (v. *Negri*); CRESCENZI, *Pres. rom.*, lib. II, p. 37; RINALDI, *Not.*, p. XXXII (Sanseverino, 1847); GOBIO, nella ediz. che apprestò della *Vita del Dossena*, scritta dal Gavanto, Milano, 1860, a p. 95; RINALDI, *Dev. a Maria*, 99; PREMOLI, *St.*, I, 380, n. 2ª.

Quando morì nel 1656 era Proposto del Collegio di Zagarolo (Obit. ms. del Levati). Sulla famiglia Portalupi e in particolare sul P. Leone Portalupi, Provinciale della Prov. Romana, 1659-60 v. LEVATI, *Prov. rom.*, 74-77.

1. *Historia | Della Miracolosa Immagine | della Madonna Santissima | di Loreto fuor di Spoleto. | Raccolta da | D. Ignatio Portalupi | da Vigevano. | Sacerdote della Congregazione de' Chierici | Regolari di S. Paolo.* In Terni, Per Tommaso Guerrieri. 1621. | Con lic. de' Sup.

In 12° di pp. (12) 346, (4); front. ornato dell'immagine della Mad. di Loreto, approv., ep. ded. dell'A. a Mons. Lorenzo Campeggi governatore d'Ancona, tav. dei capi; e in fine, ripetiz. delle note tipogr. con altra immag. della predetta ed *errata*.

Reg. dal MARRACCI, *Op. cit.*; dal RANGHIASCI, *Bibliogr. istor. d. città e luoghi d. Stato Pontif.* p. 254; dal RINALDI, *Op.*, e l. cit.

Esemplare nella Casanatense. L'Ungarelli assegna la data di stampa nel 1627, per errore, crediamo, se pure non si tratta d'altra edizione.

2. *Trattato de' scrupoli e loro rimedij, nel quale s'insegna il modo d'abreuiar la Confessione.* — In Bologna, per Gio. Battista Terrone, 1656.

In-12°. « Operetta scritta con metodo, sottigliezza, dottrina e chiarezza »: come è definita nella Licenza Generalizia di stampa che ebbe nel 1656 dal P. Gio. Ag. Gallicio.

All'approvazione generalizia aveva pure sottoposto sin dal 1647₈ l'opera seg. che l'Ungarelli enumera tra i mss.: « De Conscientia erronea, dubia, opinabili et scrupolosa deque remediis pro scrupolosis » e aveva avuto licenza di stamparla dal P. G. B. Crivelli.

Alcuni opuscoli mss. del P. si conservavano già nell'archivio di Monza (Carrobiolo) cioè « Tractatus de peccato; t. de indulgentiis; t. de praeceptis Ecclesiae; t. de legibus; t. d. censuris et aliis poenis et canonicis impedimentis ».

Nell'Indice della Libreria di S. Barnaba era pur registrata un'opera dal titolo di « Dottrina spirituale », a quanto il Fontana prima e poi l'Ungarelli riferiscono, se stampata o ms. ignoriamo.

PORTOMAURO, S. M. della Misericordia, 1735.

I B. furono nel 1735 invitati da questa città, annuente il Senato di Genova, a prendere la direzione di certe scuole che vi si erano aperte in esecuzione di un lascito di un degno sacerdote, risalente al 1640.

Superati alcuni ostacoli, grazie all'accortezza del P. Francesco M. Marchelli Provinciale, finalmente, nel 1736, i Barnabiti poterono aprirvi le scuole, col pieno consenso del Vescovo d'Albenga. I Religiosi mandati per la fondazione, accolti dalla città a grande onore, furono: il P. Paolo Alberto Botta di Genova, Rettore, i PP. Giulio Bocconi, Paolo M. Corbetta, e Giuseppe Onorio Bazetta Milanesi, il P. Antonio De Gaspari di Tortona e il P. Luigi Rolandelli di Genova, e due Conversi. Cfr. LEVATI, *Prov. piemont.*, p. 65 66; PREMOLI, *St. dei Barn.*, III, 113, 185.

Si riferisce a questa fondazione la seguente scrittura canonica: « Sacra Congregazione Episcoporum et Reg. E.mo Card. Petra ponente. Albinganen. Aperiitionis Scholarum pro Ill.ma Communitate Portus Mauriti. Memoriale cum Summario. Typis Leone et Mainardi 1735. In-4°, p. 4 s. n. Era stata l'a. precedente differita l'approvazione d'una missione di otto barnabiti a P., perchè il Senato Genovese aveva aggiunta la clausola che sulle scuole nessuna ingerenza avesse il Foro ecclesiastico.

Erano di Porto Maurizio i pp. Epifanio Ferrari ed Epifanio Villeri, registrati da noi tra gli scrittori.

La pianta del Collegio è conservata nell'Iconoteca Caccia dell'Arch. Generalizio.

PORZIO CORNELIO, di Novara, 1597-1635 a Piacenza; p. 1613.

Orazione in lode di Mons. Napoleone Comitoli vescovo di Perugia, nelle solenni esequie a lui celebrate in quella cattedrale.

Vedi BARELLI, *Mem.*, II, 311. Mons. Comitoli morì nel 1624. Di tale Orazione si fa onorata menzione nella di lui Vita. Così il FONTANA, *Not.* III, 52 che non aggiunge però se l'orazione sia stata data o no alle stampe.

POTENZA GAETANO, di Napoli, 1809 ca. - 1832, 2 genn., in Napoli, (Caravaggio).

Nel Collegio di Pontecorvo (Napoli) sotto il suo ritratto a olio: « D. Cajetanus M. ex march. Potenza Cler. R. Prof. S. Paulli in Coll. S. Ios. ad Pontemcur. primum alumnus postea humanit. et rhetorices praeceptor scientia et pietate eximius omnique virtutum genere praeditus sacerdotali dignitate decoratus obiit in Coll. S. Mariae de Caravagio IV non. Januarii a. 1832 aet. 23 m. 7 prof. ». Alcune Memorie mss. sulla sua santa morte si conservano nell'Arch. generalizio.

In morte di Giuseppe Capocasale già prof. di logica e metafisica e quindi del diritto di natura e delle genti nella R. Università di Napoli, Accademico Augusto, ecc. e membro dell'Accademia Real di Firenze. Canzone (In fine:) Tip. Brescia e C. (Napoli). (1830).

In-16°, pp. 8. Stanze sette e il commiato.

Già uscito nella Raccolta: « Pubblico testimonio di onoranza dato alla memoria di Giuseppe Capocasale » ecc. Napoli, dalla st. Brescia, 1830, in-8°, pp. 187-194.

Nell'Arch. Gener. abbiain pur veduto « Copia di alcuni riflessi trovati fra gli scritti del fu P. D. Gaetano Potenza, morto in odore di santità in Napoli sua patria, nel collegio di S. Maria di Caravaggio il dì 2 genn. 1832 in età d'anni 23 e mesi sette ». In-8°, 14 × 21 cm. di pp. 24.

POZZO PEREGO CARLO (Alberto) di Milano, 1663 ca.-1730; p. 14 nov. 1679.

« Puteus Carolus, nobilis mediolanensis, viridi ab aetate suave Christi jugum amplexus est in dono probationis Modoetiae apud alumnos Congregationis D. Paulli. Cum humanarum et divinarum rerum studiis, in quibus mirabiliter profecit, regularem observantiam perpetuo coniunxit. Politiore litteras primum docuit, postea sacris concionibus populum animos ad pietatem apte commovit. Sacris quadagesimarum temporibus, quamplures Italiae urbes circuevit, in quibus verbum Dei cum auditorum fructu et plausu disseminavit. Collegium Neapolitanum S. Mariae Portae Novae prudenter rexit, parvamque domum Derthonensem utiliter administravit. Ut quietam vitam ageret Papiam concessit, ubi geminos libellos typis edidit italice: primi titulus est: « La dama in casa e fuori di casa », alterius est « Il povero alla casa del ricco ». Gravi morbo afflicto extremum suae vitae diem attingit in collegio Cremonensi sexagenario major an. D. 1730. Asservatur in Bibliotheca Ambrosiana ms. justae molis cui titulus est: « Quesiti sacri attinenti ad alcune azioni maravigliose di Gesù Cristo sciolti e moralizzati da D. Carlo Pozzi milanese barnabita ». PEZZI, *Catal.* ms., 221. Vedi pure: ARGELATI, *Bibl. scr. med.* t. 2°, p. 1^a, col. 1155, che cita le schede mss. del Sitoni (nelle quali si trovava anche riprodotto lo stemma gentilizio della famiglia) e del medesimo il « Chronicon Collegi Jurispritorum Mediol. » art. 11 e art. 1103 p. 238; FONTANA, *Not.* I, 64, 126.

Fu anche Superiore del Collegio di Aquila. Ebbe per padre, il Cav. Carlo Pozzo di Perego e per madre Eleonora Castiglioni.

Erra il « Dizion. biogr. » di Torino, 1839, tip. Fodratti, pag. 1043, facendolo nascere nel 1689, avendo egli professato nel 1679.

1. La dama in casa e fuori di casa o sieno massime morali, e pratiche per istruzione della medesima. Operetta composta da D. Carlo Pozzo Barnabita Milanese; e consagrada a Maria Vergine. In Pavia, MDCCXXVII. Per Gio. Benedetto Rovedino in Strada Nova. Con lic. d. Sup.

In-12° di pp. 269. Nelle prime pp. l'approvaz, l'ep. dedic. e l'ind.; in fine l'errata.

2. Il povero alla porta del tempio e alla casa del ricco. — Milano, per il Malatesta, 1727.

In-8°. Registrato dai biografi dianzi citati.

3. (ms.) Quesiti sacri attinenti ad alcune azioni maravigliose di G. C. sciolti e moralizzati da D. Carlo Pozzo milanese barnabita e consagrati al medesimo.

Ms. in 4° di discreta mole, che secondo l'Argelati si conservava presso il fratello del P., Luca Ottavio, abate dei Canonici Regolari Lateranensi. Ma pare che anche all'Ambrosiana ve ne fosse copia, da quanto scrive il Pezzi nel passo surriferito.

4. (ms.) Hinno in lode della SS.ma Vergine del Mongiovino.

Si conservava in S. Barnaba, secondo il Fontana.

POZZO (DAL) DI MOMBELLO E. — Vedi *Dal Pozzo*.

POZZOBONELLI GIO. CLAUDIO (Claudio) di Milano, 1655-1718, 12 luglio, in Milano (S. Alessandro); p. 20 ott. 1672; filosofo tomista, commentatore della *Somma* di S. Tommaso.

« Puteobonellus Jo. Claudius mediolanensis, nobili genere procreatus, philosophicas atque theologicas facultates, quas post solemnem votorum emissionem didicerat, Mediolani, Ticini ac Romae felici eventu per plures annos professus est. Quotquot ubique auditores habuit, subtilissimae eius mentis acumen, sublimiorisque intelligentiae perspicuitatem omnes admirati sunt. Romano primum collegio, dein Provinciae Mediolanensi praefuit, Visitoris Generalis dignitate postmodum insignitus, quibus in muneribus tali se prae-buit prudentia, vigilantia ac dexteritate ut quaeenam ex his virtutibus praestiterit incertum sit, quum singulae fuerint summae. Dum Mediolani casus conscientiae explicabat in scholis Alexandrinis, ad eius cubiculum, non secus ac ad Apollinis tripodem, oracula expectanturi quamplures sapientia et dignitate conspicui confluebant. Ubi vero de re animae suae agebatur, tanta religione tenebatur et tam demisse de se sentiebat ut, suo minime fidens, alieno prorsus a consilio penderet, quippe qui, severus actionum suarum censor, in singulis culpaе metu angebatur, veritus ipso labes in sole. Operosa sex utriusque theologiae volumina ad mentem D. Thomae in lucem edidit, quae per remotissimas terrarum orbis partes vulgata non tam oculos demeruerunt, quam cumulatissimam laudem sibi conciliarunt. At heu mors invida! Religiosissimum hunc virum, theologum antesignanum, probitatis exemplar, inopinatum nobis fatum eripuit, ni dicam, longioris morae impatientem, sicut cervum ad fontes aquarum, ad illum salientis aquae fontem evolasse, quem tandiu anhelaverat. Obiit an. D. 1718 annos natus... Puteobonelli meminit tum Meratus. t. IV in Indice auctorum et scriptorum quibus ipse usus in suis Additionibus ad Gavantum, tum Venerius in suis operibus novissime editis ». PEZZI, *Catal.*, ms. 220-21. Ma vedi pure: ARGELATI, *Bibl. Scr. Med.*, t. 2°, p. 1^a, col. 1154 e 1801 e t. 2° p. 2^a in Append.; *Giornale dei Letter.* di Venezia, t. 14°, p. 503; LEVATI, *Serie*, 34; *Acta Cap. Gen.* (an. 1674 studente a Montù, 1694 a Macerata, Cancelliere del Provinciale Pio Serangeli, 1695 eletto Superiore di S. Carlo a' Catinari in Roma dove da Milano s'era tramutato sin dal 1687,

come prof. di teologia); FONTANA, *Not.*, I, 65, 124, III, 53; COLOMBO, *Profili*, 2^a ser., 140; RICHARD-GIRAUD; GLAIRE; ANT. NEGRO, *Alcimus*, note all'el. 1^a del lib. 5^o; DE BONIS, *Apol.* c. 11.

Furono suoi genitori il marchese Giovanni, decurione, e la marchesa Innocenza Corio. Per relazione del P. Ott. Visconti nulla si poteva in lui desiderare di vantaggio, mentre « non solo ammaestra gli scolari in quanto alle scienze, ma imprime in essi a tutto suo

D. IOANNIS CLAVDII
PVTEOBONELLI
 MEDIOLANENSIS
 EX CLERICIS REGVLARIBVS BARNABITIS
 CONGREGATIONIS S. PAULI
 IN PRIMAM PARTEM D. THOMÆ
 QUÆSTIONES SELECTÆ.



MEDIOLANI, MDCCIII.

Ex Typographia Iosephi Pandulfi Malatestæ.

SVPERIORVM PERMISSV:

Et Priuilegio.

45. Front. del 1^o vol. delle *Quaestiones* su S. Tommaso del p. G. C. Pozzobonelli.

Milano, 1703, in fol. — Dim. d. composiz. tip. 25 × 16,5 cm.

potere fondamentali di soda virtù si pel vivere religioso che civile. In una parola « docet verbo et exemplo ».

È pur cit. dal Marinoni nella sua operetta sulla Comunione, *Avvertimenti* p. 502; dal Gavanto; da L. FERRARI, *Prompta bibliotheca*, I, p. xvi, 1^a col., ecc.

In San Carlo a' Catinari, sotto il suo ritratto a olio: « R. P. D. Claudius Puteobonellus Cler. Reg. S. Pauli scholasticae theologiae ad justam methodum librator egregius ». Altro suo quadro con somigliante iscrizione si conservava in S. Martino di Asti.

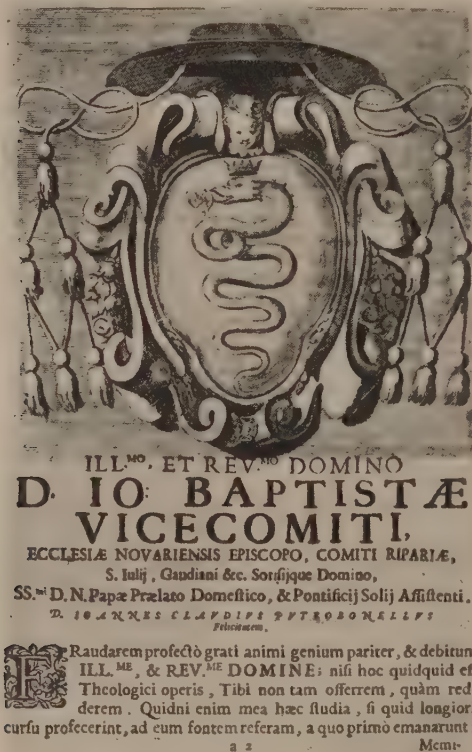
I. D. Ioannis Clavdii | Pvteobonelli | Mediolanensis | ex Clericis Regvlaribvs Barnabitis | Congregationis S. Pavli | In primam partem D. Thomae | quaestiones selectae. — Mediolani, MDCCIII[-VIII, 1703-08] | Ex Typographia Iosephi Pandulfi Malatestae. | Svpriorvm permissv; | Et priuilegio.

In-fo. di pp. 431 con 7 c. s. n. in princ. (antip., front. con impresa silografica, ep. de-

dicat. al vescovo di Novara G. B. Visconti, prefaz., tav. dei tit., approvaz.); car. to. a 2 col., con l'indice analitico e l'errata in fine (p. 421).

...Id... In primam secundae etc. Mediolani, MDCCV etc. In-f. di pp. 509 con 6 c. s. n. in pr. (ant., front., ep. dedic. a Girol. Archinto prelato domest. di S. S., tav. d. tit., approvazioni).

...Id... In secundam secundae S. Thomae | Hoc est | De fide, spe, et charitate. Medio-



46. Prima pag. della dedicatoria del 1° vol. delle *Quaestiones* del p. G. C. Pozzobonelli.

Dim. or. dello stemma di G. B. Visconti b. vescovo di Novara, inc. in r. 16 × 16 cm.

lani, MDCCVII, etc. In-f. di pp. 523 con 6 c. s. n. in pr. (ant., fr., ep. ded. al vescovo d'Alessandria Fr. Gattinara, tav. e approv.).

...Id... In tertiam partem D. Thomae etc. | Hoc est | De Verbo Dei Incarnato. Mediolani, MDCCVIII. | etc. In-f. di pp. 503 con 5 c. s. n. in pr. (ant., fr., tav., appr.).

2. D. Ioannis Clavdii etc. | Moralia | De Sacramentis in genere, | De Eucharistiae Sacramento, | et Sacrificio. — Mediolani, MDCCX [1710], etc. (c. s.).

In-f. di pp. 467 con 6 c. s. n. in princ. (ant., fr., ep. dedic. al vesc. di Sarzana Ambrogio Spinola, prefaz., appr., tav. dei titoli); car. to. a due colonne.

3. D. Ioannis etc. | Moralia | De | Sacramento Paenitentiae. — Mediolani, MDCCXIII [1713]. | Ex Tipographia Iosephi Pandulphi Malatestae, etc.

In-fo. di pp. 436 con 4 c. s. n. in princ. (ant., front., tav. appr.) e 1 d'errata in fine. Cfr. « Giorn. dei Letter. d'Italia », t. 16^o, del 1713, pp. 503-04.

4. (ms.) Rilievi fatti al libro del P. D. Tomaso Danielli sopra le questioni *De Immaculato B. Virginis conceptu*, dal P. Gio. Claudio Pozzobonelli Lettore



ILL.^{MO}, ET REV.^{MO} DOMINO
D. FRANCISCO GATTINARÆ
ALEXANDRINO EPISCOPO
D. IOANNES CLAVDIUS POZZOBONELLVS
Felicitatem.

Verebar equidem ILL.^{ME}, & REV.^{ME} DOMINE, ne
Te importuno accessu ab Ecclesiæ administrandæ
studij ad Theologicas meas Quaestiones turbarem.
Sed me statim hoc metu liberauit perspecta piæ men-
tis acies, quam nulla vnquam rerum agendarum
moles occupat adeò, quin sit pariter Divinis intenta. Immo
eandem ipsæ, quas Tibi fisco, delapsæ, Cælo Virtutes monuere,
fieri.

47. Prima pag. della dedicatoria del 3^o vol. delle *Quaestiones* del p. G. C. Pozzobonelli.

Dim. or. dello stemma di Fr. Gattinara b. vescovo di Alessandria, poi di Torino, inc. in r. 16 × 17 cm.

di Teologia in questo Collegio dei SS. Biagio e Carlo di Roma, deputato a ciò dal M. R. P. D. Ottavio Visconti verso il principio dell'anno 1693, e consegnati al principio d'ottobre del medesimo anno, come dagli Atti, di S. P. M. R.

Ms. cart. in-4^o, 20 × 28 cm., di pp. 26 s. n. Arch. Gener.

Altre sue opere mss.:

« De casibus reservatis » ms. in fo., già nella bibl. del Coll. di S. Alessandro.

« Consultationes variae » ms. in fo. *ib.*

PRAGA, Collegio di S. Benedetto, 1627.

O. PREMOLI, *St. dei Barn.*, II, 124-25; BARELLI, *Memorie*, II, 614 sgg., 624 sgg., 277.
— Vedi *Dossena Sebastiano*.

PREDA GIOVANNI BATTISTA, di Milano, 1842-1904, 15 maggio, in Monza (Carrobiolo); p. 1864; maestro di Noviziato.

Cfr. la Lett. necrol. a stampa, firm. a penna: « p. Giovanni Mattavelli » Tip. Artigianelli Orfani, Monza (1904) fo. vol. di 4 pp. s. n.; « Messaggere del S. Cuore » n.º 81, 1904, p. 18, con ritr. — Religioso piissimo, incomparabile maestro di noviziato, formò nello spirito numerosi b., dei quali alcuni ancora viventi.

Il Rosario perpetuo ossia le 150 Ave Maria del Rosario meditate da 150 persone nelle diverse ore del giorno ad uso delle Figlie di Maria in Monza.
— Monza, Tip. de' Paolini di L. Annoni, 1887.

In-16º picc. di pp. 48.

PREMOLI EDOARDO, di Crema, 1738 - ?; pr. 1754.

Era d'altra famiglia di quella dei PP. Filippo e Faustino di cui più oltre, e fu professore di retorica nel Collegio di Serravalle (Treviso) indi rettore di quello di Crema.

Cfr. Atti del Processo di S. A. M. Zaccaria *Positio*, Roma, 1806, pp. 211, 235 del *Summ.* e p. 58 d. *Resp.*; FONTANA, *Not.*, I, 47, III, 5.

La sua attestazione sul culto dei cremaschi al S. Fondatore, in data di Crema 2 apriie 1796, è pubblicata pure nell'opuscolo « Il B. A. M. Zaccaria e la Diocesi di Crema », Roma, 1890 a p. 21-22 (del P. Granniello).

Altro a stampa non conosciamo di lui che il seguente capitolo:

Capitolo del P. Edoardo Premoli prof. di retorica in Serravalle (Marca Trevigiana) su Achille Malvezzi. Nelle « Memorie d'alcuni uomini illustri d. famiglia Malvezzi » Bologna, Della Volpe, 1770, in-4º, a p. 68 (descritte nel vol. I, p. 274).

PREMOLI FAUSTINO, di Crema, 1690 - 1757; pr. 1706.

Cfr. Atti del Proc. di S. A. M. Zaccaria « *Positio super introd. causae* », Roma, 1806 a pp. 235, 252, 258, 261 sg. del « *Summarium* » e 23, 57 d. « *Resp.* »; FONTANA, *Not.*, III, 5 (nell'elenco generale d. Scrittori barn.); GRANNIELLO, *Il b. Ant. M. Zaccaria e la diocesi di Crema*, pp. 43, 74; Id. « Per la reintegraz. » ecc. p. 26, 96.

Grazie ottenute per l'intercessione del B. Antonio M. Zaccaria.

Due tometti mss. di cui fanno menzione il P. Marinoni, il Fontana predetto ed il Bugatti (« Proc. ordin. di Milano », f. 343). Il Fontana opina che da questi abbia il P. stesso estratto l'elenco delle 24 grazie, cioè:

Notificazione di alcuni prodigi [24] operati da Dio in questi ultimi anni dal B. Antonio M. Zaccaria ecc. Dai *monumenti* mss. della *Scrittura* del Fontana sul culto del Santo Fondatore, la estrasse e pubblicò il Granniello nell'opuscolo cit. a p. 74-78. — Inoltre:

Novena in onore del Ven. Servo di Dio Antonio M. Zaccaria. Si trovava tra i mss. del Collegio di S. Marino di Crema. Cfr. GRANNIELLO, *Il B. A. M. Zaccaria e la diocesi di Crema*, Roma, 1890 a pp. 43 sgg.

PREMOLI ORAZIO, di Crema, 20 maggio 1864-1928, 22 agosto, a Segni; pr. 24 ottobre 1892 a Mouscron (Belgio); Assistente Generale 1907-1928; storico della Congregazione e della Chiesa.

Era della famiglia dei conti Premoli di Crema ed entrò già adulto fra i Barnabiti, nel 1891, quando, laureato da poco in legge all'Università di Torino e ricco d'ingegno e di

dottrina, cultore appassionato di musica, più pareva sorridergli la vita nel mondo. Era però stato lunghi anni convittore, esemplare, nel Collegio barnabítico di Lodi (1873-83), assieme al suo cugino Giovanni Vailati che doveva lasciare un chiaro nome nella filosofia storico scientifica. Il suo spirito religioso, la sua esemplare osservanza, la signorilità del tratto, assieme alle doti accennate di coltura e dottrina, lo innalzarono presto a Superiore; e fu Rettore dell'Istituto S. Antonio M. Zaccaria a Milano, Proposto della Casa generalizia di Roma (dal 1907), Postulatore delle cause dei Santi (1907-10), Assistente, ecc.

Cfr. LUIGI MANZINI, *Il p. Orazio M. Premoli barnabita 1864-1928*, Roma, V. Ferri, 1929, in-8°, p. 79 con due ritratti; « Vita Nostra », IX, 23-25 con ritratto: « La giovinezza del p. O. P. » segn. « R. B. » cioè RUTIGLIANO; e del medes. « P. O. P. b. » nella « Unità Cattolica » 30 ag. 1928; « Giorn. d'Italia » 4 dic. 1929 « L'autobiogr. del p. O. P. » di G. GABRIELI, a proposito della necrologia cit. del Manzini; « Boll. S. Ant. M. Zaccaria » di Milano, anno 1928, n° 9, p. 13; « Mater Divinae Providentiae » Roma, ottobre 1928, p. 7-10, ecc.



48. Il p. Orazio Premoli.

Ultimo ritratto.

Fu commemorato in Arcadia dal march. De Felice: « Unità Cattolica » 28 nov. 1928. Il P. era di quella nobile famiglia comitale cremasca che nel Settecento aveva dati alla Congregazione barnabítica tre membri: Gerolamo Alessandro, Faustino e Paolo Filippino, generale quest'ultimo (1755-61).

Ricorre spesso il suo nome nel Processo Ap. del vener. Canale: « Positio sup. fama sanctit. » *Summ.* p. 43 e pass. Roma, Guerra e Mirri, 1910.

Apprezzata soprattutto la sua « Storia dei Barnabiti » che più oltre descriviamo; citata più volte dal TACCHI VENTURI nella sua « St. della Compagnia di Gesù » (vedi il vol. II p. 379 della 2ª ediz. 1931) e da altri storici.

1. Vita illustrata | di | S. Alessandro Sauli | barn. | vescovo, ecc. — Milano, Stabil. Pont. d'Arti graf. sacre A. Bertarelli & C., 1904.

In-16° figurato (16 × 10), pp. 78, con ritr. in antip. e 20 a colori, fotoincis. nel testo (ritratti, vedute, ecc.) e copertina figurata. Edizione popolare, dedicata agli alunni dell'Istituto Zaccaria di Milano.

2. La parola del padre ai suoi figliuoli in occasione della loro prima Co-

munione. Istituto Zaccaria, 4 maggio 1905. In fine: Milano, Stab. Dom. Bellazzi, 1905.

In-24° (13 × 9), pp. 8 s. n.

3. Domenico Sauli.

Nella « Rivista di scienze storiche » di Pavia, 1905; e a parte: Pavia, Tip. C. Rossetti, 1905. In-8°, pp. 23.

4. I primi anni di S. Alessandro Sauli. — Genealogia Sauli.

Nella raccolta « S. Aless. Sauli: note e documenti ». Milano, Cogliati, 1905, pp. 7-30 (con grande tabella più volte ripiegata di Albero Genealogico della famiglia Sauli). La Introduzione della Raccolta (pp. 5-6) è pure del P.

5. Cenni Necrologici del P. D. Francesco Saverio Canobbio, Barnabita. — Stab. D. Bellazzi, Milano, 1906.

In-8°, pp. 18. Segn. dal Proposto di S. Barnaba, che era allora il P. Pietro Vigorelli poi Generale.

6. Vita | del | Ven. Bartolomeo Canale | Barnabita. — Milano, Stab. Pont. d'Arti graf. sacre A. Bertarelli & C. 1908.

In-16° (17 × 11 cm.), pp. 187 (3) con 10 tavole di scene riprodotte da disegni moderni segnati « G » e un ritr. antico del C., dipinto da Giacinto Santagostino.

7. Da un Carteggio inedito fra due santi prelati [S. Alessandro Sauli e Ven. Carlo Bascapè].

Nella « Rivista di scienze storiche » di Pavia, 1908; e a parte: Pavia, Tip. Caio Rossetti, 1908. In-8°, pp. 84.

8. Degli uffici della storia.

Nella « Rivista di scienze storiche » di Pavia 1908; e a parte: Pavia, Tip. Caio Rossetti, 1908. In-8°, pp. 10. Discorso letto a Lodi, nel Collegio Convitto S. Francesco, il 20 nov. 1906, in occasione della premiazione.

9. A proposito di una recente Biografia di « Fra Bono ».

Nella « Rivista di scienze storiche » di Pavia, 1909; e a parte: Pavia, Artigian., 1909. In-8°, pp. 14. A proposito cioè della « Vita di fra Buono eremita, istitutore delle SS. Quarantore » del Sac. Dom. Bergamaschi, Monza, Artigianelli, 1908, in-8°, pp. 42. Estr. « Scuola Cattol. » di Milano.

10. Le lettere e lo spirito religioso di S. Antonio M. Zaccaria. Contributo alla storia della rinascenza religiosa in Italia nel secolo XVI. — Roma, Desclée & C.ⁱ, Editori Pontifici, MCMIX (1909).

In-16° (20 × 12) pp. 95 n. d. 8°. Da p. 63 un estratto delle « Costituzioni » attribuite allo Z.

11. La statua di S. Antonio M. Zaccaria nella Basilica Vaticana: agosto MCMIX. — Roma, Desclée & C.ⁱ, 1909.

In-4° fig. (27 × 18), pp. 20 con 4 fig. Opera dello scultore Cesare Aurelj.

12. I Magi: scene bibliche per fanciulli.

Nel « Devoto del S. Cuore », vol. 43, pp. 261-76. Roma, 1908; e a parte; Roma, A. Befani, 1909. In-8°, pp. 20.

13.1-3 Il Natale: scene bibliche per fanciulli.

Nel « Messaggiere del S. Cuore » anno 1909, p. 255; e a parte: Roma, Eredi Befani, 1909. In-8°, pp. 15. Ristampato dagli stessi editori nel 1913, in-12° (16×10) pp. 22 (3ª ediz.).

14. S. Em. il Card. Mercier, Arciv. di Malines: I Doveri della vita coniugale. Lettera pastorale tradotta dal Padre, ecc. col permesso dell'Autore. — Roma, Desclée e C.¹, 1909.

In-16°, pp. 32.

15.1-2 Fra Battista da Crema. (Secondo documenti inediti). — Saronno, Scuola Tip. dell'Orfanotrofio, 1909.

In-8° (24×16) pp. 121, con 1 foglietto di *errata*. Estr. « Riv. sc. stor. » di Pavia dir. da mons. Rodolfo Maiocchi, 1909. — Ristampato l'a. seguente: Fra Battista da Crema, secondo documenti inediti: Contributo alla storia religiosa del secolo XVI. Roma, Desclée, 1910. In-16°, pp. 160. Precede un'avvertenza e una epistola dedicatoria alla città di Crema « dove nacqui e vissi i primi anni ». |

16. Il duello nella pubblica opinione.

Nella « Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie ». Roma, 1910; e a parte: Roma, Unione Editrice, 1910. In-8, p. 15. Riferisce tra l'altro tre lettere di S. Carlo Borr. al Grand. di Toscana, al Duca di Ferrara e a quello di Mantova, perchè non dessero campo libero nei loro Stati a due gentiluomini che volevano battersi.

17. S. Gaetano e fra Battista da Crema.

Nella cit. « Rivista di scienze storiche ». Pavia, 1910; e a parte in-8°, pp. 34.

18. S. Gaetano Thiene (1480-1547). — Crema, Tip. Ed. C. Cazzamalli, di Plausi & Cattaneo, 1910.

In-16° (18×12), pp. 74 con fig. del S. f. t. Precede una dedicatoria al vesc. di Crema Ernesto Fontana e un indirizzo del parroco della SS. Trinità, Bettino Bettoni, ai suoi parrocchiani, e segue un'append. sul S. e i Cremaschi.

19. Giovanni Vailati (1863-1909).

In « Scritti di Giovanni Vailati ». Roma, 1910 (Firenze, Stabilim. Aldino, 1910). In-4° (29×20) di pp. (4) xxix, numerate con cifre romane.

20. Una Lettera di S. Carlo Borromeo intorno a S. Alessandro Sauli.

Nel periodico « S. Carlo B. nel III centenario della Canonizzazione » pp. 439-40, Milano, luglio 1910.

21. Gli amici del S. Cuore: S. Carlo Borromeo.

Nel « Devoto del S. Cuore ». Roma, Dic. 1910.

22.¹⁻² Domenico Sauli e i Gesuiti.

Nell' « Arch. Stor. Lomb. » di Milano a. 38°, fasc. 29, 1911; e a parte: Milano, Cogliati, 1911. In-8°, pp. 11. Uscito anche col titolo « Una pagina di storia barnabitaica » s. n. tip. in-8°, pp. 8. Roma, 13 nov. 1910. A proposito del tentativo fatto dal S. della fusione dei Barn. coi Gesuiti.

23. Intorno all'autore della prima Guida milanese [Agostino Santagostino].

Nella « Scuola Cattolica » di Milano, 1911; e a parte: in-8°, pp. 10. Monza, Tip. Ed. Artigianelli, 1911.

24. Una nota autobiografica di Nicolò Galerio.

Nella « Scuola Cattolica » di Milano, 1911; e a parte: Monza, Artigianelli. In-8°, pp. 7. 1911. Spedita al Bascapè che prima di accingersi a scrivere la Vita del Borromeo ne lo aveva richiesto.

25. « Mater Divinae Providentiae » : quartine.

Nel « Bollettino dell'Arciconfraternita della Madonna della Provvidenza » in Roma, II, 28, Roma, 1911.

26. Una data controversa nella storia religiosa di Milano.

Nell' « Archivio storico lombardo » di Milano, 1912; e a parte: in-8°, pp. 7, Tip. Ed. Cogliati, 1912. Se l'orazione delle Quarantore cominciasse nel 1534 o nel 1537, conchiu-
dendo per quella prima data e dando quindi il merito dell'istituzione a Sant'Antonio M. Zaccaria.

27. La posa della prima pietra della Chiesa di S. Carlo ai Catinari. — Roma, Befani, 1912.

In-8°, pp. 12.

28. Lorenzo Davidico (1513-1574).

Nella « Scuola Cattolica » di Milano, 1912; e a parte: Monza, Artigianelli, 1912. In-8°, pp. 41.

29. P. Orazio M. Premoli B. | Storia dei Barnabiti | nel Cinquecento. | — Roma, Desclée & Cⁱ, editori (Prato, Tip. Giachetti figlio, e C.) 1913.

In-8°, pp. XVIII (2) 595; fr., epigr. dedicat. dell'A. alla Chiesa, nel XV Centenario Costantiniano, Ind. gener., Correzioni, Introduzione, Bibliografia, Fonti mss. ecc. È divisa in 20 capitoli e distribuita in ordine cronologico di triennio in triennio. Da p. 397 nn.: Appendice di documenti e notizie storiche; e da p. 571 alla fine Indici svariati.

Cfr. « Arch. Stor. Ital. », a. 1915 disp. 1a; « Civiltà Cattolica » 29 nov. 1913; « Riv. Stor. It. » a. 1915, p. 424 (di L. Todesco); « La Scuola Cattol. » di Milano, 1° ott. 1913; « Arch. Soc. Rom. Stor. Pat. », vol. 42°, Roma, 1919; « Italia » di Milano, 19 dic. 1913; « Revue histor. », octobre 1914; « Revue Benedictine » (Maredsous) juillet 1914; « Histor.

Jahrb. des Görres-Gesellschaft » a. 1914, p. 663 ; « La ciencia thomista » iuno 1915, di J. Cuervo, ecc.

Tennero dietro a questo primo due altri voll. qui sotto registrati agli anni 1922 e 1925.

30. S. Francesco di Sales a Milano nel 1613.

Nella « Scuola Cattolica », Milano, 1913 ; e a parte : in-8°, Monza, Artigianelli, 1913.

31. Gian Maria da Crema, celebre musicista.

Nel « Giornale Arcadico » di Roma, 1913 ; e a parte : Roma, Tip. Luigi Ricca, 1913. In-8°, pp. 12.

32. Sopra il valore dell'apologetica cattolica tradizionale.

Nella « Scuola Cattolica » di Milano, dic. 1912 ; e a parte : Monza, Artigianelli, 1913. In-8°, pp. 8.

33. Il culto di S. Carlo a Milano nel 1603. — Roma, Stab. Tip. Befani, 1913.

In-8°, pp. 10. Estr. dal « Devoto del S. Cuore ». Da una lettera del p. Binago del 5 nov. 1603. — Vedi *Binago*.

34. Il Natale nell'arte.

Nella « Scuola Cattolica » di Milano, gennaio 1914 ; e a parte : In-8°, pp. 10, Monza, Tip. Artigianelli, 1915.

35. Verso le Missioni : una commovente cerimonia.

Nel « Devoto del S. Cuore » di Roma, luglio 1914.

36. Habemus Papam [Benedetto XV].

Nel « Devoto del S. Cuore » di Roma, dicembre 1914 ; e anche nel Bollettino della Provvidenza : « Mater divinae Provid. » 1914, pp. 153.

37. Morte edificante del P. Ugo Bassi. — Roma, Stab. tip. Befani, 1914.

In-8° picc., pp. 15. Estr. dal « Devoto del S. Cuore » luglio 1914, vol. 55°, pp. 31-43. Da documenti conservati nell'Archivio di S. Maria della Carità in Bologna.

38. Due lettere del P. Giovenale Sacchi a Giambattista Martini.

Nella « Rivista Musicale Italiana » di Torino, 1914 ; e a parte : Torino, 1914, Fratelli Bocca Editori, in-8°, pp. 11.

39. Il B. Cardinal Tommasi e la riforma del Breviario.

Nella « Scuola Cattolica » di Milano, 1914 ; e a parte : In-8°, pp. 19, Monza, Artigianelli.

40. Cristoforo Giarda, ultimo vescovo di Castro.

Nella « Scuola Cattolica » di Milano, 1914 ; e a parte : In-16°, pp. 31, Monza, Artigianelli.

41.¹⁻² Andrea Towianski (1799-1878). — Monza, Scuola Tip. ed. Artigianelli, 1913.

In-8°, pp. 57. Estr. « Scuola Cattolica » di Milano. Ebbe una 2ª ediz. a Roma :

Andrea Towianski (1799-1878): contributo alla storia del misticismo contemporaneo. Seconda edizione riveduta ed ampliata. Roma, Libr. Editr. Religiosa Fr. Ferrari (Stab. Tip. Befani), 1914, in 16° (20×13) pp. 105 (5).

Recensione (nel campo opposto) in « Coenobium », IX, 1915, pp. 26, di Maria Bersano Begey.

42. Guido Reni e i Barnabiti. — Roma, Befani, 1914.

In-8°, pp. 9 con 1 tav. Estratto dal « Devoto del S. Cuore » vol. 55° pp. 223-229 con 1 tav. Si tratta dell'affresco raffigurante San Carlo nel coretto di S. Carlo a' Catinari, attribuito al Reni. Cfr. G. CANTALAMESSA, *Un affresco di G. Reni*, nel « Boll. d'arte del Ministero d. P. Istruz. » a. IV, fasc. 7, Roma, 1910.

43. Religione e serenità: leggendo un articolo di B. Croce.

Nella « Scuola Cattolica » di Milano, 1915; e a parte: Monza, Artigianelli, 1915. In-8°, pp. 11. Che la Rel. conferisce all'uomo serenità maggiore che non la filosofia.

44. I pennacchi del Dominichino in S. Carlo a' Catinari.

Nell' « Almanacco dell'Apostolato della Preghiera per il 1915 », pp. 84-94. Roma, 1915, e a parte: Roma, Tip. Befani. In-8°, pp. 14, con 4 fig. nel t.

45. Il quietismo in Piemonte: note ed appunti.

Nella « Scuola Cattolica » di Milano, dic. 1915; e a parte: Monza, Tip. Ed. Artigianelli, 1915, in-8°, pp. 7. Contro un articolo, ivi pure uscito, del can. Pastè.

46.¹⁻² Maria di Savoia. (1594-1656).

Nella « Rassegna Nazionale » di Firenze, 1° dic. 1915, pp. 305-37 con ritr. preso dalla Vita dell'Alessio; e a parte: « Rass. Nazion. » (Pistoia Offic. Tip. Cooperativa) 1915 in-8° pp. 37 con ritr. nel testo. Anche: Roma, Befani, 1915 in-8° pp. 56 con ritratto f. t. Estr. « Devoto del S. C. ».

47. Cenni biografici del Rev.mo P. D. Ignazio M. Pica della Congregaz. dei Barnabiti. — Roma, Stab. Tipografico Befani, 1915.

In-8°, pp. 34, con ritratto nel testo.

48. Vane apprensioni.

Nella « Scuola Cattolica » di Milano, luglio 1916; e a parte, Monza 1916, Artigianelli. In-16°, pp. 12. A proposito della presunta profezia sui papi « religio depopolata ».

49. Appunti su Lorenzo Binaghi, architetto.

Nell' « Archivio Storico lombardo » di Milano, a. 43° fasc. 4°; e a parte: Milano, Cogliati, 1916. In-8°, pp. 16.

50. In morte del P. G. Battista Vitale: lettera necrologica. — Roma, Tip. Befani, 1916.

In-8°, pp. 11. — Uscì sotto il nome del p. Gio. Vincenzo Siciliani, Proposto di San Carlo a' Catinari, dove il V., parroco della chiesa, era morto. — V. alla voce *Vitale*.

51. Pietà ed eroismo (D. Vincenzo Nuzzo). — Roma, Befani, 1916.
In-8°, pp. 30, con ritratto. Estr. dal « Messaggiere del S. Cuore ».
52. Paolo Frisi a Bologna nel 1761.
Nell' « Archivio Storico lombardo » di Milano, a. 43, 1916, fasc. 1-2; e a parte: Milano, Cogliati, 1916. In-8°, pp. 11.
53. Il Sommo Pontefice.
Nel « Messaggiere del S. Cuore » di Roma, febbraio, 1916.
54. Gli ammaestramenti di S. Giuseppe.
Nel « Messaggiere del S. Cuore », Roma, marzo, 1916.
55. I Boy-Scouts.
Nella « Scuola Cattolica » di Milano, marzo 1916; e a parte: Monza, Artigianelli. In-8°, pp. 14.
56. Discorso letto in Arcadia per onorare i nuovi Cardinali creati dal Papa nel Concistoro del 6 dic. 1915.
Nel « Giornale Arcadico », fasc. 3°, marzo 1916; e a parte: in-8°, pp. 11. Cardinali Tonti, Mistrangelo e Cagliero.
57. Pensieri di S. Agostino sopra le tribolazioni dei cristiani.
Nel « Messaggiere del S. Cuore » di Roma, aprile, 1916.
58. Perdite dolorose: P. Pio Mauri - P. Agostino Calcagni - Fr. Giuseppe Fasoli.
Nel « Messaggiere del S. Cuore » di Roma, aprile 1916.
59. Un nostro alunno martire della fede [Giov. di Lantrua (1760-1816)].
Nel « Messaggiere del S. Cuore » di Roma, aprile del 1916.
60. La diffusione del S. Rosario.
Nel « Messaggiere del S. Cuore » di Roma, maggio del 1916.
61. Un pregiudizio sopra le conversioni.
Nel « Messaggiere del S. Cuore » di Roma, maggio del 1916.
62. Di chi la colpa?
Nel « Messaggiere del S. Cuore » di Roma, maggio 1916.
63. L'Ave Maria della sera del P. Luigi Rigamonti.
Nel « Messaggiere del S. Cuore » di Roma, giugno 1916.

64. Il Vangelo e la guerra.

Nel « Messaggiere del S. Cuore » di Roma, luglio 1916.

65. L'antecessore del P. Vitale [P. A. Maresca] nell'opera dell'Apostolato della Preghiera.

Nel « Messaggiere del S. Cuore », di Roma, agosto 1916.

66. Dolore e fede.

Nel « Messaggiere del S. Cuore » di Roma, agosto 1916.

67. Una visita alle Catacombe.

Nel « Messaggiere del S. Cuore » di Roma, settembre 1916.

68. I « Colloqui spirituali » di Giosuè Borsi.

Nel « Messaggiere del S. Cuore » di Roma, ottobre 1916.

69. La devozione del S. Rosario.

Nel « Messaggiere del S. Cuore » di Roma, ottobre 1916.

70. Conformità ai voleri di Dio.

Nel « Messaggiere del S. Cuore » di Roma, dicembre 1916.

71. Un modello di pazienza (Suor Giustina da Crema).

Nel « Messaggiere del S. Cuore » di Roma, dicembre 1916.

72. L'ultimo giorno.

Nel « Devoto del S. Cuore » di Roma, maggio 1916.

73. Cenni biografici del P. D. Gregorio Almerici della Congregazione dei Barnabiti. — Roma, Tip. dell'Unione Editr., 1917.

In-8°, pp. 46, con ritratto.

74. Bricciche Frisiane.

Nell' « Archivio Storico lombardo » di Milano, 1917, n° del 30 ottobre. Sono dati bibliografici sui numeri 5 e 7 dell'Elenco da noi pubblicato delle Opere del Frisi nel vol. II, a pag. 80.

75. Il casato di Eugenio III.

Nella « Rivista Araldica » di Roma, 20 luglio 1917, pp. 298-307.

76. S. Carlo Borromeo e la cultura classica.

Nella « Scuola Cattolica » di Milano, nov. 1917; e a parte: Monza, 1917, Artigianelli, in-8°, pp. 16.

77. Il Cardinal Giovanni da Crema (10... -1136-7).

Nella « Rassegna Nazionale » di Firenze, 1^o e 15 febr. 1917, e a parte: in-8°, pp. 46.

78. D. Achille Villa Studente barnabita. — Roma, Tip. Unione Ed., 1917.

In-8°, pp. 11. Estr. « Mater Divinae Providentiae » aprile 1917, pp. 58-66. Caduto nella grande guerra: era n. a Lomazzo (Como) 17 ag. 1892, pr. 16 ott. 1911.

79. S. Bernardino da Siena a Crema.

Nel Bollettino « Mater Div. Providentiae » di Roma, marzo 1917, pp. 27-31.



49. Il p. O. Premoli convittore di Lodi.

Da antica tela conservata nel Collegio S. Francesco di Lodi.

80. Il B. Francesco Saverio Bianchi.

Nel « Messaggiere del S. Cuore » di Roma, 1917.

81. Fratel Damiano Rebellato (necrologia).

In « Mater D. Providentiae » di Roma, agosto 1917, pp. 136-141.

82. La conversione della Russia e i Barnabiti.

In « Mater D. Providentiae » di Roma, 1917, pp. 117-122, 150-154, 168-171.

83. « Mater Dolorosa ».

In « Mater D. Providentiae » aprile, 1917, pp. 49-50.

84. « Felix Roma ».

In « Mater D. Providentiae », giugno 1917, pp. 97-102.

85. Cassiano del Pozzo.

Ne « L'Arcadia » di Roma, 1918, vol. II, p. (181)-194.

86. L'apologia di Fra Battista da Crema.

Nel « Rosario-Memorie domenicane », a. 35°, genn.-marzo 1918; e a parte: Firenze, Tip. Domenicana, 1918, in-8°, pp. 19.

87. Una lettera inedita di Basilio Ferrari.

Nell' « Archivio Storico Lombardo » di Milano, a. 44°, fasc. 15-16, 1917; e a parte: Milano, Cogliati, 1918, in-8°, pp. 7. — Basilio era fratello maggiore di Bartolomeo Ferrari — uno dei Fondatori dei B., — e di questi era amico e fautore, come anche si rileva dalla lettera al Morigia qui edita, che porta la data di Roma, 19 nov. 1541.

88. Esperienze areonautiche a Udine nel 1783-84.

Nella « Rassegna Nazionale » di Firenze, 1° marzo 1918, in-8°, p. 7. Vedi anche « Mater Div. Prov. », 1917, pp. 107-10.

89. Martin Lutero: note e riflessioni.

Nella « Rassegna Nazionale » di Firenze, 16 luglio 1918; in-8, pp. 12.

90.1-3 In margine alla vita del Ven. Bartolomeo Canale.

Nell' « Arch. Stor. Lombardo » di Milano, a. 45°, fasc. 1° del 1918; e a parte: in-8°, pp. 4. — Anche in « Mater Div. Provid. », Roma, a. 1918, pp. 89-92 e nel « Boll. S. Ant. M. Zaccaria » di Milano, 1918, n° 12.

91. Un falso profeta.

Nella « Rassegna Nazionale » del 1° sett. 1919. Di Alfonso Ceccarelli del '500, probabile autore della profezia di S. Malachia; in-8°, pp. 8.

92. Lo scopritore della Roma sotterranea [Antonio Bosio].

Nella « Scuola Cattolica » di Milano, febbraio 1919; e a parte: Monza, Artigianelli, 1919, in-8°, pp. 15.

93. Don Livio Migliorini.

In « Mater Div. Provid. », 1918, pp. 172-176.

94. P. D. Giovanni B. Tosini, Barnabita.

In « Mater Div. Provid. » di Roma, novembre 1919.

95. Il P. Tondini e la conversione della Russia. — Monza, 1919, Scuola Tip. Ed. Artigianelli.

In-8°, pp. 87. Estr. « La Scuola Cattol. » di Milano, nov. 1919. Vedi anche in « Mater Divinae Providentiae » di Roma, a. 1917, n° 6 sgg.

96.¹⁻³ La puerizia di A. Manzoni.

In « Rassegna Nazionale » del 16 sett. 1920; e a parte: Roma « Rassegna Nazionale » (Pistoia, Alberto Pacinotti e C.) 1920, in-8°, pp. 14. — Ristampato con la Vita del M. (n° 108).

97.¹⁻³ Primi versi e primi amici di Alessandro Manzoni.

Nella « Rassegna Nazionale » 14 ott. 1920; in-8°, pp. 14. — Rist. con la Vita (n° 108).

98.¹⁻³ Prima dimora di A. Manzoni a Parigi.

In « Rassegna Nazionale » del 16 dic. 1920, in-8°, pp. 14. — Rist. c. s.

99.¹⁻³ La conversione di A. Manzoni.

In « Rass. Nazion. » 1° maggio 1921; e a parte: in-8°, pp. 18. — Rist. c. s.

100. Giovenale Sacchi, memorie e lettere inedite.

Nell' « Arch. Stor. Lombardo » di Milano, 1921; e a parte: Milano, Tip. S. Giuseppe, 1921. In-8°, pp. 91.

101. Il P. Paolo Curci, Barnabita. — (In fine:) Roma, Tip. Poliglotta Vaticana (1922).

In-8° picc., pp. 8 s. n. Lettera necrologica, in data di Roma, Collegio S. Antonio M. Zaccaria, 6 marzo 1922.

102. Storia | dei | Barnabiti | nel Seicento. | — Roma | Industria Tipografica Romana, 1922.

In-8°, pp. (8) 494; fr., indice generale, introduz., elenco delle fonti mss., approvazioni; e in fine (p. 435 sgg.) l'Appendice documentaria e gli Indici, come nel primo vol. (n° 29).

103. A. Manzoni affiliato dei Barnabiti.

Nel « Boll. degli iscritti al Consorzio S. Ant. M. Zaccaria », a. 1923, n. 7, pp. 15-17.

104. Il Natale di Alessandro Manzoni.

In « Vita e Pensiero » di Milano, 1924, n° 4.

105. La riforma di S. Gaetano Thiene.

In « Scuola Cattolica » di Milano, a. 1924, p. 409-427.

106. Storia dei Barnabiti | dal 1700 al 1825. | — Roma | Società Tip. A. Manuzio, 1925.

In-8°, pp. (8) 566; front., ind. gener., introduz., lettera gratulatoria del S. Padre, trasmessa dalla Segreteria di Stato e segnata « P. C. Gasparri » in data 24 ottobre 1922, avvertenza, approvazioni, e, in fine (p. 511 sgg.) Documenti e Indici vari. — Cfr. « Corriere d'Italia ». Roma, 28 agosto 1925 (artic. di G. Gabrieli), ecc.

107.¹⁻² Storia Ecclesiastica | contemporanea | (1900-1925). | — Torino-Roma | Casa Ed. Marietti, ecc. (s. tip.) 1925.

In-8°, pp. xi-496; ochietto, front., approv., prefaz., elenco dei libri consultati.

Tradotta in francese dal p. Declercq e pubblicata dal medesimo editore nel 1930, in-8°, pp. xi-546. — Vedi il vol. I della presente *Biblioteca*, p. 585.

108.¹⁻³ Vita di Alessandro Manzoni. Parte I. La Giovinezza (1785-1810). Casa Ed. Amatrix, Roma, 1925.

In-16°, pp. 80. Raccoglie qui gli studi precedenti segnati sotto i n° 96-99. — Seguirono poi:

Vita di A. Manzoni. Parte II. L'età matura. 1° Periodo (1810-1827). Roma, 1926. Ed. F. I. U. C. In-16° (19 × 12), pp. 112 (Tip. Ed. Laziale A. Marchesi).

Vita di A. Manzoni. Parte II. L'età matura. 2° periodo (1827-1848). Roma, Ed. F. I. U. C. In-16°, pp. 121.

Vita di A. Manzoni. Parte III. La vecchiaia (1848-1873). Roma, 1926. Ed. F. I. U. C. In-16°, pp. 103.

Vita di Alessandro Manzoni, seconda edizione, corretta ed aumentata. Milano 1928. Casa Ed. Amatrix In-8°, pp. xvi-453 con epigrafe dedic. al card. P. Maffi e 4 tav. f. t.

Rec. ne « L'Italia che scrive » 1928, n° 7 p. 180; nel « Corriere d'Italia » 22 dic. 1925 (di G. Gabrieli), ecc.

109. S. Filippo Neri e la Controriforma. — Roma, « Rassegna Nazionale » (Pistoia, Ditta Alberto Pacinotti), 1926.

In-8°, pp. 13. Estr. dalla « Rass. Nazion. » del nov. 1926.

110. D. Antonio M. Marcucci, barnabita. Lettera necrologica. — Roma, Tip. Laziale L. A. Marchesi, 1927.

In-8°, pp. 12.

111. L'istituzione delle Quarantore.

« La Vita Nuova ». New York, giugno 1926, p. 1232.

112. I Barnabiti e l'Ordine minoritico.

« Nel VII centenario dalla morte di S. Francesco ». Numero speciale del periodico « In Famiglia ». Milano, luglio-agosto 1926, p. 9.

Un breve articolo su « D. Vincenzo Marucco e i B. » nella Raccolta: « Nel XXV anno di parrocchia del R.mo ill.mo sac. D. Vincenzo Marucco parroco del Monserrato di Novara 1888-1913 ». — Novara, Tip. S. Gaudenzio, in-8° (a p. 58-59).

Il P. collaborò pure alla « Enciclopedia italiana » (Treccani, Roma) con vari articoli: S. Alessandro Sauli, S. Ant. M. Zaccaria, Angeliche, Fra Bono, Ugo Bassi, Cardinale Bona, ecc.

Coltivò anche la poesia, e oltre ai saggi qui sopra descritti, altri ne diede nel « Devoto del S. Cuore » di Roma, dic. 1914 (« I pastori al Presepio », versi per musica); a. 1916 (« Per Messa d'oro d'un educatore » cioè del P. S. Canobbio); — nel « Messaggere del S. Cuore » di Roma, gennaio 1915 (« Addio del pastore a Gesù Bambino » versi per musica); a. 1916 (« Meditazione notturna: dalle « Harmonies » del Lamartine »); luglio 1916 (« A S. Antonio M. Zaccaria »); agosto 1916 (« Per nuova Messa »); ottobre 1916 (« Omero e la Bibbia »), dic. 1916 (« A Dio », sonetto); — nel « Giornale Arcadico », aprile 1916 (« La-

mento di Geremia » versi); — in « Vita Nostra » di Firenze, IX, 1928-29, p. 107-210 (« Al B. Antonio M. Zaccaria »: versi sciolti, con 1 fig.; — ne « La Vetta » di Roma aprile 1926 (« Ritratto Materno »), 15 maggio 1926 (« La Provvidenza »); 30 maggio 1926 (« Il saluto della vita »: dal tedesco); giugno 1926 (« A S. Luigi Gonzaga », nella Centenaria commemoraz. della Canonizzazione); — in « Gratulationes, et vota » al Rev.^{mo} P. Pica (una Canzone) ecc.; — in « Mater Divinae Providentiae » di Roma, a. 1911, p. 28 sulla Madonna della Provvidenza, ecc.

Tra i suoi mss. abbiamo veduto: « Appunti di storia barnabita » in-4° di pp. 151; « Diario 13 febr. 1891 - fine di ottobre 1892 »; « La mia vocazione: confidenze ad un amico del cuore » (dei quali ultimi due mss. molti brani si leggono nella Necrologia sovra cit. del P. Manzini); « Breve notizia intorno alla Congregazione della Presentazione di Maria Vergine al tempio, diretta dai PP. Barnabiti di S. Barnaba », in-8° di p. 12 s. n.; Documenti su M. A. Pagani, già barnabita e poi francescano (v. sopra, a p. 78), ecc.

Era quasi pronto per le stampe un *Corso di storia generale della Chiesa ad uso delle scuole di Teologia*, di cui, in copia litografata, negli ultimi due anni di vita dell'autore, già si servivano gli studenti teologi barnabiti, suoi allievi.

PREMOLI PAOLO FILIPPO, di Crema, 1692-1771, 21 marzo, a Crema (S. Marino); p. 11 ott. p. 1716; sac. maggio 1722 a Bologna; Generale (38°) d. Congregazione (1755-61).

Cfr. ORAZIO PREMOLI, *St. de' Barn.*, III, 201, 213 (v. anche I, p. 1X e 380 nota); F. SFORZA BENVENUTI, *Diz. biogr. crem.*, p. 229; *Zibaldone Cremasco* di ANTONIO RONNA per il 1795, p. 81 sgg.); *Sinopsis chronol.*, 401; FONTANA, *Not.*, I, 38, 70, III, 54; Atti d. Processo di S. A. Zaccaria *Posilio*, Roma, 1806, a pp. 11, 24, 30, 38, 211, 214, 233 sg. 242, 258, 251 d. *Summar.*, 57 sg. d. *Resp.*; *Confutazione* del BRANDA, p. 529 (che lo loda « per fino accorgimento, singolare prudenza, esimia dottrina e religione »); PEZZI, *Catal. ms.*, p. 223, che scrive di lui: « Nobilis cremensis, acre ingenium, quod a natura accepit, crebris litterarum studiis et librorum lectionibus mirifice coluit. Traditis per complures annos in publicis gymnasiis Astae, Mediolani et Laudae altioribus disciplinis, addictus est collegio bononiensi S.^{ti} Andreae, ubi et Poenitentiarum in ea Metropolitana et Rectoris praefati collegii muneribus egregie perfunctus est. Eodem tempore ac loco in compendium perstrinxit omnia gesta B. Alexandri Saulii, quod Romae, Bononiae, Mediolani aliisque locis una cum altero breviori compendio fuit praelo commissum anno 1741 ». Dimorando in Bologna fu anche confessore del cardinale Lambertini (Benedetto XIV) che l'aveva in grande stima.

Al P. furon dedicate: l'operetta del P. FRISI, *Nova electricitatis theoria*, Milano, 1755 (v. *Milano e Frisi*); le *Spiegazioni sopra il 1° libro dei Re*, Roma, 1757-61, del VENERIO (v. *Venerio*); un libro di Tesi teologiche sul genuino senso delle dottrine di S. Agostino sulla grazia sostenute dai PP. Agostiniani di Crema l'an. 1756, Milano, Malatesta; *Giuseppe venduto*, scenica rappresentazione del P. SACCHI; *Milziade*, id. del P. RIVA, edita nel 1755; *Dissertaz. teologiche* del P. MONTI; *Preludio* del BRANDA, ecc.

Rammentato con lode dal card. Lambertini nelle *Notificazioni*, ecc.; dal Toselli nella *Vita del Grazioli* (in FANTUZZI, *Not.*, IV, 276); dal Griffini nella *Vita del Percoto*, 57; dall'Alpruni, *Vita d. Zaccaria*, 131.

Per quindici anni sostenne a Bologna la carica di Penitenziere della Metropolitana, per otto dei quali inoltre espose nella detta Metropolitana la S. Scrittura, a ciò specialmente deputato da Benedetto XIV, in luogo del canonico teologo a ciò obbligato secondo i decreti tridentini (*Act. Procur. Gener.* ad an. 1749, quando fu eletto nel Cap. Gen. di Milano Procuratore Generale, sebbene assente dal Capitolo). Arrivò a Roma, narra il Fontana, III, 54, che il Papa era a Castel Gandolfo e fu ivi da S. S. accolto con singolari dimostrazioni di stima e benevolenza e trattenuto la mattina e di nuovo dopo desinare a lungo colloquio.

Mentre il P. occupava quella carica fu anche Vicario Generale, lasciato a Roma dal

P. Viarigi Generale che se n'era allontanato per la consueta visita. Sei anni dopo (1755) era eletto a sua volta Generale.

Gli *Atti* di S. Paolo di Bologna ci forniscono qualche particolare sulla vita giovanile del Nostro: « ad an. 1719, Bononiam Mediolano venit studii theologici causa; ad. an. 1720, pro aperitione scholarum eruditam orationem publice habuit; ad a. 1720, 22 sept. peroravit peregre in Commemoratione Defunctorum; ad an. 1721, sub assistentia P. D., Hieronymi Vimercati disputationem de divina gratia peregre sustinuit; ad an. 1722 strenue et sapienter propugnavit theses ex universa theologia sub assistentia PP. Vimercati et Mora Lectorum ».

Da Procuratore Generale ottenne alla Congregazione qualche privilegio: vedi ad es.: « Decretum S. Indulg. Congr. quo conceditur ut quodcumque altare ecclesiarum Clerr. Regg. S. P. sit privilegiatum cum animabus sodalium eiusd. Congreg. justa solvuntur » gr. fo. vol., s. n. tip. e con la data dell' 8 ag. 1750.

Una lettera ms. del p. Salvatore Riva in elogio del P. si conserva nell'Arch. Generalizio.

Il suo ritratto nelle Collezioni dei ritratti dei Generali a Roma in S. Carlo e a Milano in S. Barnaba e in S. Alessandro.

1. Regole | pel convento | delle | Convertite | Carmelitane | de' Santi | Giacomo, e Filippo | di Bologna, | *Rinnovate per ordine, e coll'approvazione dell'Eminentissimo | e Reverendissimo* | Signor Cardinale | Prospero Lambertini | Del Titolo di S. Croce in Gerusalemme | Arcivescovo di Bologna, e principe del S. R. I. — In Bologna, nella Stamperia del Longhi | Stampatore Arciv., 1738.

In-4° di pp. 32. Anonimo.

2. Costituzioni per il monastero | delle Reverende Madri | di | Sant'Elena | di Bologna | Dell'Ordine di Sant'Agostino | Rinnovate per Comando, e coll'Approvazione | della Santità di Nostro Signore Papa | Benedetto XIV. | Arcivescovo di Bologna. — In Bologna, MDCCXLVI. | Nella Stamperia del Longhi Stampatore Arcivescovile.

In-4° di pp. 52 con 2 tav. num. f. t. Anonimo.

3.¹⁻² Compendio della vita del B. Alessandro Sauli. — In Roma, Bologna ed in Milano, per Pietro Fr. Malatesta, 1741.

In-12°, pp. 21. Ristampato anche altrove cioè a Milano e a Roma, come scrive il Pezzi nel passo riferito, se pur non è stato indotto in errore dalle note tipografiche dianzi riportate.

Negli *Atti* mss. di S. Paolo in Bologna, all'a. 1741: « Occasione tridui Beatificationis B. A. Sauli, distributa fuit epitome vitae eiusdem ».

Breve compendio | della vita | « Del Glorioso Appostolo della Corsica » | il Beato Alessandro Sauli | Della Congregazione de' Cherici Regolari di S. Paolo | Con la novena | In onore | dello stesso Beato | Aggiuntevi in fine altre Novene, | ed Esercizj Spirituali. In Roma, ed in Bologna | nella Stamperia del Longhi, 1766. | *Con lic. d. Sup.* In-12 di pp. 83.

4. Casus conscientiae Bononiensis Dioecesis Presbyteris de mandato Emin. et Rev.mi Domini Prosperi Lambertini Bononiae Arch. ad discutiendum propositi pro anno 1737 usque ad an. 1743.

« Fuisse his annis resolutos a P. Pr. constat e monitu Vicarii Generalis quod est in resol. libelli casuum an. 1737 ». FONTANA, *Not.*, I. c.

5. Breve ragguaglio della vita e morte del Venerabile Padre Don Bartolomeo Canale Cher. Reg. di S. Paolo.

Premessa, senza nome, all'edizione del *Diario* del Canale. Milano, Marelli, 1749, pp. I-XVI, in-12°.

6. D. Paolo Filippo Premoli proposto Generale della Congregazione de' Ch. Reg. di S. Paolo a' religiosi d. medesima Congregazione salute nel Signore. Pax vobis. « Quantunque nel governo », ecc.

Fo. di 4 pp. s. n. e s. n. tip. Con questa lettera circolare in data di Roma, Coll. dei SS. Biagio e Carlo, 22 lug. 1755, annunciava la sua elezione a Generale e aggiungeva alcuni avvisi e prescrizioni.

7. (ms.) Monumenti per la causa del Servo di Dio il V. Anton Maria Zaccaria primario fondatore dei Ch. Reg. di S. Paolo, raccolti e trascritti da varie scritture e carte esistenti nella Cancelleria Generalizia di Roma da Don Paolo Filippo Premoli della stessa Congregazione l'anno 1750.

Ms. cart. in-4° (39×20) di pp. complessivamente 466. Autografo in parte (le prime 100 pp.), il resto di mano del P. Pier Maria Cortenovis. — Vedi *Granniello*, all'a. 1890, vol. II, p. 277, n° 10, pp. 39-43.

8. (ms.) Relazione e lettere concernenti i viaggi e le missioni dei Chierici Reg. di S. Paolo nell'Impero della Cina e nei due regni d'Ava e Pegù.

Ms. cart. in fo. di pp. 108, oltre l'Avviso al lettore, nell'Arch. romano di S. Carlo. Così il FONTANA, *Not.*, I, 40.

Una copia di questa Raccolta si conserva nella biblioteca del Seminario di Crema, a quanto scrive lo Sforza Benvenuti nel « Dizion. » sopra cit.: « Missioni di Asia | o sia | Lettere e relazioni | concernenti i viaggi e le missioni | dei Chierici Regolari | della Congregazione di S. Paolo | nell'Impero della Cina | e nei due Regni di Ava e di Pegù | raccolte e trascritte da D. Paolo Filippo Premoli | della stessa Congregazione | e proseguite da D. Fulgenzio Campagnani | Sacerdote del medesimo Ordine ». Le aggiunte del Campagnani si riducono in tutto alle ultime tredici carte e vanno dall'anno 1764 al 1766, le altre 211 della Raccolta (anni 1718 a 1764) sono del P., di cui è pure la bella prefazione, come scrive il predetto Sforza, colla quale riassume l'origine dell'Ordine di S. Paolo e la storia delle Missioni.

9. (ms.) Compendio della vita del Servo di Dio M.^r Raimondo Recrosio.

Ms. p. 12 nell'Archivio romano. Era mutilo in fine, arrivando sino alla sua elezione. In questo medesimo Archivio:

(Il Servo di Dio Monsignor Faustino Giuseppe Griffoni: miracoli) ms. in fo. 31×21 di carte (32) 158 n. nel r. La raccolta, desunta in parte dai processi autentici fatti in Crema, sembra fatta dal Premoli o certo a tergo del piatto anteriore della legatura, che è alla bodoniana, si legge: « Volumen hoc ad usum est P. Paulli Philippi Premoli causae postulantis... ». Il Premoli era figlio del conte Paolo e della contessa Griffoni S. Angelo, sorella di mons. Faustino Griffoni, vescovo di Crema, che era morto in odore di santità il 10 nov. 1697.

Nell'Archivio medesimo:

Visite fatte al Coll. di Spoleto (o Annotazioni per la Madonna di Spoleto) citato dal PREMOLI, *Sc.*, I, 380; Circolare ai Coll. della Congr. del 1755; Atti del suo governo; Epistolario; Notizie; De Congregatione et prima institutione Clerr. RR S. Pauli; Declarationes Constitutionum ecc., 1758; Allocuzione al Cap. Generale del 1758.

PRESSET CLEMENTE (Giuseppe) di Villar-Sallet, 1719 ca. - 1752 ca., in Aosta; p. 8 dic. 1736 a Bonneville.

Fu professore di teologia ad Annecy, indi ad Aosta nel medesimo ufficio e Superiore del Convitto; Proposto poi della Casa parrocchiale di S. Dalmazzo, Provinciale (1701-04), professore di teologia nell'Università e prefetto. Era molto nelle grazie del re di Sardegna che lo volle suo teologo ed elemosiniere, cariche che ritenne anche sotto il successore Carlo Emanuele III. Era nato, come troviamo scritto nel *Liber status Cleric.* « oppido Villae in Sallatio dioec. Gebennensis » che crediamo corrispondere a Villar-Sallet (Chambéry). — Cfr. LEVATI, *Prov. piem.*, p. 78-79; PREMOLI, *Sl. Barn.*, II, 372, III, 58.

(Apologia lat. della sua tesi contro la mistica).

Ms. cart. in-f., 24 × 34 cm., di 20 pp. nell'arch. generalizio. Era stato accusato dal P. Lacombe (v. *sopra*) presso il P. Generale Maderni d'aver sostenuto dalla cattedra di Annecy delle tesi « in odio alla vera e pura mistica ».

PROVERA NAZARIO, di Mirabello (Casale), 1561-1641; p. 1584.

L'UNGARELLI, *Bibl.*, 190: « In Dioecesi Casalensi an. MDLXI. ortus est Provera; atque anno aetatis suae XXIII. in Congregatione nostra solemniter professus est an. MDLXXXIV. VI. Id. Jan. Studiorum cursum Romae confecit; atque Mediolanum redux Congregationis administrationis particeps fuit. Namque Capitulo Generali duodecies interfuit. Praefuit Collegiis Mediolanensi S. Barnabae, Vercellensi, Spoletino, cujus institutionem cum Joh. Bellarino curavit jussu Cosmae Dossena Praep. Gen. an. MDCIV. Deinde etiam alia Collegia administravit: Romanum videlicet Ss. Caroli et Blasii, atque Cremonense. Visitationis munere annos IX. perfunctus est, aliisque curis e Congregationis bono occupatus ad extremum usque tempus multis doctrina sua profuit, non minus quam vitae exemplis; quam octuagenarius posuit Ticini, MDCXLI. circiter ».

Agunt de illo P. D. Philippus Bonfilii in *Historia Collegii et Ecclesiae S. Mariae Lauretanae Spoleti (Ristretto dell'origine ecc.)*; et Franc. Aloisius Barellius (*Mem.*, II, 286, 295 sgg.).

V. pure PREMOLI, *Sl.*, I, 349; FONTANA, *Not.*, III, 55; GOBIO, *Cenni biogr. dell'Alessano*, Milano, 1858, a p. 4; SPINOLA, *Vita*, n° 43.

Notizie di alcuni insigni Barnabiti.

Le cita il BARELLI, I, 663, a proposito del Dossena e il GOBIO nella Vita or cit.

PROVINS (Seine-et-Marne), sec. XVII.

Non conosciamo altro ricordo di questo capoluogo francese se non il seg. ms.: « Enquête de commodo sur la substitution des Barnabites à des laïques dans le collège de Provins » 30 marzo 1669, con segn. autogr. Ms. cart. misc. sec. XVIII nella Bibl. d. Arsénale di Parigi, n° 6113. Cfr. « Catalogue » ecc., VI, 53.

PUCCITELLI CELESTINO (Severino), di Sanseverino, 9 nov. 1589-1643, 14 sett., in Sanseverino; p. 5 apr. 1609; el. da Urbano VIII Vescovo di Scala e Ravello, 13 ag. 1637.

L'UNGARELLI, *Bibl.*, 372-73, ha del P. una breve biografia, accurata e diligente, come al solito; ma noi preferiamo riferire, dalle inedite *Memorie degli Scrittori Settempedani*

IL NODO GORDIANO
PANEGIRICO
 IN LODE
 DELL'VNIONE.

Composto , e recitato nel Duomo di Genoua,
 Alla presenza del Serenissimo Duce

ANDREA SPINOLA
 ET ECCELLENTISS. COLLEGI.

DAL R. P. D. CELESTINO PUCCITELLI
 Canon. Reg. di S. Paulo Preposito di S. Alessandro di Milano.
 Alli 12. di Settembre 1629.



IN MILANO, Appresso Gio: Battista Cerri. M. DC. XXX.

50. Front. della 2ª ediz. del « Nodo Gordiano » del padre (e poi vescovo) C. Puccitelli.
 Milano, 1630. — Con impresa araldica dis. e inc. da C. Bassano. Nelle dimensioni naturali.

di FR. RIVINI (estr. nell'arch. generalizio di Roma), che servirono di fonte all' Ungarelli stesso, i passi più salienti: « Nacque egli ai 9 di nov. del 1589... fu chiamato Severino nel sacro fonte... Applicossi seriamente alla predicazione nella quale riuscì eloquente apostolico oratore. Nel 1629 ai 12 di dicembre ritrovandosi il detto P. Proposto in Milano, fu chiamato con cortese invito dalla Serenissima Repubblica di Genova, dove fece scorgere la grandezza del suo ingegno nella Orazione che recitò, commendandone l'unione civile e dandole il titolo di « Nodo gordiano ». Questà fu data alle stampe ad istanza di quella Repubblica nel 1629 in Genova da Giuseppe Pavoni, in-4°. Il grido delle sue virtù e del suo sapere giunse in Roma, onde mosso Urbano VIII colà il chiamò, facendolo trasportare su di una galera pontificia spedita in Genova; per la quale occasione un ingegnoso poeta fece un grazioso sonetto che va impresso col sopra enunciato libro... Lo creò vescovo di Scala e di Ravello. Consacrato vescovo determinò il Prelato quasi per tutto il tempo d'estate trattenersi nella patria sua;... ma non passarono molti anni che venne all'improvviso sorpreso da una violenta flussione di podagra, ... rendendo l'anima sua nelle mani del Signore il dì 14 sett. del 1643 (*sic* - 1641). Mons. Francesco Sperelli, vescovo di Sanseverino, volle fargli l'esequie, alle quali intervenne ancora il Magistrato e la rispettiva nobiltà. Fu sepolto avanti l'altare della B. Vergine dei Lumi, di cui il degnissimo Prelato era stato tanto divoto, e vi si vede per anche la lapide del tenore seguente: « D. O. M. | Ill.mus et rev.mus | Celestinus Puccitellus Septempe-danus | Post varia eloquentiae virtutis | ac prudentiae | argumenta non exigua | post varias praeposituras | laudabiliter gestas | in Congreg. Cleric. Reg. S. Pauli | cui ab adolescentia nomen dederat | ab Urbano VIII Pontif. O. M. | ad Ravellen. et Scalen. | Episcop. assumptus | ac illarum gentium aestimationem et amorem | egregiis virtutibus promeritus | spiritum quem debebat naturae | reddidit patriae | Ante ipsam aram Virg. sepultus est | ubi religiosae vocationis | primum lumen acceperat Vixit annos LI. | Obiit die XIII. Septem. M.D.C.XXXI | Virgilius et Rutilius Puccitelli Fratres | moestissime | monumentum hoc posuere ».

L'iscrizione è riportata dal COLUCCI, *Antichità picene*, XIII, p. CI. Dallo zibaldone ms. dei Consigli della Comunità di Sanseverino dal 1627 al 1631, a p. 207, si ha che il P. eletto predicatore nella quaresima del 1632, venne destinato per tal anno, dai suoi Superiori, al pulpito del duomo di Firenze. Aveva pure predicata la quaresima del 1625 in Roma, dove aveva fatto lo studentato (1613), e più tardi (1623) era l'ordinario predicatore di S. Carlo a' Catinari. Secondo gli *Atti* di questo Collegio ad an. 1637: « Cum jam aliquot annos Neapoli moraretur electus est episcopus ».

Vedi: PREMOLI, *St. Barn.*, II, 189-190; UGHELLI, *Italia sacra*, VII, 342, edizione di Venezia (« vir omni eruditione illustris, in gratiam Poloniae regis » etc., e riferisce la sua iscriz. sepolcrale); JULIUS AMBROSIVS LUCETIUS, *Italia sacra restricta*, Romae, 1704 in fo.; LUIGI MANSI, *Ravello sacro-monumentale*, Ravello, Zini, 1887, in-8°, a p. 47 (che dice aver, tra l'altro, il P. abolita l'antica consuetudine per la quale i vescovi avevano il diritto di fare il testamento per coloro che morivano *ab intestato*); AL. LESMI, *Elog.*, Macerata, 1642, a p. 180; RICHARD-GIRAUD, *Dict.*, t. 5°, tit. *Scala* p. 2 e della ediz. di Parigi 1825, t. 22°, p. 90; FONTANA, *Not.* III, 55; MORONI, *Dizion.*, v. 56°, p. 177, 65° p. 20; GAMS, *Series*, 916.

Non bisogna confondere questo P. con un altro nominato dal BARELLI, *Mem.* libro 7°, c. 5°, n° 29 di nome *Cassiano*; come pare faccia l'Ungarelli (p. 235) sempre così circospetto e il Pezzi (vedi alla voce *Mazenta* in princ.).

Suoi ritratti a Sanseverino nella casa già barnabita di Santa Maria dei Lumi, a Napoli (Pontecorvo), a Macerata nel collegio, già barnabito, di S. Filippo.

1.1-2 Il nodo Gordiano. Panegirico in lode dell'Unione composto e recitato nel Duomo di Genova alla presenza del Serenissimo Duce Andrea Spinola, ed Eccellentissimi Collegj, dal R. P. D. Celestino Puccitelli C. R. di S. Paolo,

Proposto di S. Alessandro di Milano, alli 12 di settembre 1629. — In Genova, per Giuseppe Pavoni, (1629).

In-4° di pp. 32, con incisione sotto il titolo, raffigurante un nodo gordiano tra due leoni rampanti, sormontato dall'arma ducale e fascia col motto « non tota solvas robore nexa simul ». Esemplare nell'Ambrosiana.

Reg. dal CINELLI, *Bibl. vol. continuata*, sc. 22, Rovereto, Pierantonio Berno, 1736, p. 35.

...Id... in Milano, appresso G. B. Cerri, MDCXXX. In-4° di pp. 32, con bel rame araldico nel front.: *Bassanus f. Es.* nella Marucelliana. — Vedi fig. 50, p. 221.

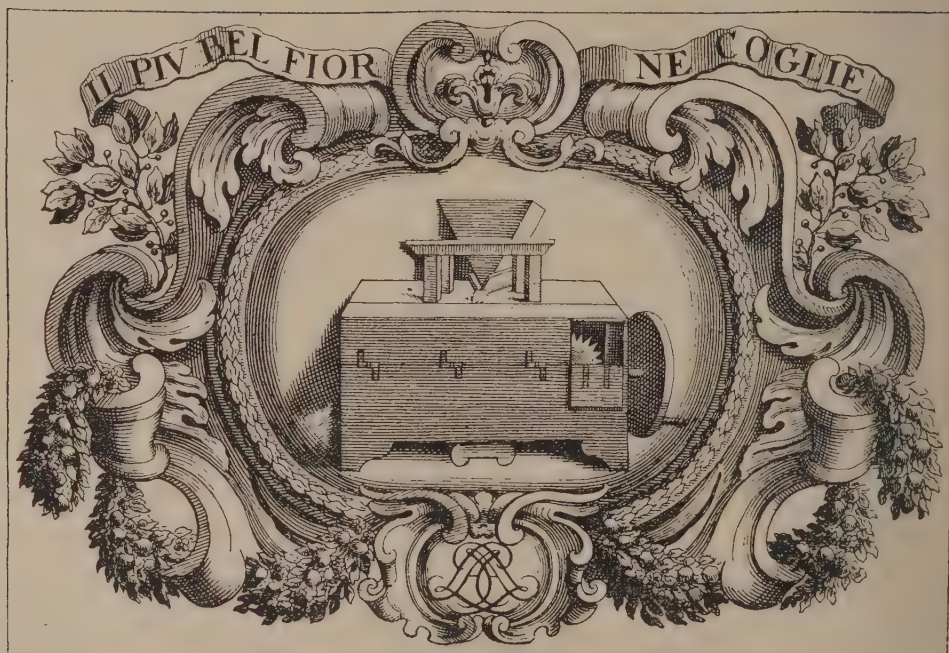
L'Orazione non è immune da secentismo.

PUTEOBONELLI. — Vedi *Pozzobonelli*.



51. Dalle « Posie sacre e morali » di Lodovico Adimari.

Firenze, Stab. di S. A. S. per Gio. Fr. Cecchi, 1696, in fo.



52. Dalle « Poesie sacre e morali » di Lodovico Adimari.
Firenze, Stab. di S. A. S. per Gio. Fr. Cecchi, 1696, in fo.



53. Dalle « Poesie sacre e morali » di Lodovico Adimari.

Firenze, Stab. di S. A. S. per Gio. Fr. Cecchi, 1696, in fo.



QUADRUPANI CARLO GIUSEPPE (Carlo Ardito) di Induno (Varese, 1740-1807, 14 luglio; p. 3 genn. 1758, in Monza; celebre oratore; Proposto di S. Alessandro in Milano.

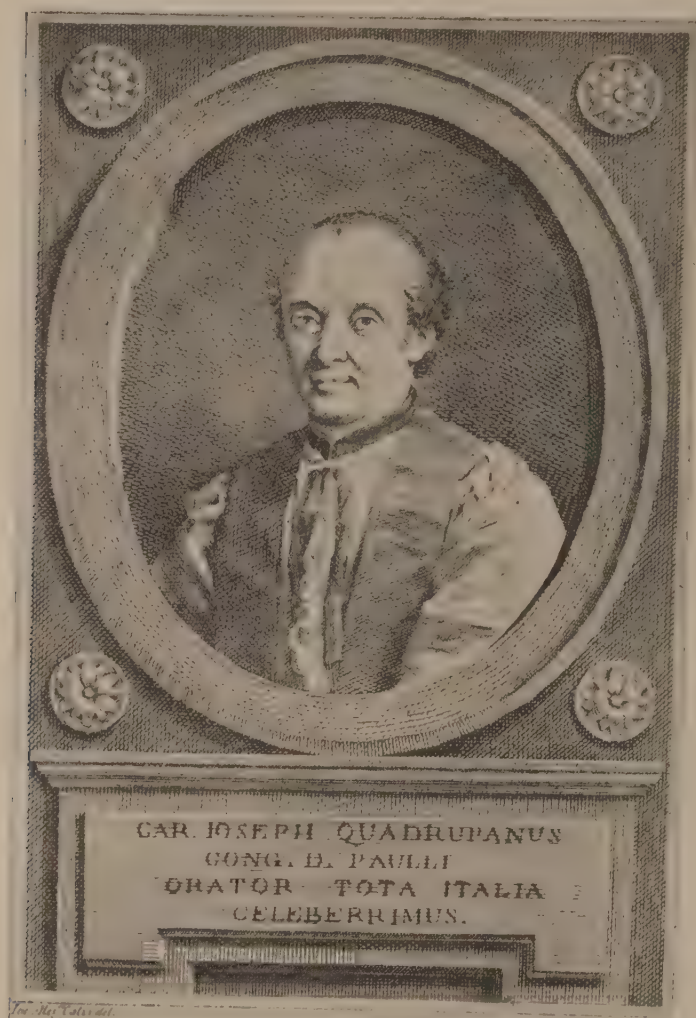
Cfr. COSIMO GALEAZZO SCOTTI, *Elogio del Padre D. Carlo Giuseppe Quadrupani oratore barnabita*, Milano, presso Pirotta e Maspero, 1808, in-8° di pp. 74 compresa la ep. dedicat. a Zaccaria Suardo di Bergamo; COLOMBO, *Profili*, 2^a serie, 188-190; FONTANA, *Not.*, I, 14, III, 41, 129, 175; LEVATI, *Serie cron. Prov.*, 86-88; PREMOLI, *St. Barn.*, III, 386; GLAIRE, *Dict.*, ecc.

Alcuni cenni biografici premisero il Gobio e il Baravelli alle edizioni dei *Documenti* da loro curate (Bologna, Mareggiani, 1866, ecc.) — vedi oltre — ripetuti poi in altre successive edizioni; e il primo ne scrisse pure nella Vita del Serrano, p. 24, n. 1^a.

In varie lettere lo menziona il Cortenovis che fu suo contemporaneo: *Elogio e lettere* nⁱ 57, 79, 95, 96, 104-106 a pp. 175, 218, 244 sgg. 259 sgg.

Il Q. morì nella casa di campagna dei suoi fratelli ove, per consiglio dei medici, s'era ritirato per liberarsi da un ignoto male che internamente lo travagliava. Avea servito non solo la Congregazione, come Lettore di filosofia a Lodi e indi come direttore spirituale degli studenti in Milano, ma la Chiesa tutta, colle sue sacre Lezioni di Scrittura, fatte in Napoli, Roma e Milano. « Molte volte l'anno ha dato gli esercizi spirituali, scrive il Fontana, III, 41, al clero e ai secolari e nelle città e nei borghi e tutto ciò con maraviglioso concorso e frutto, a tal segno che dappertutto era celebre il suo nome. Sempre ha assistito con molta carità e pazienza il prossimo ne' tribunali di penitenza e gli infermi e moribondi al letto... ed era da tutti amato. È stato Preposto di S. Alessandro, Consultore e Provinciale ». Riapri per invito del Granduca il collegio di S. Sebastiano in Livorno, ma la sua missione principale fu sempre la predicazione. Predicò per trentotto o

trentanove anni la quaresima nei più cospicui pulpiti d'Italia. La prima volta che predicò la quaresima a Roma — dove s'era nel 1769 recato da Napoli, e precisamente da S. Carlo alle Mortelle di cui era il predicatore (*Atti* 1770-79) per tenere nella chiesa di



54. Ritratto del P. Giuseppe Quadrupani (dis. di G. A. Calvi).

Dall'Orazione dell'ab. Ludovico Preti « In lode dell'eloquentiss. P. G. Quadrupani » (Bol., Lello d. Volpe, 1789).
Dim. Orig. 174 X 114 mm.

S. Carlo a' Catinari, le Lezioni di S. Scrittura — fu nel 1771, in S. Lorenzo in Damaso (ex *Act.* Coll. Rom. ad an. 1771). Più tardi predicò in S. Pietro in Vaticano; in S. Zaccaria di Venezia due volte, a S. Maria di Bergamo, nel R. pulpito di Torino, ecc.

In modo speciale sull'opera sua più fortunata *Documenti* ecc., si veda la riv. *I Barnabiti*, Roma, a. 1931 p. 358-361: *L'origine d'un capolavoro ascetico* (del p. LUIGI MANZINI).

Rammentato pure e lodato per lo più come oratore da: BELLÒ, *Memorie del P. C. Scotti*, Cremona, 1823, a p. 147; « Les Barnabites », Orleans, Jacob, a p. 23; BOTTIGLIA, *Vita d. Ven. Maria Clotilde*, Roma, 1816, p. 323 sgg.; PRETI, *Lettere famigliari*, Bologna, Volpe, 1786, p. 289; VENINI, *Panegirici*, Milano, 1782 (nella prefaz. del Proposto Carli si dichiara maschia e splendida l'eloquenza del Q.); ANT. CERATI, *Vita di Mons. Gregorio Cerati* vescovo di Piacenza (suo fratello), Parma coi tipi Bodoniani, e in Roma, Poggioli, 1808; nell'Introduzione della Genesi, versione di Gregorio Cerati (elogio della

IN LODE
DELL' ELOQUENTISSIMO PADRE
DON CARLO GIUSEPPE
QUADRUPANI
MILANESE

Cherico Regolare della Congregazione di San Paolo
PREDICATORE PER LA SECONDA VOLTA
NEL PERINSIGNE PULPITO

DI SAN PETRONIO
DI BOLOGNA

LA QUARESIMA DELL' ANNO MDCCCLXXXIX.

ORAZIONE
DELL' ABBATE LODOVICO PRETI
AI GIOVANI CHERICI
DELLA STESSA CONGREGAZIONE
DELLA SAGRA ELOQUENZA STUDIOSI.



In BOLOGNA nella Stamperia di Lelio dalla Volpe.
Con licenza de' Superiori.

55. Front. dell'Orazione dell'ab. L. Preti in lode del Quadrupani.

Bologna, 1789. — Dim. orig. 19 X 11 cm.

Orazione del Q. per il Cerati); Id., *Lettera a Chiara Mazzuchini Guidolmi*, Parma, 1908 (a p. 8 raccomanda la lettura dei due aurei opuscoli del Q.); Mons. RONNA vescovo di Crema, *Avvisi alle giovani*, Milano, Crema, 1807 (nell'art. 2° d. *scrupoli* consiglia l'opera del Q. *Documenti per tranquillare ecc.*); « Giorn. bibliogr. » di Milano, n° 10, 1808 (loda le operette del Q. edite, l'una per la 1ª volta nel 1795, l'altra nel 1807 — vedi oltre).

Almeno due Raccolte di poesie furono stampate in lode del Q., la prima in Bologna per Lelio della Volpe, 1777, in-4°, di pp. 40, con questo titolo: « Applausi poetici dell'aurea e dotta eloquenza del celebre oratore P. D. Carlo Giuseppe Quadrupani C. R. B.

predicando nella perinsigne collegiata di S. Petronio di Bologna la quaresima » ; l'altra dell'a. 1789 col titolo: « Rime in lode dell'eloquentissimo P. ecc., predicatore per la seconda volta in S. Petronio di Bologna la quaresima dell'an. 1789 », in Bologna, per Lelio della Volpe, 1789, in-4°, di pp. 20. Questa edizione porta in fronte il suo ritratto coll'iscrizione « Car. Joseph Quadrupanus Cong. D. Paulli Orator tota Italia celeberrimus ».

Nella medesima occasione :

« In lode dell'eloquentissimo P. D. Carlo Giuseppe Quadrupani predicatore per la seconda volta nel perinsigne pulpito di S. Petronio di Bologna, la quaresima dell'an. 1789 Orazione dell'abate Lodovico Preti, ai giovani Cherici della Congregazione della Sacra Eloquenza studiosi ». In Bologna, nella stamp. di Lelio della Volpe, in-4° (29 × 21 cm.) di pp. XXIII con ritr. del Q. in antiporta, donde derivano le nostre fotoincisioni di pp. 226-27, n° 54-55.

« Al ch.mo p. ecc. che per la terza volta predica ecc. (c. s.) dell'a. 1803, in segno di affettuosa venerazione P. G. C. ». In Bologna, n. St. di S. Tomm. d'Aquino l'a. II della Repubblica Ital. in-4° con inquad., contenente due son. « Favola è ben » « Ordine è pur ».

Un indirizzo in prosa che abbiám veduto ms. (nè sappiamo se sia mai stato stampato), gl'indirizzava pure, in nome del Capitolo, il Can. Fr. Florio primicerio della Cattedrale di Udine, predicando il Q. nel Duomo di questa città l'an. 1781.

Nel 1803 predicando la quaresima a Bologna, gl'indirizzava un sonetto il P. Taruffi (vedi oltre).

Solo qualche stridula voce si leva in mezzo al coro dei contemporanei inneggianti al Q., come quella di Gaspare Morardo, il quale dice che « predicava dal pulpito contro la Francia e parafrasava in isconce maniere i salmi davidici in odio all'armata francese », (v. il vol. I, p. 474 n° 18 in fine).

Un suo ritratto accompagna le « Rime » e l'« Orazione » dianzi cit. del Preti; altro finemente inciso con la leggenda a piede « Car. Ioseph Quadrupanus | Cong. D. Paulli | Orator tota Italia | celeberrimus » | che i suoi pubblici ammiratori fecero stampare e diffondere a loro spese, si conserva nell'« Atlante » iconografico barnabito del Vercellone n° 284, dis. del Calvi « Jac. Ales.^{ro} Calvi del. ».

1. Orazione panegirica del novello Beato Michele De' Santi Sac. prof. dell'ordine dei Trinitari Scalzi d. Red. degli Schiavi, Recitata nella R. Chiesa di S. Maria di Caravaggio in Monforte da, ecc. — In Milano, 1780, Appr. Gius. Galeazzi R. Stampatore.

In-4°, pp. 32. Precede un'ep. dedic. di quei frati al conte di Firmian.

2. Orazione panegirica del B. Bernardo da Corleone religioso prof. Cappuccino rec. nella Chiesa dei PP. Cappuccini in Porta Orientale, ecc. — In Milano, 1783, Appr. Gaetano Frigerio.

In-8°, pp. XLVII.

3. Orazione panegirica del novello Beato Pacifico da S. Severino sacerdote professore ne' Minori Riformati di San Francesco recit. nella Chiesa di S. Maria del Giardino dal Padre, ecc. — In Milano, 1787, per Gaetano Motta.

In-8°, pp. XLVI.

4. 1-60 Documenti | per istruzione e tranquillità | delle anime | tratti da' Santi più illuminati, | e massime da San Francesco di Sales | Lasciati | dal P.° D. Carlo Giuseppe Quadrupani | Cher. Reg. Barnabita | *In occasione degli Spi-*

rituali Esercizj | che diede nella *Metropolitana di Torino* | dopo l'Ottava di *Pasqua del 1795*. — Torino, Presso il Mairesse, | ed in Milano da Gaetano Motta.

In-12^o di pp. 71 n. d. 4^a.

Giudicato dal Rosmini « un gran bel libretto » *Epistolario completo*, VI, 435 lettera del 26 sett. 1837 a D. Gio. Branzini, Brescia (Casale Monferr. 1905).

Che il Servo di Dio Pio Brunone Lauteri avesse qualche parte nella compilazione de-

DOCUMENTI

PER ISTRUZIONE E TRANQUILLITA'

DELLE ANIME

TRATTI DA' SANTI PIU' ILLUMINATI,
E MASSIME DA SAN FRANCESCO DI SALES

LASCIATI

DAL P.^o D. CARLO GIUSEPPE
QUADRUPANI

CHER. REG. BARNABITA

*In occasione degli Spirituali Esercizj
che diede nella Metropolitana di Torino
dopo l'Ottava di Pasqua del 1795.*



TORINO PRESSO IL MAIRESSE,
ED IN MILANO DA GAETANO MOTTA.

56. Front. dell'ediz. origin. dei « Documenti » del P. C. G. Quadrupani.

Torino, 1795. — Dimensioni naturali.

finitiva o edizione di questa operetta, la quale in origine avrebbe avuto la forma di Lettera — come affermano, senza addurre prova, i biografi del Lanteri; Pietro Gastaldi (*Vita del S. di Dio*, ecc., Torino, Marietti, 1870, a p. 374) e Tommaso Piatti (*Un precursore dell'Azione Cattolica*, ecc. Ivi, 1926, a p. 108) — non risulta affatto dai documenti barnabitici. « Compose (così il primo) o dirò meglio, dispose un'altra operetta piccola di mole, ma come il granello di senapa, piena di virtù... che va col nome di « Documenti » ... la compose sopra una Lettera del padre Don Carlo Q. ... che con fama di eccellente oratore aveva nel 1795 predicata la santa quaresima in Torino ». Vedi LUIGI MANZINI, *Origine*, ecc., l. cit., p. 359.

A questa prima edizione tennero dietro numerose altre, qualche volta senza nome di

autore, con titolo poco variato e talune, specialmente tra le più recenti assieme all'altra operetta uscita postuma, dal Q. stesso intitolata « Documenti pratici e morali » (v. oltre).

Diamo l'elenco delle edizioni venute a nostra conoscenza :

Milano, presso il Motta, 1799 ;

Roma, 1802, presso Lazzarini, in-32° di pp. 59, Prima ediz. romana (col titolo poi generalmente seguito : « Documenti per tranquillare le anime buone, tratti », ecc.) ;

Torino e Bergamo, 1805, Antoine (« Doc. per istruzione e tranquillità », ecc.) ;

Piacenza, 1807, presso Giuseppe Tedeschi, in-12° di pp. 120 ;

...Id... per tranquillare | le anime timorose | nelle loro dubbiezze | Del Reverendissimo Padre | Don Carlo Giuseppe Quadrupani | Barnabita | Trattati ecc. Edizione XXX | Coll'aggiunta di brevi precetti giornalieri, | Milano MDCCCVII | Presso Pirotta e Maspero | in S. Margherita. In-12° di pp. (8) 180. Ediz. elegantissima, in carta assai fina e con bei caratteri. Nella Prefaz. dell'editore, a pag. 5 : « Queste furono le riflessioni fatte con sua lettera del chiariss. P. Q. quando diede i qui annessi documenti a tranquillità di diverse ed illustri persone che ne lo richiesero, predicando egli la quaresima nel 1795 nella Metropolitana di Torino, avanti a S. Maestà e ai Reali Principi. Si fatti documenti furono subito stampati per ordine superiore. L'aureo libretto corse rapidamente per tutta l'Italia e se ne moltiplicarono le ristampe in Roma, in Firenze, in Pistoia, in Bologna, in Genova, in Milano ed in altre molte città. Io però sono più fortunato degli altri. La presente edizione, che è la trentesima, fu riveduta e di molto accresciuta dall'Autore ad istanza di ragguardevoli persone che l'hanno promossa e voluta colla maggiore esattezza ».

Milano, 1808, pr. Pirotta e Maspero ediz. 31ª, in-12° di pp. 168 ;

...Id... Coll'aggiunta di brevi precetti giornalieri. Firenze, 1809, nella st. di Borgognisanti, ediz. 32ª, in-24° (13×10) di pp. 160 ;

Torino, 1814, pr. Michel Angelo Morano libraio (Carmagnola, Pietro Barbìe, in-16° (16×10) di pp. 166 con 1 fig. ;

Milano, 1815, presso Pirotta, ediz. 32ª, in-12° di pp. 168 ;

Bologna, 1815, Tip. Ramponi, in-12° di pp. 148. « Questa ediz. che è la 33ª vien riprodotta nello stesso tenore della 30ª, la quale fu riveduta e di molto accresciuta dall'autore ad istanza di ragguardevoli persone che l'hanno promessa e voluta colla maggior esattezza » ;

Napoli, 1817, tip. d. Società Filomatica, in-16° (16×9) di pp. 148, ediz. 32ª, eseguita sulla 31ª del Poggiali di Roma ;

Torino, 1820, dalla st. Reale, in-12° di pp. 120, ediz. 34ª ;

Foligno, 1821, per Gio. Tommassini, in-16° (10×9) di pp. 119, ediz. 32ª ;

Bologna, tip. Ramponi, 1825, in-24° (14×8) di pp. 142, ediz. 34 ;

Pesaro, 1828, dai tipi di Annesio Nobili, in-8° picc., di pp. 100 ;

Venezia, 1828, in-12° ;

Roma, 1829, in-12° ;

Napoli, 1830, tip. Sangiacomo, 1830, in-12° ;

Milano, Pogliani, 1830 ;

Bologna, 1830, tip. Franceschi alla Colomba, in-12° di pp. 94 ;

Napoli, 1832, nel Gabinetto Letterario, in-12°, di pp. 119, ediz. 33ª ;

Codogno, Cairo, 1834 ;

Pesaro, 1834, Nobili, ediz. 36ª e 2ª pesarese in-8° picc. di pp. 94 (cfr. *Voce della ragione* del 1834 n° 50 p. 125) ;

Torino, 1835, st. Ghiringhella e C. in-12° di pp. 101 (2) ; vedi *Bibliogr. ital.* I, 164 ;

Palermo, 1836, Spampinato in-8°, pp. 106, cfr. *Bibliogr. ital.* III, 13 ;

Venezia, Andrea Santini, 1837, 2 parti, in-24° di pp. 60, 80. *Ib.*, III, 99 ;

Lucca, 1838, tip. Giusti, in-16° di pp. 56 (s. nome) ;

Novara, per Enrico Crotti libr., 1839, in-18° di pp. 80 : cfr. *Bibl. ital.*, V, 102 ;

Milano, 1840, Pirotta e C., in-18° di pp. 180 : cfr. *Bibl. ital.*, VI, 328 ;

Bergamo, 1841, st. Mazzoleni, in-16°, pp. 72 : cfr. *Bibl. ital.*, VII, 284 ;

Lucca, 1842, tip. Giusti, in-8° (inseriti nell'opera « Via del Paradiso », a pp. 195-260) ;

Milano, 1842, Pirola e C. in-12° picc. di pp. 108 ; cfr. *Bibl. ital.*, VIII, 157 ;

- Firenze, 1843, pr. Fr. Spiombi di Badia, in-24° (12 × 8) di pp. 117, ed. 34^a;
 Milano, 1844, tip. Pirota e C., in-12° di pp. 180, ed. 36^a;
 Novara, 1844, per Enrico Crotti, in-16° di pp. 80: Cfr. *Bibl. ital.*, XI, 39;
 Milano, 1845, per Giacomo Agnelli, in-18° di pp. 96: Cfr. *Bibl. ital.*, XI, 52;
 Napoli, 1847, tip. Partenopea, in-12°, ed. 35^a;
 Mantova, Negretti, 1847, in-16° di pp. 192 (cfr. PAGLIAINI, *Catal.*);
 Milano, 1850, tip. Pirota, in-12° di pp. 135, ed. 37^a;
 Milano, 1850, tip. Boniardi-Pogliani, in-12°;
 Napoli, 1850, st. e lib. di A. Festa, in-24° (12 × 8) di pp. 144;
 Milano, 1857, tip. e libr. Pirota, in-16° di pp. 160; ed. 38^a;
 Firenze, 1862, libr. eredi Grazzini, in-24° (12 × 8) di pp. 124 (4) num. d. 8^a;
 Milano, ditta G. Agnelli, 1863, in-16° (15 × 10) di pp. 62.
 Documenti di vita spirituale ecc. Bologna, A. Mareggiani, tip. editr., 1866. In-16° di pp. xvi-208. Precede una viterella del Q. (scritta dal P. Baravelli). Contiene le due operette del Q. « Documenti per tranquillare » e « Doc. pratici e morali ».
 ...Id. 1^a ediz., *ibid.* 1869, in-16° di pp. 224 (nella « Piccola bibl. di pietà »).
 2^a ediz. Bologna, Mareggiani, 1870 in-16° picc. di pp. xiv-208 (« Docum. di vita spirit. »).
 ...Id. 3^a ediz. *ib.* 1876, in-24° (12 × 8) di pp. 224 (nella « Piccola bibl. di pietà »).
 Documenti | per tranquillare | le anime timorose | nelle loro dubbiezze | del ecc. | Edizione XXXIX. Milano | Tipografia e Libreria Arcivescovile | Ditta Boniardi Pogliani di Ermenegildo Besozzi | 1867.
 Torino, Marietti, 1871, in-16° picc. di pp. 228 (« Doc. di vita spir. »).
 Milano, Guzzetti, 1876, in-12°.
 Milano, Tip. e Libr. Arciv. Boniardi Pogliani, 1880, ediz. 40^a, in-16° (16 × 10) di pp. 93.
 Documenti di vita spirituale ecc. Torino, Can. P. Marietti, 1884, in-16° picc., pp. 227 (le due operette del Q.).
 Padova, tip. del Seminario, 1884, in-16° di pp. 223 (PAGLIAINI, *Cat.*).
 Roma, Propaganda, 1887, in-16° di pp. 192 (PAGLIAINI, *Cat.*).
 Documenti per tranquillare ecc. Firenze, tip. editr. A. Ciardi, 1888. In-24° (13 × 9) di pp. 95 num. dalla 6^a (nella Collana di opuscoli religiosi, n° 7). Ediz. eseguita sulla 30^a, rivista e assai accresciuta dall'A. Con Prefazione dell'editore.
 Trento, Tip. ed. Artig. 1897. In 8° picc., pp. 89. Dalla « Bibliotechina Religiosa » n° 9.
 Documenti per tranquillare le anime timorose nelle loro dubbiezze. Firenze, Azienda editr. libreria A. Ciardi di G. Pitteri Succ., 1897 (tip. S. Giuseppe già A. Ciardi). In-24° (13 × 9) di pp. 95. Collana di opuscoli religiosi.
 ...Id. *ib.* 1901. In-24° (13 × 9), pp. 119, con Prefazione dell'editore (pp. 5-10).
 L'operetta, fortunatissima in Italia e che ancora si ristampa, ebbe pure varie versioni in lingue straniere.
 In francese usciva sino dal 1836 a Parigi presso Rouge, in-32° (vedine annuncio in « Annali delle scienze religiose » di Roma, IV, 315); indi nel 1837, 1849, 1852, 1861, ecc. in traduzioni varie.

4.61-73 Instructions pour éclairer les âmes pieuses par le, ecc. — Tour-
 nai, J. Casterman, 1837.

In-24° di pp. 250. Se ne dà conto nel « Journal histor. et littéraire », 47 livraison, 1 mars 1838, dove anche si dice che nel 1836 la versione fu fatta da un sacerdote che non ha voluto farsi conoscere.

Instructions pour éclairer les âmes pieuses et pour vivre chrétiennement dans le monde. Paris, Firmin Didot, 1846. (Anteriore a questa ci fu forse un'ediz. di Lione, 1844).

Instructions pour éclairer les âmes pieuses. Trad. de l'italien par le Chev. du Chambon. Paris, Vatou, 1849. In-16°, pp. 321. 10^e édition.

Instructions | pour | éclairer | les âmes pieuses | dans leurs doutes et pour les rassurer | dans leurs craintes, | Par etc. | Traduites de l'italien, | par le Chev. du Chambon de Mésilliac. | 11^e édition, corrigée et augmentée de nouvelles additions. Paris | A la librairie

de piété et d'éducation | D' A. Vaton etc. 1852 [Imp. Maulde et Renan]. In-24° picc. di pp. LIII-330.

...Id... *ib.* 19ª ediz. 1857.

Direction pour | rassurer dans leurs doutes | les âmes timorées | et | direction pratique et morale | pour vivre chrétiennement | par etc. Traduction nouvelle | Quatrième édition | par le P. V. H. De la Compagnie di Jésus. Paris | Ch. Douniol, Libraire-Éditeur | 1861 | In-12° di pp. 343.

...Id... Paris-Lyon, Perisse, 1861 in-12° (trad. da Colombet).

Instructions pour éclairer les âmes pieuses trad. par le Chev. du Chambon de Mésillac 20ª ed. Paris, 1885, Sauton, in-32° di pp. LIII-318.

Direction pour rassurer dans leurs doutes les âmes vouées à la piété | première partie | Direction pratique et morale pour vivre chrétiennement | seconde partie | traduit d. l'italien. Bruxelles 1890. Société Belge, in-32° pp. 278.

...Id... Bruxelles, Vromant, 1887.

...Id... Paris, Palmé, 1890.

Direction | pour rassurer dans leurs doutes | les âmes vouées à la piété | et pour vivre chrétiennement | par | etc. | *Traduit de l'italien* | Nouvelle édition | soigneusement revue et corrigée d'après | les manuscrits authentiques | Bruxelles | Société belge de librairie | Société Anonyme | Oscar Schepfens, Directeur | 16. Rue Treurenberg, 16 | 1898. In-24° di pp. XI-215. Il volumetto uscito a cura del p. Dubois fa parte della « Petite Bibliothèque de Piété ». L'ediz. fu eseguita su quella uscita a Bologna nel 1866 con la vita del Baravelli e abbraccia le due operette del Q.

Direction pour rassurer dans leurs doutes les âmes timorées Trad. ecc. (c. s.). Paris, Pierre Téqui, 1910. In-24°, pp. xvi-158.

4.74-76 The Christian consoled: precepts for the consolation of timorous Christians. From the Italian. — London, 1849.

In-32°. Nel Museo Britannico: cfr. « Catalogue » vol. 56°, p. 13.

Nel medesimo « Catalogo » del Museo Britannico e a pagina citata, son registrati della medesima operetta due altre versioni inglesi differenti dalla precedente, uscite a Londra nello stesso anno.

4.77-80 Anweisung für fromme Seelen zur Aufklärung über ihre Zweifel und zur Bernhigung in ihrer Bangigkeit. Nach dem Italien. Mit zahlreichen theils der franz. Bearb. entnommenen, theils nur erst hinzugekommenen Zusätzen, Mess =, wie auch Beicht = Communion = und andern Gebeten. — Frankfurt a M., Andrer'sche Buchh.

In-18°, con 1 figura, 8 fo.

...Id... 3 Aufl. Wien, Mechitaristen-Buch. 12°. 6 fo.

Geistl. Wegweiser f. fromme Seelen, die zu der christ. Vollkommenheit sicher und ohne Furcht fortzukommen wünschen. Aus d. Ital. 3 Aufl. 12° ritr.

Quadrupani, P. Karl Joseph, Barnabit, Anleitung für fromme Seelen zur Löfung der zweifel im geiftlichen Leben. Aus dem Italienischen überfetzt und mit Anmerkungen verfehen von Dr Ewald Bierbaum. Achte, vermehrte Auflage. Mit Approbation des hochw. herrn Erzbischofs von Freiburg. (Aszetische Bibliothek.). B. Herder, Friburg im Breisgau. 12° pp. XII e 184. 1906.

Per la traduzione armena vedi oltre al n° 8. Altre traduzioni (portoghese, spagnuola, russa) che sarebbero state fatte, non le abbiamo vedute.

5. Orazione pronunciata dal P. D. Carlo Giuseppe Quadrupani Ch. Reg. Barnabita nella Chiesa Prepositurale e Collegiata di S. Giorgio al Palazzo di Milano in occasione del solenne rendimento di grazie all'Altissimo pel felice ingresso delle vittoriose Armate Austro-Russe nella detta città.

Si aggiungono due Iscrizioni e due Componimenti Poetici composti in tal occasione. — Milano, MDCCCLXXXIX, nella Stamperia di Gaetano Motta al Malcantone. Con Approvazione.

In-8°, pp. xxiv.

6. Orazione sacra recitata dal P.^o Don Carlo Giuseppe Quadrupani Chier. Reg. Barnabita nella Metropolitana di Milano all'occasione della solenne benedizione delle Bandiere dell'inclito Reggimento vacante Belgiojoso eseguita da S. E. Rev. Monsig. Arcivescovo Don Filippo Visconti a cui aggiungesi l'esatta descrizione della suddetta sacra funzione. — Milano, MDCCXCIX. Nella Tip. di Gaetano Motta al Malcantone. Con Approvazione.

In-8°, pp. 29.

7. In morte di Mons. Ill.^{mo} e Rev.^{mo} Don Gregorio Cerati vesc. di Piacenza. Orazione recitata li XXII febb. MDCCCVII, nella Cattedrale di detta città dal Rev.^{mo} P., ecc. — Piacenza, Dai Torchi di Giuseppe Tedeschi Stamp. Capitolare.

In-4°, pp. 19. — Cfr. CERATI ANTONIO nella Lettera a G. B. Bodoni posta in fronte alla versione della Genesi di mons. D. Gregorio Cerati già vesc. di Piacenza suo fratello. Parma coi tipi bodoniani, 1807, dove si rammenta con lode l'oraz. funebre del Q.

8.¹⁻⁷ Documenti pratici e morali per vivere cristianamente stesi dal Rev.^{mo} P. D. C. Giuseppe Quadrupani Barnabita per metodo d'un'anima bramosa d'essere diretta nella via della perfezione. — Milano, presso Pirotta e Maspero, 1807.

In-16° di pp. 131. Opera postuma.

Documenti | pratici e morali | per vivere cristianamente | stesi | dal Reverendissimo Padre | D. Carlo Giuseppe Quadrupani | Barnabita | Per metodo di un'anima bramosa di essere diretta nella via della perfezione. | Nuova edizione. Firenze, 1809, nella Stamperia di Borgognissanti. In-16° picc. di pp. 120 num. d. 5^a. — Edizione fatta su quella di Milano.

...Id... Roma | Presso Vincenzo Poggioni | In Via dell'Anima N. 10 | *Con approvazione*. In-12° di pp. 131, s. d.

Altre edizioni:

Bologna 1823, tip. di Ulisse Ramponi, in-12° di pp. 124.

Pesaro, 1828, per Annesio Nobili, in-12° di pp. 117 (in volumetto separato dai « Documenti per tranquillare » ecc.).

Roma, 1829, Salviucci, in-16° di pp. 84.

Milano, Pogliani, 1830, in-16° di pp. 65 (in aggiunta all'operetta del Liguori « Del gran mezzo della preghiera per conseguire la salute eterna »).

Pesaro, 1834, Nobili, in-12° di pp. 111.

Napoli, 1836, Gabinetto Letterario, in-12° picc. di pp. 70.

Codogno, 1839, tip. Cairo, in-18° di pp. 120, reg. nella « Bibliogr. ital. », V, 152.

Milano, 1842, Pirotta, ediz. 4^a, in-16° di pp. 103.

Bergamo, 1845, Mazzoleni, in-18° di pp. viii-148, ediz. ampliata dal sac. Aless. Finazzi: cfr. « Bibliogr. ital. » XI, 264.

Milano, 1846, tip. e libr. Pirotta e C., 5^a ediz., in-16° di pp. 106.

Milano, 1857, tip. e libr. Pirotta e C., 7^a ediz., in-16° picc., pp. 96, compresa la Lettera degli editori e l'Indice in fine.

Bologna, 1866, Mareggiani, in-12° picc., con l'operetta « Doc. per tranquillare » col titolo « Doc. di vita spirit. ».

Documenti di vita spirituale del P. ecc., tratti dai santi più illuminati e massime da S. Francesco di Sales. Roma, tip. Poliglotta, della S. Congr. di Propaganda Fide, 1887. In-16° picc. di pp. 195. Precedono alcuni cenni biogr. del Q. di anonimo (pp. 3-7). Seguono nel testo i « Documenti per tranquillare » ecc. (8-91) e indi i « Docum. pratici e morali ».

Documenti pratici e morali per vivere cristianamente. — Firenze, Azienda editrice libraria A. Ciardi di A. Capaccioli Succ. (Prato, tip. succ. Vestri) 1901. In-16 picc. di pp. 119.

8. Enseignements | pratiques et moraux | pour vivre chrétiennement | dans le monde | Traduits de l'Italien | du R. P. Quadrupani Barnabite ; | par F. Z. Collombet. Librairie Catholique de Perisse Frères | Lyon-Paris, 1841. [Lyon, Impr. d'Ant. Perisse].

In-16° picc. di pp. XII-228.

...Id... *Ib.* 1844. In-16° picc. di pp. LX-201 con inc. f. t.

Instructions | pour | vivre chrétiennement | dans le monde ; | Par etc. | Traduites de l'Italien | faisant suite aux instructions | Pour éclairer les âmes pieuses. | Septième Edition. | Augmentée de Lectures spirituelles pour tous les jours | du mois, tirées de Pères de l'Église ; | Par M. L'Abbé L... D. Paris | A la librairie de Piété et d'Education | D'A. Vaton successeur de M. Potey | Rue du Bac, 46 | 1849 [Imp. par E. Thunot]. In-32° di pp. 320 con inc. f. t.

Altra ediz. *id.* *Ib.* nel 1850.

Instruction pratique pour vivre chrétiennement par le r. p. etc., trad. de l'italien. Annecy, impr. Burdet, 1838. In-18° di pp. VIII-96. Cfr. « Bibliogr. ital. » V, 141.

...Id... Tournai, 1840, in-16°. — Esemplare nel Museo Britannico.

Direction pratique et morale pour vivre chrétiennement. Traduction nouvelle par le P. V. H. de la Comp. de J. Sixième Edition. Paris, Pierre Téqui libr.-éd., 1910. In-12°, pp. XVI-179.

8. The Christian instructed: precepts for living Christianly in the world. From the Italian. — London, 1849.

In-32°. Esemplare nel Museo Britannico. — Vedi *Catalogue* l. cit.

8. ...Id... Venezia, Tip. di S. Lazzaro, 1835 (trad. armena, col seg. titolo che riferisco tradotto): Regola di vita e tranquillizzazione della coscienza opere del P. Carlo Quadrupani dell'Ordine dei PP. Barnabiti, tradotte dal P. G. B. Aucher.

In-12° picc. di pp. (8) 203 e immagine. Cfr. « Bibliografia ital. », III, 143.

Del Q. abbiamo pure veduto ms. un Panegirico di S. Carlo Borromeo ms. in-4°, alcune sue lettere e una « Allocutio pro Coll. Liburnensi » ed. nell'*Elogio* dallo Scotti.

Per una sua Lettera a Isidoro Bianchi cfr. LANCETTI, *Biogr. Cremon.* II, 323: si trova nella Bibl. Ambros. vol. 16° della Raccolta delle Lettere scritte al P. Bianchi.

QUISARD SIGISMONDO, di Ginevra, 1645 ca.-1733, 25 febr., in Annecy (SS. Paolo e Carlo); p. 17 nov. 1667 di 22 anni.

« Quisard Sigismundus natione Allobrox, patria Genevensis, illustre theatrum sibi aperuit nedum in Sabaudia, sed etiam in Gallis, nam utrobique aut crebris missionibus aut sacris concionibus perspicua rectaque methodo elaboratis ad christianae pietatis opera excitavit. Ab aetate jam ingravescente divini verbi praeconem agere, ut antea consueve-

rat, singulari eloquentia magnoque auditorum plausu ac fructu interdictus, tam conciones quadregesimales quam orationes panegyricas imprimi curavit Annecii... Demum meritis et annis cumulatus, erat namque octagenario major, Annecii in pace quievit an. D. 1734 ». PEZZI, *Catal.*, 227. Vedi pure: FONTANA, *Not.*, I, 53, 83, III, 40; GLAIRE, *Dict.*, ecc.

1. Sermons sur les Evangiles du Caresme par le Père Don Sigismond Quisard Religieux Barnabite. Tome premier [et II]. — À Annecy, Chez Claude-Antoine Rougnon Imprimeur-Libraire de la Ville et du Collège, MDCCXX [1720].

In-8°, pp. 480 oltre la dedica a Michel Gabriele di Rossillon De Bernex, vescovo di Ginevra. Alla sua presenza aveva egli tenuti i suoi Sermoni.

...Id... Tomo secondo. In-8°, pp. 460.

2. Panegiriques et autres sermons par le Père Don, etc. Tome I [et II]. — A Annecy, Chez Benoit Dumax imprimeur-libraire près du Collège, 1727.

In-8°, pp. 307 dedic. alla principessa di Hesse Rinfels.

...Id... To. II. *Ib.* in-8°, pp. 304.

Pare che s'approfiti in genere un po' troppo, nelle sue prediche, del Bourdaloue e del Massillon di cui riporta lunghi passi (FONTANA, I, 83).



Dal « Thesaurus » del Gavanto, Roma, 1737-38.



Dalle « Poesie sacre e morali » di Ludovico Adimari.

Firenze, Stamp. di S. A. S. presso Gio. Filippo Cecchi, in fol. — Incis. in rame riprodotta al naturale.



Da LAURISO TRAGIENSE, P. A. « Dei vizi e dei difetti del moderno teatro ».

Roma, Stamp. di Pallade pr. Nic. e Marco. Pagliarini, 1753, in-4.



RABAUT GIULIO, di Livorno, 1852; pr. 1870.

Ammaestramenti | di | S. Carlo Borromeo | alle | Persone Religiose. —
Lodi, Tip. Laudense di Giulio Oldani | 1885.

In-8° di pp. viii-287. Sono i *Discorsi* raccolti da Agata Sfondrati (v. vol. II, pp. 528, 537), seguiti da altri *Discorsi*, pronunciati da S. Carlo in altri monasteri, da brevi cenni delle Angeliche e dalla lettera della Sfondrati alle Angeliche di Cremona in occasione della morte di S. Carlo. L'edizione venne curata dal p. G. Rabaut, di cui è pure la Prefazione firmata: « G. M. R. Barnabita ».

Sono aggiunti in una Appendice tre altri discorsi di S. Carlo, di simile argomento, due dei quali furono da lui tenuti alle Benedettine di Parma nell'occorrenza della vestizione e della professione della Principessa Margherita Farnese, e il terzo fu pronunciato nel monastero delle Cappuccine, fondato per opera del P. Giacomo M. Berna, Barnabita, presso S. Prassede in Milano. Questi tre sermoni furono scritti in lingua latina da Giovanni B. Possevino; il Rabaut li offre tradotti in lingua volgare. — Seguono poi alcuni brevi cenni sulle Monache Angeliche, le quali, sopprese insieme cogli altri ordini religiosi da Napoleone nel 1810, si erano ristabilite pochi anni prima presso la città di Crema. L'Appendice poi è chiusa dalla bella e commoventissima lettera scritta dalla stessa M. Angelica Agata Sfondrati alle Madri del monastero di Cremona per partecipar loro l'infausta nuova della morte del loro comune Padre S. Carlo Borromeo, e la profonda costernazione in cui si trovava immerso tutto il monastero di S. Paolo per la perdita inattesa e repentina di un tanto Pastore.

...Id... Seconda edizione Milano, Arte Sacra. Roma Milano 1902 [Tip. Capriolo e Mas-simino, Milano]. In-8° di pp. viii-323. Ediz. eseguita a cura del p. Pio Mauri, a cui ap-partiene la « Prefazione ».

Molto collaborò il R. al « Bulletin des Enfants du Sacré-Coeur » pubblicato a Parigi dal P. Pica. Ecco alcuni articoli che furono anche estratti, quasi tutti, a parte:

Un coeur pur, Henri Emérique, élève des barnabites, à l'Institution S.^t François de Sales à Gien. Bar-le-Duc, Impr. de l'Oeuvre S^t Paul, 1892. In-12°, pp. 22 (*Bull.* a. 1892 pp. 37, 62, 92).

Le règne de J. Ch., *Bull.* a. 1892, pp. 211, 234, 261, 287.

Un enfant du ciel. Le comte Léon de Broglie élève des Barnabites (1843). — (*In fine*.) Bar-le-Duc, Impr. de l'Oeuvre de Saint-Paul. In-8°, pp. 7. — (Estr. dal *Bull.* a. 1892, pp. 12).

Une âme timorée: Paul Boucher élève des Barnabites à l'Institution S. François de Sales a Gien (Loiret) 1863-1882. Nel *Bull.* 1893 pp. 105-114. Anche a parte. (*In fine*): Bar-le-Duc, Impr. de l'Oeuvre de Saint-Paul (1813). In-8°, pp. 11.

Le Serviteur de Dieu Diègue Martinez, Clerc profès Barnabite. (*In fine*): Imprimé par Desclée etc. (1894). In-16°, di pp. 16. Notizia uscita già nel *Bulletin*.

...Id... (in spagn.) *In fine*: Imprenta de F. Pustet, Ratisbona. In-16°, pp. 16.

...Id... (in ital.). *Ib.* In-16°, pp. 15. Estr. dal « Messaggiere del S. Cuore ».

Troviamo anche cit. di lui, senza nota tipogr., il seg.: « Extrait d'une conference sur le rôle du culte des Saints dans l'éducation, prononcée à l'Institution Saint-Francois de Sales à Gien, le dimanche 20 déc. 1891 ».

RACAGNI GIUSEPPE MARIA (Giovanni), di Torazza (Voghera) 6 gen-naio 1742-1822, 4 marzo, in Milano; p. 27 ott. 1761 in Monza; fisico.

Compiuto a Pavia il corso degli studi teologici (cominciato nel 1762) e a Bologna quello delle scienze esatte sotto la disciplina del celebre matematico S. Canterzani, in-segnò dapprima logica e metafisica nelle Scuole Arcimboldi di Milano, ma questo insegna-mento abbandonò peraltro quasi subito, allettato più dalle scienze naturali nelle quali mise tutta l'attenzione e lo studio riuscendo valentissimo. Datosi con grande animo l'an. 1766 a spiegare la fisica generale e particolare, tale fu l'ardor suo e tale la fama che levossene in Milano che in breve tempo fu creduto perfetto possessore delle più intime dottrine di quella disciplina.... « Di che luminosa ed autorevole testimonianza rese il chiarissimo ab. Frisi, il quale dovendo intraprendere un erudito viaggio, che durò quasi tre anni, non seppe chi meglio scegliere del Racagni a far sue veci nella cattedra di matematica sublime nelle scuole pubbliche Palatine, che durante la sua assenza sarebbe rimasta vacua. Anche il cav. Landriani, quando nell'ottobre del 1787 dovette andarsene a Vienna sollevato dalla Corte Cesarea ad alto onore, propose il Racagni e fu dal Go-verno prontamente accettato per supplire in vece di lui a legger fisica nel Liceo di Brera. Amendue questi uffici furono per lui sostenuti senza punto dismettere le ordinarie lezioni in S. Alessandro. Ma eletto finalmente il 29 ottobre del 1789 a professore attuale di fisica nel prefato Liceo di Brera, non potendo reggere al doppio carico, lasciò la scuola di S. Alessandro, e tutto si diede a crescere le tenere pianticelle alla sua cura affidate dalla pubblica autorità. Nel qual travaglio bastò finch'ebbe forza e salute, sempre ammirato e applaudito ed avuto in tanto maggiore estimazione da tutti, e nobili e popolo, in quan-tochè soavissimo nelle maniere, alla sceltezza e profondità degli insegnamenti accoppiava una incomparabile chiarezza d'idee, onde facilmente trasmetteva in altrui il prezioso frutto delle sue lunghe vigilie, ed altissime speculazioni. Noi l'udimmo un intero anno con avidità e diletto, e possiamo far fede che niuna provincia dell'umano sapere eragli sconosciuta; tanta era la copia, la varietà, l'evidenza delle sue spiegazioni. Fornito di severissima analisi come di poderoso strumento, costringea la natura a svelargli i suoi se-creti... Nell'agosto del 1790 mosso da onesta cupidità di estendere le sue cognizioni fu a Vienna e viaggiò l'Ungheria per ivi osservare que' cospicui Musei, e riconoscere di pre-senza i metodi di quelle scientifiche istituzioni, e le tante particolarità naturali di quella

famosa regione. Nel 1793 avendo sofferto parecchie contumaci ostruzioni che gli cagionarono anche l'itterizia, a fine di ripigliare il consueto vigore a dover compiere gli obblighi del suo magistero, partì il mese di luglio per alla volta di Roma e di Napoli, e lettere abbiain di suo pugno che chiariscono la cortese accoglienza fattagli in Roma da S. Em. il Card. d'Herzan, ed in Napoli dalle LL. EE. il Co. Esterhazy, e il Cav. Hamilton a' quali era stato raccomandato con lettere onorevolissime da quel gran protettore de' Letterati, perchè letterato egli stesso, il Co. Carlo di Firmian. ... Nel 1801 fu accolto... fra i Quaranta della Società Italiana in luogo di Lorenzo Mascheroni defunto e l'8 febbraio 1812 fu ascritto all'I. R. Istituto. Nè il suo nome rimase di qua dell'Alpi, essendo stato altresì aggregato all'Accademia di Monaco e ad altre scientifiche società. ... Siccome fornito era d'ardente pietà, di sagace prudenza, di generoso e benefico cuore,



57. Il p. Giuseppe Racagni.

Dal ritratto a fresco del Collegio barnabítico S. Francesco in Lodi.

di vero amore del pubblico bene, così fu in ogni tempo non meno irreprensibile religioso che buon suddito e fedel cittadino ». Così nelle « Notizie intorno alla vita e agli scritti del padre » ecc. | raccolte | dal | dott. GIO. LABUS. | Milano, 1822 | Presso Giuseppe Poggiani, st. libr. In-8° di pp. 25. Precede un'ep. ded. dell'A. al P. Gaetano De-Vecchi parroco di S. Alessandro. — V. pure: PREMOLI, *St. dei Barn.* III, 294 sgg.; A. LOMBARDI, *Elogio*, ecc. in *Mem. di Matem. e Fis.* della Società dei Quaranta, XXI, parte matematica pp. I-VIII; *Giorn. Arcadico*, XIV, 90 (dove son riprodotte le *Notizie* del Labus). G. B. FANTONETTI, *Continuazione delle note storiche sopra i soci defunti* (... Giuseppe M. Racagni...) nelle « Memorie dell'I. R. Istit. del R. Lomb.-Ven. » vol. V, parte 1ª, p. 37, Milano, 1838, in-4°; COLOMBO, *Profili*, 1ª serie, 48; « Memorie d. Accademia di Pavia III, 68, 104, 437 (dove son riferiti gli elogi che del R. fecero il celebre Gregorio Fontana, che lo proponeva nel 1780 per la cattedra di matematica sublime delle R. Scuole di Mantova, e Alessandro Volta); GOBIO, *Elogio e lettere del P. A. Cortenovis*, p. 360 (che aggiunge la notizia, non sappiamo donde ricavata, che il R. assieme al P. Bartolomeo

Ferrari barnabita e al P. Carlo Castelli perfezionarono nel Milanese il canale detto Naviglio Grande e compirono quello della Martesana); « Memorie d. R. Accad. di Modena », XVI, 1875 a p. 115 sgg.; « Mem. d. Soc. Ital. » XXI, p. 1^a; C. WURZBACH, *Biogr. lex.*, vol. 24^o, 164; POGGENDORFF, *Biogr.*, II, 558; DIDOT, *Nouv. Biogr.*, vol. 41^o, c. 406; MAHOUL, *Annuaire necrolog.*, an. 1823; OETTINGER, *Bibl.*, II, col. 1484; A. BRUNACCI, *Diz. ecc.*; LEVATI-SALA, *Menot. dei B.*, III, 29. Il Gobio scrive che era figlio di Cesare e di Annunciata De Briolis e che fondò un premio per l'incremento delle scienze fisiche. Nelle « Memorie di Relig. » di Modena, I, 1822, p. 418: « ottimo religioso e celebre professore di fisica e mat. ».

Un'epigrafe temporaria si leggeva sulla fronte del tempio di S. Alessandro in Milano in occasione dei suoi funerali; ma un'altra ne pubblicò il Labus in calce alle sue citate « Notizie » (p. 21).

Dipinto alla foggia classica, in busto ideale, sotto i portici del Collegio barnabita di S. Francesco in Lodi (vedi « Colombo Giuseppe », n° 3); scolpito con maggiore verità nel monumento eretto nel Liceo di S. Alessandro due anni dopo la sua morte. Della inaugurazione di questo monumento nelle « Memorie di religione, di morale e di letteratura, di Modena », t. VI, p. 495-68 (Modena, 1824) Giuseppe Bianchi dava notizia nei seguenti termini:

« In Milano, dove gli animi a virtù formati e a gentilezza ritrovansi in assai numero, la memoria di un uomo egregio e benemerito, qual fu il Racagni, non poteva rimaner destituta di pubblico splendido monumento, che, onorando i rari esempi del trapassato rivelasse insieme l'estimazione affettuosa de' superstiti concittadini, e quelli e questa serbasse per argomento di nobile emulazione ai posteri. Una Società di amici e allievi del defunto Professore s'impegnò all'uopo e ottenne agevolmente di raccogliere bastevoli sottoscrizioni per le spese del progetto, che affidato nella esecuzione ad abili mani e a termine condotto, riuscì di comune aggradimento. Sopra di semplice piedistallo, in cui leggesi una italiana iscrizione, dettata dal chiarissimo Signor Felice Bellotti, sorge un secondo piedistallo con zoccolo fregiato di fisici emblemi, e ai lati del quale si posa l'uccello d'Atene; simbolo della sapienza. Nel mezzo della marmorea tavola è scolpito un mesto genio che stringe d'una mano la corona d'alloro e volge in basso dell'altra la fiaccola per atto di spegnerla. Il busto dell'estinto, in bel marmo di Carrara, è posto nella sommità del monumento che tutto ergesi e si racchiude entro apposita nicchia. Si volle poi celebrare con solennità l'inaugurazione del monumento stesso collocato dove, anche senza altro, torna tosto al pensiero la cara memoria del Racagni, cioè nell'I. R. Liceo di S. Alessandro; e in simile circostanza il Signor D. Gabrio Piola disse le lodi del compianto Fisico milanese: di questo Discorso, pubblicato bensì colle stampe, nel numero delle copie invero troppo ristrette, amiam di render contezza ai nostri leggitori.

Gli uomini esimi posseggono in eminente grado certe caratteristiche doti, le quali nella semplicità loro disvelan quasi lo spirito da cui derivano; delle molteplici azioni generose, che producono, intrecciano pressochè l'intera vita del soggetto medesimo rivestitone; i lineamenti, a così dire, ne ricopiano; e sempre i luminosi titoli costituiscono della verace gloria di tali uomini, e perciò ancora dell'altrui lode ad essi tributata. Quegli pertanto che si accinge ad encomiare taluno di essi, non ha che a considerarlo sotto semplicissimo aspetto, le accennate precipue doti ricordandone, e i conseguenti particolari fatti esponendone. Di questa guisa l'elogio del Racagni ridotto venne a dichiarare l'unica proposizione: « Egli fu il vero saggio che rende agli uomini utile e amabile la sapienza ».

Per trasfondere e raccomandare altrui la Filosofia si esige di averne prima cumulo in sé il tesoro: quanto siffatta condizione s'adempiesse nel Racagni ne diedero ampia prova e i giovanili suoi studi in Bologna sotto il magistero del celebre Canterzani, e la cattedra d'istituzioni logiche e metafisiche da lui salita all'età di soli ventidue anni nelle scuole Archinbolde di Milano, e l'essere egli stato il discepolo, l'amico, il compagno, il supplente del Frisi nelle scuole Palatine, e l'aver egli appreso profondamente i principii della Filosofia naturale del Newton, e la familiarità da lui acquistata nell'analisi matematica la più astrusa, fino a prendere per testo di sue lezioni il trattato degli isope-

rimetri d'Eulero e la cattedra famigerata di fisica ch'egli tenne per oltre 40 anni con tanto lustro, e in fine alcune preziose opere lasciate. Ma il Racagni adunava ricchezze di sapere e ambiva di raccoglierne sempre nuova e più scelta messe quasi al solo scopo di farne ai suoi discepoli un miglior dono; ed è questo il punto principale di vista che ognora si presenta e sfavilla nella vita di lui scientifica. Ne danno testimonianza tutti concordemente i suoi allievi, a molti dei quali noto era l'accurato e incessante studio ch'egli poneva per facilitar loro l'adito ai recessi intimi della scienza naturale, per guidarli con sicuro metodo nelle indagini, per allontanarne le dubbiezze, per eccitarne l'attenzione o l'interessamento, in una parola per istruirli col loro massimo profitto. Le poche dissertazioni di lui stampate, mentre abbastanza palesano la profondità e dovizia delle sue cognizioni matematiche e fisiche, somministrano anche un criterio per concludere il molto di più ch'egli avrebbe potuto fare per la celebrità del proprio nome, se con magnanimo sacrificio egli non avesse anteposto il maggior vantaggio e perfezionamento della sua scuola. E questo amore per l'istruzione giovanile lo accompagnò al sepolcro, anzi con rarissimo esempio egli volle perpetuarlo disponendo nel suo testamento un annuo premio da aggiudicarsi al giovine studente più valoroso nella fisica facoltà. Che se domandisi di quella migliore sapienza che si nutre di virtù e di religione, conviene osservare con l'elogista « ch'egli mantenne fino al cader degli anni senili lo spirito assunto da giovanetto nella diletta sua Congregazione in cui fu l'uomo dei savi consigli, la gioia dei suoi confratelli; i quali gli diedero prova ben certa di loro stima e deferenza, quando l'elessero a Superiore d'una delle loro case. La sua prudenza, la sua mansuetudine, la sua costanza infra molte perturbazioni mostravano di avere il fondamento e l'appoggio in una filosofia più sublime ch'egli apprese e custodiva appo gli altari ». L'Elogio del Piola, a cui qui si accenna, fu per noi introvabile.

1. Teoria dei fluidi. — Milano, 1779.

Reg. dal LABUS, *Op. cit.* p. 14, che aggiunge trattarsi della teorica in generale ed in particolare dell'acqua, dell'aria, della elettricità e delle proiezioni che sono in gran parte il fondamento dell'ottica. A questa medesima opera sembra riferirsi il Fontana notando tra le opere del Racagni le segg.: *De artificiali electricismo*; *De atmosphaera telluris*; *De calore et igne*; *De aqua*; *De fluidis*; *De projectionibus aerometricis*. Alcune di queste rispondono ai n° 70, 72, 77 del vol. II, p. 522, a cui rimandiamo.

2. Memoria sull'ariete idraulico.

Inser. nelle « Memorie di matem. e fis. d. Soc. Ital. d. Scienze », detta dei XL t. 10°, p. 2ª, Modena, pr. la Soc. Tip., 1803, pp. 766-798. In collaborazione col P. E. Pini.

3. Sopra | la misura delle altezze | col barometro | Memoria | del Padre | D. Giuseppe Racagni | Chierico Regolare di S. Paolo, | professore di fisica nel Liceo di Brera | *Inserita nel Tomo XIII della Società Italiana delle Scienze*, — In Modena, MDCCCVI. | Presso la Società Tipografica. | *Con Approvazione*.

In-4° di pp. 37 più 1 c. d'errata in fine. Estr. dal t. XIII, parte 1ª pp. 207-241.

4. Sopra i trasporti. 1807.

In-8°, pp. 72 s. n. tip. Non è dubbio però, aggiunge il Fontana, che l'opuscolo sia stato stampato a Milano.

5. ...Id... Appendice alla memoria nel vol. XIII | della Società, ecc. | del Signor G. Racagni | professore di fisica nel R. Liceo d'Olona | *Inserita nel*

Tomo XVI della medesima Società. — Verona | Dalla Tip. di Luigi Mainardi | 1812.

In-4° di pp. 72. Cfr. vol. XVI, p. 1^a, a pp. 153-222 delle *Memorie* predette.

6. Sui prodotti dei fattori che sono funzioni simili d'una stessa qualità che varia per una differenza costante.

Nelle « *Memorie dell'I. e R. Istit. del Regno Lombardo-Veneto* », vol. I, 1812-13 parte 2^a, Milano, pp. 59-102, 341-44.

7. Sopra l'influenza della latitudine nelle livellazioni barometriche.

Cfr. « *Mem. d. I. R. Istituto Lombardo*, 1812, s. 2, v. 1, II, p. 23.

8. Sopra i sistemi di Franklin e di Simmer spettanti all'elettricità [*Memoria postuma*].

Ib. [1813-17] s. 2^a, v. 1, I, p. 33, v. 5, II, p. 187-218, an. 1838.

Una nota a principio (p. 187) avverte che tre memorie sull'argomento aveva lette il R. all'Istituto, una relativa ai sistemi di Franklin e di Symmer (vedi il to. I delle « *Memorie* » p. 33), un'altra consistente nell'estratto di due *Memorie* di Poisson intorno alla distribuzione dell'elettricità alla superficie dei corpi conduttori, letta all'Istituto il 1° febbraio 1816 (to. III, p. 6) e in fine una terza letta il 10 aprile 1817 riguardante ancora i due sistemi. « Ommettendo la seconda, siccome quella che riguarda un soggetto esposto per intero nelle *Memorie dell'Istituto di Francia* per l'a 1811, abbiamo creduto utile il render pubbliche la prima e la terza ».

Nota il Labus che la predilezione mostrata dal R. per il nuovo ritrovato frankliniano derivò dal fatto che era stato offeso dal fulmine in tenera età: « Per lo scoppio di un fulmine che ferì altri suoi vicini, essendo caduto tramortito al suolo, senza però esserne ferito, venne in tale smarrimento di animo che non vide più sino alla virilità avanzata alcun temporale senza esser compreso da forte paura e spesso da gravissime convulsioni » (p. 6 e 14).

9. Sopra i vetri diottrici composti di due semi-cilindri inventati da Gal-lant de Chevreux.

Ib. 1814, s. 2, v. 2, I, p. 6. 13.

10. Rapporto sull'opera intitolata: L'identità del fluido elettrico col fluido galvanico vittoriosamente dimostrata.

Ib. 1815, p. 16. Cfr. « *Memorie Acc. Mod.* », XVI, p. 165 sgg.

11. Sull'attrazione molecolare.

Ib. p. 17.

12. Estratto di due *Memorie* del sig. Poisson intorno alla distribuzione dell'elettricità sulla superficie dei corpi conduttori.

Ib. 1816, ser. 2, v. 3, I, p. 6. Citato, ma non pubblicato per la ragione sovradetta al n° 8.

13. Estratto dell'opera del sig. Fabre intitolata: *Traité complet sur la théorie et la pratique du nivellement*.

Ib. p. 13.

14. Sopra una Memoria relativa all'elettricità letta all'Istituto di Francia dal sig. Poisson.

Ib., p. 16.

15. Sui parafulmini.

Cfr. « Mem. d. Istit. Lomb.-Ven., 1818, s. 2^a, vol. 4, I, p. 5.

I delle sublimi opere, che vi ho ind. bi problemi difficili, e di svariate questioni; per le quali cose noi non potremmo facilmente comprendere, come egli, che pure impiegava ogni giorno alcune ore nelle visite de' suoi amiti, o in altre occupazioni piacevoli, potesse per sì mantenere un carteggio ~~così~~ ^{con} attento, e così applicato, e con tanta opinata attesa, alla redazione della giornale, alla composizione, e pubblicazione ~~di~~ ^{di} ~~questa~~ ^{questa} ~~sublime~~ ^{sublime} ~~e~~ ^e ~~carissima~~ ^{carissima} ~~che~~ ^{che} ~~vostre~~ ^{vostre} ~~infinite~~ ^{infinite} ~~e~~ ^e ~~maxime~~ ^{maxime} ~~in~~ ⁱⁿ ~~una~~ ^{una} ~~volta~~ ^{volta} ~~d'acqua~~ ^{d'acqua} ~~che~~ ^{che} ~~per~~ ^{per} ~~la~~ ^{la} ~~bocca~~ ^{bocca} ~~vostre~~ ^{vostre} ~~per~~ ^{per} ~~formare~~ ^{formare} ~~un~~ ^{un} ~~giorno~~ ^{giorno} ~~vostro~~ ^{vostro} ~~come~~ ^{come} ~~la~~ ^{la} ~~vostra~~ ^{vostra} ~~opera~~ ^{opera} ~~me~~ ^{me} ~~di~~ ^{di} ~~questo~~ ^{questo} ~~come~~ ^{come} ~~la~~ ^{la} ~~raccolta~~ ^{raccolta} ~~delle~~ ^{delle} ~~vostr~~ ^{vostr} ~~opere~~ ^{opere} ~~L'acqua~~ ^{L'acqua} ~~non~~ ^{non} ~~potremmo~~ ^{potremmo} ~~fini~~ ^{fini} ~~come~~ ^{come}

58. Brano autografo dell' « Elogio di Paolo Frisi », scritto dal p. Giuseppe Racagni (1813).

(Vi si parla delle molte Commissioni governative sostenute dal F.).

16. Sui diversi fenomeni del fulmine.

Ib. 1820, p. 6.

17. Sopra alcuni conduttori elettrici percossi dal fulmine.

Nelle « Mem. di Matem. e Fisica d. Soc. Ital. » d. Sc. Nat. residente in Modena, t. 18^a, fasc. 1^o, pp. 139-152, Modena, 1818.

18. Sopra alcuni edifizii muniti di parafulmini Frankliniani stati dal fulmine danneggiati.

Nelle « Mem. di Matem. e Fisica » sopradette, t. 19^o, parte 2^a, pp. 1-26, Modena, Tip. Camerale, 1823.

19. Fisica | in riguardo alle nuove scoperte | per la spiegazione | de' fenomeni ordinarii | del mondo corporeo | Opera postuma dell'ab., ecc. — Milano, 1824 | Per Paolo Emilio Giusti | Fonditore-tipografo.

In-8^o di pp. VII-267 più 1 c. s. n., di indice, in fine. Es. n. Marucelliana. — Vedi rec. n. « Mem. di relig. di Mod. », VI, 491, sottoscr. da G. Bianchi; « Bibliot. Ital. », t. 41^o p. 225. « Reggente e prof. Emerito di Fisica generale e particolare nell'I. R. Liceo di S. Aless. in Milano, già Professore di Filosofia e matematica, membro dell'I. R. Istituto di scienze lettere ed arti, della Società Italiana delle Scienze, già della Società Patriottica, ecc. ecc. »: così è detto nel titolo del libro.

Es. nella Marucelliana, nella Nazionale di Roma, ecc.

20. Elementi | dell'Aritmetica | combinata coi principii | dell'algebra | seguiti da una | istruzione su la misurazione | con alcune tavole di rapporto | fra le misure e monete di differenti paesi | e quelle appartenenti al sistema decimale | Opera postuma | dell'abate | ecc. Ordinata ed ampliata | per cura di un suo allievo | Parte prima. — Milano, 1833 | Per P. E. Giusti fonditore-tipografo.

In-12^o di pp. VIII-214.

...Id... Parte seconda. — Ib. In-12^o, pp. 217-440. — Il Branca nel Catal. della sua Libreria vi pone questa giunta: « Opera stampata per cura di un allievo dell'A. aggiuntevi varie utili tavole di ragguaglio a comodo di ogni persona che attenda all'amministrazione dei propri affari e specialmente ad uso dei giovani, ecc. (Bruzza).

Lo scolaro rispondeva al nome di A. Citterio, a quanto suppone il Gobio in certe sue schede, aggiungendo anche lui essere questo un ottimo libro per chi attende all'amministrazione degli affari propri e altrui e specialmente per i giovani.

21. (Memorie idrauliche).

Accenna confusamente ad esse il LABUS, *Op. cit.*, p. 16 dicendo: « Richiesto del suo parere circa i lavori da farsi per togliere le paludi intorno a Pavia ed impedire le corrosioni del Po presso Mantova, lo espose in dotte scritture con molto plauso e non incerto profitto di quelle travagliate popolazioni ».

22. (ms.) Elogio di Paolo Frisi recitato nell'Aula del Liceo S. Alessandro nel giorno 21 novembre 1813, da G. Racagni ex barnabita Reggente Professore di Fisica.

Ms. cart. in fol. picc. (28×19 cm.) di pp. 54 s. n. Autografo. Arch. di S. Carlo a' Catinari.

23. Elogio del P. De Regi recitato nel Liceo di S. Alessandro il 3 agosto 1812.

Trascritto nella Miscellanea Perabò sopra descritta (v. *Perabò*); dove è pure trascritta una Orazione latina del R. al Capitolo Provinciale Lombardo del 1785.

Alcune lettere del R. da Milano, S. Alessandro, a Sebastiano Canterzani prof. di astronomia a Bologna si conservano nell'Universitaria bolognese. Vanno dal 1764 al 1787; e

due di esse in data 25 luglio 1764 e 6 ott. 1787 ho pubblicate nel più volte cit. vol. commemorativo del Collegio San Luigi di Bologna (p. 140-142), assieme a due minute di risposta del C. Una breve lettera a Camillo Ranzani a Bologna in data 24 dic. 1812 fa parte del carteggio Ranzani della medesima Biblioteca.

Altri suoi mss. nell'archivio di San Barnaba (arm. 5).

RACHELI VITALE, di Casalmonferrato, 1662 ca.-1741 a Casalmonferrato; p. 1679.

« Rachelius Vitalis ex urbe Casalis Montisferrati ab ineunte aetate Sodalitati Cler. Regul. D. Pauli adscriptus, sedulam navavit operam humanarum divinarumque rerum perceptioni. Confecto studiorum curriculo, politiores litteras publicis in gymnasiis professus est. Postquam illis juvenes studiosos imbuiere contendit, ad populum coepit verba facere, quo in munere usque ad senium laudabiliter perseveravit. Septempedae divini verbi praeconem agens historiam scripsit italice S. Mariae Luminum, quae in ea civitate apud sacram aedem nostram summa colitur veneratione. Nullis unquam pepercit laboribus studii, etiam aetate proventus. Tempus quod a communibus regularis observantiae functionibus ei supererat, utiliter impendebat vel in epistolis latine conscribendis vel in elegiis aliisque carminum speciebus componendis, quorum copiosa extant monumenta in litterariis archivis apud Collegium mediolanense divi martyris Alexandri. In patria reversus plusquam septuagenarius, ibi religiosissimam vitam transegit usque ad an. 1741, quo in pace quievit aetatis suae 80 ». PEZZI, *Catal.*, ms. 229. Cfr. pure FONTANA, *Not.*, I, 67, III, 6, 57; RINALDI, *Devoz. a M.*, 199; RINALDI, *Notizie di S. M. dei Lumi*, p. xxxiv (Sanseverino, 1847).

Origine | e miracoli | Della celebre Imāgine di N. S. detta | La Madonna de Lumi | Nella Chiesa de' Chierici regolari di | S. Paolo della Città di S. Severino. | Operetta spirituale | istorica del Padre... | Ad istanza del Reverendo Padre | D. Lattanzio Maria Parentini | Proposto del medesimo | collegio. In Macerata | per Domenico Sparaciani | Con lic. de' Sig. Sup. 1694.

In-24^o (14 × 8) pp. 202 (40); fr., dedicatoria a Maria, Al lettore, approvaz. generalizia, e in fine, nelle 40 pp. s. n., l'Indice dei capi, l'Ind. delle cose e le approvazioni del vescovo e dell'inquisitore. Citata dal RINALDI, *Notizie* cit. p. xxxiv.

Il RINALDI, *Devozione a Maria*, cita pure del R. le due altre opere seguenti:

La Vergine Trionfatrice del peccato originale fatta maestra del ben vivere del P. D. N. N.

La Salute degli infermi, adorata nell'immagine di Maria, presso la chiesa di S. Barnaba del P. N. N.

RADERIO GAUDENZIO, di Novara, sec. XVI-XVII, artista intagliatore.

Nell'Archivio di S. Barnaba si trova la seguente nota su questo nostro frater converso: « Le credenze della sacristia (di S. Ercolano a Perugia) di noce e cipresso, intagliate con gran maestria, furono finite l'anno 1612, opera di Gaudenzio Raderio di Novara, nostro frater converso » (*Note barnabite*, mss. dell'Albini, p. 284).

RADICE FOSSATI GIOSUÈ, di Milano, 26 giugno 1842-1931, 4 marzo, a Milano (San Barnaba); pr. 3 ott. 1871 a Milano; sac. 22 dic. 1872 in Milano; Vicerettore (1874-80; 1886-94) e Rettore (1880-83) del Collegio di S. Francesco in Lodi; religioso esemplare, zelante e benefico.

Cfr. A. MAURI, *P. G. M. Radice Fossati ecc.*, s. n. tip. (Milano, 1931) in-8°, pp. 21 con tavola di ritr.; *Boll. S. Antonio M. Zaccaria* di Milano, 1923, n° 1 e 1931 n° 4 con ritratto; LEVATI-SALA, *Menologio dei B.*, III, 40.

1. Educazione e coltura.

Nella « Lega lombarda » del 26 nov. 1904. Brano del suo discorso su detto argomento tenuto alla premiazione del Collegio S. Francesco di Lodi.

2. Cenni biografici del R. P. Gerardo Magni Barnabita nato il 6 ott. 1827 morto il 27 nov. 1905 (*Nel verso* :) Lodi, Tip. vesc. Quirico e Camagni.

In-8°, pp. 11. Nato a Monza il 6 ott. 1827 fu, prima di farsi barnabita (1854) col nome che portava al secolo di Angelo, mercante e soldato nei fatti d'arme del '48.

3. (Lettera necrologica di fratel Alessandro M. Negretti) *In fine* : Lodi, Quirico e Camagni.

In-f°. di 4 pp. s. n. Nato nel 1856 in Fino-Mornasco, morto nel 1910.

4. Cenni biografici del R. P. D. Martino Borgazzi Barn., ecc. *Nel verso* : Lodi, Tip. vesc. Quirico e Camagni (1911).

In-8°, pp. 16. Nato in Milano 1836, m. in Lodi il 1911.

5. Id. del P. D. Giuseppe M. Galliena. Ib. 1912.

In-8°, pp. 10. Nato il 1° ott. 1848 a Landriano (Pavia), m. il 30 marzo 1912.

6. Id. del Rev. P. D. Priamo M. Armani Barnabita. — Monza, Artigianelli (1912).

In-8°, pp. 23. — Anche in Boll. « Mater Divinae Providentiae », a. 1912 pp. 176-193.

7. Cenni biografici del Rev. P. D. Paolo M. Lucchini Barnabita, nato (a Milano) il 22 febbraio 1868, morto il 20 luglio 1914. — Monza, Tip. Artigianelli.

In-8° di pp. 8. Lettera in data di Lodi, 12 sett. 1914, firm.: « P. Giosuè M. Radice B. Rettore » (del Collegio S. Francesco).

8. Id. di Adelchi Ceroni. S. n. tip.

In-8°, pp. 8. In data di Milano S. Barnaba (di cui il R. si firma *Proposto*) 24 ott. 1916. N. a Milano 18 giugno 1893, m. per la patria nella grande guerra in quell'anno.

9. Cenni necrologici del M. R. P. Pio Mauri. — Milano, Artigianelli, 1917.

In-8°, pp. 18. — Vedi *Manzini*, n° 13 (nel vol. II, p. 407).

10. Cenni necrologici dello studente barnabita Achille Villa. Ib. 1917.

In-8°, pp. 13. Morto anche lui nella grande guerra. Cenni stesi dal p. F. Marzorati.

11. Cenni necrologici del fr. Giuseppe Fasoli. Ib. 1917.

In-8°, pp. 8.

RAFFAELLI CARLO, di Bagnone (Massa C.) 1° genn. 1865; pr. 4 ottobre 1887 in Monza; sac. 25 genn. 1891 a Firenze; prof. di teologia morale a Roma; collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana*.

Cfr. « I barnabiti » riv. di Roma, a. 1931 p. 372 (per il suo 40° d'insegnamento di teologia morale).

1. [Voto d'approvazione della] Società dei Missionari figli di Maria e Giuseppe e delle figlie di Maria e Giuseppe.

In-4°, pp. 21 s. n. tip. e s. d.

2. [Voto sulla domanda d'approvazione della] Congregaz. delle Povere Suore delle Scuole di Notre-Dame.

In-4°, pp. 14. s. n. tip. e s. d.

3. Salmo ebraico.

Nella Raccolta « Gratulationes et vota » per il 50° di Sacerdozio del P. I. Pica, Roma, Befani (1909).

4. Cenni biografici del P. Fortunato Redolfi Barn. (1777-1850). Roma, Tip. dell'Unione Editrice, 1915.

In-16° (17 × 11) pp. 62.

5. In memoria del P. Semeria.

Nella riv. « I barnabiti » di Roma, a. 1931, n° 4, p. 90-92 con 2 fig.

6. La Madre di Famiglia.

Nel n° unico « Mater Div. Providentiae » della medesima Rivista, a. 1932, p. 28.

Assiduo collaboratore delle varie pubblicazioni barnabitchie, il R. inserì numerosi articoli nel « Messaggiere del S. Cuore », nel « Devoto del S. Cuore », nel bollettino « Mater Divinae Providentiae », nel Bollettino parrocchiale di S. Carlo a' Catinari, ecc. Ne citeremo qui alcuni.

Nell'« Almanacco dell'Apostolato della Preghiera » di Roma, 1906, p. 106 Metereologia pratica; 1912, p. 74, così parlò Ben-Haddumijah: sentenza, ecc.

Nel « Bollettino mensile » dell'Arciconfraternita di Maria SS. Madre della D. Provvidenza di Roma (poi « Mater D. Prov. ») 1911, p. 90, I mendicanti di Dio; 1913, p. 167 Maria SS. nell'Ordine della D. Provvidenza; 1916, p. 151, Il nome di Maria; 1917, p. 2, 51, 103 Gli amici di S. Paolo; p. 163, Nella tribolazione: istruzioni ed esempi dalle Epistole di S. Paolo; 1918, p. 20, 55, La gioia cristiana: riflessioni sulle Ep. di S. Paolo; p. 86 Il culto del S. Cuore di G. e l'Ap. S. Paolo; p. 132, 150, La vera pietà cristiana secondo la dottrina di S. Paolo; 1919, p. 37, S. Giuseppe sposo della Vergine; p. 100, S. Anna madre di Maria; p. 130, L'annuncio dell'Incarnazione; 1920, p. 21, La Purificazione della B. Vergine; 108, Maria nella casa di Nazaret; 1921, p. 39, Gesù smarrito, ecc. ecc.

RAGGI RAFFAELE (Francesco Agostino) di Genova, 28 ag. 1653-1712, 20 Settembre, in Campoloro (Corsica); pr. 8 febr. 1671 in Genova; el. da Clemente XI vescovo d'Aleria 2 marzo, cons. 8 maggio 1705.

Accenniamo di volo a questo Barnabita che se fu illustre come vescovo e zelante come apostolo, appena si può considerare come scrittore, giacchè la scrittura giuridica che qual-

cuno gli attribuisce è forse più probabile che non sia sua. Era della nobile famiglia Raggi genovese. Entrato fra i Barnabiti e fatti gli studi a Milano, di filosofia, a Bologna, di teologia, dimorò a Pavia (1677-78) e a Genova (1678-81) addetto per quei primi anni all'insegnamento della retorica, che mutò col 1681 nell'apostolico ministero delle anime, da lui esercitato a Roma (S. Carlo a' Catinari 1681-83), a Napoli (Portanuova 1683-89), a Genova (San Paolo in Campetto, 1689-1705, dove fu anche Superiore 1689-95) e da ultimo per troppo breve tempo in Corsica. Cfr. LEVATI, *Vescovi barnabiti*, 243-273, e gli autori da lui cit., cioè: UGHELLI, *Italia Sacra*, vol. III, col. 515, Venezia (« vir doctus et pius illustrisque Concionator »); CAPPELLETTI, *Chiese d'Italia*, Corsica. Venezia, 1857, XVI, 350; ACCINELLI, *Storia di Corsica*, MS. Bibl. Miss. Urb., pag. 232. Genova, 1767; P. PEZZI, *Episcop. Cl. Reg. S. Pauli*, MS. Arch. Prov. L. M. in Genova, 1740; REMONDINI, *Cronotassi Vescovi Liguri*, nella Bibl. Figli di Maria, in Genova, p. 823; « Risposta ad un libello famoso ». « Disinganni intorno alla guerra di Corsica », pag. 247. Genova, 1737; GISCARDI, *Orig. e fonti Nobiltà Genovese*, MS. Bibl. Civ., p. 1685, Genova; SIMIDEI GIACOMO, *Descriz. Corsica*, Appendice all'Op. *Compendio Eresiarchi*, p. 449. Napoli, 1737; RICHARD, *Diction. Universel. Eccl.*, vol. I, p. 118. Paris, 1760; ACCINELLI, *Liguria Sacra*, MS. Bibl. Civ., vol. I, p. 96. Genova; P. PAGANELLI, *Storia Eccl. Ligur.*, tom. IV, p. 265, MS. Bibl. Civ. Genova; RATTI CARLO GIUSEPPE, *Istruzioni, ecc.*, vol. 2, p. 211. Genova, 1763; GAMS, *Series Episc. Cathol.*, p. 765. Ratisbona, 1873; SCIONICO PAOLO, *Cronolog. Genov.*, p. 111. Genova, 1780; GRASSI Can. LUIGI, *Cenni sulla Liguria, Vescovi Liguri*, p. 207, Genova, 1858.

Un suo ritratto a olio su tela si conservava a Macerata nel Collegio barnabítico di S. Filippo; un altro ancora se ne conserva a Genova in San Bartolomeo degli Armeni, donde il Levati ricavò la fotoincisione che adorna la sua opera: « P. D. R. R. patritius C. R. S. P. huius Coll. Praep. Aleriae in Regno Corsicae episcopus a. 1705 ».

Controversia per la Parrocchia di Corbara in Corsica. — Genova, Franchinelli, 1710.

Gli è attribuito dal LEVATI, *Op. cit.* 272, per quanto il nome del R. non vi compaia, anzi si parli di lui come d'un'altra persona. Noto è il passo in cui si accenna al Sauli, come bene mette in rilievo il Levati stesso.

RAMBALDI PLACIDO, 1706-1778, marzo, in Genova (S. Bartol. d. Armeni); pr. 13 agosto 1724.

Cfr. FONTANA, *Not.*, III, 7, 57: « Da Penitenziere che fu della Cattedrale di Bologna pubblicò per alcuni anni le Decisioni dei casi di coscienza ». Aveva insegnato filosofia e teologia e fu anche Provinciale e Assistente Generale.

RAMPINELLI SEBASTIANO di Roma, 1854-1922, 12 gen., a Livorno; pr. 22 dic. 1870; parroco di S. Sebastiano a Livorno.

Vedi: (TESTI MICHELE), *Il Padre Sebastiano Rampinelli priore-parroco di S. Sebastiano in Livorno*, (in fine:) Livorno, Tip. G. Fabbreschi, 1922, in-8° pp. 11 con ritratto in copertina; (MICHELE BONAMICI), *Il Padre S. R.* in-8°, pp. 7 con ritr. in copertina; LEVATI-CLERICI, *Menologio dei B.*, I, 440; *XXV dicembre MCMI. Ricordo Giubileo sacerdotale* (del P. Sebastiano Rampinelli). A tergo della copert.: Livorno, Stabil. Fagiolini e C. 1901, in-16° di pp. 10. Contiene due brevi indirizzi in prosa e alcuni versi firmati: A.

A beneficio dell'Opera nazionale degli Orfani di guerra fondata e diretta dal compianto P. Semeria fu devoluta dopo la sua morte dal P. Gilli la specialità farmaceutica tonica digestiva detta « decantèa » o anche « barnabitina » di cui il R. ebbe, da un parroco suo amico, il segreto, giovandosene a prò dell'umanità sofferente.

1. (Lettera necrologica del P. Filippo Villa).

In-4° di pp. 4 s. n. e s. note tip. e d. segnata: « P. Sebastiano Rampinelli Proposto. Livorno, Collegio S. Sebastiano M. » (1912).

2. Tesoro delle anime pie: Manuale di pietà con l'aggiunta di devote pratiche ad uso specialmente delle Pie Congregazioni canonicamente erette nella chiesa parrocchiale di S. Sebastiano Martire in Livorno officiata dai PP. Barnabiti. — Livorno, Tip. G. Fabbreschi, 1914.

In-28° (14×9) di p. 352-IV. — La data di copertina è del 1918, come pure una delle approvazioni e lettere di Mons. Giani vescovo di Livorno (l'altra è del 10 dic. 1913); e ciò perchè l'opericciola fu cominciata a stampare nel 1914 in occasione del XX a. di parrocchia dell'A.; sospesa poi la stampa non fu ripresa e finita che nel 1918, in occasione del suo XXV anno parrocchiale.

RANALDI BERNARDO, di Palombara Sabina, 1647 c. - 1722, 20 dic., a Spoleto; pr. 1667 in Zagarolo; provinciale della Prov. romana, 1707-10.

Fu superiore del Collegio di Macerata (1681-86) indi ripetutamente di quello di Spoleto e da ultimo, Provinciale. Sotto di lui venne costruito a Spoleto il lungo portico che congiunge alla città quel Santuario della Madonna Spoletina di Loreto, a cui egli sovrintendeva.

Nell'Arch. Prov. Lombardo di Milano si conserva ms. la Relazione sulla vita e santità del p. Gabriele M. Bettini di Recanati, da lui acquistato alla nostra Religione e la descrizione del terremoto che desolò Spoleto il 14 gennaio 1703. Cfr. LEVATI, *Prov. Romana*, pp. 112-116.

RANESIO ANGELO, sec. XVII.

L'eclissi luminoso.

Ebbe facoltà di stampare questa Orazione sacra, in lode di chi non sappiamo, dal P. Angelo Bossi, Generale, nel 1659.

RANUZZI STANISLAO, di Bologna, 8 nov. 1828-1896, 13 genn., in Roma (S. Carlo a' Catinari); pr. 1845, 8 sett. in Genova; sac. 1851.

Cfr. GREGORIO M. ALMERICI (Lettera necrologica del P. S. Ranuzzi) in fine: Roma, tip. A. Befani (1896) in-16° di pp. 16. Compiuti gli studi in Asti e a Roma, s'occupò dapprima (1851-58) nell'insegnamento letterario a Bologna nel Convitto San Luigi, e a Parma in quello Maria Luigia, dove pure fece le prime prove nel ministero della parola come catechista e predicatore alla gioventù, al qual ministero si addisse poi interamente a Macerata (1858), a Sanseverino (1859-62), a Roma (1862-65), in Arienzo (1865-72), a Firenze (1872-77) e da ultimo a Roma (1877-96). Egli predicava alla semplice, ma coll'efficacia dell'intima persuasione, coll'accento del cuore bramoso di conquistare anime a Dio; oltre di che, come aggiunge l'Almerici, « la sua predicazione poteva dirsi continua, come continua era la dimora in collegio, ove la modestia del portamento, la santità della conversazione e l'assiduità alla preghiera, colla quale più che coi libri si apparecchiava a sermonare, erano un potente eccitamento alla virtù ». Della medesima nobile famiglia bolognese e fratello del Nostro fu un altro barnabita Paolo Maria (al secolo Cesare) di Bologna, 1826 1897, 4 marzo, per il quale vedi *Souvenirs* del p. Pica, pp. 22-23.

Cfr. anche « Une vie cachée en Dieu, le R. P. St. Ranuzzi ». In « Bull. des Enf. du S. Coeur », 1896, pp. 112, 142; LEVATI-CLERICI, *Menologio dei B.*, 147-153 con ritr.

Un'epigrafe ital. mortuaria fu pubblicata dietro immagnetta alla sua morte, firmata

« P. P. R. » in cui, fra l'altro, è detto che « rispecchiò in sè il vangelo dell'Uomo-Dio avvalorando l'innocenza col sacrificio con opere sante con sante parole si fece apostolo », ecc.

Elogio biografico del P. D. Antonio Maria Tibaldi Bolognese della Congregazione ecc. scritto dal P., ecc. — Bologna, 1852, Tip. Gov. alla Volpe.

In-8°, pp. 65 con ritr. A pp. 39-65 son pubblicate alcune lettere del T. (quindici in tutto) veramente belle e ben scritte, come le giudicava il P. Vercellone.

Alcuni suoi mss. teologici e predicabili si conservano nell'Arch. Generalizio, tra i quali: « Pratica del Confessionale » ms. cart. in-f., 23 X 30, di pp. 60 s. n.; — « Discorso sopra Maria SS.^a invocata col titolo di Madre della D. Provvidenza » ms. cart. in-f. 23 X 30, di pp. 8 n. n.

RASARI CARLO GIROLAMO, di Soresina, 1592-1668, 28 giugno, in Milano (S. Barnaba); pr. 1612, 28 febbraio.

Cfr. UNGARELLI, *Biblioteca*, 358-59, che ha di lui il seg. elogio biografico: « Doctissimus cum primis extitit, pietate vero conspicuus. Multa egit aliorum hominum bono in rebus ad christianam vitam spectantibus; namque adhuc clericus nonnulla piorum hominum sodalitia administravit. Severiores disciplinas annos XXI docuit in provincia Insubriae, Romana ac praesertim in Sabaudia, ubi S. Francisco Salesio episcopo Genevensi a sacris confessionibus fuit ». Ma l'opera sua di scrittore, per cui va qui registrato il suo nome, appartiene all'ultimo periodo della sua vita, quando diede opera a Milano ed in altri collegi a raccogliere tutti i documenti atti a comprovare la santità del principale Fondatore della Congregazione barn., Ant. M. Zaccaria. Molte volte perciò il nome del R. ricorre negli Atti del Processo: « Positio super introd. causae », Roma, 1806, pp. 10, 23, 28, 66, 70, 73, 93, 124, 200, 204, 209, 214 sgg., 230, 240, 243 del « Summarium », pp. 52 e 73 d. « Respons. » ed è pur ricordato negli Atti posteriori (an. 1887, p. 77 an. 1889, p. 4); GRANNIELLO, *Per la reintegraz. ecc.*, p. 5 sgg., 94, 119, 170.

Vedi pure: RINALDI, *Devoz.* 159 sg.; BARELLI, *Memorie*, II, 530, 671; ALPRUNI, *Vita d. Zaccaria*, 130; FONTANA, *Not.*, III, 57; PEZZI, *Catal.* (all'artic. *Falcone Giovenale*).

Del R. non conosciamo che le seguenti opere mss.:

De Vita, et Rebus gestis Ven. Servi Dei Antonii M. Zaccariae Cremonensis Clericorum Regularium S. Paulli, Angelicarum Virginum, aliarumque Societatum Fundatoris. Liber unicus. Ms. cart. reg. dall'Ungarelli sulla fede del Fontana.

Epistolae ad Praepositos Generales, in quibus agitur Historia Ven. Congregat. nostr. Parentis, et Congregationis ipsius res ad historiam pertinentes explanantur. Ms. aut. dell'Arch. di S. Carlo (nel cod. della Storia della Congregazione del P. Tornielli).

Breviculum Praepositorum Generalium Congregationis D. Paulli Congregationis. Nel t. II della « Collectio » del Pezzi (vedi sopra).

Compendio della Vita della Serva di Dio Ludovica Torelli. Ms. cart. reg. dal Fontana e dall'Ungarelli. — Per il suo « Triomphe d'Octave » vedi vol. I, p. 40.

Del R. doveva il Gabuzio, che era suo parente, pubblicare le molte Orazioni latine e Lettere, ma la morte gli impedì di porre in effetto questo disegno. Si conservano esse nell'Arch. Generalizio assieme a un racconto dell'apparizione a lui della B. V.

RASINI SALVATORE di Nizza, 1691 c. - 1736, 25 luglio, nella Cocincina; pr. 16 nov. 1710.

Fu compagno di viaggio del Legato Mezzabarba, mandato da Clemente XI in Cina (1720) per la questione dei riti cinesi, con altri Barnabiti, e poi missionario nella Cina e Cocincina: Cfr. I. GOBIO, *Legazione dei Padri Onorato Ferrari, Filippo Cesati, Alessandro de Alessandri, Salvatore Rasini e Sigismondo Calchi Barnabiti, nella Cina e Cocincina*, ecc. in Appendice al 3° vol. d. *Storia del cristianesimo nell'impero Barmano*, del Gallo (con propria numeraz., in-16° di pp. 86) p. 23 sgg., 70 sgg., al qual ultimo luogo si ha un ampio elogio del giovine missionario.

(Ms.) Lettere de' PP. D. Sigismondo M. Calchi, e D. Alessandro de Alessandri Missionarii nella Cina con quelle del P. D. Salvatore Rasini dal 1719 al 1736.

Ms. cart. in-4°, Arch. Gen. Autogr.

Nel medesimo Archivio è una lunga lettera autogr. del R. in-4° (22 × 31) di 12 pp. s. n. Di queste Lettere si servi il Gobio per la sua sopra cit. Storia della « Legazione » e alcuni brani di esse, anche di quelle del R., egli riferisce.

V. anche sopra: *Pezzi, Premoli Paolo Filippo*.

RASTELLI ALFONSO MARIA, di Melegnano (Milano) 1629; pr. 8 luglio 1646; sac. 19 marzo 1652; oratore sacro; fondatore della prima Casa di Udine.

« Rastellus Alphonsus Maria patria mediolanensis vir fuit praestantissimo exornatus ingenio, praecipua cuius indicia, postquam in nostra Congregatione sacerdotio initiatus est, in sacris concionibus prodidit, tali ac tanta eloquentia concinnatis, ut ex cunctis fere urbibus quas divini verbi praedicatione lustravit, non mediocrem sui nominis existimationem ac laudem comparaverit. Utini per integram quadragesimam Evangelium publice ipso praedicante, praeclarissimi illius urbis viri exquisita R. dicendi facultate moti et allekti decreverunt erudiendae juventutis in pietate ac litteris curam tradere nostrae Congregationis Patribus, quibus e Mediolano Utinum vocatis in numero octo idem R. praefuit cum Rectoris munere, quo per annum admodum utiliter perfunctus est. In patriam revocatus nonnullas Orationes panegyricas de sanctis praelo mandari curavit. Obiit quinquagenarius in collegio D. Barnabae ». PEZZI, *Catal. ms.*, 229-30. Vedi anche: ARGELATI, *Bibl.*, t. 2°, p. 1^a, col. 1185; PICINELLI, *Ateneo*, 19; FONTANA, *Not.*, I, 29, 125, III, 58, 174.

Qualche dato biografico più preciso si raccoglie dai documenti mss. dell'Archivio di San Carlo a' Catinari. Così dagli Atti dei Capitoli Generali: 1647, studente a S. Alessandro (Milano); 1668, collegiale a S. Barnaba; 1671, eletto Proposto di Lodi; 1674, al Cap. Gen. come compagno del Provinciale di Lombardia, Lanfranco Ferrari, venne deputato durante il Capitolo sopra le cause e sopra gli Atti dei Collegi ed eletto poi Visitatore per la Lombardia con residenza in S. Barnaba; 1677, al Cap. Gen. come Visitatore, delegato sopra le cause. Visitò il collegio di Parma nel 1675. Nel 1671 tenne uno dei panegirici della novena per la Canonizzazione di S. Francesco Borgia, in S. Fedele di Milano. Predicò la quaresima in Udine nel 1679, che portò all'offerta da parte della città e alla fondazione da parte dei Barnabiti del collegio di Udine, come si raccoglie anche dagli *Atti* mss. del Procuratore Generale Ballerini all'an. 1680. Nell'an. 1674 era Vice-Provinciale della Lombardia, ed ebbe incombenza per la fondazione del collegio di Crema, come dagli *Atti* del Procuratore Generale Landriani, p. 137.

Essendo Visitatore Generale fu bandito dai Regi ministri da Milano, nel 1674, come si ha dalla posizione circa la residenza dei Generali in Roma (Archivio Generalizio). Così dal *Memorino secreto* dell'Ungarelli.

Vedi quivi la lettera sua al Governatore di Milano.

Sotto il suo ritratto che si conservava nel collegio di Udine: « P. D. Alphonsus Rastellus Congr. Cler. Reg. S. Pauli Visitor Generalis, Concionator Utini ».

1. La | mistica face | Oratione panegirica | di S. Gavdentio. | *Dal Molto R. P. Don Alfonso Maria | Rastelli Barnabita milanese detta da | lui nell' Insigne tempio di S. Gav- | dentio di Novara.* | Nella seconda festa di Pascha di Re- | surettione. | *Con occasione del suo Quaresimale lui | fatto l'anno 1661.* In No-
vara, | Per l'H. di Gio. Angelo Caccia.

In-4° di pp. 39. Precede l'ep. ded. d. St. al Consiglio d. città.

2. Panegirici per la Santissima Sindone, per S. Gaudenzio Vescovo di Novara, per S. Antonio di Padava. — Novara, appresso Lodovico Monza, 1662.

In-4°. Così l'Argelati. Il Piccinelli ci dà i titoli precisi dei panegirici: « La stella volante per la Sindone »; « La pace lucente e ardente » per S. Gaudenzio; « La calamita » per S. Antonio di Padova.

RAVAZZI GIOVANNI BATTISTA, di Alessandria 8 genn. 1827-1897, 10 dicembre in Vercelli (S. Cristoforo).

Cfr. « Nel solenne ingresso dell'esimio sac. G. B. Ravazzi alla Parrocchia di S. Giacomo in Vercelli il giorno 29 Dic. 1867 », Vercelli, Guidetti e Perotti, 1867. In-4°, pp. 8 s. n. Poesie di Giovanni Bossetti e d'un amico, ed epigrafi italiane. Nella parrocchia di S. Cristoforo era stata incorporata da Mons. Grimaldi quella di S. Giacomo. Aveva prima insegnato filosofia a Parma e a Bologna.

Ritratto in lit. « A. Frulli disegnò Lit. Angiolini » 24 × 20 cm., con iscrizione in 5 righe: « A G. B. R. | b. | Professore di Filosofia Razionale | Nel Ginnasio Luciano in Bologna | Gli Scolari dell'anno 1856 ».

1. Tesi di metafisica e diritto naturale che il sig. Stanislao Pallotti studente filosofia nelle pubbliche scuole di S. Lucia dei PP. Barnabiti difende dai contrari argomenti il dì 1° luglio 1854. — Bologna, Tipi Gov. alla Volpe (1854).

In-8°, pp. 15.

2. Metafisica e difesa del P. Malebranche contro Locke, ossia l'Ontologismo del card. Giacinto S. Gerdil Barnabita (*così nella coperta del libro - il front. poi è il seg.:*) Principii metafisici e difesa del P. Malebranche sulla natura e origine delle idee contro l'esame di Locke, del Card. G. S., ecc. — Bologna, presso Giacomo Monti editore, 1856.

In-16° picc., pp. 333. L'Avvertenza e le due Note a p. 327, 328 sono del P. Ravazzi il quale, caldo sostenitore del metodo ontologico, procacciò in Bologna la ristampa dei due celebri opuscoli Gerdiliani. Alle due note anzidette rispose la « Civ. Catt. », 3ª serie, III, 625 sgg.

3. Allocuzione | del sacerdote | D. Giambattista Ravazzi | detta nel giorno 29 Dicembre dell'anno 1867 | quando prendeva solenne possesso | della parrocchia di S. Giacomo | nella città di Vercelli. — Vercelli, 1868 | Tip. e Lib. Guidetti e Perotti | già De-Gaudenzi.

In-8° di pp. 16 num. d. 8ª.

4. Allocuzione detta dal P. G. B. Ravazzi Rettore di S. Giacomo in Vercelli al novello sacerdote D. Francesco Rosso Quando nel giorno 23 sett. 1877 compiva la prima volta fra l'esultanza della sua cara famiglia e del paese intero il santo sacrificio della Messa nella Chiesa parrocchiale di Lazzate. — Vercelli, Guidetti, (1877).

In-8°, pp. 28.

5. Nei solenni funerali di Trigesima ordinati il giorno 9 del mese di giugno 1877 nella Chiesa Parrocchiale di S. Cristoforo in Vercelli... in suffragio

della... marchesa Paolina Arborio di Gattinara. Cenni necrologici di, ecc.
In fine: Stab. Guidetti (1877).

In-8° pp. 21.

RAVELLI PAOLO (Mattia), di Vercelli, 24 febr. 1812-1887, 26 ott. in Moncalieri (R. Coll. Carlo Alberto); p. 1835; sac. 1836; parroco di S. Dalmazzo in Torino.

Fu per lunghi anni, dal 1838 al 1878, parroco di San Dalmazzo di Torino e Torino



59. Il p. G. B. Ravazzi: ritratto giovanile 'lit.

Dis. di A. Frulli, lit. Angiolini, Bologna. — Dim. orig. 30 X 20 cm.

quindi fu il campo principale del suo fervido apostolato, ma non il solo: anche Genova (1879-80) Asti (1880-86) e da ultimo Moncalieri goderon, sebbene per più breve tempo, i benefici effetti della sua carità sempre pronta a soccorrere gli indigenti. I primi due anni di vita religiosa aveva passati nel collegio di Finale come insegnante di retorica. Fu Superiore più e più volte del collegio di Torino, di quello di Asti, Visitatore Generale e anche Provinciale della Provincia piemontese dal 1853 al 1856. Cfr. LEVATI, *Prov.*, 157-158 e Lett. necrol. ms.

Strada dolorosa ossia Via Crucis praticata nella Chiesa Parrocchiale di S. Dalmazzo dei RR. PP. Barnabiti coll'aggiunta di brevi ricordi per vivere santamente. — Torino, 1842, Stamperia di Fr. Baricco e Comp.

In-16° picc., pp. 72.

Publicò inoltre un sonetto nell'occasione che D. Gio. B. Pizzorno celebrava la prima Messa (nella Raccolta, Savona, Tip. Vescovile, 1838), e fece alcune osservazioni alla seg. scrittura legale: « Sacra Rituum Congregatione | Emo et R. mo Domino Cardinali | Bonfanti | Ponente | Taurinen. | Confraternitatis | Instante | sacerdote Io. Baptista Bruno | Curione Parochialis Ecclesiae SS. Martyrum | Votum | Ioannis Corazza | Apost. Caerem. Magistri | Cum summario. In-4° di pp. 12 + 16 s. note tip. [Roma, Pallotta, 1857] e s. d. — Documenti della causa fatta presso la Congr. dei Riti contro il P. Ravelli dal Parroco dei SS. Martiri a proposito di una nuova Compagnia dell'Immacolata eretta in San Dalmazzo con decreto della curia arciv. del 10 ott. 1856.

RAVENALI CARLO ALESSANDRO, di Milano, 1736-1803, 27 agosto in Macerata (S. Paolo); pr. 25 ott. 1757 in Monza; Provinciale d. Prov. romana (1785-88 1796-97 e 1799-801).

Cfr. LEVATI, *Prov. Rom.*, 160, 163; *Atti* di Macerata, a. 1776-79 sgg.; di Monza, a. 1756; FONTANA, *Not.*, III, 57.

Il GAVOTTI, *Prose e versi* (vedi sopra: *Gavotti*) II, 98: « L'Autore che a quell'epoca vi esercitava (in Loreto) l'impiego di professor d'eloquenza, volle che detto sonetto fosse dedicato al M. R. P. Rettore del prelodato Collegio (Illirico) D. Carlo Ravenali B., soggetto benemerito, di cui qui facciamo menzione per onorarne la chiara memoria ».

Fu suo scolaro e figlio spirituale in Macerata il beato Bianchi barnabita, per il quale v. il vol. I, p. 212.

Lasciò alcuni mss. scritturali e morali, cioè:

Lezioni sui Libri dei Re. Tomi 8 mss. cart. in-8° gr., già nella Libreria del collegio barnabita di S. Paolo in Macerata; dove pure:

Lezioni sul libro di Ester. Tomi 2, mss. in-8°.

Decisiones casuum conscientiae. Tomi 3 mss. in-8°.

Lezioni sul libro di Tobia. Tomo unico in-8°.

RE FRANCESCO. — Vedi *De Regi* nel vol. I, p. 640; PREMOLI, *St.*, III 205.

REALI SEBASTIANO di Livorno 1662 c. - 1737, 7 aprile, in Pisa (S. Frediano); p. 1679, 19 marzo, in Zagarolo.

Realis Sebastianus natione Etruscus patria Liburnensis, ab humanioribus litteris, quibus in saeculo institutus fuit, ad altiores disciplinas, Congregationis alumnus factus, mentem convertit. Absolutus consueto studiorum curriculo, philosophicam primo tradidit facultatem, dein animum applicuit ad sacras conciones, quibus plurimas Italiae urbes ad morum reformationem religiosamque pietatem commovit. Collegium Pisarum, cui semel praefuit, ampliavit atque exornavit. Carus extitit Pisanae civitatis archiepiscopo, cui magno fuit adiumento in suae dioecesis administratione. Adhibebatur namque in Consilii Theologicis, in examinandis sive clericis ad Ordines et Beneficia promovendis, sive presbyteris ad confessiones sacramentalis audiendas, in Missionibus obeundis, in visitatione dioecesis perficienda. Gratiam sermonis tum in suggestu tum in familiari consuetudine habebat, quam lepidissimis verbis quandoque condiebat. Plures Orationes panegyricas lingua italica Romae typis evulgavit. Mortalitem cum immortalitate commutavit an. D. 1732 aetatis suae an. 73 in supramemorato collegio ».

Così il PEZZI, *Catal.*, ms., 231. Che del resto il R. sia stato oratore universalmente noto e gradito si può anche dedurre dalla frequenza degli inviti che egli ebbe per quaresimali ed altre Orazioni. Nel 1705, nota il FONTANA, *Not.*, III, 60, predicò la quaresima nel duomo di Foligno, nel 1707 nella cattedrale di Alessandria, nel 1708 nella Metropolitana di Milano, nel 1710 in S. Lorenzo in Damaso a Roma, nel 1713 nel Duomo di Viterbo, ecc. (Vedi *Atti* mss. di S. Carlo a' Catinari al 18 maggio 1709). Che sia stato Esaminatore Sinodale a Pisa si vede pure dagli Atti del secondo (an. 1717) e terzo Sinodo (an. 1726) tenuto a Pisa da Mons. Francesco Frosini Arcivescovo. A Pisa fu Su-

periore (an. 1716 sgg.) e, come notano gli Atti del collegio barnabítico di S. Frediano al 1° dic. 1733, tenne, tra l'altro, l'elogio funebre dell'arcivescovo or nominato. « Quis potest enarrare, conchiudono gli Atti medesimi al 7 apr. 1737 la notazione della morte del Nostro, quam sit optime meritis de nostra Congregatione quam illustravit in omnibus terrae partibus apostolicum munere? ». Nel 1722 era pure visitatore Generale.

È annoverato fra gli uomini illustri di Livorno dal PENTOLINI (v. sopra: *Pentolini*) in una nota al canto 1° del suo poema, dove narra che morì a Pisa d'anni 74 (*sic* - 76) nel 1737, e da FRANCESCO PERA, *Ricordi e biogr. livornesi*, Livorno, Vigo, 1867, p. 1-2.

1. La replicata passione di Cristo. Discorso sacro in onore della Santiss. Sindone nel Duomo di Torino il secondo venerdì di marzo 1697 alla presenza delle Reali Altezze di Savoia. — In Torino, per Gio. B. Fontana, 1697.

In-4°, pp. 20.

2. Orazioni sacre composte o recitate dal P., ecc. dedicate, ecc. — In Roma, nella Stamperia di Gio. Francesco Chracas, 1715.

In-12° di pp. 445. In due Parti. — Registrate dal FONTANA, *Not.*, I, 27.

In una sua « Scrittura in difesa delle entrate del Collegio di Pisa, in risposta di chi l'accusava di poca memoria, 1729 » contenuta già nel libro 3° delle « Scritture » del Coll. di S. Frediano in Pisa, afferma fra l'altro d'aver predicato trenta quaresimali.

RECROSIO RAIMONDO (Filippo) di Vercelli, 1° ottobre 1657-1732, 21 maggio, a Bolena (Nizza); pr. 31 genn. 1675 in Monza; el. da Benedetto XIII a vescovo di Nizza (1727), cons. 21 settembre a Embrun durante il Concilio Provinciale.

Su questo dotto e santo scrittore barnabita, che, dopo aver evangelizzato per lunghi anni la Savoia fu inalzato alla sede episcopale di Nizza, dove continuò in più largo campo il suo apostolico ministero fino alla morte, abbiamo — oltre ad alcune brevi note recenti del P. LUIGI MANZINI, *Mons. R. R.*, Roma, V. Ferri, 1930 in-8° p. 11, estr. « Boll. Apostolato Barn. » (e anche in « Boll. » di S. Ant. M. Zaccaria, 1931, n° 1-4); Id. *R. R. b. fondatore di Case d'esercizi nel Settecento* nel medesimo « Bollettino » apr. 1931. Id. *Il Servo di Dio R. R.* primo apostolo b. della devozione al S. Cuore » nella riv. di Roma « I Barnabiti » a. 1933, n. 1, p. 1-6 dell'App; di J. ENARD, *Le Serviteur de Dieu R. R.* in *La Semaine Relig.* di Nizza, 1932, p. 195-197; di SALV. DE RUGGIERO, *Una nobile figura di b. : Mons. R. R.* nella riv. *I barnabiti* di Roma, XIII (1932), p. 222-24 — una monografia del P. LUIGI LEVATI, *Vescovi barnabiti*, 451-533, nella quale son messi a profitto pressochè tutti i biografi e gli storici anteriori; GRAZIOLI, *Praestantium vir. vitae*, 70-124 (Bol., 1756; e compendio ital. del Cavaleri, come s'è indicato nel vol. I, p. 442 n° 1); GIAN PIETRO SCALIERO, *Città di Nizza*, (ms. nell'Arch. della città di Nizza); G. DE GREGORY, *St. d. vercellese letter.*, p. 3^a, p. 186, Torino, 1821; C. DIONISOTTI, *Not. biogr. dei Vercellesi illustri*, p. 33, Biella, 1862; MICHEL DE VILLA REY, *Recueil de biogr. concernant l'évêché de Nice*, 1831 (suppl. al 1° vol. della Raccolta, p. 325); I. PICA, *Le Serviteur de Dieu Mons.*, etc. nel « Bulletin des enfants du S. C. », anno 1891, pp. 169, 198, 228, 250, 278, 298; COLOMBO, *Profili*, 2^a serie, 142; *Bollettino di S. Antonio M. Zaccaria*, ecc. VII, n° 9 p. 134-142 (L. Manzini); PEZZI, *Catal.* 231-32; FONTANA, *Notizie*, mss., I, 30, III, 60 sg.; PREMOLI, *St.*, III, 25-62, 86-90, 197, 201; CAPPELLETTI, *Chiese d'Italia*, vol. 13°, p. 714. Venezia, 1856; BIMA, *Serie Cronol. Arc. Vesc. Stati Sardi*, p. 263. Torino, 1842; P. PREMOLI PAOLO FILIPPO, *Compendio Vita Recrosio* (incompleta) ms. Arch. Roma, (sec. XVIII); P. CORTENOVIS, *Elogio e lettere*, numeri 131 e 153, Milano, 1862, pp. 304, 346; P. LEVATI, *Cenni biogr. Provinc. Lombardia*, p. 48. Lodi, 1892; Id. *Prov. piem.*, 180; PAGANETTI, *St. Eccl. della Liguria*, ms. p. 204. Genova, 1761; P. MOLTEDO, *Vita S. Ant. M. Zaccaria*, p. XXIII. Firenze, 1896; MORONI, *Dizionario Stor. Eccl.*, vol. 48, p. 50. Venezia,

1848; RICHARD, *Dictionnaire Univers. Eccl.*, vol. 4, p. 62. Paris, 1760 (all'art. *Nice*); GAMS., *Series Episcop. Eccl. Cath.*, p. 589. Ratisbona, 1873; CIBRARIO LUIGI (Sen.) *Orig. Progres. Monarch. Savoia*, vol. 2, p. 379; DURANTE LOUIS, *Histoire de Nice*, vol. 3, p. 38-55. Turin, 1824; BRES, (Can.) Juniore, *Memorie sul Ven. Recrosio*, Nizza, 1862; « Libro dei Capitoli delle Clarisse di Nizza », ms. Nizza, 1729; « Zibaldone dei Padri Agostiniani Scalzi Nizzardi », ms. Nizza, 1728; NICOLAY, (Canonico), *Relazione sulla vita di Mons. Recrosio*, Nizza, 1732; P. AVOGADRO (GIUSEP. M.) *Relazione dei funebri di M. Recr. Vercelli*, 1733 (Arch. Gen. Roma); « Articoli proposti per la Beatif. di M. Recrosio », ms. Nizza, 1790 (Arch. Prov. Lomb.); CIBRARIO LUIGI, *Storia di Torino*, vol. 2, p. 138. Torino, 1846; P. RINALDI, B.ta, *Divoz. a M. SS. dimostrata con domestici esempi*, p. 91 e 115, Milano, 1732; HURTER, *Nomenclator*, II, 928; DE BONIS JOSEPH, *Ordinum Monasticorum Apologia*, p. 120, Bol. 1790; P. GERMENA, *I Barnabiti*, p. 104. Torino, 1909; CRISTOFORI (P. MARCANT.), *De Pio Manzadorio*, p. 19. Bol., 1764; CAVALERI P. PAOL. AUG., *Syllabus Propos. Theologicarum*, p. 15. Roma, 1792; P. IGNAZ. M. PICA, *Il culto di Maria presso i barnabiti*, p. 29. Roma, 1909; ABBÉ GLAIRE, *Dictionnaire des Sciences Ecclesiastiques*. Paris, Poussielgue, 1867, 2 vol. in 4.

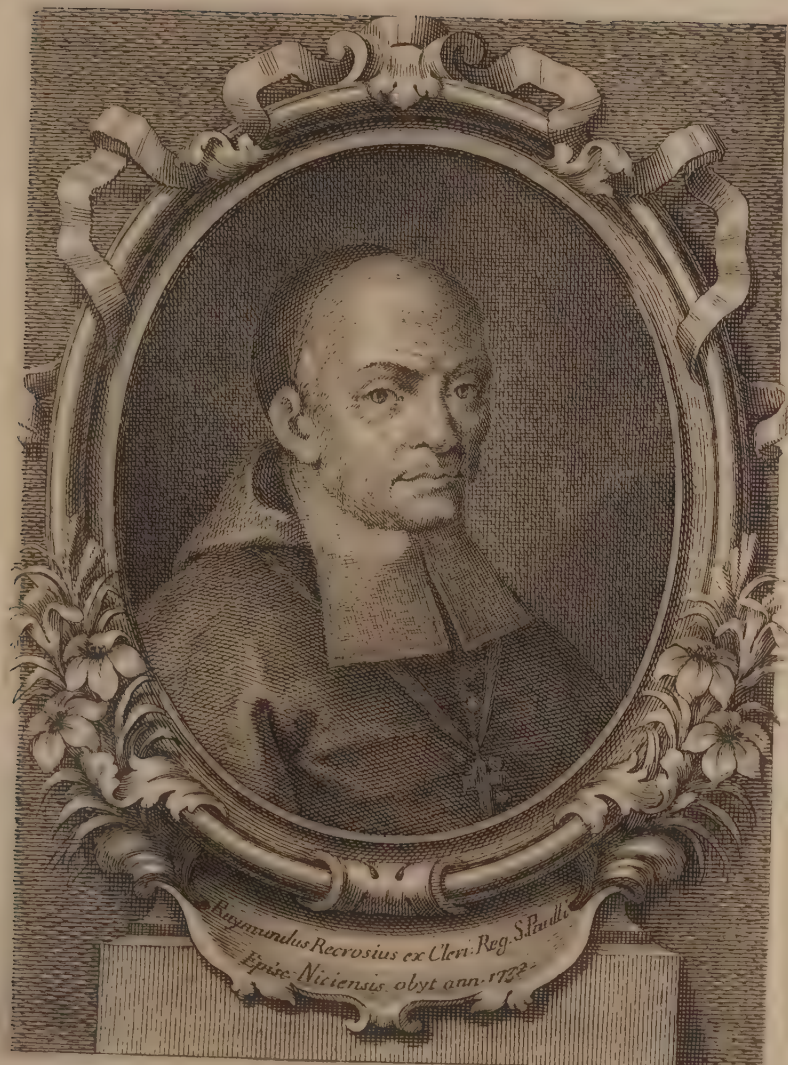
Vedi pure: « I Barnabiti: ricordo del IV Centenario della fondazione » ecc., (Genova, 1933) p. 177; Processi Apostol. di S. Ant. M. Zaccaria, Milano, 1809, f. 604, art. 3°, p. 129 (deposiz. del p. Barelli); « Maria SS. Madre della Provvidenza » ecc. del p. A. L. Comini, p. 408-410 (Lodi, 1932); « Vita del Ven. B. Canale » del p. O. Premoli, p. 120 (Milano, 1908), ecc.

Qualche altro ms., oltre i citati, si conserva nell'archivio di S. Barnaba: « Instructio pro rite et legitime conficiendo processu »; Lettera del P. Gallizia 6 novembre del 1886; Quaderno originale del Processo tenuto a Nizza davanti al vescovo Carlo Fr. Cantono nel marzo 1753; Lettera del p. Carlo Antonio Ferraris in cui si descrive la morte del R. e una del p. Giuseppe Sala in cui si descrivono le esequie celebratesi nel trasporto che si fece della salma da Nizza a Vercelli, con la relazione legalizzata (notaio Pietro Ignazio Guala di Torino, 4 agosto 1733) della ricognizione di essa salma, fatta in quella circostanza (pubblicata quest'ultima quasi per intero dal Grazioli). Altri in quello di S. Carlo a' Catinari in Roma: Missione in Acqui del R. e Scritture per la sua Causa; assieme ad alcune sue Reliquie. Dodici Memorie mss. tra cui cinque lettere autografe si conservano nel Collegio San Luigi di Bologna. Della santità del R. è pur parola negli Atti del Cap. Gener. del 1769. Allo scopo di tessere la biografia il Gobio aveva evidentemente raccolti in San Barnaba quei documenti.

Noi riferiremo la biografia che del R. tracciò il P. Giacomo Antonio Favagrossa (di cui una copia ms. fu posta già nella cassa mortuaria) quale la riporta il Pezzi nel 2° vol. dalla sua « Collectio rerum et operum » ms.:

Raimundus Recrosius olim Joannes Petrus (*sic* - Philippus Antonius) civis Vercellensis integritatem, quam a puero mirifice coluit, ut perpetuo conservaret, saeculi pericula reformidans in Congregationem Cler. Reg. S. Pauli recipi petiit. Voti compos. sanctissimam vitam instituit. In oratione assiduus, in sui ipsius contemptu admirabilis, in victu parcissimus, in asperitatibus quas corpori suo adhibuit fortasse nimius. Quod vitae genus et ea praecipue, quae Regularium more Deo solemniter voverat anno 1675, quandiu vixit religiosissime tenuit et custodivit. Philosophiae ac Theologiae cursu feliciter confecto et sacris initiatus, ad animarum salutem procurandam totus incubuit; quo in munere septendecim continuos annos apud Allobroges pie consumpsit, quam provinciam montibus asperam, pluribusque difficultatibus impeditam non semel sed iterum magnis toleratis laboribus Apostolorum more peragravit summa cum proximorum utilitate et praesertim haereticorum, quorum plurimos ad Christi fidem perduxit. Si quid otii ipsi aliquando dabatur, id totum in persolvendis libris Sanctorum Patrum et in scribendo collocabat. Ex qua occupatione illud opus insigne Theologicum prodiit plenum divini amoris, quod ipse publici iuris fecit in duo volumina digestum cui titulus est: *Ordo Amoris*.

Ab omni dignitate vehementer abhorrens effugere eas tamen omnes non potuit. Primo a Supremo Congregationis nostrae moderatore praeficitur Collegio S. Cristophori Vercellarum. Mox a Victorio Amedeo huius nominis Allobrogorum duce secundo, et primo rege



J. A. Baldoni in



Sardiniae, qui iam dudum tanti viri sanctitatem noverat, ut primum licuit, rebus cum Ecclesia compositis, Nicaeae Episcopus renunciatur. Accepto tali nuntio ingemuit moerens, et ad comitem suum conversus: « Nunc me, inquit, sanctum esse oportet ». Hinc Romam profectus, ut Parmam venit, ingressus Ecclesiam S. Mariae ad Populum ad aram Virginis dum ferventissime orat seque ipsi commendat, visus est sibi ab ipsa suavissime compecti et haec audire: « Macte animo, ne timeas, fili »; qua voce confirmatus in urbem venit, et a Benedicto XIII multis benevolentiae testimoniis ad illud munus probatur. Inter quae fuit illud singulare quod, cum ipsum gravia quaedam et difficilia obeunda iussisset et ille paratum se ad omnia praebuisset, obedientiam viri admiratus Pater Beatissimus, amantissime coram omnibus complexus est, inquiens: « Hic vere filius obedientiae est; » et di-

*il nro Luminario e' a' coperto dalla parte del mare, rinvenuto
a' odifazione comune, lara abitabile l'annucentano
il Rdo Prop. aveva potuto il disegno della bula epta
il duano e' depositato nelle mani di qto Rdo. dopo qto
il caso fatto manuscio e' ha fatto copiare la madonna
dell' oratorio di menza y il nro Luminario, l'atruano
al mio ritorno e' restato dalla parte d' quei signi
che possente fanno memoria di lei.*

Vingenzio del benedictio come ancora d' tutte le altre cose della fine.

*Agno suo bene,
F. Gaetano vescovo di Nizza*

60. Brano di lett. aut. di Mons. Recrosio vesc. di Nizza al fr. Mario Zanini a Vercelli.

In data di Torino 3 dic. 1730. — Dim. orig. 16,5 × 11 cm.

viti elegantissima cruce donatum, Ebrodunum in Gallia Narbonensi, ubi tunc Provincialium episcoporum concilium habebatur, ire iussit, ut ab illis Patribus Episcopatus insignia, et sacra reciperet. Nihil ipse tale recusandum ratus, illuc statim profectus est, ubi summo cum honore a Patribus illis excipitur et XI calend. Octob. 1727 consecratur. Dimisso Episcoporum conventu, cui et ipse per illud tempus interfuit, ad ecclesiam suam confestim perrexit, qua in administranda comites sibi virtutes illas omnes adhibuit, quas monet Apostolus in episcopo esse oportere. Effusus in pauperes nihil sibi unquam retinuit. In docendo assiduus, in corrigendo suavis, et, ubi in Domino expedire sibi visum fuit, vehemens etiam et gravis. Omnibus omnia factus, quos suis viribus non poterat, orationibus certe adiuwabatur, in quibus ita frequens fuit, ut singulis diebus plures et plures horas in hoc studio pie collocaverit, flexis semper genibus, quae ipsi ob id callosa pelle obduraverant; et praecipue ad altare ubi Santissimum Eucharistiae Sacramentum asservabatur. Ex qua orandi consuetudine illud singulare donum obtinuit, quod, cum vellet, in

Deum toto corde, ac spiritu rapiebatur. Visus interdum aliquibus, cum post sacrum de more gratias ageret, insolita quadam luce circumfusus. Carnem perpetuis ieiuniis et vigiliis asperimisque verberibus afflixit, solitus qualibet nocte se bis cadere pro impetranda peccatoribus venia, et ita pariter ut ictuum fragor a suis, qui valde procul dormiebant, saepissime audiretur. Fuit in ipso patientia, et modestia singularis, et in proximos amor prope divinus. In visenda dioecesi, quam pedibus totam fere peragravit, incredibiles labores hilari semper animo ac fronte sustinuit. Primus ante lucem surgebat, omnia ipse per se diligentissime expediebat. E suggestu quotidie concionabatur; de plano Fidei dogmata rudibus explanabat, Confessiones ipse excipiebat, et non episcopi solum, sed et parrochi munere exactissime fungebatur.

Talibus instructus virtutibus, cum iam secundo dioecesim inviseret, ad pagum, qui Bolena dicitur, perventus, repentina, et vehemente febre correptus, quamvis pedibus vix stare posset, nullis tamen precibus adduci potuit ut cubitum iret, priusquam munia sua omnia rite peregisset. Itaque facta de more mortuorum benedictione, habito sermone ad populum, factoque sacro atque confirmationis Sacramento collato, tunc tandem « Cubitum, inquit, eamus ». Et iam divinitus de imminente sibi extrema die certior factus (hoc enim et cum Nicaea discessit, amico suo obscure quamvis, et cum in lectum decidit, medicis et familiaribus suis magis clare praeunciavit) morti suae hilari animo occurrit. Neque enim vis morbi illum unquam prohibuit ne cum Deo suavissime versaretur; et, cum praesentibus sopore videbatur oppressus, tunc erat quod Deo se ipsum ferventius commendabat. In gravescente iam morbo, accersit cui de contractis tota vita noxis christiano ritu confiteretur, quem dum familiares adducunt, solus e lecto desilit, et decenter vestibus indutus humi pronus exceperit, quod cum mirum nimis illi videretur, et, ut iterum iaceret, enixe precaretur, illam protulit dignam sanctissimo presule sententiam: « Deditur episcopum in lecto sacramenta recipere ». Itaque confessione facta, Eucharistiam sumere confestim voluit, et ita ut erat, flexis genibus, sine fulcro orans sacro cibo reficitur, et diu postmodum in gratiarum actione eodem modo perseverans tandem in lectulo se composuit et contemplandus quievit. Hinc velut excitatus a somno blande singulos intuens, petitaque suppliciter venia, si cui gravior forte, si molestior morbi vitio fuisset, extrema unctione muniri voluit demigrantisque animae commendationem audire. Tandem XI Kal. Iunias MDCCXXXII, quo die inciderat Solemnitas Ascensionis in coelum Christi Domini et quem extremum semper vitae suae optaverat, praetiosissimam in conspectu Domini mortem optulit annos natus LXXIV, menses VI, Ecclesia Nicensi administrata annos IV menses VIII, diem unum, suosque cineres ad Fratres suos Cong. S. Pauli in Collegio S. Christophori Vercellis sepeliendos curavit.

L'abate Enrico Levrot — « Un évêque de Nice mort en odeur de sainteté » in « Nice historique » del gennaio 1912, pp. 24-27 con due tav. fotot. f. t. (ritratto del Recr. da tavola del palazzo vescovile di Nizza e facs. del decreto di introduzione della causa 23 marzo 1805) — si vale soprattutto del Levati, ma aggiunge di nuovo una deposizione autenticata fatta alla Bolena nel 1862 da Luigi Robini.

La fama di santità del Nostro ebbe finalmente un suggello ufficiale nel 1805 col seg.: « Decretum Vercellen., seu Nicien. Beatificationis Servi Dei Sacerdotis olim professi Congregationis Clericorum Regularium S. Pauli et inde Episcopi Niciensis ». (A piede:) Romae apud Lazarinum Rev. Cam. Apost. Typographum, 1805. Fo. vol. sormontato dalle insegne papali di Pio VII. È il decreto che concede al P. Alpruni di poter dissuggellare il processo già elaborato (senza bisogno di testimoni che riconoscessero il carattere e i sigilli del vescovo di Vercelli di quel tempo) dall'autorità ordinaria a Vercelli dal 1753 al 1767 e comincia: « Cum jam ab anno 1767 in Actis Cancellariae Sacr. Rituum Congregationis praesentatus fuerit processus auctoritate ordinaria constructus in civitate et dioecesi vercellen. super fama sanctitatis virtutum et miraculorum servi Dei Raimundi Recrosi », ecc. Il facsimile molto ridotto di questo *Decretum* dà il LEVATI nella sua cit. opera a p. 521. Gli Atti del processo di Nizza, tenutosi contemporaneamente a quello di Vercelli e già quasi ultimato, s'ignora ove si trovino. Conservasi a S. Barnaba l'elenco degli articoli e la nota dei testi esaminati.

La ripresa del Processo si dovette a un caso che ha del prodigioso, così narrato negli *Atti* di S. Carlo a' Catinari (vol. II), sotto il 16 gennaio 1805 dal Lambruschini poi Cardi-

nale e allora Cancelliere: « Atque hic locus videtur ut historiae mandare non praetermittam rem, ob modum potissimum quo contigit, historia sane dignam. Itaque cum R. P. (D. Leopoldus) Scati apud S. R. (Rituum) Cong. Custodem Zaccariae negotiis provideret, occasionem nactus cogitat de altero viro nostrae Congr. Cler. Raimundo Recrosio Ep. Nicaeensi, de cuius vitae sanctitate et fama miraculorum, multis ab hinc annis Vercellarum Ordinarius processum fecerat. Postulat itaque noster Scati a d. Custode, actum ne nihil fuerit usque modo apud S. Cong. de Servo Dei; cui ille respondens acta virtutum tantum exhibita fuisse; rursus petit quonam asserventur loco, et an oculis ea cernere liceat; atque custos id quidem licere dicit, sed ille ipsum reperire non posse. Verum quis crederet? Haec cum diceret, noster Scati mira sua dexteritate statim accedit ad Archivium, capsulam primam quam videt, manu tenet, ejus titulum legit, et haec illa est quae processum de rebus a Recrosio bene gestis continet. De tanto rei eventu summopere gavisus Postulator, idque a Domino factum fuisse putans, Episcopo Nicaeae vivo in Servum Dei studiosissimo aperire, atque una cum illo deinceps quod fieri poterit, ipsius quoque Recrosii honorem promovere constituit ».

Un ritratto del R. fu inciso in rame da Gio. Antonio Faldoni dopo la sua morte (busto in ovato (16×11 cm.) ed è quello che pubblichiamo, in tavola a parte del presente volume, dal rame originale che ancora si conserva. Da questo deriva il ritr., con brevi notizie biografiche, pubblicato dal p. Luigi Manzini. (Livorno, Tip. Frittelli, 1930) in foglietti di propaganda pp. 4 s. n. 12×8.

Altri ritratti, a olio, se ne conservano in S. Barnaba (Milano) a Carrobiolo (Monza), a Pontecorvo (Napoli), in San Carlo a' Catinari (Roma), due a San Martino (Asti) ecc. Quello di San Barnaba che è dei più belli reca la seg. iscrizione: « V. P. D. etc. sacris missionibus et scriptis clarus, Niciensis Episcopus ». Sotto un altro ritratto che era a San Cristoforo di Vercelli: « V. P. D. Raymundus Recrosio Cong. Cl. Règ. S. P., morum integritate admirabilis, caelestium donorum et sanctitatis opinione celebris, Episcopus Niciensis ».

Un ritratto adorna pure la *Storia* cit. del De Gregory: « Rossetti Vercellese dis., Cav. De Gregory diresse, Rinaldi di Canelli incise », altri, come s'è indicato, le Memorie del Levrot e del Levati.

1.17 Sentimens | de | componction | du | R. D. Raimond Becrosio [*sic*] Clerc | Regulier de S. Paul, | Bernabite. — A Lyon, | Avec Permission des Supérieurs | l'an. 1709.

In-24° (124×72) di pp. 62. Precede a p. 3-4 s. n. una dedicatoria a Cristo Crocifisso. ...Id... Second impression. A Milan, chez Joseph Malatesta, 1737. In-24° di pp. 62.

Sentimenti di compunzione tradotti dall'idioma francese dal P. Francesco Luigi Barelli. — In Bologna, 1715, per Ferdinando Pisarri. In-12°. — Vedi sopra: *Barelli*.

Sentimenti di | compunzione | del servo di Dio | Raimondo Recrosio | Chierico Regolare di San Paolo | e vescovo di Nizza. | Edizione sesta. In Vercelli 1788. | Presso Giuseppe Panialis | Stampatore di S. Emin. e dell'ill. città. In-24°, pp. 100.

Al principio (p. 3-20) vi è un breve compendio della vita del Servo di Dio: se ne ritiene autore il P. Cavaleri, « come intesi una volta » (dal P. Mantegazza) scrive il Fontana. Dello stesso P. Cavaleri si vuole la traduzione dal francese di essa operetta.

...Id... Edizione settima e prima romana. In Roma 1809, nella st. di Vincenzo Poggioli in via dell'Anima, num. 10. In-24° (13×9) pp. 96. Precede (p. 3 a 16) il suddetto Compendio della vita del R. attribuito al Cavaleri.

2. Instructions chrétiennes à l'usage des Missions des Clercs Reguliers de S. Paul, Barnabites. Par le R. Père Dom Raimond Recrosio, de la même Congregation. — À Annecy, De l'Impr. de la veuve Fontaine, M.DCC.XII. Avec Permission, et Aprobation.

In-12°, pp. (8) 306 (6) 7. In principio la prefaz. e l'approvaz., in fine la tav. e con numerazione propria, l'*errata*.

Sarebbero state tradotte in ital. dal P. Alfonso Croce.

3. Retraite spirituelle de dix jours sur les principaux devoirs des Chrétiens (*sic*), avec des reflexions sur la sainteté et des sentimens de componction par le R. P., etc. À Avignon, et se vend à Lyon chez Marcelin Duplain libraire, etc., 1713.

In-12°, pp. 194.

Nella dedica a mons. Michele Gabriele de Rossillon de Bernex, vescovo e principe di Ginevra, dice tra l'altro: « Celle-ci que j'ai l'honneur de presenter à Vôte Grandeur est un recueil des maximes, que j'ai taché d'apprendre et d'inspirer aux personnes ausquelles Vôte Grandeur m'a fait l'honneur de m'envoyer plusieurs fois, pendant le temps de leurs retraites spirituelles. L'accueil favorable qu'elle a fait au Catechisme de nos Missions me fait esperer qu'elle acordera sa protection à ce second Ouvrage », etc.

Una traduzione ital. ne sarebbe uscita a Milano nel 1737, ma noi non l'abbiamo veduta.

4. Ordo amoris | sev | Theologia | ethico theorica | Ex maximo, & primo Dilectionis mandato. | Nova Methodo disposita | Avthore | P. D. Raymundo Recrosio | Cler. Reg. S. Pauli Barnabita Vercellensi | Tomus primus continens tractatus de Legibus, etc. | Ad Em.um et Rev.um Principem | D. Gilbertum Borromaeum | S. R. E. Cardinalem etc. — Mediolani, MDCCXIX. | Ex Typ. Jos. Pand. Malatestae | Sup. Per. | Cvm priv.

In-fº, pp. (16) 538 a due col. antip., front., ep. dedic., approvaz., indice, privil., scopo dell'autore; in fine, pp. 495 sgg., indice delle cose. Giberto Borromeo era vescovo di Novara.

...Id... Tomvs postremvs | complectens tractatus de Deo uno, et trino, | de angelis, de incarnatione, de iustitia, et iure, | et de beatitudine. | *Ordinavit in me Charitatem*. Cantic. I, V. 4. Mediolani MDCCXXII. | Ex Typographia Iosephi Pandulphi Malatestae | Superiorvm permissu; | cum privilegio. In-fº, di pp. 400, con 10 c. s. n. in princ. (antip., front., epist. ded. allo Spirito S., prefaz., *protestatio*, approvaz., indice, privil.); car. to. a 2 col.

Con questa opera crediamo che debba identificarsi quella che il De Gregory e il Dionisotti registrano così: « De amore Dei liber unicus, 1699 ».

5. L'eroe del Sacerdozio S. Eusebio Martire e vescovo di Vercelli. Pane-girico recitato nella Cattedrale di Vercelli, nella festa dell'Ordinazione di S. Eusebio Vescovo e Martire li 15 Dec. dal R. P. D. Raimondo Recrosio Chierico Regolare di S. Paolo, Professore di S. Teologia, Consultore del S. Offizio e Predicatore di detta cattedrale nel S.º Avvento dell'a. 1722 e dato in luce da un devoto del Santo. — In Vercelli, per Carlo Michel Marta, Con lic. de' Super., 1723.

In-fº, di pp. 10. L'opuscolo è sfuggito al Grazioli, ma è ricordato dal Pezzi.

6. Raymundus Recrosius | Dei et Sanctae Sedis Apostolicae gratia | Episcopus Niciensis et comes | venerabilibus fratribus ac... filiis, etc. Taurini, Typis Io. Franc. Mairese (1727, settembre).

Gr. fol. vol. 37 × 25 cm. con inquad. sil. Pastorale della sua elezione « Mirati sumus, Venerabiles Fratres » ecc. — Cfr. LEVATI, *Op. cit.*, pp. 514-25. La data del luogo e il giorno preciso sono lasciati in bianco nella stampa.

7. Synodus | prima | diocesana Niciensis | ab illustriss.mo et revrendiss.mo (*sic*) | D. D. | Raimondo Recrosio | Episcopo Niciensi et comite Drappi, etc. |

celebrata in Ecclesia Cathedrali, | anno 1730 Mense Aprilis (*sic*) 24-25-26. Typis A. Romeri Impress. S. R. M. Sup. perm.

In-4° picc., pp. 72 con stemma episcopale nel front. derivato dallo stemma barnabito: « P. A. » (cioè Paolo Apostolo) ai lati d'una croce doppia, con allusione al suo nome « re-crosio ». Questo Sinodo è assegnato dal Grazioli al 1728, per errore.

8. (ms.) Esercizi Spirituali fondati sovra la suavità della misericordia, e il rigore della Giustizia di Dio distribuiti in Lezioni (*sic*), Meditazioni, Discorsi, Riflessi, Esami pratici dal P., ecc. *Misericordiam, et iudicium cantabo tibi, Domine* Ps. 100, v. 1.

Grosso vol. cart. in-4° (27,5 × 18,5) di pp. 587 n. rec.; antip. od occhietto, front., approvazioni per la stampa dell'Inquisitore del S. O. di Milano Tomm. Bonav. Boldo e del Generale p. Idelfonso Manara (14 nov. 1716), al Lettore (p. 7), distribuzione delle materie (pp. 11-15), Discorso nell'ingresso (p. 21) ecc. Arch. General. Comincia « Gli Esercizi spirituali ».

Il ms. si crede originale e inedito; ma il Fontana in un luogo, *Not.* I, 30, lo mette fra gli stampati e vi appone la data del 1716.

Donna Paola Trivulzi conservava copia di una muta d'esercizi sp. per le Dame, del P. Recrosio, 1716. Così il medesimo Fontana.

Giuseppe Perazzo, procuratore della causa di Mons. Recrosio a Nizza, in lettera 16 ottobre 1752 al P. Castelnuovo accenna d'aver mandato (pare, al sac. Alessandro Cervis cappellano del vescovo) « una certa dotrina scritta di propria mano del detto Mons. Recrosio, che anche compose altro volume intitolato « Istruzioni Christiane sopra j Misterj e le verità della Religione », sebbene ristampata sotto altro nome in italiano ed in francese, del qual pure gli mandai copia del frontispicchio del medesimo libro che ho ritrovato ».

Alcune sue Lettere, in numero di 28, che vanno dal 1713 al 1732, nell'Arch. di S. Barnaba (B. cart. 18, maggio I, fasc. 2).

REDAELLI PAOLO MARIA (Gio. Battista), di Milano, 1736 ca. - 1792, 7 sett., in Pavia (S. M. di Canepanova); p. 1753.

Intorno a questo Barnabita che fu un discreto poeta del Settecento, abbiamo soltanto qualche notizia dalla sua permanenza a Lodi (1761-67), dove, scrive il Fontana (III, 62) « coprì con decoro l'impiego di rettorica; e le eleganti ed erudite Orazioni degli studi che recitò ogni anno, riscossero sempre la pubblica approvazione. Tenne due pubbliche accademie. Della prima, nella quale prese per argomento la spiegazione dei fenomeni dell'aria per mezzo della teoria dell'elettricità, notano gli Atti mss. di quel Collegio di S. Giovanni delle Vigne, che « sive poeseos elegantia sive apta rerum difficilium explicatione frequentium auditorum encomia sibi promeruit ». Nell'altra, dedicata al vescovo Andreani (v. sopra: *Andreani*), fece recitare delle elegantissime poesie sopra la luce ed i colori. Fece quattro volte nella chiesa di S. Giovanni il discorso di ringraziamento a Dio nell'ultimo di dell'anno e varii altri discorsi e panegirici in parecchie chiese. Da Lodi passò poi, con l'ufficio di lezionista di S. Scrittura, a Pavia ».

1. Promessa fatta da Dio ad Abramo di moltiplicare i figliuoli di lui come le stelle del cielo e le arene del mare: capitolo del P., ecc.

Ins. nella Racc. « Le nozze d. antichi Patriarchi », Bologna, alla Volpe, 1772, in-8°.

2. Poesie | di | Paolo Maria Redaelli | Cherico Regolare di S. Paolo | A.

— In Pavia, MDCCXCI. | Nella Stamp. del R. I. Monast. di S. Salvatore.
| *Con permissione.*

In 8° di pp. VIII-144. Precede un'epist. dedicat. d. A. a D. Angelo Matteo marchese Bellingieri. — I più dei componimenti son sonetti, trattati con maestria non comune.

Tra i suoi mss.: Lezioni sopra vari libri della S. Scrittura, Discorsi, Panegirici, e componimenti accademici. Così il FONTANA, *Not.*, I, 7.

Un suo poemetto in ottave (*il Sansone*) nell'Arch. Prov. Lombardo. Comincia: « Le varie imprese, le sventure io canto ».

REDOLFI FORTUNATO, di Zanano (Brescia), 8 nov. 1777-1850, 8 apr., in Monza (Carrobiolo); p. 1801 in Milano (S. Alessandro); istitutore dei primi Oratori o Ricreatori.

Più che per i suoi scritti, che non sono molti nè troppo notevoli, è questo Barnabita giustamente celebrato per le sue virtù, specialmente per la carità, che lo indusse a fondare e dirigere per lunghi anni in Monza un Oratorio festivo per giovinetti che fu uno dei primi Oratori del genere che siano sorti in Italia. Aveva fatti gli studi nel Collegio dei Barnabiti di Monza; ed entrato a sua volta fra i Barnabiti, fu, a Lodi, predicatore nella chiesa di S. Giovanni alle Vignè, a Bologna professore in S. Lucia e, dopo la soppressione dei Religiosi (1810) professore di retorica nel Collegio di Monza. Colpito di sordità, si ritirò nella casa barnabitica di Carrobiolo della città medesima, dove fondò il suo Oratorio; ripigliando poi l'abito, alla ricostituzione dell'Ordine, il 13 nov. 1825. Morì in concetto di santo, come si può rilevare anche della Lettera necrologica ms. in data di Bologna 15 aprile 1850 firm.: « D. Alessandro Magri Pro-Provinciale » di cui giova riferire alcuni periodi: « Attorniato del continuo dai giovani del suo Oratorio che lo assistevano e gli prestavano ogni servizio, loro indirizzava parole paterne di esortazione al bene, sino a che entrò in una penosa agonia che gli durò 33 ore. L'annuncio della sua morte ridestò in tutta la città la più divota commozione pel gran concetto di santità in che era universalmente tenuto. Fu perciò di necessità che si esponesse il cadavere del defunto nell'Oratorio per appagare il pio desiderio del popolo. Lo spettacolo di tanta gente, che si affollava a vedere l'amatissimo Padre, non poteva a meno che cavare le lacrime. In passando dappresso, ciascuno voleva baciargli o il volto o le mani; altri piangevano di divozione, altri cercavano di togliergli qualche pezzetto di veste per tenersele come una reliquia. Bisognò veramente confessare che Dio fu quegli che toccò i cuori perchè voleva onorato il fedele suo Servo ».

Oltre il Gallizia (vol. II, p. 116 n. 2) scrissero la vita del R.: il GOBIO, *Vita del P. F. R. della C. dei Barnabiti*, Milano, Tip. e Libr. Arciv. Ditta Boniardi-Pogliani di Ermen. Bezzozzi, 1860, in-8° picc. di pp. VI-248 con ritr. in r. f. t. inciso da Santamaria, 10×70 della figura (nella Collez. d. Vite dei Barnabiti, n° 11) e recentemente il P. C. R. M. B.ta (Carlo Maria Raffaelli), *Il Servo di Dio P.* ecc. nel « Devoto del S. C. », 1913, vol. 53° e 1914, vol. 54°, p. 5, 49, 57 e poi anche a parte (vedi Raffaelli); GIO. GERMENA, *Il Servo di Dio F. R. B. apostolo della gioventù lombarda*, s. n. t. e s. d., f. vol. in-16°, con 2 fig.; Id. *piccola vita illustrata* (dal pittore Ugo Galetti) Monza, Tip. Sociale, 1931 in-24°, pp. 160; O. PREMOLI, *St. Barn.*, III, 495; *Nel 1° Centen. di fondazione* (dell'Oratorio B. V. Addol.), pp. 30-36, con figure (artic. firm. « Pak » che si sa corrispondere a p. Angelo Confalonieri), Monza, 1922; *I Barnabiti nel 1° Centenario del loro ristabilimento*, p. 23 (Milano 1925).

È pure a stampa un'ampia « Relazione della morte e dei funerali del P. Fortunato Redolfi Barnabita », Monza, 1850, Stamp. dell'Ist. dei Paolini dir. dal P. Luigi Agostino Cornaggia B. In-8°, pp. 15, con un ritr. inc. in r. f. t. — A p. 10 sgg.: « *Parole sulla tomba lette dal P. L. M. Villorosi* ».

Nel 1888 incominciò il processo diocesano di beatificazione: « Articoli per l'esame de' testimoni sulla fama di santità su le virtù ed i miracoli nel processo ordinario Medio-

lanen. della causa di Beatificazione del servo di Dio » ecc. Nel *verso* : Milano, giugno 1888, Tip. Seraf. Ghezzi. In-fo., pp. 20.

Il processo apostolico fu iniziato nel 1919 : « Decretum Mediolanen. beatificationis et canonizationis Servi Dei F. R. Sac. Professi e Congreg. » ecc. (Roma), Typis Polyglottis Vaticanis (11 nov. 1919). In-fo. massimo (Decreto dell' Introduzione della Causa : postulatore il P. G. Ricotti, prefetto il card. A. Vico) ; « Positio super introductione causae, Romae, Guerra et Mirri, 1919, in-4°, p. 143 ; « Summarium super dubio An sit signanda » ecc., in-4°, p. 422 ; Litterae postulatoriae », in-4°, p. 56 ; « Animadversiones R. O. D. Promotoris », p. 26 ; « Responsio », p. 38.

Qualche scrittura sulla santità sua nell'Arch. Generalizio di Roma.

Suo ritratto nell'Iconoteca barnabita del Vercellone (n° 370) : « P. Fortunato Redolfi | Chierico Reg. Barn. | morto in concetto di santità li 8 aprile 1850 » | « Santamaria incise »



61. Il Servo di Dio Fortunato Redolfi.

Da una tela del Magistretti.

173×79 mm. della fig. a mezzo busto, volto a d., 154×110 di tutto il rame. Altro ritratto venne inciso dal Barberis e pubblicato in foglietti volanti con brevi notizie biografiche in 3ª pagina.

In una tela del Magistretti è rappresentato in atto di preghiera davanti al Crocifisso e in altra del Parma in mezzo ai giovani dell' Oratorio : riprodotte entrambe dal Germena.

1. Luigi Gonzaga | Dramma. — Monza. | Tip. Corbetta | 1827.

In-12° di pp. 60 con varie inc. in l. f. t. che sarebbero dello stesso R. il dr. è polimetrico e uscì anonimo.

...Id... Milano, Tip. d. Lega Lombarda di M. Sanfelice, 1891. In-16°, pp. 76 con ritr. nel t. inc. in l.

2. Esercizio della Via Crucis. — Monza, Tip. Corbetta, 1851.

In-12°, pp. 32. Con fig. Son qui date alle stampe dai devoti del R. dopo la sua morte, come essi le ricordavano, quelle Orazioni che in vita soleva egli recitare ad ogni stazione della « Via Crucis ». Vedi GOBIO, *Op. cit.*, p. 161.

3. Versione poetica del libro di Isaia e dei Salmi.

Ebbe l'approvazione generalizia di stampare la traduzione di Isaia il 1° sett. 1847, cfr. « Acta Praepositorum Gener. », XVI, 20. Ma è da sentire per queste sue versioni e su

altre sue operette il GOSIO, *Op. cit.*, p. 158: « Ci restano di lui diverse accademie poetiche; la più antica composta l'an. 1811 nel collegio di Monza, per celebrare la memoria dell'ab. Carlo Antonio Caccialupi, ed è una serie di componimenti poetici italiani e latini in lode del defunto; le altre scrisse tutte pe' suoi Oratorii, e ce ne rimangono quattro. Consistono in dialoghi tra pastori ed in poesie di temi e metri diversi, tutte però sacre e morali, nelle due lingue italiana e latina: facevale recitare nelle feste del santo Natale o nelle ferie del carnevale, da' chierici e dai giovinetti che frequentavano le scuole. Oltre a queste accademie, adattò pel medesimo fine alcuni drammi del Metastasio. Due egli stesso ne compose: l'uno ha per titolo Volfero o Wolpher re di Mercia in Inghilterra, che condusse il suo regno al cristianesimo verso la metà del settimo secolo: l'altro San Luigi Gonzaga, e questa è la sola sua composizione che abbia veduto la luce; venne stampata in Monza, ma senza il nome dell'autore, l'anno 1827, e fu più volte con molto gradimento rappresentata non solamente nell' Oratorio di Monza, ma eziandio in altri Oratori di Milano e d'altre città. Tradusse anche in versi molti inni della Chiesa, e compose divotissime canzoni da cantarsi prima e dopo la Comunione ed in altre circostanze. Ma l'opera sua di maggior lena è la traduzione poetica di tutti i Salmi e dell'intero volume di Isaia. Non credasi però che egli si mettesse a quest'impresa col proposito di compierla, meno poi di pubblicarla. Fin dalle prime fondazioni degli Oratorii egli aveva usato, come già si disse, per intertenere i suoi giovinetti, di dar loro a recitare, per esercizio pio insieme e letterario, ora un salmo, ora un brano d' Isaia da lui tradotto: a questo modo si trovò negli ultimi anni d'aver quasi compiuta la versione d'entrambi i profeti: molti amici suoi instavano perchè la mandasse alle stampe, ed egli lungamente importunato, non era lontano dallo accondiscendere. Ma diffidando delle cose sue, volle dare ad esaminare la sua versione a persone che s'intendessero di lettere e volessero darne un sincero giudizio, e in ciò spese tanto tempo, che prima il prevenne la morte. Ci rimangono le opinioni che ne furono scritte da eccellenti giudici, e tra gli altri, da Samuele Biava e da Achille Mauri, notissimo il primo per traduzioni bibliche, l'altro pe' suoi ottimi libri di varia letteratura. Tutti gli rendono lode d'aver felicemente combattuto contro gli ostacoli d'immagini, di pensieri, di stili del profeta, e non lasciano di notarne i difetti, che forse l'autore avrebbe potuto emendare se gli fosse bastata la vita. Oltre ai versi, ci rimangono alcune prose del P. Redolfi, tra le quali le *Memorie del monastero di Capriolo*, ove tratta distesamente delle virtù straordinarie di suor Lucrezia Biemmi ».

Un ms. aut. delle Versioni poetiche della Bibbia fu rintracciato anni addietro nell'Ambrosiana da Achille Ratti (oggi S. P. felic. regn. e allora Prefetto di quella Biblioteca) e ne dava avviso con suo gentile biglietto al P. Luigi Manzini allora Proposto Parroco della Chiesa di S. Alessandro in Milano e oggi Provinciale della Toscana.

Il R. coltivò pure la pittura e la scoltura, lasciando di entrambe qualche saggio non spregevole.

REGHENZANI COSTANTINO, di Teglio (Valtellina) 1723 ca. - ? p. 1743.

Fu elegante poeta e prosatore latino e poeta arcade italiano sotto il nome di *Mantasio Cecropio*. Insegnò retorica in Pisa, in Casal Maggiore, in Arpino (1763-64), a Firenze ecc. (*Alti* mss. del collegio di Arpino al 21 sett. 1763, 31 genn. e 14 ott. 1764). Da ultimo, per le istanze di suo fratello secolare ed altresì del Capitolo di Teglio suo paese natale e dei signori di quello, che a nome pubblico supplicarono il Papa di concederlo alla patria, essendo necessaria la sua opera « liberalibus disciplinis moribusque christianis ad juvenes informandos et contra haereticorum artes instandum », fu il R., per rispetto massime della sua cagionevole salute, autorizzato con rescritto pontificio di Clemente XIV, del quale aveva esaltato l'elevazione al pontificato, a rimpatriare, benchè non ci fosse in sua patria collegio della Congregazione. Così dagli « Act. Procurat. Gener. » all'an. 1772, p. 129 e 154 sgg. dove è anche detto « orator temperatis modestisque moribus atque in humanis scientiis non mediocriter versatus ». Cfr. FONTANA, *Not.*, I, 24, 48, III, 62, 183. In Pisa godette il R. la stima e l'amicizia dei più dotti e letterati di

quei professori: Lorenzo Berti, Gualberto di Soria, Edoardo Corsini, Perelli ecc. che nomina nella Orazione che tenne a Pisa nel 1754.

Citato dal Lancetti *Pseudonimia*, ecc. Uno studio sul R. aveva intrapreso anni or sono (1917) a Bologna Angelo Falzoni; ma ignoriamo se sia stato condotto a termine e pubblicato.

I. 1-2 Constantini Reghenzani | Valtellinensis | ex Cl. Reg. S. Pauli | Inter Arcades | Mantesii Cecropii | Oratio, et Carmina. — Mediolani, MDCCLXI |

ORATIO, ET CARMINA

MANTESII CECROPII

P. A.



MEDIOLANI. MDCCLXI.

Ex Typographia Iosephi Mazzucchelli, successoris Malatestae.
Superiorum permissu.

62. Front. arcadico della 1ª ediz. di « Oratio et Carmina » del Reghenzani.

Dim. orig. 14 × 8,5 cm.

Ex Typographia Iosephi Mazzucchelli, successoris Malatestae | *Superiorum permissu.*

In-16° (17 × 12) di pp. 87. L'oraz. lat. inaugurale degli studi fu tenuta a Pisa nel 1754 ed è in esaltazione delle Belle Lettere. In alcuni esemplari il front. è: « Oratio et Carmina Mantesii Cecropii P. A. », Mediolani, etc. Si direbbe che questo sia il frontespizio arcadico della medesima edizione; come appare dal facsimile (n° 62).

Costantini Reghenzani | Valtellinensis | ex cle. reg. S. Pauli | inter Arcades | Mantesii Cecropii | Orationes, | et Carmina | Editio altera priore multo auctior. Mediolani, MDCCLXIX. | Apud Ioseph Mazzuchellum | in Typographia Malatestae. | Superiorum permissu. In-8° picc. di pp. 169, num. d. 3ª, più 1 c. in fine che contiene le approvazioni dell'opera (la 1ª è del genn. 1761). La 1ª oraz. (pp. 3-14) fu tenuta dall'a. a Pisa nel 1754, nel 4° anno del suo insegnamento d'umanità, l'altra (pp. 15-26) ad Arpino il

31 genn. 1764, all'aprirsi delle nuove scuole barnabitiche. Sul front. è la siringa di Arcadia, silografica.

Le poesie sono quasi tutte di sacro argomento e alcune esprimono le gesta principali del Sauli. Una in faleuci (p. 92) è dedicata al P. Giulio Grandi che a Pisa predicava la Quaresima (1758); un'altra al P. A. Cortenovis (p. 125) ed è un'elegia; un'altra elegia al P. Luigi Sambucetti Penitenziere di Bologna (p. 149). Di tre elegie ital. una descrive la Certosa di Pisa, la seconda è indirizzata a una cicala, la terza (trad.) porta in fronte il nome di Gregorio Petroni. Di alcune poesie egli stesso, il R., dà una elegante versione in terzine italiane. Notevole la descrizione della Valtellina in sonanti esametri latini, che nella 1^a ediz. occupa le pagine 17-21.

2. De Jacob in Rachelem sedulitate cum sibi ab Esau fratre occurrente metueret: elegia, etc.

Nella raccolta « Le nozze d. antichi Patriarchi », Bologna, alla Volpe, 1772, in-8° (I, 275).

REGIS FRANCESCO — vedi *De Regi*.

RESINA (Napoli) S. Agostino, 1848-52.

L'antico convento degli Agostiniani a Resina, dopo essere stato adattato a luogo di villeggiatura del Collegio Convitto di Pontecorvo, fu anche per breve tempo casa di noviziato b. Deliberata nel 1847, non potè essere aperta che nel 1850, per una serie di opposizioni interne ed esterne, e nel 1852 era sostituita da quella di San Felice a Canello. LEVATI, *Prov. Rom.*, 252-54.

RESTELLI GIOVANNI, di Milano, 1817-1869, 22 (al. 24) febr., in Monza (S. M. degli Angeli); p. 1841 in Monza.

Fu precettore di lettere latine e di storia nel collegio di S. Francesco in Lodi, indi, dal 1845, nel collegio Longone di Milano, di cui fu anche Vicerettore e poi Rettore (dal 1859 al 1861) e da ultimo in quello di S. Maria degli Angeli in Monza. L'anno 1865 fu anche nominato Procuratore e nel Capitolo Generale Visitatore Generale della Provincia lombarda. « A queste principali sue occupazioni (prosegue la lettera necrologica ms. in data di Monza 24 febr. 1869) si aggiungano l'assistenza al Confessionale nei giorni festivi, la direzione spirituale delle Suore del Buon Pastore e le molte cure che dovette assumere, intendentissimo com'era delle leggi civili, per difendere il Collegio e difenderne le ragioni innanzi ai tribunali. Furono queste le principali occupazioni del nostro illustre confratello, ma ciò che più importa si è che egli le compì tutte con zelo infaticabile, con rara sagacità e prudenza e colla rettilissima intenzione della gloria di Dio e del bene della Congregazione. Il P. Restelli ebbe ingegno perspicace e robusto, volontà tenace nell'approfondire tutto ciò che prendeva a trattare ». Cfr. COLOMBO, *Profili*, 2^a serie, 293-98; LEVATI-DE CANDIA, *Menologio dei B.*, II, 317-18, 339.

1. Della regola suprema dell'ortografia, Memoria di G. R. B. pubblicata nel volume V dello *Spettatore Industriale*. — Milano, Tip. Valentini e C., 1846.

Suo scopo è di provare, seguitando le orme del Gherardini, di cui era stato discepolo, che il tipo e la regola della scrittura non è la pronunzia.

2. Per l'organizzazione di un nuovo Piano della pubblica istruzione in Lombardia, Osservazioni di G. Restelli B. — Milano, presso la Tip. Boniardi-Pogliani di Ermenegildo Besozzi, Contr. di s. Gio. alla Conca, N. 4140, 1848.

In-8°, pp. 31. L'A. propugna la libertà dell'insegnamento.

3. Dello studio della lingua italiana.

Negli « Atti del Ginnasio-liceale » annesso all'I. R. Coll. Longone in Milano dir. dai Barnabiti, Milano Boniardi-Pogliani, 1852, in-4°, pp. 16: cfr. le pp. 3-5.

4. Della caduta dell'Impero Romano.

Negli *Atti* per l'a. sc. 1855-56 dell'I. R. Ginnasio-Liceale Convitto Longone in Milano diretto dai PP. Barnabiti. — Milano Boniardi-Pogliani, 1856, in-4°, pp. 26. — Vedi le pp. 3-8, a due col.

5. Corso di storia | per le classi superiori | Parte Prima | Storia antica. — Milano, 1858. | Tip. e Libr. Pirotta e C. | *Contrada di Santa Radegonda*, N. 987.

In-8° di pp. 225.

...Id... Parte seconda | Medio Evo. Ib. In-8° di pp. 233.

...Id... Parte terza | Storia moderna | Con | Appendice di statistica | dell'Impero Austriaco. Ib. In-8° di pp. 216.

...Id... 3ª edizione Milano, Ditta Boniardi-Pogliani di E. Besozzi, 1863, Tre voll. in-8° di pp. 263, 269, 276.

Cfr. « Rivista Contemporanea » del 1864.

6. Della critica storica. — Firenze, Tip. Galileiana di M. Cellini e C., 1865.

Sono 5 articoli in-8°, pp. 12, 15, 37, 38. Estr. da « La Gioventù », voll. VII-VIII. Firenze, a. 1865-1866.

Il primo articolo tratta per incidenza della Storia Romana del Mommsen; il terzo della « più famosa opera della Scuola Critica » cioè della Vita di Gesù del Renan.

Nel medesimo periodico uscì pure una Dissertazione del R. sul modo di ben insegnare nelle scuole secondarie la geografia e la storia. (Così il Colombo).

RIBIOLET CLEMENTE, della Savoia, 1621 ca. -? in Thonon; p. 31 dicembre 1639 a 20 anni e mezzo.

Una bella testimonianza a questo barnabita rendono gli Atti del Coll. di S. Paolo in Annecy: « Inter celebres huius collegii viros computandus P. D. Clemens Ribiolet, qui, sive doctrinam attendas, sive pietatem, sive regularem in moribus disciplinam, optimi Religiosi personam exhibuit ». Fu professore per molti anni di filosofia e di teologia; ma più lavorò con frutto nelle Missioni barnabitiche della Savoia. Fu anche Assistente Generale e Provinciale 1665-68. Secondo i medesimi *Atti* (riferiti dal BARELLI che ha nelle *Memorie*, II, 433, un ampio elogio del R.), il suo corpo sarebbe stato trovato incorrotto, due anni dopo che era stato sepolto. — Vedi anche LEVATI, *Prov. Piemont.*, p. 48.

(ms) (Relazione lat. sulla fondazione del Collegio di Étampes e di S. Maria Lauretana di Bourg Saint-Andéol).

Ms. nell'Arch. General., fascio delle visite dei Coll. di Francia. Il 1° fu fondato nel 1629 su proposta dell'arciv. di Sens, Mons. Bellegarde; il 2°, con scuole, verso il 1660.

RICCADONNA LUIGI, di Broni (Voghera), 30 giugno 1842-1910, 29 genn., in Monza (Carrobiolo); p. s. 1864 in Monza, sol. 1867 a Roma.

In varie case della Congregazione esercitò ufficio di predicatore e di confessore: a Milano in S. Barnaba, a Lodi (1870-72) in S. Francesco, a Monza nel collegio San Giuseppe detto di Casa Archinto, dipendente dall'altro di S. M. degli Angeli (1872-73), poi di nuovo a Milano in S. Barnaba (1873-77) e da ultimo a Monza in S. Maria di Carrobiolo. « Apostolato umile, nascosto fu certamente il suo — così la lettera necrologica a

stampa in data di Monza, S. M. di Carrobiolo, 26 febr. 1910 firm. *P. Gio. M. Mattavelli B. Preposto* s. nota tip., in-8°, pp. 8 — santamente attivo però e industrioso, nudrito di una pietà profondamente sentita, sostenuto da una vita esemplarmente religiosa, reso amabile dalla semplicità e dolcezza che l'accompagnava, e però benedetto da Dio e secondo di bene ». Cfr. anche « Bollettino degli ascritti al Consorzio di S. Antonio M. Zaccaria », X, n.º 4; LEVATI-CLERICI, *Menologio dei B.*, I, 369 372, con ritratto.

1.1-2 Mese di maggio | ovvero | Maria nostra guida | nella via della salute | coll'aggiunta | di | alcuni esercizi di pietà | proprii delle giovani cristiane | del | P., ecc. — Milano | Presso Antonio Guzzetti librajo editore | *Via S. Maurilio, N. 9.* | 1888. [Tip. Ghezzi].

In-16° picc. di pp. 256.

Il mese dei fiori celesti ecc., coll'aggiunta di alcuni esercizi di pietà. Milano, Artigianelli, 1908. In-16°, pp. 206.

2. Svegliamoci! Parole di un sincero amico. — Bagnolo Cremasco, Tip. S. Sebastiano (Evangelisti) 1892.

In-24°, pp. 122.

3. Amiamo il nostro buon Gesù. Conversazioni famigliari di un'anima pia innanzi al SS. Sacramento di L. M^a R. — Milano, Pr. A. Guzzetti, 1893.

In-24°, pp. 93.

4. Consoliamo i nostri cari defunti!... Considerazioni famigliari coll'aggiunta d'alcuni esercizi di pietà per L. M^a R. *Ib.* 1893.

In-24°, pp. 127.

5. Amiamo i nostri santi Angeli. — Milano, Tip. d. S. Lega Eucaristica 1902.

In-24° (14,5 × 8) di pp. 104.

6. Pascolo di pietà principalmente pei devoti di S. Antonio M. Zaccaria. — Monza, Tip. Lissonese, 1907.

In-24° (14,2 × 9), pp. 216.

RICCARDI FILIPPO, di Porto Maurizio, 1812-1855, 10 giugno, in patria; p. 14 ottobre 1830 in Genova.

Dal noviziato di Genova passò a studiare filosofia a Torino, e poi teologia a Roma; donde fu destinato per maestro di Umane Lettere nel Collegio di Caravaggio in Napoli, nel quale fu poscia per qualche tempo 'direttore spirituale de' Convittori. « Di là (così la lettera necrologica ms. di Al. Teppa, in data di Genova 13 giugno 1855), passò Lettore di teologia a' nostri studenti, prima a Perugia, e poi a Torino, dove fu anche Proposto. Apertosi, dopo il Capitolo Generale del 1847, il nuovo Collegio di Macerata, egli ne fu nominato primo Proposto, poi fu trasferito alla prepositura del Collegio di Alessandria, la quale però tenne per poco tempo, essendo stato chiamato per pubblico lettore di teologia nel Collegio di Livorno. Quindi fu fatto rettore del Collegio di Caravaggio di Napoli, donde nel passato autunno fu trasferito alla Prepositura del Collegio di Pontecorvo nella stessa città. Ma le soverchie fatiche da lui sostenute lo condussero a morte immatura, a nulla avendo giovato l'aria nativa di Porto Maurizio, dove s'era ricondotto. Morte tanto più serenamente incontrata quanto più religiosamente e operosamente aveva passata la vita ».

Un sonetto pubblicò in occasione della sua morte Aniceto Ferrante, prete dell'Oratorio di Napoli, già suo discepolo, e si legge in calce a un breve « Cenno necrologico » del R. edito s. n. tip. in-8° di pp. 4 s. n.

Vedi anche LEVATI, *Barnab. Liguri*, p. 174.

1. Indirizzo spirituale, ecc. — Vedi sopra *Napoli* nel n° 42, a p. 18.

2. (ms.) De tribus potissimis Locis Theologicis seu de Scriptura, de Traditione et Ecclesia Synopsis tyronibus accomodata jubente a. rev. P. Praep. Congr. Gen. auctore D. P. M. R. B., Perusiae, 1843.

Ms. cart. in-4° (195 × 265 mm.) di pp. 480 n. n.

Altri numerosi mss. del R. si conservano nella casa di Pontecorvo in Napoli, tra i quali: « Storia dei Maccabei »; « Prediche varie »; « Lezioni morali », ecc.

RICCI LUIGI, di Genova, 18 sett. 1821-1878, 9 giugno, in Genova (San Bartolomeo d. Armeni); p. nov. 1840, in Genova.

Cfr. Lettera necrolog. ms. in data di Genova, S. Bartolomeo, 13 giugno 1878, firm.: « d. Eugenio M. Beretta Preposto »: « Studiò filosofia a Bologna e teologia a Roma. Adatto poi all'insegnamento, servì, come meglio per lui si potea e con zelo, la diletta nostra Congregazione e come maestro e come vicerettore nei collegi convitti di Parma, Firenze e Moncalieri ».

1. Ammaestramenti dello Spirito Santo alla gioventù. (Nel verso:) Torino 1868, Tip. e Lib. S. Giuseppe nel Coll. d. Artigianelli.

In-16° di pp. 37.

2. Il | giardinetto di rose | di | Tommaso da Kempis | tradotto | da L. R. B. — Torino, 1869 | Coll. d. Artigianelli, ecc.

In-24° di pp. 84. Cfr. « Unità Cattol. », an. 1869, n. 187.

3. La | Valle dei gigli | Il trattatello | della vera compunzione | e tre sermoni | in lode della B. Vergine | di | Tommaso da Kempis | tradotti, ecc. Torino, 1871 | Coll. Artigianelli, ecc.

In-24° di pp. 163.

4. Dei | tre tabernacoli | di | Tommaso da Kempis | ossia delle tre virtù | povertà umiltà e pazienza | Versione, ecc. — Torino, 1871 | Coll. d. Artigianelli, ecc.

In-24° di pp. 104.

5. Il | soliloquio | dell'anima | di | Tommaso da Kempis | Versione, ecc. — Torino, 1872 | Collegio Artigianelli - Tip. e Lib. S. Giuseppe, ecc.

In-24° di pp. 229.

6. S. Bonaventura. Il Salterio Mariano volgarizzato. — Torino, 1872. Tip. S. Giuseppe degli Artigianelli.

In-24°, pp. 142, con dedica a Maria e prefazione del traduttore.

7. Discorsi | in lode della | Beata Vergine | di | Tommaso da Kempis |
Versione, ecc. — Torino, 1873 | Coll. degli Artigianelli, ecc.

In-24° di pp. 88.

8. Del | dispregio del mondo | Opuscolo | attribuito al Santo Dottore Isidoro |
Versione. — Torino, 1874 | Coll. Artigianelli, ecc.

In-24° di pp. 61.

9. Esercizii divoti | in onore | dei Santissimi Cuori | di Gesù e Maria |
ricavati dall'opera | « De rationibus Festorum SS. Cordis Iesu | et purissimi
Cordis Mariae » | del Padre Nicolò Nilles D. C. D. G. | e tradotti in ital., ecc.
— Torino, 1874 | Eugenio Carretto, Libraio, ecc. [Coll. d. Artig.].

In-24° di pp. 126.

10.¹⁻² Lodi | ed affetti | a Maria | L. R. B. — Torino, 1875 | Coll. Artigianelli, ecc.

In-16° picc. di pp. 28.

...Id... Torino | Tip. Falletti, ecc. | 1877. In-8° picc. di pp. 32.

11.¹⁻⁴ Il Salterio Davidico e il Sacro Cuore di Gesù, coll'aggiunta delle
orazioni per ascoltare la S. Messa. — Torino (1875) presso L. Romano.

In-32°. È una ingegnosa applicazione di 50 Salmi di Davide al Cuore di G. Cfr. « Unità
Cattol. » del 30 maggio 1875.

Salterio | del S. Cuore di G. | Orazione per ascoltare la S. Messa | Pii affetti per l'apparecchio e ringraziamento | per la S. Comunione | Salterio di Maria | di S. Bonaventura |
volgarizzato. | Lodi ed affetti alla medesima | 2ª ediz. — Torino, 1876 | Coll. d. Artigianelli. Tip. S. Giuseppe. In-24° di pp. 254.

Salterio del S. Cuore di G. coll'aggiunta delle orazioni per ascoltare la S. Messa. — Torino, Romano | 1885. In-24° di pp. 61.

Venne anche tradotto in francese e pubblicato sparsamente nel « Bulletin du tiers Ordre Barnab. » anni 1878-80, 1888.

12. Vita | di | Sant'Agnese V. M. | scritta dal | Dott. S. Ambrogio | e
due discorsi in lode della medesima | del | Ven. Tomm. da Kempis | *Versione del*, ecc. — Torino | Tip. Falletti.

In-24° di pp. 99. Senza data, ma posteriore certo alle opere precedenti, le quali sono tutte annunciate in copertina.

RICHARD FRANCESCO, di Ginevra, 6 maggio 1874; 24 ott. 1892 a Mouscron; sac. 17 dic. 1898 a Bourges; fondatore e superiore della Missione barnabita del Gurupy in Brasile.

Cfr. « Bollett. S. Ant. M. Zaccaria » di Milano, a. 1930, n. 8-9; 1931, n° 6.

À la memoire du R. P. Emile M. Richert barnabite, 1866-1927: notice nécrologique. — Rio de Janeiro, Typ. d'A. Encadernadora, s. a. (1927).

In-8°, pp. 20 con ritratto.

Collaboratore del « Messager da Saint-Paul » di Kain, vi inserì varie relazioni di viaggio:

En route pour le Sertão a. 1904 p. 87.

(Lettres du Brésil). *Ib.* 1909, p. 21, 188.

Feuilles de route. *Ib.* a. 1930, n° 3, p. 70-75; n° 5 p. 117-121; n° 6, p. 126-139, ecc.

Vedi anche la riv. « I Barnabiti », Roma, a. 1932, n° 10-11, p. 332-34.

RICHERT EMILIO, di Mulhouse (Alsazia) 2 febbraio 1866-1927, 30 nov., a Rio Ianeiro; Provinciale del Brasile (1910-22).

Cfr. (Fr. Richard) « À la mem. du R. P. Em. M. R. barn. », etc. Rio de Janeiro, Typ. d'A. Encadernadora s. a. (1927). In-8°, pp. 20 con ritratto; « Messenger de St. Paul » di Kain, a. 1928 n° 1 e 2 (nel « Petit Courrier »).

Nel « Messenger de St. Paul » di Kain inserì vari articoli:

Vers l'Amazonie. *Ib.* a. 1904 p. 113 sg.

Au Pará. *Ib.* 144, 168, 192, 195, 17; 1906 p. 199.

Le R. P. Maurice Lodewyck. *Ib.* 323.

RICOTTI GENNARO, di Foggia, 5 genn. 1854-1932, 1° marzo, a Roma; p. 13 nov. 1887 a S. Felice a C. (Napoli); s. 26 Maggio 1877 a Foggia; Parroco di Dalmazzo a Torino (1902); Superiore del Noviziato di S. Felice a Cancellò (1904); Provinciale della Prov. Napoletana (1913-15); Procuratore Generale (dal 1916), Postulatore delle cause dei SS. (1917) e Assistente.

Cfr. E. CASPANI, *Il P. G. M. R.* (lettera necrologica) s. n. t. (Roma, 1932), in-8°, p. 24 con rit.; « Vita nostra » di Firenze, XII (1931-32) p. 198 con ritr.; « I barnabiti », riv. di Roma, a. 1932 p. 135-136 (artic. necrologico del P. E. Caspani); LEVATI SALA, *Mnologio dei B.*, III, 292, ritr.

1. In memoria dei RR. PP. Barnabiti D. Salvatore M. Rippa e D. Antonio M. Testa. (Napoli, R. Tip. Giannini e figli, 1914).

In-8°, pp. 17 con inquadr. in cop. e fregio in testata.

2. Don Alfredo Bonechi suddiacono studente barnabita: cenni necrologici. — Roma, Tip. Befani (1919).

In-8°, pp. 16.

RIGANTI ANGELO, di Lonate Ceppino (Milano) 24 ott. 1879; p. 3 ott. 1899 a Monza; s. 14 apr. 1906 a Milano; Provinciale della Lombardia (1919-1922); Assistente e Procuratore Generale dei Barnabiti.

1. Costituzioni delle Angeliche di S. Paolo. S. n. tip. e s. d. (1920).

In-8°, p. 76. Compilate dal R. sulle antiche Costituzioni (almeno per la Parte prima), di incarico (1920) del Card. Andrea Carlo Ferrari arcivescovo di Milano.

2. Lettera necrologica del P. Giovanni M. Caglio. (In fine:) Milano, Tip. ed. Artigianelli (1922).

In-8°, pp. 8, con picc. ritratto.

3. In memoria di P. Leopoldo M. Colombo barnabita, 1855-1925: lettera necrologica (Voghera, Tip. Gabetta, 1927).

In-8°, pp. 15.

4. Cenni necrologici del fratello Filippo M. Fiocchi. Cremona, Unione Tip. « La Buona Stampa », 1928.

In-8°, pp. 8.

5. Libro di preghiere per gli alunni dell'Oratorio di S. Maria della Salute dei PP. Barnabiti in Voghera. — Voghera, Stab. Tip. Viani e Boriotti.

In-24°, pp. VII-139 (3) con tavole.

6. Il matrimonio. — Roma, U. F. C. I. (luglio 1929, Tip. del « Corriere d'Italia »).

In-8, pp. 16. « Collana di opuscoli di cultura femminile pubblic. a cura dell'Unione Femminile Cattol. Ital. » ser. 4ª, n° 7 « Supplemento al « Bollett. » dell'Unione F. C. I. ».

7. Il vestire nel pensiero cristiano. Ib. (maggio 1930).

In-8°, pp. 16. Ib., ser. 5ª, n° 5.

8. S. Antonio di Padova (1231-1931). Ib. (aprile 1931).

In-8°, pp. 16. Ib. ser. 6ª n° 3. — Altro argomento da lui trattato è *Il Papa*.

Il R. è pure collaboratore di varie Riviste b., specialmente del « Bollettino » di S. Antonio M. Zaccaria a Milano, di cui fu anche direttore (1914); dell'Enciclopedia Treccani: Calvario (Suore del) — Canossiane (Suore) — Caronni Felice — Cassiano Giov. — Cassiano dal Pozzo — Cirillo (S., Vescovo di Gerusalemme) — Dionigi (S., di Corinto) — Dionigi (S., di Roma) — Dionigi d'Alessandria, S. — Carità (Suore).

Nel vol. I, p. 61, abbiamo attribuito al R. la nuova ediz. della Vita del Pane: dobbiamo correggerci, essendo essa dovuta al p. Luigi Manzini.

RINALDI ANGELO, di Milano, 9 dic. 1685-1748, 15 maggio, in Milano (S. Barnaba); p. 1702.

Angelo è detto di nome, d'intelletto e di costumi nella Relaz. ms. del P. Francesco Gallinari Provinciale, ma fu anche storico, oratore e più che altro, scrittore ascetico. Ne dettò la vita, che è in pari tempo un ampio ed elegante elogio latino, il GRAZIOLI (*Prae-stantium ... barnabitarum vitae*, 166-180), che ha pure del R. quest'altro breve cenno nell'altra sua operetta ms. *De claris Scriptoribus Congreg. D. P.*: « Ang. M. Rinaldus, vir in me humanissimus, quem hercule inter huius urbis (Mediolani) eruditissimos facile connumerem et cui ego tam multum defero ut unus mihi instar multorum sit (quocirca hoc ipsum quaecumque opus, aliis licet probantibus, non sine eius consilio capere aut urgere instituerim), ea valet eruditione, quae hominis est ingeniosissimi, atque in pervolvendis egregiorum scriptorum libris perpetuum occupati. Religio eius eximia, comitas multa, modestia summa. Philosophiam ante [Mediolani] ac theologiam [Papiae et Romae] professus est aliquot annos, quod munus Romae, aëre sibi minus propitio, abdicavit. Postea vero, cum in patriam venisset confirmatus, cum assidua sacrarum litterarum tractatione jam sibi plurima comparavisset, unde conciones optime componi facile possent, has ipse moliri coepit brevique perfecit, meo certe iudicio, methodo, eruditione, gravitate et copia praestantissimas. Tres hactenus libellos suppresso nomine promulgavit italice, quorum inscriptiones: « Virgo de originis labe triumphatrix »; « Infirmorum salus in icone B. Virginis culta »; « Devotio in B. Virginem domesticis exemplis comprobata ». — Ha pure del R. una breve biografia il PEZZI, *Catal. ms.*, p. 233-34, nella quale un altro merito gli si dà, d'aver cioè arricchito di molte opere moderne la Libreria di San Barnaba: « Bibliothecam nostram in collegio D. Barnabae selectioribus Scriptorum qui hac nostra tempestate fere ubique efflorescunt, voluminibus mirifice locupletavit. In omnium codicum mss. et editorum librorum lectionem versatissimum se ostendit », ecc.

Vedi anche: COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 172-74; FONTANA, *Notizie*, I, 41, 53; PICA, *Il culto di M.*; ZACCARIA, *Storia letter. d. It.*, lib. I, c. XI, n° XI e vol. V, p. 295; COMINI, *Maria SS. d. Provv.*, p. 441.

Citato nella « Lettera del M. R. P. d. Gius. Ant. Terzi... in conferma della dottrina... intorno al pubblico e divino diritto della S. Comunione nella Messa » (Ven., 1742, M. Fenzo); nel Processo Apost. del Ven. Canale (« Positio super fama » ecc. p. 240, Roma, 1910), ecc.

Alcune Memorie mss. sul R. nell'Archivio del Collegio S. Luigi in Bologna.

Un suo ritratto in tela è conservato in S. Barnaba, con l'iscrizione: « In Deiparam charitate emicuit ».

1. La Vergine trionfatrice del peccato originale fatta maestra del ben vivere, cioè dodici considerazioni morali sopra il mistero piamente creduto della Immacolata Concezione di Maria, aggiuntavi la pratica delle Virtù Teologiche. — In Milano, per Giuseppe Pandolfo Malatesta, (1712).

In-24° di pp. 132. Senz'anno, ma dal permesso del Generale si conosce essere stampato nel 1712.

2. Preparamento alla festa dell'Assunzione di Maria Vergine al cielo, proposto agli Scolari de' Padri Barnabiti. *In fine*: In Milano, nella Stamperia di Giuseppe Pandolfo Malatesta, 1721.

In-4°, pp. 4 s. n.

3. La Salute degli infermi adorata nell'immagine di Maria presso la Chiesa di S. Barnaba, del Padre N. N. — Milano, 1722.

In-12°. — Il R. cita questa opera, assieme all'altra, edita nel 1712, nella sua « Divozione a Maria », p. 99; ma entrambe sappiamo che sono del R. stesso.

4. La Divozione | di Maria | che con domestici esempli della sua propria Congregazione di S. Paolo di promuovere intende il P. N. N. de' Cherici Regolari di S. Paolo detti Barnabiti. | Suo autunnale trattenimento. | Appendice | Contenente alcune belle laudi di Nostra Signora, che si ritrovano nella Messa dell'Assunzione del Messale Gotico-Gallicano dato in luce da Gio. Mabillone, con alcune osservazioni fattevi dall'autore della presente operetta | intitolata | ai nobili Convittori del Collegio Imperiale dei PP. Barnabiti. — In Milano, 1732, nella Stamperia di Giuseppe Marelli, con licenza de' Superiori.

In-12° di pp. 186. A p. 3 la Dedicà « Nobili Giovanetti », ecc.; p. 8, approvazioni del Generale; p. 9 Al Leggitore. La conclusione dell'operetta è una devotissima lode a M. V. in candidi endecasillabi roliliani.

5. Modello | d'illibata innocenza, e sincerissima pietade | a' giovanetti, | di accurata disciplina, e vero zelo dell'anime | a' religiosi | di pastorale, ed appostolica sollecitudine | a' prelati, | rappresentato nella vita | del | B. Alessandro Sauli | proposto generale | Della Congregazione de' Cherici Regolari di S. Paolo, | detti Barnabiti, | indi vescovo di Aleria, | e dopo di Pavia, | Dichiarato | l'Appostolo della Corsica | dalla Santità del regnante Pontefice, |

Compendiosamente descritta | dal P. N. N. Sacerdote della medesima Congregazione. — In Milano, MDCCXLI [1741]. | Nella Stamperia di Pietro Francesco Malatesta. | *Con licenza de' Superiori*.

In-4° di pp. 124 più 6 c. in princ. (front., ep. dedic. d. A. al B. Alessandro Sauli, prefaz., approvaz. ed indice) e il ritratto del B. inciso in r. f. t. — Segui una Appendice:

Appendice | al Compendio della vita | del | B. Alessandro Sauli, | il di cui titolo incomincia: | Modello d'illibata innocenza etc. | dato in luce in Milano l'anno 1741 da un sacerdote | barnabita, | nella quale gli sbagli presi dall'autore del libro: « De | origine et progressu Congr. Oblat. SS. Ambrosii | et Caroli Mediolani » d'intorno il V. Servo di Dio | Carlo Bascapè | più diffusamente si spiegano e si confutano; | affine di sostenere quanto si è detto, libro 2, cap. 12, nella | breve digressione fatta in tal argomento; e disciorre | tutto ciò, con cui ha voluto difendersi l'Autore della | citata storia della Ven. Congreg. de' Signori Oblati | con un foglio stampato dagli Eredi di Giuseppe | Agnelli. | In Milano 1741. | Nella Stamperia di Pietro Franc. Malatesta. | Con lic. de' Sup. In-4° picc. (21 X 15) di pp. 8. L'autore della Storia degli Oblati, Rubeo o Rossi, aveva sostenuto, contro la verità, che il Bascapè fosse stato Oblato prima d'essere barnabita.

6.1-3 Orazione seconda [sul Beato Alessandro Sauli] del molto rev., ecc., recitata in S. Barnaba di Milano.

Nella « Raccolta di Orazioni in lode del B. Alessandro Sauli », ecc. Lucca, Marescandoli, 1743, in-4°, a pp. 15-29.

Inserita anche nella « Raccolta di panegirici sopra tutte le festività », Venezia, Savio, 1749, t. 2°, pp. 110-118; e 3ª ediz. Venezia, Giuseppe Rossi, 1799, II, 95-102.

7. (ms.) Annotazioni fatte sopra il 1° tomo degli Annali del Tornielli.

Chiese il R. di stampare quest'opera, nel 1734 (« Acta Praeposit. Gener. »), ma rimasero, a quanto pare, queste Annotazioni, con altre all'intera opera degli « Annali », pubblicati dal P. Negri (vedi *Negri*), inedite; e come tali son registrate dal Grazioli e dal Fontana.

RINOLFI GIOVANNI BATTISTA, di Ghislarengo (Vercelli), 1663-1729, ott., in Zagarolo (SS. Annunciata); p. 1681, 8 marzo, in Genova.

« Rinulphus Joannes Baptista, patria Vercellensis, sacris concionibus assiduam operam dedit, quarum vi et efficacia populos retrahebat a vitiis dirigebatque in viam salutis. Melitam profectus cum Idelphonso Manara, egregio Dei verbi praecone, per illud tempus quo ab Ecclesia recolitur memoria Christi adventus, verba fecit ad clarissimos Ordinis Militaris Equites. Postea (1706, 1707...) Viennae Austriae sacros sermones italicos habuit diebus dominicis de divina gratia in parochiali nostra ecclesia S.^{ti} Michaelis. Ibidem defuncti augustissimi Leopoldi laudes et gesta concinnavit in eius parentalibus, quas deinde typis vulgavit an. 1706. Italiam reversus, varias Missiones una cum aliis Congregationis sociis non sine magno animarum fructu obivit. Patrio solo relicto, Zagarolum non procul a Roma concessit, ubi sanctam, qualis piissimum Religiosum decebat, mortem oppetiit an. salutis circiter 1717 ». PEZZI, *Catal.*, 235. Il FONTANA, *Not.*, III, 63, aggiunge che da Vienna passò a Fossombrone con l'incarico di annualista e che nel 1710 andò a Roma destinato a reggere la parrocchia di San Carlo e vi si trovava ancora come annualista nel 1717 nel qual anno predicò l'Avvento con molto applauso in S. Maria in Trastevere. (« Act. Coll. SS. Bl. et Caroli » ad an. 1707, 1710, 1711, 1717). Nel 1689-90 si trovava a Pisa nel Collegio di S. Frediano, donde passò (1° ott., 1690) a Napoli. Negli Atti del Coll. di S. Maria di Porta Nova, Napoli (1692-1699), si legge: « P. D. Joh. Bapt. Rinulphus studio literarum insignis, ingentibus animi bonis ornatus, venerabilis Sacramenti amore raptus de suo etiam gloriam profunditatis tanti mysterii augere curavit ».

Lo rammenta il DE GREGORY, *St. d. Vercell. lett.*, parte 3ª, p. 190.

1. De Assumpta Virgine.

Publicò un'Orazione lat. (1689) e un Carme lat. (1690) su quest'argomento, come apprendiamo dagli Atti mss. del Collegio di S. Frediano in Pisa, essendo Cancelliere il R. stesso: « an. 1689, 14 aug. Orationi typis editae a P. D. Jo. B. Rinolfo, publico eloquentiae professore, infirmæ et pene languenti, spiritum dedit D. Nicolaus De Grassis nobilis civis pisanus, in quo uno liberrime dicente de laudibus maximæ Genitricis, visa est perexcitari quodammodo Pisana libertas, adeoque unus ipse meruerit et habuerit laudatores quot auditores »; « 1690, 15 aug. P. D. Jo. B. Rinolfus de more mandavit typis poema heroico carmine elucubratum in laudem magnæ Dei Genitricis Assumptæ, quod in Primatiali Ecclesia a D. Thoma Leonardo Bataglia, Equite D. Stephani, magno cum plausu totius urbis fuit recitatum ».

2. La religione confederata col trono, Oraz. fatta nell'esaltaz. dell'Aug.mo e Piiss. Leopoldo I, ecc. consacr. a S. A. Ser. il princ. Carlo di Lorena vesc. di Olmutz, ecc. del P. D. G. B. Rinolfi, ecc. — Vienna d'Austria, Appresso Gio. Van Ghelen... 1700.

In fo. di pp. 16 s. n.

Il De Gregory accenna pure a sue Orazioni e prediche che si conservavano mss.

RIO DE JANEIRO, Esternato di Sant'Antonio Maria Zaccaria (dal 1909).

Nel 1906 i barnabiti, non potendo fare vita di comunità a Bragança (Para), loro confidata due anni prima dal vescovo, rinunciarono a quella parrocchia ritirandosi a Rio, dove dapprima presero la direzione dell'altra parrocchia o « Curato » Santa Cruz con la succursale di Guaratyba e indi a poco aprirono (prima a Valença, Collegio San Carlo, poi a Rio Janeiro) scuole esterne, che divennero d'anno in anno sempre più fiorenti. Cooperò alla fondazione il Padre Luigi Zoia.

Furono successivamente Rettori i pp. Carozzi (1909-12), Lecourieux (1912-14), Richard (1914-16 e 1923-27), Balzarotti (1916-19 e 1921-23), Richert (1919-21), Agazzi (dal 1927-32), Billmann (dal 1933). Tra i professori gioverà ricordare i PP. Charvy, Vanbecelaere, Gerosa, Girardin, Rossini, Riva, Bisio, Dessart, Ceroni, Mariani, Gilli, Decuypère, Molteni e altri.

Cfr. « Os XXV primeiros annos dos Barnabitas no Brasil », p. 14 (Bejem, Libreria Carioca, 1928, in-8 fig.); « Messenger de St. Paul » 1909, p. 94, 141, 255; 1910 p. 65; 1912, p. 135.

Nei giornali locali brasiliani è menzione di quando in quando dei B., specialmente in occasione del 25°: « Jornal do Brasil » di Rio, 20 ott. 1928; 26 luglio 1908 (inaugurazione del nuovo Istituto di Valenza nello Stato di Rio, alla presenza del vescovo della diocesi di Nickteroy Agostino Benassi); 6 luglio 1911 (festa dell'Esternato S. Antonio M. Zaccaria in onore del Santo, con fotogr. di due gruppi di scolari); 18 marzo 1912 (apertura dell'anno scol. con due fot., d'un gruppo d'alunni e del P. Carozzi in atto di predicare); 7 luglio 1912; 13 ott. 1912 (prima Comunione); « Coçreio de Valença » 23 luglio 1908; « Revista da Semana, Rio, 15 luglio 1911; 23 dic. 1911 (premiazione); 19 ott. 1911 (pr. Com.); « A União », Rio, 5 maggio 1912 (visita del P. Vigorelli generale); 26 maggio 1912 (notizie sui B.); « A Defesa », Rio, 28 agosto 1918 (allocuzione del P. Lecourieux rettore per l'inaugurazione d'un quadro della Madonna della Provvidenza nel Collegio dell'Assunzione); « O Paiz » 15 dic. 1913, ecc. ecc.

Vedi anche sopra *Brasile, Girardin, Di Giorgio*, ecc.

1. Programma do Collegio S. Carlos, Valença, Estado do Rio. — Tip. do Jornal do Commercio (1908).

In-8° pp. 8.

2. Externato Santo Antonio Maria Zaccaria para meninos em equiparação ao Gymnasio Nacional, Rio de Janeiro, ecc. Regulamento e regimento interno. — Meurer et Pereira, 1910.

In-12°, pp. 20. Firmato: O. Reitor Dr. P. A. Carozzi.

3. Distribuição de premios. Anno de 1911. (Externato Santo Antonio Maria Zaccaria, Rua do Cattete, 113). — Tip. d'O Universo, Rio de Janeiro, 1911.

In-8° obl., pp. 16.

Così negli anni seguenti, presso l'una o l'altra tipografia e con numero maggiore o minore di pagine e con o senza figure.

4. Associação de Nossa Senhora Mãe da Divina Providencia, auxiliadora dos christãos, estabelecida na capella do externado Santo Antonio Maria Zaccaria dirigido pelos PP. Barnabitas. Historia - Estatutos - Orações. — Rio de Janeiro, Typ. d'O Universo, 1910.

In-16° picc., pp. 23.

...Id... Diploma de aggregação, ecc. Rio de Janeiro, Tip. d'O Universo, 1911. In-12, pp. 36.

5. O collegial: organ dos alumnos do Externato S. Antonio Maria. Officinas graphicas do « Jornal do Brasil », 1918.

In-8° fig., fascicoli mensili di pp. 30 circa. — Publicato per alcun tempo dal p. G. B. Riva (di Caprino bergamasco, 1889, p. 1909, s. 1915).

6. Discurso proferido a 14 de Dezembro de 1922 pelo Prof. Dr. Luiz Eugenio de Moraes Costa paranympho dos alumnos, ecc. do Externato Santo Antonio Maria Zaccaria. — (Rio), Typ. Aurora, 1922.

In-8°, pp. 17.

RIPA CELSO, di Milano 1664 c. - 1701, 7 nov., a Roma (San Carlo a' Catinari); pr. 22 ott. 1684.

In tertiam partem D. Thomae de Incarnatione tractatus P. D. Celsi M. Ripae. Romae, 1702, rescriptus ab eius discipulo D. Jos. Constantini.

Ms. cart., già nella Libreria del Collegio barnabite di S. Paolo in Macerata.

RIPOLI (DA) GIOVANNI TOMMASO, di Roma, sec. XVII, architetto.

Vedi O. PREMOLI, *St. dei Barn.*, II, 313-14, che raccoglie in breve tutte le non molte notizie che si hanno di questo valente architetto.

Cit. anche dal Ranaldi « Notizie su S. Maria dei Lumi », oltrechè da' soliti trattatisti d'arte: Zani, Nagler, ecc.

RIPPA SALVATORE, di Napoli 13 agosto 1832-1914, 10 genn., in Napoli (S. M. di Caravaggio); pr. 15 agosto 1853 in Roma; sac. 1855; prof. di scienze nei Collegi napoletani; Provinciale d. Prov. napoletana (1885-89 e 1896-1904).

Cfr. G. RICOTTI, *In memoria*, ecc. (v. sopra *Ricotti*); LEVATI, *Prov. Rom.* p. 285-89; *Messenger de St. Paul*, di Kain, a. 1914, p. 141; LEVATI-CLERICI, *Menologio dei B.*, I, 108-III, con ritratto.

1. (Lettera necrologica del P. Fr. M. Cacciari).

In fo. di 4 pp. s. n. e tip. In data di Napoli, Pontecorvo, 26 genn. 1888.

2. (Id. del P. Clemente Piscitelli).

In fo. di 4 pp. s. n. e tip. In data di Napoli, Caravaggio, 25 nov. 1892.

3. Relazione delle feste celebrate nei giorni 18, 19 e 20 luglio 1890 nella Chiesa di S. Maria di Caravaggio in occasione della reintegrazione del culto del B. Antonio M. Zaccaria Fondatore dei Barnabiti e delle Vergini Angeliche, coll'aggiunta dei Panegirici recitati in detta occasione. — Napoli, R. Stab. Tip. di Domenico De Falco, 1890.

In-16°, pp. 116. I panegirici sono del P. Bozzaotra redentorista, del P. Canger gesuita e del canonico Provitera.

4. Compendio della vita | del Beato | Francesco Saverio M.^a Bianchi | sacerdote barnabita | scritto dal padre, ecc. — Napoli | Reale Stab. Tip. Domenico De Falco e F. | 1892.

In-16° di pp. 288 num. d. 6^a con 1 c. s. n. in fine, *errata*. Precede la dedica al card. Giuseppe Granniello.

Vediamo ricordato anche un suo giudizio (o Relazione?) sopra un fenomeno reputato miracoloso apparso sui vetri di una finestra dell'Ospedale dei Pellegrini di Napoli.

RIVA ANGELO M., p. 1641 (di a. 18).

Di questo Padre non troviamo citate che alcune poesie d'occasione: « Poesie composte in varie funzioni letterarie ed altre occasioni, ad istanza degli amici dello stesso, unite l'anno 1728 ». Ms. in fo. già in S. Barnaba. Cfr. FONTANA, *Not.*, I, 29; III, 6.

Che cosa fosse « L'idolatria abbattuta: opera tragicomica di D. A. Riva » ms. cart. già in San Barnaba, non sappiamo precisamente.

RIVA CARLO ANGELO, di Desio (Milano) 26 sett. 1881; pr. 3 ott. 1899 a Monza; c. sac. 23 sett. 1905, a Milano; Rettore del Collegio alla Querce in Firenze (1928-31), di quello del S. Cuore di Voghera (1931-32).

Il P. Camillo Melzi d'Eril barnabita: profilo biografico con l'elenco degli scritti a stampa. — Firenze, Tip. Giuntina, 1929.

In-8°, pp. 28 con 2 tav. di ritr. e 2 fig. in cop. e 1 nel fr. « Pubblicazioni del Collegio alla Querce di Firenze » Serie in-8°, n. 27. L'opuscolo, presentato qui dal R., venne compilato dal p. Domenico Bassi (sul quale v. vol I, p. 118) e per la parte bibliografica dallo scrivente.

Vedi anche sopra *Magni Luigi* n¹ 2 e 3. Sono due necrologie compilate dal R. Varie Circolari pubblicò pure durante il suo rettorato fiorentino.

Una sua ampia memoria sulle Scuole Arcimboldi, presentata come tesi di laurea, è sempre ancora inedita.

RIVA CESARE, di Blevio (Como), 21 dic. 1895; pr. 17 ott. 1913; sac. 17 marzo 1923 a Roma,

Per la santificazione del Clero: Ora d'Adorazione. — Ascoli, Tip. Ascolana, (1930).

In-24°, pp. 35.

RIVA G. B. — Vedi *Rio Janeiro*, n° 5.

RIVA SALVATORE GIUSEPPE, p. 1737 di 18 an.; Rettore del Collegio di Udine (1751-63); fecondo poeta drammatico.

Del Convitto barnabítico di Udine si deve anzi ritenere come il fondatore. Cfr. FONTANA, *Notizie*, mss., I, 27, 45, 48, III, 54, 63, dalla quale ultima pagina desumiamo le segg. notizie comunicate a lui dal P. Tartagna: « Giunse ad Udine per insegnare la retorica li 10 ottobre 1747 e seguì a fare la stessa scuola... fino all'arrivo del P. Mantelli, dal quale fu del tutto sollevato dal peso della scuola, onde poter attendere totalmente alla direzione del nobile Convitto da lui istituito nel 1751 e diretto costantemente fino alla sua partenza. L'approvazione sovrana di tal fondazione si ottenne solo nel 1765. Partì egli da Udine lasciando gran desiderio di sè, li 25 Maggio del 1763, per la Prepositura di Pisa. La città di Udine, per dargli un attestato del suo gradimento per i servizi che aveva prestato, lo ascrisse nel 1755 tra' suoi cittadini. Fu anche ascritto agli Accademici Sventati di Udine, nel 1758, in compagnia del P. Paolo Serra e del P. Sigismondo Mantelli. Poco prima che partisse da Udine, il detto P. Mantelli fece recitare un'accademia in lode di lui da' suoi scolari di retorica ». Un grand'elogio fa pure del R. il P. Scati, Procuratore Generale, negli *Acta* mss. della Procura Generale all'an. 1769: « P. D. Salvator Riva ab ipso suo in Congregationem ingressu suscepti a se Instituti non immemor, regularem observantiam, morum integritatem pietatemque professus summo semper in honore ab omnibus habitus est. Quae illi a superioribus assignata sunt munera apprime implevit ac summa tum sui tum totius Congregationis laude. Perspicacissimi enim ac praeclarissimi ingenii est maximaeque dexteritatis », etc. Lodato pure dal TOSELLI, nella Vita del P. Grazioli (inser. nel FANTUZZI, *Scr. bol.*, IV, 272), dallo ZACCARIA nella *St. lett. d'It.*, ecc. Rammentato con lode dal Metastasio in una lettera al conte Daniele Florio in Udine, in data di Vienna 27 febr. 1762, edita dall'ANTONA-TRAVERSI, *Lettere inedite e disperse di P. Metastasio*, p. 575 (Roma, 1886). « Maxime elucet carminum condendorum mira quaedam facilitas et elegantia, quorum fama non solum in hac urbe, sed alibi etiam pervagata est ». *Atti triennali di Udine al Cap. Gener.* 1758-61.

Uscì di religione nel 1772, per ragioni di famiglia, per assistere cioè la vecchia madre e due sorelle.

1. Accademia | di lettere | nell'esaltamento alla Sagra Porpora | di Sua Eminenza | il Signor Cardinale | Daniele | Delfino | Patriarca di Aquileia, ecc. | Fondata nell'avventura d'Arione, celebre | Poeta e Musico eccellente, salvato in mare da un delfino | E vi si trattano incidentemente le Lodi della Poesia e della Musica. | Detta dagli Allievi delle pubbliche scuole de' PP. Barnabiti | nella gran Sala del Consiglio di Udine | l'anno MDCCXLVII [1747]. In Udine, | appresso G. B. Battista Murero | 1747 | Con licenza de' Superiori.

In-4°, pp. 20. In questo libretto, aggiunge il Fontana (da cui abbiám trascritto il lungo titolo), si leggono stampate due canzoni per musica e circa dieci sonetti, allusivi alla promozione dell'Em.mo Mecenate. Delle altre poesie latine e italiane sul soggetto proprio dell'Accademia non vi ha che gli argomenti. Questa fu la prima fatica letteraria del P. Riva in Udine.

2. Davide perseguitato: tragedia. — In Udine, appresso Gio. Battista Murero, 1749.

Reg. dal Fontana. Ebbe licenza generalizia di stampa il 5 luglio 1749, assieme alla seg.:

3. Teseo in Creta: tragedia. In Udine, appresso Gio. Battista Murero, 1749.

4. Per la nascita del Redentore: poema pastorale [in cinque atti] dedicato al P. D. Alessandro Viarizio Proposto Generale. — In Udine, presso G. B. Zongarino, 1751.

Reg. dal Fontana. — Es. nel Museo Britannico.

5. Giuseppe venduto: poema pastorale, dedicato ecc. Bologna, presso Lelio della Volpe, 1752.

Reg. dal Fontana.

6. Enea pietoso: rappresentazione scenica dedicata all'Em.mo Principe il Sig. Cardinale Patriarca Delfino. — In Bologna, nella st. di Lelio della Volpe, 1752.

In-8°, di pp. 56.

7. La morte di Ulisse: Tragedia. Bologna, Lelio della Volpe, 1753.

In-8° pp. 8; dedicata a S. E. la nobil donna Marina Canale contessa Savorgnana.

8. Il giovane Ciro: rappresentazione scenica. In Bologna, per Lelio della Volpe, 1753.

In-8° di pp. 44.

9. Muzio Scevola e Poesie Filosofiche.

Ebbe licenza di stamparle il 19 giugno 1754 (« Acta Praepos. Gen. », lib. XIII). — Ma vedi oltre al n. 21, p. 281.

10. Milziade: rappresentazione scenica. — In Bologna, per Lelio della Volpe, 1755.

In-8°. Dedicata al P. Paolo Fil. Premoli.

11. Poetici applausi alla nob. signora Contessa M. Antonia, nel vestire l'abito religioso nell'insigne Monastero di S. Agostino d'Udine, col nome di Suor Maria Agostina. — Udine, 1755, G. B. Murero.

In-4°, pp. 36. Raccolta ital. lat.: VALENTINELLI, p. 413, n. 3221.

12. La chioma | di | Berenice | Rappresentazione scenica | *Contenente* | gli esercij cavallereschi, | con cui si trattengono | i nobili Convittori | *Diretti* | da' Cherici Regolari della Congregazione | di S. Paolo della Città di Udine | *Opera* | del P. D. Salvator Riva | Della stessa Congregazione | In Bologna, per Lelio della Volpe, 1756. | *Con lic. de' Superiori*.

In-16° (18 × 11) di pp. 56 con dedicatoria dell'A. a Marino Zorzi luogotenente del Friuli (3-9) e argomento (p. 9-14). La rappresentazione è in versi endecasillabi variati da set-

tenari, ma vi sono passi in quinari o in settenari od in ottonari, che dovevano, crediamo, essere cantati.

13. Gli Orti Esperidi, Rappresentazione ecc. *c. s.* — In Bologna, nella Stamperia di Lelio della Volpe, ecc., 1757.

In-16°, pp. 47. Registrato dal VALENTINELLI n° 3428, a p. 436.

14. Idomeneo | Rappresentazione Scenica | contenente, ecc. *c. s.* — In Bologna, nella Stamperia di Lelio della Volpe | Impressore dell'Istituto delle Scienze. | *Con licenza de' Superiori* (1758).

In-16° (18 × 11) pp. 47. La Rappresentazione è interrotta anche da qualche breve coro.

15. I pastori eroi ecc., *c. s.* — In Bologna ecc., *c. s.* (1759).

In-16° (18 × 11), pp. 54.

16. Applausi poetici alle nobili signore Felicita Stainero, Irene de Brandis, Marianna dei Locatelli, che in un medesimo giorno vestono l'abito religioso nell'insigne Monastero di S. Maria della Cella, di Cividale. — Udine, 1759, Giov. Batt. Murero.

In-4°, pp. 70. Autori delle varie poesie italiane sono: Stainero, Florio, Salvatore Riva, Costanzo Mandrisio ed altri (n. 1157, p. 167 del VALENTINELLI).

17. Dione | Siracusano | Rappresentazione Scenica | *Contenente* | gli Esercizj Cavallereschi, | Con cui si trattengono | I nobili Convittori | diretti dai Cherici Regolari della Congregazione | di S. Paolo della Città di Udine | Opera | Del P. D. Salvator Riva | Della stessa Congregazione. — In Bologna per Lelio della Volpe Impressore dell' | Istituto delle Scienze, 1760. | *Con licenza de' Sup.*

In-16° (18 × 11) pp. 62, con dedicatoria dell'A. a Francesco Vendramini luogotenente del Friuli (p. 3-9), approvaz. generalizia di st. (p. 10) e argomento in prosa (p. 11-16).

18. Roma | abbandonata | Rappresentazione ecc. *c. s.* — In Bologna, per Lelio della Volpe, 1761. | *Con licenza de' Superiori.*

In-16° (18 × 11), pp. 55. Si tratta dell'abbandono di Roma da parte di Pompeo e di porzione del Senato.

19. Barac | eletto | Duce da Debbora | *Dramma allegorico* | del P. ecc. | *Rappresentato* | da' nobili Convittori | *In occasione che Sua Eccellenza Reverendissima* | Monsignore | Bartolomeo | Gradenigo | Arcivescovo di Udine | Passa al governo della sua Chiesa. — In Bologna per Lelio della Volpe, 1762. | *Con lic. de' Sup.*

In-16° (18 × 11), pp. 53 con dedicat. dell'A. al Gradenigo (p. 3-8) e Argomento (p. 9).

20. Abdalonimo | tragedia | del padre | D. Salvator Riva | Cherico Rego-

lare della Congregazione | di S. Paolo | In Bologna | Nella Stamperia di Lelio della Volpe, 1763. | *Con lic. de' Sup.*

In-16° (18 × 11), pp. 64. Dal nome del protagonista Abdalonimo eletto re di Sidone al tempo e per volere di Alessandro Magno.

21. C. Muzio Scevola. — In Bologna, per Lelio della Volpe, 1764.

In-8°. — Vedi sopra al n. 9, p. 279.

IL PARNASO FILOSOFICO

D I

D. SALVADORE RIVA

DELLA

CONGREGAZIONE DI S. PAOLO

TOMO I.

CONTENENTE

UN SAGGIO DI ETICA.

Omne tulit punctum, qui miscuit utile dulci. Hor.



IN BOLOGNA

Nella Stamperia di Lelio dalla Volpe. MDCCLXVII
Con licenza de' Superiori.

63. Frontespizio del *Parnaso filosofico* del p. S. Riva.

Bologna, 1767, L. della Volpe. — Dim. orig. 16 × 10 cm.

22. De vera virtute | quam | veteres nonnulli | recentioresque philosophi | vacuum esse nomen | scripserunt, | acroasis D. Servatoris De Riva | Congreg. Cleric. Reg. | D. Paulli sacerdotis. — Lucae, 1767, typis Jo. Ricomini | *Censorum permissu.*

In-8° (21 × 14) pp. 66. Esemplare nella B. Nazionale di Firenze, ecc.

23. Il Parnaso | filosofico | di | D. Salvatore Riva | della | Congregazione di S. Paolo | Tomo I. | contenente | un Saggio di Etica. | *Omne tulit punctum, qui miscuit utile dulci.* Hor. [stemma di Pietro Leopoldo inc. in r.]. — In Bologna | Nella Stamperia di Lelio della Volpe, 1767. | *Con licenza de' Superiori.* — Vedi fig. 63.

In-4° picc. (24 × 14) di pp. xxiv-182 (3) con 8 finaletti inc. in r., un frontoncino e una iniziale istoriata. A p. III: « All'Altezza Reale di Pietro Leopoldo arciduca d'Austria..

Gran Duca di Toscana, ecc. D. Salvatore », ecc.; e a p. XI altra dedica al medesimo in versi endecasillabi, intitolata « Il bene dello stato ». Seguono nel testo gli altri componimenti, in scorrevoli endecasillabi: il tempio della felicità; l'impero delle passioni umane; l'asilo della virtù; l'isola filosofica; il congresso dei saggi; il viaggio dell'interesse; il vantaggio e i doveri della società; il genio benefattore; lo spirito familiare di Socrate; il ritiro di Silla; la moda delle scienze. In fine sono le approvazioni. L'ultimo componimento in special modo esalta l'Italia. — Esemplare nella B. Nazion. di Firenze.

24. Le nozze di Giacobbe e di Rachele: poemetto in versi sciolti del P., ecc.

Nella Racc. « Le nozze d. antichi Patriarchi », stamp. a Bologna, della Volpe, 1772. (V. sopra: *Bologna*).

25. In morte dell'Ill.^{mo} e Rev.^{mo} Mons. D. Salvatore Andreani: orazione. — In Lodi, 1784, nella R. Stamp. di Antonio Pallavicini.

In-4° di pp. 17.

26. (ms.) Illustriores Cantici Canticorum sensus a D. Salvatore Riva Congregationis S. Pauli Presbytero latinis versibus explicati.

Ms. cart. in-8°, 20 × 15, di pp. 48 s. n. Dedic. « R.mo P. D. Paulo M. Barbò Congreg. Cler. R. S.ⁱ P. Vicario Generali ». Incomincia: « Hos tibi versiculos », finisce: « cantus molliculos suae puellae ».

La traduzione in vario metro è elegante; ma se potè ottenere la licenza generalizia — « Acta Praepos. Gen. » lib. XIII, 1° febr. 1755 — non potè però avere l'« imprimatur » perchè « troppo letterale e non sacra ma puramente amatoria ».

Una lettera in sua difesa il R. scrisse al P. Generale Paolo Filippo Premoli.

27. (ms.) Accademia sopra la creazione del mondo del Rev.^{do} P. D. Salvatore Riva Chierico Regolare di S. Paolo, con altre quattro (*sic*) composta.

Ms. in-8° picc. di carte num. 124 n. nel *recto*. A c. 124 r: Fine di tutte le accademie (acqua, fuoco, creaz. dell'uomo) da me Gio. China raccolte, del medesimo R. P. Scolaro, 1748. Prefazioni in latino, versi ital. e latini.

28. (ms.) Elogio del conte Baldassarre Castiglione.

Ms. cart. aut. in-4° di 80 pp. s. n. — Comincia « Io non dirò che l'Italia »: brutta copia piena di pentimenti e cancellature.

In « Adv. '64 » si avverte che un foglietto volante nell'interno dice: « Opera autografa di Salv. Riva ».

Alcune delle Opere dianzi registrate furono poi riunite assieme a formare volume, senza però ristamparle:

Opere drammatiche del P. D. Salvatore Riva della Congregaz. di S. Paolo. — Bologna, Lelio della Volpe, 1753-62, volumi 4. 8°.

Contengono rappresentazioni pubblicate con frontespizj speciali in varj anni. Alcune di queste portano in fronte: « Rappresentazione scenica contenente gli esercizj cavallereschi con cui si trattengono i nobili convittori diretti da Ch. Reg. di S. Paolo nella città di Udine » e sono: nel I° Vol. « Enea Pietoso » (pubblicato a parte l'anno 1752, p. 86); nel II° « Il giovane Ciro, C. Muzio Scevola, Milziade, La chioma di Berenice » nel III°

« gli Orti Esperidi, Idomeneo, I pastori eroi, Dione Siracusano »; nel IV° « Barac eletto duce da Debora », dramma allegorico rappresentato in occasione che S. E. Rev. Mons. Bartolomeo Gradenigo, Arciv. di Udine, passa al Governo della sua Chiesa, 1762; Roma abbandonata. VALENTINELLI (n. 3429, p. 436).

RIZZI ENRICO, di Erba (Como), 27 nov. 1880; pr. 9 ott. 1900 a Monza; sac. 15 maggio 1907 a Milano.

1. Le scuole dei Barnabiti in Livorno, ecc. — Livorno, Tip. G. Fabbreschi, 1923.

In-16° (19×14) pp. 47 « Pubblicazioni dell'Istituto Del Corona, Livorno, n° 1 ». — Cfr. « Messenger de St. Paul », a. 1923, p. 250.

Il R. ha pur collaborato a « Vita Nostra » il period. barnab. di Firenze: a. III, 922-23, p. 301-303 con 1 fig. « I B. e le loro scuole a Liv. »; a. VI p. 163 « Topolini » (poesia); a. X, p. 273 « Mattino festivo » (poesia); — al Bollettino di Roma « Mater Divinae Providentiae » a. 1917, n° 7, p. 129 l'« Ave Maria della sentinella avanzata », poesia, ecc.; a « L'eco di S. Martino » di Asti con articoli specialmente di storia barnabita, ecc.

2. Gli alunni dei PP. Barnabiti: principi, patrioti, diplomatici, letterati e scienziati, religiosi ed ecclesiastici.

Nel vol. « I B. nel IV Centenario della fondazione » pp. 351-388 (Genova, Artigianelli, 1933, in-8° gr. fig. (con tavole), vol. compilato dal p. Idelfonso Clerici.

ROBBIO ALBERTO (seniore) di Sale (Tortona) 1566 ca. - 1629, in Milano (S. Alessandro); p. 1586.

In oppido Salarum Dioecesis Dertonensis ortus Ordini nostro anno MDLXXXV. nomen dedit; sequenti vero anno professionem emisit. Sacris disciplinis Ticini operam dedit; illinc digressus, Mediolanum venit, atque in Collegio S. Alexandri ad extremum usque tempus fuit, cum Parochi munus praesertim obiret. Carus omnibus VIII. Kal. Maj. pleuritide consumptus est an. MDCXXIX. aet. an. LXIII. Hujus memoriam celebrarunt Octavius Boldonius in Oratione de Apotheosi Majorum nostrorum curanda (« Extempor. Orat. » 96); atque hunc inter eos appellat, quibus, ut caelestes honores decernerentur danda esset opera; Joh. Chrisost. Piazza (« Vita del Bitoz » c. 5°); Barellius (« Memorie », II, 26, 46, 464, 678); Spinola (« Vita » di Leonardo Griffi, ms.) et Franciscus Pezzius (« Cal. » 235). Così l'UNGARELLI, *Bibl.*, 198.

Un suo ritratto è tra le « icone » incise dallo Pfeffel, con l'iscrizione: « P. D. Albertus Robbius, C. R. S. P. indefessus sacrarum Confessionum auditor, hilari semper vultu, absque ulla imperfectionis nota, uti Deo servire visus, ita cum sanctitatis nomine mortem appetiit ».

1.1-2 Lettera del P. D. Fortunato Colombo Francese della Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo scritta dal Bearno al M. R. P. Preposito Generale, e tradotta dalla lingua latina nell'italiana dal P. D. Alberto Robio della medesima Congregazione. — In Milano, nella St. Archiepiscopale, 1626.

In-4° di pp. 13. Vi si tratta, toscanamente, della conversione del P. Colom, dei progressi della fede cattolica nel Béarn e della morte del Bitoz.

Il BARELLI, *Mem.*, II, lib. 7°, cap. 4°, pubblica pure questa « Lettera ».

ROBERTI GIUSEPPE, di Torino, 2 luglio 1879; pr. 23 sett. 1895 a Monza; c. sac. 22 dic. 1901 a Milano; cultore di scienze marinaresche.

Assiduo collaboratore del period. intercollegiale barnabito « Vita Nostra » di Firenze, vi inserì sinora i seguenti articoli:

Figure d'eroi: il tenente Angero Campodonico, III, (1922-23) p. 183-185, con ritratto. Un Museo navale didattico a Milano, VIII (1927-28) p. 33-36.

Il porto di Genova e la nuova stazione marittima per passeggeri, XI, 69, 109, con figure.

Il terrore sui mari (rec.), XII, 21.

Navigatori italiani. *Id.* 92-99.

Vari articoli suoi si leggono pure nell'« Annuario Strenna » dell'Istituto Vittorino da Feltre di Genova. Così in quello per l'a. 1931: « Gita pellegrinaggio a Roma »; per il 1932: « Il porto di Genova » (p. 167-175), ecc.

ROCHEZ ABEL, di Ribemont (Aisne) 20 ott. 1851-1912, 6 maggio, a Trouville-sur-mer; p. s. 8 nov. 1873 a Aubigny-sur-Nère, p. sol. 9 ott. 1883 a Monza; sac. 1879 a Orléans.

Cfr. A. DUBOIS (Lettera necrolog.) In fine: Bar-le-Duc, Impr. St. Paul, in fo. di 4 pp. s. n. A Gien (1879-85 e 1889-95), a Parigi (1885-87 e 1898-1912), a Mouscron (1887-89 e 1895-98) s'adoperò, come meglio poteva (uscito com'era di povera gente e operaio meccanico egli stesso), al bene delle anime e all'educazione e svago dei giovani per mezzo degli onesti divertimenti.

V. pure « Messenger de St. Paul » di Kain, a. 1912, p. 153.

Jules Ponceau | élève | de l'Institution Saint François de Sales à Gien (Loiret) | 1875-1894 | par, etc. — Paris | Au bureau du Bull. des Enfants du Sacré-Coeur [Bar-le-Duc, Impr. de l'Oeuvre de Saint-Paul].

In-8° di pp. 28.

Collaboratore del « Messenger de St. Paul » vi inserì dei versi francesi: « Venez au Coeur de Jésus » (1905, p. 309), ecc.

ROERO PAOLO VINCENZO, di Asti, 1600 ca. - 1665, 21 sett., in Asti; p. 15 maggio 1617; el. da Alessandro VII vescovo d'Asti, 25 ott. 1655.

« Rotarius Paulus Vincentius patritius Astensis vir fuit et sanguinis nobilitate et scientia et animi candore eximius. Per plures annos nostrae Congregationis alumnos sacra theologia instituit [in collegio Lascariensi in Gallia], quo munere egregie perfunctus, ad Ordinis praefecturas fuit assumptus [praepositi Collegii Lascariensis, 1641-44; Praepositi Provincialis Provinciae Gallicae et Subalpinae, 1644-47; Assistantis Generalis, 1647 et 1650, etc.] in quarum administratione magna cum laude prudentiae et vigilantiae se gessit. Demum, instante Allobrogum Duce, praeficitur Ecclesiae Astensi ab Alexandro VII P. Max. an. 1655. Synodum dioecesanam celebravit, cuius Constitutiones evulgavit an. 1660. E vivis excessit an. 1665, aetatis suae anno sexagesimo sexto ». PEZZI, *Catal.*, ms. 240. Più ampiamente l'UNGARELLI, *Bibliotheca*, 402-403.

Trattano pure di lui: PREMOLI, *St. Barn.*, II, 249; LEVATI, *Prov.*, 37-38; UGHELLI, *It. sacra*, t. 7° nell'Append.; NICOLÒ COLETO, *Continuaz. dell'Ughelli*, IV, n° 69, 404; ROSSOTTI, *Syllabus*, 461; PIETRO GIO. BOATTERI, *Serie cronolog. st. dei vesc. d. ch. d'Asti* 126-128 (Asti, 1807); DE ROLANDIS, *Not.*, 18; BARELLI, *Memorie*, II, 165, 179, 265; RICHARD-GIRAUD, *Dict.*, I, 380; FONTANA, *Not.*, I, 61.

Vedi pure: GAMS, *Series*, 812; CAPPELLETTI, *Ch. d. It.*, XIX; G. BOSIO, *Storia d. chiesa d'Asti*, 486; GABIANI-GABOTO, *Contributi alla storia d'Asti*, Pinerolo, 1906 (Asti, Brignolo) p. 260 sgg. (sulla famiglia Roero).

Il suo vero nome era Roero (lat. « Rotarius ») e non Rovero, come in una lettera — in data di Asti 8 ag. 1864 al P. Giuseppe Albini, rettore allora di S. Benigno in Aosta — efficacemente prova (specialmente dagli stemmi relativi) il P. Camillo Bracco, il quale rettifica pure la data della morte. D'altra famiglia era invece, cioè della famiglia Della Rovere (e quindi propriamente in latino « Ruverius » (e non « Rotarius ») il P. Ottaviano Roero pure barnabita che da parroco di S. Dalmazzo fu fatto vescovo di Fossano, 1675-77: cfr. GAMS, *Series*, 814; CAPPELLETTI, *Ch. d. It.*, XIV, 284; MORONI, *Diz.*, XXVI, 17.

V. anche NOIA SECUNDUS LUDOVICUS, patritius astensis, « Oratio epinicia in adventum ill. et rev. D. Pauli Vincentii Rotarii astensis episcopi ». Astae 1655, in-4°, Registrata dal MANNO, *Bibl.*, II, 359, n° 10797.

Il suo ritratto a olio su tela è in varie case barnabitiche: S. Dalmazzo di Torino, S. Alessandro di Milano, Carrobiolo di Monza, S. Martino d'Asti; quest'ultimo con l'iscrizione: « D. Paulus Vincentius Rotarius Congregationis S. Pauli, patricius et episcopus astensis, huius Collegii olim Praepositus ac de eo optime meritus ».

1. Constitutiones | primae synodi dioecessanae | habitae ab illustriss. ac reverendiss. | D.D. | D. Paolo | Vincentio | Rotario | Episcopo Astensi | Anno M.DC.LX. [Stemma: *tre ruote in 5 raggi*] Astae, Apud Victorium de Zangrandis M.DC.LX.

In-4° di pp. 102 con una c. Il sinodo si tenne ai 13 dic. 1660. Cfr. MANNO, *Bibl.*, II, 356. — Esemplare nella Bibl. del Re di Torino.

2. Synodus dioecessana secunda Astensis sub Paulo Vincentio Rotario ep. 1662.

Reg. dal MANNO, *Bibl.*, II, 356, n° 10764, così imperfettamente.

Per gli Atti mss. della sua Visita Pastorale, 1656, (di cc. 222) v. pure MANNO, *Bibl.*, II, 375, n° 11004.

ROERO TOMMASO FRANCESCO di Asti, 17 febbr. 1660-1748, 23 ott. in Bologna (San Paolo); p. 8 sett. 1676; Generale (30°) della Congregazione (1710-16).

« Rotarius Thomas Franciscus nobilis astensis, humanioribus litteris perpolitus, Romam se contulit anno Jubilaei 1675; eodemque anno Congregationi Cler. Reg. D. Paulli nomen dedit in domo probationis Zagaroli. Confecto spiritualis vitae tirocinio, philosophiae [Maceratae, 1676-79] ac theologiae [Romae, 1679-82] studiis addictus fuit, in quibus adeo profecit, ut utriusque facultatis doctor insignis evaserit. Postquam triennem philosophiae cursum [Neapoli, 1682-83] et Maceratae [1683] tradidit, ad cathedram theologicam fuit evectus, ex qua viginti annorum decursu Clericos nostros ad divinam sapientiam informavit pluribus in collegiis, nimirum Cremonae [1689-90], Papias [1687-89 et 1690-82] Bononiae [1692-98] et demum Romae [1685-87, 1698-1704] ubique magna cum laude Institutoris parique suorum auditorum fructu. Quatuor annis Collegio Poenitentiarum Bononiensis [1704-08] duobus vero Romano praefuit [1708-10]. In comitiis Ordinis, Mediolani habitis an. 1710, inauguratus est Praepositus Generalis, quo munere forti animo perfunctus est exterarumque Provincias lustravit, nimirum Sabaudiae et Galliae, ubi a Ludovico XIV Rege Christianissimo perhumaniter fuit exceptus. Collegia quoque Germaniae libentissime invisisset, sed ardua res erat, illis temporibus, Caesaris placitum impetrare. Expleto laudabiliter supremi regiminis sexennio, hoc praecessori suo, qui fuerat Idelphonsus Manara mediolanensis, vir doctus et concionator egregius, infula ecclesiae Bobiensis paulo post decoratus, denuo tradidit, accedentibus omnium vocalium suffragiis. Post generalia comitia ad collegium Bononiense S. Paulli migravit, ubi prioribus sui incolatus annis omnis curae expers insigni perficiendo operi, quod jam Romae degens typis

dandum paraverat, extremam manum imposuit. Itaque « Theologiam Regularium » in tria volumina distinctam imprimi Bononiae curavit, in quibus accuratissime explicatur quidquid ad religiosum statum pertinet, atque omnia dubia ad ipsius naturam spectantia luculenter resolvit. Utilissimo hoc opere absoluto, idem Rotarius, laboris studii haud impatiens otiique hostis infensissimus, onus sponte suscepit sacros sermones in nostra ecclesia diebus festis habendi; quo in munere perseveravit magno cum auditorum cuiuscunque ordinis concursu, plausu et utilitate per annos plurimos. Praeter sacros « Sermones de vita et obitu B. V. » italicè editos, duo opuscula, apprime utilia clericis et sacerdotibus, praelo commiserat quae brevi temporum decursu facilem exitum habuerunt. Primi quidem titulus est « Apparatus interrogationum et responsionum pro examine Clerici » ecc. et alterius est « Apparatus universae theologiae » ecc. Porro quum vacationum tempore sanctam Deiparae Lauretanam Domum invisere soleret, libellum edidit italicum, cui titulus est « Pellegrinaggio alla S. Casa di Loreto ». PEZZI, *Catal. ms.* 240-41. Ma vedine la biografia molto più diffusa ed elegante del GRAZIOLI, *Praestantium... barnabitarum vitae*, 181-208; della quale dubitiamo che sia traduzione la *Vita e azioni* del R. che si conservava ms. nell'Archivio Romano tra gli Opuscoli del Corticelli (vedi *Corticelli*, n. 9, nel vol. I, p. 545).

Fece la fondazione del collegio di Finale e tentò quella di Venezia; ed ebbe il dispiacere che non fossero i Barnabiti confermati nel Coll. della Misericordia di Bergamo. Così il FONTANA, *Not.* III, 67 che cita gli *Act. Procurat. Gen.* ad an. 1711. Cfr. pure delle medesime *Not.*, I, 13, 71.

Vedi pure: PREMOLI, *St. dei Barn.*, III, 20; COLOMBO, *Profili*, 1^a serie, 77; ZACCARIA, *St. letter.*, lib. I, c. XI, p. 295 (dove si dà il Catal. delle sue opere e se ne fa l'elogio); DE ROLANDIS, *Not.*, 18; GLAIRE, *Dict.*, ecc.

Citato pure da: Benedetto XIV nel « De sacrificio missae » lib. 3, c. 5 e altrove; Atti del Processo della Canonizz. del S. Fondatore Z. « Positio » ecc. Roma, 1806, a p. 200, 225 sg. del *Summarium*, e 59, 64 d. *Informatio*; BERTI, *Hist. eccles. brevior.*, saec. 18^o, cap. 4^o; *Nuovo dizion. istorico*, t. 17^o al suo articolo; DE BONIS, *Apol. Regul.*, cap. 11^o; SARTESCHI, *De scriptoribus Congreg. Matris Dei*, 28; C. A. STADEL, *Compendium geogr. eccles. univers.*, Romae, Bernabò, 1712, p. 20; *Synopsis chronol. Praepos. Gener.*, 400; GRIFFINI, *Vita del Percoto*, 84.

Ancora: il Merati nelle Osservazioni al *Thesaurus* del Gavanti (che cita la sua *Theologia*); la *Bibliothèque Germanique* t. VI, 1733, nell'art. *Nouvelles litter. d'Allemagne*, Vienne, n. 232: « il paroît ici une Théologie morale pour les Reguliers en trois vol. in fo. ch. »; il Rinaldi nella *Devoz. a M.* cap. 14^o; Processo del Ven. Canale *Positio super fama* ecc. p. 239 (Roma, 1910); GRANNIELLO, *Per la reintegraz.* ecc., p. 171.

Sotto il suo quadro o ritratto a olio che si conservava a Bologna nella casa di S. Paolo: « R. P. D. Thomas etc. antiquae virtutis vir, editis operibus illustris, comes, eloquens, vel in summa senectute laboriosus, infatigabilis ». Altro con iscrizione identica era a Vercelli ed ora in Asti. Altri tre suoi ritratti a olio sono a Roma in S. Carlo a' Catinari e a Milano in S. Alessandro e S. Barnaba nelle Collezioni dei ritratti generalizi.

1.118 Apparatus Universae Theologiae Moralis pro examine ad audiendas confessiones a Tyronibus sustinendo, in tres partes divisus. Sub auspiciis Iohan. Mariae Gabrielis S. R. E. Card. Amplissimi, auctore, etc. — Romae, 1702, Novis typis et Euforia Cajetani Zenobii apud Magnam Curiam Innocentianam, Sup. fac.

In-16^o di pp. (16) 701. Precede l'ep. dedic. dell'A. — Cf. *Giorn. dei Letterati* del Dandi, Forlì, an. 1704, p. 9.

L'opera ebbe molte altre edizioni:

Apparatus | universae | Theologiae | moralis | Pro examine ad audiendas Confessiones | a Tyronibus sustinendo. | In tres partes divisus. | Auctore P. D. Thoma Francisco | Rotario | « *Astensi Clerico Regulari S. Pauli Barnabita* », | ex Generali Praeposito. |

Cum indice Definitionum, | et Divisione, ac brevi Tractatu de Confessario Sanctimonialium. | « *Appositis, tum propriis locis, tum etiam | in fine, Propositionibus damnatis ab | Alexandro VII. Innocentio XI. | et Alexandro VIII.* Bononiae, 1702 | Typis Longhi. *Superiorum permissu.* In-12° di p. 766 più 6 carte in princ. (front., al lettore, approvazioni, indice dei capi) con richiami nelle pag. e segn. nei quad. A-I i 6, car. tondo. Il compendio è stato fatto, come si dichiara nella prefazione, sui moralisti barnabiti: Alario, Omobono, Bossi, Moneta, Rossignoli, Gavanti.

Venetiis, 1703, Apud Antonium Bortoli, in-12° pp. 598. — Esemplare nella B. Nazionale di Firenze.

...Id. 1705 ib., in-12°, pp. 598.

...Id. 1706 ib., in-12°, pp. 598.



64. Il p. T. Fr. Roero (Rotario).

Dalla collezione cremonese dei ritratti dei Generali.

Parmae 1708, in-12°.

Mediolani, 1723, typis haeredum Dominici Bellagattae, in-12°, pp. 588 num. dalla 5ª.

Venetiis, 1726, ex typ. Balleoniana, in-12° di pp. 576 (editio novissima ab erroribus... expurgata).

Venetiis, 1730, ex typ. Balleoniana, in-12° di pp. 576.

...Id... MDCCXXXV. | Ex Typogr. Balleoniana | Sup. perm. ac Priv. In-12° di pp. 576. Apparatus universae theol. mor. pro examine ad audiendas Confessiones, ecc. Venetiis 1738, ex typ. Balleoniana, in-12°, 576.

Mediolani 1742 apud Franc. Agnellum, in-12° (15 × 9) di pp. (12) 652.

Bononiae, 1744, typis Longhi, in-12°, pp. (12) 766.

Venetiis, 1755, ex typ. Balleoniana, in-12°. — Esemplare nella Marucelliana.

...Id... Editio novissima ab innumeris ceterarum omnium editionum erroribus diligenter expurgata. Romae [Bassani] MDCCLVIII [1758] sumptibus Remondinianis, in-12° (16 × 9) di pp. 359.

...Id... Editio novissima, | Cui nunc primum accedit | Pars quarta | continens historiam | Poenitentiae publicae | notis et animadversionibus | illustratam. Venetiis, MDCCLIX, ecc. In-12° di pp. 694.

Parmae, 1760, typis fratrum Basi, in-12° (« editio nova parmensis nonnullis necessariis adnotationibus adaucta »). — Le annotazioni sono del P. Giordani).

...Id... Editio novissima cui nunc primum accedit Pars quarta continens historiam Poenitentiae publicae notis et animadversionibus illustratam. Venetiis, 1765, ex typ. Balleoniana. Sup. perm. et privilegiis, in-12°, pp. 646.

2.1-16 Apparatus interrogationum et responsionum pro examine Clerici promovendi ad Ordines, ad Beneficia, necnon ad Canonicatum vel Poenitentiarium, ad Conciones et ad Beneficium Curatorum super generalia officia Parochi. — Bononiae, 1705, apud Ferdinandum Pisarrum sub signo S. Antonii.

In-12° di pp. (12) 704. Precede un'epistola dedicatoria dell'A. al card. Giacomo Boncompagni. — Anche di questo Manuale uscirono molte altre edizioni, di cui conosciamo le seguenti:

Venetiis, 1705, apud Ant. Bortoli, in-12° di pp. 373 n. d. 13^a.

Venetiis, Typis Iac. Thomasini, 1710. In-12°. Es. nella Nazionale di Firenze.

Apparatus interrog. etc. Venetiis. MDCCXVII. | Typis Jacobi Thomasini | Sup. perm. ac priv. In-12° di pp. (8) 359. Non c'è l'ep. dedic. almeno nell'es. della Marucelliana.

Apparatus | interrogationum, | et responsionum | pro examine | Clerici promovendi ad Ordines, ad Be- | neficia simplicia, necnon ad Canoni- | catum, vel Poenitentiarium, ad | Conciones, et ad Beneficium | Curatum super generalia officii Parochi. | Auctore | P. D. THOMA FRANCISCO | ROTARIO | ASTENSI | Clerico Regulari S. Pauli Barnabita | In *Ecclesia Metropolitana Bononiae Poenitentiariae Rectore*. Bononiae MDCCXXVI. | Typis Longi. *Superiorum permissu*. In-12° (14 × 8) di pp. 500, più 6 carte in princ. (antip., front., epist. dedicatoria di Fr. Marella a Fr. M. Ripalta, indice), car. tondo, con rich. e segn. A-X 6. In fine l'ind. analitico.

...Id... Venetiis, MDCCXXIX. | Ex Typografia Balleoniana. | *Sup. perm. ac priv.* In-12° di pp. (8) 359.

...Id... Ib. in-12° di pp. 576.

...Id... Venetiis, MDCCXXXIV. | Ex Typographia Balleoniana | *Sup. Perm. ac Priv.* In-12° di pp. (12) 373.

...Id... Ib. 1738. Idem.

Apparatus pro examine. Venetiis, ex Tip. Balleoniana, 1735, in-12°, pp. 576.

...Id... Ib. 1743 in-12°, 598.

...Id... Venetiis 1736, Super. permiss., in-12°, pp. 598 s. n. di tip.

...Id... Bononiae, typis Longhi, 1745, in-12° di pp. (8) 527.

...Id... Venetiis 1763, Balleoniana, in-12°, pp. 373 numerate dalla 13^a.

...Id... Venetiis, 1762, Ant. Zatta, in-24°, pp. 276.

Apparatus interrogationum et responsionum pro examine clerici promovendi ad ordines, etc. Venetiis 1763, ex Typ. Balleoniana. In-12°, pp. 373 num. dalla 13^a

Per il compendio fattone dal p. Filippo Andreotti, v. il vol. I, p. 38, della presente *Bibliotheca*.

Si conserva pure a Bologna nella Bibl. dell'Archiginnasio il ms. che servi all'edizione originale, descritto con altri dal Lucchesi. MAZZATINTI-SORBELLI, *Invent.* 30°, 239.

3. Don Tomaso Francesco | Rovero | Preposito Generale d. Congr. de' | Chierici Reg. di S. Paolo | Pax vobis, etc. [Roma, 1710].

Fol. vol. in-4° di 4 pp., s. n. e s. n. tip., con iniz. ornata silografica. Comincia: « La Divina Provvidenza ». Circolare della sua elezione a generale, contenente prescrizioni varie.

4.1-3 Theologia | moralis | Regularium | Auctore Patre | D. Thoma Francisco | Rotario | italice | Rovero | Astensi, Clerico Regulari Sancti Pauli Barnabita,

eiusdem | Congregationis Expraeposito Generali | Tomus I[-III]. | Continens tres Libros etc. | *Numerum, et speciem Tractatum totius Operis dat Epistola ad Lectorem.* — Bononiae. M.DCC.XX-XXII [1720-22]. | Ex Typographia Lâelii à Vulpe | Superiorum auctoritate.

In-fo. di pp. n. 766 con 22 c. s. n. in pr. (fr., *ad lect.*, approv., ind. dei libri e dei capi); car. to. a due col. In fine è l'indice analitico.

...Id.. Tomus II. | *De mediis necessariis ad Religiosam perfectionem acquirendam* | Continet Libros quatuor, etc. Bononiae, etc. In-fo. di pp. 824 con 4 c. s. n. in princ. (fr., appr., indice).

...Id.. Tomus III. *De mediis utilibus ad*, etc. (c. s). Bononiae, M.DCC.XXII. In-fo. di pp. 984 con 4 c. s. n. in pr. — Esemplare nella Marucelliana.

Theologia | moralis | regularium, etc. Venetiis, MDCCXXIV. | Ex Typographia Balleoniana | Sup. perm. ac priv. In-fo. di pp. (6) 331. — Id. Tomus secundus. In-fo. di pp. 372. — Id. Tomus tertius. In-fo. di pp. 446.

...Id.. Venetiis, MDCCXXXV. Ex Typ. Balleoniana. Sup. perm. ac priv. Tre to. in fo. Riprod. dell'ed. precedente.

Per il ms. che servi per la 1^a edizione v. MAZZATINTI-SORBELLI, *Invent.*, 32^o, 52.

5. Discorsi | sopra | la concezione nascita vita morte | risurrezione e | gloria | della beatissima | Vergine Maria | e sua protezione a' divoti in vita | morte e purgatorio | Con una divota Novena avanti al Santo Natale. | Dati in luce dal padre | D. Tommaso Francesco Rovero | detto in latino Rotarius | Cherico Regolare di San Paolo Barnabita, Ex generale | della medesima, Asteggiano (*sic*) | *Si finisce l'opera con una Predica del Paradiso termine beato, | al quale ci conduce la divozione a Maria.* | In Bologna | Nella Stamperia di Lelio dalla Volpe. M.DCC.XXV [1725]. | *Con licenza de' Superiori.*

In-4^o di pp. 326 con 6 c. s. n. in princ. (front., prefaz., indice, approvazioni, epigrafe latina di Bart. Cesi all'autore). — Es. nella Marucelliana.

6. Lezioni | istoriche e morali | sopra la vita | di Gesù Cristo | Nostro Signore | e della Beatissima Vergine | Madre di Dio, e Nostra Signora | date in luce dal padre | ecc. | Parte prima[-terza]. — Venezia, MDCCXLVIII [1748] | Nella Stamperia Baglioni. | Con licenza de' Superiori, e privilegio.

In-8^o di pp. 242 con 3 c. s. n. in pr. (antip., front., ind., *imprim.*); car. to. a due col.

...Id.. Parte seconda. — *Ibid.* in-8^o di pp. 642 più 3 c. s. n. in princ. (front. e indice).

...Id.. Parte terza. — *Ibid.* in-8^o di pp. 400 con 2 c. s. n. in princ. (front. e ind.).

7. Il sacro pellegrinaggio alla S. Casa di Loreto.

In-12^o. Così il Fontana e il Grazioli, senz'altra indicazione.

8. (ms.) In primam partem D. Thomae de Deo Trino: tractatus P. D. Thomae Fr. Rotarii, Romae, 1702, rescriptus ab eius discipulo D. Ios. Constantini.

Ms. cart. già nella Libreria di S. Paolo in Macerata.

Molte Lezioni Scritturali mss. enumera il Grazioli: 4 tomi sul Genesi, 2 sull'Esodo, 1 sul Levitico, 1 sui Numeri, Deuteron., Giosuè, Giudici, Rut, 6 sui Re, 2 su Daniele. Si conservavano tutti questi mss. a Bologna.

Altri suoi mss., secondo il medesimo Grazioli:

In vitam S. Pauli (opera imperfetta); *In Beatissimae Virginis nativitatem et in coelos assumptionem*; *In verba Christi e cruce pendentis*; *Expositio Cantici Magnificat et precis Salve Regina*; *In D. Carolum panegyrica oratio*.

Una epistola latina del Nostro per la Canonizzazione del Bellarmino è inserita nella Raccolta *Epistolae primo ad f. rec. Innocentium X... pro causa Beatificat. et Canonizat. V. Servi Dei Roberti S. R. E. Card. Bellarmini, typis editae*, Romae, ex typ. R. C. Ap., 1713, in fo.: a pp. 61-62.

ROMA, S. Biagio all'Anello (1574-1618); S. Paolo alla Colonna (1596-1659); SS. Biagio e Carlo a' Catinari (dal 1611); Collegio Mattei (1605-1777); Istituto Angelo Mai (1902-09); Collegio S. Antonio M. Zaccaria (dal 1883).

Sull'origine e le vicende più antiche dei B. in Roma è soprattutto da consultare l'erudita monografia del p. LUIGI CACCIARI (uscita peraltro anonima), *Memorie intorno alla Chiesa dei SS. Biagio e Carlo a' Catinari in Roma*, Roma, dalla Tip. di B. Morini, 1861, in-4° di pp. (8) 154 (4) — v. vol. I, p. 374, n° 5 — e del medesimo, *Per la riapertura della chiesa dei SS. Biagio e Carlo a' Catinari in Roma*: narrazione stor. e orazioni, Roma, 1861; Id., *Rettificazione e parole al vento*, in «Arti e lettere», 1863, p. 201; (il C. si servi, oltrechè degli Atti mss., dell'opera pur ms. del p. Fr. Valle: vedi *Valle*). — Vengono poi gli altri storici barn.: PREMOLI, *St. dei Barnab.*, I, 169, 257-72, 337-38 (S. Paolo alla C.), 391 (Coll. Mattei); II, 31, 188, 313 (vedi anche, alla voce *Premoli Orazio*, le Memorie registrate agli anni: 1912, *La posa della prima pietra di S. C. e 1914 Crist. Giarda*, ecc.); BARELLI, *Memorie*, I, 471 sgg., 495 sgg.; GABUZIO, *Hist.*, 184; LEVATI, *Prov. Rom.* (Genova, 1924).

Utili sono anche, se adoperate con discrezione, le Guide di Roma, le Raccolte epigrafiche e altre opere consimili, come: «Tesori nascosti dell'alma città di Roma» di Ottavio Panciroli, p. 245, su S. Biagio dell'Anello e p. 648 su S. Paolo alla Colonna (Roma, Luigi Zanetti, 1600, in-12° fig.); «Studio di pittura, scultura e architett. nelle chiese di Roma» di Filippo Titi, p. 104-107 (Roma, per il Mancini, 1674, in-16°, indi nelle altre ediz. uscite con titoli poco diversi); «Emerologio» di C. B. Piazza, I, 481, II, 665 (Roma, 1713) che loda la «magnifica chiesa»; «Eusevologio romano ovvero delle opere pie di Roma» del medesimo. 2ª impress., Roma, 1698, per Domen. Ant. Ercole, in-4° (I, p. 473, tr. 7°, c. 19 della confraternita del SS. Sacramento in S. Carlo a' Cat.; II, 237, tr. 11°, c. 11 della nobile università e congregazione de' Musici, ivi; App. p. CXLIII, tr. 13°, c. 21 della Libreria di S. Carlo de' Catinari de' pp. BB.; p. xxxi, tr. 12°, c. 12 dell'Accademia degli Infecon.li a S. Carlo de' Catinari); «Roma antica e moderna», t. I (Roma, 1765); e «Accurata descriz. di Roma» di R. Venuti, I, 219-21 (Roma, 1761, C. Barbiellini); «Itinerario istruttivo... di Roma» di Giuseppe Vasi, p. 416-17, 3ª ediz. (Roma, A. Casaletti, 1777, con fig. nel t.: le notizie storiche sono in gran parte errate); Id., «Delle magnificenze di Roma ant. e mod.», libro 7°, tavola 136 (Roma, Pagliarini, 1756, in fol.); «Itineraire instructif de Rome» di Mariano Vasi, II, 359-60 (Roma, 1816, in-16°, con tavole) «Inscriptiones romanae infimi aevi Romae extantes ecc.» del Galletti, I, 288, 543; II, 377; III, 212, 224, 257, 305, 322, 515; «Inscr. venetae», 124; «Inscr. pedemontanae», 152, 164 (Roma, 1760); «Itinerario... di Roma» di Angelo Pellegrini ecc., p. 453-57 (Roma, 1869, V. Sciomer, in-16° p. fig.); «Itinerario di Roma» di Ant. Nibby, p. 412-15 (dell'8ª ed., Roma, 1870, in-16°, tav.); «Notizie storiche riguardanti la cupola di S. Carlo a' Catinari» in «Album» di Roma, XVI, 1849, pp. 362-363 con fig. di spaccato, in r. (artic. anonimo, ma probabilmente del Cacciari); «Iscrizioni delle chiese e d'altri edifici di Roma dal sec. XI fino ai giorni nostri» di Vinc. Forcella, 1869-84, voll. 14, in-4° gr. (nel vol. VII, edito nel 1876, a p. 269-287 16 iscrizioni della chiesa, tra cui quelle del card. Fontana, p. 282 ecc.); «Le chiese di Roma dal sec. IV al XIX» di Mariano Armellini, 2ª ediz., Roma, Vaticana, 1891, 1891, a pag. 444 sgg. S. Carlo a' Catinari (della 1ª ed. p. 158, Tip. Ed. Romana, 1887); «Roma ve-

duta in otto giorni» di Saverio Bonfigli, Roma, presso la Libr. di Luigi Piale, 1854 (tipi di Gaetano Menicanti), in-16°, pp. 184 (v. a p. 123); «Le chiese di Roma» di Diego Angeli, Roma, Soc. ed. D. Alighieri (tip. Voghera), in-8°, picc. fig., vi-662, a p. 82, ecc.

Vedi anche: «Successi meravigliosi di S. Carlo» di M. A. Grattarola, p. 377 e 399 (Milano, heredi di Pacifico Ponzio, 1614); Vita d. vener. suor Maria Vittoria Angelini» di G. B. Pacichelli, p. 104-108 (Roma, N. A. Tinassi, 1670, in-4°); «Nota delle spese fatte per la consecrazione di S. Carlo a' Catinari», 1723 (è in un cod. misc. cart. in-fol., sec. XVIII, pp. 156-164, della Biblioteca Vaticana: cfr. FORCELLA, *Catal. dei mss.* d. Bibl. Vatic. riguardanti la storia di Roma, I, Roma, 1879, a pag. 294); «Società eretta sotto il patrocinio di Maria SS. della Provvidenza pel soccorso dei poveri nella parrocchia di S. Carlo a' Catinari»: rapporto del socio sig. avv. Antonio Aquari, ecc. Roma, tip. Monaldi, 1859, in-8° p., pp. 4 (vedi *Cappelli Carlo*, che la istituì); «Una visita di



65. Medaglia della fondazione di S. Carlo a' Catinari in Roma (collez. Clerici, mm. 63).

Diritto: «Tales . ambio . fundatores» — Facciata di tempio con la figura di San Paolo a destra e di San Barnaba a sinistra; e sotto: «Fundamentum Humilitas», col motto cioè e l'impresa di San Carlo.

Rovescio: D(eo). O(ptimo). M(aximo). | Pavlo V. P(ontifice). M(aximo). Favente | ad ampliandam aedem | S. Caroli nomine | Romae primo dedicatam | lapidem fundamentalem | per archip(resbyterum) S. Petri | Clericos Regulares S. Pauli | poni curarunt | Anno MDCXII.

Sua Santità Pio IX alla chiesa de' PP. Barnabiti in Roma», Dai tipi di Bernardo Morini, 1860, in-8°, pp. 14 (contiene: l'estratto del «Giornale di Roma», n° 47, 1860, in cui si narra della visita fatta da Pio IX il 17 febbraio ai restauri della chiesa, iniziati tre anni prima, e un «Omaggio letterario» al Papa con due iscrizioni lat., faleucio lat., canzone ital. e un epigramma greco); «S. Carlo Borromeo: orazione panegirica detta in Roma nella Chiesa di S. Carlo a' Catinari il dì 4 novembre 1866» da mons. CALLISTO GIORGI, Roma, Propaganda, 1866, in-8°, pp. 24; «Sacre funzioni per la riapertura della chiesa di S. Carlo a' Catinari», fo. vol. di pp. 4 s. n. (Manifesto del card. Vicario in data 3 nov. 1861); «Omilia dell'E.mo Sig. Card. Vicario di S. S. Lucido M. Parocchi recitata... nella ven. chiesa di S. Carlo a' Cat.» (per la solenne chiusa del mese di giugno 1894). Roma, Direz. del Messaggiere e Devoto del S. C. (tip. A. Befani, 1893), in-8°, p. 10, ecc.

La chiesa parrocchiale di S. Biagio all'anello (nella moderna via dei Chiodaroli) che il Cacciari («Memorie» ecc.: v. vol. I, p. 374) ha dimostrato esaurientemente corrispondere

all'antica chiesa di S. Biagio dell'Oлива, fu la prima chiesa occupata dai B. in Roma. Ne presero possesso i pp. Tito degli Alessi, già discepolo di S. Filippo Neri, e Domenico Boerio il 30 marzo 1575, in virtù delle Lettere apostoliche di Gregorio XIII del 1º marzo 1574, il quale aveva pure concesso ai B. di giovare per tale acquisto d'un legato, fatto loro l'anno precedente da Francesco Cavenago patrizio milanese per la fondazione d'un collegio. Nella pianta topografica ricostruttiva che accompagna le *Chiese di Roma* di HUELSEN (Firenze, L. S. Olschki, 1927), la chiesa è segnata nel quadrato *Jhi*, nè troppo diversamente nella piantina che accompagna le « Memorie » predette del Cacciari; ma per l'orientazione conveniva forse tener più conto della famosa carta Du Pérac-Lafreri (1557) edita e illustrata dall'Ehrle (vedi fig. 66). Non durarono molto però i B. in questa chiesa, come nemmeno in quella di San Paolo alla Colonna da loro fabbricata (due volte: nel 1596 e di nuovo, per un incendio, nel 1617) di piazza Colonna. Questa venne demolita per volere del Papa Alessandro VII per dar luogo alla fabbrica del palazzo Chigi e all'ampliamento della piazza, quella per la costruzione di S. Andrea della Valle da parte dei Teatini.

La fabbrica di S. Carlo ai Catinari, prima chiesa dedicata al nuovo Santo, cominciata nel 1611 su disegno dapprima di Gastone Guerra, poi di Rosato Rosati, durò a lungo. Nel 1618 era finita una prima parte colla sola croce greca senza lo sfondo del presbiterio e con la cupola; ma solo oltre la metà del secolo, per un cospicuo lascito del card. G. B. Leni (1627) e per le cure dei pp. Biagio Palma e Cristoforo Giarda (poi vescovo martire di Castro) l'edificio si poté dire veramente finito con la facciata di G. B. Soria e buona parte delle sue attuali decorazioni. La consacrazione si fece con la pompa più solenne il 19 marzo 1722 dal card. Lorenzo Corsini ad istanza del proposto del Collegio P. Mario Maccabei. — Vedi figg. 67-69, a pp. 295-97.

I B. avevan voluto innalzare alla memoria del loro protettore e benefattore insigne (non però, come taluno falsamente credette, loro istitutore), un tempio non indegno della maestà di Roma e ne vennero a capo, ma solo dopo molto tempo, come del resto è naturale e fatale che succeda nelle opere dell'architettura. La chiesa con l'agile cupola appare ancor più bella oggi dopo i restauri (1857-61) dell'architetto Virginio Vespignani, validamente coadiuvato dal P. Luigi Cacciari, e la ripulitura più recente, del 1932, ordinata dall'attuale parroco p. Agostino Borsieri.

Il collegio di S. Biagio dell'Anello fu trasfuso nel nuovo con tutte le ragioni, beni e privilegi, per breve di Paolo V del 26 febr. 1610; e anche col nome, per rescritto della S. Congregazione dei Riti del 21 maggio 1618; onde la nuova chiesa fu detta dei SS. Biagio e Carlo. Alcune pie Congregazioni, che si trovavano in S. Paolo alla Colonna, furono pure qui trasferite (1659) ed altre se ne aggiunsero. Tra quelle è da rammentare, la Compagnia della « disciplina di S. Paolo » o « Compagnia della dottrina cristiana » colà introdotta nel 1596 dallo zelo del ven. P. Cosimo Dossena, e la Congregazione di S. Ivo del gratuito patrocinio delle cause dei poveri, derivata (1616) dalla congregazione di nobili giovani sotto il titolo dell'Annunziata (poi dell'Immacolata) colà istituita dai B. nel 1597. Tra le seconde, di novella istituzione, l'« Oratorio dell'Umiltà » di San Carlo, fondato nel 1611 dal celebre liturgista Bartolomeo Gavanti, diretto a eccitare ogni maniera di persone, specialmente le gentildonne romane, alla pratica delle più sode virtù cristiane sotto la protezione e con l'esempio del grande santo milanese; le Compagnie dei mercanti (1610) e dei musici e la Congregazione del SS. Sacramento, che, seguendo gli esempi del S. fondatore Zaccaria, mirava a venerare Cristo in Sacramento a fine d'impetrare così agevolmente la conversione dei peccatori; alle quali più tardi si aggiunse (1744) la Confraternita (indi, 1839, Arciconfraternita) di Maria SS. della Provvidenza.

Per la Confraternita del SS. Sacramento si veda il cit. « Eusevologio » del Piazza (I, 473); per la Congregazione dell'Immacolata e di S. Ivo il « Compendio storico | del | pio istituto, Congregazione, | e ven. Arciconfraternita | sotto l'invocazione | dell'Immacolata Concezione | e di S. Ivo | avvocato de' poveri / oppresi | desunto | dalle memorie antiche » (da G. Carlo Alessi) Roma | Nella Stamperia della Rev. Camera Apostolica MDCCCXXIX. In-4º di pp. ix-223. Precede la dedica di Gian Carlo Alessi al card. Carlo Odescalchi.



66. Dalla *Nova urbis Romae descriptio* del Lafreri (Romae, 1577).

Riproduzione del p. (oggi Em.mo) FR. EHRLE, *La pianta di Roma Du Pérac-Lafreri* (Roma, 1908).

N. 119 « Platea catinariorum »; N. 34, « Templum S. Blasii de annulo ».

Per la Madonna della Provvidenza e sua Arciconfraternita si veda alle voci « Dubois » (a. 1912), « Tozzi » (all'a. 1888) e i libriccini d'iscrizione descritti più oltre (all'a. 1758 sgg.) e specialmente quello più recente (1932) compilato dal p. Virginio Colciago, il « Bollettino dell'Arciconfraternita » e il numero unico (1932) della rivista « I Barnabiti » qui oltre descritti; la riv. « I Barnabiti », Roma, a. 1931, n° 2, 11 (sul p. Maffetti iniziatore del culto); a. 1932 n° 1 (artic. del p. Colciago); il « Boll. di S. Ant. M. Zaccaria », Milano, a. 1933 n° 1° (sul p. Maffetti sopra detto, artic. del p. Tiberio Abbiati); il « Messaggero del S. Cuore di G. », vol. 49° a. 1888, p. 232 (sull'incoronazione della M. d. Pr.); i volumi di E. M. Pezzani « Mater Divinae Providentiae »: considerazioni, culto, devozione. Roma, Tip. Pietro Veratti 1912. In-16° di pp. vi-190 (con parecchie tav. fotoin. f. t.) e del p. Lauro M. Comini « Maria SS. Madre della D. Provvidenza nel suo secondo Centenario 1732-1932: letture e meditazioni nel sabato ». Lodi, Tip. Vescovile Gio. Molinari, 1932, in-8°, pp. 470(4) con 1 tav. fotot. della Mad. d. Pr. in princ.; del p. Aless. Dubois « Notre-Dame de la Provid. », p. 7, 8, 9, 12, ecc.

Sull'Accademia degli Infecondi ecco quanto scriveva Prospero Mandosio verso il 1690: « Academia Infocundorum in Coenobio Sancti Caroli ad Catinarios Clericorum Regularium Barnabitarum, inter eximias Romae numerata, omnium Academicorum eius firmata consensu, magnum est adepta nomen ac in dies superflorescens quotque mensibus cum plausu habetur, praesentibus semper S. R. E. Cardinalibus aliisque principibus viris. Academicorum numerus ingens elucescit tam ob scientiarum peritiam quam propter morum probitatem atque nobilitatem generis. Emblemata, seu insigne, vel, ut communiter dicunt « Impresia » Academicarum, est inconsitus ager, nive e coelo cadente refertus, cum lemmate « germinabit ». Beatissimam Virginem patronam colit eiusque festivitatem nuncupatam Sancta Maria ad Nives celebrat » ecc. (« Bibliotheca Romana », II, 179, Roma, Fr. de Lazzari, 1692). Saggiunge quindi la nota dei volumi accademici sino allora pubblicati, in numero di sei, dal 1678 al 1688 e due altri stavano per essere dati alle stampe. Erano, come al solito, raccolte di poesie e discorsi tenuti in varie circostanze: per la vittoria sui mussulmani, per la morte del Cardinale Felice Rospigliosi, per la laurea filosofica (1684) e poi per la morte (1686) di Elena Lucrezia Cornara Piscopia, accademica, ecc.

L'Accademia risaliva al 1653, e secondo il Quadrio avrebbe avuta sede dapprima nell'Oratorio dei PP. della Madre di Dio in S. M. in Campitelli: « Storia e ragione d'ogni poesia », I, 100. Più diffusamente ne trattano il Renazzi nella sua « Storia della Sapienza di Roma », III, 160 e IV, 315; e, fra gli storici B., il p. Francesco Valle che nel suo manoscritto « Stato Generale del Collegio dei Santi Biagio e Carlo » Parte II, p. 201, sotto il titolo di « Oratorio della neve » scrive che « l'anno 1659, nella soppressione di quel Collegio di S. Paolo (alla Colonna) fu trasferito in questo, ove, fabbricatosi il presente Oratorio sotto il titolo di S. M. della Neve, fu questo concesso a detti alunni. Di presente è frequentata dagli Accademici Infecondi che sono per lo più giovani curiali, cui sono iscritti molti avvocati e procuratori. Per lo passato questi alunni della Congregazione e insieme Accademici avevano il comodo di fare le loro accademie nell'aula situata sopra la sacristia e sotto la libreria che si chiama perciò ancora l' « Accademia » e le hanno fatte fino al 1710; e gli si concedeva di farle anche nel cortile del collegio per maggior comodo dei concorrenti. Talora le facevano nel loro Oratorio della Neve; e solevano sempre fare un'impresa allusiva alla neve, come se ne vedono ancora di molte ingegnose. Ma da molti anni in qua, o sia perchè detti Alunni ed Accademici non sieno troppo uniti o perchè non vi sia chi li promova governi ed unisca in questo particolare dell'Accademia, come facevano i nostri PP. antichi Buronzio, Villa, Conturbio, Meloncelli ecc., la verità si è che ora si fanno le accademie fuori di casa nostra, senza quasi sapersi che sono nostri alunni ». *Id.* al titolo « Accademia »: « Ancora ci resta appeso l'apparato funebre fatto per Elena Cornelia Piscopia ecc. Gli alunni di quest'Accademia sono gli stessi che quelli dell'Oratorio della Neve ecc. L'ultima loro accademia in collegio l'anno 1710 fu fatta nel cortile del collegio sotto il governo del P. Generale Roveri ». V. anche MAYLENDER, *St. d. Accademie*, III, 255 (Bologna, 1929).

Si radunava pure, settimanalmente, in S. Carlo a' Catinari, almeno durante il Seicento, la « nobile Università e Congregazione de' musici » detta di S. Cecilia: « in un giorno della

settimana, che per lo più è ogni martedì non impedito, si congregano a cantare nella chiesa di S. C. a' Cat. le Litanie della Madonna; e per meglio allettarli si distribuisce a ciascun presente, per legato, un piccolo scartoccio di pepe. Aiutano con generosa carità i loro colleghi poveri E acciocchè fosse via più stabile e sempre più crescente la loro devozione verso la loro eroina hanno alla medesima dedicata una delle nobili cappelle di quella vaga chiesa a cui hanno destinata una fabbrica di sontuosa magnificenza », ecc. (*Eusevologio* dianzi cit. del Piazza, II, 239).

Già dal 1622 aveva infatti stabilita la propria congregazione nella chiesa di S. Paolo alla Colonna, dove, annota il Cacciari (p. 39) « celebravano con devota pompa le loro funzioni ebdomadarie ed annuali sotto la direzione di quei padri. Distrutta poi nel 1659 quella



Casa dei Chierici Regolari Barnabiti
« Chiesa di S. Carlo a' Catinari » « Collegio dei detti PP. Barnabiti » « Parte del Monastero della Monaca di S. Anna » « Strada de' falegnami » « Strada verso piazza Giustiniana » « Palazzo Mattei »

67. San Carlo a' Catinari in Roma. — Incis. in r. di Giuseppe Vasi (32,5×21,2 cm.).

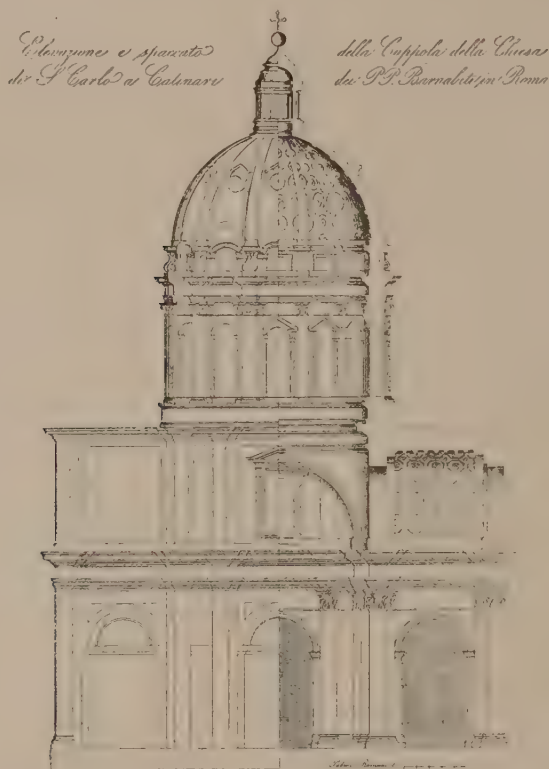
Dal lib. 7^o delle « Magnificenze di Roma antica e moderna » di G. Vasi, Tav. 135 (Roma, 1756).

chiesa, la congregazione si alloggiò presso la chiesa di S. C. a' Cat. e nel 1685 acquistò dell'anzidetta cappella il giuspatronato con diritto ancora di sepoltura pei confratelli. Si obbliga essa ad ornare la cappella e l'altare per una somma non minore di scudi 3000, ad eseguire le musiche nelle principali feste e novene della chiesa di S. Carlo e cantare ogni settimana, come già in S. Paolo, le litanie della B. Vergine, mutando il giorno di mercoledì nel martedì (v. gli strumenti 1685 e 1737) ... La cappella era stata, come ch'è assai lentamente, adornata con bizzarrissimi stucchi, non senza buoni marmi all'altare ».

Il Collegio Mattei di Roma « detto di S. Girolamo » fondato, per lascito del Card. Girolamo Mattei del titolo di San Pancrazio, con Bolla di Paolo V *Altitudo divinae Providentiae*, 16 dicembre 1605. (*Bullar.*, XI, p. 240) per l'educazione e istruzione di giovani chierici (dai 17 ai 23 anni) nella Sacra Scrittura e nel Diritto Canonico, venne sin dalla origine affidato ai B., ossia al Proposto del Collegio di S. Biagio all'anello in Roma « pro tempore », come Maestro o Rettore, con facoltà di governare, amministrare, fare leggi,

regolamenti, mutazioni, ammettere o dimettere scolari, servi ecc., sotto la protezione del Papa — con tutti i privilegi e le immunità concesse agli altri Collegi e luoghi pii di Roma. Era Generale il p. Cosimo Dossena, Proposto di S. Biagio il p. Benigno Caimo, a cui successe nel 1608 il p. Marcello Baldassini.

Il Collegio, destinato ad educare per la Chiesa giovani poveri romani di civil condizione (a un di presso come il Collegio Nazareno affidato dal Card. Tinti a San Giuseppe Calasanzio), fu stabilito presso S. Nicola in Arcione. Gli alunni frequentavano le Scuole del Collegio Romano. (VENUTI, *Roma ant. e mod.* cit.) Fu soppresso, per mancanza di ren-



68. Elevazione e spaccato della Cupola di S. Carlo a' Catinari in Roma.

• Dalle « Memorie » sopra detta Chiesa del p. L. Cacciari. — Dim. orig. 24 X 36.

dite, nel 1777, da Pio VI, che del poco rimasto dispose che il duca Mattei (quale erede ed amministratore del patrimonio) mantenesse due giovani allo studio in qualche collegio di Roma, scelto a suo arbitrio. (Vedi MORONI, *Diz* alla voce « Mattei card. Girol. e Collegio Mattei », p. 297).

L'accettazione di questo Collegio fu quasi contemporanea, come si vede, a quella delle Scuole Arcimboldi di Milano (vol. II, p. 492). Erano i primi passi verso il nuovo ministero della scuola (sancito dal Capitolo Generale del 1605), per il quale pubblicò le regole disciplinari, specie di *Ratio studiorum* barnabituca, il p. Gorano (vol. II, p. 263, n° 1).

Di recente istituzione è in Roma il Collegio di S. Antonio Maria Zaccaria, oggi Collegio Internazionale al Gianicolo (sezione di Monteverde), di cui ci conviene qui accennare in breve i precedenti.

Per la soppressione degli Ordini religiosi in Roma, decretata dal Parlamento italiano nel 1872, gran parte della Casa annessa a S. Carlo a' Catinari essendo stata perduta e gli studenti professi e i novizi, ivi da gran tempo accolti, non potendo più continuare convenientemente a dimorar nel locale troppo ristretto, il 19 novembre 1873 il noviziato fu chiuso e gli studenti col loro Maestro P. Baravelli, si trasportarono in una casa d'affitto in via Monserrato, dove rimasero nel triennio 1872-1875, passando poi a S. Dalmazzo in Torino e di lì a poco a Milano, dove si congiunsero con quelli di S. Barnaba.

Non tardò tuttavia a ripristinarsi lo studentato teologico in Roma, dapprima (1879) in via Tata Giovanni, indi (in ossequio alla volontà del Capitolo Generale del 1883 che si provvedesse una sede conveniente) nel palazzo di via Chiavari, 6, che s'era comperato dal



69. La Chiesa di S. Carlo a' Catinari vista dal piano del Tevere,
« dalla spiaggia detta la Regola ».

Dalle « Magnificenze di Roma » di G. Vasi, lib. 5^o (Roma 1754). Dim. or. 21 X 15 cm.

conte Taverna. Palazzo di nobile architettura attribuito a Baldassarre Peruzzi e quindi adattato ai forestieri dalla guida del Nibby, specie per il grazioso ingresso di scala. L'adattamento a studentato fu compiuto dall'architetto Vespignani, il quale aggiunse alla fabbrica ben altri tre piani. Infelice per la località, sopra le rovine del teatro di Pompeo « theatrum lapidum » e per le case adiacenti, ebbe la preferenza perchè vicinissima alla casa di S. Carlo. Era stata l'abitazione di Cassiano dal Pozzo.

Il collegio si aperse il 23 febbraio 1887 e vi si trasportò pure il P. Generale e la sua Curia, quantunque la sede di questa rimanesse sempre S. Carlo a' Catinari.

La nuova sede del Collegio S. Antonio M. Zaccaria sul Gianicolo, venne deliberata dal penultimo Capitolo Generale e apprestata dal P. Angelo Riganti Procuratore Generale. In occasione dell'inaugurazione e della posa della prima pietra della chiesa contigua, sacra al S. Fondatore, avvenuta il 3 febbraio 1932 alla presenza e con la benedizione di S. E. Mons. Mario Giardini barnabita arcivescovo di Ancona, il S. Padre Pio XI si degnò di accogliere in udienza (4 febbraio) gli studenti b. col P. Generale Ferdinando Napoli in-

trattenendosi paternamente con loro ed esortandoli, sull'esempio di S. Paolo, allo studio, alla pietà e alla carità (2 *Tim.*). « Occorre studiare sempre, ma non si deve mai dimenticare che la scienza sola nella grande compagine della vita religiosa è ben poca cosa di fronte a quelle grandi cose che la vocazione riserva, ben poca cosa — benchè grande, magnifica, necessaria: « quia tu repulisti scientiam, ego repellam te » — ma pure non è la scienza che più importa: quello che importa di più è la carità e la pietà; la scienza importa molto, ci vuole, è necessaria, ma la scienza senza la virtù, senza la santità potrebbe male servire » (*L' Osservatore Romano* del 5 febr. 1932, pag. 1^a, col. 1^a. — v. anche n° del 4 febr., p. 3, de *I Barnabiti*, riv. di Roma, a. 1932).

È la prima chiesa dedicata in Roma a S. Antonio M. Zaccaria e fu inaugurata nel febbraio del 1933 (v. la Rivista dianzi cit., n° 2 del 1933).

In passato venne per breve tempo (1902-09) dalla S. Sede affidato ai B. di via Chiavari l' Istituto classico Angelo Mai, di cui furono successivamente Rettori i pp. Giovanni Mantica, Giuseppe Sarubbi, Marcello Castelli e vicerettore fisso, infaticabilmente attivo, il p. Giovanni De Paoli.

L'Apostolato della preghiera ebbe pure per lunghi anni in via Chiavari la sua sede, dapprima sotto la direzione del p. Antonio Maresca, poi dei pp. G. B. Vitale e Domenico Perillo; come ve l'ebbe più tardi l'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia fondata dal Semeria. Qui pure, dopo che a S. Carlo, si tennero fino al 1927 le adunanze della Società Arch. Sacra « Cultores Martyrum », preside il compianto prof. Marucchi.

Un Oratorio giovanile, intitolato al Sacro Cuore di Gesù, fu pur ivi fondato, nel 1880, dal reverendissimo p. Alessandro Baravelli, che, sebbene allora Generale, non disdegnava, anzi aveva caro, di farsi piccolo coi piccoli per guadagnare tutti a Cristo. L' Oratorio continua ancora oggi a fiorire nella nuova sede gianicolense sotto la direzione del p. Giacinto Turchetti, cancelliere generalizio, e ha celebrato di recente il suo Cinquantenario. Vedi « Vita nostra » di Firenze, XI, 126; « Le due Congregazioni del S. Cuore per la gioventù studiosa di Roma in S. Carlo a' Catinari e S. Maria in Campitelli: prolusione letta dall'alunno Giacomo Falconi nell'aula del Palazzo d. Cancelleria Ap. per la sol. distrib. dei premi ecc. 10 marzo 1898 ». A tergo: Roma, Befani, 1898. In-8°, pp. 8.

La villa di Monteverde, ceduta dai nostri alla Società romana degli Ospedali il 28 gennaio 1911, risaliva al Seicento. Un primo appezzamento era stato fin dal 1628 donato ai B. da G. B. Ottini in occasione della professione di suo figlio D. Agostino. Successivamente ingrandita e migliorata; e dopo l'incameramento (1870) ricomprata all'asta nel 1876. Era detta Vigna di S. Carlo e negli ultimi anni, mercè la vigilanza e l'attività dei padri Nespole e Napoli, l'attuale Generale, era diventata fiorentissima tanto da meritare un premio di L. 3000 da parte del Ministero d'Agricoltura I. e C. (« Bollett. Uff. », a. X, vol. I, fasc. 2 del 14 genn. 1911) e due medaglie d'oro con diplomi e una medaglia d'argento (per i « silos » ivi costruiti) da parte del Consorzio Agrario di Roma. Cfr. « Relaz. dei concorsi e premi banditi dal Cons. Agr. di Roma per pratiche culturali e per la conservazione dei foraggi e dei legumi », Roma, Ricc. Garroni, 1910, in-8°, pp. 10. — Era stata onorata in passato da una augusta visita del S. P. Pio IX, come si ha da lapide che ancora si conserva.

Roma divenne la sede stabile del governo della Congregazione dal 1662, in virtù di brevi pontifici, a cui più oltre accenniamo; e nell'archivio di San Carlo a' Catinari, come collegio generalizio, vennero quindi accumulandosi con gli anni la maggior parte dei documenti barnabiti. Cure particolari ebbero sempre sia l'Archivio che la Biblioteca della casa: recentemente da parte in modo speciale dei pp. Luigi Cacciari e Ignazio Pica e, in passato, fra gli altri, del P. Sebastiano Giribaldi canonista famoso. Il Piazza nel suo già più volte cit., « Eusevologio romano » (p. CXCLIV Roma, 1698) non si sazia di lodare la posizione, la copia e l'eleganza della Libreria barnabita: « S'apre questa nel più bel sito e più sollevato di una magnifica e sontuosa casa, piena di dotti, esemplari e virtuosì abitatori, un sito opportunamente ovato e capacissimo del numero e più dei libri che contiene, secondo la natura architettonica di tal figura; rivolta appunto a godere spaziosamente quell'aria e quell'aspetto dei venti che volle Vitruvio nella costituzione

delle Librerie. Raccoglie in eleganti armadi, alzati in dieci ripartimenti, volumi spettanti a qualsivoglia materia, nelle migliori stampe e ben conservati, che arriveranno, con molti altri libri distribuiti per le stanze dei Padri, al numero di 4000 pezzi, crescendo continuamente per le loro industrie di numero e di magnificenza. E ben conveniva una grande officina di scienze a questa illustre famiglia, in cui fioriscono le buone lettere, la pietà, il buon esempio religioso e il continuo esercizio in beneficio pubblico.... Da questa nobile religione sono usciti diversi huomini illustri in pietà et in dottrina..., fra i quali s'è reso segnalato in questo secolo il padre Bartolomeo Gavanti..., il cui volume... (« Thesaurus sacrorum rituum.. »).. è più celebre tra esse (persone destinate al servizio dei sacri altari,) che non fu già appresso i Greci l'*Iliade d'Omero* ». Ma non il P. Gavanti, bensì il P. Giribaldi aveva ordinata bellamente la biblioteca nell'alta e luminosa sala ovale dove il buon Piazza la vide, come rileviamo dal seguente passo de-



70. Il p. Gio. Antonio Gabuzio, storico della Congregazione.

Da tela del tempo.

gli *Atti* triennali (1689-1692) di S. Carlo al Capitolo Generale, scritti dal cancelliere Giacinto Incisa: « Ascendamus tandem scalam tortilem, nostram visuri Bibliothecam. Haec obscuro ac tetro e carcere denuo in lucem prodit. Hanc literariam mortuis auctoribus vitam restituit R. P. D. Sebastianus Giribaldus, qui suo gubernationis initio tantum opus promoverat, subsequentibus annis ultimam manum imposuit. Hoc vere scientiarum Pantheon diceret, ubi singulae suos ostentant Auctores aediculae e nuce probatissima eaque maculosa omni artis et naturae emulante ingenio; structuram, elegantiam nullo non spectante, non demirante qui accedat ac videat ».

La Biblioteca si arricchì più tardi per lascito del cardinale Luigi Lambruschini.

Le prime Croniche della Congregazione si conservano manoscritte nel sopradetto Archivio e si trovano citate sia dall'Ungarelli in Appendice alla sua *Bibliotheca* (p. 570), sia dal Premoli nell'Introduzione alla sua *Storia* (p. ix, nota). Sono anonime, ma se ne son potuti identificare gli autori, che rispondono ai nomi dei pp. Omodei, Dionisio da Sesto e

Girolamo del Torso, Pietro Michiel e G. B. Soresina. Seguirono poi: il Bascapè, il Tornielli ed il Mazenta; ma di nuovo anonimo è il primo Compendio storico a stampa (uscito a Parigi nel 1622), del quale abbiám dato il facsimile alla pag. 107.

Il primo storico ufficialmente eletto della Congregazione fu il p. Gio. Antonio Gabuzio, (fig. 70 e 71), come risulta da una lettera del p. generale Tornielli, in data di Milano 13 maggio 1600, a lui, che era allora Proposto della casa dei SS. Giacomo e Vincenzo di Cremona: « Pax vobis. Dopo l'essermi consigliato con li Padri Assistenti habbiamo risoluto di dare a V. R. il carico di scrivere le Croniche della Cong.^{ne}. Però mi è parso bene dargline avviso presente acciò si vada preparando. Mi ricordo già haver fatto io un poco d'una breve tessera volgare delle cose più antiche, della quale credo ve ne sia copia costi: la potrà

De Origine Congregationis, eiusq. Institutionis.

*Et est ea res humanis dispositio divina providentia ratio,
ut que primis sunt orta principij, maiora semper sequantur incrementa.
Idcirco, ut longius abeamus, cum in alijs religiosis familijs institutis
tum praeipue in hac fundando Clericorum Ordine, factum esse percipiam.
Nam cum ad obsequium nostrum, divina ratio ad procelarum pietatis
institutum inchoandum excitaret, contigit, ut aspiraretur, alijs
quoniamplurimi idem iura gentis amplecti in magnam ac numerosam
Christi familiam paratam executione. Itaque non suffragia divina
non quidem si cum alijs amplissimis Religiosis Societatibus, sed
si cum paucis suis confiscentur auctoribus. Qui si latius ab initio
propagare potuissent, nisi per annos multos Mediolanensis provinciae
finitus tantum, ut infra sui loca monstrabimus, sese continere subissent.*

*Huius igitur Clericorum Ordinis institutum Mediolani, anno Dom.
milleseximo quingentesimo trigesimo tertio, capite exurgente, Auctor
Venerabilis Sacerdos Antonius Maria, eius Coenobita, et nobiles familiae
Zachariae, eius ipsiusque uxor Joannina, deditura, atq. alijs proclavis
instituta communitatis insigni. Is namque ab initio sibi primis consilij sui
et instituti socijs, ut dicitur, Bartholomaeo Ferrario, et Jacobo Antonio
Murgia, cuius Mediolanensis, eiusque genere, prudentia, et potius profusa
humor, de qua seorsum inscribimus. Congregationis fundamenta iecit.*

*Hic anno salutis M. D. LXXXIII. et Antonia Titiana, eius
conjugis, pater clariss. parentibus natus, ab iurante, sapientia futuris religionis
speciem dedit. Nam Antonia in iuramento fuit, hoc non solum filio, sed etiam*

maritus 24

71. La 1^a pag. della « Historia Congr. CC. RR. S. Paulli » di Gio. Ant. Gabuzio.

Autografo nell'Arch. General. — Dim. or. 22 X 17 cm.

ricercare in cancelleria o dovunque si sia et servirsene secondo le parrà bene. Scriverò anche alli collegii che mandino ciò che potranno ritrovare che faccia a questo proposito. Il Signore le doni gratia di fare in maniera che riesca come speriamo fruttuosa, intus et foris. Di Milano li 13 di maggio 1600, Don Agostino ». Tuttavia la *Historia* del Gabuzio, sebbene senza indugio scritta e pronta per la stampa, non vide la luce che nel 1852.

Nel 1629 lo storiografo ufficiale era il p. Cristoforo Giarda (v. nella fig. 72 il facsim. d'una sua lettera aut. al Generale, in data 22 luglio 1629), il futuro vescovo che doveva poi morire assassinato nel primo ingresso della sua diocesi di Castro. Il Giarda prese molto a cuore l'impegno, come si deduce dal gran numero di mss. storici da lui lasciati, oggi purtroppo pressochè illeggibili a causa della corrosione della carta operata dall'inchiestro.

Altri storici furono poi: Anacleto Secco, Valeriano Maggi, Francesco Luigi Barelli, Francesco Pezzi, che fu anche bibliografo, Pietro Grazioli, Onofrio Branda, Angelo Cortenovis (fig. 74), Innocente Gobio e da ultimo il compianto p. Orazio Premoli.

Prima di esser sede generalizia, Roma era stata sede provincializia, essendosi costituita la Provincia Romana nel 1608, assieme alla Lombarda e alla Piemontese; e abbracciò le case di Roma (S. Biagio all'Anello, poi S. Carlo a' Catinari, e S. Paolo alla Colonna), di Zagarolo (SS. Annunziata), di Napoli (S. M. di Portanuova e S. Carlo alle Mortelle), di Spoleto (S. M. di Loreto), di Perugia (S. Ercolano), di Sanseverino (S. M. dei Lumi), di Aquila (SS. Paolo e Barnaba), di Foligno (S. Carlo), di Macerata (S. Paolo), di Fossombrone (S. Carlo), di Arpino (SS. Carlo e Filippo), di Loreto (Collegio Ilirico).

Nel 1659 si aggiunsero, alle tre dette Provincie, la Piemontese-gallica e la Toscana che durarono, sino al 1785 la seconda, e al 1810 la prima. Successe la Provincia Ligure o Genovese (dal 1785 al 1810).

Dopo la soppressione napoleonica del 1810 si ristabilì in Roma la Congregazione nel

72. Il p. Cristoforo Giarda al Generale dei B. (Roma, 22 luglio 1629).

Intorno alla Storia della Congregazione — Dimens. 22 X 17 cm.

1814; e nel 1826 si advenne a una nuova distribuzione di Provincie, per la quale si compresero anche, nella Romana, oltre quello di S. Carlo a' C., i seguenti collegi: S. Giuseppe a Pontecorvo e S. Maria di Caravaggio di Napoli, quelli di Arpino, Foligno, San Marino, Massa-Carrara e Livorno, S. Lucia e S. Luigi di Bologna, ai quali si aggiunsero più tardi il Gesù di Perugia e S. Filippo di Macerata. Ciò fino al 1850, quando si costituiva la Provincia napoletana.

In quel medesimo Capitolo del 1826 si determinò, oltre che il mantenimento delle Provincie Lombarda e Germanica, la ricostituzione di quella Piemontese, da cui dipesero i collegi della Liguria e anche dapprima i rinati Collegi francesi, finchè nel 1877 non poterono questi fare provincia a sè, indipendente dalle altre.

La Provincia Lombarda, che per le leggi Giuseppine si reggeva da sè, tornò a riunirsi a Roma col beneplacito, finalmente, del Governo Imperiale nell'a. 1850. LEVATI, *Prov. piem.*, p. 112 sgg.

Di questi colleghi molti ebbero scuole pubbliche o anche convitti, come s'è veduto ai

singoli nomi. Prime scuole le Arcimboldi di Milano nel 1609, e verso il medesimo tempo, cioè nel 1605, primo collegio che fosse diretto e amministrato da B. il collegio Mattei di Roma. Pur rimanendo al collegio Longone di Milano (nel 1715) il vanto di primo collegio di diretta fondazione b., come abbiamo affermato nel vol. II, a p. 493, non bisogna dimenticare questo precedente romano. L'insegnamento era impartito come in altre scuole, ma aveva tra i b. un indirizzo più toscaneggiante, come i nomi del Corticelli a Bologna, del Branda a Milano e del Rosasco a Casalmaggiore e altrove, ci dicono di per sé stessi. I vari Governi avevano di solito piena fiducia nell'opera dei B.: a Bologna anche sotto Napoleone poterono continuare a insegnare, come si vede dal manifesto che qui, poco più oltre, pubblichiamo, in cui tra gli altri compaiono i nomi di due bb.: Stanislao Tomba, poi vescovo, e Tranquillino Rubbiati. Apprezzatissimi i segni d'onore e i diplomi rilasciati dalle scuole barnabite. A quelli di cui abbiamo già dato il facsimile (vedi pp. 519-23 del vol. II) ne aggiungiamo qui altri due: uno rilasciato dalle Scuole di Santa Lucia in Bologna a Adelfo Pasi, l'altro dal Collegio di Monza, al tempo dei Gesuiti, a Girolamo Tiraboschi consistente in una impresa, o quadro allegorico, che era, con quello dell'effigie, il maggior premio che potesse toccare. — Vedi fig. più oltre.

Quanto all'origine delle Scuole Apostoliche e degli Oblati, si veda: PREMOLI, *St. Barn.*, I, 171, II, 121; DUBOIS, *Les Barn.*, p. 117 sgg.

Le relazioni tra i B. e la S. Sede Romana richiederebbero lungo discorso, ma per l'indole dell'opera presente, nostro ufficio è solo quello di indicarne i principali Atti e documenti. — 1533 (1532 st. r.) 18 febbraio, breve di Clemente VII (« Vota per quae ») in data di Bologna, di approvazione della nuova Congregazione, cioè di facoltà di emettere i tre voti, sotto la dipendenza però dell'Ordinario, e di darsi delle Costituzioni: cfr. *Litterae SS. PP. et Constitutiones* (descritte qui più oltre all'a. 1852), p. 304; PREMOLI, *St.*, I, 15 e 420; *Bull. Rom.*, VI, 160 ed. di Torino e I, 689 ed. di Lione con la data del 1532, stile romano. Al breve era preceduta una supplica da parte di Bartolomeo Ferrari e Antonio M. Zaccaria sacerdoti e di tre altri (che sappiamo essere Giacomo Antonio Morigia, Gian Giacomo de' Casei e Francesco Lecco o di Lecco) e si accompagnò (fig. 73) una « reformatio » (nella quale tra i supplicanti si trova anche il p. Battista da Crema domenicano) e forse pure un Indulto Pontificio. PREM., I, 415-19 — 1535 (1534 st. r.) 15 gennaio, breve di Paolo III d'erezione del monastero di S. Paolo e d'approvazione delle Angeliche — 1535, 24 luglio, bolla di Paolo III (« Dudum felicitis recordationis ») conferma delle facoltà già concesse, di vestire l'abito clericale vivendo in comune, esimendo per un quinquennio dalla giurisdizione dell'Ordinario, approvazione della denominazione di Congregaz. di S. Paolo e concessione di tutti i privilegi accordati o da accordarsi ai Canonici Lateranensi, ecc. (PR., I, 461-63; *Litterae ecc.*, p. 5-9; *Bull. Rom.* (ed. di Lione), I, 702; VI, 191-193 ed. di Torino) — Sono dell'anno seguente (26 giugno e 12 luglio) e si riferiscono indirettamente ai Nostri, due brevi di Paolo III d'inquisizione intorno a una creduta setta milanese che metteva capo a fra Battista da Crema, della quale peraltro fu subito riconosciuta l'innocenza: riferiti dal PR., I, 464-65, che li trascrive dall'« Arch. Soc. Rom. di St. Pat. », XV, 151 sgg. (Roma, 1892) — 1543, 1° dicembre, bolla di Paolo III (« Pastoralis officii cura ») di esenzione in perpetuo dall'Ordinario e dipendenza diretta dalla S. Sede e di conferma in perpetuo delle altre concessioni di cui nella bolla precedente (« Litterae et Constitutiones » ecc. p. 10-16; PREMOLI, I, 62-65) — 1549, 8 marzo, bolla di Paolo III di concessione di maggiori privilegi (preparata ma non spedita — nella minuta recava la data IV non. iul. a. XIII cioè 4 luglio 1547) — 1550 22 febbraio, bolla di Giulio III (« Rationi congruit ») di convalidazione e conferma della bolla precedente (PR., *St.*, I, 499-503; *Litterae*, 217-24; *Bull. Rom.* ed. di Lione, I, 789: nell'autografo la data è del 1549, st. rom.) — 1550, 11 agosto, bolla di Giulio III (« Ad hoc nos Deus ») di concessione di Giudici e Conservatori ecclesiastici a tutela delle persone, dei beni e dei diritti dei B. (*Litterae*, ecc. 25-31; *Bull. Rom.*, VI, 429-30 ed. di Torino) — 1556, 16 luglio, br. di Giulio III di ratifica della cattura di Gio. Fr. Raimondi, barn. modenese, che voleva fondare una nuova religione (cfr. *Anal. iuris pontif.*, IV, 1889) — 1575, 1° marzo, bolla di Gregorio XIII, concessione del trapasso della chiesa di S. Biagio all'Anello ai B. — 1575, 13 settembre, bolla di Gregorio XIII (« In

Mediolanen
et Cremonen

Beati patris cum deo oratō vni Barthol. ferrariis et Antonius maria zaccaria pbr
mediolanen et cremonen omi tribus alijs suis voluntate foris ut libetis dimina
beneplicitis infestare et que dei sunt persolvere possint duplici professione tunc
votory substantialis religionis in manibus de quibz mediolan seu alijs in quibuslibz
vicarij quidam emittit et in summa in loco mediolani civitate seu deo p eos eligendo
morari et pmanere supplicanti hinc s. v. prefati tunc quibus bonis pntentis in quibus
consuetudo sibi ut professores ipsam in eis et que postmodum ad eos convertere voluer
runt in vnijs et eis in professio sui pontificis per eos eligens manibus tunc pssione
tunc votory corq emittit et in summa sub obedientia tunc ordinari loci in ipso loco
p eos eligendo volubitate de in summa vnijs vnijs pro corid et tunc suam
pluribus suam et directione quonq ordinationes et statuta rationabilia et consue
de pntis rationibus non contraria considerat et facere alij pnt tunc tunc
qualitate impedire videtur mutare et in bonis tollere alij aliorum loco de novo
facere libere et licite valere gaudere et indulgere. Item de quibus pnt
no ostendit quibus no oportet in quibus et modis tunc alijs et alijs quibuslibz et pntibus
consuetudinibus et ordinationibus tunc et tunc pntibus ad id oportet fiat ut petitis.

Et ad hoc et ad istud et ad omni concessione et indulgentia predicta
optime in forma pntis et ad derogationem s. de vna et contrarij quibuslibz de tunc
dictis de vno no ultra tunc quibuslibz opus sit de pntibus tunc et singulis
et alijs votory maior et minor pntis et pntis pntis pntis pntis pntis
s. v. pntis impedire

Dati Bononie Duodecimo K. martii Anno decimo

Pater s. v. Barthol. et Antonius oratō prefati dimina p beneplicitis acceptis pntibus
pntibus dignatur s. v. ass. oribus in vnijs de vno et ad vno baptista de Crema pntis ordinis
sui predicatorum congregationis lumbardie professore et tribus alijs et tunc et ad
gari pro tempore volentibus ut pssione tunc votory quod in manibus dei de quibus
sui quid vicarij ut emittit et in summa sub habitu heremico et paupertate
et mandata et reges sui de quibus in loco ad hoc et modo et apto civitate sui
deor mediolani et in summa pntis tunc tunc tunc de vno et tunc tunc tunc tunc
et dictis baptis et pssione ordinis predicatorum reges sui augm pntibus sui cor
habitu heremico et in summa regibus confirmare ab eis et libere valere q
tunc et singulis indulgentiis pntibus tunc tunc tunc tunc tunc tunc tunc
ordinis sui de quibus pntibus tunc et concedendis ut pntis et gaudere pntibus
concedere et indulgentiis ar tunc de pntis alij pntis pntibus pntibus tunc
expedire mandare de quibus pntis et ad oportet

73. *Reformatio* o seconda supplica di Bartol. Ferrari e Ant. M. Zaccaria, a Clemente VII (1533)
di poter vivere e professare secondo la Regola di S. Agostino.

Precede la trascrizione della prima supplica e relativa concessione (Bologna, 18 febbraio 1533) fatta ai due sopradetti e
a tre altri (cioè Giac. Ant. Morigia e Gian Giacomo dei Casei e Francesco Lecco o di Lecco). — Alla seconda
supplica, nella quale s'era aggiunto il domenicano fra Battista da Crema († 1534), non fu dato corso. — Dimens.
orig. 23 X 19 cm. — Orig. in Arch. Vat. 2015 (PREMOLI, I, 41).

specula supremæ dignitatis»), in cui si vieta ai B. di poter passare ad altro Ordine religioso, ad eccezione dell'Ordine Certosino (*Litterae* ecc., 32-36; *Bull. Rom.*, VIII, 191-193) — 1578, 1° ottobre, breve di Gregorio XIII (« Circa religiosarum »), di approvazione d'una nuova forma di Capitolo con restrizione di pp. capitolari. (*Litterae* ecc., 31-40; *Bull. Rom.*, VIII, 245-247 ed. di Torino) — 1579, 25 aprile, breve di Gregorio XIII (« Romani Pontificis aequa ») di approvazione delle nuove Costituzioni e di deroga par-

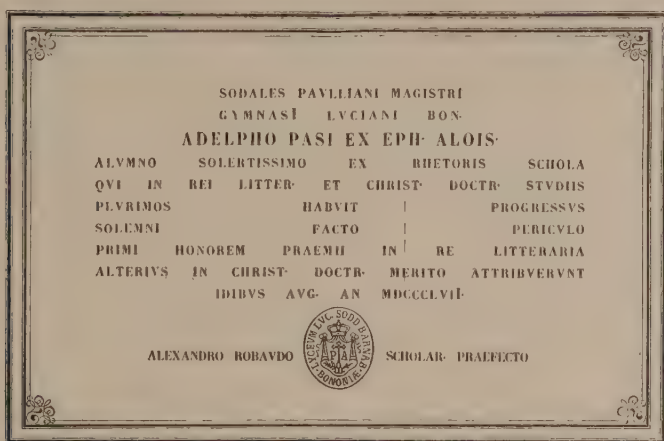


74. Il p. Angelo M. Cortenovis, storico ed erudito.

Vedi p. 300 e il vol. II, p. 517.

ziale delle disposizioni precedenti. *Litterae*, ecc., pp. 41-45 — 1579, 29 aprile, breve di Gregorio XIII (« Exponi nobis nuper »): proroga di carica nei Proposti in caso che non si possa tenere il Capitolo (*Litterae* ecc. 147-148) — 1579, 7 novembre, altro breve di Gregorio XIII (« Cum sicut accepimus ») di approvazione delle nuove Costituzioni rivedute da S. Carlo Borromeo (*Litterae* ecc., 46-50: a p. 48, nota 1^a, lettera di S. Carlo di dichiarazione, a nome del Papa, di un passo) — 1585, 1° maggio, bolla di Sisto V (« Rationi congruit ») di conferma dell'Indulto di Gregorio XIII (datato: a. 13°, id. martiis, cioè 15 marzo 1584) di esenzione dalle processioni (*Litterae*, ecc. 51-55; *Bull. Rom.* VIII, 583-85 ed. di Torino) — 1586, 6 gennaio, breve di Sisto V (« Paterna nostra caritas »), di con-

cessione di privilegi (indulgenze, ecc.). *Litterae*, ecc., pp. 56-58 — 1588, 15 marzo, bolla di Sisto V, (« Exigit incumbitis ») di concessione al Generale e suoi Assistenti della facoltà di accogliere novizi in Congregazione senza aspettare il Capitolo, come prima in certi casi era prescritto. *Litterae* ecc., 59-61; *Bull. Rom.* (ed. di Lione) II, 629; VIII, 1017-18 ed. di Torino — 1605, 16 dicembre, breve di Paolo V (« Altitudo Divinae Providentiae ») di approvazione del Collegio Mattei per gli scolari poveri sotto l'invocazione di S. Girolamo, deputando a Rettori di esso Ciriaco e Asdrubale Mattei assieme al Proposto di S. Biagio dell'Anello. *Bull. Rom.* XI, 240 ed. di Torino — 1610, 8 maggio, breve di Paolo V (« Ecclesiae militantis regimini »): facoltà di aprire nuovi collegi con la licenza dell'Ordinario. *Litterae*, ecc. 62-63; *Bull. Rom.* (ed. di Lione), III, 251, XI, 624-25 ed. di Torino — 1610, 1^o ottobre, breve di Paolo V all'arcivescovo di Torino (« Ex debito pastoralis officii ») con cui, ad istanza di Carlo Eman. I, duca di Savoia, concede ai B. la Chiesa di S. Dalmazzo di Torino lasciata dai monaci di S. Antonio viennese. *Bull. Rom.*, XI, 633



75. Diploma scolastico di premiazione, conferito dal Ginnasio b. di S. Lucia.

Bologna, 1857. — Dimens. orig. 34 × 22 cm. — V. p. 302.

Torino, 1867 — 1615, 21 febbraio, breve di Paolo V (« Alias fel. record. Sixtus ») di conferma e interpretazione della bolla precedente di Sisto V dell'a. 1588 sull'ammissione dei novizi. *Litterae* ecc. 64-65; *M. Bullarium Rom.* XII, 297-99 — 1618, 29 dic., breve di Paolo V al p. I. Pentorio (nell'Arch. di Stato di Torino: vedi *Colombo G.*) — 1621, 28 luglio, breve di Gregorio XV (« Romanus Pontifex ») di estensione ai B. dei privilegi goduti dai Teatini. *Litterae* ecc., 66-69. Pretermessa dagli editori del *Boll. Rom.* fu divulgata dapprima in Germania, e per la prima volta stampata in Italia a cura del Proc. Gener. dei B. p. Benedetto Grampini: Romae, ex typogr. Rev. Cam. Apost., 1845, fol. vol., 55 × 44 cm., dall'originale esistente nell'Arch. della Segreteria dei brevi. Quanto ai privilegi dei Teatini cfr. *Bull. Rom.* e specialmente nel t. XII la Costituzione di Benedetto XIII « Vitae et morum » 1. sett. 1726 — 1621, 22 novembre, breve di Gregorio XV (« Ex iniuncto nobis desuper ») sull'abito dei Conversi, in approvazione e conferma di un decreto della Congregaz. dei Vescovi e Regolari che vietava ai Conversi la mutazione dell'abito. *Litterae*, ecc. 70-71; Romae, ex Typogr. Camerae Apost., 1621, fol. vol. 34 × 19 dimens. di stampa — 1624, 20 nov., bolla di Urbano VIII (« Pietatis et christianae charitatis ») di conferma della Congregazione dei Musicisti istituita nella chiesa dei B. (*M. Bull. Rom.*, XIII, 293 ed. di Torino) — 1626, 9 dicembre, breve di Urbano VIII: revoca di

proibizione e indulto per la Confraternita dei Musici della Chiesa dei Chierici Regol. di S. Paolo Decoll. *Magnum Bullar.*, XIII, 507 (Torino, 1868) — 1624, 24 giugno: vedi *Pescia* — 1652, 15 ottobre, bolla di Innocenzo X (« Instaurandae disciplinae ») di soppressione dei collegi piccoli dei Regolari — 1655, 20 maggio, decreto d. S. Congr. dello Stato dei Regolari deputata da Alessandro VII, riguardo all'accettazione e istituzione dei novizi — 1660, 1^o marzo, breve di Alessandro VII (« Illis quae in utilitatem ») di traslazione a Roma, entro cinque anni, della sede del Generale. *Litterae*, ecc. 76-77 — 1662, 8 aprile, breve di Alessandro VII (« Iniuncti nobis coelitus ») id. in perpetuo, con determinazioni intorno ai Capitoli Generali e alle dignità. *Litterae*, ecc. 78-85; *M. Bull. Rom.*, XXII, 8-12 ed. di Torino — 1666, 21 ottobre, breve di Alessandro VII: condizioni per l'acquisto delle indulgenze in S. Alessandro di Milano, nei giorni dedicati alla Croce mediante l'esposizione della medaglia di Tiberio Costantino — 1667, 2 dic., bolla di Innocenzo XI (« Coelestium munerum ») di concessione d'indulgenza perpetua nei giorni della Commemorazione e Conversione di S. Paolo, per le chiese dei B. Cfr. *M. Bull. Rom.*, XXIII, p. 214 nota — 1677, 26 febbraio, breve di Innocenzo XI (« Exponi nobis nuper fecerunt ») con cui si concede che i Capitoli Generali possano tenersi alternatamente a Roma ed a Milano. *Litterae*, ecc. 81-90. Questo br. venne pubblicato assieme ai due del 1660 e 1662, s. n. t. e s. d. (1677 circa) in un fasc. in fol. di pp. 6 s. n. — 1677, 2 dicembre, breve di Innocenzo XI (« Coelestium munerum ») di concessione di indulgenza plenaria a chi visiti qualche chiesa b. nella festa della Conversione e Commemorazione di S. Paolo. *Litterae*, ecc. 91-92; *M. Bull. Rom.* XIX, 65 ed. di Torino — 1697, 14 dic., bolla di Innocenzo XII di estensione alle chiese delle Angeliche dell'indulgenza di cui sopra al 2 dic. 1667 — 1721, 25 gennaio, breve di Clemente XI (« Exponi nobis nuper fecit ») in cui nuovamente si determina il numero dei soci al Capitolo Generale: Romae, Typis Rev. Camerae Apost. MDCCXXI, in fol. gr. (39 × 24 cm. della stampa); *Litterae*, ecc. p. 94-97 — 1723, 10 sett., breve di Innocenzo XIII, con cui condona sotto certe condizioni, la mancata celebrazione di messe dovuta a forza superiore (guerre, pesti, ecc.). Il br. è riferito in compendio in un indirizzo del Procuratore Generale al S. P., in-4^o, pp. 4 s. n. e s. n. tip. e d. — 1725, 1^o ottobre, breve di Benedetto XIII (« Cum sicut dil. filius M. Maccabei »), che i B. possano avere in perpetuo un loro rappresentante tra i Consultori dei Riti. *Litterae*, ecc. 91-101 — 1726, 6 aprile, breve di Benedetto XIII al generale C. A. Capitain (« Apostolicae benignitatis ») col quale si prescrive l'uniformità nel radersi la barba. *Litterae*, ecc. 103-104 — 1728, 7 aprile, breve di Benedetto XIII (« Ad augendam ») di concessione ai B., d'indulgenza plenaria, nelle feste di S. Carlo Borromeo e di S. Francesco di Sales. *Litterae*, ecc. 105 — 1728, 16 aprile, breve di Benedetto XIII (« Paterna studia ») con cui si insinua ai PP. Capitoli che alle cariche maggiori eleggano i migliori e più degni. *Litterae*, ecc. 106-107 — 1730, 22 dicembre, breve di Clemente XII (« Commissi nobis coelitus ») di estensione dell'indulgenze di cui sopra (al 1677) alle chiese delle Angeliche di Milano. Romae, ex Typ. Rev. Camerae Apost., MDCCXXX, in fol. gr. (42 × 28 d. st.); *M. Bull. Rom.*, XXIII, 214-16, ed. di Torino — 1737, 28 marzo, breve di Clemente XII (« Alias fel. rec. Benedictus ») di concessione e d'indulg. plen. a chi visiti le chiese barnab. nel giorno di S. Fr. di Sales. *Litterae*, ecc. 108-109 — 1739, 22 maggio, breve di Clemente XII (« Collegia et Seminaria »), di conferma delle convenzioni stipulate (1^o ott. 1723), tra i Conservatori del Collegio Longone fra cui il p. Fr. Pezzi Super. di S. Alessandro e i pp. bb. Giuseppe M. Olivazzi rett. del Coll. Imperiale, delegato del Generale e D. Fr. M. Santini, deleg. del Prov. M. Carpani per la fusione dell'un Collegio coll'altro, cioè col Coll. dei Nobili, nuovamente istituito, che dovea d'allora in avanti chiamarsi « Reale Imperiale Collegio Longone ». *Bull. Rom.* XXIV, 559-566, ediz. di Torino. La supplica del p. Olivazzi rettore al p. Provinciale (il quale provocò il breve) si esprime così: « Affine di unire al suo Collegio (Imperiale) privo d'ogni reddito, altro collegio detto Longone in prossimo da erigersi da persone laiche dotato di molti fondi fruttiferi, in guisa che ambedue formino un sol corpo », ecc. Le Capitolazioni sono riferite nel Breve e occupano le pp. 561-64 del detto volume — 1741, 23 aprile, breve di Benedetto XIV (« Benignitatem Dei nostri ») con cui si dichiara Beato il venerab. Alessandro Sauli. *Litterae*, ecc. 151-154 — 1747, 12 aprile, decreto di Benedetto XIV (per

mezzo d. Congreg. d. Indulgenze) col quale si conferisce al Generale dei B., la facoltà di designare nelle chiese barnab. un altare privilegiato perpetuo. *Litterae*, ecc. 111-113 — 1747, 15 dicembre, bolla di Benedetto XIV (« Apostolici muneris »): al Coll. di S. Carlo a' Cat. assegna in proprietà perpetua 80 luoghi di monte non vacabili, coi frutti decorrenti dal 1° genn. 1748, smembrandoli dai beni posseduti dai Dottrinari della Provincia Avignonese unita alla Romana per la bolla suddetta. *Bull. Bened. XIV*, vol. II, p. 288 — 1750, 8 agosto, decreto di Benedetto XIV (per mezzo d. Congr. d. Indulg.) che qualunque altare delle chiese dei B. sia privilegiato, quando si suffragano i morti b. *Litterae*, ecc., 115; s. n. tip. e s. d. (Roma, R. Cam. Ap. 1750 c.) gr. fol. vol. 48 X 32 cm. — 1752,

REGNO D' ITALIA

Bologna il dì 13. Novembre 1812.

IL CONSIGLIERE DI STATO

PREFETTO

DEL DIPARTIMENTO DEL RENO

La pubblica Istruzione che favorita dall' amatissimo nostro Principe, Vice Re prende nel nostro regno vigore ed incremento ha in questa città prediletta dall' Augusto nostro Sovrano talmente ben poste e dilatate le sue radici che non rimano più dotti mancanti alla perfezion sua. A rendere pertanto compiuta l' opera delle benefiche istituzioni relative si desiderava un Liceo: e Sua Altezza Imperiale si degnò con suo Decreto del 26. Gennaio 1811, di erigere un Liceo annesso a questo Collegio di S. Luigi, di cui è Direttore Provvisorio il Sacerdote *Franco Borsani*. Mandati i piani corrispondenti per l' organizzazione del medesimo, ora tocca le providde disposizioni della Direzione Generale della Pubblica Istruzione debbo proclamare, come fin, l' apertura, la quale avrà effetto a norma del Regio Decreto 17. Novembre 1811, il giorno 15. del corrente. Ma siccome quest' anno cade in giorno festivo, così nel giorno appresso 16. corrente *Lun.* di prossimo sarà aperto a quegli Scolari che sono stati giudicati ammissibili o che lo saranno disopra entro il mese corrente.

I Signori Professori che provvisoriamente sono stati nominati a dare il corso delle *Lettere* nelle diverse facoltà prescritte dal citato Reale Decreto, soprese per ora le Istituzioni del Diritto Civile, sono i seguenti distribuiti secondo l' *Orario* in via provvisoria stabilito a norma degli Scolari.

PROFESSORI	CATTEDRE	ORE
<i>Tomba Stanislao</i> —	Logica e Morale — — —	dalle ore 8. antim. alle 10.
<i>Ayari Carlo</i> — —	Principi e Pratica del Disegno	
<i>Ribbini Tranquillino</i> —	Elementi di Geometria ed Algebra	
<i>Verratti Paolo</i> — —	Elementi delle Scienze Naturali, vale a dire di Fisica ridotta alla Chimica ed alla Storia Naturale Elementare — —	dalle ore 10. antim. alle 12. merid.
<i>Costa Paolo</i> — — —	Storia, Geografia, e Principi Generali sulle Belle Arti	dalle ore 2. pomerid. alle 4.

A. Quirini.

G. Benelli Vice-Seggr. Generale

Tipografia Sassi.

76. Manifesto della ricostituzione del Liceo bolognese di S. Lucia.

In data di Bologna 13 nov. 1812, Tip. Sassi. — Dim. orig. 38 X 23 cm. — V. p. 302.

5 maggio, breve di Benedetto XIV (« Ex quo divina maiestas »): facoltà fatta al Generale d'istituire nei Collegi confraternite sotto il titolo della Vergine. *Litterae*, ecc. 117-22; Romae, ex typ. R. Cam. Ap., 1752 in gr. fol. vol. a 2 col. 50 X 38 cm., ristamp. nel 1838 pure in gr. fol. vol., e altre volte in altri formati — 1763, 7 ottobre, breve di Clemente XIII (« Alias fel. rec. Benedictus ») di concessione in perpetuo dell' indulgenze (di cui sopra 7 aprile 1728) per la festa di S. Carlo. *Litterae*, ecc. 123-125 — 1769, 15 giugno, breve di Clemente XIV (« Ad augendam fidelium ») di concessione di ind. plen. a chi visiti le chiese barn., nella festa di S. Giuseppe. *Litterae*, ecc. 127-128 — 1771, 11 dicembre, breve di Clemente XIV (« Ad augendam », ecc.). Id. per la festa di S. Alessandro Sauli. *Litterae*, ecc. 129-130 — 1800, breve di Pio VII con cui si affida ai bb. il Seminario di Sanseverino (Marche), destinandovi a rettore il p. C. G. Peda. *Bullarium Pii VII*, I, 28 — 1803, 20 sett., breve di Pio VII (« Tot inter Apostolatus nostri »), al

card. Locatelli in favore delle scuole dei bb. di Spoleto (vedi *Spoleto*) — 1839, 16 luglio, breve di Gregorio XVI (« Cum nobis nihil potius ») di istituzione in S. Carlo a' Catinari dell'Arciconfraternita della Madonna della Provvidenza. *Litterae* ecc., 137-139; e in gr. fol. vol. 54 X 40 cm. sormontato da un'incisione in r. della Madonna della Provvidenza di Luigi Banzo, 75 X 95 cm. — 1848, 10 gennaio, decreto di Pio IX (per mezzo della Congreg. dei Regolari) di approvazione della formola di professione. *Litterae*, ecc. 140-141 — 1848, 13 gennaio. Id. di dispensa della recita in comune delle ore canoniche — 1856, 11 marzo, breve di Pio IX (« Cum sicuti relatum ») di concessione di ind. plen. a chi visiti le chiese barnab. durante il tempo del Capitolo Generale. *Litterae*, ecc., 195-196 — 1860 (e 1868) due brevi di Pio IX al p. Vercellone (v. *Vercellone*) — 1861, 8 giugno, decreto di Pio IX sulla natura e qualità dei voti semplici. *Litterae*, ecc., 203-206 — 1866, 13 aprile, breve di Pio IX (« Cum sicut nobis ») di concessione in perpetuo di indulgenza plenaria a chi visiti le chiese barn. nella festa del Patrocinio di S. Giuseppe. *Litterae*, ecc. p. 208-209 — 1872, 30 aprile, breve di Pio IX (« Expositum nuper »), di approvazione e dotazione di indulgenza della pia Associazione, istituita a Parigi dal p. C. Tondini per il ritorno degli Scismatici orientali e russi all'unità della Chiesa Cattolica. *Litterae*, ecc. 212-214 — 1890, 3 gennaio, decreto di Leone XIII (« Antonius Maria » ecc.) di reintegrazione del culto al vener. fondatore dei B., Antonio M. Zaccaria. *Litterae*, ecc., 236-239 — 1891, 14 marzo, motu-proprio di Leone XIII di restaurazione della Specola Vaticana alla quale prepone « virum rei astronomicae et physicae scientissimum p. Fr. Denza » ecc. *Leonis XIII allocutiones* ecc., IV, 165-169 (Roma, Desclée, 1894) — 1892, 19 dicembre, breve di Leone XIII (« Qui Ecclesiae suae ») di beatificazione del vener. barn. Francesco Sav. Bianchi. *Litterae*, ecc. 256-262 — 1897, 27 maggio, lettere decretali di Leone XIII (« Dilectus Domini Nostri J. Chr. ») di canonizzazione del beato Antonio M. Zaccaria. *Litterae*, ecc., 282-297 — 1898, 12 marzo, Lettera apostolica ai pp. Molto e Rosati (« Iterato carminum munere »), per cui v. il vol. II, p. 561 — 1904, 11 dicembre, lettere decretali (« Calamitosis hisce temporibus ») di canonizzazione del beato Alessandro Sauli. *Litterae*, ecc. 321-335 — 1904, 17 novembre, rescritto di Pio X, di concessione d'ind. plen. a chi visiti le chiese nostre o delle Angeliche, nel giorno di S. Antonio M. Zaccaria — 1922, 24 ottobre, lettera della Segreteria di Stato di SS. (Pio XI) al p. Orazio Premoli di elogio della sua *Storia dei B.*, cioè della « vita d'un Istituto religioso cui son vanto tante così cospicue benemerenze di fronte alla Chiesa e dinanzi alla storia... studio condotto con forte e sicuro intuito d'indagine e sereno criterio di valutazione » ecc. (riferito nei Preliminari del III vol. di detta *Storia* a p. VII s. n.) — 1933, 8 febbraio, lettera apostolica di Pio XI al rev.mo p. Generale Ferdinando Napoli, in occasione della celebrazione del quarto Centenario della istituzione dei B. (« Suavi quodam jucunditatis sensu ») s. n. tip. (Roma, 1933), in-8°, p. 4 s. n., con la vers. italiana.

Altre disposizioni, provenienti dalle Congregazioni romane, sono pure documentate nella edizione sopra cit. delle « *Litterae* » ecc. Le più riguardano la concessione di riti o di uffici, fatte dalla S. Congregazione dei Riti; ma anche, di questa medesima Congregazione, sulle cappelle dei Noviziati a. 1848, p. 143; dichiarazione delle virtù eroiche del Venerab. Sauli, a. 1732, p. 149; id. del Ven. Ant. M. Zaccaria, a. 1849, p. 169; id. del Ven. Franc. Saverio M. Bianchi, a. 1857, p. 199; sull'introduzione della causa del servo di Dio Fr. M. Castelli, a. 1883, p. 230; sulla riassunzione della causa del Fondatore, a. 1891, p. 245; sulla identità delle reliquie del Fondatore, a. 1891, pag. 247; sui miracoli del Vener. Fr. M. Bianchi, a. 1892, p. 251; e che si potesse sicuramente procedere alla sua beatificazione, p. 254; sull'introduzione della causa del servo di Dio Bartol. Canale, a. 1893, p. 265; sui miracoli del Fondatore, a. 1897, p. 273; e che si potesse sicuramente procedere alla sua canonizzazione, p. 279; sui miracoli del B. Alessandro Sauli, a. 1904, p. 312; e che si potesse sicuramente procedere alla sua canonizzazione, p. 316; di concessione di privilegi all'Arciconfraternita della Madonna della Provvidenza, a. 1904, p. 309; su quistione varie, a. 1856, p. 197; — della Congregazione dei Vescovi e Regolari, sul diritto di intervento al Capitolo Generale, a. 1850, p. 144; del luogo di celebrazione del Cap. Generale, a. 1853, p. 191; del diritto di suffragio di quelli che vivon fuori del chiostro, a. 1880, p. 220; o nelle Missioni, a. 1883, p. 228, ecc. (v. p. 222 e 224); —

della Congregazione delle indulgenze e reliquie, rescritto di concessione di indulgenze per le Scuole Apostoliche e loro benefattori, a. 1907, p. 339; — della Congregazione della disciplina regolare, a. 1877, p. 218, ecc.

Vedi anche « *Analecta juris pontificii* », II, 2666; IV, 1819, 1889; V, 382 (breve d'anzichità, di Pio IX al p. Vercellone), 1147-1163 (quali funzioni di rito ambrosiano dovessero celebrarsi in S. Alessandro di Milano, dopo la restaurazione ivi fatta del rito romano praticatovi per due secoli sino alle leggi di Giuseppe II: richiedente Carlo Pio Minola, provinciale dei B., in data di Monza 13 gennaio 1836); VII, 147, 343; VIII, 2077.

Nel primo secolo i B. ebbero pure dalla S. Sede un cardinale protettore, che fu dapprima il card. Alvarez (1552-57) e poi il card. Serbelloni (1560-91).



77. Il quadro di premio ottenuto da Girolamo Tiraboschi. (Vedi p. 302 e vol. II, p. 614).

Motto « *Omnibus unus* »; data « 1746 », al termine degli studi nel Convitto gesuitico di Monza;
« princ » (eps) « Aca » (demiae), dell'Accademia collegiale; « *Hieronimus Tirabuscius Convictor* »;

Oltre alle Missioni usuali in paesi cattolici — le quali spesso mettevano capo alla fondazione di collegi — sostennero a lungo, santificandola con le loro fatiche apostoliche e col loro sangue, una vera e propria Missione in Asia (originata da una legazione ufficiale in Cina a cui avevan preso parte), cioè la Missione di Birmania (1719-1806); e a intervalli ora l'una ora l'altra Missione in paesi protestanti, come: il Béarn francese (1608-24), la Svizzera (1644), l'Hannover (1722), la Svezia e la Norvegia (1864), ecc.

Della lunga serie dei Procuratori Generali (i quali, com'è noto, sono, per così dire, i rappresentanti delle Congregazioni dei Regolari presso la S. Sede), merita di essere ricordato il p. Mario Maccabei che come membro della Congregazione dell'Indice e Consulatore del S. Ufficio, rivide e approvò senza riserve l'operetta del Gallifet sul culto del SS. Cuore di Gesù (22 aprile 1726).

Citiamo ancora alcuni memoriali giuridici che ci son venuti tra mano: « All' Ill.mo e R.mo Sig. Mons. Riccardi segr. d. S. Visita Apost. per Ant. Cataldi: memoriale », Typis Bernabò (Roma), 1750, in-4°, pp. 8 [per essere stato rimosso da prefetto della Congrega-

zione della disciplina in S. Carlo a' Catinari] — « Ragionamento a favore della Ven. da Congregazione dei RR. PP. Barnabiti di S. Paolo in Roma convenuta ecc. contro li Pietro Antonio e Giacomo fratelli Dallera ecc. letto nanti la prima classe dell'Ecc.mo R. Senato di Casale ». Casale, 1845, Corrado. In-4°, pp. 30 — « Ecc. ma Congregazione Governativa | di Roma e Comarca | ossia | Sua Eccellenza R.ma | Mons. Arborio Mella | Presidente | Romana | di | pretesa emenda di danari | per | il Ven. Collegio de' RR. PP. Barnabiti | di S. Carlo a' Catinari | contro | la Deputazione del Consorzio della Strada di | Monte Verde presieduta da S. E. Rev.ma | Monsig. Francesco Giannuzzi | Risposta con Sommario Addizionale | per l'adunanza del giorno 10 dicembre 1861 ». Roma, Fratelli Pallotta Tipografi a S. Ignazio | novembre 1861. In-4°, pp. 8 — « Ecc.mo Trib. Civ. di Roma in Ecclesiastico ossia Ill.mo e Rev.mo Mons. Gasparoli. Giudice Romana. Di Pretesa Ricognizione in Dominum e d'intervento per il Ven. Coll. d. RR. PP. Barnabiti dei SS. Biagio e Carlo a' Catinari ossia ecc. contro S. E. il Pr. D. Emilio Altieri e Rev. Sig. Canonico D. Vincenzo Stefani Risposta dopo l'opinamento ». Roma, Pallotta, febbraio 1868. In-4°, pp. 10.

Vedi anche: « Diario di Roma », n° 34, an. 1822, st. Cracas, 22 apr. (festa del Sauli al 23 apr., con panegirico del Cadolini); 19 dic. 1818 (dove si nomina il p. Bardoni come uno dei primi istitutori in Roma della Pia Unione detta di S. Paolo); « Osservatore Romano », 1° marzo 1905 (funzioni per la canonizzazione del Sauli in S. Carlo); « La Vera Roma », 26 e 27 febr. 1905 id., con figure; « Unità Cattolica », 28 giugno 1905 (ricevimento papale dell'Oratorio del S. Cuore diretto dal P. Perilli); « Unità Cattolica », 4 giugno 1905 (accademia per celebrare il 25° della fondazione dell'Oratorio); « La voce di Roma », 19 maggio 1907 (la Regina Madre al Ricreatorio Popolare Romano, fondato dal P. Vitale nel 1899); « Giornale d'Italia », 24 aprile 1908 (premiazione dell'Istituto Angelo Mai diretto dai Barnabiti); « Corriere d'Italia », 25 ott. 1910 (prime comunioni dell'Oratorio S. Carlo); « Corriere d'Italia » del 31 maggio 1913; « Giornale d'Italia » (*Il piccolo*), 24 aprile 1924 (furto in S. Carlo); « L'Osservatore Romano », 21 nov. 1932, (sul 2° Centen. della Madonna della D. Provvidenza (artic. del p. S. De Ruggiero).

L'iconografia di S. Carlo a' Catinari è, tutto sommato, piuttosto povera. Il prospetto della chiesa e la cupola, per quanto bellissima, anzi a giudizio di qualche intenditore (Corrado Ricci ad es.) la più bella di Roma, non trovarono grazia presso gli antichi incisori e disegnatori. Solo in tre tavole dell'op. cit. del Vasi, *Magnificenze*, ecc. lib. 5°, tavv. 23 e 31, lib. 7, tav. 136, abbiám veduto figurato il prospetto e la cupola di San Carlo. (Figg. 67-69). Più fortunato l'interno, o meglio alcuni affreschi e quadri dell'interno.

Studi generali, ma d'indole popolare: quelli di: A. Paolucci « Una magnifica galleria del Seicento: la Chiesa di S. Carlo a' Cat. », nel Bollett. « Mater Divinae Providentiae » a. 1918, n° 8, p. 122 e n° 9 p. 139; e anche no unico, dic. 1932; Sergio Ortolani « San Carlo a' Cat. » in « Le Chiese di Roma illustrate » (collana dir. da A. Galassi Paluzzi n° 18 Casa Ed. « A. L. I. » Grafia S. A. I. Industrie Grafiche) s. d. in-16°, pp. 55 con 6 tavole comprese nella numeraz. e 1 pianta ripieg. f. t.

La medaglia della fondazione di S. Carlo si trova riprodotta in facsimile nella rivista « San Carlo Borromeo nel III Centenario della canonizz. », p. 171, fasc. di agosto 1909 e l'iscrizione è riportata dalle *Memorie*, del Barelli, I, 484 (ivi pure, a p. 588, l'interno di S. Carlo). — Vedi la riproduzione dell'intera medaglia a p. 291, fig. 65.

Giulio Cantalamessa illustrò « Un affresco di Guido Reni » in « Boll. d'arte del Ministero d. P. I » a. IV, fasc. VII, Roma, 1910, pp. 274-276, l'affresco cioè di S. Carlo che prima si trovava sulla porta della Chiesa e che poi fu trasportato, dopo costruita la facciata, su disegno di G. B. Soria nel 1635, dietro l'altare maggiore. La chiesa, come s'è detto, era stata cominciata a costruire nel 1612 dai Barnabiti, architetto Rosato Rosati.

L'affresco è riprodotto pure nel periodico dianzi cit. « San Carlo B. », a p. 216; e dal Preinoli il quale studiò pure le relazioni fra « Guido Reni e i B. », 1914 (v. sopra p. 209) e illustrò i « pennacchi del Domenichino (p. 210).

Nelle *Memorie* cit. del Cacciari a p. 40 in nota, si ricorda una medaglia in bronzo coniata assai probabilmente per l'apertura della cappella della SS. Annunziata; a p. 45, il

venerato quadro della Provvidenza di Scipione Gaetano detto il Pulzone, regalo di un architetto, fatto in compenso d'un affresco di Maria che, nel trasporto da San Paolo alla Colonna, era andato a pezzi; a p. 98, le incisioni di Giacomo Frey, di quattro pennacchi del Domenichino, p. 109 in nota, l'incis. di F. de Poilly, del quadro di Pietro Mignard, che aveva concorso, a gara con Pietro da Cortona, per il quadro dell'altar maggiore.

Il Frey incise pure il quadro del Cortonese e quello di Sant'Anna.

Nel Bollettino « Mater Div. Provid. », a. 1911, p. 66, veduta dell'altare della Madonna della Provvidenza; a. 1914, p. 125, veduta dell'interno della chiesa; p. 130, la Madonna d. Provv., prima e dopo il furto; pp. 144 e 146 la statua dell'Addolorata introdotta e descritta dal p. Luigi Cacciari; p. 147, la Madonna delle Grazie attribuita ad Andrea del Sarto.

Nel « Messenger de Saint-Paul » di Kain, a. 1914-19, p. 250, sul quadro della Madonna d. Provid., articolo del p. L. Cacciari; nel « Devoto del S. Cuore » vol. 36 a. 1905 p. 230 interno, p. 212 quadro del S. Cuore; nel « Messaggere del S. Cuore », vol. 61 p. 181, facciata e cenni.

Altra incis. in rame del quadro del Cortonese: 12,5×18,5 « P. Berrettino pis., E. Ruspi dis., A. Puccinelli inc. » e la leggenda: « S. Carlo Borromeo. Dal quadro dell'altar maggiore, 1852 ».

Un quadro moderno ha per soggetto « San Carlo a' Catinari », ed è di Luigi Serra (di Bologna 1845-1888) da lui dipinto a Roma e venduto per ottocento lire al Pisani di Firenze. Era esposto a Parma, nell'Esposizione di pittori emiliani del 1913. Cfr. UGO OJETTI, *Pittori emiliani*, in « Corriere della Sera » del 24 sett. 1913.

Per le « Constitutiones Clericorum Regularium S. P. », ecc. vedi *Milano*, all'anno 1579 e all'a. 1635 per le *Declarationes* e per i *Decreta*. Qui daremo solo alcuni facsimili delle Costituzioni più antiche, sia volgari (che si fanno rimontare al S. Fondatore stesso) che latine (fig. 78 e 79) e del libro delle professioni (fig. 80).

1. Vita di S. Carlo raccolta in breve compendio. — Perugia, appresso Mario Naccarini, 1613.

In-8°, pp. 54 Indirizzata ai Signori della Congregazione della Umiltà di San Carlo in Roma. È un compendio, scrive il Fontana che lo registra tra gli Anonimi (I, 55), « fatto con molto giudizio e in istile assai semplice, ma pulito ».

2. Constitvtiones | Congregationis | Immacvlatæ Conceptionis, | et S. Ivo-
nis Pavpervm advocati. | Apvd Clericos Regvlares S. Pavli | ad Columnam
Romæ. — Neapoli, | Apud Lazarum Scorigium, M.DC.XX [1620].

In-4° di pp. 26, col fr. ornato d'un'inc. in r., rappresentante l'Immac., e ai suoi piedi s. Ivo.

3. Constitvtiones, etc. Adiecta est Vita S. Ivonis Pauperum advocati variis
observationibus referta. — Romæ, typis R. C. Apost., 1722.

In-4°, pp. 48. Reg. dal Fontana.

4. Regole della Congregazione della SS. Vergine della Neve nel Collegio
dei RR. PP. di S. Carlo a' Catinari in Roma. — Roma, R. C. A., 1662.

Cit. dall'Ortolani a p. 29 dell'opuscolo dianzi registrato.

5. Officia | specialiter concessa | Congregationi Clericorum Regularium |
S. Pauli, etc. — Romæ, Typis Rev. Camerae Apostolicae, 1726.

In-16° picc., di pp. 26.

6. Novena dell'aspettazione del Parto di Maria Vergine Madre di Dio osiano nove riflessioni sopra l'*Ave Maria* suggerite alli divoti della chiesa di S. Carlo de' Catinari da un sacerdote della Congregazione de' chierici regolari di S. Paolo detti Barnabiti. — In Roma, 1730, Stamperia di Raffaele Peveroni.

In-24° di pp. 88.

7. Per la solenne memoria delle prodigiose nevi di Maria SS. celebrata nell'Oratorio solito di S. Carlo a' Catinari. Canzone. *In calce*: In Roma,

ueti e urar de' suppoliti indipoliti, et che nò hano grandanete
 Tanti della religione, et honor de Dio. Quai a' noi, quado
 se ne potera muerita dire Signor. Tu hai multiplicato la
 gente, ma nò hai magnificato la letitia. Questo adò ha
 colti eletto a tal ottino dalli subditi, duri nel suo ottino al arbitrio de' subditi,
 qual mosto da loro li uniscano, de' supra, et limitate ne elegano unat-

tro,
Della Electiõe di officiali.
Capitolo. 15

L Prelato fin eletto da tutti li uocali del loco di quel tem-
 po, et se alcuni di loro serano abenti, et distanti solo per un
 zornata, siano couocati. Et quello restera prelato che per
 piu ballotti oltre la mita, sera stato eletto. Il medesimo.
 Si fara in la Electiõe de li Discreti, et di Quello, et pol
 confuocare li subditi per correger il prelato, ouero li discre-
 ti, seruandoli pero sempre le cose, che sono state ditte di so-
 pra. Li Discreti serano doi, ouero quatro, secondo il pocho,
 ouero molto numeri delli suppoliti. Fareti tali Electiõni
 co' ballotte. Ma li altri officiali elegerandoli Dal prelato,
 et Discreti.

**Della mutatiõe, additiõe,
 ouero Diminutiõe del
 le Constitutiõe. Cap. xvi**

Ogni uolta, che poredde alli prelati, et discreti di uolere mutare

78. Una pagina delle prime Costituzioni in volgare, attribuite al S. Fondatore (1539).

Arch. General. — Dim. orig. 17 X 12 cm.).

1742. Per l'Ansillioni in Piazza Navona presso S. Jacopo. Con lic. d. Superiori.

Gr. fol. vol. di 2 pp. s. n. La canzone che comincia « Quando a formar le cose » è firmata « P. C. » e dedic. al card. Anton Sav. Gentili.

8. Per la festa della gloriosa vergine e martire Santa Cecilia che si celebra dalla Congregazione de' Sig. Virtuosi di Musica nella loro Cappella esistente nella Chiesa di S. Carlo a' Catenari di Roma. *In calce*: In Roma, 1746. Nella Stamp. del Chracas presso S. Marco al Corso. Con lic. d. Sup.

Gr. fo. vol. di 2 pp. s. n. Il sonetto che comincia « Almachio inferocisca » è firmato « F. D. C. », ed è dedicato al card. Traiano D'Acquaviva.

9. Divote preghiere alla SS. Vergine della D. Provvidenza alla gloriosa Sant'Anna ed al B. Alessandro Sauli solite praticarsi nella Chiesa de' Padri Barnabiti di S. Carlo a' Catinari di Roma. Aggiuntavi in fine la Protesta di S. Carlo Borromeo. — In Roma, 1758, nella stamperia di Giovanni Zempel. Con lic. de' Sup.

In-12°, pp. 95.

10.1-44 Divote orazioni proposte alla pietà delle persone, che concorrono a venerare la miracolosissima Santa Immagine della SS. Vergine detta Madre

CONSTITUTIONES CLERICORVM
Regularium Sancti Pauli Decolati.

PAVLO APOSTOLO admonente, omnia honeste, et secundum ordinem fieri debere. Congruum duximus, iuxta nobis a sede Apostolica indultam facultatem, subsequenti Constitutioni, condere; quibus omnia in nobis ordinare fiant, ad Dei omnipotentis laudem, et ad salubrem huius nostrae Congregationis directionem.

Imprimis igitur, divina inspirato auxilio, tam ad ipsarum Constitutionum editionem, quam ad earum observantiam, decernimus, fratres nostros per has Constitutiones ad culpam non obligari, nisi contempserint, aut praecepti causam, praeceptum deinceps, et statuentes, non intelligi nisi id, quod de suis nobis praeceptum sit ratione trium votorum, vel duorum; aut ecclesiasticae legis, aut quod a Praeposito in scriptis, et de consilio maioris partis Discretorum formale emissum fuerit. Ad penam autem quae obligatur constituitur, si ea fuerit species, licet imposita.

DE missarum celebratione, et huius canonice.

Hic *Oratio canonica* dicitur, pariter et *radiatione*, nec non *missa*, aliisque divina officia simul et *divina*, ut in Privilegio nostris, secundum usum et morem Sanctae Romanae Ecclesiae, et iuxta *Orationarium* huius noster compilatum, abique musicali instrumente, uelibus tamen unisonis, morose, et devote, quomodo *hunc* *breve* *dedit*, à nobis persolvantur. Matutinum, scilicet, in hyeme ante lucem; in aestate circa crepusculum: *Ceterum* *aut* *tempore*, quod magis congruum Praeposito videbitur.

DE Oratione mentis.

Quoniam autem mentis oratio multum habet energiae ad consequendum

79. Prima pagina delle « Constitutiones CC. RR. S. Pauli » del 1552.

Dim. orig. 20 X 14 cm.

della Divina Provvidenza Esposta nella Chiesa di S. Carlo a Catinari di Roma. Coll'aggiunta di alcune altre preghiere, non meno divote che fruttuose a chi santamente le recita. In Roma, MDCCLXXII [al. MDCCLXII]. Pei fratelli Salvioni. Con lic. d. Sup.

In-16°, pp. 36.

Seguirono molte altre edizioni con titolo poco variato: *Considerazioni, Ossequi e preghiere* ecc.

Alcune | preghiere, | ed orazioni | proposte alle | divote persone | che concorrono a venerare la | santa immagine | della | SS. Vergine | Detta Madre della Divina Provvidenza | Esposta nella Chiesa di S. Carlo | a' Catenari de' PP. Barna- | biti di Roma, ecc. — In Roma, Per Giovanni Zempel | *Con lic. de' Sup.* In-12° di pp. 24 s. data.

Considerazioni e preghiere in apparecchio alla Festa del Patrocinio di Maria SS. venerata nella chiesa di S. Carlo a' Catinari di Roma, sotto il titolo di Madre della Divina Provvidenza. In Roma, 1799. Nella Stamperia di Vincenzo Pilucchi Cracas. Con lic. dei Sup. In-12°, pp. 24.

Preghiere proposte a chi concorre a venerare la santa immagine della B.ma Vergine, Madre della Divina Provvidenza, Esposta nella Venerabile Chiesa de' PP. Barnabiti di San Carlo a' Catinari di Roma. Con l'aggiunta di una breve memoria storica della Cappella a Lei dedicata. — In Roma, MDCCCXVI, presso Pogglioli. Con lic. d. Sup. In-16, pp. 12.

...Id... In Roma, 1819, presso Fr. Bourliè. Con l. d. S. In-12°, pp. 20.

...Id... Roma, 1830, presso Giunchi e Comp. Con approvaz. In-12°, pp. 28.

...Id... *Ib.* ed altre orazioni, 1832. In-12° pp. 27.

Preghiere | proposte | a chi concorre a visitare | la S. Immagine | della | Vergine sotto il titolo | di | Maria SS.ma | Madre della Provvidenza Ausiliatrice | de' Cristiani | *Esposta nella Venerabile chiesa de' PP. Barnabiti dei SS. Biagio e Carlo a' Catinari di Roma con una breve inemoria storica*, ecc. | Prima edizione romana. — Roma, Tipografia della Pia Unione | 1834. In-12° picc. di pp. 40, con 1 inc. in r. d. Madonna nel t.

Ossequi | e | preghiere | onde meritarsi il patrocinio di Maria SS.ma | della Provid., ecc. Seconda edizione romana. Roma | Tip. della Pia Unione | 1834. In-12° picc. di pp. 40, con 1 incis. in r. nel t.

Ossequi e Preghiere onde meritarsi il Patrocinio di Maria SS. della Provvidenza, Ausiliatrice de' Cristiani venerata in S. Carlo a' Catinari di Roma de' PP. Barnabiti. Colla storia dell'origine della santa cappella, del titolo datole dal S. Pontefice e dell'erezione della di lei confraternita già estesa in molte parti d'Europa. Coll'aggiunta di altre devote preghiere. Quarta ediz. Romana. Roma, Tip. di Dom. Ercole, 1834. In-12°, pp. 48, con 1 inc. in r.

...Id... Quinta ediz. romana *Ib.* 1834. In-12°, pp. 48, con 1 r.

Preghiere | proposte alle persone ascritte | alla Pia Confederazione | di Maria Santissima | della Provvidenza | Ausiliatrice de' Cristiani | Canonicamente eretta in Roma nella | Chiesa de' SS. Biagio e Carlo a' Ca- | tinari, ecc. Coll'aggiunta di alcune notizie storiche, ecc. Edizione VIII. Roma | Con permesso | 1835. In-12° di pp. 48.

...Id... Ed. XI. Roma, dalla Tip. Marini e Comp. 1845. In-12° di pp. 40.

...Id... Napoli, Pietro Tizzano, 1835 (e indi 1837).

Preghiere proposte alle persone ascritte alla Pia Confederazione di Maria SS. della Provvidenza, Ausiliatrice de' Cristiani, Canonicamente eretta in Roma, nella Chiesa de' SS. Biagio e Carlo a' Catinari de' PP. Barnabiti. Coll'aggiunta di alcune notizie storiche, riguardanti la suddetta confraternita, e di altre devote orazioni. Edizione VI. Roma, con permesso, 1835. In-12°, pp. 48.

...Id... Ediz. VII. *Ib.* 1835. In-12°, pp. 48 con 1 r.

...Id... Ediz. VIII. *Ib.* 1835. In-12°, pp. 48, con 1 r.

...Id... Ediz. IX. *Ib.* 1835. In-12°, pp. 48, con 1 r.

...Id... Ediz. X. *Ib.* 1835. In-12°, pp. 48, con 1 r.

...Id... Ediz. X (*sic*) *Ib.* 1838 In-12°, pp. 60.

...Id... dalla Santità di Nostro Signore Papa Gregorio XVI decorata col titolo di Arciconfraternita. Coll'aggiunta di alcune notizie storiche riguardanti la suddetta pia Confederazione. Ediz. XI. Roma, dalla Tip. Marini e Compagno 1839. In-12°, pp. 40.

Altre ediz.: Bologna, tip. Arciv. 1840; Bologna, Bertolotti, 1840; Bologna, Bertolotti, 1841; Roma, Marini, 1845; Bologna, S. Tommaso, 1849 (coi tridui e le nov.); (compendio); Roma, Monaldi, 185...; Moncalieri, Tip. C. Alberto, 1852.

Notizie storiche della pia Arciconfraternita di Maria SS. Madre della D. Provvidenza e ausiliatrice dei cristiani, canonicamente eretta in Roma, nella chiesa parrocchiale dei SS. Biagio e Carlo a' Catinari de' PP. Barnabiti, ecc. Edizione XIII. Roma, Tip. di Tito Ajani, 1852. In-16° picc. di pp. 95, con immag. d. D. Provid. f. t.

...Id... ed altri divoti esercizi, soliti nella sudd. Chiesa | a praticarsi fra l'anno. *Ibid.* 1852. In-8° picc. di pp. 95.

...Id... Napoli, Nobile, 1881. In-8° picc. di pp. 32.

Origine e progressi del Culto e dell'Arciconfraternita di Maria SS. venerata sotto il titolo di Madre della D. Provvidenza, Ausiliatrice dei Cristiani, nella Chiesa dei SS. Biagio e Carlo a' Catinari in Roma. *In fine*: Roma, 1861, Tip. Ajani. In-8° fig., pp. 8.

Aggregazione | all'Arciconfraternita | di Maria SS. | Madre d. D. Pr. | Ausiliatrice dei cristiani, canonicamente eretta in Roma, nella chiesa parrocchiale dei SS. Biagio e Carlo a' Cat. dei PP. Barnabiti. XIV Ediz. romana. Roma | Dai tipi di Bernardo Morini | 1863 In-16° picc. di pp. 32 con 1 inc. f. t. (notizie storiche e preghiere).

1579 die oct. mensis May in festo Ascens.
T. Michaeli Archiep. ad altare maius eccl.
S. Pauli et Barnabae Med. intra Missam solemnem

Ad laudem s.^{mae} Trinitatis, ep. Carolus a Basilicapedri, in
saecula J. P. Gar.^{us} Mich.^{us} fr. Ori. Angeli, promiss. P. P.
B. Beata virginis B. Pauli Ap. ac tota curia caelesti con-
muni, ad aggregat.^{ne} sua perpetuam continuationem ser-
vatum: et renuncius proprijs. et usib. multis B. P.
P. J. Petrus Beltrius Prop.^{us} totius aggregat.^{is} cloriz.
regul. S. Pauli deservati, et succedentibus debita obedi-
entia unit.^{ne} dictae aggregat.^{is} fructus et faciendas usq.
ad mortem.

Idem Carolus a Basilicapedri ore proprijs
pronunciatus, scripti et subscripti

80. L'atto autogr. di professione religiosa del p. (vener.) Carlo Bascapè (8 maggio 1579).

Dalle « Constitutiones CC. RR. S. Pauli a. 1552 et Professiones 1543-79 » ms. in-4° Arch. Gen.

...Id... XV ed. rom. Roma, Befani. In-16° picc., pp. 32.

Aggregazione alla Pia Unione sotto il titolo di Maria SS. madre, ecc., canonicamente eretta in Firenze, nella chiesa parrocchiale della SS. Trinità affiliata all'Arciconfraternita di Roma. — Firenze, tip. di F. Bencini, 1868. In-16° picc. di pp. 22.

Consacrazione, ecc. — Vedi Mattioli.

Confraternita di Maria Santissima, sotto il titolo di Madre della Divina Provvidenza, Ausiliatrice dei Cristiani. Pagella di ascrizione, Notizie storiche, Regole, Sommario delle Indulgenze e Privilegi, Preghiere. *In fine*: Roma 1906. Tip. de Propaganda Fide. In-16° di pp. 34.

Confraternita di Maria Santiss. Madre della D. Provvidenza Ausiliatrice dei Cristiani Canonicamente eretta con Decreto ... nella Chiesa di ... in ... ed aggregata alla primaria Arciconfraternita di Roma con diploma del Rev.mo Preposito Generale dei Barnabiti. *In fine*: Roma, Offic. Poligr. Editr. (1908). In-12°, pp. 24.

...Id... in Lecce ed aggr. all'Arciconfr. dei SS. Biagio e Carlo a' Catinari in Roma. Lecce, Premiata Unione tip., 1908. In-12°, pp. 24.

...Id... in Lodi, ecc. 1909. — Vedi il vol. II, p. 372.

Confraternita di Maria Santissima Madre della D. Provvidenza Ausiliatrice dei cristiani canonicamente eretta con decreto 11 apr. 1908 dall' Ecc.mo vesc. M. Giuseppe Gamba nella Chiesa del Monserrato in Novara ed aggregata alla primaria Arciconfraternita di Roma ecc. *In fine*: Roma, Officina Poligr. Editr. (1908). In-12°, pp. 24.

...Id... 1913. Ivi. In-16°, pp. 24.

Pia Unione dei devoti di Maria Santissima sotto il titolo della Divina Provvidenza Aiuto dei Cristiani eretta nella Metropolitana di Udine. Udine, Tip. del Patronato, 1908. In-8° picc., pp. 37, con 1 fig. f. t.

Di edizioni straniere abbiamo solo vedute le seguenti: due spagnuole e una inglese.

10.44 Plegarias propuesta a las personas alistadas a la Piadosa Union de la Virgen Santísima de la Providencia, auxilio de Cristianos. Canonicamente erigida en Roma en la Iglesia de los SS. Biagio y Carlos en Catinari que es de los RR. PP. Barnabitas. Condecorada con el titulo de Archi-Confradia por la Santidad del Papa Gregorio XVI, Con un apéndice de algunas noticias históricas partenencientes á dicha piadosa Union. Traducido del italiano della edicion 12 por un sacerdote de esta ciudad. — Barcelona, 1844. Imprenta de Valentin Torras rambla de los Estudios.

In-24°, pp. 48.

Directorio para la Novena con que se obsequia a nuestra dulcisima Madre Maria Santissima bajo el titulo de la Divina Providencia Auxilio de Cristianos en su iglesia erigida en la Villa de Gracia extramuros de Barcelona. Barcelona, Imprenta de J. Gorgos ecc., In-16°, pp. 48. Con 1 fig.

10.44 Confraternity of the blessed Mother of Divine Providence, help of Christians, canonically erected by Decree of the 31 st. of July, 1910, in the Church of Saint Joachim, Trenton, N. J. and aggregated to the Primary Archiconfraternity of Rome, by the Diplôma of the most Rev. Superior General of the Barnabites. Nel tergo della copertina: Russo Press, Trenton [1910].

In-12°, pp. 24. — Era allora Rettore di questa chiesa degli St. Uniti d'America Mons. Luigi Pozzi, già barnabita, che l'aveva eretta di suo e la sorreggeva col suo zelo apostolico.

Si riferiscono anche al medesimo argomento i segg. opuscoli:

Regole della Pia Confederazione di Maria Vergine, Madre della Divina Provv., ecc. Indulgenze accordate alli Aggregati, ecc. Tipografia Banzo, ecc. Roma, Foglio v. s. d. che porta incisa in r. l'imm. della Mad. d. Provv. — Altro f. vol. s. d. e s. ind. bibl.

Accettazione nell' Arciconfraternita di N. S. Ausiliatrice, Madre della D. Provvidenza. *In fine*: Roma, Tip. Monaldi. In-4° picc. di pp. 8 con 1 inc. in r. f. t. (s. data).

Benedicendi et imponendi Matris Divinae Providentiae scapulare facultatis et ritus. *In fine*: Romae, Befani (1908). In-16, pp. 10 con 1 fig.

Triduo di preghiere a Maria SS. Madre della D. Provvidenza. *In fine*: Roma, Befani (1908). In-16°, pp. 8 s. n.

11. Catechismus pro Barmanis, 1786. — Vedi *Mantegazza*, nel vol. II, p. 396.

12. Ex tractatu de Gratia Christi propositiones etc. — Romae, ex Typ. Io. Zempel etc. (1788).

Gr. fo. vol. a 2 col.

Già qualche tempo prima erano però cominciati in San Carlo a difendersi alla fine di ogni anno scolastico i trattati teologici dagli studenti barnabiti; e cioè dal 1770. Ne diamo qui la nota come ce la offre in un suo ms. il padre Vercellone.

De Deo uno, 1770, 1773, 1775, 1776, 1787, 1797.

De Eucharistia S., 1770.

De Div. Gratia, 1770, 1772, 1775, 1787, 1797, 1797.

De Virtutibus Theol., 1772.

De Sacramentis et Justif., 1772, 1776, 1787, 1794, 1796, 1797.

De SS.^a Trinitate, 1774, 1775, 1794.

De Fide, 1779.

De Incarnatione, 1776, 1780, 1795, 1796.

De Baptismo, etc. 1776.

De Locis Theol., 1780, 1793, 1794.

De Vera Religione, 1796.

13. Propositiones | theologiae | ex tractatibus | De Lege | et | Gratia Christi | quas | ab objectis vindicabunt | Clerici Regulares S. Paulli. Romae, MDCCXC [1790] | Typis Aloysii Vescovi | Sup. Per.

In-8°, di pp. 70.

14. Syllabus propositionum theologicarum quas sub auspiciis Rev.mi Patris D. Emerici Brucco praepositi generalis Congr. Cler. Reg. S. Pauli publice propugnabunt Clerici Reg. eiusd. Congregationis Romae in templo S. Caroli ad Catinarios, facta post tertium contradicendi facultate. — Romae MDCCXCII, ex Typ. Ioannis Zempel, Sup. fac.

In-fo. picc., di pp. 83. Anonima, ma del p. Ag. Cavaleri - vedi *Cavaleri*.

15. De Divina Gratia Theses selectae quas defendent Cler. Reg. S. Paulli in eorum Coll. s. Caroli ad Catinarios, Facta cuilibet professori post tertium contradicendi facultate. — Romae, 1797, Typis Io. Zempel apud Vinc. Poggioli, Praesidium facultate.

Fo. gr. vol. a 2 col.

16. Ex tractatu de Deo eiusque attributis Theses theologicae quas ab objectis publice defendent Cl. Reg. S. Pauli in S. Caroli ad Catinarios, ecc. — Romae, MDCCCV, e Typ. Salomoniana.

In-8° picc., di pp. xxxi. Ordinata dal padre (poi cardinale) Luigi Lambruschini.

17. Propositiones | theologiae | De Sacris Scripturis, de traditionibus, et de Ecclesia | Quas ab objectis vindicabunt | in Sancti Caroli ad Catinarios | Clerici Regulares S. Paulli, etc. — Romae, M.DCCC.V. | E Typographia Salomoniana | *Praesidibus annuuntibus*.

In-12° di pp. xxiv.

18. La conversione di S. Paolo, Cantata, ecc. — Roma, 1806. — Vedi *Grandi* nel vol. II, p. 270.

19. Ex tractatibus | de Deo Trino, | De Paradiso, de Purgatorio | ac de Inferno. | Theses theologicae | quas publice defendent | Cl. Reg. S. Paulli | in S. Caroli ad Catinarios, etc. — Romae, MDCCCVI. | Apud Antonium Fulgonium | Sup. perm.

In-16°, di pp. 28.

20. Saggio di analisi sublime a differenze infinitissime che si darà dai Chierici Regolari di S. Paolo nella Chiesa di S. Carlo a' Catinari il 27 agosto 1806. — Roma, Salomoni, 1806.

In-4° di pp. 14, con 1 tav. f. t. inc. in rame.

21. Corona | di pie meditazioni, e preghiere | per onorare | con divota novena la festa | di Sant'Anna | Madre | della gran Madre di Dio | Nella Chiesa de' SS. Biagio e Carlo | a' Catinari | de' Cher. Reg. di S. Paolo | Operetta | dedicata a S. E. | *La Sig. Marchesa* | Anna Girolama | Carpegna de' Cavalieri. — In Roma MDCCCVI [1806]. | Pr. A. Fulgoni | *Con Lic. d. Sup.*

In-12°, di pp. 45.

22. Ex tractatu de Divini Verbi Incarnatione propositiones selectae propugnandae a Clericis Regularibus Sancti Pauli in S. Caroli ad Catinarios Romae an. MDCCCVII. — Romae, apud Bernardinum Olivieri. Sup. perm.

Grande fo., v. a 2 col. (42×58 cm.) sormontato da un S. Paolo a mezzo busto inc. in r.

23. Quaestiones morales | de legibus | *De quibus deliberabitur in conventibus; quos* | Auspice viro E. mo Julio Maria Della Somaglia, etc. Romae ad Aedem S. Stanislai Episcopi, et Martiris | habebunt Sacerdotes ex Coetu S. Pauli Apostoli, etc. — Roma, MDCCCVII. | Typis Lazzarini, etc.

In-8°, di pp. 14.

24. Theses theologicae quas publice propugnabunt Clerici Regulares S. Pauli in S. Caroli ad Catinarios. — Romae, MDCCXCIX ap. Fr. Bourliè.

Gr. fo., vol. a 2 col. (49×68 cm.).

25. Propositiones theologicae quas in Ecclesia SS. Blasii et Caroli de Urbe publice propugnabunt Clerr. Regg. S. P., etc. a. 1819. — Romae, Ajani, (1819).

Fo., vol. di 4 pp. s. n.

Seguirono consimili tesi negli anni seguenti: Id. 1820. *Ib.*, Fo. vol. di 4 pp. s. n.; Theses theologicae quas publice propugnabunt Clerici Regulares S. Pauli in Sancti Caroli ad Catinarios (*In fine*.) Romae MDCCCXXVI. Fo. v. di 4. pp. /s. n. — Id. Roma, Salviucci 1837.

Clerr. Regg. Congreg. S. Paulli sub auspiciis Em.mi et Rev.mi Domini Al. Lambruschini has theses ex theologia defendendas proponunt data cuilibet a tertio argumentandi facultate. Roma, Typis Ios. Salviucci, 1835. In-4°, di pp. 14.

26. Divote preghiere | da recitarsi | in ciascun giorno della novena | precedente alla festa | del glorioso | S. Carlo | Borromeo, ecc. — In Roma, 1833. | Nella Stamperia Cannetti | *Con lic. de' Sup.*

In-12, di pp. 23.

27. D... Congregationis Clericorum Regularium Sancti Pauli Praepositus



81. S. Anna morente.

Dal quadro di Andrea Sacchi in S. Carlo a' Catinari. — Incisione di F. Sirletti.

Generalis praesentes litteras inspecturis salutem in Domino sempiternam.
In calce: Romae, et Typ. R. Cam. Apostolicae, 1838.

Gr. fo. vol. (50×80). Diploma di erezione di Confraternite della B. Vergine come da privilegio concesso da Benedetto XIV ai Barnabiti con suo Breve, che è qui riferito in disteso, in data del 5 maggio 1752. Comincia il diploma: «Religio nostra cum inter alia privilegia»; il breve: «Ex quo Divina majestas»: il tutto sormontato da una grande incisa. di S. Paolo, barocca in r. «Hub. Vincent sc. Petrus Valentinus in.» e ai lati gli stemmi papali di Gregorio XVI e di Benedetto XIV.

28. Collegii Litterati Paulliani Leges (*In fine* :) Perusiae, edente Bartellio, 1839.

Fo. vol. di 4 pp. s. n.

Le leggi son scritte alla maniera delle Dodici Tavole. — Vedi *Vercellone*.

Qualche tempo dopo venne pure fondata l'Accademia Geronimiana, come rileviamo da un ms. dell'Arch. di S. Carlo: « Leggi dell'Accad. Geronimiana » 1855 in-16°, pp. 18, con l'approvazione del p. gen. L. Albicini, cancelliere il p. A. Mattioli.

29. Theses ex theologia dogmatica quas auspice viro emin.mo Aloysio Lambruschini, etc. publice propugnabuntur a Clericis, etc. pridie calendas Augusti, 1840, etc. — Romae, Salviucci, 1840.

In-4° di pp. 15.

30. Dogmaticae theologiae theses quae auspice Principe Em.mo Karolo Card. Acton ... publice propugnabuntur in S. Caroli ad Catinarios a Clericis, etc. IV cal. Aug. 1842, etc. — Romae, Salviucci, 1842.

In-4° di pp. 12.

31. De promissione a novis professis emittenda apud Clericos Regulares S. Paulli.

Fo. vol. di 4 pp. s. n. e s. n. tip.

Al decreto della S. Congr. 10 genn. 1848 tien dietro altro decr. del 13, di dispensa « de recitatione horarum canonicarum in choro ».

32. Saggio di un regolamento per que' collegi de' PP. Barnabiti che hanno annesso il convitto e il ginnasio.

In-4 pp. 5.

33. Historia Congregationis, ecc. — Vedi *Gabuzio*, nel vol. II, p. 105, n. 9. — Edita dal Vercellone.

34. Synopsis chronologica Praepositorum, ecc. — Vedi *c. s.*

35. Summorum Pontificum Litterae et Constitutiones pro universa Congregatione Clericorum Regularium Sancti Paulli Apostoli hactenus datae. Accedit elenchus aliarum Litterarum Apostolicarum quae pro certis tantum personis locisve praedictae Congregationis subinde prodierunt. — Romae, Ex Typ. Salviucci, MDCCCLII [1852].

In-8° di pp. 156.

La stampa del volume durò a lungo per le successive aggiunte che vi furono fatte. Oggi si presenta diviso in due parti con indice relativo, e la 2ª parte comincia con la p. 189 s. n. (occhietto) e 191 con un Rescritto della Congr. dei Vescovi e Regolari dell'a. 1853.

Litterae et Constitutiones Summorum Pontificum pro Congregatione Clericorum Regularium Sancti Paulli Apostoli hactenus datae. Romae, Ex Typographia Salviucciana, A. 1853 [-1908].

In-8° di pp. 356. — Di questo volume è stato anche pubblicato un Supplemento col titolo: « Ad librum Constitutionum et Litterarum Apostolicarum pro Clericis Regularibus

S. Paulli supplementum » in-8° di pp. 50 s. a. e tipografia. L'ultima Constituz. porta la data dell'8 aprile 1908.

36. Appendix Constitutionum Clerr. Regg. S. Paulli De adolescentium educatione in publicis gymnasiis et collegiis.

In-8° di pp. 13; s. nota tipogr. e s. d. [Roma, Salviucci, 1853].

37. Disputatio de re theologica in aede sanctorum Blasii et Caroli apud Clerr. Regg. S. Paulli IV Kal. sextiles an. MDCCCLIV. — Romae, ex Typographeo Salviucciano.

In-8°, pp. 22.

38. Una visita di Sua Santità Pio IX. alla Chiesa de' PP. Barnabiti in Roma. — Dai tipi di Bernardo Morini, 1860.

In-8°, pp. 14. Precede la narraz., estratta dal « Giorn. di Roma », n.º 42, 1860. Segue un « Omaggio letter. » a Pio IX (epigrafi lat.; phaleucion; canz. ital.; epigr. gr.).

39. Regulae officiorum quae apud Clericos Regulares S. Pauli ad universae Congregationis atque Provinciarum regimen referuntur. — Romae, ex Typis Salviuccianis, a. MDCCCLV [1855].

In-8°, pp. 55.

...Id... ad diversa sacerdotum munia in unoquoque collegio ex Constitutionibus obeunda. Ib. 1855. In-8°, pp. 134.

...Id... Mediolani, typis archiepisc. Hermen. Besozzi in officina Boniardi-Pogliani, 1863. In-8°, pp. 142.

40. Officia propria Congregat. Clerr. Regg. S. P. vulgo Barnabitarum. — Parisiis, Adrianus Le Clerc, etc., 1861.

In-8°, pp. 32.

41. Disputatio de re theologica in Aede Sanctorum Blasii et Caroli apud Clerr. Regg. S. Paulli V Kal. sextiles an. MDCCCLXIV [1864]. — Romae, ex Typographeo Salviucciano.

In-8°, pp. 26, con impresa di S. Paolo nel front.

42. Piccolo manuale dell'Apostolato della Preghiera, 2ª ediz. — Modena, Tip. dell'Immacolata, 1864.

In-16° di pp. 96. — L'Apostolato venne poi trasferito a Roma (nº 50).

43. Manuale dell'Apostolato della Preghiera in unione col Cuore di Gesù. Roma, Ufficio del Mess. e del Dev. del C. di Gesù (Tip. Befani).

In-16°, pp. xvii-134. — Vedi *Maresca* (nel vol. II, p. 420).

44. Consacrazione al Cuore di Gesù, ecc. (*In fine* :) Tip. Letteraria (Roma).

Un fo. vol. di 2 pp. s. n.

Atto di consacrazione al S. Cuore di Gesù approvato con decreto della S. Congrega-

zione de' Riti, da recitarsi il giorno 16 giugno 1875 ecc. Firenze, tip. di M. Ricci, 1875.

In-16°, p. 16. — Vedi *Mattioli*.

Noteremo qui anche il seguente opuscolo, sebbene forse non barnabítico :

Pia Società preservatrice | dalla lettura | dei cattivi libri e giornali | e regole della medesima. — Roma | Coi tipi della Civiltà Cattolica | 1865.

In-8° di pp. 13. La Società aveva scelta a propria chiesa quella di S. Carlo a' Catinari e propria patrona la M. d. Provvidenza.

45. Bollettino del Concilio. Supplemento Ebdomadario al Messaggere del Cuore di Gesù. — Bologna, Presso l'Ufficio del Messaggere, 1870 (Tip. Guidetti).

In-8°, pp. 312.

46. Nomi dei giovinetti ascritti all'Oratorio di S. Raffaele nella Parrocchia di S. Carlo a' Catinari i quali nel 1871 per modestia e frequenza meritavano il premio. S. n. tip. (1871).

In-4° di pp. 8.

Così per l'an. seg. *VIII dic. 1872. Distribuzione dei premi* ecc. In-8°, pp. 8. Presiedeva all'Oratorio il p. Raffaele Martini che per lunghi anni fu poi e anche morì nel Collegio alla Querce di Firenze.

47. Calendario del Cuor di Gesù ovvero intenzioni dell'Apostolato della Preghiera Santa Lega del C. di G. per la salute delle anime, pel trionfo della Chiesa e della S. Sede, per la restaurazione dell'Italia Cattolica, ecc. approvato con decreto della S. di N. S. P. Pio IX. Intenzioni del mese di gennaio 1872, ecc. (*In calce* :) Bologna, 1872, Tip. P. Mareggiani, Ufficio del *Messaggere* del S. C.

Grandiss. fo. vol.

48. Ufficio d. B. Vergine Maria e dei morti ad uso dei collegi dei Barnabiti. — Bologna Uff. d. Messagg. d. S. C., 1873 (Tip. pont. Mareggiani).

In-16° picc., pp. 175.

49. Il Santuario del S. Cuore di Gesù in Roma. — Bologna, Uff. del Messaggere del S. C., 1878.

In-8° di pp. 15.

50. Il trionfo del Cuor di Gesù nel trasferimento del centro dell'Apostolato della Preghiera in Roma. — Roma, Uff. del Messaggere del S. Cuore di Gesù, 1880 (Tip. Letteraria).

In-8°, pp. 53.

Anche il « Messaggere del S. Cuore » ecc. vol. XXXI, venne trasferito a Roma, dove uscì il vol. XXXI. Roma, Tip. Letteraria, 1879. In-8°. — Vedi *Maresca*, nel vol. II, 418. L'ultimo numero pubblicato fu quello del 1° gennaio 1917, vol. CVI.

51. Regolamento per gli alunni dell'Oratorio del S. Cuore di Gesù diretto

dai Barnabiti in Roma. — Roma, Tipogr. Letteraria, Via Tata Giovanni N. 2.

In-8° picc. di pp. 16. — È l'Oratorio fondato dal p. Alessandro Baravelli, come sopra si è accennato.

52. Regolamento per l'amministrazione interna dei collegi e per l'esercizio dei diritti civili.

In-8° picc. pp. 19.

53. Distribuzione dei premi agli Alunni dell'Oratorio del SS. Cuore di Gesù diretto dai PP. Barnabiti per l'a. MDCCCLXXX preceduta da un saggio di poesia sacra e di musica. — Roma, Tip. Letteraria (1880).

In-8°, pp. 8 s. n. — Così per gli anni seguenti, ora dall'una ora dall'altra tipografia (Pistoiesi, Befani, ecc.) di pp. 16, ordinariamente.

54. Accademia musicale e poetica che ricorrendo la solenne distribuzione dei premi per l'an. 1889 offrono gli Alunni dell'Oratorio del SS. Cuore di Gesù (13 marzo 1890). *In fine*: Roma, Tip. della Pace di F. Befani, 1890.

In-8°, pp. 16.

Id... per il 1892. *Ib.* in-8°, pp. 16; Id. per il 1894. *Ib.* in-8°, pp. 15; Id. per il 1895, *Ib.* in-8°, p. 15; anche col titolo « Trattenimento accademico », 1905, 1909, 1911, ecc.

55. Esercizi divoti in onore del S. C. di Gesù che si praticano nella Chiesa di S. Carlo a' Catinari in Roma. *In fine*: Roma, 1881, Uff. del Messaggiere, Tip. Letteraria.

In-fol., pp. 16.

Raccolta di novene e tridui con varie considerazioni in onore del SS. Cuore di Gesù. Seconda edizione. Roma, Ufficio del Messaggiere del S. Cuore, 1881. In-8° piccolo, pp. 320.

56. Regole dei fratelli conversi (a cura de' PP. Pica e Stellati). — Vedi *Milano*, nel vol. II, p. 505.

57. Officium votivum Sancti Pauli Apostoli Cler. Regg. S. Pauli Barnabitis concessum | (*In fine* :) Roma, Ex Typ. Litteraria [1883].

In-8°, pp. 16.

58. Dei Collegi-Convitti ecc. — Roma, 1883. — Vedi *Cacciari*, nel vol. I, p. 375, n° 21.

59. I Barnabiti nel terzo Centenario di S. Carlo Borromeo. — Roma, Tip. Letteraria dell'Immacolata, 1884.

In-16° di pp. 31. Relazione dei festeggiamenti: di Monza, nella chiesa di Carrobiolo, consacrata da S. Carlo il 15 giugno 1584, e in S. M. degli Angeli; di Milano (S. Barnaba e S. Alessandro); di Crema delle Angeliche; di Roma in S. Carlo a' Catinari; di Napoli e di Lodi.

60. Regolamento per l'Alunnato dei giovani apostoli del S. Cuore. — Roma, 1887.

In-8°, pp. 41. Fondato anch'esso dal p. Maresca.

Appello ai Sacerdoti ed a tutti i fedeli, Piccolo alunnato dei Giovani Apostoli del Cuor di Gesù in Roma. *In fine*: Tip. Artigianelli, Roma. In-8° picc. di pp. 3.

Alunnato dei giovani apostoli del S. Cuore di Gesù in Roma. *In fine*: Roma, Artigianelli. Fo. vol. in-4° di 4 pp. s. n. Programma.

61. Il Devoto del S. Cuore di Gesù. Rassegna mensile del culto universale del Cuor di Gesù. Vol. I-LVIII. — Roma, Ufficio del Devoto (Tip. d. Artigianelli) 1887-1916 (giugno).

A fascicoli mensili in-8°. — Per il « Messaggero del S. C. » (1864-1917), I-CVI, vedi vol. II, p. 420.

62. Memorie intorno alla prodigiosa Immagine di Maria SS. Madre della D. Provvidenza che si venera in Roma, nella Chiesa Parrocchiale di San Carlo a' Catinari de' Padri Barnabiti, raccolte da un sacerdote della medesima Congregazione. — Roma, Tip. Artigianelli di S. Giuseppe, 1888.

In-16°, pp. 150. — Autore il p. P. Tozzi, per il quale v. oltre.

63. Leoni XIII Pontifici maximo presbyteratus sui Jubileum persolventi. (A piè della 1ª pag.): Tip. Artigianelli, Roma, Monserrato, 149.

Gr. fo. vol. (30 × 42) di 4 pp. s. n., con ricca inquad. Indirizzò lat. dei Barnabiti di S. Carlo a' Catinari, i cui nomi vengono in fine.

64. Il 2° centenario della rivelazione sul trionfo della devozione al S. Cuore. — Roma, Ufficio del Devoto del S. Cuore, 1889.

In-8°, pp. 29.

65. Per la solenne incoronazione della prodigiosa immagine di Maria SS. Madre della D. Provvidenza, Ausiliatrice de' Cristiani, venerata in Roma nella Chiesa di S. Carlo a' Catinari de' PP. Barnabiti. — Roma, Tip. della Pace di F. Cuggiani, 1889.

In-8°, pp. 123. Le *Orazioni* sono dei PP.: P. Nespoli, A. Ghignoni, A. Vallesi; l'omelia del card. L. Parocchi. La Prefazione, anonima, è del P. Semeria.

66. Oratorio del SS. Cuore di Gesù diretto dai PP. Barnabiti a. 1902. — Tip. Pistolesi, Roma, 1889.

Fo. vol. di 4 pp. s. n. Programma ed ordine delle sacre funzioni del mese di giugno.

Seguirono altri Programmi consimili quasi ogni anno, ora presso questa, ora presso altra tipografia: Befani, alla Pace, della Sapienza, ecc.

67. *Regulae officiorum in ephebeis apud Clericos Regulares S. Pauli.* — Romae, typis A. Befani, anno MDCCCXCII [1892].

In-8°, pp. 52.

68. Regolamento per le scuole apostoliche della Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo. — Roma, Tip. A. Befani, 1892.

In-8°, pp. 20.

69. La Consacrazione Episcopale secondo il Pontificale Romano. Parti principali più appropriate a coltivare la pietà dei fedeli assistenti. Testo e versione. — Roma, Libreria Spithöver, 1892.

In-12°, pp. 79. Uscì in occasione della consacrazione a vescovo del p. Giuseppe Graniello, poi cardinale.

70. Preghiere per diverse circostanze, da recitarsi nelle pubbliche chiese. — Roma, Uff. del Mess. e Dev. d. S. Cuore, 1893 (Tip. Befani).

In fo., pp. 47.

Ristampate nel 1917. Tip. Befani, in-4°, pp. 92.

71. Almanacco illustrato dell'Apostolato della Preghiera. Anno I, 1896. — Roma, Ufficio del Messaggere e Devoto del S. Cuore.

In-8° fig. Continuò a pubblicarsi sino al 1916, di pp. circa 160, con la collaborazione specialmente dei pp.:

Giustino Bracci: — « Strenna » sestine, « Secolo a letto », « Maestro del villaggio » IX per l'a. 1904 (e anche varie prose); « Post laborem » versi e « Nuovo viaggio di Dante all' Inferno » X, per l'a. 1905; « Risum teneatis » bizzarria poetica del Biancone, XII, per il 1907; « Roma nostra » sonetto, XIV, per il 1909; « Finchè l'uomo ha denti in bocca non si sa quel che gli tocca » bozzetto, XVII, per il 1922, p. 53-57; « In memoria » di F. Capocci, *Ib.* 79-80; « Quando si dice, il progresso » bozzetto, 88-93; « Visita all'ospedaletto Mayer » poesia, 110-112; « Vecchia conoscenza » XVIII, per il 1913, p. 53-57; « Domine salva nos » poesia; « Venite ad me » terzine; « Conoscenza stravecchia » bozzetto; « Mane nobiscum Domine » poesia, XIX, per il 1914.

Domenico Bassi: « I bambini », IX, per il 1904.

Pietro Rosati: « A Guglielmo Marconi », IX, per il 1904; « Il maestro per forza » versi, XII, per il 1907.

Fr. Curci: « L'addio a Napoli » racconto, XVII, per il 1912, p. 46-51; « Il presepe », XVIII, per il 1913, p. 42-45; « Inno a S. Pietro », *Ib.*, p. 110-112.

Fr. Tr. Moltedo: « L'Italia a Tripoli » poesia, XVII, per il 1912, p. 81.

Carlo Raffaelli: « Così parlò Ben. Haddumijah », XVII, per il 1912, p. 74; « Meteorologia pratica », *Ib.*, p. 106.

E. G. (Gobbi): « Gli amici del nonno », XVII, per il 1912, p. 44-45.

E. S. (Spreafico): « Educazione », XVII, per il 1912, p. 41; « Ottimisti e pessimisti », *Ib.*, p. 63.

Ildefonso Clerici: « Stralcio », ove si parla dell'uso delle lenti e degli specchi nello studio delle lettere greche e latine, XVII, per il 1912, p. 94-96.

A. B. (Borsieri): « Gesù al giovinetto nella prima Comunione » poesia, XVII, per il 1912, p. 98.

B. C. (Cortassa): « Cose di platea » racconto, XVII, per il 1912, p. 131-136.

M. C. (Castelli): « Gli effimeri », XIV, per il 1909.

P. M. B.^{1a}: « La festa dell'albero di Natale » sestine burlesche, XI, per il 1906, p. 87-88.

P. R. B.^{1a}: « La scuola di Beuron a Montecassino », XIX, per il 1914.

O. Premoli: « I pennacchi del Domenichino in S. Carlo a' Catinari », XX, per il 1915, p. 84.

I. Pica: « Pietà e coraggio », XX, per il 1915, p. 50; « Buoni esempi dall'alto », *Ib.*, p. 95.

A. C. (Carozzi): « Viaggio attraverso la foresta vergine » (del Brasile), XX, per il 1915, p. 53.

72. Solenne distribuzione dei premi per l'anno 1906-1907, agli alunni e

alle alunne del Catechismo nella parrocchia di S. Carlo a' Catinari ecc. ecc.
In fine: Roma, Befani.

In-8°, pp. 15.

Id. per l'a. 1898-99... il dì 29 aprile 1900. *Ib.*, in-8°, pp. 15.

73. L'ora santa con G. agonizzante nel Getsemani. 6ª edizione. — Roma, Uff. del Mess. e Dev. del S. Cuore, 1896 (Tip. Tiberina).

In-16°, pp. 120.

74. Breviario Romano | addenda | pro Clericis Regularibus | S. Pauli. — Ratisbonae | Ex Officina Friderici Pustet | S. Sedis Apost. et S. Rit. Congr. Typogr. | MCCCCXCVIII [1898].

In-8° di pp. 85.

75. Appendix ad Missale pro Clericis Regularibus S. Pauli. — Ratisbonae, ex Offic. Frid. Pustet, 1899.

In-fo., pp. 20.

76. Il Messaggiere del S. Cuore, supplemento. Numero unico (del 2º Congr. d. Apostolato della Preghiera). — Roma, 12 nov. 1901.

In-fo. gr. fig. di pp. 8. Contiene fra l'altro: « Tutti al Congresso » di G. B. Vitale e del medesimo « L'apost. d. Pregh. e l'operaio »; « L'apostolato d. Preghiera in Italia » di P. P.; « Il culto del S. C. e i nostri tempi » di P. C. R. (Raffaelli) B^a; « Il S. C. di G. e la Chiesa » di P. P. N. (Nespoli) B^a. — Vedi vol. II, p. 420.

77. Nomi degli Alunni del Liceo Ginnasio e delle Scuole Elementari Angelo Mai, i quali nell'a. sc. 1901-1902 per profitto negli studii e nello insegnamento di religione meritarono premio e menzione onorevole. [Nell'interno:] Roma, 1903, Stab. Tip. di Gaetano Pistolesi.

In-8°, pp. 12.

Così, con titolo poco variato: 1903-04, in-8°, pp. 20; 1905-06, Roma, tip. Forzani, 1907, in-8°, pp. 15; 1907-08, in-8°, pp. 15, s. n. tip., ecc.

78. Istituto privato Angelo Mai, ecc. Orario delle Lezioni settimanali e Calendario per l'anno scolastico 1903-1904, S. n. tip.

In-16° picc., di pp. 30 s. n.

Lo stesso con titolo poco variato: 1905-1906, Roma, tip. Artigianelli, in-16° di pp. 58 s. n.; 1906-1907, n. n. t., in-16°, pp. 46 s. n.; Annuario scolastico 1907-08, s. n. t. in-16°, p. 46 s. n.; Annuario scolastico 1908-1909, Roma, tip. A. Befani. In-16° di pp. 48 s. n.

79. Atti e documenti del secondo congresso dell'Apostolato della Preghiera e della divozione al Sacro Cuore, tenutosi a Milano nei giorni 17-21 novembre 1901. — Roma, Uff. d. Mess. e del Dev. del S. C., 1902.

In-8°, pp. 254 con 1 fotoinc. f. t. rappres. Leone XIII e varie nel testo. Vi si leggono, tra l'altro, i Discorsi del P. Vitale e del P. Semeria.

80. Regolamento di ordine interno, per il Ricreatorio Popolare Romano,

delle Parrocchie di S. Lorenzo in Damaso e di S. Carlo a' Catinari. — Roma, Tip. A. Befani, 1902.

In-16°, pp. 15. Il Ricreatorio di S. Carlo era stato fondato dal P. G. B. Vitale; per il quale vedi oltre.

81. Ricordo dell'a. 25° della fondazione dell'Oratorio. — Vedi *Perillo*.

82. La Congregazione dei Barnabiti. — Roma, Befani, 1903.

In-8°, pp. 32. Autore il P. Sessa.

83. Manuale dell'Apostolato della Preghiera in unione col Cuore di Gesù. — Roma, Ufficio del Mess. e del Devoto del S. Cuore (Tip. Befani), 1904.

In-16°, pp. 117.

84. Cenni della Beata madre Maddalena Sofia Barat, fondatrice della Società del Sacro Cuore di Gesù. — Roma, Scuola Tip. Salesiana, 1908.

In-16°, pp. 76 con ritr. fotoinc. f. t.

85. Piccolo Manuale di Sacre Cerimonie, ad uso dei Chierici Regolari di S. Paolo Barnabiti. — Roma, Tip. Er. Cav. A. Befani, 1909.

In-16°, pp. 70.

86. Arciconfraternita di Maria SS. Madre della Divina Provvidenza Ausiliatrice dei Cristiani. Bollettino mensile, Anno I°, Gennaio 1910, n° 1 (In fine:) Roma, Tip. A. Befani.

Uscì per circa venti anni in fascicoli mensili in-8°, diventando poi organo dell'Opera del p. Semeria (v. *Semeria*). Era cominciato come «Supplemento del Messaggere e del Devoto del S. Cuore» cioè di altri due periodici barnabitici, per iniziativa del p. Matteo Marioni.

Vi collaborarono specialmente, oltre al direttore Marioni, i pp. Ambrogio Lauro Comini (che gli articoli ivi sparsi sulla Madonna della Provvidenza, ha raccolto ora, 1932, in volume); Fr. Curci; Giuseppe De Ruggiero; Carlo Raffaelli; Orazio Premoli; Ignazio Pica, ecc. Il Premoli ne ebbe pure per un certo tempo la direzione e tentò di farne una Rivista d'argomento prettamente barnabitico, come la moderna Rivista «I Barnabiti» (n° 89).

Per il Numero Unico del 1932, vedi oltre.

87. Bollettino parrocchiale San Carlo a' Catinari. A. I. n° 1, gennaio 1919. — Roma, Ind. Tip. Romana.

Settimanale. In-4°, pp. 4 s. n.

Vi lavorò soprattutto il p. C. M. Bottinelli, e con lui i parroci p. Giardini (poi Legato al Giappone ed oggi Arcivescovo di Ancona: vol. II, p. 244) e p. Felisari (vol. II, p. 11).

Col 1923 cambiò titolo:

Vita Nostra. Mensile della Parrocchia di S. Carlo a' Catinari, a. I, n° 1, novembre 1923. Industria Tip. Romana. In-4° fig., pp. 4 s. n.

Più tardi prese il titolo di «Vita parrocchiale» (fondendosi con questo Bollettino interparrocchiale Romano), Roma, S. Carlo a' Catinari, a. I, n° 1, gennaio 1930. Roma, S. A. T. E. S., in-8°.

Oggi s' intitola «La Madonna della Provvidenza», a. I, n° 1, marzo 1933, Roma, Tip.

Lib. V. Ferri, in-fol. (45×25) di pp. 4 s. m. (con articoli del parroco A. Borsieri, del p. V. Colciago, ecc.).

88. I Barnabiti al 1° gennaio 1930. — Stab. Tip. V. Ferri, Roma.

In-4° obl., formato *album* (18 alt. × 27 largh.) di pp. 20 s. n. con figura di S. Antonio M. Zaccaria in copertina. Elenco dei Padri, dei Chierici e dei Conversi.

89. I Barnabiti: rassegna mensile di vita domestica e di apostolato, a. XI, fasc. I, gennaio, 1931. (In fine:) Dirett. resp. p. Egidio Caspani, Stab. Tip. V. Ferri.

In-8° fig., pp. 32. — La Rivista derivò dall' «Apostolato Barnabítico della Preghiera» associazione fondata sin dal 1916 da alcuni zelanti studenti b. e specialmente da D. Erminio (ora P. Rondini) e dal compianto D. Livio Migliorini, morto in guerra. Il Bollettino fu dapprima scritto a mano, poi dattilografato o poligrafato, da ultimo stampato (in *Vita Nostra* di Firenze 1927-28, e indi a sé).

1931, n. 1 gennaio. — Sempre più e sempre meglio. — Apostolato della Preghiera fra i B. — Come si vive al Gurupy: lett. 6 ott. 1930 di p. Eliseo Coroli. — Gli auguri dei nostri missionari. — Epifania 1930, del p. E. Caspani. — Mater Divinae Providentiae. — Lega di S. Paolo (caldeggiata dal p. L. Manzini e decretata dal Capitolo Gen. 1919). — Testimonianze (sull'azione cattolica fra i B.). — Un cinquantenario: L'Oratorio del S. Cuore di Gesù in Roma. — Profili barnabítici: il card. Giacomo Antonio Morigia, 1633-1708 (del p. E. Caspani). — Sulla via del Sacerdozio religioso. — Segnalazioni. — Statistica. — Necrologio. — Bibliografia. — Calendario barnabítico. (Queste rubriche, come la prima, dell'Apostolato, ritornano quasi in tutti gli altri fascicoli segg.).

N.º 2, febbraio 1932. — Il primo passo. — Apostolato ecc. c. s. — Tra gli indios Tembés, del p. Angelo M. Moretti (in continuaz. dal nov. 1930). — Mater D. Providentiae: una data (a. 1732, dell'inizio del culto) (del p. Caspani). — Società Medica sotto gli auspicj di S. Ant. M. Zaccaria (fondata a Milano dal dott. Giuseppe Cattani primario dell'Ospedale nel 1898). — Opere nostre. — Messe d'oro. — P. Alessandro Baravelli, del p. E. C(aspani) e del p. E. Bracci con ritr. ecc.

N.º 3, marzo — Un miracolo del venerab. Castelli, del p. L. M. Fontana. — L'Unione Cooperatori Missioni barn. (aggregata alla Lega di S. Paolo). — Glorie valdostane barn. (p. S. Canobbio) del p. Carlo Negro. — P. Luigi Bruzza, del p. C(aspani) ecc.

N.º 4, aprile. — In memoria (del p. G. Semeria), del p. C. R(affaelli) con ritratti, cenni biografici, episodi, telegrammi e lettere, la commemorazione di Mario Cingolani, ecc. — Dalla medicina all'altare (su S. Ant. M. Zaccaria) del p. E. C(aspani) ecc.

N.º 5, maggio. — Mater D. Prov.: Madre di Dio. — Il card. Luigi Lambruschini (del p. V. Colciago). — Nova et vetera: in occasione del 50° del nostro Collegio di Cremona, del p. Girolamo Cazzaniga. — Commemorazioni del p. G. Semeria. — P. Semeria e le Riviste giovanili. — Id. nell'Illustrazione Vaticana ecc.

N.º 6, giugno. | Dieci anni di Delegazione Apostolica nel Giappone [di mons. Mario Giardini]. — Corrispondenza missionaria dei pp. Eliseo Coroli e Rocco Carenzi. — Benignità divina, del p. E. C(aspani). — Al termine della grande vita [di S. Paolo, secondo Gio. Pietro Besozzi]. — Una lampada sotto il moggio: il p. Candido M. Carnovali 1735-1806, del p. Tiberio Abbiati, ecc.

N.º 7, luglio. — Lo studentato romano, con 2 vedute. — Dalle nostre Missioni, del p. Angelo Moretti. — Corrispondenza missionaria, del p. Eliseo Coroli. — Un angelo delle Missioni [Vittorio Manfrini] del p. L. A. Comini. — Attività missionaria, del p. Arrigo Piombino. — S. Ant. M. Zaccaria. — I B. e le Marche, del p. E. C(aspani). — Il cardinale Luigi Bilio, ecc.

N.º 8, agosto. — La casa della pace [Galliano in Brianza]. — La Basilica di Belèm: N. S. di Nazareth, del p. Alfonso Di Giorgio [il séguito nei n.º 9-11, con molte fig.]. — Dalle nostre Missioni, del p. Mario M. Polvara [indi nel n.º 10]. — Due santi, del p. G. Bracci. — P. Semeria e i Fucini bolognesi.

N° 9, settembre. — Un cinquantenario: i B. a S. Luca in Cremona. — Un centenario: il p. Fortunato Colom, m. 7 marzo 1631.

N° 10, ottobre. — Dalle nostre Missioni, del p. Eliseo Coroli [anche nel n° 11]. — Un cinquantenario: la Scuola Apostolica di Cremona, segn. K (Confalonieri). — Una curiosa predizione della vittoria di Lepanto, del p. Giustino Bracci. — Atti della S. Sede interessanti i Religiosi, del p. C. M. Raffaelli. — Classiche terre: ricordi di vacanze, segn. « Ger-men » (cioè p. Gio. Germana).

N° 11, novembre. — Antichi e nuovi soggiorni, segn. « Ger. ». — P. Gennaro Maffetti B.ta, 1670-1740. — Il cardinal Lambruschini. — Relazione della Casa di Esercizi [di Galliano], del p. G. Mambretti.

N° 12, dicembre. — L'anima di un grande missionario: mons. Giovanni Percoto, del p. V. C (olciago). — L'apertura del II Centenario della Mater D. Providentiae, ecc. — Origine d'un capolavoro ascetico [« Documenti » ecc. del Quadrupani] del p. L. Manzini. — Il Cinquantenario del ritorno dei B. a Cremona. — I primi pp. del Collegio di S. Luca (Tomm. Zoia, St. Belli, Pietro Nespoli). — I B. a Voghera. — Il quarantesimo del R. P. C. Raffaelli, ecc.

1932, n. 1, Gennaio. — Campane di Natale, poesia di A. Marcucci. — Propositi, del p. G. Semeria. — I nostri Missionari, di Osvaldo Corte, st. barn. — Il pesce bue, del p. A. Moretti. — Una pagina gloriosa delle nostre Missioni, di Guerino Viglienghi, st. barn. — I gigli della foresta: romanzo missionario di Luigi Ruiz de Cardenas [la continuaz. nei n. sgg.]. — L'opportunità del titolo (di « Mater D. Prov. ») nelle presenti condizioni sociali, del p. V. Colciago. — Discorsi di S. Gio. Crisostomo in lode di S. Paolo Ap., del p. G. Bracci [e continuaz.]. — Rimembranze care: di p. Carlo M. Schilling nel XXV della morte, di p. S. De Ruggiero. — La tomba di un santo [p. Schilling] di M. Fuortes. — L'opera dei Ritiri Spirituali in Galliano, del p. Gius. Mambretti.

n. 2, febbraio. — Il Colosseo, poesia di Ant. Marcucci. — Fratellanza cristiana, del p. Gio. Semeria. — La posa della prima pietra d. chiesa dedicata a S. Ant. M. Zaccaria, del p. E. Caspani. — Le paterne parole del S. Padre. — Tra gli Indiani Tembès, del p. A. Moretti. — Un pesce elettrico, del medes. — Sogno missionario d'un apostolino. — Maria SS. modello di redenzione sociale, del p. Gio. Semeria [e continuaz.]. — « Auxilium Cristianorum », di Luigi Ruiz di Cardenas [e continuaz.]. — L'aspirazione del card. Federico Borromeo, alla Compagnia di Gesù, ai Barnabiti e ai Cappuccini, del p. T. Abbiati [e continuaz. nel n° 3]. — Il Santuario di S. Maria della Salute in Voghera. — L'inaugurazione della Cappella dell'Oratorio in Monza, del p. Massimo Copetti.

n. 3, marzo. — Dopo un anno: ricordando p. Semeria, del p. S. De Ruggiero. — Apostolato della preghiera fra i B., di Osvaldo Corte, st. b. [e continuaz.]. — Le feste nell'interno del Brasile, del p. Angelo Moretti. — Per la fede che vince ogni errore, del p. Arrigo Piombino [in continuaz. nel n° 6-7].

n. 4, aprile. — A Roma, poesia di Ant. Marcucci. — Fraternità religiosa, del p. G. Semeria. — Natale fra gli Indios, del p. Eliseo Coroli. — Mons. Paolo Antonio Nerini mission. in Birmania, del p. Virginio Colciago [in continuaz. nel n° 5]. — Maria Madre provvidente degli uomini, del p. Salvatore De Ruggiero. — La Madonna della D. Provvidenza a Nocera dei Pagani, del p. S. Salvato. — Il p. Gennaro M. Ricotti, del p. E. Caspani, con ritr. — Il Collegio Davanzati nei suoi due anni di trasformazione, del p. A. Piombino [in contin. nel n° 5].

n° 5, maggio. — L'Azione Cattolica nei nostri Collegi, di Osvaldo Corte, st. b. — Rivivendo i ricordi di un missionario b., del p. S. De Ruggiero. — Lo Spirito Santo e la Vergine, del p. Michele Testi [in contin. nel n° 67].

n° 6-7, giugno-luglio. — Sentimento e carità, del p. G. Semeria. — La 1ª settimana parrocch. di azione cattol. a S. Carlo a' Cat., del p. Colciago. — Le miniere d'oro del Gurupy, del p. Mario Polvara. — « Mater D. Prov. »: ragione e utilità di questo titolo, del p. A. Desbuquoit. — La visita di mons. Mar Ivanios. — Una nobile figura di barn.: Mons. Raimondo Recrosio, 1657-1732, del p. S. De Ruggiero. — Il chiostro di S. Luca, di M. Fuortes.

n° 8, agosto. — La fanciullezza, poesia di A. Marcucci [in contin.] nei n° 9-11. — Il-

lusioni sociali e realtà cristiane: scetticismo e fede, del p. G. Semeria. — La glorificazione dei nostri Servi di Dio, del p. E. Spreafico. — La « cahaça » dei matutos, del p. E. Coroli. — P. Sebastiano M. Donati (mission. 1728-61), del p. V. Colciago. — Maria nostra provvidenza nell'acquisto e nella pratica della virtù, del p. P. Lecourieux [in contin. nel n° 9]. — Gloria e miracoli di Maria « Mater Prov. », di Luigi Ruiz di Cardenas. — Galliano: opera dei Ritiri Spirituali, del p. G. Mambretti.

n° 9, settembre. — Le Scuole Apostoliche nell'Ordine dei PP. BB., del p. Giuseppe Santagata [in contin. nei n° 10-12]. — Breve scintilla gran fiamma seconda, di M. Fuortes. — S. Paolo in ... Brasile, del p. Alberto Ronco. — « Mater pulchrae dilectionis », del p. E. Rondini.

n° 10-11, ottobre-novembre. — Apostolato della Preghiera, ecc. — La mia giornata di apostolino. — Note di viaggio di mons. p. Richard. — Il p. Giuseppe D'Amato, ultimo nostro missionario italiano in Birmania, 1758-1832, nel 1° Centenario, del p. V. Colciago (con ritr.). — Maria, fulgido ideale dei giovani, del p. S. De Ruggiero. — Il centenario della Mad. d. D. Prov. a Voghera, del p. Gio. Battaini, ecc.

n° 12, dicembre. — Apostolato ecc. — Le solennità centenarie della Mad. d. D. Provvidenza. — Quanti Indios? del p. E. Coroli — (per la partenza del p. E. Caspani). — Il p. G. Bracci, con ritr.

1933, n° 1, gennaio. — Nell'alone d'un Beato [Bianchi] di p. M. Testi — Fede e credulità, del p. G. Semeria. — La Vergine Madre a Betlem, del p. Domenico Bassi. — In viaggio per Bombay, del p. E. Caspani. — Incidenti e accidenti di viaggio, del p. Angelo Moretti (segue). — Il p. Fr. Fracassetti, del p. Gio. Germina. — Il S. di Dio R. Recrosio primo apostolo b. della divozione al S. Cuore, del p. Luigi Manzini. — Introduzione a « Il pellegrino », poesie di Antonio Marucci, del p. V. Colciago (segue). — Inno al b. Bianchi, dei pp. Oscar Guasconi e Gio. Germina.

n° 2, febbraio. — [commemorativo del IV Centenario dei bb.]. — I due Centenari, del p. M. Favero. — Millecinquecento trentatre e millenovecento trentatre, del p. V. Colciago. — S. Antonio M. Zaccaria, di Guy Chastel. — Lo spirito di S. Paolo e i B., del p. Angelo Confalonieri. — Fioritura d'opere, del p. Eufrazio Spreafico. — Uno sguardo all'opera dei B. in Italia, del prof. Gius. Picotti dell'Università di Pisa.

n° 3, marzo. — La parola del Papa ai B., la Direzione. — Un nuovo vescovo b. [p. Luigi Grassi], del p. Ferdinando Napoli. — Ricordando un grande scomparso [p. G. Semeria], del p. Giacomo Calzia. — La Purificazione, del p. D. Bassi. — Il morettino del Gurupy, di M. Fuortes. — I nostri novelli sacerdoti, di D. Gio. De Bernard studente b. — Il valore etico religioso de « Le mie prigionie » del p. D. Bassi. — Il p. V. Sangermano e la sua Relazione del Regno Barmano.

Supplementi della Rivista sono:

Unione Cooperatori Missioni Barnabiteche. Supplemento mensile a « I Barnabiti » (Roma V. Ferri, 1931). In-8° fig., pp. 8. Dir. prima il p. Eufrazio Spreafico, indi il p. Egidio Caspani; e l'organo dell'Apostolato della Preghiera tra i B., intitolato: Note intime de « I Barnabiti ». Fascicoli interinali. In-8° d'un numero vario di paginé.

90. Nel secondo centenario della Madonna della D. Provvidenza (Tip. Salustiana, 1931).

In-8°, pp. 3. Segnato: « Il direttore dell'Arciconfraternita p. Luigi Balzaratti (*sic* cioè Balzarotti), il parroco di S. Carlo a' Catinari Aldo Agostino M. Borsieri ». Lettera circolare.

91. P. Lauro M. Comini Barnabita, Maria SS. Madre della Divina Provvidenza, nel suo secondo Centenario 1732-1932: letture o meditazioni nel sabato. — Lodi, 1932, Tip. vescovile Gio. Molinari.

In-8°, pp. 470 (4) con 1 tav. f. t. (foto-inc. del quadro di Scipione Pulzone).

92. *Vade Mecum* dei devoti della B. V. Madre della Divina Provvidenza Ausiliatrice dei cristiani. — Roma, S. Carlo a' Catinari, 1932, nel II° Centenario (V. Ferri, 1932-XI).

In-16° (15 × 10 cm.), pp. vi-109, con immagine zincogr. del quadro del Pulzone in antip. e altra piccola nel t.

Compilazione del p. Virginio Colciago: contiene i cenni storici, scopo e regole della Arciconfraternita, della pia associazione dell'obolo di Maria SS., una raccolta di preghiere, ecc.

93. « *Mater Divinae Providentiae* » nel secondo Centenario dall'inizio del suo culto nella chiesa di S. Carlo a' Catinari in Roma (n° unico della Riv. « I Barnabiti » dir. dal p. Egidio Caspani B.^{ta}). — Roma, Collegio Teologico Internazion. dei PP. Barnabiti, novembre 1932.

In-4° gr. fig. (30 × 22), pp. vii-86 (2) con tricromia del quadro suddetto in coperta e numerosi ritr., di papa Pio XI e d'altri papi, di Mons. M. Giardini, del p. gener. F. Napoli, dei padri Biagio Palma (p. 12) e T. Manini (p. 79); immagini di Madonne: di Bologna, p. 5; di Bruxelles, pp. 58 e 60; di Gien, p. 52; di Mouscron, p. 61; di Monza, pp. 34-35; di Napoli, p. 70; di Parigi (S. Carlo di Monceau) p. 53 e 56, di Vienna (S. Maria Hilf), p. 27 ecc. — Ecco il sommario degli articoli: « Il titolo » p. 1, Gio. Semeria; — « Ragioni e utilità del titolo », p. 4, A. Desbuquoit; — « Il quadro » p. 7, A. Ghignoni; — « La divozione »: memorie storiche p. 11, A. L. Comini; — « Il fondamento teologico del titolo » p. 15, Emile Schot (traduz. del p. S. De Ruggiero); — « *Mater Divinae Providentiae* » (terzine) p. 20, Arrigo Piombino; — « Centenario provvidenziale » p. 21, V. Colciago; — « Il culto dei SS. Pontefici » p. 22, Salvat. De Ruggiero; — « Il compito assegnato a Maria » p. 26, Domenico Bassi; — « La madre di famiglia » p. 28, Carlo Raffaelli; — « *Provida Mater, ave* » p. 30, Luigi Manzini; — « Alla Madre della Provvid. » (poesia) p. 31, Gius. Fr. De Ruggiero; — « La provvid. di M. attraverso la liturgia greca », p. 32, Michele Testi; — « P. Gennaro M. Maffetti barn. » p. 34, Virginio Colciago; — « *Stella maris, provida mater* » p. 37, Fr. Sala; — « M. alle nozze di Cana » p. 40, Erminio Rondini; — « La Provvid. nel culto di Maria » p. 41, Tiberio Abbiati; — « M. e i giovani » p. 46, Luigi Ruiz de Cardenas; — « L'Arciconfraternita » p. 47, Virg. Colciago; — « Il predestinato » (poesia) p. 50, Giov. Germina; — « La nostra Madonna in Francia » p. 52, Achille Desbuquoit; — « La devozione in Belgio » p. 58, Luigi Declerq; — « Il culto nelle chiese dei B. nella Prov. Napoletana » p. 66, Michele Sarubbi (Luigi Patritti, Domenico Perillo, Erminio Rondini, Salvat. Salvato); — « *Auxilium christianorum: la M. d. Provvid. nei ricordi di guerra* » p. 76, Idelfonso Clerici; — « Le Figlie della D. Prov. » p. 79, Eufrasio Spreafico; — « *Divinae Providentiae mater* » p. 83, Michele Favero — « Bibliografia — Canzoncina », Ruiz de Cardenas (musicata dal p. Oscar Guasconi); — « Poesie varie » di Antonio Marcucci pp. 27, 29; di G. Bracci, pp. 45-64; di A. Ghignoni, p. 65, ecc.

94. Michele Favero, barn. I Barnabiti nel pensiero e nella parola di papa Pio XI. — Cremona, Unione tip. cremonese di A. Bignami, 1933.

In-16°, pp. 39 con 2 ritr. Commento alla sovra cit. Lettera apostolica del papa al p. generale F. Napoli.

Vedi anche qui poco più oltre *Rondini*, n° 4, *Sala*, ecc.

ROMANELLI LUIGI n. a Firenze (da famiglia piemontese) 7 giugno 1882; pr. 17 nov. 1904 a Monza; sac. 13 giugno 1908 a Milano.

Ai soldati feriti, ecc. Firenze, per cura del Cappellano militare (Sezione Querce). Firenze, s. n. t. e s. d. (1917 c.).

In-16°, p. 4 s. n. Due canzoncine alla Madonna e un inno (l'inno popolare).

Il R., che è ora Procuratore a Milano (Istituto S. Zaccaria), ha pur collaborato in addietro alla Strenna dell'Oratorio del S. Cuore in Roma, del quale da giovane fu alunno; alla « Rassegna Nazionale » di Firenze con recensioni di libri, ecc. Durante la grande guerra fu tenente cappellano dell'ospedale militare impiantato nel Collegio della Querce.

RONCAGLIA (RONCALLI) VITTORIO, di Soresina (Cremona) 1599-1672, 28 marzo, in Genova (S. Bartolomeo d. Armeni); p. 1619.

Così di lui l'UNGARELLI, *Bibl.*, p. 409: « In oppido Soresina agri Cremonensis in lucem editus est a. MDIC. Magnam de se vel in tyrocinio tulit opinionem singularis in Deum pietatis, morumque innocentiae. Solemnia vota nuncupavit an. MDCXIX. die XVI Kal. Jul. Hieronymo Boerio Praep. Generali. Hujus de vita si quae sunt notitiae, illas Francisco Pezzio acceptas referimus, qui in suo Catalogo ms. narrat annos XXIII. Parochi munus in vico Pozzaglio gessisse; cujus Ecclesia, atque Curia ad jus Collegii nostri Cremonensis olim pertinuerat. Extremo autem tempore in Collegio Genuensi S. Bartholomaei commoratus est; quo loco hominum pietatem in Jesum Christum Salvatorem, cujus in eadem Aede Imago antiquo cultu celeberrima asservatur, pluribus rationibus excitavit, praesertim vero libro edito, quem mox referemus. Vixit septuagenario major, mortique proximus Magna ipsi Dei Mater, eodem Pezzio referente, de caelo apparuit, quam vivens studiose coluerat. Obiit v. Kal. Febr. an. MDCLXX. circiter [an. 1672] in eodem S. Bartholomaei Collegio.

Roncalium appellat Franciscus Arisius (*Crem. litt.* III, 317) *virum non mediocri laude pietatis, et probitatis dignum*; Barellius autem hominem eximiae Religiosae integritatis (*Mem.* II, 331, 333). Eundem summis extulit laudibus Franciscus Pezzius loco citato (*Catal.* 236).

V. anche LEVATI-SALA, *Menologio dei B.*, III, 258.

Sacro | Pellegrinaggio | al Monte Sano. | Per adorar il Volto Santissimo | Del Salvator del mondo. | custodito | Nella Chiesa di S. Bartolomeo da | PP. Chier. Reg. di S. Paolo della città di | Genova. | Con li Essercitii Spirituali da farsi nell'- | Andare, Stare e Ritornare. | Ad honor di tutti li Misteri della Vita del | Salvatore. | Ordinato da un Religioso deuoto del SS. | Volto. | A Beneficio dell'Anima. | Parte prima. | Col Sommario di tutte l'Indulgenze concesse da | Leon X. Gregorio XIII. Sisto V. e Clem. VIII. | Alli Recitanti la Corona del | Salvatore. — In Genova, Per Francesco Meschini M.DC.LX. (1660) | Con lic. de' Sup.

In-8° picc. di pp (16) 314 (2), ant. fig. front., « al Salvator del mondo », « alle venerande e devote Confraternite di Genova », « pelli devoti e ferventi pellegrinanti », nomi degli autori. Indice, oraz. lat., e in fine l'*errata* e l'orazione al Volto Santo. Rozze fig. in legno nel testo.

La parte 2^a che contiene gli *Esercizi* comincia con proprio frontespizio a p. 93. — Esemplare nelle bibl. dei Missionari Urbani di Genova.

RONDINI ERMINIO, di Perugia, 25 sett. 1895; pr. 6 genn. 1913 a Monza; c. sac. 1° aprile 1922 a Roma.

1. Onore agli eroi, ecc. — Vedi *Lodi*, all'a. 1921.

2. Per il Millenario virgiliano.

Nell' *Annuario* dell'Istituto Vitt. da Feltre di Genova, per l'a. 1930, p. 67-75.

3. Da vita a vita. — Bologna, Tip. Sordomuti, 1930.

In-8°, p. 31 con 1 tav. di ritr. di Giorgio Schiassi alunno del Collegio, che è commemorato nell'opuscolo.

4. I Barnabiti, ecc. Opuscolo di divulgazione, ecc. — Trani, Tip. Ed. Paganelli, 1933.

In-16° (17 × 12) pp. 24. Segnato « P. E. R. ». — Ha ora avuto una 2ª ediz. corretta, *ib.*

Collaboratore della rivista « I Barnabiti » a. 1932 pp. 302-304 (anzi in un certo modo fondatore, avendo fondato il Boll. dell'Apostolato della Preghiera tra i B., da cui nacque la detta Riv.) « Mater pulchrae dilectionis »; n° unico p. 40 « Maria alle nozze di Cana » — dell' « Apostolo di Napoli » 1933 n. 2 « Il Fondatore dei B. e l'Eucarestia », ecc.

È ancora inedita la sua Tesi di laurea su « Virgilio negli scrittori ecclesiastici dei primi secoli ».

Vedi pure: *Giardini*.

ROSANO GIO. DOMENICO, di Spezia, 1632-1702, 4 giugno, in Roma (S. Carlo a' Catinari); p. 1653, 23 dicembre.

« Rosanus Jo. Dominicus ex Spedia, dioecesis Sarzanensis, curioso et peracuto ingenio a natura donatus est, ut eius monumenta ostendunt. Illud praecipue emicuit in sacris concionibus, sermonibus atque laudatoriis orationibus, quas in diversarum urbium ecclesiis ad populum habuit. Istas attente legenti constabit illico ad illius saeculi genium fuisse ab oratore formatas, cui propterea indulgere studuit ac inservire. Cum assiduo litterarum studio morum gravitatem religiosamque pietatem nunquam interruptam coniunxit. Praefecturam collegii romani, atque Provinciae Etruscae summa gessit cum prudentia; partes item tum Visitoris Generalis tum Assistentis cum dignitate sustinuit. Inter opera quae ipse, dum in humanis erat, succisivis horis confecit ac deinceps typis italice commisit, haec recensentur, videlicet: Orationes panegyricae; Peculiares notae seu duodecim Sermones de Incarnati Verbi mysterio et totidem de Corpore Christi sub speciebus Eucharisticis latente; Augustissimum Missae sacrificium italico carmine heroico expressum; Fortis animi sensa duodecim sanctarum Virginum tuendae catholicae fidei caussa martirium subeuntium, eleganti et erudito stilo exarata; Hippocrates moralis. Annis ac meritis plenus post crebras aegritudines patienter toleratas, exitu, ut creditur, felici diem ultimum clausit in collegio romano S. Caroli ad Catinarios an. D. 1702 ». PEZZI, *Catal. ms.*, 237. Dagli *Acta Capit. Gener.*, pur mss., ricaviamo le seguenti date: 1668, collegiale a S. Carlo di Roma; 1671, *id.*; 1674, al Cap. Gen. come Proposto di S. Carlo di Roma e compagno del Provinciale, è fatto Assistente per la Toscana; 1677, al Cap. Gen. come Provinciale della Toscana; 1689, eletto Prov. della Toscana; 1692, al Cap. Gen. ecc. fatto Visitatore della Toscana; 1695, al Cap. Gen., fatto Assistente per la Toscana. Gli *Atti mss.* di S. Carlo a' Catinari, ai 4 giugno 1702, registrano la sua morte aggiungendo un ampio elogio: « P. D. Jo. Dom. Rosanus Genuensis an. aet. 72 (*sic*) febre a podagra graviter correptus, Sacramentis munitus obiit... Vir fuit spectatae probitatis ac regularis disciplinae et observantiae amantissimus. Animarum curam in hac nostra Paroecia per sexennium laudabiliter exercuit, Dei verbum, evangelicus praeco, per plura loca ...disseminavit » ecc.

Il FONTANA (*Not.*, I, 15, 16, 86, III, 65, 172) da cui abbiamo trascritto quest'ultimo passo, aggiunge: « Si diletto molto di poesia ed era ascoltato con applauso nell'Accademia dei Disuniti, promossa e propagata dal Card. Pietro Ottobuono nipote di Alessandro VIII, al quale fu molto caro e dedicò il *Sacrificio canoro*, lavoro senile, che è una esposizione o parafrasi in tante ottave di ciascuna delle parti del Sacrificio della Messa, comprese le orazioni della Preparazione del Sacerdote e del Rendimento di grazie

colla giunta di varii inni o sequenze particolari usate dalla Chiesa in varie occasioni e solennità dell'anno nella Messa ». Un giudizio lusinghiero diede di quest'opera il celebre Benedetto Rosani d. C. di G., giudizio che il Fontana riporta.

Cfr. anche: SPOTORNO, *St. lett.*, V, 72; GIULIANI, *Prospetto*, 56; LEVATI, *Barn. Lig.*, 176, *Prov. Piem.*, 70, *Vescovi*, 106; LEVATI-CLERICI, *Menologia*, I, 426.

Il Meloncelli gli dedicò l'ode *Su feretro di brume lacerato* ecc. col titolo: « Buon capo d'anno al P. » ecc. in occasione che si accingeva al viaggio di Livorno per ivi predicare il futuro quaresimale. Attestati sulla sua predicazione sono nell'Arch. Gener.

Sotto il suo ritratto a olio su tela che si conserva in Roma (coll. S. Antonio Zaccaria): « R. P. etc. salutis animarum et Salvatoris gloriae studiosissimus ».

1.1-3 Ippocrate morale, ovvero aforismi evangelici per salute delle anime inferme. — In Parma, 1683, per Giuseppe Dall'Oglio ed Ippolito Rosati.

In-16° di pp. 410. Ediz. registrata dal Fontana.

Ebbe altre edizioni:

Ippocrate morale che con aforismi evangelici porge salute eterna alle anime inferme ecc. In questa seconda impressione dall'Autore corretta ed ampliata. Piacenza, n. st. ducale del Bazachi. Con l. d. Sup. 1686. In-12°, pp. 319.

Ippocrate morale, che con aforismi evangelici porge salute eterna alle anime inferme. Terza impressione dall'autore corretta ed ampliata. Piacenza ed in Genova, per Antonio Casamara, 1690. In-12° di pp. 358.

È una Raccolta di belle e utili sentenze, ossia aforismi, per conoscere, curare e guarire i mali dell'anima.

2. Vite d'alcune sacre Vergini e Martiri. — In Piacenza, per Giovanni Bazachi, 1684.

In-12°. Reg. dal Fontana.

3. La Fede al paragone; cioè intrepidi sentimenti delle verginelle di Cristo, Animate a sostener la morte in faccia dei più crudeli tiranni. Solitarii Divertimenti del P., ecc. — Piacenza, Nella St. Ducale di Gio. Bazachi, 1684. Con l. d. Sup.

In-12°, pp. 660.

4.1-3 Le gifle (*sic*) del Verbo abbreviate spiegate con autorità di Scritture e Santi Padri in dodici Sacri Ragionamenti sopra l'appassionato Redentore. Parte prima. Solitarii divertimenti di, ecc. dedicati all'Ill.mo e Rev.mo Sig. Mons. Andrea Santacroce vicelegato di Bologna. — Piacenza, nella stampa duc. di Gio. Bazachi, 1688. Con lic. d. Sup.

In-12°, pp. (36) 552.

...Id... Parte 2^a. (Incarnazione) dedic. all'Ill.ma Sig. March. Isabella Angelelli Zambeccari. In Bologna, 1689. Per Giulio Borzaghi. In-12°, pp. (24) 740 (4).

Id. Parte 3^a (SS. Sacramento). In Genova, per lo Scionico, 1691. In-12° di pp. 894 con dedica al doge G. B. Cattaneo.

Venne ripubblicata in Genova 1689 e di nuovo 1691: così il Fontana.

Della parte 2^a vide l'Ungarelli un'ediz. « in Bologna et in Genova nella st. di Anton Giorgio Franchelli », in-4° piccolo di pp. 256 (da sua nota ms.).

5. Panegirici, | et orazioni sacre | del Padre | D. Gio. Domenico Rosani | Cherico Regolare di S. Paolo. | Dedicati | all'illustrissimo, e reverendissimo

signor | Monsignore | Enrico Vialardi | vescovo di Mantova, e principe | del Sacro Romano Imperio. — In Roma, M.DC.XCV. | Presso gli Eredi di Galeazzo Rosati. | Con licenza de' Superiori.

In-4° di pp. 423 con 6 c. s. n. in pr. (ant., fr., ep. dedic., pref., tav.) e 4 in fine (ind. anal. ed *errata*).

6. Il | Sacrificio | Canoro | overo | la lira d'Evterpe | Rapita al Profano Elicona, | *E sacrificata a' l'Incruento Caluario del* | Sacro Altare | Armonico trattenimento in parafrasi heroica sopra | la celebrazione della S. Messa. | *Consacrato All'Eminentiss. e Reverendiss. Signor* | Cardinale | Pietro Ottoboni | vice-cancelliere | della Santa Romana Chiesa | Dal Padre D. Gio: Domenico Rosani Chierico | Regolare di S. Paolo. | *Dulciloquis calamos Euterpe flatibus urget.* — In Roma, Nella Stamperia di Giosepe Vannacci, 1696. | Con lic. de' Superiori.

In-4° di pp. (24) 400; ant., fr., ep. ded., pref., approv., introduz. in ottave. — È una parafrasi in ottave delle varie Messe dell'anno.

7. (ms.) Poesie sacre.

Ms. c. in-4 dell'Arch. Rom., con approvaz. per la stampa, a. 1695.

Anche il « Quaresimale » era già pronto per la stampa quando il R. venne a morte (*Atti cit.* di S. Carlo).

ROSASCO GIROLAMO (Carlo), di Trino Vercellese, 1722-1795, 3 giugno, in Montù Beccaria (S. Aureliano); p. 13 dic. 1742 in Zagarolo.

Non molte notizie abbiamo di questo chiaro letterato del Settecento. Dal noviziato di Zagarolo passò studente di teologia a Roma e quindi andò a Firenze (dove si trovava certamente nel 1747 — vedi oltre) e a Casalmaggiore come maestro di retorica. Nel 1757 fu da Casalmaggiore destinato a Roma e vi sostenne la carica di Cancelliere del Generale Paolo Filippo Premoli. Qualche anno dopo, cioè nel 1761, fu destinato a Mantova, donde nel 1764 passò Superiore ad Arpino. Del suo governo in quella città danno notizia gli *Atti mss.* d'Arpino in questi termini: « Mantua advenit Superior 25 oct. 1764. Sermones aliquot habuit elegantes et elaboratos in nostra et in aliis ecclesiis. Domum locandam aedificavit pluribus cubiculis constratam; Sacristiam plurima supellectili locupletavit ad necessitatem et decorem. Carus Episcopo nostro aliisque duobus, Confessarius et Cleri Examinator factus. Hi praesertim praeclaras animi virtutes et eloquentiam mirati sunt. Tandem post sui regiminis munus Taurinum discessit die 8 Jul. 1770 ». (FONTANA, *Not.* IV, 65, I, 10, 48). A Torino fu membro della Società Sanpaolina che nel 1776 cominciò ad adunarsi in casa del conte Bava di San Paolo e vi lesse anzi alcuni dei suoi *Dialoghi*, che furono, secondo il Gazzera, la cagione principale per cui il conte Napione immaginò e condusse a termine la sua lodata opera « Dell'uso e dei pregi della lingua italiana »: cfr. VALLAURI, *Delle soc. letter. del Piem.*, 221. A Torino si trovava ancora nel 1785. (*El. e lett.* di A. Cortenovis, 312). L'articolista del « Dizion. biograf. univ. » (edizione di Firenze, di Felice Scifoni, IV, 941) aggiunge che nella dimora a Roma fu amico di monsignor Bottari ed in Toscana visse nella compagnia dei più dotti uomini che allora vi fiorissero; ma ridotto in mala salute si condusse per ristoro in una casa del suo Ordine posta in Monte (*sic*) Beccaria nel territorio pavese ed ivi morì nel 1795. Fu nominato Accademico della Crusca nel 1764.

Cfr. PREMOLI, *St. Barn.*, III, 240-41; COLOMBO, *Profili*, 1ª serie, 20-21; TIPALDO, III, 159 (articolo biografico di B. Gamba); LOMBARDI, *St. d. letter. ital.*, IV, 5; CARDELLA, *Compendio d. storia d. bella letter.*, III, 327-328; CORNIANI, *I secoli d. letter. ital.* VII, 155

(nella continuazione del Ticozzi); GIULIO NATALI, *St. letter. d'Italia: Il Settecento*, 541, 548, 563, 1106 (Milano, Vallardi, 1929); DE GREGORY, *St. d. Vercell. letter.*, parte 4^a, p. 292; L. CLASIO, *Notizie d'alcune lettere del p. G. R. scritte a mons. Gio. Bottari*, nella « Collez. d'opusc. scient. e lett. ed estratti d'opere interess. » v. XXII, pp. 72-97, (Firenze, st. di Fr. Daddi, 1918, in-8°).

Pare che il R. s'intendesse ancora di architettura, giacchè a lui crediamo si riferisca il Ronna nel suo *Zibaldone* cremasco per l'a. 1795 scrivendo a p. 93 nella biografia del p. Paolo Filippo Premoli che il disegno della demolita chiesa di S. Marino a Crema era « dell'ingegnoso padre Don Girolamo Rosco (*sic*) barnabita piemontese » Cfr. il *Diz. biogr. cremasco* di F. Sforza Benvenuti p. 229, nota 1^a (Crema, 1890).

È pure ricordato da: CESARE LUCCHESINI, *Della illustraz. d. lingue antiche e moderne* (nel t. VII delle sue *Opere*, Lucca, Giusti, 1832, p. 172 e altrove); BAS. PUOTI, *Lezioni di letter. ed eloquenza*, Napoli, De Stefano, 1836, vol. 1^o, lez. 7^a (loda i *Dialoghi* del R.); L. MUZZI, in *Annot. Piem.* del 1835, fasc. 2, vol. 2 (« il più celebre e compiuto Rimario quel del R. »); P. PASQUALONI, *Discorso per la celebraz. dei giuochi olimpici*, Roma, 1806, nella St. Gaetani (a p. 14 è annoverato assieme ai PP. Corticelli, Gerdil e Sacchi tra « quegli che il puro e dolce idioma nostro — levato fuor del volgar uso tetro — qual esser de' ci han con l'esempio mostro »); A. CESARI, *Lettere* (edite dal Manuzzi), Firenze, 1845, I, 236; A. CORTENOVIS, *Lettere* (edite dal Gobio n. 135 e 136 pp. 312, 314); G. POGGIALI, *Serie dei testi di lingua* II, 346 n. 667; B. GAMBA, *Serie dei testi di lingua* n. 2118 e 2258; G. B. DA PASSANO, *Novellieri italiani in prosa*, II 637 (Torino, 1878); C. CANTÙ, *L'ab. Parini e la Lombardia ecc.*, p. 51 n. 8 (Milano, 1854, Gnocchi); T. CONCARI, *Il Settecento* p. 242 e 401 che ricorda soprattutto la novella dei tre giocatori « di sapore sacchettiano » inserita nel *Dialogo* 2^o (Milano, Vallardi, s. d.), ecc.

Bartolomeo Gamba, nella Biografia dianzi cit., dopo aver notato che imperfettissimi erano i Rimari precedenti di Benedetto del Falco (Napoli, 1535), Udeno Nisieli, Girolamo Ruscelli e Tommaso Stigliani, aggiunge: « Meglio di questi era riuscito Girolamo Baruffaldi, ma confinato il lavoro al solo rimario sdrucchiolo.... Il nuovo Rimario del R., ...uni tutte le rime sì piane che tronche e sdrucchiole e riesci sì ampio e sì bene compilato da far mettere in dimenticanza i precedenti ed è anche accostantesi all'ottimo, per le dichiarazioni poste in piedi di pagina intorno a voci non comuni o venute in uso a rappresentare diverse idee. Se l'autore non raggiunse la perfezione, questa non è da pretendersi in tali imprese e sappiamo che non poche nuove giunte e correzioni egli aveva di sua mano notate in un esemplare impresso, le quali rimasero poi disutili nel Collegio dov'egli compì i suoi giorni... E quanto ai *Dialoghi* (della lingua toscana) scrive « che sono la lode della lingua volgare: si sforza l'A. di rivendicare ai Fiorentini il contrastato primato intorno all'origine e al governo della nostra favella, fiancheggiando un'opinione che era il suo più intimo convincimento con grande sfoggio di erudizione. Volle che all'argomento corrispondesse la forbitezza del dire, nel che riuscito sarebbe se talora non lasciasse scorgere un soverchio studio delle regole e della precisione delle parole ».

Lo storico della Grammatica italiana, Ciro Trabalza, così giudica del R.: « La tradizione puristica non era stata interrotta nella seconda metà del Settecento, neppur quando più imperversò la bufera del filosofismo francese... [rappresentato fra noi dal Cesarotti, ecc.]. Già prima « con uno stile forbito e piccante » come dicono i suoi editori del 1824, si sforzava Girolamo Rosasco « di rivendicare ai Fiorentini il tanto contrastato primato intorno all'origine e al governo della favella » introducendo nei suoi *dialoghi sette della lingua italiana* a pontificare il Corticelli su le secolari questioni, sull'autorità dei grammatici, sulla necessità imprescindibile dello studio della grammatica, di contrastare al nuovo sistema de' letterati propugnanti l'uso d'un'altra lingua diversa dalla fiorentina, con tutto il bagaglio de' vecchi argomenti grammaticali e rettorici in favore della purità, della armonia e dolcezza della pronuncia fiorentina, dell'elegante stile e con le vecchissime distinzioni di discorso impensato e di discorso pensato; « Eh via, la legge che ne obbliga a studiare la grammatica è giustissima, e chiunque brama riportar gloria dal materiale della scrittura, dovrà o bere o affogare, siesi chi egli si vuole » (II, 218 d. ediz. Silvestri). E cita in sostegno Salvati, Quintiliano ed altri. Va notato peraltro che il Ro-

sasco non solo propugna la necessità di uniformarsi anche all'uso moderno, ma giudica ancora, sebbene coi soliti argomenti estrinseci, che « non dobbiamo per conto alcuno desiderare la perfezione delle grammatiche, sì perchè non si può questo desiderio avere senza desiderare insieme la estinzione della lingua, sì perchè quando siamo obbligati a scriver solo secondo le regole e precetti dall'arte prescritti, non è mai possibile rendere le nostre scritture eccellenti » (p. 67-68): residui, come ognun vede, delle dottrine estetiche prevalenti nel senso che volevano conciliare il rigore grammaticale col criterio della libertà individuale: temperato purismo, che, mentre per un lato moveva dall'antica tradizione grammaticale del classicismo, per l'altro era reso possibile dal non essersi ancora la lingua italiana inoltrata pel declivio della cosiddetta corruzione francesistica ». CIRO TRABALZA, *Storia della grammatica ital.*, pp. 479-80. (Milano, U. Hoepli, 1908, in-8°).

DELLA TOSCANA ELOQUENZA

DISCORSI CENTO

DETTI

In dieci giornate da dieci nobili giovani
in una villereccia adunanza

Deferiti dal Padre

DON SALVADORE CORTICELLI

BOLOGNESE

Prete Professo de' Cherici Regolari di S. Paolo;
e Accademico della Crusca.



IN BOLOGNA

Nella Stamperia di Lelio dalla Volpe. MDCCLXIII.
Con licenza de' Superiori.

82. Front. della 1^a ediz. della « Toscana Eloquenza » del Corticelli (Bologna, 1752).

Dim. 18 × 12 cm. — Con l'impresa in r. della Crusca.

L'opera servi di modello a quella della « Lingua Toscana » del Rosasco.

1. In laudem linguae latinae Oratio habita Kal. Dec. (1753).

Bibl. ast. 1753 pp. 35. Da scheda ms. del padre Luigi Bruzza. Ma ignoriamo se sia mai stata pubblicata.

Un esemplare ms. se ne conserva nell'Arch. Generalizio.

2. 1-5 Rimario toscano | di voci | piane, sdruciole, e tronche | tratte | dal vocabolario della Crusca, | compilato | da Girolamo Rosasco | Prete professo de' Cherici Regolari | di S. Paolo. — In Padova, MDCCLXIII | Nella Stamperia del Seminario. | Appresso Giovanni Manfrè | Con licenza de' Superiori, e privilegio.

In-4° di pp. xxxviii-734 con 1 c. d'errata in fine. La lunga prefaz. è preceduta da una breve epist. dedicatoria dell'A. al conte Carlo di Firmian.

« Eccellente rimario » lo giudica il Poggiali.

Ebbe varie altre edizioni e rifacimenti.

Rimario di ecc. Seconda edizione. Padova, nella tip. del Seminario, MDCCCXIX. In-4° pp. XIX-567. Crediamo che sia una svista del Brunet e del Graesse la designazione di « Pisa, 1819 ».

...Id... Terza edizione. Padova, nella tip. del Seminario, MDCCCXXVI. In-4°, pp. XVI-367.

Rimario | di | Girolamo Rosasco. | Prima edizione siciliana | eseguita sulla terza di Padova | con moltissime aggiunte. — Palermo | Stamperia d'Antonio Muratori | e Libreria in via Toledo, n. 381. | 1840. In-4° di pp. XXX-715.



83. Antip. silogr. della « Lingua Toscana » del Rosasco.

Torino 1777. — « Constantinus sculpsit » — Dim. or. 15 × 9,5 cm.

Rimario italiano | di | voci piane, sdruciole e tronche | ossia | Vocabolario | ortografico-desinenziale | compilato sul Rimario di Girolamo Rosasco | notabilmente accresciuto di rime, voci ed altro | e con nuovo e miglior ordine distribuito | da | Francesco Antolini | di Macerata | Socio dell'Accademia de' Catenati di questa città. | Milano, 1839 | Tip. e Libr. Pirotta e C. | Contrada di Santa Redegonda, num. 204. In-8°, pp. XIX-402; antip., fr., tre epigrammi, prefazione, tre tavole: delle rime aggiunte (piuttosto poche), delle desinenze dei verbi e delle abbreviazioni.

Esemplare nella B. Nazionale di Firenze.

Nella Prefaz. l'A. scrive fra l'altro: « Non v'ha dubbio che il suo Rimario (del R.) non debba risguardarsi qual opera insigne nel suo genere, e tale da disanimare ogni altro che volesse a tal lavoro applicarsi, non essendo sì facile rinvenire chi sia di tanta pazienza favorito per rovistare da cima a fondo il gran vocabolario della Crusca, senza con-

tare le altre opere.... Ed infinitamente poi cresce il pregio del medesimo se si paragona con gli sterili ed informi Rimari che lo precedettero, del Falco, del Nisieli, del Ruscelli, dello Stigliani » ecc. È questo il giudizio anche del NATALI, *St. cit.*, p. 541.

3. Felicità di Abramo e di Sara nell'apprestar la mensa in lor casa a tre angeli che gli assicurano di prole essendo entrambi decrepiti: capitolo del Padre, ecc.

Ne *Le Nozze d. antichi Patriarchi*. Bologna, 1772. (Vedi sopra: *Bologna*, n.º 14, nel vol. I, pag. 275).

D E L L A
LINGUA TOSCANA
DIALOGHI SETTE

D I

D. GIROLAMO ROSASCO

BERNABITA, TRINESE,

ACCADEMICO DELLA CRUSCA.

PARTE PRIMA.



IN TORINO MDCCLXXVII.

NELLA STAMPERIA REALE.
CON PRIVILEGIO.

84. Front. della 1ª ed. della « Lingua Toscana » del Rosasco.

Torino, 1777. — Dim. d. composiz. tip. 15 × 9,5.

4.1-2 Della | lingua toscana | dialoghi sette | di D. Girolamo Rosasco | Bernabita, Trinese, | Accademico della Crusca. | Parte prima. [-seconda] — In Torino, MDCCLXXVII [1777] | Nella Stamperia Reale. | Con privilegio.

In-8º di pp. xxxv-394 più 1 in fine conten. l'*imprimatur*, antip. con incis. in l. rappresentante il vaglio con putti « Costantinus Sc. » 190 × 94 mm. front., ind., approvazioni generalizie della Crusca (con la data del 1770) prefaz.

...Id... Parte seconda. In Torino, ecc. In-8º di pp. 397-871.

L'autore mira, come si è detto, a rivendicare ai fiorentini il contrastato primato intorno all'origine e al governo della lingua. In una lettera a mons. Gio. Bottari in data di Arpino 4 ott. 1768 edita dal Clasio (l. cit. p. 86): « Mi stimolò a scriverlo, confessa egli stesso, non tanto l'intenso amore mio verso l'odierna toscana lingua, quanto mas-

simamente alcuni scritti che mi vennero alle mani (stando io in Mantova) nei quali per più versi si maltrattava la lingua vegliante « che sospettavo fossero dell'ab. Parini e del Soresi ». — Vedi *Branda*.

« Bella e corretta edizione » (Gamba); « Opera sommamente pregevole di questo valoroso ed elegante scrittore » la dice il Poggiali (*Op.* e l. cit.) che ne possedeva un esemplare in carta reale verdognola con amplissimi margini, nella quale soli sei ne erano stati tirati.

Altra edizione in-4°, presso il medesimo nel medesimo anno, ne segna il *Catalogue* del Museo Britann., se non c'è errore di stampa. Probabilmente si tratta solo di differenza di formato.

Della | lingua toscana | Dialoghi sette | di | Girolamo Rosasco | accademico della Crusca | Volume primo. Milano | Per Giovanni Silvestri | M. DCCC. XXIV. (1824) In-8° picc. di pp. xxviii-556.

...Id... Volume Secondo. Milano, ecc. In-8° picc. di pp. 661 più 2 c. s. n. in prin. (antip. e front.). Formano i voll. 157 e 158 della « Biblioteca scelta di op. ital. » ed. dal Silvestri.

Cfr. *Biblioteca ital.*, Milano, t. 37 (1825) p. 116.

Il Clasio nell'articolo sopra citato ricercando la ragione per cui questi « Dialoghi » « d'uno dei più zelanti coltivatori della lingua toscana » dove « la materia è trattata con vasta erudizione con molto criterio e con purità e proprietà di linguaggio » non sono stati apprezzati come si meritavano, lo trova nell'imbarbarimento della lingua italiana nel Settecento, soprattutto in Lombardia.

Dalle Lettere al Bottari dianzi citate si ricava che sui primi del 1770 se n'era cominciata un'edizione in Napoli, ma non crediamo che sia andata oltre i primi fogli.

5. Della natura degli Dei, di Cicerone.

Un lungo brano di traduzione attribuito al Rosasco è inserito nella ediz. di quest'opera ciceroniana fatta a Milano, Silvestri, 1836, in-8°, volume 45 della « Biblioteca scelta », pp. 133-153. Vedi l'*Avvertimento* dell'editore, mentre il resto della traduzione è della signora Teresa Corniani Malvezzi.

6. Due novelle di Girolamo Rosasco, una di Eustachio Manfredi, una di Tommaso Crudeli e un'altra inedita di Michele Colombo. — Lucca, Tip. di A. Fontana, 1855.

In-8°, pp. 30. Ediz. di soli 80 esempl. alcuni in carta distinta a colore.

Es. nel Museo Britannico.

7. Vita ed elogio del P. D. Agostino Tornielli.

Si doveva stampare tra le « Vite degli uomini illustri del Piemonte » t. 5. Così il Fontana.

8. Lettere varie.

Nella « Collezione d'Opuscoli scientifici » sopra cit. ne pubblicò undici al Bottari il Clasio ricavandole da un vol. ms. di Lettere di diversi, tutte scritte al Bottari, che allora esisteva presso il cav. Priore Pietro Leopoldo Ricasoli. Portano la data di Arpino, Collegio di San Carlo, 1767-1770. Implora in esse il R. la revisione dei suoi Dialoghi che manda mss. al B. e la grazia di poterli mettere in fronte il glorioso frullone e il titolo di accademico con le solite approvazioni.

Altre lettere, le più anzi, sono inedite nella Corsiniana di Roma, nell'archivio di S. Carlo a' Catinari e altrove.

9. (ms.) Finimondo.

Ms. cart. Ne fa menzione il Pasqualoni nel suo cit. Discorso all'Arcadia e l'Avvertimento al 1 vol. di Gerdil.

L'Ungarelli annota: « Mappamondo a Torino », ma ignoriamo se si tratti dell'opera medesima.

10. (ms.) Acta Collegii S. Caroli Florentiae quae acciderunt in quadriennio superiore ab a. 1743 ad a. 1747.

Inser. negli « Acta ad Cap. Gener. » XIV, 346-47, nell'Arch. Generalizio. Era allora cancelliere di San Carlino di Firenze.

Secondo le « Memorie per servire alla storia civile e lett. », Venezia 1800, sem. 1^o, t. III

*Padre Reverendiss. si compiacca che io le replichi che l'amor suo per me lo muove a fidarsi di sole supposizioni: io ho dato qualche saggio in genere di lettere; ma nel resto, muno; e niuno dato occasione, non è giusto che Ella si arricchi. Così mi muove a parlarle la mia coscienza; del resto se V. P. in ciò potete io son disposto ad arrendermi, giacchè gli amori vincoli, onde mi lega, non mi permettono di ritirarmi. Quanto alla segretezza Ella mi fidi di me interamente: e pieno di mille obbligazioni alla sua bontà, le rassegno l'umilissimo ossequio mio, e la supplico di credermi
e di eterna Bened.^e*

Torino L. Dalmazzo 22. Giugno 1785.

D. Girolamo Rosasco.

85. Brano di lettera del p. Rosasco al Generale in Roma p. Paolo Giuseppe Scati (Torino, 22 giugno 1785).

Lo Scati aveva eletto il R. a suo Procuratore. — Dim. or. 16 × 7 cm. (Arch. Gen.).

p. 63, avrebbe pur lasciata ms. in 4 voll. nel Collegio di S. Dalmazzo di Torino, un'opera sulla religione cattolica.

Nei suoi mss. doveva trovarsi anche un panegirico dell'Assunta (come da lettera a mons. Bottari in data d'Arpino, 17 maggio 1768).

Fece pure alcune brevi risposte ad alcuni scritti (che egli sospetta essere del Parini e del Soresi) in cui si maltrattava la lingua Toscana (da lettera sopra cit. al Bottari, in data d'Arpino, 4 ott. 1768).

ROSATE (DE) GAETANO — V. *De Rosate Gaetano* (nel vol. I, p. 645) e la *St. dei Barn.* del Premoli, III, 340-41.

ROSATI PIETRO, di Ponzano (Teramo) 8 aprile 1834-1915, 31 agosto, Ponzano; pr. 31 ottobre 1854 a Resina; sac. 1858; poeta umanista.

Cfr. LUIGI M. MAGNI, *P. Pietro M. Rosati Barnabita: lettera necrologica*, Bologna, Scuola tipogr. Salesiana, 1916, in-8°, pp. 20, con 1 tav. di ritr., la bibliografia degli scritti del R.; L. LEVATI, *Provincia romana*, pp. 234-237; GIO. DE CAESARIS, *P. R.*, Teramo, A. De Carolis, 1915, in-8°, p. 21. Estr. *Riv. Abruzzese* 2^a a. 1915, fasc. 12; Id. *Un uma-*

nista: P. R., in « Fanfulla della Domenica » del 7 nov. 1915. — Vedi pure: « Bollettino Madre d. Div. Provvid. » Roma, a. 1916, p. 14; la riv. « Abruzzo Teramano » a. 1932, artic. di Antonio Petrini (riassunto nella riv. « I Barnabiti » di Roma, a. 1932, p. 227).

« Vero umanista, poeta gentilissimo, anche per la scelta degli argomenti » fu proclamato dal Pascoli (vedi « L'ultimo scritto di Gio. Pascoli » nel « Giorn. d'Italia » del 9 aprile 1912) ed elogiato anche perciò da un papa umanista qual era Leone XIII (v. sopra *Molledo*, nel vol. II, p. 561).

Il R. s'era venuto affinando il gusto della poesia classica con la lettura e nel lungo tirocinio scolastico. Aveva cominciato come maestro di retorica a Parma, a Napoli (1868), a Bologna 1873, ma indi a poco di latino e di greco a Moncalieri (1886-89) e poi per lunghi anni, sino alla morte, in Bologna nel Collegio San Luigi.

L'amore e l'osservazione della bella natura lo condussero anche alla scienza, ch'egli cantò in alcune delle sue manifestazioni; e, praticamente, a curare l'istituzione in collegio d'un museo di zoologia e di mineralogia e a formare una collezione di uccelli, unica a quel tempo in Bologna e delle prime in Italia, a studiare i funghi velenosi, ecc. L'assennatezza e bonarietà di cui era naturalmente dotato, quel sano equilibrio che l'educazione classica aveva in lui rafforzato, il sincero spirito religioso che lo animava, lo fecero ascendere alle varie cariche dell'Ordine: di Rettore del Collegio San Luigi (1881-85 e 1900-01) e della Querce di Firenze (1885-86), di Provinciale della Provincia Romana (1892-1901), di Visitatore Generale (1901-1907).

Si spese a 81 anno trovandosi nelle ferie estive nel suo paese natale. « La vita longeva (così fu bene tratteggiato dal p. M. Castelli il carattere saliente della sua vita nell'epigrafe dell'immaginetta mortuaria) nella scuola e nel sacerdotale ministero | variamente operosa e feconda | gli resse salda all'urto degli anni | e gli trascorse luminosa | verso il tramonto balenante | della luce imminente di Dio | sorretta dalla fede dei semplici | che foggia e tempera l'amara sapienza della vita | sorrisa dall'arte | che pur nell'ultima vigilia | diffuse le grazie | della classica venustà ».

Riguardo alla sua attività e qualità di poeta latino, che gli procurò numerose menzioni al Concorso Hoefuziano di Amsterdam, noi non potremmo dir più e meglio di quanto si legge nella dianzi cit. Lettera Necrologica, che qui perciò in parte trascriviamo:

« La sua fu l'opera di un umanista di studi elegantissimi e di rara cultura, e porta la duplice impronta d'uno schietto temperamento di poeta e di uno squisito magistero di forma.

« La materia poetica gli derivò da quelle che furono le sue attitudini fondamentali, cioè dalla profonda religiosità dello spirito, dagli studi prediletti di storia naturale, dal senso ironico della vita. Anche nella poesia è l'uomo con le sue preoccupazioni, con le sue curiosità, con la sua filosofia bonaria e spicciola. I più e i migliori dei suoi carmi non hanno altra origine. Questo erudito, questo latinista che viveva nella consuetudine degli antichi, che aveva le abitudini di un primitivo, che soppesava le parole morte, viveva con le idee moderne alla mano: il suo misoneismo non era che una innocente e alle volte generosa civetteria. Era troppo intimamente religioso per essere uno spirito gretto ed angusto: l'idea religiosa colloca nelle altitudini dove gli orizzonti sono più vasti. Lavorava e poetava ubbidendo ad un medesimo impulso, la ricerca e l'espressione della verità. In questo culto del vero, non mortificato tuttavia, nè rimpicciolito nella vanità e nella meschinità di qualche formula, riponeva la ragione della sua, d'ogni arte. La sua arte si mosse quasi esclusivamente nel mondo della natura e nel campo dell'osservazione morale. Tra le sue poesie il gruppo più compatto ed omogeneo è quello formato dall' *Ornithogonia*, dalla *Peristereis* e dalla *Myceteis*, splendida trilogia didascalica in cui la scienza si fa spesso poesia e la poesia si affaccia, secondo l'espressione d'uno scrittore francese, ai più fioriti balconi della fantasia. Affini a questi per contenuto e per ispirazione i carmi celebranti le grandi rivelazioni della scienza e dell'arte (*De thelegrapho acrocodilo*, *Vis Mentis*) o le conquiste della civiltà (*Fucinus Lacus*, *Ad Ferdinandum Lessepsium*).

« Dove però la sua arte appare più scevra di elementi estranei, più raccolta e più condensata, è nei temi attinenti ai gusti della sua semplice vita, come nel *Venator*, nella

Vita urbana, in *Rus-urbs*; nella rievocazione commossa di umili figure, come quella del cantoniere in *Siderhophilax* e in quella tra ironica e melanconica di care figure scomparse, come nel *Ludimagister invita Minerva*; nella satira garbata delle ciurmerie e delle irrequietezze della vita contemporanea, come in *Tannereis*, in *Podothaumaturgia* e nel carme *In Mulieres litteratas*.

« In quest'ultimo ciclo di componimenti la poesia del P. Rosati, passata attraverso le forme convenzionali del poemetto lirico-didascalico, dell'elegia, dell'inno, dell'epigramma, raggiunse, se non m'inganno, quell'originalità di pensiero, quella libertà di movimento, quella spontaneità di impressioni e di commozione, quella bravura plastica, quella fusione di tinte e quell'eleganza di linee, che ad essa fanno un posto a parte e ben distinto nella produzione umanistica di quest'ultimi tempi. La sostanza lirica vi si libera da residui e da scorie che altrove la facevano opaca ed inerte; e, fatta più lucida e trasparente, acquista una freschezza di immagini, una agilità di ritmi, una novità di spunti che in questo artefice di antiche e nuove eleganze ci fanno ammirare non meno il poeta che l'uomo saldo e robusto nella sua vecchiaia. Non parlo del suo latino, che in tutti i suoi lavori, indistintamente, rivela lo stilista raffinato, il perfetto conoscitore della pa-



86. Il p. Pietro Rosati.

rola, scaltrito nelle più *callidae juncturae*, che ne estrae nuove sfumature di senso e di suono, che sa piegarla a nuovi usi e a nuove espressioni, senza violarla o corromperla, con una virtuosità di cui soltanto gli spogli trovati fra le sue carte ci forniscono il segreto.

« Certo la lingua in cui scrisse nocque alla sua popolarità. In compenso ebbe la lode dei dotti e dei buongustai. Diego Vitrioli, lo squisito poeta delle *Veglie Pompeiane*, così schivo di contatti letterari e così parco di lodi, avuti in omaggio dal Padre Mongiardini i primi lavori del Rosati, gli scriveva che la lettura di essi gli faceva dimenticare la cattiva poesia che si stampava in quel torno di tempo e « lo confermava nell'opinione esservi nell'Italia nostra leggiadri poeti latini modestamente taciti ».

« Se nelle gare internazionali di Amsterdam la sorte non gli arrise quanto meritava, troppe erano le menzioni che di lui si facevano nei resoconti di quell'Accademia Reale e troppo frequenti gli elogi che in essi occorreva leggere dei suoi lavori, perchè la sua fama non si andasse via via allargando e consolidando. Da quando, cedendo alle sollecitazioni del P. Mongiardini, concorse nel 1878 a quelle gare, con l'*Ornithogonia*, per ben diciotto volte ottenne la menzione onorevole e l'onore della pubblicazione. La lettura faceva il resto. Non credo arrischiare una congettura arbitraria, supponendo che molti molte volte si siano domandato perchè altri e non il P. Rosati avessero ottenuto l'*aureum nummum*.

« Quei bravi ed onesti giudici di Amsterdam non erano forse i lettori *emunctae navis*

miglio disposti ad intenderla, per quanto ci mettessero tutta la buona volontà e meritino quindi tutto il nostro rispetto. La poesia di P. Rosati era troppo poco togata, troppo aliena dall'enfasi e dalla declamazione; era cosa troppo latina, perchè ne fossero comprese le facili grazie, perchè il suo sano realismo non urtasse nell'ideologia massiccia di un'estetica più propizia ai retori forse che ai poeti. La fortuna del Pascoli prova soltanto che quel grande poeta fu meno remoto, per alcune qualità secondarie, dal gusto e dall'educazione letteraria dei suoi giudici. Il Pascoli stesso però, che era intenditore sottile e giudice severo di poesia latina, ebbe il P. Rosati, cui era legato da affettuosa amicizia, in altissimo concetto ».

Un busto in bronzo del R. venne inaugurato il 29 genn. 1928 nel Coll. S. Luigi, con discorsi del sen. prof. G. Albini, già suo discepolo, del comm. Puppini, ecc. e adesioni di numerosi ammiratori e amici (*Vita Nostra*, VIII, 131).

1. Precetti di retorica secondo il metodo di F. Ranalli, compilati ad uso delle scuole ginnasiali, conforme ai programmi governativi, dal professore Pietro Rosati. — Napoli, presso Domenico Morano, 1874, Stab. tipografico di V. Morano.

In-8°, di pp. 192.

2.1-4 Ornithogonia: carmen didascalicum Petri Rosati Interamnatis in certamine poetico laudati et sumptu legati Hoeufftiani editum. — Amstelodami, apud C. G. Van der Post, MDCCCLXXVII (1877).

In-8°, pp. 20.

Per la relazione del concorso è da vedere il « Bericht over den Wedstrijd zu latijnsche Poëzie », Amsterdam, C. S. van der Post, 1877, in-8, pp. 18 (estr. d. Atti di quell'Accad. di Scienze); e questo valga anche per tutte le altre relazioni di concorso, a cui il R. prese parte.

...Id... Mutinae, ex officina Societatis Typographicae, 1878. In-8, pp. 20. Estratto dagli « Opuscoli religiosi, letterari e morali », 4. ser., t. III, fasc. 8, 1878.

Ebbe anche una versione italiana:

L'Ornitogonia recata in versi italiani da Nicola Taraschi. — Teramo, Marsilii, 1878: In-8°, pp. 25.

Ristampata poi nei *Carmina* del R., registrati più oltre sotto il n.º 16.

3.1-4 Fucinus lacus: carmen . . . in certamine poetico laudatum et sumptu legati Hoeufftiani editum. — Amstelodami, apud C. G. van der Post, MDCCCLXXVII [1877].

In-8°, p. 24.

...Id... (Modena, 1878). In-8°, p. 11 con note dell'A. Estratto dagli « Opuscoli religiosi letterari e morali », ser. 4, t. VI, fasc. 10, di sett. e ott. 1878.

Tradotto anche in italiano:

Il lago Fucino: carme del prof. recato in versi italiani da Nicola Perrotti; allievo della facoltà di giurisprudenza nella R. Università di Napoli, già discepolo dell'Autore. — Napoli, tipografia dell'Accademia Reale delle scienze, diretta da Michele De Rubertis, 1879. In-8°, pp. 29. Testo latino con la versione a fronte in versi sciolti.

Ristampato coi *Carmina* del R. nel 1887 (nº 14).

4.1-2 Carmen.

A pag. 31-33 della pubblicazione « A Lucido M. Parocchi, arcivescovo di Bologna, creato Cardinale, congratulazioni », Bologna, Tipografia di G. Cenerelli, 1877, in-4º. Esametri. — Ristampato coi *Carmina* nel 1887 (nº 14).

5.¹⁻³ *Physiophilus, idyllium: carmen in certamine poetico laudatum etc.* (*come sopra*). Amstelodami, van der Post, 1879.

In-8°, pp. 7.

Ristampato anche questo carme negli « Opuscoli » di Modena sopra citati, fasc. di luglio-agosto 1879 e a parte: in-8°, pp. 7 e poi coi *Carmina* nel 1887 (n° 14).

Vedi anche in « Rivista abruzzese » di Teramo, an. I., fasc. 3, maggio 1886: F. SASSO, *La poesia latina del P. Rosati (Physiophilus)*.

6.¹⁻² *Alumnorum Conlegii Aloisiani gratulationes novensilibus tribus episcopis e clero Bononiensi ad Lucidum Parocchium Card. Archiep. die XI kal. quintilis sacra caelesti patrono an. MDCCCLXXIX [1879]. — In fine: Bononiae, ex officina Mareggiana, 1879.*

In-4°, p. 8 s. n. Cartoncino ornato. — Ristampato nel 1887: vedi n° 14.

7. *In Petrum Rotam Episcopum epigramma.*

Inserito a pag. 32 dell'« Albo per festeggiare il Giubileo episcopale di Monsignore Pietro Rota arcivescovo di Cartagine », Modena, Tip. Arcivescovile e Pontif. d. Immacolata, 1880, in-4, con 1 tav. di ritr.

8. *Veris reditus. — In fine: Bologna, Mareggiani, 1880.*

Fo. vol. di 4 pp. s. n. Traduzione latina della « Primavera », ottave del P. Alessandro Bonola che si leggono ivi stesso a p. 1-2 nn.

9. *I Benedettini di Bologna e il centenario di S. Benedetto.*

A p. 3-12 della pubblicazione « Ricordo del XIV Centenario del Patriarca S. Benedetto celebrato in Bologna nella Parrocchia di S. Procolo i giorni IV, V, VI Aprile MDCCCLXXX, Bologna, tip. pontif. Mareggiani, 1880, in-8, p. 23. La Chiesa di S. Procolo apparteneva una volta ai Benedettini.

10. *Disticha (in onore del P. Agostino da Montefeltro).*

A p. 18-19 del vol. « In onore del Padre Agostino da Montefeltro: prose e rime », Bologna, tip. pont. Mareggiani, 1885, in-4.

11. *Tannereis: elegia Petri Rosati Interamnatis in certamine poetico laudata sumptuque legati Hoeufftiani edita. — Amstelodami, apud Joh. Mullerum, MDCCCLXXXI [1881].*

In-8°, pp. 8.

Inserita pure nei citati « Opuscoli » di Modena, serie 4, t. X, fasc. 28, luglio e agosto 1881, e a parte: in-8°, p. 4 s. n.

Tradotta pure in ottave, da Giuseppe Albini, Bologna, R. Tipografia, 1881, in-8°, p. 9.

12. *Sanctus Franciscus aviculas adloquitur.*

Otto distici latini che si leggono a pag. 8 dell'« Albo sacro poetico in onore di San Francesco d'Assisi nel 7° Centenario della sua nascita », Modena, tip. Pontif. ed Arcivesc. d. Immacolata, 1882, in-8°.

13. *Idyllium.*

A pag. 29-31 dell'opuscolo « Per Francesco Battaglini Arcivescovo di Bologna, creato Cardinale », Bologna, Tipografia di G. Cenerelli, 1885, in-4°. Esametri.

14. Petri Rosati carmina. — Augustae Taurinorum, ex officina Salesiana, an. MDCCCLXXXVII (1887).

In-8° picc. di p. 134 (2) num. d. sesta, con *errata* a pag. 135 nn.

Precede un'epistola dedicat. lat. dell'A. al P. Franc. Salesio Canobbio, Rettore del R. Collegio di Moncalieri, in data di Moncalieri, 1 genn. 1887. Dei più importanti carmi latini è aggiunta a piè di pagina la versione italiana: di Nicola Taraschi per l'«Ornithogonia» o le razze dei canarini (p. 5-27), di Nicola Perrotti per il «Fucinus lacus» (p. 28-54), di Giovanni Rosati per il «Physiophilus» (p. 55-71) e di Giuseppe Albinì per la «Tannereis» (p. 72-77). Seguono le poesie: «Croffotanneromachia» per la creduta morte del Tanner, in distici; «Ficedulae» o beccafichi, in esametri; «Alumnus desidiosus», elegia; «Mater educatrix», esametri; «Musicae laudes», distici; «In obitu Francisci Pavesi Mediolanensis latini poetae clarissimi», elegia; «In calamitates nostri aevi», elegia; «Cristiana progressio», esametri; «Virgo draconis victrix», esametri; «Ad Lucidum M. Parochium archiep. bonon. cardinalitia dignitate anno MDCCCLXXXVII a Pio IX exornatum», carne in esametri, a cui tengon dietro le «Gratulationes» dei vescovi al card. P. in distici; «Ad Franciscum Battaglinum archiep. bonon. a Leone XIII anno MDCCCLXXXV in Purpuratorum Patrum Senatum adlectum», idillio in esametri; «Ad Caietanum Golfierum clarissimum poetam bononiensem quum annum L a suscepto sacerdotio expleret», distici; «P. Augustino a Monte Feltrio viro disertissimo», distici; «Dominicus Mongiardinus appropinquante morte ferventior Deiparae cultor», distici.

15. Lumen ad revelationem gentium.

Nella «Strenna del Circolo B. Alessandro Sauli di Genova» per il 1888, a. p. 15. Inno italiano.

16. La Peristereide di Pietro Rosati con la versione di Giuseppe Albinì. — Imola, Tip. d'I. Galeati e figlio, 1892.

In-8° picc. di pp. (4) 85 numerate dalla quarta. Testo latino del poemetto in esametri con la versione a fronte in versi sciolti.

17. Puerilia: carmen Petri Rosati Interamnatis in certamine Hoeufftiano laudatum. — Amstelodami, apud Io. Mullerum, MDCCCXCIII (1893).

In-8°, pp. 8 n.

18. Ad Franciscum Xav. M. Bianchi caelitem beatum: hymnus Petri Mariae Rosati sodalis barnabitaе. — Bononiae, ex officina Mareggiana. MDCCCXCIII [1893].

In-8°, pp. 9 n. In esametri.

19. Siderophilax: carmen Petri Rosati Interamnatis in certamine poetico Hoeufftiano magna laude ornatum. — Amstelodami, apud Io. Mullerum, MDCCCXCIV (1894).

In-8°, pp. 12.

20. Carmen.

A pp. 24-26 della pubblicazione «Per l'Eminentissimo Cardinale Domenico Svampa plausi e voti», Bologna. tipografia Arcivescovile, 1894, in-4. Esametri.

21. Ad Ferdinandum Lessepsium: carmen etc. (*come sopra*) — Amstelodami, apud Io. Mullerum (Harlemi, typis Ioh. Enschedé et fil.), MDCCCXCV (1895).

In-8°, pp. 10. Carme elegiaco.

22. Podothaumaturgia: carmen etc. (*c. s.*) — Amstelodami, apud Io. Mullerum, (Harlemi, *c. s.*) MDCCCXCVI (1896).

In-8°, pp. 12. Distici.

Ampia recens. di B. Mezucelli nella « Rivista abruzzese » di Teramo, XII, 1897, p. 229-33.

...Id... Imola, Tip. d'I. Galeati e figlio, 1097. In-8°, p. 16. Traduzione italiana in quartine di settenari, fatta dall'A. stesso.

...Id... Teramo, Tip. del Corriere Abruzzese, 1897. In-8°, p. 19. Estr. dalla « Rivista abruzzese », a. XII, 1897, fasc. 7. Testo latino con versione ital. in terzine di G. A. Crucoli.

Un brano, sulla bicicletta, venne tradotto e pubblicato dal Picciola: v. « Riv. del Touring » a. 1899, n° 8.

23.₁₋₂ In mulieres litteratas: carmen Petri Rosati Interamnatis in certamine poetico Hoeufftiano magna laude ornatum. — Amstelodami, apud Io. Mullerum, MDCCCXCVII (Harlemi, typis Ioh. Enschedé et fil., 1897).

In-8°, pp. 13.

...Id... Teramo, tip. del Corriere abruzzese, 1897. In-8°, pp. 15. Estr. dalla « Rivista abruzzese ». — Testo lat. e a piè di pagina la versione in terzine di G. A. Crucoli.

24. *Θεοπατρία* Savonaroliana. — *A tergo*: Firenze, tip. S. Giuseppe, già A. Ciardi (1898).

In-8°, p. 3 n. Estr. dal n. 22 del periodico « IV Centenario della morte di F. G. Savonarola ». — Esametri.

25. (Notizie della contessa Isabella di Marsciano Rinalducci, Rocca San Casciano, Cappelli, 1898).

In-8°, pp. 8, precedute da epigrafe italiana.

26. Antonius Maria Zaccaria Caelitum honoribus auctum. Epigramma.

Nel numero unico « Le feste di Milano a S. Antonio M. Zaccaria », Milano, San Giuseppe, 1898. Sei distici, con accanto la traduzione di versi ital. di P. O. P. (P. Orazio Premoli).

(26.₁₋₂ Myceteis: carmen Petri Rosati Interamnatis in certamine poetico Hoeufftiano magna laude ornatum. — Amstelodami, apud Io. Mullerum (Harlemi, Enschedé) MDCCCIC (1899).

In-8°, pp. 27.

...Id... Carmen latino-italicum. — Bononiae, ex officina Zanichelliana, MDCCCXCIX. In-8° p. (4) 33 (3). La versione di questa Funghede, in endecasillabi sciolti, occupa la seconda parte dell'opuscolo (p. 17 sgg).

27. Pax: carmen, etc. (*come sopra*). — Amstelodami, Apud Io. Mullerum (Harlem, Enschedé) MCM (1900).

In-8, pp. 21.

28. A Guglielmo Marconi, scopritore del telegrafo senza filo. (*A tergo*): Bologna, tipi della Ditta Nicola Zanichelli, 1903.

In-8° pp. 7. Canzone italiana. Inserita anche nell' « Almanacco » dell' « Apostolato della preghiera » in Roma per l'an. 1904, a pp. 101-103.

29. De Telegrapho acrocodilo: carmen Petri Rosati etc. (*come sopra*). — Amstelodami etc. (c. s.) MCMIV (1904).

In-8°, pp. 11.

30. Caritas: elegia.

Inserita a p. 8 del N. unico pubblicato dal Circolo S. Alessandro Sauli di Genova, Genova, Tip. del Serafino d'Assisi, 1905.

31. Krügereis: carmen Petri Rosati, etc. (*come sopra*) Amstelodami, apud Io. Mullerum, MCMV (1905).

In-8°, pp. 26.

32.¹⁻³ Ludimagister invita Minerva: carmen etc. (c. s.) Amstelodami ecc. (c. s.) MCMVI (1906).

In-8, pp. 13. Carme elegiaco. La traduzione in versi sciolti fu pure inserita nel citato « Almanacco » di Roma, per l'anno 1907, col titolo: « Il maestro per forza ».

...Id... Carme di Pietro Rosati, tradotto in versi sciolti da Giovanni De Caesaris. Teramo, Rivista Abruzzese, 1907. In-8°, pp. 13 n. Estr. d. « Riv. Abruzzese » an. 22 fasc. 1. La versione è a piè di pagina. Ristampato ad Atri, Tip. di D. De Angelis, 1907 in-16°, pp. 16.

33.¹⁻² Rusticatio: carmen Petri Rosati, etc. (*c. sopra*) Amstelodami, etc. (c. s.) MCMVII (1907).

In-8°, pp. 15.

Ristampato nella « Rivista Abruzzese » XXII, 1907, p. 640-55 con la traduzione italiana a fronte in endecasillabi sciolti di Gio. De Caesaris.

34. Vita Urbana: carmen etc. (c. s.) Amstelodami etc. (c. s.) MCMVIII (1908).

In-8°, pp. 20.

35. Anarchicus: carme di Pietro Rosati.

Nella « Riv. Abruzzese », Teramo, XXIV, 1909, p. 490-98.

36. XII Kal. Iul. (Esametri).

Nell'opuscolo « Gratulationes et vota » al P. Ignazio Pica nel 50.º del suo Sacerdozio. Roma, tip. Befani (1909).

37. Manuale dei funghi velenosi: operetta utile ed indispensabile per ispettori sanitari della città, per famiglie, pei piccoli Comuni, pei villaggi, per le farmacie, scuole e parrocchie di campagna. — Bologna, tipografia U. Berti e C., 1909.

In-8° picc., di p. (4) 66 con 5 tav. doppie a colori f. t.

38. In aureis nuptiis Rev. Sacerdotis Aloisi Tanari epigramma. S. n. tip. e s. d.

Fo. vol. in-16° con ritratto di Mons. Luigi Tanari. Sono sei distici latini.

39. Vis mentis.

Nella « Rivista Abruzzese », Teramo, XXV, 1910, p. 134-38.

40. Il latino di Pascoli.

Nella Rivista Universitaria « Studium », an. 7°, vol. 7, 1912, p. 210-213. Firm. *P. Rosati*.

41. Cucullus americanus: carme di... tradotto in versi sciolti da Gio. De Caesaris.

In « Riv. Abruzzese », Teramo, XXVII, 1912, p. 350-61 e a parte.

42. Ad Sanctam Catharinam Vicriam fidicinam.

A pp. 122-23 del vol. « La Santa nella storia, nelle lettere e nell'arte ». Bologna, Tipografia Alfonso Garagnani, 1912, in-8° gr. figur. Sono diciotto distici latini.

43. Venator: carmen Petri Rosati Bononiensis in certamine poetico Hoeufftiano magna laude ornatum. — Amstelodami etc. (c. s.) 1912.

In-8°, pp. 15.

In funere Ioannis Pascoli: carmen Petri Rosati Interamnatis etc. (c. sopra) — Amstelodami, etc. (c. s.) MCMXIII (1913).

In-8°, pp. 19.

44.¹⁻² Ad Deiparam corona aurea redimitam.

Nel Supplem.¹ d. « Araldo Abruzzese » n° 30, Carme intitolato « La Tortorella » di 65 esametri che comincia: « Quae caput in coelo cingis fulgentibus astris ».

Per l'incoronazione della Madonna a Tortoreto il 15 agosto 1913. Nel giornale di Teramo « L'Araldo Abruzzese » (Teramo) N. del 31 genn. 1914. Traduzione del suo carme latino, in endecasillabi sciolti.

45.¹⁻² Rus-urbs: carmen etc. (c. s.) — Amstelodami etc. (c. s.) MCMXIV (1914).

In-8°, pp. 23.

Tradotto anche dall'A. stesso in endecasillabi sciolti e pubblicato col titolo:

Agropoli: rus urbs. Teramo, Arti grafiche A. de Carolis, 1914. In-8°, pp. 15. Estr. dalla « Riv. abruzzese » fasc. 9, an. 1914.

46. In obitu Pii X.

Nella « Rivista abruzzese », sett. 1914. Breve poesia di diciannove esametri.

47.¹⁻² Ad Bononiam in electione Benedicti XV. P. M. III nonas septembris MCMXIV — Senza note tipogr. (ma: Bologna, 1914).

Grande fol. vol. 41 × 56 cm. Sono esametri latini in numero di 29.

Ripubblicati poi a p. 46 del N. 2, an. V, nov. 1914 del « Bollett. della Diocesi di Bologna ». Bologna, Tipogr. arcivescovile.

48.¹⁻² Anticato: carmen Petri Rosati Interamnatis in certamine poetico Hoeufftiano magna laude ornatum. — Amstelodami, apud Io. Mullerum, MCMXV (typis Ioh. Enschedé et fil., Harlemi).

In-8°, pp. 19. Uscito anche in « Riv. abruzzese », fasc. 4°, aprile 1916.

Oltre agli scritti che siamo venuti sin qui elencando, il R. pubblicò pure, per lo più senza nome o con le sole sigle iniziali: sonetti, epigrafi latine e italiane, ecc. Un sonetto pubblicò ad es. per la prima messa di Don Franc. Girol. Manini, maestro elementare:

Nel fausto giorno che Don Francesco Girolamo Manini valente maestro elementare, offeriva il primo incruento sacrificio, gli alunni delle scuole elementari del Collegio San Luigi. — Bologna, R. Tip. Cav. L. Andreoli (1903). Fo. vol. in-8° contenente un sonetto con la firma: *P. R.*

Per la sua elezione a rettore del Collegio San Luigi pubblicò una Circolare in data di Bologna, dalla villa Crociali 1° sett. 1801. Tip. Mareggiani in-4°, ed altre in altre circostanze.

Erano del R. gli appelli stesi in elegante latino e pubblicati dall'Acquaderni per invitare i Cattolici stranieri ai pellegrinaggi di Lourdes.

Nella « Vox urbis », noto periodico romano, pubblicò un articolo latino sul Pascoli.

Non pochi sono pure i carmi dal R. rimasti inediti. Eccone alcuni dei maggiori:

In mortem Suembaldi Moraviae regis. Saggio scolastico di 44 esametri, del 1853. — Epigramma. Sono 24 versi, del 1856. — Carmen. Sono 167 esametri sopra un passo di S. Luca (XIX, 41 sgg.) dei quali non si è potuto accertare la data: risalgono certo ai primi anni della sua attività poetica. — Alexander Battembergius. Elegia in 178 versi, del 1886. — Leoni XIII Pontifici Maximo post annos a Presbyteratu L. Carme in 372 esametri, del 1888. — Pater ad filium Collegii pertaesum. Elegia in 130 versi, del 1889. — Vita humana. Elegia in 82 versi, del 1890. — Cymacleis. Carme didascalico in 252 esametri sulle valli di Comacchio e sulla pesca delle anguille, del 1891. — Laudator temporis acti. Epistola ad Laelium in 76 esametri, del 1892. Porta anche il sottotitolo di *Ludimagister*. — Pel Card. Serafino Vannutelli eletto Arcivescovo di Bologna. Carme in 56 esametri, del 1893. — Senex querulus. Carmen in 145 esametri, del 1895. — Cinematographum. Poemetto descrittivo in 7 quadri e in 150 esametri, del 1901. — Ad discipulum flavum magister canus. Epigramma del 1904. — Museum aviarium. Poemetto didascalico in 412 esametri, del 1906. Ne ha lasciato anche la versione in versi sciolti. — Fumus. Carme in 89 esametri, del 1905. — In Ecclesiae persecutores, Alcaicon. Parafrasi del salmo II. È del 1911. — November. Elegia in 84 versi, del 1911. — Ad Crucem Rubram. Elegia in 71 versi, del 1912. — Ad Ioannem fratrem poetam vernaculum. Epigramma in 22 versi, del 1914. — *Μικρολόγιος*. Poemetto in 232 esametri con molte varianti e correzioni e qualche verso mutilo, destinato probabilmente al solito concorso. — Maritus in morte uxoris. Elegia in 160 versi, dal sottotitolo « Luctus domesticus ». — Cor Iesu. Inno in 44 esametri.

ROSELLI MELCHIADE LUIGI, di Felizzano (Alessandria), 1757 ca. - 1836, 20 maggio, in Alessandria (S. Alessandro); p. 1774.

Cfr. L. LEVATI, *Prov. piem.*, III: « Alessandria fu la città dove quasi sempre come religioso dimorò il P. Roselli. Nelle pubbliche scuole, che ivi teneva aperte la Congregazione, insegnò (e così in Tortona) per molti anni la filosofia e la fisica. Insegnò pure teologia nel Seminario d'Alessandria. Era poi molto spesso chiamato per predicazioni di importanza, per panegirici, anche in altre città del Piemonte. Fu Provinciale al tempo della soppressione Napoleonica e vide sgretolarsi tutti i Collegi affidati alla sua giurisdizione. Fedele alla sua primiera vocazione, con altri volenterosi molto si adoperò per il ripristino dei Barnabiti in Piemonte, anzi egli era considerato come Superiore Provinciale e dagli ex Barnabiti e dal Governo; così che nel 1821 per ordine di Re Carlo Felice, nella ricostituzione degli ordini religiosi, l'Economo generale consegnò nelle mani di lui i beni rimasti, per il ripristino di quattro Collegi in Torino, Asti, Vercelli e Alessandria.

A lui poi la Congregazione deve la preservazione dei beni posseduti dal P. Generale nella Lomellina. Nel 1826, quando si ristabilì canonicamente la provincia del Piemonte, egli fu eletto primo Provinciale. L'ultima carica che occupò e nella quale morì, fu di Proposto d'Alessandria ».

Fu pure Accademico immobile di Alessandria (cfr. VALLAURI, *Delle società letter. del Piemonte*, 60) e molto benemerito di quel Collegio, come si può rilevare dall'iscrizione che ne accompagna il ritratto colà già conservato: « D. Melchiae Aloisius Roselli Congreg. S. Pauli olim Prov. his Praep. tus huius Pedemontanae Provinciae ac de ea optime meritis praeclarique Philosophiae et aequae probitatis fama pervulgatus coram augustis a Sabaudia principibus in honorem ». Il quadro era stato commesso al Gosio (« Joseph Gosio astensis pinxit 1835 ») dal p. Grampini (« D. Benedictus Grampini Congregationis Praepositus Provinc. grati animi ergo »).

Accademia degli Immobili, Poesie. Alessandria, 1718. Tip. Luigi Capriolo.

Vi sono due suoi sonetti a pp. 53 e 54.

ROSIGNOLI GREGORIO (Gio. Battista), juniore, di Borgomanero, 5 giugno 1638-1715, 10 luglio, a Monza (Carrobiolo); p. 1657.

« Rossignolus Gregorius, patria Novariensis, absolutis in Congregatione D. Pauli philosophiae atque theologiae curriculum, iisdem docendis, quos nuper hauserat, facultatibus addictus, omnigenae illius doctrinae semina jecit, quae postmodum in operosiorum voluminum ab eo in lucem editorum fructus excrescentia, universam Italiam, ne dicam Europam, glorioso eiusdem nomime repleverunt. Postquam praefuit collegio S. Caroli Alexandriae, Mediolanum missus est, ubi theologiam moralem docuit supra triginta annos in publico Gymnasio Arcimboldio simulque informavit ad regularem disciplinam recentem a Novitiatu juventutem; eiusdem Gymnasii praefecturam per aliquot annos gessit. Tanti viri sapientia ductos, mirum non est ad illius cubiculum continuo confluisse quoscumque ecclesiastici aut profani ordinis doctrina et dignitate conspicuos viros et Patriae Patres, ut vel in forensibus causis patronum vel in conscientiae dubiis iudicem audirent; inter quos praeclearum est ipsum Mediolanensis Ecclesiae Antistitem Em. um Benedictum Odescalum, cui, quandiu vixit, a confessionibus fuit. Mirum non est quibuscumque ex Italiae partibus crebris per epistolas in consultationibus adhibitum: breves nimirum fines praetergrediente fama, ipsi quoque Caesareae Maiestati in consiliis aliquando non defuisse. Hoc utique in admirationem, quod, omnium utilitati vitam addicens omnium laudes promeritus, nihil magis fastidiverit quam laudari. Nec sane moderatissimi viri animum efferre unquam potuit invidenda saeculis omnibus doctrina, quia tanta de se demisse sentientis semper extitit temperantia, ut, quum de Provinciae Mediolanensis demandando illi regimine ageretur, millenis rationibus reluctata illius verecundia vix tandem cesserit. His autem in explendis muneribus, regularis observantiae, qua coeteris praeclucebat, non ita rigidus vindex videbatur ut maximam erga omnes humanitatem facilitatemque oblivisceretur. Occubuit hic religiosissimus sacerdos, Visitor Generalis et decus ornatissimum Congregationis nostrae, jurisconsultorum cynosura et theologorum antesignanus, occubuit, inquam, Modoëtiæ apoplexiae morbo enervatus mense Julio. anni 1715, expleto emerito aetatis suae an. 76. Innumera propemodum reliquit praeclarissimi sui ingenii monumenta, viginti scilicet ingentia volumina, quorum quatuor inscripta sunt « Novissima praxis theologico-legalis de contractibus tum in genere tum in specie »; unum cui titulus « Theoremata theologico-juridica de restitutione »; quatuor « de sacramentis in communi et in particulari »; duo « de censuris ecclesiasticis »; tria « de matrimonio et de effectibus matrimonii »; unum « de sponsalibus »; duo « de dote », alterum « de patria potestate »; duo tandem « de tutoribus et curatoribus ». Haec omnia impressa sunt Mediolani; inter quae secunda editione eaque locupletiore nonnulla donata sunt. Quinque alia opuscula ad virtutem pietatemque excitantia italico stilo praelo dedit ».

PEZZI, *Catal. ms.*, 238-39. Più diffusamente: GRAZIOLI, *Praestantium barnabitarum vitae*, 21-30.

Cfr. anche: ZACCARIA, *St. letter. d' Italia*, vol. 5°, 290-91 (che dà l'estratto della Vita scrittane dal Grazioli); LEVATI, *Serie cron.*, 35-39; COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 125-27; ARGELATI, *Bibl. scr. med.*, t. 2°, p. 2ª, col. 2151 (nelle Agg.); COTTA, *Museo Novarese*, n° 433, p. 207; RICHARD-GIRAUD, *Diz.*, VI, 554; *Nuovo Dizion. Istorico di una Società di Letterati di Francia...* sulla 7ª ediz. francese del 1789, in Bassano, 1796; FONTANA, *Not.*, I, 39, 124, III, 6, 66, 177.

Vedi ancora: « Giornale dei Letterati d' Italia », t. 10°, 1712, p. 245 e t. 27°, 1717, p. 446; AGOSTINO FONTANA, *Anfiteatro legale*, I, 215; *Acta eruditor. Lipsiae*, I, (Supplem.), p. 267; BENEDETTO XIV, *De syn. dioeces.*, lib. 13, c. 17° e passim; FERRARIS, *Bibliotheca alla parola Oratorium*, n° 72; HURTER, *Nomenclator*, II, 611, 928; GLAIRE, *Dict. ecc.*

Dagli « Act. Capit. Gener. »: 1668, collegiale in Lodi; 1671, eletto Proposto del collegio di Alessandria; 1674, Proposto di Montù Beccaria; 1680, deputato con Ottavio Visconti a esser editore delle opere del P. Aimone Corio. Mentre era Prefetto delle Scuole Arcimboldiche (an. 1674 sgg.) fu fatta la nuova fabbrica di dette Scuole: « frons elegans excitata est » (GRAZIOLI, 22). Il disegno di essa dà l'Argelati in fronte della sua « Bibliotheca », t. I, p. 2ª, pag. 1. Negli « Act. Procurat. Gener. », ad an. 1683, p. 42 sgg. (Arch. Generalizio) si legge una sua supplica alla S. Congregazione dei Vescovi e Regolari: « D. Gregorio Rosignoli Barnabita, avendo comprato i caratteri e gli ordigni di tutta la stamperia del fu Mons. Caramuele vescovo di Vigevano per servizio del collegio S. Alessandro di Milano, perchè altra volta nel suddetto collegio si tenea la stampa, supplica l'EE. VV. concedergli l'opportuna licenza di poterla ritenere ed usare in beneficio e profitto di tutta la Religione e del Collegio medesimo, dove attualmente sono soggetti che hanno materie utilissime da porgere alle stampe », ecc. Ma l'affare fu rimesso all'Arcivescovo di Milano, perchè accordasse la chiesta facoltà. Negli « Atti » del Collegio di S. Alessandro ne tessè l'elogio, alla sua morte, il P. Giacinto Gariboldi, che era allora professore di retorica (GRAZIOLI, 29).

È pur cit. da: RINALDI, *Devoz. a M.*, 99 (per la sua « Scuola di pietà »); DE BONIS, *Apol.*, c. XI, ecc.

Al R. dedicò il P. Flaminio Langhi i suoi « Contrappunti sopra Seneca », Milano, 1680.

Sotto il suo ritratto in S. Alessandro (Milano): « P. D. Gregorio Rosignoli integerimo, ac tot in lucem editis voluminibus celeberrimo viro collegium S. Alexandri perquam magnis obstrictum titulis monumentum hoc posuit. Obiit (d. 10) Julii 1715, an. 77 ». Sotto quello di S. Martino (Asti): « R. P. D. Gregorius Rosignolus Cl. R. S. P. editor voluminum et doctrinae pondere insignis scriptor ».

1.1-2 Novissima praxis theologico legalis in universas tum in genere tum in specie de contractibus controversias. Auctore etc. Ad Ill.mum et Rev.mum D. D. Carolum Cicerum Alexandrinae Ecclesiae episcopum meritissimum, etc. Mediolani, 1678. Ex typ. Fr. Vigoni. Sup. perm. et priv.

In-fo. di pp. (16), 555, (40).

Es. nella B. Marucelliana.

Ebbe una seconda edizione:

Novissima praxis | Theologico legalis | in universas tum in genere, tum in specie | de contractibus controversias. | auctore etc. | Opus omnibus etc. | Cum duplici Indice, etc. | Editio secunda. — Mediolani, MDCCXIX. | Ex Typographia Iosephi Pandulphi Malatestae. | *Superiorum permissu, et Privilegio*. In-fo. di pp. 608 con 6 c. s. n. in princ. (antiporta, front. prefaz., ind.).

2.1-2 Novissima praxis | theologico legalis | in vniversas de cambiis | et permutationibvs quaestiones. | Auctore etc. *Opus omnibus utriusque Iuris, Theologiae Sacrae et Moralis | Professoribus utilissimum | ac plane necessarium, | noua*

ac faciliiori methodo congestum. | Cum duplici indice, altero titulorum, | altero rerum locupletissimo | Ad ill.^{mum} et rev.^{mum} D. | D. Vincentium | de Calataiv et Toletto etc. — Mediolani, M.DC.LXXX [1680] | Apud Federicum Agnellum, Sculptorem, & Impressorem.

In-fo. pp. (20) 492 (28); fr., ep. ded., pref., approv., privil. del Senato milanese, indice dei tit., e, in fine, l'ind. anal. — Es. n. Naz. di Firenze, n. Marucelliana, ecc.

Novissima praxis | theologico legalis | in universas de cambiis | et permutationibus controversias | Auctore etc. *Editio secunda.* | Expurgata, et adavcta | cum duplici indice,

NOVISSIMA PRAXIS THEOLOGICOLEGALIS

IN VNIVERSAS DE CAMBIIS
ET PERMVTATIONIBVS QVÆSTIONES.

AUCTORE

D. GREGORIO ROSIGNOLO

NOVARIENSI ex Oppido insigni BVRGIMANERII

CLERICO REGVLARI CONGREGATIONIS S. PAVLI.
& in ARCIMBOLDIA D. ALEXANDRI Mediolani Vniuersitate
Publico Morali Theologie Professore.

*Opus omnibus utriusque Iuris, Theologia Sacra, & Moralis
Professoribus utilissimum, ac plane necessarium,
Noua, ac faciliiori methodo congestum.*

CVM DVPLICI INDICE, ALTERO TITVLORVM.
altero rerum locupletissimo.

AD ILL.^{MVM} ET REV.^{MVM} D.

D. VINCENTIUM DE CALATAIV. ET TOLETO

EX CONSILIIS SECRETIORIBVS CATHOLICI REGIS,
& pro eodem in Mediolanen. statu supremum Cancellarium.



MEDIOLANI, M.DC.LXXX.

Apud Federicum Agnellum Sculptorem, & Impressorem.

87. Front. d'una delle molte opere del p. Rosignoli, Milano, 1680. - Dim. 27×17 cm.

L'impresa silografica è quella del tipografo e incisore milanese Federico Agnelli.

altero titulorum, | altero rerum locupletissimo. — Mediolani, M.DC.XCVII. | Typis Iosephi Pandulfi Malatestae. In-fo. di pp. (16) 649; ant., front., ind. dei tit., prefaz. ed approvaz. L'ind. anal. è in fine. — Es. nella Casanatense, nella Nazionale di Firenze, ecc. Vedi il facsimile del front. nella fig. 87.

3.¹⁻² Novissima praxis | theologico legalis | in universas de societatibus, simonia, | et de commodato, et deposito | Controversias. | Auctore, etc. Ad Eminen.^{mum}, et Rev.^{mum} principem D. D. Federicum | S. R. E. Presb. Tit. S. Alexii Cardinalem | Vicecomitem | et S. Mediol. Eccl. Archiepiscopum. — Mediolani, MDCLXXXII. | Apud Iosephum Ambrosium Maiettam, prope Monasterium S. Radegundae.

In-fo. di pp. (20) 518 (20) a due col. In princ., dopo l'ep. dedic. sormontata dallo

st. visconteo inc. in r., prefaz., approv. e priv., l'indice dei titoli e in fine l'ind. delle cose. — Es. nella Casanatense, n. Marucelliana, ecc.

Novissima praxis | Theologicolegalis | in universas de societatibus, simonia, | et de commodato, et deposito | controversias. | Auctore etc. | Editio II, correcta, et expurgata. | Cum duplici etc. — Mediolani, MDCCIV. | Ex Typographia Iosephi Phandulphi Malatestae. | *Superiorum permissu*. In-fo. di pp. 541 con 6 c. s. n. in pr. (antip., front., tavola dei capi, approvazioni).

4.¹⁻² Novissima praxis theologico legalis in universas de Locato et Conducto, de Pignore, et Hypotheca, de Fideiussione et Assecuratione et de Transactionibus controversias, Auctore etc. Ad ill.mum et rev.mum D.mum D. Iacobum Antonium Morigiam, etc. — Mediolani, 1683, Apud Camillum Conradam. Sup. perm. et Priv.

In-fo. di pp. (16) 507 (35). In fine è l'ind. analitico.

Novissima praxis | theologico legalis | in universas | De locato et conducto, | de pignore, et hypotheca, | de fideiussione, et assecuratione, | et de transactionibus | quaestiones. | Auctore, ecc. | Editio secunda | Cum duplici indice etc. — Mediolani, MDCCVII. | Ex Typographia Iosephi Pandulphi Malatestae | *Superiorum Permissu*. In-fo. di pp. 540 con 6 c. s. n. in pr. (antip., front., tavola dei titoli, approv.).

5. Scelta di Divozioni per le primarie solennità dell'anno. — Milano, 1684.

In-12°. Reg. dal Fontana.

6. Accompagnamento spirituale alla Festa della B. Vergine Maria Assunta. — In Milano, per il Corrada, 1683.

Reg. dal Fontana, I, 124, che cita l'Indice Maceratese.

7.¹⁻² Novissima praxis theologicolegalis in universas de Sponsalibus controversias, auctore etc. Ad ill.mum et rev.mum D.mum D. Iosephum Archintum, etc. — Mediolani, 1684, Apud Camillum Conradam. Sup. perm.

In-fo. di pp. (16) 503.

Novissima praxis | theologico legalis | in universas | de sponsalibus controversias | auctore etc. | Opus omnibus etc. | Cum duplici Indice etc. | Editio II. Mediolani, MDCCXI. | Ex Typographia Iosephi Pandulphi Malatestae | *Superiorum permissu*. In-fo. di pp. 503 con 5 c. s. n. in princ.

8. Novissima praxis | theologico legalis | in universas | de matrimonio | controversias | auctore | D. Gregorio Rosignolo | Ex Cler. Reg. S. Pauli Nouariensi | Et in Arcimboldia D. Alexandri Mediolani Vniuersitate | Pubblico | moralis Theologiae Professore. | Opus omnibus utriusque Iuris, Theologiae sacrae et moralis | Professoribus utilissimum, ac planè necessarium. | Nova ac faciliiori methodo congestum | cum duplici Indice, altero titulorum, altero rerum | locupletissimo. — Mediolani 1686. | Typis Camilli Conradi apud S. Sebastianum.

In-fo. di pp. 604 con 5 c. s. n. in pr. (front., approvazioni, tavola dei capi); car. tondo a 2 col.

9. Novissima praxis | theologico legalis | in alias | de matrimonio | controversias | auctore etc. | Opus omnibus etc. | Cum duplici Indice etc. — Mediolani, 1687. | Typis Camilli Conradae.

In-fo. di pp. 512 con 4 c. s. n. in pr. (front., tavola dei capi, approvazioni).

10. D. Gregorii | Rosignoli | Novariensis | Ex Clericis etc. | Theoremata theologico iuridica | de restitutione. | Opus omnibus etc. | Cum duplici Indice etc. — Mediolani M.DC.LXXXVIII. | Typis Caroli Antonii Malatestae. | *Superiorum permissu, et Priuilegio.*

In-fo. di pp. 527 con 8 c. s. n. in princ. (antip., front., ep. dedicat. d. aut. al vescovo di Novara G. B. Visconti, tav. dei capi, approv.).

11. Novissima praxis | theologico legalis | in universas | de effectibus | matrimonii | controversias | auctore etc. — Mediolani, 1690 | Typis Caroli Antonii Malatestae.

In-fo. di pp. 588 con 8 c. s. n. in pr. (antip., front., epist. dedicat., dell'a. a Pietro Paolo Corbella, segretario di cancelleria del re di Spagna a Milano, tav., approv.).

12. Novissima praxis | theologico legalis | in universas | de dote controversias | auctore etc. | Ad Ill.^{mum} et Excell.^{mum} D. D. | Alexandrum a Sancto Vitali, | comitem Fontanellati, et Busati, || marchionem Belfortis, etc. | Opus omnibus etc. | Cum duplici Indice etc. — Mediolani, Ex Typographia Caroli Antonii Malatestae. | *Superiorum permissu*, 1691.

In-fo. di pp. 685 con 8 c. s. n. in pr. (antip., front., ep. dedic., prefaz., tav., approv.).

13. Novissima praxis | theologico legalis | In reliquas omnes de Dote controuersias. | Auctore etc. Ad amplissimum patrem | D. Octavium | Vicecomitem, | Praepositum Generalem Cler. Reg. S. Pauli | Opus etc. | Cum duplici etc. | Pars II de Dote. — Mediolani, MDCXCIII. | Ex Typographia Caroli Antonii Malatestae. | *Superiorum permissu et Priuilegio.*

In-fo. di pp. 656 con 8 c. s. n. in princ. (ant., front., ep. dedic., approvaz., tavola).

14. Novissima praxis | theologico legalis | in universas | De Tutoribus, et Curatoribus controuersias | auctore etc. | Pars prima. | Ad Ill.^{mum} et Excellentissimum | D. D. Franciscum Mariam | Sfortiam Vicecomitem, Marchionem Caravagij etc. | Cum duplici etc. — Mediolani, 1695. | Ex Typographia Caroli Antonij Malatestae.

In-fo. di pp. 525 con 8 c. s. n. in princ. (antip., front., ep. dedic., approv., tav.).

...Id... Pars II. Mediolani, MDCXCIX etc. In-fo. di pp. 513 con 5 c. s. n. in princ.

15. Potestas hierarchica | ad regimen militantis Ecclesiae, | tractatus | de ordinibus | ecclesiasticis, | auctore etc. | Ad Ill.^{mum} et Rev.^{mum} D. D. | Aloysium Ruzinum | Vigilantissimum Bergomi episcopum. | Comitem etc. etc. | *Cum duplici Indice* etc. Mediolani, MDCCV. | Ex Typographia Iosephi Pandulphi Malatestae. | *Superiorum permissu; | Et priuilegio.*

In-fo. di pp. 468 con 6 c. in princ.

16. Potestas sacerdotalis | in corpus mysticum Christi Domini | tractatus | De Sacramento Poenitentiae | et | Extremae vnctionis. | Auctore etc. etc. | Ad Emin.^{mum}, et Rev.^{mum} | D. D. Leandrum | S. R. E. Cardinalem Coloredum | Poenitentiarium maiorem. Cum duplici etc. — Mediolani, MDCCVI. | Ex Typographia Iosephi Pandulphi Malatestae. | Superiorum permissu Et Priuilegio.

In-fo. di pp. 452 con 6 c. s. n. in pr.

17. Potestas sacerdotalis | in corpus reale Christi Domini, | tractatus | De Eucharistia | vt sacrificio, et vt Sacramento, | auctore etc. | Ad Emin.^{mum} et Rev.^{mum} D. D. Andream | S. R. E. Cardinalem | Sanctacruevm | Cum duplici Indice, etc. — Mediolani, MDCCVI. | Ex Typographia Iosephi Pandulphi Malatestae. | Superiorvm permissv, | *Et Priuilegio*.

In-fo. di pp. 464, con 6 c. s. n. in princ.

18. Potestas | ecclesiastica | ad Sacramenta novae legis in genere, | Baptismi, et Confirmationis, | auctore etc. | Ad Eminentissimum, et Rev.^{mum} | Principem D. D. Sperellum S. R. E. Cardinalem | Sperellum | Cum duplici Indice, altero Titulorum, altero rerum locupletissimo. — Mediolani, MDCCVII. | Ex Typographia Iosephi Pandulphi Malatestae | Superiorum permissu.

In-fo. di pp. 445 con 8 c. s. n. in pr. (antip., front., ep. dedic., ind. dei tit., approv.).

19. Novissima praxis | theologicolegalis | ad titulum | De patria potestate, | et ad quartum | Decalogi praeceptum | auctore etc. | Ad Ill.^{mum} et Rev.^{mum} D. D. | Benedictum | Erbam | SS. Petri et Caloceri de Chivate | abbatem commendatarium, etc. | Cum duplici Indice etc. — Mediolani, Ex Typographia Iosephi Pandulphi Malatestae, 1709.

In-fo. di pp. 492, con 8 c. s. n. in princ.

20. Scuola di pietà | aperta | agli alunni | della Beatissima Vergine | da ecc. per instruttione al maggior ossequio verso la medesima nelle Annuali | Solennità ad essa consacrate. | Parte I. | Dedicata | *All' Illustrissimo Signore*, | il sig. marchese | D. Luigi Gaetano | Brivio | Prefetto della Congregazione | maggiore, | Eretta nelle Scuole di Sant'Alessandro | sotto gli auspicij dell'Immacolata | Concettione della Vergine. — In Milano, MDCCIX | Nella Stamp. di G. P. Malatesta.

In-12° di pp. (20) 384, con fig. sc: in r. f. t.; ant., fig. d. V. inc. in r., fr., ep. dedicat., approvaz. e in fine l'*errata* e l'indice analitico.

...Id... Parte II. | Dedic. | *All' Illustrissimo Signore* | Il Signor Cosmo Cesare | Morigia Regio Feudatario | Prefetto ecc., sotto gli auspicii della Purificazione della B. V. In-12° di pp. (22) 354. — Esemplare nella Casanatense.

21. Scuola di verità insegnate | da | Gesù Cristo | Nella sua Vita, Passione, | e Morte | Esposta | da D. ecc. In pij Discorsi, e Meditationi. | Parte I. Dedicata | *A gl' Illustrissimi Signori* | Li signori | Convittori | Del Collegio

della Misericordia | di Bergamo diretto da | Padri Barnabiti. — In Milano, MDCCX. | Per Giuseppe Pandolfo Malatesta.

In-12° di pp. (24) 388 con fig. in r. f. t.

...Id... Parte II. | Dedicata | *A gl' Illustrissimi Signori*, | Li Signori | Luigi, e Marco | Priuli. *Id.* In-12° di pp. (24) 492. — Esemplare nella Casanatense.

22. Scuola | di virtù | aperta | ad ogni sorte di persone | da | D. Gregorio Rosignoli | *Barnabita*, | Distinta in molte classi | Per arrivare al grado di

Sanaro, che non s'è necessaria la Ducale di Venezia, ma è tanto il Desiderio che hanno di vedere affluire senza dritta ne questo regno, ed è già avanti la nostra andata hanno ad ogni buon fine scritto per la nostra, quando s'è necessaria. Mi hanno imposto di significare a V. S. che quando si compirà d'aggiudicare il loro buon affare verso la Religione, che desideravano, che se li mandasse per Actore una persona attenta, menore da essa uomini dipendenti e il governo spirituale de' Conventi che saranno miei ospiti, a quale fine. Resto di fine con fare di ogni maniera, pregando a compiacermi per il tutto che la appresso ed essere mia lettera, se a darvi la sua S. S. S. S.
Milano li 24 Febbraio 1700

D. Gregorio Rosignoli

88. Brano di lettera del p. Greg. Rosignoli al p. Generale Costant. Saccucci in Roma.

In data di Milano, 24 febbraio 1700. — (Arch. Generalizio).

Si tratta della fondazione d'un Collegio dei Nobili a Bergamo, al quale il R. dedicò poi nel 1710 la sua « Scuola di verità » (n. 21).

perfettione | Christiana | Dedicata | Al merito impareggiabile | *Dell' Illustrissima ed Eccellentiss. Signora*, la signora marchesa | D. Teresa Erba | Turcona. — In Milano, MDCCXV. | Per Giuseppe Pandolfo Malatesta.

In-12° di pp. (26) 315 con 1 inc. in r. f. t.

23. Mastix ecclesiastica | contra | Contumaces Ecclesiae Praeceptis, | Tractatus de censuris ecclesiasticis | auctore | D. Gregorio Rosignolo | ex clericis regularibus barnabitis, | Et in Arcimboldia Diui Alexandri Mediolani Vniuersitate | publico moralis theologiae professore. | Opus omnibus utriusque Iuris, Theologiae sacrae & moralis Professoribus uti- | lissimum, ac planè necessarium, noua & faciliiori methodo congestum. | *Cum duplici Indice, altero Titu-*

lorum, altero rerum locupletissimo. | Pars prima. — Mediolani MDCCXXII | Ex Typographia Iosephi Pandulphi Malatestae. *Superiorum permissu.*

In-fº. di pp. 498 con 7 c. s. n. in princ. (ant., front. con st.: una meridiana col motto « de supera lex luce mihi »; prefaz. del tip., indice e appr.) car. to. a due col.

...Id... Pars secunda. *Ibid* In-fº di pp. 375 con 5 c. s. n. in princ. (antip., front., ind. e approvaz.).

ROSSI GIUSEPPE di Pavia, 1726 - 1783, settembre, a Pavia; p. 15 ott. 1744.

« Uomo di gran merito e virtù » è detto nel *Sommario* del Processo di S. Ant. M. Zaccaria a p. 251; e ivi pure è nominato come Proposto della Casa barnabitica di Canepanova in Pavia.

Il FONTANA (*Not.* III, 66) aggiunge: « Ha studiato teologia a Roma e dopo il corso di filosofia, insegnata a S. Aless., fu lettore di teol. a Pavia ai nostri e ai chierici esteri con fama di dottrina. Si esercitava molto nel dare Esercizi Spirituali e nel far le missioni ». *Acta Procur. Gen.* ad an. 1770.

Memorie intorno la vita di Suor Maria Onorata, monaca cappuccina nel monastero del Santiss. Sacramento di Pavia, raccolte da Giuseppe Rossi Sacerdote Barnabita. In Pavia, per gli Eredi Ghidini Impress. d. curia Arciv. Con permiss.

In-8º di pp. (6) ccxxxii, con ritr. inc. in r. — Esemplare nell'Ambrosiana.

ROSSINI CARLO, di Pusiano (Como), 1 febr. 1867; pr. 26 ott. 1884 a Monza; c. sac. 21 sett. 1890 a Roma; missionario e professore nel Brasile.

1. Elementi di metrica sull'esametro e verso elegiaco estratti dall'opera di F. Zambaldi e E. Stampini per cura di C. R. ad uso della 3ª Ginnasiale. Collegio San Luigi 1900 (Bologna).

In-8º, pp. 25, s. n. tip.

2. (Lettere dal Brasile).

Nel « *Messenger de St. Paul* » a. 1907, p. 125 sgg. con fig. (in data di Santa-Cruz, il 17 genn. 1907); 1908 p. 20, ecc.

ROSSINI LUIGI, di Spirano (Bergamo); p. 22 dic. 1801 à 35 a.

Di questo barnabita, professore nel Ginnasio di Crema, non vediamo ricordato che un Epigramma latino con sonetto (di versione), inser. nella « Raccolta delli Componimenti in onore » del Card. Zurla. Crema 1823, a p. 44 e 45 (Sc. IV).

ROTARIO. — Vedi *Roero è Rovere*.

ROVARIZIO GIUSEPPE ALESSANDRO, di Imperia (San Remo), 1730-1787; pr. 1759.

Mori (1787) missionario di Birmania dopo sette anni che s'era prodigato, nonostante la cagionevole salute, in tutte le maniere a favore di quella Missione affidata ai B. Era stato da giovane professore di B. Lettere a Portomaurizio e a Lodi e indi addetto alla predicazione in Novara, Genova e Perugia.

Indirizzò a Caterina II, Imperatrice delle Russie, un suo Elogio latino in istile lapida.

rio, che diede alle stampe in Perugia sotto nome di Stefano Felice suo fratello. FONTANA, *Not.*, III, 66 e 6; LEVATI, *Barn. Lig.*, 185.

ROVERE (DELLA) OTTAVIO, di Asti, 1613 ca. - 1677, 10 ott., in Fossano; p. 11 nov. 1629; el. vescovo di Fossano il 17 giugno 1675.

L' UGHELLI, *It. sacra*, ediz. veneta, IV, col. 1084: « Octavianus a Ruvere nobilis Astensis... S. Theologiae Lector, olim Praepositus Collegii Taurinensis et Astensis... ex Curato Ecclesiae S. Dalmatii Taurinensis, Fossanensis Episcopus renunciatus est die 17 jun. 1675. Biennio post decessit mense oct. 1677 ». Lo stesso press'a poco ha il Sinodo di Mons. Morozzo del 1778 e anche GIUSEPPE MURATORI Fossanese, *Mem. storiche della città di Fossano*, Torino, Baiolo, 1787, in-4°, a p. 130, che aggiunge però esser egli per Breve del 19 giugno del 1675 entrato in possesso della sua chiesa prima della spedizione delle Bolle e che « passò di questa vita di 71 anni ai 10 ott. 1677 [il che non combinerebbe con la data della professione registrata dal Fontana, 11 nov. 1629 di 16 anni] ed è sepolto nella Cattedrale. Gli successe Maurizio Bertone dei Balbi di Chieri, somasco ». Dai Registri della Curia di Fossano consta che fece una visita pastorale in Fossano l' 11 nov. 1676.

Trovasi il suo ritratto nella sacrestia del Duomo insieme con quello degli altri vescovi; e anche in S. Dalmazzo di Torino e in S. Martino d'Asti, con l'iscrizione in quello torinese: « D. Octavius Rovero Astensis, Cong. Cler. Reg. S. P., vir integerrimus, pastor vigilantissimus, episcopus Fossanensis ».

Non sappiamo se nel breve periodo che occupò la sede di Fossano abbia potuto il R. dare alle stampe alcuna cosa. Cfr. FONTANA, *Not.*, III, 6, 67, 136.

Citato da: MORONI, *Diz.*, XXVI, 17; GAMS, *Series*, 814; CAPPELLETTI, *Ch. d' It.*, XIV, 284, ecc.

ROVERO PAOLO VINCENZO. — Vedi *Roero*.

ROVIDA MARCO ANTONIO, di Soresina, 1602 ca. - ? p. 1617.

Così di lui l'UNGARELLI, *Bibl.*, p. 407: « Hic natus in Oppido Soresina Dioecesis Cremonensis, Religionis Vota solemnina in Ordine nostro nuncupavit III. Kal. Jan. an. MDCXVIII. aetatis suae XVI. Theologus, atque Orator extitit, quarum facultatum eximios fructus tulit Ortae, ubi tum Congregationis domicilium fuerat; atque in Collegio Cremonensi: ibi namque commorantem illum deprehendimus in monumentis nostris circa an. MDCXLVII. Memorat ipsum Arisius in sua *Cremona Litterata*. III, 26 et Joseph Bressianus in opere *Virtù ravigata de' Cremonesi* ».

Dall'Arisi gli sono attribuite pure « Orationes quam plures panegyricae, tam italicò, quam latino idiomate ».

ROVIDA CESARE ALESSANDRO, juniore, di Milano, 19 settembre 1785 ca. - 1862, 22 giugno, in Milano (San Barnaba); pr. 9 nov. 1804.

Il P. GIUSEPPE COLOMBO, *Profili*, 1ª serie; p. 11-12, traccia di lui questo profilo: « Matematico di chiara fama e buon letterato. Instancabile negli studi, fin agli estremi suoi anni durò a divulgare per le stampe opere, od originali o tradotte, e nell' insegnare dalla cattedra. Nacque in Milano [dal co. Giuseppe e da Marianna Gorani] sul cadere dello scorso secolo; cessò di vivere nel 1862. Dal 1808 al 1850 professò fisica e matematica, in prima nelle scuole pubbliche di S. Alessandro, indi nel Collegio Longone e nel Liceo di Porta Nuova in Milano; del pubblico insegnamento rendendosi singolarmente benemerito. Nel 1812 era stato destinato ad aprire ed a dirigere il detto liceo: stette oltre di ciò per alcuni anni alla testa del Collegio Longone. Appartenne alle Accademie scientifiche di Torino, di Treviso, di Mantova, a quella dei Georgofili di Firenze; fu dottore della Facoltà fisico-matematica della Università di Pavia. Ricevette la decorazione di SS. Mau-

rizio e Lazzaro, allora che essa era manco profusa. Ebbe animo e costumi gentilissimi, e godè ottima estimazione di virtù. Delle produzioni sue hanno il primo luogo la *Soluzione di 210 Problemi di Algebra e di Geometria analitica*, in due tomi; e gli eruditissimi *Elogi* dell'Araldi, Segretario generale dell'Istituto Italiano, del Professore De Cristoforis e di Ermenegildo Pini; i pregi scientifici di tutti i quali egli espose con perfetta accuratezza. Recò nella lingua italiana con elegante dettatura le celebri Storie dell'Artaud, del Ratisbonne, dell'Hurter, da lui molto saviamente trascelte, e la *Fisica meccanica* del Fischer, oltre parecchi altri lavori di minor stima ».

Passato al secolo dopo la soppressione napoleonica del 1810 continuò tuttavia a mantenersi fedele alla religione fino allora professata. Con lettera del 13 nov. 1855 chiedeva egli al Papa la sua regolare secolarizzazione « perchè possa con quiete attendere la non lontana sua fine ». In essa lettera dice, tra l'altro, di esser stato da Gregorio XVI onorato di medaglia d'oro e dichiarato benemerito della S. Sede.

Citato più volte dal MORONI, *Diz.*, II, 131; XVI, 42; XVII, 70; XXVIII, 262; XXXIV, 107; XXXV, 295; LIII, 172, 188. Registrato dal POGGENDORFF, *Biographisch*, ecc. II, 707.

Il Montani (vol. II, p. 598) gli dedicava i primi suoi *Versi* (1810). Delle sue Poesie il conte Bartolomeo Secco-Suardo di Bergamo Convittore nel Coll. Longone di Milano. (Milano, Bernardoni, 1815, in-8° picc. di pp. 56) intitolava la prima a Cesare Rovida « Provveditore Provvisorio del Coll. Longone ».

A lui è pur dedic. (con ep. nunc. dall'a.) l'Elogio storico di Wolfango Amedeo Mozart del co. Folchino Schizzi, Cremona, Manini, 1817, in-4°, pp. 40.

1. Prolusione agli studi nel solenne aprimento del Liceo di Milano in Porta Nuova, recitata il giorno 24 novembre 1812 da Cesare Rovida professore di matematica e reggente provvisoriale. — Milano, dalla Stamperia Pirotta, 1813.

In-8° di pp. 66. Vi si danno notizie dei più illustri matematici milanesi ed è perciò continuamente citata dal Riccardi nella sua nota *Biblioteca Matem. Ital.* (Modena, 1870 ed an. sgg.).

2. Versi di, ecc. all'amico suo Carlo Piantanida. — Milano, 1814, dai tipi di Gio. Bernardoni.

In-8°, pp. 12. È un poemetto in versi sciolti in occasione che questo suo amico aveva presa la laurea in medicina nell' Univ. di Pavia.

3. Orazione nella funebre pompa dell'ab. G. B. De Carli Provveditore del Collegio Longone di Milano Recitata nella Chiesa di S. Francesco di Paola il giorno 5 ag. 1812 dal prof., ecc. e dedicata ai signori Convittori del Collegio Longone. — Milano, Dalla Tip. di Gio. Bernardoni l'a. 1814.

In-4°, pp. 15. Si tratta del padre Stanislao Carli barnabita, su cui v. Vol. I, p. 414.

4. Problemi d'algebra | e di | geometria analitica | sciolti | da | Cesare Rovida | P. Professore di Matematica, Reggente del C. R. Liceo di P. N. | e direttore del Collegio Imperiale di Milano | Tomo I.° | Contenente 130 Problemi d'Algebra. — Milano, 1817. | Da i tipi di Giovanni Bernardoni, Corsia S. Marcellino, N. 1799.

In-4° di pp. 232 con 4 c. s. n. in pr. (ant., fr., ep. dedic. del R. al suo maestro Bart. Ferrari, barnabita — vedi vol. II, p. 12).

...Id... Tomo II°. Contenente 80 Problemi di Geometria Analitica. Milano, ecc. In-4°

di pp. 164 più 2 c. s. n. in fine (elenco degli associati) e con 6 gr. tav. geom. f. t. — I due tomi contengono la soluzione dei Problemi.

5.¹⁻² Elogio | del cavaliere | Michele Araldi | di | Cesare Rovida | P. Professore di Matematica. — Milano, 1817. | Dai tipi di Gio. Bernardoni, *Corsia di S. Marcellino*, N. 1799.

In-4° di pp. 43 con 3 c. s. n. in princ. (ant., front., epigr. lat.). L'elogio fu letto nell'I. Istituto di Sc. Lett. ed Arti del Regno Lombardo Veneto nella seduta del 28 nov. 1816. — Bella edizione.

Ristampato nelle *Prose diverse* descritte sotto il n° 15.

6. La fisica | meccanica | di E. G. Fischer | colle note di Biot | tradotta | da | Cesare Rovida. — Milano, 1817 | Dai Torchj di G. Bernardoni, *Corsia S. Marcellino*, | N. 1799.

In-8° di pp. xi-468 con 4 tav. inc. in r. f. t.

7. Elogio del P. D. Bartolomeo Ferrari.

In-8°, pp. 6. Estr. dalla « Bibl. Ital. », fasc. 54, giugno 1820. Vi ha anche l'iscrizione composta dal De Herra.

8. Descrizione del monumento marmoreo eretto dagli alunni dell'I. R. Liceo di Milano in S. Alessandro alla memoria dell'esimio prof. Bartolomeo Ferrari.

Nella « Bibl. Ital. », XXII, 282.

9.¹⁻² Orazione funebre per l'Em.mo Cardinale Fr. L. Fontana Proposto Generale d. Congr. di S. Paolo, di C. Rovida già membro della Congregazione suddetta I. R. Professore attuale di matematica, ecc. — Milano, 1822, Presso Giuseppe Pogliani, ecc.

In-8° di pp. 36 con ampio margine. Dedicatoria all'arcivescovo di Milano conte di Gaisruck. Fu letta in S. Alessandro il 18 apr. 1822 per le solenni esequie.

Di questa Oraz. scrive il Baraldi « Mem. di rel. Modena » ecc., to. II, p. 304: « a ogni passo vi si riscontra quell'amore e sentimento di pietà e di religione, quel calore, se così può dirsi, di devota eloquenza che si ben conveniva alle lodi di un cardinale Fontana ».

Ristampata nelle *Prose* (n° 15).

10.¹⁻³ La passione di G. C. esposta in cinque discorsi recitati la quaresima dell'a. 1822 nella chiesa parr. di S. Alessandro, ecc. — Milano, Dalla Soc. Tip. d. Classici, 1824.

In-8°, pp. 72.

La Passione | di | Gesù Cristo | esposta | in cinque discorsi | recitati | la quaresima dell'anno 1825 | nella chiesa parrocchiale di S. Alessandro ecc. | Seconda edizione. Milano | Dalla Tipografia Malatesta | MDCCCXXVIII. In-8° di pp. (2) 68. Precede un'ep. dedic. dal R. a D. Benedetto Luigi Baserga viceparroco. — Cfr. « Mem. di rel... Modena », VII, 379, l'elogio che ne fa il Baraldi. — Ristampati nelle *Prose diverse* (n° 15).

11. Elementi di fisica di A. Teyssedre, trad. da, ecc. — Milano, Tip. dei Classici Italiani, 1825.

In-16° di pp. 543 con 8 gr. tav.

12.13 Lettere a Sofia di Luigi Aimé-Martin. — Milano, per Nicolò Bettoni, MDCCCXXV (1825).

Voll. 8 in-16°, pp. xxiii-242, 293, 316, 280. Il titolo interno: Lettere a Sofia sopra la fisica, la chimica e la storia naturale tradotte liberamente da Davide Bertoletti con Note scientifiche dei vari autori tradotte da Cesare Rovida I. R. Professore di matematica. — A spese di Giuseppe Rezzi.

Ebbe poi un'altra edizione, a quanto vediamo notato, interamente dovuta al R. In Francia l'opera aveva avuto già una decina di edizioni.

13.13 Orazione funebre pel molto reverendo padre don Gaetano De-Vecchi Parroco di S. Alessandro e Proposto Provinciale della Congregazione di S. Paolo in Lombardia di Cesare Rovida già membro della Congregazione suddetta, dottore in matematica e filosofia, I. R. Professore di matematica e socio di varie accademie. — Milano, 1826, dalla Tip. Pogliani.

In 8° di pp. 36. Precede dedica al card. Gaisruck arciv. di Milano, seguono note storico-biografiche con due iscrizioni del p. d. Gius. Perabò. In antip. il ritratto.

Ristampato nelle *Prose* (n° 15) e nella « Collezione delle Vite dei Barnabiti » edita dal Gobio, XV, 169 sgg. (Milano, Boniardi-Pogliani di E. Besozzi, 1861, in-16°).

Vedine l'elogio nelle « Mem. di Relig. » di Modena, fasc. 5°, Modena, 1822, pp. 302-306.

14.1-2 Orazione panegirica del B. Alessandro Sauli recitata nella Chiesa parrocchiale di S. Alessandro di Milano, il giorno 23 aprile 1826. — Milano Tip. Malatesta.

In-16°. Ristampata nelle *Prose diverse* (n° 15).

15. Prose | diverse | del cavaliere | abate Cesare Rovida | già membro della Congreg. di S. Paolo | I. R. Prof. Ord. di matematica | nell'I. R. Liceo di Milano in Porta Nuova | ecc. ecc. — Milano | Tip. Malatesta di C. Tinelli e C. | MDCCCXXIX.

In-8° di pp. viii-422 con ritr. Il volume contiene: cinque ragionamenti sulla passione di G. C.; un paneg. del Sauli; quattro elogi ed oraz. funebri: per il barn. De Carli, per il cav. Araldi, per il card. Fontana, per il p. Gaetano De-Vecchi; un discorso accademico tratto da Rollin sullo scopo che deve avere la pubblica e privata istruzione; e articoli diversi estratti dalla « Biblioteca Italiana ».

16. Rettificazione di non pochi errori ed inesattezze riguardanti Milano che trovansi nell'opera di Malte-Brun pubblicatasi in Parigi l'anno 1828. *Précis de la géographie universelle*, to. 7. — Milano, Truffi, 1829.

In-8°, pp. 37 compresa la lettera al march. Carlo Guasco di Castelletto. — Ma vedi « Bibliot. Ital. », vol. 56°, pp. 222.

17.1-2 Elogio | di | Ermenegildo Pini | già C. R. B. | Cavaliere, ecc. ecc. |

scritto da Cesare Rovida | già C. R. B. | Cavaliere, ecc. ecc. — Milano | Per Gaspare Truffi e Comp. | Cont. del Cappuccio n° 5433. | MDCCCXXXII.

In-8° di pp. 141 num. d. 6^a. L'Elogio fu dapprima inserito nel fasc. 2° delle Memorie di fisica, del to. XX della Società Italiana delle Scienze residente in Modena, Società detta dei XL. L'A. aggiunse, in questa ristampa, l'analisi delle opere del P., l'indice delle quali, soltanto, trovasi in calce alla detta stampa di Modena.

18. [Sonetto per nozze].

Nei « Componimenti poetici per le fauste nozze della Damigella Vittoria Muzzetti col signor Barone Alberto di Altenburger » ecc. Milano, Rivolta, 1836. — Cfr. « Annot. Piemontese », 1836, p. 64.

19.1-5 Storia | del | Papa Pio VII | scritta | dal Cav. Artaud, ecc. | tradotta | dall'ab. cav. Cesare Rovida | ex-barnabita, ecc. Vol. I.[-II] — Milano | Presso Giovanni Resnati Librajo | MDCCCXXXVII [Tip. Bernardoni].

In-4° picc. di pp. xviii-492 e 572. Precede una tav. f. t. incisa in l. rappresentante il papa, il card. Consalvi e il card. Pacca. — Cfr. « Annotat. Piemontese », 1837, VI, p. 60 che lo dice « non men pio ecclesiastico che letterato distinto ».

...Id... Edizione seconda | con correzioni ed aggiunte. | Vol. due, *Ib.* MDCCCXXXVIII. [Tip. Bernardoni]. In-8° di pp. xx-396 e pp. 427.

...Id... Edizione terza. — *Ib.*, 1841-42 [Tip. Bernardoni]. Tre vol. in-8° di pp. xx-284, 389, 302.

...Id... Terza ediz. italiana ecc. Lucca. Giusti, 1837, voll. II, in-8°, pp. xiv-308, 383.

...Id... Lucca, presso Francesco Baroni, R. Tipografo. 1837. Voll. tre, in-8° gr. con 1 tav. gr. f. t.

20. Intorno alla vita ed agli scritti di G. B. De Cristoforis I. R. Professore di filologia latina e di storia univ. nell'I. R. Liceo di S. Alessandro in Milano, Memoria di, ecc. I. R. profess. di Matematica nell'I. R. Liceo P. Nuova in Milano. Letta il giorno 12 nov. 1838 ai Signori Studenti dell'I. R. Liceo suddetto. — Milano, Presso Gio. Resnati Librajo, MDCCCXXXIX.

In-3°, pp. 43. Precede un'ep. ded. del R. al co. Folchino Schizzi. — Es. n. Nazionale di Firenze (fondo Palatino).

21. Storia | del Sommo Pontefice | Innocenzo III | e de' suoi contemporanei | scritta in tedesco | da | Federico Hurter | Presidente del Concistoro di Sciaffusa | tradotta in italiano | dall'ab. Cesare Rovida | già membro della Congregazione di San Paolo | I. R. Consigliere | Socio di varie accademie scientifiche | sulla seconda edizione francese | dei signori | Alessandro di Saint-Chéron e G. B. Haiber | Con un discorso preliminare | di Alessandro di Saint-Chéron | Tom. I[-III] — In Milano | Presso Giovanni Resnati Librajo | MDCCCXXXIXL.

In-8° di pp. vii-548; con un medaglione f. t. rappr. Innocenzo III.

...Id... Tomo II. — *Ib.* MDCCCXL. In-8° di pp. 408.

...Id... Tomo III. — *Ib.* In-8° di pp. 512.

22.1-3 Storia | di | San Bernardo | scritta dal sacerdote | Teodoro Ratisbonne | Voltata in italiano | dal traduttore delle Vite | di Pio VII | e | Innocenzo III.

— In Milano | Presso Giovanni Resnati | MDCCCXLII [Tip. di Gius. Bernardoni di Gio.].

In-8° di pp. 402.

...Id... *ib.* MDCCCLIII. In-8° di pp. 437.

Storia di S. Bernardo scritta dal sac. Teodor. Ratisbonne voltata in ital. dal traduttore delle Vite di Pio VII e di Innoc. III. Napoli, St. e Libr. di Andrea Festa, 1856. — Due tomi in-12° di pp. XII, 498-553, usciti in 4 volumetti nella « Raccolta di Vite di Santi »; a. III, disp. 39-32.

23.¹⁻² Elogio di Ercole Silva conte di Biandrate. — Milano, Guglielmini, 1843.

Stamp. in occasione di nozze. — Cfr. « Rivista Europea », 1843, 15 ag., p. 183.

Donato ad Ercole Silva conti di Biandrate, Milano, 1876 [Tip. Frat. Borroni]. In-4° di pp. 37 con 2 ritr. in fot. f. t. Nelle prime 15 pagg. l'elogio di Donato Silva per C. Cantù, nelle altre di Ercole S. per C. Rovida. — Es. nella Naz. di Firenze. È una ristampa delle due biografie fatta dal pronipote.

24. Storia | del Pontefice | Pio VIII | scritta | dal cavaliere | Artaud di Montor | già incaricato di affari per la Francia a Roma, ecc. ecc. | fatta italiana | dal traduttore delle Storie | di San Bernardo, d'Innocenzo III, di Pio VII | e di Leone XII. — In Milano | Presso Giovanni Resnati, Librajo | MDCCCXLIV.

Due tomi in-8° di pp. 232 e 253.

Cfr. I' « Amico Cattolico », vol. IX, pp. 445.

25.¹⁻² Storia di Leone XII scritta dal cav. Artaud di Montor già incaricato d'affari per la Francia a Roma, Firenze e Vienna. Prima versione veneta. — Venezia, 1844-45.

Voll. 3 in-16°, con ritratto.

...Id... Milano, 1844, voll. 3 in-16°.

26. Interno del Duomo di Siena veduto dalla parte del coro, quadro di Bisi, proprietà del sig. Marchese Rescalli inciso da Cherbuin, illustrato dal prof., ecc.

In « Album Esposizione di Belle Arti in Milano », 1844, a. VIII, ecc. In Milano, Canadelli, p. 33-35.

27. Il castello di Envie del march. Carlo Guasco di Castelletto descritto dall' Abate Cesare Rovida già C. R. Barnabita. I. R. Consigliere e prof. di Matematica, Cav. de' SS. Maurizio e Lazzaro. — Milano, Prem. Lit. Pagani, 1846. [*In fine*: Milano, Tip. Guglielmini].

In-4°, pp. 17, con 2 tav. f. t. Ediz. di pochi esemplari non posti in commercio.

28. Le | sorelle degli angeli | operetta dettata in francese | dalla | Signora Anna Marie | e recata in italiano | da Cesare Rovida | professore di matematica | nell'I. R. Liceo di Milano in Porta Nuova | già C. R. di S. Paolo.

Milano | Presso Gius. di A. Colombo, librajo | *Sul Corso Francesco* al N. 598 | MDCCCL. (Nel verso: Tip. Boniardi-Pogliani di E. Besozzi).

In-8° di pp. 104 n. d. 8ª. In fine si leggono due note del traduttore, una sui servizi da lui prestati alla Pubblica Istruzione, l'altra sulle opere sue, di cui fornisce un magro elenco.

Mi è grato ripetere qui quanto parmi avere già espresso a V. P. U.
nella precedente mia lettera, cioè che in tutti que pochi giorni d'età, che il Signore mi consentirà, mi rianderò sempre con grido
d'avere appartenuto alla illustre Congregazione di S. Paolo, da cui certamente non mi farò allontanato, se non dopo stato colto dal
tutino del 1810, che varrà tutti i miei progetti.

Se, nella mia puerilezza, potessi in qualche loco fermare, mi anco del suo
comodi, nella pronta esecuzione de' parli, anziché nelle parole, D. B.
vedrebbe la ricchezza e la profondità sua, che lo professo

Il Des. sup. al univ. di Roma
Cesare Rovida ex-Scrittore

89. Brano di lettera del Rovida al p. Generale L. Albicini in Roma.

In data di Milano (3-5) dicembre 1855. (Arch. Generalizio).

29. Prose Varie | di | Cesare Rovida | I. R. Consigliere | già Ch. Reg. di
S. Paolo e prof. di Matematica. — Milano | Tip. Borroni e Scotti | 1855.

Due voll. in-8° di pp. 275 e 288. Son prose d'argomento ameno.

30. La Domenica delle Palme.

Inserito nel vol. intitol. « Monumento di carità, Album scient.-letterario » di Nazario Gallo con incis. in acc. sui dis. di artisti, ecc. Trieste, Weis 1857, pp. 189-194 in-4° gr.

31. La mia conversione e la mia vocazione del P. D. Agostino Maria Schouvaloff Barnabita. Traduz. dal francese. — Milano, Tip. e Libr. arciv. ditta Boniardi-Pogliani di E. Besozzi, 1859.

In-8° picc. di pp. XIII-358. Forma il vol. VIII della « Collezione di Vite di Barnabiti » ordinata e pubblicata dal Gobio.

Nel 1816 il R. stampò le Iscrizioni del sig. De Herra fatte per l'Accademia del Collegio Imperiale di Milano, in occasione della promozione a cardinale del P. Fontana barnabita.

Al R. si attribuiscono pure i *Cenni* biografici del Franceschini, usciti nel 1841.

Sono anche del R. le traduzioni sia della Vita di Guendalina principessa Borghese, di A. Zenoni; sia dell'opera « Les bonnes élèves » di Anna Marie; come pure dell'opuscolo del Rollin « Les trois objets principaux de l'instruction ».

Diversi componimenti, originali o tradotti, inserì pure nella Strenna italiana del Ripamonti « Non ti scordar di me » del Vallardi, nell'Album sulle esposizioni di arti belle in Brera del Canadelli, ecc.

32. (ms.) Storia della matematica in generale del Padre Prof. D. Alessandro Rovida: orazione recitata nel Liceo di S. Alessandro al principio dello scolastico anno 1810.

Ms. cart. in fol. picc. di pp. 26 s. n., conservato nell'Arch. Generalizio.

RUBBIATI TRANQUILLINO, di Lodi, 1774 c. - 1844 a Roma; pr. 1806.

Cfr. LEVATI-SALA, *Menologio dei B.*, III, 295, 338.

L'ALBINI, nelle sue *Note barnabittiche* mss.: « Dopo la soppressione napoleonica (1810) fu Reggente del Liceo dipartimentale stabilito dal Governo in S. Lucia e come Reggente fu altresì prefetto e amministratore della Biblioteca Pubblica ». — V. pure del medesimo la *Vita del Tomba* a p. 189. Nel 1829 era proposto di S. Lucia. Nel manifesto dell'a. 1812 sopra pubblicato a p. 307 appare prof. di geometria e di algebra nel Liceo di S. Lucia a Bologna.

Nell'Archivio del Collegio San Luigi si conservano oltre a varii suoi mss. di filosofia e di teologia, i seguenti altri:

Tractatus de electricitate;

Esame se sia più necessaria e si debba insegnare prima la volgare poesia o la latina.

RUBINO VALENTINO, di Milano, 1591 ca. - ?; pr. 29 luglio 1607.

L'UNGARELLI, *Bibl.*, così scrive di lui: « Filius Alexandri (nat. Bergomi, incolae Mediolanensis: ARGELATI, *Bibl.* t. 2° p. 1^a, col. 1259) ejus qui in Scholis Palatinis Mediolani Eloquentiam professus est, quam a nostris didicerat in Gymnasio Arcimboldiano. Indidem Valentinus in litteris egregie eruditus ad Collegium Modoetense sacri tirocinii caussa profectus est. Qui quidem a Congregationis Patribus libenti animo in Ordinem admissus, solennia vota nuncupavit IV. idus Augusti an. MDCVII. Graviora studia Ticini celebravit: deinde ne quid ei ad parentem in eloquentiae laude aemulandum deesset, Mediolani in Collegio Alexandrino Rhetoricam annos complures publice docuit. Hujus artis praestantiae speciem exhibuit in Comitibus Generalibus anni MDCXXIX., ubi elegantem, praeclaramque Orationem latinam habuit. Astae idem praestitit parique laude in Synodo ab Octavio Broglia ejus Urbis Episcopo convocato, cujus etiam Acta felici calamo descripsit Octavii jussu, cui acceptissimus postea fuit, ut nullus magis. Bis noster Astensi Collegio praeuit. Tum Praepositus S. Paulli Bononiae ad an. MDCXXXX. fuit; demum Collegii S. Aureliani Montis Acuti. Incertum porro quo anno a vivis excesserit.

Illius mentionem perhonorificam sane agunt: ARGELATUS, *Bibl.*, l. cit.; PICINELLIUS

(*Athen.*, p. 507), qui eo se Magistro gloriatur Rhetoricam Mediolani didicisse; FRANCISCUS PEZZIUS in *Catalogo Ms. Script. Congreg.*, p. 242; OCTAVIUS BOLDONIUS in *Epigraph.* 689; FONTANA, *Not.*, I, 67, 123, III, 6, 68.

Non altro il R. pubblicò che Orazioni e un epigramma, ma sia le une che le altre sono state per noi introvabili. Ne diamo perciò l'elenco fornito dall'Ungarelli:

1. Orationes Latinae in Synodo Astensi habitae. Astae, typis de Zangrandis; in-4°.
2. De Laudibus D. Joannis de Mendoza, Poema. Mediolani, 1614, in-4°.
3. Epigramma latinum. Nel « Princeps Evangelicus » ALPHONSI CARILLI, con altro del P. Vincenzo Galli (Milano, Nava, 1621).
4. Prolusiones Litterariae de praestantia Martyrii.... Astae, in-12°.
5. De D. Jacobo Apostolo Hispaniarum... Astae, in-12°. L'una e l'altra Orazione recitò secondo il Picinelli in S. Alessandro nel 1645.

Il Boldoni nell'op. cit. riferisce pure di lui alcune Iscrizioni e lo annovera fra i precipui autori dell'arte enigmatica allora tanto in auge.

RUGA AMATORE, di Vercelli, 1589-1636, 24 maggio, in Torino (S. Dal-mazzo); p. 21 ott. 1606.

« Amator Ruga Vercellensis annos natus XVI in nostrae Congregationis institutum magnis stimulis urgeri divinitus coepit; nam quamvis obsistente matre, a qua per dies aliquot in cubiculo clausus inediaque afflictatus, villicum simulans, nudis et ex industria conspurcatis pedibus, Vercellis Mediolanum, et inde Modoetiam aufugit; ubi in eam probationis domum admissus est, non sine spe multa summarum virtutum; quae ab eo diligentissime conquisitae, auctaeque in dies, postquam omne disciplinarum genus arripuit, aliquando pro publica utilitate prodierunt. Etenim duodennium divini Verbi praedicationem exercuit in Insubriae, ac Pedemontis urbibus celeberrimis magno cum animarum fructu. Deinde Maiorum iussu Mariae et Catharinae Serenissimi Sabaudiae Ducis infantium [Patre id postulante] piaee institutioni destinatus, utrique abdicandi saeculi, ac tertii Ordinis S. Francisci capessendi operumque pietatis egregiorum, auctor extitit, consiliis, monitisque sanctissimis. Rexit non semel Taurinense Collegium, cui cum tertio praeesset, pthisi labore coepit, quapropter in suburbanum delatus aëris causa, nihil tamen remittente, imo ingravescente morbo, sacris religiosissime munitus, de rebus divinis colloquens, efflavit spiritum iucundissime anno 1636. Magna aulicorum, omniumque Ordinum frequentia funus ductum est, multis, prae optima Viri opinione, capillos e corpore vellentibus, ungues tudentibus, aut vestes secantibus. Curationes nonnullae, invocata ejus ope, referuntur praeter omnem expectationem perfectae. Monumenta doctrinae, ac pietatis suae reliquit tam multa, ut parvam unus Bibliothecam in re, quam *Asceticam* vocant, instruxisse videatur. Hi sunt tituli Librorum quos omnes italica lingua, et distinctis tomis, variis temporibus, promulgavit, ecc. ». Così il GRAZIOLI, *De claris Scriptor.*, ms.

Ma è da vedere per maggiori notizie l'UNGARELLI, *Bibl.* 314-318, che mette a profitto tutti i biografi anteriori e si vale, come in tutto il resto della sua opera, delle *Notizie* mss. del FONTANA, I, 43, 63; III, 68, 69, 137; SPINOLA, *Vite* mss. n° 71; BARELLI, *Memorie*, II, 352-58; PEZZI, *Catal.* ms. 243-244.

Cfr. pure: ROSSOTTI, *Syllabus*, 29; DE GREGORY, *St. d. vercell. letter.*, vol. II, p. 3^a, p. 193; ALESSIO, *Vita d. Sereniss. Infanta Maria di Savoia*, Mil., 1663, Lodovico Monza, in-4°, passim; ARPAUD, *Vita dell' Infanta Caterina di Savoia*, Annecy, 1670, appresso Giacomo Clerici, in-4°, passim; RINALDI, *Devoz. a M.*, cap. 14°; GLAIRE, *Dict.*, ecc.

Un compendio ms. della vita e morte del P. D. Amatore Ruga, confessore dell' Infanta di Savoia, si conserva nell' Arch. Generalizio.

Sotto il suo ritratto in S. Carlo a' Catinari: « Amator Ruga Principibus lingua, ceteris praelo, asceticae vitae magister » e sotto la sua incisione in rame scolpita ad Augsbourg dallo Pfeffel: « Ven. P. Don Amator Ruga, Cler. Reg. S. Pauli, puritatis humilitatisque exemplar, rejectis dignitatibus, mortem laetus excepit, prodigiis coruscans ». Altri ritratti, a olio, si conservavano a Pontecorvo in Napoli e a S. Martino d'Asti.

1. Oratio in Funere Benedicti Alae Urbini Archiepiscopi. — Cremonae, MDCXX [1620].

In-4°. Sfuggita all'attenzione dell'Arisi, là dove scrive su l'Ala.

2. Esercittii di devotione et Oratione per tutto il corso dell'anno dalle feste di Pasqua di Risurrectione sino dopo l'Ottava del Santissimo. — In Torino, per Cesare Cavaleris, 1635.

In-12°. Registrato dall'Ungarelli, assieme ai seguenti, oggi tutti introvabili.

3. Esercittii di devotione, et oratione sopra la Passione di Nostro Signore, che si devono principiare dalla Domenica di Settuagesima, e continuare per ciascun giorno di Quaresima, con alcune considerationi per osservare il silenzio. — In Torino, per Cesare Cavaleris, 1635.

In-12.^o

4. Esercittii etc., per alcune feste di Marzo, Aprile, Maggio, e Giugno. — In Torino per Cesare Cavaleris, 1637.

In-12°. Seguono altre sei Parti:

Esercittii etc. per alcune feste del Mese di Luglio. In Torino per l'istesso 1637, in-12°.

Esercittii di divotione et oratione per alcune feste del mese d'Agosto composti, ecc. Dati in luce per comandamento delle Serenissime Infanti di Savoia. — In Torino MDCXXXVII. Per li Tisma e Zavatta Comp. Con l. d. Sup. In-12° pp. (12) 341. Precede un'ep. ded. alle Infanti Maria e Caterina di Savoia.

Esercittii per alcune feste di Settembre. Ivi per l'istesso, 1637.

Esercittii per alcune feste di Ottobre. Ivi 1637, in-12°.

Esercittii per alcune feste di Novembre. Ivi 1638, in-12°.

Esercittii per alcune feste di Dicembre, Gennaro, e Febraro. Ivi 1638.

5. Due Esercittii per il sacro tempo dell'Avvento. Il primo, per le sette settimane, che sono da tutti i Santi sino a Natale; il secondo per i 33 giorni cominciando da quello di Santa Cecilia, con un esercizio particolare per la Vigilia di Natale, e i 9 giorni per la festa della Madonna avanti di esso. Id. 1637.

In-12°. Altri Esercizi consimili per il resto dell'anno registra l'Ungarelli:

Esercittii di devotione et oratione dalla Natività di N. S. sino alla Purificazione, e dall'Epifania sino alla Settuagesima. Ivi 1635.

Dalla Settuagesima sino alle feste di Pasqua, con gli Esercittii per il tempo del Carnevale, Domenica delle Palme, Lavanda dei piedi, visite delle Chiese, nel Giovedì Santo, Passione di N. S., compassione della B. V., e per rallegrarsi con l'istessa della Risurrectione del suo Santiss. Figlio. Ivi 1630, in-12°.

Dalle Rogationi per tutta l'Ottava del Santiss. Sacramento. Ivi 1638, in-12°.

6. Divoti Esercittii di devotione, ed oratione sopra le angustie del Salvatore, e dolori della Vergine ripartiti nei sette Venerdì e Sabati di Quaresima, sopra la Passione, sopra i 4 Novissimi, sopra l'anniversario de' proprii anni, un offerta del cuore a Dio, e finalmente per fare la Santa Comunione Spirituale. — Torino, per Cesare Cavaleris, 1638.

In-12°.

7. Esercizio Spirituale per il Sacro tempo dell'Avvento dal giorno della Commemorazione dei Defunti, che durano 40 giorni, dopo i quali, quelli che restano per arrivare al Natale, s'impiegano per i viaggi di Nazareth, e Betlemme per accompagnar la Vergine. Parte I. — In Torino, per il Cavaleris, 1636.

In-12°.

Parte Seconda. Ivi 1636, in-12°.

8. Novene per le Feste del Signore, della gloriosissima Vergine, Madre di Dio per alcune solennità del nostro Sig. Gesù Cristo, per la Pentecoste. — In Torino per Cesare Cavaleris, 1639.

In-12°.

9. Carteggio | divoto | della dama cristiana | al Re del cielo | venuto al mondo ecc. | *Insegnati* | dal P. D. Amatore Ruga | Chier. Reg. di S. Paolo, | *E di nuovo reuisti, e ridotti a maggior breuità* | Dati in luce | dal R. P. D. Amedeo Antoniotti | Superiore del Collegio di S. Bastiano di | Livorno de' Chier. Reg. di S. Paolo | Parte prima. | Dedicati alla Serenissima Altezza | D. Vittoria Della Rovere | Gran Duchessa di Toscana. — In Milano, MDCLXXXII. | Nella Stampa di Fr. Vigone. | *Con lic. d. Sup.*

In-12° di pp. (16) 578; ant., fr., ep. dedic., appr., prefaz., ecc. — Es. nel Collegio di S. Sebastiano di Livorno.

...Id... Parte Seconda. *Ibid.* In-12° di pp. (4) 532.

...Id... al Re del cielo resuscitato ecc., *Ib.* MDCLXXXIII [1683] ecc. In-12° di pp. (8) 427. Precede un'epist. dedicat. dell'Antoniotti alla signora Trivulzia Serra duchessa di Casano, ecc. a cui già aveva dedicato il libro delle Angustie di Gesù e Maria (del medesimo Ruga).

Altre Parti o Tomi di quest'opera, che dovevano essere dieci (cinque riguardanti G. C. e cinque la sua Madre e i Santi) noi non abbiamo veduto. Però nell'*Index* del Pezzi a pag. 4: « Carteggio divoto della donna cristiana al Re e Regina del cielo » tomi 4 in-12°. Milano e Bologna, 1682. Latine (*sic.*).

Carteggio divoto della dama cristiana al Re e Regina del Cielo, angustati da dolori della Passione. Bologna, per Giacomo Monti, 1682. In-8°. Es. nella Casanatense.

10. (ms.) Compartimento d'Orazioni ed Esercizi spirituali, per tenere occupata l'anima in ciascun tempo dell'anno. Alla Serenissima Infanta Donna Caterina di Savoia.

Ms. cart. in-12° di pp. 636, oltre all'Indice; nella Libreria di S. Barnaba. La dedicatoria dell'A. porta la data di Asti, Collegio S. Martino, 6 ott. 1630. Nel foglio di guardia: « Questo libro d'ordine della Sereniss. Infante va alle Madri Capuccine ».

RUSCA GIUSEPPE (Andrea) di Milano, 1701-1776, 31 maggio, in Bologna (San Paolo); p. 23 ott. 1717 in Monza.

Cfr. LEVATI, *Serie cronol.*, 74-75; GRIFFINI, *Vita del Percoto*, 3, 45-48; VALDANI, *Vita del P. Fel. De Vecchi*, 19; *Acta Coll. Laudensis*, vol. III, ad an. 1776; Processo dello Zaccaria *Positio super introd. causae*, Romae, 1806, pp. 219, 246, 251 del « Summarium »; FONTANA, *Not.*, III, 6, 47, 68.

È lodato generalmente come gran teologo e religioso esemplare. Fu Penitenziere in

Bologna, Teologo del cardinal Lambertini (poi papa Benedetto XIV), Provinciale della Provincia Lombarda per due volte 1767-1770 e 1773-76, ecc. Andò studente a Roma nel 1720. Trovavasi in Macerata nel 1729.

Una lunga lettera del Percoto a lui riporta il Griffini nella citata Vita di questo illustre Missionario a p. 146, ed altre a pp. 147, 149, 154, 156 e 158.

1. (ms.) *Theologia moralis regularium P. D. Francisci Rotarii arctiori calamo transcripta per otium religiosum a P. D. Iosepho Rusca Cler. Reg. S. Pauli cum aliquibus additamentis.*

To. 5 in-fo. di grossa mole, mss.; già conservati in S. Barnaba. Gli additamenti e aggiunte si trovavano negli ultimi due tomi.

2. *Decisiones casuum conscientiae pro monialibus.*

Così troviamo segnato nello Scartario IV dell'Arch. Generalizio, senz'altra indicazione.

Quanto all'operetta sulla Divozione al S. Cuor di Gesù, dal R. preparata per la stampa, ma composta in gran parte dal Percoto, vedi *Percoto*. Il Griffini così ne parla a p. 45: « (Il Percoto)... divisò di comporre su ciò (amor di Gesù) un libro spirituale, e vi riuscì felicemente coll'aiuto di altri e specialmente del P. D. Gio. Franc. Marinoni già menzionato; il quale tuttochè fosse presso che cieco, nondimeno si studiò fornirlo de' temi, e delle cognizioni convenienti al divisamento già fatto. Tal libro steso fu con ordine dal P. D. Giuseppe Rusca in Bologna per soddisfare al desiderio di Gio. Maria, somministrandonegli egli la materia, e l'indirizzo, e ne seguì ivi la prima edizione, che fu appresso più volte rinnovata in Milano ». Vedi sopra *Percoto*, alla pag. 138.

3. Centocinquanta brevissime considerazioni per persone religiose.

Ms. già a Carrobiolo (Monza); come da antico indice ms. di quell'Archivio.

RUSCA MAURO (Domenico) di Milano, 25 dic. 1705-1776; 19 febbraio, in Milano (S. Barnaba); pr. 3 nov. 1722 in Monza.

Dal vol. II del *Menologio dei Barnabiti* dei pp. LEVATI e DE CANDIA trascriviamo le segg. notizie biografiche: « Nacque in Milano da Mauro e Teresa Terrazzi.... Il 2 nov. 1721, studente di belle lettere, vesti l'abito nostro e dopo un anno e un giorno professò i voti solenni a Monza nelle mani del P. Carminati, provinciale. Continuò gli studi a Milano, a S. Alessandro. Giovane padre, fu applicato all'insegnamento di B. L. nelle scuole di varie città, in seguito fu destinato al ministero delle anime e con spirito veramente d'apostolo, governò alcune parrocchie della Congregazione: S. Vincenzo di Cremona, S. Martino d'Asti e S. Dalmazzo di Torino, dove fu parroco dal 1755 al 1769, nel qual tempo il card. Gerdil, Prov. del Piemonte e della Savoia, che lo aveva carissimo, lo volle suo Cancelliere. Ritornato in Lombardia, nel 1769, rimase a S. Barnaba sino alla morte ».

Più in particolare, sappiamo che nel 1728 fu ammesso al Suddiaconato (*Act. Praepos. Gener.* 30 apr. 1728: « Admisit ad Subdiaconatus Ordinem P. D. Maurum Rusca in collegio Papiensi commorantem »); nel 1729 era ancora a Pavia, vicino a finire gli studi della teologia; nel 1734 trovavasi in Perugia; più tardi, 1749-50, a Pisa. Così infatti scrive il FONTANA, *Not.*, III, 70: « Ex Actis Collegii Pisani, eodem P. D. Mauro Cancellario, ad an. 1749, die 21 octobris, refertur ejus adventus Pisas, ubi ad conciones singulis diebus Dominicis habendas fuerat missus. Ad an. 1750 refertur ejus inde digressus ad Collegium Maceratense. Ad an. 1750 die 26 aprilis, B. Alexandri Sauli laudes dixit coram multis Principibus urbis Pisarum... atque interea plerique donati sunt Icone ejusdem Beati, paginaeque referente duo epigrammata Italica (sonetti) ab eo exarata, et jubente P. Praeposito typis edita. Die 1^a mensis julii verba fecit de B. M. Virginis Corde, quae

ex improvise dixit. Die 9 Augusti Dominica post festum S. Cajetani, laudes ejusdem sancti celebravit ».

Si trovò anche, in epoca non precisata, in Casalmonferrato col Gerdil, allora professore a Casale, con cui contrasse un'intima amicizia; e a lui dobbiamo le notizie della puerizia e gioventù di questo illustre cardinale. S'esercitò sempre volentieri nelle Missioni. (*Acta Procur. Gener.* ad an. 1757).

Delle già cit. *Not.* del Fontana vedi anche, I, 25, 47.

1. Orazione | in lode | della Beata | Giovanna Francesca | Fremiot di Chantal | Fondatrice della Visitazione di S. Maria. — In Vercelli MDCCLVI. | Presso Giambatista Panialis Libraio.)(*Con permissione.*

In-4° di pp. 16. Dedicata dal P. Amedeo Olgiati, Preposto di Vercelli, alle Madri della Visitazione della stessa città.

2. Orazione | in lode | di S. Filippo Neri | *Detta in Torino* | nella Chiesa de' RR. PP. dell'Oratorio, | l'anno MDCCLVIII. | dal P. D. ecc. | *E da Lui consacrata* | al venerabile padre | Sebastiano Valfré. — In Torino | Appresso Francesco Antonio Mairesse | All'Insegna di S. Teresa. *Con permissione.*

In-4° di pp. 15. Altre Orazioni in lode di S. Francesco di Sales, di S. Martino V., del Sauli ecc. si trovano mss., legate con questa, nella Bibl. di S. Barnaba.

3. Orazione | in lode | di | S. Francesco | di Paola | *Detta in Torino* | nella Reale Chiesa de' RR. PP. Minimi | il | di del Santo | dell'anno MDCCLIX. — In Torino | Nella Stamperia di Francesco Antonio Mairesse | All'Insegna di S. Teresa.)(*Con permissione.*

In-4° di pp. 16.

4. Capitolo su Gaspare Malvezzi.

Nelle « Memorie d'alcuni uomini illustri d. famiglia Malvezzi » ecc. Bologna, Della Volpe, 1770, in-4°, a p. 21. — Vedi il vol. I della presente « Biblioteca », p. 274.

5. Vita del Servo di Dio Mons. Giusto Guérin ecc., descritta dal P. D. Maurizio Arpaud, tradotta dal francese, ecc. — Milano, tip. e libr. arciv. ditta Boniardi-Pogliani di E. Besozzi, 1859.

In-8° picc. di pp. xvi-301. Forma il vol. IX della « Collezione di vite dei Barnabiti » edita dal Gobio. — Vedi *Arpaud*.

6. (ms.) Divote considerazioni per tutti i giorni della settimana; meditazioni per acquistare spirito di umiltà e di penitenza; dell'adorazione in spirito e verità; orazioni avanti e dopo la S. Messa: operette composte nella sua lingua dal Padre Malebranchio, prete dell'Oratorio di Francia, stampate in Parigi da Cristoforo David l'a. 1741 ed ora tradotte in italiano dal P. D. M. R. C. R. B.

Ms. già a San Barnaba, già pronto per la stampa.

7. (ms.) L'immaterialità dell'anima dimostrata contro Lochio con gli stessi principii con i quali questo filosofo dimostra l'esistenza e l'immaterialità di

Dio, ecc. Opera del P. D. Giacinto Sig. Gerdil, composta in lingua francese, tradotta dal P. D. M. R.

Ms. in San Barnaba. Da lettera del P. Carlo Giuseppe Mantegazza all'Ungarelli, in data di Monza, 6 ag. 1816. — Vedi il vol. II dalla presente « Bibliot. », p. 178.

8. Elogio storico del B. Alessandro Sauli della Congr. Reg. di S. Paolo, scritto dal P. D. Mauro Rusca Sac. Professo della medesima.

Da una lettera del Mantegazza ricaviamo anche notizia di questi altri mss.:

Littera 3. Paulli Apostoli qua P. D. Remigius Montmeslier C. R. S. P. libellum composuit inscript. « L'esprit de S. Paul », in latinum reddita a P. D. M. R. Autumno 1770.

Jesus Christus in Eucharistia meditabundus ante et post missam: libellus ex gallico idiomate in latinum redditus a P. D. M. R. Autumno 1771.

De christiani hominis perfectione gallico idiomate editus ab Emin. et Rev. DD. Cardinali Richelieu per otium Religiosorum ad instar latini redditus a D. M. R. C. R. S. P. 1772. Ms. c. in-fol. picc. di pp. 80 n. n. (Arch. di S. Barnaba. Crediamo che le sigle debbano riferirsi al nostro).

Panegirici di S. Francesco di Sales, di S. Camilio di Lellis, di S. Martino vescovo, del B. Alessandro Sauli (nell'Arch. di S. Barnaba).

Il R. rivide pure ed emendò in più luoghi la *Verità scoperta* del Canale, Milano, Malatesta (FONTANA, *Not.*, II, 43). Del Canale avrebbe anzi curata la nuova edizione delle Opere tutte, dedicandola alla Priora delle Angeliche madre Gio. Margherita Resta.

Notizie di altri mss. del R. ci fornisce il Gobio nel brano di lettera che qui trascriviamo:

Del Padre Rusca, il P. Generale mi ha favorito un fascio di carte da lui tratte da non so quale Archivio di Piemonte (forse Vercelli) e sono le seguenti:

1. Un librettino intitolato: « Divoti esercizi proposti all'anima religiosa e pia, che brama d'avanzarsi nello spirito, da un Chierico Regolare della Congr. di S. Paolo ». Sono brevi meditazioni, sugose, pratiche alle quali il P. G. le Caccia ha premesso il seguente Avviso al Lettore:

« Questi Esercizii colle Novene seguenti sono stati scritti da un Ch. Reg. della Congr. di S. Paolo | P. D. Mauro Rusca morto il dì 28 febr. 1776, nel Coll. di S. Barnaba in Milano | ad uso particolare di una religiosa da lui diretta nello spirito | Suor Ma. Gaetana Campagnuola religiosa del Coll. di S. Orsola in Casale di Monferrato, ed ivi morta di 72 anni, il 26 aprile 1793 |; ma sembrando tali da poter giovare anche ad altre persone pie sì religiose che secolari, non sarebbe forse cosa inopportuna il pubblicarli colle stampe, non già perchè si manchi o scarseggi di libri eccellenti anche in questo genere, ma sì bene per dare un più ampio pascolo », ecc.

2. Novena per il S. Natale, ms.

3. Novena per apparecchio alla solennità della Pentecoste, ms. con lettera accompagnatoria alla sudd. religiosa, e comincia: « Viva Gesù nei nostri Cuori ».

4. Novena della Concezione di Maria Vergine Immacolata, ms.

5. Ottava della Natività dalla B.ma Vergine, ms.

6. Pei nove giorni precedenti la festa dell'Annunciazione della B.ma Vergine, nostra Signora e madre, ms.

7. Novena della Purificazione di Maria Vergine S.ma, ms.

8. Novena dell'Assunzione della B.ma Vergine, ms.

9. Relazione di un fatto prodigioso ad intercessione del B. Alessandro Sauli, ms.

10. Cinque lettere autografe alla sudd. Religiosa.

RUTIGLIANO NAPOLEONE, di Foggia, 6 dic. 1888; pr. 16 ott. 1906 a Monza; c. sac. 17 maggio 1913 a Roma; professore di letteratura ital. e Rettore (dal 1932) nel Collegio alla Querce di Firenze; redattore del periodico *Vita Nostra*.

1. Leonardo da Vinci e il p. Gio. Ambrogio Mazenta.

In « Mater Divinae Providentiae » di Roma, 1919, n° 6, pp. 94-96.

2. La romanità di Trento.

Nel « Corriere d'Italia », Roma, 1° ottobre 1927, p. 3.

3. I diari di un generale garibaldino: Stefano Türr.

Nel « Nuovo Giornale » di Firenze, 22 agosto 1928, p. 3.

4. P. Orazio Premoli barnabita.

Ne « L'Unità Cattolica » 31 agosto 1928.

5. Il cardinale Giacomo Antonio Morigia nelle relazioni col Granduca di Toscana.

Ib. 20 agosto 1929 (e anche in « Vita Nostra » IX, 298, con figure).

6. Ernesto Calligari (direttore dell' « Unità Cattolica »).

Ibid., 27 agosto 1929.

7. Nel venticinquennio dell'Esternato del Collegio « alla Querce » in Firenze: notizie storiche, ecc. — Firenze, Tip. L. Franceschini, 6 giugno 1929.

In-4° gr. fig. di pp. 45 con cop. e front. fig. e 42 figure nel testo. — Cfr. *Civ. Cattol.* del 4 luglio 1931, p. 74.

8. Il caso di coscienza e la morte del ministro Pietro De Rossi di Santarosa.

Nella « Nuova Antol. », Roma, 1° luglio 1930, in-8° pp. 14. — Cfr. *La Critica*, Napoli, 20 genn. 1931, p. 65-67 (rec. di B. Croce).

9. Un retroscena della politica napoletana nel 1859.

Nell' « Annuario-Strenna » dell'Istituto Vittor. da Feltre di Genova, per l'a. 1931.

Molti articoli inserì pure il R. nel periodico « Vita Nostra » di Firenze, di cui dal 1928 è il redattore principale. Citiamone alcuni: « Fiume italiana », IX (1928-29) 2; — La « lezione della morte », *Ib.*, 35; — Il calendario, *Ib.*, 97; — Nel XIV Centenario Cassinese, *Ib.*, 207; — Rovereto, X, 33; — Il presepio nella scuola umbra, *Ib.* 83; — Carlo Alberto in Toscana e la sua religiosità, *Ib.* 157; — L'azione cattolica e i collegi, *Ib.*, 286; — Il cinquantenario di una istituzione nostra [l'Oratorio del S. Cuore fondato a Roma dal p. A. Baravelli] XI, 126; — Padre Giovanni Semeria, *Ib.* 209; — Fausto M. Martini, *Ib.* 256; — Carlo Alberto principe di Carignano, *Ib.* 281 (a proposito del libro del Rodolico: vedi anche *Annuario* dell'Istituto Vittorino da Feltre di Genova per l'a. 1932); — Italo Sandro Mussolini, XII (1931-32) 8; — Andria, città del miracolo, *Ib.*, 224; — Quasi tutti gli articoli sono illustrati di figure.

Nel bollettino « Mater Divinae Providentiae » di Roma, oltre all'articolo sopra elencato sul Mazenta: S. Antonio Maria Zaccaria e il culto della SS. Eucaristia, anno 1919 n° 6, pp. 94-96; — Il Papa, n° 9, pp. 134-136; — Maria SS. nell'Epifania del Signore, 1920, n° 1, pp. 3-5; — Lo sposo di Maria SS., 1920, n° 3, pp. 38-40; — Auxilium Christianorum, n° 5, pp. 68-70.

Rimane sempre inedita la sua egregia tesi di laurea sulle « figurazioni del Pastore nell'arte pagana e cristiana ».



90. Dai « S. Zenonis.... Sermones » a cura dei fratelli Ballerini.

Verona, Tip. del Seminario, presso Agostino Carattoni, 1739, in fol.



91. Dalle « Omelie ed Orazioni » di Clemente XI, trad. del Crescimbeni.

Firenze, St. di S. A. R., 1704, in-f.



SACCHI ANTONIO MARIA (Pomponio), n. a Pavia, 1562; p. 11 marzo 1598.

Nell' Elenco generale ms. degli Scrittori Barn. il nome presente fu aggiunto dopo la pubblicazione della « Bibliotheca » dell' Ungarelli, nella quale, appartenendo egli al primo secolo, avrebbe dovuto figurare. Non ci fu dato tuttavia rintracciare di lui altro che le notizie seguenti:

Dagli « Atti » dei novizi di Monza, I, 300: « Di professione avvocato e pubblico professore di legge civile nell' Università di Pavia, all'età di 35 a. venne al Noviziato il 13 gennaio 1597 e prof. nelle mani del P. C. Dossena l' 11 marzo 1598 ». Rileviamo poi dai documenti romani e specialmente dagli « Act. Cap. Gen. » che, arrivato a Roma il 22 marzo 1598, fece gli studi in S. Biagio all'Anello (1599), dove ancora si trovava l'a. 1602. Nel 1605 e 1608 era in S. Alessandro, donde in epoca non precisata dovette passare a Napoli, perchè lo vediamo intervenire al Capitolo del 1612 come compagno del Proposto di S. Maria in Portanova di Napoli P. Gennaro Boccalupi.

SACCHI GIOVENALE di Milano, 22 nov. 1726-1789, 27 sett., in Milano (S. Alessandro); p. 1743; teorico e storico della musica, riformatore della musica sacra.

Più che per gli scritti di retorica e di biografia e per le esercitazioni poetiche, è ancora oggi rinomato questo barnabita per gli studi di storia e teoria della musica. In morte trovò subito un amoroso biografo nel « Giorn. Letter. di Modena », t. 42^a, a. 1790 e 227, un poeta latino, il p. Enrico Barelli, e uno italiano, Giovanni Arrivabene, che lo celebrarono. Indi: TIPALDO, V, 155-169 (articolo di G. Arrigoni); LOMBARDI, *Storia d. letter. ital.*, IV, 436; COLOMBO, *Profili*, 1^a serie, 90-92, ecc.

Il FÉTIS, VII, 359-360, lo loda con qualche riserva e dicendolo erroneamente canonico di S. Paolo: « La musique lui fournit le sujet de plusieurs ouvrages remplis d'érudition et de science, mais qui laissent désirer en plusieurs endroits des vues plus nettes et une connaissance plus étendue de la pratique de l'art ». Vedi pure: EITNER, *Biogr.*, VIII, 377; FORKEL, *Biblioth. Musicale*, t. I; G. GROVE, *A Dict. of Music*, I, 504 (London,

Macmillan, 1879); CARLO SCHMIDL, *Dizion. univ. dei musicisti*, Milano, G. Ricordi e C. (1887), in-8° gr., p. 440 (insegnò retorica a Lodi e a Milano e fu ottimo musicista); H. RIEMANN, *Dict. de musique*, Paris, Perrin et C., 1899, in-8° gr., a p. 714.

Enciclopedie e diz. biografici: DIDOT, *Nouv. biogr.*, t. 42°, col. 973; RICHARD-GIRAUD, *Diz. o bibliot. sacra*, ecc.; *Nuovo dizionario storico* di Bassano (al suo proprio articolo e anche sotto *Marcello Benedetto* e *Farinelli*); SCIFONI, *Diz. biograf.*, IV, 1022; BAZZARINI, *Diz. Encicl.* (all'art. *Farinelli*); BOCCARDO, *Nuova enciclop.*, XIX, p. 977; MICHAUD, *Biogr. univ.*, XXXVII, 193; POGGENDORFF, II, 730-31, ecc.

Di studi recenti speciali sul S. noi non conosciamo che quelli del PREMOLI, il quale (oltre a scriverne ripetutamente nella « Storia dei B. », III, 226, 373-76, 531) ne trattò nell'« Arch. St. Lomb. »: G. S.: *memorie e lettere inedite*, Milano, Tip. S. Giuseppe, 1921, in-8°, pp. 91 (estr. « Arch. Stor. Lomb. », a. 48°, fasc. 3-4); Id., *Due lettere del p. G. S. al p. G. B. Martini*, nella « Riv. Music. Ital. », XXI (1914), fasc. 4°. Nel primo di questi il P., oltre a varie lettere originali del S., di cui più oltre diamo l'elenco, pubblica una lunga lettera (p. 5-21 dell'estratto) biografica su di lui scritta da un suo antico scolaro lodigiano, Stefano Rota, al p. Prov. Silvio Zanaboni, in data di Lodi 14 agosto 1790. Ancor più di recente il noto e valente prof. di musica GINO BELLIO ha dedicato al S. un compendioso articolo nel numero unico di *Vita Nostra*, rivista intercollegiale dei B. (Firenze, 1933).

Sopra qualche punto particolare della sua dottrina: G. B. GALLICCIOLI, *Dell'antica lezione degli Ebrei: Esame d'una dissertazione del p. G. S.*, Venezia, 1787, in-8°. Su di che si veda pure: DAVID LUZZATTO, *Prolegomeni ad una grammatica ragionata della lingua ebraica*, Padova, 1836. L'opinione del S. venne però rimessa in onore dal Poggi nella sua « Grammatica » (1863).

In più luoghi parla del S. l'ab. FRANCESCO VENINI nella sua *Dissertazione sui principi dell'armonia musicale e pratica e sulla loro applicazione alla teoria e alla pratica della versificazione italiana* (s. n. tip. e s. d.; in-4°) cioè a p. 111, 128 e 164, dissentendo da lui, a p. 111, quanto alla supposta varietà delle intonazioni nell'accento prosodico che il S. nega (diss. 3ª della « Divisione del tempo », Milano, 1770), ma ammettendo e accettando, a p. 128, l'accento di « rinforzo » e di « produzione » per quelle sillabe che per il concorso delle consonanti si staccano dalle seguenti, poi di nuovo dissentendone a p. 164, dove scrive: « quindi si fa manifesto quanto dal vero si siano allontanati il Trissino, il Mazzoni ed ultimamente il p. Sacchi che han creduto di poter ridurre alle medesime regole la versificazione latina e l'italiana ».

Ricordato pure: dal Moschini « St. d. letter. ven. », III, 210 (a proposito di B. Marcello); dal p. A. M. Grandi, « Orazione fun. del Maniscalchi », p. 24 e nel « Comm. de vita M. Fontanae », p. 10; nella « Vita » di Al. Verri (di cui il S. fu maestro) premessa alle « Opere » di questo, Milano, Classici, 1835, a p. vi; dal Pasqualoni, « Discorso per la celebrazione dei giuochi olimpici », Roma, Gaetani, 1806, a p. 14; dal detto Pietro Verri nelle « Memorie del Frisi », Milano, 1787, a p. 83; negli Atti del Processo del S. Fondatore « Positio », Roma, 1806, p. 246, 250 del « Summarium »; da Ch. Burney, « A Gen. Hist. of Music », IV, 576 (London, 1789); e più volte dal Corniani, « I secoli della Letter. It. », V, 159; VII, 484; VIII, 42 (Torino, 1854 55).

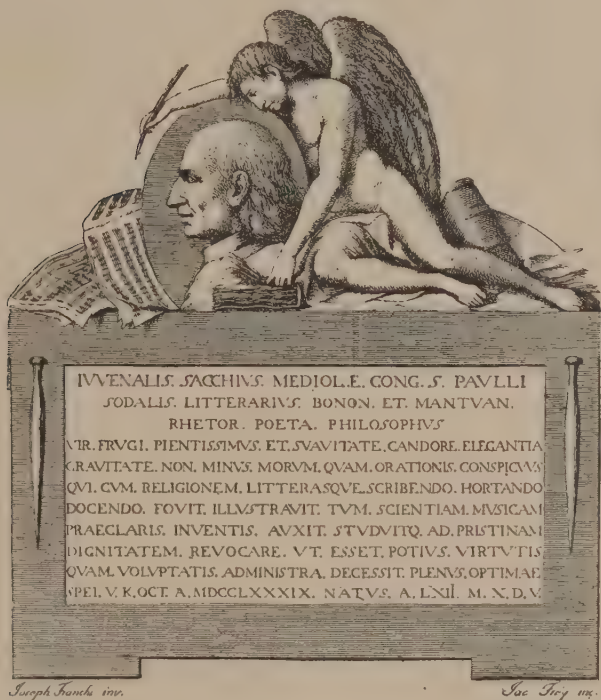
Cesare Cantù ne « L'ab. Parini e la Lombardia », p. 184: « Tra i riformatori della musica sacra ha un bel posto il milanese G. S. che fu anche scrittore di gran proprietà ».

L'abate Passeroni dedicò al S. il libro 5° del t. 1° delle sue « Favole Esopiane ».

Un elogio latino aveva cominciato a scriver del S. il Fontana che era stato suo intimo, ma non andò oltre il 2° paragrafo. Noi riproduciamo qui il cenno che ne uscì nel « Giornale Letterario » di Modena (t. 42° a. 1790). Crediamo che si possa attribuire al p. Angelo Cortenovis, giacchè questi in una sua lettera del 13 gennaio 1790 informa d'aver « abbozzato un Elogio del S., così pregato dal Fontana (Francesco), perchè gli serva di materiale per tessere il suo ».

« Il P. Giovenale Sacchi barnabita, morto a' di 27 di settembre dell'anno 1789 è degnissimo per le sue virtù religiose e per la sua letteratura che se ne tramandi ai posteri

la memoria. Nacque egli in Milano a' dì 22 novembre del 1726, di antica ed onorata famiglia. La madre era dell'altra famiglia, egualmente rispettabile, dei signori Stampa di Gravedona. Fece da giovinetto i suoi primi studii nelle scuole di sant'Alessandro dei padri Barnabiti in Milano, e di anni 17 vestì l'abito di que' religiosi. Era di complessione delicata, ma di perspicace e placido ingegno, onde sotto di buoni maestri presto fece mirabili progressi, e dopo gli ordinarii corsi di filosofia, meritò di essere destinato professore di retorica nelle pubbliche scuole della città di Lodi. Aveva egli applicato diligentemente l'ingegno allo studio delle lingue antiche, delle matematiche e dell'erudizione;



92. Progetto di monumento al Sacchi.

« Joseph Franchi inv. » « Jac. Frey inc. », 178 X 134 mm.

ma tutto dirigeva al culto di Dio, ed alla gloria della cristiana religione. Amava egli la musica, benchè nè colla voce, nè colle mani sapesse esercitarla, e perciò si diede per tempo allo studio delle più sottili teorie della medesima, e specialmente alla riforma dell'ecclesiastica, e fu questo poi il più prediletto oggetto delle sue meditazioni e fatiche, in fin che visse. Fece recitare in Lodi da' suoi scolari una tragedia da lui composta, ed intitolata « Giuseppe venduto », e vi aggiunse i cori in musica, che produssero l'ottimo effetto di tenere raccolta l'udienza sull'argomento, e di eccitare l'aspettazione, la compassione e la meraviglia. Fece vestire i personaggi con abiti di diversi colori, combinati armonicamente, secondo le regole della sacra musica.

« Si celebrava nella settimana santa dai padri Minori Osservanti la rappresentazione

della Deposizione della croce. Il padre Sacchi vi aggiunse de' versi italiani adattati, e li fece mettere in musica dallo stesso maestro di cappella che aveva composto quella dei cori delle tragedie, che fu il celebre padre Martini di Bologna; col quale da quel tempo, fino alla morte di questo, conservò una stretta ed tenera amicizia. Il soggiorno di Lodi fu a lui caro e vantaggioso, per la compagnia che vi godeva di alcuni uomini d'ingegno che vi erano: il signor D. Giovanni Silva, il signor D. Girolamo Vignati, il signor dottor Arrigoni, il padre Frisi suo collega, ed altri. Ma pochi anni dopo fu trasferito alla scuola, parimenti di retorica, nel collegio Imperiale Longone in Milano, nel quale ha dimorato fino alla morte, continuando a fare la scuola medesima, con raro esempio, per il corso di anni quaranta.

« Nel 1761 cominciò a pubblicare le sue dissertazioni di musica. La prima fu quella del numero e della misura delle corde musiche. Avendo egli contratto amicizia, non solo co' filosofi studiosi delle teorie, ma co' dilettanti e professori che esercitavano in pratica la musica, non è meraviglia, se di tutte le composizioni più celebri degli antichi e de' nuovi maestri, egli conoscesse il pregio, l'indole ed i caratteri. Tra tutti però, i salmi di Benedetto Marcello incontrarono il suo genio. In quelli a lui parve di trovare accoppiata la gravità ecclesiastica, colla varietà e grazia della moderna musica. Li fece cantare in privato ed in pubblico, ed ebbe per mecenate in questa sua impresa il signor conte di Firmian.

« Aveva preso tanto affetto all'autore di questa eccellente composizione, che volle raccogliere quante più notizie potè della vita di lui, le quali avendo consegnate al suo unanime amico e confratello il padre Francesco Fontana, volle che ne scrivesse in latino l'elogio, che poi fu fatto stampare da monsignor Fabbroni, che gli volle dar luogo tra le Vite da lui scritte de' letterati illustri d'Italia, nel tomo X. Questo non bastò al buon Sacchi per onorare la memoria di quel grand'uomo. Egli per farlo conoscere anche a quei professori dell'arte, che non intendono il latino, e per innamorarli della maniera di comporre da lui adoperata, tradusse lo stesso elogio in italiano, e lo accrebbe e corredò di nuove osservazioni, e lo fece pubblicare in Venezia colle stampe dello Zatta nell'anno 1789. Esortò lo stesso padre Fontana a stendere, come fece, in latino anche l'elogio del chiarissimo signor conte Giorgio Giulini, cavaliere milanese, che oltre all'essere stato diligentissimo storiografo di Milano, era dilettante ed eccellente professore di musica, e suo cordiale amico. Scrisse poi egli stesso la vita del famoso cavalier Broschi, detto il Farinello, e la mandò alla luce nella Raccolta ferrarese, che si pubblica in Venezia dai dotti ed eruditi stampatori Coleti. Questi suoi scritti, col seguito delle sue dissertazioni e delle sue apologie, erano diretti a correggere gli abusi della musica corrente ed a suggerire una forma, o idea perfetta della musica ecclesiastica ed eroica.

« L'opera sua prediletta però si è quella che ora è sotto i torchi di Parigi, la continuazione cioè da lui procurata con grande diligenza e fatica, e con isquisito gusto, del Salterio Marcelliano. Egli ha tradotto molti salmi in poesia italiana, e li ha fatti mettere in nota dai più eccellenti compositori delle città d'Europa, secondo i principii e le massime da lui adottate, dietro all'esempio di Benedetto Marcello, e con miglior rapporto al gusto più depurato della musica moderna, ed alla santità e dignità della musica ecclesiastica. Avranno in quest'opera i professori ed i maestri di cappella, dei perfetti esemplari da imitare, e dei pezzi eccellenti da far cantare sulle orchestre delle chiese.

« Quantunque fosse così trasportato da questo caldo zelo, o genio per la musica, ciononostante non intermise mai di attendere ai ministeri della santa religione, ogniquale volta, o per l'addossatogli impiego, o per istraordinarie richieste de' superiori se ne credeva obbligato. Attese, come dissi, per quarant'anni all'istruzione de' giovanetti della sua scuola, e fece in essa degli allievi che onorano di molto la repubblica letteraria. Aveva per l'indole del suo ingegno chiaro e metodico, e per lo studio fatto sulle divine Scritture, facilità ed unzione nel parlare di cose spirituali, e parlava con frutto dalla cattedra nelle pie Congregazioni; e se la sua gracile struttura e la poca voce non glielo avessero impedito, avrebbe potuto far risplendere dal pulpito la sua placida, soave, ma persuasiva ed insinuante eloquenza. Supplì però a questo suo difetto, promovendo nella

sua Congregazione una scuola per i predicatori, e somministrando lumi, regole e tracce di prediche a que' giovani che a tale scuola ed a sì importante ministero erano destinati. Se non furono tutti suoi allievi, tutti però parteciparono de' suoi lumi, e furono da' suoi eccitamenti e consigli animati i celebri e fervorosissimi ministri della parola di Dio della Congregazione di S. Paolo, i padri: Quadrupani, che predica quest'anno in Torino nel pulpito del re, Gaetano De Vecchi in S. Lorenzo in Damaso di Roma, de' Rossi in Palermo, Felice De Vecchi in S. Silvestro di Venezia, Volpini in santa Maria di Bergamo ecc. [cioè l'anno 1790]. Le sue fatiche ed il suo zelo per la gloria di Dio, e l'amore per la sua Congregazione dei Barnabiti, gli meritano di essere eletto fra i Padri consultori della Provincia di Milano; e la fama che si era acquistata nella letteratura gli conciliò l'amicizia di molti uomini grandi del nostro secolo. Il signor conte Giulini, già nominato, il signor conte Pietro Verri, il signor abate Parini, e molti altri in Milano; il signor Francesco Zanotti, ed il padre maestro Martini in Bologna; il signor conte Giordano Riccati in Treviso; monsignor Angelo Fabroni in Pisa; il signor Saverio Mattei in Napoli; il padre Gerbert abate in Selva Nera in Germania, e tanti e tanti, che ora non giova indicare, ebbero con lui erudito carteggio, e corrispondenza sincera di stima e di affetto scambievole.

« Finalmente cresciuta all'estremo la debolezza delle sue forze, ed obbligato a stare gran parte di tempo in letto, non rallentò nè le sue applicazioni agli studi, nè le convenienze con gli amici, servendosi quasi sempre di mano altrui per stendere i suoi pensieri e scrivere le sue lettere. Nell'estate del 1789 si credeva di perderlo, quando, quasi all'improvviso, come un lume che è vicino a spegnersi, che per qualche momento risplende più vivo, lusingò i medici ed i suoi confratelli e gli amici, di avere per allora sfuggito il pericolo, e si riebbero da' suoi sfornimenti per qualche tempo. Ma finalmente il dì 9 di settembre, con ammirabile placidezza e presenza di spirito, pieno del gran pensiero dell'eternità, ma rinvigorito da tutte le consolazioni di una pura e fervida religione, munito dei Sacramenti della Chiesa, passò, come tutti gli astanti e quei che lo conoscevano crederlo, agli eterni riposi.

« Il padre Sacchi era ascripto all'Istituto delle scienze di Bologna ed a quello di Mantova, e godette il favore di grandi letterati e di molti professori di belle arti. Fu caro ancora a molti personaggi di alto stato, ma più come ad amici che come a protettori. Il celebre scultore signor Franchi gli formò il ritratto al naturale in un bel busto, che ora è stato collocato nella galleria degli illustri letterati dell'Istituto di Bologna, sotto il quale è stato collocato il seguente distico: « En tibi quem sacrae extinctum flevit Camenæ, Ille animo Saccus purus ut eloquio ». (Da « Elogio e Lettere del p. A. Cortenovis » ed. dal Gobio, pp. 385-391).

Del soggiorno del S. in Lodi qualche notizia maggiore si può ricavare dagli *Atti* mss. del collegio barnabítico di S. Giovanni alle Vigne, dove egli dimorò per dieci anni. Giunse a Lodi il 31 ottobre del 1748 e fu sullo scorcio di quello stesso anno ordinato Sacerdote. Il suo ufficio fu quello di maestro di retorica; e le Orazioni degli Studi da lui recitate ciascun anno, secondo il consueto, riscossero sempre il comune applauso. Di parecchie gli *Atti* predetti indicano gli argomenti, che sono: 1. « De recta inquirendae veritatis methodo »; 2. « De linguae graecae utilitate »; 3. « De recta scriptoris interpretandi ratione » (« in qua potissimum, aggiungono gli *Atti*, duo loca illustravit, unum Ciceronis, Virgilii alterum, de futura vita, illaque feliciter conciliavit »); 4. « De recta Virgiliani poematis interpretandi ratione ». Fin dal primo anno tenne una pubblica accademia alla presenza di Mons. V. Gallarati, nella quale fece recitare dai suoi scolari dei componimenti poetici italiani e latini, con due cantate in musica, le quali furono stampate. Di questa accademia si nota negli *Atti* che « auctorem habuit P. D. Juvenalem Saccum rhetoricae institutorem, qui ipso primo anno opus vel exercitissimum dignum elaboravit perfectitque ». Negli anni successivi ne apprestò parecchie altre: sulla Natività di G. C., in lode del B. Alessandro Sauli e sopra altri soggetti, nelle quali furono recitati dei componimenti così belli, come notano gli *Atti*, che tutta l'udienza ammirò in essi la dottrina, l'erudizione e l'eleganza dell'autore. In due di queste, oltre i com-

ponimenti, furono recitati due eloquenti ed eruditi dialoghi, l'uno sulle « Sibille » e sui loro versi, massime su quelli che diconsi fatti dalla Sibilla Cumana sopra Cristo, l'altro sulla forma esteriore del corpo di Cristo. In una di queste accademie, tenutasi nel 1757, essendo poche ore prima che cominciasse, giunta la notizia della vittoria riportata dal Generale Doun sopra i Prussiani nella Boemia il giorno 18 giugno, egli chiuse il trattamento con un estemporaneo epigramma italiano adattato alla circostanza, con molto gradimento del pubblico. Spesso le faceva intramezzare con l'esecuzione di pezzi di musica del celebre Martini di Bologna. Diede pure un privato Esperimento del progresso dei suoi scolari nella lingua greca. Finalmente nel 1755 fece eseguire dagli scolari suoi una scenica rappresentazione, dedicata al P. D. Paolo Filippo Premoli, eletto in quell'anno Generale della Congregazione, intitolata « Giuseppe venduto ». Di questa si nota negli *Atti*, riferendosi all'autore Padre S.: « qui sive etrusci carminis elegantia ac vere aurea simplicitate, sive totius actionis textura, sive interpositis choris ad rem accomodatissimis, summam omnium atque illorum praesertim qui doctrina et eruditione praestabant, approbationem ac laudem sibi promeruit »; di modo che non solo si dovette ripetere due volte in Lodi, ma ancora si dovettero mandare gli attori a Crema, a richiesta di quella nobiltà, per ivi pure rappresentarla. Tenne inoltre il S. durante questa sua dimora lodigiana, parecchie Lezioni scritturali in chiesa, per supplenza, il panegirico del B. Sauli, varii discorsi negli ultimi giorni di carnevale, nell'ultimo e nel primo giorno dell'anno; e predicò altresì l'Avvento in due monasteri femminili.

Fu in corrispondenza, come s'è accennato, con varii uomini dotti e con musicisti del tempo: Fr. Zanotti, Giordano Riccati, Sebastiano Canterzani, Tiraboschi, Tartini, Martini, ecc. Una lettera di Fr. M. Zanotti al S., largamente gratulatoria per l'opera « Della divisione del tempo », si legge in « Opere », IX, Bologna, St. S. Tommaso d'Aquino, 1802, p. 225-27 (in data di Bologna 2 genn. 1771). Del Riccati, oltre le lettere che accenneremo sotto il n° 23, il P. Carlo Gius. Mantegazza (come si ha da lett. ms. al Fontana) ne possedeva due altre, pure a stampa col titolo: « Lettera del conte Giordano Riccati al dottissimo Padre D. Giovenale Sacchi professore d'eloquenza nel collegio Imperiale di Milano », in-8° di pp. 14; dopo la quale segue: Lettera II del, ecc. sino alla p. 31, s. n. tip. e s. d. Scopo della 1ª lettera si era di rispondere alla domanda fattagli dal S. sul paragone dei duetti del Bononcini con quelli dello Handel per rilevarne il merito piuttosto a favore dell'uno che dell'altro: la qual decisione rimette il R. al S. stesso accontentandosi di notare i pregi ed anche qualche difetto di essi duetti. Nella 2ª risponde ad una replica o per meglio dire a due, una del 21 marzo e l'altra del 23 agosto (non si dice di qual anno) in cui accennando il S. che il « fondamento principale di una composizione sia la buona cantilena, della quale nessuno ha preso di proposito a trattare ed a mostrarne i vizi o le virtù » dà quindi motivo al R. di esporre il suo sentimento (in-8° di pp. 17).

Nell'archivio di S. Barnaba in Milano si conservava pure una Dissertazione ms. di Mons. Testa, professore di metafisica nel Collegio Romano, sulla cagione della propagazione del suono, diretta al S. (Fontana, I, 84).

Una lettera a lui di Girolamo Tiraboschi, in data di Modena 11 marzo 1787, pubblicò il Premoli nella sua « St. Barn. », III, 331-32.

Menzionato nel Carteggio Verri, V, 224 (Milano, 1823; lett. di Pietro ad Alessandro, 5 dic. 1772), ecc.

Nelle « Lettere inedite d'illustri Italiani », Milano Classici, 1835 in-8°, oltre a esservi inserita una Lettera del Sacchi stesso (a p. 376), più d'una volta si parla di lui, soprattutto a p. 146 in una Lettera del p. Angelo Cortenovis al P. Fr. Fontana (da Udine, il 4 apr. 1793). Del detto Cortenovis molte lettere (45) al Sacchi, tra gli anni 1764-1782, son pubblicate nel dianzi cit. « Elogio e lettere famigliari », editi dal Gobio. Nel medesimo volume si parla pure del S. nelle lettere 11, 12, 15, 19, 138, 141, 154 e 155. Notevole ci sembra un passo di lettera (p. 351) da Udine 3 dic. 1789: « Il nostro S. da molti anni aveva preveduto le sedizioni e le ribellioni che ora scoppiano in ogni parte, e pareva che fosse un malinconico o un visionario quando ne parlava. Ma egli aveva studiato assai e meditato sopra le massime che dai cattivi libri si disseminavano e vedeva nella storia antica, come in uno specchio, le vicende dell'avvenire », ecc.

Nel « Nuovo Giornale dei Letterati di Modena » sono annunciate con lode varie sue opere: XXIX, 296 (« Vita del Broschi »), XXXVII, 274 (« Don Placido ») 272, (« Dell'antica lezione », ecc. Nel vol. XXXVI pp. 172 sgg. si leggono due lunghe lettere al S. del conte Giordano Riccati, d'argomento musicale e sono appunto le due lettere dianzi esaminate.

Fu celebrato in morte dal P. ENRICO BARELLI, *De Juvenali Sacchio e Congreg. S. P. epicedium*, carme latino di 207 versi inserito nell'« Antologia Romana » 1790, p. 38 sgg. GIOVANNI ARRIVABENE, *I Lavori e i Giorni di Esiodo ed altre versioni dal greco*, Mantova, Gius. Braglia, 1791, in-16°, a p. 171 ha una « Visione in morte del celebre Padre D. Giovenale Sacchi Barnabita, Prof. di Eloquenza in Milano e Socio di varie Accademie ».

Carlo Branca ha di lui: « Scrisse sulla musica, principalmente antica, del ballo, della poesia con tanta purezza di lingua e grazia di stile semplice e chiaro che il Pindemonte non dubitò di annoverarlo con F. M. Zanotti e con Gaspero Gozzi ». *Catal. d. Libreria Branca*, pp. 401-02 (Milano, 1870).

Un suo ritratto in tela si conserva nel Liceo Musicale di Bologna.

Del busto marmoreo, che gli fu eretto nell'Istituto delle Scienze di Bologna ad opera di Giuseppe Franchi, parla Sebastiano Canterzani in lettera al P. Francesco Fontana, (poi Cardinale) a Milano con la data di Bologna, 5 genn. 1790 (« Lettere inedite d'illustri Italiani », Milano, Soc. dei Classici Ital., 1835, in-8°). Il distico che l'accompagnava, su riferito, è probabilmente dello stesso Fontana. Di un disegno di monumento del S. con medaglione di ritratto esiste pure una bella incisione in rame di Giacomo Frey con l'iscrizione, dettata anch'essa, crediamo, dal Fontana: « Iuvenalis Sacchius Mediol. e Congr. S. P. | Sodalis litterarius Bonon. et Mantuan. | rhetor poeta philosophus | vir frugi pientissimus et suavitate candore elegantia | gravitate non minus morum quam orationis conspicuus | qui cum religionem litterasque scribendo hortando | docendo fovit illustravit, tum scientiam musicam | praeclaris inventis auxit studuitque ad pristinam | dignitatem revocare, ut esset potius virtutis | quam voluptatis administra. Decessit plenae optima spei V K. oct. a. MDCCLXXXIX. Natus a. LXII | M. X. D. V. ». « Joseph Franchi inv. » « Jac. Frey inc. » 178 X 134 mm. — Vedi il facsimile nella fig. 92, p. 377.

Come sia andato a finire comicamente il gesso del busto plasmato dal Franchi, narra il Corniani nella vita di Gian Carlo Passeroni (V, 159, ed. cit.).

1. Attori della rappresentazione di « Giuseppe venduto » fatta in Lodi nella Università di S. Giovanni Le Vigne de' PP. della Congregazione di S. Paolo nel giorno (23) di maggio MDCCLV alla presenza del Rev.mo P. D. Paolo Filippo Premoli Generale della medesima, ecc. In Milano, n. stamp. di Pietro Malatesta. Con l. d. Sup.

In-f. di 4 pp. s. n. Oltre l'elenco degli Attori vi hanno i Cori (senza nome d'autore; ma del S.) da cantarsi dopo i tre Atti su musica del celebre G. B. Martini. Il resto della Rappresentazione ci rimane in ms. (vedi oltre).

Ancora, a Lodi, verso il medesimo tempo, celebrandosi dai minori osservanti la Rappresentazione della Deposizione della Croce, il S., come leggiamo nell'Elogio biografico di lui inserito nel *Giornale di Modena* l. cit., « vi aggiunse dei versi italiani adattati, e li fece mettere in musica dallo stesso Martini, col quale da quel tempo fino alla morte di questo, conservò una stretta e tenera amicizia ». Ma già dal 1748 aveva il S. pubblicato a Lodi delle *Cantate*, come si è veduto, disgraziatamente sfuggite a tutte le nostre ricerche.

2. Pericle: azione drammatica dedicata a S. E. il sig. Conte Carlo di Firmian, ecc. Ministro Plenipotenziario ecc. da' Signori Convittori del Collegio

de' Nobili R. Imperiale diretto da' PP. della Congr. di S. Paolo. — In Milano, 1759, nella st. di Giuseppe Mazzucchelli.

In-8° di pp. 53. Precedono 6 eleganti sonetti in lode del Firmian. — Registrato dal Fontana.

3. Al sig. Ab. Giuseppe Parini: lettera d'uno scolare del R. P. Branda in difesa del medesimo. — In Milano, presso Carlo Ghislandi, 1760.

In-8°. È il n° 7 del Catalogo dei *Brandana* fornito dal MAZZUCHELLI, *Scritt. d'It.* alla parola *Branda* e n° 16 dell'elenco nostro (vol. I, p. 334).

4. Del numero e | delle misure | delle corde | musiche e loro | corrispondenze. | Dissertazione | del P. D. Giovenale | Sacchi Bernabita. In Milano. MDCCLXI [1761].

In-8° picc. di pp. 126 num. d. 3^a. In fine, a p. 124: « Per Giuseppe Mazzucchelli, successore Malatesta ». — Es. n. Naz. di Firenze.

Cfr. FÉTIS, VII, 360: « Cet ouvrage a pour objet de déterminer les bases physico-mathématiques de la gamme et des proportions des intervalles »; EITNER, VIII, 377; LICHTENTHAL, IV, 45. Riesce quindi strano che lo storico della musica Antonio Eximeno abbia potuto definirlo un « frivolo trattato ». *Dell'origine della musica*, p. 39 (Roma, 1774).

Nel « Giornale dei letterati » di Pisa (53°, a. 1784, p. 73-74) è invece lodata questa sua opera, perchè in essa « si dichiara, il che non era stato fatto da altri, la corrispondenza che passa tra le misure indicate dallo spettro dei colori newtoniani e ciascuna delle corde musiche » e si aggiunge: « molto più considerabile è la scoperta fatta dal medesimo, come tutte le dette dimensioni appartengono alla medesima curva cioè all'iperbole posta fra gli asintoti ».

5. Della divisione | del tempo nella musica nel ballo | e nella poesia. | Dissertazioni III | del P. D. Giovenale | Sacchi Bernabita. In Milano. MDCCLXX [In fine: Per Giuseppe Mazzucchelli nella Stamperia Malatesta].

In-8° picc. di pp. (8) 248 con 1 tav. gr. inc. in r. f. t. Precede una dedica in endec. sc. al p. maestro G. B. Martini min. conventuale.

Le prime due dissertazioni del tempo nella musica e nel ballo sono assai brevi ed occupano soltanto 58 pagg. Vi si trovano annesse: « Lettera all'illustr. ed eccell. Signor D. Sebastiano Canterzani, pubblico prof. di matematica in Bologna e segretario dell'Accademia dell'Istituto (pp. 3) »; Risposta del medesimo in data di Castel San Pietro 28 sett. 1765 (di pp. 3); Al chiarissimo Sig. Giuseppe Tartini (lettera del S. sullo stesso soggetto) di pp. 48).

Un bell'estratto nel *Giornale* di Pisa, t. IV (1771) artic. 5°, pp. 110-138. Vedi anche *Opuscoli* di Milano t. IV p. 420; e FURKEL, *Bibl. music.* che ne dà l'analisi; EITNER, VIII, 377; FÉTIS, VII, 360; LICHTENTHAL, IV, 88.

Bella edizione; registr. anche dal GRAESSE, *Trésor*, VI, 204.

6. Lettera a Francesco M. Zanotti.

Nel « Giorn. dei Letter. » di Pisa, IV 1771, pp. 127-138. In data di Milano, Collegio Imperiale, 1° marzo 1771.

Fa parte dell'estratto dato dal *Giornale* dell'opera precedente del S., della quale si può dire come un complemento, perchè è tutta intesa a ribattere l'obiezione (che si poteva fare alla sua opinione sulla lettura della poesia antica) in base all'elegia 12^a dal Ponto di Ovidio. Non ammetteva il S. che la voce insistesse di più sulle sillabe lunghe che sulle brevi.

7. (Della legge di continuità nella Scala Musica): Risposta del P. D. ecc. al P. Andrea Draghetti, della Compagnia di Gesù, prof. di metafisica in Brera. — Milano, per Giuseppe Mazzucchelli, nella Stamp. Malatesta, 1771.

In-12° di pp. 35. — Il P. Draghetti aveva nel suo « *Psychologiae specimen* » (Mediolani Jos. Marellus, 1771, in-8°) applicata la legge di continuità alla scala musicale.

Il S. oppone che: 1. dai suoni di continuo crescenti nasce anzi dissonanza che armonia; 2. i limiti di consonanza non sono estesi, e la corda dell'Armonica più vicina per lunghezza dev'esser per dolcezza la più lontana; 3. per questo e per altri capi la curva proposta dal P. Draghetti non pare che possa appartenere alla musica; 4. il concetto musicale non è arbitrario, ma fondato in natura: e però in qualunque sistema di creature variamente sensitive e intelligenti, la musica richiede il salto, ecc.

Il P. Draghetti replicò con un'opera: « Della legge di continuità nella scala musicale », replica del P., ecc. alla risposta del P. D. Gio. Sacchi, ecc. Milano, Gius. Galeazzi, 1772 (in-8° di pp. 97 con 1 rame). Cfr. « *Gazz. Letter.* » di Milano 1772, n. 26, 24 giugno; « *Journ. des Sav.* » janv. 1773, p. 131; fevr. p. 375; « *Nuovo Giorn. dei Letterati* », di Modena, IV, luglio-agosto 1773 pp. 230-260. — Un'opera consimile è attribuita, ma pare a torto, anche al Boscovich.

Cfr. anche « *Journal historique et littéraire* », janvier 1774, tom. 139, à Luxembourg, che si dimostra contrario: « L'on ne conçoit pas comment le P. Sacchi, barnabite, ait pû s'élever contre l'élégante et judicieuse Dissertation du P. Draghetti, que le gamme et les degrés d'intonation de la musique sont assujettis à la loi de continuité. Quand les mathématiques et la métaphysique ne viendroient pas à l'appui de cette assertion, l'expérience lui suffirait » etc.

Vedi anche SOMMERVOGEL, III, 172 all'articolo *Draghetti*, che cita anche: « *Journal Encyclop.* » 1772, V, p. 149.

La *Risposta* del S. uscì pure nel « *Nuovo Giornale dei Letterati* » di Modena, IV, 230-69.

8. Estratto dal Libro sopra la musica de' Teatri dell'Ab. Eximenes.

Nel « *Giorn. dei Letterati* » di Pisa. — Così almeno vediamo citata questa memoria del S.; se non che da un diligente spoglio di detto *Giornale* non ci consta che in esso sia stata inserita.

9. Reverendissimo Patri D. Germano De Nogueis universae Clericorum Regularium Congregationis D. Pauli Familiae Praeposito meritissimo. — S. n. tip. e s. d. (1772 c.).

In fol. picc. di 4 pp. s. n. Epistola elegantissima in esametri latini segnata « I. S. ».

10. 15 Adolescentibus optimis | studiosissimis | in spem patriae crescentibus | Collegii Imperatorii | Nobilium | Convictoribus | Compendiarium hanc | eloquentiae institutionem | qua uti | feliciter consueverunt | Josephus Mazzucchellius | Typographus Mediolanensis | obsequii sui monumentum | exhibuit | Anno MDCCCLXXVII [1777].

In-12° di pp. 53. — Cfr. il « *Giorn. dei Letter.* » di Pisa, t. 35°, p. 243, che loda il libretto per l'eleganza dello stile, l'unione ben collegata di sodi precetti e il giudizio sommo nella scelta di questi. — Uscì anonima: MELZI, I, 18, col. 1^a.

Eloquentiae | latinae et italicae | compendiaria institutio | Auctore | P. D. Iuvenale Sacchio | C. R. S. P. | Excudebant Bononiae Fratres Masii | Anno MDCCCXVIII. In-16° picc. di pp. 112 num. d. 5^a.

Della vera eloquenza. Breve trattato di, ecc. Bologna, Masi, 1819.

Della | vera eloquenza | breve trattato | di | Giovenale Sacchi | Barnabita | *Quidquid*

praecipies, esto brevis. | Orazio, *A. P.* | In Genova | Presso A. Frugoni Stampatore [*Con permissione.* In-12° di pp. 60.

...Id... Vercelli 1844 | Tip. De Gaudenzi. *Con permiss.* In-8°, pp. 52.

11. Della natura e perfezione della | antica musica de' Greci e della | utilità che ci potremmo noi pro | mettere dalla nostra applican | dola secondo il loro esempio | alla educazione de' giovani. | Dissertazioni III | del P. D. Giovenale | Sacchi Bernabita. In Milano. MDCCLXXVIII (1778).

In-8° picc. di pp. num. 207 con 5 c. s. n. in princ. (front., epigr. ed epist. dedic. al conte di Firmian) In fine a p. 207: « Per Antonio Magni nella Stamperia Malatesta. *Con licenza de' Superiori* ».

Nella 1ª dissert. dimostra che la musica degli antichi Greci non era per natura dissimile dalla nostra moderna. La 2ª tratta (in 7 capi) la famosa questione se l'antica musica debba esser preferita alla moderna o questa a quella. La 3ª (in 3 capi) tratta dell'utilità che si potrebbe cavare dalla musica, applicandola all'educazione della gioventù. Cfr. « Giornale dei Letter. » di Pisa, 1779, to. XXXIV, art. 4°, pp. 117-135.

12. 1-3 Delle quinte successive | nel contrappunto | edelle regole degli | accompagnamenti | Lettera | Del P. D. Giovenale Sacchi C. R. B. | dell'Accademia dell' Istituto di Bolo- | gna, Professore d'Eloquenza nel Collegio | Imperiale de' Nobili di Milano | Al Sig. Wenceslao Pichl Accademico | Filarmonico, Direttore della musica | di S. A. R. il Serenissimo Arciduca Ferdinando. — In Milano. MDCCLXXX. | Per Cesare Orena. Stamperia Malatesta. | *Con licenza de' Superiori*.

In-8° di pp. 183 num. d. 3ª. — Es. n. Nazionale di Firenze.

Ripubblicata nel 1782 con le *Lettere* di cui al n° seguente e anche tra gli *Opuscoli scelti* di Milano (continuaz.), to. 5°, p. 152 (nel 3°, a p. 25 l'annuncio).

V. « Lettere del Sig. Fr. Maria Zanotti, del P. Giamb. Martini, minor conventuale, del P. Giovenale Sacchi C. R. B. accademici dell'Istituto di Bologna, nelle quali si propongono e risolvono alcuni dubbi appartenenti al trattato « Della divisione del tempo nella musica » ecc., pubbl. in Milano l'a. 1770 n. St. Malatesta; e all'altro « Delle quinte successive » ecc., pubbl. nella medesima stamperia l'a. 1780. In Milano, n. St. de' fratelli Pirola, Con lic. d. Sup. 1782. In-4°, pp. 59. Le lett. del S. sono del 1771 e del 1781 e una almeno era già comparsa nel t. IV del *Giornale* di Pisa. — Di un esemplare di queste Lettere, forse unico (conserv. nel Liceo Mus. di Bol.) dà conto il Bellio nell'art. cit.

13. Vita | del Cavaliere | Don Carlo Broschi | scritta | da Giovenale Sacchi Della Congregazione di S. Paolo Socio dell'Istituto di Bologna e della R. Accademia di Mantova, Professore di Eloquenza nel Collegio dei Nobili di Milano. — In Venezia MDCCLXXXIV | Nella stamperia Coleti. | *Con lic. d. Sup. e Priv.*

In-4°, pp. 48 oltre il fr. e la ded. — Es. nella Naz. di Firenze (misc. Capretta). Si tratta del famoso Farinelli.

« Effem. letter. » di Roma, a. 1784, t. 13°, pp. 388 sgg. — Vedi anche la « Ferrarese raccolta » di opuscoli scient. e lett. (Ferrara, Rinaldi e Vinegia Coleti, 1779 sgg.), to. XV.

Breve notizia in « Giorn. dei Letter. » di Pisa, 60° (1785), 327, ecc.

14. Don Placido | Dialogo | del P. Don | Giovenale Sacchi | della Congregazione di S. Paolo | Socio dell'Istituto di Bologna | e della R. Accademia di Mantova | *Dove cercasi*: se lo studio della | musica al religioso convenga

| o disconvenga. | Pisa MDCCLXXXVI. | Presso Luigi Raffaelli. | *Con approvazione.*

In-8° di pp. 152. — L'EITNER per un curioso errore fa due opere di una sola: « Don Placido » Pisa, 1786; « Dialogo ove cercasi », ecc. Pisa, 1786.

Se ne dà un Estratto nel tomo II delle « Memorie per le Belle Arti » di Roma, nell'aprile 1786 p. XCIX-CVI, e se ne fa menzione anche nel *Giornale* di Modena, t. 37°, p. 274; in quello di Pisa 61° (1786), 310, ecc.

15. Dell'antica lezione | degli Ebrei | e della origine de' punti | Dissertazione | del p. ecc. (c. s.). In Milano, MDCCCLXXVI. | Per Cesare Orena nella Stamperia Malatesta. | *Con licenza de' Superiori.*

In-8° di pp. 124. Precede un'epist. nuncupatoria dell'A. al p. M. A. Griffini (pp. 3-14).

Erroneamente, crediamo, il LICHTENTHAL III, 195, 276 dà le seguenti note: Pisa, presso Luigi Raffaelli, 1786.

Fu criticata da GIO. B. GALLICCIOLI, *Dell'antica lezione degli Ebrei...* Esame d'una dissertazione del P., ecc. In Venezia, 1787, in-8°; ma elogiata nel « Giorn. dei Letterati » di Modena, t. 37°, pp. 272; e in quello di Pisa in un ampio articolo del t. 65° (1787), pp. 150-171.

Nella lettera all'avv. Bigoni cit. più oltre il S. scrive: « Il Sig. Galliccioli di Venezia ha scritto contro l'antica lezione degli Ebrei da me proposta, ma io ho stimato bene di troncare la controversia con un'officiosa lettera alla quale egli ha subito corrisposto graziosissimamente. Veramente a me pareva di avere onde sodisfare l'avversario, ma so che V. S. approverà il mio consiglio », ecc. E in altra lettera a N. N.: « Il suo libro (del G.) è pieno di erudizione, non così di ragione ».

16. Elegia Juvenalis Sacchi [in morte del Frisi].

In calce alle « Memorie appartenenti alla vita del Frisi », Milano, 1787, in-4°, a pp. 105-110.

17. Vita | di Benedetto Marcello | patrizio veneto | con l'aggiunta | delle risposte alle censure | del Signor | Saverio Mattei | con l'indice delle opere stampate e manoscritte, | e alquante testimonianze intorno all'insigne | suo merito nella facoltà musicale. | In Venezia, MDCCLXXXVIII | Appresso Antonio Zatta e figli. | Con Lic. de' Sup. e Priv.

In-8° di pp. 108. Questa Vita, scritta in latino dal p. Fontana barnabita, poi cardinale, e inserita dal Fabroni nel vol. IX delle sue *Vitae italorum* pp. 272-378, fu tradotta dal S., come ammonisce una nota iniziale.

La nota di pp. 272 della cit. *Vitae* t. IX, dice che la vita fu scritta in latino dal Fontana con l'aiuto del Sacchi; anzi secondo il biografo del cit. *Giornale* modenese, il S. avrebbe fornito al Fontana il materiale e i dati occorrenti.

Cfr. MELZI, *Diz. d. anon.*, III, 241; LICHTENTHAL, III, 174.

18. Al conte Giorgio Giulini.

In « Giornale dei Letterati » di Pisa, vol. 68 (1787), pp. 80-91.

È un'epistola in versi sciolti preceduta da un brano di lettera del S. ai compilatori del *Giornale*, dalla quale si apprende che l'epistola risaliva a molti anni addietro, ma che ora si pubblicava a complemento del suo *Dialogo*: « Chi la leggerà non potrà non comprendere di qual genere di musica io abbia inteso di parlare e così appariranno a tutti più giuste le mie lodi e le loro approvazioni. Comincia: « Poni, Giorgio gentile, i gravi studi ». La lettera è in data di Milano 5 sett. 1787.

19. Juvenalis Sacci | e Congregatione S. Pauli | Instituti scientiarum | et Regiae Mantuanae Academiae | socii | specimen theoriae musicae. — Bononiae, MDCCLXXXVIII [1788]. | Ex typographia Instituti scientiarum. | Cum approbatione.

In-4° di pp. 62 num. d. 3^a con 1 c. in fine contenente l'approvaz., e 1 tav. graf. f. t. Alcune copie, come quella del Liceo musicale di Bologna, recano il ritratto del S. in medaglione innanzi al frontespizio.

Estratto dai « Commentari Bon. » VII, Bononiae, 1791, Opusc., pp. 139-197. Il Lichtenthal ne dà l'elenco dai capi (IV, 42) che riporteremo anche noi:

Cap. 1. De numero et dimensionibus chordarum musicalium et curva ad quam pertinent.
2. De curva cl. viri Rogerii Boschovichii; utrum pro hyperbola ad definiendas chordas musicas adhiberi possit; tum de chordis ad exactas dimensiones proxime accedentibus quae pro exactis haberi solent.

3. De natura modorum duorum.

4. De sententiis tribus celebrioribus apud scriptores de re musica huius temporis tum de Chartesii ditono perfectissimo ac de quarta.

5. De ratione dimetiendi temporis et variis rhythmis generibus in cantu, in saltatione, in carminibus poetarum.

6. De Newtoniana colorum analogia, temperamento chordarum et quibusdam in haec eadem suspitionibus.

Lo Zanotti così scrive di questa erudita Memoria, a p. 62 dei « Comm. » del medesimo vol.: «... Latius patent [della Memoria musicale di G. B. Martini inserita nel t. V] quae de re musica a se excogitata ad Academiam misit an. 1788 Juvenalis Saccus e Congregatione S. Pauli, vir omni recto studio atque humanitate excultus, qui ob virtutes in academicorum numerum fuerat multo ante adscitus. Is enim musicae arti veterem cupiens restituere dignitatem, in id praecipue incubuit, ut eius naturam et causas in aperto poneret; quod ut faceret, debuit non aliquos solum locos tractare, sed universam musicae rei scientiam complecti. Itaque opus texuit in sex capita tributum, in eoque rem a prima origine exorsus per omnes eius partes pervasit, summoque ingenio omnia scientiae illius fundamenta exploravit, difficiles locos aperuit, quaeque in magna opinionum varietate posita essent ea sic constituit ut quid maxime tenendum sit facile perspicatur: uno verbo se in illo opere non modo rei quam agebat scientissimum ostendit et scriptorem in primis nitidum elegantemque, verum etiam acutum philosophum et mathematicarum disciplinarum valde peritum ».

La dotta Memoria, che rappresenta come il testamento spirituale del S., è rimasta pressochè ignota al Fétis, che appena la registra, di sfuggita.

20. Al nobil signore, il sig. conte Giordano Riccati. Risposta del P. ecc.

Nella Continuaz. del « Nuovo Giorn. dei Letter. d'Italia », Modena, 1790, to. 42° pp. 158-201 e a parte: In Modena, 1790, presso la Società tipogr., in-8°, di pp. 46. Reca la data del 21 ott. 1788. — Il Riccati, celebre matematico, aveva nel medesimo « Giornale » (to. 41°, pp. 170-190) in due lettere indirizzate al S., in data 31 luglio e 5 settembre 1788, discorso del risorgimento della musica in Italia. Tirate anche a parte, come s'è notato (p. 380), col titolo:

Lettera I del Signor Conte Giordano Riccati intorno al risorgimento della musica all'ornatissimo Padre D. Giovenale Sacchi professore d'eloquenza nel Collegio Imperiale di Milano (in-8° di pp. 12 s. n. tip., con la data del 31 luglio 1788).

Lettera II (che va dalla pag. 12 alla 23; *in fine*: 5 sett. 1788).

Segue quindi la risposta del S. col titolo surriferito.

21. Lettera a un amico dell'ab. Bettinelli.

Nel medesimo « Giornale » di Modena, t. 43°, an. 1790, pp. 229-33, e a parte: esemplare dell'estr. nella biblioteca del Liceo musicale di Bologna. Protesta anzitutto di non

voler recar dispiacere all'ab. Bettinelli, nella controversia del moderno risorgimento della musica, non ammesso dal B.; cerca quindi ragioni per conciliare le discordi opinioni del B. e del conte Giordano Riccati che sosteneva detto risorgimento. — Vedi anche del medesimo Giornale vol. 42°, pp. 158-201.

22. Continuazione del Salterio Marcelliano dal Salmo LI al LVI, parte con strumenti, parte senza, dedicata alla Santità di Nostro Signore Pio VI, Pontefice Massimo. « *Procul este profani* ». (Parigi, presso il Chardon, 1789).

In fo. di pp. 27. Dopo il frontespizio, vi ha, nella carta seg., la dedica al Papa con la sottoscrizione del S. L'opera doveva essere divisa in due tomi, di cui ognuno conteneva tre soli salmi; alla dedica tien dietro l'eruditissima Prefazione, un epigramma greco del P. Fontana con la versione latina, e la parafrasi di sei salmi (51°-56°) che certamente, scrive il Fontana stesso, non cede nell'eleganza e supera in certa energia la nobilissima del Giustiniani, cioè la « Parafrasi poetica sopra i Salmi di David fatta dal Sig. Girolamo Ascanio Giustiniani e messa in musica del Sig. Benedetto Marcello ». (In Venezia, 1724, più tomi in fo.) di cui doveva essere la continuazione l'opera intrapresa del S. ma interrotta dallo scoppio della famosa Rivoluzione e poi per la morte.

Se n'era stampato il manifesto in fol. vol. sin dal 1785: « Avviso | agli amatori dell'arte musica. (In fine :) De l'Imprimerie de Chardon, rue de la Harpe (1785). Cfr. *Antologia Romana*, t. VIII.

L'« Avviso » venne di recente ripubblicato nel vol. commemorativo del Collegio San Luigi di Bologna (registrato sopra nel vol. I. p. 252, n° 73) a p. 150-151.

A più riprese parla il S. di questa sua opera nelle Lettere editte dal Premoli (vedi oltre). Così dalla lettera al Manfredini sappiamo che già nel 1777 la musica del sal. 51° era stata scritta dal direttore della cappella laureniana Andrea Barili di Loreto († 1775) e quella del 53° dal p. Giuseppe Paolucci del convento di Assisi. Egli aveva voluto, come scrive nel 1784 a Giuseppe Piozzi, che i compositori scrivessero con sinfonia (il che il Marcello non ha fatto) affine di dare al mondo un esempio di musica eroica e sacra eziandio nel genere misto.

Molto s'adoperò alla pubblicazione il conte Paolo Andreani, il famoso aeronauta milanese, già suo allievo nel Collegio Imperiale; egli anzi fece incidere a Parigi la musica a spese sue.

23. Lettere varie.

Oltre le già accennate, varie altre lettere del S. si trovano a stampa. Una al conte Pietro Beni in data di Monza 24 ag. 1783 è tra le « Lettere inedite d'illustri Ital. », Milano, 1835, tip. dei Classici Italiani, pp. 376.

Due lettere al famoso musicista G. B. Martini, Bologna in data di Lodi 12 aprile e 26 maggio 1755 pubblicò il Premoli (traendole dai mss. del Martini del Liceo Musicale di Bologna) nella « Riv. music. Ital. » di Torino, XXI, 1714 (il M. a istanza del S. musicò i cori del « Giuseppe venduto » qui sopra descritto).

Un gruppo più cospicuo di 62 lettere, sia al Martini che ad altri, il medesimo padre ne pubblicò nell'« Arch. Stor. Lombardo » (« G. S.: memorie e lettere » a. 48° fasc. 3-4), ricavandole quasi tutte da una minuta di lettere del S. conservata nell'Arch. di S. Carlo a' Catinari. Sono tutte in data di Milano (o dalla villeggiatura Castellazzo dei Barzi), Collegio Imperiale dei Nobili, e sono indirizzate a:

p. G. B. Martini in Bologna (23 aprile 1762; 1771; 7 sett. 1778);

p. Generale a Roma (16 gennaio 1761);

co. Giordano Riccati in Bologna (1767 c.; 5 sett. 1770; 1771);

conte Firmian (1770);

pr. Luigi Lagrange a Torino (1770 c.);

ab. Pietro Metastasio in Vienna (18 luglio 1770);

pr. Sebastiano Canterzani in Bologna (15 maggio 1771; 1776);

ab. Martino Gerbert in Schaffhausen (26 maggio 1771);

p. Giuseppe Paolucci domenicano di Venezia (3 aprile 1771);
 co. Gaetano Visconti in Parigi (1774);
 ab. Girolamo Tiraboschi in Modena (1775; 1787);
 co. Paolo Andreani in Modena (1775); in Parigi (1784);
 p. Bernardo Onofri in Bologna (29 agosto 1775);
 Francesco Assandri in Firenze (1775);
 p. Sigismondo Gerdil in Torino (7 ottobre 1776);
 p. Vincenzo Manfredini in Bologna (20 nov. 1777; 1779);
 p. N. N. b. in Crema (1779);
 p. Carlo Aliberti b. in Bologna (1779);
 m.^o Lorenzo Mariani in Savona (1779);
 Antonio Salieri musicista in Roma (1779); in Vienna (s. data);
 d. Alessandro Verri in Roma (1779);
 p. Girolamo Rosasco b. in Torino (1779);
 co. Vincenzo Bujovich in Venezia (1780);
 sig. G. B. Bodoni in Parma (30 maggio 1781);
 p. Adeodato Turchi cappuccino in Roma (6 luglio 1781);
 co. Ottavio Giulini (1782; e 17 nov. 1782);
 sig. F. Giuseppe Martinez in Vienna (1782);
 p. Felice Attendolo Bolognini b. in Roma (1782; e 3 agosto 1782);
 p. Gioachino Corneffer in Cremona (27 nov. 1782);
 p. Filippo Toselli b. in Bologna (1784);
 ab. Ruggero Boscovich in Bassano (1784 c.);
 N. N. (1784; 1787);
 p. Stanislao Mattei in Bologna (21 ott. 1784);
 curato Tommaso Volpi in Osio Superiore (14 sett. 1787);
 co. Filippo Taverna in Roma (1787);
 ab. Giuseppe Piozzi (1784);
 avv. Bigoni, in Pavia (1787);
 ab. Testa in Parigi (1787; 11 aprile 1788);
 sig. Beniamino Laborde in Parigi (1787; 1788);
 p. Luigi Fasce in Genova (26 aprile 1788);
 sig. Paolo Dona in Genova (2 aprile 1788);
 sig. Carlo Ditters di Ditterdorf (1789).

Una ventina e più di lettere al Canterzani (anni 1765-1789) son conservate tra i mss. di questo scienziato nella Universitaria di Bologna, alcune delle quali pubblicai nel mio vol. commemorativo del Collegio San Luigi a p. 142-150, assieme ad una indirizzata al p. Mariano Fontana del 3 maggio 1766.

Una lettera al conte Giorgio Giulini in data 28 ottobre 1761 si legge a p. 83 della pubblicazione « Nel secondo Centenario della nascita del conte Giulini » (Milano, 1916), importante perché ci rivela che sin d'allora vagheggiava il S. una riforma nella musica chiesastica.

Alla pubblicazione: « Lettere del Sig. F. M. Zanotti, del P. G. B. Martini e del P. Giovenale Sacchi » ecc., Milano, 1782, in-4^o, abbiamo dianzi accennato sotto il n^o 12.

Le più sono ancora inedite, ma disperse o poco accessibili. Dove siano conservati quei « vari registri di lettere a letterati italiani ed oltremontani sopra oggetti scientifici, alcune su vari punti della lingua greca » notati già dal Fontana (*Not.*, I, 84) non sappiamo.

Alcune sue lettere con firma autografa nella Palatina di Parma: cfr. ANTONIO BOSELLI, *Il carteggio bodoniano nella Palatina di Parma*, Parma, R. Deputazione di Storia patria, 1913 (*Arch. stor. per le Province Parmensi*, N. Ser., III, tip. Federale).

Quattro lettere al conte Gregorio Casali (1782-88) esistono nella Universitaria di Bologna (n^o 383, busta 4^a) (MAZZATINTI-SORBELLI, *Invent.*, XVII, p. 113).

Due lettere, fra le altre, nell'Arch. di S. Carlo a' Catinari al conte Ottavio Giulini, fratello di Giorgio, in data del 1772, trattano di una biografia di questo storiografo milanese che il S. si proponeva di stendere o far stendere da un suo amico, cioè dal p. (poi car-

Voi sapete quante cose abbiamo noi ragionate
 insieme sopra le memorie della Congregazione
 una desiderate da tutti i buoni. Voi anche siete
 al proposito per dimandarle, perchè dopo non
 cominciate voi? Se non potete per lungo spazio
 perchè non istenderle almeno i primi 100
 ovvero 50 anni? ciò basterebbe ad accendere
 il desiderio anche nei languidi, e a togliere
 l'ignoranza del passato, che da voi tutti si possono
 prevedere. Di questo il mio benevolente desiderio
 l'anima a questo, e siate certo che voi farete
 cose di maggior gloria a Dio, e utilità alla Congregazione.
 che forse non intendete, e che la benevolenza
 a tutti e a tutti. D. Saluti etc. D. A. C. Gio. Sacchi

93. Brano di lett. del p. G. Sacchi al p. Angelo Cortenovis a Udine.

In data di Milano, 18 dic. 1770.

... Voi sapete quante cose abbiamo noi ragionate insieme sopra le memorie della Congregazione e quanto sono desiderate da tutti i buoni. Voi anche siete al proposito per distenderle: perchè dunque non cominciate voi? Se non potete per lungo spazio, perchè non istenderle almeno i primi 100 ovvero 50 anni? Ciò basterebbe ad accendere il desiderio anche nei languidi e a togliere l'opera dai pericoli che da voi ben si possono prevedere. Di grazia il mio Cortenovis, rivolgete l'anima a questo e siate certo che voi farete cosa (?) di maggior gloria a Dio e utilità alla Congregazione che forse non credete. Onde la dovrete anteporre a tutte le altre etc. Saluti etc.

V.(ostro) A.(mico) V.(ero) Giov. Sacchi.

dinale), Fr. Fontana, il quale infatti la stese poi e pubblicò. Vedi la recensione di « Il conte Giorgio Giulini istoriografo di Milano: note biografiche del conte Alessandro Giulini » (Milano, 1916), in « Mater Div. Providentiae », Roma, a. 1917, p. 47. Altre sue lettere nel Carteggio Cortenovis del medesimo Archivio, donde abbiamo ricavato il nostro facsimile di pp. 389, n° 93.

Un registro di sue lettere si conserva pure nell'Arch. di San Barnaba.

24. (ms.) Orazione sopra lo studio della lingua greca recitata dal P. S. nell'apertura dell'anno scolastico in Lodi.

Ms. nell'Arch. Generalizio.

Il Fontana e il Mantegazza ci forniscono il seguente elenco di altri mss. sacchiani, dei quali i più erano conservati in S. Barnaba:

Commento o osservazioni sopra i tre libri della sua Rettorica. Ms. cart. in-f. di pp. 116.

Trattato della perfezione delle lingue in generale ed in particolare dell'italiana, ossia del pregio intrinseco della lingua italiana, e quanto importi alla gloria della nazione il farne buon uso e coltivare le lettere. Ms. in-f. di pp. 51.

Raccolta di composizioni toscane oratorie e poetiche eccellenti nell'ordine, coll'analisi di ciascuna. Ms. cart. Cominciata ai 6 ott. 1784.

Dialogo dell'entusiasmo delle nazioni. Ms. cart.

Commenti sull'Apocalisse. Ms. lasciato imperfetto, non arrivando il commento che al cap. 10°.

Dialoghi quattro che si fingono tenuti in Roma, nel monastero di S. Croce di Gerusalemme dal Card. Besozzi con alcuni letterati e prelati distinti, nei quattro ultimi giorni della settimana santa dell'anno santo, sui misteri che si celebrano dalla Chiesa in quei giorni. Ms. cart.

Versione in versi toscani dei Cantici della Scrittura.

Analisi di parecchie Orazioni di Cicerone.

Dialogo sulla forma dello stile patetico.

Trattato sulle tragedie.

Dialogo dell'indole varia degli ingegni e della natura dell'entusiasmo. Ms. cart., finito il 18 giugno 1781.

Altri mss. vide il Mantegazza a Milano e ne trasmise nota al suddetto p. Fontana:

Poemetto sulle Meteore. Ms. cart. — « Eccellente » lo giudicava più tardi il Vercellone che lo vide nella Libreria di S. Dalmazzo in Torino.

Trattato dell'Azione Tragica.

Sermone in versi sciolti circa la corruttela della musica al Sig. Co. Giulini (stampato nel « Giorn. de' Letterati » di Pisa, come s'è notato sotto il n° 18).

Breve Instruzione della maniera di scrivere Dialoghi.

Del modo di scrivere discorsi istruttivi.

Capitolo al P. D. Francesco Antonio Mainoni.

Cantate per una Accademia di Lettere tenuta in Lodi dagli Scolari de' PP. della Congr. di S. Paolo l'anno 1750.

Giuseppe venduto. Azione Boschereccia rappresentata in Lodi nelle Scuole di S. Giovanni le Vigne alla presenza del Rev. mo P. D. Paolo Filippo Premoli Generale della Congr. di S. Paolo. — Vedi sopra al n° 1.

Compendio dell'Arte Rettorica.

Accademico esercizio intorno allo studio della storia in generale ed in particolare della storia dalla Creazione del mondo fino al passaggio degli Israeliti per l'Eritreo.

Dialogus de pulchritudine Corporis Christi.

Opera de' Divini Uffici.

Dell'eleganza dei libri poetici della Divina Scrittura.

Parafrasi del Cantico di Abacuch.

Orazione Panegirica in lode del B. Alessandro Sauli (in-fol. picc. di pp. 16).

Oratio habenda in Collegio D. Barnabae Comitibus Provincialibus indictis XI. Kal. Septembris.

Massime diverse proposte per istruzione de' Novizi.

Che abbia ad esser del Mondo dopo la Risurrezione Universale?

Argomenti cavati dalle profezie per pruovare la Divinità della nostra Religione.

Dialogo nel quale s'instruiscono i giovani religiosi per insegnare nelle pubbliche scuole, 27 sett. 1780.

Trattato della perfetta musica ecclesiastica, 29 luglio 1773.

Delle condizioni del perfetto stile della musica in generale, e in particolare della ecclesiastica.

Trattato della imitazione musicale, 9 sett. 1778.

Dello studio e dell'uso retto della musica secondo il vero spirito della Religione e i fini propri dell'arte. Instruzione del P. D. Giovenale Sacchi B. alle M.to RR. MM. dell'insigne Monastero N. N.

Breve compendio d'Aritmetica.

Trattato dell'arte metrica.

Acustica. Trattato.

Il S. inoltre (così il Fontana, III, 175) si esercitò a fare versi barbari secondo le regole che Claudio Tolomei aveva tentato d'introdurre col suo libro « Versi e regole della nuova poesia toscana », stampato in Roma, per Antonio Blado, 1539. Il Tolomei prometteva, dai « Dialoghi », che mai non si son veduti, « provata e confermata questa sua invenzione per principi di filosofia e di musica » nella quale le sillabe lunghe e brevi a norma dei versi latini segnano le misure e le regole della nuova Poesia (A. Zenò, nelle Annotaz. all'« Eloquenza » del Fontanini).

SACCO GIOVANNI PAOLO, di Milano, 1583 in Milano; p. 1544.

Si veggia per questo Barnabita, illustre per santità se non per scienza, fautore a Pavia delle « Scuole della dottrina cristiana » propagatevi dall'Omodei, (p. 72), estensore con l'Omodei stesso e con gli altri PP. Besozzi, Maletta e Aviano delle Costituzioni barnabitiche, Superiore di Casalmongera e di Cremona e da ultimo Assistente Generale. UNGARELLI, *Bibl.*, 45; BARELLI, *Mem.*, I, 664; PREMOLI, *Storia*, 57, 61, 127, 166, 196, 232, 254, 283, 290, 531; SPINOLA, *Vite*, II; TORNIELLI, *Comm. d'origine Congr.* ms.; *Atti* del Coll. di S. M. di Porta Nuova; FONTANA, *Not.*, III, 180.

Lettera al Padre D. Paolo Maria Omodei Preposito di S. Barnaba. Da Pavia 25 Febbraio 1572.

Nell'opera: « Istoria delle Scuole della Dottrina Cristiana » fondate in Milano, e da Milano nell'Italia, ed altrove propagate. Opera postuma divisa in due parti di Giambattista Castiglione Canonico dell'Insigne Collegiata di S. Stefano. Milano, 1800, presso Cesare Orena, nella st. Malatesta, a p. 35.

Altre *Lettere* mss. nell'Archivio di S. Barnaba.

SALA FELICE, di Correzzana (Milano), 11 dic. 1905; pr. 1 nov. 1923 in Monza.

1. P. Giovanni Semeria barnabita: ricordo del 1° anniversario della morte (15 marzo 1932). — Genova-Certosa, Tip. Marchese e Campora.

In-16° picc. (15×10), pp. 36 con ritr. del S. in copertina.

2. I Barnabiti (Ricordo del IV Centenario dell'Ordine). — Genova, Tip. Derelitti, 1933.

In-16° picc. figur., con fig. in copertina.

3. Menologio dei Barnabiti, vol. III, marzo. Genova, Scuola tip. Derediti, 1933.

In-8° fig., pp. 366 (6) con 54 fig. e con fregi e iniziali istoriate nel t. — In collaborazione col p. Luigi Levati.

4. Le Angeliche di S. Paolo. — I B. nell'amicizia e nel pensiero dei Santi. — I nostri Cardinali. — Saggi di sacra eloquenza tra i B.

Nel vol. « I B. nel IV Centenario dalla fondazione » compilato dal p. I. Clerici, alle pp. 19, 43, 131, 329. Genova, Tip. Artigianelli, 1933, in-8° gr. fig. con tavole.

Attivo collaboratore di Riviste barn. e di giornali, il Sala è venuto pubblicando, da qualche anno, numerosi articoli di cui diamo qui l'elenco:

Per un neo Sacerdote, in « Mater Divinae Providentiae Mater Orphanorum », Settembre 1928, pp. 18-19 e anche nel « Bollettino Parrocchiale di Soresina »;

Vittorino da Feltre, in « Annuario Strenna dell'Istituto Vittorino da Feltre, 1930-31 », pp. 29-32;

Giovanna d'Arco nel IV Centenario del suo martirio, in « Il Nuovo Cittadino » di Genova, 5 giugno 1931;

S. Antonio M. Zaccaria, fondatore dei Barnabiti, in « Il Nuovo Cittadino », 7 luglio 1931;

Nostra Signora del Soviore a Monterosso, in « Il Nuovo Cittadino », 22 agosto 1931.

P. Giovanni Semeria: cenno biografico, in « Annuario Strenna del Vittorino da Feltre 1931-32 », e anche nel Bollettino « Il Carrobiolo » di Monza;

Le lettere giovanili di P. Semeria, in « Il Nuovo Cittadino » del 4 gennaio 1932;

Il Centenario de « Le Mie Prigioni », in « Il Nuovo Cittadino », 3 febbraio 1932;

Benedetto XV di P. Giovanni Semeria, in « Il Nuovo Cittadino » 20 febbraio 1932;

Resurrectio, in « La Traccia » rivista mensile dell'O. N. B. di Genova, aprile 1932, p. 9;

Maestri d'altri tempi, in « Vita Nostra » di Firenze, marzo 1932;

Il più bel fiore, in « La Traccia » di Genova, maggio 1932, p. 12;

Un santo genovese precursore dell'azione cattolica giovanile: S. Alessandro Sauli, in « Il Nuovo Cittadino », 20 maggio 1932; e anche nel « Bollettino di S. Antonio M. Zaccaria » di Milano, ottobre 1932;

Da Mosca a.... mosca, in « La Traccia », giugno 1932, a p. 12;

Stella Maris, Provida Mater, nel numero unico della riv. *I Barnabiti* « Mater D. Prov. », novembre 1932, pp. 37-39;

Mater Divinae Providentiae « Nuovo Cittadino », 19 novembre 1932;

Il IV Centenario dell'Ordine dei Barnabiti, in « Il Nuovo Cittadino », Genova 28 gennaio 1933.

SALINIERI COLOMBINI P. G. — Vedi, *Colombini*.

SALVATO SALVATORE, di Castellamare di Stabia, 4 luglio 1878, pr. 25 sett. 1904 in S. Felice a Cancellò; sac. 13 giugno 1908 a Milano; Provinciale della Prov. Napoletana.

Profilo dell'angelico giovane | D. Alessandro Luigi Maria Collareta | Barnabita | nel primo Centenario della sua morte | 1832-1932 | Tip. Raffaele Picone, Napoli, 1933.

In-8° picc. (21X15), pp. 31 numerate dalla 10ª, con 1 tav. di ritratto del C. in fotoincisione.

Collaboratore (dal 1916) delle Riviste barnabittiche e d'altre, v'inserì i seguenti articoli:

Nel « Messaggero del S. Cuore » (Stab. Tipogr. Befani, Roma): *Meditazione. Adoremus Dominum!* (Da Salonicco, novembre 1916); *Visita della Sinagoga. Non c'è... non è ancor venuto...!* (Da Salonicco 1916); *Note di viaggio per l'Egeo incantevole* (1917).

Nel Bollettino « Mater Divinae Providentiae » (Tipogr. Unione Editr. Via Fed. Cesi 45, Roma) *A Maria SS. — Memorare!* (1 maggio 1917); *Inizio della Messa Domenicale*, Z. d. G. (1 luglio 1917); *La Divozione a Maria SS. della Provvidenza in Zona di guerra* (1 gennaio 1919); *Primi albori di Pace* (1 febbraio 1919); *Il Salvagente! Dal mio diario di guerra* (1 novembre 1919); *Ave Maris Stella* (Parafrasi) (1 febbraio 1920); *Il Sabato, giorno dedicato a Maria SS.* (1 giugno 1920); *Elevazione* (su l'Inno « Quem terra, pontus, sidera ») (1 agosto 1920); *Fratel « Ave Maria »* - Leggenda (1 luglio 1920).

« Regnabit, Rêvue Universelle du Sacré-Coeur » (nov. 1921) Paray-Le-Monial, 16, Rue Cassette (VI): *Le culte du Sacré Coeur a Gioia del Colle (Bari)* (nov. 1921).

« L'Apostolo di Napoli » Bollettino del Beato Bianchi. Napoli, Tipogr. R. Picone, S. Arcang. a Baiano, 10; *S. Paolo a Tessalonica - Ricerche e studi sui luoghi - La Sinagoga* (febbraio 1927) — *Uno sguardo d'insieme alla città* (marzo 1927); *S. Paolo a Tessalonica: la pietra che serviva di cattedra a S. Paolo quando predicava* (apr. 1927); *S. Paolo a Tessalonica: sua Missione Apostolica — Le Chiese* (maggio 1927); *Tu es Vas Electionis - S. Paolo* (27 giugno 1927); *La Festa dell'Assunta* (25 agosto 1927); *S. Maria Francesca delle cinque piaghe* (25 sett. 1927); *S. Carlo Borromeo grande amico dei Barnabiti* (25 ott. 1927); *Note liturgiche: Natale - Epifania* (25 dicembre 1927); *S. Antonio M. Zaccaria* (IV Centen. della 1^a Messa) (giugno 1928); *I Barnabiti e la Divozione a Maria SS.* (agosto 1928); *Figure dell'Eucaristia* (gennaio 1928); *La Messa dei Catecumeni* (febbraio 1928); *Pietà liturgica dei primi secoli del Cristianesimo* (apr. 1928); *Incensazione dell'altare* (maggio 1928); *L'Introito della Messa* (Ibid.); *Kyrie Eleyson* (15 febbraio 1929); *L'Inno Angelico* (15 maggio 1929); *Con Maria al pie della Croce* (15 marzo 1929).

« Gioventù » Quindicinale Cattolico, Napoli — *Nota liturgica* (15 gennaio 1928); *Nota liturgica* (30 gennaio 1928).

SAMBIAGIO CARLO M. (Giovanni), di Milano, 1776 ca. - 1846, 22 genn., in Roma (presso il cardinal Lambruschini); p. 1804 a Sanseverino.

Fu un solerte ed esperto fratello converso, al servizio prima del card. Fontana, che accompagnò nella sua forzata gita in Francia e assistè nella sua reclusione nel forte di Vincennes; poi del card. Lambruschini. Cfr. « Mem. di Relig. » di Modena, IV, 465, 471 sgg.; MORONI, *Diz.*, XXV, 152.

Viaggio del R.mo P. Generale Fontana. Roma, 1809 agosto d. 13, S. Carlo a' Catinari.

Ms. cart. in-4°, 16 × 28 cm., di pp. 27. Incompleto, non arrivando che al 7 ag. 1810.

SAMBUCETI GIOVANNI ANTONIO, di Genova, 1700 ca. - 1757, 3 giugno, in Genova (S. Bartol. d. Armeni); p. 1719.

Orazione in lode del B. Alessandro Sauli recitata nella Collegiata di S. Maria in Carignano di Genova. . . alla presenza del Serenissimo Doge Niccolò Spinola e Serenissimi Collegi.

Nella « Raccolta di Orazioni in lode del B. Alessandro Sauli », Lucca, 1743, Marescandoli, in-4°, a pp. 179-193.

SAMBUCETI LUIGI, di Genova, 1721-1791, 17 giugno, in Bologna (S. Lucia); p. 1739.

« Il P. D. Luigi Sambuceti in fresca età entrò nella Congregazione e compitò gli studi, fatti parte in Macerata e parte in Roma, fu da prima destinato maestro e insieme lettore di filosofia ai nostri giovani studenti in Cremona; poi con grandissima lode insegnò filo-

safia nel Seminario di Bologna, come lettor pubblico ordinario. Passò nel medesimo Seminario a legger teologia. Di poi ne divenne Rettore, e governò con tanta prudenza e dolcezza che accrebbe di molto il numero degli alunni e degli scolari secolari. Dal Seminario fu trasferito alla Penitenzieria, dove stette molti anni con fama di gran direttore di spirito. Di là fu tolto e collocato in S. Lucia a regger questo Collegio in qualità di Proposto. Finalmente per la grandissima intensione (*sic*) di mente, a poco a poco s'indeboli nel capo sino a svanire affatto, sicchè non conosceva neppure li suoi fratelli dimistici con cui avea usato tanti anni. Ma prima di morire il Signore lo graziò di un lucidissimo intervallo in cui con gli atti li più fervorosi ricevette li SS. Sacramenti e compiti gli atti li più santi e religiosi, di nuovo uscì di cognizione sino allo spirare. Morì di anni 70 gli 17 di giugno dell'anno 1791, compianto dalla città, cui era carissimo per le immense fatiche sostenute a vantaggio dei prossimi. Fu amatissimo dai due Cardinali Arcivescovi Malvezzi e Giovanetti che lo aveano in grande stima, e di lui si servirono in molte occasioni. Fu uomo di soavissimi costumi, affabile e manierofo con tutti ed avea una grande abilità al governo e indirizzo de' giovanetti. La vita di lui fu sempre illibata. Fu infaticabile al confessionale e nell'amministrare la divina parola, anco all'improvviso; e non fu nella città occasione di sermoneggiare, di Esercizi spirituali, di Tridui, di Panegirici, di spiegare la Divina Scrittura e di qualunque altra occasione a cui non si sia prestato: due volte diede gli Esercizi Spirituali al clero con grande approvazione; e si può dire che la maggiore sua occupazione sia stata il predicare. Era egli di acutissimo e prontissimo ingegno e di grande memoria ed era presto a ragionare anche all'improvviso in latino ed in italiano di qualunque argomento. Nell'anno 1765 (*sic* - corr. 1755), diede alla luce un divotissimo libro per la gioventù... « Scuola di pietà » ecc. Compose anche in varie circostanze vari poemetti italiani che stampati qua e là furono sparsi, oltre ad altre poetiche composizioni e innumerabili sonetti, avendo esso una vena assai feconda. Era d'ingegno fervido e non poteva a lungo stare sui libri, chè ne pativa della sanità; e tutto il maggiore suo pregio era su la lingua e nel meditare e ruminare quello che voleva dire; e colla applicazione troppo intensa si logorò il capo, come si disse. Rimangono li mss. di molti panegirici e poco più, perchè diceva molto e scriveva poco. Dopo la morte gli fu fatto il ritratto e si conserva qui in S. Lucia». GRIFFINI, *Notizie storiche e letterarie* mss. Era stato scolare di filosofia, per un anno, del Cardinal Gerdil, che di lui si lodava assai. Negli *Atti* del Coll. di S. Lucia, al 17 giugno 1791, cancelliere M. A. Cristofori, è detto: « vir acri ingenio et in scientiis liberalissimisque artibus exercitatissimus ».

Il MAZZETTI, *Repertorio*: « Sambuceti P. Luigi, genovese, fu professore onorario di filosofia morale e di teologia (nell'Università di Bologna) dal 1747 al 1767, meno dal 1760 al 1764 in cui si trovò assente dalla cattedra » ecc. In Bologna fu anche aggregato, nel 1747, a quella Colonia degli Arcadi. Vedi anche: FONTANA, *Not.*, I, 3, 47, 48, 52, 53; III, 72, 73; LEVATI, *Prov. piem.*, 129; Id., *Barn. Lig.*, p. 182.

È anche ricordato dal GIULIANI, *Prospetto*, 114 (tra gli oratori sacri) e nel *Summarium* del Processo del Fondatore, Roma, 1806, a p. 229.

Gli dedicò una delle sue poesie (p. 149) il Reghenzani (v. *Reghenzani*). Sotto il suo ritratto che si conservava in S. Lucia: « P. d. Aloisius. Sambucetus, ex. Cong. S. Paulli. doctrina. humanitate. subitaq. imprimis. oratione. praestans. incredibili. studio. juvandi. omnes. universae. civitati. acceptissimus. vixit. annos. LXXI. ».

1. Orazione funebre per mons. G. B. Stella vescovo di Rimini, recitata in Bologna [patria del defunto] li 17 dec. 1759.

È inserita in un opuscolo intitolato: « Descrizione dei funerali a Mons. G. B. Stella celebrati in Bologna, nella chiesa delle MM. RR. Madri Benedettine Cassinesi di S. Margherita, per ordine dei signori conti Antonio e Giuseppe Stella, li 17 dic. 1759 » ecc. Bologna, MDCCLX, stamp. della Volpe.

2. Dell'Assunzione di Maria sempre Vergine: Orazione recitata in Bolo-

gna nell'Oratorio dei MM. RR. PP. di S. Filippo Neri, detti della Madonna di Galliera. — In Bologna, 1753, nella st. di Lelio della Volpe.

In-4° di pp. 20.

3.¹⁻⁸ Scuola di pietà aperta da Maria Vergine a' giovani che frequentano la sua Congregazione con un breve Trattato degli ufficii che loro appartengono. — Bologna, per Lelio della Volpe, 1755. *Con lic. d. Sup.*

In-12° di pp. 191.

Altre edizioni:

Scuola di pietà aperta e nuovamente ristampata. In Bologna, alla Colomba, 1795. *Con Approv.* In-12°, pp. 191.

Scuola di pietà | aperta | da Maria Vergine | a' giovani | che frequentano la sua Congregazione | con un breve trattato | degli uffici che loro appartengono | del padre, ecc. Bologna, Tip. De' Franceschi alla Colomba | 1826 | *Con Approv.* In-12° di pp. 167.

...Id... Nuovamente ristampata | Napoli | Dalla stamperia di P. Tizzano, 1829. In-12° di pp. 136.

...Id... Vercelli, Tip. Ceretti, 1839. *Con permiss.* Ristampa fatta dal P. Luigi Bianchi Barn. ad uso delle Scuole pubbl. del Collegio di Vercelli.

...Id... Torino, per Giacinto Marietti tip. lib., 1842. In-12° di pp. 183.

...Id... Napoli, 1843 (Da lettera al Pica).

...Id... Parma, Pietro Fiaccadori, 1847. In-16° picc. di pp. xiv-239. La prefazione è del P. De Negri.

4. Trionfo d'amore: componimento poetico per le acclamatissime nozze dei nobilissimi signori Domenico Spinola e Maria Sauli. — Genova, 1758, nella stamperia Gesiniana.

In-8° di pp. 18. Poemetto in versi sciolti.

5. La forza elettrica: componimento poetico per le applauditissime nozze del Nob. Uomo il sig. conte Filippo Marsigli colla Nob. Donna la sig. contessa Mariscotti. — Bologna, 1758, per Lelio della Volpe.

In-8° di pp. xv. Poemetto in isciolti.

6. Il Geremia: componimento poetico pubblicato in segno d'applauso alla sacra eloquenza del Ch. P. Francesco Pucci della Comp. di Gesù, che ha predicato il corso quaresimale nella chiesa cattedrale d'Urbania l'a. 1758. — Bologna, per Lelio della Volpe, 1758.

In-8° di pp. 16. Finisce con un elogio alla Compagnia di Gesù.

Cfr. per questi tre poemetti: ZACCARIA, *Annali letter.*, III, 11 sgg.

7. L'anello: Capitolo (2°) in terza rima.

Nella magnifica Raccolta: « I riti nuziali degli antichi Romani per le nozze di S. E. D. Gio. Lambertini con S. E. D. Lucrezia Savorgnana ». In Bologna, per Lelio della Volpe, 1762.

8. Professando li voti di religione nel nobilissimo Munistero di S. Maria degli Angeli la Rev. Madre Suor Angela Colomba. — In Bologna, per Lelio della Volpe, 1766.

Gr. fo. vol. a guisa di manifesto pubblico, all'usanza bolognese, con lunga canzonetta.

9. Le nozze di Adamo ed Eva: poemetto in versi sciolti del P., ecc.

Inser. nella Raccolta « Le nozze degli antichi Patriarchi » Bologna, Volpe, 1772, in-8°. (v. sopra: *Bologna*, nel vol. I, p. 275).

10. Le nozze di Abramo e Sara: poemetto in versi sciolti del P. Luigi Cesumbati.

Ibid. Sotto il nome anagrammatico di *Cesumbati*.

11. Orazione in lode dell'Em.mo e Rev.mo Sig. Card. Vincenzo Malvezzi Arciv. di Bologna, ecc. recitata dal, ecc. nella chiesa dei PP. della Missione celebrandosene solenni esequie il dì XX dec. dell'a. 1775. (*In fine* :) In Bologna, Per Lelio della Volpe, ecc. [1775].

In-4°, pp. xv.

12. Per la sacra e dotta eloquenza del molto rev. P. F. Celestino da San Giuseppe Carmelitano Scalzo esimio predicatore quaresimale nella Metropolitana di S. Pietro, l'an. 1775. — In Bologna, nella stamp. di Lelio della Volpe [1775].

Gr. fo. vol. con rame, contenente un sonetto.

13. Gli addobbi: poemetto in verso sciolto... per la solenne general processione del SS.mo Sacramento nella Parrocchia insigne Collegiata di Santa Maria Maggiore, la domenica dopo l'ottava del Corpus Domini dell'an. 1777. — In Bologna, per Lelio della Volpe (1777).

In-4° di pp. 11.

14. Per la prima solenne parrocchiale funzione del molt'illustre e molto rev. Sig. Don Vincenzo Darenì, novello parroco della chiesa decanale di San Sigismondo la 1ª domenica di luglio dell'a. 1786. — In Bologna, nella stamp. di Lelio d. Volpe.

Gr. fo. vol. con sonetto.

15. (ms.) Prediche del dottissimo ed eloquentissimo Padre D. Luigi M.^a Sambucetti Teologo Barnabita e Rettore della Penitenzieria fatte alle RR. MM. dell'Abbadia l'anno 1779 nel corso quaresimale.

Ms. cart. in-8° di pp. 292. Da p. 223 seguono altre prediche (di Girol. Tornielli e del Segneri).

16. Canzone sopra gli insetti composta dal P. ecc. lettore di filosofia nel Coll. di S. Vincenzo di Cremona e da lui recitata nell'adunanza degli Arcadi della Colonia Cremonese, la prima volta che v'intervenve per essere stato annoverato tra loro, l'anno 1747.

Fo. vol. ms. di 4 pp. s. n.

Espono in essa filosoficamente e poeticamente la dottrina del Redi, che tutti nascono dal seme. Ne riferisce la prima strofa il Fontana e anche noi la riferiamo per dare una qualche idea del modo di scrivere del S.:

« Scrivendo io stava come a noi discenda | la settemplice luce | candida sì che mille forme prende | qualor più vaga a noi si riconduce | da' leggiadretti fiori | co' variamente misti almi colori; | quando voce cortese: | Cangia stile, mi disse, e in rime adorna | degli insetti il principio al volgo ignoto | ch' indi allo spirto un chiaro lume aggiorna | per cui al suo Fattor s'alzi devoto. | Una dolce ira altera il cuor m'offese; | e l'alma a studio così onesto intesa | pareva sdegnasse quasi vil l'impresa ».

17. Lettera ad un amico che aveva Dante in poco pregio.

Si trova tra i mss. suoi nell'Archivio del Collegio San Luigi di Bologna, ma quanto all'attribuzione al S. siamo incerti.

Altre poesie mss.: due sonetti (inediti?) nel ms. romano « Scrittori Barn. » B. il primo dei quali allude al son. di Pietro Zanotti per la liberazione di Genova dall'armata tedesca nel 1747 (« Liguria che al Tedesco ed al Britanno ») e comincia: « Liguria or sì che ricomponi il manto »; il secondo per una festa del B. A. Sauli: « Qual già in Aleria alteramente adorna »; un sonetto tra i « Sonetti e le Canzoni raccolte da Luigi Giovannetti bolognese », ms. nella Universitaria di Bologna, n° 3976; Terzine in lode del P. Paolo Giuseppe Brocchieri (vedi *Brocchieri*, nel vol. I, p. 34).

Molte altre poesie autografe si conservano nell'Archivio del Collegio San Luigi, assieme a Lezioni scritturali, a prediche, a Istruzioni per Esercizi a monache, ecc.

Dei « Casus conscientiae » (Bologna, n° 7 vol. I, p. 270) vediamo attribuita al S. la risoluzione di quelli dell'a. 1770.

SANCHEZ CHERUBINO, di Milano, 1666, ca. - 1711, marzo, in Casalmonferrato; p. 1684, 9 maggio, in Zagarolo.

Anche il FONTANA, sempre così diligente, nomina appena questo Barnabita nelle sue *Notizie*, I, 141, III, 7, 14. Riferisce però fra l'altro, dagli *Atti* mss. del collegio barnabito di S. Frediano in Pisa, il seguente passo: « 1692 15 aug. P. D. Cherubinus Sanchez de more typis mandavit poema heroico carmine elaboratum quod in primatiales Ecclesia a D. Dominico Vitali civè Pisano cum universali plausu recitatum fuit ».

SAN FELICE A CANCELLO, Noviziato S. Giovanni Evangelista, dal 1854.

La fondazione si dovette interamente all'iniziativa e alla fermezza del p. Leonardo Matera provinciale, il quale, superando molte difficoltà, poté trasportare la casa di noviziato, già in S. Agostino di Resina, in questo antico convento dei monaci benedettini della Congregazione di Monte Vergine (dal XII sec. sino al 1810). Cfr. LEVATI, *Provincia Romana*, pp. 255-57. Le difficoltà erano di doppio ordine, sia giurisdizionali (specialmente da parte del sac. Domenico Catillo (che aveva riaperta, dopo due anni di chiusura la chiesa al pubblico culto), sia economiche (per l'ingente spesa richiesta al restauro). Nel 1853 (al. 1854) i B. ne presero possesso accolti trionfalmente dalla popolazione.

Quella prima comunità, con a capo il p. Stellati, risultò composta di quattro sacerdoti e cinque novizi (Bevilacqua, B. Denza, Tozzi, Maresca, Rosati). Sospeso poi per un ventennio, a causa della soppressione, fu riaperto questo noviziato nel 1880 per merito del p. Spaccapietra ed ebbe a maestri successivamente i pp. Fr. Sav. Bianchi, Aless. Sessa, Gennaro Ricotti, Vittorio de Marino, Salvatore Sarubbi e Luigi Patriiti.

Nella « Libertà » di Napoli del 4 ott. 1904, la relazione della celebrazione del 50° dell'entrata dei Barnabiti in S. Felice; e così nel « Messenger de St. Paul », a. 1904, p. 157 sgg.

Sul culto della Madonna della Provvidenza v. DUBOIS, *Notre - Dame de la Prov.*, p. 269.

SANGALLO ALESSANDRO, di Lodi, sec. XVIII-XIX; 1740 ca. - 1825, 15 maggio a Bologna (Seminario); pr. 20 nov. 1760.

Fu dapprima maestro di grammatica e di umanità in Arpino; indi a Bologna Peniten-

ziere; uno anzi dei Penitenzieri (secondo il FONTANA, *Not.*, III, 73) che han pubblicato le Decisioni dei casi di coscienza per la Diocesi bolognese.

Cfr. pure BARLUZZI GIULIO, *Elogio storico del Sac. Dom. Ant. Marsella*, Roma, Perego-Salvioni, 1835, p. 10. Il Marsella, che era stato suo scolare di umanità e grammatica, nell' *Appendicula* ai suoi Commentari latini, Roma, Perego-Salvioni, 1825, p. xxxiv, lo chiama « virum cum omni humanitate et doctrina perpolitum, tum etiam vitae integritate morumque suavitate nemini secundum ».

Sotto il suo ritratto già in S. Lucia di Bologna: « P. D. Alexander . Sangallus . C. R. S. Paulli . Decollati . magister . criminib . expiandis . suavitate . morum . sacrar . literarum . scientia . cuiq . acceptiss . an. n. LXXXIII . p. m. decessit . a. MDCCCXXV jubilaei ».

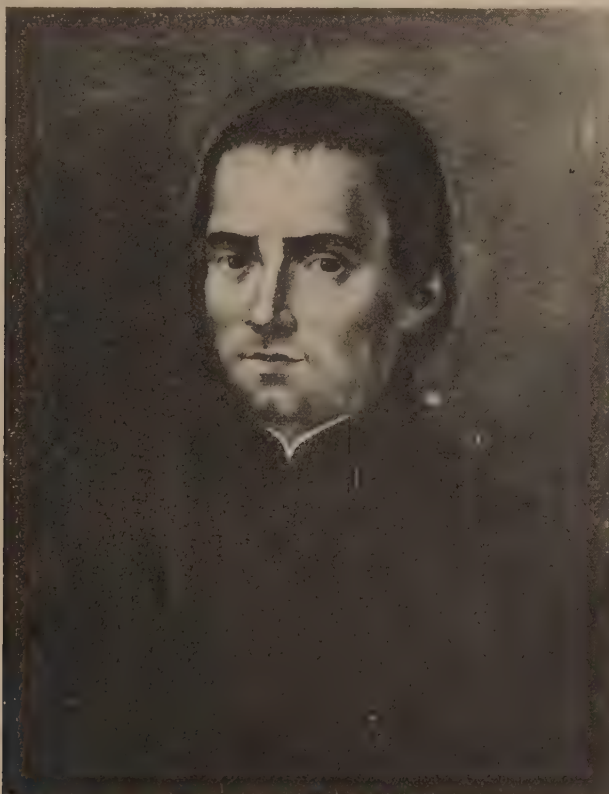
SANGERMANO VINCENZO, di Arpino, 22 apr. 1758-1819, 28 luglio, in Arpino (S. Carlo); pr. 1774, 8 dic., in Napoli (S. Carlo alle Mortelle); missionario orientalista.

Una particolareggiata biografia di questo scrittore barnabita, — che fu missionario nella Birmania e si rese colà benemerito, oltrechè della diffusione della fede cristiana, anche degli studi barmani, — aggiunse l'editore P. Francesco Galazzi, con propria impaginazione, in calce alla erudita « Relazione del regno barmano » dal S. stesso compilata ma che non poté vedere la luce se non dopo la sua morte: « Notizie intorno alla vita del P. Sangermano raccolte dall'editore » (Roma, Bourlié, 1833), in-8°, pp. 21. Educato dai PP. Barnabiti del collegio di S. Carlo in Arpino e poi a sua volta barnabita, dopo i consueti studi, si reputò a gran fortuna di poter partire col P. Giuseppe D'Amato per la Birmania, imbarcandosi a Livorno nel marzo del 1782 e giungendo a Rangoon nel maggio dell'anno seguente. Destinato al regno di Ava, si diede colà ad esercitare con molto zelo il ministero apostolico; ma il campo della sua maggiore e più diuturna attività fu Rangoon, nel prossimo regno del Pegù, dove per lunghi anni (1783-1806) diresse un collegio d'educazione, insegnando, egli solo, a quei giovinetti i principi della grammatica, della retorica, della filosofia e di tutte le altre scienze e con ottima riuscita di molti alunni, di cui due, Andrea Coe e Ignazio Brito, furono poi Barnabiti. Del collegio, come pure dell'annessa chiesa, condusse pure felicemente a termine la fabbrica e vi aggiunse anche un ospedale, nel quale tutti accoglieva senza distinzione di culto. Dopo ventiquattro anni d'inflessa attività apostolica, e anche scientifica, non potendo più continuare l'opera sua a causa dei mutamenti politici d'Europa che avevano privato le Missioni d'ogni soccorso, tornò in Italia (1808), passando in Arpino gli ultimi anni di vita, Superiore dei B. e Prefetto delle Scuole fino al 1813, primo Rettore del Tulliano (1814-18) e professore in pari tempo di matematica e di filosofia.

Vedi anche: GALLO, *Storia del cristianesimo*, ecc. III, 81, 104, 172 e altrove; PREMOLI, *St. dei Barn.*, III, 325, 350, 392, 409; COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 232; P. AMAT, *Biogr. dei viagg.* (nel vol. II dei noti « Studi » ecc.), p. 523-25 (Roma, Soc. Geogr. It., 1882); *Relation de l'ambassade anglaise envoyée en 1795 dans le Royaume d'Ava, ou l'Empire des Birmans*, par le Major MICHEL SYMES, traduction de J. Castéra (3 voll. in-8° gr., Paris, 1800, chez Puisson). I, 372, II, 174 [all'ambasceria inglese del 1795 il S. fu di molto aiuto: « persona savia e intelligente; parlava e scriveva a perfezione la lingua birmana e godeva una gran riputazione nel paese... mi ha egli fornito preziosissime notizie intorno al Pegù »]; FONTANA, *Not.*, III, 134; DE GUBERNATIS, *Storia dei viaggiatori ital. nelle Indie*, 70 (Livorno, 1875); « Memorie di Religione, di morale e di letteratura », Modena, V, an. 1824, fasc. 13º, p. 96; « Biblioteca Italiana », t. 74º, 1834; E. BURNOURF e C. LASSEN, *Essai sur le Pali*, Paris, 1826; MACKENZIE, *Burmah and the Burmese*, Londra, 1853 (cit. dal Colombo); BIGANDET-LAUNAY, *La Mission de Birmanie*, Paris, 1890; J. GEORGE SCOTT, *Burma, a handbook of practical commercial and political information*, London, 1925; GORIO, *Elogio e lettere famigliari del p. Angelo Cortenovis* (Milano, 1862), lettera 162; G. TREBBI, *Il R. Liceo Ginnasio « Tulliano » di Arpino* (Arpino), 1926, pp. 38, 39; N. BARONE, *Vita, Precursori ed Opere del P. Paolino di S. Bartolomeo* (Na-

poli, Morano, 1888), p. 115; L. MARIANI, *Gli illustri Arpinati* (Arpino, 1904), pp. 36, 37; VIVIEN DE SAINT MARTIN, *Nouveau Dictionn. de géogr.* (Parigi, 1879); *Enciclopedia Treccani* (art. *Birmania* di F. De Filippi), ecc.

Uno studio speciale un poco approfondito su questo barnabita missionario ancora manca, non potendosi ritenere per tale quello, superficiale e tendenzioso, di L. Mariani dal titolo « V. S. d'Arpino e l'Impero Barmano » inserito nella « Riv. Europea », XII, 26-33 (Fir.,



P. D. VINCENTIUS SANGERMANO ARPINAS PROFESS. AN. 1771
IN MISSIONIBUS SACRIS IN REGNO BARMAN VERSATUS ANN. 1771

94. Il p. Vincenzo Sangermano (1758-1819) missionario orientalista.

Da tela del tempo (San Felice a Cancellò).

1872): lo attendiamo da un giovine barnabita, il p. Michele Cristallo, che da qualche tempo ha preso a studiare con amore l'argomento, solo un saggio sinora pubblicandone nel vol. « I B. nel IV Centenario », p. 75-84, fig. (Genova, 1933, tip. Artigianelli) e nella riv. « I Barnabiti » di Roma, a. 1933, p. 52-54 dell'Appendice dal titolo rispettivo: *Le Missioni dei B.*, e *Il p. V. S. b. e la sua Relazione del Regno B.* Di sua ispirazione è pure l'articolo del prof. Luigi Venturini, uscito nel « Lavoro Fascista » del 1° apr. 1933, intitol. *V. S. missionario, etnologo arpinale*. Lo studio più dotto che sinora sia stato fatto dell'opera del S., rimonta a un secolo fa, a Eugenio Bournouf che nel « Journal

des Savants » del febbraio e in quello del marzo 1837 inserì un'ampia recensione dell'edizione inglese del Tandy che più oltre descriviamo.

Tra i viaggiatori che lo ricordano bisogna citare soprattutto LEONARDO FEA, *Quattro anni fra i Birmani e tribù limitrofe*, Milano, U. Hoepli, 1896, in-8° fig., a p. 565.

Citato dal p. oblatto ROB. STREIT, *Biblioth. Missionum*, I, 693, alla voce « Amat » (Münster in W., 1916); da PLACIDO ZURLA, *Sui vantaggi derivati dalla Religione Cattolica alla geografia e scienze annesse*: dissertazione letta all'Accad. di Religione Cattolica il 23 maggio 1822, in « Giornale Arcadico », agosto 1822, Roma, Salviucci, a p. 222.

Il p. G. B. Tragella del P. I. M. E. di Milano, noto cultore in Italia di studi missionari, in una lettera del 30 aprile 1931 scriveva: « (Il p. Sangermano) ancora oggi è stimatissimo e lo si trova nelle biblioteche di tutti gli ufficiali inglesi in Birmania ».

Un cenno biografico del S. con ritr. è pure inserito nel « Poliorama pittoresco » di Napoli (1837, anno 2°, semestre 2°, n° 44, pp. 347-348).



95. Le vicissitudini del mondo nella cosmogonia barmana.

Dalla « Relazione » del Sangermano (Roma, 1833). — Dim. or. 15,5 X 10 cm.

Nell'archivio di S. Carlo vi sono le schede che servirono al Galazzi per la sua biografia con altri scritti relativi al S.

Un suo ritratto si conserva a Cancellò (Napoli) nel Noviziato di S. Felice con la seg. iscrizione: « P. D. Vincentius Sangermanus Arpinas profess. an. 1774, in missionibus sacris in regno Barmano versatus an. 26 ». (Fig. 94, p. 399).

1.1-4 Relazione | del | regno Barmano | scritta dal padre | D. Vincenzo Sangermano | Ch. Reg. Barnabita | già missionario apostolico nei regni | di Ava, e Pegù | *Con tavole litografiche.* — Roma, 1833. | Presso Francesco Bourlié | Con Approvazione.

In-8° (19 X 12) di pp. viii-360, con tre tavole litografiche f. t., « Lit. Rosi », più 21 pp. in fine con propria numeraz. contenenti le « Notizie » intorno alla vita del p. Sang., raccolte dall'editore. Precedono: un avvertimento dell'editore, p. Francesco Galazzi B., l'approvaz. dell'opera e la prefaz. d. autore. Le tavole derivano, poco felicemente, da disegni colorati (che si conservano) molto più belli e grandi.

A | description | of | the Burmese Empire, | compiled chiefly from native documents | by the rev. father Sangermano, | and | translated from his ms. | by William Tandy D. | member of the Roman Sub-committee — Rome | Printed for the Oriental translation

fund | of Great Britain and Ireland | Sold by | John Murray, Albemarle Street, and Parbury, Allemand Co., Leadenhall Street | M.DCCC.XXXIII, [Nel v. : Rome | Printed by Joseph Salviucci, and Son. : [1833]. In-4° gr. di pp. vi-224. Precede una prefaz. di N. Wiseman rettore allora del Collegio inglese di Roma, poi Cardinale, in cui indica le fonti, attendibili, a cui attinse il S.; e seguono due note, forse del medesimo, e altre due lunghe note in fine (pp. 222-24). La traduzione apparve in pubblico prima dell'originale.

RELAZIONE DEL REGNO BARMANO

SCRITTA DAL PADRE

D. VINCENZO SANGERMANO

CH. REG. BARNABITA

GIÀ MISSIONARIO APOSTOLICO NEI REGNI

DI AVA, E PEGU

Con tavole litografiche.



ROMA 1833.

PRESSO FRANCESCO BOURLIÉ

Con Approvazione.

96. Front. della 1ª ediz. della « Relazione del Regno Barmano » del p. Sangermano.

Roma, 1833. — Dim. orig. della composiz. tip. 15 × 8 cm.

Vedine l'ampia recensione di Eugenio Burnouf nel « Journal des Savants », febbraio-marzo 1837.

Altra ediz. inglese fu fatta a Rangoon (Birmania) nel 1885 a cura del Governo Anglo-Indiano (notata anche nell' Enciclop. Treccani). Altra nel 1893:

The Burmese empire a hundred years ago as described by Father Sangermano. With an introduction and notes by J. Jardine [and preface to the first edition by Cardinal Wiseman]. A. Constable & C., Westminster, 1893. In-8°, pp. xxxix-311. Es. nel Museo Britannico.

Ecco l'indice dei principali argomenti del volume:

1. Cosmografia barmana (estratta quasi interamente dallo « Zaradò » o « Maestro del Re »);
2. Degli abitanti del regno barmano;
3. Origine dei Barmani e loro re;
4. Compendio degli annali dei re barmani (ricavati dal « Maharazaven » o « Istoria dei re »);

5. Dispotismo ed albagia dei re barmani, forma di governo, leggi, giudizi, pene, eec.;
6. Rendite, tributi, imposizioni e vessazioni del governo barmano;
7. Milizia del Regno e modo di fare la guerra;
8. Teogonia e religione dei Barmani e loro superstizione, estr. dai loro libri classici scritturali detti « Kiam » e specialmente per quanto riguarda i Talapoini e le prediche del Dio Godama, dai « Kiam » detti « Vini, Padimot e Sottan », tradotti dal S. quasi per intero coll'assistenza d'un ex-talapoino di nome Ubà « che era stato uno dei più dotti che si trovavano nei contorni di Nabeck, luogo dove per molti anni vi fu un nostro Seminario »;
9. Colore, figura, statura e modo di vestire dei Barmani e loro qualità di spirito;
10. Lingua, scrittura, libri, scienze ed arti dei Barmani;
11. Calendario barmano. Clima e stagioni di questo regno;
12. Malattie, modo di curarle e funerali;
13. Produzioni ed animali del Regno;
14. Moneta e commercio;
15. Dei Talapoini;
16. Traduzione del codice delle leggi barmane detto « Damasat » e per eccellenza « Regola aurea » (da p. 277 alla fine).

Questa traduzione rammenta anche il Symes nell'*opera cit.*, II, 174. Burnouf e Lassen, *Op. e l. cit.*, scrivono che il Buchanan diede un riassunto della mitologia e religione dei Barmani da tre trattati latini del S. e che il S. tradusse o meglio parafrasò un libro pali intitolato « Kammouva » ossia « Trattato dell'ordinazione dei Talapoini », ma vi ha probabilmente confusione con altri missionari barnabiti (v. sopra *Percolo*).

2. Breve ragguaglio dello stato della Missione di Ava e Pegù nell'Indie Orientali (maggio 1808).

Nel vol. « I B. nel IV Centenario », p. 887, con carta del Regno d'Ava e Pegù disegnata a penna dal Mantegazza (Genova, Tip. Artigianelli, 1933, in-8° gr. fig.). Accompagna l'articolo dianzi cit. del p. Cristallo.

3. Altra Breve Relazione delle Missioni di Bengala e della Costa del Coromandel (maggio 1808).

Ms. nell'Archivio Generalizio di Roma.

4. Carta corografica dell'Impero Barmano.

Cfr. GALLO. *Op. cit.*, 172.

5. Carta idrotopografica del porto e della città di Rangoon.

Cfr. GALAZZI, *Op. cit.*, p. 9 e GALLO, *Op. e l. cit.* Identica forse alla precedente.

6. Notizie intorno al missionario Mons. Gherardo Cortenovis.

Ms. nella Biblioteca del Clero della parrocchia di S. Alessandro in Colonna di Bergamo. Lettera al p. Fontana (Arpino, 22 nov. 1808).

7. Notizie intorno ai missionari: Mons. Gaetano Mantegazza, Filiberto Re, Marcello Cortenovis.

Ms. nell'Archivio Generalizio di Roma. Il S. le scrisse a richiesta del p. Fontana, il quale raccoglieva materiale per una *memoria* relativa alle Missioni, della quale memoria resta ms. lo schema nello stesso Archivio.

8. Topografia fisica di Arpino e suo Circondario, 1812.

Ms. nell'Arch. Prov. Napoletano.

Lettere varie.

Un elenco di altre lettere ci forniscono gentilmente il sopra lodato p. Cristallo e l'e-gregio sac. Pr. R. Don Mario Tagliabue di Bergamo.

Lettera al p. Angelo Cortenovis a Udine, da Livorno, 15 febbraio 1782. — Autografa, conservata nell'Arch. Generalizio di Roma. Inedita.

Lettera al p. Felice Caronni a Roma, dalle vicinanze dell' Isola di Formentera (Baleari), 31 marzo 1782. — Copia, *ib.* Inedita.

*Qui sono minacciati di soppressione, da molti persone si dice, che all'anno nuovo
sotto la loro religione saranno soppressi; e dopo questa è stata solennemente in Dio,
e sotto loro loro, che questa Comunità ha mostrato segni al Collegio di S. Carlo.
Nel principio del mese d'agosto ricevetti una lettera dal Collegio della mia giurisdizione
papa di Napoli, nella quale mi veniva dichiarato, che per il real decreto, e due
reali decreti P. Caproni, e Biondini non dovevano esser rimossi da questo Collegio, e
questa lettera io ho già, la quale P. Caproni non può più per il suo luogo; non quindi
ne alcuna vuole altro ordine, e segno che l'altro sarà fatto presto.
Io ho già scritto la mia religione del Regno di Napoli, e l'ho fatta già copiare, e quella
con provvisoria decisione, che per non far più più, per darla a V. P. P. Biondini
a cura la sua Religione.*

P. Vincenzo Longomoso B. A.

Arpino 27. dicembre 1808.

97. Brano di lettera del Sangermano al p. Generale Fontana in Roma.

In data di Arpino, 27 dicembre 1808.

Lettera al p. Emanuele Vedani a Livorno, da Malacca, 15 febbraio 1783. — Autografa, *ib.* Inedita.

Lettera al p. Felice Attendolo Bolognini a Roma, da Nabek (Regno di Ava), 9 dicembre 1783. — Copia nella Biblioteca del Clero della parrocchia di S. Alessandro in Colonna in Bergamo (Sez.: Manoscritti, n° 223, f. II, 7). Inedita.

Lettera al p. Felice Attendolo Bolognini a Roma, da Nabek (Regno di Ava), 22 luglio 1785. — Copia nell'Archivio Generalizio dei Barnabiti in Roma, *ib.* Inedita.

Lettera predetta al p. D. Francesco Fontana, Generale dei Barnabiti, a Roma, da Arpino, 22 nov. 1808. — Autografa nella Biblioteca di S. Alessandro in Colonna di Bergamo (Sez. Manoscritti, n° 223, f. II, s. n.). Inedita.

Lettera al p. D. Francesco Fontana, Generale dei Barnabiti, a Roma, da Arpino, 27 dicembre 1808. — Autografa nell'Arch. General. dei Barnabiti in Roma, *ib.* Citata dal Galazzi nelle dianzi accennate « Notizie intorno alla vita del p. Sangermano », p. 18.

Lettera al p. Luigi Lambruschini, Vicario Generale dei Barnabiti, a Roma, da Arpino, 11 agosto 1817. — Autografa nell'Arch. General. dei Barnabiti in Roma tra le lettere indirizzate al p. Fontana. Citata dal Galazzi (op. cit.), p. 20.

Lettera al p. Antonio Grandi, Vicario Generale dei Barnabiti, a Roma, da Arpino, 2 aprile 1819. — È scritta da altra mano, ma la firma è del Sangermano. Inedita.

L' Epistolario dei Rev.mi PP. Generali a p. 286-287 contiene una lettera del rev.mo

p. Mariano Alpruni in risposta alla lettera del p. Sangermano, scritta da Rangoon il 4 ottobre 1802 e giunta in Roma il 6 agosto 1803.

Notiamo ancora nel voluminoso e non ancora ordinato Epistolario del p. Fontana alcune altre lettere del S. che riguardano affari personali o le Scuole di Arpino.

Alcuni mss. del S. si conservano nell'Arch. General. di Roma (di medicina, ricette, cosmografia barmana ecc.) ma sembrano più che altro appunti, fatti forse a servizio dell'opera a stampa dianzi descritta.

SANGIULIANO GIAMBATTISTA, di Parete (Aversa), 23 giugno 1832-1890, 27 febr.; p. 3 febr. 1852; sac. 1856; oratore e verseggiatore.

Cfr. LEVATI DE-ÇANDIA, *Menologio dei B.*, II, 322, 380.

Fu per alcun tempo (1856-60) della Congregaz. dei SS. Cuori di G. e M. fondata dal Ven. Errico; di cui alcuni biglietti, a lui indirizzati, si conservano, assieme al seg. ms.

(ms.) Poesie religiose-storiche ed amene, alcune già stampate, di G. Sangiuliano sacerdote barnabita e missionario apostolico.

Ms. cart. in-8° di pp. 224, nella Biblioteca del Collegio San Sebastiano di Livorno.

Di poesie stampate non ne abbiamo veduta che una: « A Maria SS. Immacolata: cantico del Miss. Apost. P. D. G. B. Sangiuliano d'Aversa Orator nel mese di Maria in S. Dom. in Casal Monf., 1880, « Tip. Eredi Maffei, in-16° di pp. 4 s. n. con una incis. in r. segnata « Giovana Casale ». — Ivi pure una sua autobiografia ms.

SANSALVATORE ANTONIO BENEDETTO, di Genova, 1563 ca. - 1633, in Genova (S. Paolo); p. 1607, 10 gennaio.

« Genuae natus, a Cleric. Regg. Theatinorum Congregatione ad nostram Romae transiit cum apud nos hospitio uteretur in Collegio S. Blasii, Mense Octobri an. MDCVI, facultate sibi a Paulo V. Pont. Max. facta. Sequenti vero anno Professionem emisit IV. Id. Jan. annos natus XLV; mox missus est in patriam, ubi cum Bartholomaeo Gavanto Collegio S. Pauli instituendo operam dedit. Hic doctissimus in primis cum esset, in magna proinde apud ejusdem Urbis Cives primi ordinis existimatione [ex ep. B. Gavanti, Genuae data an. 1607, VIII idus Sept.], complures ad se, et ad socios trahebat salutare auxilium in rebus spiritualibus ab illis expectantes. Genuensi idem praefectus, Capitulo Gen. an. MDCXX. Mediolani celebrato interfuit, cujus auctoritate primus Genuensis Praepositus dictus est. Septuagenarius vixit, ut ex Actis Gen. Comitiorum anni MDCXXXII eruitur, in quibus tertius inter eligendos ad Supremam Praeposituram adnumeratus fuit ». Così l'UNGARELLI, *Bibl.* 319. La Repubblica di Genova lo avrebbe voluto vescovo di Noli, ma egli costantemente ricusò. LEVATI, *Barn. Lig.*, 1175.

Vedi anche: VEZZOSI, *Scritt.*, parte 1^a, 404; BERNARDO GIUSTINIANI, 89; GLAIRE, *Dict.*; SOPRANI, 42; SPOTORNO, *St. letter.*, III, 187 e *Nuovo Giornale Ligustico*, 1831, p. 134-136; PEZZI, *Catal.*, 249; FONTANA, *Not.*, I, II, 2, 11; III, 7, 74. Un ristretto in ms. della sua vita è pure nell'Arch. Generalizio. L'anno 1605 pose la prima pietra del primo monastero in Genova delle Turchine per la stima ed affetto suo a questo nuovo Ordine. Così la « Vita della B.^a M.^a Vittoria Fornari » p. 72, Roma, 1828.

Le due opere che il S. pubblicò si riferiscono a una polemica col Teatino Bernardo Giustiniani autore dell'opera: « Breve trattato delle continuazioni de' Cambi, in cui si esaminano alcune moderne foggie di cambiare ». Genova, appresso Giuseppe Pavoni, 1619, in-4° di pp. 87.

1.1-2 Trattato della Riscossa, e continuazione de' Cambi fatti a se stesso, e di que' che si fanno da fiera in fiera. In Lucca 1620, presso Costantino Guidoboni.

In-4°. — Ristampata in Milano, 1623, in-8°, pp. 144.

2. Decisione di un caso, e con esso di alcuni altri dubbi in materia dei Cambi, d'ordine dello Illustriss. e Reverendiss. Signor Cardinale Spinola Arcivescovo di Genova. — In Lucca, appresso Ottaviano Guidoboni, 1620.

In-4°. — Proibita questa e la precedente opera con decreto della Congr. dell'Indice del 12 dic. 1624. Aveva prese le parti del Giustiniani ORTENSIO CAPELLONI, *Apologia* contro l'opponente al trattato delle continuazioni, ecc. Mondovì, Gio. Gislandi, 1621, in-4°, pp. 83; ma vedi SPOTORNO nel *Nuovo Giornale Ligustico*, 1831, 134-6.

Furono messe all'Indice, pare, per opportunità; più tardi, quando la questione era meno scottante, poté il Maffei sostenere l'opinione medesima del Nostro senza incorrere in censura. Nelle edizioni moderne dell'Indice non figurano più.

Inoltre, in Corsica, dove s'era recato appositamente col p. Monteverde genovese, si adoprò a iniziare il processo della Beatificazione del Sauli; e v'ha pure ricordo che in Genova, riformati che ebbe i tre monasteri di S. Silvestro, di S. Marta e di S. Brigida, abbia scritto per ordine del cardinale Spinola un libro intorno alla povertà monastica; e composta inoltre la Vita del B. Alberto Cistercense.

SANSEVERINO, S. Maria dei Lumi, 1600-1862.

Cfr. GABUZIO, *Hist.* 288; BARELLI, *Mem.*, II, 227 sgg.; O. PREMOLI, *St.* I, 369-370, III, 416, 430, 484; « I Barnabiti » riv. di Roma, a. 1931, p. 208; RACHELI, *Origine*, ecc. 1694 (alla voce *Rachelì*); LEVATI, *Prov. Rom.*, 16, 68, 180; G. RANALDI, *Notizie di S. Maria dei Lumi*, Sanseverino, presso Benedetto Ercolani, 1847, in-8°, p. 67-LXIII (vedi a p. 29 sgg., xxviii sgg.); Id. « MDCCCXLVII, Centesimo della incoronazione di S. Maria de' Lumi » solennizzato dal pubblico di Sanseverino, ivi, in-8°, pp. 20; S. SERVANZI-COLLIO, *Un giorno di devozione in Sanseverino*, ecc., Macerata, tip. di Alessandro Mancini, 1843, in-8°, pp. 32.

La fondazione barn. sarebbe stata profetizzata ai B. da S. Filippo Neri: P. G. BACCI, *Vita di S. Filippo Neri*. Firenze, Galileiana, 1851, in-4° a p. 231.

Nella direzione e officatura del celebre santuario i Barnabiti succedettero agli Oratoriani (1600) e mentre procacciarono sempre di tener vivo il culto della Vergine, curarono anche il restauro e l'abbellimento del tempio. Più tardi, nel 1798, si assunsero pure, per invito del vescovo, la direzione del Seminario col quale furono incorporate le scuole cittadine. Quando queste se ne staccarono nel 1803, restarono però affidate ai nostri Padri. V'insegnò fra gli altri il Lambruschini nei primi anni della sua luminosa carriera. « L'opera del p. Albicini, i pregi oratorii del p. Stanislao Ranuzzi e del p. Giuseppe Conte e prima l'eloquenza e la santità del p. Antonio Tibaldi († a Macerata nel 1852, appena trentenne) lasciarono in Sanseverino una stima e un amore per i barnabiti che non è ancora spento del tutto. D'altra parte Sanseverino diede ai barnabiti il celebre oratore mons. Celestino Puccitelli e il p. Filippo Tinti, storico ».

Dimorò per un certo tempo a Sanseverino il p. Alessandro Gavazzi e vi scrisse, se prestiamo fede a una sua lettera al p. Generale della quale diamo il facsimile (p. 407), alcune opere che non lasciavano punto supporre che, alla distanza di qualche anno, dovesse diventare quel rivoluzionario apostata che fu.

Nel 1829 per decreto del Capitolo Generale vi era stato aperto un Noviziato che durò fino alla soppressione (1862).

Per la convenzione della cessione del Seminario ai Barnabiti, fatta dal vescovo, confermata da Pio VII con breve 24 maggio 1800, vedi *Bullar. Pii VII*, vol. 1, p. 28; e *Acta Praep. Gen. XIV* al 20 ott. 1808 per la facoltà di trasferire gli alunni del seminario e le pubbliche scuole nella casa del marchese Scini.

Dopo la soppressione napoleonica (1810) il Collegio venne recuperato nel 1822 pei buoni uffici di mons. Luzi (amico della Congregazione) e della famiglia Parteguelfa.

Gli *Act. Coll. S. M. Luminum* (Septempedae, ab an. 1601 usque ad an. 1753, 2 voll. cart. in-4° p. di pp. 332 n.), si conservano a Bologna nell'Archivio del Coll. S. Luigi, assieme ad altri tre voll. in fo. ms.: « Compendium instrumentorum et aliarum rerum »;

« Instrumenta: liber »; Libro delle professioni 1836-1860. Nell'Arch. General. si conserva: la pianta (nell'Iconoteca Caccia); gli Atti Capitolari e al Cap. Gen.; e il Libro dei benefattori 1628-1649. Ricaviamo da questi *Atti* (sotto la data del 25 aprile 1844) che il conte Marino Marinelli, Prefetto della città, offrì al Collegio un esemplare in argento della medaglia che era stata decretata e offerta dal Consiglio Generale al Cardinale Lambruschini quando aveva assunto la protezione della città stessa: da una parte recava l'effigie del L., dall'altra il disegno del Santuario della Madonna dei Lumi.

Il MELONCELLI, *Poesie*, ediz. romana, a p. 222, ha un'ode alla Madonna di Sanseverino.

Vedi anche *Peda* all'an. 1806, *Garulli Aless.* (che illustrò la storia naturale di Sanseverino), ecc.

Si riferiscono pure a S. le seguenti pubblicazioni legali: « Signatura Iustitiae R. P. D. Sibilila. Maceraten. Praetensae avocationis et unionis pro RR. PP. Clericis Regular. Sancti Pauli e Collegio S. Mariae Luminum contra D. Thomam Marcantonj ac Ven. Monasterium S. Josephi Montis Milonis. Restrictus pacti et juris cum Summario. Romae, 1848, ex typ. R. C. A. ». In fo. di pp. 14. — Id. Summarium Ivi in fo., pp. 9. — Id. Restrictus responsionis. Ivi in fo., pp. 3 — Id. Ivi in fo., pp. 5 — Id. Pro Thoma Marcantonj. Ivi in-4°, pp. 12 *Summarium*, pp. 12 *Restrictus*.

1. De existentia Dei eiusque attributis. — Macerata, pel Capitani, 1789.

In-8°, pp. 26. Tesi sostenuta a Sanseverino, sotto la direzione del P. Vassalli da Gaspere Tognacci. — V. oltre alla voce *Vassalli*.

2. Raccolta di poetiche composizioni per la solenne coronazione della SS. Vergine de' Lumi della città di Sanseverino, ecc. — Camerino, pel Gabrielli, 1747.

Reg. dal RANALDI, *Notizie cit.*, p. xxxvi.

3. Ex tractatu de Deo ejusque attributis theses theologicae *Quas ab objectis publice vindicabit* Franc. Ant. Macharius convictorum praefectus in S. Mariae Luminum Septempedae Clerr. Reg. S. Pauli moderantibus, *Facta cuilibet a tertio contradicendi potestate*. — Camerini, 1806. Typis Vincentii Gori. *Sup. permissu*.

In-4°, pp. xii.

4. Compendio storico | della Sacra Immagine | della | Santissima Vergine | de' Lumi | E brieve rapporto della Solennità celebrata per la Coronazione di detta miracolosa Immagine seguita nella | Città di Sanseverino, nel giorno 17 Sett. 1747. *Dato in luce dai RR. PP. Barnabiti del Coll. della Madonna de' Lumi* | E dedicato dai Deputati, ecc. a Giuseppe Vignoli | vescovo, ecc. — Camerino | 1835 | Dai Tipi di Anacleto Sarti.

In-8°, pp. 30.

5. Preghiere a Maria Santissima la cui miracolosa Immagine, sotto il titolo de' Lumi, si venera nella chiesa dei PP. Barnabiti in Sanseverino. — Sanseverino, presso Benedetto Ercolani Impress. Vescovile, 1845.

In-4°, pp. 6 a due col. — Forse si devono al p. Ugo Bassi.

Cfr. RANALDI, *Not.*, p. xxxviii.

6. (ms) Monumenta S.^{ae} Mariae Luminum ovvero Origine della divozione della Madonna Santissima de' Lumi.

Ms. che esisteva nell'Archivio del Coll. dei PP. Barnabiti di S. Severino, cominciato dagli Oratoriani, e proseguito, dalla data 1601 circa, dai barnabiti. Cfr. RANALDI, *Notizie*, pp. xxviii.

Un ms. con questo titolo, in fo. pp. 317 (dall'a. 1560 al 1704) si conserva nell'Archivio del Collegio San Luigi a Bologna, ma non pare che corrisponda al precedente.

Si veda anche le voci: Muzzani, Negri Antonio, Panicario, Portolupi.

*A 19 Xbre 1812 G. Barnabiti mi Sonuova = ingreghia invece
della predicatione / il suo talento in calò di maggiore utilità per la Congregazione, e
invece espone alla pubblica censura. Vantaggiandomi pertanto di quel suo bene-
vole avvertimento, qui ho terminata una confutazione dell'inguar (tragedia) del
Archidiacono Anselmo da Brescia - combattendo l'apologia del Giudaismo perseguitato,
e gli esopj dogmi del trapietismo contro la Chiesa, il Papato, alcuni Re,
alcune Sante, il monachismo. L'ho condotta per la stampa, ed ogni cosa è
in pronto, avvertendole di più che offendo la stampa non si può senza
laurea, e l'oggi occasione propria a miei fini per risparmio o utilità.*

Sanseverino 6/12

*Amico G. Barnabiti in f. X
D. Augusto Savio Barnabiti*

98. Brano di Lettera del Gavazzi al p. Generale Paolo Picconi in Roma.

In data di Sanseverino 6 genn. 1846. — Dim. orig. 17 X 12 cm.

SANTAGATA GIUSEPPE, di Genova, 26 genn. 1863; pr. 22 ott. 1883
a Monza; c. sac. 22 sett. 1888 a Roma; Superiore della casa del Gesù in
Perugia.

1. Le Scuole Apostoliche nell'Ordine dei Padri Barnabiti.

Nella riv. « I Barnabiti » di Roma, n° 9, sett. 1932, pp. 285-87; n° 10-11 pp. 323-26;
n° 12, pp. 352-56 (in continuazione).

2. Lavoriamo concordi per la religione, la famiglia, la patria. Perugia,
Tip. Squartini (1932).

In-16° fig., pp. 14.

SANTAGOSTINO (DI) AGOSTINO (Ambrogio) di Milano, 1651 ca. - 1721 1° febbraio, in Milano (S. Barnaba); p. 1671; pittore (?), liturgista e cancelliere.

Tutti i dati biografici che ci rimangono intorno a questo Padre, che sarebbe stato anche pittore e autore della più antica guida artistica milanese, sono stati raccolti e messi a profitto dal P. ORAZIO PREMOLI, *Intorno all'autore della prima Guida artistica Milanese (Agostino Santagostino)*, Monza, Soc. tip. Artigianelli, 1911, in-8°, pp. 10. Estr. dalla « Scuola Cattolica » di Milano.

Se anche possa parere dubbia l'attribuzione a lui della Guida, i dati biografici sono ben sicuri. Noi quindi ci contenteremo di riferire dagli « Atti » di S. Barnaba il breve necrologio che di lui si legge sotto la data del 1° febbraio 1721: « Sub secunda noctis hora extremum clausit diem non modo Collegii nostri sed totius certe Congregationis optime meritis optimus per omnia vir P. Augustinus a S. Augustino aetatis suae an. 71 SS. Sacramentis opportune munitus, ex maligna febris et interna viscerum inflammatione brevi hebdomadae spatium et vivis ereptus. Eundem primo habuit Laudensis Universitas rhetoricae magistrum, deinceps Provincialis Curia imo et Generalitia per multos annos diligentissimum Cancellarium; collegia Montis Acuti (1695 el.) et S. Barnabae non modo Praepositum sed amantissimum patrem, Bibliothecae nostrae renovatorem, tum reformatis voluminibus et indicibus, tum maximo labore operibus omnibus collectis a nostris Auctoribus praelo hucusque impressis; Ecclesia nostra largissimum benefactorem praesertim in recenti pretiosa renovatione altaris D. Ambrosio dicati, imo Congregatio tota instauratorem Sacrorum Rituum » etc. Dagli « Act. Cap. Gen. » si ricava che nel 1671 era studente a Montù e nel 1674 a Pavia; 1686, cancelliere del P. Generale andò al Capitolo a Milano col Vicario Generale Maurizio Arpaud; 1689, furono proposti al Cap. Gen. quattro prudentissimi dubbi e corrispondenti provvisioni relative ai Capitoli Provinciali a nome del S. e tutte furono approvate: era tuttora cancelliere del Genereale e con lui, P. Maurizio Giribaldi, fece la visita della Congregazione nell'anno seguente; 1692, interviene al Capitolo come compagno del Proposto di Roma Sebastiano Giribaldi, e cancelliere già com'era generalizio, fu durante il Capitolo dato a socio del Cancelliere Capitolare Costanzo Saccucci; 1695, intervenne al Capitolo Generale come Cancelliere del Generale Ottavio Visconti. Nel 1708 fu uno dei Deputati al riconoscimento dei mss. e altro del Canale, come si ha dal Processo di questo Venerabile p. 223 (Roma, 1910).

Si veda anche: LEVATI-DE CANDIA, *Menologio dei B.*, II, 9-11, 327.

Al S. dedicò un'ode il Meloncelli sulle Poesie del conte Ermete Stampà (per le quali vedasi il Quadro) che questi gli aveva mostrato prima che fossero stampate.

In S. Barnaba vi ha un quadro di grandi dimensioni rappresentante l'ingresso di S. Alessandro Sauli nella Congregazione dei Barnabiti e recante la firma: *A. S. Agos. F. 1682* che potrebbe interpretarsi: « Agostino Santagostino fece nel 1682 » ma si tratta poi del Nostro? Il Bosca descrive una tavola d'argomento barnabito dipinta da Agostino di Sant'Agostino, la quale nel 1670 venne donata all'Ambrosiana. « De origine Biblioth. Ambrosianae », p. 131-132 (Milano, 1672). Ora è ben difficile che all'età di anni 19 avesse potuto il Nostro dipingere un quadro, reputato non indegno d'una pinacoteca quale era l'Ambrosiana. Bisogna quindi necessariamente ammettere l'esistenza di un omonimo del Nostro. Il Premoli stesso dovette riconoscerlo, messo sull'avviso dall'ing. Emilio Motta (*Storia dei B.*, III, p. 34, nota 1^a).

1.13 L'immortalità | e gloria del pennello | ovvero | catalogo delle pitture insigni | che stanno esposte al pubblico nella città di Milano | raccolto e dato in luce | da Agostino Sant'Agostino pittore milanese, ecc. — In Milano | per Federico Agnelli scoltore e stampatore | 1671.

Con dedica a Carlo Renato Borromeo. Cfr. PREMOLI, *Intorno all'autore*, ecc., p. 3. Catalogo delle pitture insigni di Milano. Milano, 1728; cfr. « Archivio Stor. Lomb. »

a. 1885, p. 783. Il fratello Giacinto secondo il Pr. curò l'edizione e vi aggiunse un'appendice sulle pitture più recenti.

Catalogo delle pitture insigni che stanno esposte al pubblico nella città di Milano, raccolte (*sic*) e dato in luce da Agostino e Giacinto fratelli Sant'Agostini pittori milanesi. Coll'aggiunta di altre Pitture, parimente esposte al pubblico, date in luce da moderni autori. In Milano, 1747, Per Carlo Giuseppe Quinto. In-12° picc. di pp. 167.

Il Cicognara n° 4252 registra di questo *Catalogo* una ediz. senza anno, in-16°.

2. *Speculum pro contemplando atque examinando Collegii statu quoad spiritualia, spiritualibus annexa, temporalia, ecc.*

Gr. fo. vol. (58 × 46) a più col. s. n. tip. La tabella fatta ad uso dei Visitatori si conservava ms. nell'Archivio di S. Barnaba in Milano, donde la trasse il S. dedicandola con un'ep. latina qui in calce stampata, al generale Tomm. Fr. Rotario (in data di Milano, Coll. dei SS. Paolo e Barnaba, 20 sett. 1710).

3. *Caeremoniale Clericorum Regularum S. Pauli, etc. Mediolani, 1713, Typis Josephi Malatestae.*

In-4°, pp. 272. — Questa 3ª ediz. del Cerimoniale barnabite compilato dal Gavanto, (vol. II, p. 135), uscì con le note e aggiunte del S. — Vedi il *monito* al Lettore del S. e l'Approvazione del p. Generale Rotario in data dell'a. 1711.

4. *In obitu Elenae Corneliae Episcopiae elogium.*

Tre epigrammi latini, inseriti nella Raccolta edita in Padova, a p. 161 sgg. — Vedi FONTANA, *Not.*, III, 74.

5. (ms.) *Liber formularum ad usum Cancellarii R.^{di} Patris Praepositi Provincialis Congr. Cler. Reg. S^{ti} Pauli. Scribebat D. Augustinus de Sant'Agustino Cancell.^s anno 1674.*

Ms. cart. in-fol. picc. di pp. 30 s. n. (Arch. S. Barnaba).

SANTINI FRANCESCO MARIA, di Milano, 1687 c. - 1762, 25 agosto, a Milano (S. Alessandro); p. 1704, 9 nov., di 17 anni; prof. di meteorologia nell'Università di Pavia.

« Santinus Franciscus Maria, Mediolanensis ex familia non obscuri generis natus a pueritia usque facilis ingenii ad bonas artes optimasque scientias acquirendas specimen dedit. Politioribus litteris in saeculo excultus ingredi petiit in nostram Congregationem, in qua spiritualis vitae tirocinio expleto, altioribus disciplinis sedulam navavit operam earumque studia felici eventu perfecit. Pisis postea artem rhetoricen in publico nostro gymnasio interpretatus est tanta cum litteratorum virorum laude ac commendatione ut a Cosmo III magno Etruriae duce cathedram theologiae obtinere meruerit in alma Pisarum Universitate, quam tamen haud conscendit supremi Congregationis Moderatoris obtemperaturus genio aegre ferentis hanc viam hactenus ocllusam aperire. In Insubriam revocatus, eandem artem professus est primum in scholis Casalis Monferrati, dein in Arcimboldiis Mediolani, ubi quum plurima singularis suae eloquentiae ac omnigenae litteraturae experimenta dedisset, ab excelso augustissimoque mediolanensi Senato assumptus est primus ad Meteororum cathedram in regia Ticinensi Academia, suffragante Ordinis Praepositi Generali cum suis Assistantibus. Eius ingenii praestantiam commendant nonnulla opuscula latino idiomate impressa: 1. *Prolusio* etc.; 2. *Omina pacis* etc.; 3. *Oratio* etc.

Caeterum ipsum fortuna ludere saepe visa est, nam vitae suae rationem nunc ex adversis, nunc ex prosperis admirabili varietate contexere nitebatur. At ille neque in contrariis eventibus animo concidit, neque in secundis nimium se extulit. In exilium pulsus ob malorum invidiam artesque dolosas, Viennae Austriae perfugium invenit, ubi ab augustissimo Carolo VI clementissime persaepe auditus, regressionem impetravit ad urbem Ticinensem honorifico suo munere in ea Regia Universitate perseveranter perfuncturus. Interea a suis adversariis accusatus graviter peccasse in bonorum temporalium collegii mediolanensis apud D. Alexandri administrationem quam quatuordecim circiter annorum decursu veluti eiusdem Collegii Procurator gessit, et ob id Praepositi Provincialis sententia gravissimis poenis mulctatus, ipse de praefata sententia, tanquam iniusta, appellationem statim interposuit in romana Curia, ad quam cum debitis facultatibus se contulit ad suam causam ibi tuendam. Hac a viris in utroque jure peritissimis diligenter examinata, in votis fuit Em. us Card. Praefectus Congregationis negotiis Episcoporum et Regularium praepositae ut supremus Ordinis nostri Praesul P. Santinum ab omnibus poenis contra ipsum inflictis absolveret, tanquam si nulla emanasset sententia eumque in priorem statum remitteret, ut factum est. Benedictus vero XIV P. O. M., cui optime perspecta fuit eiusdem Santini integritas ingenii perspicacia morumque honestas, volens ipsum specialibus prosequi favoribus, motu proprio declaravit S. Congregationis Indicis Consultorem anno 1742 ». PEZZI, *Catal. ms.*, 249-50. Gli *Atti* di questa sua causa che ebbe col collegio di S. Alessandro, 1723-40, nell'Arch. Generalizio.

Vedi anche: FONTANA, *Notizie*, I, 31, III, 75; *Memorie e docum. dell' Univ. di Pavia*, I, 182 (1720-62, elez. a lettore straord. di filosofia; m. a Milano 25 ag. 1762 a S. Alessandro e colà sepolto).

Negli Elementi della Storia dei Sommi Pont., raccolti da Gius. De Novaes (ed. Rom. 1822), tomo XVI, parte 1^a, p. 16, si dice che il p. Santini Barnabita « presentò a Pio VI il progetto per forinare con una spesa assai modesta, un canale di mare poche miglia distante da Roma, che dimostrava molto utile al commercio e di grande economia per vetture. Il S. Padre non lo rigettò, ma il prosciugamento delle Paludi che egli stimava più glorioso e più proficuo, lo distolse dall'eseguirlo ».

1. Prolusio cum impresiis dicata excellentissimo Josepho Ricardo Montisferrati Presidi. — Casalis, 1713.

In-4°. Reg. dal Fontana.

2. Omina pacis et regni quae Victorio Amedeo II regi Siciliae, etc. Casalenses Musae cecinerunt. Altera editio. — Casalis, 1714.

In-4°. Questa è forse l'opera indicata nell'Indice della Libreria di S. Barnaba, col titolo asciutto di *Accademia*.

3. Oratio quam in gratiarum actionem ob cathedram philosophicam in Regia Ticinensi Academia ab amplissimo illustrissimo Senatu obtentam recitavit.

Così il Pezzi e il Fontana, senz'altra indicazione.

4. (ms.) Specimen philosophiae Francisci M. Santini Barnabitae in Ticinensi Academia eiusdem facultatis Regii Professoris ab an. 1720 ad an. 1743: poema.

Il ms. di questo poema, scrive il Fontana (« ex schedis A. Cortenovis ») esiste presso il P. Felice Caronni. Nel secondo foglio si legge: « De materie et mundi et naturalium

rerum necnon naturalis scientiae principiis ». Incomincia il poema, in cui l'Autore imitò non infelicemente lo stile lucreziano, con questi versi :

Vatibus intactos recludere carmine fontes
Aggredior; quibus orta modis primordia rerum,
Quo varie concreta sinu, quibus apta figuris
Corpora progignent, faecundo percita motu,
Quosve nova semper volvant sub imagine casus;
Dum certas tamen illa vices et foedera servant.

Sono in tutto 1847 versi.

SARUBBI MICHELE, di Stigliano (Matera), 6 marzo 1885; pr. 24 ott. 1901 a San Felice a C. (Napoli); c. sac. 10 agosto 1908 a Roma, prof. di latino e anche rettore (1922-25) nel Collegio Bianchi a Montesanto in Napoli.

1. *Arbusta latinitatis*: letture da Eutropio, Cornelio, Fedro, scelte e annotate. Napoli, presso l'Autore (Pozzuoli, Arti grafiche Granito e Figli), 1926.

In-8°, pp. 124.

2. *Il culto [della Madonna della Provvidenza] nelle Chiese dei Barnabiti della Provincia Napoletana.*

Nel n° unico della riv. « I Barnabiti » Roma, a. 1932, p. 66.

Altro suo lavoro ms. abbiamo avuto occasione di citare nel vol. I, p. 535, a proposito del Corticelli.

Vedi anche « Vita Nostra » di Firenze, III, (1922-23) 262.

SARUBBI SALVATORE, di Stigliano (Matera) 22 maggio 1870; pr. 15 febbraio 1889 in San Felice a C. (Napoli); c. sac. 13 giugno 1895 in Roma; prof. di filosofia nel Coll. Bianchi a Montesanto in Napoli e anche Rettore (1907-1910; 1913-1916); Proposto del Collegio di Pontecorvo; Assistente.

1. *Elementi di filosofia | ad uso dei Licei | secondo i programmi governativi.* — Napoli | Stab. Tip. Michele D'Auria | 1904.

In-8° di pp. 114 (Logica). — ...Id... Psicologia. — ...Id... Etica.

2. [Lettera necrologica del P. E. Arone]. In fine: Napoli, Tip. Cav. N. Jovene e C. 1907.

In fo. vol. di 4 pp. s. n.

3. *In morte di Fr. Salvatore Mazzone (1850-1929).* — Napoli, Tip. R. Picone, 1929.

In-8° picc., pp. 7.

4. *Il p. D. Andrea Passariello barn.* (1906-1929). — Napoli, Tip. Raffaele Picone, 1929.

In-8°, pp. 18, ritr. nel t.

Il S. è pure collaboratore e fu direttore della riv. barnab. « L'Apostolo di Napoli ossia il B. Francesco Bianchi » per la quale vedi alla voce *Napoli*. Oltre a illustrare l'opera del B., illustra ivi pure l'opera dello Zaccaria: « S. Antonio M. Zaccaria e la Congregazione dei B. » nel n° unico a. 1933 n° 2, pp. 3-6.

SAULI ALESSANDRO (Santo), di Milano, 15 febbraio 1534-1592, 11 ottobre, a Calosso (Asti); p. 1554, 29 settembre; Preposito Generale (60) della Congregazione; vescovo d'Aleria in Corsica, el. dic. 1569, cons. 12 marzo 1570; tr. a Pavia 1591.

Celebrato meritamente da tutti gli storici della Chiesa, e in particolare della Congregazione dei Barnabiti, da bibliografi e biografi, è stato sempre ed è questo dotto e zelante vescovo b., annoverato tra i Santi (1904). Alcuni di quelli ci giova citar subito qui, prima di passare a enumerare le opere e studi speciali a lui dedicati:

Degli scrittori barnabiti: BARELLI, *Memorie*, I, 291-411; UNGARELLI, *Bibliotheca*, 80-93; GABUZIO, *Historia*, 156, 161, 306; PEZZI, *Cat.*, 251-54; GRAZIOLI, *De claris scriptoribus*, ecc.; PREMOLI, *Stor. dei Barn.*, I, 131-33, 158-60, 208-210, 230-33, 343-45, 504 (suo esame di vocazione), 546 sgg. (lettere al S. di mons. Nicolò Sfondrati, del B. Paolo Burali e del dott. Michele Burasio), III, 149 (beatificazione del S.); COLOMBO, *Profili*, 2^a serie, 17; LEVATI, *Vescovi*, 7, 272; FONTANA, *Not.*, I, 86, 122, 149, III, 75, 178-80; *Posilio* del Fondatore, 9, 13, 15, 293, 304, 306, 312, 317 del *Summarium*.

Bibliografie e dizionari: ARGELATI, *Bibl.*, II, p. 1^a, col. 1293 sgg.; PICINELLI, *Aethnaeum*, 15; RICHARD-GIRAUD, *Dict.*, Supplem., VI, 566, IV, 955; SCIFONI, *Diz. biogr. univ.*, STRAFFORELLO-TREVES, *Diz.*; LAROUSSE, ecc.; GLAIRE, *Dict.*; MORONI, *Dizion.*, I, 229-30 (dove però è errata la data della morte), ecc.

Gli storici e bibliografi della Liguria: SPOTORNO, *St. letter. d. Lig.*, III, 150; GIUSTINIANI, 42; SOPRANI, 13; F. ALIZERI, *Guida illustrata per la città di Genova*, San Barnaba, CCIV, 16, ecc.

Le opere riguardanti la Corsica: « À travers la Corse » di A. Andrei (Paris, Henuy, 1893, 2^a ed.); « Histoire des Corses » di F. Gregorovius, trad. da P. Lucciana, Bastia, 1881; « Aleria: étude histor. et archéolog. », Paris, Bertrand, s. d.; « Sampiero Corso » di I. Rombaldi, Paris, Lechevalier 1887; « Storia di Corsica » di Pietro Filippini, 2^a ediz., Pisa, Nicolò Capurro, 1831, lib. XII, t. V, pp. 308-309 (della 1^a ediz. uscita nel 1594 t. V, p. 332: « di straordinaria statura, ma di debole complessione e di pochissime carni, biondo, peritissimo teologo, predicatore eccellente e molto aggraziato, esemplare e veramente degno dell'amministrazione pastorale » e sulla cura data dal S. al Seminario); « Histoire de l'Église Corse », dell'ab. Casanova (« avec une préface di di M. Paul Graziani Archiviste départemental de la Corse »), chez l'Auteur a Zicavo (Corse) 1931, voll. 2, pp. xxx-423 e 333 (nel 2° libro si parla del S., la più brillante gemma dell'Episcopato còrso): cfr. « Archivio Storico di Corsica » a. VIII, 1932, n° 4, p. 581-89; « La Corsica: curiosità e notizie storiche » di Oreste Ferdinando Tencajoli, Roma, Ed. Libr. Internaz. « Modernissima », in-8°, p. 254, ecc. (A pp. 33-38 L'apostolo della C., con ritratto e veduta di Cervione); e del medesimo « La chiesa di Cervione », nel giorn. « Il Telegrafo » di Livorno, 6 nov. 1930, ecc. Un saggio di bibliografia della Corsica si trova in Appendice, pp. 143-273, all'opera del principe Rolando Bonaparte: *Une excursion en Corse*, Paris, par l'Auteur (Georges Chamerot), 1891, in-4°.

Gli storici della Chiesa e in particolare di Pavia: UGHELLI, III, 505, n° 27 (Aleria); I, 1109 n° 102 (Pavia); CAPPELLETTI, *Ch. d'It.*, XVI, 337; XII, 395; SPELTA ANTONIO MARIA, *Historia ... delle vite di tutti i Vescovi che, ecc., sino al MDIIC (1597) successivamente ressero la Chiesa... di Pavia... Con un discorso latino del signor Herriico Farnesi sopra l'ingresso di Mons. Sauli*, ecc. In Pavia, per gli Heredi di Girolamo Bartoli, 1597. In-4° picc. fig. di pp. 14-631(32) (v. figg. 101 e 102); F. MAGONI, *Cronotassi dei vescovi di Pavia*, Pavia, 1894; L. PASTOR, *Storia dei Papi*, VIII, 173-175, 207 ed. ted. (1920) e 163-5 ed. ital., IX, 62, n. 6; XVI, p. I, p. 234 (ed. it.).

Oltre a riferire alcuni dati biografici del Sauli (p. 530 sgg.), lo Spelta fa una minuta descrizione dell'ingresso, riportando le varie epigrafi che si leggevano sugli archi e sulle porte, varie poesie, fra cui una sua poesia latina e un suo *Carmen* acrostico di cui diamo il facsimile nella fig. 102 di p. 421, e da ultimo con proprio frontespizio, il *Praeconium*, anche più particolareggiato, del Farnesi per il quale vedi fig. 101, p. 419 (p. 553-574).

Fra i più antichi documenti a stampa sul S., oltre a quelli offertici dallo Spelta nel-

l'opera dianzi citata, sono da collocarsi una *Oratio* (1620) di Paolo Belloni e una *Icon* (1622) di Annibale Campeggio, entrambi professori di diritto nell'Università di Pavia: « De laudibus | B. Alexandri Savlii | Congregationis Divi Pavli | olim Ticinensis Episcopi | Oratio Pavli Belloni I. C. | in Ticinensi Gymnasio Legum | Interpretis Primarij, nunc | Senatoris Regis | Mediolani [rosone silografico] Papiæ | Apud Io. Baptistam Rybevm M.DC.XX. | Auctoritate Superiorum » in-4° (25 X 17) di pp. 21, (nn. 3-21) front. dedicat. del giureconsulto Ottaviano Picenardo al vescovo pavese Fabrizio Landriano, dalla quale si ap-



99. Dal quadro attribuito a Guido Reni.

Incis. di A. Mocchetti. — Dim. or. 21 X 14.

prende che l'Orazione era stata scritta dal B., ma per la sua promozione a senatore non recitata. Della *Icon* del Campeggio, per noi introvabile, trascriviamo la descrizione che gentilmente ci inviò la dottoressa Ester Pastorello direttrice della R. Biblioteca Universitaria di Pavia, nella quale se ne conserva una copia, forse l'unica.

L'opuscolo dal titolo « *Icon | b. | Alexandri | Saulii* », legato nella miscellanea ticinese XV/2, non ha frontespizio, ma il solo occhietto, che a tergo porta l'imprimatur pavese dell'11 marzo 1622. Segue a p. 3 la dedicatoria del tipografo « *Alexandro Saulio* » dalla quale risulta il nome dell'a. del panegirico del Beato « *Annibal Campegius in Ticinensi Gymnasio Pandectarum interpres* »; e l'occasione del discorso, pronunciato nel

1621 nel Collegio dei Chierici Regolari di S. Paolo. A p. 6: « Aquilini Coppini hum. literarum in Ticinensi Acad. Interpretis: De icone B. Alexandri Saulii expresso ab Annibale Campegio epigr. »; « Benedicti Lossagi de Annibale Campegio laudante Alexandrum Saulium Epigramma ». Il panegirico occupa le pagine 7 a 32 dell'opuscolo in-16°: nell'ultima, di seguito al testo, si legge: « Ticini | Apud Petrum Bartolum, 1622 ». Non v'è ritratto alcuno e neppure vi sono nella lunga orazione speciali dati biografici; ma soltanto retoriche e fiorite disquisizioni morali intorno alle sue virtù ».

Seguono le molte e varie biografie, per le quali rimanderemo però alle singole voci, cioè, in ordine cronologico: GABUZIO GIO. A., *Vita B. Alexandri*, ecc. Milano 1748, (fu finita di scrivere nel 1622), rist. in *Acta SS.* dai Bollandisti, oct. V, 806-34; GALICIO GIO. AGOSTINO, *Vita et gesta*, anno 1661; MAGGI VALERIANO, *Vita*, ecc. a. 1683 (vol. II, p. 385); BARELLI FR. LUIGI, *Vita*, ecc. anno 1705 (vol. I, p. 90); GRAZIOLI PIETRO, *Vita, virtù e miracoli*, ecc. anno 1741 (vol. II, p. 284); RINALDI ANGELO, *Modello d'illibata innocenza*, ecc. anno 1741 (vedi sopra a p. 273); PREMOLI PAOLO FILIPPO, *Breve compendio*, ecc. anno 1741 (vedi p. 218); ZIEGLER ADALBERTO, anno 1741 v. *Ziegler*, a. 1741; RUSCA MAURO, *Elogio storico*, ecc. 1740 c., ms. (n° 8); (B. VASSOULT) *Abrégé de la vie du Bienheureux*, ecc. Paris, etc. Fr. Mathey, 1742 in-16° pp. 88 (e indi 1766: es. nella Libreria barn. di Bruxelles); Gerdil G. SIGISMONDO, *Vie*, ecc. a. 1809 (vol. II, p. 194): trascritta in latino, la maggior parte, e accolta dai Bollandisti t. V, ottobre, Bruxelles, 1852; MASSINI CARLO, *Beato Alessandro Sauli vescovo*, in *Raccolta di Vite de' Santi*, 12 ottobre, nel vol. X della nuova edizione milanese accresciuta di note. Milano, coi tipi Borroni e Scotti, a spese di Serafino Majocchi, 1843, occupa le pp. 106-135: a principio del volume è un'incisione del Santo; STUB PAOLO, *Breve esposizione*, ecc., a. 1892; MOIRAGHI PIETRO, *Il B.* ecc., 3ª ediz. con aggiunte, Pavia, Tip. Artigianelli, 1893 in 8°, pp. 58 con tavola eliot. dell'altare del S. eretto nel Duomo di Pavia il 1744: altra ediz. nel 1905, pp. 45, ecc.; PAGNONE ALFONSO, *Vita* (in compendio) a. 1874 (vedi sopra a p. 88); BIANCHI FR. SAVERIO M., *Vita*, ecc., a. 1878 (vol. I, p. 218); DUBOIS ALBERT, *Le bienheureux*, ecc. a. 1899 (vol. I, p. 665); MOLTEDO FR. TRANQUILLINO, *Vita*, ecc. a. 1904 (vol. II, p. 568); CACCIARI LUIGI, *Compendio della vita*, ecc. a. 1904 (vol. I, p. 376); PREMOLI ORAZIO, *Vita illustrata*, ecc. a. 1904 (v. sopra, p. 205); GENTILE L., *Vita*, ecc., Asti G. Brignolo, 1905, in-8°, p. 88; *Un nuovo modello di cristiana perfezione*, cioè il S. ecc. Torino, Salesiana, 1905 in-12°, p. 124.

Una biografia ms. del S. si conserva pure nella Biblioteca Comunale di Forlì (nel volume VI di una Miscellanea storica) cfr. MAZZATINTI-SORBELLI, I, 80.

Il GRAZIOLI *De claris scriptoribus*: « Alexander Saulius Januensi familia Mediolani natus, cuius vitam summis virtutibus et miris rebus ornatissimam Augustinus Gallicius tribus libris, quatuor Valerianus Madius conscripserunt, cum magna religione floruit, tum spectata doctrina, nam Ticini multos annos philosophicis et theologicis litteris publice edocendis operam dedit tam erudite quantum superius in prima parte capite 1º fusius dictum est. Propter utramque pietatis et eruditionis laudem e Congregationis moderatione, cui tres annos praefuit, a S. Pio V missus est episcopus Aleriam in Corsica, quam insulam summis laboribus per annos viginti et amplius, cum quasi ex inculta silva florentem portum reddidisset idcirco Corsicae Apostolus vel in posteris dici consuevit. Hic ad gregis utilitatem opera nonnulla praelo consignavit, etc. Atque in dicendi genere mirum est quam excelluerit etc. Inclinata iam aetate ad Ticinensem ecclesiam regendam translatus, dum hanc strenue perlustrat magno totius gregis dolore Pastor egregius ad beata laborum suorum praemia evolavit anno 1592. Ticini tumultus est atque hic lapis positus etc. Egregiae eius virtutes jam apud Romanum Pontificem discussae sunt, magnamque nobis spem offerunt fore ut, postquam mira per eum gesta, de quibus agendum superest, probabuntur, tum aliquando publica initiatione inter Beatos cooptatum veneremur. Doctrinam et sanctitatem triginta prope scriptores, quos ego viderim, multa cum laude memorant. Vigintiseptem in calce illius vitae Gallicius congressit ». L'appellativo di « Apostolo della Corsica » bene gli conviene, chi si faccia a leggere gli storici dell'isola o della Chiesa. Ecco ad es. quanto ne scrive il Pastor (VIII, 164 ed. it.). « Trovò nell'isola il Sauli condizioni spaventose. Dall'insurrezione del Sampieri († 1567) il paese

era un deserto, la popolazione molto ridotta e imbarbarita. Inferivano inoltre pestilenze e carestia, l'agricoltura languiva e nutrivansi di ghiande ed erbe. Lo storico della Corsica Filippini enumera sessantun luoghi, che giacevano deserti e abbandonati: nello spazio di trent'anni furono commessi 28,000 omicidii (Gregorovius). Dopo il suo arrivo nell'isola, S. scrisse al card. Borromeo che in tutta la sua diocesi non poteva trovare due stanze abitabili e che non gli rimanevano mezzi per costruirsi una cella da cappuccino. Della sua città vescovile erano in piedi soltanto le mura della cattedrale e un forte: tutto il

DE LAVDIBVS
B. ALEXANDRI SAVLII
 CONGREGATIONIS DIVI PAVLI
 OLIM TICINENSIS EPISCOPI
O R A T I O
PAVLI BELLONI I. C.
 in Ticinensi Gymnasio Legum
 interpretis Primarij, nunc
 Senatoris Regij
 Mediolani.



P A P I Æ,
APVD IO. BAPTISTAM RVBEVM. MDC.XX.
 AVTHORITATE SVPERIORVM.

100. Front. dell'*Oratio* sul Sauli di Paolo Belloni.

Pavia, 1620. — Dim. or. della composizione tip. 18 X 11.

resto era distrutto dal fuoco e devastato. Pel momento quindi il Sauli si stabilì a Corte e impavido incominciò il suo lavoro di vescovo. I mezzi, con cui cercò di riparare all'abbandono religioso, non furono che quelli raccomandati dal Concilio Tridentino. In primo luogo si diede pensiero dei preti, dai quali doveva partire l'istruzione del popolo. Li raccolse in sinodi per istruirli sui loro doveri, fondò un seminario, raccomandò l'istruzione catechistica e fra tutte le possibili privazioni e fatiche compì zelantemente i viaggi della sua visita episcopale. Più volte in quel clima malsano ammalò a causa degli strapazzi, ma perseverò. Nella parte più abbandonata della sua diocesi, ad Argagliola, i suoi collaboratori lo lasciarono ed egli rimase solo al suo posto. Oltre alle funzioni del suo ufficio episcopale egli sobbarcavasi a tutti i lavori del semplice prete. Al suo seminario teneva personalmente lezioni, nei suoi viaggi spiegava personalmente il catechismo, vi-

sitava gli ammalati e ascoltava confessioni. La sua autorità presso la popolazione era sì grande ch'egli nelle frequenti discordie poteva osare di gettarsi fra i litiganti ad impedire l'esito cruento di tali alterchi e ovviare alle conseguenze, che, in virtù della spaventosamente diffusa vendetta del sangue, erano connesse all'assassinio. Fu instancabilmente attivo così per più di vent'anni, fino a che Gregorio XIV lo trasferì nel 1591 alla sede di Pavia, ove morì l'anno seguente. Pio X lo ha canonizzato nel 1904 ».

Studi particolari intorno al S. non sono mai mancati (basta consultare gli Atti del Processo più oltre descritti), ma specialmente son venuti spesseggiando in occasione della sua beatificazione e canonizzazione. Uno studio speciale, e documentato, sulle relazioni del S. con S. Carlo Borromeo, che lo ebbe a confessore ordinario e lo adoperò nella riforma degli Umiliati e delle monache, ci offre il p. Branda nella *Confutazione* sopra descritta (vol. I, p. 330): si vedano ad es. le pp. 100 sgg., 134-141, 179, 181-189.

Il gesuita Maurizio Venturini pubblicò nel 1886 una serie di « Documents inédits sur l'histoire ecclésiastique de la Corse » nel « Bulletin de la Soc. des sciences historiques et naturelles de la Corse », VI année, juin 1886, 66^e fasc., Bastia, Impr. et libr. V.^e Ollagnier, 1886, in-8°, pp. 119. Il fasc. è tutto dedicato al Sauli e quasi tutti i documenti provengono dall'Archivio b. romano, cioè: varie lettere (1570-1588); Informazione per un memoriale dato contro il vescovo di Nebbio, 1587 (pp. 42-45); Osservazioni sovra alcuni decreti di mons. di Mariana visit. apost. d. Corsica, presentate ai cardinali deputati (pp. 51-59); Costituzione del vescovato d'Aleria pubbl. nel Sinodo Diocesano, 1571 (pp. 61-104) — già edite dal Bellone a Genova 1571, ma l'unica copia a stampa che si conservava nella casa di Genova, cadeva a brani: l'ediz. è fatta di sur un ms. dell'Archivio Generalizio di Roma che era una copia dell'edizione; Regole del Seminario di Aleria (pp. 105-117). — Delle Lettere daremo più oltre l'elenco — Mgr. de la Foata « Recherches et notes diverses sur l'histoire de l'Église en Corse » nel medes. « Bull. XIV », Bastia, 1905 — Autobiografia di Domenico Sauli ed. dal Porro-Lambertenghi in « Miscell. di St. Patria », XVII (Torino, 1878, pp. 173) con documenti (ricavata da un ms. della Trivulziana: in base ad essa l'editore crede di poter definire il padre del nostro S. un « affarista »). — Vogliamo notare qui di passaggio che a Domenico Sauli, padre del nostro Alessandro, dedicò il Berni la seconda edizione del suo *Orlando Innamorato* (Venezia, 1545).

« Strenna del Circolo B. Aless. Sauli » di Genova per il 1892: Parisi « 3^o Centenario del B. A. Sauli » Calligari, avv. « Cr. Colombo e A. Sauli »; Cervetto L. A. « La famiglia del B. A. Sauli »; « Il B. Aless. Sauli » — Strenna-ricordo del terzo Centenario della morte ecc. 1592-1892, Pavia 1892, Tip. Artigianelli, in-8°, pp. 80, fig., con dedica ai Vescovi Lombardi e lettere del Card. Rampolla, di Mons. Riboldi, sonetto di D. P. G. Stimatino: « Ingresso del B. Alessandro a Vescovo di Pavia »; epigramma del card. Parocchi, lettere dei Mons. Sabbia e Reggio e del P. Ferrari Gen. dei Barnabiti; 4 inni latini del P. Andrea Sterza ex stimatino; lettere dei Mons. Ferrari e Guindani; « Ad Beatum Alexandrum Saulium votum: distica » di G. P. Stimatino, Mons. Sarto (S. S. Pio X): « B. Alessandro Sauli trecentesimo vertente anno a felici exitu vitae eius »; lettere dei Mons. Ronco e Bandi; Moiraghi P. « Il B. Alessandro Sauli », cenni storici biografici con aggiunta di documenti e testamento del B. A. Sauli; — « Omaggio (al suo s. patrono) del Circolo S. Alessandro Sauli », Genova, maggio 1905, in fine: Tip. del Serafino d'Assisi, Genova. In-4^o gr. fig. di pp. 16 con copert. litogr. presentante il ritr. del S.: Mons. Reggio « Lettere ai giovani »; F. M. Parisi « Il dotto umile »; Mikros « Dolci ricordi »; P. Niccolini, b. « Sonetto »; Francesco Luigi Mannucci « Genitori di S. Alessandro Sauli »; P. Rosati « Caritas »; P. Ghignoni « A voi giovani »; Germina Giovanni « Il commiato dell'eroe »; P. Tommaso Gallarati Scotti « Pensieri senza titolo »; C. Gallavresi « La piazza di Mercanti di Milano al tempo della vocazione di S. Alessandro »; Mons. Vinelli Fortunato « Lettera al P. Semeria »; G. Semeria « Canonizzazioni cristiane e apoteosi pagane »; Avv. Stefano Drago « Pio X e S. Alessandro Sauli »; G. Semeria « La benedizione del S. Padre, con lett. del card. Merry del Val »; — « S. Alessandro Sauli, Omaggio della Rivista di Scienze Storiche pubblicato in occasione delle feste di canonizzazione in Pavia », Maggio 1905, Tip. Caio Rossetti, via XX Sett.,

Pavia, in-8°, pp. 78, fig.: articoli di Fr. Ciceri vesc. di Pavia, di Rod. Majocchi (« Sunto di sei discorsi sull'Eucaristia » del Sauli, conservati nella Curia di Pavia, pp. 10-22 con aut. e « Documenti inediti riguardanti il S. » pp. 23-51), di Orazio Premoli (« Domenico Sauli » pp. 52-72; anche a parte: « Domenico Sauli », Pavia, Rossetti, 1905. In-8°, pp. 23. Estr. d. « Riv. di Sc. Stor. », a. 1905); di Luigi Valle (recens. della Vita del Moltedo). — BOERI Can. ANTONIO, *L'Apostolo della Corsica e la Basilica del Sauli in Genova*. Recco, Tip. Editr. Nicosio, 1905, pp. 131; — SEMERIA GIOVANNI, *Grandezza umana e civile del Santo*. Milano, in « Osservatore Cattolico » del 9 novembre 1905; — TESTI MICHELE (M. T.), barnabita, *I barnabiti si stabiliscono a Cremona sotto il generalato di S. Alessandro Sauli e gli auspici di Nicolò Sfondrati vescovo poi papa Gregorio XIV*. Milano, Casa editrice L. F. Cogliati, 1905, pp. 24; — *L'eco delle feste Sauliane che ebbero luogo nella basilica di Carignano in Genova 18, 19, 20 giugno 1905*. Genova, Tip. Curletti e Lombardo, 1905. In-8°, pp. 107 fig. Contiene, oltre alla narrazione, i discorsi (del card. Ferrari, dell'arc. E. Pulciano, del vesc. Vinelli, del can. Antonio Boeri, del can. Carmelo Maggi, del P. Semeria), uno studio storico sulla basilica del Sauli, e una canzone di G. B. Ricchieri in lode del santo; — *S. Alessandro Sauli: note e documenti*. Milano, Casa editrice L. F. Cogliati, 1905, in-8° gr. di pp. 141. Contiene: Introduzione, di O. Premoli, p. 5; I primi anni di S. Alessandro, dello stesso, p. 7; Genealogia Sauli, dello stesso, p. 30; S. Alessandro in Pavia dal 1557 al 1567, di L. Manzini, p. 31; S. Alessandro e S. Carlo, di C. Barzaghi, 73; Pastorale di S. Alessandro alla città e diocesi di Pavia, p. 115; Morte di S. Alessandro: deposizione giurata della contessa Carlotta Roero di Cortanze, p. 125; Saggio di Bibliografia Sauliana, di G. Boffito, p. 129; — LOCATELLI Sac. CARLO, *Sant'Alessandro Sauli*. Estratto dal periodico « La Scuola Cattolica » di Milano, settembre 1905. Monza, Tip. Ed. Artigianelli, 1905, p. 8.

« Una lettera di S. Carlo Borromeo intorno a' S. Alessandro Sauli » pubblicò il p. Orazio Premoli nel periodico « S. Carlo Borromeo nel 3° Centenario della Canonizzazione », Milano, Bertarelli, 1910, a p. 439 sgg. (in data di Milano, 8 marzo 1570; a proposito della consacrazione episcopale del S. che S. Carlo dovea tenere e tenne infatti in Duomo il 12 marzo 1570 con mons. Cornaro vesc. di Bergamo e mons. Ippolito Rossi vesc. di Pavia).

Sul suo insegnamento di filosofia ordinaria a Pavia per l'anno 1561 in supplenza del prof. Filippo Zaffiro, cfr. *Memorie e documenti per la storia dell' Univ. di Pavia* 1878, p. 173; *Elenchus privilegiorum et actuum publici Ticinensis: Studii* di Giacomo Parodi, Pavia, 1753, alla p. 150; e vedi *Manzini*, n° 1 nel volume II a p. 406.

Come sotto il generalato del S. i B. si siano stabiliti a Cremona, diffusamente tratta il p. M. Testi nella Memoria dianzi citata. — Vedi *Testi*, all'a. 1905.

Documenti del processo: Sommario de' processi fatti, etc., per la Canonizzazione del Venerabile Servo di Dio Alessandro Sauli. In Milano, nella Stamperia Archiepiscopale MDCXXXIII. In fo., pp. 12; — *Idem* col titolo c. s. In Milano per l'Herede di Pacifico Pontio, e Piccaglia, MDCXXXVIII. In-8°, pp. 36; — Positio Super Dubio « An constet de validitate Processuum Remissorialium, etc. ». Romae, ex Typographia Reverendae Camerae Apostolicae, MDCLXIII. In-4° gr., pp. 42; — Positio super Dubio « An constet in genere de fama Sanctitatis, et Miraculorum, et devotione populì ». Ibidem, MDCLXV. In-4°, pp. 27; Summarium. In-4° gr., pp. 127; Senza data, incomincia « Havendo io fatto sapere », termina « Revis. Michael Angelus Lapius subpromotor Fidei; — Responsio ad novas Animadversiones, etc. super Dubio virtutum, etc. In-4° gr., pp. 34; — Congregatione | Sacrorum Rituum, | siue | Emin.mo, ac Rev.mo D. | Card. Azolino | Papiensis. | Beatificationis, & Canonizat. Veñ. Servi Dei Al. etc. Positio | super dubio. | An constet de Virtutibus Theologalibus etc. Romae, Ex Typ. R. Cam. | Ap. M.DC.LXXVII | Sup. perm. In-fo. di pp. 52. Seguono: *Nomina... testium* (pp. 3, dei vari processi, di Pavia, di Cremona, di Albenga, di Bastia, di Campoloro, *Summarium* (pp. 142); *Informationis compendium* (pp. 14); *Summarium additioale* (pp. 12); *Oppositiones Prom. Fid.* (pp. 6); *Responsio* (pp. 3); *Animadversiones* (pp. 21); *Summarium obiectionale* (pp. 32); *Responsio facti* (pp. 19); *Responsio iuris ad animadversiones* (pp. 10). — La causa era stata introdotta nel 1592. — Sac. Rituum Congr. Eminent.mo et Rev.mo D. Card. Colorado,

Papien. Beatificationis et Canonizationis Ven. Servi Dei etc. Elucidatio actuum specialium et probationis eorum quibus ven. Servi Dei vita et virtutes effulgent. Romae, Typis Rev. Camerae Apost. 1689. Sup. perm. In fo. di pp. 44. — S. Rit. C. Em.mo etc. Colloredo. Alerien. seu Papien. ven. Servi Dei Al. etc. Memoriale super Opusculorum revisione. In fo., pp. 7. Segue il *Summarium*, pp. 10. — Sac. Rit. Congr. Em.mo ac Rev. D. Card. Lambertini Papiensis Beatificationis et Canonizationis Ven. Servi Dei etc. Positio super dubio *An constet de virtutibus*. Romae, MDCCXIII, Typis R. Cam. Ap. In fo. di pp. 171. Seguono le *Animadversiones* del Promotore della Fede (pp. 118), il *Summarium Additioale* (pp. 128) e in fine è l'*Errata*. — S. Rit. C. Em.mo etc. Card. Origo ponente. Alerien., seu Papien. Beat. et Canon. ven. Servi Dei, etc. Positio super dubio « An et de quibus miraculis constet in casu et ad effectum de quo agitur ». Romae, 1736, Typis Rev. Cam. Ap. Sup. perm. In fo. di pp. 278 con un ritr. del S. inc. in r. f. t. Seguono le *Animadversiones* del Promotore della Fede (pp. 52); la *Responsio facti et iuris* (pp. 98); *Vota pro veritate doct. Fr. Soldati*, etc. (pp. 48). — Decretum « Constat de virtutibus » (25 dec. 1732). Romae, MDCCXXXII, Ex Typ. R. C. A. In fo. — Super Dubio « An et de quibus miraculis constet, etc. ». In-4° gr. Comprende la *Informatio* (p. 278) le *Animadversiones* (p. 52); *Novissimae animadversiones et responsiones*. Romae, MDCCXXXVIII, Typis Rev. Cam. Apost. (p. 22), la *Responsio* (p. 66); le *Novissimae animadversiones et responsiones*. Ib. MDCCXL (pp. 2-12-43), la *Positio super dubio an etc. possit tuto procedi*. Ib., MDCCXLI (p. 4) e le *Adnotationes* (p. 2). — Decretum (approvazione di due miracoli) 25 jan. 1741. Ibidem, MDCCXLI, in fo. — Decretum « Tuto procedi » 9 aprile 1741, c. s. — Decretum Alerien. seu. Papien. Breve Beatificationis B. etc. Benedictus Papa XIV. « Ad perpetuam rei memoriam. Benignitatem Dei nostri », etc. (In fine :) Romae, MDCCXLI, Ex Typ. Rev. Cam. Apost. Fo. vol. di 4 pp. s. n. Anche: Romae et Genuae, typis Pauli Scionici, fo. vol.; e: Romae, deinde Genuae, 1741, ex Typ. Franchelliana, fo. di 4 pp. s. n. — In Nomine Domini Amen (Relazione autentica della Beatificazione). Ib., MDCCXLIII. — Positio super validitate processuum. Romae, Typis Guerra et Mirri, 1900. In-4° gr. Comprende la *Informatio super dubio*, etc., *an constet de validitate processuum*, il *Summarium* (p. 64), il *Summarium additioale* (p. 4), le *Animadversiones* (p. 7) e la *Responsio* (p. 16). — Nova positio super Miraculis. Romae, Typis Guerra et Mirri, 1903. In-4° gr. Comprende le *Novae animadversiones super dubio: An et de quibus miraculis constet* (p. 12), il *Judicium Medicum-legale D. Dominici Colapietro super miraculo primo* (p. 32). Id. *D. Ludovici Lang super miraculo secundo* (p. 15); la *Responsio ad novas animadversiones* (p. 40) e il *Novum Summarium additioale* (p. 2-2). — Decretum « Constat de duobus miraculis » (17 aprile 1904). — Idem « Tuto procedi » (29 marzo 1904). — SS. in Christo Patris, etc. Pii D. P. PP. X Homilia. Romae, 1904. In poche copie. Comparve tradotta in « Bollettino degli Ascritti al Consorzio di S. Antonio M. Zaccaria », Milano, Artigianelli, 1905, febbraio (pp. 17-21). — S. R. C. E.mo ac R.mo Domino Card. Lucido Maria Parocchi Relatore. Alerien. Seu Papien. Canonizationis Beati Alexandri Sauli e Congregatione etc. Positio super validitate processum. Romae, Typis Guerra et Mirri, 1900. In-4° gr. di pp. 64. Segue: « Summarium additioale » pp. 4; le « Animadversiones » del Prom. d. fede pp. 7 e la « Responsio » pp. 16. — S. Rit. C. E.mo et R.mo D.no Lucido Maria Parocchi Causae relatore Alerien. seu Papien. Canonizationis Beati, etc. Positio super novis miraculis post indultam eidem Beato venerationem. Romae, Typis Guerra et Mirri, 1902. In fo. di pp. 54 l'*Informatio super dubio*; pp. 186 il *Summarium*; pp. 2 il *Summ. Addit.*; pp. 56 lo *Judicium medicum Mariani Tacchi-Venturi*; pp. 31 le *Animadversiones* e di pp. 78 la *Responsio*. — S. R. C., etc. Gotti, etc. Nova positio super miraculis, etc. Romae, Guerra et Mirri, 1903. In-4°, pp. 12. *Novae animadversiones*; pp. 32 *Judicium medicum legale... Doct. Dom. Colapietro; Ludovico Lang* pp. 40 la *Responsio*; pp. 2 il *novum summarium additioale*. — S. R. Congr. E.mo ac. Rev.mo Dom. Card. Hier. M. Gotti relatore. Alerien. seu Papien. Canonizationis Beati Alexandri etc. Novissima positio super miraculis. Romae, Typis Guerra et Mirri, 1903. In-4°, pp. 4 *Factum concordatum*; pp. 14 *Novissimae animadversiones*; pp. 39 *Responsio*; pp. 2 *Decretum*. — S. R. Congr. E.mo etc. Card. Hier. Maria Gotti relatore. Alerien. seu Papien. Canonizationis Beati etc. Positio super dubio An stante duorum miraculorum

post indultam venerationem approbatione, tuto procedi possit ad solemnem eiusdem Beati Canonizationem. Romae, Typis Guerra et Mirri, 1904. In-4°, pp. 4 *Supplex libellus*; pp. 4 il *Summarium*; pp. 3 *Sententia promotoris fidei*. — Decretum Alerien seu Papien. Canonizationis etc. Typis Vaticanis, gr. fo. vol. in due formati ed ediz. 42×61 e 31×42 — Die XII oct. In festo S. Alex. Sauli, in-8° di 4 pp. s. n. (in fine: Florentiae, ex Curia Arch. Cal. dec. 1906). — Sanctissimi in Christo Patris et Domini nostri Pii D. P. P. X litterae decretales quibus Beato Alexandro Sauli e Congregatione, etc. sanc-

DE TRIVMPHALI
INGRESSV
ALEXANDRI SAVLII
PAPIAE EPISCOPI
HENRICI FARNESII EBVRONIS
I. C. & Artis Oratoriae
Interpretis Regij
A D
ANTONIVM MARIAM SPELTAM
Politiorum Litterarum studiosiss.
Apparatus.



TICINI Patrum non sine permissu.

101. Dalla *Historia... delle vite di tutti i vescovi di Pavia* di Ant. M. Spelta.

Pavia, 1597, in-4, 17×10,5 cm. (a p. 553 n. 11.); con l'impresa vescovile silogr. del Sauli.

torum honores decernuntur. Romae, typis Vaticanis MDCCCCIV. In-4°, pp. 16. Comincia: « Calamitosis hisce temporibus ». — Rendiconto degl' introiti e delle spese occorse nella solenne canonizzazione dei BB. Alessandro Sauli e Gerardo Majella celebrata nella basilica vaticana l'11 dic. 1904 e nelle successive beatificazioni, esibito dagli Ill.mi e Rev.mi Mons. Saverio di Canzano e Giuseppe de Bisogno presidenti dei postulatori. Tipolitogr. G. Semitecolo, Roma. In fo, pp. 31. — « Die XXIII Aprilis. In festo B. Alexandri Sauli » (In fine:) ex typ. Litteraria (1883) in-8° di pp. 8 (in fine è il decreto dei Riti 2 marzo 1883 in cui si concede alle Angeliche di recitar l'ufficio del S. il 23 aprile come con decreto del 21 apr. precedente era stato concesso ai Barnabiti). — Nuova grazia prodigiosa, ecc. senza n. t. e d. (1899) in-8°, p. 4, s. n.

Elogi e panegirici — Non tenendo conto delle Orazioni del Belloni e del Campeggio sopra registrate, bisogna venire al Settecento per veder campeggiar la figura del Sauli anche nell'Oratoria sacra: « Raccolta di orazioni in lode del B. Alessandro S. ecc. Recitate in occasione delle Feste fatte da' suddetti Padri per la di lui Beatificazione, seguita come dal susseguente Breve ». In Lucca, MDCCXLIII. Per Salvatore e Giandomenico Marescandoli. *Con lic. d. Sup.* In-4° di pp. 294 più 4 c. s. n. in princ. (front., breve di Beatif. di Benedetto XIV, in data di Roma 23 apr. 1741, pref. d. stamp.) e 1 in fine (*imprimatur* ed *errata*). Le orazioni appartengono ai seguenti autori: Ignazio Venini gesuita (pp. 1-14); Angelo Maria Rinaldi barnabita (pp. 15-29); Fr. M. Manara somasco (pp. 30-45); Giuseppe Ignazio Spagnolini barnabita (pp. 46-74); Gio. Battista Colombini min. conv. (pp. 75-92); Iacopantonio Favagrossa barn. (pp. 93-117); Gregorio Visconti barn. (pp. 118-138); Pietro Grazioli barn. (pp. 139-156); Alfonso Nicolai gesuita (pp. 157-178); Gianantonio Sambuceti barn. (pp. 179-191); Ubaldo Baldassini barn. (pp. 194-214); Felice M. Baldassini barn. (pp. 215-237); Pier Sigismondo Acquistapace barn. (pp. 238-260); e Carlo Buonfigli barn. (pp. 261-293). Alcuni di questi panegirici furono poi inseriti in altre Raccolte: così quello del Venini nella « Raccolta di panegirici », Venezia, Agost. Savioli, 1749, t. 2°, p. 102-110, e in quella pur di Venezia, 1799, Giuseppe Rossi, II, 88-94, e nella « Biblioteca scelta d'oraz. » di Como, Ostinelli, 1825-29, vol. 17°, p. 39-55 dove son pure inseriti quello del Cesari, pp. 7-38 e quello di Ottavio Moreno, pp. 35-76. Nella 2ª delle citate « Raccolte » di Venezia 1799 è pure inserito quello dello Spagnolini, IV, 91-106. (Vedi anche *panegirici e discorsi sacri* di IGNAZIO VENINI, Milano, Silvestri, 1844, in-16°, pp. 230-44, e 1ª ediz. veneta, Venezia, Tommaso Bettinelli, 1782, 4°, 118-24). Di questa Raccolta parla il Toschi negli « Scrittori bolognesi » del Fantuzzi, IV, 273 e il « Nuovo diz. storico » di Bassano, al t. 18°, sotto *Sauli*. — « Orazione panegirica in lode del B. ecc., recit. nella ch. di S. Barnaba il giorno 29 aprile 1787 ». in-8°, pp. 49, s. n. tip. (del p. Scanzi). — « Orazione in lode del beato Aless. S. scritta da ANTONIO CESARI dell'Oratorio Veronese e recitata in Roma in S. Carlo de' Catinari il dì 23 d'apr. del 1822. Roma, n. Stamp. De Romanis, 1822. In-8°, pp. 46, con dedicatoria al cardinal della S. omaglia. Ristampato nella pred. « Biblioteca scelta di Orazioni sacre », vol. XVII, p. 7-38. In Como, coi tipi di C. Pietro Ostinelli, MDCCCXXVII. — ROVIDA CESARE, *Orazione panegirica del B. A. S. ecc.*, Milano, Malatesta, 1826, in-16°. Inserita anche nelle sue « Prose diverse » (vedi sopra a pag. 362). — SPOTORNO G. B., *Elogio del B. A. S. ecc.* Genova, Tip. Arcivescovile, 1885. In-8° picc. di pp. 16. Ristampato a cura del P. Parisi e già uscito nelle varie edizioni degli « Elogi di Liguri illustri » del medesimo autore cioè: Genova, 1823; Genova, Stamp. Parodi, 1828. — « In lode del B. A. S. ». Ragionamento sacro di un sacerdote della medesima Congr. Roma, nella Tip. Salviucci, 1854. In-8° di pp. 31 con 1 inc. in r. f. t. (vedi *Albicini*). — GIORGI CALLISTO, *Orazione panegirica del B. A. S.*, ecc., detta in Roma nella chiesa di S. Carlo ai Catinari a dì 3 maggio 1863 da Mons. ecc. Roma, Tipogr. di Bernardo Morini, 1863. In-8°, pp. 15. — LANDOLINA FR. SAV., *Orazione panegirica*. Roma, Monaldi, 1867, in-8°, pp. 34. — « Le Feste solenni celebrate nella chiesa cattedrale di Pavia per la traslazione delle reliquie del B. Alessandro », ecc. Narrazione ed orazione panegirica. Bologna. Tip. Pont. Mareggiani, 1878. In-8°, pp. xvi-21. Precede una breve epist. dedic. del P. A. Baravelli a Mons. Riboldi. La narrazione è del Baravelli stesso; l'orazione panegirica del P. Cacciari; anche a parte: CACCIARI LUIGI, *Orazione detta in lode del B. A. S.* nella chiesa cattedrale di Pavia il giorno 3 luglio 1878 dal ecc. Bologna, Tip. P. Mareggiani, 1878. In-8°, pp. 21. — MAURI PIO, *Panegirico del B. A. S.*, ecc. Recitato il 23 aprile 1881 nella Parrocchiale di S. Alessandro in Milano dal P., ecc. Lodi, Tip. Cattol. d. Pace, 1881. In-8°, pp. 24. — RIDOLFI MONS. AGOSTINO GAETANO, *Lettera Pastorale di... al clero ed al popolo della sua diocesi sul terzo centenario della morte del B. Alessandro Sauli*, ecc. Monza, Tip. e Libr. de' Paolini, 1892, pp. 42. Si occupa del B. nelle prime 21 pp. Segue il Decreto di ricognizione delle Reliquie del B., p. 36-39; Notificazioni, pp. 39-40 e Programma per le feste, pp. 41-42. — AVV. MAURIZIO VERDONA, *Il B. A. Sauli e il Circolo educativo B. A. Sauli* celebrante il III centenario (*sic*) dalla morte del protettore. Parole lette nell'accad. commemorativa del 19 maggio 1892. In fine: Tip. di G. B. Carlini. In-8°, pp. 15.

— CICERI FRANCESCO, *Pastorale di S. E. Mons., vescovo di Pavia, etc. per la santa Quaresima dell'anno 1905*. Pavia, Tip. Editrice Artigianelli, 1905. In-8°, pp. 23. Riguardano il Santo le prime 17 pp. Seguono le Notificazioni circa le feste in suo onore (p. 18-19), la quaresima e le astinenze. — SVAMPA DOMENICO, *14 ottobre 1905, S. Alessandro Sauli*. Panegirico recitato in Bologna nella Chiesa di Sant'Antonio dei PP. Barnabiti dall'E.mo Cardinale. Bologna, Tip. Arcivescovile, 1905. In-8°, pp. 20 con varie illustrazioni nel t. — MARCHI MONS. ARTURO, *Panegirico di Sant'Alessandro Sauli* detto il giorno 12 novembre 1905 nella chiesa di S. Luca etc. in Cremona. Reggio nell'Emilia, Stabilimento Tipo-Litografico negli Artigianelli, 1905. In-8°, pp. 15. — MURINO MONS. EMMANUELE,



102. Il complicato Carme acrostico di A. Spelta in onore del Sauli.

Dalla « Historia... delle vite di tutti i vescovi di Pavia » di Ant. M. Spelta
Pavia, Girol. Bartoli, 1597, in-4 (a p. 545).

Panegirico di S. A. S., ecc. Recitato per le feste della sua Canonizzazione in Lecce nella chiesa di S. Anna, 11 dic. 1905. Giarre, Tip. del Predicat. Cattol. di F. Macherione, 1906. In-8°, pp. 22. — SARDI ANTONIO, *Tre corone*. Panegirico detto in Roma (22 febbraio 1905) in onore di S. A. S. Giarre, Tip. del Predicat. Cattol., 1905, in-8°, pp. 19. — Lettre pastorale et Mandement des Messieurs les Vicaires Capitulaires à l'occasion de la Canonisation du etc. Ajaccio, Zevaco, 1904. In-4°, pp. 10. Firmato: G. B. Desanti; M. M. Guelfi; E. E. Baciocchini. — ZEZZA MONS. MICHELE, *S. Alessandro Sauli*, Panegirico detto nella chiesa di Caravaggio dei PP. Barnabiti solennizzandosi l'elevazione del Sauli all'onore degli altari. Napoli, Soc. Cattol. Edit. Napoletana, Tip. d. Artigianelli, 1905. In-°, pp. 22.

Un panegirico Sauliano del Lambruschini fu veduto dall'Ungarelli.

Poesie e prose pie o d'occasione — Per l' « Apparatus de triumphali ingressu Alexandri Sauli Papiæ episcopi », etc. vedi sopra *Spella*. Seguirono, nel Settecento: « In occasione del solenne triduo che si celebra in S. Carlo a' Catinari per il B., ecc. rime offerte alla Sant. di N. S. Papa Benedetto XIV ». In Roma, 1741. Per l'Ansillioni in Piazza Navona presso S. Iacopo. Con lic. de' Sup. In-4°, pp. XLIX. Autori delle rime sono: Pietro Casari, Guido Riviera, Giampaetro Zanotti, Antonio Orazi, Conte I. S. d'Acqui, Eginio Larissiano P. B., Pietro Gaucchi, Giuseppe Sirotti, G. M. Milanese, Ersindo Eleano P. B., G. B. Monaldini, Angelo Rota, Mirtino Aristeo A. F., Giuseppe Casale, Ferdinand'Antonio Ghedini, Girolamo Tozzi, Francesco Cippitelli, Ortensio Girolidi, Anna Parisotti, Iacopo Diol, Gioachino Pizzi, Giuseppe Giantimoni, Cesare Caramici, Raffaello Vernazza (versi greci), Carlo M. Chiaraviglio (epigrammi latini), Elpinio Evasio P. B., Pietro Anfossi, Giampaolo Fattori, Girolamo Coccoli, Innoc. Sassetti, Sereno Leucippio B. P., Giuseppe Brogi, Filippo Vantryp.

Nel ms. del P. Pezzi sono conservate le iscrizioni che il p. Ercole Luigi Dralli di Varese compose per le feste della Beatificazione del V. Alessandro Sauli in Pavia (an. 1742). — « Esercizio | di nove domeniche | ad onore | del Glorioso Appostolo | della Corsica | il B. Alessandro | Sauli » ecc. In Bologna | Per Lelio della Volpe, 1742. | *Con licenza de' Sup.* In 12° di pp. 36. — « Novena e pratica di nove domeniche in onore del B. A. S. ecc., Specialmente per implorare ogni sorta di Pace », ecc. (del p. Paolo Filippo Premoli). In Milano, MDCCXLI, per Pietro Francesco Malatesta. Con lic. d. Sup. In-12°, pp. 124. — « Novena ad onore del glorioso Appostolo della Corsica il B., ecc. proposta a' Divoti, ecc. da un sacerdote della stessa Congr., Penitenziere della Metropolitana di Bologna » (il Corticelli: v. vol. I. p. 539), Bol. per L. della Volpe, 1741. In-12°, pp. 35. — Id. (del P. Paolo Fil. Premoli). In Bol. ed in Milano, per Pietro Franc. Malatesta, 1741. Con lic. dei Sup. pp. 35. — Idem. In Milano, 1742, per Pietro Francesco Malatesta. Con l. d. Sup. In-12°, pp. 46. — Apparecchio di nove giorni alla festa del B., ecc. da parte de' giovani per ottenere la grazia di condurre una vita illibata ed adorna di santi costumi a sua imitazione. In-16° picc., pp. 8 con 1 tav. f. t. s. n. tip. e s. d. (sec. XVIII). — Apparecchio di Nove Giorni alla Festa del B. Alessandro. Fo. vol. di 4 pp. s. n. e s. n. tip. — COSTANTINO REGHENZANI, *Orationes et Carmina*. Mediolani, 1769, apud Jos. Mazzucchellum, in-16°, pp. 47-49, 94-97, 103-113, vari carmi in lode del S. — Triduo al B. Alessandro Sauli Generale dei ecc. *In fine*: In Perugia, 1795, Pr. Carlo Baduel. In-8° pp. 8 s. n. — S. Alessandro Sauli al Divoto di Maria nel mese di maggio. Milano, Agnelli (1905). In-16° picc., pp. 60. — BARAVELLI A. M. « Triduo in preparazione alla festa del B. A. S. ». Un fo. di 4 pp. con ritr. del S. inciso in r. — « E disse: Pace. Versi di Fortunato Rosti ». (In fine:) Cartoleria-Tip. FF. Pettinaroli, Milano (1905). In-4°, pp. 10. Poesia sul Sauli, del convittore R. di Lodi. — D. OLIVA, *La grandiosa cerimonia a S. Pietro per la canonizzazione di due Santi* (Aless. Sauli e Gerardo Maiella) nel « Giornale d'Italia di Roma, 12 dic. 1904. — Ricordo delle triduane solennità celebrate ad onore di S. ecc., nella basilica di Carignano in Genova. Numero unico 18-20 giugno 1905 (ossia n° 14, a. II, del period. *La Gioventù* di Genova (Genova, Tip. Curletti e Lombardo, in-8° fig., pp. 16). Notiamo fra gli altri scritti: « Pax et labor » del p. D. Bassi (pp. 8-10); « Canonizzazioni cristiane e Apoteosi pagane » del P. Giovanni Semeria. — FIORETTI FELICE (generale dei B.), *Lettera-circolare*. Fo. vol. di 4 pp. s. n. in data di Roma, 2 giugno 1904, in occasione della Canonizzazione del Sauli. — Dott. G. BONI, *Le feste di Pavia per la canonizzazione di S. Alessandro Sauli* (Maggio 1905). Pavia Fusi, 1906. In-16°, pp. 36.

Non mancarono naturalmente le poesie, e oltre a quelle che siam venuti registrando: « Sonetti (22) di Eugenio Nervi » Genova, Paolo Scionico, 1741 (in occasione delle feste): « Il Giovinetto eroe »; due canzoni per musica (dialogo tra S. Alessandro e l'Angelo custode) date al Collegio Longone, Milano 1741, pp. 19.

Un'iscrizione latina di Lorenzo Ciceri si legge in Appendice ai suoi « Ragionamenti » (I, 464, n° 3); altra italiana fra le « Iscrizioni » del p. Moltedo. Napoli 1911, a p. 43, iscrizione sacra temporanea apposta nel vestibolo del collegio di Firenze, in occasione delle feste per la canonizzazione nel 1905, ecc.

Cfr. anche: « *Analecta Bollandiana* », V, 148 (sul Processo originale autentico nella

B. Nazionale di Parigi); XIV, 229; XX, 489; — « Bollettino » di Ant. M. Zaccaria, an. IV, n. 4°; an. V, n. 2, 4, 6, 8, 10, 11; V, 1. — « Bulletin des Enfants du Sacré Coeur », 1888, p. 47; 1889, p. 224; 1892, p. 265; 1893, p. 1 sg.; 1894, p. 93. 134, 158. — « Messager de St. Paul » a. 1899 e 1900 (vita del S. scritta dal p. Dubois) a. 1900, 57, 378; 1901, 98, a. 1901, p. 292 sgg. (incis. di Gius. Klauber); a. 1902, 285; 1904, p. 148; a. 1905, 7 (canonizzaz.), 113, 209, 241, 320, 395, a. 1906, p. 57, 303. — « Devoto del S. Cuore », Roma vol. 4, a. 1889, p. 149 sg., vol. 25, 1905, p. 241; 36 p. 5. — « Messaggiere del S. Cuore. Roma, vol. 8°, 1868, p. 210; 57° 1892 (brevi cenni con inc. in l. tratta dal quadro di G. Reni); 72°, 1900, p. 182 incis. in legno in piedi abito sacerdot. con la croce. 82° 1904, 19 sg. con 2 inc. un quadro d. gloria in abito pontificale con pastorale. 85° incis. raffigurante l'incontro con S. Carlo n. Duomo di Milano).

In calce alla vita del S. scritta dal Gallicio p. 256 sgg. è un elenco di scrittori che hanno fatto del S. onorifica menzione (Bascapè, Bellarino, Secco, Foglietta, ecc.) ai quali aggiungiamo: G. B. Pacichelli, « Della vita della Vener. Maria Vittoria Angelini », Roma, Tinassi, 1670, in-4°, p. 382; C. Cantù « Gli eretici d'Italia », Torino, Unione, in-8° gr., II, 294; A. Fr. Frisi, « Memorie storiche di Monza », Milano, tip. Gaetano Motta, 1794, III, 104-105, nota 6ª (il 4 genn. 1589 il S. amministrò la cresima nella Basilica di Monza); G. B. Castiglione, « Istoria delle scuole della dottrina cristiana », Milano, C. Orena, 1800, in-4°, p. 32; A. Rinaldi, « Divoz. a M. », cap. 6°; C. Locatelli, « La vita di S. Carlo », Milano, Majocchi, 1882, 8° gr. pp. 200 e 249 (lettera al Sauli); « Positio super introductione causae » (del S. F. Zaccaria), Roma, 1806, a pp. 9, 13, 15, 293, 304, 306, 312, 317 del « Summarium » (e quindi negli Atti sgg., p. 55 del « Summ. » e 24, 27 dell' « Informatio » del 1887, ecc.); Aurelio Ricchieri « Cronologia d. città di Genova », Carlo Gentile « Compendio storico-cronolog. degli avvenimenti più memorabili, riguardanti la città di Pavia », Pavia, Eredi Galeazzi, 1812 (tomi 2 in-16°) t. II, p. 140; « S. Carlo B. nel 3° Centenario », pp. 63, 160, 162, 163, 172, 239, 344, 438-39, 582 (Milano 1910); LAMBRUSCHINI card. L., *Costituz. per le RR. monache di S. Silvestro*, Genova, 1821 (nella pastorale che serve di prefazione, parla della stima che dell'orazione mentale faceva il S., pag. xix); « Dell'Imitazione di Christo », libri quattro di Tomm. K., ecc. In Roma l'a. del giubileo 1675, a spese di Jacomo Vecchi, libreria in Parione alla Croce d'oro (nella prefaz. si parla della stima che faceva dell'Imitaz., il Sauli).

« Un genovese precursore dell'Azione Cattolica Giovanile: s. A. S. » nel « Nuovo Cittadino » di Genova, 14 maggio 1932 [a proposito d'una via dedicata in Milano al S.], articolo del p. barn. F. Sala (vedi *Sala*); « Voci dell'isola: s. A. S. » nel « Telegrafo » di Livorno, 1° sett. 1932, articolo segnato « Martel ».

Vedi anche alle voci: *Fallica*, *Perabò* (al 1828), *Pica*, *Albicini*, *Barzaghi C.*, *Bassi D.*, *Modrone Alf. M.*

Iconografia. Il Barelli nelle sue « Memorie », I, 163: « Fu A. S. ... di statura più tosto alta che ordinaria, ma di membra assai ben proporzionate, d'aspetto grave e maestoso che pareva spirar divozione, di faccia lunga e dimagrata da' patimenti, sempre però serena e ridente ... Aveva gli occhi grandi e di color ceruleo, il naso aquilino e la carnagione rubiconda. Usava di portare la barba alquanto lunga; i capelli eran rari, nella gioventù biondi, ma verso il fine della vita, così per le continue fatiche come per l'età, divenuti alquanto canuti ». Il Filippini già cit. nella sua « St. d. Corsica »: « Questo huomo (A. S.) che dico, era d'extraordinaria statura, ma dotato di complessione e di puochissime carni, biondo ». Poco o nulla si può ricavare dagli Atti del Processo, dove non si hanno che frasi generiche, come cioè apparisse più bello dopo morto che in vita, che con l'età fosse diventato a causa dei disagi patiti, debole di complessione, ecc. Solo una volta si fa menzione d'un ritratto fatto fare da mons. Decio Giustiniani, successore nel vescovato di Aleria, con una faccia grande e grossa, bella ed angelica, con la mano larga e diritta al petto nell'atteggiamento in cui era apparso a uno dei testimoni del Processo (p. 19 e 59 nel « Summarium » sulle Virtù, Roma, 1877).

In S. Barnaba a Milano nel corridoio del primo piano un quadro decorativo di grandi proporzioni rappresentante l'ingresso di S. Alessandro Sauli nella Congregazione dei

Barnabiti con la firma « A. S. Agos. F. 1682 » (cioè Agostino Santagostino fece nel 1682, come interpreta il Premoli — vedi *Santagostino*. — Pure in S. Barnaba un ritratto (quasi della sola testa), che sembra derivato da quello attribuito al Reni; e una scena della Vita, cioè il Sauli che improvvisa un sermone davanti al papa Gregorio XIII e a S. Filippo Neri. A quello, non a questo secondo, sembra alludere il p. Ottaviano Finazzi con lettera del 6 marzo 1649 al Proposto di S. Barnaba: « Mi viene riferito da mons. Codalo, qual conobbe il R. Saoli e fu da lui cresimato, d'haver veduto in codesto cenacolo di S. Barnaba un quadretto piccolo di esso B. Saoli molto al naturale e la più simile (?) che habbia visto altrove... dovendosi dispensar tra i cardinali i ritratti, si cavi la testa sola senz'altro ».

Ivi pure si conserva la croce portata già in pubblico per le vie di Milano, con memorabile esempio d'umiltà dal S. giovinetto, con la seguente iscrizione dettata dal p. Idelfonso Vela maestro dei novizi: « Cruce hac humeris imposita | priusquam in Congregationem reciperetur | Beatus Alexander Saulius | hinc ad forum Mercatorum digressus | ibique de mundi contemptu | in magna civium frequentia | luculento sermone habito | aeternae salutis argumenta | proponebat | anno | MDLI aetatis suae XVI | conditae Congregationis XXIII ». Sul muro a cui la croce è appesa è dipinta a fresco, facendo da sfondo ad essa, da un lato la facciata di S. Barnaba e dall'altro la piazza dei Mercanti, con un volo d'angeli in alto: il tutto contornato da un motivo architettonico barocco.

Quadri a olio, d'ignoti autori quasi tutti, esistevano ed esistono in quasi tutte le case barnabittiche: S. Bartolomeo di Genova, S. Cristoforo di Vercelli, S. Dalmazzo di Torino, S. Michele di Vienna, S. Barnaba di Milano, S. Martino d'Asti, S. Sebastiano di Livorno, S. M. de' Lumi in Sanseverino, S. Carlo a' Catinari in Roma, ecc. L'iscrizione di questo ultimo suona così: « B. etc. christianae et ecclesiasticae disciplinae operibus verbis et scriptis zelator ». Fra tutte le tele primeggia nel retro-sacristia di S. Carlo a' Catinari, quella bellissima attribuita a Guido Reni (seduto, v. d., persona quasi intera, con un libro aperto nella destra) più volte riprodotto in rame e in fotoincisione; vedi ad es. la Vita illustrata del Premoli (p. 65) e la « Strenna » del Circolo S. Alessandro Sauli di Genova per l'an. 1905 (e qui sopra la nostra fig. 99 a p. 413). Altro ritratto a olio: a Bastia in Corsica (ritr. regalato dalla famiglia Sauli ai Gesuiti di Genova).

Il quadro della chiesa di S. Maria di Caravaggio in Napoli (il S. a cui appare S. Paolo) è opera di Melchiorre De Gregorio (Galante), quello di S. Maria di Carignano in Genova di D. Fiasella: in atto di benedire, in abito pontificale, i popolani di Corsica che gli si assiepano attorno, mentre in alto appare, in mezzo a un trionfo d'angeli, la Madonna. Ne dà il facsimile il Dubois a pp. 220-21 dell'Op. cit., come pure di quelli della chiesa di Cervione in Corsica (pp. 160-161: in atto di preghiera, con l'atteggiamento e lo sfondo imitato dall'incisione del Castello (la quale subito descriveremo) e di quello della chiesa di Canepanova in Pavia (p. 72-73: in atto di predicare, stringendo la croce con la destra). Altro facs. del medesimo nel vol. commemorativo odierno edito dal p. prov. I. Clerici a Genova: *I B. nel IV Centen., 1533-1933*, a p. 160-161 in tavola f. t. (Genova, Tip. Artigianelli, 1933).

Quadri più recenti: di S. Galimberti, riprodotto in tricromia dallo Stabilimento Danesi di Roma « S. A. S. vescovo d'Aleria e poi di Pavia »; incide in abiti pontificali col pastorale in mano (ripr. in fotoincis. da Costa); di Giorgio Szoldatics: incontro del S. con S. Carlo B. nel Duomo di Milano per la consacrazione episcopale (riprodotto in fotoincisione dallo Stabil. Calzone, donde la fotoinc. di « San Carlo Borr. nel 3° Centenario » p. 438), regalato al S. P. in occasione della canonizzazione del 1904.

Numerose le incisioni in rame di cui diamo l'elenco serbando, per quanto è possibile, l'ordine cronologico e solo per alcune rimandando alle *Vite* del Sauli, del Marinoni 1741 (incis. dello Spoer) e del Grazioli 1741 (incis. del Gutierrez).

« Alexander Saulius Clerr. Regul. S. Pauli Aleriae primum deinde Papiae Episcopus | Alexandre Sauli natif de Milan » ecc. (iscrizione francese in 8 righe). Incisione in rame « L. Gaultier sculp. 1612 » 140 × 85 mm. (*Iconot. barn.* di Roma, n° 85). Vedi fig. 103.

« B. Alexander Saulius [e] Cler. Reg. Barnabitis Cong.^{is} S. Pauli Aleriae | dein Papiae Episcopus Corsicae Apostolus » « C. Galle » (*Icon. barn.* n° 143).

« Vera effigies. B. Alexander Saulius e Cler. Reg. S. Pauli | Aleriae dein Papiae Ep.s Corsicae Apostolus » Inc. in r. « Massue f. ». « A. Boudan ex. Cum Priv. Regis »; 80 X 114 mm.; in ab. pontif. a fig. quasi intera a braccia aperte, in atto di rapimento verso il cielo; tirata su pergamena (Nespoli, *Documenti*, n° 3; *Ic. barn.* n° 144). Il Massue



Alexandre Sauli naqst de Milan, religieux de la congregation des cleres regutiers de S. Paul, de sanctete admirable, apres avoir este luy Luesq. à Alerie, en l'isle de Corse, et puis de Pavia, mourut l'an 1592. aagé de 58. ans, son corps rendant une tresouefue odeur apres sa mort, fut ensevely en l'Eglise Cathedrale de Pavia, ou pour les graces ordinaires et miracles que Dieu y opere de iour en iour, les vœux qui sy font de toutes parts, ont esté freschement eriges en public, sous l'autho-rite de nostre Saint Père Paul V.

L. Gaultier del. 1612.

103. S. Alessandro Sauli.

Incisione di L. Gaultier (1612), riprodotta al naturale.

visse tra il 1597 e il 1667; A. Boudan operava nel 1634. (I due artisti incisero anche un'immagine dei tre Fondatori, come si vedrà).

« Il B. A. S. Ch. Reg. di S. Paolo vescovo p.^a di | Aleria e poi di Pavia chiamato in Corsica l'Apostolo | Al colendiss.^o mio Patron e Sig.^r | Il Sig.^r Alessandro Modroni | Desiderando la medesima gloria alli suoi quattro | Primogeniti figliuoli medesimamente Barnabiti | Gio. Frisio D. D. » Inc. in r. 205 X 155 (Il Fr. operava 1620 c) cfr. *Ic. Bar.*

nabítica n° 62. — Varie altre incisioni di questo Frisone che altre volte si segna « Eillars » (e anche: « Eliars ») descrive il Vercellone nell' *Indice dell' Iconoteca barnabítica* (n° 65, 71, 73, 75) dedicata a questa o a quella persona: n° 65, alla marchesa Lucia Litta 195 × 115 mm., « Io. Eillars »; n° 71 a Cecilia Modrone 260 × 185 mm., con otto scudetti attorno con epigrafi storiche; n° 73 al vescovo Fabrizio Landriani 160 × 100 mm. « Io. Eillars Frisius » a mezza figura, ritto, in atto di pregare davanti al crocifisso a mani giunte, ecc. — Doppio ritratto in abito di barn. e in abito episcop., tondo su rettangolare cornice, 12 × 7 cm., sopra: « Obit an. Domini MDVIII aet. is suae LVIII »; a piede: « In fide et lenitate sanctum fecit illum et elegit eum ex omni carne. Eccles. 45 »; e all'intorno: B. Alexander Saulius Clerr. Reg. S. Pauli Aleriae primum deinde Papiæ Episc.; in mezzo fra l'uno e l'altro ritratto: « All'illustr. mia Sig.^{ra} mia Colend.^{ma} la signora marchesa Constanza Cusana Gio. Eillars Fris. D. Dedico ».

Rettangolare, « G. Castellus sculp. » « Ven. Servus Dei Alexander Saulius » 23 × 17 cm., rappres. ginocchioni davanti al Crocifisso in una loggia aperta: nello sfondo la Corsica. È l'incisione che accompagna la vita del Gallicio ed. nel 1661 (vol. II, p. 121); riprodotta poi altre volte senza il cartello e anche litogr.: P. R. lit. Con permissione 1834. Lit. M.^{le} Ajello e Doyen.

Ottagonale, « Cor. van Merlen » « B. Alesander Saulius e Cler. Reg. | S. Pauli Aleriae dein Papiæ Ep. s Corsicae Apostolus » 8 × 6 cm., quasi intera persona in abiti pontificali, volto a destra, in atto estatico con dietro un libro aperto « non mea voluntas sed tua fiat » un crocifisso e in alto un putto con la mitra (l'esemplare di S. Barnaba è su pergamena).

Grande e buona incisione « Ioseph Ranucci inv. del. et. pin. Hieronimus Rossi scul. Romae Sup. Perm. an. 1741 » 47 × 30 centimetri, che rappresenta il santo in gloria, sostenuto da angeli, con ai piedi la Corsica. In basso ai lati dello stemma papale di Benedetto XIV il cartello: « B. Al. etc. Corsicae Apostolus | Sanctissimo D. N. Benedicto XIV P. O. Maximo C. R. S. P. D. D. D. ». Figura intera in rettangolo.

« B. Alexander Saulius Cong. S. Pauli | Barnabitarum Praep. Gen. Aleriae dein. Papiæ Episcopus, et Corsicae Apostolus | Die 23 aprilis anno 1741 ». Lapoe inc., Mediolani, alt. 320 × 210 largh.: il B. che comunica un lebbroso (?) inginocchiato, un morto giace disteso presso a una tenda, sullo sfondo, sembra, un lago. Esemplare presso il dott. Achille Bertarelli.

« Frey inc. » 5 × 4 cm. con iscrizione latina in tre righe « B. Alexander » ecc., in busto con volto barbuto assorto in contemplazione, più rassomigliante a un filippino, anche per l'abito, che al solito tipo del S.

« Gio Petroschi inc. 19 × 14 cm. ovale su fondo quadro: « Vera effigie del B. Alessandro Sauli nato in Milano ecc., solennemente beatificato con decreto ecc., con l'intervento degli Em. i Sig. ri Card. li della Congreg. ne dei Riti ecc. ». È rappresentato quasi in tutta la persona impugnando con la destra il crocifisso.

« Academiae Collegii Imperatorii Mediolani 1741. Io. Baptista Mariotti del. F. Z. s. »: « B. A. S. Congr. S. P. annorum XVII Mediolani | ad vocationis experimentum delata e collegio D. Barnabae ad Forum usque Mercatorum ingenti cruce | super pegma circulatoris de vitiorum foeditate mundique contemptu fervidissime verba facit », 20 × 14 cm. Da questa derivò più tardi, verso la metà dell' Ottocento, la delicata incisione di F. Sileti 104 × 80 (170 × 115 col fregio attorno) e iscrizione italiana di 5 righe. — Fig. 105 a p. 429.

Magnifica incisione in fo. gr. segnata dal monogramma di Antonio Faldoni « B. Alexandri Sauli Cong. S. Pauli Praep. Gen. Aleriae dein Papiæ Episc. | Corsicae Apostoli effusa in omne genus pauperum liberalitas » 425 (455 con l'iscr.) × 309. Riprodotta in piccolo dal Dubois a p. 163 della sua Vita del S., raffigura il S. in atto di dispensare viveri ai poveri durante la carestia.

« B. A. S. Congr. S. Pauli | Barnabitarum Praep. Gen. Aleriae dein | Papiæ episcopus | a SS. D. N. Benedicto XIV Beatorum numero adscriptus ». Inc. in r. s. s. 205 × 145 mm.; a mezza fig. in atto di levare in alto una croce; entro cornice barocca.

« Beato Alessandro Sauli » (nella cornice in alto; e nel cartello in basso:) « Fu Generale dei PP. Barnabiti, vescovo di Aleria poi di Pavia, apostolo di Corsica; fu confessore di S. Carlo, amico di S. Filippo Neri, prezzato da S. Pio V, angelo chiamato da Gregorio XIV, detto S.^o da Paolo V e del card. Bellarmino, lodato da S. Francesco di

Sales per uomo chiaro in virtù e miracoli, da Benedetto XIV ascritto il primo a' beati ». Inc. in r. 110×70 mm. « Ferdinando Franceschelli Romano sculpi an. 1745 »; a mezza fig., in ovato, col crocifisso in mano; ai lati preghiera per le donne partorienti, oremus e antifona.



104. S. Alessandro Sauli e S. Paolo, con scene della vita del S.

Facsimile al naturale dell'incisione di Caterina Klauber di Augsburg.

« B. Alexander Saulivs, e Congr. Cler. Reg. S. Pauli, Episc. Aleriae dein Papiiae, sanctitatis, doctrinae et miraculorum fama illustris, Corsicae apostolus ». Inc. in r. 65×105 « I. A. P. ex. A. V. » È l'incisione dello Pfeffel che fa parte della serie incisa ad Augsburg, descritta più oltre alla voce *Vienna*.

Grande incisione, 70×30 cm. all'acqua forte della scuola di Klauber di Augsburg :

S. Carlo che invita e introduce il B. A. Sauli nella gloria del cielo. Riprodotta nel periodico « San Carlo Borromeo nel 3° Centenario della Canonizzazione ». Milano, Bertarelli 1910, a p. 582.

Altra segnata « Klauber Cath. [Catharina] sculp., et exc. A. V. » (Augustae Vindelicorum) con iscriz. lat. in 5 righe: in alto il S. con la croce davanti a S. Paolo e in basso varie scene della sua vita, 15×8 cm. Riprodotta dal Dubois, a p. 24-25 e da noi nella fig. 104.

Pet. Perfetti sculp. Plac.: « B. A. S. Congr. Cler. R. S. Pauli Praep. Gen. Aleriae dein Papiæ Episcopus Corsicae Apostolus » 185×130 cm. mezza fig. in rettangolo.

« Fratta del. Zucchi scol. » Iscrizione in due righe: « B... Gen. dei B. vesc. d'Aleria poi di Pavia Apostolo di Corsica, difensore dalle tempeste, impetrator delle piogge, provveditore nelle carestie, protettore (*sic*) de Bestiami » 28×20 cm.: il Santo che appare in gloria a una contadina ginocchioni nella campagna accanto a un bove malato. Riprodotta anche grossolanamente più in piccolo con annessa *preghiera*. Altra consimile nel Gabinetto delle stampe di Milano, a quanto ci informa il dott. Achille Bertarelli.

« Der seelige Alexander Saulies | General der Versammlung deren Regulierem Priester | des h. Apostels Pauli, erstens zu Alerien hernach zu Pavia Bischof Corsicaner Apostel ist gestorben a. 1592 den 11 octobris seines allers 58 Jahr ». Inc. in r. 120×70 mm. Raffigura il S. in gloria con scena mossa e vivace in terra.

La medesima incisione sotto il n° 51 dell'Iconoteca del Vercellone, 120×65 mm. che presenta il S. in atto di preghiera davanti al crocifisso apprendogli un angelo per servirlo: « F. C. Schwitehen ».

« B. A. S. ecc. » iscr. in due righe con preghiera: « Fratta del. Benedetti inc. Bol. 1746. Inc. in r. 130×90 (*Ic. b. n° 101*).

« B. Alexander Saulius Congregationis Clericorum Regularium S. Pauli | Praepositus Generalis, mox Aleriae, tum Papiæ Episcopus, Corsicae Apostolus ». Bella incis. in r. « Constantinus Borti inv. et pinx. Romae 1760. = Nicolaus Mogalli sculp. », 370×210 mm.; S. Paolo che accompagna alla gloria il B.; due putti in basso e un volo di angeli con la croce e la corona in alto.

« Caietanus Sortini inv. et pinx. Petrus Angeletti del. Petrus Bombelli sculp. 1762. B. etc. Corsicae Apostolus », 36×20 cm.: rappresenta il S. ginocchioni davanti a S. Paolo che gli addita in alto tra uno stuolo d'angeli una croce: derivato dal quadro d'altare di San Carlo a' Catinari in Roma. — Altra inc. del Bombelli: « Il B. Alessandro ecc., devotissimo della SS. Vergine Madre della Divina Provvidenza » « G. Benedetti disegno P. Bombelli incise », 110×70 mm. *Ic. b. n. 117*.

« B. Alexander » ecc. (in 2 righe) « Iacobus de Man le père ». (*Ic. b. n° 145*).

« B. Alexander Saulius » (con preghiera alla Vergine, che gli porge un giglio). « Fride. Ferrarius Mediolani delin. J. Patrini Parm. sculp. » 1750 c. (*Icon. barn. n. 144*. — Ebbe molte repliche e imitazioni).

Varie incisioni appartengono al Mercoro: « B. Alexander Saulius Cler. Reg. S. Pauli | Aleriae primum dein Papiæ Episc. Corsicae Apost. ». Inc. in r. 190×110 mm. « Iac. Mercorus sculp. Mediol. an. 1753 »; a tutta persona, volto a sinistra genuflesso in atto di preghiera davanti al crocifisso: due putti in alto uno con la mitra, l'altro con nastro svolazzante « Esto mihi totus, totus mihi soli » e un altro in basso che regge il pastorale: in mano il S. tiene un foglio spiegato con la scritta « Ego tibi totus totus tibi soli » (*Iconoteca barn. n° 118*. Ebbe molte ripetizioni a varie date: vedi i n° 119-130). — « La Madonna SS. Addolorata | Il B. Alessandro Sauli | dei PP. Barnabiti in Monza » Inc. in r. con preghiera « G. M. Gariboldi delin. 1776, I. Mercorus sculp. », mm. 110×70: in figura di giovine chierico con la croce a piè della Madonna in atto di offrire un giglio « B. Alex. Saulius Cler. Reg. S. P. Corsicae Apostolus » mezza persona; inc. rettang. con cornice ovale; il crocifisso nella sinistra e due angioletti dietro: « Eques Ioan. Bapt. a Saxius inv. delin. Iacobus Mercorus sculp. Mediol. » 140×126 mm. — « B. Alexandre Sauli » « Franciscus Cornelianus delin. Iac. Mercorus sc. Mediol. » 160×85 mm.; a tutta persona, ritto, in atto di pregare, apprendogli un angelo con la croce. (*Ic. bar., n° 137*). — « B. Alexander Sauli Congr. Cleric. Regular. | S. Pauli Aleriae dein Papiæ Eps Corsicae Apostolus » « F. in... di »; 125×85 mm.; in atto di reggere la croce (*Ic. bar. n° 165*).

Altre consimili ai n° 157-164. — « B. Alessandro Sauli C. R. Barnabita | Vecovo di Pavia » : intera persona, in atto di genuflettere davanti a una croce piantata davanti, alla quale s'abbraccia con la sinistra « Iac. Mercurus sculp. » 10×8 cm., nei lati « Preghiera per le parorienti » pure incisa. Ebbe altre ripetizioni in diverso formato.

« G. Reni ad viv. expres. an. 1591 Alexan. Scarozza delin. Alexan. Mocchetti sculp. B. Alex. S. Cler. etc. Aleriae primum etc. Corsicae Apostolus » 24×16 cm., su rettangolo, di quasi intera figura, in abiti episcopali, seduto con un libro aperto in mano.



*Beatus Alexander Saulius Congregationis S. Pauli annorum XVII Mediolani
ad uocationis experimentum delatus Collegio II. Barnabae ad Forum uique Mercatorum ingenti Cruce,
super pagina Circulatoris de uisitationis fidelitate, manatq. contemptu feruoris uerbu facit.
Academice Collegij Imperatiss. Mediolani 1715. In Reg. M. 2. 17. 1. 1.*

105. Il giovine A. Sauli in atto di predicare in Piazza del Mercato a Milano.

Dis. di G. B. Mariotti, incis. di F. Zucchi. — Dim. or. 20×14 cm.

Serve d'antiporta alla *Vie du bienheureux A. S.* del Gerdii. Roma, Poggioli, 1821 (vedi sopra il vol. II, p. 194).

« Luigi Agricola inv. e dis. Tomasso (*sic*) Antonini inc. » 12×9 cm., mezza fig., col crocifisso in mano, in tondo su rettang. in aspetto ispirato; a piede: « Si vende in Roma da Agapito Franzetti al Corso ». Si trova nel « Compendio della storia degli Ordini Regolari esistenti » di Flaminio Annibaldi, III, 20-35 (Roma, Perego Salvioni, 1791, in-16°).

« B. Alexander » ecc. « G. ppe Fogazza inc. Macerata, 1788 » 190×140 mm. (*Ic. b.* n° 102).

« B. Alexander Saulius » « G. Foraboschi sc. 1797 » (*Ic. barn.* n° 155).

« Buccinelli inc. Cornienti dip. » « S. Alessandro e S. Carlo » ecc. in 4 righe; raffigurante l'incontro, in paese, del S. con S. Carlo: in alto S. Paolo e la Madonna, 120×65 .

Nicolaus Mellinius inc. a. 1815: *Imagines Mariae Sanctae caelo receptae et SS. Aloisii*

Gonzagae ex quo Bononiae collegio nomen est inditum, Angelorum Custodum, Francisci Xaverii, Philippii Nerii, Alex. Sauli quos patronos sospitatores alumni colunt » 26×16 cm.: in alto la Vergine con alla destra un fanciullo presentatole da un angelo e alla sinistra S. Luigi G.; ai piedi gli altri Santi. Altra del medesimo: « B. Alexander Saulius » con preghiera « G. Calvi dis. N. Mellini inc. » (nell' *Iconot. barn.* n° 107).

Varie incisioni sono di A. Costa, ecc.: il S. giovinetto che predica sulla piazza dei Mercanti in Milano, figure intere in rettangolo; 12,5×9 cm.; copia di quelle dello Zucchi è del Sirleti; un'altra rappresenta il S. novizio in ginocchio dinanzi alla croce 12,5×9 cm.; una terza raffigura, con povera composizione, il S. con S. Carlo Borromeo, 12,5×9 cm.; un'altra rappresenta il S. fra i duellanti, 12,5×9 cm.; un'altra ancora con buona composizione presenta il S. vescovo mentre distribuisce il pane ai poveri, 12,5×9 cm.; Id. Id. un miracolo del S., che appare in gloria, 12,5×9 cm., con l'iscrizione nel corpo dell'incisione: « Gli abitatori delle campagne sperimentano nel B. A. S. un benefico taurumaturgo » « A. Costa dis. e inc. ». Serve d'antiporta alla vita del S. scritte dal p. Francesco Saverio Maria Bianchi (Bologna, 1878). Id. il ritratto del Reni inciso dal Mochetti 12×9 con iscriz. in 2 righe nel corpo dell'incisione. Serve d'antiporta alla traduzione della Vita del Sauli, scritta dal Gerdil. (Roma, Salviucci, 1856, in-8°).

« B. Alessandro ecc. (in 3 righe) ». In Roma Luigi Banzo inc., si vende via Campo Marzio n° 8 d.: v'ha una preghiera in basso per le donne partorienti, 12×8 cm. (*Icon. barn.* n° 157, vedi anche n° 169) Id. Roma, presso l'incisore Luigi Banzo, 6×4 cm. in atto di predicare a contadini in Corsica. — Altra inc. del Banzo è copia rimpiccolita di quella del Mochetti dal quadro del Reni, 125×90.

« B. Alessandro Sauli Barnabita » « F. Michaud F. » (*Icon. barn.* n° 168).

« C. Acquisti inc. anno 1835 » « B. A. ecc., angelo della Pace » 145×105 mm., Roma, presso Campodonico ecc.: è rappresentato ai piedi dell'altare in abito episcopale rivolto a sinistra, figura quasi intera senza nota. (Vedi anche *Icon. barn.* n° 167).

In altra piccola inc. (8×6 cm.) del medesimo Acquisti è effigiato ritto sulla spiaggia in atto di respingere con le sue preghiere l'approdo dei corsari.

V'ha pure un'incis., senza nota, che lo presenta vestito in abiti sacerdotali in atto di reggere una gran croce con la sinistra, 14×10 cm.: « B. A. un angelo della pace ». Altra, pure senza nota, in ginocchio, a pie' di un crocifisso, 12×8 cm.: « B. Alex. S. C. R. S. P. Episc. novitius orans auditaie voci respondit » (e vi sono varie altre riproduzioni di questo motivo).

« G. Gnaccarini inc. » 1837 « Effigie del B. A. S., che si venera nella Cappella dei Con vittori dei PP. Barnabiti di S. Maria di Caravaggio in Napoli », 20×15 cm.: il S. giovinetto chierico ai piedi della Vergine.

« Guadagnini dis. Lega incise » « B. Aless. » ecc. (iscrizione di 4 righe), ritto di faccia, persona quasi intera, in atto di sostenere con la sinistra una croce, 10×7 cm.

Ritratti litografici: « Beato Alessandro Sauli | Alla Congregazione dei MM. RR. Padri Barnabiti | L'autore in segno di somma devozione | D. D. » Litogr. 40×30 « Luigi Tagliani dis. Milano, Litografia Nassalli » (*Icon. barn.* n° 58). — « B. Aless. ecc. Corsica » Lit. 265×160 mm. « P. R. lit. con permissione 1834 Lit. M.^{le} Ajello e Doyen (*Icon. barn.* n° 66). È l'incisione del Castello ingrandita. — « B.^{to} A. S. | Apostolo nella Corsica ». Lit. 190×130 mm. « Gius. Bignami dis., Milano, presso la premiata litogr. Pagani » (*Icon. barn.* n° 57). — « B. Alessandro Sauli | della Congr. » ecc. « A. De Carre » dis. 1836. Milano, presso la litogr. Pagani » (*Icon. barn.*, n° 86). — « B. Alessandro Sauli Barnabita | Apostolo della Corsica » « Bacchini Litogr. » Lit. Vigotti e Comp. (*Icon. barn.* n° 159). — Altro ricavato dal quadro del Reni: « B. Al. S. Barn. ». « Paolo Scotti allievo del Coll. Barnabito di Lodi litogr.^o 1862 » 35×25 cm.: di poco felice esecuzione.

Il S. Ambrogio di Carignano in Genova, scolpito da Pietro Puget (sec. XVII), sarebbe stato denominato più tardi « B. Alessandro Sauli » quando il S. fu Beatificato: cfr. JEAN DE FOVILLE, *Gènes*, Paris, Renouard, 1907, in-8° gr. fig., a pag. 110. Ne fu eseguito un calco pel museo di Marsiglia dallo scultore Vittorio Bianchi nel 1907: cfr. « Corriere d'Italia » del 10 settembre 1907.

Nella « Vera Roma » del 26 febbraio 1905 si offre una veduta del ricco stendardo di-

pinto (raffigurante un atto di carità del Santo) esposto in San Pietro, in occasione della canonizzazione, in 4ª pagina, e nella 1ª l'iscrizione che si leggeva sulla porta della chiesa di San Carlo nell'occasione medesima.

Vedi anche per l'iconografia: BARELLI, *Memorie*, I, 305, 411 sgg., (v. Indice p. 773 sg. e alla voce *immagine*); « Novum Summarium additionalis » del Processo del S. Fondatore, Roma, 1889 a p. 16; G. B. PACICHELLI, *Della vita della vener. Maria Vittoria Angelini*, Roma, Tinassi, 1670 in-4º, a p. 382 (ritratto miracoloso del S.).

1. Ill.mo et Amplissimo D. Petro Paulo Arrigono Senatus Mediolani Praesidi Alexander Saulius Sacerdos.

Epist. dedic. lat. e intitolazione di 150 tesi. In fo. senza data [1560].

2. Additiones ad Confessionale Hieronymi Savonarolae, *idest*: Compendium Censurarum a S. Concilio Tridentino inflictarum. De matrimonio. Collectio decisionum moralium. Catechismus Ordinandorum et Confessorum. — Ticini, MDLXV.

L'opera uscì anonima sotto gli auspici del vescovo di Pavia Ippolito De Rossi, presso il quale aveva il S. commentato davanti al clero il libro del Savonarola. La scarsità degli esemplari di questo lo avrebbe indotto a ristamparlo. — Vedi UNGARELLI, *Bibl.*, 85; GERDIL, *Vie*, 85; SPOTORNO, *Elogi dei Liguri*, 109 e *St. letter.* III, 150; GRAZIOLI, *Vita del S.*, lib. 1º, cap. 6º, ecc.

La presente edizione noi non l'abbiamo veduta.

2.2-14 Confessionale | Reveren. Fratris Hieronymi | Savonarolae ordinis Praedicatorum. | Iubente Reuer. et Illus. D. D. Hyppolito de Rubeis, Episcopo | Papien. ac Comite ad Comune Cleri- | corū usum comodumq; Im- | pressum: mendisq; | quibus passim | Scateba texpurgatum. | Additis nonnullis ex Con | cilio Tridentino | praecipue Excommunicationum Sen- | tentiis, ac aliis ad matrimonij negotium perti- | nentibus, nec non et quibusdam compendio | sis Interrogationibus pro his, q. ad Eccle- | stasticos ordines promouendi, quiq; ad | audiendas Confessiones et curam ani- | marum sunt admittendi ex Sa- | cris Doctoribus, | Per Reuerendum D. Alexandrum Saulium | Theologum | collectis, et reuisis. Papiae, Apud Hieronymum Bartholum | Impensis Io. Ant. Bisij, 1567. Cum privilegio Senatus Mediolani ad quinquennium.

In-16º picc. di carte (4) 111; front., pref. del vesc. Gio. Rossi, in cui si dice come fosse nato il libro dalle lezioni sui casi di coscienza tenute dal Sauli, indice dei capi. Le addizioni non sono incorporate, ma rimangono distinte: vedi carte 5 r, 41 r, ecc. Ediz. sconosciuta all'Ungarelli. — Es. nella Naz. di Roma. A c. 81 r Interrogationes promovendorum ad sacros ordines; ad confessarios et ad curam animarum.

Confessionale Reveren. Fratris Hieronymi Savonarolae ordinis Praedicatorum, etc. Additis nonnullis, etc., per Reverendum D. Alexandrum Saulium Theologum, collectis et reuisis. Papiae, apud Hieronymum Bartholum, 1571. Impensis Jo. Ant. Bisii. In-16º p., c. 112.

Confessionale iubente D. Hyppolito de Rubeis episcopo Papien. denuo impressum Additis etc. Papiae, Apud Hieronymum Bartolum 1573. Impensis Io. Ant. Bisii. Cum privilegio Senat. Mediol. ad quinquennium. In-16º picc. di c. 114 num. nel r. (1), car. cors. o italico. Es. nella Bibl. Alessandrina di Roma. — Vedi anche OLSCHKI, *Biblioteca Savonaroliana*, Florence, 1898, a p. 18.

Confessionale etc., additis nonnullis ex Concilio Tridentino etc. Placentiae, Comes, 1574. In-16º (16 × 10) di c. 110 c. e car. italico. Esemplare nella Nazionale di Firenze (mancante di alcune pagine in fine).

...Id... Taurini, apud Antonium de Blanchis, 1576, in-16° di c. 83, car. italico. Es. nella Collez. Guicciardini (*Catal. Guicc.*, p. 279).

Confessionale etc., Taurini MDLXXVIII. [Apud haeredes Nicolaj Beuilaquae]. In-16° picc. di c. 88 n. nel 2. caratt. corsivo. Per errore, crediamo sia indicata dall'Ungarelli, sulla guida di Quétif-Échard un'edizione di Torino del 1577.

...Id... Brixiae, apud Petrum M. Marchettum 1581. In-16° picc. (13×7 cm.) di pp. 379 con 4 silogr. di piena pag. e qualche piccola silogr. nel t. — Es. nella Nazionale di Firenze.

...Id... Papiæ 1581 in-16° picc. — Es. n. Collez. Guicciardini (*Cat. Guicc.* 1° suppl., p. 52).

Confessionale... editum per Alexandrum Saulium. Genuæ, ex off. Hieron. Bartoli, 1589. In-16° di pp. (8) 244 (4) carattere rotondo. Cfr. LEO S. OLSCHKI, *Biblioteca Savonaroliana*, Catalogue XXXIX, Florence, Leo S. Olschki (S. Landi), 1898, in-16° a p. 18.

Confessionale etc., Taurini Apud Io. Michaellem et Io. Franc. FF. de Caualeriis, 1593, 16° picc. car. 83 (1). Esemplare nella Collez. Guicciardini.

...Id... Venetiis, Apud Io. Bapt. Ciottum Senensem | Sub signo Minervæ MDXCV. In-16° picc. di pp. (16) 127. Precede un'ep. ded. dello st. al patriarca di Ven. Lorenzo Priolo e l'indice. — Es. nella Casanatense. Cfr. OLSCHKI, *Bibl. Savonar.*, 18.

...Id... Brixiae, apud P. M. Marchettum 1596, in-12°. — Es. nella Collez. Guicciardini (*Cat. Guicc.* 2° suppl., p. 43).

Confessionale | R. P. F. Hieronymi | Savonarolae, | multum illustris. et | reverendiss. D. Alexandri Sauli, | Episcopi Papiensis, et | Comititis etc. | iussu editum. | Cum nonnullis additis valde ad ordines sacros | initiandis et omnibus personis ecclesiasticis utilibus. Placentiae, apud Io. Bazachium, 1598. | Sup. permissu. In-16° picc., 14×10 cm., di pp. (4) 244, con l'impr. silogr. del Cerbero e attorno il motto « fida custodia » nel fr. — Esemplare nella Nazionale di Firenze.

Confessionale | R. P. F. Hieronymi | Savonarolae, | multum Illustris. et | Reverendiss. D. Alexandri Saulij, | Episcopi Papiensis et Comititis etc. | jussu editum. | Cum nonnullis | additis valde ad ordines sacros | initiandis et omnibus personis Ecclesiasticis utilibus. Placentiae, Apud Io. Bazachium, 1605. | Sup. p. In-16° picc. di pp. (4) 244.

3.13 Costituzione del Vescovo di Aleria. — Genova, 1571, presso Antonio Belloni.

In-4°, pp. 58.

Le pubblicò in occasione del 2° Sinodo tenuto nel mese d'ott. 1571 e si dividono in tre parti: 1^a. quale debba essere la vita dei Sacerdoti e come debbano governare ed ammaestrare i popoli; 2^a. come debbano amministrare i Sacramenti; 3^a. come abbiano da tenere le chiese e difendere le cose temporali di essa Chiesa. Cfr. UNGARELLI, *Bibl.* 86; GERDIL, *Vie*, libro 2°, cap. 3°; ARGELATI, *Bibl.*; RICHARD e GIRAUD, *Dict.* VI, 566, col. 2^a; PICINELLI, *Ath.* 15 sgg.; GRAZIOLI, *De claris Congreg. Script.*; PEZZI, *Cat.*; SOPRANI, 13; SPOTORNO, *Opere* e l. cit.

Sarebbero state ristampate nel 1578, al dire del PEZZI, *Cat.* p. 252, cui segue l'Ungarelli.

Costituzioni del vescovato d'Aleria pubblicate nel sinodo diocesano, dal R.mo Mons. A. Sauli vesc. d'Aleria, l'a. 1571 del mese d'aprile. Nel « Bulletin de la Soc. des Sciences histor. et naturelles de la Corse ». Bastia, Ollagnier 1886, VI° a. Juin 1886, 66° fasc. pp. 61-104. Precedono molte lettere a vari del Santo e seguono (105-120) le Regole del Seminario d'Aleria. L'edizione fu curata dal gesuita Maurizio Venturini, come sopra s'è accennato.

4.16 Istruttione Compendiosa et breve, Raccolta per lo Reuerendissimo Mons. Alessandro Sauli, Vescovo d'Aleria, Per quelli che haueranno da essere ordinati, et ammessi ad vdire le confessioni nella sua diocesi. — In Genova, Appresso Antonio Bellone, MDLXXI.

In-4°, pp. 127. Comincia la prefaz.: « Niuna cosa ci è mai stata » ecc. Uscì alla luce

col Catechismo di S. Carlo edito dopo il 2° Sinodo a cura del S. — Precede l'Epistola ai chierici e sacerdoti, segue l'Istruzione. — Vedi per tutti UNGARELLI, *Bibl.*, pp. 86-87.

Instruttione compendiosa et breve, delle cose più necessarie alla salute, le quali dovrebbono essere sapute da ogni fidel cristiano. Raccolta per lo molto Reverendiss. Monsign. Alessandro Sauli, vescovo d'Aleria, per quelli, che haveranno da essere ordinati & ammessi ad udire le confessioni della sua Diocesi. Qual'è divisa in tre parti: Nella Prima se gli contiene la Somma della dottrina christiana. — Nella seconda si tratta delli sette sacramenti, et l'esposizione delle cerimonie della Santa Messa. — Nella Terza le cose pertinenti alli confessori, et alli confitenti, à questi per sapersi ben confessare et a quelli per saper ben amministrare detto Sacramento. Aggiuntovi di nuovo un modo di esaminare la coscienza per sapersi ben confessare. In Pavia, MDLXXIII. A istancia di Gio. Antonio Bisio. In-8°. Precede dedica del Bisio a Ippolito Turato Priore della Certosa di Pavia. Esemplare nella Braidense.

Instruttione | compendiosa | et breve delle cose | più necessarie alla salute, le qua | li douerebbono essere sa- | pute da ogni fidel | Cristiano. | *Raccolta per lo mol- | to Reverendissimo Monsig. Alessandro Sauli | Vescovo d'Aleria, per quelli, che ha- | veranno da essere ordinati, et | ammessi ad udire le confes | sioni nella sua diocesi, | Qual'è divisa in tre parti.* | Nella Prima se gli contiene la Somma della Dottrina Christiana. | Nella Seconda si tratta delli setti sacramenti, et | l'esposizione delle cerimonie della S. Messa. | Nella Terza le cose apertinenti (*sic*) alli confessori et alli confitenti a questi per sapersi ben confes- | sare et a quelli per saper ben amministrare | detto Sacramento. | *Aggiuntovi di nuovo un modo di esaminare la coscienza per sapersi | ben confessare.* In Pavia, MDLXXVII | appresso Hier. Bartoli. In-8° picc. di c. 86 (11) num. dalla 6ª; prefaz. del Sauli e in fine la tavola. Esemplare nella Alessandrina di Roma (U. a. 17).

Instruttione compendiosa et breve Raccolta per lo Rev.mo Mons. Al. Sauli Vescovo d'Aleria Per quelli che haueranno da essere ordinati ecc., di novo ristampata con alcune nuove aggiunte utilissime e necessarie al Confessore. In Genova, Appr. March' Antonio Bellone, 1578. In-4° di c. 30 più 86 num. nel r.

Instruttione | compendiosa | e breve | *Raccolta* | per il Reverendissimo | Monsignor | Alessandro Sauli | vescovo di Aleria. | Per quelli ch' hauranno da esser ordinati ed ammessi ad udire le Confessioni | nella sua Diocesi. | Nella seconda impressione aggiuntevi molte cose | utilissime, e necessarie al Confessore, | sì come dimostra la seguente pagina. | Terza impressione | In Genova, et in Milano, | nella Stampa di Giuseppe Pandolfo Malatesta, MDCIC | *Con licenza de' Superiori.* — In-4°, pp. 229. — Esemplare nella Civica di Genova.

5.1-2 Dottrina | del Catechismo | Romano | ridotta a modo piv | *simplice, et facile.* | Dal Reverendissimo | Monsign. Alessandro Vescovo | d'Aleria, per uso | del suo Clero. — In Pavia, 1581. | Vidit Inquisitor.

In-8° picc. di c. 218 num. nel recto con 4 c. s. n. in pr. contenenti oltre il front. una specie di pastorale al clero della diocesi aleriese. — Esempl. nella Braidense di Milano.

Dottrina ecc., nuovamente d'ordine del molto ill.mo e reverendiss. mons. Ippolito de Rossi vescovo di Pavia e Conte Per commune uso et utilità del suo clero data in luce. Con i sommari a' suoi luoghi et con la tavola ecc., In Pavia, Appresso Gio. Bartoli 1581. *Inquis. Pap. vidit.* In-8° di carte (12) 218 num. nel recto.

...Id... Seconda Impressione. In Pavia, et in Milano, | Nella stampa di Giuseppe Pandolfo Malatesta, 1699. | *Con lic. de' Superiori.* In-4° di pp. 279. — Es. nella Braidense.

Cfr. per quest'opera UNGARELLI, *Bibl.* 88, che fornisce un sunto della Prefazione. Per la stima che ne faceva S. Francesco di Sales cfr. BARELLI, *Memorie*, I, 367, n° 2. Il GERDIL, *Vie*, lib. 2°, cap. 9 lo dice: « excellent catéchisme, monument précieux du zèle et de la science d'Alexandre ».

6. Lettera pastorale alla Città e Diocesi di Pavia. — Pavia, 1591, appresso Andrea Viani.

In-4° di pp. 7. È indirizzata « a tutti i fedeli della città e diocesi, e più ai laici che al clero, per ammaestrarli e informarli nella vita cristiana. Comincia: « Poichè all'infinita provvidenza di Dio » Rarissima. — Esemplare nella Braidense di Milano.

Fu ripubblicata a pp. 115-27 della sopra cit. raccolta: « S. Alessandro Sauli: note e documenti ». Milano, Cogliati, 1905.

7. Lettera pastorale al Clero della Città e Diocesi di Pavia. — Pavia, 1591, appresso Andrea Viani.

In-4° di pp. 5. Destinata al Clero. Cfr. UNGARELLI, *Bibl.*, 89.

8. Officium S. Syri Ticinensis Ecclesiae Coelestis Patroni restitutum et emendatum.

Cfr. Gerdil, *Vie d. B. A. Sauli*, lib. III, cap. 4, p. 206.

9. Editto sopra la conservazione della Santa Fede. MDLXXXXI.

Fa parte della Collezione dei Decreti per la Chiesa Pavese. Cfr. Gerdil, *Vie*, 207 e UNGARELLI, *Bibl.*, 89.

10.¹⁻³ Lettera pastorale alle Monache della Città e Diocesi di Pavia. — In Pavia, per gli Heredi di Gieronimo Bartoli, 1592.

In-4°, pp. 18, num. nel *recto*. Sull'osservanza dei voti e culto. Comincia: « Il debito dell'ufficio e cura pastorale ».

Lettera | pastorale | del molto Ill. e Rev.^{mo} | Monsignor | Alessandro Sauli | Vescovo di Pavia, e Conte etc. | Alle Monache della Città e diocesi sua. | In Milano | nella stampa di Giuseppe Pandolfo Malatesta | Con lic. d. S. In-4°, pp. 23, s. data, (1699), carattere corsivo. — Esemplare nell'Ambrosiana.

...Id... Lettera Pastorale dell'Illustrissimo, ecc. — Trento, Tip. Ed. Artigianelli diretti dai Figli di Maria, 1900. È la prima parte della Pastorale dell'Episcopato Lombardo alle Reverende Religiose e Pie Vergini della Lombarda Provincia, con note: occupa le pp. 6-46.

11.¹⁻² Editto sul rispetto ai Luoghi Santi e alle Sacre Funzioni della Chiesa. — Pavia, 1592.

Ristampato poi a cura dei vescovi Pavesi nel libro dal titolo « Cerimonie ecclesiastiche ». Cfr. UNGARELLI, *Bibl.*, 90.

12. Tabella capitum eorum quibus praecipue instructi esse debent ad sacros ordines promovendi. — Ticini, Ex officina Hieronymi Bartoli, MDXCII.

13.¹⁻⁷ Protesta ovvero Testamento dell'Anima di S. Carlo Borromeo, dettato dal B. Alessandro Sauli della Congregazione di S. Paolò suo Confessore, ecc. — Roma ed in Parma per gli Eredi Monti, 1743.

Di questa *Protesta* furono molte le ristampe, a Roma specialmente, per i tipi del Salvioni.

Ultima volontà dell'anima fatta in forma di testamento da farsi in vita per assicurarsi l'anima dalle tentazioni del demonio nell'ora della morte, fatta da S. Carlo Borromeo, Card. ed Arc. di Milano. — In Roma et in Bassano, per il Remondini. In-12° di pp. 24.

...Id... (A tergo della cop.:) Alessandria dalla tip. Capriolo, 1835. In-12°, pp. 11.

Protesta o testamento spirituale dettato a S. Carlo Borromeo dal B. A. Sauli suo confessore, solito recitarsi pubblicamente nel primo giorno dell'anno, nelle chiese dei Ch. Reg. di S. Paolo, ecc. Roma, Tipografia Marino e compagno, 1841. In-24° di pp. 16.

...Id... s. n. tip. e s. d. In-4° di pp. 7.

...Id... Roma tip. di Bernardo Morini, 1864, in-16°, pp. 8.

Protesta ovvero Testamento, ecc. Napoli, Stamp. soc. pel mutuo soccorso, 1873. In-24° (13×9) di pp. 14.

Protesta o Testamento spirituale dettato, ecc. In fine: Roma, Ufficio del Devoto del S. C. (s. d.). In-16°, pp. 8.

14.1-2 De officio | et | moribus Episcopi | commentariolum | B. Alexandri Saulii | e clericis regg. S. Pauli | Episc. Aleriensis dein Ticinensis | nunc primo editum. | — Romae, | ex officina S. C. De Propaganda Fide, | Eq. Petro Marietti soc. administro. | Anno MDCCCLXVI (1866).

In-16° (17×11) di pp. 46 num. dalla 8ª. Precede un'epistola nuncupatoria latina indirizzata dal cav. Pietro Marietti al Bilio, nuovamente eletto a cardinale, ma che è invece del Vercellone editore dell'opuscolo. Segue una elegia greca al medesimo.

Di questo trattato uscì anche nel 1889 una versione italiana, in edizione di 150 esemplari numerati, di E. Cortis col titolo: « Il trattato del B. A. S. — De officio et moribus episcopi — volgarizzato da Enrico W. Cortis ». Stampato in Cremona coi tipi di E. Leoni (1889). In-8° di pp. 94 num. da 8ª. Nell'ant. è un'epigrafe dedicatoria del trad. a Mons. Pietro Pace arciv. di Rodi, nel verso la nota tipogr. riferita.

Un ms. di quest'opera esiste, assieme ad altri del S., nella Vallicell. segn. C 134; altri mss. nell'Arch. Generalizio, come subito si vedrà.

Rec. di A. Giovannini in *Arch. d. Eccles.*, VI, 64.

15. Informazione d'un memoriale dato contro il vescovo di Nebbio (1587).

Edito da Maurizio Venturini nel « Bulletin de la Soc. d. la Corse », VI an., giugno 1886, 66° fasc., Bastia, 1886, in-8°, a pp. 42-45.

16.1-5 Osservazioni sopra alcuni decreti di mons. di Mariana Visitatore Apostolico della Corsica presentate ai Cardinali Deputati (1589 ca.).

Ibid. 51-59.

17.1-3 Lo spirito in Dio o viaggio alla eternità.

Pubblicato dal P. Pio Mauri (v. il vol. II, p. 447) in « Documenti di perfezione », ecc., Lodi, Tipografia Laudense di Giulio Oldani, 1886, in-8°. Seguono a pp. 39-67 due Prediche del S. sulla vita perfetta e sul rapimento di S. Paolo. Il M. si servì d'un ms. dell'Angelica Paola Francesca Sfondrati.

Vie | di | santo amore | Opuscolo ascetico | utilissimo | alle persone devote | ed | ai direttori d'anime. | Crema | Tip. S. Sebastiano | 1888, In-12°, pp. 64.

Uscito anche in francese a cura del p. Ignazio Pica: « Un écrit du Bienheureux A. S., etc. Le voyage de l'âme vers Dieu », trad. par, etc. Paris, au bureau du « Bull. des Enfants du S. C. » [Bar-le-Duc, Impr. de l'Œuvre de Saint-Paul]. In-8° di pp. 38; estratto dal « Bull. des Enfants du S. Coeur », anno 1894, pp. 135, 158, 161, 169, 224, 245, 275 e an. 1895 pp. 13, 15, 63, 89.

18. In festo Sanctissimi Sacramenti. — Sunto di sei sermoni latini sulla Eucarestia di S. Alessandro Sauli.

In « Omaggio della Rivista di Scienze storiche » al S. Pavia, aprile 1905, pp. 10-22. (Vedi sopra).

19. Lettere varie.

Tre si leggono nella « Scelta delle lettere memorabili raccolte dall'Ab. Mich. Giustiniani », Napoli e Roma, Tinassi, 1667, to. I, pp. 168, 308-12. Una lettera, in data di Roma 26 febbraio 1575, è indirizzata al P. Proposto di S. Barnaba, Omodei; un'altra al card. Cusano (in entrambe si tratta di permutare o rinunciare la carica episcopale), una terza, gratulatoria, al card. Benedetto Giustiniani datata dalla Corsica il 20 gennaio 1587.

Varie lettere del Santo aggiunte al P. Gobio in Appendice al vol. XIII della « Collezione di Vite de' Barnabiti », inserite pure in « Strenna-Ricordo ». Pavia, 1892; in questa è pubblicata la lettera alla Città di Pavia, data da Genova, 5 aprile 1591. Altra in data di Campolore, 19 dicembre 1586, al nipote Paolo Sauli, fu pubblicata per nozze nel 1883, Genova, tip. Arcivescovile.

Alcune « Lettere scelte inedite del B. Alessandro Sauli scritte a S. Carlo B. » vennero pubblicate dal P. Giuseppe Colombo. Torino, Tip. e Lib. S. Giuseppe, Artigianelli, 1878. In-8° di pp. 43 con ritr. del S. inc. in r. f. t. da A. Costa. Sono 12 lettere a S. Carlo Borromeo: da Pavia 10 maggio 1568; Corse 10 maggio 1570; Bastia 9 sett. 1571; Bastia 25 sett. 1571; Bastia 18 dic. 1571; Milano 1° luglio 1572; Bastia 7 genn. 1573; Genova 2 febr. 1576; Bastia 18 luglio 1576; Genova 18 dic. 1583. Seguono in Appendice tre lettere al card. Federico Borromeo da Campolore (Corsica) 13 genn. 1588; da Campolore (Corsica) 15 dic. 1590; Pavia 4 nov. 1391.

Altre Lettere e frammenti di lettere pubblicò Maurizio Venturini (v. sopra) nel « Bulletin de la Société des Sc. histor. et natur. de la Corse » VI an., juin 1866, 66° fasc., Bastia Ollagnier, 1886: da Bastia 7 maggio 1570 al Generale (frammento); Costa 18 maggio 1570 a S. Carlo B.; Bastia 20 giugno 1570 a S. Carlo B.; Tallone 17 luglio 1570 al Generale; Tallone 14 ag. 1570 al Generale; Bastia 9 genn. 1571 a mons. Carniglia Protonotario Apostolico; Bastia 21 genn. 1571 al Generale; Campolore 18 giugno 1571 al Generale (framm.); Bastia 1° febr. 1571 al Carniglia; Bastia ult. apr. 1571 al Carniglia; Campolore 6 luglio 1571 al Carniglia; Bastia 1° sett. 1571 al Generale; Bastia 25 sett. 1571 al Generale; Bastia 9 sett. 1571 a S. Carlo; Bastia 25 sett. 1571 a S. Carlo; Bastia 19 dic. 1571 a S. Carlo; Bastia 19 dic. 1571 al Generale; Bastia 7 genn. 1573 a San Carlo; Milano 10 luglio 1573 a S. Carlo; Bologna (Corsica) 22 luglio 1574 al Generale; Bologna 2 ag. 1574 al Generale (framm.); Bastia 3 sett. 1574 al Generale.

Nell'Arch. Generalizio: Lettere 20 del S. di cui 16 autogr. (1574-1591). (Vedi *Indice* p. 317): Bologna 12 ott. 1574 a San Carlo; Algaiola 27 nov. 1574 al Generale; Roma 26 febr. 1575 al Generale; (frammentaria) già edita nel Processo *Summ. Obiection.* sulle virtù, p. 32. Roma, 1677 indirizzata al Proposto di S. Barnaba; Roma 19 marzo 1575 al Generale; Bastia 16 maggio 1575 al Generale; Bastia 27 dic. 1575 al Proposto di San Barnaba (framm.); Genova 2 febr. 1576 al Proposto di S. Barnaba; Campolore 16 settembre 1577 al Proposto di S. Barnaba (framm.); Idem 3 marzo 1580, al Proposto di San Barnaba (framm.); Idem 3 sett. 1580 al Proposto di San Barnaba (framm.); Idem 20 giugno 1580 a S. Carlo; Idem 3 apr. 1585 al Bascapè (framm.); Idem 18 giugno 1585 al Bascapè (framm.); Idem 26 giugno 1585 ad Alberto Gobbio (framm.); Idem 24 nov. 1586 al P. Bombello a Roma; Idem 13 genn. 1588 a S. Carlo; Idem 9 apr. 1588 al suo cugino Bartol. Sauli a Genova; Idem 9 apr. 1588 al suo nipote Paolo Sauli a Genova; Idem 15 nov. 1590 a S. Carlo.

Nel grande carteggio di San Carlo conservato nell'Ambrosiana è probabile che se ne conservino ancora altre.

Il Premoli « Da un carteggio inedito fra due santi prelati » nella « Riv. d. scienze storiche » di Pavia, anno V, fasc. I, 1908, in-8°, pp. 84, pubblicò le lettere scambievoli del Bascapè e del Sauli negli anni 1591-92.

Il Branda nella sua « Confutazione » (vol. I, p. 330) pubblicò in sunto tre lettere del S. al p. Omodeo, al p. Marta, al p. Bascapè (pp. 111, 135 e 181): a quest'ultimo sulla vita che stava scrivendo di San Carlo incoraggiandolo e raccomandandogli di prender informazioni sicure da « persone instrutte della vita di quella santissima memoria » e aggiungendo: « dell'istoria della vita... infino all'anno del 70 posso dire anch'io di saperne

Molto B. do in chr. Padre

Spandomi passo conuincuto co' la più ouisione d'arli auiso
del buono Passetto che il S. Saulo p. suo bento ne ha concesso
no' ho dubito mandare scrivendo queste quattro righe
et tutto attribuito alle buone sue orationi, et di S. Paolo alle
quali no' seruis p. no' hauea legno sicuro che facis Passetto
siao a Genova però co' la prima comodità no' ~~no~~ mandare
scrivere a tutti d'arzo auiso del acce di questo Paese,
potea contenta fare le mie vec. ⁿⁱ ale a tutte quelle
V. de. sorelle di S. Paolo facendole partecipe di questa
cua et co' questo fine mi rac. ^{do} insieme co' tutti li fratelli
confidandomi sempre alle sue buone orationi. Dile.
Bastia il di 30 Aprile MDCXX

Molto B. do in chr. Padre il P.
Proposto di S. Barnaba

S. Barnaba

 figlio in Cr il Mon. Africa

qualche cosa per la comunicazione che quella santa anima ha fatto meco delle cose più notabili che le siano occorse ». (Da Campoloro di Corsica, 18 giugno 1585).

Vedi anche : « Lettere di Santi, Papi, Principi » ecc. di L. Cibrario, Torino, 1861 (p. 268).

20. Manoscritti vari.

Alcune opere mss. del S. — provenienti, non sappiamo come nè quando, dall'Archivio barnabito di S. Barnaba a Milano — si trovano raccolte nel cod. CXXXIV della Biblioteca Vallicelliana di Roma.

« De officio et moribus Episcopi ». Comincia : « In Episcopo non solum bona vita ». (Apografo nell' Arch. Generalizio).

« Animadversiones in octo primos psalmos David ». Com. : « Psalmus iste » (Id.).

« De iis quae loquitur Deus ad animam fidelem in versicul. ps. 44 *Audi filia* » Comincia : « Haec verba per David loquitur Deus » (mutilo in fine) (Id.).

« Tractatus de Justificatione » Com. : « Aggressuri cum simus » (Id.).

« De modo cognoscendi Deum per creaturas » Com. : « Omnibus perspicuum ».

« De cambiis » Com. : « Cambia videntur prima fronte illicita ». Trattazione provocata da un invito di S. Carlo al S., come scrive l'Ungarelli.

« Sermones de beatitudinibus » (Apografo ib.).

« Sermones in festis diebus post Domini Jesu Nativitatem, in Septuagesima et in Paschatis solemnitatem, latino idiomate conscripti ». (Apogr. ib.).

« Prediche miscellanee per l'anno », in latino. (Id.).

Il Grazioli *De claris script.* ecc. ms., gli attribuisce « Concionum volumina sex eloquentissima ». Negli Atti del Processo Canonico e precisamente nel *Summarium* delle virtù p. 51 (Roma, 1677) il teste canon. Tommaso Giorgi : « Alii sermones a prima Dominica adventus ad quadragesimam inclusive », inizio « ut sermo noster temporis conveniat » ; e « Sermones de variis sanctis, de beatitudinibus » ecc.

Ma il gruppo maggiore di mss. del S. è forse ancor quello dell'Archivio Generalizio di S. Carlo a' Catinari e ne diamo qui l'elenco, quale anni addietro era stato preparato per la stampa dal p. Paolo Savi. Fra i mss. è compreso anche qualche stampato.

Ms. O. K. 3. — 1. Compendium Theologiae ex S. Bonaventurae Breviloquiis.

2. De vera hominis felicitate libri quatuor. Comincia : « Sacra theologia idest scientia de Deo ».

3. Annotationes in versiculum psalmi 44 « Audi filia et vide » etc. (considerazioni teologico-ascetiche).

4. De justificatione. Comincia « Aggressuri cum simus ».

5. De officio episcopi, lo stesso che quello pubblicato (vedi sopra) col titolo « De moribus episcopi », ma con leggere varianti (nel ms. si conserva non legata una copia di una mano del s. XVIII col titolo « De moribus episcopi » e coll'indicazione : 258 o. k. 12. Com. : « In episcopo non solum bona vita »).

6. De officio sacerdotis parochi : « Quamvis plurima sint munera » (trattato teologico-morale : le ultime pagine sono di mano diversa dal resto).

7. De cambiis (trattazione di diritto a forma di caso morale). Com. : « Cambia videntur ». Altro ms. nella Vallicelliana, come s'è notato dianzi.

8. Annotationes super septem primos psalmos : (note brevi e succose, spesso per rischiarare il senso del testo vulgato cui viene contrapposta la versione dall'originale ebraico). Cit. anche nel Processo dal canon. Tommaso Giorgi per il quale i Salmi sarebbero otto L'esposizione com. : « Psalmus iste secundum Augustinum », ecc. (*Summarium* delle virtù, p. 51, Roma, 1677).

9. Sermones varii : 1. De Adventu D.ni. super Evang.^m 2. Dominica secunda Adventus.

3. In vigilia Nativitatis. 4. In die Natalis. 5. In die Sancti Natalis D.ni (è lo stesso che il precedente, con numerose varianti tanto da potersene dire un rifacimento). 6. In Circumcisione 7. In die Circumcisionis (diverso dal n° 6). 8. In die sancto Epiphaniae. 9. In die sancto Epiphaniae (diverso dal n° 8). 10. Dom.ca infra octavam Epiphaniae 11.

Dom.ca secunda post. Eph. 12. Dom.ca Septuagesimae. 13. In die sancto Paschae (lunga omelia con una esposizione di gran parte del Sermone della montagna). 14. In festo S. Matthaei. 15. (senza titolo) « Proposui in praecedenti sermone », etc. 16. Dom.ca... Loquuti sumus in praecedenti sermone, etc. 17. Senza titolo « Duo sunt » etc.

10. Summula casuum conscientiae. Comincia: « Cum duo potissimum ».

11. Catechismus. « Comincia: « Quamvis Fides ».

12. Instructio Sacerdotalis « Christianus proprie dicitur ».

Nel ms., non legata, si ha di mano del P. Angelo Cortenovis e coll'indicazione 16. 1500. O. K. 6. una « copia delle regole che il B. Alessandro diede al suo Seminario d'Aleria ».

Il ms. è in-4° gr. rilegato in perg., segnato prima O. K. 9. e ora O. K. 13 col titolo: Manuscripta varia | Beati Alexandri. — La scrittura è di più mani, ma sempre, meno rare eccezioni, chiara e leggibile. Come l'indice del ms. porta il titolo « Manuscripta varia | Venerab. Servi Dei | Alexandri Saulij Epi | primum Aleriae postea Papiae » così la copia è certo anteriore al 1741, ma sarebbe difficile giudicare, attesa soprattutto la molteplicità delle mani, se è della prima metà del XVIII o della seconda del XVII sec.: certo a questa ultima debbono ricondursi sia per la vecchiezza della carta che per la qualità della scrittura, alcune delle parti componenti il ms., p. es. il n. 2.

Ms. O. K. 12^{bis} in-4° gr., legato in perg., nessun titolo; sulla pergamena traspaiono delle parole omai illeggibili, meno la prima linea « Di Monsig. V. d'Aleria » le altre due linee sono svanite. Comprende tre opuscoli di mano del B. Alessandro. 1. De vera hominis felicitate. — 2. In vers. ps. XLIV Audi filia etc. — 3. *Ex summula Cajetani*, nozioni teologico-morale tratte dalla « Summula » del Gaetani e ordinate alfabeticamente. Incompleta si ferma alla parola « Inspientia ». I due primi opuscoli nell'autografo del B. Alessandro non hanno alcun titolo, il terzo ha solo « Ex Summula Caietani ». Il ms. non ha numerazione: sono quattro grossi quinterni di carta del s. XVI forte e resistente, la scrittura è a stento leggibile in molte pagine, in altre senza esser bella è chiara.

Seguono vari documenti di cui alcuni biografici: O. K. 15 (già 13). « Beati Alexandri. Saulii testamentum | propria eiusdem manu | descriptum | quod aliorum incuria pene amissum | recuperavit, | ac serico tegumento custodiendum | curavit, | anno salutis 1754 | Proc r Genlis » — O. K. II. Due editti pubblicati in Pavia dal B. Alessandro, uno contro gli eretici il 6 novembre 1591, l'altro intorno al rispetto dovuto alle chiese e alle funzioni sacre l'ultimo di febbraio 1592: si tratta di due copie mss. di mano diversa — O. K. 10 (già 7). Copia di una lettera pastorale del B. Alessandro Sauli al clero della sua Diocesi di Pavia, ove dopo esortazioni morali propone dieci quesiti su cui entro due mesi dovevano tutti rispondere ai vicari foranei che ne riferirebbero al vescovo, senza data. — O. K. 9 (già 6). 2 copie mss. di mano diversa della pastorale del Santo alla diocesi di Pavia. Senza data. — O. K. I. Tesi del B. mss. dedicate « Ill.mo et Amplissimo D. Petro Paulo Arrigono Senatus | Mediolani Praesidi ». — O. K. 5. (già 4). Copia delle « Constitutioni | Del Vescovado d'Aleria | Publicate nella Sinodo Diocesana | ecc. Genova, 1571 (v. sopra). — O. K. 3. Istrumento di convenzione fatta con un vetturino da servire al B. nel viaggio da Roma a Lucca. 14 nov. 1583. — O. K. 2. Squarci tratti dal P. Angelo Cortenovis dalle lettere originali del B. — O. K. 1. 19 lettere del B. Al., di cui 15 autografe.

O. I. A. Scritti e memorie per la vita del B. Alessandro Sauli: raccolta di documenti comprendenti insieme e documenti storici, note, studi cronologici relativi al Beato, e scritti di lui; dei quali ultimi ecco la lista: 1. Lettera al P. Bombello, 24 nov. 1586 (copia). — 2. Lettera al P. Proposto di S. Barnaba, 17 febbraio 1575 (copia). — 3. Due frammenti di lettere (copia). — B. - Copia di lettere del Beato dagli originali esistenti nella biblioteca Ambrosiana. — G. - Costituzioni del Vescovato d'Aleria pubblicate nella Sinodo diocesana dal Rev.mo Monsignor Alessandro Sauli vescovo d'Aleria l'anno 1571 del mese d'aprile (copia). — D. - Regole del Seminario d'Aleria (copia). (Se ne parla nel Processo *Summarius obiectionale* p. 17 Roma 1677. Cominciano: « Poichè dove non è ordine ». — E. - Lettere e squarci di lettere del S. tratte dai suoi originali che si con-

servano nell'Archivio del P. Generale in S. Barnaba; dove pure è copia recente, dovuta alle cure dei pp. Manzini e Premoli, di tutte le lettere del S. che sinora sono state reperibili.

Per l'« Institutione dei Novizi » v. il vol. II, p. 502 della presente Biblioteca.

Altre opere il S. vagheggiò di scrivere, una fra le altre « che tenesse per il diritto ecclesiastico lo stesso luogo delle Istituzioni di Giustiniano per il civile. Alessandro ne invogliò Marc' Antonio Cucchi, professore di diritto canonico nell'Università di Pavia che vi lavorò a lungo, consigliandosi specialmente con lui e col celebre Vida » (Manzini).

Alcune altre opere dovette rivedere per ufficio o per incarico di San Carlo, ad es. la Bibbia volgata, edita a Parigi nel 1532 da Roberto Stefano, con annotazioni poco ortodosse: lo attesta il S. stesso in una sua dichiarazione; la « Narrazione del principio della divozione di Santa Caterina del Sasso Ballaro, 1319 »: cfr. V. DE-VIT, *Notizie storiche di Stresa*, p. 190. (Casale, 1854, Casuccio — dove anzi si attribuisce addirittura al S. la *Narrazione* suddetta); Id. *Vita del B. Alberto Besozzi*, ecc., pp. 10-11 (Milano, Boniardi-Pogliani, 1856, ecc.

Sulle sue Tesi (qui sopra notate al n° 1 p. 431) con le quali aveva chiuso la sua carriera scolastica e iniziata la sua carriera letteraria, è da vedere soprattutto la Memoria sovra cit. del Manzini (vol. II, p. 406, n° 1), a p. 52 sgg.

Due Collegi barnabiti sono intitolati a S. Alessandro, l'Istituto scolastico Vittorino da Feltre in Genova e quello di Gioia del Colle, ora passato all'opera Semeria del Mezzogiorno d'Italia.

L'Ungarelli nota ancora, tra i mss., sette tomi di *Annotationes variae* e l'opera *De spirituali profectu et perfectione*.

Molti documenti sulla famiglia Sauli si conservano nell'Archivio Visconti d'Aragona di Somma Lombardo (passati dalla famiglia D'Adda a quella D'Aragona sulla fine del Settecento); altri nell'Archivio di casa Sauli in Genova (via Mylius, 13), specialmente: alberi genealogici; copie autentiche del Testamento (1572); Vita ms. 25X15, pp. 44; Relazione di 14 e più miracoli e di grazie, a. 1741, ecc.

Dei mss. conservati a Pavia, nell'Archivio vescovile, qualche notizia venne pubblicata da Rodolfo Majocchi nel n° sopra cit. della *Riv. di scienze storiche* (30 aprile 1905), dedicato al S. Sono Lezioni di filosofia, di teologia, di Sacra Scrittura, appunti per la spiegazione dei Vangeli delle Domeniche, tracce di discorsi per le feste principali, tra cui i sei compendiosi sermoni latini sull'Eucaristia dianzi descritti sotto il n° 18. Oltre a pubblicare questi discorsi, il Majocchi aggiunge nel medesimo numero una serie di documenti inediti dei quali alcuni riguardano specialmente Domenico Sauli (sue cariche pubbliche; pensione annua da lui costituita ad Aless.; suo testamento e codicillo) altri il Nostro, cioè: la sua abitazione in Pavia fin da giovinetto; rinuncia alla sostanza famigliare per entrare in Religione; formola dei voti; dispensa dell'età per ascendere al sacerdozio; pubbliche preghiere in Pavia (1591) per ottenere un santo vescovo, che fu poi il S.; pensioni riservate dal Papa sui redditi vescovili del S.; ambasciatore inviato a Genova dalla municipalità per complimentare il nuovo vescovo S.; prerogative rivendicate da alcuni nobili nell'ingresso del S.; grida per l'ingresso; nomi e costume dei poggetti; lettera del card. Antonio Sauli arciv. di Genova per la causa del pallio conteso al S.; deliberazione della municipalità sul processo di beatificazione e ricorso in proposito al Re di Spagna; soccorsi agli appestati, 1630, dati dal S. con le elemosine raccolte al suo sepolcro; supplica della Città a Clemente X per la beatificaz. del S.; feste in Pavia per la beatificazione.

Vedi anche I. RICCIERI, *Vescovi di Corsica*, in « Arch. St. d. Cors. », a. 1933, p. 38.

SAVI PAOLO (Giovanni), di Livorno, 6 luglio 1867-1893, 30 sett., a Livorno (S. Sebastiano); pr. 28 genn. 1887 a Monza; sac. 28 ott. 1891 a Roma; critico e conferenziere.

« Nato il 6 luglio 1867, fece i primi studi letterari in patria, dove, ottenuta la licenza ginnasiale, compì pure la 1ª classe del liceo. Mosso quindi dal desiderio di servire a Dio nello stato religioso, chiese e fu ammesso a vestir l'abito della nostra Congregazione nel No-

viziato di Monza, il 27 genn. 1886. L'anno appresso, fatta il 28 genn. la professione dei voti semplici, venne subito a Roma per continuare presso le scuole del Seminario Romano il corso liceale, cui dovette presto per malattia interrompere; ma ripresolo indi a pochi mesi, lo compì nell'89 con uno splendido esame di licenza. Passato quindi agli studi teologici nelle nostre scuole, vi si distinse in modo specialissimo nella parte biblica e storica; che, finito appena lo studentato, venne assunto ad insegnare. Intanto il 24 marzo 1890 aveva professato i voti solenni, e il 28 ottobre 1891 era stato ordinato Sacerdote. Quanta preparazione remota avesse per l'insegnamento lo mostrarono le lezioni che fino da quel primo anno dettò ai nostri studenti, e i lavori nei quali si fece loro guida intelligente ed amorosa. In più modeste proporzioni continuò quest'anno il suo insegnamento ai pochi giovani rimasti in casa, pur non cessando di aiutare quegli altri che frequentavano l'Apollinare. Profittando della libertà offertagli dalle circostanze, si iscrisse al corso di filosofia e lettere in questa R. Università, dove frequentò pure il corso di lingue orientali, sotto il prof. Ignazio Guidi, che l'ebbe tosto carissimo. E stima grande ne concepì parimenti il prof. Enea Piccolomini che gli offerse di lavorare completando materiali già da lui raccolti per una edizione critica della Apologia di Aristide nel testo greco. Invitato, supplì per qualche settimana il prof. d'Italiano Mons. Corsini nella 2^a e 3^a classe liceale del Pontificio Seminario di S. Apollinare. Membro da due anni della Società Romana per gli studi biblici, vi faceva quasi ad ogni tornata interessanti comunicazioni; l'anno scorso si assunse in unione del P. Semeria le conferenze pubbliche, tenendone tre molto lodate sul Vangelo di S. Giovanni. Nelle conferenze d'Archeologia cristiana per incarico del Comm. De Rossi, che l'aveva caro più che discepolo e ne pianse la morte immatura, annunciò quest'anno regolarmente le scoperte recentissime di opere e documenti utili all'antica letteratura e storia ecclesiastica. Al Circolo romano di S. Sebastiano tenne varie conferenze, due sulla storia e i caratteri del Buddismo, una sulla critica testuale del N. Testamento. Ascritto quest'anno all'Accademia di religione cattolica, riassunse in un elegante lavoro (che molto probabilmente sarà dato a stampa) gli studi, fatti negli ultimi anni in Francia, Inghilterra, Germania, sulla Volgata. Alla *Revue biblique* mandò l'anno scorso uno scritto molto sagace sul Papiro del Fayoum che fu annunziato da Salomone Reinach nella *Revue Archéologique* (I, p. 1893) e lodato dal R. P. Corluy nella *Science Catholique*. Il P. Lagrange gli divenne amico e ne pose il nome fra i collaboratori ordinari della *Revue*, dove apparvero quest'anno, in due numeri consecutivi, una succosa lettera sulla famosa questione di Emmaus ed uno studio critico sul Lezionario di Sylos edito recentemente dal P. Morin. Mons. Salvatore Talamo, che ne aveva già conosciuto l'ingegno grande, quando frequentava studente il Liceo dell'Apollinare da lui presieduto, lo volle collaboratore ordinario nella Rivista Internazionale di Studi Sociali fondata quest'anno appunto sotto altissimi auspicii. Qui si cattivò la stima e l'affetto vivissimo di tutti i colleghi, e nell'ingrato lavoro dello spoglio delle Riviste faticò senza risparmio. Aveva anche messo mano, e quasi condotto a termine per lo stesso periodico, uno studio sull'introduzione del cristianesimo fra i Tartari, che gli costò molte ricerche penose. Quello però che rivela meglio d'ogni altro le attitudini non comuni della sua mente per le ricerche storiche e critiche è il lavoro sulla *Dottrina degli Apostoli*, comparso negli « Studi e Documenti di Storia e di diritto 1892-93 » con un lusinghiero elogio di quel grande Maestro che è il Comm. De Rossi; lodato poi e approvato con lettere e articoli da uomini competentissimi, come il Duchesne, il Battifol, il Bäumer. Invitato un poco tardi a concorrere all'*Omaggio Scientifico* per il Sommo Pontefice nel suo Giubileo Episcopale, preparò lo studio delle « Scoperte e dei progressi realizzati nell'antica letteratura cristiana durante l'ultimo decennio », stampato poi anche a parte e molto encomiato: eppure lo compì in pochi giorni, grazie alla massa enorme di appunti che aveva a sua disposizione, e di cui lascia pieni cassettoni. Era il germe di altre monografie interessanti che ei vagheggiava, non che di una compiuta storia dei primi secoli cristiani, a cui aveva posto mano.

« Ciò poi che come religioso più l'onora è la rettitudine di intenzione che lo guidava in tutti i suoi studi: « Rendere gloria a Dio, armonizzando fra loro fede e scienza, riconciliando con quella a nome e per mezzo di questa tanti travati spiriti moderni ». Questo

fu l'unico ideale da lui amorosamente vagheggiato, e per cui si può ben dire che abbia consumato la troppo breve sua vita. Ebbe leale il carattere, buono il cuore, desideroso di far bene a tutti. E mentre accoglieva affabilmente giovani coltissimi che gli avevano una stima ed un affetto non comune, insegnava volentieri il catechismo ai poveri fanciulli della Parrocchia; largo di consigli scientifici, non sdegnava i servizi più tenui e più umili. Quanti lo conobbero, grandi e piccoli, ne serbano oggi e ne mostrano la più grata e reverente memoria ».

Abbiamo tolto i precedenti particolari dalla Lettera necrologica del S. (Roma, 10 ottobre 1893) segnata « Gregorio Almerici Proposto », ma stesa dal p. Luigi Cacciari. Si veda anche: GIUSEPPE FORNARI, *Il P. Savi B.^a* ne « La Palestra del clero », giovedì 26 ott. 1893 an. XVI, vol. XXXII n° 20, Roma, p. 485; PERA F., *Nuove biografie livornesi*, Livorno, Giusti 1895, pp. 259-270 (v. anche *Letture educative*, ecc.) di Livorno, XV, fasc. 7°, 1897; FABERI FRANCO, *Il padre Paolo Savi*, Roma Tip. Sociale. In-8°, pp. 11.

Altri necrologi in: « Messaggere del S. Cuore » 59° (1893), p. 222; « Riv. internaz. » dell'ottobre 1893.

Lo ricordò il De Rossi nel « Bull. di archeol. crist. » nota 1^a, p. 41.

Il benedettino G. Morin dedicò a lui *In memoriam* i suoi « Anecdota Maredsolana »; il p. Semeria il suo vol. « Dogma, gerarchia e culto » (Roma, Pustet, 1902) preponendovi una biografia dell'amico.

Un Resoconto di B. Ferrari di varie sue conferenze alla Società Rom. di St. biblici, nella *Cultura* di R. Bonghi, anno II, N. S., n° 12, 20 marzo 1892, pp. 279-81; n° 15, 10 aprile 1892, pp. 353-55.

Sul suo sepolcro nel cimitero di Livorno: « Paolo Savi | nato in Livorno | il dì XIV Luglio MDCCCLXVII | qui sepolto | in età di soli XXVI anni | nuovo tesoro | di erudizione e critica sacra | carissimo al S. P. Leone XIII | fu rapito a più gloriose speranze | concepite da illustri dotti e | sommi archeologi | per gli scritti da lui già pubblicati | Pie Iesu dona ei requiem sempiternam ».

1.1-2 La « Dottrina dei dodici Apostoli ». — Roma, Tip. Vaticana, 1892.

In-8° gr. di pp. 83. Estr. dal per. « Studi e documenti di storia e diritto », a. XIII, 1892.

Vedi ne « La Cultura » di R. Bonghi, a. 1892, pp. 327-30, rec. di T. Nerini a « La Dottrina degli Apostoli, Ricerche critiche sulla origine del testo, con una nota intorno all'Eucaristia » del P. Savi. — Ristampata nel vol. postumo descritto sotto il n° 8.

2. L'interpolatore dell'Apologia di Giustino. *In fine*: Tip. Ital., Roma, (1892).

In-8°, pp. 6. Estratto da « La Cultura » di R. Bonghi, anno II, n° 17, 24 aprile 1892, pp. 381-386. L'esame del Libro di Beda Grundl sull'argomento è firmato « L. Pini », pseudo, crediamo, del Nostro.

3.1-2 Il frammento evangelico del Fayoum.

« Revue Biblique » del 1892. Annunziato da Salomone Reinach nella « Revue Archéol. » (n° 1 del 1893) e lodato dal P. Corluy nella « Science Catholique ». — Rist. nel n° 8.

4.1-2 Emmaüs. — Paris, Lethielleux [Tip. Firmin-Didot].

In-8°, pp. 7. Estr. dalla « Revue biblique » d'aprile 1893, n° 2, II, 223-27. — Rist. nel n° 8.

5.1-2 Le Lectionnaire de Silos: Contribution a l'étude de l'histoire de la Vulgate en Espagne. — Paris, ecc. (c. s.).

In-8° pp. 24. Estr. d. « Revue Biblique » n° 3, luglio 1893, II, 305-328. — Rist. nel n° 8.

6.1-2 Delle scoperte e dei progressi realizzati nell'antica letteratura cristiana durante l'ultimo decennio. — Siena, Tip. Ed. S. Bernardino, 1893.

In-8°, pp. 61 — Rist. nel n° 8.

7. Versione del *Te Deum* in versi italiani, martelliani.

In « Letture educative », gennaio 1895, Livorno. Edizione postuma.

8. Lettérature cristiana antica | Studi critici | del | p. Paolo Savi, Barnabita | raccolti e riordinati | dal | Can.° Francesco Polese | con prefazione | del | medesimo. | Seconda edizione. — Siena | presso la Direzione della Biblioteca del Clero | 1899 [Tip. Ed. S. Bernardino].

In-8° di pp. xvii-179 con 2 c. s. n. in fine (ind. ed *errata*). Si trovano qui ripubblicate le segg. memorie del p. Savi: « Delle scoperte e dei progressi realizzati nell'antica letteratura cristiana, durante l'ultimo decennio. La dottrina dei dodici apostoli. Il frammento evang. del Fayoum. Il lezionario di Silos. Emmaus: Lettera al Direttore della « Revue Biblique ».

Forma il vol. XI della « Bibl. del Clero ». Nella Prefazione il P. illustra l'opera del S. Ricordiamo ancora fra i molti mss. del S.: Tre conferenze sul vangelo di S. Giovanni; Conferenza sulla storia e i caratteri del Buddismo; Critica testuale del N. Testam.; Studi fatti negli ultimi anni in Francia, Inghilterra e Germania sulla Volgata, ecc.

Nella « Cultura » di R. Bonghi, a. II, n. serie n° 15 (10 apr. 1892, pp. 353-355), B. Ferrarini rende conto della seconda conferenza sul Vangelo di S. Giovanni (sull'analisi interna del documento) tenuta dal P. Savi il 3 aprile nella sede della Soc. Biblica Romana; e la conferenza è detta « chiara, lucida e veramente all'altezza della scienza ».

Vari resoconti delle Comunicaz. e Conferenze da lui e dal Semeria tenute alla Società di studi biblici in Roma a. III, nella « Palestra del Clero », a. XV, pp. 49, 149 sgg.

SAVIOLI GIO. BATTISTA, di Bergamo, 1748-1823, 1° febbraio, in Pavia; pr. 29 ott. 1765.

Cfr. *Memorie e documenti per la storia dell'Università di Pavia*, Pavia, succ. Bizzoni, 1887-88, in-4° gr., vol. I, p. 429; COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 200-02; FONTANA, *Not.*, I, 14, 48, III, 76; PREMOLI, *St. dei Barn.*, III, 354.

Citato e lodato dal DE BONIS, *Apol.*, cap. II; dal VERRI, *Memorie del Frisi*; da FERDINANDO LANDI, *Elogio di Mascheroni*, Modena 1804, presso la Soc. Tipogr. (t. XI, *Memorie Mat. e Fis.*, a p. 16); dal MOSCHINI, *Lett. ven.*, I, 78; da GEMELLI-VISMARA, *La riforma degli studi univ. negli Stati Pont.*, p. 216 (Milano « Vita e pensiero » 1933).

A lui indirizzò un'epistola in versi Gio. Carlo Passeroni (vol. VI, 233, Milano appresso Gio. Galeazzi, 1791).

L'anno 1770, compito con lode il corso di teologia in Roma, passò ad insegnare le umane lettere e la matematica elementare in Udine. Colà, nel luglio del 1773, come apprendiamo da lettera ms. del p. A. Cortenovis, preparandosi l'Accademia del Collegio dei Nobili per S. Lorenzo, il S. si disponeva a farvi « due funzioni, una di meccanica sostenuta con esperimenti da quattro convittori, l'altra di trigonometria da un altro convittore ». Indi nel 1774 passò ripetitore di matematica nel Collegio Imperiale dei Nobili di Milano; e matematica e filosofia insegnò per oltre vent'anni in questo Collegio. Fu poscia per un anno Reggente del Liceo di Bergamo; quindi Proposto nel Collegio di Canepanova di Pavia; donde al 2 dic. del 1802 venne chiamato a supplire il Venturini, per la fisica generale nell'Università di Pavia. Lasciò tale cattedra nel 1806 per una di filosofia (*Analisi delle idee*), ma la ripigliò di nuovo nel 1811 (decreto del 27 ottobre) presso l'Università di Bologna. Richiamato finalmente a Pavia nel nov. 1814, vi tenne d'allora in poi, la cattedra di filosofia teorica e pratica. Fu Rettore dell'Università nel 1821-22.

1. (Tesi sull'elettricità), Milano, 1777.

Nel 1777 prof. di filos. nel Coll. Imp. in Milano espose un « trattato di elettricità » a difendersi da D. Filippo Visconti, di pp. 36. — Così da scheda dell'Archivio romano.

2. Terze rime del P. G. B. Savioli prof. di umane lettere in Udine.

Nelle « Memorie di alcune nobiliss. dame maritate n. famiglia Malvezzi », Bologna, per L. della Volpe, 1772, in-4°. Su Cornelia Colonna maritata a Pirro II Malvezzi nel 1522.

INSTITUZIONI DINAMICHE

D I

GIAMBATTISTA SAVIOLI

CHER. REG. DELLA CONGREGAZIONE
DI S. PAOLO

*Professore di Matematica nel Collegio Imperiale
de' Nobili.*



MILANO. MDCCLXXXIII.

APPRESSO GIUSEPPE GALEAZZI REGIO STAMPATORE.
Con Approvazione.

107. Front. delle *Istituzioni dinamiche* del Savioli.

Milano 1783. — Dim. orig. della compos. tip. 18 X 11,5 cm.

3. Istituzioni | dinamiche | di | Giambattista Savioli | Cher. Reg. della Congregazione | di S. Paolo | *Professore di Matematica nel Collegio Imperiale de' Nobili.* — Milano, MDCCLXXXIII. | Appresso Giuseppe Galeazzi Regio Stampatore. | *Con Approvazione.*

In-4° di pp. VIII-340, più 4 c. s. n. in pr. (fr., epist. dedicat. al conte Gian Mario Andreani, di cui il S. era stato maestro) e 1 in f. d'indice e di *errata*, con 6 tav. geom. f. t. inc. su rame, ripiegate.

4.1-2 Dissertatio | in caussam physicam | aurorae borealis. — Bergomi | Apud Locatellium | MDCCXIC (1789).

In-8° di pp. 87. Precede un'ep. dedic. dell'A. al nobil giovine Alessandro Medolago Albano.

Non so come contenermi per le solite vostre lino-
sine che continuano in Pavia per riguardo ai decor-
mei di Agosto Settembre e Ottobre. Appetto quindi i v-
ostri ordini per regolarmi a norma di essi. Mi farete
piacere a notare precisamente cosa debbo dare a
ciascuna delle solite persone che souvenite, e da qual
mei inclusivamente debbo cominciare per riguardo a
ciascuna per evitare ogni sbaglio all' assegnare.
Fatemi grazia di dire al Sign^r Ingher che conseg-
ni al P. Configliachi o al P. Porro quei due barattoli
di caffè di Briggovia, che sono restati, se non erro,
in mano sua, e poi quali sono prezzati da chi me
ne ha dato la commissione. Tutti i v-ri amici vi salut.
ano ed io tutto mi offero ai v-ri stimatissimi comandi.
Ora jube et vale.

Pavia d. 6. Nov.^{re} 1808

D. Giambattista Savioli
C. R. Barnabita

M. Sinat.^{re} Pre D. Mariano Fontana
C. R. B. dell' Istituto Nazionale
e Prof.^{re} Em.^o dell' Università di Pavia
S. Barnaba Milano

Causa ne sarebbe stata, secondo l'A., la rifrazione della luce solare nei lucidi vertici delle montagne e delle isole agghiacciate; ma son prese in considerazione e discusse molte altre opinioni.

Se ne diede l'annuncio nella « Gazzetta di Lugano » n° 49, 7 dic. 1789; nelle « Notizie letterarie di Cesena », n° 25, 23 giugno 1791, e in altri giornali.

Dissertazione sulla causa fisica dell'aurora boreale del P., ecc. Tradotta dall'Originale Latino, con qualche aggiunta dell'autore. Negli « Opusc. scelti sulle scienze e sulle arti » di Amoretti e Soave, to. XIII, parte 1^a. In Milano, 1790, pr. Gius. Marelli, in-4°, pp. 1-42.

5. Logica | sive | ars cogitandi | in compendium redacta | ad usum scholarum. — Bergomi | Apud Vincentium Antoine | 1796.

In-12° di pp. (6)-v-168. Precede un'ep. dedic. dell'A. al march. Aless. Sulzia.

6. Memorie | appartenenti alla vita | ed agli studi | dell'abbate | Lorenzo Mascheroni | prof. di Geom. e di Algebra | nella Univ. di Pavia, ecc. | scritte dal p. | G. B. Savioli C. R. B. — Milano MDCCCI | Presso Giuseppe Galeazzi | *Stamp. e Libraio*.

In-8°, pp. 54. — « G. B. Savioli dotto Barnabita ne stese colle più diligenti cure dell'amizizia, copiose memorie, mie compagne e guide in tutto il corso di questo Elogio ». Così FERDIN. LANDI, *Elogio di L. Mascheroni*, Milano, 1804.

7. Elogio | di | Gregorio Fontana | C. R. delle Scuole Pie | Professore di matematica sublime | nell'Università di Pavia, Membro | del Corpo Legislativo etc. | recitato | da Giambattista Savioli | C. R. B. | prof. s. di fisica generale nell'Università | di Pavia | in occasione della pompa funebre celebrata | per ordine del Governo il dì 19 Aprile 1804. — Pavia, nella tipografia Bolzani | MDCCCIV (1804).

In-8° picc. di pp. 62. In calce, p. 49 sgg., è l'elenco delle opere del F. — Esemplare nella Comunale di Bologna, nel Museo Britannico, ecc.

Ebbe l'incarico di recitare l'Elogio del F. dallo Scarpa e volle il Governo d'allora fosse dato alle stampe. COLOMBO, *op. cit.*

8. Elogio di Francesco Soave, membro dell'Istituto Nazionale della Società Italiana delle Scienze ecc., Professore nell'Università di Pavia, scritto da Giambattista Savioli C. R. B. Pubbl. Professore di fisica nell'Università medesima. — Milano, Giacomo Agnelli succ.^{re} Marelli, 1806.

In-4°, pp. 18. — Anche in « Nuova scelta d'opuscoli » dell'Amoretti, t. I, 1804.

9. Elogio | di | Mariano Fontana | Barnabita | Prof. emerito della R. Università di Pavia ecc. — Pavia, Nella tip. Capelli. | MDCCCIX.

In-8° di pp. 34, con un bel ritr. f. t. inc. in r. da Gio. Balestra.

10. Estratto d'un Discorso meteorologico sopra gli aeroliti del sig.... prof. emerito dell'Università di Pavia.

Nel « Giorn. di fis. chim. » del Brugnatelli, 1810, 3° bimestre, p. 208-219.

11. Poemetti | didascalici | di | Gio. Battista Savioli | B. | prof. emerito |

della Regia Università di Pavia | e socio di varie Accademie. — Pavia | Dalla tipografia Bolzani, | 1810.

In-8° di pp. 74.

Sono tre poemetti in versi sciolti: il 1° sull'ordine e disposizione dei pianeti e loro satelliti, giusta il sistema copernicano, sulle loro orbite e sul centro comune intorno a cui tutti si ravvolgono; il 2° abbraccia la spiegazione dei principali fenomeni celesti, secondo lo stesso sistema, corretto ed arricchito dal Newton e da altri moderni; il 3° tratta delle origini delle fonti, dove, esposte e confutate varie opinioni, l'A. si attiene finalmente a quella del Vallisnieri.

L'A. lavorava più tardi ad altri tre poemetti (sull'aurora boreale, sul flusso e riflusso del mare e sui venti); ma ignoriamo a che punto fosse la composizione quando egli venne a morte.

12. Institutiones logicae | in epitomen | redactae | a Joanne Baptista Savio-
li | philosophiae theoreticae et practicae | in regio caesareo Athenaeo |
Ticinensi | pub. professore. — Mediolani. | Apud Joseph Masperum success.
Galeatii, | MDCCCXV (1815).

In-8° di pp. VIII-152.

13. Institutiones | metaphysicae | in epitomen | redactae | a, ecc. — Ticini |
Ex typographia haered. Petri Galeatii. | MDCCCXVI (1816).

In-8° di pp. XI-282.

14. Institutiones | philosophiae moralis seu practicae | in epitomen | re-
dactae | a ecc. — Ticini | Ex typographia Fusi et soc. success. Galeatii. |
MDCCCXVII (1817).

In-8° di pp. XVIII-268 più 1 c. s. n. di *errata* in fine.

Una Orazione tenuta dal S. al Capit. Provinciale del 1791 si trova trascritta dal padre Perabò nella Miscellanea sopra registrata a p. 136.

Per le sue Lettere al Canterzani vedi il mio vol. sul Collegio San Luigi di Bologna, p. 155.

SAVOIA. — Vedi *Anney, Thonon*, ecc.

SBOGAR GIO. MARIA di Salcano (Gorizia) 1655 ca. - 1702; p. 14 dic.
1681 a 26 an. comp.; sac. 21 marzo 1683.

«Sbogar Jo. M.^a Salcanensis prope Goritiam vir fuit in omni doctrinae genere versatissimus paucis sui saeculi comparandus. Unico ingenti volumine complexus est singulari ordine, subtili inventione ac laboriosa subtilitate theologiam radicalem, in qua fundamentaliter veritas propugnatur: opus mira et multigena eruditione refertum, summorum Pontificum decisionibus apprime conforme, atque universis theologis, confessariis ac jurisperitis adeo gratum ut pro satisfacienda studiosorum curiositate necesse fuerit tertio imprimi nova et copiosiora exemplaria. Praefuit hic doctissimus Congregationis nostrae theologus Collegio Pragensi S. Benedicti, qua in urbe honorifico munere Assessoris Consistorialis apud Pragae archiepiscopum perfunctus est summa cum auctoritate et existimatione apud non infimos cuiuscumque ordinis viros. Egregia complura suae doctrinae monumenta nobis reliquisset, si diutius vixisset. Antequam virilem aetatem attingeret, mors invida illum rapuit, virtutibus tamen ac meritis plenum. Obiit Viennae Austriae 1702. Eius mentionem agit Basilius Asquinus in libro Virorum illustrium Fori Julii, pag. 99». Così il PEZZI, *Catal.*, p. 155.

Fu dal 1685 al 1688 Confessore dei soldati del presidio straniero di Livorno: « confessorius militum germanorum in praesidio Liburni existentium » *Barnabita in Austria Infer.* etc., (ms. Arch. Gen.) e fece molte conversioni; di là a Vienna per sacre missioni fra gli Slavi di cui conosceva la lingua; Procuratore del Collegio di Vienna nel 1690; Superiore del Collegio di Praga nel 1696.

Vedi pure: FONTANA, *Not.*, I, 16, III, 76; COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 136; *Congregatio Prov. Austr.*, 35 (che a differenza del Pezzi lo dice della Westfalia); ASQUINI, *Centottanta uomini illustri* ecc. 99; HURTER, *Nomenclator*, II, 605; GLAIRE, *Dict.*, ecc.; PREMOLI, *Storia*, II, 377, 392, 394.

Sotto il suo ritratto in S. Carlo a' Catinari: « R. P. etc. moralis theologiae et damnatarum opinionum trutina clarus ».

1.1-3 Theologia radicalis, etc. — Neo-Pragae, per Joan. Gregorium Hoffecher, 1708.

In-f. Prima edizione registr. dal Fontana; ma un'altra precedente ci dev'essere stata (del 1694, secondo il Colombo, *op. cit.*).

Theologia | radicalis | in qua | fundamentaliter | veritas | propugnatur | a D. Io. etc. | Salcanensi | ex. Cler. Reg. etc. | contra omnes | propositiones, | Olim ab aliquibus Auctoribus temere doctas, | ab | Alexandro VII. Innocen- | tio XI. et Alexandro VIII. proscriptas | ac | ordine alphabetico, | In centum sexaginta duobus Tractatibus, selectissimis Casibus | adornatis, serio examinatas et discussas etc. Editio tertia | Anno M.DCC.XXV. — Vetro-Pragae, Typis Caroli Joannis Hrabs. In-f., di pp. 980 a due col. più 13 carte in princ. (front., privil. e approvaz., *propositiones damnatae*, indice dei trattati e capi, ep. dedic. a Clemente Doria, al lettore) e 57 in fine di ind. analitico ed *errata*.

SCALA ATANASIO di Grossotto (Valtellina), 11 ag. 1815-1895, 19 marzo, in Lodi (Collegio S. Francesco); p. 1847 in Monza; sac. 1839.

Educato nel collegio di S. Maria degli Angeli in Monza e in quello Longone di Milano, poi sacerdote e vicario parrocchiale, indi Barnabita, in S. Barnaba (1847-50) addetto al ministero sacerdotale e in Lodi per tutto il resto di sua vita, anche insegnante (sino al 1873), « non ismenti mai — leggiamo nella Lettera necrologica firm.: « P. Tommaso Zoia Rettore » in data di Lodi, Coll. S. Francesco, 23 marzo 1895 *in fine*: Lodi, tip. Quirico e Camagni in-4° di 4 pp. s. n. — quel suo carattere di evangelica semplicità, che traspariva dal suo sguardo, dai suoi atti, dalle sue parole e che rendeva cotanto cara e amabile la sua conversazione » e si condusse sempre come un Religioso esemplare. Cfr. pure LEVATI-SALA, *Menologio dei B.*, III, 200-203.

Descrizione di un meccanismo per ispiegare alcuni fenomeni cosmografici. *In fine*: Atanasio Scala, B. (1834).

Stampata nel Programma del Ginnasio Convitto Barnabita di Lodi, alla fine dell'anno scolastico 1834. Lodi, dalla tipografia di C. Wilman e figli.

Il meccanismo era stato inventato dal p. Tommaso Zoia.

SCALERA GIUSEPPE di Altamura, 17 febr. 1841-1913, 3 genn., in Altamura; p. 1861, 8 sett., in S. Felice a Cancelli; sac. 1868 in Roma.

Fu Insegnante di matematica in varii collegi, a cominciare da quello d'Aosta (1868-69) e vicerettore (1870-75 e 1877-82 a Moncalieri, 1885-91 a Firenze, 1877 a Bologna, dove più tardi, 1893-1901, fu Procuratore e insegnante) e da ultimo Superiore della casa nuovamente da lui aperta a Gioia del Colle nelle Puglie (1905) e di quella di Lecce (1907-1912). Cfr. Lett. necrol. in data di Gioia del Colle, 1º marzo 1913, firm.: « Lorenzo M. Mangardi Preposto », *in fine*: Gioia, tip. Tateo, in-4° di 4 pp. s. n. Un'epigrafe mortuaria dietro immaginetta fu pure pubblicata a Napoli, tip. M. Sarracino, la quale, tra

l'altro, dice che « spese infaticabile la vita per la educazione della gioventù, nella direzione delle anime, prudente e saggio consigliere, propagatore zelantissimo della divozione al S. Cuore di G. ».

Cenno biografico anche nel « *Messenger de St. Paul* », à. 1913, p. 83; e nel « *Menologio dei B.* » del Levati, I, 423.

(Lettera necrologica del fratello converso Domenico Mega).

Fo. vol. di 4 pp. s. n. e s. n. tip. e s. d. Morto a Lecce il 19 marzo del 1911.

SCAMPOLI GIULIO (Vincenzo) di Sanseverino, 1616-1688, 5 marzo, in Sanseverino (S. Maria dei Lumi); p. 1632 in Roma; sac. 22 maggio 1646.

Dalle *Memorie degli Scrittori Settempedani* di FR. DIVINI (mss. già presso Giuseppe Ranaldi in Sanseverino) togliamo i sgg. cenni: « Nacque lo S. in Sanseverino della Marca l'an. 1616 e vestì l'abito di Barnabita l'an. 1632. Terminati i propri studi, nei quali per la perspicacia del talento e per l'indefessa applicazione fece mirabili avanzamenti, fu dalla Religione impiegato per molti anni ad insegnar la retorica non tanto ai giovani del proprio Istituto quanto ad altri nelle pubbliche scuole che i Barnabiti hanno ottenute in varie provincie [1645-47 in Asti, ecc]. Con questa occasione, dice il lodato Barelli (*Mem.*, II, 234), lasciandosi lo S. trasportare dall'aura della propria stima nel vedersi applaudito generalmente dai migliori ingegni di quel secolo e singolarmente dai Principi grandi, pei nobili componimenti che uscivano dalla sua penna in qualsivoglia materia, si fece lecito qualche volta di viver fuori della sua cella sotto la loro protezione; permettendo il cielo qualche debolezza negli uomini più grandi per renderli anche più cauti ed avveduti. Il perchè, essendo chiamato da D. Giovanni d'Austria alla corte di Madrid, che lo aveva eletto a segretario delle lettere latine ai principi, avvedutosi egli dei passati trascorsi, rifiutò con grandezza d'animo quell'invito. Essendo egli versatissimo nell'erudizione sacra e profana e di memoria così mirabile, particolarmente nei punti di storia, che a chiunque l'interrogava, sapea riferire gli avvenimenti dei secoli scorsi con tanta prontezza e distinzione che indicava non solamente l'anno, ma eziandio il giorno e sotto qual pontificato o impero fossero essi accaduti, fu dichiarato altresì dal medesimo D. Giovanni d'Austria suo storico e cosmografo regio. Era d'ingegno poi così fervido e fecondo nel comporre in versi ed in prosa, così in italiana come in latina favella, che, essendo ascritto a varie accademie, particolarmente in quella d'Asti detta dei *Gladiatori*, di cui era altresì Direttore, ed in un'altra detta dei *Piatitori*, in esse riportava sempre egli il primo vanto, e tanto era il sapersi che lo S. dovea recitarvi quanto il vedersi fare a gara per concorrervi ad udirlo i più eruditi e rari ingegni. Nel fine poi dei suoi anni impiegossi al servizio di vari vescovi e singolarmente di quello di Sanseverino sua patria; ove finalmente pagò alla morte il comun debito l'an. 1688 ».

Ma vedi: UNGARELLI, *Bibliotheca*, 499-502; BARELLI, *Memorie*, II, 234-5; PEZZI, *Catalogo*, ms., 255-56; FONTANA, *Not.*, I, 65, 142, III, 77, 181; RANALDI, *Notizie*, p. xxxiii; LEVATI-SALA, *Menologio dei B.*, vol. III; GLAIRE, *Dict.*, ecc.

Ricordato pure da GIO. FR. MARINONI, *Avvertimenti intorno alla Confessione*, 188, da MARIANO RUELE nella *Biblioteca volante* sc. 22^a, p. 96.

Negli *Atti* mss. del Collegio di S. Martino d'Asti, si accenna allo S. sotto le date: 1645, 2 nov. (venuta in Asti); 25 nov., 19-22 dic.; 1646, 11 febr., 27 maggio, 11 nov., 25 nov.; 1647, marzo, 9 apr., 2 sett. e 13 sett. (parte per Sanseverino).

1. Discorso | Apologico (*sic*) | in difesa della Militia Ecclesiastica | fatto in sette Lettioni nell'Accademia de' Piatitori | da Vincenzo Scampoli | e dedicato dal medesimo | all'Eminentissimo Signor Cardinale | Antonio Bar-

berini | Romano | Camerlengo di S. Chiesa, Legato, etc. — In Foligno, appresso Agostino Alterij, 1644. | Con lic. de' Sign. Superiori.

In-4° picc. di pp. 231 num., front. con l'impresa in r. del Barberini. La dedic. dello S. è in data di Urbino, 1° gennaio 1644. L'editore Fr. Orsini nobile Folignate lo dedicava al vescovo di Assisi, Baglioni. Segue a p. 8 s. n. « Al lettore »; e in fine a p. 232 s. n. l'*errata*. — Es. nella Marucelliana di Firenze.

2. L'Apollo Vaticinante di Virgilio Scalompi [pseud. di Giulio Scampoli] nello Sposalizio di Francesco M. Duca di Modena, e di Lucrezia Barberina. — In Macerata, 1644.

In-4°. — Reg. dal Divini e dal Pezzi.

3.₁ La Tromba Heroica dell'Orbe Christiano ecc. Asti, 1647.

« Questa sua composizione (dedicata dallo S. a Carlo Emanuele duca di Savoia) fece tanta impressione negli animi dei Principi che... cominciarono a pacificarsi tra loro e rivolger l'armi contro dei Turchi ». DIVINI, *op.* e *l.* cit.

3.₂ La Tromba Heroica dell'Orbe Christiano. Discorso fatto il giorno della Pentecoste nell'Accademia de' Gladiatori (*al.* Piatitori) da D. Giulio Scampoli Direttore della stessa Accademia ove si mostra qual necessità tenga in questo secolo la Christianità dell'unione in se stessa, et insieme della confederatione contro le forze del Turco, nuovamente stampata, e corretta, dedicata a Monsig. Litta Governatore della Marca. — In Macerata, per Serafino Paradisi, 1649.

In-4° di 200 e più pp. Editore ne fu il nobil uomo Compagnoni di Macerata. Due anni prima, sul medesimo argomento, aveva lo S. tenuta l'Orazione inaugurale degli studi. (*Acta Coll. S. Martini*, 2 nov. 1645).

4. Vita | della Venerabile Suor Francesca | del Serrone | del Tenitorio (*sic*) di S. Severino | Tertiaria di S. Francesco | *Descritta in tre libri* | *Dal M. R. P. D. Giulio Scampoli* | *Barnabita*. — In Macerata, MDCXLIX (1649), | appresso Agostino Grisei.

In-4° picc., pp. (12) 218 (10); occhietto, antip. istoriata in r., front. con l'impresa siglograf. del Grisei (un leone in marcia col motto « Nullius occursu »), due dedicatorie, una di Ottavio Divini al console e priori di Sanseverino e un'altra dello S. a Girolamo Verospi vescovo di Osimo, sonetto laudatorio di Pompeo Floriani sulla Vita « promossa alle stampe dal signor dottore Ottavio Divini », approvaz. generalizia, al lettore; e in fine l'indice, l'*errata* e le approvazioni curiali e inquisitoriali.

Lodata dal Marinoni e anche dal Barelli che ne fornisce pure un compendio. — Esempiare nella Marucelliana.

5. Picenum vulgo Marchia Anconitana, Apostolicae Sedis Provincia Fidelissima. Eminentiss. et Reverendiss. Domino Ant. Barberino S. R. E. Cardinali Camerario, ac Lauretanae Domus Vigilantissimo Protectori. Auctore Livio Solcampo [*sic* - anagramma] — Maceratae, apud Haeredes Augustini Grisei, 1654.

In-4°. Cfr. CINELLI, *Bibl. Volante*, scansia 13°: « È questa una succinta relazione della

Marca, nella quale riferisce tutte le cose più ragguardevoli di quella Provincia con elegante stile ». Ne rileva peraltro due errori. Cfr. anche RANGHIASCI, *Bibl.*, 120.

6. Diana Ostetrica (*sic*) nel felicissimo nascimento del Serenissimo Principe di Spagna, Idillio dell'Accademico detto il Volubile, dedicato all'Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. C. di Castiglio Vicerè di Napoli. — In Perugia, per gli eredi di Angelo Bartoli ed Angelo Lorenzi, 1658.

In-4. Il nome dello S. compare in calce alla lettera dedicatoria. Registrato dal Divini e dal Ruele *op.* e *l.* cit.

7. (ms.) Breve relazione della Città di Sanseverino del P. D. Giulio Scampoli Barnabita.

Si conservava l'originale di questa operetta nell'Archivio del convento dei Domenicani di Sanseverino. (Ungarelli).

SCANDELLARI IGNAZIO AGOSTINO (Pietro), di Bologna 18 sett. 1756-1832, 19 dic., a Bologna (S. Lucia); p. 9 nov. 1775; Generale (50°) della Congregazione (1823-26).

Cfr. PAOLO VENTURINI, *Vita del Rev.mo P. Don Ignazio Agostino Scandellari*, Bologna, 1835, Tipi del Sassi alla Volpe, in-8°, pp. 72 (accolto poi nella sua *Raccolta di prose* Parma, Fiacadori, 1844, in-16°, p. 61 sgg.). Anche negli *Atti* del collegio di S. Lucia, dove lo S. morì, il Venturini, che era Cancelliere, ne scrisse, sotto la data del 19 dicembre 1832. Entrato di Congregazione a diciotto anni e fatti i soliti studi fu lo S. dapprima professore di fisica a Finale (1778) indi lezionista a Livorno e professore di teologia morale al clero, sino all'epoca delle riforme leopoldine (1783). Si tramutò allora a Macerata, ma per breve tempo; chè la sua città natale doveva essere il campo più vasto e migliore della sua attività. Qui fu, oltre che professore di teologia, esaminatore del Clero, Dottore Collegiato, Penitenziere, Rettore del Collegio dei Nobili detto di S. Francesco Saverio e del Collegio dei Cittadini di S. Luigi, Provinciale (1804) e Bibliotecario pubblico di S. Lucia dal luglio 1801 (succedendo al P. Marco Antonio Vogli) fino alla soppressione napoleonica del 1803; Bibliotecario, da questa data in poi, più che altro nominale, perchè d'ordine dell'amministrazione centrale la Libreria di S. Lucia passava il 13 febbraio in parte alla Biblioteca Nazionale di S. Domenico e in parte a quella dell'Istituto delle Scienze, massime codici e rare edizioni, che anche dopo il 1814 non si poterono recuperare. Presso il P. Bibliotecario, aggiunge l'Albini, dalle cui *Note barnabatiche* mss. abbiamo appreso questo particolare, esisteva l'elenco di questi codici e gli strumenti di donazione, fatta già ai Gesuiti da monsignor Zambeccari. Da Leone XII fu eletto Consultore dell'Inquisizione. Pratico dell'inglese, potè ridurre alla chiesa cattolica tra gli altri Sofia dei Mariscotti. Fu lo S. che confortò a ben morire la contessa di Albany, Cfr. anche FONTANA, *Not.*, I, 26, III, 77, nel qual ultimo luogo scrive: « Dal noviziato di Genova, cui si era recato dopo aver compito il corso di filosofia nelle scuole del Seminario di Bologna sua patria (sotto la direzione dei Barnabiti) fu mandato allo studio di Roma nel 1776. Qui fece la sua disputa generale (di teologia) il 30 marzo 1777 ». Il suo giudizio della dottrina del P. Gazzaniga intorno alla grazia, si legge nel vol. VI delle « Praelectiones » di questo a pag. 8. Un profilo biografico ne tracciarono pure il COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 221-25 molto valendosi dell'Elogio del Venturini (riprodotto dal LEVATI, *Prov.* 142) e il PREMOLI, *St. Barnab.*, III, 493 e pass. (vedi l'Ind. a p. 564). Alcune memorie mss. sullo S. sono pure nell'Arch. di S. Carlo nella Categoria *Uomini illustri*, ecc.

Erroneamente la « Synopsis chronolog. Praepos. Gener., p. 403, fissa la data della morte dello S. al 1731.

Vedi anche FELLER: « Il était également estimé des savants pour ses connaissances,

cher à ses amis pour ses excellentes qualités et à l'Eglise pour ses grandes vertus » (art. di Pérennès). Un bell'elogio alla sua morte ne fece pure la « Voce della Verità ».

Il suo ritratto in S. Lucia di Bologna recava questa lunga, ma significativa iscrizione: « P. D. Ignatius . Scandellari . Bon. praep. gen. Cong. Clerr. Regg. S. Paulli . doctor . conlegii . Theologorum . judex . clericis . probandis . ingenio et doctrina . insignis . litteris . et . exteris . linguis . optime . excultus . in . scripturis . publice . interpre- tandis . praeclarus . religionis . integritate . suavitate . morum . et . comi . consuetu- dine . cuique . probatissimus . vixit . annos . LXXVI . decessit . die . XVIII . De- cembris . MDCCCXXXI ».

Nella pubblicazione commemorativa *I B. nel 1° Centen. del loro ristabilimento*, p. 43 (Milano, 1925) si offre il facsimile di un altro suo ritratto.

1. I. A. S. | Congr. Cler. Reg. S. Paulli Presbyteri, & in Collegio S. Paulli Bononiae Theologiae | Professoris | Donato Liberio | responsio | In qua Card. Bellarmini Sententiam adversus | Systema Scientiae mediae jure, merito- que | a se allegatam ostendit in Prop. 34. | inter caeteras | quas ejusdem Discipuli publice Vindicandas | susceperunt Anno 1789. — Bononiae | Typis Laelii a Vulpe, MDCCXC (1790). | Superiorum permissu.

In-8°, pp. 22 (2). — Cfr. « Super mente V. Cardin. Bellarmini confutatio apologetica Responsionis R. P. I. A. S. Bononiae theologiae professoris ad Donatum Liberium ». Assisi, Ottavio Sgariglia, 1792. (Cfr. « Gazzetta universale di Firenze » n° 56, 14 lug. 1792, p. 448). — Chi sia il molinista che assalì lo S. non ci riuscì di appurarlo.

L'opuscolo reca le sole iniziali dell'A., del pari che gli altri seguenti.

2. Elogio del Cav. Guglielmo Jones scritto dal Cav. Giovanni Shore e dal medesimo detto nell'adunanza della R. Società di Calcutta il dì 2 mag- gio 1794, dall'originale inglese posto in lingua italiana da I. A. S. — In Bologna, per la stampa di S. Tommaso d'Aquino, 1795.

Registrato dal Fontana, senz'altra nota.

3. Della | vita e delle opere | del padre | D. Michel'Angiolo Griffini | prete professore della ecc. Elogio | di | I. A. S. | della stessa Congregazione. — Bologna | Tipografia di Ulisse Ramponi. | 1809.

In-4° di pp. 76.

Sua Lettera in data 8 luglio 1807 nel carteggio Canterzani della Universitaria di Bo- logna, caps. XV, n° 4186².

SCANZI FRANCESCO (Antonio) di Monza, 1749-1808, 18 gennaio; p. 24 ott. 1769, di 20 an.; oratore valente (a Piacenza, a Milano, ecc.).

Cfr. LEVATI-CLERICI, *Menologio dei B.*, I, 450. Era figlio di Francesco e Giovanna Rossi.

1. Orazione panegirica in lode del B. Lorenzo da Brindisi Cappuccino, recitata nella Chiesa dei M. RR. PP. Cappuccini di Piacenza, nel giorno 7 di luglio 1786 in occasione che festeggiavasi la di lui santificazione. — Piacenza, nella stamperia di Gius. Tedeschi.

In-8°, pp. vi-42.

2. Orazione panegirica in lode del B. Arcangelo Canétoli Canonico Rego- lare della Romana Congregazione del S.mo Salvatore, recitata nella abbaziale

chiesa Collegiata di S. Eufemia dei Canonici della suddetta Congregazione e dedicata a S. A. R. il Sig. Infante della Spagna Ferdinando Borbone Duca di Parma, Piacenza, Guastalla, ecc. — Piacenza, presso Giuseppe Tedeschi, 1786.

In-8° di pp. viii-106. Fu recitata dallo S., Lettore di S. Scrittura, il 23 giugno 1783.

3. Orazione panegirica | e | discorso morale | recitati | da Don Francesco ecc. | e | dedicati | a Sua Eccell. Rev. Monsignore | Don Filippo | Visconti | Arcivescovo di Milano | ecc. — In Milano MDCCLXXXVII. | Per Cesare Orena nella Stamperia Malatesta | *Colla permissione.*

In-4° di pp. xv-74. Contiene: Orazione Paneg. in lode del B. Alessandro Sauli ecc., recitata nella chiesa di S. Barnaba di Milano il giorno 29 apr. dell'anno 1787; — Discorso Morale recitato nella chiesa collegiata di San Sepolcro, il giorno 23 febbraio, dell'anno 1787 (argomento proposto: come debba il Cristiano occuparsi nel tempo della Quaresima).

4. Orazione panegirica del B. Tommaso da Cori M. O. recitata nella chiesa di S. Angelo di Milano in occasione che si festeggiò la di lui Beatificazione e dedicata a S. E. il Sig. Conte Giberto Borromei, Grande di Spagna, ecc. — In Milano, 1787, dalla stamperia di Giuseppe Galeazzi.

In-8°, pp. 32, oltre la dedica di pp. 2. Reg. dal Fontana e dal Gobio.

5. Orazione panegirica in lode di S. Antonio di Padova, recitata in Milano, nella Chiesa della Pace de' Padri Minori Osservanti. — Milano, 1792.

In-16° di pp. 47 s. n. di st.

6. Orazione recitata nel Regio Ducale Tempio di S. Maria presso S. Celso nella solenne annuale novena istituita per implorare le divine benedizioni a vantaggio dell'Augustissima Casa d'Austria. — Milano, 1795, presso Gaetano Motta.

Reg. dal Fontana, di sull'indicazione dell'Autore stesso.

7. Discorso recitato nella chiesa parrocchiale di S. Maria del Carmine da D. Francesco ... nella solennissima funzione di rendimento di grazie al Signore per le vittorie riportate dall'armi austriache nello scorso anno 1799, dedicato a S. E. R. ma Mons. Filippo Visconti arcivescovo di Milano. — Milano, 1800, per Cesare Orena nella stamperia Malatesta.

Così in un luogo il Fontana. Ma altrove riferisce il titolo così: « Orazione recitata nella chiesa parrocchiale del Carmine, in occasione che le armate austro-russe occuparono la Lombardia » e segna come data di stampa l'an. 1799.

SCARPATI PASQUALE, di Napoli, 16 aprile 1835-1918, 14 giugno, a San Felice a Cancellò; pr. sol. 22 giugno 1856.

Cfr. VITTORIO DE MARINO, *Lettera necrologica*, in-4°, pp. 4, s. n. tip. e con la data di S. Felice a Cancellò, 26 luglio 1918.

1. Saggio di Commenti | sopra | classici Autori. — Napoli | Tipografia degli Accattoncelli | 1869.

In-8° picc. di pp. x-202.

2. Antropologia | insegnata nella Somma | da S. Tommaso d'Aquino | ed esposta nelle sue parti principali | a quadri sinottici ed in forma sillogistica | dal | p. ecc. — Napoli | Stabilimento tipografico Prete | Strada San Paolo n. 10 | 1888.

In-4° picc. di pp. iv-157.

3. Specimen methodi tyronibus enodandi Summam theologicam S. Thomae Aquinatis (1887).

In-8°, pp. 11, s. n. tip. Programma e saggio di commento ai trattati *De Deo uno et SS. Trinitate*.

SCATI LEOPOLDO (Michele), di Acqui, 1750-1816, 10 dic., in Roma (S. Carlo a' Catinari); p. 1766, 21 ott.

Cfr. LEVATI, *Prov.* 108-109; *Diario* di Roma del 28 dic. 1816; *Notizie del giorno* di Roma, del 26 dic.; FELLER, *Diz.* (art. di Pérennès); BIORCI, *Antich. d'Acqui*, II, 323; *Act. Prov. Pedem.*, 196-214 ecc. Sovratutto l'articolista delle *Notizie* predette si mostra bene informato, e ne trascriviamo qui, sebbene un po' prolissa, la sua prosa.

« Il P. D. Leopoldo della nobile famiglia de' Marchesi Scati, nato in Acqui l'anno 1750, non compiuto ancora il terzo lustro di sua età, deliberò consecrarsi interamente a Dio, nella Congregazione de' Clerici Regolari di S. Paolo. Portatosi a tale oggetto al Noviziato di Monza, ov'ebbe la bella sorte di trovarsi in compagnia dell'ora Em.mo Cardinal Francesco Luigi Fontana, essendo amendue di soli 16 anni, fece nel 1766 la solenne professione de' voti Religiosi. Studiate ch'ebbe la Rettorica e Filosofia in Milano, e la Teologia in Roma, fu destinato a leggere pubblicamente Filosofia, e ad insegnare la Geometria, il che fece con plauso in Finale M. ed in Lodi; interpretò quindi in Novara, per vari anni, la sacra Scrittura in pubblico. Sostenne poscia diversi altri impieghi, tutti con onore, risguardanti particolarmente l'amministrazione, e la cura economica de' beni, in ispecialità appartenenti al Generale, nei quali non è da dire con quale integrità, destrezza, zelo e premura egli s'adoperasse, e con quale vantaggio della sua Congregazione. Avvenne frattanto che il Re di Sardegna, Vittorio Amedeo III, sedendo sul trono di Torino, cercasse i PP. Barnabiti per la direzione del Collegio di quella sua Capitale. Fu il P. Scati destinato a trattare l'affare per parte della sua Congregazione; che perciò se ne andò a Torino l'anno 1791; conchiuso che l'ebbe, felicemente a lui stesso fu affidata la cura del Collegio, venendo creato Rettore del medesimo. Nell'impiego, tanto onorevole quanto delicato e difficile che gli fu addossato, il P. Scati operò in guisa, che in breve si vide in quel Collegio fiorire tal ordine, disciplina, e gusto e profitto in ogni maniera di studi da doversi egli a giusta ragione risguardare qual fondatore di quell'importante stabilimento. Non è quindi da meravigliarsi, che incontrato il P. Scati il pieno gradimento dei Sovrani della Real Casa di Torino, venisse in seguito da loro distinto, con segni di particolare predilezione, confidenza e stima, e se Carlo Emmanuele IV, succeduto nel trono a Vittorio Amedeo l'onorò del titolo di suo Consigliere, e rinunziato poscia per un tratto d'eroica virtù il trono, e fissata in Roma la sua dimora, qui trovandosi lo Scati, amasse di spesso con lui trattenersi, ed il volesse adoperare come testimonio delle singolari virtù della Reale sua Consorte Ven. Serva di Dio Maria Clotilde, in occasione di trattarsi la causa di sua Beatificazione. La sua Congregazione altresì, tenendo in quella giusta estimazione, ch'era ben dovuta a suoi meriti, il P. Scati, lo creò Pro. viciale dei Collegi del Piemonte e della Savoia. L'amore che nutriva pel corpo Reli-

gioso a cui apparteneva, unito ad una tenera filiale divozione, lo fece infaticabilmente operare, per la causa di Beatificazione del Ven. Antonio Maria Zaccaria fondatore primario di sua Congregazione, non che per l'altra di Santificazione del B. Alessandro Sauli, delle quali egli ne era il Postulatore. Religioso di specchiata virtù, zelantissimo dell'onore di Dio e della sua Chiesa, esperto nel maneggio degli affari, si rese meritevole d'essere l'anno 1800 nominato al Vescovato di Fossano, ma le circostanze di quei turbolentissimi tempi, e la mutazione di cose, che a quelli tenne dietro, furono causa che mai non potesse essere rivestito della sublime dignità. Quello però che rende, forse più d'altra cosa qualunque, degno il P. Scati di vivere alla memoria de' posteri, si è quanto egli operò per l'Em.mo Card. Giacinto Sigismondo Gerdil, di sempre gloriosa memoria, e di cui saranno i meriti superiori in ogni tempo a qualunque elogio, che ne potesse venir fatto. Il P. Scati non solo accolse l'illustre Personaggio quando per l'invasione dei Francesi dovette, partendo da Roma, recarsi a Torino, ma colà egli seppe sì premurosamente, e con tanta industria e sollecitudine provvedere a tutti i bisogni di lui, i quali attesa la miseria de' tempi nè pochi erano, nè di poco momento, da non lasciare che alcuna cosa gli mancasse, e venne egli perciò in tanto amore del Gerdil ed in tanta confidenza, che lo scelse a suo Confessore, e seco lo condusse in Venezia al Conclave, che ivi si tenne in cui fu eletto Pontefice il regnante gloriosissimo Pio VII. Venuto a morte il Gerdil costituì lo Scati suo erede fiduciario, il quale trovandosi così depositario d'un tesoro tanto prezioso, quanto lo erano gli scritti del defunto Porporato, tosto pensò a farne d'alcuno di essi dono al pubblico. Si vide quindi per l'opera sua venire alla luce in Venezia colle stampe di Pietro Zerletti l'anno 1802 l'Appendice all'opera ch'era stata già prima stampata, e per lo stesso Zerletti in Venezia, e pel Lazzarini in Roma in due tomi intitolata *Esame*, ecc. L'anno 1803 dalla Stamperia dell'Accademia di Religione Cattolica in Roma fece sortire impresso l'importantissimo *Trattato del Matrimonio*, e l'anno 1805, la Vita del B. Alessandro Sauli, a cui v'è innanzi l'eloquentissimo Discorso sopra la *Divinità della Religione di G. C.*, il tutto in francese, colle stampe di Vincenzo Poggioli. Nè contento di ciò volse il suo pensiero a dare una compiuta edizione di tutte le Opere sì edite come inedite, del Card. Gerdil; la quale ebbe principio l'anno 1806 in Roma colle stampe del Poggioli, alla quale egli presiedette, dopo averla promessa, ma che a cagione delle vicende, che vi accaddero, rimase interrotta. Restituito alla sua Sede, dopo le note traversie in questi ultimi tempi, il Sommo Pontefice, fece il P. Scati ritorno in Roma, al suo Collegio di S. Carlo a' Catinari, dove, venendo ad essere decorato della sacra Porpora il P. D. Francesco Luigi Fontana, e continuando l'illustre Porporato non altrimenti che prima il facesse a presiedere in qualità di Generale alla Congregazione de' PP. Barnabiti, trasecse a suo Vicario il P. Scati, che già due altre volte avea sostenuto lo stesso impiego; il quale egli esercitò non mai lasciando di assistere, con una cura indefessa, le anime al Tribunale di Penitenza, nel quale ufficio di carità si può dire ch'egli quasi impiegasse la maggior parte della giornata. Finalmente fu creato, dal Sommo Pontefice, Esaminatore de' Vescovi, e così dopo aver fatto rivivere in se stesso le virtù, ed i meriti del P. D. Giuseppe Scati suo zio, Generale di sua Congregazione, terminò il corso di sua vita coll'essere dalla bontà del Regnante Pontefice rivestito della stessa onorevolissima carica, che prima avea quegli esercitata con tanto lustro e decoro. Assalito da un male, di cui i Medici non giunsero a poter caratterizzare la vera indole e natura, dovette egli soccombere alla forza del medesimo lasciando particolarmente ai suoi Confratelli un giusto desiderio di sè. Egli morì qual visse, cioè da Religioso esemplarissimo. La sua morte avvenne il 10 del corrente mese di dicembre, contando egli quasi 67 anni di età ».

L'edizione completa di tutte le Opere edite e inedite del G., lo Sc. l'aveva solo condotta al t. XVI: fu proseguita dal p. Grandi (vedi *Gerdil*, nel t. II, p. 195).

Menzionato dal PREMOLI, *St. dei Barnab.*, 405; nel Processo del S. Fondatore; BOTTIGLIA, *Vita della Ven. M. Clotilde di Savoia*, Roma, 1816, p. 163; da quanti si può dire hanno scritto del Gerdil; BARALDI, *Notizie biogr.* del Gerdil nel t. I *Mem. Rel.* di Modena, an. 1822, p. 100; JAUFFRÈ, *Mém. pour servir à l'hist. eccles.* nell'art. *Gerdil* (sotto nome di Sala e di Scala!); HENRION, *St. eccles.*, t. XII, all'art. del *Gerdil*; BERGER,

Diz. encicl. di teol., ediz. accresciuta, di Firenze, t. 17^o, 1822, all'art. *Gerdil* (dov' è nominato *Scatti*!); nel *Giornale degli Ecclesiastici* del Morardo, 166 e 194 (vedi *Colizzi*); MORONI, *Diz.*, v. 25^o, p. 152, 29^o, p. 86; nel *Bullar. Pii VII*, I, 11 (come conclavista del Gerdil); negli Atti del Processo del S. Fondatore Zaccaria, *Positio super introd. causae* Roma, 1806 a p. 2 della *Responsio* (quale postulatore « vigilantissimo » della causa) ed anche negli Atti del processo del beato Bianchi *Positio*, Romae, 1822 a pp. 13 e 28 della *Responsio ad animadversiones* (come Vicario Generale del P. Fontana, durante l'invasione francese).

Una lunga lettera del Galeani Napione allo S. in data di Torino, 26 luglio 1799, si legge nelle *Opere* gerdiliane d'edizione napoletana VII, 591, di ringraziamento d'un'opera del Gerdil ricevuta e d'elogio per quella e in genere per tutte le opere gerdiliane.

Nell'Archivio di S. Carlo, si conservano, tra l'altro, le sue patenti di postulatore della Causa dello Zaccaria e di conclavista e sulla detta Causa del s. F. una sua lettera al Provinciale di Milano.

1. Regolamento del R. Collegio dei Nobili di Torino. Torino, nella St. Reale [1791].

In-4^o, pp. 12.

2. Don Leopoldus Scati praepositus provincialis Clerr. Regg. S. P. Provinciae Pedem. Sab. Clericis eisdem salutem in Domino. (Init. :) « Non dubito plerosque ». (*In fine* :) Augustae Taurinorum, ex typ. Iac. Fea etc.

In-4^o, pp. 13. Nell'occasione della sua elez. a provinciale, in sostituzione del defunto Giuseppe Ribitel.

Dello S. è il diffuso articolo di *approvazione* che accompagna l'*imprimatur* della *Vita della Ven. Maria Clotilde* del Bottiglia (p. x sg.).

SCATI PAOLO GIUSEPPE, di Acqui, 1713 ca. - 1789, 20 genn., a Roma (S. Carlo a' Catinari); p. 10 ott. 1731; Generale (45^o) d. Congregaz. (1785-1789).

Cf. PREMOLI, *St. dei Barn.*, III, 342, 360; LEVATI-CLERICI, *Menologio dei B.*, vol. I, 262; *Synopsis chronol.*, 403; FONTANA, *Not.*, III, 77-78; BIORCI nell'Appendice alla Storia di Acqui, p. 41, nota 3^a.

Nell'Archivio generalizio: Atti del suo governo; epistolario; circolare alla Congregazione, an. 1800.

Era di famiglia patrizia acquese. Professore dapprima di filosofia a Udine, poi di teologia in Roma, Rettore quindi della Penitenzieria di Bologna, e in Roma Generale della Congregazione, Esaminatore dei vescovi, Teologo confessore di vari Porporati specialmente del Cardinale di Yorch, per il quale compilò gli Atti del Sinodo di Frascati (Syn. Tusculana). A Bologna era stato dal 1763 al 1765 uno dei Decisori dei casi di coscienza: « Casus conscientiae etc. et de mandato Em.i et R.mi Domini Vincentii Malvetii » a. 1763, 1764, 1765.

Rammentato con lode dal Grazioli (in FANTUZZI, *Scritt.*, IV, 276).

Il De Bonis dedicò a lui la sua opera « De veterum Principum erga Cathol. Ecclesiam obsequio ».

Fra i mss. dell'Universitaria di Bologna ve n'ha qualcuno che al Nostro si riferisce: « Relazione di quanto è occorso a due religiosi, uno detto il P. Scatti Barnabita, l'altro il P. Ferdinando Calino d. C. d. G. nel passato novembre 1763, mentre da Roma andavano verso Macerata » (Misc. CC. 31). Cfr. *Inventari* di Mazzatinti-Sorbelli, XVII, 156.

Sotto il suo ritratto in S. Carlo a' Catinari: « R.mus P. D. Joseph M. Scati Procur. primum deinde Praep. Gen. Cler. Reg. S. Pauli, Examin. Episc. et Cleri, theologus cel-siss. et em.mi Card. Ducis Eburae et Em. Sylvii Serbelloni, de hoc Coll.^o opt. m. ».

SCHILLING CARLO HALFDAN, di Cristiania, 9 giugno 1835-1907, 2 gennaio, a Mouscron (Belgio); pittore, poi santo religioso; sac. 1875.

Per questo eccellente pittore norvegese passato dal luteranesimo al cattolicesimo (11 novembre 1854) indi alla Religione dei Barnabiti (1868) dove visse piamente anzi santamente, edificando tutti, vedi alle voci *Declercq S.*, *Schmerber A.*, e *De Ruggiero S.*; « I Barnabiti nel 1° Centen. del loro ristabilim. », p. 41; « *Messenger de St. Paul* », a. 1928, p. 10; LEVATI-CLERICI, *Menologio dei B.*, 25-29, con ritratto nel t.; « I Barnabiti », riv. di Roma, a. 1932, p. 22-24 (art. del p. Salvatore De Ruggiero intit. « Rimembranze care » con 3 fig., di cui 2 di ritratto); e p. 25-26, art. di M. Fuortes, « La tomba di un santo ».

SCHILLING FIORENZO di Kestelholz (Strasburgo) 1602 circa -1670, 4 maggio, in Vienna (S. Michele), p. 1629.

L'UNGARELLI, *Bibl.*, 488, così scrive di lui: « Congregationis nostrae claris viris, qui in Germania Rei Christianae doctrina, et rebus gestis profuerunt, hic est adnumerandus. Ortus est in Oppido Kastenlelquasi Dioecesis Argentoratensis in provincia Alsatie, an. MDCII. Postquam humaniores litteras didicisset, studiisque Philosophicis, ac Theologicis diligentem operam navasset, in Ordinem nostrum cooptari expetivit Viennae primo, deinde Romae, ubi postulatum id venit mense Augusto an. MDCXXVIII. Receptum illum Patres ad Collegium Zagarolense miserunt; in quo sub disciplina Blasii Palmae tirocinium egit. Sequenti anno vota solemniter nuncupavit III. nonas decembr., annum agens XXVII. Mox Romam remigravit, atque Collegio S. Caroli adscriptus fuit. Quumque Religiosae probationis annuo cursu in italica lingua satis profecisset, Conciones sacras habendi onus tum suscepit, primumque eloquentiae specimen suae praebuit Romae, et Neapoli. In Provinciam suam tandem reversus circa an. MDCXXXV., coepit statim in Aede S. Michaelis sermones festis diebus habere cum ingenti illius Civitatis fructu; quo facto magnam sibi existimationem comparavit amplius XXX. annorum spatio, quo id munus Viennae exercuit. Praeter alia, ad christianam pietatem colendam, egregium opus aggressus est Florentius. Simulacrum Dei Matris antiquo cultu celebre in S. Michaelis visitur; columnae olim superpositum fuerat, a qua nomen accepit *del Pilar* [Ex dialecto hispanica; ad exemplar namque illius, quae in celebriori Aede Compostellana colitur, expressa fuerat haec Sacra Imago]. Quum reliquo tempore, uti fertur, cultus ille pene negligerebatur, eum demum Florentius adeo excitavit, ut frequens deinde populus illic adorandi caussa conveniret, sordes etiam conscientiae detergerent plerique Poenitentiae Sacramento (cujus assiduus administer ille erat), moresque suos in melius commutarent. Non solum apud Catholicos magni fuit Florentii opera, verum etiam et apud haereticos, qui illum, ob claram hominis famam, convenientes disputandi gratia, ipsius argumentis perstringebantur, et primo quoque tempore, haeresi detestata, rectam fidem amplectebantur. Quorum generis complures quoque, audito illo dum concionaretur, ad Catholicam Ecclesiam redierunt. Quare Magistratus passim ad nostros, atque ad Florentium in primis remittebant, si qui forent viri nobiles se ab haeresi ad sanam doctrinam recipere cupientes. Vixit ad senectutem; atque in eodem Collegio S. Michaelis diem suum obiit IV. Nonas Maji an. MDCLXX. Agunt de illo Joseph Mar. Fornarus [« Anno memorabile dei Carmelitani », Milano, 1690, p. 196]; Barellius [« Memorie », II, 558, 562]; et Franciscus Pezzius in « *Catal. ms. Scriptt. NN.* », p. 256, ubi Schilling elogium fuse descripsit. Inter illustrium virorum imagines praeterea extat et illa Florentii in Collegio nostro Romano, addito titulo hujusmodi: *Florentius . Schilling . Sicut . Dei . Minister . In . Scientia . In . Verbo . Veritatis* ». Altro suo ritratto su tela era in San Michele di Vienna. Per il ritratto, in età d'a. 63, stampato dal calcografo Maurizio Lang a Vienna, 25 genn. 1665, 29 × 20 cm., vedi il facsimile.

Vedi anche: COLOMBO, *Profili*, 2^a serie, 78; *Congreg. Prov. Austr.*, 29; HAUCH, *Eponimia paroch.* (nella prefaz.); FONTANA, *Not.*, I, 44, III, 78.

1., Palma Spiritualis, idest actus interni Virtutum animae R. P. D. Blasii Palmae Cl. Reg. S. P., illustrata symbolis per Patrem D. Florentium Schilling ejusdem Congreg. etc. — Viennae Austriae, typis Matthaei Ritii, 1658.

In-24°. — Vedi sopra a p. 95.

1., Palma Spiritualis R. P. D. Blasii Palmae Cleric. Regul. S. Pauli vulgo Barnabitae, idest Actus interni virtutum, quibus facile ad veram perfectionem provehamur. Monachi, typis Joannis Willelmi Schell, an. 1660.

In-12°, pp. 213. Cfr. UNGARELLI, 489 e anche 276 (dove però è da correggere la data. Altre edizioni: Bononiae, typis Iacobi Montii, 1687; 1750, Vienna (accennata nell'*Index* ms. cit.).

2. Geistlicher Palmbaum, Wien, 1749.

In-12°. Dal medesimo *Index*; onde a torto, crediamo, l'Ungarelli sospettò che lo Sch. non abbia tradotto quest'opera del Palma.

3. Sontag-fest-lob und Trauerreden, 1771.

In-4°. Tre parti. Così imperfettamente son indicate queste Prediche per le domeniche e le feste, panegirici e orazioni funebri, nell'*Index Scriptorum Cong. Cler. Reg. S. P. in Germania*, ms. dell'Arch. di S. Carlo.

4. (ms.?) Arcus triumphalis: conciones in festivitibus B. M. V.

In-8°. Registr. dall'Ungarelli e cit. forse dal soprallegato Fornari col nome di *Mariale*.

5. Castrum doloris: orationes funebres in varios homines virtute claros.

In-4°. Se pure l'annotatore tedesco, da cui l'Ungarelli prese l'indicazione di questa opera non si riferiva a quella sopra registrata all'anno 1771.

6. Collegium apostolicum.

Ebbe facoltà di stampare quest'opera nel 1650 dal P. Generale Giovenale Falconi, ma non uscì, pare, che nel 1695 per opera dell'Arzon (vedi *Arzon*, nel vol. I, p. 52, n. 6).

7. Amara dulcia.

In-4°. Prediche su diversi santi. Così da una nota ms. dell'Arch. Generalizio.

SCHLEIFFER GIULIANO, di Statz (Austria) 7 febr. 1721- ? ; p. 15 nov. 1737; sac. 1° marzo 1744.

Cfr. « Congregatio Prov. Austriae », 143; FONTANA, *Not.*, III, 78. Era studente a Roma nel 1742; ma nel '44 dopo la disputa generale di teologia tornò in Germania (*Atti* mss. di S. Carlo a' Catinari). Nel 1760 rivenne da Vienna ascritto al Collegio di S. Carlo e qui molto s'impiegò a servire nel confessionale e nel sermoneggiare la nazione tedesca nella chiesa di S. Maria dell'Anima.

1. Centum assertiones theologicae. — Wien, 1752.

In-4°. Reg. dal Fontana e nell'*Index Script. in Germania*, ms.



Admodum Reuerendo et Religiosissimo Patri, D. Florentio Schilling Clenco Regulari S. Pauli, vulgo
Barnabite, Concionato in Casarea Parochia S. Michaelis.

*Te tibi facietur ostensio Venerande Pater, Tu mentemque alio diu in una Conciliatoria
Casarea Parochia S. Michaelis Cathedra, ad sex, et amplius Lustraria est, Triginta duos
annos, ut inde, sicut sic, sine ulla iniuria Ecclesiae agis, et operamur. Si symbolum tuum est.
Sat cito, si sat bene, audas uelim, et sit diu sed nec adhuc dextera peregit opus. Vnde
quo diutius, ut opus hoc tam opussum Ecclesiae et tuae Religionis, gloriosum sit, ut nos
peragas, interea maneo*

*Servus tuus obsequiosissimus, Mauritz Lang
Culicographus*

Viennae Austriae 25. Jan. A. 1668.

109. Ritratto del p. Fiorenzo Schilling (Vienna, a. 1665).

Incisione in r. pubblicata da Maurizio Lang. — Dim. or. 29×20 cm.

2. Predigt von h. Bonifacio an die Kaisere Reichskanzley.

In-4°.

3. Predigt von hh. Cyrillo und Methodio für die Mährische Nation.

In-4°.

SCHMERBER ALBERTO di Illfurth (Alsazia), 15 marzo 1873; pr. 14 ott. 1893 a Mouscron; c. sac. 14 ag. 1898 a Roma; parroco a S. Ouen (Parigi).

Collaboratore assiduo del « *Messenger de St. Paul* » di Kain, v' inserì numerosi articoli di cui citiamo alcuni: Réunion triennale des anciens élèves de l'Institut Saint-François-de-Sales, a. 1900, p. 195 sgg.; — L'Angelus du soir, 1901, p. 227; — Drame humain et divin, 1902, p. 66; — Front pur et cheveux blancs, 1902, p. 104; — Rêver et penser, 1902, p. 203; — Souhais, 1908, p. 5; — L'activité, 1908, p. 35; — Le doute, 1908, p. 59; — Résurrection, 1908, p. 84; — Vers Dieu (versi), 1908, p. 107; — L'indifférence religieuse, 1908, p. 131; — Aspirations sociales, 1908, p. 155, 179, 203, a. 1909, p. 6, 31, 55; — La charité, 1909, p. 103, 127, 151, 175, 199, 223, 247, 271, a. 1910, p. 15, 37, 56, 80; — R. P. Schilling, 1910, p. 28 e *passim* (inserito poi anche nel « *Devoto del S. C.* », vol. 43°, 1908 sgg.); — Démocratie et individualisme, 1910, p. 102.

Une âme de Saint. — Lille-Paris-Bruxelles (1907), Desclée, De Brouwer et C.^{ie}.

In-8° picc., pp. 80, con ritr. in fot. Si tratta del pittore Carlo Halfdan Schilling, nato a Cristiania il 9 giugno 1835, convertitosi al cattolicesimo l'11 nov. 1854, p. prima come oblato barnabita il 21 nov. 1869, indi solennemente il 18 dic. 1872, e che morì il 2 gennaio 1907.

Tradotto anche in italiano: Un'anima di santo (il Padre Schilling). Traduzione della marchesa Laura di Montecchio-Almerici. Roma, Desclée & C.ⁱ editori, 1910. In-8° picc., pp. 84, con tav. f. t. di ritr. fotoinc. Da p. 72, alla fine *Appendice* del P. Pica.

V. anche: « *Boll. degli ascr. al Consorzio di S. Antonio M. Zaccaria* », ecc., XII, 1912. n° 3 sgg.

Lo Schmerber è pure un cultore di poesia, come si vede dalla Raccolta *Gratulationes et vota* al p. generale Ignazio Pica.

SCHMIDT ANTONIO, di Vienna, 10 luglio 1713- ? ; p. 29 ott. 1730; sac. 25 lug. 1736.

Cfr. *Congreg. Prov. Austr.*, 42.

Predigt von h. Johann Nepomuceno. — Wien, 1745.

In-4°. Lo stesso negli anni seguenti 1746, 1748, 1749. Così l'*Index scriptorum... in Germania*, ms.

SCHOT EMILIO n. a. Dottignies (Belgio) il 20 nov. 1894; pr. 27 sett. 1916 a Mouscron; sac. 21 dic. 1919 a Tournai; Superiore del Collegio di Bruxelles.

1. (Articoli vari d'apologetica e d'edificazione).

Nel *Messenger de St. Paul* di Kain (Belgio), anno 1922 e sgg.: « La religion, c'est fini! » a. 1922, p. 9-11; — « On peut être un honnête homme sans être chrétien », a. 1922, pp. 52-54; — « Conditions requises pour la S.^{te} Communion », p. 126-29; — « Et les

chrétiens? sont' ils d'honnêtes gens? » pp. 175-178, 201-205; — « Pacome », anno 1923, pp. 9-12, 28-31; — « Impressions de Lourdes », pp. 198-202; — « La fête du Règne social de Jésus-Christ » a. 1924, p. 30; — « Ils se reconnurent » pp. 126-29; — « Les petites choses », p. 135; — « Lettre sur la Confession » p. 227; — « La Fête-Dieu en pays Breton »; a. 1925, p. 189; — « Si vous vouliez », 1927, p. 105; — « La dot de la Vierge », p. 235; — « Le désarroi protestant en Angleterre », 1928, p. 14; — « Le R. P. Ch. Greder » 1929, n° 9 del Suppl., ecc.

2. Notice biographique du R. P. Charles Greder barnabite. Uccle, Impr. Kirchoff frères (1929).

In-8°, pp. 16. n. a Hégenheim 19. 2. 1850; m. a Bruxelles il 17. 12. 1928.

3. Petite Revue de l'Enfant Jésus. — Bruxelles (Bar-le-Duc, Impr. Saint-Paul).

Fascicoli mens. in-8°. La Rivista è dal 1929 diretta dallo S.

4. Il fondamento teologico del titolo [di « Mater Divinae Providentiae »].

Nel n° unico della riv. *I Barnabiti*. Roma, 1932, pp. 15-20 (traduzione dal francese del P. Salvatore De Ruggiero).

SCHOUVALOFF AGOSTINO MARIA (Gregorio-Petrovich), di Pietroburgo, 25 ott. 1804-1859, 2 aprile, in Parigi; p. 1857, 2 marzo, in Monza; scismatico russo convertito, autobiografo.

Un'ampia biografia di questo illustre convertito dall'Ortodossia al Cattolicesimo e dallo scetticismo alla più fervida fede religiosa, di cui divenne poi l'apostolo con una mirabile autobiografia, ci lasciò il P. INNOCENTE GOBIO, *Vita del P. Agostino M. Schouvaloff della Congregaz.*, ecc. Bologna, per Alessandro Mareggiani, 1867, in-8°, pp. 377. Ma non mancano scritti biografici di minor mole, ma non perciò sempre di poca importanza: COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 278-85; *Il conte | Gregorio | Petrovitch | Schouvaloff | o il padre | Agostino M. Schouvaloff | dei Chierici*, ecc. | Cenno biografico | tracciato | dal prof. SALVATORE GAETA di Nicola | Suddiacono del Clero Napoletano | Avvocato di S. Pietro, ecc. Modena | Tip. Pontif. ed arcivesc. | dell'Imm. Concez. | 1882. Due to. in-16° di pp. 201 e 211, che fan parte della « Collez. di Lett. Am. ed oneste », a. 25°, fasc. 149-50, disp. V e VI; LOUIS DUMOLIN, *Les contemporains. Le comte Schouvaloff. (In fine :)* Impr. P. Feron-Vrau. In-4°, pp. 16 a 2 col. con 2 ritr. nel t. « Gregorio Petrowitch Schouvaloff nato a Pietroburgo 1804, m. a Parigi 2 apr. 1859 »; M. l'abbé BAUNARD, *Le comte Schouvaloff* nel vol. del medesimo: *La foi et ses victoires*, Paris, Librairie Poussielgue, 1882, in-8° (a p. 1-171). Tradotto anche in italiano e st. a Torino: *La Fede e i suoi trionfi. Conferenze sui più illustri convertiti di questo secolo*. Vol. I. Il conte Schouvaloff; Donoso Cortes; Il gen. La Moricière. Prima versione dalla 7ª edizione francese, del sac. Basilio Parasiliti. Torino, libr. del S. Cuore (eredi Botta, 1907). In-8° di pp. xvi-500 (vedi le pp. 1-196); O. PREMOLI, *Il P. Tondini e la conversione della Russia* (Monza, Artigianelli, 1920), p. 4-9; A. DUBOIS, *Les Barnabites*, (Paris, Letouzey et Ané, 1924) p. 108-110; LEVATI-MACCIÒ, *Menologio dei Barnabiti IV* (Aprile), p. 21-31 con un ritratto; E. CASPANI, *I B. e il S. Cuore*, p. 30 (Roma, 1922); CESARE TONDINI, *La Prière et l'appui du Saint-Siège et de l'Episcopat dans l'Œuvre de la Réunion des Eglises*. Notice historique sur l'Association des Prières en l'honneur de Marie Immaculée pour le retour de l'Eglise Greco-Russe à l'Unité Catholique (Paris, Plon, 1876), p. 25-21 e sgg. Pubblicato anche in Appendice all'opera del medesimo padre. « Le Pape de Rome et les Papes de l'Eglise d'Orient », ecc. (Paris, Plon, 1876), p. 339-345 e sgg.

Il p. Michele Mazzuccconi, Superiore della Casa di Parigi, così lo commemorava nella

Lettera Necrologica in data di Parigi 6 aprile 1859 : « Le bon Père Schouvaloff est né a St. Peterbourg l'an. 1805. Elevé d'abord dans le schisme grec, il n'avait pas eu la vérité pour guide. C'est pourquoi tantôt incrédule, tantôt indifférent, soit combattant la religion, il passa par toutes les phases de l'erreur. Mais sa droiture naturelle, son cœur sincère et bon, son esprit vif et pénétrant, disons mieux, son âme pressé par la grâce ne pouvait trouver le repos éloigné de la vrai foi. Il lui fallait cependant une force supérieure à celle du doute et de l'inquietude pour le ramener. Il lui fallait les épreuves du malheur; et Dieu ne les lui épargna pas. La mort imprévue d'une sœur qui était un Ange d'innocence fut l'avant-coureur d'une mort plus douloureuse encore. Frappé de tant de calamités il ouvrit les yeux à la lumière, il vit l'erreur, embrassa la vérité et fit son abjuration entre les mains du Révérend Père de Ravignan a Paris. Il goûta dans le sein de l'Église Catholique le bonheur dont il sentait un besoin si grand. Mais la grâce qui l'avait dirigé jusqu'ici le poussait plus avant. Dans le désir de se purifier davantage et de monter au plus haut degré de perfection il prit la resolution de se faire religieux, et ayant connu par hasard à Milan l'Ordre des Barnabites il y sollicita son admission. Il fit son noviciat et ensuite sa profession à Monza le 2 Mars 1857. Ensuite il passa à Milan où il reçut la sainte tonsure, et les Ordres mineurs; peu après il partit pour Rome où il reçut l'Ordre sacré du Sous-Diaconat; il revint à Milan, où il fut ordonné Diacre puis Prêtre le 18 7bre de la même année; et aussitôt il fut envoyé a Paris pour cooperer à la fondacion du noviciat. Il se livra dès lors à l'Apostolat de la charité et du vrai zèle sacerdotal, ne se donnant pas de relâche, visitant les hopitaux, les malades et les pauvres en ville, prêchant sans cesse soit à Paris, soit dans les diocèses de France. Il fit à Gien, à Orleans et à Paris des conversions vraiment extraordinaires. Beaucoup de fidèles se pressaient autour de son confessional, où il rendait de précieux services pour la connaissance qu'il avait de presque toutes les langues européennes: en particulier il savait parfaitement le francais, l'allemand, l'italien, le russe et l'anglais. Son amour pour la Congrégation était accompagné d'une parfaite exactitude dans l'observance de nos règles. Nous ferons seulement remarquer que pendant tout l'hiver il se levait à quatre heures et demie et il se trouvait le premier au chœur. Malheureusement de si grands exemples et de si nombreuses fatigues ne purent continuer longtemps. Dieu accepta le sacrifice de sa vie qu'il renouvelait trois fois par jour pour la conversion de ses Compatriots russes. Dimanche 27 Mars il a prêché à Amiens et il nous est rentré lundi soir avec un enrouement à la gorge. Mardi il a gardé le lit sans se trouver très mal. Le medecin jugea la maladie comme une suite d'une humeur gouteuse qui le tourmentait de temps à autre depuis quelques années. Jeudi il fut pris de la fièvre, mais il n'y avait encore aucun danger. Le vendredi les medecins jugèrent la maladie grave. À une heure du matin le samedi il se confessa et reçut le St. Viatique. À huit heures on lui administra l'Extrême-onction; et c'est alors que faisant un effort il benit la Communauté qui fondait en larmes au pied de son lit. À une heure après midi il s'endormit paisiblement dans le Seigneur. Il conserva ses facultés jusqu'à un quart d'heure avant sa mort: il disait franchement: — je suis prêt à mourir.... Oh! qu'il fait bien à être religieux, qu'il fait bien à être dans cette maison. — Une calme admirable brilla pendant toute sa maladie sur son visage ayant sans cesse le sourire sur les lèvres, et renouvelant à chaque instant avec l'offrande de ses maux le sacrifice de sa vie. Ayant prévu que notre petite chapelle ne pouvait contenir la foule des parents et des amis qui se presseraient à ses funérailles, nous avons prié Mons. le Curé de la paroisse de mettre son Église à notre disposition, et l'enceinte de l'Église quoique très vaste ne put contenir la masse des Assistants. Le R. Père Martinoff, russe converti et ami du défunt, sur la demande que nous lui en fîmes, chanta la grande Messe; et le très Reverend Père Pétitot Supérieur de l'Oratoire, à défaut de Monseigneur d'Orleans, monta en chaire et prononça un éloge à la fois senti et inspiré sur l'illustre defunt. Son livre intitulé *Ma conversion et ma vocation* continuera longtemps l'apostolat de sa charité. En parlant de ce livre Monseigneur l'Évêque de Carcassonne dit: « qu'on y respire après tant de siècles l'air embaumé des Confessions de St Augustin ». Le Père Pétitot aussi le compara aux Confessions du Docteur de la grâce. Monsieur de Champagne écrivait a l'auteur déjà décédé: « vraiment

on dirait que voyez Dieu.... Après la lecture de votre livre tout homme se sentira Catholique.... C'est le beau livre du 19^{me} siècle ». Mons. de Riencey, Mons. le Comte de Montalembert et beaucoup d'autres illustres personnes lui rendent le même témoignage », ecc.

Vedi pure: « Bollettino degli ascritti al Cons. di S. Ant. M. Zaccaria » ecc., VIII, n° 5 sgg. (dal Baunard); « Bulletin des Enfants du S. C. », anno 1888, pp. 145 sgg.; « Messenger de St. Paul », an. 1899, p. 75; an. 1909, p. 278; an. 1920, pp. 83, 108, 134 (articoli del p. Almerici sopra questo suo grande amico); an. 1924 p. 103 (il p. Sc. a Gien, art. del p. Lechien); anno 1925, p. 64 (il p. Sc. e Schiller); « Mater Divinae Providentiae », di Roma, a. 1917, n° 6; PICA, *Souvenirs*, p. 19; LAGERGREN CLAES, *Mitt Lives Minnen*, p. 116 sgg., 122, 123, 275, (Stoccolma, Norstedt, 1925); GLAIRE, *Dictionn.*, ecc.



110. Ultimo ritratto del p. Agostino Schouvaloff.

Litografia Bertotti, Milano.

Ritratto in lit. « P^e Agostino Schouvaloff | Barnabita » Lit. Bertotti, Milano, 1859, mezzo busto di faccia, col crocifisso nella sinistra, 134 × 102 mm.

Altro nella pubblicaz. commemorativa « I B. nel 1^o Centen. del loro ristabilim. » p. 37 (Milano, 1925), ecc.

Nel 1922 il Principe Chigi-Albani donava ai Barnabiti di Monza un ritratto del P. Schouvaloff, ancora secolare, a nome della Principessa Leonilla Sayn-Wittgenstein, nata Bariatinski.

1. Fabio, par Pierre de Lancy. — Paris, Alexandre Cadot, 1853.

Tre voll. in-8° di pp. rispettivamente 308, 310, 311. Lo S. pubblicò questo romanzo, quando ancora era al secolo, sotto lo pseudonimo di Pietro De Lancy.

2. Les Barnabites. — Milan, Pogliani, 1856.

In-12°. Traduz. da un testo italiano segnato « R ». (Rovida?).

3. Les Barnabites. (*In fine* :) Paris, Impr. Ad. Le Clerc.

In-8°, pp. 8; Estr. dalla « Revue d'économie chrétienne », juillet, 1864.

Altra edizione: Orleans, impr. de G. Jacob, s. d., in-8°, pp. 28.

È la traduzione d'un articolo originale italiano del P. Carlo Pio Minola per il Dizionario del Bergier edito in Milano.

4.1-9 Ma conversion et ma vocation. — Paris, Charles Douniol, libraire-éditeur, rue de Tournon, n° 29, 1859 [Impr. di W. Remquet e C.ie].

In-8° (22 × 14) di pp. xi-459 (3); occhietto, front., ded. « A mes chers compatriotes », prefazione, nella quale l'A. avverte che le tre prime Parti, scritte poco tempo dopo la sua conversione, non erano destinate in origine alla stampa, ma a semplice sfogo della sua pietà religiosa: se ora le pubblicava, era proprio solo pei suoi compatrioti russi, che avrebbe voluto seguissero l'esempio suo.

...Id... Deuxième édition. Ib. 1864. In-12° di pp. viii-422.

...Id... Troisième édition. Précédée d'une Introduction, suivie d'une Appendice sur l'Union des prières pour le retour de la Russie à l'unité catholique, et illustrée de plusieurs gravures. Paris, Ancienne maison Charles Douniol P. Téqui, etc. an. 1901. In-12° di pp. xxxv-368, con 4 tav. fotogr. f. t. (due di ritratto, una di veduta del Collegio di Gien e una di autografo). Chi curò l'edizione e vi premise la Prefazione e vi aggiunse l'Appendice « Pro Russia » fu il p. Clemente Berthet, sul quale v. il vol. I, p. 200.

La Prefazione del B. si trova inserita pure nel « Messenger de St. Paul » dell'an. 1898, pp. 244-254.

Di questa autobiografia dello Schouvaloff furono pubblicati anche alcuni estratti in francese col titolo: « Avant et après: Souvenirs intimes », etc. Lille-Paris, Desclée 1895, in-8° di pp. 190; e varie versioni.

4.5-7 La mia conversione | e | la mia vocazione | del p. ecc. | Traduzione dal francese. — Milano | Tipografia e Libreria Arcivescovile | Ditta Boniardi-Pogliani di Ermen. Besozzi | 1859.

In-8° (18 × 11) di pp. xix-358 con 1 c. d'ind. in fine e 1 ritr. dello S. in litogr. La traduzione è opera del p. Cesare Rovida ex-barnabita, come si apprende dalla prefazione degli editori. — Della Collezione delle vite dei barnabiti forma il vol. VIII.

...Id... Seconda ediz. riveduta. Ib. 1864. In-16° (14 × 9) di pp. 475. L'avviso *al lettore* è firmato: *L'Editore I. G. B.* (I. Gobio) e comincia: « Non rimanendo più copia della prima edizione... se ne pubblica ora la seconda con alcune lievi mutazioni ».

...Id... Torino, Tip. dir. da P. De-Agostini, 1860, voll. 2 in-16° (15 × 10) Nella collez. di buoni libri a favore della Relig. Cattol., t. XI, disp. 10, 11.

4.8 Meine Bekehrung und Mein Beruf vom ecc. Aus dem Französischen mit einer Beigabe aus dem Italienischen und einigen Bemerkungen von einem Priester der Diocese Brixen J. P. — Innsbruck, Druck und Verlag von Felician Rauch, 1862.

In-8° di pp. xv-316.

4.9 My conversion and vocation by, ecc. Translated from the French. With

an appendix by Father C. Tondini Barnabite, ecc. — London, R. Washbourne, 18 Paternoster Row, 1877.

In-8° di pp. viii-332.

5. Le réveil.

Nel « Bull. des Enfants du S. Coeur » an. 1898, p. 295-96. Poesia francese, postuma.

6. Conversion de la princesse Didrichten. Récit inédit trouvé dans les papiers du R. P. Schouvaloff.

Nel « Messenger de St. Paul » di Kain, 1900, pp. 5, 44, 116, 138.

7. Le nom du Seigneur et l'Eucharistie.

Ib. 1905, p. 229.

Sua corrispondenza con la principessa Wittgenstein ed altre sue lettere nell'Arch. di S. Carlo a' Catinari; altre nell'Arch. di S. Barnaba assieme a lettere a lui di mons. Gros vicario Generale di Chambéry, del p. Ravignan, del p. Bernardo Galli e a sue Prediche, Esortazioni, Soliloqui, ecc.

Per debito di imparzialità citeremo qui da ultimo un opuscolo anonimo dal titolo: Il conte | Gregorio Schouvaloff | e | i Barnabiti (*Nel dorso:*) Italia | 1867. In-4° di pp. 32, s. ind. tip. Si tratta di un libello contro i Cattolici, e in ispecie contro la Vita dello Schouvaloff scritta dal p. Gobio.

SCHWENKE GIUSEPPE, di Freudenthal (Slesia) 1844 ca. - 1896, 10 settembre.

Cfr. *Congreg. Prov. Austr.* 61.

Leben des seligen Antonius Maria Zaccaria. — Wien, Verlag des Barnabiten-Collegiums St. Michael, 1891.

In-12°, pp. 52.

SCIORATI LEONARDO (Pasquale) di Porto Maurizio, 1818- ? ; p. 1837; secol. 1854.

1.1-2 Elementi di etica | secondo i programmi ministeriali | ad uso | delle Scuole secondarie | per | ecc. — Torino | Tipografia scolastica di Sebastiano Franco e figli e comp. | 1857.

In-8° di pp. 168 n. d. 4°.

...Id... 2ª ediz. — *Ib.* 1862. In-8° di pp. 160.

2. Elementi | di | logica e metafisica | secondo ecc., c. s. — Genova | Co' tipi del R. I. de' Sordo-Muti | 1861.

In-8° di pp. 219 num. d. 6°.

3. Elementi di filosofia | secondo i programmi governativi | ad uso | delle scuole secondarie | per | Leonardo Sciorati | professore di filosofia nel R. Li-

ceo di Genova | Quarta edizione. — Genova | Tipografia del R. Istituto Sordo-Muti | 1874.

In-8° di pp. 432 num. dalla 4ª. — Probabilmente si tratta d'una nuova edizione degli *Elementi* precedenti.

SCIVOLA SECONDO, di Gambolò (Mortara), 1570-1650 ca. in Napoli (San Carlo alle Mortelle); p. 1592.

« In oppido Gambalari Ticinensis Dioecesis ortus an. MDLXX. in Congregatione S. Paulli Religiosa vota nuncupavit an. MDXCII. Litterarum studiis Cremonae vacavit sub institutione Joh. Ant. Gabutii: Philosophicis vero, et Theologicis disciplinis Ticini. Praepositus Collegi Zagaroli, idemque Novitiorum Magister renuntiatus est an. MDCXI. Intra hujus Administrationis triennium Capit. Gen. interfuit bis, ubi semel Orationem habuit de Praep. Gen. electione. Circa an. MDCXXIX. ab Elisaeo Turriano supremo Congregationis Praeside Neapolim mittitur ut in eis esset, qui ejus Urbis Archiepiscopum in Pastoralis officio, juvarent sacris praesertim Confessionibus in Majori Ecclesia audiendis, quibus *Poenitentiariorum* ideo nomen est inditum. Horum etiam Rector creatus est an. MDCXXXVIII; paullo nec ita multo post ad aliud Collegium S. Caroli in eadem Urbe constitutum translatus cum fuisset, ibi dies suos clausit octuagenario major ». UNGARELLI, *Bibl.*, 250. Vedi anche PEZZI, *Cat.* 259; BARELLI, *Mem.*, II, 192, 320; FONTANA, *Not.*, III, 7, 78.

1. (ms.) Praxis quotidiana ad Spiritualem profectum aptissima.

Si conservava ms. nell'archivio di S. Barnaba, a detta del Pezzi che la decanta come davvero aurea e degna di vedere la luce.

2. (ms.) Oratio de Praepositi generalis electione.

Negli *Atti* mss. del Capitolo Generale dell'an. 1612. Comincia: « Si unquam grave atque molestum ». L'Ungarelli la dice « satis eleganter scripta ».

SCORZEK STEFANO [Sckvorez, Sckuorez, Schuorz, Schurz, ecc.] di Zagabria (Ungheria), 24 giugno 1661-1736, a Vienna; p. 8 genn. 1696.

Cfr. *Congreg. Prov. Austr.*, 37; FONTANA, *Not.*, III, 7, 81; GLAIRE, *Dict. ecc.*; PEZZI, *Catal.*, p. 258, che di lui scrive: « Schurz Stephanus, natione Germanus, patria Zagrabienensis, matura iam aetate inter nostros cooptatus toto animo studioque incubuit in spirituales proximorum utilitatem. Ad finem hunc praeter munia, quibus ad praescriptam nostri Instituti rationem sedulo perfunctus est, collimarunt nonnulla opera ascetica, cuiusmodi sunt: « Moesta turtur de capto dilecto » idest Devoti affectus erga Christum Deum patientem et dolorosam eius matrem; « Catecheticae quaestiones Patris et responsiones Filii; Explicatio caeremoniarum sacrificii Missae; Examen sui ipsius; Norma christiane et pie vivendi pro omni hominum statu praesertim mechanico; Coelestis thesaurus, quomodo scilicet ministrandum sit infirmis sacrum Viaticum; Vita S. Blasii Episcopi et Martyris ». Haec autem omnia idiomate vel germanico, vel bohémico, vel croatico impressa sunt, praeter opusculum cui titulus « Consolationes animae scrupulosae » latino editum stilo. Anno vero 1714 quo Viennam Austriae epidemia invaserat, St. Schurz suae vitae discrimina parvi faciens, adiuvandis aegris se se generose exposuit. Senio confectus obdormivit in Domino mense aprilis anni 1736 in Collegio Viennensi S. Mariae Auxiliatricis ».

1. Riflessioni sulla Passione di Gesù. — Vienna, presso Andrea Hetzinger, 1715.

In-8° di pp. 454. In tedesco. Edizione, ornata di rami, registrata dal Fontana.

2. Von h. Altars Sacrament. — Wien, 1715.

In-12°, Registrato dall' *Index Scriptorum ...in Germania*, ms.

3. Modus profligandi scrupulos germanice versus. — Zagabriae, 1724.

In-12°.

4. Erwägungen über das Leben Iesu. — Wien, 1728.

In-8°.

5. Leben h. Blasii Mart. — Wien, 1729.

In-12°.

6. Suspiria moestae turturis.

Così l'antico Indice di S. Barnaba, secondo il Fontana. Vedi sopra, il passo relativo del Pezzi.

7. (ms.) Philothea seu Introductio ad pie sancteque celebrandum mysterio-sissimum Missae sacrificium ex celebratissimis asceticis et Sanctis Patribus collecta per D. Stephanum Skvorez Croathum Zagabriensem Cle. Re. S. ti Pauli Apostoli Sacerdotem. Anno 1723.

Ms. in-8° di pp. 20 n. n. in carattere germanico, sec. XVIII (autografo?). « Opus sane, scrive il Fontana, III, 81, ob pietatem et doctrinam praelo dignissimum; unde merito auctor sic epistolam ad lectorem concludit: « eo tibi in divinum sacrificium amor, crede, erit maior quo huius libelli usus erit frequentior ».

Nel maggio 1730 ebbe pure facoltà dal P. Generale di pubblicare una « Declaratio caeremoniarum incruenti Missae sacrificii ». Ad altre opere accenna pure il Pezzi nel passo sopra allegato, le quali sono sfuggite alle nostre ricerche, del pari che tutte le altre, qui notate di seconda mano.

SCOTTI COSIMO GALEAZZO (Gio. Battista Giacomo), di Merate, 16 marzo 1759-1821, 13 luglio, in Cremona; p. 4 dic. 1792; poeta e novelliere, discepolo del Parini e professore del Manzoni.

Su questo barnabita letterato, novelliere e poeta, amico del Parini e maestro del Manzoni, abbiamo ora una monografia erudita a un tempo e piacevole compilata dal p. TIBERIO ABBIATI professore nel Collegio San Francesco in Lodi (« Novelle a spunto manzoniano », Milano, Casa Ed. « Amatrix » 1927 in-8° fig. (19,5×13) pp. 333. L'A. ha messo a profitto numerose fonti mss., oltre agli studi a stampa precedenti, quale quello di LUIGI BELLÒ, *Memorie | su la vita e su gli scritti | del sacerdote | Cosimo Galeazzo Scotti | professore | di storia universale | e particolare | degli Stati Austriaci | nell' I. R. Liceo di Cremona*. Cremona | Presso i fratelli Manini | 1823. In-8° di pp. 260, con ritr. dell'A. inc. in r. da A. Zaffonato. Precede un'ep. dedic. di L. Bellò al conte Carlo Visconti già discepolo dello Sc. e si riferisce anche (p. 114 sgg.) un saggio di Componimenti inediti dello Sc., tra cui alcuni, come un capitolo « sugli occhiali » e un altro « sulla lingua latina », ci paiono veramente notevoli.

Era nato lo Scotti a Merate il 16 marzo 1759 da Giovanni Scotti e Veronica Corti e a Merate studiò presso i Somaschi e poi nel R. Ginnasio di Brera a Milano, dopo l'abolizione dei Gesuiti, dove fu discepolo amato del Parini. Accettato tra i barnabiti, il 4 Giugno 1792, cambiò il nome in Cosimo Galeazzo e professò a Monza in S. Maria del Carrobiolo il 4 Dicembre dello stesso anno. Il 29 Gennaio 1793 passò al Collegio di S. Alessandro in

Milano, dove nel 1794 venne incaricato dell'insegnamento dell'Umanità Superiore; essendo già l'anno prima professore supplente di Eloquenza. Nel 1797 era trasferito al Collegio Imperiale dei Nobili (Longone) nella stessa città: ivi, l'anno dopo, aveva come alunno Alessandro Manzoni. Nel 1801 era traslocato a Cremona al Collegio di S. Marcellino e nominato, l'8 Settembre 1803, professore d'Eloquenza Sublime nell'Imperiale Liceo apertosi in quella città. Conservava la cattedra fino alla morte, avvenuta il 13 Luglio 1821. Aveva dovuto nel 1801 abbandonare Milano, a quanto pare, « per una famosa ode, che tanto strepito fece in Milano, sul ritorno delle vittoriose truppe austriache ». Lo stesso forse sarebbe toccato di fare al Parini, per il suo noto sonetto, se nel frattempo non fosse morto.

Nella dedica di una sua tragedia « il Conte di Santillana », stampata a Milano dal Motta nel 1801, in appendice all'Elogio del Parini, lo Scotti stesso si professa maestro d'eloquenza e oratoria a condiscipoli di A. Manzoni, che ne furono gli attori. Alcune allusioni a circostanze scolastiche dei versi giovanili di A. Manzoni riguardano certamente lo Scotti; non così, a parer di altri, i noti versi del Carme all'Imbonati, pei quali il Manzoni esprime al somasco p. Calandri « il dispiacere, anzi il pentimento, d'aver con così avventate e arroganti parole oltraggiato *in monte* i religiosi miei istitutori ». (Lettera 12 febr. 1847). Che l'insegnamento dello Scotti non sia stato inutile per il suo gran discepolo ebbe già a rilevare ben a proposito (come notammo nel vol. II a pag. 495) Guido Mazzoni e lo dimostra ampiamente l'Abbiati nel vol. dianzi citato e in *Pro Familia*, 1^o luglio 1923: « Un professore del Manzoni: il p. C. G. Scotti ».

Vedi anche COLOMBO, *Profili*, 2^a serie, p. 236-39; GAMBA BARTOLOMEO, *Delle novelle italiane in prosa, bibliografia*, ecc., ediz. 2^a. Firenze, tip. all'insegna di Dante, 1835, in-8°, pp. 243-44; DA PASSANO G. B., *I novellieri italiani*, 2^a edizione, Paravia, 1878, II, 698-700; PAPANTI GIO., *Catalogo dei novellieri ital. in prosa*, Livorno, Vigo, 1871, II, 79; FONTANA, *Not.* I, 12, III, 79, 126; MAZZONI, *L'Ottocento*, pp. 134, 151, 193 (Milano, Valardi, s. a.); CORNIANI, *I secoli*, vol. VII, 496 (Torino, 1855); e i vari Dizionari biografici di Feller-Pèrennès (Paris, 1891), dello Scifoni, del Bazzarini, *Diz. encicl.*; del Michaud, del Phillips, ecc. Il PREMOLI ne scrive ripetutamente nel 3^o vol. della sua *St. dei B.*, pp. 227, 405 e 418; e nella *Vita di A. Manzoni*, p. 11 (Milano, 1928).

Nel *Giornale* di Padova del 1806 Ilario Cesarotti parla dello S., conchiudendo ch'egli seppe toccare una meta cui non pervennero nè l'Albergati, nè il Soave, nè il Padovani.

Un ritratto dello S. adorna le « Memorie » dianzi citate del Bellò: « C. G. Scottus Meratensis C. R. S. P. | In Cremonen. Lyc. Eloq. et Hist. Prof. » inciso in r. da A. Zaffonato, dis. da S. Legnano « S. Legnanus Cremon. del. A. Zaffonatus, sculp. », riprodotto da noi nella fig. 111. Un altro, pure in rame, dello Sc. giovine, ancora abatino secolare di anni 18, si ammira, inciso com'è dal valentissimo Cagnoni, in antiporta delle « Poesie e prose » che ci facciamo a descrivere (da noi riprodotto nella Fig. 112, p. 471).

1. Poesie | e | prose | dell'Abate | Giambattista Scotti | di Merate | date al pubblico | da un signor milanese, | ecc. — In Milano, MDCCLXXIX (1779) | nella stamperia Sirtori. *Con permissione*.

In-16° (18×11) pp. (8) 146 con bel ritratto in r. dello S. in antiporta (15×9,5) « Cagnoni Sc. »; front., l'Editore, al Lettore (con errata). Il volumetto è dedicato dall'A. a « Don Anton-Prando Luigi Gambirasi Colleone, cittadino bergamasco . . . medico, filosofo e poeta, fra gli Arcadi Pastori Floriso Alfeo ». — Es. nella Marucelliana di Firenze.

Sono poesie d'occasione quasi tutte, recitate in buona parte nell'Accademia dello « Spron d'Onore » e così pure le Prose, le quali sono tutte Prefazioni accademiche (sul nome dell'Accademia « Spron d'Onore »; sul ballo, sopra il diletto e l'utile della poesia e sopra la musica).

2. Novelle | morali | dell'abate | Giambattista Scotti | Meratese. | « Fabula est compositum ad utilitatem | delectationemque mendacium. » | S. August.

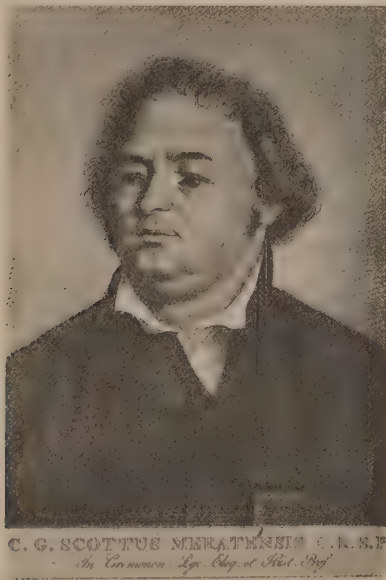
Solil. lib. cap. 9. | [vign. in silogr.] | Milano, MDCCLXXXII [1782] presso Giacomo Agnelli, Libraio e Stampatore. | *Colla permissione.*

In-16° (20×12) p. (4) 170 (2); front. e a tergo tre sentenze latine relative alle tre novelle del volume che sono: « La cattiva madre »; « Il vero amor coniugale »; « La buona madre »; epistola dedicat. dell'A. all'Ing. Filippo Salamanca; e in fine al vol. l'« Errata ». Esemplare nella Palatina di Firenze.

3. *Pertarito*, tragedia. — Bergamo, dalla stamperia Locatelli, 1790.

In-8° gr. di pp. 139.

Fu composta dallo S., essendo ancora abate secolare, e recitata in private scene alla



III. Il p. C. G. Scotti.

Disegno di S. Legnano cremonese; incisione di A. Zaffonato.

presenza di fiorita nobiltà riportandone grandi applausi. La fecero stampare il card. Angelo Durini ed altri suoi amici.

Lo Scotti era già autore di più tragedie e principalmente: « La morte di Bernabò Visconti »; « La Bianca Visconti »; « I fratelli militari »; « I principi Estensi »; « Giovanni da Barbiano ». Così nella Prefazione; donde ancora ricaviamo che lo S. aveva studiato per quindici anni sotto il Parini in Brera la Poetica: « il più costante fra tutti gli alunni che uscirono dal R. Liceo di Brera si fu questo nostro concittadino che quasi tre lustri, oltre gli studii legali, ascoltò la gran dottrina del maestro dell'eloquenza e belle arti, il celebre autor del « Mattino ».

4. *La tirannia distrutta*, canzone pindarica. — Milano, Malatesta, 1799.

5. *Il ritorno di Ulisse in Italia*: dramma per musica, allusivo al ritorno del governo austriaco in Lombardia. Trattenimento Accademico dei Sigg.

Convittori del Collegio Imperiale dei Nobili nel Carnevale dell'a. 1800. Dedicato a S. E. il Sig. Co. Luigi Cocastelli Meratese di Montiglio, Commiss. Imperiale. — In Milano, per Cesare Orena.

In-12° di pp. 34 senza la dedica. La dedica è espressa in un'iscrizione latina.

6. Elogio | dell'Abate | Giuseppe Parini | già pubblico professore | della eloquenza sublime | e di belle arti nel ginnasio braidense | scritto | da Cosimo Galeazzo Scotti | C. R. B. stato suo discepolo | *A cui si aggiunge una Tragedia* | intitolata | Il | Conte di Santillana. — Milano, MDCCCI. | Presso Gaetano Motta al Malcantone. | *Con permissione.*

In-8° di pp. 144. Precede un'epistola ded. dello Sc. all'avv. bresciano Giuseppe Becalossi amico del defunto. L'*Elogio* occupa le prime 70 pp.; le restanti la tragedia dello Sc., preceduta da un'altra dedica al medesimo.

Il Premoli pubblicò (« St. dei B. », III, 227, nota 1^a) la lettera con cui lo S. chiese al p. Provinciale Mantegazza la licenza di stampa dell'« Elogio », in data 3 aprile 1801; dalla quale lettera si rileva quanto « dispiacere » provasse il P. molti anni innanzi della morte, « d'essersi pigliata questa trica » col p. Branda.

7. Il conte Santillana: tragedia.

Edita coll'*Elogio* precedente.

8. Roberto | tragedia. — Cremona | Dalla Tipografia di Giuseppe Feraboli.

In-8° di pp. 76 num. d. 9^a. Precede un'epigrafe lat. dedicat. a Daniele Hala Ponzone cremonese. *Senza data.* — Il fatto di Roberto di Courtenay, eletto imperatore nell'Impero d'Oriente, che sposò la fidanzata d'un principe borgognone, provocando questo ad aspra vendetta, è narrato dal Domenichi. La tragedia è polimetrica.

9. Imelda | Tragedia | di Cosimo Galeazzo Scotti | prete barnabita. — Cremona | Dalla Tipografia di Giuseppe Feraboli (1802).

In-8° di pp. 108. Si tratta di Imelda dei Lambertazzi, di cui narra il pietoso caso il Ghirardacci. — A p. 79 sgg. si legge una « Risposta ad alcune opposizioni fatte alla tragedia ». Segue la dedica epigraf. lat. a Giuseppe Soresina Vidoni con lettera lat., accompagnatoria di essa iscrizione, a Giuseppe Sonsio medico cremonese, in data di Cremona, Coll.^o dei SS. Pietro e Marcellino, 28 luglio 1802.

10. Zaccaria | Tragedia sacra | di | Cosimo Galeazzo Scotti | *Ch. R. di S. Paolo* | *Professore d'Eloquenza* | *del Liceo Dipartimentale in Cremona.* — Cremona | Dalla Tipografia di Giuseppe Feraboli (1803).

In-8° di pp. 95. Precede una dedica epigraf. lat. a Giuseppe Soresina e Pietro fratelli, della famiglia Vidoni cremonese. L'argomento della trag. è tratto dai *Paralipomeni*. — L'ep. nuncupatoria finale: « Iosepho Sonsio viro perillustri » porta la data del 13 settembre 1803; ed è preceduta da un'ode (p. 85-88) all'inclito prelato mons. Pietro Vidoni delegato apostolico in Ancona.

11. Elogio | dell'abbate | Giancarlo Passeroni | già membro | dell'Istituto Nazionale. — Cremona | Dalla Tip. di Giuseppe Feraboli (1804).

In-8° di pp. 76 num. dalla 10^a, con bel ritr. del P. inc. in r. f. t.

12. Le | giornate del Brembo | Novelle morali | di Cosimo Galeazzo Scotti | Barnabita | Professore d'Eloquenza | del Liceo Dipartimentale | in Cremona. — Cremona | Nella Tipografia del Feraboli (1805-09).



112. Ritratto giovanile dello Scotti, inciso dal Cagnoni.

Dalle « Poesie e prose dell'ab. G. B. Scotti » Milano, 1779, in-16°. — Riprodotto al naturale.

Son 7 Parti o fasc. in-8°, precedute ognuna, dalla 2^a all'ultima, da dedica diversa di cui la prima porta la data dell'8 ott. 1805 e l'ultima del 20 marzo 1809; di pp. rispettivamente 155, 183, 201, 137, 134, 132, 153.

Cfr. « Giorn. bibliogr. universale » n° 3 nov. 1807, Milano, Sonzogno.

Nelle « Novelle di vari autori per far ridere la brigata », Venezia, 1824, tip. Alvisopoli, è inserita la novella « La falsa divota », che è la nov. 2^a dell'ultima parte delle Giornate del Brembo con un'annotazione d'elogio allo S.: « La morte ruppe il filo di sua (dello Scotti) preziosa vita in Cremona l'a. 1821 in età d'anni 62 » ecc.

Nelle « Novelle di autori diversi », Genova, Tip. Frugoni, 1829 (2 volumetti in-16° picc.), nel 2° p. 24, è inserita la nov. 25^a (su Marcolfina Bistenti). Due novelle si rileggono pure nel « Tesoro dei novellieri ital. » di Giuseppe Zirardini, Parigi 1847, in-12°.

Sei novelle ne ripubblica ora l'Abbiati nel volume sopra cit. (p. 191 sgg.) scegliendole però fra quelle che più presentano di analogia col romanzo manzoniano, sì da far credere che il grande discepolo, almeno implicitamente o inconsciamente, se ne ricordasse.

13. Elogio | del dottore | Giuseppe Sonsis | Cremonese | Professore di Chimica Farmaceutica | e Storia Naturale | nel reale liceo dell'Alto Po | Recitata (*sic*) dal suo Collega | G. B. Cosimo Galeazzo Scotti | a' suoi funerali | Il giorno 14 Febbraio 1808 | nella chiesa del R. Liceo. — Cremona | Presso i fratelli Manini.

In-8° di pp. XI-48.

14. Elogio | del Padre | D. Carlo Giuseppe Quadrupani | oratore barnabita | di | Cosimo Galeazzo Scotti | della stessa Congregazione. — Milano | Presso Pirota e Maspero Stampatori-Librai | 1808.

In-8° di pp. 74 num. d. 5^a. Precede la ep. dedic. a Zaccaria Suardo di Bergamo.

Cfr. « Giorn. bibliogr. Universale » n° 11 luglio 1808, p. 250, Milano, Sonzogno.

15. Elogio | del Signor | G. B. Biffi | Cremonese, | di G. B. Cosimo Galeazzo Scotti | professore | del R. Liceo dell'Alto Po [vignetta sil. con le iniziali tip.] ecc. — Cremona | Presso i fratelli Manini (1812).

In-16° (20×12) di pp. XIII-30; front.; dedicatoria dell'A. al conte Giov. Scopoli, in data di Cremona, 1° maggio 1812. — Es. nella B. Nazionale di Firenze.

16. In morte | di Giuseppe Zaccaria | Del Maino | membro del Collegio Elettorale | de' Possidenti | Orazione | di G. B. Cosimo Galeazzo Scotti | professore del Reale Liceo | dell'Alto Po. — Cremona | Presso Giuseppe Feraboli | 1813.

In-8° di pp. 58.

Altro Elogio avrebbe lo S. scritto e forse stampato del suo collega Morandi.

17. L'Accademia | Borromea | Secondo Novelliero morale | di | Don Cosimo Galeazzo Scotti | di Merate | *Professore* | del Reale Cesareo Liceo | di Cremona | Prima Adunanza | Parte prima. — Cremona | Nella Stamperia Feraboli (1815).

In-12° di pp. IX-333 e una carta bianca in principio. Precede un' epigr. dedicatoria ai card. Pietro Soresina Vidoni e Fr. Fontana, impressa in caratteri maiuscoli. La lunga novella che occupa tutto il vol. s'intitola: « L'impostore del paradiso di Maometto » e tratta dal Veglio della montagna.

In qualche esemplare si trova quest'*Accademia* col solo frontispizio mutato e col titolo « Il Paradiso di Maometto ».

Di questo *Novelliere* non fu stampata che questa 1^a parte, per intero, la 2^a è rimasta incompleta.

18. Prologo teatrale pel fausto arrivo nella Regia Città di Cremona delle LL. MM. Imperiali Reali Apostoliche, del Professore del R. Cesareo Liceo D. Cosimo Galeazzo Scotti. — Cremona, 1815, dalla tip. Manini.

È una lunga cantata in musica, che fu, scrive il Fontana, applauditissima e che meritò all'autore dall'Imper. Francesco M. e dall'Imperatrice sua consorte, clementissima accoglienza e le espressioni del più grande aggradimento.

19. Sugli occhiali e sulla lingua latina.

Son due capitoli in terza rima editi dal Bellò in calce alle *Memorie* biografiche dello Scotti, succitate.

Aggiungiamo l'elenco delle Opere inedite dello Scotti favoritoci dal p. Abbiati.

Tragedie: I Principi Estensi (trad. anche in ted.) — Galeazzo Sforza — Ezzelino — Alberico di Barbiano — Passaguardo Settala — La morte di Barnabò — Bianca Visconti Rodelinda — Idomenea ossia le Amazzoni — Giovanni di Barbiano — Ifigenia — Gli Inglesi alla conquista dell'America. (Tutte sono andate disperse, ma ve ne sono cenni in *Memorie* del Bellò e nei ms. dello Scotti).

Tragicommedie, melodrammi e drammi pastorali: Clori (un saggio in Bellò) — l'Innocenza difesa — l'Eraclio riconosciuto — la Principessa dei Manili — il Contrasto dei Numi — Prologhi e cantate (disperse).

Commedie: Le Caricature — l'Usuraio punito — i Fratelli Militari — il Padre Malacorto — la Felicità del pericoloso accidente — l'Abdolino re dei Sidoni — la Protezione — la Buona Educazione — il Guazzabuglio ossia la Commedia Infernale (disperse).

Canzoni, canzonette, odi, sonetti, ottave, sèstine, in op. cit., in *Memorie* del Bellò o mss. nell'Arch. Prov. S. Barnaba di Milano.

« Considerazioni all'Ode del Sig. Ab. Parini per l'eminentissimo Cardinale Durini, la quale ha per soggetto *La Gratitudine*, che l'autore dell'Ode indirizza al porporato ecc. » — Inedita, ma riportata largamente nelle *Memorie* del Bellò da p. 170 a p. 207, donde attinsero il Carducci, il Mazzoni, ecc.

Dissertazione sui difetti e sui pregi della Tragedia greca (compendiata in *Mem.* del Bellò, p. 167-169).

Trattato sull'arte drammatica in 2 parti: la prima riguardante la scelta delle rappresentazioni, la seconda quella degli attori — per il Teatro Filodrammatico di Cremona (Bellò, p. 55) — (perduto).

Lezione di storia (Bellò, p. 251) (perduto).

Nella Bibl. Naz. di Parigi: Collection Custodi: 13 lett. dello Scotti al Reina e 30 lett. al prof. Vinc. Lancetti e 2 lett. del Reina allo Scotti — v. « Bulletin Italien » 1903-5 — Auvrais: Collect. Custodi.

Arch. S. Carlo Roma: 4 lett. al Fontana e 1 al Vidoni; e qualcuna presenta interesse biografico.

Arch. Prov. S. Barn. Mil.: Corrisp. col Prov., citata da p. Abbiati in « *Novelle* » ecc. nel C. XI.

Nell'Arch. del Coll. S. Luigi a Bologna: Commenti di Caio Guglio (*sic*) Cesare della guerra gallica, cart. in-fo. (se pure non si tratta d'un omonimo).

SECCO ANACLETO, di Cremona, 1585-1636, 13 sett., in Milano (S. Barnaba); p. 1603.

« In lucem anno MDLXXXV. editus est Cremonae. Ibidem Congregationi nostrae adscriptus cum fuisset, Modoetiae Religiosae vitae initium fecit, votaue solemnina nuncupavit VIII. Idus Dec. a. MDCIII. Sacris disciplinis Ticini initiatus, statim magno illi Divinarum litterarum, Ecclesiasticaeque disciplinae emolumento proludere visus est, quo postea in Ordine suo, atque extra eundem claruit. Sacris enim sermonibus habendis quadragenarii jejunii tempore praesertim [1627, 1629, in S. Caroli ad Catinarios Romae],

atque editis libris magnam sibi Anacletus existimationem paravit. Dignitatibus etiam Congregationis non caruit. Interfuit enim septies Capitulo Gen. in quo Cancellarii munere ter perfunctus est. Plurima Collegia administravit, Aquilanum, Casalense, Pisciatense, Bononiense S. Paulli, et Mediolanense S. Barnabae. Visitor quoque, atque Assistens Generalis, extremo tempore, nimirum an. MDCXXXV, renuntiatus fuit. Sequenti vero in eodem Collegio S. Barnabae naturae debitum reddidit Id. Septembr. annos LI. natus. Hunc de rebus ad Divinum Cultum pertinentibus egregie scripsisse tum in Italia, tum ultra montes plerique testati sunt. In Collegiis itaque nostris Imago ipsius inter praestantiores viros proponi solet hoc brevi adiecto elogio: *D. Anacletus Sicco ut os et cor Deo psallerent pia scripsit* ».

Così l'UNGARELLI (*Bibl.*, 291) che mette a profitto le biografie precedenti del PEZZI, *Catal.*, 260 e del GRAZIOLI, *De Claris* etc.; e i dati raccolti dal FONTANA, *Not.*, I, 28, 42, 71, 79, III, 79, 136, 157 sg. Ma vedi anche ARISI, *Crem. lit.*, II, 90, III, 9; COLOMBO, *Profili*, 2^a serie, 61.

È pure rammentato spesso con lode da: card. GIO. BONA, *De divina psalmodia*, c. 1^o e 4^o, p. 33, 406; ZACCARIA, *Biblioth. rit.*, t. II, p. 302; FÉTIS, VIII, 30; DE BONIS, *Apol. reg.*; GIALDINI, *Vita del Pagni*, p. 89; NEGRI, *Alcimus puer*, el. 4^a, lib. 4^o; GLAIRE, *Dict.* ecc.; BRANDA, *Confutaz.*, dial. 3^o, p. 69; BARELLI, *Mem.*, II, 378; ARGELATI, *Bibl.*, t. 2^o, p. 1^a, col. 994; CRESCENZI, *Pres. rom.*, lib. 2^o, p. 37; GAVANTO, *Thes.*, cap. 5^o de defect. in Offic. div. (vedi anche le Addiz. del Merati); PREMOLI, *St. dei Barn. nel Cinquec.*, p. x d. Prefaz. e passim nell'opera (v. Indice a p. 593); RICHARD-GIRAUD, ecc.

Più volte ricorre il nome del S. negli Atti del Processo del S. Fondatore Zaccaria, « Positio », Roma, 1806, a pp. 26-33, 41, 53, 58 della « Informatio » e 16 sg. delle « Animadv. » (anche nel « Summ. » edito nel 1887, p. 13 sgg., 28 sgg., nell'« Inform. », 1887, p. 19 sgg. e nel « Novum Summ. addit. » edito nel 1889, a p. 18) e quindi nel Granniello, « Per la redintegrazione » ecc., p. 47.

Un ritratto con iscrizione identica a quella dianzi riferita nel passo dell'Ungarelli si conservava in S. Cristoforo di Vercelli.

1.1-4 De | ecclesiastica hymnodia | libri tres | In quibus de praestantia, | effectibus, et modo | rite psallendi | in choro | copiose agitur | avctore | Anacleto Sicco | Cremonensi | Clerico regulari S. Pauli | cum triplici indice. — Bononiae apud Clementem Ferronum CIO.IO.C.XXIX Superiorum concessu.

In-4^o di pp. 381 con 10 c. s. n. in pr. (front. fig. in rame 174 X 120 mm. « Il Coriolano F. » (vedi fig. 113 a p. 475) con le figure di San Paolo e di Davide seduti, ep. ded. al card. Girolamo Vidoni, versi lat. di Andrea Ermanni, approv. gener., indice dei capi e scritturale, e 6 in fine (ind. anal., *errata*, registro).

Altra edizione uscì ad Anversa nel 1634:

De | ecclesiastica | hymnodia | libri tres | in quibus de praestantia, | effectibus, et modo | ritè in choro psallendi | agitur copiosè: | avctore etc. Editio altera, | auctior et | emendatior. Antverpiae, ex officina Plantiniana | Balthasaris Moreti M.DC.XXXIV. In-8^o p. di pp. xxxij-612 (34); fr. figur. in r. ep. ded. del S. al card. G. B. Pallotta, versi lat. di G. A. Ermanni in lode dell'opera, approv., pref., ind. dei capi; e in fine, l'ind. anal. — Es. nella Naz. di Firenze, nella Marucelliana, ecc.

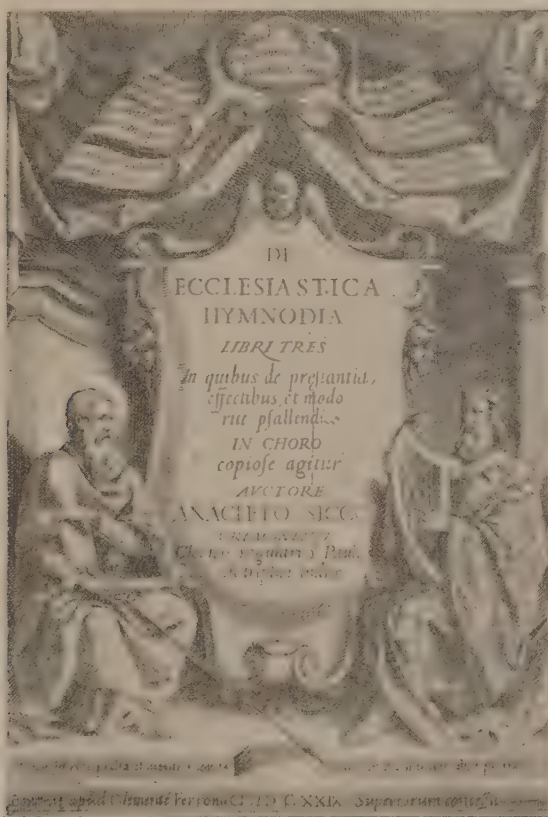
Una terza volta sarebbe stato ripubblicato, in Anversa, 1684 in-8^o, secondo lo Zaccaria.

Il GRAZIOLI, *Op. cit.*, così ne scrive: « Eruditissima praefatione universum opus ingressus in tres illud libros divisit, egitque 1. de praestantia hymnodiae, 2. de recta psallendi ratione, 3. de cavendis in psallendo defectibus. Quos libros sapientissimus quisque deinceps tam magni fecit ut jam in ea re nihil praestantius fieri aut excogitari posse profiteatur ».

Gli altri giudizi dello Zaccaria, del card. Bona, del Gavanto ecc., son riferiti dall'Ungarelli a p. 293. L'opera è pure apprezzata dal FÉTIS, VIII, 30.

Fu tradotto dal Benzoni (v. sopra) a servizio delle Angeliche di Milano e di Cremona:

Della Hinnodia Ecclesiastica libri tre, ne' quali della nobiltà, degli effetti, e del modo di bene e regolatamente cantare i salmi in choro copiosamente si tratta: Composti già dal R. P. D. Anacleto Secchi della Congregat. de' Cherici Regolari di S. Paolo, ed hora recati fedelmente di Latino in Volgare dal P. D. Donato Benzoni, Sacerdote della stessa Congregatione, dedicati all'Illustriss. e Reverendiss. Signore Monsignor Honorato Visconte Arcivesc. di Larissa, Abate di Gratasolo, Conte di Saliceto, e Signore di Rhò, Basaluzzo, e Castelpino etc., in Milano per Gio. Pietro Cardì, 1643. In-8° gr. di pp. 511.



113. Front. istoriato della « Ecclesiastica Hymnodia » del Secco. Bologna, 1629.

Incisione in r. del Coriolano. — Dim. origin. 174 × 120.

2. Esercizii | di pie meditationi | per | rinovatione dello spirito | da farsi nel ritiramento annuale | praticato | dalla Congregatione | de' | Chierici Regolari | di San Paolo | Composti & ordinati | dal R. P. | D. Anacleto Secco | Cremonese | Della medesima Congregatione. — In Milano | Per Gio. Battista Malatesta Stampatore | Regio Camerale [1635].

In-12° piccolo (12 × 8) di pp. 372 num. d. 11^a; fr. rosso e nero, approvaz., dedicatoria dell'A. al p. generale G. B. Crivelli, avvertenze per gli Eserc. Spir. Il testo com. a p. 89 preceduto da una silogr. e dalla Tavola dei capi.

Da questi *Esercizi* fu ricavato l'opuscolo « Distribuzione del tempo » anonimo, ma che è del P. Marinoni.

3. Trattato delle indulgenze de' sette altari di S. Pietro di Roma. — In Roma, per Antonio Faccioni, 1637.

Così registrato dall'Ungarelli.

4. De Clericorum | regularium S. Pauli | congregatione, et parentibus | synopsis. | avct. R. P. D. Anacleto Sicco Cremonensi | Praeposito Collegii Sanctorum Pauli, & Barnabae Mediolani, | & P. Generalis Assistente. | *Nec non* | a p. D. Valeriano Madio eiusdem congregat. | Presbytero Professo ad complementum redacta. | *Atque ab eodem* | Em.^{mo} et Rev.^{mo} D. | D. Federico | Vicecomiti | Tit. S. Alexii S. R. E. Presbytero Cardinali | & Mediolanensi Archiepiscopo | Nuncupata. — Mediolani, MDCLXXXII. | Francesco Vigono Typographo in foro piscario veteri. | Superiorum permissu.

In-4° di pp. 252 più c. 6 s. n. in princ. (front., epist. nuncup. del Maggi, *ad lect.*, protesta d. M., approvazioni, generalizia del p. A. Maderno, e altre) e 14 in fine (ind. anal. ed *errata*), con una grande inc. in r. rip. f. t., 26,5 × 36, « M. Girardin inv. H. David sculp. » che rappresenta Antonio M. Zaccaria (ora canonizzato dalla Chiesa), Bartolomeo Ferrari e Giacomo Antonio Morigia con un manipolo di lor seguaci, ai piedi di Clemente VII (in atto di impetrare l'approvazione del nuovo Ordine, l'an. 1533, a Bologna); allato è Carlo V e assistono il card. Ippolito d'Este e Francesco II Sforza: da noi riprodotta nella grande tavola d'antiporta del I volume.

Se il latino del S. lascia talora a desiderare, non così la sua fede ed erudizione di storico, per cui, al dire del Fontana ripetuto dall'Ungarelli (e a questo giudizio aderisce anche il Premoli op. cit., a p. x) « historiae nostrae veritas apparuerit, quum ante ipsius editionem diversae sibique pugnautes opiniones circa Congregationem circumferrentur apud Ordinum Regularium Scriptores ». Merito del Maggi fu d'aver saputo ordinare il ms. « multis in locis hiantem » così da parere che l'A. stesso vi avesse dato l'ultima mano.

Il ms. nell'Arch. Generalizio di Roma.

5. Regole per una Casa pia di Napoli alli Mirabili.

« Di questi tempi i mercanti di lana avendo fabbricata una Casa Pia presso le Carceri, nel vicinato che chiamano alli Mirabili, nella quale venissero educate fino da teneri anni le loro figliuole.... don A. S. cremonese, uomo di molta dottrina, secondo che si raccoglie dalle di lui opere sacre che diede alle stampe e dalle stesse regole che prescrisse » fu scelto a governarle. Così il BARELLI, *Memorie*, II, 318. Si tratta del Conservatorio di S. Rosa.

SEGALINI CARLO (Bartolomeo) di Crema, 1778 c. - 1838, 25 marzo, in Milano (S. Barnaba); p. 30 ott. 1796 a Genova; oratore e verseggiatore.

Nella « Gazz. Privileg. » di Milano del 10 aprile 1838 si legge un articolo di F. Meneghezzi *In morte del p. C. S.*, dove, tra l'altro: « fu tenuto in conto d'uno dei più begli ingegni lombardi e menzionato con lode nell'Almanacco dei Letterati lombardi dello pseudonimo Franco Splitz per l'a. 1825 ».

Dalla Lettera necrologica che il P. Federico Zanatta, proposto, indirizzò da S. Barnaba, il 26 marzo 1838, alle varie case barnabiteche, togliamo i segg. cenni:

« Quest'ottimo Religioso, impiegato avanti l'infausto scioglimento di nostra Congregazione nelle nostre pubbliche scuole, prima di Casal Maggiore poi di Cremona e final-

mente di Crema sua patria, in qualità di Maestro di Belle Lettere, disimpegnò sempre, con moltissima lode, l'affidatogli incarico, nel quale continuò pure in seguito con sempre maggiore impegno e reputazione, sia al pubblico Ginnasio di detta sua Patria, sia in quel Seminario Vescovile, occupandosi negli ultimi anni più particolarmente della Scuola di Istituzione Religiosa. Mentre però con grandissimo profitto della gioventù attendeva agli indicati impieghi, prestavasi ancora con grande zelo ed assiduità nell'amministrazione del S.^o Sacramento della Penitenza, e della divina parola.

Rimessa la Congregazione nostra in Lombardia, non poté pe' già assunti impegni far tosto parte di essa, ciò che però seguì, allorchè le proprie circostanze glieio permisero. Restituito fra noi in questo Collegio, la sua condotta fu sempre qual si conveniva ad un ottimo Religioso, prestando egli insieme l'edificante esempio di una somma rassegnazione nel sopportare il dolorosissimo morbo che incessantemente lo travagliava ».

Cfr. pure *Menologio dei B.* di Levati e Sala, III, p. 326.

1. (Ode italiana).

Nella Raccolta delli Componimenti in onore del Card. Zurla, Crema, 1823, pp. 49-52.

2. Per le fauste nozze del nobile Signore' Giovanni Vailati e della nobile Signora Felicina Petrozanni. — Lodi, Gio. Orcesi, 1825.

In-8° picc. Odi di 28 stanzette di quadernarii settenarii. Così il Bruzza in una sua scheda ms.

3. Orazione funebre | Per Monsignore | Tommaso Ronna | vescovo di Crema | Cavaliere e barone | *Recitata nella Cattedrale* | dal sacerdote Carlo Segalini | professore di religione nel pubblico ginnasio | Il giorno 26 di Aprile 1828 | in occasione delle solenni esequie | dell'illustre defunto | Dedicata | All'Ill.^{mo} e Rev.^{mo} Monsignore | Aless. Maria Pagani | vescovo di Lodi. — Lodi | Dalla tipografia di Gio. Battista Orcesi (1828).

In-8° di pp. (6) 26.

Nell'Arch. di S. Barnaba un grosso vol. in fo. di prediche sue mss.

SEMERIA GIOVANNI di Col di Rodi (Imperia) 26 settembre 1867-1931, 15 marzo, a Sparanise, in un Orfanotrofio da lui fondato; pr. il 22 ott. 1883 in Monza; sac. 5 apr. 1890 in Roma; apologeta, oratore sacro, conferenziere, cappellano del Comando Supremo durante la guerra mondiale, fondatore dell'Opera Nazionale del Mezzogiorno d'Italia.

Fra i biografi più recenti citiamo: ERNESTO VERCESI, *P. S. servo degli orfani, con prefazione di Filippo Meda*. Amatrice, Scuola Tip. dell'Orfanotr. maschile di Guerra, 1932, in-16°, p. 252 con ritratto in cop. [rec. in « L'Avven. d'It. » di Bologna, 16-3-1932, pag. 3 con ritratto « Semeria » di Eduardo Fenu]; p. GIOVANNI GERMENA, *Il p. G. S. b.; cenni necrologici* s. n. ed. (Roma, Stab. V. Ferri, 1932) in-8°, p. 43 con ritratto; (p. FELICE SALA) *P. G. S. barn.: Ricordo del 1° Anniversario della morte* (Genova, Marchese e Campora 1932) in-24° (15×10), p. 36 con ritr.; GIUSEPPE DE SANDO, *G. S., ricordi e aneddoti*, Milano, « Liber », 1933, in-16° figur. p. 158, tav. 14; T. NEDIANI, *Padre Semeria*, Milano, Casa Ed. « Pro familia » (Stab. tip. « L'Italia », 1921), in-16°, p. 52, con ritr. nella copertina ornata (« I nostri » n° 11); GIO. MINOZZI, *Il servo degli orfani* [P. G. S.], nella Riv. « Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia », Roma, XXII, n° 4-5, apr.-maggio 1931, pp. 9-34 con varii ritr. [Questa Rivista che prese il titolo nel 1932 « L'umile Italia », ed è diretta da Don Minozzi, continuò a commemorarlo con articoli di F. Crispolti, n° 5 del 1932, pp. 3-6, e di altri]; FIL. MEDA, *P. S. barn.: discorso commemorativo pronunciato la sera del 16 aprile 1931 nell'A. M. della Univ. Cattol. del S. Cuore*, Milano, s. t., in-16°,

p. 22, con ritratto. Inser. anche in « Vita e pensiero », vol. XXII (1931), pp. 278-287 (v'ha in più una Nota esplicativa dei contrasti avuti per più anni dal S. con certa critica e anche con qualche Superiore ecclesiastico, a p. 287). La commemorazione avvenne per iniziativa dei Barn. lombardi (Prov. A. Mauri) e dell'Università Cattolica del S. Cuore (p. Ag. Gemelli rettore): vedi « L'Avven. d'Italia del 17 aprile 1931 e gli altri giornali del giorno; GUIDO LAMI, *Ricordo fucino di P. S.* in « Studium », XXVII (1931), 121-124 [l'articolo del S. su Pio Foà]; LEVATI-SALA, *Menol. dei B.*, III, 126-140, con ritr. e facsimile di autografo; NAPOLEONE RUTIGLIANO, *P. G. S. nel trigesimo della morte*, ne « L'Avvenire » di Fir., 15 aprile 1931; Id. *Il p. G. S.* nel « Ragguaglio 1932 dell'attività dei cattolici », pp. 392-95 (Firenze, Libr. Editr. Fior. 1932, in-16° fig.); G. BOFFITO, *Elenco cronolog. d. scritti del p. G. S.*, ivi, pp. 396-417; ANGELO GATTI, *Il p. S.*, nel « Pegaso », III, n° 4, aprile 1931, p. 479-482; « I Barnabiti », riv. di Roma, a. 1931, n° 4 e 5, pp. 89-106, 140-149 (con spigolature anche da vari giornali e riviste, e ritratto); a. 1932, n° 3, p. 89 (artic. di S. De Ruggiero); n° 5, p. 175, commemorazioni a Napoli e a Roma, con ritr.; « Annuario Strenna » per il 1932 dell'Istituto Vittorino da Feltrè in Genova, ecc.

Una ricca messe di notizie biografiche per gli anni 1895-1912 offrono gli Atti manoscritti del Collegio barnabite di S. Bartolomeo in Genova.

Altre Riviste: « La Festa », Bologna, 22 marzo 1931, pp. 333-34, ritr. (« Saluto a p. S. », di Carlo Rossi); « Pro familia » di Milano, 3 maggio (« P. S. oratore » di Filippo Meda); « Riviera di Sorrento », 19 aprile (« P. S. » del medesimo); « Civiltà Cattolica », 4 aprile 1931, pp. 90-91; « Italia Letteraria » di Roma, 3 maggio (« Come ho visto e conosciuto p. S. » di Gio. Bucci); « Gioventù Italica », Roma, marzo 1931, pp. 13-15; « Rivista di Bergamo », Bergamo, fasc. di maggio, pp. 216-218, ritr. (« S. », di Aldo Zucchini); « La pubblica assistenza » di Roma, gennaio 1931, pp. 3-6, ritr. (« P. S. e la sua opera assistenziale »); « Carroccio » New York, marzo 1931, pp. 163-166, ritr.; « Il Solco » di Roma, maggio 1931, pp. 281-85 (« P. S. e la storia del pensiero », di Fr. Aquilanti), agosto 1932, pp. 453-462 (« Padre Semeria » di Luciano Berra); « Fede e vita », di Pinerolo, aprile 1931, pp. 206-25; « Vita Nostra » di Firenze, aprile 1931 (art. di N. Rutigliano); « L'Illustrazione Italiana », con gr. ritr., ecc.

I giornali politici: « Corriere della Sera » di Milano, 16 marzo 1931, p. 2 (« La morte di p. S. »); « Popolo d'Italia », 16 marzo; « Nuovo Giornale » di Firenze, 16 marzo; « Gazzetta del Popolo » di Torino, 16 marzo; « L'Avvenire d'Italia » di Bologna, 17 marzo e 17 aprile (commemoraz. all'Univ. Cattol. di Milano); « La Tribuna » di Roma, 17 e 18 marzo; « Il Nuovo Cittadino » di Genova, 17 marzo, p. 1, con ritr.; « La Nazione » di Firenze, 17 marzo; « Il Giornale d'Italia » di Roma, 17 marzo, p. 3, con ritr. (articolo di Pio Molaioni); « Il Secolo XIX » di Genova, 17 marzo, p. 3 (« La morte di p. S. », ritr.); « Gazzetta del Mezzogiorno », 18 marzo (« L'apostolato di p. S. », di Arturo Lancellotti); « Il Lavoro » di Genova, 18 marzo, p. 3 (« Ricordi del p. S. »); 17 marzo, p. 3 (« P. S. » con ritr.); « Ticino » di Pavia, 20 marzo; « Vita Cattolica » di Cremona, 21 marzo (« La morte di p. S. apostolo di luce e di amore »); « Gazzetta di Mesina », 21 marzo (« P. S. cappellano al Comando Supremo »: artic. inser. anche in « Unione Sarda » di Cagliari, 22 marzo); « Tribunale » di Voghera, 21 marzo; « Popolo » di Tortona, 21 marzo; « Settimana Cattolica » di Mantova, 23 marzo (art. segnato « Arabo »); « Voce Giovanile » di Genova, 23 marzo (articolo di D. P. Marazzi); « Progresso Italo-Americano » di New York, 23 marzo (« Grandi figure di guerra: p. Giovanni Semeria » di Vittorio Ceroni); « Echi e commenti », Roma, 25 Marzo (« Il p. S.: ricordi personali » di Alfredo Baccelli); « Corriere Mercantile », 21 marzo (Idem); « Legionario » di Roma, 28 marzo (« Il cardinale Maffi e p. Semeria »); « Nuovo Cittadino » di Genova, 3 aprile (« Il genio benefico della Riviera », segn. « Fra Ginepro da Pompeiana »); « Vita Italiana » di Roma, aprile (« P. G. S. nel trigesimo » di P. Napoleone Rutigliano); « Piemonte Industriale », 23 aprile (« A proposito di P. S. », segn. « Gotusso »); « L'Avvenire » di Bologna, 7 aprile (« Monterosso la colonia del suo cuore » di Tommaso Nediani); « Italia » di Milano, 14 aprile (« L'oratoria di guerra di P. S. » di Piero Malvestiti); 16 aprile (« P. S. soldato semplice »); « L'Avvenire » di Bologna, 1° maggio (« L'ultimo libro di p. S. » di Bianca Paolucci); « Voce di Popolo » di Detroit, Mich., 8 Maggio

(« P. S. aneddotico »); « L'Italia » di Milano, 17 aprile (sulla commemorazione nella Università Cattolica); « Unione » di S. Francisco di Calif., 20 marzo, con ritr.; 18 aprile (« Il p. S. » del dott. O. R. Balducci); 10 aprile (« Il p. S. apostolo di carità » del medesimo); 1º maggio (« La sua colonia prediletta » di T. Nediani), già pubblicato nell'« Avvenire di Bologna ».

I giornali continuarono sporadicamente a occuparsi del S. specialmente in occasione delle varie Commemorazioni di trigesima e d'anniversario. Così il « Nuovo Cittadino » di Genova, 9 giugno 1931 (« P. S. commemorato da Gio. Bertacchi »); « L'Avvenire » di Bologna, 25 luglio 1931 a p. 3 (« Tàntalo [Ugo Ojetti], p. S. e le prediche, Leone XIII », firm. « Il topo di biblioteca »); « Il Nuovo Cittadino » di Genova, 5 marzo 1932 (« Un anno dopo la morte di p. S. » di D. G. Petraroli); « Giornale di Genova », 15 marzo 1932 (« Il padre dei piccoli orfani di guerra »); « Corriere Mercantile » di Genova, 15 marzo 1932 (« Mons. Bartolomasi commemora solennemente in San Lorenzo la grande e nobile figura di p. S. »). La commemoraz., è ora pubblicata (v. oltre all'a. 1932).



114. Il p. Giovanni Semeria.

Uno degli ultimi ritratti.

Numerosissime le menzioni del p. S. nei giornali durante gli anni più fervidi del suo apostolato; ma qui noi ricorderemo soltanto alcuni articoli, specialmente di riviste, venuti a nostra conoscenza: « Cultura » di R. Bonghi, a. 1893, pp. 59-62 (resoconto della conferenza sugli « Atti degli Apostoli », 8 gennaio); « Fanfulla della domenica », a. 1897, n° 51; « Cultura e lavoro » di Treviso, ott. 1900 (« P. G. S. » di Augusto Michieli; e anche a parte: Treviso, Turazza, 1900, in-8°, p. 20); « Rass. Nazion. » del 1º genn. 1900 (« Una conferenza di p. S. e le società corali di musica sacra » di Raffaele Ricci); e a parte: in-8°, pp. 17: a proposito d'una conferenza del S. tenuta a Città di Castello il 13 sett.); « La Patria » di Ancona, a. XI, 1902, giov. ven., 30-31 ott. (a proposito d'un medaglione S. del Pastonchi); « Letture Educative » di Livorno, XV, fasc. 7º, an. 1895; « Giornale d'Italia » del 1903, passim nelle « Lettere Siberiane » di Salvatore Minocchi, ora riunite in volume col titolo « Gli Italiani in Russia e in Siberia: lettere e documenti ». Firenze (Poggio Mirteto, Arti Grafiche Sabine), 1933, in-8°, pp. 182 (v. le pp. 36, 37, 44-49, 57, 58, 93, 134, 135), ecc.

Ultimi accenni al S. poco tempo prima della morte fecero « Il Telegrafo » di Livorno, 29 genn. 1921 (a proposito della conferenza « Da Montgolfier a Balbo » da lui tenuta per

il Dopolavoro nel Teatro Goldoni di Livorno); « L'Avvenire d'Italia » di Bologna del 1°8 marzo 1931 (per la conferenza sul Purgatorio « La cantica dantesca della libertà cristiana » in Orsanmichele); Antonietta Giacomelli nel suo vol. « Il libro nuovo », pp. 184-185 (Milano, 1928), ecc.

Per l'indole del nostro lavoro non possiamo naturalmente offrire qui la biografia del Semeria; ma gioverà fissarne le date principali aggiungendo qualche breve rilievo di commento. Ci varremo allo scopo d'una pagina inedita del p. Giovanni Germina (vol. II, p. 216) uno dei biografi b. del Semeria.

« Nato a Coldirodi, presso San Remo, il 26 settembre 1867, parve ereditare dai suoi genitori, Giovanni Semeria e Carolina Bernardi — l'uno ligure e l'altra piemontese — qualcosa della vastità del mare e dell'altezza delle Alpi, cioè il cuore e l'ingegno, che ne fecero un uomo superiore.

« Compiuti i primi studi a Torino, sotto la guida dei fratelli delle Scuole Cristiane, a dieci anni entrava nel Collegio Vida a Cremona, quale alunno dei Padri Gesuiti, percorrendo il corso ginnasiale. Nel 1881 passò al barnabítico Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, per il Liceo, sempre primo fra i condiscipoli. Là maturò la sua vocazione religiosa; onde, trascorso appena un anno, chiese e ottenne di entrare fra i Barnabiti, nel Noviziato di Monza, professandovi i voti il 22 ottobre 1883.

« Destinato a Roma dai suoi Superiori, il Semeria proseguì il corso liceale presso le Scuole pontificie di S. Apollinare, con eccellente successo, come dimostrarono gli esami detti allora di licenza liceale, che egli sostenne pubblicamente nel Regio Liceo Umberto I di Roma, ottenendovi i massimi punti di merito nelle più svariate materie, sì da far meravigliare la stessa Commissione esaminatrice, presieduta dall'illustre Giuseppe Chiarini. Iniziati poi gli studi teologici, che percorse con singolare bravura e profitto, ricevette successivamente gli Ordini sacri, che culminarono nel Sacerdozio, a cui venne elevato il 5 aprile 1890. L'indomani, giorno solenne di Pasqua, il Padre Semeria celebrava la sua prima Messa nella chiesa di S. Carlo a Catinari, in Roma, tra la gioia dei Confratelli, che giustamente presagivano in lui un grande apostolo barnabita. Nè il presagio andò errato, perchè, due anni appresso, per volere di S. S. Leone XIII, il giovane Semeria, quasi a rappresentare sì augusta volontà, interveniva al Congresso degli scienziati in Genova per gli studi sociali. Era già il dotto che si rivelava. Infatti nel novembre del 1893 otteneva, con la massima votazione, la Laurea in Lettere presso la Regia Università di Roma, a cui più tardi aggiungeva, a Torino, la Laurea in filosofia. Nel 1895 lo troviamo a Genova, quale Vice Rettore e Insegnante dell'Istituto *Vittorino da Feltre*, affidato allora allora alle cure dei Barnabiti, che ne fecero una scuola modello, come risulta dalla storia dell'Istituto medesimo, oggi parificato alle scuole medie dello Stato. Per ben diciassette anni il Padre Semeria prodigò sé stesso in un apostolato molteplice, che lo rese popolarissimo a Genova e in tutta Italia, specialmente come oratore e geniale scrittore, sì da associarne il nome a quello dei più illustri contemporanei, italiani e stranieri, ecclesiastici e laici, coi quali era in rapporto di studi. Ne fa fede una numerosa corrispondenza conservata negli Archivi della sua Congregazione. Nell'agitato periodo del modernismo, la figura del Semeria brillò di virtù non comune, subendo attacchi non sempre equanimi da parte di taluni suoi critici, ai quali perdonò con generosità cristiana. Fu in tali circostanze che egli passò a risiedere a Bruxelles, presso i proprii Confratelli belgi, compiendo poco dopo un viaggio in Palestina e nell'Egitto, per tornare poi in Europa e precisamente in Svizzera; dove per qualche tempo si occupò degli Emigrati italiani, assistiti dalla benemerita Opera Bonomelliana. Con l'entrata in guerra dell'Italia nel 1915 il Semeria fu voluto dal Cadorna quale Cappellano di guerra presso il Comando Supremo; e qui l'opera sua si svolse mirabile e infaticabile in mille contingenze, e toccò a lui l'onore di celebrare la conseguita vittoria dal pulpito di San Giusto nella conquistata Trieste. Ma a lui pure la Provvidenza riservava un difficile e pietoso ministero paterno a tutela di migliaia di orfani della guerra; ufficio a cui il Padre Semeria, coadiuvato da Don Giovanni Minozzi, portò una dedizione veramente evangelica, con l'« Opera Nazionale del Mezzogiorno d'Italia », per la istituzione di numerosi Asili, Orfanotrofi, Colonie agricole, ecc. Fattosi così *servo degli orfani*, l'apostolo barnabita percorse l'Europa e l'Ame-

rica, stendendo la mano ai ricchi; e ciò incessantemente, sino alla morte, senza tregua, come chi abbia una vasta missione da compiere a qualunque costo. Innumerevoli episodi d'instancabili pellegrinaggi e conferenze e smercio di libri fiorivano sulle orme dell'uomo meraviglioso, finchè un giorno, dopo un'ultima conferenza scientifica a Montecassino, sposato dall'immane continuo lavoro, quasi all'improvviso il Padre Semeria cessò di vivere. Una bronco-polmonite lo spegneva il 15 marzo 1931 nel suo Orfanotrofio di Sparanise (Napoli), tra l'unanime compianto della Nazione che perdeva in lui uno dei suoi più illustri e benemeriti cittadini. La Santa Sede, il Governo d'Italia e moltissime altre Autorità, nonchè la voce commossa del popolo beneficato e riconoscente, vollero attestargli in morte ogni più alta stima, degno premio per chi aveva onorato e servito la Chiesa e la Patria, consacrando a tale intento tutto sè stesso. La salma del Padre Semeria riposa a Campo Verano, in Roma, nella tomba dei Barnabiti, ma il suo spirito aleggia sempre vivo nelle opere da lui lasciate ».

Per il modernismo del p. S., ossia per definire se e quanto egli sia stato o si sia mostrato modernista, più che consultare gli « Appunti sereni » (*sic*) di A. Cavallanti (1911) e gli altri scritti numerosi del medesimo — « Letteratura modernistica », Siena, Tip. S. Bernardino, 1910, in-16°, pp. 38; « I veicoli del modernismo in Italia », *Ib.*, 1908, in-16°, pp. XI-334; « P. S. e P. Colletti, a proposito d'una recente controversia », Firenze, Unità Cattolica, Tip. Arcivescovile, 1912, in-8° — e gli opuscoli e libri di Arturo Colletti che sin nel titolo rivelano l'acrimonia dell'A. — « Manuale d'incredulità e d'ateismo ossia il libro Scienza e Fede di p. G. S. », Spoleto, Tip. dell'Umbria, 1912, in-8°, pp. 143; « La Scrittura impugnata dal modernismo nei libri di G. S. », Perugia, Tip. G. Squartini, 1912, in-8°, pp. 125; « La Divinità di G. C. impugnata dal modernismo nei libri di p. S. », 1912; « La negazione di G. C. in sacramento nel libro *La Messa* del p. G. S. b. », Spoleto, Tip. dell'Umbria, 1912, in-8°, pp. 96; « Schiarimenti e conferme » ecc. *Ib.*, 1912, pp. 32; « Sereni appunti ad un Corso di religione tenuto in Genova nel 1911-12 ». *Ibid.*, 1912, n° 3-6 — e altre opere consimili — come « Attraverso agli scritti del p. S.: osservazioni d'un uomo semplice » [Barbieri], Modena, Immacolata Concezione, 1906, in-8°, pp. 266, ecc., — converrebbe rileggere posatamente e spassionatamente le opere incriminate e con esse la difesa che di sè fece l'accusato, la quale venne stampata, ma per uso quasi del tutto privato, nè mai, ch'io mi sappia, pubblicata. La polemica si agitò soprattutto negli anni 1911 e 1912, se polemica può chiamarsi quella in cui solo una parte s'agita e accusa, senza opposizione. Vi presero parte « L'Unità Cattolica » di Firenze principalmente e con essa « La Riscossa » di Breganze (vedi ad es. 1 maggio 1912), « La Liguria del popolo » di Genova (v. ad es. 30 sett. 1912), « La Libertà » di Napoli (v. ad es. 8-9 luglio 1912), « L'Univers » di Parigi (v. ad es. 11 luglio 1912). Quasi tutti gli articoli de « L'Unità Cattolica » di accusa contro il S. sono del direttore A. Cavallanti. Ne citiamo qui alcuni: « Episodi del modernismo », 11 giugno 1911 (in cui si addita il S. come responsabile della diffusione del modernismo in Italia); « P. S. e P. Colletti », 26 e 29 maggio 1911; « La replica di P. Colletti » 30 maggio 1911 (sui libri del Colletti divulgati contro il S.), 5 maggio; 27 dic. 1911; 23 luglio 1912; « I Semeriani genovesi in difesa di don Porcile contro p. Colletti », 1 dic. 1912 (cioè del sac. Marco P. che aveva tenute alcune Lezioni di un Corso di religione della Sezione Magistrale Ligure Nicolò Tommaseo). Agli articoli direttoriali talora s'accompagnano alcuni altri, del Colletti ad es. e di don Giovanni Santi (« Inesattezze di p. S. », 23 sett. 1911). All'accusato non si lasciò mai libertà di parola e solo a grande stento, per l'interposizione del p. Giovanni Mantica, rettore del Collegio alla Querce, fu accolta e pubblicata nel n° 25 maggio 1911 una breve lettera del S. in data di Genova 7 maggio 1911 in cui egli affermava che le proposizioni incriminate dal Colletti e dal Cavallanti non gli appartenevano (« quelle proposizioni non mi appartengono »); e nel n° 18 giugno 1912 si diede la pura notizia di un opuscolo di 12 pp. di risposta del p. S. (forse quello sopra cit., stampato, come si disse, a uso privato; di cui una copia era stata dal predetto Mantica consegnata ai fociosi polemisti).

La lunga e aspra guerra dei giornali che allora si dicevano clericali provocò, specialmente dopo la destinazione del S. a Bruxelles (il S. arrivò a Br. il 29 sett. 1912) una

alzata di scudi dei giornali così detti liberali e di altri, come si può vedere specialmente nei numeri dal 22 al 30 sett.: « Secolo », 25 sett. 1912, di A. Salucci; « Corriere » di Porto Maurizio, 29 sett. 1912, art. di A. I. Sullioti; « Il Lavoro », 23 sett. 1912; « Giornale d'Italia », 30 ag. 1912 e 23 sett.; « Stampa », 23 sett. 1912 e 24 sett.; « Caffaro », 30 ag.; « L'Azione » di Genova, 29 sett. 1912; mentre i giornali umoristici si sbizzarrivano in vignette anticlericali (« Il Successo » di Genova, 19 sett. 1912, ecc.).

Se non che l'ortodossia dell'illustre e compianto Padre risulta oggi ben evidente, sia dal complesso della sua opera e della sua vita intera, consacrata all'apostolato sacerdotale della parola e all'esercizio della carità cristiana, sia dall'esplicita professione dell'A. stesso (vedi ad es. « Epilogo » ecc. all'a. 1919) approvata capo per capo ed additata ad esempio dalla « Civiltà Cattol. » (quad. 1689, 6 nov. 1920, a proposito del Congresso filosof. ital. in Roma), sia dalla collaborazione prestata, pur durante il tempo della sospensione dalla predicazione « a notizia piena della Santa Sede » alla « Riv. di filosofia neoscolastica », come da nota (del Gemelli stesso) in « Vita e pensiero », a. 1931, p. 287. Le sue opere uscirono sempre munite dell'approvazione ecclesiastica e varie anche con l'approvazione del Maestro dei Sacri Palazzi.

Anche in Riviste e volumi del tempo è traccia della controversia: « Rassegna Nazionale » del 1° luglio 1912 « Tre libri (del Colletti) da proibirsi e qualche articolo » firmato « Sebenico », tirato anche a parte in-8, pp. 8; del 16 ott. 1912, p. 618 sgg. « Il caso S.-Caron » (v. anche 16 maggio 1906); « Rassegna contemporanea », giugno 1914 (art. di Pio Molaioni); « Die Christliche Welt », XXIII, 1909, 2; « Sentinella antimodernista » di Firenze, I, n° 9, p. 273, 335, 370, 1° sett. 1912; « Bilychnis » di Roma, a. 1912, p. 256 e 496 (« Il caso S. » di Ernesto Rutili); Arnaldo Della Torre « Il cristianesimo in Italia: dai filosofi ai modernisti » (Palermo, R. Sandron, 1914) pp. 356, 376 e pass.; Raffaele Mariano « Dall'idealismo nuovo a quello di Hegel », vol. X, degli « Scritti vari », p. xvi, 224, 287 (Firenze, Barbèra, 1908); Gio. Gentile « Cattolicismo e storia nei libri del p. S. » nel vol. suo « Il modernismo e i rapporti tra religione e filosofia » (Bari, Laterza, 1909); G. Prezzolini « Il cattolicismo rosso », pp. 212, 307, 348 (Napoli, Ricciardi, 1908), ecc.

Il p. S. diventa un personaggio di romanzo sia nel romanzo « Anima » di Tommaso Nediani (Bologna, Zanichelli, 1906, pp. 320: il p. Forti è G. Semeria), sia in quello di Angelo Gatti intitolato « Ilia ed Alberto » (Milano, Mondadori, 1932, 3ª ediz.), dove è adombrato sotto il nome di p. Giacomo (rec. in *Convivium*, III, 821-27, di Giulio Gogni). Per il D'Annunzio v. « Memorie di guerra » del Semeria, capo 5°.

Oltre ai numerosissimi ritratti fotografici di tutte le età e in tutte le pose, in svariate circostanze e scene, si ha del S. un ritratto d'arte eseguito dal pittore Pietro Gaudenzi genovese. Si veda soprattutto « Corriere mercantile » di Genova, 24 marzo 1931 (« Il ritratto di p. S. del pittore P. G. »); 12 maggio 1931 (« L'ultima messa milanese di p. S.: il barnabita e P. G. » di F. M. Zandrino), 18, 19 e 27 maggio 1931; « Vita nostra » di Firenze, XI, 293.

E come il Gaudenzi, così aveva il S. ispirato il pittore G. B. Galizzi. Di ritratti non sappiamo, ma certo per consiglio e ispirazione del S. venne questi apprestando un Vangelo illustrato. Vedi nella « Voce di Bergamo », 28 marzo 1931 « Il Vangelo pro Orfani di P. S.: 30 visioni illustrate dal pittore G. B. Galizzi »; e nell'« Italia » di Milano, 28 marzo 1931: « Ultima iniziativa di p. S.: gli Evangeli illustrati da G. B. Galizzi ».

Lo stesso si può supporre di Lorenzo Bistolfi e di Adolfo Wildt, per cui v. « Corriere d'Italia », 10 apr. 1925: « I disegni di Wildt per gli orfani di p. S. » cioè 12 disegni diretti a illustrare « Le grandi giornate di Dio e dell'umanità », strenna per i suoi Orfani, i quali disegni esposti alla Galleria Pesaro di Milano erano stati argomento di una conferenza del S.

Altro ritratto espressivo del S. è quello del pittore straniero G. Meresz Gyula, in quadro a olio, di proprietà del Comune di Imperia.

Un busto scolpito dal Minaglia gli venne inaugurato a Genova nell'Istituto barnabita Vittorino da Feltre, ricorrendo il 1° anniversario della morte il 16 marzo 1932. Donato all'Istituto dal Comitato genovese « Pro Orfani di p. S. » reca sul basamento l'iscrizione:

« P. G. S. barn. | umile e grande servi per la vita | con la forza della mente la verità | con la vastità del cuore il bene | con tutta l'anima Iddio e la Patria | con tenerezza paternale gli orfani » (« Giorn. di Genova », 16 marzo 1932). La solenne commemorazione, per iniziativa specialmente del p. Idelfonso Clerici provinciale, avvenne nel Duomo di San Lorenzo, dove tenne l'orazione mons. Bartolomasi vescovo castrense e indi nell'Istituto Vittorino da Feltre, dove l'oratore fu il p. barn. Angelo Confalonieri. Un altro busto sta ora preparando l'egregio scultore G. Monteleone.

Un suo ritratto fra i molti a p. 29 del « Numero unico pro combattenti e per la organizzazione civile: Moneglia », Moneglia (Arti grafiche Caimo e C., Genova (in copertina, Cooperativa tipo-litograf. operaia, Monza, 1915) in-4° gr. fig.; altro ne « L'Illustrazione Italiana » di Milano, 26 sett. 1915 (« P. Semeria tra i combattenti », due fotogr.).

L'ultima fotografia eseguita a Bergamo nel genn. 1931 dal fotogr. P. Sacchi nel « Pro familia » di Milano, 29 marzo 1931; la prima o almeno una delle prime, cioè di S. giovane, nel cit. « Menologio dei B. », III, p. 127, donde deriva la nostra fig. 115.

1. Descrizione [delle feste dell'Incoronazione della Madonna della Provvidenza in S. Carlo ai Catinari di Roma].

Nel volumetto: « Per la solenne Incoronazione della prodigiosa Immagine di Maria SS. Madre della Divina Provvidenza... nella Chiesa di S. Carlo ai Catinari dei PP. Barnabiti: descrizione e discorsi ». Roma, Tip. della Pace di Filippo Cuggiani, 1888, in-8°. Le pp. 6-24, di descrizione delle feste, non recano nome d'autore, ma si devono al P. S.

2. Del p. Luigi Ungarelli e dei suoi scritti biblici (ed egittologici).

Ne « L'Arcadia » di Roma, II (1890), pp. 149-155.

3. Cenni necrologici del P. Antonio Maresca barnabita [direttore dell'Apostolato della preghiera]. — Roma, Ufficio del Messaggero del S. Cuore, 1891.

In-8°, pp. 16. Estratto del « Messaggero del S. Cuore ».

4. Analysis actus fidei | juxta S. Thomam et | recentiores Theologos | Dissertatio | P. Joannis Semeria | Clericorum Regularium S. Pauli. | Placentiae Typis « Divus Thomas », 1891.

In-16° (17×12), di pp. (8) 109. Estratto del Periodico « Divus Thomas », a. XII. Rencensione nella « Favilla », 1893, pp. 64-70 del Can. Salvatore Bella, ecc.

5. Il diluvio universale e la conferenza del Comm. G. Negri: lettera aperta all'on. Bonghi.

Estratto dalla « Cultura », Nuova serie, a. II, n° 14, 3 aprile 1892. Roma, Tipografia Italiana. In-4°, pp. 10.

6. La question synoptique.

Nella « Revue Biblique », Parigi, tomo I, 1892, pp. 520-59.

7. Chronique [biblique]. In-8°, pp. 24, s. n. tip. e colla data di Roma, 15 febbraio 1893. Estratto dalla « Revue Biblique », II, 1893, n° 3, pp. 431-54.

8. La Cosmogonie mosaïque. Nella « Revue Biblique », II année, in-4°, oct. 1893. Paris, Lethielleux, pp. 487-501, e III, 1894, n° 2, aprile, pp. 200-231. — Provocò una risposta di B. Robert nella medesima « Revue » coll'articolo: « La creation d'après la Genèse et la Science ». Luglio 1894.

9. Il male ed il bene della critica biblica negativa.

Nella « Rassegna Nazionale », vol. 69, 1893, gennaio-febbraio, pp. 17-70.

10. (Lettera al Direttore della « Favilla » a proposito della Conferenza del Sichirolli: « L'Alighieri ed il Manzoni accusati di determinismo »). — Rovigo, Vianello Conzatti, 1893.

Nella « Favilla », Quad. 42, sett. 1893, pp. 201-215.

11. La questione sociale e la Chiesa.

Nella « Rivista Internazionale di scienze sociali », Roma, Agosto 1893, pp. 554-78.

12. Il probabile punto di partenza delle settimane di Daniele: dissertazione letta all'Accademia Cattolica; con due appendici sull'anno e il giorno della morte di G. C. — Roma, Tipografia A. Befani, 1893.

In-8° (22×15) di pp. 89. Nelle « Dissertazioni lette all'Accademia di Religione Cattolica dall'anno 1889 al 1892 ». - Cfr. « Civiltà Cattolica », serie 15ª, V, p. 597.

13. La lettera apostolica ai principi ed ai popoli del mondo.

In « Rivista Internazionale di scienze sociali », Roma, n° di luglio 1894, pp. 537-67. — Ristampata col titolo « Chiesa e umanità » nel vol. « Le vie della Fede » notate più oltre (n. 92).

14. A proposito dell'articolo in difesa della verginità di San Giuseppe del prof. Ballerini. Dichiarazioni del P. Semeria e « Post scriptum » della Direzione.

Ne « La Scuola Cattolica » di Milano, serie 2ª, anno IV, vol. VII, Milano, 1894, quad. di gennaio, pp. 81-85. [Il Ballerini aveva pubblicato il suo articolo nel medesimo periodico, quad. di novembre e dicembre 1893, prendendo occasione da una recensione del P. Semeria sul « Comment. in S. Pauli epp. ad Corinthios, alteram et ad Galatas ». Lethielleux, Paris, 1892, pubblicata nella « Revue Biblique » dell'aprile, comm. del Cornely].

15. L'Evangile de Pierre. Paris, Lethielleux (1894).

In-8°, pp. 40. Estratto dalla « Revue Biblique », oct. 1894.

16. In questo medesimo anno 1894 uscirono sotto altro nome (Priamo Armani) i *Cenni necrologici* del P. Fr. Denza registrati da noi nel vol. I, p. 607.

17.1-2 Le forme nuove della carità cristiana. Discorso per la festa della beneficenza della Società Operaia cattolica San Giovanni Battista De Rossi. — Roma, Tipografia Sallustiana, 1895.

In-16°, (18×13) pp. 20. — Ristampata nel vol. del S. « Idealità buone », registrato oltre sotto il n. 68, nel quale ha il titolo « Per gli operai ».

18.1-2 L'archeologia cristiana, il suo fondatore, i suoi metodi e risultati. — Siena, Tipografia Editrice S. Bernardino, 1895.

In-8°, pp. 48. [Son due conferenze tenute, la prima nel novembre 1894 al Circolo Romano di Studi S. Sebastiano, l'altra nel maggio 1895 all'Accademia di Religione cattolica di Roma, su G. B. De Rossi. Cfr. « Civiltà Cattolica », serie 16ª, V, 97-98]. La 2ª Conferenza venne tirata anche a parte.

Il De Rossi e gli studi di antica letteratura cristiana. (*In fine* :) Siena, Tipografia San Bernardino. In-8°, pp. 29, senza data. [È la seconda delle conferenze predette sul De Rossi].

19. L'apostolato di San Filippo Neri. Discorso tenuto in Roma il 30 maggio 1895. — Roma, Tip. A. Befani, 1895.

In-8°, (21×14) pp. 29. — L'opuscolo, come da nota a tergo, si vendeva L. 1 a beneficio d'un Laboratorio per le ragazze del quartiere di S. Lorenzo fuori le mura.

20. Les Actes des Apôtres, par J.-B. Semeria Barnabite. — Paris, Libr. V. Lecoffre (Typ. Firmin-Didot), 1895.

In-8° (25×16,5) pp. 31. Estratto dalla « Revue biblique » del luglio del 1895.

21. Le jour de la mort de Jésus selon les Synoptiques et selon Saint Jean. Paris, Libr. V. Lecoffre, 1896. In-8°, pp. 12. Estratto dalla « Revue Biblique » del gennaio 1896.

22. Il papato: lotte e trionfi. Discorso recitato a N. S. delle Vigne il 28 giugno 1896 per l'inaugurazione del monumento a S. Pietro. — Genova, Giov. Fassicomo e Scotti, 1896.

In-8° picc., pp. 27. — Altra edizione:

Il Papato: lotte e trionfi. Genova, Gio. Fassicomo e Scotti (Tip. della Gioventù) 1899. In-8° obl. (21×12), pp. 22.

23. Per la cultura cristiana della donna. — Genova, Gio. Fassicomo e Scotti librai editori, 1896 (Tipografia della Gioventù).

In-8°, pp. 20. — Esemplare nella Nazionale di Firenze.

24. Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani. Discorsi pronunziati in occasione del II Congresso tenutosi in Genova l'11-12 gennaio 1896 dal Presidente Sen. F. Lampertico, dall'avv. Cappellini presidente del Comitato Ligure, dal molto Rev. P. Semeria ecc. — Genova, Stabilimento Tipo-Litografico Pietro Pellas fu L. (1896).

In-8°, pp. 62 — Vedine le pp. 11-18.

25. Il discorso del Monte - La dottrina delle ricchezze - La Sacra Famiglia - Il Pater: Pensieri. — Roma, 1898, Tipografia Forzani e C.

In-8°, pp. 64. Estratto dall' « Ora Presente » di Roma.

26. Le parole di Gesù recentemente scoperte e l'ultima fase della critica evangelica. Discorso letto dal... nella tornata del 4 maggio 1898 della Società di Letture e Conversazioni scientifiche. — Genova, Tipografia di G. B. Carlini, 1898.

In-8°, pp. 24. Rec. di G. M. Zampini, in « Rassegna Nazionale » di Firenze, vol. 105, p. 666.

27. Caro ricordo delle nozze Mary Da-Fieno e dott. Alfredo Bertelli. (*In fine*). Cromotipografia della Borsa. — Genova, 1898.

In-8°, pp. 10.

28. Giovani cattolici e cattolici giovani. Conferenza letta a Roma nell'Aula Massima della Cancelleria Apostolica a beneficio del Laboratorio di S. Ca-

terina dal... il dì 3 aprile 1897. (Nell'int.): Roma, Forzani, e C. tip. del Senato 1898.

In-8°, (22×14) pp. 22. — Esemplare nella B. Nazionale di Firenze.

29. (Proemio e Discorsi su S. Giovanni Battista).

Inserito nell' « Ottavo Centenario della Traslazione a Genova delle Ceneri di S. G. Battista ». Tipografia Arcivescovile e della Gioventù Adamo G. Lanata, Genova, 1899. In-4°, pp. 1, 155-172. Qui pure: « Parole di chiusura ». *Ibid.* 175-184.

30. San Giovanni Battista: conferenze recitate nella Metropolitana di Genova nelle Feste centenarie. — Genova, Tipografia della Gioventù, 1899.

In-8°, pp. 73.

31.1-2 L'Alpinismo. — Genova, Tipografia della Gioventù, 1899.

In-8°, obl. (21×12) pp. 28. — Ristampato nel 1903: vedi oltre sotto il n.° 68.

32. Il Padre Eriprando Bottagisio.

Nel numero unico (pubblicato dal Collegio Vida). L'articolo porta la data di Genova, 21 aprile 1899.

33. S. Francesco d'Assisi, Conferenza. — Genova, Gio. Fassicomo e Scotti, Libr. Editr., (Tip. della Gioventù) 1899.

In-8° oblungo (21×12) pp. 29. [Conferenza di inaugurazione del II anno della Scuola Superiore di Religione, letta in Genova il 15 novembre 1898].

34. La festa di S. Guido vescovo e patrono della città e diocesi di Acqui nel 1899. Pellegrinaggio alla sua tomba e panegirico detto dal.... — Acqui, 1899. Tipografia vescovile P. Righetti.

In-8°, pp. 39. [Il panegirico preceduto da una breve epistola dedicatoria dell'A. al vescovo di Acqui, Pietro Balestra, occupa le pp. 19-39]. — Es. nella Nazionale di Firenze.

35. Nozze De Andreis-Montale. — Genova, Tip. della Gioventù, 1900.

In-8° picc. (21×13), pp. 12. — Esemplare c. s.

36.1-4 L'arte e l'apologia cristiana nel « Quo vadis » di Enrico Sienkiewicz. Lezione inaugurale del terzo anno della Scuola superiore di Religione di Genova tenuta il 16 novembre 1899. — Genova, Tip. della Gioventù, 1900.

In-8° oblungo (25×14) pp. 46. Vedi 1 c. 6. con le approvazioni di stampa. Ristampato nel volume registrato più oltre sotto il n.° 92.

Idem. (Traduzione francese). Etude littéraire et apologétique sur « Quo vadis », etc. Traduction par J. P. Waltzing. Bruxelles, Schepens, 1901 (Louvain, Impr. Polleunis et Ceuterick. In-8°, pp. 35.

Idem. (Traduzione tedesca). Die künstlerische und christlichapologetische Bedeutung des Romans « Quo vadis » etc. Autorierte Übersetzung von N. Müller mit einem Wort von Karl Muth. Einsiedeln. Verlagsanstalt Banziger et Co etc., 1901. In-8°, pp. 42.

37.1-4 Pro scientia: conferenza tenuta la sera dell'8 febbraio 1899 per iniziativa del Circolo Universitario milanese.

Nell'« Osservatore Cattolico » del 9. Inserita quindi in « Il Conferenziere » di Milano, Libreria Editrice Scolastica (Boniardi-Pogliani) anno I, vol. I, pp. 36-57. — Anche nell'« Ateneo di Firenze del 1899, n. 7-10 e più tardi in « Idealità buone »: v. oltre sotto il n.º 67.

38.¹⁻² La ginnastica. « Il Conferenziere » di Milano, Anno II, vol. II, pp. 268-73 e anche altrove. — Ristampata nel n.º 67 e anche nell' 88.

39.¹⁻² Un grido d'allarme. Conferenza. — Lodi, Tip. della Pace, 1900.

In-8º, pp. 28 s. n. — Ristampato nel 1903: vedi oltre sotto il n.º 90. (Contro l'indifferenza in fatto di religione).

40.¹⁻² Pro Patria. Conferenza letta il 22 marzo 1900 a Milano per cura del Circolo Universitario Milanese [Tipografia F. Confalonieri].

In-8º oblungo (26 × 14) pp. 24. — Ristampata in « Idealità buone »: vedi sotto il n.º 68.

41. Nozze Gianzana-Montanaro. Discorso del Rev. P. Semeria, 17 ottobre 1900. (A tergo:) St. R. Paravia e Comp., Torino.

In-8º (22,5 × 15) pp. 8, con ornati nella cop. e nel frontespizio.

42.¹⁻² Per la musica. (Conferenza tenuta a Città di Castello).

« Rass. Nazion. » del 1900. Vedi: Raff. Ricci « Una conferenza di P. S. e le società corali di musica sacra ». Firenze, Uff. della Rass. Naz. (Prato, Succ. Vestri), 1900. In-8º, p. 17. Ripubblicata poi nel vol. « Idealità buone » (al n. 68).

43. Per le nozze Rossi-Gazzo. Parole del P. ecc. Genova, Cartoleria Pescia.

In-8º, pp. 15.

44. Per le nozze di Alfredo Cattaneo e Genovina Garaventa. Parole di.... Stabilimento Tipografico Genovese, L. A. Campodonico.

In-8º, pp. 10.

45. Per le nozze di Corrado Sabatelli e Linda Garaventa. Parole di P.... Stabilimento tip. Campodonico (Genova).

In-8º oblungo, pp. 11.

46. Per le nozze del sig. Celso Coletti e della sig.na Fernanda Vassallo, 11 luglio 1900. Tipografia Cascini, Genova (1900).

In-8º, pp. 15.

47.¹⁻³ La musica degli Ebrei. Conferenza del P... con introduzione del P. Alessandro Ghignoni. — Prato, Tipografia Succ. Vestri nel R. Orfanotrofio Magnolfi, 1900.

In-8º, pp. XIII-32. — Inserito anche, con l'introduzione del P. Ghignoni, nel « Nuovo Pa-lestrina » di Firenze, a. I, n.º 5 e 6 e poi nel n.º 120.

48. S. Caterina da Bologna. Ricordo della Predicazione quaresimale in S. Petronio. — Bologna, Ditta Nicola Zanichelli, 1900.

In-8º, pp. 16. — Esemplare nella B. Nazionale di Firenze.

49.¹⁻² La carità della scienza e la scienza della carità. Conferenza tenuta nella Cappella dell'Istituto Zaccaria il 27 febbraio 1900. — Milano, Cogliati, 1900.

In-8°, pp. 29. — Ristampata nel 1903, col volume descritto sotto il n. 92.

50. Il Cristianesimo di Severino Boezio rivendicato. — Roma, Tip. Poliglotta, della S. C. de Propaganda Fide, 1900.

In-4° grande (30×22), pp. 120. Estratto dagli « Studi e doc. di st. e diritto ». — Cfr. C. Cipolla, « Per la storia del Processo di Boezio ». In-8°, pp. 14: estratto dalla medesima rivista; L. Leynardi nella « Riv. di filos. pedag. » di Bologna, II, vol IV, n° 3, art. di rec. intitolato « L'ultimo dei Romani »; Teresa Venuti De Dominicis « Boezio », Grottaferrata, Tip. Italo-orientale S. Nilo, 1911-12. In-8°.

51.¹⁻⁴ L'eredità del secolo. Conferenze intorno alla questione sociale. Genova, Donath Editore, 1900 - Roma, Federico Pustet.

In-8°, pp. xxvi-202. Contiene: Dedicà [A mia madre]; Prefazione; 1. La questione sociale; 2. La soluzione individualista; 3. La filosofia del liberalismo; 4. La soluzione socialista; 5. La soluzione cristiana; 6. L'organizzazione della carità.

Idem. Seconda edizione. Roma, Federico Pustet, 1903. In-8°, pp. 232.

Idem. Piacenza, Tipografia « L'Arte Bodoniana » L. Rinfreschi di A., 1915, In-16° di pp. xxii-205. Edizione contraffatta. — Recens. in « Minerva », di Roma, XX, n° 2, fasc. 24 Giugno 1900, firmata Ro.

Idem. Sesto S. Giovanni, Madella, 1916, In-16°, pp. 190. Edizionaccia, come la precedente.

52. Parole di vita al secolo che muore, al secolo che sorge. — Perugia, Santucci, 1900.

In-16°, pp. xvi-180. Cfr. « Civiltà Catt. » serie 17^a, XII, pp. 85.

53. Per l'abiura della signora Rezia Braun, vedova del prof. Ercole Sacchi. Parole del... nella Chiesa delle Dame del Cenacolo. — Genova, Tipografia della Gioventù, 1901.

In-8°, pp. 11.

54.¹⁻³ Nuptialia christiana (Nozze cristiane). — Milano, Tipografia editrice Cogliati, 1901.

In-16° picc., pp. 196 (4), numerate dalla 10^a.

Nuptialia Christiana (Nozze Cristiane). Seconda Edizione. Milano, Cogliati, 1904. In-16° picc., pp. 196.

Una 3^a ediz. è uscita di recente dalla Casa Editrice « Pro Familia ».

55. Per la modernità.

In « L'Ateneo » di Roma, 1901, n° 2. È una lettera-prefazione a un volume di versi del Nediani: « Verso la Luce », Mantova, 1901.

56. Critica e creazione.

Ibid. n. 9, pp. 132. Altra lettera-prefazione ad un volume di versi.

57. Nei centenari saluzzesi. Discorso tenuto nel duomo di Saluzzo il giorno 1° settembre 1901. — Saluzzo, Libreria Editrice Faustino Piotti, 1901 (Tipo-litografia Fratelli Lobetti-Bodoni).

In-8°, pp. 15. Precede una breve epigrafe dedicatoria a Mons. Mattia Vicario, Vescovo di Saluzzo.

58.¹⁻² Dove sono le nostre speranze? Conferenza tenuta in Siena nel Palazzo Piccolomini alla Società Pro Cultura il giorno 28 luglio 1901. — Siena, Tipografia S. Bernardino, 1901.

In-16° (19×12) pp. 24. — Inserita anche nel giorn. « Il Sole » di Palermo, a. I, n° 192-194, 1901.

59. Meglio per amore che per forza.

Nel volume « Per l'infanzia povera », Genova, Scuola Civica d'arti e mestieri, 1901. In-8°, pp. 9-11.

60. Mons. Tommaso marchese Reggio Arcivescovo di Genova.

Nella « Rassegna Nazionale » del 1° dicembre 1901 con lo pseudonimo di *Vox*. In-8° di pp. 7 con tav. di ritratto.

61.¹ Venticinque anni di storia del Cristianesimo nascente. — Roma, Federico Pustet, 1900 (Lecture storico-artistico-religiose).

In-8°, pp. xii-393. Prefazione [sulla Scuola Superiore di Religione costituitasi a Genova sotto la protezione dell'arcivescovo Mons. Tommaso Reggio nel 1897, nella quale Scuola furono tenute le Letture]. — 1. Gli Atti Apostolici di fronte alla critica moderna. — 2. La Pentecoste. — 3. Il primo saggio di apologia cristiana. — 4. La chiesa di Gerusalemme: vita religiosa. — 5. L'organizzazione economica. — 6. La persecuzione. — 7. Santo Stefano. — 8. Filippo e la prima evangelizzazione fuori di Gerusalemme. — 9. La formazione di S. Paolo. — 10. La conversione di S. Paolo. — 11. Le primizie nella conversione dei Gentili. — 12. Sulle mosse per la conquista del mondo. — 13. La prima missione di S. Paolo. — 14. La conferenza di Gerusalemme e la disputa di Antiochia. — 15. S. Paolo ad Atene. — 16. S. Paolo ad Efeso.

...Idem. Seconda edizione riveduta e corretta. *Ibid.* 1905. In-8° (23×14) pp. viii-422; front., approvazioni, epigrafe dedicatoria ai giovani della Scuola Superiore di Religione in Genova, Prefazione; in fine a p. 417 l'Indice particolareggiato delle Letture. — Cfr. recensioni e critiche: di L. Cantarelli, « La Cultura » di Ruggero Bonghi. N. S. an. 18°. Roma, 1° dicembre 1899, n° 23, p. 353; di Pellegrini nella « Scuola Cattolica » di Milano, serie 3^a, an. XI, volume 21°, quaderno maggio-giugno 1901, pp. 541-543; di un anonimo in opuscolo intitolato « Amica veritas »: Note di critica ad un libro di P. Semeria». Siena, Tipografia S. Bernardino, 1914. In-8°, pp. 60, ecc.

62.¹⁻² Il primo sangue cristiano. — Roma, Federico Pustet, 1901. (Lecture storico-artistico-religiose).

In-8°, (23,5×14) pp. xi-403. Precedono le approvazioni di stampa, una epigrafe dedicatoria a G. B. De Rossi e la Prefazione [con breve aggiunta nella 2^a edizione]. 1. Tanto per cominciare. — 2. La persecuzione neroniana. — 3. Id. di Domiziano. — 4. L'Apolisse. — 5. Gl'imperatori buoni e persecutori. — 6. Legislazione anticristiana. — 7. Traiano e i suoi successori. — 8. I due successori di Traiano. — 9. L'apologia. — 10. Marco Aurelio. — 11. Stoicismo e cristianesimo: il problema storico. — 12. Id. Il

confronto ideale. — 13. Il cristianesimo e la religione romana: armonie. — 14. Id. contrasti. — Id. e la persecuzione. — 16. Tanto per finire.

Cfr. recensione di A. Bellesheim in « Katholik » di Magonza, 1901, II, Heft 4, pp. 370-373 e in « Literarischer Anzeiger » di Graz, a. XV, n° 11, colonne 370-377; di Pietro Pizzoni in « Riv. Bibliogr. It. » 25 maggio 1900, ecc.

...Idem. Seconda edizione riveduta e corretta. *Ibidem*, 1907. In-8° (23 × 14) pp. xii-439.

63. Un raggio di scienza e di carità sull'alba del secolo. Conferenza letta dal P. S. nella Chiesa dei SS. Apostoli il dì 6 febbraio 1901 in favore della Lega Nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti. — Roma, Desclée Lefebvre, 1901.

In-8°, pp. 24. Esemplare nella B. Nazionale di Firenze. — Ristampato nel vol. « Le vie della fede »: vedi oltre al n. 92.

64. Per la posa della prima pietra dello Stabilimento dei giovani derelitti: VIII maggio MCMI. — Genova, Stabilimento Tipografico Unione Genovese, 1901.

In-8°, pp. 15.

65.¹⁻² Gente che torna, gente che si muove, gente che s'avvia. — Genova, Tipografia della Gioventù, 1901.

In-8° oblungo (26 × 13,5) pp. 44. Precede una breve epistola dedicatoria a Leone Ollé-Laprune. — Rist. nel 1903: vedi più oltre sotto il n. 92.

66. (Discorso inaugurale).

In Atti del II Congresso dei Giovani Cattolici Liguri, tenuto in Genova nell'Oratorio di S. Filippo i giorni 4 e 5 maggio 1901. Genova, Tipografia della Gioventù, 1901. In-8°, pp. 80. Cfr. le pp. 18-23.

67. Democrazia cristiana e socialismo. Conferenze (Riassunti).

In « Il Risveglio Cattolico » di Mondovì, a. IV, n° 53 del 3 luglio 1901.

68.¹⁻³ Idealità buone: Per la scienza - Per la patria - Per il secolo - Per le donne - Per i giovani - Per gli operai - Per la musica - Per i monti - Per le feste. — Genova, Tipografia della Gioventù, 1901.

In-8°, pp. viii-237: più una c. d'indice in fine. Precede una breve epistola dedicatoria al Card. A. Agliardi.

...Idem. Conferenze. Seconda edizione riveduta ed accresciuta. Roma, Federico Pustet, 1904. In-8°, pp. xiv-306. Sono state aggiunte alcune note a quasi tutte le conferenze.

...Idem. Piacenza « L'Arte Bodoniana » L. Rinfreschi, 1915, in-8°, pp. x-ii-246.

Le Conferenze erano state per la maggior parte pubblicate a sè negli anni precedenti. Vedi ad es. i n° 17, 31, 37, 38, 42 sopra descritti.

69. Il Cardinale Newman. Lezione inaugurale dell'anno scolastico 1901-1902 per la scuola Superiore di Religione di Genova. — Roma, Federico Pustet, 1902.

In-8°, pp. 63, num. dall'8°. Precede una breve epistola dedicatoria dell'A. al suo venerato amico Barone Fr. von Hügel.

70. Per le nozze d'oro dei Coniugi Pescio, 1852-1902 (*Nel tergo della copert. che è in pergamena :*). — Genova, Libreria Editrice Giovanni Fassicomo e C. (Tipografia della Gioventù).

In-8° picc. (20,5×15) pp. 12.

71.1-2 Evoluzione religiosa della Lirica Italiana nel Secolo XIX. Conferenza tenuta nel Circolo Universitario Cattolico di Torino nel febbraio del 1901. — Roma, Società Italiana Cattolica di Cultura Editrice, Via Montecatini 5, 1902.

In-8°, pp. 34. Fa parte della « Piccola Biblioteca Letteraria dell'Ateneo », n° 5. — Es. nella B. Nazionale di Firenze. — Ristampata nel n° 120.

72. Giovane Romagna (Sport Cristiano). Conferenza inaugurale tenuta sulla Rocca di Castrocaro, il 10 agosto 1902. — Castrocaro, Tipografia Moderna, 1902.

In-8°, pp. 26. — Esemplare c. s.

73. Panegirico di Santa Rosalia. — Palermo, Scuola Tipografica « Boccone del Povero », 1902.

In-8° obl. (24×14) pp. 20.

74. Necessità di una istruzione religiosa temperata alla istruzione profana delle diverse classi.

« Negli « Atti e documenti » del II Congresso dell'Apostolato della Preghiera in Roma. Roma, Uff. del Messaggero e del Devoto del Sacro Cuore (Tipografia Befani), 1902. In-8°, pp. 254. Vedi pp. 204-217.

Nel medesimo volume p. 31: « Appello ai nostri associati » (per il Congresso) del P. Vitale, a pp. 218-21 « Parole di chiusa » del medesimo. — V. oltre alla voce *Vitale G. B.*

75. Per le nozze Simonis-Buttini. — Genova, 22 dicembre 1902. (*In fine :*) — Torino, Tipografia Artigianelli.

In 8°, pp. 13.

76. Mons. Edoardo Pulciano e gli operai.

Nel numero unico intitolato: « Nel solenne ingresso di S. E. Rev.ma Mons. Edoardo Pulciano nella sua sede metropolitana di Genova, 11 maggio 1902 ». Adamo G. Lanata, Tipografia Arcivescovile e della Gioventù. Genova. In-4° gr. pp. 24. Vedine la pag. 4.

77. Mons. March. Tommaso Reggio. Commemorazione letta all'Associazione letterario-scientifica Cristoforo Colombo il 13 dicembre 1901. Pubblicata a cura della famiglia. — Genova, Tipografia della Gioventù, 1902.

In-4° (27×19) pp. 25, con ritratto del R. fotoinc. f. t. in antip., copert. ornata e in fine l'approvazione ecclesiastica.

78.1-2 Dogma, Gerarchia e Culto nella Chiesa primitiva (Lecture storico-artistico-religiose). Roma, Federico Pustet, 1902.

In-8° di pp. xiv-418. Precede una epigrafe dedicatoria al p. barnabita Paolo Savi (1867-

1894) che è poi commemorato nelle altre pagine preliminari. 1. Un po' di programma. — 2. Le origini della Chiesa di Roma. — 3. La lettera ai Romani: sua storia. — 4. Idem suo contenuto. — 5. Ancora la lettera ai Romani. — 6. La venuta di S. Pietro a Roma. — 7. Idem e i monumenti archeologici. — 8. La leggenda di Simon mago. — 9. Il primato di S. Pietro. — 10. Rinnovo cristiano dell'autorità. — 11. La Chiesa. — 12. L'episcopato monarchico. — 13. Il primato della Chiesa romana. — 14. Ancora del primato romano. — 15. Il « Credo ». — 16. Il carattere dogmatico del cristianesimo. — 17. Dogma e pratica Eucaristica nella chiesa primitiva. — 18. Il Vangelo.

Cfr. P. Mattiussi in « Scuola Cattolica », Milano, a. 30^a, serie 4^a, vol. II, p. 176; G. Gentile, in « La Critica » di Benedetto Croce, I, 1903, pp. 206-213.

Dogme, hiérarchie et culte dans l'Eglise primitive, traduit de l'italien par l'Abbé F. Richermoz, Paris, Lethielleux, 1906. In-8^o, pp. VIII-532.

79. Il Credo ossia l'origine del simbolo degli Apostoli.

Negli « Studi Religiosi » di Firenze, II, 1902, pp. 1-21. — Entrò poi a far parte del volume « Dogma, Gerarchia », ecc.

80. Nelle nozze Salini-Grosso.

In-8^o, pp. 8. Senza tipogr. e senza data.

81. Conferenza tenuta da Padre Semeria alle Signore Torinesi nel Teatro Balbo il 14 aprile 1903. (Società di patronato e M. S. fra le giovani operaie di Torino). — Torino, Tipografia P. Celanza, (1903).

In-8^o, pp. 23. — Si vendeva a beneficio della detta Società (cent. 50).

82. Parole dette dal Molto Rev. Padre barnabita Giovanni Semeria nelle nozze dell'Architetto Pesce con la Signorina Maria Pesce nel Santuario di N. S. delle Grazie presso Tagliolo la mattina del 24 settembre 1903. (Nel verso del fr.): — Genova, Tipografia dei Sordomuti.

In-8^o (24 × 15,5) pp. 11 con una fig. in copertina e 3 nel testo. — Es. nella B. Nazionale di Firenze.

83. Caratteri dell'opera di D. Bosco (sunto di conferenza),

Nel numero unico « Corona Aurea » per l'incoronazione di Maria Ausiliatrice, Torino, Tip. Salesiana, 1903.

84.¹⁻² Il sentimento della natura. Conferenza tenuta in Gavi il 29 settembre 1903 a beneficio dell'Ospedale Civico. — Genova, Tipografia Fratelli Carlini fu G. B., 1903.

In-8^o, pp. 21. — Esemplare nella B. Nazionale di Firenze. — Ristampato nel n° 120.

85.¹⁻² Gl'inni della Chiesa. I. Sviluppo dell'Innologia Cristiana. — Milano, Stabilimento Pontificio d'Arti Grafiche Sacre (A. Bertarelli e Compagni). (1903).

In-8^o, p. 31, s. d. (1903). Seguirono altri sette fascicoli col medesimo titolo generale: — Idem II. L'inno del Natale. *Ibidem* (s. d. in-8^o, pp. 29). — Idem III. L'inno della Fede. *Ibidem* (s. d., pp. 51, in-8^o). — Idem IV. Gl'inni della Eucaristia. *Ibidem*. In-8^o, pp. 24. — Idem V. L'inno della Pietà. In-8^o, pp. 38. *Ibidem*. — Idem VI. Gl'inni dello Spirito. In-8^o, pp. 34. *Ibidem*. — Idem VII. L'inno del Timore. *Ibidem*. In-8^o, pp. 36. —

Idem VIII. L'inno della Croce. *Ibidem*. In-8°, pp. 34. — Ebbero una seconda edizione nel 1926 :

Poesia divina : inni della Chiesa. Casa Editrice Amatrix, Roma-Milano (Roma, Tipografia Selecta, 1926). In-8° (22×16) pp. (4) 120. Con 33 tavole zincografiche di capolavori d'arte. È la seconda edizione del precedente.

86. L'ultimo libro di Ferdinando Brunetière.

Nella « Cultura Sociale » di Roma, numero del 16 marzo 1903, anno VI, n° 6, pp. 87-89. Sui « Discours de combat », nouvelle série.

87. La professione di fede di Raffaele Mariano.

Ivi, numero del 1° luglio, 1903, anno VI, n° 11, pp. 163-166.

88. La ginnastica : Conferenza. — Milano, Casa Ed. Benedetto Bacchini (St. Ed. Lombardo) 1903.

In-16°, pp. 16. « Il Piccolo Conferenziere » n° 10. — Nella inaugurazione della nuova palestra del Circolo S. Filippo Neri di Genova. — Es. nella B. Nazionale di Firenze.

89. Storia di un conflitto tra la scienza e la fede. Firenze, Biblioteca Scientifica-religiosa, - Roma, Libreria Pont. di F. Pustet, 1903 (Firenze, Tipografia di E. Arianì).

In-8°, (25×16,5) pp. 80. Estratto dagli « Studi Religiosi », III, anno 1903, pp. 41 sgg., 269 sgg. e 383 sgg. Si tratta del processo di Galileo. — Cfr. recensione di A. Pierrotet nella « Riv. Bibl. », a Firenze, 1° marzo 1904.

90. 1-3 Scienza e Fede e il loro preteso conflitto. La critica della Scienza, (Lecture storico-artistico-religiose). — Roma, Federico Pustet, 1903.

In-8°, (23×14) pp. xxxii-326. Sono sedici letture di cui diamo i titoli : 1. Il programma. — 2. Le forme scettiche dell'ateismo moderno : scetticismo vecchio e nuovo. — 3. Id. il criticismo di E. Kant. — 4. Id. Il positivismo di A. Comte. — 5. Id. L'agnosticismo di H. Spencer. — 6. Ancora l'inconoscibile di H. Spencer. — 7. Il metodo nella discussione dell'ateismo dogmatico. — 8. Id. dell'ateismo scettico. — 9. I criteri nella ricerca del divino. — 10. Alla ricerca di Dio. — 11. L'argomento di S. Anselmo. — 12. L'argomento cosmologico. — 13. Le cause finali. — 14. Dio e la coscienza morale. — 15. Il panteismo. — 16. Ottimismo e pessimismo. — Nei Preliminari : a tergo del front., le approvazioni di stampa, a p. 3 nn. epigrafe dedicatoria al gesuita Eriprando Bottagisio, indi « Due presentazioni » cioè del suo libro e del p. predetto, già professore dell'A.

Scienza e fede. Piacenza, Stabilimento tipografico « L'Arte tipografica », Lorenzo Rinfreschi di A., 1914. In-8°, pp. xxvi-314. Brutta ristampa.

...Id... Sesto S. Giovanni, Casa Ed. Madella, 1915. In-16°, pp. 270. Ristampa c. s.

Fu il libro più bersagliato dalla critica (v. ad es. le « Lettere critiche al Prof. Avv. Italo Rosa, sul libro « Scienza e fede » del P. S. » di G. Sichirolo. Treviso, Buffetti, 1904. In-8°, pp. 244. Il S. scrivendone più tardi (« Epilogo d'una controversia » a. 1919) affermava di non aver mai avuta l'intenzione di professare gli errori che gli attribuivano o, per riferire le precise parole della sua lettera al Gemelli : « Giova bensì che io ti metta in guardia contro errori che non parmi avere avuto mai la espressa intenzione di professare, ma verso i quali potei condescendere, scivolando, in giorni di facile entusiasmo, per trasposizione di mansuetudine, dagli erranti agli errori, con pericolo e danno di qualche lettore troppo fiducioso e non abbastanza cauto ».

91. Il pensiero di San Paolo nella Lettera ai Romani. — Roma, Federico Pustet, 1903.

In-8°, pp. xxiv-220.

92.1-2 Le vie della Fede. Contributi apologetici. — Libreria Pontificia Federico Pustet. Roma, 1903 (Tipografia Editrice Romana).

In-16° (19,5 × 13) pp. xviii-275. Contiene le conferenze seguenti, già quasi tutte editte: Gente che torna, gente che si muove, gente che si avvia. — La carità della scienza e la scienza della carità. — L'arte e l'apologia cristiana nel « Quo vadis ». — Un raggio di scienza e di carità sull'alba del secolo (cioè l'opera di educazione degli idioti). — Un grido d'allarme. — La questione sociale sul pulpito. — Religione e civiltà. — Religione e patria. — La Chiesa e l'umanità. Precedono le approvazioni (del Generale dei B. e del S. O.) a tergo del front., epigrafe dedic., e una Lettera-Prefazione; con fig. in copertina.

Per le edizioni precedenti delle singole conferenze si vedano sopra i numeri: 36, 39, 49, 63, 64.

...Id... Piacenza « L'Arte Bodoniana » di L. Rinfreschi, 1914, in-8°, pp. xviii-238.

93. Il Padre Lacordaire o un'anima di oratore cristiano nel secolo XIX. Lezione inaugurale alla Scuola superiore di Religione tenuta in S. Ambrogio a Genova il 20 novembre 1902. — Roma, Società Italiana Cattolica di cultura, 1903 (Tipografia dell'Unione Cooperativa Editrice).

In-8° (21 × 15) pp. 59. Precede un'epigrafe dedicatoria dell'A. a Mons. Edoardo Pulciano, Arcivescovo di Genova. Recensione in « Cultura sociale » di Roma, numero del 6 marzo 1903. — Es. nella B. Nazionale di Firenze.

94. Parole pronunziate al Catechismo di perseveranza in Santa Marta nella solenne premiazione del 21 Maggio 1903 correndo la festa dell'Ascensione di N. S. — Genova, Tipografia della Gioventù, 1903.

In-8°, pp. 13.

95. L'avvocato Vincenzo Cappellini, Commemorazione letta il 4 gennaio nell'Oratorio di S. Filippo dal P. Semeria.

(Nel verso:) Padova, R. Stabilimento P. Prosperini (1903). In-4° (28 × 19) pp. 20.

96. La prima Messa.

Negli « Studi religiosi », anno IV, 1904, pp. 113 s. n. (Dal libro sulla Messa di prossima pubblicazione).

97.1-2 La Messa nella sua storia e nei suoi simboli. — Roma, Pustet, 1904.

In-8°, pp. xvii-284. Contiene: Prefazione — La prima Messa. — 2. Le prime Messe. — 3. Il prologo della Messa. — 4. L'offertorio. — 5. Il canone della Messa. — 6. La Comunione. — 7. Le sacre vesti.

Idem 2ª edizione riveduta ed accresciuta. *Ibidem* 1907. In-16° (18 × 12) pp. xv-306.

98. Per una questione generale di metodo a proposito d'una questione sociale di logica: lettere due.

Nella *Riv. delle Riviste per il clero* diretta da Gio. Sforzini, II, 95-104 (Macerata, febbraio 1904). Sulle cinque prove tomistiche dell'esistenza di Dio, mancanti, secondo il S., di valore obiettivo. Rispose con lettera aperta il p. Guido Mattiussi S. J. nel *Cattolico militante per la restaurazione cristiana*, a. 1904. La polemica continuò nei numeri seguenti della *Rivista delle Riv.*: di maggio, dove a un articolo del p. A. Cuschieri il S. aggiunse un Poscritto, a cui replicarono nel n.º di luglio sia il Cuschieri (p. 438-443) che il Mattiussi (p. 444-45).

99. I trionfi dell'acqua | Conferenza tenuta nella gran Sala dello Stabilimento livornese | dell'Acqua della Salute il 24 luglio 1904. — Livorno, Tip. di Raffaello Giusti, 1904.

In-8° (22,5 × 15), pp. 30.

100. L'omaggio del genio a Maria. — Genova, Tipografia della Gioventù, 1904.

In-8° (21 × 14), pp. 32.

101. La Chiesa greco-russa. Lezione inaugurale del 7° anno di Scuola Superiore di Religione tenuta il 18 novembre 1903. — Genova, Tipografia della Gioventù, 1904.

In-8° oblungo (26 × 13,5), pp. 46. — Es. nella B. Nazionale di Firenze.

102.¹⁻² Leone XIII. Commemorazione tenuta il 17 marzo 1904 a Milano nella Basilica di S. Ambrogio. — Milano, Casa Editr. L. F. Pallesstrini, 1904 (Società Tipografica Editrice Popolare).

In 16° (17 × 11,5), pp. 54. — Es. c. s.

Idem. Tipografia dell'Osservatore Cattolico, 1904. In 8°, pp. 23. Estratto dall'*Osservatore Cattolico*.

103. Notizia letteraria: le pitture delle Catacombe romane illustrate da G. Wilpert.

Nella *Nuova Antologia* di Roma, 1904, fasc. del 1° giugno, pp. 473-480.

104. Dante. L'uomo ed il poeta nella cornice dei suoi tempi.

Inserito nella « *Lectura Dantis* » genovese. Firenze, Successori Le Monnier, 1904, in 8°, pp. II-443. Cfr. le pp. 3-42.

105. Il cardinale Henry Edward Manning. Genova, Tipografia Carletti e Lombardi.

In 8°, pp. 21. Estratto dalla Rivista *Arte e Scienza* dell'Associazione Letterario-Scientifica Cristoforo Colombo, a. II, numeri I e II, gen.-feb. 1904.

106. Un metodo e un modello di apologia cristiana. A proposito di un libro di P. Tyrrell.

Negli *Studi religiosi* di Firenze, a. IV, fasc. VI, novembre-dicembre 1904, pp. 561-578. (Sulla « *Lex orandi* », Londra, Longmans, 1903).

107. Montepaolo nel passato e nel futuro.

In *La Verna* del 13 agosto 1905, an. III, n. 3. Rocca S. Casciano, pagine 129-132.

108. Mons. Gio. B. Scalabrini: Commemorazione tenuta a Piacenza. — Piacenza, Tip. F. Solari di Gregorio Tononi, 1905.

In-8°, pp. 18 con ritratto. — Es. nella B. Nazionale di Firenze.

109. Un cavaliere cristiano della Libertà al secolo XIX: Carlo di Montalembert. Roma, Federico Pustet, 1905.

In-8° (20 × 13), pp. 52 con copertina ornata.

110. Canonizzazioni cristiane ed apoteosi pagane.

Nel numero unico pubblicato dal Circolo S. Alessandro Sauli per la canonizzazione di questo santo b. Genova, Tipografia del Serafino d'Assisi, pp. 13 e seguenti.

111. Per le nozze dell'Ing. Franco Vandone con la signorina Rosa Ventura. Discorso del P. Semeria (26 novembre 1904). Tipografia Ardorino, Finalmarina, 1905.

In-8°, pp. 10.

112. Discorso del Rev.mo P. Giovanni Semeria in occasione del matrimonio del M.^o Ulisse Trovati con la signorina Emma Gismondi, 1° marzo 1905.

In-4°, pp. 16. St. a macchina.

113. Per le nozze Verdone-Carezzano. Gavi, 5 giugno 1905. (*In fine*:). Tip. *La Gioventù*, Genova (1905).

In-8°, pp. 17 [A pag. 13: *Il P. A. Ghignoni all'amico Maurizio Verdone nel giorno del suo spozalizio*].

114. Quando ricorderai... Parole dette dal P. ecc. per la Prima Comunione della Signorina Maria Edilia Canzini nella Cappella di Maria Riparatrice il 15 novembre 1905. Genova, Tipografia *La Gioventù*, 1905.

In-8°, pp. 9. — Esemplare nella B. Nazionale di Firenze.

115. A proposito di idealismo filosofico e di realismo cristiano (Lettera a D. Romolo Murri).

Nella *Cultura Sociale* del 1° e 16 gennaio 1905, pp. 4-7; 19-22.

116. L'auteur du « Stabat ».

Nel *Messenger de St. Paul* di Kain, 1905, p. 121.

117. « Germania docet ».

Nella Riv. *Studium*, I, 3-6 (15 gennaio 1906).

118. In occasione delle nozze.... Marrè-Devoto. Genova, 7 giugno 1906, Tip. Serafino d'Assisi.

In-8°, p. 11.

119. Germania cattolica (A proposito d'un recente libro del Sig. G. Goyau).

Negli *Studi Religiosi* di Firenze, a. VI, fasc. 1, gennaio-febbraio 1906, p. 25-55. Il libro s'intitola: *L'Allemagne religieuse. Le Catholicisme*, Paris, Perrin. Servi di prolusione al Corso di Religione tenuto a Genova.

120.1-2 *Pei sentieri fioriti dell'arte (Spigolature)*. Roma, Federigo Pustet. (Rocca S. Casciano, Stab. Tip. Cappelli), 1906.

In 16° (18 × 12), pp. xv-400. Prefaz. - 1. Medio Evo e Rinascimento: giudizi e pregiudizi - 2. Evoluzione della lirica religiosa in Italia nel secolo XIX - 3. Il sentimento della natura - 4. Esiste un'arte cristiana e moderna? - 5. La musica degli Ebrei - 6. La musica sacra e i suoi vantaggi in mezzo alla società - 7. Riformiamoci - 8. Per una ignota scrittrice popolana (Francesca Laffranchini) - 9. Alinda Bonacci Brunamonti - 10. Silvio Pellico. — Alcune di queste Conferenze (la 3^a, la 5^a e forse altre) erano già state pubblicate (vedi sopra). Cfr. *Rassegna Nazionale di Firenze* 12 marzo 1906, articolo di recensione di Luisa Alberti.

...Id... Piacenza « L'Arte Bodoniana » L. Rinfreschi di A., 1915. In-16°, pp. VIII-254

121. *Panegirico di S. Agata*, recitato nella Cattedrale di Catania, la quaresima dell'a. 1906. — Catania, Tip. F. D'Agata Distefano, 1906.

In-8°, pp. 24. — Esemplare nella B. Nazionale di Firenze.

122.1-2 *Dante, i suoi tempi ed i nostri. (In fine.)*. Firenze. Sansoni, 1906.

In 8°. pp. 29. Estr. *Le opere minori di D. A.*: letture fatte nella Sala di Dante, in Orsammichele, Firenze, Sansoni, 1906, In 8°. Ripubblicata nella *Lectura Dantis* del Sansoni, Firenze, 1920. In 8°.

123. *Cristoforo Colombo (discorso commemorativo)*.

Nel *Calendario-ricordo* dell'Associazione letteri-scolast. « Cristoforo Colombo », Genova, 1906-907.

124. *Buddismo e Cristianesimo di fronte alla tolleranza religiosa* (a proposito della prolusione dell'On. Luzzatti). Padova, prem. Tip. Succ. Fratelli Fusi, 1907.

In 8°, pp. 19. Estr. dalla riv. universitaria *Studium*, a. II, maggio 1907, n. 5.

125. *Per l'inaugurazione del Liceo Musicale Beniamino Cesi: parole.* — Genova, I. G. A. P., già Montorfano e Valcarenghi, 1907.

In-8°, pp. 8. — Esemplare nella B. Nazionale di Firenze.

126. *Insegnanti o educatori.*

Nel per. *In attesa* di Milano, 16 ottobre 1907.

127. *In occasione delle nozze dell'avv. Domenico Perosio colla signorina Agnese Gagliardo: parole.* Genova, Tip. della Gioventù, 1907.

In-8°, pp. 13. — Cfr. « Bollettino » della Bibl. Naz. di Firenze, a. 1908, n° 500.

128. *Matrimonio Pareto-Rebello Alves.* Genova, 16 gennaio 1908. In-8° (21 × 15), pp. 9 s. n.

129. *Giovanna d'Arco: conferenza tenuta l'8 novembre 1908 nel teatro municipale di Casteggio (Comitato pro Cucine di Carità) [sunto stenografico]*. Casteggio, Tip. R. Cerri, 1908.

In 16° (18 × 12), pp. 20. — Esemplare c. s.

130. Il Card. G. Massaia | nel Centenario della sua nascita. | Discorso del P. ecc. | detto in Frascati | il 26 settembre 1909. Roma, Tip. F. Fiordeliso, 1909.

In-4° (28 × 20), pp. 24. Vedi anche: *Il Card. G. Massaia* (discorso) in *Rassegna Nazionale* del 1° novembre 1909, pp. 81-95.

131. La filosofia di S. Anselmo.

Riv. di filos. neoscolastica a. I, n. 4 (30 novembre 1909), pp. 605-21 (sotto lo pseudonimo: « dott. Mario Brusadelli »). — Nella medesima Rivista:

132. Nel mondo del pensiero ellenico (Studi eraclitei). *Ib.* II (1910), n. 4-5, pp. 382-398 (Pseud.).

133. Scienza e filosofia nella discussione d'un Circolo filosofico [di Genova]. *Ib.* II, n. 3, pp. 300-304 (Pseud. c. s.).

134. Stoicismo e cristianesimo (a proposito del Manuale di Epitteto).

Rass. Naz., 1° gennaio 1910, pp. 19-24. — Nella medesima Rassegna:

135. Alla vigilia del protestantesimo. Storia di una Santa (S. Caterina da Genova).

Ib. 16 aprile 1910 (art. firm. B. S.).

136. L'« Action Française »: un moto di idee in Francia. *Ib.* 16 ottobre 1910, pp. 485-505. Segn.: S. B.

137. La libertà d'insegnamento da Montalembert ai giorni nostri.

Nella rivista *Studium*, an. V. 1910, n. 10, pp. 57-59.

138. Nozze Bellia-Burgonzio, 19 gennaio 1910. (*A tergo* :). Stamperia R. Paravia (1910).

In-8°, p. 13.

139. La scuola neutra. Genova, F. M. L. (Federazione Magistrale Ligure), 1911.

In-16° (16 × 12,5), pp. 28. Estratto dagli *Atti* del 2° Convegno Federale Ligure della N. Tommaseo. Un passo della Relazione qui inserita, letta già nella primavera di quell'anno al Convegno della Federazione Magistrale Ligure si legge nel giornale *L'Unione* di Milano, 16 settembre 1911.

140. Bossuet e Fénelon di fronte al quietismo.

Nella *Rass. Naz.* 16. 2. 1911 pp. 509-534 e 1° marzo, pp. 24-44. Firmato: S. B. — Ivi pure:

141. Il caso Jatho. *Ib.* 16 dic. 1911, pp. 497-504. Firmato: S. B.

142. Lettera aperta alla professoressa Anita Zambelli-Dobelli. *Rass. Nazionale* del 16 luglio 1911, pp. 279-282. Articolo firmato: Jones.

143. Un utopista precursore: Giovanni Amos Comenius. *Ib.* 1° febr. 1912, pp. 372-78. Articolo firmato: S. B.

144. È originale la letteratura latina? *Ib.* 16 febbraio 1912, pagine 525-527.

145. Note intorno ad una settimana filosofica.

In-8°, pp. 11. Sotto lo pseudonimo « Dott. M. Brusadelli ». Estr. dalla Riv. di filos. neoscolastica, a. III, n. 1. febbraio 1911. Si trattava di una serie di Conferenze tenutesi nel Circolo Filosofico di Genova (1. Enriques e il pragmatismo - 2. De Sarlo e lo psicologismo - 3. Tarozzi e l'empirismo - 4. Asturaro e Morselli - 5. Benzoni: religione e filosofia).

146. Contributi alla semplificazione della dantologia (Gli invidiosi e i superbi del c. VII — Il disdegno di Guido Cavalcanti per Virgilio — Il simbolo di Medusa — L'ordinamento penale dell'*Inferno*).

Rassegna Nazionale del 1° aprile 1912, pp. 307-14 (Articolo firmato S. B.).

147. (Lettera al P. Generale) s. n. tip. e s. d. (ma da Genova, 1912 - ed. a Roma dal Befani).

In-4°, pp. 12. La lettera « per uso privato » è stampata a forma di cartelle rimanendo sempre in bianco il tergo: e contiene una lucida e calma difesa delle sue opere dalla critica di alcuni aspri censori sopra accennati.

148. Nelle nozze di Emilio Chiara con Rachele Cantù (discorso). — Tortona, Tip. S. Giuseppe, 1912.

In-4°, pp. 10. — Es. nella B. Nazionale di Firenze.

149. Gian Giacomo Rousseau nel 2° centenario della sua nascita.

In-8°, pp. 68. Estr. dalla *Riv. di filos. neoscolastica*, a V. (1913), p. 1-32 e 245-276. Sotto lo pseud. di « dott. Mario Brusadelli ».

150. Giangiacomo Rousseau: l'uomo,

Nella *Rass. Naz.* del 12 marzo 1913 e a parte (*nel v. r.*). Offic. Tip. Cooperativa, Pistoia. In-8°, pp. 26. Firmato S. B. — Ivi pure:

151. Notizie letterarie (*La fiamma che tempra*, romanzo di Maria di Borio). *Ib.* 16 agosto 1913 e a parte: *ib.* In-8° pp. 6.

152. La scuola elementare poliglotta. *Ib.* 16 agosto 1913 e a parte: Firenze, Uff. della Rass. Naz. (Pistoia, Offic. Cooperat. Tip.). In-8°, pp. 7. Firmato: *Peregrinus*. Cfr. pure *ibid.*, fasc. del 16 sett., p. 323 (risposta di Paolo Bellezza).

153. I romanzi di un ministro (Carton De Viart). *Ib.*, 16 settembre 1913, pp. 177-186. Firmato S. B.

154. Un abile manifesto per la pace. *Ib.*, 1° ott. 1913, pp. 361-69.

155. La nuova generazione in Francia e altrove. *Rassegna Nazion.* del 1° aprile 1913, pp. 317-323.

156. Un morto che è ancora vivo (Lacordaire). *Ibid.*, 16 aprile, pp. 498-502.

157. Sui cavalli che pensano e gli uomini che discutono. Firm. « Filantropo ». *Ib.* 529-34.

158. Per la scuola elementare poliglotta senza punto interrogativo. *Ibid.*, fasc. del 16 ottobre 1913, pp. 649-52.

159. Contributo alla storia della filosofia in un commentario dell'Ecclesiaste.

Riv. di filosof. neoscolastica (1913, pp. 626-34. Sotto lo pseudonimo di « dott. Mario Brusadelli »). — Ivi pure :

160. Francesco Suarez. In margine alla Storia della filosofia. *Ibid.* (1914), pp. 196-218-417 (Pseud. c. s.).

161. Ruggero Bacone nella storia. *Ib.* 471-528 (Pseud. c. s.).

162. Lo « *Speculum astronomiae* » (di Alberto M.) e la sua attribuzione a R. Bacone, secondo il P. Mandonnet. *Ib.* pp. 572-578 (Pseud. c. s.).

163. Battiamo il ferro quando è caldo.

Rass. Nazion. 16 gennaio 1914, pp. 162-170. Firmato « Peregrinus ».

164. Intorno a Bossuet. Nella *Rassegna Naz.* del 1° giugno 1914, pp. 34-47. Firmato « S. B. ».

165. Critici francesi e un filosofo italiano a Lafontaine. *Ibid.* 1° marzo 1914, pp. 3-25.

166. Dalla infallibilità del Papa alla impeccabilità di un popolo. *Ib.*, 1° dicembre 1914, pp. 308-23.

167. Un secolo di storia (1815-1914).

Nel period. *Vita e pensiero*. Firenze, anno I, fasc. I, 1° dic. 1914, pp. 36-45. Con lo pseudon. di « Mario Brusadelli ».

168. Il settimo centenario dell'inventore della polvere nell'anno della guerra. *Ib.* 227-238 [R. Bacone, secondo il colonn. inglese H. W. L. Hime e altri]. (Sotto lo pseud. c. s.).

169. Un caso morale nel romanzo e nella vita. *Ib.*, 257-263. (pseudon. c. s.).

170. La guerra di fronte al Vangelo. *Ib.*, 310-321 (pseud. c. s.).

171. Il caso Missiroli. *Ib.*, 284-288 (Firmato : « Politicus »).

172. Un generale geografo.

Vita e pensiero, II (1915), 147-150 [Carlo Porro]. Ristampato nelle sue *Memorie di guerra*.

173. Un anno di pontificato. *Ib.* pp. 72-75. Firmato : « Mario Brusadelli » *Rass. Naz.*, del 16 aprile 1915, pp. 333-68.

174. Torniamo a Nicolò Tommaseo. *Ib.* pp. 205-207.

175. L'analogia in istoria e il segreto del genio politico. *Ib.* 305-308.

176. Leggendo il *Purgatorio* : noterelle dantesche. *Rass. Nazionale*, 16 febbraio 1915, pp. 401-405.

177. La figura di un vescovo nel libro di un uomo di spirito. *Ibid.* 16 aprile 1915, pp. 333-368. (A proposito del vol. di E. Faguet sul Dupanloup).

178. L'ideale cristiano e la guerra.

Voci amiche, Milano, V, numero di agosto-ottobre 1915.

179. Date e lavorate. Ivi, n° di dicembre 1915, pp. 319-321.

180. Biagio Pascal nella storia del pensiero moderno.

Riv. di filosof. neoscolastica, a. VII (1915), pp. 252-79 (con lo pseudon. « Antonio Fraticelli, dottore in lettere e filosofia »).

181. La filosofia della guerra di G. De Maistre. *Ibid.* pp. 167-185 (Segnato c. s.).

182. Leggendo il « De docta ignorantia » del Card. Cusano e meditando. *Ib.*, fasc. I del 1915, pp. 77-84. [Edita da Paolo Rotta].

183. Il mal di testa curato con la decapitazione: nel campo dell'idealismo. *Ib.*, fascicolo I del 1915, pp. 91-93.

184. Un pioniere del nazionalismo [I. G. Fichte]. *Ib.* fasc. V del 1915, pp. 464-477.

185. Una pagina interessante di pensiero filosofico-religioso al secolo XVIII. Milano, Tip. S. Giuseppe, 1916. In-8°, pp. 16. Estr. dalla *Riv. di filos. neo-scolastica*, fasc. VII, del 1916. Sotto lo pseudonimo di « Mario Brusadelli ». (Sulla filosofia enciclopedica o razionalista del Settecento, a proposito del vol. del Lote « Du Christian, au germanisme ». Paris, Alcan, 1914).

186. La logica vivente d'una conversione (Rileggendo l' « Apologia pro vita sua » di E. Newmann). *Ib.* fasc. II del 1916, 173-184.

187. Paralogismi popolari in tempo di guerra.

Vita e pensiero, III (1916), pp. 15-18 (con lo pseudon. di « Mario Brusadelli »).

188. Giuseppe De Maistre e l'equilibrio europeo. *Ib.*, pp. 97-101 (pseudon. c. s.).

189. Ravenna in uno studio inglese. *Ib.*, pp. 184-188 [Dott. Ed. Hulton] (pseud. c. s.).

190. Luigi Cadorna. *Ib.*, pp. 241-44.

191. La grande illusione: rileggendo un volume di Norman Angel. *Ibid.*, pp. 302-306 [voler fare la guerra per uno scopo economico].

192. Inghilterra e Germania: una parola franca. *Ib.*, 452-56.

193. « Elevatio in Pontificem et Ecclesiam ». *Ib.*, IV (1916), pp. 3-8.

194. I cattolici italiani e la guerra (in collabor. con Fr. Olgiati). *Ib.*, 186-195.

195. Liberiamo la nostra scuola. *Ib.*, pp. 203-212.

196. Polonia. *Ib.*, pp. 291-294.

197. I fanciulli alla Comunione — vedi oltre all'a. 1927.

198. Les surprises de notre guerre.

La Revue Hebdomadaire, Paris, 4 aprile 1917, pp. 5-29. (Conferenza tenuta a Parigi il 3 marzo 1917 alla « Société des Conférences »).

199. E. Sienkiewicz.

Vita e pensiero, 1917, pp. 12-17.

200. Crisi d'anime: Guglielmo Ferrero. *Ib.*, pp. 80-85. L'articolo provocò una risposta del F.: « Una crisi di coscienza » inserita nella *Riv. naz. lat.*, 1. 3. 1917 e nel vol. « La vecchia Europa e la nuova » pp. 280-89. (Milano, Treves, 1918, in-8°).

201. Un secolo di vita del socialismo. *Ib.*, pp. 165-179.

202. Dalle due sponde: voci concordi di pace. *Vita e pensiero*, 1917, pp. 348-353.

203. Un romanzo d'attualità. *Ib.*, pp. 714-717 [« I Bonafè » di Maria di Borio].

204. Una visita alla fronte inglese. *Ib.*, pp. 742-50.

205. L'uomo Carducci. *Vita e pensiero*, 1918, pp. 70-74.

206. Le « Solitarie » di Ada Negri. *Ib.*, pp. 153-158.

207. Case del soldato alla fronte. *Ib.*, pp. 202-208.

208. Programma minimo: la libertà d'insegnamento nelle scuole elementari e secondarie. *Ib.*, pp. 537-541.

209. Giulio Salvadori. *Ib.*, pp. 565-572.

210. Due grandi pensatori russi: Dostoiewsky e Soloviev.

Riv. di filosof. neoscolast. IX (1917), pp. 297-320.



116. Il primo ritratto del p. Semeria, ancora novizio.

211. Natura e genesi della metafisica di Bergson. *Ib.* 97-102.

212. Il regicidio nella morale del Suarez. *Riv. di filosof. neoscolastica.* Milano, X (1918), pp. 121-126; e a parte: Milano, Soc. Ed. « Vita e Pensiero », 1918, In-8° (24 × 17) p. 8.

213. Intorno al principio di nazionalità. *Ib.*, pp. 493-497.

214. Lettere pellegrine. Milano, Soc. Ed. « Vita e pensiero » (Palo del Colle. Prem. Stab. Tip. Michele Liantonio), 1919.

In-16° (19 × 13), pp. xi-134. Contiene: Prefazione — Una città che risorge (Reggio C.) — In giro per centri minori — Il problema scolastico italiano — Intermezzo pugliese: Un lembo della questione agraria meridionale — Rionero in Vulture — Come s'imbastisce a vapore un asilo — Canto inedito dell'Odissea — Avigliano — A zonzo — Spigolature.

Importante la Prefazione, perchè ci spiega, oltre al titolo del libro, la causa prima della fondazione dell'Opera del Mezzogiorno. « Durante la guerra, vi leggiamo, toccò a me, toccò ad altri con me il delicato ufficio di confortare i soldati all'adempimento del loro terribile dovere, riassunto in quelle due terribili parole, di cui non sapresti dire quale fosse la più atroce e ripugnante: uccidere, morire. Era dovere, era necessità. Più a lungo divisi le ansie del ministero penoso con D. Giovanni Minozzi, il fondatore della Casa del soldato alla Fronte, un bel tipo di abruzzese, animatore incomparabile, organizzatore discreto. Allora promettemmo a noi stessi, ai soldati, arringandoli io, conversando lui con loro, che non dimenticheremmo i loro orfani; lo promettemmo più spesso, più risolutamente ai meridionali. Concluso l'armistizio vittorioso, ci parve dovere mantenere la promessa. E pellegrinammo, pellegrinai primo io in Calabria un po', poi decisamente in Basilicata ».



116. Il p. Semeria nel 1915.

215. Epilogo di una controversia: lettera aperta... a proposito del vol. « Scienza e fede ». Milano, Soc. Ed. « Vita e pensiero », 1919.

In-8°, pp. 5. Estr. *Riv. di filos. neoscol.* n. 4-5, ott. 1919 [Indirizzata al P. Gemelli].

216. Le colonie alpine di guerra: storia breve di un'idea modesta. 2ª ed. Torino, Libr. Ed. Paolo Viano, 1919 (s. tip.).

In-16° fig., (19×12), pp. 22 [Ideate nel 1916 a Courmayeur, cominciate nel 1917].

217. Le lezioni della guerra, sunto di una conferenza tenuta al Liceo musicale di Bologna.

« Conferenze e prolusioni », 1º marzo 1919.

218. Alghie marine offerte dal P. Semeria ai bagnanti di... (Bari, Gius. Laterza e figli, luglio 1919).

In-24° (14×8,5), pp. 15, cop. fig.

219. Fattori di vita cattolica negli Stati Uniti.

Vita e pensiero, Milano, vol. X (1920), pp. 449-460.

220. Un libro anglo-americano sul divorzio. *Ib.*, pp. 701-705 [di G. H. Chesterton].

221. Ricordi di guerra. Pittsburg. « La Trinacria », 1920.

In-8°, pp. 82. Da questi *Ricordi* provengono forse le scene musicate dal Fino, cioè: « Da "Il mio diario di guerra" »; scene drammatiche del p. » ecc. Commento musicale del maestro Giocondo Fino (Latina ars, Casa ed. di film). Torino. In-16° fig., pp. 50.

222. La Vergine e Dante. Torino, Società Editrice Internazionale (Scuola tipografica Salesiana, 1921).

In-16° (19,5 × 11 cm.) pp. 47 (3), con 1 fig. in antip.

223. « Mater Divinae Providentiae mater orphanorum »: organo ufficiale mensile dell'Arciconfraternita di Maria SS. della Divina Provvidenza, Ausiliatrice dei Cristiani e dell'Opera Nazionale Pro orfani di guerra dell'Italia Meridionale sotto gli auspici dei PP. Barnabiti (P. Gio. Semeria direttore. — Roma, Tip. Iride); a. XII, n. 1, 1921.

In questo periodico mensile che — appoggiandosi dapprima al periodico barnabitico della Madonna della Provvidenza venerata in S. Carlo a' Catinari di Roma (fondato e diretto sino allora dal p. Matteo Marioni), divenne poi indipendente e ancora si pubblica col titolo « Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia "Mater Divinae Providentiae - Mater orphanorum" », — il S. inserì numerosi articoli, sì da potersi dire che fosse fatto interamente da lui. Frequenti i numeri unici, a cominciare da quello « dantesco » del settembre 1921 (col quale anche ampliò il formato e cominciò a illustrarsi di figure); ottobre 1921, sul « Rosario e S. Domenico »; novembre, sui « Morti »; dicembre, sul « Natale » (notevole l'articolo « I miei natali di guerra » ripubblicato poi nelle sue « Memorie di guerra », I, p. 112-118); giugno 1922, sull'« Eucaristia » nei capolavori dell'arte (con articoli anche di Mons. Enrico Carusi, del p. A. Ghignoni); ottobre, su « S. Teresa »; nov.-dic., sulla « Madonna della Provvidenza » (articolo del p. A. Ghignoni sul quadro del Pulzone); — febbraio 1923 e sgg. « donne e madonne di Al. Manzoni »; marzo, la « Passione del Manzoni »; — febbraio 1924 e sgg., « Le beatitudini evangeliche »; maggio, la « benedetta fra le donne »; giugno, sul « S. Cuore »; luglio, un quinquennio di vita benefica »; ottobre, « San Francesco »; novembre, la « Madonna dei morti »; — gennaio 1925, « Anno santo », anno di preghiera, anno d'amore; il Giubileo degli Ebrei; febbraio, il « Giubileo di Dante », le « parabole » evangeliche (segue nei n° segg.); marzo, « Roma senza il papa e il papa senza Roma » (sul giubileo del Petrarca nel 1350); aprile, i « giubilei della discordia » an. 1390, 1400, 1423; anime eroiche: « Gio. Testanera »; maggio-giugno, « Il cuore che Egli [G. Cristo] ebbe »; luglio, « L'azione di E. Blondel nella conversione di A. Manzoni » (ristampa di una sua pubblicazione nuziale, seguita da poesia di Giulio Salvadori su « La casa italiana »); settembre « Tu es Petrus » altorilievo evangelico; ottobre, « Franciscus alter Christus »; novembre, « Consolamini invicem in verbis istis »; pensieri vari per le anime afflitte dalla morte dei loro cari; — aprile 1926, « Misteri del Rosario e mese mariano » giugno, « Franc. Parisi (barnabita) »; luglio, La cristiana morte di « G. Mameli »; pensieri su « S. Luigi Gonzaga »; ottobre, « S. Francesco d'Assisi commemorato da Dante » (c. XI del *Par.*); novembre, n° speciale di « consolazione a chi pianga i suoi morti »; dicembre, « Trittico natalizio »; — gennaio 1927, « Vita liturgica » del mese; febbraio, « Visioni profetiche di Gesù » nelle parole del vecchio Simeone; marzo-aprile, « Le nostre colonie alpine »; maggio, « Fra Galdino in prigione » (visita al reclusorio di Gaeta); giugno, « S. Paolo Ap. »; luglio, « Fra Galdino nell'Africa » (per il Congresso di Cartagine); agosto, « San Romualdo »;

ottobre, « Mane nobiscum, Francisce »; — dic. 1927 e genn. 1928, « Il pane del Vangelo e i Vangeli del pane; febr. (e mesi seguenti) « S. Paolo Ap. », « La Purificazione »; marzo, « S. Giuseppe » o il dovere puro; aprile, « Il mio sessagesimo anno di vita »; « fra Galdino a Malta »; maggio, « Le nostre colonie »; giugno, « Relazione » sull'Orfanotrofio maschile « Pietro Bernardi » di Monterosso a mare; luglio-ag., « Madonne » di luglio e agosto; una edificante « lettera di A. Manzoni »; settembre, « la Madonna di settembre »; « Il Vangelo, libro di ieri, di oggi e di domani »; ottobre, « Nel mondo barnabito » (commemorazione del p. O. Premoli, ecc.), « L'Eucaristia, Fra Galdino nell'Italia meridionale »; novembre, « I salmi dei morti » il « Dies irae » ecc.; dicembre, « La famiglia » — febbraio 1929, « Luigi Cadorna » soldato di Dio e della patria; marzo-aprile, « La Conciliazione; La famiglia umana e cristiana (continuazione); maggio, « Eva e Maria »; Il maresciallo « Foch »; luglio, « Don Giovanni Bosco »; settembre, « Le due culle » (Betlemme e Nazareth); ottobre, « S. Rosario »; novembre, « I nostri morti; Strafamiglia » (in continuazione); dicembre, « Il Natale e il presepio »; — febbraio 1930 « La Madonna di febbraio »; « Una nuova vita di S. Agostino » (di Gio. Papini); marzo, « La Madonna e S. Giuseppe »; « Pedagogia pratica » nella vita di S. Agostino; « Un santo medico » (il prof. Giuseppe Moscati); aprile « Il Crocifisso » (in continuaz.); maggio « I senza famiglia »; « La donna nella luce dell'arte e della fede » (nei « Promessi Sposi » — in continuaz.); luglio, « L'Eucaristia e la Madonna », discorso alla Sezione italiana del Congresso Eucaristico di Cartagine (in continuaz.); agosto, « La Madonna d'agosto »; settembre, « La Madonna di settembre »; dicembre, « Chi è il santo? » — gennaio 1931, « Iesu, redemptor omnium »; febbraio, « Il colpo della grazia nella conversione di A. Manzoni »; « Bella immortal, benefica fede »; marzo, « Ritorni domestici e cristiani dell'arte » (su Pietro Gaudenzi e l'arte sua).

224. Relazione dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia all'Assemblea del 10 giugno 1921. Roma, E. Negri e C.

In-8° pp. 28. — È l'Opera fondata dal p. S. e da Don Gio. Minozzi.

225. Oltre l'amore: romanzo di Ferruccio Piggioli.

« Vita e pensiero », agosto 1921, a VII, vol. XII, pp. 496-500.

226. Intorno al « Cinque Maggio »: lettera aperta a Filippo Meda. *Ib.*, pp. 347-354 [A proposito del giudizio di Meda sul *Cinque maggio* « nulla mancherebbe alla gloria del M. se non l'avesse scritto » ribattuto da S. in « Vita e pensiero » nel luogo qui citato, ma dal Meda confermato in altro articolo più avanti a pp. 478-84].

227. Il posto nel mondo: a V. Brocchi. « Vita e Pensiero », settembre 1921, pp. 513-566.

228. Peregrinazioni vagabonde. *Ib.* aprile 1922, pp. 222-234 (con lo pseudonimo di « Fra Galdino »).

229. Trittico dei padri Canobbio, Denza, Frediani pei figli memori. Roma, Grafica S. A. I. Industrie Grafiche, 1922.

In-16° quadrato fig. (16×17), pp. 21.

230. L'Eucarestia nei capolavori dell'arte: omaggio e ricordo per il XXVI Congresso Eucaristico Internazionale. Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia (Tip. delle Mantellate), 1922.

In-8°, pp. 34, con 6 tav. fuori t. — Es. nella B. Nazionale di Firenze.

231. Benedetto XV.

« Riv. Romana », gennaio 1922, a. II, n° 1, pp. 9-15.

232. Nostalgie francescane.

« Vita e Pensiero », 1922 (con lo pseudonimo « Fra Galdino »), pp. 718-722.

233. Intorno all'ultimo romanzo di Salvatore Gotta [« Primo Re »]. *Ib.* pp. 470-474.

234. S. Ignazio di Loiola nell'opera del suo storico più recente. *Ib.*, pp. 513-519 [Del padre Tacchi-Venturi].

235. In morte di Pio Foà: ricordi e riflessioni.

« Studium », XIX (1923), pp. 717-720.

236.¹⁻² Memorie di guerra offerte per gli orfani a tutti i buoni italiani. Roma, Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia (Stab. Poligraf. Editor. Romano), 1924.

In-8° gr. (25 × 17) pp. VIII-119, con varie tav. di ritratto: di Vittorio Emanuele III, della Duchessa d'Aosta, dei generali Carlo Porro e Luigi Capello; occhietto, front., approvazioni ecclesiastiche, indice, lettera dedicat. dell'A. al Cadorna.

...Id... Milano, Casa Ed. Amatrix (Bestetti e Tumminelli) 1925. In-8°, pp. VIII-120 con 3 tavole di ritr. in fotoinc.: del Re, di Cadorna e di Diaz. Scritte in gran parte prima del giugno 1920, avevano avuto una prima edizione di non molte copie nell'America del Nord, col titolo « Ricordi di guerra ». Vedi sopra sotto il numero 212.

237. Gli inni eucaristici di San Tommaso d'Aquino (Roma, Editori Alfieri e Lacroix) s. d. (1924).

In-8° fig., pp. 20.

238. Paolo Celesia.

« Studium » XX (1924), pp. 379-383.

239. L'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, 20 dic. 1925.

Nell'opuscolo commemorativo di Margherita di Savoia. Roma Stab. Garroni (1925). In-8° fig. con cop. fig. a colori. Vedi p. 83 (in collaborazione di Gio. Minozzi). Vedi anche a p. 14 *Regina Madre*.

240. Penna e Spada.

« Vita e pensiero », a. XI, vol. XVI, dicembre 1925, pp. 725-27 [su Angelo Gatti, a proposito dell'opera di lui « Uomini e folle rappresentative »].

241. Un'originale opera d'arte e di pietà.

« Emporium », 62° (1925), p. 333.

242. Nuovo mese mariano dedicato ai misteri del S. Rosario. Milano-Voghera, Casa Ed. « Amatrix » (Voghera, Boriotti e Zolla) s. d. (1926).

In-8°, pp. 31. — Esemplare nella B. Nazionale di Firenze.

243. Una proposta bella e buona per quelli che voglion ricordare con onore persone care. — Bergamo, Istituto Ital. d'Arti graf. [1926].

In-16° fig., pp. 16. — Es. nella B. Nazionale di Firenze.

244. I venticinque anni di regno di S. M. Vittorio Emanuele III (Discorso). — In memoria della Regina Margherita, discorso.

Nel fascicolo « Gioia e dolore » edito dal R. Collegio C. Alberto in Moncalieri, 1926, pp. 53-67 (vedi *Moncalieri*, all'a. 1926, nel vol. II, p. 586).

245. Trapianti italo-americani: Mgr. Aloisio Cossio.

Nel « Carroccio » di New York, genn. 1926, pp. 105-108, con ritr. e veduta di Loreto.

246. Difese d'Italia.

« Vita e pensiero », novembre 1926, a. XII, vol. XVII, pp. 665-71 [su Angelo Gatti e l'opera di lui dal medesimo titolo].

247. La Regina Margherita di Savoia: commemorazione. Torino, Tip. S. Giuseppe degli Artigianelli, 1927.

In-8°, pp. 15, con ritratto. — Es. nella B. Nazionale di Firenze.

248. I fanciulli alla Comunione. Milano, Libr. P. Romolo Ghirlanda, 1927.

In-32°, pp. 92. Cfr. « Civ. Cattolica » del 2 luglio 1927, pp. 63-65; dove si prendono le difese del libretto contro le denigrazioni d'un periodico settimanale che non è nominato.

L'opuscolo pare che abbia avuto un'edizione anteriore, perchè in un esemplare che ci è venuto alla mano, Ibid. in 24° (11,5 × 8) pp. 62 (2) le approvazioni della curia di Milano portano la data del 14 luglio 1916 e il titolo è « I fanciulli alla Comunione per un Padre Barnabita ».

249. I miei ricordi oratori. Prima edizione 20.000 copie. Casa Editrice « Amatrix » dell'Opera Nazionale Orfani di guerra di P. Semeria e D. Minozzi. Milano-Roma (Milano, Pezzi e Pizio, 1927).

In-8° (23 × 17), pp. (10) 140, con tavola di ritr. del S. in antiporta. — Segui una Parte seconda:

250. I miei tempi. Vol. II de « I miei ricordi oratori ».

Ib., 1929. In-16° (19 × 13), pp. 194 (2).

251. Nuove memorie di guerra. Casa Editrice Amatrix. Milano, 1928.

In-16° (19 × 13), pp. 187 (5). Cfr. rec. in *l'Unità Cattolica* 7-12, 1928 di T. Nediani: « P. S. psicologo della grande guerra ».

252. L'anima del pontificato di Leone XIII.

« Vita e pensiero », a. 1928, pp. 387-393.

253. Quel cuore che tanto ha amato gli uomini. Amatrice, Tip. Orfanotrofio maschile di guerra, 1929.

In-8° picc. (21 × 14), pp. vii-85 (3) con 1 tav.

...Id... XXXI Considerazioni sul S. Cuore. Torino, L.I.C.E. [Leg. Ital. Catt. Ed.] R. Berruti e C. (1933) in-16° picc. (15 × 10) pp. 159 con 1 fig. col. in copertina.

254. Luigi Cadorna.

« Vita e pensiero », febbraio 1929, pp. 72-80.

255. Nuptialia: Isabella Spanò Bolani-Nicodemo Sabatini principe di Santa Margherita, 18 novembre 1929: parole augurali (Reggio Calabria, Fr. Morello, dicembre 1929).

In-8°, pp. 8, con ritratto.

256. La romanità di S. Agostino.

« Vita e pensiero », 1930, pp. 473-482.

257. I miei quattro Papi.

In due parti o voll.: parte 1ª. Milano, Ambrosiana editoriale (1930), in-16° (19,5 × 13), pp. 239 con fig. nella cop. — Segui il vol. secondo:

258. I miei quattro Papi: Benedetto XV. Amatrice, Scuola Tip. dell'Orfanotrofo maschile di guerra, 1931.

In-16°, pp. ix-201. — Opera in parte postuma. Gli ultimi capitoli furono ordinati da E. Vercesi e pubblicati anche nella riv. « Mater Div. Pr. » e a parte.

Vedi in proposito « L'Avvenire d'Italia » del 19 dic. 1931, p. 3. « Benedetto XV di p. Giovanni Semeria », articolo segnato *E. V.*, cioè Ernesto Vercesi; l'« Italia » di Roma, 24-25 genn. 1932, ecc.

259. La famiglia umana e cristiana. Amatrice, Scuola Tip. Orfanotrofo maschile, 1930.

In-8°, pp. vii 87.

La Famiglia. Milano, 1930. Casa Ed. Pro Familia. In-16° (18 × 13), pp. 170 (6 numerate dalla 7ª. In fine è l'indice. — Vedi « L'Avvenire d'Italia », 1º maggio 1931, articolo di Bianca Paolucci, ecc.

260. L'Unione per il bene: pagine sulla carità: pref. di G. Reverdini. — Torino, L. I. C. E., Lega ital. cattol. ed. R. Berruti e C. (s. tip.).

In-16° pp. 140. Serie di undici lettere inviate dal S. negli anni 1912-13 all'Unione per il bene, da lui sempre assistita sin dall'origine (in Genova 1893) e incoraggiata. — Esempio nella B. Naz. di Firenze. — Pubblicazione postuma a cura dei B. di San Dalmazzo.

261. La donna nella luce dell'arte manzoniana. Amatrice, Scuola tip. dell'Orfanotrofo maschile di guerra, 1931.

In-8°, pp. viii-92. — Es. nella B. Nazionale di Firenze.

262. Pater noster: considerazioni con il discorso commemorativo di mons. A. Bartolomasi. — Torino, *Lice*, Lega ital. cattol. editrice R. Berruti e C. (Tip. Ravedone e Migliore) 1932.

In-16°, pp. 205 con ritratto. Volume postumo.

Di altre pubblicazioni del S. non abbiamo notizia sicura:

Per la prima Comunione. Senza note tip. e s. d. In-16°, pp. 69. [Dedicato a G. e G. G.; sotto le quali iniziali non sappiamo a quali persone si alluda (Gianzane?) come ignoriamo del tutto l'epoca in cui il grazioso volumetto vide la luce]. Il n. 238 deriva forse da questo opuscolo.

[Due lettere di condoglianza]. Nella pubblicaz. che ha per titolo « Per Pietro Can-

zini. Nel primo anniversario della morte XV febr. MDMVIII » (Genova, Libreria Scolastica), in-8°, con ritr. Vedi pp. 89-91.

(La carità). Nel n° unico « Cor unum » a beneficio dell'Asilo Nazionale Gratuito per le figlie povere dei condannati. Livorno, Stab. A. Debatte, in-4° gr. fig., con cop. fig., p. 13.

Molti articoli inserì nelle Riviste barnabite tra le quali una — la « Vita Nostra » di Firenze, periodico intercollegiale diretta dal p. D. Bassi — sorse appunto per sua diretta e insistente ispirazione.



117. Il p. Semeria negli ultimi anni.

V. « Vita nostra », I, 1. 54; II, 2; III, 106, 207, 140, 101, 79; VIII, 162 (onoranze al p. S.).

« Buona strenna » del 1906; « Rivista dei Giovani », ecc.

« Strenna » del Circolo S. Aless. Sauli di Genova, a. 1897 (Giovani cattolici) e 1898 (sulla Pentecoste), 1900 (Scuola superiore di religione in Genova), 1905 (« La nostra Strenna »), 1907, 1908 (C. Goldoni), 1910, p. 36 (« Cinematografo meridionale ») ecc.

Nel periodico « La Festa » di Milano sua era la rubrica evangelica ossia di commento al Vangelo domenicale, dal titolo « Così parla il mio curato ».

Nel « Messenger de St. Paul » di Kain uscirono non pochi scritti del S. tradotti in francese: a. 1900 (sul papato); 1901 (conversione di S. Paolo e S. Paolo alla conquista del mondo); 1904 p. 198 (Natale); 1905 n° 50 sgg. (l'inno della Croce: « Vexilla regis »); 1911 (la festa del « Corpus Domini »); 1906, p. 6 (la prima missione di S. Paolo).

Alcuni scritti postumi del S. son venuti e si vengon ancora pubblicando. Citeremo:

Nella rivista « Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia », XXII, n. 7, luglio 1931, pp. 26-28, articolo postumo « Pontifex et propheta ».

Il matrimonio cristiano. *Ib.*, n° 9, pp. 3-4, articolo postumo.

Pensare per vivere e vivere per pensare. *Ib.*, n° 10, pp. 3-5 (Ristampa).

Nella rivista « I Barnabiti » di Roma a. 1932 n° 1 pp. 1-2, Propositi per l'a. nuovo; n° 2 pp. 37-40, Fratellanza cristiana; n° 3 pp. 106-108, Maria SS. modello di redenzione sociale; n° 4 pp. 121 e 155, Fraternità religiosa; n° 6-7 pp. 189-190, Sentimento e carità; n. 1 8, e 10-11 pp. 249-254 e 321, Illusioni sociali e realtà cristiana: scetticismo e fede.

Nel n° unico pubblicato da detta Rivista nel 1932, pp. 1-3: *Il titolo* (Madre della Divina Provvidenza) già edito nel bollettino parrocchiale di S. Carlo « Vita nostra » nov. 1925.

Prefazioni varie a libri altrui: « Otto inni sacri poeticamente tradotti », Fabriano, Tip. Economica, 1902, in-16°, p. 63; « Il S. Vangelo di G. C. » ecc., Roma, Pia Soc. di S. Girolamo, Tip. Vaticana, 1902, in-16°, p. 511, con cartina; « Codice diplomatico dei Cappuccini Liguri 1530-1900 », del p. capp. Fr. Sav. Molfino, Tip. d. Gioventù, 1904, in-8°, pp. LXXVI-495 con 1 tav. (v. le pp. XIII-XVI); « I nostri esuli: in missione fra gli emigranti italiani dei Grigioni » del sac. Ermenegildo Maina. Milano, L. F. Cogliati, 1904, in-8°, pp. x-465; « Fili di brezza » (racconti) di Chiara Cima Guidi. Como, Frigerio e Noseda, 1905, in-8°, pp. 201 (v. le pp. 3-6); « Un santo pensiero pei morti; nuovo ottavario » del sac. dott. Giuseppe Michelini, Roma, Feder. Pustet, 1905, in-8°, pp. x-81; « Gli studi ecclesiastici » di P. Hogan, traduzione del sac. dott. P. Perciballi, Parigi, P. Lethielleux ed., 1905, in-8°, pp. xx-547 (v. le pp. VII-X); « Il patriottismo » di mons. Luciano Lacroix. Firenze, Libr. Ed. Fior., 1906, in-8°, pp. 64; « Nel Vangelo: quadri e figure » del p. Pellegrino Paoli O. F. M., con lettera di Prefazione del p. G. S. e disegni originali di G. Gamba. Genova, Agostino Fassicomo, 1906, in-8°, p. 117 (vedi le pp. 1-10); « Anima che crede » del prof. B. Manzoni. Milano, Oliva e Somaschi (1906), in-8°, pp. IX-271; « I canti dell'aurora: poesie morali per fanciulli » di Antonio Liciniq Clerici. Milano, A. Vallardi, 1908, in-16°, pp. 324 con ritr.; « Le sorgenti » di A. Gratry. Milano, Libr. Ed. milanese, 1909, in-8°, pp. XIII-269; « Quadri nobili dei cappuccini liguri » del p. Fr. Sav. Molfino, con prefaz. del P. Semeria. Genova, Tip. d. Gioventù, in-8°, pp. VIII-41; « Il nostro soldato: saggi di psicologia militare del p. Agostino Gemelli O. F. M. » Milano, Treves, 1917, in-8°, pp. XII-339; « Una pagina di storia dei cappellani militari » di Lardone Francesco G., con prefazione di p. Giovanni Semeria e una lettera di mons. Bartolomasi. Milano, Soc. ed. « Vita e pensiero » (Monza, s. tip.), 1919, in-8°, pp. (8) 247; « Il canzoniere dei fanciulli » di Dino Sincero. Ediz. Marcello Capra n° 1348. Torino, S. T. E. N. Soc. Tip. Editr. Naz. s. d., in-16° gr. formato obl. con musica, pp. 11-123; « Canzoni al vento » di Barbieri, ecc.; « La voragine » di Pietro Casu (anche in *Mater* d. Prov.), nov. 1925; « Fucilazioni di guerra » di Pietro Robetti (anche in *Mater*, marzo 1926); « S. Caterina da Genova » di Teodosio da Voltri, Genova, vita francescana (Ist. Edit. « Buona stampa »), 1929, in-8°, pp. 252; « La spada e la croce » di Giuseppe de Sando, 4ª ediz. Milano « Liber » (Casa di redenzione sociale), 1931, in-16°, pp. 201; Zamoyska « Del lavoro », Rocca S. Casciano, Tip. Cappelli, 1904, in-8°; Maria Vaggi-Rebuschini « S. Francesco d'Assisi », Milano, 1926; Francesca Laffranchini « Versi e prose », Brescia, Tip. ed. Queriniana, 1924-25, voll. 3 in-8°; Tommaso da Kempis « Della imitazione di Cristo », Firenze, G. Barbèra, 1925, in-32°; D. Conti « Linee luminose », Imola, Tip. Ungania, 1905, in-8°; Maria Elide Banchelli « Impressioni giovanili », Genova, 1908, in-8°; Paolo Arcari « Alle soglie del secolo », Milano, 1903; Maria Anton. Ristori « Come fratelli », Milano, 1928. (V. anche *Candia (de)* nell' *Ind. e Clerici*).

Molte le recensioni di libri, ma qui non possiamo citarne che alcune: « Comment. in Epist. ad Cor. 2^{am} » del Cornely, nella « Revue Biblique », Parigi, aprile 1893; — a due volumi di Gaetano Negri, nella « Riv. Internaz. di sc. soc. », aprile 1893; — « La Bibbia e la sapienza greca » di Enr. Gismondi e « Anecdota maredsolana », nella « Revue Bibl. », gennaio 1895; « Cattolicesimo cattolico » di mons. Di Bartolo, negli « Studi religiosi » di Firenze 1902 fasc. 3°; « Poesia moderna » del Vitelleschi, ne « L'Ateneo » del 5. 1. 1902; « Inquisition et inquisitions » dell'ab. Gaffre, Paris 1905, nella Rivista « Libri e Idee », a. I, n° 1, genn. 1906, Torino, pp. 8-10; Carla Cadorna « Il Carroccio » fasc. del 30 apr. 1922, pp. 489-90 con ritratto (New York, 1922); « Un libro aristo-

democratico su Dante [di Tomm. Gallarati-Scoti] « Il Carroccio » dicembre 1922, pp. 630-32, ecc.

Innumerevoli poi sono gli articoli inseriti dal S. nei giornali quotidiani. « Per diritto di difesa ». Ne « L'Osservatore Cattolico » di Milano, 3-4 sett. 1902 [lettera all'avv. Filippo Meda a proposito di certi giudizi del S. sulla democrazia cristiana, svisati da alcuni giornali]; « In altitudine montium: a Tommaso Nediani » in « La Patria » di Ancona, 1902 n° 196 [descrizione d'una salita del monte Guglielmo sul Lago di Iseo]; « Un volume dell'ab. Laberthonnière » in « Osservat. Cattol. » di Milano, 31 maggio 1904 (« Le réalisme chrétien et le réalisme grec » Paris, Lethielleux 1904); « Dal regno del Cervino », « Momento » di Torino, 19 agosto 1905; « L'Essenza del Cristianesimo » di Adolfo Harnach. Una traduz. ital. e una risposta francese, in « La Patria » di Ancona, 1902, a. II, n° 296 (articolo firmato *Irenicus*); « Ore pascoliane », nel « Momento » di Torino, 17 maggio 1905; « Una visita a Oxford ». Ivi 30 ott. 1905; « Una giornata a München-Gladbach, note di viaggio, ivi 11 ottobre 1905; « Una serata a Toynbee Hall », ivi 18 nov. 1905; « La grandezza umana e civile del Santo » (discorso) ne « L'Osservatore cattolico » del 9 nov. 1905 (su S. Alessandro Sauli); « Per i nostri emigranti: l'assistenza in Germania ». (Note di viaggio), in « Il Momento » di Torino, 25 settembre 1905; « L'eroe d'una razza spregiata » in « Il giorno » di Voghera, 20-21 giugno 1910. Brani di conferenza sul negro Booker Washington; « Libertà e religione nella scuola e nella vita », in « Il Cittadino » di Genova, 20 dic. 1910, sotto lo pseudon. di *Irenicus*; « Logica anticlericale » *Ibidem*, 13 dic. 1910; « I riflessi politici della conquista (di Gerusalemme) » nel « Corriere d'Italia » di Roma, 13 dic. 1917 e con altro titolo nell'« Avvenire d'Italia » di Bologna, dell'11 dic., artic. firmato: G. S. 6.; « Chi sarà il primo? » nel « Corr. d'It. » 15 genn. 1918; « Zingaresca » di Annie Vivanti, in « Avvenire d'Italia », 24 aprile 1918; « L'ala dello struzzo », Idem, marzo (principio) 1918; « Giovinezza gentile », Idem, 28 marzo 1918; « Venerdi santo di guerra », Idem, 29 marzo 1918; « Parole leali e speriamo chiare (al prof. Giovanni Gentile) », Idem, gennaio 1918; « Un articolo logoro », Idem, 26 febbraio 1918; « Cinquant'anni fa », Idem, 21 febbraio 1918; « Idee d'un uomo di Stato », Idem, 30 genn. 1918; « Il giardino eucaristico », Idem, 27 marzo 1918; « Per i nostri parroci e per i nostri figli » in « Corr. d'Italia » di Roma, 25 febr. 1918 (e in « Avvenire d'Italia », 24 febr. 1918; « Uccidiamo l'erudizione », Idem, 10 febr. 1918 e Idem 9 febbraio 1918; « Esercito civile », Idem, 17 febr. 1918; « Pax christiana » in « Avvenire d'Italia » di Bologna, 7 maggio 1918; « Don Bosco e la libertà », Idem, 9 giugno 1918; « Case del soldato alla fronte », Idem, 1 giugno 1918; « Il fenomeno Podrecca », Idem, 24 maggio 1918; « Preti e pretoidi », Idem, 24 lugl. 1918; « Conoscersi meglio per amarsi di più », Idem, 20 lugl. 1919; « Il custode di Terra Santa », Idem, 17 detto; « La Giovane Italia », Idem, 26 giugno 1918; « Per la libertà d'insegnamento » 15 detto e « Corr. d'Italia » 16 giugno 1918; « Torniamo allo Statuto », Idem, 2 giugno 1918; « L'iniziativa del Papa », Idem, 29 giugno 1918; « Perpetua e il cardinale Borromeo », in « Corriere d'Italia », 11 luglio 1918; « Borghesia e clero nel pensiero di Turati », in « L'Avvenire d'Italia », 27 luglio 1918; « Gallia docet », Idem, 5 ag. 1918 (e in « Corriere d'It. »); « Giochi di parole pericolosi » in « L'Avv. d'It. » 14 ag. 1918; « La tutela dell'ordine affidata ai socialisti », Idem, 15 sett., id.; « Dopo una visita al prof. Toniolo », Idem, 3 sett., id.; « Il cuoco e l'economista », Idem, 4 sett., id.; « Mazzini riveduto e peggiorato nei discorsi di un ministro », Idem, 8 sett., id. e « Corr. d'It. » 9 sett.; « Fede e guerra », in « L'Avv. d'It. », 19 sett., id.; « Giuseppe Fraccaroli », Idem, 25 sett., id. e « Corr. d'It. », del 28 sett., id.; « Democrazia americana », Id., 26 sett., id. e « Corr. d'It. », 27 sett., id.; « Giorgio Clemenceau », Idem, 1° ott., id. e « Corr. d'It. » 27 sett., id.; « L'anticlericalismo non si esporta », Idem, 15 ott., id.; « Le condizioni austriache a Novara », in « Corr. d'It. », 17 ott., id.; « Una festa al campo », in « Avv. d'Italia », 17 ott., id.; « Caporetto », Idem, 24 ott., id.; « La logica della guerra », Idem, 30 ott., id.; « Savoia e Hohenzollern », Idem, 6 nov., id.; « Ricchezza di parole e povertà di pensiero », Idem, 7 nov., id.; « Impressioni delle terre redente », Idem, 9 nov., id.; « Il caso del vescovo di Portogruaro », Idem, 11 nov.; « Saviezza italiana », 14 nov., id.;

« Per il nostro domani », Idem, 28 nov., id.; « Wilson welcome ! », Id., 1° dic. e in « Corriere d'It. »; « Un codicillo alla logica di guerra », Idem, 4 dic., id.; « Fratellanza latina », Id., 11 dic., id.; « L'Alto Adige », in « Corr. d'It. », 11 dic., e in « Avv. d'It. »; « Parole, principi e fatti », in « L'Avv. d'It. », 14 dic., id.; « Udine sotto la dominazione straniera », Idem, 30 dic., e « Corr. d'It. » del 31 dic.; « Il popolo e il clero del Friuli durante l'invasione », Idem, 31 dic. e « Corr. d'It. », 5 genn. 1919; « L'Italia a Fiume: alcuni punti chiari su un orizzonte alquanto oscuro », « Avv. d'It. » 4 genn. 1919; « L'avvenire della Germania: previsioni di un solitario », Id., 5 genn., id.; (« Programma minimo o programma massimo, nella libertà dell'insegnamento », Ivi da « Vita e pensiero » nov. 1918;

Carissima mamma,

Vari cambiamenti avvenuti fecero ritardare alquanto la Professione, prolungandomi il soggiorno nel Noviziato, luogo di benedizione. Lunedì 12 è il giorno fissato per la funzione: Lunedì io mi confermo irrevocabilmente al Signore, sceglierò Gesù Cristo per mia porzione nel tempo e nell'eternità continuando per sempre ai buoni e piaceri tutti del mondo, alla mia stessa volontà per cadere di letto e dormire al buon Dio che di letto mi fece dono. Ohi madre mia, da grazie a Dio lungi dal reputare off' alla tua stoltezza e follia, lo hai in conto come i veramenti di somma grazie al Signore non mancherai di pregare in quel giorno purché il mio olocausto pinge davanti a Dio, salendo a lui con grato profumo atteso le sue celesti benedizioni su tutti voi. Ah prega che non venga mai giorno in cui io venga meno alle promesse giurate davanti a Dio e calpesti i sacrosanti voti. Un' ancora in quel giorno farai sacrificio di me al Signore: Dio lo chiede a Dio con un giorno lo

118. Brano di lettera del p. Semeria alla sua mamma (Carolina Bernardi)

In data di Monza, ottobre 1883, alla vigilia della professione religiosa.

« La città italianissima (Zara) », Idem, 10 genn. 1919; « La questione dalmata vista dalla Dalmazia », Idem, 11 genn., id.; « Attorno alla polemica dei nostri futuri confini », Idem, 16 genn., id.; « Non dimentichiamo i nostri interessi economici », Idem, 16 genn., id.; « Intorno alla libertà d'insegnamento », Idem, 22 e 28 genn., id.; « Il nuovo ministro della guerra », Idem, 24 genn., id.; « Per i nostri Sloveni », Idem, 26 genn., id.; « Un libro piacevole », Idem, 4 febr., id.; « Rancidumi anticlericali », Idem, 27 febr., id.; « L'ombra sua torna (del Capecelatro) », Idem, 28 febr., id.; « A proposito di aristocrazia », Idem, 11 marzo, id.; « Finalmente! note retrospettive intorno a un Congresso » in « Avv. d'It. », 23 marzo, id.; « I cattolici italiani e il Papa », Idem, 25 marzo, id.; « Una città che risorge » (Reggio Cal.), in « Corr. d'It. », 4 apr. id.; « In giro per cen-

tri minori », Idem, 12 apr., id.; « Oasi di luce e d'amore », Idem, 24 apr., id.; « Da un feticcio all'altro », in « Avv. d'Italia », 13 luglio, id.; « Plebiscito tacito e sincero », Idem, 2 ag., id.; « Lezioni dell'ora », Idem, 10 luglio, id.; « Il mondo visto da bordo d'un transatlantico », Idem, 15 genn. 1920; « Eppur si muove », in « Corr. d'It. » 5 ottobre 1921; « Parole in tono minore » Id. settembre (a proposito del Congresso della Gioventù Cattolica a Roma); « Ingiustizie vergognose », Idem, 17 dic. 1921, riferito dall'« Unità Cattol. » 20 dic. 1921; « Belle figure che scompaiono [Ernesto Fortunato] », in « Corr. d'Italia », 30 luglio 1922; « Sulla pura economia e il puro Vangelo », *Ib.* 25 maggio 1923; « La sua politica (del Papa) », in « L'Unità Cattolica », 27 ag. 1925 (riportato da « Noi uomini »); « Un bel romanzo che è un buon libro, di Maria di Borio », in « Corr. d'It. », 11 ag. 1926; « Cultura classica e uomini politici [Giustino Fortunato] », *Ib.* 7 ott. 1926.

Dei numerosi mss. non citeremo che il seguente: « Quaresimale 1904 appunti: Seminario vescovile di Cremona », grosso volume in-4° litogr. (Arch. Coll. S. Luigi di Bologna).

Una serie di quaranta lettere giovanili e famigliari, che vanno dal 28 giugno 1880 la 31 gennaio 1887, più una 41^a da Bruxelles il 1° del 1913 ai suoi amici di Genova, sono state pubblicate nell'« Annuario e strenna 1932 » dell'Istituto Vittorino da Feltre in Ge-

Addio, Coraggio, caro Savi. Soffri un po' di pazienza la prova a cui Dio ci sottopone, affidatoci alla sua Provvidenza. E qualche volta pregate per vostro povero G. Semeria

119. Chiusa di lettera del p. Semeria al p. Paolo Savi a Livorno.

In data di Roma, estate del 1893. — Vedi *Savi*, a p. 440.

nova in appendice al cenno biografico del S., compilato dal p. Felice Sala (per il quale vedi sopra, a pp. 291-92). Nel medesimo Annuario si dà il sunto di tre delle ultime Conferenze del S. sui simboli della croce e dell'aquila nella « D. Commedia », rapporti tra Chiesa e Stato nel pensiero di Dante e sulla pretesa massoneria di D. (pp. 152-158).

Da tutto quello che siamo venuti notando (e qualche memoria a stampa ci sarà certo sfuggita) il S. appare infaticabile fecondo scrittore non meno di quello che fosse facendo inesauribile parlatore; soprattutto poi nel primo periodo della sua vita, anteriore alla guerra. Alla *orazione* — trascriviamo qui per terminare un nostro passo dal *Ragguaglio* citato in principio — che è già un principio di azione, tenne poi dietro, o meglio si accompagnò, l'*azione* vera e propria. In questo periodo, gli scritti del Semeria assumono tutto il brio e la spontaneità, l'agilità e la destrezza, ma anche tutta la trascuraggine propria dell'improvvisazione giornalistica, pur rimanendo inalterata la sostanza logica del pensiero. Tra una conferenza e l'altra, a qualunque ora, in qualsivoglia luogo si trovasse, a tavola, in conversazione, in camera, in treno, in areoplano, egli scriveva, scriveva inesauribilmente, indefessamente, nè solo per rispondere a lettere dei sempre più numerosi amici, ammiratori, conoscenti o per bussare a quattrini in pro delle sue sempre crescenti intraprese benefiche nel Mezzogiorno d'Italia, delle sue Colonie alpine, ecc. Rotto dalla fatica e perciò sempre mezzo sonnacchioso, tra un pisolino e l'altro, egli aveva sempre la penna in mano e scriveva « currenti calamo » articoli di giornale per l'« Avvenire d'Italia », per il « Corriere d'Italia », snocciolava trafiletti evangelici per la « Festa », preparava note per « Vita nostra », il periodico intercollegiale barnabito, ispirato, se non fondato da lui, stendeva memorie per l'altro periodico « Mater Divinae Providentiae » che ancor più gli stava a cuore essendo l'organo dell'« Opera nazionale per il mezzogiorno d'Italia » da lui istituita, e diretta ora da don Giovanni Minozzi. La morte lo colse così, riuscendo solo essa a fargli cadere di mano la penna; lo colse, mentre, dopo una conferenza dantesca tenuta a Firenze e un'altra subito dopo, aviatoria, a Montecassino, s'apprestava a tenerne una terza e non so quante altre in tutte le città, in tutti i paesi più remoti del mondo dove fosse invitato e avesse speranza di portare un po' di luce e speranza cristiana, dissipare un pregiudizio, fare agli altri e ricavare per gli orfani suoi un po' di bene ».

SERANGELI PIO, di Roma, 1648 ca. - 1732, 8 febr., in Roma (S. Carlo a' Catinari); p. 19 marzo 1669 a Zagarolo; Provinciale della Provincia Romana 1692-95; biografo.

Cfr. LEVATI-DE CANDIA, *Menologio dei B.*, 93-96, 330.

Dagli « Act. Capit. Gener. »: 1671, era studente a S. Paolo di Bologna; 1674, collegiale a Casal Monferrato; 1689, fatto Proposto di Zagarolo; 1692, al Cap. Gen. intervenne come Proposto di Sanseverino e fu deputato sopra gli Atti dei Collegi e l'osservanza, da ultimo eletto Provinciale Romano; 1695, fu di nuovo al Capitolo Generale, ebbe i medesimi uffici e da ultimo eletto Visitatore della Provincia Romana. Fu anche per buon tempo (1681-83) lettore di teologia nello studentato b. di Vienna, e quindi aiuto del card. Morigia nella visita della diocesi fiorentina. Piissimo religioso, lavorò soprattutto alla Beatificazione del Santo Fondatore Antonio M. Zaccaria ed è perciò nominato più volte negli Atti della Causa « Positio » ecc., Roma, 1806, pp. 23, 29, 241 del « Summ. » e nel « Summ. » edito nel 1887, pp. 16 e 89; e quindi dal Granniello, « Per la redintegraz. » ecc., p. 16 sgg., 121.

Negli Atti di S. Carlo a' Catinari all' 8 febr. 1732: « R. P. D. Pius Serangeli aet. ann. 84 senio confectus decessit et vita. In Congregatione nostra doctrina, religiosae vitae exemplis, insignibus eius prudentiae commissis officiis conspicuus fuit. Philosophiae ac theologiae magisterium in Germania obivit; cum scholasticis tamen exercitiis religiosae perfectionis comparandae studium coniunxit; quippe qui morum innocentiam, quam a pueritia coluit, semper servare studuit. Instituti nostri regulam usque ad apicem exequi satagit; pietatis operibus, prout occasio ferebat, sollicitus incubuit. Ad dignitates primarias per gradus ascendens, Praepositus Collegii Septempedani, Praepositus Provincialis Provinciae Romanae et Visitor Generalis (an. 1695), demum Assistens fuit (an. 1709), quo in munere, ceteris professione major, translato ad Episcopatum Bobiensem P. Manara, sub nomine Vicarii Generalis universae Congregationis regimen suscepit. Tandem ad vitam Religiosi privati redactus, regularis observantiae studiosissimus, audiendis in confessionibus indefessus, nunquam feriatu a studiis, semper in cubiculo se continens, majorum nostrorum imaginem praeseferebat. Pluribus in libris quos elaboravit, studiorum suorum non contemnenda reliquit monumenta eosque mss. conservat Bibliotheca ». Aggiunge il FONTANA, *Not.*, III, 80, che venne il S. dal collegio di S. Barnaba destinato a quello di Roma nel 1702 e fu qui fatto Cancelliere del collegio. Nel 1703 s'affaticò coi PP. Teroni, Roveri, D. Girolamo Marana e D. Gio. Nicolò Silva nelle Missioni, ordinate da Clemente XI, in varie chiese di Roma, in occasione del terremoto, con grande concorso e maggiore frutto, come nei medesimi *Atti* è notato a quell'anno. In marzo cominciò le sue Lezioni morali ai parroci.

Vedi anche: BARELLI, *Mem.*, I, 416, 468 sgg.; LEVATI, *Prov. Rom.*, 103-106.

1. Vita del Venerabile Servo di Dio Antonio Maria Zaccaria nobile Cremonese, Primo Fondatore della Congregazione de' Cherici Regolari di S. Paolo detti volgarmente Barnabiti, descritta dal Padre Don Pio Serangeli sacerdote della medesima Congregazione, l'anno 1702 e 1703 con i di lui sentimenti di spirito e dottrine appartenenti alla christiana e religiosa perfettione.

Ms. in-f. picc. (27,5 × 19,5), pp. (6) 1221 (22). — Ne son riportati brani nel Processo stampato nel 1887 « Summarium », p. 16.

2. Vita del Ven. Bartolomeo Ferrari, secondo Fondatore dei Ch. Reg. di S. P. ecc., 1704.

Ms. ib. in-f. (27 × 20), pp. 714.

3. Vita di Suor Maria Angelini.

Ms. cart. in fo. (riveduto nel 1721) nell'Arch. General. Romano EE. I. fila dopp. 16.

4. Memorie per la vita del P. D. Aurelio Fisso.

Ms. ib.

SERBELLONI SIGISMONDO, di Milano, 1619 c. - 1662, 25 febbraio, in Pavia (S. Maria di Canepanova); p. 8 sett. 1635 a Monza; filosofo.

« Serbellonus Sigismundus patria mediolanensis, genere illustris, ingenio praestans, gravissimisque in Congregatione S. Pauli excultus disciplinis, eas docuit sive in privatis nostris sive in publicis exteriorum scholis magna cum sui ipsius laude parique suorum auditorum fructu. Postquam universam philosophiam scripto et voce tradidit, eandem duplici volumine comprehensam praelo commisit sub hoc titulo « Philosophia Ticinensis », quam sic appellat in grati animi significationem erga illam civitatem quae ipsum jam antea philosophiae expositorem et postmodum per decennium sacrae theologiae professorem humanissime amplexata fuerat. Primum tomum typis edidit ingeniosus scriptor quum in humanis ageret, sub auspiciis amplissimi P. Io. Augustini Gallicii Congr.^{is} nostrae Praepositi generalis. Alter tomus est opus auctori suo posthumum, seu post parentis sui ex hac vita decessum in lucem editum an. 1662 a Praeposito et PP. Collegii Ticinensis sub auspiciis vigilantissimi Praesulis Hieronymi Meltii eiusdem urbis Antistitis. Porro praefata Philosophia, quae prius gemino divisa tomo duplici partu prodierat, demum reclusa in unum coaluit cum litteris nuncupatoriis Praepositi et Collegii Viennensis ad Em.^{um} Card. Carolum Caraffam. Praeclarissimum hunc scriptorem nimis cito amisimus: fuit namque a morte sublatum in medio circiter annorum suorum et paulo postquam assumptus fuerat ad regimen supramemorati collegii Ticinensis ». PEZZI, *Catal.*, ms., 259. Ma vedi anche: ARGELATI, *Biblioth. Script. Med.*, t. 2^a, p. 1^a, col. 1339; PICCINELLI, *Aten.* 493; COLOMBO, *Profili*, 2^a serie, 119; LEVATI-DE CANDIA, *Menologio dei B.*, II, 233 e 339; *Act. Cap. Gener.*, mss. (1647, collegiale a S. Alessandro; 1656, al Capitolo Generale come compagno del Proposto di Pavia Vermondo Corio; 1659, eletto Proposto di Pavia); FONTANA, *Not.*, I, 8, 122, III, 7, 80: maneggiava la geometria del suo tempo e le teorie del Galilei, come apparisce massime in varie questioni di fisica di soggetto matematico, come dell' *Infinito*, Disput. IV ».

Fu primo a professare in Monza nel 1635 dopo la sospensione delle accettazioni ordinata da Urbano VIII a causa della peste del 1630.

Sotto il suo ritratto che si conservava in S. Carlo a' Catinari: « R. P. D. Sigismundus Serbellonus Cler. Reg. S. Pauli, philosophiae scriptor ».

1.1-2 Philosophia | Ticinensis | R. P. D. Sigismvndi Serbelloni | Mediolanensis | ex clericis regvlaribvs Barnabitis Congreg. S. Pavli. | Ticini in Collegio eiusdem Congregationis | Sacrae Theologiae Professoris. | *Nouis aucta sententijs, nunc primo prodit in lucem* | cum dvplici indice. | vno, titvlo-
rvm, altero, rervm notabilivm. — Mediolani. | Ex Typographia Ludovici Montiae in Collegio S. Alexandri PP. Barnabitarum. | *Cum Approbatione, Permissu Superiorum, et Privilegio.* | MDCLVII [1657].

In fo. di pp. 836 più 7 c. in princ.; front. rosso e nero con l'arme dello stampat.: Amore bendato a cavallo di un'aquila che regge cogli artigli da una parte fulmini, dall'altra frecce, entro un cartello formato da due cornucopie col motto in alto « Hinc micat inde ferit », incis. in rame di Jacopo Cotta e in basso uno scudetto con le iniziali dello stampatore « L. M. »; epistola dedic. dell'A. a Gio. Ag. Gallicio, generale, prefaz., approvazioni, indice dei titoli; e 12 carte in fine (ind. anal., *errata*, reg., ripetizione silografica dell'impresa e d. note tip.); car. to. a due col.

...Id... Tomus II. *Ibid.* M.DC.LXIII [1663]. In fo. di pp. 483 con 6 c. s. n. in princ., (antip. front. ep. ded. al vesc. di Pavia Girol. Melzi, approv., ind.) e 12 in fine d'indice analitico.

Ripubblicata in un solo volume a Vienna, a cura di quei Padri Barnabiti che la dedicarono al card. Carlo Caraffa. Così il Pezzi nel passo sopra trascritto e l'Argelati.

L'aggiunta di « Ticinensis » data alla sua « Philosophia » è per tacito ringraziamento « ai Pavesi delle mostre di affetto e di riverenza onde l'avevano trattato quando soggiornava nella loro città », come conferma il Colombo.

SEREGNI FRANCESCO Maria, di Milano, 1747 ca. - 1817, in Bologna; p. 1767 in Zagarolo.

Cfr. FONTANA, *Not.*, I, 142: « Insegnò umane lettere in Seminario e nelle scuole di S. Lucia di Bologna, con molta lode. Acquistò un gusto non ordinario nella lingua latina e compose un gran numero d'iscrizioni in prosa e in versi, delle quali parecchie furono pubblicate per le stampe, e ne fu anche un maggior numero inciso nei monumenti marmorei. Si vegga l'onorevole testimonio che rese del valore di lui in questo genere di letteratura l'Ab. Filippo Schiassi nella lettera latina a lui diretta e stampata nel libretto di quello *In obitu Ignatii Schiassii Inscriptiones*, Bononiae, ex typ. Iosephi Lucchesinii, (p. 24 sgg.). All'epoca della soppressione dei Barnabiti in Bologna, cioè nel 1810, si ritirò per qualche tempo in Castel S. Pietro, vicino alla città. Restaurata la Congr., prima di potervi rientrare, venne a morte in Bologna il 7 maggio 1817, lasciando erede di quasi tutto il suo i Barnabiti di Bologna, come da particella in forma autentica nell'Arch. di S. Lucia. (Albini).

Sulla sua tomba alla Certosa di Bologna un'iscrizione dello Schiassi: « Heic in pace requiescit | Franciscus Augustini F. Seregnius Sac. | domo Mediolano, sodalis Barnabita | vir litteris excultissimus | in pangendis inscriptionibus praececellens | Vixit a. LXX | Decessit nonis maiis a. MDCCCXVII ».

La lunga lettera, a cui sopra si accenna, indirizzata dallo S. al Seregni e a questo molto onorifica — oltre a essere inserita « In obitu Ignatii Schiassii Bononiensis Archipresbyteri Basilicae Petronianae Inscriptiones et Epistolae », Bononiae, ex typ. Iosephi Lucchesinii, a. MDCCCX — si trova anche in « Inscriptiones pro sepulcris et funeribus instauratis nonnullorum Bononiensium et exterorum ». Bologna, da Giuseppe Lucchesini, s. a., (ma dev'essere 1813) a p. 24. — Vedi anche a p. 17.

Inscriptiones.

Si trovano sparse in Giornali e altre pubblicazioni d'occasione. Vedi ad es. « Giornale del Dipartimento del Reno ». Bologna, 21 giugno 1814 n° 64; 23 giugno 1815 n° 65.

Nella « Gazzetta di Bologna » del 22 marzo 1816 n° 24, è inserita un'iscrizione latina del S. per la promozione a Cardinale del P. Fontana, Generale dei Barnabiti, e si cita una canzone bella ed elegante dello Spotorno edita in quell'occasione. L'iscrizione adornò poi l'atrio delle Scuole di S. Lucia.

Queste iscrizioni si trovano trascritte nello zibaldone ms. dell'Albini, p. 105 sgg.

Nell'Arch. generalizio, in un fascicolo in-4° di 12 pp. ser. n. n. a due col., sono trascritte le iscrizioni latine.

SERGIO GAETANO, di Napoli 28 ott. 1845 - 1920, 17 dicembre, in Roma (S. Carlo a' Cat.); pr. 25 nov. 1862 a S. Felice a C.; c. sac. 19 sett. 1868 in Roma; collaboratore del P. Vercellone nella pubblicazione del Codice greco Vaticano della Bibbia; prof. di greco nel Liceo del Collegio Bianchi a Montesanto in Napoli (1875-90), Rettore (1890-95); prof. di dogmatica agli

PHILOSOPHIA TICINENSIS

R. P. D. SIGISMVNDI SERBELLONI
MEDIOLANENSIS

EX CLERICIS REGVLARIBVS BARNABITIS CONGREG S. PAVLI.

Ticini in Collegio eiusdem Congregationis
Sacrae Theologiae Professoris.

Novis aucta sententijs, nunc primò prodit in lucem.

CVM DVPLICI INDICE

VNO, TITVLORVM; ALTERO, PERVM NOTABILIVM.



MEDIOLANI.

Ex Typographia Ludouici Montiae in Collegio S. Alexandri PP. Barnabitarum.
Cum Approbatione, Permissu Superiorum, & Privilegio.

M DC LXIII

120. Front. della « Philosophia Ticinensis », tomo 2°, del p. S. Serbelloni (Milano, 1657-63).

Dim. orig. 18,5 × 17 cm.

L'impresa in r. di Jacopo Cotta rappresenta Amore bendato a cavalcioni d'un'aquila che stringe negli artigli fulmini e saette.

studenti barnabiti di Roma (1895), e Assistente Generale (1898), Esaminatore del clero, Consultore di Propaganda, ecc.

Cfr. (MARIO M. GIARDINI) *Il padre G. S. barn.*: lettera necrolog. (Roma, 1921, Industria Tip. Rom.) in-8°, pp. 26; « Messager de St. Paul », a. 1921, pp. 114.

1. Notizie | intorno alla vita ed agli scritti | del | p. D. Carlo Vercellone | della Congregazione de' Barnabiti | per ecc. — Roma | Stamperia della S. C. De Propaganda fide | 1868. -

In 8° di pp. 60 num. d. 8^a. Precede un'epist. dedic. dell'A. al Card. Luciano Bonaparte.

Recens. di G. Narducci nel *Buonarroti*, IV, 148.

Ne parlarono pure con elogio la « Civiltà Cattol. », la « Vergine », il « Veridico » la « Riv. Universale » di Genova, il « Supplemento all'Enciclopedia Popolare » di Torino, la « Revue Catholique » di Lovanio, ecc.

2. *Bibliorum Sacrorum graecus codex Vaticanus* auspice Pio IX Pont. max. Collatis Studiis Caroli Vercellone et Josephi Cozza Monachi Basil. editus. Carolum Vercellone exceptit Cajetanus Sergio Sodalis Barnabita. Vol. I complectens Pentateuchum et librum Josue. — Romae, 1869, tip. Propag.

In fo. voll. 6 (vedi alla voce *Vercellone*). — E come proseguì questa edizione, così delle « *Variae Lectiones* » del Vercellone il S. curò il 1° libro dei Paralipomeni ed alcuni capi del 2°.

SERRANO IGNAZIO di Aci Catena (Catania) 31 dic. 1752-1833, 6 genn., in Monza; p. 21 febr. 1803; Generale d'Esercito, poi pio b. e Rettore del Collegio Longone.

Cfr. I. GOBIO, *Cenni biografici del P. Ignazio M. Serrano*, ecc. Milano, tip. e libr. arciv. ditta Boniardi-Pogliani di E. Besozzi, 1860, in 8° picc. di pp. 53 (nel vol. XI delle « *Vite dei Barn.* »); « Boll. d. Consorzio di S. Ant. M. Zaccaria » ecc. XI, 1910 n° 11 e 12; LEVATI-CLERICI, *Menologio dei B.*, I, 61-63, 469.

Regolamento pel Collegio Longone di Milano. — Milano, MDCCCXIII, da Giacomo Agnelli, Stamp. arciv.

In-8°, pp. 39.

Avrebbe stampata anche una traduzione, secondo una nota ms. del P. Ungarelli.

SERRAVALLE (Friuli), collegio San Giuseppe con pubbliche Scuole (1733) e Convitto (1776).

Cfr. O. PREMOLI, *St. dei Barn.* III, 132-135; *Elogio e lettere di A. Cortenovis*, n° 68, 142.

Nell'Arch. Generalizio di Roma se ne conserva la pianta (nell'Iconoteca Caccia) oltre agli « *Atti* » al Cap. Generale. Il Premoli narra minutamente la fondazione e le prime vicende, in base soprattutto all'epistolario generalizio, riportando anche brani di lettere scambiate tra il p. Guglielmo de Egrediis, che fu poi primo Rettore delle Scuole, e il p. Mario Maccabei, generale. Nel 1774 era rettore il p. Filippo Cortenovis, fratello del più noto Angelo (per il quale v. vol. I, p. 517). Il Collegio prosperò tanto che anche dopo disciolto per le note vicende politiche se ne serbò a lungo il ricordo, se è lecito argomentarlo dal passo seguente del discorso inaugurale delle Scuole Femminili Elementari ivi tenuto da IACOPO BERNARDI il 12 dic. 1846: « Fresca è la memoria di fiorentissimo collegio che sotto il provvido reggimento d'un Ordine religioso, nella educazione

in tutta Italia e fuori assai celebrato, prosperò grandemente e vi lasciò tuttavia cara ed onorata rimembranza di quegli utili esercizi, dei quali forse parecchi di quei che mi ascoltarono furono parte e testimoni, ed insieme il vanto di contare fra gli alunni d'allora molti che appresso si videro sortiti alle più eccelse magistrature », ecc. *La donna e l'educazione*, negli *Annali Univ. di Statistica*, Milano, gennaio, 1847.

1. Argomento della favola pastorale con cui nel corrente anno 1741 si trattengono i (*sic*) scolari dell'umanità delle scuole de' Rev. PP. Barnabiti in Serravalle, intitolata il Molorco. — In Ceneda, Appresso Matteo Cagnani, Con lic. dei Sup.

In-4° di pp. 4 s. n. In fine è la « Cantata » per il trionfo d'Ercole nella chiusa del « Molorco ».

2. Saggio | sull'arti degli antichi | di necessità, di diletto e di belle lettere | che darà il Signor | Giambattista Zannini | rispondendo a piacere degli Uditori nelle tre Lingue | Latina, Italiana e Francese | con introduzione poetica a ciascun arte | de' Signori Convittori | nel Collegio dei PP. Barnabiti | in Serravalle. | In Ceneda 1805 | Per il Cagnani | *Con Pubblica Approvazione*.

In-8°, pp.-xvi. Es. nella B. Nazionale di Firenze (Misc. Capretta, 77).

È diviso in tre parti: 1. Arti di necessità (agric., commercio, preceduta da un'elegia lat. la prima, da un'ottava rima il secondo); 2. Arti di diletto (arti del disegno arch. sc. e pitt. e musica precedute le due sezioni da poesia); 3. Belle lettere ecc. Il tutto si chiudeva con un « trialogo » in lingua veneziana tra gli avvocati della ignoranza, della scienza e del bon senso.

3. Saggio | di | geometria, trigonometria | e di fisica | esposto | in vari quesiti e proposizioni | da sciogliersi e dimostrarsi | da' signori | Girolamo Pelatis | Gio. Battista Zanini | Francesco Trojer | Convittori nel Collegio (*sic*) di Serravalle | sotto la direzione | de' R.R. PP. Barnabiti | Data a chiunque la facoltà d'interrogare. | In Ceneda 1806 | Per Simon Cagnani | *Con Licenza de' Superiori*.

In-8° di pp. XL. — Es. nella Bibl. Nazionale di Firenze (Misc. Capretta, 77).

SESSA ALESSANDRO, di Trani (Bari), 16 agosto 1852-1922, 18 sett., in S. Giorgio a Cremano (Napoli); pr. s. 1870 in Roma, sol. 1873 a Firenze; sac. 13 nov. 1876 a Firenze; santo religioso; Maestro di Noviziato in S. Felice a C.; Cancelliere Generalizio; Prov. della Provincia Romana 1907-10.

Cfr. LEVATI, *Prov. Romana*, I, 242-245.

La Congregazione dei Barnabiti. — Roma, tip. A. Befani, 1903.

In-8°, pp. 32 con ritr. di S. Ant. M. Zaccaria. Senza nome dell'A.

SETEZZARI OLIMPIO, di Santagata di Puglia, 1588 ca. - 1656 in Napoli (S. M. di Portanova); p. 28 aprile 1616.

« Ex oppido S. Agathae in Apulia oriundus. Annos natus xxxvii. in Ordinem nostrum cooptatus est, quum jam Sacerdos esset; atque omni disciplinarum genere, sa-

crarum in primis Scripturarum scientia, eruditus. In Novitiatu Zagarolensi Solemnia Vota nuncupavit III. Id. Martias an. MDCXVI., Joh. Ambrosio Mazenta Praeposito Generali. In suis postea studiis ardentius perseverans annos fere XIV. in eodem Zagarolensi Collegio videtur transexisse, tantumque ad Romanum S. Caroli Collegium anno MDCXXIX venit ut in ea Ecclesia explicationes Librorum Divinorum ad populum haberet. Neapolim sextum fere post annum translatus est; atque Collegio S. Mariae Portae novae adscriptus; ubi consuetis praesertim Sacrorum librorum studiis vacavit, scriptionique plurimum temporis tribuit. Quo loco ad extremam usque aetatem perseverasse ex Actis ejusdem Collegii judicari potest, in quibus sub anno MDCLVI. legitur, Olympium octogenarium vixisse, atque « tum apud nostros, tum apud extraneos multarum reliquisse exempla virtutum »; eumque « non minus doctrina, quam sanctitatis floruisse ». Agit de illo perhonorifice Pezzius in Catalogo Ms. Scriptt. Congregationis (p. 259) ». UNGARELLI, *Bibl.* 383, che segue come sempre il FONTANA, *Not.* III, 81.

Un suo ritratto su tela si conservava a Napoli (Pontecorvo) col titolo, erroneo, di vescovo nell'iscrizione.

1. Scholia et quaestiones in obscura loca Librorum Historicorum Veteris Testamenti, sc. Genesis, Exodi, Levitici, Numerorum, Deuteronomii, Iosue, Iudicum, Ruth, quatuor Regum, duorum Paralipomenon, duorum Esdrae, Tobiae, Judith, Esther et demum Machabaeorum.

Voll. 4 miss. in-8° nell'Archivio di S. Barnaba. Ebbe facoltà di stampare quest'opera dal P. Generale Giovenale Falconi nel 1642, ma non crediamo sia stata mai stampata.

Altra opera ebbe pure facoltà di stampare dal P. Giovenale Falconi nel 1641, ma rimase solo ms., cioè:

2. « Amores sacri, et purissimi inter Mariam Virginem, et Puerum Jesum Dominum, qui in Cantico Canticorum Salomonis explicando versu Jambico quinque Actibus repraesentantur. Explicatur ad haec idem Sacrum Canticum tropologice, et continet pios amores inter Animam, et Jesum. Tertio Idem Canticum explanatur ad litteram, et est paraphrasis; omnia versu jambico, et facili exornata ». Ms. c. in-8° di pp. 233.

SFONDRATI CARLO FILIPPO di Milano, 1635-1680, 11 maggio in Pisa (collegio di San Frediano); p. 4 maggio 1653; el. da Innocenzo XI vescovo di Volterra (1677) cons. a Roma del Card. Colonna.

« Prese possesso della sua chiesa volterrana a dì 29 luglio 1677. Non fece nè pubblicò sinodi ma solo nell'anno posteriore visitò la propria diocesi, aparendone gli « Atti » nella curia vescovile disposti di Volterra; i quali « Atti » divisi in sestì sono con somma esattezza stesi e criterio potendo servire (conforme son serviti al vescovo attuale) di norma ed esemplare. Egli dentro il triennio del suo governo cessò di vivere nella città di Pisa sotto il dì 11 maggio 1680. Il dì lui cadavere però fu trasportato a tumularsi nella cattedrale di Volterra in un piccolo Oratorio annesso a quella, denominato S. Carlo, oggi Compagnia Laicale dei Nobili del paese. Si vedeva la memoria scolpita in marmo di quest'illustre defunto; ma fu barbaramente coperta nel costruire gli stalli dei canonici e cappellani, giacchè l'Oratorio serve di comodo ai detti Ecclesiastici per soddisfare nell'inverno all'Ore Canoniche ».

Così il FONTANA, *Not.* I, 113; il quale aggiunge d'esser debitore di queste notizie all'Ab. Antonfilippo Giachi istoriografo erudito della sua patria. Intimò la visita pastorale il 4 sett. 1678 con pubblico editto che si legge nel primo codice della Visita medesima. Il 17 maggio dell'anno medesimo ebbe un contrasto coll'Abate degli Olivetani per l'accesso alla chiesa di S. Andrea nel giorno delle Rogazioni e l'affare fu portato a Roma (come da documento esistente nella pubblica Libreria di Volterra).

Prima di esser fatto vescovo di Volterra aveva dimorato a lungo in Pisa, in quel Collegio di S. Frediano (trovandolo noi negli Atti dei Capitoli Generali degli anni 1668, 1671, 1674, 1677 sempre assegnato a quel Collegio), molto accetto al Granduca Cosimo III,

che, scrivendo al Generale nel 1672, fa di lui un bell'elogio pregandolo a non toglierlo ai vantaggi di quella città e nel 1677 ai 21 agosto dopo la sua nomina a vescovo: « Son io che devo non poco all'Ordine di V.^a P.tà per avermi dato un soggetto di condizioni e di bontà sì conspicue com'è Mons. Sfondrati da provvederle la diocesi di Volterra che aveva tanto bisogno di un ottimo Pastore ». Nel 1671 fu a Livorno per il panegirico di S. M. Maddalena dei Pazzi (ex *Actis*).

Vedine la Vita latina particolareggiata negli « Acta Collegii S. Frigidiani », sotto il maggio 1680 (cancelliere P. Costantino Fabbri) trascritta anche a parte nell'Arch. Generalizio in-4°, pp. 56 (assieme a un Elogio della famiglia Sfondrati benefattrice di San Barnaba) rammentata anche dal Cortenovis, *El. ecc.*, p. 293.

Cfr. GAETANO LEONCINI, *Illustraz. della cattedrale B. M. V. di Volterra*, Siena, 1869 (a pp. 234-297 nella serie dei vescovi); BARELLI, *Mem.*, II, 96, 98 (« lavorò lungamente a Pisa ... e vi praticò azioni veramente illustri »); UGHELLI, I, 1463, p. 80; CAPELLETTI, *Ch. d'It.* GAMS, 763; NEGRI, *Alcimus*, el. 2^a del lib. 5^o (« caritatie et patientia clarissimus »); JULI AMBR. LUCENTII, *Italia sacra... F. Ughelli restricta aucta etc.*, Romae, 1704, I, col. 1650; MORONI, *Diz.* vol. 103^o, p. 90.

Il suo ritratto in molte case barnabite: Asti in San Martino, Macerata in San Filippo, Vercelli in San Cristoforo, Monza a Carrobiolo, Milano a S. Alessandro. Sotto quello di Asti si legge l'iscrizione: « D. Carolus Philippus Sfondatus Mediolanen. Congreg. S. Pauli verax religiosae perfectionis idea, Episcopalis virtutis exemplar absolutissimum, Episcopus Volaterranus ».

Carlo Filippo Sfondrati per la grazia di Dio e della S. Sede Apostolica, vesc. di Volterra, del Sacro Romano Impero principe in Toscana e conte ecc.
« Se in tutti i tempi doviamo con ogni affetto », ecc.

Nella Pubblica Libreria di Volterra già si conservava questa lettera circolare ai Parrocchi, 13 agosto 1678, in cui ordina la conservazione dei generi alimentari in quell'anno calamitoso.

A differenza di quanto sopra afferma il Fontana, nel terzo anno del suo vescovado, pochi mesi avanti la morte, avrebbe tenuto un Sinodo, di cui peraltro abbiamo invano cercati gli Atti.

SFONDRATI VALERIANO, di Milano, 1716 c. - 1785, genn., in Milano (S. Alessandro); p. 19 novembre 1733.

1. Poesie di vari autori. nella partenza da Udine degli Ill. ed Ecc. Signori Girolamo Gradenigo Luogotenente Generale della Patria del Friuli e Cecilia Molino di lui consorte. — Udine, 1742, appresso G. B. Fongarino.

A pag. 25 sgg., sono alcune sue poesie (quattro sonetti e una canzone ditiambica) e alla p. 38 altre poesie D. D. F. M. B. B., cioè del P. Felice M. Baldassini (da aggiungersi a quelle sovra notate a pag. 68 del vol. I della presente Biblioteca).

SICILIANI GIOVANNI VINCENZO di Marigliano (Caserta), 8 nov. 1841-1916, 9 nov., in Roma, sac. ott. 1866; pr. 11 ott. 1868 in Roma; Rettore del Collegio San Luigi in Bologna e Provinciale (1901-04); Proposto di S. Carlo a' Catinari di Roma e Assistente Gen.; fisico e matematico.

Cfr. GIARDINI MARIO A. M., *Cenni necrologici ecc.* Roma, s. tip. 1916 in-8 fig. p. 15; « Boll. di S. Ant. M. Zaccaria », Milano, 1917, n° 3; LEVATI, *Prov. Romana*, 237-241.

1. Studi sul cangiamento di livello dell'acqua nei pozzi in relazione colla pressione atmosferica.

Nella « Rivista scient. indust. » del Vimercati, IX, 1877, pp. 248-60 e a parte (in fine) : Firenze, tip. dell'Arte della Stampa, in-8°, pp. 13 con 1 gr. tav. f. t.

2.1-2 Trattato elementare | di | geometria piana e solida | secondo il programma ministeriale per i licei | di | ecc. — Bologna | Tipografia Pont. Mareggiani | 1887.

In 8°, di pp. vii-308 con 8 tav. geom. litogr. f. t.

...Id... 2ª edizione, Bologna, Ditta Nicola Zanichelli (Cesare e Giacomo Zanichelli) 1896. In-8°, pp. viii-310 con 4 gr. tav. ripieg. e (parte 2ª) pp. 150 con 4 tav. ripieg. e 1 foglietto a parte, di *errata*.

3. Studio comparato per le pressioni barometriche dell'Osservatorio Meteorologico del Collegio San Luigi e quelle degli Osservatori di S. Luca e di S. Nicolò delle Lagune nel Bolognese. — Roma, Cuggiani, 1894.

In-8° gr., pp. 25 più 3 tav. n. in calce. Estr. dalle *Memorie* d. P. Acc. d. Nuovi Lincei, vol. X.

4. Sulle variazioni di livello delle acque dei pozzi in relazione colla pressione atmosferica. — Roma, Tip. d. Pace di F. Cuggiani, 1900.

In-8°, pp. 29 con 2 tav. f. t. Estr. d. « Mem. d. P. Accad. d. N. Lincei », vol. XVII. Recensione in « Riv. di Fisica » di Pavia, 1900, 2° sem., pp. 352-54.

5. Il p. Cesare Tondini de' Quarenghi Barnabita.

In-8°, pp. 30 s. n. tip. (Roma, Befani, 1907). Alla lettera necrologica tengono dietro i « dati biografici » e la « bibliografia » (compilata dal P. G. Boffito).

6. (Lettera necrol. del P. A. Mattioli).

In-8°, pp. 8, s. n. tip. — Nato a Bologna il 16 febrato 1824; pr. 24 dic. 1841 a Genova; † il 26 nov. 1908 a Roma.

7. (Id. del fratel Converso Giuseppe Morganti). *In fine*: Roma, tip. coop. Sociale, 1910.

In-8°, pp. 4 s. n. In data di Roma, dal Collegio di S. Carlo a' Catinari, 6 marzo 1910, Firm.: « Gio. Vincenzo M. Siciliani, Ass. Gen. e Proposto ».

8. (Id. del fr. conv. Salvatore Bonavenia). S. n. tip.

In-8°, pp. 7. In data del 25 marzo 1914.

9. In morte del P. Giambattista Vitale: lettera necrologica (Roma, 1916).

In-8°, pp. 11.

SIEGL LUDOVICO di Dobrenz (Boemia), 4 dic. 1795-1877, 16 nov., a Vienna (S. Michele); p. 11 ott. 1821; sac. 25 dic. 1821; Provinciale della Germania.

Cfr. « Congregatio Prov. Austr. » 27, 50 e Lett. necrol. lat. in data di Vienna (S. Michele) 18 nov. 1877, firm.: « Don Maximilianus Siegl Coll. Praep. ». Fu dapprima coadiutore nella parrocchia di S. Martino a Mistelbach, indi dal 1823 al 1838 Curato di San

Michele di Tenna del 1845; Promossa nel Collegio di S. M. Assilante e Parma dell'annessa parrocchia e nel 1845 al 1850 e di nuovo nel 1862 al 1865, Provinciale.

Stenon tra gli scrittori, ma quoniam nulli morte o memorie sua publicata. Solo cagliano nel foglio eliomisario bolognese « Il vero Amico » 10. al. 3. ut. 1861, quarta segue: « Sua maestà Imper. R. Apostolica con sovrana risoluzione di Grazia 23 sett. p. p. si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere del sovrano suo ordine di Francesco Giuseppe al consigliere del Concistorio del Principe Arcivescovo e Provinciale de' Barianti D. Lodovico Siegi, in benigna riconoscenza della sua lunga e lodevole attività ».

SITONI BARTOLOMEO Carlo Federico di Milano ma d'origine scozzese

7 giugno 1806-1735, 13 giugno in Milano S. Barnaba: p. 20 sett. 1862; fondatore, 1739 e prima rettore del Collegio Imperiale dei Nobili di Milano, 1739-44; scrittore ascetico: poeta; esperto in architettura.

« Bartholomaeus Sitonus antiqua aetate et Scitia oriundus, natus Mediolani, in Congregatione... Confessionibus extendendis Angelicarum Virginitatis... quousque ac magnificentius Archidiaconum Gymnasium erigi coepum est temulique sacris... architecturae non indoluit. Praepositus eodem collegio S. Alexandri regere. Illud per... De hac Collegio orate scripsit v. supra. II. 1835. Josephi Antonius Saccus. « De studiis literariis mediolanensibus » cap. 11. sect. 1. *Bibliothecae Angelae praemissa* et Antonius Niger Parmensis. *Annuaire*, III. 5. regia 18. ». Così il Saccus. De *clavis scriptor* ma che ne aver promessa la *Vita* per la 2.ª lezione delle sue *Vite*. *Bartholomaeus*, ecc. e con poca differenza il Pann. *Cost.* 181. il quale aggiunge la data della morte: « Gravemente aetate, quum sacrorum laboribus inquireretur in Collegium D. Barnabae receptus est, ubi praefatus morbo indormivit in Domino die 13 junii an. 1735 fere senagenarius ».

Ma pure: *Sacerdotum Joh. Ser.* c. 2. p. 2. col. 187, 187, dove anche si parla della famiglia oriunda della Scitia e si citano: « *Chronicon conspectuum Collegii mediolanensis* » di Gio. Scito, e i « *Monumenta genealogica* » di Gio. Stami. Fontana. Nov. I. 51. cap. III. 31. dove aggiunge che nel 1604 venne da Napoli a Roma per farsi le grazie annuali e nel 1635 suppel alle Lettere: quindi passò come annuista a Perugia. *Colombo*. *Regio*, 2.ª serie, 1851. *Lavari*. *Origine*, ecc. vedi *Lettere*, ecc. 1.ª 13. nel voi. II. p. 154. La ricorda pure il *Biadoli*. *Lettere* e *Morte*, 31.

Un altro P. Girolamo Stami di Scitia, morto in età decrepita in Roma, Assisense Generale e Confessore dei Gentili, è commemorato nella « *Positio sup. ritord. mense* » del Fondatore Saccus. Roma. 1806. 1. p. 123. In *Summ.* e orato reggi *Stami* di Sui Carlo x. *Canon*, 1794-94. Negi. *Stami* di S. Carlo alle Mortelle in Napoli, 1794-94, v'ha un elo-

gio di un terzo p. (Andrea) Sitoni, di cui anche scrive il PREMOLI, *St. dei B.*, III, 251-52. Erano tre fratelli.

Sotto la sua effigie in marmo del Collegio milanese dei Nobili si leggeva la seg. iscrizione riferita dall'Argelati: « P. D. etc. eximiae in Deum fiduciae vir | instituendae Nobilium soboli | Collegium hoc aperiebat | an. MDCCXXIII. | Obiit die XIII Julii MDCCXXXV ».

1.1-2 Trattenimenti | sacri | adattati a varii tempi | dell'anno, | Disposti già | per una sua figlia | spirituale | da | D. ecc. et hora | dedicati alla medema (sic). — In Milano, MDCCVII. | Per Giuseppe Pandolfo Malatesta. | Con lic. de' Sup.

In-12° di pp. (24) 426; fr., ep. ded., appr., prefaz. e tav.

Es. nella Casanatense.

Trattenimenti sacri adattati a'vari tempi dell'anno disposti già per una sua figlia spirituale. Milano, 1732. Per Giuseppe Pandolfo Malatesta. In-12° picc., facc. 424.

« Sono questi trattenimenti altrettante pratiche preparatorie alle principali feste dell'anno; alcuni sono divisi in nove, altri in tre giornate. Sono adattati alla capacità di tutti e molto fruttuosi »: così il Bruzza in una sua nota ms.

2. Novena per apparecchio alla festa della SS.^{ma} Vergine Assunta in cielo. Proposta a chi frequenta le Congregazioni de Padri Barnabiti. (In fine:) In Milano, nella Stamperia di Giuseppe Pandolfo Malatesta (s. d. — sec. XVIII).

In-4°, pp. 4, s. n.

3. Prediche quaresimali.

Ms. in fo. « ingens in Bibliotheca suorum » (Argelati).

4. Tragicomédie varie in rima ed in prosa recitate dai Sigg. Convittori del Collegio Imperiale.

Ms. in fo., *ib.*

SITONI GIO. GIROLAMO, di Milano, 1716-1783, 19 marzo, in Roma (S. Carlo a' Catinari).

È autore d'un volume ms. di *Carmina*, di pp. 130, indirizzati i più a Cristo, alla Madonna, ai Santi, ma ve n'ha anche di profani. La viva pietà di cui era animato, attestata dalla maggior parte di queste poesie latine è confermata anche dagli Atti del Collegio che in occasione della morte così si esprimono: « Hier. Sitoni ab anno fere apoplexeos morbo correptus duobus abhinc diebus iterum captus, obiit in Dño aetatis suae anno 78. Patientia singulari infirmitatem suam toleravit ab anno degens in lecto dies suos. Vir fuit probitate morum, scientia, honoribus in Religione collatis, laboribus potissimum in administrando Sacramento Poenitentiae et humanitate erga omnes memorabilis. Neapoli primum, tum Casale Collegia laudabiliter ut Praepositus rexit; factus Assistens Generalis erat omnibus observantiae regularis exemplar, et in cubiculo semper orabat. Singulari propterea beneficio Dei munitus fuit omnibus Sacramentis, mentis suae compos fere ad extremum vitae suae ».

SLATRI PIETRO ANTONIO (Antonio) di Castelnuovo di Scrivia (da famiglia Milanese) 1730-1806 circa in Monza, p. 28 ott. 1765 di 29 anni.

Cfr. FONTANA, *Not.*, I, 45, III, 7, 81.

Figlio di Giuseppe e Rosa Omati entrò già sacerdote in Congregazione, e professato che ebbe, venne destinato a Livorno come maestro di B. Lettere (ex Actis).

1.1-2 Del modo di conservare i vini. — Bergamo, da Fr. Locatelli, 1783.

In-8° di pp. 55.

...Id... lettera di G. A. S. B. al nobile signore M. A. T., Piacenza, dalla stamperia di Pietro Ghiglioni.

Dall'Avviso premesso a questa 2ª edizione, si raccoglie che l'edizione di Bergamo fu fatta a spese dell'amico per cui la memoria era stata composta e siccome poche furono le copie di essa e distribuite soltanto a persone particolari, non fu troppo nota al pubblico; e che « in questa ristampa si aggiunge a pie' di pagina poco più che quanto a proposito scrive il cavalier De Plaigne, autore pure d'una operetta sulla stessa materia uscita alla luce un anno dopo la prima stampa, intitolata « *Le vigneron piemontais* », stamp. in Torino, presso i fratelli Reyceuds ».

2. Spugna salutare per molti errori di F. Tiburzio e del Tiburziano P. Martino Natali preparata in due opuscoli di mano cattolica l'anno 1796 (Roma).

S. n. tip. ma la stampa è di Roma. Il primo opuscolo è intitolato: « Riflessioni sul libro « Risposta di F. Ignazio M. R. allievo della R. Università di Pavia ai dubbi proposti a' signori professori della Facoltà teologica della medesima » (vedi sopra *Alpruni Fr. Antonio*, nel vol. I, p. 25). L'altro, latino: « *In Praelectiones Theologicas Martini Natali de Gratia Dei animadversiones* ».

Se ne legge l'Estratto nel « *Giornale Ecclesiastico* » di Roma, t. XI per l'a. 1796 a pag. 86, con molti encomii per l'A.

3. A chi n'ha bisogno o vuol fare retto uso di sua ragione la Divinità della Religione Cristiana brevemente dimostrata. — Piacenza, 1798, Presso Giuseppe Tedeschi.

In-8°, pp. 46; senza nome d'autore.

4. *Animadversiones in opusculum de gratia Dei, sive ad amicum theologum gratiam Dei tenentem ex suis intrinsicis efficacem, indipendente ab humanae voluntatis consensu.*

In-8°, pp. 61. Senza nome d'autore e s. d. e note tip.

Nell'Indice ms. dell'Archivio di Carrobiolo in Monza son registrate anche le seguenti opere dello Slatrì:

1. Trattato delle frazioni decimali.
2. Problemi colle soluzioni di essi intorno alle frazioni.
3. Definizioni di aritmetica algebrica in latino.
4. Dubbi proposti all'autore dell'opuscolo intitolato: « Dubbio sul centro dell'unità cattolica nella Chiesa, ossia se il Papa sia il centro dell'unità cattolica ».
5. *Tractatus theologiae moralis* (non absolutus).
6. *Memoriale interrogationum de casibus reservatis in genere. Item de Sacramento Poenitentiae. Item pro examine Confessariorum.*
7. Breve ristretto della forma di dar conto di coscienza.
8. *Innovationes relate ad matrimonium ex Imperatoris Josephi II lege factae.*
9. Risposta ad un quesito intorno alla pratica di recitarsi l'Ufficio Divino dalle monache professe e addette al coro.
10. Tre canti contro la setta dei Giansenisti.
11. Varii componimenti poetici italiani e latini.

12. Alcune prediche.
13. Collezione d'una muta di Esercizi Spirituali composta di 18 esami pratici e 18 meditazioni, coll'Introduzione e Compimento.
14. Altra Collezione d'un'altra muta d'Esercizi composta di 16 esami pratici e 16 meditazioni coll'Introduzione e Compimento.
15. Una Introduzione agli Esercizi Spirituali con un esame pratico ed una meditazione. Qualche suo ms. (ad es. Discorsi ai novizi) nell'Archivio di San Barnaba.

SOLA FRANCESCO GAETANO, di Milano, 1689 ca.-1762, 6 ott., a Milano; p. 19 ag. 1706; Generale (36°) della Congregazione (1743-49).

Cfr. *Synopsis chronol.*, 401; FONTANA, *Not.*, I, 48, III, 82.

Rammentato più volte e anche citato nel *Summ.* della *Positio* della Causa del Fondatore pp. 15, 211, 234, 242, 269; dall'ab. D'AURIBEAU nell'*Éloge* del Gerdil, p. 153; dal DE BONIS, *Ordinum monastic. apologia*, cap. 15°, ecc.

1. Don Francesco Gaetano Sola Proposto Gen. d., ecc. a' Padri, Cherici, e fratelli conv. d. medesima, sal. nel S. Pax vobis. « Esaminatosi seriamente » ecc.

Fo. di 4 pp. s. n. e s. n. tip. In data di Roma, Coll. dei SS. Biagio e Carlo, 6 giugno 1747. La divozione alla Madonna farà rifiorire l'osservanza religiosa. — Seguirono altre Circolari.

...Id... a tutti i Padri della Provincia (*di Toscana*, mss.) ecc. Ib. e colla data medesima. Prescrizioni di messe per rifornire il fondo per la prossima canonizzazione del Sauli. La lettera comincia: « I miracoli co' quali » ecc.

...Id... a' Padri, Cherici, ecc. Ib. e colla data medes. Circolare per la sua rielezione a generale.

2. Motivi | di osservare | le loro regole | proposti | a novizi | Della Congregazione de' Cherici | Regolari di S. Paolo ecc. | da | Don Francesco Gaetano Sola | Ex generale della medesima. — In Milano | MDCCLIV. | Nella Stamperia di Pietro Francesco Malatesta. | *Con licenza de' Superiori*.

In-4° di pp. (3) 424 con inc. in r. nel t., rappresentante Maria Vergine in trono, alla quale l'opera è dedicata dall'A.

Cfr. DE BONIS, *op.* e *l.* cit.

Citati negli Atti del Processo del Venerabile Canale, *Positio super fama* ecc., p. 233 (Roma, 1910).

3. (ms.) Lettere di San Bernardo volgarizzate da N. N. Sacerdote professo barnabita.

Ms. cart. di tomi due in fo., già nella biblioteca di S. Barnaba, come da lettera del P. Carlo Giuseppe Mantegazza all'Ungarelli: « Sebbene nel titolo dell'opera si sia nascosto il traduttore, si rileva però, tanto dalla prefazione quanto dal carattere, che è il P. Fr. Sola. Ogni tomo l'ha diviso in due parti ».

Nella 1ª p. del 1º vol. son comprese tutte le lettere scritte dal santo ai SS. Pontefici e Cardinali, e sono in n° di 93; nella 2ª quelle dirette ad adunanze di vescovi, arcivescovi ed altre personalità ecclesiastiche, in n° di 48. Nella 1ª p. del 2º vol. son le Lettere scritte a Comunità e persone religiose in n° di 80, e nella 2ª quelle dirette a persone dell'uno e dell'altro sesso, in n° di 55.

4. Dell'amore di Dio: trattato di S. Bernardo, volgarizzato dal P. ecc.

Ms. cart. ib. — Aveva pur posto mano alla traduzione della « Vita e passione di G. C. » di Gio. Taulero; ma forse perchè prevenuto dalla morte, lasciò l'opera imperfetta.

Oltre le Circolari, sono conservati nell'Archivio romano di S. Carlo a' Catinari gli Atti del suo Governo e l'Epistolario.

SOLDANO LUIGI (o Palmens-Soldano), di Napoli, 21 ott. 1843-1907, 9 aprile, a Napoli (Pontecorvo); pr. 23 marzo 1861 ad Arienzo; sac. 21 sett. 1867.

Cfr. LEVATI-MACCIÒ, *Menologio*, IV, 238, 291, 312.

La Missione di Mosè, terza rima.

Nella Raccolta indirizzata dal Collegio della Querce a Leone XIII per le sue nozze d'oro sacerdotali « Kalendis Ian. an. MDCCCLXXXVIII. (in fine:) Florentiae, ex officina M. Ricci, an. 1887, in fo., a pp. 17-22 n. n.

A Firenze il S. dimorò dal 1885 al 1892, professore di materie letterarie.

SORESINA G. BATTISTA, di Milano 1513 c. - 1601 c.; pr. 1554.

Di questo barnabita, sesto ad aggiungersi (nel 1534 o 1535) all'esiguo manipolo primitivo costituito dallo Zaccaria, dal Ferrari, dal Morigia, dal Casei e dal Lecco, aveva l'Ungarelli tracciata *suo more* in fiorito latino la vita, descrivendone pure le opere, ma all'ultimo momento, non sappiamo perchè, aveva tralasciato di pubblicarla, del pari che quella del Facciardo, da noi pubblicata nel vol. II, p. 3-4. Crediamo utile perciò qui riferirla nella sua integrità. Collochiamo tra parentesi quadre le note.

« Genere patricio, qui anno aetatis suae circiter XXII. in primo Congregationis domicilio ad S. Catharinam in disciplinam se Ven. Ant. Mariae Zaccariae tradidit, an. MDXXXIV [melius an. MDXXXV, uti doctissimus Card. Fontana testatur in Actis S. Rit. Congregat. exhibitis in caussa Ven. Ant. M. Zacc. Summar. p. 25]; ac quintus ex ejusdem Sociis extitit. Sequenti ab eodem Clericali Congregationis Veste donatus est [Melchiorri primo nomine in aliud Ioh. Baptistae commutato: quamquam Baptistam absque praenomine vocatum illum semper reperierim] mense Ianuario, cum prius anteaetae vitae suae errata omnia eidem confessus esset. Iam a primo illo domicilio, ad aliud in S. Ambrosii vicinitate cum sociis, qui quidem numero in dies crescebant, quum commigrasset — [an. MDXXXVI. Hic antea domicilium quoque habuisse nostros dixerim; quum illa Aedes S. Pauli decollati delecta primo fuisse ad pia exercitia obeunda; atque parvam adjunctam domum, ante id tempus, noctu saltem Soresinus incoletur custodiae caussa. Ibi, uti historici nostri memoriae prodiderunt, nocturnos lemore et terriculamenta idem Baptista Ven. Ant. Mariae verbis procul abesse imperavit, ut nihil simile amplius passus sit] — Ven. Iacobo Antonio Morigia Praep. Gen. Baptistae primo Vicarii partes sunt delatae. Hic vero Ven. Patris sui monitis ad majores virtutes provehebatur, qui quidem Zaccaria discipulum hunc amore complectebatur singulari prorsus. Quare Vastallam profectus mense Majo anni MDXXXIX. quum fuisset, III. Idus Iunii per epistolam Soresinum convenit, in qua de illius morum absoluta emendatione agit, et peramanter eundem admonet. Hic autem, ut primum Patris sui infirmitatis nuncium Mediolani accepit, mox se Cremonam contulit, ubi ille decumbebat; neque primum ab ejusdem lecto discessit, quam ille exhalasset spiritum; quin Ven. hominis cadaver Mediolanum est comitatus. Circa annum MDXL. eum Ven. Bartholomaeus Ferrarius socium Veronensis Missionis adhibuit; illius autem operae non Veronenses modo — [Hospitio Puellarum quae incertis Parentibus natae essent praefuit Veronae aliquamdiu, uti refert Aug. Tornielus in suo Comment. de Orig. Congreg. Ms. p. 23], — sed Vicentini quoque, sequentibus annis, fructus salutare experti sunt. Vicentiae dum esset [Anacletus Siccus, Synops. p. 119. Barellio quamquam id Veronae accidisse videtur Tom. I, p. 166] amantissimi

Patris vocem sibi misericordiae operam imperantis nocte quadam coelitus audivit Baptista, quo facto in hominum salute procuranda numquam alacris non fuit. Mediolanum reversus, et an. MDXLVII Ordine nostro in Collegio S. Barnabae constituto, Vicarii munus retinuit, in quo saepius confirmatus est ad promulgationem usque Constitutionum an. MDLXXIX. Jam vero aetatis suae quum annum XLII attigisset, neque adhuc juxta illius temporis instituta Solemnia Vota emisisset, consuetis postulationibus praemissis, ejusdem solemnem professionem excepit Ioh. Petrus Besutius Pr. Gen. iterum in Natalitiae noctis D. Iesu sacrosancta actione an. MDLIV. Quintum post annum Genuam profectus est socius Paulli Melsi Praepositi Gen., qui dum Collegii in ea Urbe constituendi negotium ageret, in morbum incidit, quo etiam consumptus est. Soresinus itaque extrema illi Religionis officia quum praestitisset, Mediolanum remigravit. Variorum deinde munerum partes gessit; atque jam natu magno Capitul. Generali ter interfuit, postremo nimirum anno MDIXC. Quamquam vero in reliquum tempus nullius officii procuracionem habuerit, nihilo secius magni ejusdem auctoritas fiebat, unus enim ex primis sociis su perstitem illum observabant omnes: multaque ab illo sene insigniores Patres accipiebant de Ordinis initiis, deque Ven. Patris Ant. Mariae moribus sanctissimis et rebus gestis. Quin plura ex Soresini fide integra prorsus accepta scripto tradita jam tum fuerunt a Torniello praesertim, Gabutio, Basilicapetro et Mazenta. In Collegio S. Barnabae vitam suam ad an. circiter MDC — [sic conjectura colligimus ex eo quod postremum mentio ipsius habeatur in Actis Capit. Gen. an. MDIC. Hinc Barellio assentiri non possumus, quo auctore Soresinus annos LXXII superstes fuit post Ven. Ant. M. Zaccariae obitum, quum LXI. tantum fuisse constet] — aetatis vero suae LXXXVIII. Vitam illius descripsit Ambrosius Spinula.

« Soresinum magni fecit Franciscus Bossius Episcopus Novariensis, qui illum spiritualis vitae Magistrum, dum Mediolani esset, habuerat. Hinc illius mentionem agit in epistola ad Hieronymum Martam Praepositum Gen. — [Epistola Romae data III. Kal. Decembr. an. MDLXI. Hanc edendam curavit cum aliis quinque Angelus Maria Cortenovius, Utini an. MDCCII; atque hujusmodi subjecit notationem: « Il P. D. Batista Soresina Milanese, uno dei primi religiosi della Congregazione di S. Paolo, e compagno dei fondatori, che visse assai vecchio fino al principio del secolo XVII. Fu Padre Spirituale di molte anime, e fra le altre di questo Monsignor Francesco Bossio, prima che partisse da Milano; e perciò lo manda a salutare nelle sue lettere »]. — Ejusdem item meminerunt Augustinus Torniellus in suo Commentario latino *de Origine Congregationis*. [Cap. V]; Ioh. Antonius Gabutius in Historia Ms. Ordinis nostri. [Lib. I. cap. XIX]; Anacletus Siccus in Synopsi [pp. 121, 126, 135, 166, 167, 177, 240]; Barellius in Annalibus [Tom. I, pp. 106, 166, 280]; et Marianus Alprunus in Vita Ven. Ant. Mariae Zaccariae [pp. 29-42-46. 10-18 109 et saepe alias]. Qui omnes Soresini auctoritate usi sunt in iis narrandis, quae sive ad Vitam Zaccariae, sive ad Congregationis originem pertinent. [Vide Acta congesta in caussa Ven. Ant. Mar. Zacc. et S. Rituum Congr. exhibita, Summar. p. 18, et 25]. Scripsit:

I. *Chronicorum Librum C.* in 4. qui diligentissime asservatur in Tabulario Romano Praepositi Gen.

Ms. autograph. Ejusdem libri auctoritatem Card. Fontana maximi facit in suo Ms. Codice, quem S. Congregationi Rit. exhibuit; atque adeo saepius citatur in Actis juridicis ejusdem S. Congreg. jussu congestis in caussa Ven. Ant. M. Zaccariae. Eundem Auctor suo asseruit Cl. Cajetanus Bugattus, Pro-Praefectus Biblioth. Ambros. Mediol. [« Il Libello C è evidentemente Opera del P. Soresina, il quale fu dei primi compagni del Servo di Dio ». Summar. sup. cit., p. 18].

II. *Attestazioni fatte circa la vita e la morte del R. P. D. Antonio (Zaccaria).*

Ms. in Tabular. Rom. Praep. Gen. Citantur a Card. Fontana [In Actis sup. laudatis, p. 25], et ab Alpruno [Vita V. Ant. Mar. Zacc., p. 112]. Cajetanus autem Bugattus negat hujus Ms. Auctorem fuisse Soresinam; conaturque id probare conscriptum fuisse

centum fere post annos ab obitu ejusdem Soresinae. Momenta rationum ejus videri possunt in Summario Actuum in Causa Ven. Ant. Maria Zaccaria », (p. 18).

Meritano di essere pure qui trascritti alcuni appunti fuggevoli sul S. presi dal padre Vercellone, desunti da opere barnabite a stampa (dell'Alpruni, del Secco, del Barelli) e da altre inedite (del Tornielli, ecc.): Soresina Battista Melchiorre (Nobile Milanese) 16 giugno 1619 (*sic*) — 1534 (cohortatio Ven. patris) suo ingresso (Alpruni 42); — 1535, sua vestizione in gennaio (Secco 126) si confessa dal Ven. (Secco 166); — 1539, è presente a Cremona alla morte del Ven. (Secco 177) — Lettera del Ven. (Alpruni 70); 1540, Missioni a Verona col Ven. Ferrari (Secco 240); — 1541, Apparizione in Vicenza (Secco 179) Bar. in Verona (Id. 166); — 1553, Sacrista; — 1554, 25 dic. La notte del S. Natale (p. in mano del Besozzi); — 1555, eletto Vicario sotto il Besozzi. Confermato nel 1556 e 1557; — Discreto; item nel seguente anno; — 1559, Assiste in Genova alla morte del p. Melso, poi ritorna a Milano. (Bar., l. 280); — 1560, Vicario sotto il p. Marta; confermato nel 1581 e a. seguente; — 1579, a Milano; — 1582, al Cap. Gen. compagno del Vic. Tito degli Alessi; — 1588, al Cap. Gen., comp. del Vic. di S. Barn. Feliciano Bisanto (scrutatore); — 1591, al Cap. Gen., comp. dello stesso a Milano (scrutatore); — 1593, a Milano in S. Barnaba; — 1595, avea più di 80 anni (Tornielli *Dei principii* Ms.); — 1596, a Milano



121. Il p. Vincenzo Siciliani. — V. pag. 521.

in S. Barn.; — 1599, ivi; (dopo non si trova più nominato negli Atti del Cap. Gen.); — 1601, morto d'80 anni e più (Barelli, I, 106). Vedi il num. 309 adversaria. — Sua Cronaca citata dall'Alpruni, pp. 42, 48, 74, 75, 79, 112, 113; Bossio, Sc. IV, 88; Barelli I, 106, 166 sgg., 280; Alpruni 29, 109, 46, 70-78; Secchi Synops. 121, 126, 133, 166, 167, 177, 240; Tornielli, *De Origine* cap. 5. Gabuzio, *Stor. ms.*, Cap. 19, lib. 1.

È citato anche più volte nel Processo del S. Fondatore: *Positio super introd. causae* (d. Zaccaria), *Summarium*, pp. 18, 25, 62, 70, 75, 101, 123, 140, 146, 155, 171, 174, 175, 184, 186, 239, 267; *Inform.* 53, 57, *Responsio* 41, 48, 52, 71 sgg.; dal PREMOLI, *St. dei Barn.*, I, p. IX, 20, 25, 36, 50, 53, 57, 59, 62, 165 sgg., 175, 191, 224, 254, 367 sgg., 422, 485, 488 sgg., 516, 542 sgg., ecc.

Nell'Arch. Gen. v'ha anche una scrittura del Mazenta in cui esamina l'opera del S. sullo Zaccaria.

SOVICO. — Vedi *Suico*.

SPACCAPIETRA VINCENZO MARIA, di Aquila, 20 genn. 1838-1911, 23 maggio, a Napoli (Coll. Bianchi a Montesanto); p. s. 1856 in Resina, sol. 1859 in Roma; sac. 3 febr. 1861 a Napoli.

Cfr. FR. TRANQUILLINO MOLTEDO, *Mente e cuore del defunto barnabita V. S.*, Napoli, Stab. tip. della Casa Ed. E. Pietrocchia, 1911, in-8°, pp. 14; LEVATI, *Prov. Rom.*, 280-285.

Educato dai Gesuiti di Aquila, indi dai Barnabiti di Napoli (Caravaggio), poi B. a sua volta, compiuti gli studi di filosofia a Pontecorvo, in Napoli stessa, di teologia a Roma in S. Carlo a' Catinari, dopo una breve dimora a S. Felice a Cancellò (1859-60), fu dapprima maestro di filosofia degli studenti barn. in Napoli a Pontecorvo, di teologia morale in Roma, di filosofia a Caravaggio (Nap.), direttore di spirito e prefetto degli esterni nel piccolo collegio che i Barnabiti avevano aperto in Torre del Greco nel palazzo arcivescovile loro concesso dal Card. Riario Sforza, e da ultimo maestro di letteratura italiana e predicatore domenicale e indi Rettore del Collegio Bianchi a Montesanto. Fu anche Provinciale della Provincia Napoletana dal 1877 al 1885. — Due iscrizioni, onoraria e sacra temporanea, pubblicò il medesimo Moltedo nelle sue *Iscrizioni*, Napoli, 1911, a pp. 67-68, celebrandolo meritamente come « barnabita di venerazione degnissimo per pietà esemplare e dottrina ebbe precoce senno virile — e a trentun anno fu assunto al governo — della gioventù e dei confratelli — ebbe ingegno forte, acuto versatile — da unire in prove felici le scienze — al culto geniale delle lettere. — Privò della vista nel vigore degli anni — restò, finchè visse, oratore facondo — e guida instancabile quotidiana — nel Tribunale di Penitenza ».

Di lui si parla da LAGERGREN CLAES, *Mitt Lives Minnen*, p. 338 sgg. (Stockolm, Norstedt, 1925).

1. In morte di Alcibiade Zecca, alunno del Collegio Bianchi. — Napoli, Tip. d. Accad. d. Sc., 1881.

In-16°, pp. 20. Alla prosa d. Sp. seguono versi di vari.

Sei iscrizioni inoltre in occasione dei funerali del giovinetto Riccardo dei duchi Carrelli-Palombi, inserì nell' *Elogio* edito dal P. Arone ne' 1883 (a p. 27); e nella Raccolta « Tributo di affetto alla memoria di Clotilde De Jorio », ecc. (Avellino, Pergola, 1890, in-8°) si legge pure un sonetto suo.

2. (ms.) Sermoni domenicali.

Son quattro corsi di sermoni che meditati da sè, dettò poi a chi scelse per suo amanuense (essendo egli quasi cieco), tutti pieni di dottrina e tutti, qual più qual meno, di forma geniale (Moltedo).

3. (ms.) Versione poetica del Salterio.

Pregevole tanto dal lato poetico come dal lato esegetico; la migliore, secondo il Moltedo, che possa vantare la lingua italiana, tanto egregiamente classica è sempre la frase, tanto destramente scelto è sempre il metro, il più acconcio a dare vita italiana agli affetti teneri e forti, a' pensieri sublimi del cantore ispirato.

SPAGNOLINI GIUSEPPE IGNAZIO, di Parma, 1700-1762, 11 sett. in Milano (Collegio Longone); p. 1716.

Cfr. FONTANA, *Not.*, I, 51, III, 7, 82. Era studente di teologia in Roma nel 1721.

1.1-2 Orazione [quarta in lode del B. Alessandro Sauli] del M. R. P. Giuseppe Ignazio Spagnolini recitata nella chiesa di S. Alessandro di Milano.

Nella « Raccolta di Orazioni in lode del B. Alessandro Sauli », ecc. In Lucca, 1743, per Salvatore e Giandomenico Marescandoli, in-4°, pp. 46-74.

Inserita poi nel t. IV, pp. 92-106 della « Raccolta di Panegirici », Venezia, presso Giuseppe Rossi, 1799.

2. (ms.) Prose e rime.

Un to. ms. in fo. se ne conservava nella Libreria del Collegio Imperiale dei Nobili di Milano, lavorate, scrive il Fontana, sul gusto di Mons. Della Casa. Conteneva anche alcune tragedie e alcune accademie.

SPANGLER BERNARDO, di Vienna, 9 febr. 1749- ?; p. 18 ott. 1767, sac. 2 febr. 1773.

Cfr. *Congreg. Prov. Austriae*, 48; FONTANA, *Not.* III, 83, 7. Dimorò nel Collegio di Mistelbach presso Vienna.

Predigt auf den sel. Nicolaus von Longobardis am Fest der Seligsprechung aus dem Orden der Paulaner. — Wien, 1794.

In-4°. Così l'*Index scriptorum* ms.

Il Fontana: « Sermone sopra il B. Nicolò de Longobardis dell'Ordine dei Paolini, il giorno della festa della sua Beatificazione ». Vienna, 1794, in-4°.

Altre due Prediche di lui vediamo citate, ma non ci venne fatto di rintracciarne copia:

Predigt von der erkannten und nicht befolgten Wahrheit. Wien, 1795, in-8°.

Predigt auf das Fest Maria Himelfarth zu Zell in Steyermark. Wien, 1796. In-8°.

Predigt von allgemeinen Kriegsgebet. — Wien, 1797. In-8°. Il Fontana: « Predica in occasione delle preghiere generali in tempo di guerra ». Vienna, 1797. In-8°.

Predigt von der Verehrung Maria zu Zell in Steyermark. — Wien, 1797. In-8°.

Lobrede auf den h. Bernard zum h. Kreuz in Cisterzienser Stift. — Wien, 1797. In-8°.

Predigt von Priestertum bei dem ersten Messopfer des P. D. Paulus Reichel. — Wien, 1797. In-8°. Il Fontana: « Predica sul Sacramento dell'Ordine recitato nel giorno che il P. D. Paolo Reichel celebrò per la prima volta la S. Messa ». — Vienna, 1797. In-8°.

Predigt auf das Fest des Erscheinung des Herrn bei den ersten Messopfer des P. Don Karl Joseph Schmidt. — Wien, 1799. In-8°.

SPENGER NICOLÒ, di Vienna, 18 genn. 1721- ?; p. 15 nov. 1739; sac. 15 marzo 1744; Provinciale di Germania negli anni 1773-76.

Cfr. *Congregatio Prov. Austr.* 44, 26; FONTANA, *Not.*, III, 7, 83. L'anonimo autore tedesco del ms. *Barnabite in Austria infer.* etc., scrive di lui: « Spenger Don Nicolaus vix e schola theologica egressus, praefecturam doctrinae christianae et Curati munus diligenter obivit per 10 annos. Continuavit labores qua Concionator dominicalis ultra 17 annos; simulque omnibus omnia factus tum poenitentibus moribundis acatholicis quin et captivis diu noctuque assistebat. Dissidentes quam multos Ecclesiae Catholicae aggregavit, quos inter erat comitissa de Bamfy, quam ad instantiam Augustissimae Mariae Theresiae fidei nostrae mysteriis imbuat. Praeterea plura opera contra incredulos et novatores modernos scripsit et etiam Conciones et Controversias tum sedulo elaboravit et propriis sumptibus publicae luci dedit, praesertim libellum pro assistentia moribundorum quem Em. us Praesul de Migazzi plurimum in sua Archidioecesi commendatum voluit. Pro exoranda ecclesia valde sollicitus, plurima altaria, praesertim altare maius, quod a fundamentis extruxit, condecoravit ornamentis, sacristiam omnis generis apparatus providit et Ecclesia piis fundationes multas ipsi in acceptis refert. Hinc non immerito omnia munia honorifica Provinciae ipsi oblata sunt, quibus abunde satisfecit ». Il Fontana a sua volta, però con qualche restrizione: « Succedette nel credito della predicazione a Mons. Manzador ed altresì nella direzione delle coscienze. Godette la grazia di molte dame di Corte e di Maria Teresa imperatrice. Era uomo fornito di grande zelo sì per la salute delle anime che per l'osservanza regolare; e siccome non è così facile, massime con un carattere ardente, tenersi nei giusti confini del medesimo, fu in qualche occasione tacciato d'averli ecceduto ». Morì durante il triennio 1776-79, come si ha dagli *Acta* triennali presentati al Capitolo Generale del 1779.

Delle molte opere a stampa, soprattutto oratorie, di questo erudito teologo e zelante parroco non si trova copia nelle Biblioteche nostrali. Ne diamo qui perciò l'elenco di seconda mano:

Predigen von h. Ioann Nepomuceno, 1751. — Così senz'altra indicazione nel ms. *Index scriptorum... in Germania*.

Predigen von h. Geist in der Noven, 1760. — Dal medesimo Indice.

Noven auf die Tage der Geburt Christi. — Wien, 1761. In-8°.

Predigen von Cyrillo und Methodio. — Wien, 1762. In-4°.

Item von selben, 1771.

Predigen von p. Ignatio Loyla (*sic*) in Professhause. — Wien, 1764. In-4°.

Krankensbuch. — Wien, 1775. In-8°.

Tractaten Controvers. — Wien, 1780. In-8°.

SPINOLA AMBROGIO (Filippo) di Genova, 18 sett. 1645-1727 21 dic. in Sarzana; p. 14 maggio 1662; el. da Clemente XI vescovo di Ventimiglia 21 apr. 1701, cons. in S. Carlo a Cat. 12 giugno dal card. Durazzo, trasl. a Sarzana 10 marzo 1710; storico della Congregazione.

« Ambr. Spinula Januae, ubi natus, quas habebat in ditissima ac praeclarissima domo honoris ac dignitatis spes magnas, abiecit, addixit se congregationi in qua vir extitit moribus religiosissimis. Rexit Januense Collegium utrumque ac Etruriae Provinciam. Assistens item Praepositi Generalis fuit novem annos, quo praesertim tempore omnium illustrium Virorum, qui in Congregatione floruerunt vitas collegit, conquisitis undique notitiis non sine multo labore sollicitudine autem improba non intermissa. Cum operi extremam manum imponeret illudque jam promulgare meditaretur Entimeliensis deinde Sarzanensis Episcopus a Clemente XI P. O. M. renunciatus est: quocirca curis regendae Ecclesiae gravissimis distractus, quod conscripserat Volumen Congregationi reliquit, servaturque in Mediolanensi tabulario. Bona ejus pars prodiit jam penes Barellium, qui quotquot in suas Memorias inexit Vitas hominum praeclarorum, inde deprompsit omnes. Congregationi, a qua non sine animi sensu divulsus est, quoad vixit coniunctissimus fuit optima voluntate, cuius benevolentiae signa multa dedit sed in Januense collegium S. Paulli praecipua, non levi eiusdem emolumento. Octogenario major, impar moderandae Ecclesiae cum esset a Benedicto XIII Coadiutorem obtinuit Joh. Hieronymum a Turre (cfr. *Act. S. Car. Urbis*, 1726 1^a julii) praeclarum virum e nostra Congregatione ac sororis filium sibi carissimum, quo cum integrum annum gregi operam impendit, desideratus est summo bonorum omnium luctu anno 1728. Così il GRAZIOLI, *De claris scriptor.* ms. (che s'era proposto di scriverne la vita nella 2^a decade).

Negli *Atti* mss. di S. Carlo a' Catinari, al 12 giugno 1701: « Electus episc. fuit in hac nostra ecclesia consecratus a card. Duratio. Per annos 40, nostris morum pietate, gravitate et prudentia praeluxit, publicis in scholis litteras docuit humaniores, quibus adolescentibus ad doctrinam et pietatem erudit. Collegiorum utilitati semper studuit, piisque exercitationibus animarum saluti procurandae sedulo incubuit. Optime de Congregatione meritus singulas dignitates excepta suprema obtinuit. Denique an. aetat. 55... ad regimen Ecclesiae Ventimilliensis invitatus eligitur, perpetuam erga nostros testatus benevolentiam ».

Nell'ottobre 1674 i Rettori degli studi del cosiddetto *Ven. Collegium Scribarum* di Genova si rivolsero ai Barnabiti di S. Paolo in Campetto perchè volessero, come altrove, aprire pubbliche scuole in Genova per l'istruzione e l'educazione della gioventù. La supplica fu presentata al P. Rosani Provinciale che l'accolse colla sua Consulta, incaricando dell'affare il P. Ambrogio Spinola, che a nome della Congregazione strinse coi rappresentanti del Collegio il contratto il 18 ottobre 1674. Ed egli, per primo, cominciò ad insegnarvi: « die 20 nov. 1672. P. D. Ambros. Spinola coepit habere exercitationes scholasticas in Gymnasiis Scribarum ». LEVATI, *Prov. Piemont.*, 73; Id. *Barn. Liguri*, 177 con ritratto.

Nell'altra sua opera sui *Vescovi Liguri* il medesimo Levati tratta ampiamente dello Spinola (pp. 161-242) citando tutte le fonti che lo riguardano, le quali verremo enumerando qui anche noi: UGHELLI, *Italia Sacra ecc.* I, 856 n° 70, IV, 311, n° 44; CAPPELLETTI, *Le Chiese d'Italia*, Vol. XIII, 460 e XII 606; SEMERIA, *Secoli Cristiani della Liguria*. Vol. II, pp. 106 e 521, Torino 1843; ROSSI GEROLAMO, *Storia di Ventimiglia*, I e II edizione, Oneglia 1859 e 1903; REMONDINI, *Cronotassi dei Vescovi Liguri*, p. 821; P. PAGA-

NETTI, *Storia Ecclesiastica della Liguria*. Ms. (in diversi luoghi); LUIGI BARELLI, *Memorie... della Congr. dei Barnabiti*, Bologna, 1707; P. PEZZI, *Catal.* 262 (e nell'altro ms. dei *Vescovi barn.*); P. COLOMBO, *Profili*, 2^a serie, p. 133; ANONIMO STORICO GENOVESE, Ms. *Dizionario Storico*. Vol. II, Lett. S. Ms.; BONAVENTURA ROSSI, *Storia di Sarzana*. Tomo IV, p. 129. Ms. 1710; FERRARI PROSPERO, *Annuario Eccles. per Sarzana-Brugnat*, p. 66, Sarzana 1903; GISCARDI, *Origine e Fonti nobiltà Genovese*. Ms. to. 4, p. 1902; Can. BAMBACARI, *Memoria storica di M. Caterina Brondi*, (passim) Lucca, 1743; BIMA Teol. LUIGI, *Serie cronologiche degli Arciv. e Vesc. dello Stato Sardo*, pp. 276-293, Torino 1842; FONTANA, *Not.*, III, 82 sgg.; LEVATI, *Prov.*, 73; PREMOLI, *St. dei barn.*, II, 428; CASALIS GOFFREDO, *Dizionario Stati Sardi* a p. 417 e altrove, Torino 1834; MATTEO VINZONI, *Indice dei luoghi della Rep. di Genova*, pp. 37-57 Ms. (Bibl. Università di Genova), 1767; NATALE BATTILANA, *Genealogie Nobili Genovesi*. Vol. II, p. 81, 1825; BUGATTI GAETANO, in *Act. Beatif. B. Ant. M. Zacc.*, p. 10, Roma 1806; P. BARELLI ENRICO ALESSANDRO, *Ibidem*, p. 214, Roma, 1806; MORONI, *Dizionario storico ecclesiastico*, Vol. XCIII, p. 206, LXI, 223; ANT. NIGRO, *Alcinus seu Puer Marianus*, p. 135, Milano 1730; Mons. GIACINTO ROSSI (Vescovo), *Synod. Sarzan. et Brugnat. 1877*, p. 250, Sarzana 1887; Mons. SCARABELLI, *Kalend. Liturg. Dioc. Sarz.*, Sarzana 1823; SCIONICO PAOLO, *Genova nella sua antichità*, p. 76, Genova 1743; ALBERTI SIGISMONDO, *Istoria di Sospello*, p. 537, Torino 1727; ACCINELLI, *Dizion. Eccles. di Genova*, p. 519, Ms. Biblioteca Civica; GAMS, *Series Episcop. Ecc. Cathol.*, pp. 818-226, Ratisbona 1873; RICHARD, *Dict. Univer.* Vol. V, p. 571. Vol. III, p. 723, Paris, 1760; *Epistolae pro Beatif. Ven. Cardinalis Bellarmini*, p. 121, Roma 1713; Mons. DELLA TORRE, *Diverse Scritture*, Ms. circa il 1730; ACCINELLI, *Liguria Sacra*. Vol. II, pp. 202 e 209. Ms. (Bibl. Civica); Mons. GIALDINI, *Vita del Ven. P. Pagni*, passim, Pescia 1895; Card. FONTANA, *Act. Beatif. Antonio M. Zaccaria*, p. 27, Roma, 1806; P. MINELLI, *Spirito e Apost. B. Ant. M. Zaccaria*. Vol. II, p. 378, Torino, 1889; P. TEPPA, *Vita Ven. Ant. M. Zaccaria*, tip. Pogliani, p. 233, Milano, 1858; REMONDINI ANG. MARCELLO, *Parrocchie di Genova*. Regione V, p. 152, Genova 1888; RATTI CARLO GIUSEPPE, *Istruzioni di quanto si può vedere in Genova, ecc.* Vol. II, p. 184, Genova 1780; P. GERMENA, *I Barnabiti*, p. 103, Torino, 1909; GRASSI Can. LUIGI, *Cenni Storici sulla Liguria, Vesc. Liguri*, p. 180, Genova 1858; ANONIMO, *Memorie su Mons. Ambrogio Spinola*. Ms. (A. Gener. R. 1765); DELLA CELLA AGOSTINO, *Famiglie di Genova*. Ms. Università. Vol. III, p. 198, Genova, 1780; *Synodus Dioecesis Jan.* Fr. Jul. Ven. Gentilis habito an. 1683 p. 824 (ristampa fatta in Genova nel 1833); *Libro d'oro della nobiltà Genovese*. Ms. Università p. 106, 2 col.; FERRETTO ARTURO, *Contributo dalla storia del Teatro in Liguria*, pp. 42-48, in nota, Genova 1898; GIULIANI, *Prospetto cronologico*, ecc. 95; GIUSTINIANI, 48; SPOTORNO, *Storia Lett.*, IV, 159, ecc.

Nel giorn. « Il Popolo » di Spezia, 10 sett. 1910, si riferisce dal libro del P. LEVATI, *Vescovi liguri*, un brano su « La Collegiata di S. Maria della Spezia e mons. vesc. Ambrogio Spinola ».

Citato più volte in « Positio super introd. causae » (dello Zaccaria) pp. 10, 25, 214, 243 del *Summ.*, 49 d. *Resp.*; PREMOLI, *St. dei Barn. nel Cinq.*, 299, 316 sgg., 322, 337, 345, 368.

A lui il P. Claudio Pozzobonelli (vedi *Pozzobonelli*) dedicò il suo vol. « *Moralia de Sacramentis in genere* », ecc. (Milano, 1710).

La sua lapide sepolcrale nella cappella di S. Tommaso della Cattedrale di Sarzana: « Ill.mo Rev.mo Domino | Domino Ambrosio Spinolae | Quod majori fortunae quam privatae natus | E sacro clericorum regularium S. Pauli coetu | Ad Intemeliensem primum | Mox ad Lunensem-Sarzanensem Cathedram eVectus | Post plurima eaque illustria munificentiae monumenta | Ad publicam utilitatem | In hujus civitatis seminarium funditus restitutum | Et plusquam novo adaucto censu | Bonis artibus in illud investitis ditato | Aeternum duratura | Tandem | In omnibus optime meritis | Cum episcopales infulas vivens exuerit | Ut Johanem Hieronymum De-Turri nepotem indueret | Idem Johannes Hieronymus Episcopus avunculo amantissimo | Hoc illius virtutum | Suique erga eum grati animi testimonium | Posuit | Libentissime annuente | Ill.ma Paula Mascardi Ragia | In avito ipsius.

met sepulcro | Tanti praesulis corpus tumulari | Obiit | Anno MDCCXXVII. XI Kalend. Januarii | Aetatis suae LXXXIV.

Numerosi ritratti di questo illustre vescovo sparsi per le case dei Barnabiti: Genova, in San Bartolomeo; Asti, in San Martino; Milano in S. Barnaba; Macerata, in San Filippo; Vercelli, in San Cristoforo; a Foligno, in San Carlo. L'iscrizione di quest'ultimo (le altre son pressochè tutte riferite dal Levati a pp. 239-40), diceva:

« P. D. Ambrosius Spinula Patrit. Genuens. ex Cler. Reg. S. Pauli, Regularis Disciplinae amantissimus rebus in Cong. n.ra praeclare gestis, summo studio ac labore volumen in unum collectis a Clem. XI. ad ecclesiae Vintimiliens. episcopatum fuit promotus ».

Il Levati nel vol. dianzi cit. sui *Vescovi* barnabiti offre i seguenti facsimili: del ritratto affrescato nell'Episcopio di Sarzana (p. 228) e, in tavole fuori testo, del ritratto conservato in San Bartolomeo; del sigillo vescovile di Sarzana (p. 223); di quello di Ventimiglia (p. 181); dello stemma di frontespizio del Sinodo 1717 (p. 210); e del busto marmoreo con lapide erettopoli nel Seminario di Sarzana da lui riedificato (p. 191).

1. Constitutiones | Synodales | ab Illustrissimo, & Reverendissimo D. | D. Ambrosio | Spinola | Sanctae Lunen., Sarzanen. Ecclesiae | Episcopo, et Comite | Editae, & promulgatae in Ecclesia | Cathedrali Sanctae Mariae | Die Sexta, Septima & Octava Junii Anni 1717 [Stemma vescovile]. — Massae, Typis Peregrini Frediani, 1717. [Vedi fig. 122].

In-4° picc. (20 × 15 cm.), pp. 406. — Es. nelle Biblioteche: Universitaria di Genova e Civica-Berio. Nell'Appendice sono *diverse pastorali* di Mons. Spinola (a p. 241 sgg.).

2. Memorie storiche intorno alla vergine Caterina Brondi di Sarzana, scritte da Mons. Ambrogio Spinola Vescovo di Sarzana suo Direttore.

Questo ms. non si è potuto rinvenire nell'Archivio Vescovile di Sarzana, però della sua esistenza abbiamo indiscutibile prova nei due voluminosi libri, scritti l'uno in latino, l'altro in italiano dal Can. Reg. Lateranense Abb. Cesare Bambacari, stampati nel 1743 in Lucca, dov'è parla sovente di queste Memorie.

3. (Biografie dei Barnabiti più illustri).

Ms. cart. autografo anep. in-4° gr. (196 × 273) di pp. nn. 392 (4) conservato nell'Archivio Prov. di San Barnaba, dove è segnato sotto la lettera M. Le prime biografie (dei Fondatori, ecc.), sono opera del Chiesa.

Ricavò di qui la biografia di Pietro Paolo D'Alessano il Gobio, come pure quella del Padre D. Gabrio Porro. Cenni ecc. in *Collez. di vite de' Barnabiti* vol. XII, Milano, Boniardi-Pogliani, 1858 e 1860.

Il manoscritto va anche sotto il titolo: « Degli uomini illustri della Congregazione dei Chierici regolari di S. Paolo detti Barnabiti » del p. Ambrogio Spinola; e a proposito di esso il Levati scrive: « Benchè mai alcuno abbia dubitato che quel Volume segnato *M* che si trova tra i codici dell'Archivio Provinciale di S. Barnaba in Milano abbia per autore altri che il P. Ambrogio Spinola, non avendo questi però apposto il suo nome nel frontispizio dell'opera, fu da alcuno ignorato che egli ne fosse l'autore, stimandolo manoscritto di qualche ignoto religioso. Di modo che dietro richiesta di consultare tal MS. citato da diversi autori, si rispondeva che il MS. dello Spinola più non esisteva. Infatti il celebre bibliografo P. Ungarelli, che lo cita spesso appoggiandosi a citazioni altrui, o a copie biografiche staccate, dice in una sua nota: « Vide Ambrosium Spinula in Historia MS. lib. signat. *M*. olim in Tabulario Mediolanensi » (« Biblioth. Barnab. », p. 77). Ora questo Volume confuso con una moltitudine di altri codici riconosce la sua paternità originale dallo Spinola, come lo dicono chiaramente e il carattere della calligrafia tutta di suo pugno, uguale ad altre carte e lettere che si conservano scritte da lui, e la testimonianza di tutti gli autori che lo citano. Per di più, una nota dello storico P. Gobio, posta in

fine del MS. dice che « da diverse parole anche del contesto si rileva che l'autore del MS. è il P. Ambrogio Spinola ». Unanimemente e senza contrasto è riconosciuto da tutti che si occuparono di illustrare i personaggi celebri dell'Ordine dei Barnabiti come autore di tal MS. — Se vi ha qualche dubbio è intorno alle prime quattro biografie, che pare non siano interamente sue. Intendendo egli di scrivere la Storia della Congregazione si era dato pazientemente a raccogliere in un volume tutte le notizie intorno a detti personaggi: trovando alcune biografie, le ricopiava aumentandole di notizie. Così le prime biografie dei tre Beati Fondatori pare le ricopiasse dal P. Innocente Chiesa, come ci assicura il Cardinale Fontana con quelle parole: « Mons. Spinola scrisse in continuazione di alcune vite dei prmissimi Padri scritte dal P. Chiesa » (MS. sul B. Ant. M. Z.).

Ecco l'indice ordinato delle biografie: 1. B. Antonio M. Zaccaria; 2. B. Bartolomeo

CONSTITUTIONES SYNODALES

Ab Illustrissimo, & Reverendissimo D.

D. AMBROSIO SPINOLA

SANCTÆ LUNEN., SARZANEN. ECCLESIAE

EPISCOPO, ET COMITE

Editæ, & promulgatæ in Ecclesia
Cathedrali Sanctæ Mariæ

Die Sexta, Septima, & Octava Junii Anni 1717.



M A S S Æ, Typis Peregrini Frediani 1717.

122. Front. delle « Constitutiones » dello Spinola (Massa, 1717).

Nel mezzo l'impresa vescovile silografica.

Ferrari; 3. B. Giacomo Morigia; 4. P. Giov. Pietro Besozzi; 5. P. Paolo Melzi; 6. P. Gerolamo Marta; 7. I primi sei compagni dei B.^{ti} Fondatori; 8. P. Giacomo Berna; 9. P. Paolo Omodei; 10. P. Nicolò d'Aviano; 11. P. Pietro M. d'Alessano; 12. Giampaolo Sacco; 13. P. Giov. Batt. Caimi; 14. P. Pier M. Michiel e Compagni; 15. P. Paolo Maletta; 16. P. Gregorio Asinari; 17. Fr. Gianandrea Scaglioli; 18. P. Cherubino Casati; 19. P. Serafino Corti; 20. P. Timoteo Facciardi; 21. P. Domenico Boero; 22. P. Antonio Marchesi; 23. P. Bernardo Guenzio; 24. P. Agostino Tornielli; 25. P. Antonio M. Della Valle; 26. P. Daniele Drisaldi; 27. P. Gabrio Porro; 28. P. Mattia del Majno; 29. P. Eugenio Cattaneo; 30. P. Pietro M. Sessa; 31. P. Bonaventura Asinari; 32. P. Giovanni Bellarino; 33. P. Gianantonio Gabuzio; 34. P. Maurizio Belloni; 35. Fr. Gerolamo Vajano; 36. P. Cipriano Croce; 37. P. Marcello Baldassini; 38. P. Tobia Corona; 39. P. Celso Adorno; 40. P. Fedele Monza o Monti; 41. P. Lodovico Merlino; 42. P. Michele Tolla; 43. P. Nazzaro Provera; 44. P. Marziano Ferrari; 45. P. Eliseo Torriani;

45. P. Benigno Caimi; 47. P. Leonardo Griffl; 48. D. Mauro Gigli; 49. P. Giulio Cavalcanti; 50. Diversi Religiosi che morirono di peste; 51. P. Mattia Guarguanti; 52. P. Isidoro Pentorio; 53. P. Bartolomeo Gavanti; 54. P. Remigio Cantoni; 55. P. Giacomantonio Carli; 56. P. Gerolamo Boerio; 57. P. Andrea Balbi; 58. P. Felice Capelli; 59. P. Adriano Gallinio; 60. P. Gian Ambrogio Mazenta; 61. D. Diego Martinez Carerio; 62. P. Innocente Chiesa; 63. P. Germano Mancinelli; 64. P. Costantino Pallamolla; 65. P. Timoteo Vannucci; 66. P. Maurizio Olgiati; 67. P. Guglielmo Cramoisy; 68. P. Sempliciano Fregosi; 69. P. Giusto Guérin; 70. P. Battista Crivelli; 71. P. Amatore Ruga; 72. P. Ottavio Asinari; 73. P. Michelangelo Sassi; 74. P. Giovenale Falconio; 75. P. Giovannangelo Bossi; 76. P. Giov. Agostino Gallizio; 77. P. Agostino Polidoro; 78. P. Benigno Azzati; 79. P. Gianalessandro Ferrari; 80. Fr. Carlo M. Sauri; 81. P. Teodoro Brollino; 82. P. Pio Bescapè; 83. P. Antonio Pagni; 84. P. Giulio Francesco Venenti; 85. P. Paolo Ricordati.

Una Lettera dello S. per la beatificazione e canonizzazione del Bellarmino è inserita nella Raccolta *Epistolae...* pro causa beatificat. et canonizat. Ven. Servi Dei Roberti S. R. E. card. Bellarmini ecc. Romae, ex typ. R. Camerae Ap. 1713 in fo. (a p. 124).

SPISNI LUIGI di Caldara di Reno (Bologna), 21 giugno 1789-1841, 8 sett. in Roma (S. Carlo ai Catinari); pr. 15 maggio 1815 in Roma; prof. di fi-



123. Il rev.mo p. Luigi Spisni, generale dei B. (1838-41).

Incisione in rame.

losafia e di fisica e matem. nel Coll. San Luigi di Bologna; oratore sacro; Generale (54°) della Congregazione (1838-41); Consultore dei Vescovi e RR., della Supr. Inquisizione, ecc.

Cfr. (GIO. PIANTONI) *Biografia del Rev.mo P. Don Luigi Spisni, Generale dei Barnabiti*. Roma, tip. d. Belle Arti, 1841, in-16° di pp. 12, con ritr. inc. f. t. a mezza fig. 14 × 11 cm.; LEVATI, *Prov. Romana* 197-202; ALBINI, *Vita di Mons. M. Tomba*, 36, 42. Prima d'esser Generale era stato professore di filosofia a Bologna nel collegio San Luigi e molto colà s'era profuso nel ministero apostolico. A Roma fu anche Consultore dell'Inquisizione e della Congr. dei Vescovi e Regolari.

A lui i convittori di Caravaggio e anche quelli di Pontecorvo dedicarono nel 1838 il loro « Saggio di Studi » (v. *Napoli*).

Oltre il ritratto in r. dianzi cit. (fig. 123) un altro a olio su tela, si conservava in Santa Lucia di Bologna, con l'iscrizione:

« P. D. Alois . Spisnius . Bon. Praep. Gen.lis Cong.nis Sod. Barnabit. Doctor Philos.

adlectus . inter . judices . contra . haeresim . et . Sacri . Consilii . jur . Epp. et Regg. Tuendis . vir . ingenio . praestans . sacris . disciplinis . et . politioribus . litteris . excultus . scripturis . explanandis . concionibus . consiliis . exemplis . populum . ad . pietatem . instituit . religione . prudentia . et . eximia . humanitate . amorem . omnium . studiumque . meritus . decessit . VI . id. sept. an. MDCCCXXXI an. natus LI magno mœrore . et . sui . desiderio . omnibus . relicto ». — Altro somigliante se ne conserva a Napoli nel Collegio Bianchi a Montesanto.

All'esimio giovane Antonio Spisni bolognese cui nel 1841 si conferiva nella patria Università la laurea di medicina, lo zio paterno Proposto Generale dei Barnabiti dedicava il seguente Sonetto. — Roma, dalla tip. Marini e Compagno (1841).

Gr. fo. vol. Il son. comincia: « A te che ancor fanciullo dal fraterno ».

Nell'Arch. General. oltre gli Atti del suo governo, tra cui quelli della Visita del 1840 e l'Epistolario, si conservano di lui mss. soprattutto predicabili, come pure nell'Archivio del Coll. San Luigi di Bologna, assieme a un suo ms. di logica.

SPOLETO, S. Maria di Loreto, 1604-1803; parrocchia e scuola di S. Ansano (1803- ?).

A lungo (sino al 1803) tennero i barnabiti la custodia di questo Santuario a loro affidato nel 1604 dal card. Alfonso Visconti vescovo di quella diocesi, narrandone anche — due di essi: Eliseo Albertelli e Ignazio Portalupi — la storia. BARELLI, *Memorie*, II, 286 sgg.; LEVATI, *Prov. Romana*, 14; PREMOLI, *St. dei B.*, I, 379-380.

Per qualche anno, a cominciare dal 1605, officiarono pure la chiesa spoletina di S. Gregorio in Piazza, offerta loro dal medesimo Cardinale.

Nel 1803 per disposizione di Pio VII, del 20 settembre, passarono dal Collegio di S. M. di Loreto all'altro di S. Ansano dove ebbero la parrocchia e la cattedra, nelle pubbliche scuole, di logica e metafisica « ob sat compertam Barnabitarum idoneitatem ad disciplinas etiam sublimiores recte utiliterque ediscendas ». Constit. Pii VII, CCXL, *Bullar. Rom.*, vol. II, p. 69 die 24 sept. 1803.

Si veda pure: ACHILLE SANSI, *Degli edifici e dei frammenti storici delle antiche età di Spoleto*, Foligno 1869, in-8° (a p. 250-52 della Madonna di Loreto, affidata nel 1604 ai Barnabiti); DI CAMPELLO PAOLO, *La chiesa della Madonna di Loreto in Spoleto*, Assisi, Tip. Sensi, in-8°, pp. 18. (A p. 9 parla della custodia del santuario affidata ai Barnabiti).

Cfr. anche le voci: *Albertelli*, *Cipriani*, *Conti Paolo*, *Portalupi*, *Premoli Paolo Fil.*, ecc.

SPOTORNO GIOVANNI BATTISTA, di Albissola (Savona), 24 ottobre 1788-1844, 22 febr., in Genova; p. 1806 a Sanseverino.

« Nacqui in Albissola (dioc. di Savona) addì 24 ottobre 1788, essendosi in esso luogo ritirato mio padre dopo le sventure della casa. In S. Francesco a Ripa è l'epitaffio di Francesco Spotorno mancato costì in Roma nel 1646 e detto « ingenuo probitatis viro ». Per altro la nostra famiglia è di Colle (luogo pure della dioc. di Savona) ed ascritta alla città savonese da due secoli e mezzo. Studiai retorica e filosofia in Savona nelle Scuole Pie. Nel 1806 professai tra' CC. RR. Barnabiti in S. Severino (Marche). In Macerata ebbi per sette mesi lezioni private di matematica e giuspubblico dall'egregio Colizzi allora Barnabita, ora prof. emerito della università di Perugia. In Roma ascoltai le lezioni teologiche dal P. Grandi e dal P. Lambruschini e n'ebbi non poche in privato dal P. Fontana, poi cardinale chiarissimo. Mi applicai similmente alla lingua greca ed ebraica continuando lo studio delle matematiche. Ricacciato dai Francesi in patria, ebbi a perdere la pensione e a soffrire l'arresto pel negato giuramento (civico). Ottenuta finalmente la facoltà di ridurmi a Chiavari (capo allora del dipartim. degli Appennini, ed ora di una provincia di Genova) fui bibliotecario della Società economica di essa città, accolto nella casa dal

march. Stefano Rivarola, ove anche soggiornava l'ora emin. Rivarola suo fratello. Ricomposte le cose, fui dal P. Gen. Fontana mandato a Bologna, a insegnarvi rettorica (1814-16) e poi a Livorno (1816-17) donde ritornai a Bologna accademico del collegio di S. Luigi e ripetitore di matematica (1817-19). Nel 1819 feci il quaresimale quotidiano nella collegiata di Cento. L'anno stesso venni a Genova a riaprire il collegio di S. Bartolomeo restituito ai Barnabiti. Nel 1821 la città di Genova mi affidò la direzione delle scuole pubbliche e la cattedra d'eloquenza: incarichi da me conservati fino al chiudersi delle lezioni di quest'anno scolastico (1829). Nel 1824 fui pure dalla città eletto alla direzione della biblioteca comunale col titolo di Prefetto. S. M. il re Carlo Felice mi nominò di motu-proprio nel 1823 dottore nel collegio di filosofia e lettere di questa R. Università; e con RR. Patenti del 15 settembre 1829 mi promosse alla cattedra di eloquenza latina nella detta Università. La morte di mio padre avvenuta nel 1819 e le strettezze in cui rimase mia madre, mi obbligarono a chiedere nel 1822 un Breve di secolarizzazione, di cui per consiglio di monsignor Lambruschini non ho fatto uso che per la coscienza». DIAMILLA MÜLLER, *Biografie autografe e inedite di illustri Italiani di questo secolo*, Torino, Cugini Pomba e Comp., 1853 (dove a pp. 321-22 è pubblicata la breve autobiografia ora trascritta, dallo S. inviata a Mons. Carlo Em. Muzzarelli che proponevasi di compilare e pubblicare le Biografie degli illustri Italiani viventi).

Vedi anche: « Giornale Arcadico » tom. 98, 1844, p. 320, dov'è pure la sua autobiografia, come si trova anche sul principio del t. 5° della « Storia letteraria della Liguria » d. Spotorno stesso, uscito a cura di Luigi Grillo, Genova, Schenone 1858, con l'elenco a p. XXI sgg., delle sue opere; ANTONIO BACIGALUPO, *Alcuni Liguri illustri mancati dal 1830 ecc.* Genova, Gio. Ferrando (1846) in-8° (a pp. 54-62); MARCO TABARRINI, *Necrologio nell'Arch. Stor. Ital.*, I, 242 (App. n° 7, Firenze, 1844); « Monitore Torinese » n° 14, 6 aprile 1844; « Espero » n° 16 (estesa necrologia di Michele Gius. Canale discepolo e amico dello S.); anche a parte: Genova, Ferrando, 1844, in-8°, pp. 18); « Gazzetta di Genova » ecc.; « Progresso Napoletano », a. 1839 p. 210 (con parecchie inesattezze); Prof. GIUSEPPE SCANIGLIA, *G. B. Spotorno* nel « Giornale degli Studiosi » a. I, n° 1°-20, 2-9 genn. 1869, pp. 25-32 con ritr. d. S. nella copertina; FR. POGGI, *G. B. Spotorno* negli « Elogi dei Liguri illustri » t. III, 308-388 (2ª edizione corretta da L. Grillo, Genova-Torino, 1846); e anche nel « Giorn. delle Bibliot. », Genova, 1868, II, pass.

Ne tessè in morte l'elogio il sac. e dott. Filippo Poggi: « Pei solenni funerali del cav. P. G. B. Spotorno prof. di lat. eloq. nella R. Università di Genova, socio dell'Istituto R. di Torino e dell'Accad. Romana di Religione Cattolica. Orazione letta il dì 23 marzo 1844 nella chiesa prepositurale di S. M. Maddalena, dal sac. e dott. Filippo Poggi » ecc. Genova, Sordomuti, 1845. In-8°, pp. 30.

Dei biografi barnabiti vedi: G. COLOMBO, *Profili*, 1ª serie, p. 83; L. LEVATI e P. M. DE CANDIA, *Menologio dei B.*, II, 195-211 con 2 fig. e 338; L. LEVATI, *Barn. Lig.*, 186.

Rammentato nelle storie letterarie e in quelle genovesi e livornesi: « Secoli d. Letter. ital. » del Corniani, VIII, 132-34 (ediz. a cura di F. Predari, Torino, Unione Tip. Ed. 1855); *L'Ottocento* di Guido Mazzoni, pp. 781, 798, 1097, 1190 (dallo Sp. il Guerrazzi « imparò assai della lingua e dello stile, sebbene il classicismo professato dal maestro facesse ai cozzi col romanticismo ostentato dallo scolaro » p. 781); « Storia dell'Università di Genova » di E. Celesia », pp. 109, 120 e *pass.* (Genova, Sordomuti, 1867); GANDOGLIA, *La città di Noli*, Savona, Bertolotto, 1885, in-8° a p. 49; « Nuove curiosità livornesi » di Fr. Pera, Firenze, Cenniniana, 1899 a p. 486 (nell'art. « I Barnabiti in Livorno », inserito già nelle « Letture educative » di Livorno XIV, 1854, pp. 145-160); « Il Settecento » di Giulio Natali, pp. 659, 750 (Milano, Vallardi, 1929), ecc.

Il GUERRAZZI « Note autobiografiche », Firenze, Success. Le Monnier, 1899, in-16° a p. 62 sg. e 104 sg., parla dello S. come di suo maestro a Livorno: v. anche le *Memorie* del Guerrazzi scritte da lui medesimo (Livorno, Poligrafica, 1848, in-16° di pp. 147); CARLO BOTTA, *Storia d'Italia continuata dal Guicciardini*, libro 6°, p. 54, Lugano, Veladini, 1834: « il dotto G. B. Spotorno »; VITTORIO BERSEZIO, *Il regno di Vitt. Em. II*, Torino, Roux, 1878, I, 340 « uomo coltissimo, d'assai felice ingegno, storiografo, archeologo e filosofo ».

Recentemente Adolfo Bassi così scriveva dello S.: « Le Scuole Civiche di Genova ebbero dal 1845 al 1849, otto direttori, tutti sacerdoti: i tre primi frati (!) scolopii, il quinto Barnabita, gli altri preti. Sino al 1824 ebbero il nome di « direttori spirituali » dopo semplicemente quello di « direttori ». Furono tutti uomini di grande attitudine e pieni di zelo didattico. Fra costoro certo il più illustre fu il padre barnabita G. B. Spotorno, la cui opera letteraria e storica è ancora oggi in gran pregio ed alla cui scuola si formarono valentissimi storici liguri, quali l'Alizieri, il Belgrano, il De Simoni. Il dottissimo barnabita insegnò oratoria dal 1821, fu nominato direttore nel 1825, ma dovette presto, nel 29, abbandonare tale carica, essendo stato nel frattempo nominato professore di eloquenza all'Università ». « Annuario | del | R. Liceo Ginnasio Classico | Andrea D'Oria | di Genova | Anno scolastico 1923-24 | per cura di | Adolfo Bassi », p. 22.

Per i particolari della nomina del P. Spotorno a professore di eloquenza latina e greca



124. Il p. G. B. Spotorno.

Lit. fr.lli Ponthenier. Genova, A. Caorsi, 18 X 14 cm.

cfr. VITO VITALE, *Onofrio Scassi e la vita genovese del suo tempo* (1768-1836) in « Atti della Società Ligure di Storia Patria » vol. LIX, Genova MCMXXIII, p. 274.

Lo Sp. fu in polemica con vari eruditi del suo tempo, a proposito soprattutto della patria di Cr. Colombo (ch'era per lui Genova), ma anche per altro. Felice Isnardi fu uno dei più instancabili suoi aggressori: « Osservaz. critiche di Felice Isnardi, onde si dimostra con qualche evidenza l'errore preso dal Rev. Padre Gio. Batt. Spotorno nella scoperta dell'Hasta dei Romani esistita a costui parere sulle alture di Savona fra Cadibona e l'Altare ». Genova, L. Pellas, 1832, in-16°, pp. 56. (Esemplare nella B. Vitt. Emanuele, miscell. A., 401-3); « Lettera al molto rev. Padre Spotorno direttore del « Giornale Liguistico », Pinerolo Ghighetti, 1838, in-8°; « Le dodici lettere al Reverendo Padre Spotorno » Genova, Pagano, in-8° di pp. 206.

Un altro fu G. F. Galeani Napione, un terzo l'abate Borda e un quarto Costanzo Gazzera, ecc. (vedi oltre).

Oggi però i meriti dello Sp. in questo campo colombiano sono riconosciuti, sia dal noto geografo ALBERTO MAGNAGHI dell'Università di Torino (« La sigla e la firma di Cr. Colom-

bo » nella « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1931, pag. 58 sgg.) sia specialmente dagli editori del nuovo monumentale Codice Colombiano MONLEONE e PESSAGNO, i quali scrivono tra l'altro: « La " scuola genovese " fondata sui cronisti colombiani e sui documenti... ebbe nel padre barn. G. B. Spotorno, fiorito nei primi decenni del sec. XIX, un fortissimo cultore, definitivo per dottrina e per critica... Difendendo nelle sue opere la genovesità di Colombo, metteva innanzi, puramente e semplicemente, i documenti genovesi, ed è naturale che si sentisse al sicuro ». *Cristoforo Colombo: documenti e prove della sua appartenenza a Genova* p. VIII (Genova, 1931, ma st. a Bergamo, Istit. Ital. d'Arti Grafiche).

Per questi suoi studi colombiani è spesso rammentato con lode da altri biografi e studiosi di Colombo, come ad es. da Giuseppe Bruzzo: « La patria e le ceneri di Cr. Colombo », nel « Giornale degli studiosi » di Genova, del 24 apr. 1869, p. 257 sgg.

Delle biografie ed enciclopedie sono soprattutto da vedere: GIUSEPPE FUMAGALLI, *Bibliografia degli scritti... sopra Cr. Colombo*, Roma, 1893, nella « Raccolta Colombiana », pubblicata dalla R. Commissione Colombiana, auspice il Ministero della P. I., parte 6^a (p. 6 dell'Indice gener.); A. MANNO, *L'opera cinquantenaria della R. Deputaz. di Storia Patria di Torino*, Torino, Bocca, 1884 a p. 406 sgg. Breve biografia ne hanno pure la « Nuova Enciclop. » del Boccardo, XXI, 222, e la « Gr. Encycl. » del Larousse, XIV, 1031.

È registrato dal Guidetti « A. Cesari » Reggio Em. 1903, a p. 288 nell'elenco dei corrispondenti del Cesari. Dodici lettere del Gavotti allo Spotorno pubblicò Enrico Filippini, citate da noi nel vol. II, p. 157, n° 20.

Una lettera a stampa gli indirizzava M. G. Canale « Peregrinazioni agli avanzi di Luni e luoghi circostanti: Al chiar.mo Cav. P. G. B. Spotorno » ecc. in « L'Espero » di Genova, an. I, n. 44, 2 ott. 1841, pp. 174-176. Il medesimo gli dedicava in quell'anno un sonetto per onomastico: M. G. CANALE « Al ch.mo cav. P. Gio. Batta Spotorno il dì del suo nome, 24 giugno 1841: « Sonetto ». In calce Genova, Tip. Ferrando. Fo. vol.

Nominato Cavaliere Mauriziano il 13 luglio 1831; socio della R. Accademia delle Scienze di Torino il 20 aprile 1833.

Ritratto a mezzo busto in litogr. « Cav. prof. G. B. Spotorno ». Lit. fratelli Ponthenier A. Caorsi, con perm., 18 × 14 cm.; riprodotto anche nella nostra fig. 124.

Del busto in marmo eretogli nell'Università di Genova è data la fotografia nel « Menologio » barn. sopra cit. L'epigrafe di Paolo Rebuffo è riferita nel « Giornale degli studiosi » di L. Grillo, Genova, a. 1870, p. 186 (copertina e front. di questo Giornale sono adorni del ritratto silografico dello Sp.). Altro busto gli venne innalzato nel 1893 nella sua Albissola, come ricaviamo dal « Discorso letto dal sac. prof. Nicolò Spotorno [nipote dello S.] « nella inaugurazione del busto al p. prof. G. B. Sp. ... in Albissola Superiore, 19 nov. 1893 », Savona, Ricci, 1894.

1. Per nozze Chiaramonti e Barberini. Canzone. — Spoleto, 1807.

In-4°. Reg. nel to. V, postumo, della « St. lett. d. Lig. » d. Spotorno, p. xxii.

Fu anche ivi stesso ristampata nell'a. medesimo. È da notarsi che per errore furono scambiati i nomi rispettivi di Chiaramonti e Barberini sposi.

Non riconobbe invece lo Sp.: 1. il componimento in versi martelliani che comincia « Fui già di un caprifico » stampato in Macerata, 1808, con un'annotazione dell'editore. 2. la raccolta di poesie per nozze del marchese Del Carretto di Balestrino con Barbara Castiglione milanese dalla quale fu estratta una canzoncina ristampata nel « Poligrafo » di Milano, 1814. 3. id. per le nozze Doria e Basadonne.

2. Trattato | dell'arte epigrafica | per | interpretare ed imitare | le antiche iscrizioni | pubblicato | da | G. B. Spotorno | *Tomo I* [e II]. — Savona MDCCCXIII [1813]. | Nella stamperia Zerbini, contrađa Chabrol, n. 18.

In-8° (22 × 15) di pp. 239 num. d. 6^a; senza rich.; con segn. nei quad. B-P. Precede una breve avvertenza dell'Autore a chi legge.

...Id... Tomo II... 16. In-8° di pp. 240 n. d. 4^a. In ultimo (p. 240) l'errata. Es. nella

Naz. di Firenze. Un prospetto d'associazione (in-4°, pp. 7) uscì a Savona, 1812, presso Zerbini Stampatore dei Tribunali.

A questo proposito annota lo Sc. IV ms. dell'Arch. Gen. che l'anno 1815 fu stampata a Genova una lettera in-4° colla data di Albissola col finto nome di Fabrizio Giuliani, diretta a criticare due iscrizioni di Celestino Massucco l'una e l'altra dell'ab. Rivara, fatte in onore di Pio VII. La data di Albissola e l'esser quella lettera composta con le stesse parole usate dallo Sp. nell'Arte Epigrafica, fanno sospettare che si sia voluto farne passare per autore lo Sp., ma questi faceva allora scuola d'eloquenza a Bologna e non vide la lettera che nel 1816.

3. Elogio | del Padre | D. Francesco Bersani | Ch. Reg. Barnabita | Rettore del Collegio | di S. Luigi | scritto | da ecc. — Bologna MDCCCXVI. [1816] Tip. de' Franceschi alla Colomba. | *Con Appr.*

In-8° di pp. xx. N. in Bologna l'11 genn. 1768 e m. il 20 luglio 1816 (v. vol. I, 179).

4. De Milesio Venetorum Patriarcha, Elegia. — Venetiis, 1816.

In-4°, Reg. nella sua « St. lett. d. Lig. », V, p. xxiv.

5.¹⁻² Per la faustissima promozione | alla Sacra Porpora | del Rev.mo Padre | Don Francesco Fontana | Preposito Generale | de' Chierici Regolari di San Paolo. — (*A piede :*) | Bologna, MDCCCXVI, tip. Ramponi.

Gr. fo. vol. (42×60 cm.) conten. una canzone: « Spirto gentil, c'hai delle membra il freno » firm.: « Del P. D. ecc., prof. di rettor., n. pubbl. Scuole di S. Lucia. I Barnabiti ».

Fu ristampata in Casalmaggiore, come l'Ungarelli annota, e poi a Reggio (n. 9). Cfr. « Gazz. di Bologna », 22 marzo 1816, n° 24.

6.¹³ Per la faustissima promozione | alla Sacra Porpora | di | *Sua Eminenza Reverendissima* | il Sig. Cardinale | Agostino Rivarola | Poemetto | di G. B. Spotorno C. R. Barnabita. — Bologna MDCCCXVII [1817], | Tipografia de' Franceschi alla Colomba. | *Con Appr.*

In fo. picc. di pp. 20. È un poemetto su « La via Lattea » in endecasillabi sciolti, di mediocre valore.

7.¹⁻² Per la desiderata elezione del Card. Giuseppe Spina in Legato della città e provincia di Bologna. Canzone petrarchesca. — Bologna, 1818, per Giuseppe Lucchesini.

Fo. sciolto. — Ristampata a Reggio nell'a. medesimo: v. il n. 9.

8.¹⁻² Della | Bibbia poliglotta | di Mons. Agostino Giustiniani | vescovo di Nebbio | Ragion. | di un accademico Labronico. — Bologna MDCCCXVIII [1818] | Nella Tipografia De' Franceschi alla Colomba. | *Con Appr.*

In-4° picc. di pp. 19.

...Id... Genova 1820 | Presso Andrea Frugoni Stamp. | *Con perm.* In-8° di pp. 22.

In questo breve ma dotto ragionamento l'Accademico Labronico, che è il P. Spotorno, descrive da prima il Salterio del Giustiniani († 1536) e la Poliglotta complutense; poi mostra che il Salterio non è che una parte dell'intera Poliglotta compilato dal vescovo di Nebbio (città di Corsica); finalmente rivendica il primato di tempo e di merito, al genovese domenicano Mons. Agostino Giustiniani.

9.1-2 Poesie | del Padre | Giambattista Spotorno | C. R. Barnabita | Seconda impressione | corretta dall'Autore. — Reggio | Per G. Rivarolo, e figlio | MDCCCXVIII [1818].

In-8° di pp. 34.

Contiene la canzone pel Fontana (n° 5) quella per lo Spina (n° 7) e *La via lattea*, poemetto (n° 6) per la creazione del card. Rivarola.

10.1-2 Il genio dell'America: Cantata.

Inserita nel « Colombo: Accademia di lettere ed arti che daranno i signori Convittori del Coll. S. Luigi di Bologna » l'anno 1819.

Ripetuta poi nel 1827. *Ib.* Bologna, dalla Tip. Nobili e Comp., in fol. picc. (31 × 21) p. 4 s. n.

11.1-2 In funere Regis Caroli Emanuelis IIII Inscriptiones quinque. — Genova, per il Pagano, 1819.

Le iscrizioni furono stese in lat. dal P. Spotorno, per incarico del Magistrato di Genova e collocate nel tempio dell'Annunziata, in occasione di quel solenne funerale. Cfr. *Gazzetta di Genova*, n° del 24 nov. 1819.

Edite anche con l'« Orazione funebre » di Ant. Podestà, Genova, 1819, p. 35 (Manno).

12. Della | origine e della patria | di | Cristoforo Colombo | Libri tre | di Don Giambattista Spotorno | Barnabita. *Verum invenire sine ulla contentione columus* | Cicer. Q. Acad. lib. I. — Genova 1819 | Presso Andrea Frugoni Stampatore-Libraio. | *Con Permissioe*.

In-8° (21 × 14) di pp. 247 numerate dalla quarta, con inquadratura e due vignette nella copertina,

Nel libro 1° si riferiscono le testimonianze degli scrittori cioè: 183 in favore di Genova; 3 in favore di Pradello (Piacenza); 9 per Cuccaro (Monferr.). Nel 2° libro si tratta dei documenti, che sono: un albero genealogico per Cuccaro, una carta non originale per Pradello, molti rogiti autentici per Genova. Il 3° libro risponde alle opposizioni contrarie all'antica ed universale sentenza che è quella dei Genovesi. Precede al tutto un breve proemio, p. (3)-6.

Cfr. « *Gazzetta di Genova* » n° 83, 20 ott. 1819; « *Notizie del Giorno* », Roma, giovedì 11 marzo 1819.

Lo Sp. ebbe allora e poi per questa sua opera, come s'è detto, non pochi contraddittori. Oltre alle già citate citeremo in proposito ancora le seguenti opere:

Cfr. G. F. GALEANI NAPIONE, *Discorso intorno ad alcune regole principali dell'arte critica*, relativamente alle due dissertazioni della patria di Cr. Colombo pubblicate nei volumi dell'Acc. R. d. Sc. di Torino, Torino, coi tipi Allionei, 1824, in-8°, pp. 60 (pubblicate s'intende dal Napione). È una critica dello Spotorno.

ISNARDI FELICE, *Nuovi | documenti originali | illustrati* | dal Signor | Felice Isnardi | mercè | dei quali è accertata | la patria | di Cristoforo Colombo | il Comune di Cogoleto | e ridotti a silenzio i RR. PP. | Giambattista Spotorno | Giambattista Pizzorno | e molto illustre | Signor Avvocato | Giambattista Belloro. Genova | Tipografia di Gius. Frugoni | annessa all'Episcopio | 1840. In-4° di pp. 101 con 1 tab. genealogica f. t.

DONDERO GIUS. ANT., *Se Ferdinando Colombo fosse figlio illegittimo di Cr. Colombo scopritore dell'America o non piuttosto legittimo figliuolo di lui*, inser. nel « *Giornale degli Studiosi* », 1869, n° 41 sgg.: combatte alcune asserzioni dello Sp. « *Origine e patria di Cr. Colombo* ».

Ebbe però pure i suoi difensori come s'è osservato, e oggi l'opinione dello Sp. è accolta da tutti.

Cfr. anche FR. TARDUCCI, *Vita di Cr. Colombo*, Milano, Treves, 1885, 2 voll. in-8° di pp. VI-647, 645. (Nel vol. I, p. 6 « lo Sp. provò e dimostrò con tanta copia di documenti che Cr. Colombo era genovese da non lasciar più alcun ragionevole motivo a dubitarne: « Dell'orig. e d. patria di Cr. Colombo », Genova, 1819).

13. Osservazioni d'un Accademico Rin vigorito sulla Dissertazione seconda del sig. co. e cav. Gian Francesco Galeani Napione di Cocconato Passerano (*Quodcumque ostendis mihi sic, incredulus odi*. Orazio). — In Genova, 1820, presso Andrea Frugoni Stamp-libr.

In-8°, pp. 15. Risposta dello Sp. al Napione che rimetteva in campo il castello di Cuccaro come luogo di nascita di Cr. Colombo.

14.¹⁻² Notizie di Cristoforo Colombo, pubblicate dal Belloro archivista di Savona, per dimostrare che Genova è la vera ed unica patria del Colombo, con note dello Spotorno. — Genova, Frugoni, 1820.

Reg. in Sp., *St. lett.*, V, p. XXIII.

Notizie | della famiglia | di | Cristoforo Colombo | raccolte da | Tommaso Belloro | Impressione 2^a con note dell'editore. In Genova 1821. | Presso A. Frugoni. In-8° di pp. 16.

15. Di un'aurora boreale falsamente creduta una Cometa, con note del barone di Zach.

Inser. nella « Corrispond. Astron. » del barone di Zach, Genova, 1820.

16. Al Signor A[bate] B[orda] G. B. S. B. (*In fine* :) — In Genova 1821. Presso Andrea Frugoni.

In-4° di pp. 7. Risposta a una critica che gli era stata mossa in fatto dell'illustrazione d'una pagnotta pompeiana con epigrafe, nella « Gazz. Milanese » 1819 n. 119.

17. Lezioni sacre sopra il libro di Ruth di un Religioso Domenicano. — Genova, Stamp. Arcivescovile, 1822.

In-8°. Di queste *Lezioni* del P. Buffa domenicano è editore lo Sp. il quale nella Prefazione (pp. III-X) mostra brevemente il merito particolare e i difetti di ciascuno degli autori di sacre lezioni bibliche che ha avuto l'Italia. — Seguirono:

...Id., sopra il libro di Ruth, Genova, 1829; indi quelle su Ester nel 1829 (n.° 37) poi, con altre, nel 1833, com'è notato sotto il n.° 50.

18. Il Zodiaco | di | Dendera | illustrato. — Genova | dalla tipografia Ponthenier | 1822. Con permissione.

In-8° (20×12) di pp. (8) XVII-62 con 1 gr. tav. litogr. f. t. La Prefazione o introduzione è del P. Spotorno. Precede un'epigrafe di dedica e un'epistola dedicatoria (di G. B. Gervasoni e C.) a Mons. Luigi Lambruschini Arcivescovo di Genova (pp. 8 s. n.). All' *Introduzione*, anonima, tien dietro la Dissertazione letta già all'Accademia di Religione Cattolica da Monsignor Domenico Testa. La grande tav. (26×25 della fig.) reca la segnatura: « Lit. di Gervasoni e C. ».

19. Descrizione dei solenni funerali celebrati alla memoria del S. P. Pio VII nella chiesa della SS. Annunziata il giorno 26 e 27 nov. 1823. — Genova Andrea Frugoni.

Le iscrizioni in n° di 19, sono dello S.

20. I fasti genovesi: trattenimento accademico per la distribuzione dei premi, ecc. — Genova, Pagano, 1823.

Oltre alcuni componimenti, vi sono due cantate dello S.: « La pace coll'impero e La concordia ». Così da schede mss. del P. Luigi Bruzza.

21.1-3. Codice | diplomatico | Colombo-Americano | ossia | Raccolta di Documenti | *Originali e inediti, spettanti a Cristoforo Colombo alla scoperta ed al Governo dell'America* | Pubblicato per ordine degl'Ill.mi Decurioni | della Città di Genova. — Genova, | Dalla Stamperia e Fonderia Ponthenier. | Novembre 1823.

In-4°, pp. LXXX-348 con 5 tav. f. t. L'ampia prefazione, « lunga e accurata » (come la definisce il Magnaghi, *l. cit.*) in cui si dà conto delle varie opinioni sulla patria del C. e in fine delle vicende del codice stesso, è del p. Spotorno, come pure la traduzione e le note.

I documenti son pubbl. nell'originale spagnuolo con la versione ital. nella pag. a fronte. « Colombo mandò in Genova, così lo Sp. nella sua citata Autobiografia (p. xiv), al nobile Nicolò Oderico suo amico, una copia autentica in pergamena di tutte le convenzioni fatte coi monarchi di Spagna e i decreti e le disposizioni relative al governo del nuovo mondo. Per ordine della città io copiai quel codice prezioso, lo tradussi dall'originale spagnuolo e premessavi la vita del Colombo ed alcune postille postevi qua e là lo feci stampare dal Ponthenier. L'anno stesso fu ristampato tradotto dall'italiano all'inglese.: « Memorials of Columbus preceded by a memoir of his life and discoveries by D. Gio. Battista Spotorno », London, Treuttel and Wurtz, 1823, in-8°. (Es. nella Civica-Beriana).

L'ediz. è annunciata dalla « Gazz. di Genova » 6 dic. 1823, dove anche si avvisa che le iscriz. funebri per il funerale celebrato dal Lambruschini nella Cattedrale, (v. n° 19) erano del « dottissimo P. Sp. ».

Oltre alla accennata traduzione inglese il codice ebbe un'altra edizione italiana nel 1857 assieme ad altri documenti: « La tavola di bronzo... di G. Serra; il pallio di seta... di M. G. Canale ed il codice Colombo-americano ecc., nuovamente illustrato per cura di G. BANCHERO », Genova, 1857, in-8° di pp. LXXX-588 con tav. (Esemplare nel Museo Britannico). Segue la lezione dello Sp. quanto al testo spagnuolo ed egualmente ha la traduzione di fronte, ma pone in capo d'ogni documento le postille o indicazioni marginali dell'originale ed inserisce inopportunaemente altre varianti e aggiunte. Col solo testo spagnuolo si ristampava nel 1867 nella città di Avana, in-16°, p. x-299 con tavole.

Una edizione fototipica del codice fece eseguire la Città di Genova nel 1893 e un'edizione a stampa del testo spagnuolo con tutti gli accorgimenti critici curarono L. T. BELGRANO e M. STAGLIENO per la *Raccolta Colombiana* sopra cit., parte 2^a, vol. II: *Il codice dei privilegi di C. C.* ecc., in fol. (40x29 cm.) pp. XIX-120 con 4 tav. (Roma, 1894).

Cfr. LECLERC, *Bibl. Amer.*, p. 134: « Cet important ouvrage », ecc.

22. La Loggia di Banchi, dialogo Albo Docilio [nome arcadico dello Sp.] e Misalete. (In difesa del titolo dato al Codice Colombiano). S. a. e l. — (Genova, litografia Ponthenier, 1823).

Cfr. SPOTORNO, *St. lett. d. Lig.*, V, p. xxi e GRILLO, III, 383.

23. Notizie | storico-critiche | del | B. Giacomo da Varazze | Arcivescovo di Genova. — Genova | Tipografia Arciv. di Luca Carniglia [1823].

In-8° di pp. 87 più 8 pp. con propria num. in princ. contenenti la epistola dedic. dell'A. a Mons. L. Lambruschini, arciv. di Genova, in data del 1° aprile 1823. In questa dice tra l'altro: « Se dovere di pietà filiale mi stringe a trattenermi con grazioso rescritto dell'Apostolica Sede fuori del seno della Congr., sono tuttavia e nel cuore e nel desi-

derio, qual esser mi deggio sinceramente e verso la Congregazione medesima e verso di Voi che ne foste già sostegno ed or ne siete protettore e preclaro ornamento » ecc. In alcune copie si trova premessa un'epigrafe dedicat. ital. dell'A. al canonico Pasquale Spotorno suo nipote, proposto della Collegiata di Varazze. Nella pag. 87 l'Indice e nella p. 88 l'*errata*.

24.¹⁻² Observations critiques sur l'écrit intitulé « Cristophe Colomb ou Notice concernant cet illustre Navigateur, faisant suite aux études biographiques et littéraires sur Antoine Arnauld, Pierre Nicole et Jacques Necker » par M. le Comte Lanjuinais, pair de France, Membre de l'Institut etc. — A Paris, chez Fantin libraire, etc., 1824.

In-8° di pp. 31.

« Quattro opuscoli, scrive lo Sp. stesso nella sua Autobiografia inserita nel V to. della sua « Storia lett. », servono di appendice al libro dell'origine, tra' quali uno intitolato: « Observations critiques » etc. Io lo scrissi in italiano, ma un eccelso personaggio lo voltò in francese. Se ne ha una versione italiana fatta dal dott. Giovanni Balestrieri, Genova, 1827, in-8° ».

25.¹⁻⁴ Ritratti ed Elogi di Liguri illustri. — Genova, Ponthenier, 1824 e sg.

In fo. « Edizione magnifica lo dice lo Sp. nella sua Autobiogr. Ne sono pubblicati (nel novembre 1829) 14 fascicoli contenente ognuno di essi 5 ritr. e 5 elogi. I fasc. 15 e 16 non si pubblicarono pel fallimento dell'editore proprietario G. B. Gervasoni. Per ordine della città, che incoraggiò l'editore; io ne ebbi la direzione, che presto abbandonai vedendo che il povero Gervasoni non intendeva consigli. Scrissi per essa raccolta n° 12 Elogi e feci le annotazioni all'Elogio del Colombo scritto dal ch. ab. Gavotti mio amico ».

Elogi | di | Liguri illustri | scritti dal P. | G. B. Spotorno | Edizione seconda corretta | e di elogi inediti accresciuta. — Genova | Stamperia Parodi, Piazza Marini, n° 1531. | MDCCCXXVIII. — *Con permiss.* In-8° di pp. (4) 137 (1). Dopo il frontespizio, 4 facciate non numerate di « Avvertimento a' lettori », poi pp. 137 num. + 3 non num. [di cui la 1^a bianca, la 2^a con l'*Indice*, la 3^a pure bianca].

Sono gli elogi di: Giacomo Bracelli, C. Elio Staleno, Grossolano, Leonardo De Marini, P. Elvio Pertinace, Agostino Giustiniani, Paolo il Cieco, Fabrizio del Carretto, Caffaro, Luca Cambiaso, Innoc. IV, B. Aless. Sauli, Giammatteo Giberti, Paolo Mattia Doria. ...Id... dell'Accademia R. delle Scienze. Edizione terza corretta dall'Autore. — Genova, Tip. Arcivescovile, presso Giuseppe Frugoni, 1838. In-8° di pp. 119. Edizione anche questa, come la precedente, curata dall'ab. Antonio Bacigalupo.

Elogi di Liguri illustri: Seconda edizione riordinata, corretta ed accresciuta da Luigi Grillo ecc. Genova, Ponthenier, 1846 (e per il to. III: Fontana, Torino). Tre vol. in-8°.

In questa nuova generale edizione compilata da L. Grillo furono inseriti i seguenti elogi: Bosco Bartol., Centurione Paolo, Caffaro, De Marini Leonardo, Giberti Giammatteo, Giustiniani Ag., Grossolano, Innocenzo IV, Paolo il Cieco, Pertinace Publio Elvio, Staleno Cajo Elio, nel to. I°; — Cambiaso Luca, Doria Paolo Mattia, Sauli Aless., e di G. B. Spotorno stesso nel to. 3° (dettato dall'ab. Fr. Poggi). Questi elogi dello Sp. erano già usciti nella ediz. in fo. Gervasoni e Ponthenier, ad eccez. di quello del Doria. Cfr. del resto MANNO, *op.* e *l. cit.*, n.° 20. L'Elogio del Sauli ebbe un'edizione più recente che notiamo a parte:

Elogio del B. Alessandro Sauli ecc. — Genova, tip. Arcivescovile, 1885. In-8° picc. di pp. 16. Editto a cura del P. Parisi e già uscito nelle varie edizioni degli « Elogi di Liguri illustri » dianzi notate.

26. Storia | letteraria | della Liguria | *Tomo Primo*. — Genova | Dalla Tipografia Ponthenier | 1824.

In-8° (22×14) di pp. 326, più 4 c. s. n. in princ. (antip., front., epist. dedicatoria, ai

Sindaci e Decurioni di Genova, dai quali lo Sp. era stato eletto a direttore del Ginnasio e prefetto della biblioteca civica); s. rich.; con segn. nei quad. A-X. In fine è l'elenco degli abbonati all'opera.

...Id... Tomo Secondo. *Ib.* In-8° di pp. 335 num. dalla 6ª; con segn. B-X. Appendice al vol. II, p. 333-406.

...Id... Tomo Terzo. *Ib.* 1825. In-8° di pp. 260.

...Id... Tomo Quarto. *Ib.* 1826. In-8° di pp. 311.

...Id... Tomo Quinto. Genova, Tip. di G. Schenone, 1858. In-8°, pp. xxvii-235. Essendo rimasta incompleta, e precisamente condotta sino al 10° foglio la stampa, il 5° vol. fu ristampato, così incompleto, a cura del Prete Paolo Rebuffo che lo fece precedere da una dedicat. al sac. Angelo Sanguineti rettore del Seminario di Genova e dall'autobiografia dell'Autore, continuata sino all'a. 1844 dal prof. Fr. Poggi, e seguire da un indice analitico di tutta l'opera a cura di Giuseppe Scaniglia, vice-bibliotecario della Civico-Beriana.

Alcune critiche di questa «Storia» si trovano nelle «Lettere bibliografiche» di Costanzo Gazzera, prof. di filosofia ecc., Torino, Pietro Gius. Pic, in-8° a p. 78 (delle quali però dando conto la «Biblioteca Italiana» to. 47°, p. 117, parla con molta lode dello S.).

Gianfrancesco Galeani Napione pubblicava a sua volta una «Lettera intorno ad uno scritto stampato in Genova nell'anno 1824, cioè al ragionamento dei signori Serra, Carrega e Piaggio intorno la patria di Cristoforo Colombo... Con osservazioni sopra la Storia Letteraria della Liguria del Padre Spotorno». Torino, presso Carlo Bocca, 1826. In-8°, pp. 68. Cfr. la cit. «Bibliografia di Colombo» del Fumagalli (n° 281 e 301); e le «Lettere bibliografiche» del Gazzera p. 25 sgg. (Torino, 1826).

Servono di Appendice i numeri 40 e 41 oltre notati.

27. La Iliade: trattenimento accademico per la solenne distribuzione de' premi agli alunni delle scuole pubbliche di Genova, l'anno 1825. Tip. Pagano.

Reg. dal Bruzza nelle sue schede barnabatiche mss.

28. Recensione della *Filosofia morale* (di mons. Agostino Oliveri). Napoli St. Reale 1825 vol. 2 in-8°.

In-8° di pp. 7 della sez. 1ª e 2ª e in-4° di pp. 10 del resto dell'opera. Gli articoli sono firmati con un «s.» minuscola ed erano usciti nel Giornale Ligustico, qui sotto notato.

29. Giornale ligustico [bimestrale] di scienze, lettere ed arti. — Genova, Pagano, 1827-1828 e 1829.

Tre voll. In-8°. «Direttori, così lo Sp. nella sua Autobiografia (che porta la data dell'11 novembre 1829) ne sono due preti miei amici, Paolo Rebuffo e Antonio Bacigalupo, non avendo io creduto bene, per degni riguardi, avere il titolo di direttore. Gli articoli miei principali sono (aggiungiamo la pag. e il vol. quando ci venne fatto di riscontrarli) i sgg.:

Sopra le Bellezze di Dante, del Cesari. I, 38, 138, 264.

Sopra la Collez. di viaggi, ecc. del cav. Navarrete, ecc. I, 53, 303.

Illustraz. del luogo di Dante: «Io vidi le fiammelle» (*Purg.* XXXIX) ecc. I, 149, 154.

La matricola dei pittori genovesi avanti Raffaello, scoperta in uno zibaldone, I, 208-213, 309-311, 555-560.

Versione di alcune lettere spagnuole di Crist. Colombo. I, 195-199, 286-288.

Sopra la Letter. francese del Barante. I, 272.

Sopra la Storia dei popoli italiani del Botta. I, 277, 392.

Sopra la Filosofia morale di mons. Olivieri. I, 297, 530. (Anche a parte: v. il n° 28).

Lettere ad Amicilante Eracleo intorno a Vado. I, 369-377.

Osservazioni letterarie di Albo Docilio (mio nome negli Arcadi Romani). I, 419.

Sopra le cinque Orazioni volgarmente attribuite a Cicerone. I, 524.

Sopra i Sinonimi del Grassi. II, 59.

Sopra le isole Canarie, monumenti di un ms. autografo di Gio. Boccacci. II, 373.

Sopra la Storia Letteraria dello Schlegel.

Sull'amor patrio di Dante. II, 483.

Sopra le Epistole del P. Villardo. II, 590.

Sopra la Filosofia del Laurentie. III, 147.

Sopra il Corso di matematica, del mio amico prof. Giamboni.

Sopra le illustrazioni del Romagnosi all'opera del Robertson sull'India antica. III, 249.

e quasi tutte le Novelle Letterarie I, 99, 214, 313, 441, 561, 670; II, 83, 192, 293, 396, 493, 622; III, 66, 164, 279, 365, 475, 581.

(Lettera a Don Tommaso Niccolari can. prop. di Triora, II, 619, intorno a Pietro Ode-rico supposto architetto genovese del sec. XIII).

(Inno inedito del Chiabrera, I, 33; registrato dal MANNO, *op. e l. cit.*).

Il « Giornale Ligustico » durò tre anni. Seguì il « Nuovo Giornale Ligustico » Genova, dalla tip. Gesiniana, poi Pagano, 1831-33, voll. I-III. Id. Nuova Serie, Genova, Ferrando, 1837-40, I-II. Molto più tardi nel gennaio del 1874 tenne dietro il « Giornale Ligustico di archeologia, storia e belle arti », fondato e diretto da L. T. Belgrano e A. Neri, Genova, Sordomuti, 1874.

30. Lettera di un'Arcade (*sic*) Romano ad un Arcade Savonese. Albo Docilio. S. n. t. — Genova 1826.

In-8°, pp. 4 n. n. Sulla questione di Colombo. In data 29 luglio 1826, senz'altra indicazione. Scritta in confutazione di una lettera fatta stampare dall'avv. G. B. Balloro, figlio di Giov. Tommaso, che combatteva la tesi sostenuta dal p. Sp. (Fumagalli, *Bibl. Colomb.*).

31. Ad Amiclante Eracleo Arcade romano, un Accademico Labronico.

In-8°, pp. 9. Con la data del 30 giugno 1827, senz'altra nota. Intorno all'antica Vado. Estr. dal « Giorn. Ligustico », I, 1827, pp. 369-77.

32. Osservazioni Letterarie di Albo Docilio P. A.

In-4° di pp. 7 senza indic. tip. e s. d. Estr. dal « Giorn. Lig. », I, 1827, pp. 200-06, 419-22. Si parla della distinzione dei Trovatori dai Giullari e di questi dai Buffoni e si emenda il Tiraboschi; di un luogo del Boccaccio, fine della 4ª giornata, non bene inteso dal Corticelli (*Osserv. s. lingua toscana*, lib. 2 cap. 5); di un luogo del Pecorone corrotto dagli editori (nov. 1 d. giorn. 5ª).

33. Zecca di Scio — Della moneta genovese — Gli Annali del Muratori si illustrano dall'an. 1001 al 1012.

Nel « Giorn. Lig. », I, 1827, pp. 419-22.

34. Ai Sigg. Direttori del « Giornale Ligustico », l'autore della Storia Letteraria della Liguria. Risposta.

Ibid., pp. 632-38.

35. Cenni biografici su Demetrio Canevari.

Nel « Giorn. Ligust. », I, 1829, pp. 289-96.

Il Fumagalli suppone che ne sia autore lo Spotorno. Cfr. « Bibliofilia » V, 35, 149 sgg.

36.¹⁻² Storia della vita e dei viaggi di Cristoforo Colombo scritta da Washington Irving, tradotta in italiano. — Genova, Pagano, 1828.

Voll. 4, in-8°. « È una traduzione fatta da un prezzolato scrittore: io vi aggiunti (per amicizia coll'editore) le annotazioni e l'ultima *Giunta* ».

...Id... Torino, Ghiringhella, voll. 9 in 32°: « Vilissima e letterale ristampa ».

37. Lezioni su Ester del P. Buffa. — Genova, 1829.

La prefazione di otto pagine, è dello S. — Vedi i n° 17 e 50.

38. Agli Editori del nuovo Poligrafo | Un Gramatico.

Fo. vol. di 2 pp. s. n. e s. indic. tip. e d.

39. Lettera | di un socio corrispondente | della società patria | di Chiavari | al signor | Giuseppe Pira | d'Oneglia. — Genova | Dalla tip. dei frat. Pagano | 1829.

In-8° di pp. 15.

40. Sul castello alpino detto *Savone* da T. Livio. Lettere a Giuseppe Pira. Genova. Pagano, 1829.

In-8°. Serve colle « Notizie di Vado » di Appendice alla « Storia Letter. d. Liguria ». Così l'A. stesso nella sua Autobiografia.

41. Notizia | della | Chiesa Vescovile | di Vado. — Genova | Dalla Tipografia dei Fratelli Pagano | Piazza Nuova n° 43 | 1829.

In-8° (21,5 × 13,5) di pp. 27. Anonima, segnata in fine: « G. B. S. ».

42. Dell'antica sede vescovile di Vado. Dissertazioni. Al Rev.mo P. Don Luigi M. Ungarelli ecc.

In « Nuovo Giorn. Lig. », I, 1831, pp. 45-54.

43. Della patria | di Publio Elvio Pertinace | imperatore de' Romani | Lettere del Romito | della Grotta di Toirano. — (*In fine*.) Genova 1830-31, Tip. Gesiniana | *Con perm.*

In-8° di pp. 54.

Al Direttore del « Nuovo Giornale Ligustico » il Romito della Grotta di Toirano. In « Nuovo Giorn. Lig. », 1831, 239-42.

Nell'Elogio che aveva scritto del Pertinace lo Sp. lo aveva affermato nativo di Vado Ligure mentre il De Abbate e il Della Valle l'avevano fatto nascere presso Alba. (Cfr. la « Storia letter. » dello Sp. t. I, 60-67 con nota a pp. 67-68 e t. IV nelle Giunte e correzioni). Alle repliche dei contraddittori tennero dietro:

44. Nuove lettere del Romito sulla patria di Pertinace. — Genova, Pendola, 1833.

In-8°. Reg. n. « St. lett. d. Lig. » dello Spot., V, p. xxiv.

45. Tre cataloghi di anacronismi ed errori di Felice Isnardi sopra Monaco. — Genova, Pendola, 1833.

In-8°.

46. Lettere (due) sull'antica condizione della Liguria. — Genova, Ferrando, 1833.

In-8°, pp. 35. Esemplare nella Biblioteca Civica di Genova. — V. oltre, al n° 61.

47.¹⁻² Sull'antica coltivazione degli ulivi in Liguria. Lettera al sig. Agostino Bianchi. — Genova, 1833.

Cfr. SPOT., *St. lett.*, V, p. xxii. — Ristampata nelle *Lettere* sulla Liguria al n° 61.

48.¹⁻³ (Lettera al Gavotti).

Nel « Nuovo Giorn. Ligust. » del 1833, fasc. 3°, a commento d'una pergamena del 1109 acquistata dallo Sp. e da questo ritenuta il più antico documento della zecca genovese.

Ristampata da G. C. GANDOLFI, *Della moneta antica di Genova*, I, 190-94 (Genova, Ferrando, 1841) e da G. BANCHERO, *Genova e le due riviere*,¹p. 364-65 (Genova, Pellas, 1846).

Altre Lettere erudite dello Sp. al G. si trovano anche nei fascicoli sgg. del medesimo « Nuovo Giorn. Lig. ».

49. Panegirici | e | discorsi sacri | di | Giov. Battista Spotorno | C. R. B. | P. prof. di eloquenza latina e v. preside | della fac. di filos. nella R. Università, | prefetto della Civica Biblioteca, membro | della R. Deputazione sovra gli studi | della storia patria, cav. della S. Relig. | ed ordine mil. dei SS. Maurizio e Lazzaro. — Genova | Dai torchi ed a spese di A. Pendola | MDCCCXXXIII [1833].

In-8° (22×14) di pp. viii-181 con 3 c. in fine s. n. (annotazioni, tavola, *imprimatur*).

Precede l'epist. dedic. dell'A. ad Agostino De Mari vescovo di Savona e Noli. — Contiene i panegirici di S. Camillo De Lellis, di S. Nicolò di Bari, di S. Biagio, del B. Giacomo da Varazze; i discorsi su: N. S. della Salute, Espettaz. del Parto, la SS. Nunziata, la Beata Vergine del B. Consiglio, Dolori di M., sopra la SS. Eucaristia (unità, santità, universalità) e un ragionamento sopra la Felicità.

50. Prefazioni alla Ruth, all'Ester, al Quaresimale e alle Traduzioni del P. M. Buffa stampate colle opere del detto autore. — Milano, 1833.

Cit. in SPOT., *St. lett. d. Lig.*, V, p. xxi.

La versione delle Orazioni funebri di Bossuet e Flechier, è dedicata dallo Spotorno al prof. ab. Gio. Lor. Federigo Gavotti. Cfr. « N. Giorn. dei Letter. » di Pisa », 1834, to. 28, p. 222. — Vedi anche sopra, ai n° 17 e 37.

51. Applausi fatti in Genova a Mr. Agostino De Mari novello vescovo di Savona. Stamperia Pendola, 1833.

È inserita in questa Raccolta una Canzoncina dello Spot. che comincia: « Su queste sponde | vedeva il giorno | Sisto ed il seggio | tenne di Piero », ecc.

52. Notizia | dell'opera | del cav. A. Domen. Azuni | sopra i viaggi | degli antichi navigatori | di Marsiglia. — Torino | dalla tip. Paravia | 1833.

In-16° (20×11) pp. 11. In forma di Lettera indirizzata a G. B. Spotorno, cugino suo, in Torino e mostra come dell'opera dell'Azuni abbia fatto un plagio Felice Isnardi nella « Dissertazione... sull'origine di Monaco » (Genova, Pagano, 1833, in-8°).

Si trova citato anche col titolo: « Notizia d'un plagio fatto ad un'opera dell'Azuni », Torino, Paravia, 1833, in-8°.

53. Documenti [con la sigla « G. B. S. »].

Nei « Monum. Hist. Patriae » di Torino, 1836, I, VI « Chartarum » I e II.

54. Annali della repubblica di Genova di Agostino Giustiniani, illustrati con note di G. B. Spotorno. — Genova, 1834-35. Libreria Canepa.

Due tomi in-8°. V'è anche l'elogio del G. dettato dallo S. — La data assegnata dal Manno è quella del 1835-38.

55. Notizie della vita e delle opere del march. Nicolò Grillo Cattaneo. — Genova, 1834, Pagano.

Reg. nel to. V d. « St. lett. d. Liguria » d. Spotorno, p. XXI. Esemplare nella B. Civica di Genova.

56. Iscrizioni antiche di Albenga raccolte e dichiarate dal Prefetto della Civica Biblioteca, Preside della Facoltà di lettere e filosofia nella regia Università. — Genova, Giovanni Ferrando, 1835.

In-8°, pp. 28. Esempl. nella Civica di Genova. Cit. in SPOTORNO, *St. lett. d. Lig.* V, p. XXI.

Rec. laudatoria nel « Giornale dei Letterati » di Pisa, 1835, tomo 31, p. 71.

In altri esemplari la data del 1834 e le iscrizioni si dicono raccolte ed elaborate per Albo Docilio arcade romano.

57.¹⁻³ Del consolato di mare. Lettera di G. B. Spotorno membro e segretario della Regia Deputazione sopra gli studi di storia patria. Seconda edizione. — Genova, Tip. di Giovanni Ferrando, 1834.

In-8°, pp. 13. La lettera sulle varie ediz. del Consolato del mare è indirizzata al giuriconsulto franc. Cav. J. M. Pardessus dell'Istituto di Francia, il quale stava pubblicando una raccolta di leggi marittime.

Cfr. « N. Giorn. dei Letter. » di Pisa, 1834, p. 233.

La Lettera fu ristampata dal medesimo l'a. seguente (1834, in-8°, pp. 13) e per la terza volta, « con una giunta importantissima », nel « N. Giorn. Ligustico » del 1838, 2^a II, 221 (Manno).

58. Elogi di Lodovico Antonio Muratori di Scipione Maffei e di A. Zeno. — Genova.

Inser. nel « Magazzino pittorico » di Genova, 1834-35. Cfr. SPOT., *St. lett. d. Lig.*, V, pag. XXI.

59. Poesie composte in lode della Signora Francesca Calsamiglia pittrice nell'occasione in cui un quadro da lei dipinto rappresentante la terza processione di S. Carlo Borr. fu esposto nell'Oratorio di S. Filippo in Genova e indi eretto nel duomo di Oneglia sull'altare della cappella Civica. — Genova, Tip. dei fr. Pagano, 1835.

In-4° pp. 24. A p. 4 un sonetto dello Spotorno.

60. Vita di Gabriele Chiabrera.

Si trova preposta all'ediz. del poema l'« Amedeide » del Chiabrera, fatta in Genova,

Tip. dei frat. Pagano, 1836, in-8°. Questa vita, come altresì le illustrazioni al suddetto Poema, fatte dal P. Sp., furono assai lodate da Felice Romani nella « Gazzetta Piemontese » del 1836.

Ne parla altresì Bartol. Gamba « Serie dei testi di lingua », ediz. del 1839, n° 1865.

61. Lettere | sopra | la Liguria | scritte | da un Accademico | Labronico. — Genova | Tip. Ferrando | MDCCCXXXVI (1836).

In-8° (22 × 14) pp. 48. — Vedi anche sopra, al n° 46.

La prima tratta della fondazione di Monaco ed è indirizzata a G. B. Pizzorno della Congreg. della Missione, la seconda della coltivazione degli ulivi in Liguria a G. B. Spotorno a Montpellier, la terza delle iscrizioni genovesi a don Pasquale Spotorno proposto della Collegiata di S. Ambrogio di Varazze. A pp. 23-29 è riferita una lettera francese del barone de Zach all'ab. Picconi sopra l'olio d'oliva (da Milano 31 luglio 1809). La 2ª lettera era già uscita nel 1833 (n° 46). — Esemplare nella Biblioteca Civica di Genova.

Le tre Lettere uscirono nel « Nuovo Giornale Ligustico », 1837, 2ª, I, 37, 120, 162, 244, II 115, 116, dove la prima aveva il titolo: « Geografia antica ».

62.₁₋₃ Storia del Santuario di N. S. della Misericordia presso Savona scritta da un Sacerdote della diocesi di Savona. — Genova, Tip. Faziola, 1836.

In-16°, pp. 36 con 1 tav. — Terza ediz. con aggiunte. Genova, Direzione delle « Letture Cattoliche », 1871. In-16°, pp. 40 con 1 tav. — Col nome dell'Autore in questa ed.

63. Lettere di G. Chiabrera a G. Castello, 1837.

In-8°. — Es. nel Museo Britannico.

64.₁₋₃ Della storia autentica | de' Chinesi | del | P. Dr. Giambattista Spotorno ecc. — Roma | Dalla tip. Salviucci | 1837.

In 8° di pp. 22. Estr. dagli « Annali d. Sc. Relig. » IV, 440-51. — È una lettura fatta il 1° sett. 1836 all'Accad. di Relig. Cattol. in cui l'A. dimostrava che la storia autentica dei Chinesi confermava ed illustrava la cronologia di Mosè.

...Id... Impressione seconda accresciuta dall'A. Milano, per Giovanni Silvestri, 1838. In-12°, pp. 24. — Cfr. anche « Giornale degli Studiosi » del Grillo, 1870, pp. 80-96.

65. Epistola a Gio. Battista Pizzorno nell'occasione che celebrava la prima Messa. — Savona, 1838, tip. Vescovile.

Nella Raccolta edita in quella circostanza.

66. Della pittura | genovese | avanti | Raffael d'Urbino | Dissertazione. — Genova | tip. Ferrando | MDCCCXXXVIII (1838).

In-8°, pp. 17 numer. dalla 6ª. — Precede una lettera dedic. dell'A. ad Antonio Gallo segretario dell'Accademia Palermitana del Buon Gusto. — La Dissertazione era uscita nel « Nuovo Giornale Ligustico », 1838, 2ª, II, 129, 193.

67. Tre lettere intorno all'Autore dell'Imitazione di Cristo.

Nel « Giornale ligustico di lettere ed arti », vol. 2°, 1838, in-8° a pp. 32, 94 e 184. Lo Sp. vorrebbe che fosse un certo Tommaso Gallo. Le lettere vanno sotto il nome suo accademico di « Albo Docilio ». — Vedi G. DE GREGORY, *Istoria del libro dell'Imitazione di Cristo*, to. II, Parigi, 1843, pp. 145-157.

68. Monastero di S. Giuliano in Albano.

Nel « Nuovo Giorn. Ligust. », 1838, 2^a, II, 248.

69. Durazzo e Gropallo in Costantinopoli: ode per le nozze dei marchesi Camilla Durazzo e Luigi Gropallo, 1839. — Genova, per Giovanni Ferrando.

Nella Raccolta, a p. 27.

70. Nelle solenni esequie del M. R. Rettore, Giacomo Giuseppe Massa, prof. di Teol. Morale. Orazione funebre dell' Ill.mo e Rev.mo Don Gaetano Lavagninò di Lavagna ecc. — Novi, 1842, Tip. di G. Moretti.

In-4°, pp. 20. A p. 13: Delle lodi del Rev.mo ecc. Ragionamento del prof. G. B. Spotorno; pubblicato anche forse a parte col titolo seguente:

71. Elogio del prof. Giuseppe Massa. — Novi, pei tipi di Giacomo Moretti, 1842.

Cfr. « Il Cimento » di Torino, serie 3^a, vol. VI, fasc. 9°, 15 nov. 1855, p. 766 dove il P. Sp. è detto « ornamento singolare della classica letteratura ed archeologia ».

L'Elogio non è altro forse che il Ragionamento precedente (n° 68) tirato a parte.

72. Per le auguste nozze di S. A. R. il duca di Savoia Vittorio Emanuele principe ereditario con S. A. I. R. l'arciduchessa di Austria Maria Adelaide. Omaggio d. R. Università degli Studi MDCCCXLII. — Genova, per Gio. Ferrando (1842).

In-4°, pp. xxii-146 (4). A pp. 45-50 sgg. Il solitario di S. Michele della Chiusa: *sciolti* dello Sp.; e a p. 51 Epigramma lat. del medesimo.

73. Albissola, Bergeggi, Biestro, Brovida, Cengio, Ellera, Chiavari, Cascine, Cremolinò, Ceranesi, Genova.

Nel « Dizion. stor. geogr. » del Casalis (Torino, 1833-56). L'articolo *Genova* è tutto dello Sp. fino alla p. 825, quando la morte ne troncò il corso. Continuò il Casalis. (Manno).

74. (Recensioni varie e prefazioni).

Una breve Prefazione a una Raccolta fittizia di sue opere dal titolo « Alcuni opuscoli » pubblicò in Genova, presso A. Frugoni, 1842, in-8°, 3 c. s. n. (vi si danno notizie sul sepolcro del Chiabrera). Nel « Giornale Ligustico » inserì la recensione dell'opera del P. M. Giovanni Nanni « De futuris christianorum triumphis in Saracenos » (I, 668); « Sulla marina del territorio di Savona: osservazioni di un Accademico Rinvigorito di Cento (III, 345-50) ecc. »; nella « Rivista Europea », Milano, 1832, dell'opera « Della moneta » di G. Cristoforo Gandolfi; la quale ultima rec. uscì anche a parte: in-8°, pp. 8, ecc.

75. Illustrazione di un antico Martirologio ventimigliese, illustrato coll'aggiunta di un Necrologio e di note storiche dei prof. Gerolamo cav. Rossi.

In « Miscellanea di storia italiana » edita per cura della regia Deputazione di storia patria, tomo V, pp. 73-116. Torino, tip. Reale, 1868 (in-8°).

Cfr. « Civiltà Cattolica » 1865, nel 1° n° di marzo, ser. 6^a, I, 581 (articolo di Giuseppe Brunengo).

76. Storia | del Santuario | di N. S. Della Pace | in Albissola Superiore |

composta dal cav. professore | ecc. Seconda edizione accresciuta. Genova |
Tipografia Arcivescovile | 1881.

In-8° picc. di pp. 141, più 1 c. n. n. d'indice in fine.

Di alcuni altri scritti del fecondo letterato e publicista è rimasto pure ricordo ma non copia, o se questa esiste, è sfuggita alle nostre ricerche. Qui da ultimo perciò trascriveremo

Il P. Savoni, Usciano, mi ha gentilmente recato la pregiatissima di V. A. cui, mi fu
un piacere doverci rispondere, profittando della cortesia dell'ottimo D. Mainesi, che
viene a Vercelli, e che vuole scapigli l'incomodo di portarla e per fare cosa grata a
me, e per conoscere da vicino la sua degna persona.

Non mancherò di scrivere nei primi giorni di Quaresima al P. Notari, cui
desidero servire in ogni suo desiderio, tanto è la stima che io fo dell'ingegno di lui,
e dell'aura sua eloquenza. Ma egli potrebbe esser anzi ingegnoso a me, che
cerco notizie a chi me le povera, e che vive in una città sparsa, bella, illustre per
molti titoli, ma non troppo idonea ad essere domicilio d'uomini studiosi.

Ho appena una storia di Vercelli pubblicata ultimamente del sig. Prof. Baggini
(de non eris), della quale mi fu proprio il vol. 1º. de l'opera fu stampata intera-
mente, ne usai una copia per la Biblioteca della Città, che ella potrebbe comporre
e mandare a Genova con qualche occasione, indicandomi a chi s'indovrebbe pagare
il prezzo. Non c'è cosa di procurare, e può anche l'occasione a lei più agevole.

De ha M. di corteo Collegio e alcuni de me conosciuto di persona, abbia la
bravura di riverirlo in mio nome. E con dispiacere prima ad amicizia vivere e mi
professo

Genova, 16 febbrajo 1841.

Ap. Des. Savoni A.
G. B. Spotorno

125. Lettera dello Spotorno al p. Luigi Bruzza a Vercelli.

In data di Genova 16 febbrajo 1841. — Arch. Generalizio.

dal to. V d. « Storia letter. della Liguria » n. XXI sgg. l'elenco compendioso di vari
studi editi e inediti dello S., alcuni dei quali non siamo riusciti a identificare.

Scritti editi. — Elogio ed epitaffio dell'Ab. Sanguineti.

Giudizio della tragedia l' « Anna Erizzo » del Duca di Ventignano. — Genova, in-16°.

Alcune rime sopra l' Italia. Inser. nel « Giorn. Ligustico ».

Traduzioni poetiche dal greco, dal provenzale, dal portoghese. Ib.

Cantate accademiche, impresse in Bologna. Livorno, Roma, 1808-1829.

Orazioni divote alla B. Vergine del B. Consiglio. Savona. (L'editore fiorentino si ap-
propriò le giunte del p. Spotorno).

Iscrizioni e descrizione del funerale celebrato in Genova al S. P. Pio VII. Genova. [Vedi sopra, n.º 19].

Iscrizioni del funerale celebrato in Genova al re Vittorio Emanuele.

Iscrizioni e descrizione dei funerali fatti celebrare dal re Carlo Felice alla principessa Duchessa di Chablais. Genova.

Notizie di molte edizioni d'una lettera del Colombo spacciata per inedita nella *Corrispondenza Astronomica* del B. di Zach (anonime).

Nuovo *Giornale Ligustico*, 1831-34-37-38.

Tre lettere critiche al ch. professore Bertoloni. Genova.

Forse 300 componimenti poetici lat. e ital. stampati in Roma, Venezia, Cremona, Bologna, Livorno, Savona, Ferrara, Milano, ecc. tra il 1808 e il 1830.

Un dugento iscrizioni lat. o ital. scolpite in varie città, come Bologna, Reggio, Livorno, Genova, Chiavari, Biella, Budrio, Lugo, Ferrara, in Varazze, Albaro, Staglieno, ecc.

Cinquanta circa articoli stampati in vari giornali d'Italia.

Risposte varie al conte Napione.

Odeporico, ossia lettere descrittive dei suoi viaggi in compagnia dell'ab. Morasso.

Compendio della Storia degli antichi Liguri sino all'a. di Cristo 800.

Compendio della Storia Ecclesiastica sino al 476.

Storia dell'Apparizione di Maria Vergine in Savona. — V. sopra, n.º 62.

Storia dell'Apparizione in Albissola sotto il titolo della Pace. — V. sopra, n.º 76.

Osservazioni al discorso dell'avv. Bonelli nanti la Società d'incoraggiamento in Savona.

Varii articoli di Terre illustri e Comuni, nel *Dizion. del Casalis*: le due Albissole, Bergeggi, Biestro, Broida, Cengio, Ellera, Chiavari, Cascine, in parte, Cremolino, Ceranesi.

— V. sopra, n.º 71.

Articolo sopra Genova, contenuto in tre fascicoli. — V. il n.º 61.

Lettera al prof. Colizzi sull'Ipogeo dei Volunnii.

Articoli vari nel « *Magazzino pittorico* », nel « *Poligrafo* », nell'« *Espero* » e « *Gazzetta di Genova* ».

Edizioni ideate o promosse o assistite dallo Sp. — *Synodi Provinciales et Dioecesanae editae atque ineditae S. Ecclesiae Genuensis. Ex typ. Archiep. 1833.* [Il p. Sp. ne fece la dedicatoria a monsig. Tadini e procurò all'editore dalla gentilezza del sig. ab. Sbertoli due sinodi inediti].

Sallustii Crispi Coniuratio Catilinaria et Bellum Iugurthinum. Genuae, Frugoni, 1827. [Premise la vita di Sallustio e ritoccò parecchie note del 1º edit. monzese].

Poesie edite e inedite del Laviosa. Genova, per Gio. Ferrando, 1837.

Alcune Prose inedite di Gabriele Chiabrera. Genova, 18... tip. dei fratelli Pagano, a spese di Vincenzo Canepa. [Ne suggerì l'idea e procurò i mss. al sig. Canepa premettendovi a nome del Canepa un'avvertenza « agli amatori delle lettere »].

Poesie inedite del P. Bernardo Laviosa. Genova, 182.. [Dello Sp. è la breve notizia sul poeta].

Sermoni di Gabr. Chiabrera. Genova, Stamp. Gesuiniana, 1830. [Dello Sp. sono le annotazioni segnate « G. B. S. »].

Rime di spirituale pentimento. Bologna, 181... [Suggerì all'editore la giunta di alcuni componimenti].

Eloquentiae compendiarie institutio, latine et italice. Bononiae, 1818. [Due operette del P. Sacchi].

Della vera eloquenza, trattatello del P. Sacchi. Genova, Frugoni, 182... [La nota dei libri utili postavi in fine è del P. Sp.].

Eloquentiae compendiarie institutio. Genuae, Arena, 182... [Ristampa dell'ed. Bolognese].

Delizie dell'italiana letteratura. Genova, Pagano, Pendola, to. 40, 16º. [Vi fece alcune prefazioni, ma l'editore non durò a lungo nella via indicatagli dallo Sp.].

Orazioni sacre del P. Cesari. Genova, Pagano, 1828. [Sua è la prefazione].

Amedeide, poema eroico del Chiabrera. Genova, fr.lli Pagano, 1836, in-8º. [Sono dello Sp. le annotazioni e la vita del Poeta, scritta espressamente per quest'edizione, di cui Carlo Alberto si degnò di accettare la dedica dell'ed. Vincenzo Canepa]. — Vedi sotto il n.º 60.

Lettere inedite del Chiabrera a Bernardo Castello. Genova, Ponthenier, 1835. [Pref. e note dello Sp.]. — Vedi sopra, n° 63.

Annali di Genova di mons. Giustiniani. Genova, Ferrando, 1834 e 1835. [Ed. assistita dal sig. Nervi, fatta a spese del sig. Canepa e illustrata con note del P. Spotorno]. — Vedi sopra, n° 54.

Opere inedite o iniziate. — Storia de' Longobardi.

Collezione di molte voci italiane non registrate nei Dizionari.

Osservazioni alla Storia d'Italia del Botta a continuazione del Guicciardini. [Scriva il Manno *Op.* e l. cit., che dovevano esser pubblicate a spese del marchese Marcello Durazzo, a quanto nella *Vita* di detto marchese scrive il Rebuffo. Genova, 1860, p. 78].

Illustrazioni d'un necrologio Vintimigliese.

Poesie, discorsi sacri, elogi, dissertazioni.

Discorso sul Romanticismo.

Una dissertazione sulla luce primigenia.

Storia del S. Sudario che si conserva nella chiesa di S. Bartolomeo in Genova.

Vita del Petrarca.

Corso d'istruzione per le fanciulle.

Corso di letteratura latina dettato nell'Università.

Orazioni latine.

Osservazioni ai « Secoli Cristiani nella Liguria » del Semeria.

Si aggiungano:

Notizia di una antica Sinodo di Sarzana. In un cod. miscell. d. Bibl. d. R. Univers. di Genova, segnato B. VI, 26. — È la descriz. delle « Constitutiones Episcopatus Lunensis Sarzan. » del vesc. Tomm. Benetti, edite a Pisa, da Ugone Ruggerio, 1494. Cfr. SFORZA Gio., *Saggi di una bibl. stor. della Lunigiana*. Modena, 1874, n. 184.

Historicarum Institutionum libri IV. Ms. c., in-8°, p. 200 n. n. Raccolte dal p. Luigi Bruzza quand'era scolaro d'eloquenza dello S. nell'Università di Genova.

Orationes duae habitae in Athenaeo Genuensi, autographae: 1^a est de Mosis et Prophetarum eloquentia (a. 1843), 2^a de commerciorum et navigationum utilitate (a. 1841).

Alcuni altri mss. in fo. *Ib.*

Nell'Universitaria di Genova l'« Acerba » di Cecco d'Ascoli, con note mss. dello S.

SPREAFICO EUFRASIO, n. a Pasturo (Como) 27 dicembre 1887; pr. 5 luglio 1906 a Monza; sac. 1 giugno 1912 a Roma; Postulatore Generale e Segretario Generale della Missioni Barnabitiche.

1. Il sentimento religioso nella poesia di Giosue Carducci.

Ne « L'Osservatore Cattolico » di Milano, vol. LI, 1913, n° 17-18, pp. 259 sgg. e 275 sgg.

2. Il P. Giacomo Viale dei Fr. Min. Parroco di Bordighera. — Ventimiglia, 1918.

In-16°, pp. 4 (anonimo) con ritr. foto-inc. del p. G. Viale.

3. Raccolta di preghiere e pie pratiche per gli ascritti alla Congregazione della SS. Vergine di Loreto e dei Santi Angeli Custodi canonicamente eretta nella chiesa di S. Sebastiano in Livorno, con cenno storico sulla Cappella della S. Casa che si venera in detta Chiesa. Livorno, Tip. Livornese, 1918.

In-16°, pp. 16 (anon.).

4. Elenco degli scritti di Pietro Vigo (1867-1917).

Inserito nel vol. « Pietro Vigo (1856-1918) - ΕΝΤΑΦΙΟΝ. Livorno, MCMXXI. A cura del Comitato - per onorare la memoria del prof. Vigo », pp. 157-174.

Rec. di Ersilio Michel nella « Rivista storica italiana » di Torino, a. XXXVII. 4ª Serie Vol. XII, fasc. 3, pp. 284-285.

5. L'Eucarestia nella vita e negli scritti di Giuseppe Toniolo.

Ins. nel vol. GIUSEPPE TONIOLO: *L'Eucaristia e la società*, Roma. Tip. delle Mantellate, 1922, edito a cura dello S., pp. 7-24.

Rec. in « Palestra del Clero », Rovigo, a. II, n° 13, p. 156.

6. Vita del P. Giacomo Viale dei Frati Minori Parroco di Bordighera con prefazione del P. Giovanni Semeria. — Napoli P. Federico e G. Ardia Libr. Ed. 1926.

In-16°, pp. 374. — I primi capitoli di quest'opera, in parte poi rifatti, vennero pubblicati come saggio nel « Bollettino parrocchiale di Bordighera » (a. 1914-1915). Bussana, Tip. del S. Cuore, pp. 60.

Rec. nei periodici « L'Angelo della pace » (Bordighera, ott. 1926, n° 10), « Rivista Diocesana » (Ventimiglia, nov. 1926, n° 11), « Ars Italica » (Torino, dic. 1926, n° 12), « Rinascita francescana » (Bologna, dic. 1926, n° 6), « Gioventù Italica » (Roma, dic. 1926), « Bollettino ecclesiastico della archidiocesi di Napoli » (dic. 1926), « Palestra del Clero » (Rovigo, dic. 1926), « L'Eco del Santuario del S. Cuore di Gesù » (Bussana, dic. 1926), « Mater Divinae Providentiae » (Roma, dic. 1926), « Rivista di lettere » (Milano, 1926), « L'Eco forense » (Napoli, genn. 1927), « La voce di S. Anna » (Roma, genn. 1927), « L'Unità Cattolica » (Firenze, 16 aprile 1927), « La Madonna dell'Orto » (Chiavari, febr. 1927), « L'Araldo » (Verona, apr. 1927), « Rivista liturgica » (Badia di Finalpia, ott. 1927), « Acta Ordinis Fratrum Minorum » (Roma, genn. 1927), « Corriere d'Italia » (Roma, genn. 1927), « Gioventù » (Napoli, febr. 1927), « L'apostolato francescano » (Milano, apr. 1927), « Cronaca del VII centenario della morte di S. Francesco d'Assisi » (Roma, genn. 1927), « La Scuola Cattolica » (Milano, genn. 1928), « La Tradizione » (Palermo, ott.-dic. 1930).

7. P. Giuseppe M. Pellanda Barnabita. — Napoli, Tip. « La Floridiana », 1928.

In-16°, pp. 14. È la lett. necr. del P. G. M. P. con firma « P. Giovanni Bianco ».

8. Il P. D. Andrea Passariello Barnabita (* 17 settembre 1905 — † 25 maggio 1929). — Napoli, Tip. Picone, 1929.

In-8°, pp. 18. È la lett. necr. del P. G. P. con firma c. s.

9. P. Luigi M. Monti fondatore della Congregazione dei fratelli Ospitalieri dell'Immacolata Concezione.

In-16°, pp. 6 (anon.) con ritr. foto-inciso del P. L. M. Milano, Tip. S. Giuseppe. — Ins. anche nel periodico « L'Orfanello dell'Immacolata », a. XXVIII, n° 7, luglio 1931, p. 107-111; a. XXIX, n° 9-11 (sett.-ott. 1932), p. 19-23. Dello S. è pure l'epigrafe dettata per la lapide commemorativa apposta sulla casa ove nacque P. L. M. in Bovisio (Milano), riprodotta nel per. cit. a p. 106.

10. La Vergine Immacolata Madre e Patrona..

Nel vol. « La Congregazione dei Religiosi Concezionisti nel settantacinquesimo della

sua fondazione (1857-1932) ». Num. spec. de « L'Orfanello dell'Immacolata », a. XXIX, n° 9-11 (sett.-nov. 1932), p. 55-70.

11. Le figlie della Divina Provvidenza.

Nel num. un. della rivista *I Barnabiti*: « Mater Divinae Providentiae nel secondo centenario dall'inizio del suo culto nella chiesa di S. Carlo a' Catinari ». Roma, nov. 1932, p. 79-82.

Collaborazione:

« Bollettino mensile dell'Arciconfraternita della Madonna della Provvidenza », Roma: « Il felice transito del Patriarca S. Giuseppe », marzo 1911, p. 37-40; « Nel glorioso transito di S. Antonio M. Zaccaria fondatore dei Barnabiti e delle Angeliche », luglio 1911, p. 106-107; « 15 agosto. Maria Assunta in Cielo », agosto 1911, p. 116-117; « Il santo Rosario », sett.-ott. 1911, p. 141-147. Gli art. sono con firma: E. S. B.

« La Scuola Cattolica », Milano: « Storia dei Barnabiti nel Cinquecento », a. XLI, S. V, vol. III (ott. 1913), p. 231-235, con firma *spem*.

« Bollettino degli ascritti al consorzio di S. Antonio M. Zaccaria », Milano: « Il Padre Gioachino Barbetta barnabita e l'opera degli Artigianelli di Monza », nov. 1913, p. 2-6 e dic. 1917, p. 3-5.

« Fides », Livorno: « Il Prof. Pietro Vigo », 6 ott. 1918.

« Vita Nostra », Periodico intercollegiale barnabito Firenze « Pietro Vigo », apr. 1921, p. 106-110. Di questo periodico lo S. fu redattore per l'anno scolastico 1921-1922.

« L'Apostolo di Napoli » fondato nel genn. 1923 dallo S. che ne fu dall'inizio direttore e redattore. I vari articoli, salvo pochi firmati, sono tutti suoi per il triennio 1923-1926. Anche in seguito vi collaborò assiduamente e sono pure suoi, sino a tutto il 1929, anche gli articoli non firmati o con firma *spem*.

« Gioventù Italica », Roma: « Per gli studenti medi », marzo 1927, p. 167-169.

« Gioventù », Quindicinale cattolico di propaganda. Napoli. Lo S. ne fu redattore capo nel 1928. Sono suoi vari art. sotto la rubrica « Luce e Vita », « Postille » con firma *Il glos-satore* e Rec. varie a firma *eu*.

« Unione Cooperatori Missioni Barnabitiche », Roma, fondato nell'aprile 1931 dallo S. che ne è pure redattore e sono suoi gli art.: « In nome di Dio aiutateci (giugno 1931); « Ripresa » (ott. 1931); « Il regalo dell'anno nuovo » (dic. 1931); « Per la nostra giornata missionaria » (apr. 1933); « Tesoro spirituale » (giugno 1933).

« I Barnabiti », Roma. Rassegna mensile di vita domestica e di apostolato. Lo S. ne è direttore e redattore dal genn. 1933. Art.: « La glorificazione dei nostri Servi di Dio » (ag. 1932); « Fioritura d'opere » (febb. 1933).

SPREAFICO GABRIELE MARIA, di Milano, 1600-1680, 13 ottobre, in Milano (S. Alessandro); p. 1618, 2 genn.

« Genere gloria et opibus clarus, ortus est Mediolani an. MDC; in omnique liberalium artium exercitio pueritiam, adolescentiamque primam traduxit. Pietatem vero in Deum, cum a teneris colere didicisset, ad summam virtutum aspirans religiosae vitae institutum in Ordine nostro annos XVII. natus suscepit; exactoque tyrocinio solemniter professus est postridie Kal. Jan. an. MDCXVIII. Quum in superioribus disciplinis stato annorum spatio versatus fuisset, in Sabaudiae Provinciam profectus, Antistitum jussu Tononis rhetoricam docuit aliquot annos. Eloquentiae quippe laude floruit quammaxime, et hanc non praeceptis modo tradendis, verum etiam Sacrarum Concionum munere, quo postea functus est, ampliorem fecit. In patriam reversus, collegio S. Alexandri adscribitur; in eoque tamdiu commoratur, quoad Liburnum proficiscitur, duobus aliis addendus Francisco Casulio, et Herculano Oliverio, qui illuc jam a Juliano Mediceo Archiep. Pisano deducti erant caussa exercendi populum illum in christiana pietate, Sacramentorum perceptione, aliisque Religionis Christianae officiis. Itaque Gabrieli nostro anno MDCXXX. contigit in iis esse, qui primo Collegium Liburnense S. Sebastiani constitue-

runt. Praeclara quidem sunt quae Liburni praestitit, sive ad Collegii optimam administrationem, quam annos XVI. gessit, sive ad officia Religioni salutaria; namque in Majori Liburnensi Ecclesia criminibus Poenitentiae Sacramento expiandis Archiepiscopi Pisani auctoritate annis fere XVIII. adlaboravit. Ad haec, primam S. Sebastiani Aedem ipse variis Inscriptionibus eo die adornavit, quo idem Julianus Archiep. ipsam erat solemni lustratione dedicaturus. Non mediocrem ex his recte factis iniiit gratiam a Magno Etruriae Duce, ceterisque Mediceae familiae Principibus, qui quum ipsius virtutes admirarentur, magnum se in illo Religionis populi sui tuendae praesidium habere sentiebant: quorum amicitia, et observantia Gabriel vicissim ad rei christianae utilitatem, hominumque subsidium utebatur. Rediit tandem in patriam anno circiter MDCXLVII.; ubi triennio in Lycei Alexandrini Praefectura confecto, Praepositus S. Barnabae creatur. Hinc post annos aliquot ad Collegium S. Alexandri remigravit, ubi Vicarii munus annos VI. gessit, et totidem fere per interstitium Praepositus idem administravit, ita ut non in religiosa modo disciplina ipsius Collegii statum auxerit, verum et aedium exaedificatione, paternis sumptibus atque praediorum emptione amplificaverit. Quin Parentis haereditatem, quam unus generis sui superstes adire deberet, quatenus virum religiosum omnino oportebat, eidem Alexandrino Collegio attribuendam curavit. Vixit Gabriel Maria octogenarius, vitaeque in eodem S. Alexandri Collegio, ut videtur, cessit die III. Idus octobris an. MDCLXXX ». UNGARELLI, *Bibliotheca*, 403-04. Ma cfr. pure: ARGELATI, *Bibl. Scr.*, to. 2^o, p. 1^a, col. 1433 e p. 2^a, col. 1916; PICINELLI, *Ateneo*, 229; PEZZI, *Catal.*, 263; FONTANA, *Not.*, I, 64, 121, II, 7, 84.

1. Pietosi Suffragi in rimedio de' mal viventi peccatori, in conforto dei Tribolati, in aiuto degli Agonizzanti, ed in refrigerio delle Anime del Purgatorio. — Milano, per Lodovico Monza 1663.

In-12^o. Reg. dall'Argelati.

2. La sacra | medaglia | moneta d'oro | Del Pio Imperatore Tiberio | Anicio Costantino | Privilegiata dal Sommo | Pontefice Sisto V | *Con Indulgenza Perpetua Ple- | naria et remission di tutti | li peccati tanto per i Viui, | quanto per li Defunti.* | Si espone nelle Feste dell'Inuen | zione, et essaltatione della | Santa Croce | *Nell'Insigne Tempio di S. Alessandro | de Chierici Regolari di S. Paolo, | detti Barnabiti.* — In Milano, MDCLXIV. | Nella Stampa di Fr. Vigone | appresso al Coll. di S. Alessandro | *Con lic. d. Superiori.*

In-12^o fig. di pp. 42. Autore ne è il p. Spreafico. L'Argelati: « Aureum hoc Numisma a S. Pio V. Pont. M. sacris privilegiis decoratum Aug. Card. Cusanus senior S. Alexandri Collegio dono dedit, in cuius Templo quotannis recurrentibus tam Inventionis, quam Exaltationis Sanctae Crucis solemniis exponitur, quod in ea salutare cernatur Signum ». Ma vedi anche: CARONNI, *Ragguaglio di alcuni monumenti*, ecc., parte 2^a.

3. Fondatione et instituto della Congregatione della Santissima Vergine de' Sette Dolori, detta la Madonna del Suffragio, eretta in Milano nell'insigne chiesa di S. Alessandro dei RR. PP. Chier. Reg. di S. Paolo. Pietosi suffragi che in essa si esercitano ecc. Indulgenze, gratie, ecc. Dedicata alla S. R. e Ces. M. della Sereniss. Imperatrice Eleonora Gonzaga. — In Milano, Per Franc. Vigone, 1669. Con 1. d. Sup.

In-12^o, pp. (16) 147 (52) con qualche silogr. nel t. e nell'ant. Precede l'ep. ded. L'opera è divisa in tre parti, di cui la 3^a è s. n. e contiene l' « Aggregazione al Sacro e Reale Ordine della B. Vergine della Mercede detta del Riscatto ».

Cit. dal RINALDI, *Dev.*, 99.

4. Nove ricorsi a S. Giuseppe.

Dall' Indice della Libreria di S. Barnaba.
Tra i suoi mss. l'Argelati e il Picinelli citano :

5. (ms.) Lezioni Sacre sopra la casta Susanna.

6. (ms.) Il Convito di Baldassarre.

7. (ms.) Sopra la Sequenza de' Morti.

8. (ms.) Sopra gli Evangelii di tutto l'anno.

9. (ms.) Apparatus ad Sacras Conciones, Volumina sex.

Il PEZZI li dice *codices eruditos*. Si conservavano nel Collegio di Livorno.

SPREAFICO GIACOMO, di Milano, 1606 ca. - ? ; p. 1624, 14 luglio, di 18 anni.

« Gabrielis Mariae, quo de supra, frater. Vota solemnita nuncupavit, Julio Cavalcano Praep. Gen., prid. Id. Jul. an. MDCXXIV. Praecipua ipsius laus, post philosophica, atque theologica studia, in humaniorum litterarum cultu. Omne fere vitae suae tempus Mediolani in S. Alexandri egit. Ibi namque rhetoricam publice docuit; deinde Parochi munus gessit summa tum diligentia, tum ingenti christianae disciplinae fructu, annos amplius XXXIV ». UNGARELLI, *Bibl.*, 441. Cfr. anche: ARGELATI, *Bibl. scr.*, to. 2º. p. 2ª, col. 1916; PICINELLI, *Ateneo*, 229; FONTANA, *Not.*, I, 121, III, 7.

Teatro della Caccia, e trattenimento geniale della Villa. — Milano, per Francesco Vigone, 1669.

In-8º. Il PICINELLI, *At.*, 229: « Tra i suoi religiosi diporti ha composto e sotto anagrammatico cognome stampato il *Teatro della caccia* » ecc.

STANCARI MAURO, di Cremona, 1638 ca. - 1712, in maggio, a Cremona (S. Vincenzo); 1656, 7. dic. a 18 anni.

« Stancarius Maurus Cremonensis, vir probitate vitae spectabilis, postea quam humaniores litteras in Gymnasio Arcimboldio professus est, administravit primo uti oeconomus res temporarias Collegii suae patriae, dein idem moderatus est etiam quoad spirituales, magno cum utrarumque profectu. Utilissimum opus inscripsit cui titulus est: « Procuratore istruito nel modo di formare e regolare i libri del suo maneggio ». Ineditus est servaturque in Bibliotheca praefati collegii; in quo placidissime obdormivit in Domino anno 17... septuagenario major ». PEZZI, *Catal.*, 264. Dagli *Acta Cap. Gen.*: 1668, è addetto alla missione di Crema; 1671, a San Barnaba; 1674, a Cremona; 1680, al Capitolo Generale in Milano compagno del Preposto di Cremona Giuseppe M. Ugolani; 1692, deputato del Capitolo a descrivere, di concerto col P. Francesco M. Cornei, un Regolamento uniforme per tutti i Procuratori tolto dalla Regola Benedettina e dal Formulario. Vedi anche: FONTANA, III, 7, 84; ARISI, *Cremona liter.*, III, 231.

1. (ms.) Il Procuratore o sia Ministro economico dei Collegi, Monasteri, Conventi e simili.

Ms. cart. in fo., già nella Libreria della casa barnabita di Cremona. Lo ebbe tra mano anche il Fontana: « illud volumen prae manibus habui et nonnulla etiam saecularium

familiis utilia perlegi ». Se a questa o ad altra opera dello S. alluda il citato Atto Capitolare, non sappiamo.

2. (ms.) Cronaca di Cremona.

Ms. cart. nell'Arch. di S. Barnaba.

STELLA CARLO GIUSEPPE, di Lucevasco (Albenga), 1664-1728, fr. converso; scultore.

Dimorò quasi tutta la vita in S. Paolo di Campetto e in S. Bartolomeo degli Armeni (Genova), inteso alla scoltura in marmo: « Lapididae artem exercuit, confecit altaria ex marmore cum lapidibus pretiosis » (*Act.*) Cfr. LEVATI, *Barn. Liguri*, 180.

STELLA FRANCESCO MARIA (Pietro), di Spilimbergo (Friuli), 1745-1800, febbraio, a Udine (S. Lorenzo Giustiniani); p. 1765, 29 ottobre, in Monza; fisico chimico sperimentatore novatore e naturalista.

Era figlio del conte Carlo e di Cecilia Antonini.

L'abate LUIGI LANZI, noto storico dell'arte, tracciò dello S., nel periodico veneziano « Memorie per sèrvire alla Storia letteraria e civile », il seg. *Elogio*:

« Il p. F. S. nato di nobile famiglia in Spilimbergo del Friuli, dopo essere stato convittore del nobile Collegio di Udine insieme coi suoi fratelli sotto la direzione de' padri Barnabiti, vestì il loro abito nel collegio di Monza, e fece i corsi di filosofia e di teologia in Milano e Pavia. Dopo alcuni anni di scuole inferiori, che tenne in Udine, fu sollevato alla cattedra di filosofia; dove cominciò a farsi conoscere per filosofo acuto e diligente. Dettò egli le dottrine de' chimici moderni e le loro scoperte ultime: dee dirsi il primo tra' filosofi italiani che facesse sostenere tesi pubbliche secondo i principii di Lavoisier; siccome fu anche dei primi che in Italia mettesse in pratica l'arte de' palloni volanti; uno de' quali del diametro di ventisette piedi fece per mezzo dell'aria rarefatta sollevare a somma altezza. Assiduo negli esperimenti, compose varie specie di acque a beneficio e sollievo di molti infermi che si giovarono di esse. Queste composizioni e ritrovati chimici che avea appresi dai libri e con reiterate esperienze avea trovati utili alla umanità, insegnò volentieri alle spezierie più rinomate della città di Udine. Tale esempio è degnissimo che si imiti dagli uomini dotti, affinchè il loro sapere non si contenga entro i limiti di una mera speculazione, ma stendasi ad un bene pratico e durevole della società, di cui son parte.

« Uno degli studi più coltivati dal padre Stella fu quello dell'elettricità, e fu osservatore diligentissimo dei fenomeni accaduti in varie parti nello scoppio del fulmine. Rimane di lui una lettera diretta al nobile Zorzi Morosini e stampata in Venezia, sopra un fulmine caduto in casa de' nobili Liruti di Udine, piena di nuove osservazioni; ed un'altra lettera vi ha pure in luce, ch'ei dicesse al signor Selva, intorno ad alcune sue elettriche esperienze. Questo studio ancora dicesse al bene pratico, avendo armato di spranghe elettriche molte fabbriche pubbliche e private in Venezia, in molte parti della provincia del Friuli e della contea di Gorizia, e in Udine specialmente, ove anche eresse in una pubblica loggia la meridiana, quantunque mancasse degli istrumenti che potevano agevolargli l'opera.

« Altre parti similmente investigò della storia naturale, segnatamente degli animali microscopici; nel qual genere fu anche felice in scoprire alcuni animali infusorii non da altri veduti, e ne diede conto in una memoria pubblicata in Venezia dal Grisellini, ove trattò ancora di altre fisiche osservazioni. Altre sue produzioni ha lasciate inedite, siccome l'elogio del dottore Vattolo, e varie dissertazioni, che con la solita mira di essere un osservatore della natura proficuo al pubblico, distese di tempo in tempo, ora sulla qualità dei terreni, ora sulla cura del bestiame, ora su vari articoli d'agricoltura. Recitò quest'ultima nell'Accademia pratica d'agricoltura, che è in Udine, della quale fu vice-segretario per molti anni.

« Salito in reputazione per tali studii, fu dal governo Veneto adoperato in due importanti e gelose commissioni. La prima gli fu addossata dal magistrato dell'Arsenale nel 1791, e fu la visita dei boschi del Friuli destinati al servizio dell'Arsenale; sul quale argomento scrisse alcuni trattati ancora, e durò non poca fatica: di che ebbe da quel magistrato segni non equivoci di pienissimo gradimento e gratificazione generosa. L'altra commissione, venutagli dal Principe nel 1792, fu di visitare le piantagioni del tabacco del finanziere signor Manfrini, in compagnia del celebre padre Gio. Battista da S. Martino cappuccino, per cui viaggiò a Nona in Dalmazia, nè senza scapito della salute.

« Le esterne commissioni non gli impedirono mai d'attendere alle domestiche cure, che lo impegnavano nella coltura dei prossimi, o per la direzione delle coscienze, o per la dispensazione della parola di Dio, o finalmente per la istruzione della gioventù, al cui solido bene fu industriosissimo. Niun maestro ha tenuto metodo più adatto a prevenirla contro la corruzione di questi tempi. Fondava i suoi scolari nella cognizione di quelle verità che dai liberi pensatori del secolo sono più impugnate; scopriva loro le arti ed i cavilli, e faceva che ancora sapessero il triste fine di que' filosofi che abusavano dell'ingegno a sovvertimento dei semplici ed a sconvolgimento degli Stati e del Tempio. Perchè l'Italia non ebbe molti, che insegnassero negli ultimi fatali anni con zelo simile?

« Morì il padre Stella di etisia nel febbraio del 1800 di anni cinquantacinque, e ben può dirsi che a lui mancò quell'ultimo periodo di vita, in cui d'ordinario si acquista la maggior celebrità del nome, e il distinto posto fra i letterati più noti ». *Memorie per servire alla storia civile e letteraria*, an. 1799, sem. 2°, parte 3ª, pp. 83-85.

Era andato a Udine, come leggiamo in un'informazione ms. inviata da Udine al Fontana (Arch. Gen., Scritt. n° 165) « da Pavia l'anno 1769 destinato a insegnar belle lettere; nel qual impiego continuò fino al 1781, quando passò a quello di Lettore di filosofia. Non trovo negli Atti registrate accademie di belle lettere, ma bensì panegirici da lui fatti e discorsi morali in vari incontri e diversi Saggi accademici che fece dare dai suoi scolari di filosofia, non amando egli molto le Dispute colle argomentazioni di forma in cui però qualche volta fece sostener tesi... Lesse alla società di Agric. di Udine di cui era vice-segretario, varie memorie sopra argomenti di fisica e di agricoltura. Pubblicò qualche poesia per monacazioni o in simili incontri, ma senza apporvi il suo nome. Carteggiò qualche volta col celebre Prof. Canterzani di Bologna e più spesso coll'Amoretti, col Prof. Aldini ed altri... L'elogio necrologico di lui negli Atti del Collegio trovasi ai 10 febr. 1800 ed è il seguente: « Supremum diem Sacramentis rite devoteque susceptis oppetiit diligentissimus huius Collegii operarius P. Don Fr. M. Stella aetatis suae anno 55, vir religione zelo animarum rebusque etiam publicis summa integritate et sinceritate gestis benemerens, qui in diuturna ethisiae infirmitate laetam in Domino et Deipara spem semper praesetulit ».

Vedi anche: PREMOLI, *St. dei Barn.*, III, 300, 338 sgg.; COLOMBO, *Profili*, 2ª serie, 194; LOMBARDI, *Storia della letter. ital.*, I, 309 (« uno dei primi fra noi dettò le dottrine dei chimici moderni e costruì un pallone volante... applicò a molte fabbriche dello Stato Veneto i così detti fili della salute »); FONTANA, *Notizie*, I, 12, 47, 161, III, 7, 85; « Elogio e lettere del Cortenovis », 45, 312, 328, 330, 354, 362 e 391-94 (dov'è ripubblicato l'*Elogio* del Lanzi); MOSCHINI, *Della letter. venez.*, del sec. 18°, t. I, p. 161 (« tra' filosofi non comuni vuolsi registrare il P. ecc., il primo dei filosofi italiani che facesse sostenere pubbliche tesi dietro i principi di Lavoisier e che tra noi in pratica mettesse i volanti palloni; sperimentatore assiduo mercè la chimica compose varie acque utili all'umanità che non tene nascoste [acque acido marziali o gazoze simili alle naturali]; amicissimo degli elettrici studi presiedette all'innalzamento di spranghe in parecchie città, stampando in tale proposito due Lettere con nuove sue osservazioni ed esperienze; dedito allo studio della storia naturale scoperse alcuni animali infusori non da altri prima di lui veduti »).

Ne parlano pure:

EMAN. ANT. CICOGLIA, *A mons. Giuseppe Trevisanato*, Venezia, tip. Merlo, 1853, in-8°; ROSSETTI-CANTONI, 96; FR. CANCELLIERI, *Notizie storiche...* di Cr. Colombo, Roma, 1809, a p. 254; GIUS. OCCIONI-BONAFFONS, *Bibliogr. stor. friulana* (Udine, G. B. Docetti, 1883-99, voll. 3 in-8° gr.). Nel volume III, p. 207 n° 1679, recens. d'una memoria

uscita in « Pagine friulane » ove si parla dello S. che lanciò in Udine il primo aereostato il 12 maggio 1784; p. 360 n° 2027 nel n° unico per l'inaugurazione della ferrovia Casarsa-Spilimbergo, son riferite le epigrafi che ricordano la nascita del fisico e naturalista Fr. M. Stella. — Per il Valentinelli vedi oltre.

La più recente memoria che ricordi i meriti dello Stella è quella di Giuseppe Dabalà pubblicata dal dott. preside Emilio Catterina: *Le scuole pubbliche di Udine nell'Annuario 1925-26* del R. Liceo Ginn. « Iacopo Stellini », p. 40 (Udine, 1927).

Per le sue esperienze aereostatiche fatte a Udine nel Collegio dei Nobili, si veda: O. PREMOLI, *Esperienze aeronautiche a Udine nel 1783-84* « Rass. Nazionale » di Firenze, 1° marzo 1918.

Il Lanzi lo ricorda anche nel suo libro delle Iscrizioni di cui la 9ª del lib. 2º è sulla meridiana di Udine costituita dallo St. per « Decreto [VII Virorum Utinensium] M.DCC.XCVIII » con questa nota: « Hanc in foro constituit R. P. D. Fr. Stella Congr. S. Paulli cuius ellogium v. in Ephem. litter. Ven. an. 1800 ».

1. Capitolo del P. Fr. M. Stella, Lettore in Udine, su Virgilio III Malvezzi.

Nelle « Memorie di alcuni uomini illustri della famiglia Malvezzi », Bologna, L. della Volpe, 1770, in-4º, a p. 126. — V. il vol. I, p. 274.

2. Memoria sugli infusori.

Fu edita a Venezia da Fr. Grisellini nel suo « Giornale d'Italia spettante alla scienza naturale », t. I-XII, 1765-76, in-4º.

3.¹⁻³ Lettera al Sig. Antonio Selva, architetto veneziano, sopra una nuova maniera di caricare la pistola elettrica.

Negli « Opuscoli scelti » di Milano, X, p. 3ª, 1787, pp. 202-204; e anche nell'« Antologia » di Roma, 1788, vol. XIV, n° XXXIII, febr., p. 262, e prima ancora nel « Giornale Enciclopedico » di Vicenza. Leggesi pure, scrive il Fontana, stampata a parte senza note tip. e comincia: « Mi compiacchio ».

4. Poesie pel solenne ingresso di S. E. il Sig. Fr. Pesaro K.^r [Kavalier] alla dignità di Procuratore di S. Marco, ecc. — Venezia, Ant. Zatta 1781.

In fo. fig. p. cvii. V'ha una poesia dello S., oltre che dei PP. E. Compagnani, Giorgio Guaita, M. A. Cristofori, Carlo Grondona e Ant. M. Pedrazzini, tutti B.

5. Raccolta per nozze di Domenico conte Leoni di Ceneda, con Maria contessa Antonini di Udine 1789, - s. n. t.

In-4º, pp. xxix. Poesie, tra l'altro, di Melchiorre Cesarotti, di Mario Cortenovis, di Francesco M. Stella e d'altri. VALENTINELLI n° 2644, p. 357.

6. Delle circostanze che accompagnarono un fulmine, nell'atto di colpire la casa de' nobili Sigg. Liruti di Udine (Lettera al N. U. Zorzi Morosini).

Nel « Giornale d'Italia », Venezia, 1790, to. I, pp. 173-178; (VALENTINELLI, n° 3355, p. 427) e anche negli « Opuscoli scelti » di Milano, XII, p. 5ª, 329-32 (Milano, Marelli, 1789).

7. Lettera di Francesco M. Stella al Sig. Giovanni Arduino, sull'accademia di agricoltura data il 23 luglio 1790, dalle pubbliche scuole di Udine.

Sta nel « Nuovo Giornale d'Italia », 1791, to. II, pp. 130-35, Venezia, 142-43 (Valentinelli n° 487, p. 77).

8.1-2 Articolo di lettera | del P. ecc., prof. di fisica in Udine, al sig. Ab. Amoretti su un fenomeno elettrico.

Negli « Op. scelti s. sc. e s. arti », to. XIII, Milano, Marelli, 1790, in-4°, p. 427. Si tratta di pustole prodotte da scintille elettriche tratte dal paziente elettrizzato. Inserito anche nell' « Antologia Romana », to. 17°.

9. Discorso sui boschi del Friuli, detto nell'Accademia di Agricoltura



126. Il celebre raddomante Pennet. — Incis. in r. (18×11).

(Nelle dita del quale per la prima volta girò la bacchetta in esperienze elettriche fatte dal p. Stella in Udine).

Dagli « Opuscoli Scelti » di Milano, XVI (1793), pp. 351-60.

pratica di Udine dal R. p. d. Francesco M. Stella, Vice Segretario dell'accademia stessa.

Sta nel « Nuovo Giornale d'Italia », Venezia, 1791, to. II, pp. 41-47 (Valentinelli 530, p. 83).

10. Elogio del dott. Vattolo.

Ms. registrato nell'*Elogio* del Lanzi.

11. Rapport des expériences faites sur Pennet avec la machine électrique à Udine du 12 au 14 août 1793.

Questo Rapporto ms. in fol. picc. di pp. 8 s. n., firmato dal p. Angelo Cortenovis e da sei altri testimoni, si conserva nell'Archivio Generalizio di Roma; ma fu anche, a quanto

pare, pubblicato in una Raccolta sfuggita alle nostre ricerche, dal titolo: « Nouvelles pièces relatives à l'électricité animale et à l'électricité minérale pour servir de suite à celles qui viennent d'être publiées à Verone » Vicence, à l'imprimerie Turra, 1793, in-8°.

Tanto noi deduciamo da una Lettera dell'Amoretti al Soave in data di Recoaro 25 settembre 1793, inserita da lui nei suoi stessi « Opuscoli scelti sulle scienze e sulle arti » XVI, 351-55 con tavola (Milano, G. Marelli, 1793), donde trascriviamo i seguenti passi relativi allo Stella: « ... Macchina elettrica del sig. Maggiotto e del p. prof. Stella di Udine su di cui per la prima volta girò sulle dita di Pennet la bacchetta (*Nota:*) È noto abbastanza il nome di Pennet... (v. vol. XIV d. « Opuscoli » pp. 145 e 259). Della macchina del Maggiotto può vedersi la descrizione nel t. IV pp. 66 e 244. Lo sperimento fatto dal p. Stella vien da lui riferito in questi termini: « Al comparire di Pennet mandato dal sig. Thouvenel [di cui era minerografo] fu uno dei miei pensieri di tentare con lui delle elettriche esperienze, perchè mi era stato detto (non so se bene o male) ch'era desiderio vostro di portarvi a Venezia per farne con la macchina del Maggiotto. L'atmosfera non era la più favorevole: con tutto ciò mi accinsi all'impresa. Isolotolo dunque lo elettrizzai con la maggior violenza e celerità possibile mediante una catenella d'ottone comunicante con la pianta dei suoi piedi; e fui contento di vedere come la bacchetta, con movimento non molto concitato sfuggiva dalle sue mani. In quel giorno non si poté ottenere niente di più per quanto si tentasse. Il dì 24 di luglio, che fu il giorno stesso della sua partenza da Udine, alle ore 18 circa, mentre il cielo era sparso di nuvole temporalesche e spirava un poco d'aria, ricondussi Pennet alla macchina con migliori speranze. Di fatti elettrizzatolo, la fuga della bacchetta dalle sue mani fu più celere e pronta. Nella medesima situazione, si pose Pennet la catena sopra il capo, onde determinare la bacchetta a girare in senso contrario; ma riuscì vano ogni sforzo. Mi parve di intenderne la ragione. Era egli rimpetto e vicino al gran conduttore. Giudicai dunque che la di lui atmosfera avesse ad opporsi al bramato effetto. Comandai dunque a Pennet che si rivolgesse dalla opposta parte. Tanto egli esegui; e ciò bastò per vedere determinata la bacchetta a rivolgersi verso di lui, non appena fu egli elettrizzato... » V. « Résumé des expériences d'électrometrie souterraine » vol. II, 1792.

« Questo stesso sperimento egli ha rifatto sulla mentovata macchina del sig. conte G. R. Gazola (a Verona). Ma poichè tenendo Pennet come vedesi nella fig. 1^a (Tav. II) la bacchetta sulle dita, comunque graduata questa fosse, cioè con due rialzi ai due punti d'appoggio *a* e *b*, sempre vi era chi sospettava che egli con somma destrezza e con ciarlatesco giuoco di mani, che altri pur vantavasi di imitare, sapesse or avvicinando al mezzo ed or allontanando le dita, far cambiare alla bacchetta il centro di gravità, il sig. Thouvenel che altre volte avea veduto la bacchetta girare su due uncini tenuti da minerografi suoi, Bléton e Pennet quando stavano su forti miniere e su correnti d'acqua in opportuno stato d'atmosfera, volle un'analoga esperienza tentare sulla mentovata macchina del p. prof. Stella in Udine coll'apparato che fra poco descriverò, e v'è riuscito, come rilevasi dal ragguaglio autorevole di quello sperimento fatto alla presenza delle più colte e ragguardevoli persone di Udine che vi si vedono sottoscritte (« Nouvelles pièces » ecc., cit. sopra). Eccovi ora in che consiste l'apparato », ecc. ecc. (pp. 351-353).

Scrisse pure una memoria sulla maniera spedita e di poca spesa, per fare coll'arte le acque acido-marziali e gazzose simili alle naturali e che in medicina producono gli stessi effetti.

Gl'indirizzò una Lettera il p. Cappuccino Gio. Battista da San Martino nell'« Antologia Romana », t. 18°, p. 145, intorno al quesito « donde venga somministrato alle piante tutta quella quantità di acqua che è richiesta al loro mantenimento ». La lettera comincia: « Eccomi nella bella occasione di darvi, mio pregiatissimo amico, un pubblico attestato della mia sincera venerazione... col sottoporre ad un tempo al pregiatissimo vostro giudizio alcune mie osservazioni. Un uomo qual voi siete, degno della più alta reputazione, che fa onore coi suoi talenti all'Italia, che è pieno di forza viva nel procurare il bene dei suoi simili, che impiega ogni suo studio per arricchire d'altrettanti abili cittadini la patria quanti sono i numerosi allievi, non può a meno di non eccitare in me stesso un vivo sentimento di piacere nel vedermi fatto degno della letteraria vostra corrispondenza, con la speranza che non vorrete defraudarmi di que' suggerimenti che saranno atti a

rettificare i miei sbagli » ecc. Da una nota in cui l'A. dice di convenire con lo Stella, si ricava che sul medesimo argomento aveva scritto anche il Nostro.

Due sue lettere (1788-89) al conte Gregorio Casali a Bologna si conservano nella Università di Bologna n° 283 busta 4^a: MAZZATINTI SORBELLI *Invent.*, XVII, p. 113; dove pure una al Canterzani, a Bologna, in data di Udine 3 maggio 1798, da me pubblicata nel vol. commemorativo del Collegio San Luigi, p. 158.

STELLA ISIDORO, di Spilimbergo (Friuli), 21 marzo 1741-1828, 10 luglio, in Monza (Carrobiolo); p. 25 ott. 1760.

Cfr. « Elogio e lettere del P. A. Cortenovis » edito dal Gobio, pp. 46, 312. Era fratello maggiore del precedente e, a detta di Emanuele Antonio Cicogna, il noto bibliografo che fu suo scolaro nel collegio dei Barnabiti di Udine, « amantissimo della pura toscana favella, aureamente in essa dettava i suoi concetti e ne era altresì ottimo maestro ». (*A mons. Giuseppe Trevisanato*, Venezia, Merlo, 1883; riferita anche ivi); e aggiunge: « Destò egli il primo in me quel genio per gli studi bibliografici che poscia grandemente si estese. ».

Ripigliò dopo la soppressione napoleonica l'abito della Congregazione il 13 nov. 1825 continuando a vivere in Carrobiolo di Monza, dove morì il 10 luglio 1828. Negli ultimi giorni di sua vita ebbe il conforto, annota il Gobio al passo surriferito del Cicogna, di conoscere e di intrattenersi più volte col Monti, il quale ritornato alla fede dei primi anni s'accostava ai Sacramenti nella chiesa dei Barnabiti.

Cfr. anche la *Storia dei B.*, del Premoli, III, 381, nota 2^a.

1. Esercizio cristiano per santificar la giornata, colla traduzione in francese dell'Autore. — Monza, Stamperia Corbetta, 1812.

In-16°, pp. 159. Anonimo.

2. Breve esposizione dei caratteri della vera Religione del Cardinale Gerdil Barnabita, con la traduzione francese a lato di N. N. B. — Monza, MDCCCX. Dalla Stamperia di Luca Corbetta, Corsia alla Villa Reale, N. 335.

In-16° di pp. VII-131 (4).

...Id... 1818? Seconda edizione più esatta e corretta della prima e accresciuta di alcune note. In-12° di pp. (4) 176. Precede una epistola dedicat. del P. Isidoro Stella al conte Luigi Archinto. — Seguì un'edizione italo-francese a Forlì nel 1839:

Briève exposition | des caractères | de la vraie | Religion | par le | Cardinal Gerdil | Barnabite | traduite en français | par N. N. B. — A Forlì | Chez Louis Bordandini | Impr. Episc. 1839. In-16° di pp. 154.

STELLATI CARLO, di Napoli, 14 febr. 1814-1889, 17 luglio, in Roma (S. Carlo a' Catinari); pr. 1832; Provinciale di Napoli (1856-62); Assistente Generale (dal 1865 alla morte).

Fu un modello di religioso: pio, osservante, zelante e studioso. Il p. Ignazio Pica così ne scriveva nella Lettera necrologica da Roma 17 luglio 1889. Nato in Napoli il 14 febbraio 1814 da pii genitori di civil condizione e compiuti i suoi studi di letteratura e di filosofia, ricevè come novizio l'abito dei nostri chierici nella Chiesa di San Giuseppe a Pontecorvo il 19 novembre 1830; poi fece professione dei voti solenni (aggiungendo al suo nome di Giuseppe quello di Carlo) in questa nostra Chiesa di S. Carlo a' Catinari con dispensa pontificia a' 15 agosto 1832, non potendo per le leggi allora vigenti farla in Napoli prima degli anni 21. Dopo aver atteso per tre anni in Roma allo studio della Sacra Teologia, fu destinato nel 1834 qual Maestro di retorica nel Collegio di Massa Ducale, dove restò due anni e fu anche insignito del sacerdozio. Nell'autunno del 1836 passò ad insegnare Belle Lettere nelle pubbliche nostre scuole di S. Cristoforo in Vercelli, e dal

1838 al 1844 in quelle di S. Lucia di Bologna e nell'attiguo Collegio di S. Luigi. Per tre anni, dal 1845 al Novembre del 1847, fu Direttore di Spirito nel Collegio Convitto di Caravaggio in Napoli. Allora fu mandato Lettore di Teologia ai nostri Chierici Studenti nel Collegio di S. Dalmazzo in Torino, di cui nel Maggio del 1848 fu eletto Preposito. Ma chiamati nel seguente Ottobre in Roma quei Chierici Studenti, egli pure ve li seguì, ripigliando qui le lezioni di Teologia, ed avendo rinunciato alla Prepositura di Torino, fu creato Cancelliere del R.mo P. Generale D. Francesco M. Caccia, lo accompagnò in Napoli nel Marzo del 1849 e rimase presso di Lui fino al Gennaio del seguente anno. Nel qual tempo venne eletto Preposito della nuova Casa di Noviziato in Resina presso Napoli, poscia nel Giugno del 1852 Visitatore Generale per la Provincia Napoletana. Ambo le cariche gli vennero confermate nel Capitolo Generale del 1853; però nel Settembre del seguente anno cambia la sua residenza, dal Noviziato di Resina, che veniva abbandonato, in quello nuovamente aperto di S. Felice a Cancellò. Il Capitolo Generale del 1856, invece dei predetti officii gli confidò quello di Preposito Provinciale della Provincia Napoletana, con sede nel Collegio di S. Giuseppe a Pontecorvo, officio che gli fu confermato dal seguente Capitolo Generale del 1859. Cessando da questa carica, esercitata già per sei anni, tornò ancora per tre anni Preposito del Noviziato nella stessa Provincia, finchè nel Capitolo Generale del 1865 fu creato Assistente Generale, officio che ha esercitato per ben 24 anni, fino al giorno della sua morte. Nel tempo medesimo, per tredici anni, dal 1867 al 1880, fu Preposito di questo Collegio; per circa un anno Lettore di Teologia Morale, e per più tempo Prefetto delle Conferenze dei casi di coscienza. Ebbe pure dal R.mo P. Generale l'incarico di visitare le Provincie Romana e Napoletana, e nella sua assenza ne tenne più volte il luogo, come Vicario Generale. Amministrò anche per qualche tempo la nostra Parrocchia di S. Carlo, sintantochè al compianto P. Cappelli, defunto, fosse nominato un degno successore. Ma a questi vari ed importanti uffici, che gli furono confidati dalla nostra Congregazione, altri se ne aggiunsero di non lieve conto ed onore, impostigli dai Sommi Pontefici, che non avevano tardato a riconoscere i suoi rari meriti. Pio IX di f. r. nel 1866 lo volle Vicario Apostolico della Congr.^{ue} dei Padri della Dottrina Cristiana, con incarico di riordinarla; poi lo nominò Consultore della S. C. dei Vescovi e Regolari, e quindi Consultore della S. C. del Concilio per la Revisione dei Concilii Provinciali. N. S. Leone P. XIII lo volle pure da più anni Consultore della Congregazione de Propaganda Fide. Massime nella prima di queste Congregazioni ebbe molto da affaticarsi, essendo spesso incaricato della Revisione delle Regole dei nuovi Istituti fondati in questi ultimi tempi. Il che gli procurò grande stima da parte di ecclesiastici e religiosi che spesso venivano a dimandarlo di consiglio.

« Potrei risparmiarmi di parlare delle egregie virtù di questo nostro veneratissimo Confratello, poichè esse sono ben note a tutta la Congregazione, massime a quelli che lo ebbero a Superiore locale o Provinciale, o a Maestro di Noviziato, come chi scrive. La sua pietà, animata da fermissima fede, non ebbe interruzioni di sorta; si manifestava specialmente nella divozione alla Passione del Signore, su cui pubblicò, ad altrui domanda, pratiche Considerazioni, più volte edite, ed anche oggi ricercate, nonchè nella divozione al Nome SS.mo di Gesù, di cui fu in altri anni ardente propagatore, ed alla Vergine Addolorata. Osservantissimo della Regular Disciplina, la volle pur osservata sempre da altri, nè dubitò, pel bene dei Confratelli, di far sentire all'uopo l'autorità di cui era rivestito. Zelantissimo della salute delle anime, predicò con forza ed efficacia la parola di Dio, o le Domeniche al popolo o durante gli Spirituali Esercizi e talvolta nella Quaresima alle Comunità religiose, e finchè gli bastarono le forze, attese al confessionale in chiesa ed anche ne' monasteri. Uomo di rara prudenza si rese non poco utile alla Congregazione colla sagacità de' suoi consigli e seppe compiere più d'una difficile missione a prò di essa presso le autorità governative ed ecclesiastiche. Amante degli studi sacri e delle buone lettere occupò sempre negli uni e nelle altre le scarse ore che gli esterni ministeri gli lasciavano libere, prediligendo in modo speciale le Opere dei SS. Padri; e forse gli studiosi avrebbero tratto non poco frutto dai suoi lavori se la sua modestia gli avesse permesso di renderli di pubblica ragione ».

Vedi anche LEVATI, *Prov. Romana*, 270-273.

1.14 Considerazioni sulla Passione di Gesù Cristo. — Napoli, St. e libr. di A. Festa, 1860.

Vennero anche inserite nel « Manuale di preghiere » di Bologna, 1873, da p. 149-258. Vedi nel vol. I alla voce *Bologna*, n° 146, p. 293.

Considerazioni sulla Passione di G. C., 2ª ediz. Roma, Uff. del « Messaggere e del Devoto del S. C. » [Tip. Artigianelli] 1891. In-16° di pp. 169.

...Id.. Terza ediz. | riveduta e accresciuta | Roma, Tip. Bernardo Morini | 1876 | In-16° di pp. 127.

2. Regole dei fratelli conversi della Congregazione dei Chierici Regolari di S. Paolo Apostolo, detti Barnabiti. — Roma, tip. Letteraria, 1881.

In-8°, pp. 64. In collaborazione col P. Pica.

3. [Vari voti alla S. Congregazione dei Vescovi Regolari e di Propaganda ecc., inseriti nei voll. a stampa della S. Congr.]. — Roma, Tip. Poliglotta di Propaganda.

In-4°. Ecco alcuni degli argomenti: Ratifica degli statuti di tumulazione emanati dall'Arciv. di Urbino (1877); Nullità di matrimonio per impedimento di affinità (1879) o per difetto di consenso (1881) o per altro motivo (1880 e 1877); Sugli Statuti del Capitolo della Cattedrale di Versailles (1877); Su nullità di professione monastica (1871); Sulla natura dei voti dei fratelli Celliti o Alessiani del Belgio (1872); Provvedimenti in favore dei monaci Cistercensi di Senanque (1875) e degli Assunzionisti (1880).

[Voto di consultore sulla Congregazione Benedettina Inglese alla Congr. dei Vescovi e Regol.], in data 12 ag. 1882, in 4°, pp. 22.

[Voto di teologo alla Congr. del Concilio "Praenestina matrimonii"] 1884, in-4°, pp. 16.

4. (ms). Del concetto e degli intendimenti della D. Commedia, colla interpretazione delle prime allegorie e di più altri luoghi del Poema. Lezioni di C. S. B.

Ms. cart. in-4° (26 × 19) di pp. 192 n. n.

5. (ms.) Operette di S. Giustino Martire recate dal greco in italiano con alcune note morali filologiche e critiche ad uso dei giovani studiosi.

Ms. cart. in-4° (20 × 27) di pp. 300 s. n. Precedono brevi cenni sulla vita di S. Giustino con gli Atti del suo martirio. Seguono: Esortazione ai Greci (Appendice: Ragionamento di Ermia filosofo); La prima apologia; La seconda apologia; Il Dialogo con Trifon giudeo.

6. (ms.) Volgarizzamento delle Vite dei Santi Padri di fra Domenico Cavalca dell'Ordine dei Predicatori, purgato di molti errori e ridotto a moderna lezione e di alcune annotazioni illustrato per C. S. B.

Ms. cart. in-8° di pp. 250.

7. (ms.) Raccolta di esempi.

Grosso vol. cart. in-4°.

8. (ms.) Frammenti di letteratura.

Ms. voluminoso cart. in-4°. Contiene tra l'altro: Lezione sulla originalità della Com-

media di Dante. — Sopra alcune lezioni del Convito. — Parere sopra un progetto di studi (1853). — L'Esopo cristiano. — Acta Collegii Neap. S. Mariae Carav. (1844-1847). — De recta electione Praepositi Generalis, Oratio habita ad Cap. Gen. a. 1856. — La 3^a Filippica di Demostene, ecc. ecc.

9. (ms.) Memorie.

Ms. cart. in-4^o con appunti di vario argomento.

10. (ms.) Spicilegium Biblicum Kar. Ios. Asterii Sodalit Barnabitarum.

Ms. cart. in-4^o (20 × 27) di pp. 148 s. n.

...Id... Pars altera, ms. cart. in-4^o (20 × 30) di pp. 100 s. n.

11. Esercizii scolastici di Belle Lettere.

Voluminoso ms. in-4^o.

12. Istituzioni di diritto ecclesiastico per C. S. B.

Ms. cart. in-4^o di pp. 72 s. n.

13. Memorie di R. R. (Raffaella Russo).

Due voll. mss. cart. in-4^o (21 × 30).

14. Monologio: pensieri sopra alcuni punti di filosofia.

Mss. cart. in-4^o: Philosophia, Theologiae fragmenta, Privilegia.

15. Notizie del monastero delle Angeliche di Milano, della fondazione che fu l'anno 1535 sino alla morte di S. Carlo Borromeo che fu l'anno 1584.

Ms. cart. in-4^o. gr. (19 × 27 cm.) di pp. 52 s. n. È una riduzione dell'opera dell'Angelica Sfondrati.

16. Altri suoi mss.:

Ragionamenti sacri sulla vita di S. Paolo Apostolo (1873, a Roma). — Panegirico di S. Filippo Neri, del B. A. Sauli, di S. Gennaro, ecc. — Lettera sul computo ecclesiastico. — Di alcune correzioni al Breviario Romano. — Saggio di un nuovo commento ai Santi Vangeli. — Variae lectiones (Patrum). — Ragionamenti sulle virtù teologiche. — Riflessioni spirituali sopra vari argomenti. — Rime varie e versioni.

Appendice alle Costituz. (stamp. 1854) e Processo per l'approvazione ad tempus della suddetta.

STOISSA GIUSEPPE di Trana (Torino) 8 sett. 1882-1924, 15 genn., a Moncalieri (Real Collegio C. Alberto); pr. 9 ott. 1900; sac. 21 sett. 1907 a Roma.

Cfr. Sac. Pr. FILIPPO ALASIA, *In memoria del compianto sac. b. p. G. S. prof. nel Real Collegio C. Alberto di Moncalieri*, nella « Gazz. di Moncalieri » e in « Vita Nostra » Firenze, IV, 1923-24 p. 107-110; « Boll. di S. Ant. M. Zaccaria », Milano, 1924 n° 2, p. 11; LEVATI-CLERICI, *Menologio*, 445 con ritr.

Oltrechè alla scuola, il giovane p. fu presto dedito, finchè gli bastò la vita, al ministero sacerdotale e all'Azione Cattolica; specialmente come fondatore e direttore del Circolo giovanile Fr. Denza e direttore della Congregazione dei Terziari francescani. Diresse an-

che, assieme al sac. dott. Paolo Ubaldi, la Collezione genovese dei « Padri della Chiesa » in traduzione italiana, iniziata col 1° gennaio 1912.

L'Apologetico di Tertulliano. Traduzione italiana del dott. ecc., (« I Padri della Chiesa », Pubblicazione mensile a. I n. XI nov. 1912). — Genova, Amministraz. del Per. *I Padri d. Chiesa* (Asti, Tip. Popolare Astigiana, 1912).

In-8°, pp. 164. La « Prefaz. » occupa le pp. 5-11.

STRADA CARLO GIROLAMO, di Milano, 1665 ca. - 1735, 13 sett., in Milano (S. Barnaba) di 70 anni; p. 26 nov. 1682; Provinciale di Lombardia (1719-22), oratore sacro.

« Strada Carolus Hieronimus Mediolanensis ab adolescentia se subiecit suavi Christi jugo in sodalitate Paulina. Iuventutem applicuit primo humanioribus litteris, quas in publico gymnasio Laudae Pompeiae professus est. Dein diversas urbes plurimarum quadragesimarum decursu sacris concionibus commovit. Praefuit Collegio Novariensi S. Marci; postmodum Visitator Generalis renunciatus est; quo perfuncto munere assumptus fuit ad regimen totius provinciae Mediolanensis. Ab omnibus curis liber publici juris fecit « Conciones quadragesimales » quas a suggestu dixit. Postremis vitae suae annis aegra fuit valetudine; morboque tandem ipsis medicis incognito obiit in collegio S. Barnabae die 13 septembris anni 1735, aetatis suae anno septuagesimo, omnibus Sacramentis rite susceptis munitus ». PEZZI, *Catal.*, 264. Vedi anche: LEVATI, *Serie*, 46; ARGELATI, *Bibl. Scr.*, col. 1446; GLAIRE, *Dictionn.*, ecc.; FONTANA, I, 26, 120, III, 7.

Nella « Positio » del processo per il S. Fondatore p. 255 del « Summarium » è nominato un P. Paolo Strada « celebre missionario nato nel 1716 », ma non sappiamo se sia parente del Nostro.

Prediche | quaresimali | del padre | Don Carlo Girolamo Strada | Milanese | Cherico ecc. | Consacrate al merito sopragrande | dell'Em.mo | Sig.re Cardinale | Giberto | Borromeo | Vescovo di Novara | conte della Riviera di S. Giulio, di Orta etc. — In Milano MDCCXXVI. | Nella Stamperia di Giuseppe Pandolfo Malatesta. | Con licenza de' Superiori e privilegio.

In-4° di pp. (6) 490 a due col.; fr., epist. dedic., approv., ind. e protesta dell'A. In fine è l'indice analitico.

STRADA CLAUDIO ANTONIO, di Milano, 1656 ca. - 1724, 1 marzo, a Bologna; p. 11 gennaio 1676; Generale (32°) della Congregazione, 1722-24.

Cfr. PREMOLI, *St. Barn.*, III, 59; LEVATI-SALA, *Menol. dei B.*, III, 23, 338; LEVATI, *Serie cronolog. dei Prov.*, pp. 41-42; « Synopsis chronolog. », 400; Negli « Acta » mss. di S. Carlo a' Catinari sotto l'anno 1724 è un grand'elogio dello S. che era morto a Bologna in visita. Nel 1706-10 e nel 1710-16 era stato provinciale di Lombardia, e nel 1717 era Procuratore Generale.

D. Claudius Antonius | Strada | Congregationis Cler. Reg. S. Pauli | Praepositus Generalis | Universis Congregationis eiusdem Clericis & Fratribus Conversis | Salutem in Domino | Pax vobis | « Quoniam placuit Spiritui Sancto » etc.

Fo. di 4 pp. s. n. e s. n. tip. Circolare della sua elezione che porta la data di Roma, Coll. dei ss. Biagio e Carlo, 14 nov. 1722.

STROBL ADALBERTO, di Vienna, 24 genn. 1734-1800 ca.; p. 21 ott. 1753; sac. 25 luglio 1757.

Cfr. « Congregatio Prov. Austriae », 46 e 27. Il FONTANA, *Not.*, III, 7, 85: « Fece per molti anni con molto incontro l'annualista in S. Michele di Vienna. Era assai dotto e colto nella lingua tedesca e intendeva l'italiano perfettamente. Si dilettava assai nello studio delle medaglie; e non avendo mezzi per farne acquisto in metallo, se ne formò egli le serie per mezzo degli impronti nel gesso. Fu di nobile aspetto e di gravi maniere e insieme di discretissima natura e d'animo cortesissimo e di tratto estremamente dolce e gentile. Morì provinciale »: carica a cui era stato eletto nel 1793.

Non vediamo citate di lui che una serie di prediche, oltre a una traduzione tedesca dei « Caratteri della vera religione » del Gerdil, cioè:

Predigten auf das 5. Saeculum zu Zell in Steyermark von Maria. Wien, 1764. In-4°. Così l'« Index Scriptorum in Germania », ms. Il Fontana: « Predica all'occasione del V secolo alla Madonna di Zell in Stiria. Vienna, 1764. In-8° ».

Predigt auf den h. Bonifacius für die Kaiser-Reichshofkanley. Wien, 1766. In-4°.

Predigt auf die Mährische Nation von hh. Cyrillo und Methodio, 1765. In-4°. Item 1769.

Predigt auf h. Kilian Bischof für die Franken Nation. Wien, 1771. In-4°.

Predigt auf den h. Utrich für die Swäbische Nation. Wien, 1773. In-4°.

Kenzeichen der wahren Religion des Kardinal Gerdil, aus dem französischen übersetzt. Wien, 1780. In-8°. Tradotti dal francese del P. Delivoy. Vedi vol. II, 185 della presente Biblioteca.

STUB PAOLO (Giovanni Daniele) di Bergen (Norvegia), 17 giugno 1814; 1892, 13 gennaio, a Bergen (S. Paolo); p. 30 genn. 1834 a Genova; Missionario in Norvegia e scrittore d'apologetica e d'ascetica.

Dalla lettera necrologica, in data di Firenze, 9 febbraio 1892, firm. « Luigi M. Cacciari Pro-provinciale » (edita dal LEVATI, *Prov.* 160-163) togliamo i seguenti particolari biografici. « Abiurati gli errori del protestantesimo domandò di esser ammesso nella nostra Congregazione. Ricevuto nel nostro Collegio di S. Bartolomeo in Genova, vestì colà solennemente l'abito, e, trascorso l'anno di prova, professò i voti solenni ai 30 gennaio 1834. Fu quindi mandato allo studio della teologia in S. Carlo in Roma, ove sostenne pubblica disputa in quella Facoltà. Destinato ad insegnar Grammatica nelle pubbliche scuole di S. Lucia in Bologna, die' sì bella prova di attitudine all'insegnare, che fu giudicato ben presto capace di professare, in quelle medesime nostre scuole, Umanità: nè egli frustrò le speranze dei Superiori, che anzi acquistossi nome di buon maestro e di ottimo educatore. Nel settembre 1838 fece ritorno in Genova, per predicarvi la parola di Dio, e vi si fermò fino al 1840, quando fu destinato come maestro nel Real Collegio di Moncalieri. Ivi dal 1841 al 1844 insegnò filosofia razionale ai nostri Convittori, e sollevato poscia alla grave ed importante cura di Rettore, la sostenne degnamente per un triennio, fino al 1847, quando fu eletto Proposto di S. Martino in Asti. Alle sollecitudini della Propositura non si tenne pago il buon P. Stub, e volle anche assumersi il carico di insegnare matematiche ai nostri giovani studenti, finchè ebbero domicilio in quel Collegio. Terminato il triennio di Propositura, fu dal Capitolo Generale del 1850 destinato Parroco nel Collegio di S. Cristoforo in Vercelli e Proposto di quella Comunità, dal 1851 al 1853. Dopo il Capitolo Generale del 1853, venne a Torino, Proposto di S. Dalmazzo e Consultore del Provinciale per tutto il triennio 1853-56. Qui si diede alla predicazione, la quale mostrò singolarmente il suo zelo per la gloria di Dio; e non furono pochi gli Esercizii Spirituali e i Quaresimali che intraprese con frutto anche al di fuori. Nell'aprile 1856, esonerato dalla carica di Proposto, fu eletto Provinciale della Provincia Piemontese-Ligure, a cui allora appartenevano i primi Collegi Francesi; nei quali egli personalmente venne stabilendo norme di disciplina domestica. Nel giugno 1858 fece una visita al suo paese natio a modo di Missione. Partì dal Capitolo Generale del 1859 colla carica di Visitatore Generale e Rettore del Collegio di Gien; ma a quest'ultima carica rinunziò ben presto, cioè nel no-

vembre dello stesso anno, dopo aver fatta una corsa a Parigi. Fu poi di nuovo a S. Dal-mazzo, inteso ai sacri ministeri e alla pubblicazione di opere ascetiche. Venne confermato nella carica di Visitatore nel 1862 e nel 1864. Durante questi anni pubblicò: « La scuola di Maria nel suo mese di Maggio », « Il Sacerdote al letto degli infermi », « Le letture edificanti », « Le meditazioni per gli Ecclesiastici », « L'addio al Protestantismo ». Nel 1864, appena finita la predicazione del mese Mariano, si recò in Isvezia, poi in Norvegia per le Missioni, allora accettate dalla nostra Congregazione. Nell'ottobre dello stesso anno fu dal Vicario Apostolico nominato Parroco di Cristiania, essendo stata quella Parrocchia interamente ceduta ai Barnabiti. Dovendo ritornare in Italia, nel 1865, predicò il mese Mariano a Roma in S. Carlo a' Catinari. Nell'agosto era di ritorno alla Missione, e vi rimase fino al luglio del 1869. Ma nel frattempo, avendo la Congregazione abbandonata quella Missione, egli ottenne di rimanervi come semplice Missionario, e dalla nuova Prefettura Apostolica gli venne affidata la cura delle anime della città di Bergen e de' dintorni. Fece molti viaggi specialmente in Francia ed in Italia affine di raccogliere offerte per edificare una chiesa in Bergen. Nel settembre 1865 ebbe la consolazione di porre la prima pietra e nel 1876 se ne fece l'inaugurazione con l'intervento delle potestà civili e militari, dei Consoli e delle principali famiglie del paese. Fabbricò pure la casa dei missionari, che egli destinava alla Congregazione nostra; se non che il Capitolo Generale del 1880 non giudicò di accettare quella stazione. Continuò fino alla morte, come negli altri sacri ministeri, così nella predicazione, con zelo ed edificazione non solo dei Cattolici, ma ancora dei Protestanti, dei quali un buon numero fu da lui ricondotto nelle braccia della madre comune la Chiesa cattolica. Mantenne sempre relazione con la Congregazione, ne serbò amorosamente le leggi, come se si trovasse in comunità, geloso de' suoi voti, anche di quelli d'ubbidienza e di povertà dai quali tanto facilmente poteva tentarlo ad esimersi la sua vita solitaria e separata. Nulla faceva sospettare della sua imminente fine. In una sua lettera al Rev.mo Padre Generale in data 22 dicembre 1891 fra le altre cose diceva: « Tutto procede qui a Bergen con la solita buona salute e le solite occupazioni ». Ma il giorno 4 di gennaio fu preso da influenza, che, degenerata presto in polmonite, lo ridusse in fin di vita. Il giorno 9 gennaio ricevette l'ultima volta Gesù Sacramentato, conservando intere le sue facoltà mentali e la pace dell'anima. Edificò con la pazienza e la soavità di sue virtù il suo Vicario e le buone Suore assistenti ».

V. pure LEVATI-CLERICI, *Menologio dei B.*, I, 143-147 con ritr.; « Messaggero del S. Cuore di G. », di Roma, maggio 1914 (articolo del p. Pica sulla Missione in Norvegia); « Bollettino del Consorzio d. S. A. Zaccaria », VI, n° 10, XI, 10 sg.; « Bull. des Enfants du S. Coeur », a. 1892, p. 53; il giorn. di Cristiania « St. Olaf » del febb. 1892, n° 8, p. 51; « Messager de St. Paul » di Kain, mai-juin 1933 p. 49 sgg. (artic. del p. SILV. DECLERCQ), ecc.

Mentre si trovava a Moncalieri fu in relazione epistolare col Rosmini, del quale si legge una lunga e importante lettera a lui nell'« Epistolario completo » del R. VIII, 471. (Casal Monferrato 1882-1904).

Per la sua autobiografia vedi oltre all'a. 1894 n° 17-19.

Cfr. pure « Convertitenbilder aus dem neunzehnten Jahrhundert » von DAVID AUGUST ROSENTHAL, Schaffhausen 1865, to. I, pp. 408-430. Vi è la storia della conversione e la biografia del p. Giovanni Daniele Stub barnabita norvegese, donde pure apprendiamo che in occasione della morte ne disse l'elogio, nella sua lingua nativa, il R. Past. Grüner suo coadiutore cioè: « Mindeblad over pastor Stub tilegnet den katolske menighed i Bergen, hans slegtninge og venner af pastor GRÜNER », In-8°, pp. 15 (cioè: Ricordo sul Pastore Stub offerto alla comunità cattolica di Bergen ai suoi seguaci ed amici); LAGERGREN CLAES, *Mitt lives minnen*, pp. 123-24 (Stoccolma, Norstedt, 1925).

Un documento delle sue predicazioni in Italia si ha nel seguente: « Solennizzandosi dopo divotissimo novenario, la festa dell'Immacolata ecc., nella chiesa di S. Francesco in Modena: Sonetto dedicato ai RR. PP. Barnabiti Don Giacinto Frediani lezionista in S. Lucia di Bologna e Don Paolo Stub, prevosto del collegio di sua Religione in Vercelli, ecc. ». Modena, Tip. di Andrea Rossi, 1851 gr. fo. vol. Sonetto: « Quando fra noi destar ».

È ricordato (e con lui il Collegio di Moncalieri) dalla principessa Clotilde di Savoia nel

suo Diario, edito in parte da L. Fanfani: « 12 aprile 1858. A me piacque specialmente il Paradiso [sepolcro] del Convento dei Barnabiti.... 10 aprile. Abiura della Maiwood sotto la direzione di p. Stub barnabita a San Dalmazzo: qui fece la sua confessione e comunione ». L. FANFANI, *La principessa Clotilde di Savoia*, pp. 212 e 214 (Torino, Marietti, 1930, 3ª ediz., in-16°).

1.1-2 Breve esposizione della vita del B. Alessandro Sauli Barnabita appellato l'Apostolo della Corsica. — Torino, per G. Marietti, 1843.

In-12° di pp. 71.

Breve esposizione della vita del B. Al. Sauli Barnabita, appellato l'apostolo della Corsica, 2ª ediz. Milano, Tip. e Libr. Arciv. Boniardi-Pogliani, 1892. In-12°, pp. 63.

2. Prospetto della storia della filosofia. — (*In calce*) Torino, 1844, Tip. Marietti.

Grande tavola o prospetto di 60 X 80 cm.

3. Meditazioni per tutti i giorni dell'anno ad uso delle Religiose, e specialmente di quelle che si consacrano al servizio del prossimo negli Ospedali, nelle prigioni, nell'istruzione ecc. del Sacerdote Vaullet. Vers. dal francese. — Torino, Marietti, 1855.

Voll. 4. Cfr. rec. in « Arch. d. Eccles. » IV, 177-81.

4.1-2 Meditazioni | per | gli Ecclesiastici | in tutti i giorni dell'anno | del P. Paolo Stub | Barnabita. — Torino 1864 | Pietro di G. Marietti | Tip. Pontificia.

Quattro voll. in-8° di pp. vii-510, 528, 574, 579.

Méditations | Ecclésiastiques | pour | tous les jours de l'année | par etc. — Paris, | P. Lethielleux, Libraire-éditeur | 1866. | In-8°, voll. 4.

5. Per l'insigne miracolo del SS. Sacramento avvenuto in Torino il 6 giugno 1453. Discorso ecc. — Torino, Tip. Speirani e Tortone, 1857.

In-8°, pp. 31.

6.1-7 La | Scuola di Maria | nel suo mese di maggio | pei misteri del S. Rosario | meditazioni con esempi | del P. ecc. — Torino, Per Giacinto Marietti, 1858.

In-16° picc., pp. 445.

Seconda edizione | Torino | Tip. Speirani e Tortone | 1859. | In-16° picc. di pp. 439 con 1 fig. f. t.

...Id... 5ª ed., Torino, Speirani, 1886. In-8°, pp. 439.

...Id... e di ottobre ecc. | Sesta ediz. | con l'aggiunta del modo di sentire | la S. Messa. Torino, 1902 | Giacomo Arneodo, Tip. d. C. Arciv. In-8° picc. di pp. 441 (6).

École de Marie pendant le mois de may au moyen de la méditation des mystères du Saint Rosaire, suivie de deux exemples par jour. Paris, J. Lecoffre et C., 1859.

7. Narrazioni | edificanti ed istruttive | tratte | dalla storia ecclesiastica | del | P. Paolo Stub | Barnabita | Prima serie. — Torino | Tipografia Speirani e Tortone | 1858 | *Con approvazione ecclesiastica*.

In-8° picc. di pp. (4) 339.

...Id... Seconda serie *Ib.* 1862. In-8° picc. di pp. 355.

...Id... Terza serie *Ib.* 1869. In-8° picc. di pp. 231.

...Id... Quarta serie *Ib.* 1873. In-8° picc. di pp. 328.

8.1-10 Il Sacerdote presso gli infermi ed i moribondi con norme per ogni pia assistenza fisica e morale nei vari casi ordinari e straordinari. — Torino, Tip. Speirani e Tortone, 1859.

In-8° picc. di pp. 453.

...Id... 2^a ediz. rived. dall'A. *Ib.* In-8° picc., 464.

Il sacerdote | presso gl'infermi | ed i moribondi | con norme per ogni pia assistenza fisica e morale | nei vari casi ordinari e straordinari | del P. Paolo Stub | Barnabita | Terza edizione riveduta dall'Autore. — Torino | Tipografia Giulio Speirani e figli | 1879. In-8° picc. di pp. 476, num. d. 4^a.

...Id... 4^a ediz. *Ib.* 1886. In-8° picc. pp. 476.

...I... 7^a ediz. riveduta | colle nuove formole dell'Assoluzione e Benedizione. Torino, 1902 | Giacomo Arneodo | Tip. della Curia Arcivesc. In-8° picc. di pp. 482. L'editore si firma C. T.

...Id... in-8°. Ediz. riveduta, colle nuove formole dell'Assoluzione e Benedizione. Torino, Giacomo Arneodo, s. a.

Le prêtre | auprès des | malades et des mourants | par etc. Paris | Martin-Beaupré Frères, éditeurs | 1866 [Beaugeney, Impr. F. Renou]. In-12° di pp. 464.

Le prêtre auprès des malades et des mourants. 3^{me} edit. Paris, 1894, Abadie. In-12° di pp. 464.

Ne parlò favorevolmente la « Revue bibliograph. et littéraire de la Soc. des Agrégations » etc. Paris, chez M. H. Vrayet de Surcy, 1866, nel fasc. di aprile.

9. I modi | di far bene e di star bene | Conversazioni popolari | del, ecc. Torino | Tipografia Speirani e Tortone | 1859.

In-8° picc. di pp. 235. Dialoghi.

10. Oeuvre des Missions catholiques en Norvège. — (*In fine* :) Paris, V. Goupy et C^o.

In-16°, p. 3. In data di Cristiania, 8 dic. 1864. Foglietto di propaganda.

11. La religione ed una chiesa in Norvegia. — (*In fine* :) Torino, Tip. G. Speirani e Figli.

Un fo. di 4 pp. s. n.

12.1-2 Ledsagelse | fra | Fordomme til religiøs Sandheb | med | tjørlighed-sfulde Mindeblik til Fødrelandet | af | I. D. Stub, | Prøest: Barnabiterordenen. — Bergen. | Forfatterens Forlag [H. J. Geelmuydens Enkes Officin] 1861.

In-8° di pp. 332 con 4 c. s. n. in pr. (front., pref. in data di Torino 2 genn. 1859 e 2 in fine (indice). Il titolo suonerebbe in Italiano: « Guida da errori alla verità della religione, con uno sguardo pieno di affetto per la patria ».

Ledsagelse | fra | Fordomme til religiøs Sandheb | med | kjoerlighedsfulde Mindeblik til Foedrelandet | af | I. D. P. Stub, | Proest. — Bergen | N. Nilssens Bogtrykkeri | 1879. In-8° di pp. 412 n. d. 10^a.

13. Discorso per la Pia Unione degli Amanti della santa modestia, in S. Vincenzo di Piacenza. — Torino, Marietti, 1864.

14. Discorso | per la conversione de' protestanti | di Norvegia | tenuto in S. Domenico Soriano di Napoli | il giorno 8 di giugno 1865 | dal p. ecc. — Napoli | dalla Tipografia Virgilio | 1865.

In-8° di pp. 16.

15. Un viaggetto.

Nella « Buona Settimana », anno X, n° 12, pp. 92-94.

16. Om Religionsfrihed og Oplysning: Norge fra Katholsk Standpunkt, Folgeskrift efter storthingets Diskussion den 17 de November 1865 ecc. — Christiania, I Commission ved P. T. Malling [Gundersens] 1866.

In-8°, pp. 63. (Sulla libertà religiosa in Norvegia, da un cattolico punto di vista, in seguito alla discussione nello Storthing del 17 nov. 1865).

17. L'addio | al | protestantesimo | con | dichiarazioni storiche e teologiche | del | P. Paolo Stub | Barnabita | Operetta scritta in Norvegiese (*sic*) | e ridotta in italiano dallo stesso autore. — Milano | Presso la libreria Arciv. Boniardi Pogliani (tip. di G. B. Pogliani e C.) | 1871.

In-8° (19×13) di pp. 282 num. d. 4°.

18. Histoire | d'un | Norvégien | racontée par lui même. — Paris | G. Tequi, Libraire-Editeur, etc. [Abbeville, Typ. e Ster. Gustave Retaux] 1878.

In-12° di pp. (6) 404.

18. De cinq a vingt ans. Souvenirs de jeunesse de J.-D. Stub premier converti et Apôtre de la Foi catholique en Norvège au XIX^e siècle. Extraits revus et mis en ordre par l'auteur de la *Méthode pour former l'Enfance à la piété*. — Lille, Maison Saint-Joseph etc. [Lille, Typ. A. Taffin-Lefort, 1894].

In-8° (19×12) di pp. 94, con rozze incisioni in l. nel t. L'opera completa col titolo « Histoire d'un Norvégien » era vendibile alla libreria Saint-Michel, Téqui editore, Parigi. — Vedi il n° precedente.

19. En Diskussion i Bergen om Bon for de Alføde og Skicørsilden med. Bemaerkninger af etc. — Christiania, I Kommission hos Alb. Cammermeyer, 1872.

In-8° picc., pp. 80. (Una discussione in Bergen sui suffragi dei defunti e sul Purgatorio).

20. Den lille | Katholske Bonnebog. — Bergen. | Trykt hos Georg Grieg | 1876.

In-16° picc. di pp. 164 (4) num. d. 8°. (Il piccolo libro cattolico di preghiere).

21. Foredrag om Nådverløren oldt af Pastor J. D. P. Stub; St. Paulskirken den 4 de Februar 1877 mod hr. Pastor Hersleb Walnums Angreb. — Bergen, Grieg's Bogtrykkeri.

In-8° picc., pp. 40. (Conferenza contro gli attacchi del pastore Hersleb).

22. Om to Slags Jesuiter, Afhandling af, ecc.

In-16^o, pp. 16. Estr. dal « Bergénsposten ». (Di due sorta di gesuiti, ecc.).

23. Dr. Grauls Forvanskninger i Fremstillingen af den Katolske eller almindelige Christendoms Lære, paaviste, gjendrevne og modbemærkede af, ecc. — Bergen, Beyer, 1886.

In-8^o, pp. 49. (Le obiezioni e le mistificazioni del dott. Graul, circa la dottrina cattolica ossia del cristianesimo universale, rettificata, confutata e annotata).

SUICO FRANCESCO, di Milano, 1632 ca. - 1714, 21 nov., (al. 13 apr. 1713), in Pisa (San Frediano); p. 1649.

Dalle *Notizie* del FONTANA, III, 7, 83, 85: Nel 1661 fece dare in Livorno agli scolari una Rappresentazione in versi con musica, ad eccitare l'amore verso G. C., insieme con lui lavorando a ciò il p. Amedeo Antoniotti. Nel medesimo anno tenne il panegirico di S. Francesco nella Chiesa della Misericordia. Un'altra pubblica accademia diede nel 1667 con l'intervento dell'Arcivescovo e del Governatore. Tanto si ricava dagli *Atti* mss. di S. Sebastiano. Ma le migliori testimonianze dell'operosità di questo Padre si ricavano dalle lettere ai Generali. Il 22 luglio 1670 Cosimo III scrive al Generale dei Barnabiti pregandolo a non rimuovere da Livorno il S. per « il servizio che rende a quella chiesa in profitto della città ». Un'altra istanza fa nel 1674 il Cardinale de' Medici, con un'acchiusa del dianzi ricordato Antoniotti, il quale dice che all'arrivo colà dello S., che proveniva dal Santuario di Assisi, « commota est universa civitas » e che i cittadini promettono di fabbricare una chiesa e mantenere a loro spese il P. Suico. Contuttociò, in questo medesimo anno, il S. fu mandato a Vigevano e fatto Superiore della casa b. di Alessandria (« Act. Cap. Gener. »). Più tardi, nel 1695 lo ritroviamo di nuovo in Toscana, proposto di S. Frediano in Pisa, dove anche morì. Lasciò una sua eredità al Collegio di San Barnaba.

Il Boldoni lo cita nella sua opera « Epigraphica » e riporta di lui qualche iscrizione, come a p. 578: « Repugnanter autem apposita gratiam afferunt non vulgarem, uti subiectum ostentat monumentum, in ponte torrentis secundo lapide, a Liburno ... auctore Francisco Suico: Antonius Boger, etc. ».

1. Esercizi spirituali che si fanno la quarta Domenica del Mese nella chiesa di S. Paolo di Vigevano da Fratelli e Sorelle della Congregazione detta della Buona Morte sotto la protezione di S. Giuseppe, con l'Indulgenze che s'acquistano. Dedicati all'Ill.ma Sig. D. Elena Ferrari Torricelli. — In Milano, per Federico Francesco Majetta (1673 c.).

In-4^o, pp. 24. Sotto la dedica, che porta la data del 20 lug. 1673, si trova sottoscritto: « D. Francesco Suico Chier. Reg. di S. Paolo.

2. Documenti in onore delle solennità di Maria SS.

Ms. in Arch. Rom.

SUPPENSIO DEMETRIO, di Piacenza, 1640 c. - 1713, 9 aprile, a Milano (S. Alessandro); p. 1658, 10 ag. di 18 an.; sac. 22 sett. 1663 in Milano; retore e pittore; professore di retorica e anche (dal 1687 al 1700) prefetto delle Scuole Arcimboldi di Milano.

« Suppensius Demetrius, patria Placentinus, se nostris adiecit in ipso adolescentiae flore, in quo facilis ingenii specimen praebuilt. Emenso Bononiae studiorum omnium curriculum, Mediolanum missus est, ubi in Scholis Arcimboldiis eloquentiam profiteri coepit,

quo munere per annos plurimos summa cum laude ac existimatione perfunctus est. Romam ad conscribendam latine Congregationis historiam vocatus est; sed eam certis de causis vix coeptam dimisit. Mediolanum reversus Gymnasii Alexandrini praefecturam gessit longo quoque annorum spatio. At vero quam praeclare rhetorem gesserit, Mediolano satis compertum est, ubi vel in praesens illius nomen per omnium ferme os circumfertur. Igitur tam longa erudiendorum juvenum experientia quum satis intellexisset nihil iis opportunius ad eloquentiam praesidium esse quam facilis, perspicua, ordinata et quasi gradatim ascendens methodus praeceptorum, hanc ipse comparare ac tironibus proponere molitus est; quod scripto primum, deinde (summis viris id postulantibus, inter quos Carolus Maria Maddius celebris poeta Suppensii amicissimus, quem hic deinde erudita apologia a nonnullorum censura defendit) etiam typis dedit, ac librum inscripsit: « Praeludia eloquentiae ». Liber hic satis avide exceptus brevique non in nostrarum modo sed etiam in exterarum scholarum usum inductus; quapropter quinto, vivente auctore, Mediolani prodiit, Venetiis non multo post, saepius in dies. Quod autem praesidium contulerat eloquentiae, poësi item, in qua fuit aequè versatus, parare statuit; nam alium libellum brevi concinnavit de praeceptis poeticis praenotatum hoc titulo « Semita Parnassi » ubi compendiarie de poësi generatim ac singulis poësis speciebus agere instituit dilucide ac prudenter. Quae autem affines sunt facultates, poësis et pictura, eae fuerunt in Demetrio coniunctissimae, qui tam pingendi peritus extitit ut nonnullas reliquerit tabellas in membranis tenuissimis penicillis expressas, quas multum probant periti; quin ad eum crebri pictores conveniebant, consilii, sed praesertim inventionum causa, quarum multas eruditus homo subministrabat. Celebres sunt duae inter caeteras, de quibus duplicem libellum composuit, alterum italice, quem inscripsit « Gloria Crucifixi » alterum latine cui titulus « Iconographia visibilis gloriae ». Item edidit alium italice cui titulus « Calamus penicilli interpretis ». Succisivis quoque horis certisque diebus musicae ac mathematicae aliquam dabat operam, quocirca ab auctore anonymo fuit hoc epigrammate laudatus:

Pictor es, astronomus, rhetor, citharista, poëta,
Tibicen, fidicen, musicus atque sophus.
Es prudens, sapiens, es moribus integer, orbi es
Exemplo, scriptis utilis atque tuis,
Plura quid enumero? complecteris omnia solus.
Vita immortalis pro foret una tibi!

Annum quum ageret LXXIII vita cessit die IX Aprilis anni Reparatae Salutis MDCCXIII, ac in multis mss. egregia reliquit suae eloquentiae monumenta ». Così il PEZZI, *Catal.*, ms., 265-66 che ripete in gran parte quasi alla lettera il GRAZIOLI, *De claris Script.*, pur ms. che aggiunge: « Multa a multis in eius morte conscripta sunt. Hoc ad me pervenit Auctoris anonymi »:

Laudibus heu qualem nostri mors invida saeculi
Ausa est heu quantum surripuisse virum!
Raptus enim nobis fato Suppensius, illud
Suadae delictum, Pieridumque decus, etc. etc.

Il Grazioli doveva scriverne una compiuta biografia nella 2ª Decade (vedi « Vitae », p. vi, d. Prefaz.).

Vedi anche: SPINOLA, *Vite*, ecc.; FONTANA, *Not.*, I, 67, 149, III, 7, 86; COLOMBO, *Profili*, 95; BARELLI, *Memorie*, II, 12; LEVATI e MACCIÒ, *Menologio*, IV, 237, 290; ALLEGRAZZA, *Spiegazioni e riflessioni sopra alcuni monumenti*, Milano, 1757, p. 93; « Positio » del S. Fondatore, pp. 23, 29, 241 del « Summ. ».

Una Memoria ms. su di lui era pure nel Collegio S. Luigi di Bologna; altra in S. Carlo a' Catinari.

Sotto uno dei due ritratti conservati in S. Alessandro a Milano: « P. D. Demetrius Suppensius Placentinus veterum Oratorum, ac Poetarum aemulator omnigena eruditione de

litteraria Republica voce, scripto, typis optime meritis obiit die 9 Aprilis Anni 1713, aetat. suae 73 ». Sotto l'altro: P. D. Demetrius Supensius hujus Arcimboldiae Universitatis praefectura, et omni eruditione eximie meritis obiit die IX. Aprilis Anni MDCCXIII. aetat. suae LXXIII ». Sotto il ritratto che era in S. Cristoforo di Vercelli, trasportato poi a Roma in S. Carlo: « R. P. D. Demetrius Suppensius Cl. R. S. P. et praeceptis et scriptis absolutissimus rethor ». Altro suo ritr. pure in tela a S. Martino d'Asti.

1. Apparatus academici varii, 1667, 1681, 1689, 1699.

In-4°. Così il Fontana, senz'altra indicazione.

2. Musaeum Alexandrinum Eminentissimo Principi Federico Vicecomiti S. R. E. Cardinali et S. Med. Eccl. Archiepiscopo a professoribus et alumnis Arcimboldii Gymnasii excitatum in collegio S. Alexandri Cler. Reg. S. Pauli Mediolani anno MDCLXXXII [1682]. — Mediolani, Ex typ. Ios. Ambrosii Maiettae prope monasterium S. Radegundae.

In fo. di pp. 31 con lo stemma del Cardinale Federico Visconti inc. in r. nel front. È una raccolta di epigrafi lat. e di poesie lat. e it. in lode del detto cardinale.

3. Difesa della critica delle poesie liriche di Carlo Maria Maggi. — (Milano, 1688 c.).

In-12°. Così il Fontana, senz'altra indicazione.

4. 1-14 Eloquentiae praeludia ecc. (1716). Editio sexta. — Mediolani, typis Iosephi Pandulphi Malatesta.

In-12° picc. Segue il privilegio del Sen. Milanese di potersi stampare pel corso di dieci anni da computarsi dalla 4ª ediz. senza licenza, ecc., con la data 14 maggio 1703; vien dopo l'approvaz. del generale dei B. Visconti 17 ag. 1694 a cui è dedicata l'opera dall'A. La dedica ha 6 facciate e la data del 1 nov. 1694. Viene poi la Prefazione. In fine, dopo un trattatello de « argutiis » e de « impresiis » ve ne ha un terzo « de scribenda historia ».

Il GRAZIOLI, *Op. cit.* aggiunge: In duas partes divisum: 1ª pars faciliora complectitur troporum, figurarum aliarumque rerum praecepta, quae puero vix humaniores litteras salutanti perspicua esse possunt. Altera est brevis summa rhetoricae facultatis, cui de inscriptionibus, symbolis, argutiis, conscribendaque historia appendix adiecta est. Liber hic satis avide exceptus », etc.

Eloquentiae | praeludia | sev | compendium eorum, | Quibus institui, et exerceri solent, | qui Literis Humanioribus | dant operam | et Rhetoricae initiantur; | *Ex Aristotele, Tullio, Quintiliano, | aliisque probatis Auctoribus* | A. P. D. etc. | collectum | Editio septima. Mediolani MDCCXVI. | Typis Iosephi Pandulphi Malatestae | S. P. In-12° di pp. 443 con 11 c. s. n. in pr. (antip., fr., approv., pref.).

Eloquentiae | praeludia | Pars secunda | Pro Classe | Rhetoricae. In-12° di pp. 224.

...Id... Mediolani 1728, typis haer. Domin. Bellagattae.

...Id... Venetiis, Sumptibus Societat. 1733.

Eloquentiae praeludia etc. Mediolani, typis Jos. P. Malatestae, 1720. In-12°. Ediz. registrata dal Fontana.

...Id... ad usum seminarii Bononiensis iterum evulgatum. Bononiae, 1752, ex typ. Longhi. In-8°, pp. 256. — Edizione curata, a quanto crediamo, dal p. Pietro Grazioli.

Eloquentiae praeludia seu compendium eorum, quibus institui, et exerceri solent, qui Literis Humanioribus dant operam, et Rhetoricae initiantur; ex Aristotele, Tullio, Quintiliano, aliisque probatis Auctoribus, a P. D. Demetrio Supensio Cler. Regul. Barnabita collectum. Mediolani, MDCCXXXV. Typis Caroli Iosephi Quinti. In-12° pp. 408.

...Id... Pars secunda pro classe Rhetoricae. *Ib* pp. 191.

Eloquentiae | praeludia ecc. Bononiae MDCCXLV | Ex Typographia Longhi, *Super. Auctor.* — In-12° picc. di pp. (8) 288.

Eloquentiae praeludia etc. Editio bononiensis altera. — Bononiae, ex tip. Sassiana permissu praesidum. MDCCCXXV [1825]. In-16°, pp. 451.

5. Semita | Parnassi | seu | artis poeticae | tyrocinium, | ad vsvm eorum, | Qui politioribus litteris instituuntur, | & Omnium, qui Musas amant, | A P. D. Demetrio Svspensio | Cler. Reg. Barnabita | *breui mhetodi comprehensum.* | Plura legant vacui. | *Martialis lib. 12.* | epigr. 5. — Mediolani, | Typis Josephi Pandulfi Malatestae, 1698. | Superiorum permissv, | *Et Privilegio.*

In-8° picc. di pp. (14) 116; pref., ep. ded. d. A. al march. Luigi Mazenta, prefaz., approvazione, privilegio.

Serve di complemento al volume la Raccolta seguente :

Musarum primitiae | seu Carminvm sylvia | sacra, profana, seria, iocosa Continens, | ex Academicis | exercitationibus, | in Arcimboldo gymnasio habitis, | excerpta. — Mediolani, | Typis Josephi Pandulfi Malatestae | *Superiorum permissu et Privilegio.* In-8° picc. di pp. 128.

Seguirono altre edizioni :

Semita Parnassi, ecc. Patavii MDCCXI. Ex Typ. Jo. B. Conzatti. Sup. perm., ac Priv. In-8° picc. di pp. (16) 112 + 226. Seguono con proprio front. le « Musarum primitiae ».

Semita | Parnassi | sev | artis poeticae | tirocinium | ad vsvm eorum | qui politioribus literis instituuntur, | et omnium, qui Musas amant, | a P., ecc. | Plura legant vacui | *Martialis lib. 12.* | epigr. 5. | Editio quarta. Mediolani, MDCCXXII | Typis Joseph Pandulphi Malatestae | *Superiorum permissu.* In-8° piccolo di pp. (7) 116. — Musarum primitiae, | sev | carminvm sylvia | ex academicis | exercitationibus | Arcimboldii Gymnasii | excerpta. | « In hac quarta editione | A pluribus typorum mendis expurgata. Mediolani, ecc. In-8° picc. di pp. 155.

Semita Parnassi, | seu | Poeticae Institutiones | Collectae primum | a p. d. Demetrio Supensio | c. r. barnabita, | nunc per alium sacerdotem | ejusdem ordinis | recognitae, | auctae novo carminum delectu, | et eorum studiis accommodatae, | qui poeticae student | in scholis clericorum regularium | S. Pauli. Mediolani) (MDCCXLVI. | Apud Petrum Franciscum Malatestam. | *Superiorum permissu.* In-16° picc. (15×10) di pp. 277 più 6 carte s. n. in principio (front., epist. ai giovani studiosi, approvaz., partizione dell'opera e indice dei capi con rich. nelle pag. e signature A-R 6. Il « Carminum delectus » costituisce un volumetto a parte. — Il barnabita editore e revisore dell'opera del S. dovette essere il p. Grazioli, che vi aggiunse il *Carminum delectus* ristampato poi nel 1767 e altre volte. (Vol. II, p. 285, n° 14).

Semita . Parnassi | sev | Poeticarum . institutionvm . libri . IIII. | et . in . totidem . libros . | distribvtvs | Carminvm . delectvs | ad . vsvm . Scholarum | Clericorum . regvla- rium | S. Pavlli. | Per . evm . qui . primvs . ediderat | nunc . primum . recogniti. Bono- niae MDCCXLVII. | Ex typographia Laelii a Vulpe. | *Sup. Auct.* In-16° picc. di pp. (6) 295. Segue « Carminum delectus » ecc. in pp. 158.

6. Iconographia visibilis gloriae seu brevis descriptio picturae qua, in templo S. Alexandri Mediolani, eiusdem Martiris et SS. Omnium gloria expressa est a Cler. Reg. Barnabitis Extemporale Opusculum P., etc. — Mediolani 1701, Typis Jos. P. Malatestae. Sup. perm.

In-12°, pp. (16) 60. Precede un'ep. dedic. al conte Giulio Antonio De Alexandris.

Il Mocchetti « Opuscoli » p. 95 : « Tutta questa gloria dei Santi corredata da altri dipinti che adornano la cupola (di S. Aless.) gli archi e le volte alle navate della Chiesa è bella invenzione del P. D. Supensio allora professore di Rettorica ».

7. La penna | interprete del pennello, | o' vero | la pittvra | Dell'Insigne
Tempio | di S. Alessandro in Milano, | Che abbraccia le Attioni principali, |
il Martirio, e Trionfo del S. Mar- | tire, e la gloria di tutti i Santi. | *Spie-*
gata, & illustrata co' lumi | dell'Historia, e con Morali, | e diuoti riflessi. |
Dal P. D. Demetrio Supensi (*sic*) | Chierico Regolare Barnabita, | dedicata
all'Ill.mo, e Rev.mo Sig.re | Monsignor | Gio. Battista | Visconti | vescovo

L A P E N N A
INTERPRETE DEL PENNELLO
O' V E R O
L A P I T T V R A
Dell' Insigne Tempio
DI S. ALESSANDRO IN MILANO,
Che abbraccia le Attioni principali,
il Martirio, e Trionfo del S. Mar-
tire, e la Gloria di tutti i Santi.
*Spiegata, & illustrata co' lumi
dell'Historia, e con Morali,
e diuoti riflessi.*
DAL P. D. DEMETRIO SUPENSI
Chierico Regolare Barnabita,
D E D I C A T A
ALL'ILL.^{mo}, E REV.^{mo} SIG.^{ra}
MONSIGNOR
GIO: BATTISTA
VISCONTI.
VESCOVO DI NOVARA.,
Conte della Riviera di San Giulio ;
Gozano &c. Signore di Soriso &c.
Domestico di Sua Santità, & Assistente
al Solio Pontificio .
◆◆◆◆◆
IN MILANO, MDCCVI.
Per Giuseppe Pandolfo Malatesta.
Con lic. de' Super. ; Et Privilegio.

127. Front. della Guida di S. Alessandro in Milano del p. Suppensio.

Milano, 1706. — Dimensioni originali.

di Novara ecc. — In Milano, MDCCVI. | Per Giuseppe Pandolfo Malate-
sta | *Con lic. de' Super. ; Et Privilegio.*

In-12° (13 × 8) di pp. (22) 384 ; ant., front., ep. dedic., approv., privil., prefaz. e indice
dei capi e in fine (p. 368) l'*errata* e l'indice analitico.

8. La gloria del Crocifisso rappresentata in pittura nella cupola dell'insi-
gne basilica di S. Nazaro ecc. — In Milano, 1707, per Gius. Pandolfo
Malatesta.

In-12°, pp. 66.

9. (ms.) *Animadversiones in Micrologum.*

Ms. che si conservava nel Coll. di S. Alessandro di Milano, in cui prendeva le difese del Tornielli (v. oltre). È citato con lode dall'Allegrezza: « Spiegazioni e riflessioni sopra alcuni monumenti antichi di Milano », 1757, alla p. 93.

« Inter haec (opera mss.) praestat brevis, acris et erudita Apologia in defensionem Augustini Tornielli adversus Buscam de Serpente aeneo, brevi fortassis imprimenda ». Così il Grazioli.

10. (ms.) *Storia latina della Congregazione dei Ch. Reg. di S. Paolo.*

Ms. cart. Incompiuto. Non ve ne sono, scrive il Fontana, che i primi 16 fogli nell'Archivio di S. Barnaba.

11. (ms.) *Analecta italicae et latinae poesis P. D. Demetrii Supensii C. R. S. Pauli.*

Ms. cart. già esistente nella Libreria interiore di S. Alessandro in Milano, e posto, scrive il p. Gaetano De Vecchi (e il Fontana riferisce) nel Catalogo de' libri proibiti, o, diremo meglio, riservati.

12. (ms.) *Disegni.*

Nel Cat. dei libri della suddetta Libreria. Così lo stesso De Vecchi.

SUTTER STANISLAO, di Vienna, 1° nov. 1707- ? ; p. 7 febr. 1723 ; sac. 3 febr. 1730.

Cfr. « Congregatio Prov. Austr. 41 ; FONTANA, *Not.*, III, 7, 86.

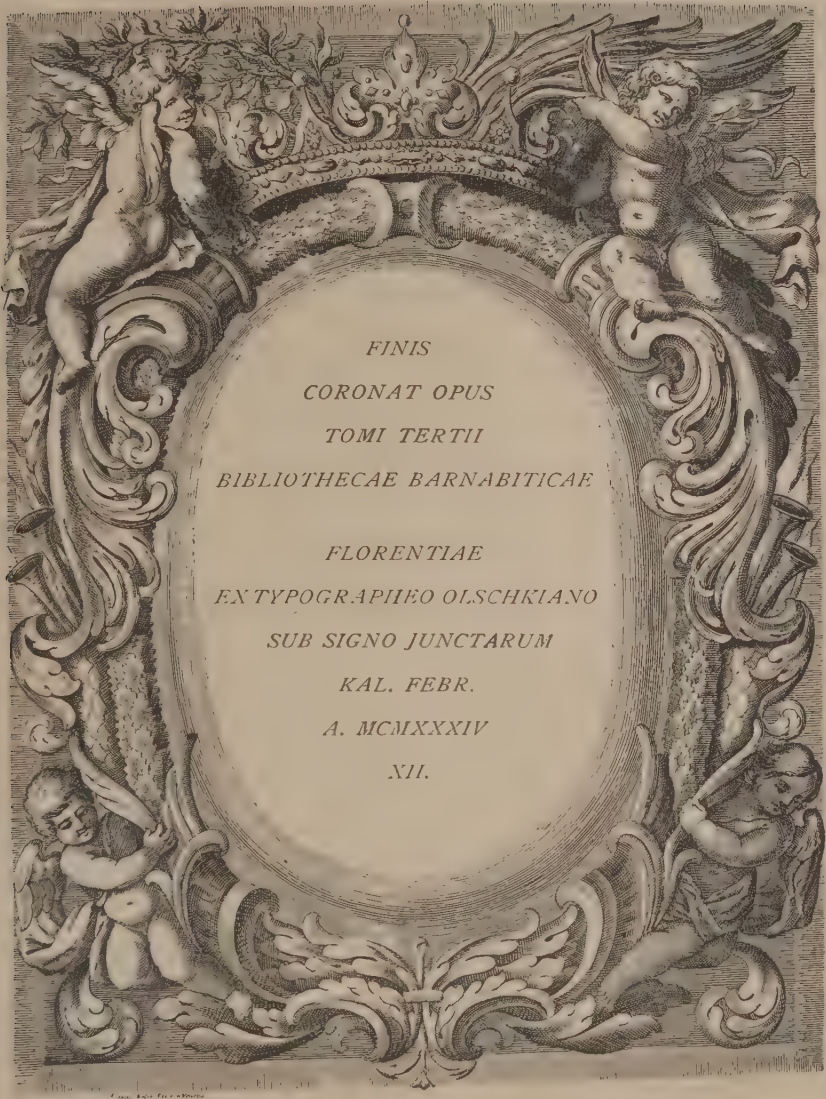
Non troviamo citato di lui che un panegirico :

« Lobrede von H. Johann Nepomuceno ». Wien. In-4°. Così senz'altra nota nell'« Index scriptorum... in Germania », ms.



Dal *Parnaso filosofico* del p. S. Riva.

Bologna, 1767, L. della Volpe.



FINIS
CORONAT OPUS
TOMI TERTII
BIBLIOTHECAE BARNABITICAE

FLORENTIAE
EX TYPOGRAPHICO OLSCHKIANO
SUB SIGNO JUNCTARUM

KAL. FEBR.
A. MCMXXXIV

XII.

Nihil obstat quominus imprimatur :

Florentiae, octavo id. Febr. a. 1934
Can. ANTONIUS MASINI, Censor.

Imprimatur :

L. S. Florentiae, octavo id. Febr. a. 1934
† JOACHIM BONARDI, Ep. tit. Perg.

CON APPROVAZIONE DELL' AUTORITÀ ECCLESIASTICA
E DEI SUPERIORI DELL' ORDINE

Nihil obstat :

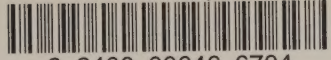
Romae, kal. Febr. a. 1934

Ex delegatione Rmi Praep. Gen.lis

p. ANGELUS M. RIGANTI Ass. Gen.lis



GTU Library



3 2400 00646 6704

